

**VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

Repubblica Italiana

L'anno duemiladiciassette, il giorno ventisette del mese di aprile

27 aprile 2017

in Trieste, nel mio studio al civico numero 13 di Via San Nicolò.

Davanti a me **DANIELA DADO**, Notaio in Trieste, iscritto nel Collegio Notarile di questa città,

sono comparsi i Signori:

- **GIANCARLO FANCEL**, nato a Portogruaro il giorno 26 settembre 1961, che mi dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità, a me Notaio nota, di Presidente del Consiglio di Amministrazione della "**BANCA GENERALI - Società per Azioni**", con sede in Trieste, Via Machiavelli numero 4, codice fiscale e numero di iscrizione 00833240328 del Registro Imprese della Venezia Giulia, capitale sociale deliberato euro 119.378.836,00 (centodiciannovemilioni trecentosettantotto ottocentotrentasei virgola zero zero), sottoscritto e versato per Euro 116.643.948,00 (centosedicimilioni seicentoquarantatremila novecentoquarantotto virgola zero zero), diviso in numero 116.643.948 azioni da nominali Euro 1,00 (uno virgola zero zero) cadauna, iscritta al numero 5358 dell'Albo delle banche, capogruppo del gruppo bancario Banca Generali iscritto all'Albo dei gruppi bancari, banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi, società soggetta alla direzione e al coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A. e, ai sensi dell'articolo 12 comma 3 dello Statuto sociale, mi invita ad assistere all'Assemblea in sede ordinaria, in prima convocazione, della Società stessa, per documentare le deliberazioni come in appresso, in detto luogo, ove, a seguito di avviso di convocazione, si sono riuniti i Signori Azionisti,
- **DOMENICA LISTA**, nata a Bari il giorno 24 settembre 1973, dirigente e segretario del Consiglio di Amministrazione della Società,

entrambi domiciliati, agli effetti delle cariche, presso la sede legale della società, dell'identità personale dei quali io Notaio sono certo.

I medesimi dichiarano di avermi richiesto di redigere il verbale dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di codesta Società, tenutasi il giorno

**20 (venti) aprile 2017 (duemiladiciassette)**

con inizio alle ore nove e trenta minuti, in Trieste, presso gli uffici di "**ASSICURAZIONI GENERALI Società per Azioni**", in Via Machiavelli numero 6.

Io Notaio ho aderito alla richiesta e, terminate le operazioni di redazione del verbale, dò atto di quanto segue.

A norma degli articoli 12 dello Statuto sociale e 8 del Rego-

**Registrato a:**  
**TRIESTE**  
**il 04/05/2017**  
**N. 4039**  
**Serie 1T**  
**€ 200,00**

lamento Assembleare, assume la presidenza dell'Assemblea il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della Società, GIANCARLO FANCEL, il quale rivolge il proprio benvenuto a tutti gli intervenuti ed avverte che l'intervento di me Notaio non esclude l'assistenza del Segretario che egli, ai sensi degli articoli 12, comma 3, dello Statuto sociale e 10 del Regolamento Assembleare, indica nella persona del Segretario del Consiglio di Amministrazione, Domenica Lista, come sopra generalizzata, a cui dà il benvenuto. Il PRESIDENTE procede poi ad espletare le formalità preliminari dell'odierna Assemblea.

Il PRESIDENTE dà quindi atto:

**che**, ai sensi degli articoli 125-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58 e 9 dello Statuto Sociale l'avviso di convocazione dell'Assemblea per i giorni 20 aprile 2017, in sede ordinaria in prima convocazione e 21 aprile 2017, in sede ordinaria in seconda convocazione, è stato pubblicato sul sito internet della Società [www.bancagenerali.com](http://www.bancagenerali.com) in data 21 marzo 2017;

**che**, inoltre è stata data comunicazione della convocazione dell'Assemblea mediante pubblicazione di apposito avviso sul quotidiano "MF-Milano Finanza" del 21 marzo 2017;

**che**, agli effetti dei quorum costitutivi e deliberativi di codesta Assemblea, l'attuale capitale sociale della Società sottoscritto e versato è di Euro 116.643.948,00 (centosedicimilioni seicentoquarantatremila novecentoquarantotto virgola zero zero) ed è rappresentato da numero 116.643.948 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) cadauna;

**che** alla data del 31 dicembre 2016 la Società detiene n. 126.129 azioni proprie;

**che**, ai sensi del primo comma dell'articolo 2368 del Codice Civile, l'Assemblea in sede ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale, escluse dal computo le azioni prive del diritto di voto nell'assemblea medesima, e delibera a maggioranza assoluta del capitale rappresentato in assemblea, fatte salve le ipotesi in cui la normativa o lo statuto sociale richiedono una maggioranza diversa;

**che** sono state pubblicate sul sito internet della Società nonché depositate presso la sede sociale, presso gli uffici operativi in Milano, Via Ugo Bassi n. 6, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato ([www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com)), a disposizione del pubblico, le relazioni degli amministratori sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno, ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 125-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;

**che** sono stati regolarmente espletati gli adempimenti informativi di cui agli articoli 66, terzo comma, 73, 77 primo comma, 77 comma 2-bis, 84 primo e secondo comma, 84-bis, 84-ter e 84-quater del Regolamento CONSOB approvato con delibera numero

11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Il PRESIDENTE Giancarlo Fancel comunica ancora

**che** del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso comparente, sono presenti tutti gli ulteriori membri;

**che** sono presenti per il Collegio Sindacale, il Presidente Massimo Cremona e i Sindaci Mario Francesco Anaclerio e Flavia Daunia Minutillo;

**che** è pure presente la Società per Amministrazioni Fiduciarie «SPAFID S.p.A.», designata dalla società ai sensi dell'articolo 135-undecies del D. Lgs. 58/1998;

**che** assistono inoltre ai lavori assembleari, quali semplici uditori senza diritto di intervento e di voto ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Assembleare, i rappresentanti della società incaricata della revisione legale, taluni ospiti, nonché alcuni giornalisti;

**che** ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento Assembleare, ai soli fini di rendere più agevole la redazione del verbale dell'Assemblea, i relativi lavori vengono audio registrati;

**che**, secondo le risultanze del *Libro dei soci*, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, e da altre informazioni a disposizione, partecipano, direttamente ovvero indirettamente tramite interposte persone, fiduciari e società controllate, in misura superiore al 3% del capitale sociale della Società, i seguenti soggetti:

- **Assicurazioni Generali S.p.A.**, con una partecipazione complessiva indiretta di 58.626.146 azioni in proprietà (oltre le 126.129 azioni proprie detenute da Banca Generali S.p.A.), pari al 50,2608% del capitale sociale e al 50,3152% del capitale sociale avente diritto di voto, di cui n. 38.573.769 azioni detenute attraverso la controllata Generali Italia S.p.A., pari al 33,0697% del capitale sociale e al 33,1055% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 11.110.000 azioni detenute attraverso la controllata Generali Vie S.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 9,5247% del capitale sociale e al 9,5350% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 5.629.073 azioni detenute attraverso la controllata Genertellife S.p.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 4,8259% del capitale sociale e al 4,8311% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 2.805.373 azioni detenute attraverso la controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 2,4051% del capitale sociale e al 2,4077% del capitale sociale avente diritto di voto e n. 507.931 azioni detenute attraverso la controllata Genertel S.p.A che detiene quindi una partecipazione pari allo 0,4355% del capitale sociale e allo 0,4359% del capitale sociale avente diritto di voto;
- **Wellington Management Company LLP**, con una partecipazione

complessiva di 5.819.009 azioni in proprietà, pari al 4,9887% del capitale sociale e al 4,9941% del capitale sociale avente diritto di voto;

**che**, per quanto a conoscenza della Società non consta l'esistenza di patti parasociali in essere.

Vengono quindi invitati gli azionisti presenti a comunicare l'eventuale esistenza di patti parasociali di cui all'articolo 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, ricordando che non può essere esercitato il diritto di voto da parte degli aventi diritto che avessero ommesso gli obblighi di comunicazione e deposito dei patti parasociali di cui al primo comma del citato articolo 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58. Si dà atto che nessuna dichiarazione viene resa in proposito dagli azionisti presenti;

**che**, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Assembleare, il Presidente cura, a mezzo di incaricati di propria fiducia, che le deleghe per la partecipazione in Assemblea rispondano a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge; chiede quindi formalmente ai partecipanti, a prescindere dai controlli che vengono comunque effettuati, di fare presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi di legge. Nessuno dei partecipanti segnala carenza di legittimazione;

**che**, ai sensi dell'articolo 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la Società ha designato il rappresentante cui i soci avevano diritto di inviare le proprie deleghe, nella Società per Amministrazioni Fiduciarie «SPAFID S.p.A.». Fa presente che, la predetta società ha comunicato di non aver ricevuto alcuna delega;

**che** i soggetti che non avessero espletato le procedure di controllo lo rendano noto agli incaricati presenti in sala;

**che** ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, numero 196, i dati personali raccolti in sede di ammissione in Assemblea e mediante l'impianto di registrazione audiovisivo sono trattati dalla Società, sia su supporto informatico che cartaceo, ai soli fini del regolare svolgimento dei lavori assembleari e per la corretta verbalizzazione degli stessi. Fa presente che l'elenco nominativo dei partecipanti, in proprio o per delega, completo di tutti i dati richiesti dalla normativa vigente, sarà allegato al verbale dell'Assemblea come parte integrante del medesimo. Precisa che tale elenco sarà oggetto di pubblicazione e di comunicazione, in adempimento agli obblighi previsti dalla legge nonché pubblicato nel sito internet della Società ([www.bancagenerali.com](http://www.bancagenerali.com)) dove sono riportati i verbali delle assemblee svoltesi nel corso degli ultimi esercizi sociali. Aggiunge che ogni interessato può esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, tra cui quello di ottenere l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati che lo riguardano, rivolgendosi alla Direzione Operativa di Banca Generali - Corso Cavour 5/a, 34132 Trieste,



che è designata quale responsabile per il riscontro agli interessati.

Dopo avere annunciato all'Assemblea che è stato predisposto un servizio di controllo di coloro che si allontanano nel corso della riunione, al fine di conoscere in ogni momento l'esatto numero dei presenti, il PRESIDENTE, invita coloro che dovessero allontanarsi dalla sala prima della chiusura dei lavori assembleari a restituire agli incaricati presenti all'uscita la scheda di ammissione che è stata loro fornita al momento dell'ammissione.

IL PRESIDENTE comunica inoltre:

**che** coloro i quali dovessero allontanarsi potranno rilasciare delega scritta e che, in questo caso, prima dell'uscita, i medesimi sono invitati a presentarsi, assieme al delegato, agli incaricati dalla Presidenza per le opportune operazioni di registrazione;

**che**, salvo quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 6 del Regolamento Assembleare, in sala non è ammesso l'utilizzo di apparecchi di fotoriproduzione, di videoriproduzione o similari nonché l'uso di strumenti di registrazione e/o di telefonia mobile, salva la preventiva specifica autorizzazione del Presidente;

**che**, la votazione avverrà attraverso scrutinio palese, con voto espresso mediante alzata di mano;

**che**, prima di ciascuna votazione, si procederà al blocco delle uscite fino al termine delle operazioni di espressione del voto.

Comunica quindi:

**che**, ai sensi della normativa di vigilanza della Banca d'Italia è stata riscontrata la coincidenza tra il numero di azioni depositate ai fini della presente Assemblea e le comunicazioni dovute ai sensi di legge;

**che**, è stato riscontrato il diritto di ammissione al voto dei legittimati all'intervento presenti, in proprio o per delega, che detengono una percentuale superiore al 3% del capitale sociale con diritto di voto;

**che**, è stato altresì accertato il diritto di ammissione al voto di coloro che detengono una partecipazione qualificata ai sensi del D. Lgs 385/1993 al capitale sociale;

**che**, alle ore nove e quarantatré minuti, sono presenti in sala - in proprio o per delega - numero 502 soggetti legittimati all'intervento, per complessive numero 90.916.270 azioni aventi diritto ad altrettanti voti che rappresentano il 77,943% del capitale sociale di 116.643.948 azioni, fermo restando che l'accertamento del capitale sociale presente in proprio o per delega verrà aggiornato ad ogni votazione;

**che** l'elenco nominativo dei partecipanti che hanno compiuto le operazioni di registrazione per l'ammissione all'Assemblea è indicato, distinguendo le presenze in proprio da quelle per delega, nel documento che si allega al presente verbale **sub**

**"A"**, documento in cui sono anche specificati l'orario di entrata in sala dei singoli partecipanti e l'orario di uscita di coloro che, man mano, si sono eventualmente allontanati nel corso dei lavori, i nominativi dei delegati e dei relativi deleganti, nonché quelli di eventuali soggetti votanti in qualità di creditori pignoratizi, riportatori o usufruttuari, il numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente ai sensi dell'articolo 83-sexies del D. Lgs. 58/1998 e i dati richiesti dalla normativa vigente ed in particolare dal Regolamento adottato dalla Consob con delibera 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

A questo punto, il PRESIDENTE dichiara che l'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione, ai sensi dell'articolo 2368 del Codice Civile e dell'articolo 8 dello Statuto sociale, per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, di cui dà lettura:

#### **ORDINE DEL GIORNO**

- 1. Bilancio al 31 dicembre 2016 e destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti.**
- 2. Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2016.**
- 3. Approvazione proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione.**
- 4. Approvazione di un piano di fidelizzazione della rete per l'esercizio 2017, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF.**
- 5. Approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari.**
- 6. Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio delle Politiche in materia di remunerazione; deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.**
- 7. Nomina Amministratori ai sensi dell'art. 2386 c.c.**

Il PRESIDENTE richiama quindi l'attenzione degli Azionisti su una regola organizzativa/procedurale, concernente le modalità di intervento in Assemblea ed invita, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 16 del Regolamento Assembleare, coloro che abbiano diritto a prendere la parola a presentare le proprie domande scritte con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno sui quali verterà il loro intervento.

A questo proposito, sottolinea che, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2375, primo comma, del Codice Civile, e dall'articolo 16 del Regolamento Assembleare, le predette domande devono essere pertinenti agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Inoltre al fine di consentire un regolare svolgimento dei lavori assembleari e di consentire a tutti coloro che desiderano

intervenire di prendere la parola, ricorda che l'articolo 19 del Regolamento Assembleare fissa una durata non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti per ogni intervento.

Il Presidente dà quindi inizio alla trattazione del **primo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Bilancio al 31 dicembre 2016 e destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti*).

Al riguardo informa gli intervenuti

**che** la documentazione relativa al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato e gli altri documenti previsti dall'articolo 2429 del Codice Civile e dall'articolo 154-ter del D. Lgs. N. 58 del 1998 sono stati depositati nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Via Ugo Bassi 6, presso la Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato. I documenti di bilancio sono stati altresì resi disponibili sul sito Internet della Società;

**che** il materiale che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata, ivi compreso il bilancio consolidato del gruppo Banca Generali per l'esercizio 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione, e per il quale la legge non prevede un'ulteriore approvazione assembleare;

**che** l'art. 123-bis del D. Lgs. N. 58 del 1998, prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga una specifica sezione, denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", e contenente le informazioni dettagliate previste dalla citata norma, compresa l'informazione in merito all'adesione da parte di Banca Generali al codice di comportamento in materia di governo societario promosso dalla stessa Borsa Italiana S.p.A.. Sul punto il PRESIDENTE comunica ai presenti che tale relazione è contenuta nella Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2016 alle pagine 103 e seguenti, a cui rinvia per le relative informazioni di dettaglio.

Il PRESIDENTE dà quindi atto, come prescritto dalla comunicazione CONSOB del 18 aprile 1996, numero DAC/RM/96003558, che la società di revisione BDO Italia S.P.A., società incaricata della revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per l'esercizio concluso al 31 dicembre 2016, della revisione contabile limitata del bilancio semestrale consolidato ed individuale, della verifica nel corso dell'esercizio 2016 della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ha impiegato numero 1.940 ore di tempo effettivo, di cui

- numero 1.200 ore relativamente al bilancio d'esercizio;
- numero 160 ore relativamente al bilancio consolidato;
- numero 280 ore relativamente alla verifica della regola-

re tenuta della contabilità sociale e corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;

- numero 300 ore relativamente alla revisione limitata del bilancio semestrale abbreviato individuale e consolidato al 30 giugno 2016.

Il PRESIDENTE precisa, inoltre,

**che** il corrispettivo maturato relativo alle suddette attività svolte dalla società di revisione, con esclusione di spese e IVA, è stato complessivamente pari ad Euro 155.500,00 di cui: Euro 96.000,00 relativamente al bilancio d'esercizio; Euro 13.000,00 relativamente al bilancio consolidato, Euro 22.500,00 relativamente alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed Euro 24.000,00 per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato individuale e consolidato al 30 giugno 2016. Inoltre, per altre attività svolte nel corso dell'esercizio la società di revisione BDO Italia S.P.A. ha maturato, con esclusione di spese e IVA, un corrispettivo di Euro 14.500,00 per la revisione contabile limitata dei Prospetti contabili individuali e consolidati predisposti al 31 marzo 2016 e al 30 settembre 2016 per la determinazione dell'utile infrannuale ai fini del calcolo del Capitale primario di classe I, un corrispettivo di Euro 8.000,00 per la revisione contabile del "Reporting Package semestrale" di Banca Generali S.p.A. al 30 giugno 2016, predisposto al fine del consolidamento da parte della Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., un corrispettivo di Euro 12.000,00 per la revisione contabile del "Reporting Package" di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2016, predisposto al fine del consolidamento da parte di Assicurazioni Generali S.p.A.;

**che** BDO Italia S.P.A. ha inoltre maturato corrispettivi, con esclusione di spese e IVA, per la revisione del bilancio d'esercizio di BG Fiduciaria SIM S.p.A. per Euro 50.000,00.

Vengono acclusi al presente verbale i documenti di bilancio, contenuti in un volume, allegato **sub "B"**, intitolato "*Relazione Finanziaria Annuale al 31.12.2016*", che comprende la Relazione sulla gestione (contenente anche la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari), lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, la Nota integrativa del bilancio consolidato e lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, la Nota integrativa del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, la Relazione del Collegio Sindacale, le Relazioni della Società di Revisione e la attestazione ai sensi del quinto comma dell'articolo 154-bis del D. Lgs. 58/1998.

Il PRESIDENTE passa quindi a commentare i risultati di Banca Generali e del gruppo Bancario. Il testo dell'intervento del PRESIDENTE viene allegato al verbale **sub "C"**.

Invita quindi l'AMMINISTRATORE DELEGATO e DIRETTORE GENERALE a commentare nel dettaglio i dati relativi all'esercizio sociale che

si è chiuso al 31 dicembre 2016.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO e DIRETTORE GENERALE Gian Maria Mossa prende la parola e procede a quanto richiesto, anche avvalendosi del supporto di alcune *slides*. Il testo dell'intervento dell'AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE viene allegato al verbale **sub "D"**.

Riprende quindi la parola il PRESIDENTE e dà lettura delle proposte di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile di esercizio, formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura delle conclusioni di cui alla relazione del Collegio stesso, relativa al bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2016.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale Massimo Cremona, il quale illustra ai presenti i contenuti principali e le conclusioni della relazione del Collegio Sindacale al bilancio della Società al 31 dicembre 2016, relazione contenuta nel volume allegato sub "B" al presente verbale.

Il PRESIDENTE - informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno - dichiara aperta la discussione sugli argomenti posti al primo punto all'ordine del giorno.

Interviene l'Azionista **WALTER RODINÒ**, dichiara che Banca Generali appare come una squadra coesa, compatta e vincente. Si unisce al commosso ricordo del dott. Motta e sottolinea come la partecipazione dell'intero Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dimostra una profonda considerazione nei confronti degli Azionisti. Lo stesso azionista Rodinò plaude alla positività del Bilancio definendolo "da festeggiare" e definisce il risultato come "il migliore in assoluto" con una raccolta netta di quasi 6 miliardi di euro e il dividendo come "oltre le attese". Preannuncia il suo voto favorevole sul punto all'ordine del giorno.

Avviandosi alla conclusione del proprio intervento, formula una serie di quesiti:

- il management ritiene che la percezione negativa del sistema bancario italiano sia plausibile o eccessiva;
- questa situazione è destinata a migliorare in un prossimo futuro con ovvie ricadute positive su Banca Generali.

Il credito erogato alle imprese non finanziarie e in particolare alle piccole e medie imprese, che costituiscono l'ossatura del sistema produttivo italiano, è molto basso e se queste non ripartono il Paese rimane in una situazione di stagnazione e si chiede se, in un prossimo futuro potrà ridursi questa scarsa propensione al rischio da parte delle banche italiane. Da ultimo parlando di mercato globale pone un quesito:

- da parte di Banca Generali sono prevedibili talune operazioni sul mercato estero, nel breve periodo, e in quale forma.

Interviene l'Azionista **OTTORINO MASSA**, esponente peraltro di EDIVA (Etica Dignità e Valori un'associazione di stakeholders

di aziende di credito onlus che persegue lo scopo di promuovere una finanza etica e la responsabilità sociale di impresa), ricorda come sin dal 2013 si è instaurato un ottimo rapporto con l'investor relator della Banca che ha portato alla realizzazione di talune forme di investimento a misura di famiglia. E' convinzione della onlus che rappresenta che incoraggiando apposite piccole iniziative si possano ottenere benefici di interesse generale. Si compiace della grande crescita dei volumi e della redditività della Banca e ricorda come i risultati richiamano il top management al dovere di innalzare il profilo valoriale ed umano insito nell'attività imprenditoriale della Banca; ricorda come sia molto importante la visualizzazione nel bilancio sociale di iniziative avviate tramite la promozione di prodotti finanziari che favoriscano il risparmio per i giovani under 18 e per i nuovi nati; la grave denatalità e la decadenza dell'imprenditoria familiare rappresentano infatti un ostacolo all'incremento del PIL. Ribadisce che tutte le banche dovrebbero prendere in considerazione dei criteri nuovi per un rating di merito del credito che abbia riguardo anche agli aspetti della Responsabilità Sociale derivante dall'attività di impresa e non solo a quelli patrimoniali, reddituali e di garanzie personali richieste a supporto della concessione di un fido. Sarebbe importante e auspicabile che venisse creato un regolamento d'avanguardia che ancorasse i compensi variabili del management anche a elementi di Responsabilità Sociale quali la creazione di nuovi posti di lavoro, la stabilizzazione del precariato e l'assenza di transazioni col Fisco a chiusura di eventuali contestazioni. Banca Generali potrebbe promuovere dei bond di scopo solidali e territoriali finalizzati all'internazionalizzazione delle imprese. Si dice certo che il dialogo costruttivo ormai avviato produrrà altri buoni frutti rafforzando così anche il prestigio e il profilo reputazionale della Banca. Prima di concludere il proprio intervento formula all'Assemblea tutta gli auguri del presidente Gianni Vernocchi.

Interviene l'Azionista **CRISTIANO PREZZI** che manifesta la propria soddisfazione per gli utili conseguiti da Banca Generali e pone due quesiti:

- quanto incide la crisi generale del sistema bancario italiano su Banca Generali;
- vi sarà la capacità di mantenere negli esercizi futuri dei dividendi costanti.

Interviene l'Azionista **LUIGI CHIURAZZI** il quale si rammarica per aver investito solamente in tempi recenti in Banca Generali e ricorda i suoi rilevanti investimenti in Assicurazioni Generali che, negli ultimi anni, non lo hanno soddisfatto. Passa ad un'analisi generale del sistema paese e dei debiti sempre crescenti che portano ad un impoverimento delle famiglie aumentando sempre più il divario sociale con gravi conseguenze sull'economia. Passando ad analizzare Banca Generali,

sottolinea i risultati interessanti conseguiti anche se, prosegue, leggermente in calo rispetto agli esercizi precedenti. Definendosi abituale frequentatore delle assemblee dove gli azionisti personalmente presenti sono generalmente un numero assai esiguo, chiede quanti sono presenti fisicamente in questa assemblea.

Prende la parola il Presidente per rispondergli che in sala sono presenti dieci azionisti, mentre 508 sono gli aventi diritto a partecipare in proprio o per delega che risultano al momento presenti in sala.

Riprende la parola l'Azionista Chiurazzi per chiedere se Banca Generali ha, nel prossimo futuro, intenzione di investire nei fondi pensione fruendo di eventuali detassazioni che potrebbero essere deliberate dal Governo. Preannuncia il suo voto favorevole al bilancio.

Riprende la parola il PRESIDENTE al fine di fornire le risposte alle domande poste. Rispondendo ai quesiti formulati dall'azionista Rodinò ringrazia per gli elogi rivolti alla squadra di Banca Generali e sottolinea l'impossibilità di espandere il modello Banca Generali all'estero in quanto avente peculiarità che ben si adattano al sistema italiano e non a quello di altri Paesi. Il PRESIDENTE continua confermando la volontà di dare continuità al core business della Banca attraverso la mediazione della Rete dei consulenti finanziari, modello che mal si adatterebbe all'estero in un contesto caratterizzato da assoluta volatilità e rischierebbe di distogliere Banca Generali dalla propria vocazione principale, ovvero il mercato italiano. Auspica una ripresa del sistema bancario italiano aiutata anche da una politica del credito efficace. A tale proposito il PRESIDENTE ricorda che l'erogazione del credito non rappresenta il core business della Banca, ma che comunque, tale attività ha conosciuto una crescita negli ultimi anni consentendo di mettere a disposizione della clientela nuova liquidità. Il PRESIDENTE evidenzia, inoltre, che la politica creditizia della Banca è fondata sulla concessione di affidamenti garantiti da pegno e che questo ha permesso di avere sofferenze nette con un rischio residuo di soli 500.000 euro su un monte crediti di 1.881 milioni di euro. Sottolinea che questa politica ha permesso di continuare a gestire gli investimenti dei clienti affidatari e di fornire loro notevole tranquillità.

Il PRESIDENTE cede la parola all'AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE che, intervenendo, segnala come la soluzione risieda non in una ripresa sostenuta dal sistema bancario ma nell'agevolare l'investimento privato nell'economia reale. Segnala che un primo provvedimento è stato preso con l'introduzione dei PIR, piani individuali di risparmio e mette in guardia sui possibili pericoli di una bolla finanziaria su questi strumenti. Sottolinea che in questo campo bisogna prendere esempio da quanto avviene all'estero e conclude indicando

che la concessione del credito è una variabile dipendente dalla ripresa degli investimenti privati nell'economia reale.

Il PRESIDENTE riprende la parola per fornire risposta ai quesiti proposti dall'azionista Massa ringraziando lo stesso azionista per lo spunto fornito e per la proficua interlocuzione che avviene fin dal 2013 tramite l'investor relation. Il PRESIDENTE cita il rapporto dell'OCSE in materia di social impact investing che fornisce una serie di spunti sull'allocazione efficiente e responsabile di capitali pubblici e privati e indica che la Banca al riguardo ha sviluppato uno studio in collaborazione con l'università LIUC di Varese ed alcuni corsi di approfondimento, grazie al prezioso apporto della prof.ssa Gervasoni, docente dell'università e Consigliere della Banca. Riferisce che si stanno selezionando alcuni dottorandi con i quali sviluppare questo argomento, azione che va nella direzione auspicata dall'azionista. Coglie lo spunto in materia di supporto alle persone meno digitalizzate per evidenziare che la Banca, che non ha una rete numerosa di sportelli, ha fornito alla capillare rete dei suoi consulenti finanziari piattaforme digitali e avanzati supporti informatici, quali ad esempio la firma digitale che supportino la consulenza negli investimenti e rendano più agevole gli adempimenti contrattuali e normativi.

Prende la parola l'AMMINISTRATORE DELEGATO e DIRETTORE GENERALE che comunica che in materia di remunerazione variabile i Key Performance Indicators del management contemplano anche obiettivi di valorizzazione delle risorse umane. Cita la survey posta in essere sui dipendenti al fine di analizzare le richieste delle risorse interne. Tale survey ha portato risultati che hanno comportato delle azioni e sarà ripetuta nel corso del 2017 al fine di valutare la bontà degli interventi adottati. Questo al fine di far comprendere come sia elevato il grado di attenzione alle proprie risorse.

Riprende la parola il PRESIDENTE che risponde all'azionista Prezzi in merito al dividendo ribadendo l'ottimismo e i presupposti affinché il livello ottimale di remunerazione resti tale. Il PRESIDENTE pone l'attenzione sull'importanza che il management conferisce alla remunerazione degli azionisti, ma anche ai vincoli, in materia di campagna di dividendi, provenienti da Banca d'Italia ogni anno così come i vincoli normativi. Il PRESIDENTE continua sostenendo che sicuramente Banca Generali è molto rispettosa di quelle che sono le linee guida di Banca D'Italia, ma è allo stesso tempo molto rispettosa di quelle che sono le esigenze degli azionisti in termini di remunerazione. Il PRESIDENTE cede la parola all'AMMINISTRATORE DELEGATO e DIRETTORE GENERALE che conferma che sicuramente Banca Generali ha risentito della crisi del sistema degli ultimi anni, ma che ha compensato ampiamente con la crescita delle fees ricorrenti. Sostiene che il vero tema per i prossimi anni è capire la sostenibilità del modello di business,



quindi sul rapporto revenue e costi. Sulla parte revenue, l'AMMINISTRATORE DELEGATO e DIRETTORE GENERALE sostiene un contesto che spinga verso la qualità dei servizi, quindi nella direzione intrapresa già da Banca Generali, percorso su cui la Banca dovrebbe già avere un vantaggio competitivo molto forte. Viene posto l'accento sulla necessità di riduzione dei costi fissi attraverso un ripensamento del modello. Si dovrebbe andare verso un modello composto da costi fissi più quelli variabili, un modello flessibile che si avvicina molto a quello fatto proprio da Banca Generali. Il modello andrà sempre più verso l'adozione di contratti ibridi molto vicino alla visione imprenditoriale della consulenza e la filiale non diventerà una filiale digitale, ma ci sarà bisogno di ripensare in toto i processi bancari. Un modello slegato dalla fisicità che si avvicina molto a quello fatto proprio da Banca Generali.

Il PRESIDENTE riprende la parola al fine di fornire risposta ai quesiti dell'azionista Chiurazzi evidenziando, innanzitutto, l'importanza che ogni singolo azionista riveste per Banca Generali. Il Presidente descrive la "discesa" dell'utile netto dello scorso anno citata dall'azionista motivandola come dovuta alla volatilità dei mercati e alle relative performance. La discesa è avvenuta in termini assoluti, ma c'è stata una grande crescita nella parte principale del core business della Banca derivante da quelle che sono le commissioni ricorrenti. La crescita non è avvenuta solo nel 2016, ma è un trend degli ultimi anni. Il PRESIDENTE sottolinea che, pur essendo i risultati diminuiti in valore assoluto, è cresciuta la parte principale del core business, relativa alle commissioni ricorrenti. Segnala che la crescita delle commissioni ricorrenti è una costante da alcune decine di trimestri e che quindi la Banca sta procedendo nella giusta direzione di crescita.

Chiede ora di intervenire l'Azionista **ROBERTO MASETTI** che dichiara all'assemblea di essere azionista da oltre cinquant'anni di Assicurazioni Generali e dal momento della quotazione di Banca Generali. Opera una considerazione circa il diverso andamento dei due titoli sottolineando il buon dividendo di Banca Generali e chiede di conoscere quali siano gli azionisti o i fondi che partecipano al capitale di Banca Generali in misura superiore al 4%.

Il PRESIDENTE prende la parola e concorda con l'azionista che Banca Generali ha distribuito dividendi soddisfacenti ed evidenzia che la Banca non può però essere comparata con Assicurazioni Generali che opera in settori di mercato diversi.

Indica che il settore del Risparmio Gestito è un settore che ha avuto e sta avendo e avrà una crescita importante perché gli spazi di crescita del risparmio gestito nel nostro paese sono ancora rilevanti e, di conseguenza, Banca Generali occupa un settore di nicchia soprattutto operando in un solo mercato, quello italiano appunto. Il Presidente continua sottolineando gli obblighi di comunicazione nei confronti della CONSOB per

le partecipazioni superiori al 3% e che, nel caso di Banca Generali, l'unico azionista che supera tale percentuale è Wellington Management Group. Il Presidente evidenzia la presenza, all'interno dell'azionariato, di un numero importante di Fondi esteri che investono sul titolo di Banca Generali e tale aspetto crea molto valore sul titolo stesso. Continuando nella descrizione dell'azionariato, il Presidente annovera un 18% dei cosiddetti azionisti retail e in questo aspetto si riverbera il frazionamento dell'azionariato con un flottante complessivo pari al 49% circa.

Esauriti tutti gli interventi ed essendo state fornite le relative risposte, constatato che nessuno chiede nuovamente la parola, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'ordine del giorno e dà lettura del testo della proposta di deliberazione, qui di seguito riportato:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visto il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole voci, gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;
- preso atto che, alla data odierna, il capitale sociale deliberato di Euro 119.378.836 è sottoscritto e versato per Euro 116.643.948, diviso in 116.643.948 azioni da nominali Euro 1,00 ciascuna e che alla data odierna figuravano tra i titoli di proprietà numero 126.129 azioni proprie;
- visti la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, quella del Collegio Sindacale e gli altri documenti che costituiscono allegato al progetto di bilancio;

**delibera**

- 1) di approvare il bilancio per l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2016;
- 2) di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2016 pari ad euro 144.751.324,00 come segue:

utile di esercizio	Euro 144.751.324,00
accantonamento alla riserva legale	Euro 103.218,00
alla riserva utili a nuovo	Euro 19.974.040,00
attribuzione agli azionisti di un dividendo pari a Euro 1,07 per ciascuna delle 116.517.819 azioni ordinarie in circolazione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, per complessivi	
	Euro 124.674.066,00
- 3) di porre in pagamento il dividendo, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a decorrere dal 24 maggio 2017 (*payment date*), con stacco della cedola numero 11 in data 22 maggio 2017 (*ex date*) e di corrisponderlo alle

azioni che in data 23 maggio 2017 (*record date*) risultano legittimate alla percezione;

- 4) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale - anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali - ampio mandato al compimento di tutte le iniziative conseguenti all'assunzione di questa deliberazione nonché inerenti all'attuazione della stessa."

Il PRESIDENTE informa poi che, ai sensi del Regolamento della Borsa Italiana S.p.A., le azioni ordinarie della Società verranno negoziate prive del diritto al dividendo a partire dal 22 maggio 2017.

Il PRESIDENTE rinnova ai presenti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore undici e trentasette minuti, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 90.885.236 voti favorevoli, pari al 99,957% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 38.687 voti contrari, pari allo 0,043% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- mentre non ci sono nè non votanti nè astenuti.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto **sub "E"**.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione erano presenti 509 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 77,950% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE passa quindi alla trattazione del **secondo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea in sede ordinaria (*Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2016*).

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto innanzitutto,

**che** la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione, unitamente agli esiti delle verifiche delle funzioni di *Audit* e di *Compliance* e al parere espresso dal Comitato per la Remunerazione, è stata depositata nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Via Ugo Bassi 6, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccani-

smo di stoccaggio autorizzato. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società;

**che** il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata, ivi inclusi gli esiti delle verifiche delle funzioni di *Audit* e di *Compliance* ed al parere espresso dal Comitato per la Remunerazione.

Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, intitolato "*Argomenti all'Ordine del Giorno*", allegato **sub "F"** al presente verbale.

Il Presidente prosegue quindi nella trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, ricordando che, la normativa emanata dalla Banca d'Italia, in attuazione della Direttiva CRD IV, con il 7° aggiornamento della circolare n. 285 del 2013, reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione ed attuazione dei sistemi di remunerazione ed incentivazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle autorità di vigilanza.

Ricorda che l'obiettivo della norma - in continuità con la regolamentazione precedente - è quello di pervenire - nell'interesse di tutti gli *stakeholders* - a sistemi di remunerazione e di incentivazione in linea con le strategie e gli obiettivi di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema nel suo complesso.

Riassume le principali novità introdotte con la citata normativa, come riportate nella documentazione a disposizione dei presenti e contenuta nel fascicolo allegato *sub "F"* al presente verbale e ricorda che la stessa prevede, tra l'altro:

- che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione e incentivazione a favore degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- che all'Assemblea stessa venga assicurata un'informativa sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione.

Ricorda quindi che (i) anche la CONSOB ha dettato una sistematica disciplina che ha razionalizzato le disposizioni vigenti sulla trasparenza informativa della remunerazione degli esponenti degli emittenti titoli quotati. In tale ambito è richie-

sto a questi ultimi, tra l'altro, di predisporre una relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi loro previsti in materia di compensi derivanti da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata e (ii) che il sopra descritto quadro di riferimento è poi completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale Banca Generali aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle Raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione ed al loro contenuto.

Il PRESIDENTE informa quindi che la Relazione sulla remunerazione e incentivazione è composta da tre sezioni: la prima e la seconda illustrano la politica della Società e del Gruppo in materia di remunerazioni e incentivazione, mentre la terza offre evidenza delle modalità con le quali tale politica è stata attuata nell'esercizio 2016, dando altresì *disclosure* dei compensi effettivamente corrisposti. In particolare, informa che la Relazione sulla remunerazione e incentivazione è composta da tre sezioni: la prima sezione della relazione espone la mission della Banca e il connesso approccio retributivo in sintesi, mentre la seconda illustra:

- a) La politica della Banca in materia di remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all'esercizio successivo;
- b) Le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

La seconda sezione offre evidenza delle modalità con le quali tale politica è stata attuata nell'esercizio 2016, e per i membri del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale e in forma aggregata per i dirigenti con responsabilità strategiche:

- a) fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, evidenziandone la coerenza con la politica della società in materia di remunerazione approvata nell'esercizio precedente;
- b) illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento ed evidenziando, altresì, i compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell'attività svolta nell'esercizio di riferimento, eventualmente indicando un valore di stima per le componenti non oggettivamente quantificabili nell'esercizio di riferimento.

Per tutti gli aspetti di maggior dettaglio richiama l'ampia illustrazione contenuta nella relazione di cui propone, alla

luce di quanto previsto dalla richiamata normativa della Banca d'Italia e della CONSOB, l'approvazione della prima e seconda sezione, con le quali si illustrano le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dalla Società e dal Gruppo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche, evidenziando che i dati contenuti nella terza sezione sono invece oggetto di sola informativa all'Assemblea. Ricorda altresì che, ai sensi delle richiamate disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia:

- in sede di definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione, la funzione di *Compliance* è chiamata a valutare la rispondenza delle politiche stesse al quadro normativo di riferimento, verificando, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;
- la funzione di Internal Audit è chiamata a verificare con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate ed alle disposizioni di vigilanza.

Informa quindi che gli esiti di dette verifiche, che attestano (i) la rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bancario proposte per l'anno 2017 al quadro normativo di riferimento e (ii) la conformità operativa delle prassi di remunerazione alla normativa ed alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea lo scorso 21 aprile 2016. Tali esiti sono riportati, per estratto, nel Fascicolo in possesso dei presenti ed allegato *sub "F"* al presente verbale.

Infine ricorda che le Disposizioni di Banca d'Italia richiedono pure che il Comitato per la Remunerazione fornisca adeguato riscontro in merito all'attività da esso svolta in materia di politiche di remunerazione agli organi aziendali, compresa l'Assemblea e che tale riscontro è pure contenuto nel Fascicolo allegato *sub "F"* al presente verbale.

Su invito del PRESIDENTE, il dott. Giovanni Brugnoli, Presidente del Comitato per la Remunerazione, espone in sintesi il riscontro del Comitato, contenuto nel Fascicolo "Argomenti all'Ordine del Giorno", allegato *sub "F"* al presente verbale.

Il Presidente invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea. Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Massimo Cremona, il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto.

Il PRESIDENTE - informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Or-

dine del Giorno - dichiara quindi aperta la discussione sul secondo argomento all'ordine del giorno.

Interviene l'Azionista **LUIGI CHIURAZZI** il quale auspicherebbe una maggior sintesi nell'esposizione dei passaggi assembleari e propone che vengano trattati unitamente i punti due, tre, quattro, cinque e sei dell'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE dichiara che ciò non è possibile e che tutti i punti dell'ordine del giorno debbono essere trattati e votati autonomamente.

Riprende la parola l'Azionista **CHIURAZZI**, il quale chiede che venga verbalizzato il proprio intervento, e si dice "contrario all'uso dello strumento finanziario delle stock option e delle stock grant o bonus opportunamente mascherati in pseudo piani di fidelizzazione e incentivazione per il personale al servizio delle politiche in materia di remunerazione suddivisa in una quota fissa e in una quota variabile con conseguenti richieste di aumenti di capitale e relativi acquisti di azioni proprie a danno dei piccoli azionisti". Preannuncia il suo voto contrario sul punto all'ordine del giorno e sugli ulteriori.

Interviene l'Azionista **OTTORINO MASSA** - anticipando il suo intervento sul terzo punto all'ordine del giorno - chiede un chiarimento circa la proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione, poichè non riesce a comprendere l'esatta motivazione.

Prende la parola il Presidente al fine di fornire le risposte ai quesiti degli azionisti Chiurazzi e Massa. Il PRESIDENTE, innanzitutto, ribadisce l'assenza di qualsivoglia aumento di capitale, mai richiesto ai propri azionisti. In relazione al tema del rapporto 2:1 fra componente fissa e componente variabile della remunerazione, il PRESIDENTE sottolinea che la Banca non retribuisce il proprio management con compensi esorbitanti rispetto ai benchmark di mercato e ritiene che l'innalzamento del rapporto fra componente fissa e componente variabile della remunerazione a 2:1 sia corretto. Evidenzia che la retribuzione variabile è composta da una parte a breve termine e da una parte a lungo termine e che il corollario di un mancato innalzamento del rapporto sarebbe l'aumento della componente fissa della remunerazione, con effetti distorsivi sull'efficiente gestione dell'azienda. Sottolinea che le azioni a servizio della componente variabile della remunerazione sono acquistate sul mercato e non derivano da aumenti di capitale.

Udite le risposte fornite, chiede la parola l'Azionista **ROBERTO MASETTI**, in disaccordo con l'Azionista Chiurazzi, sostiene invece che il modo di operare di Banca Generali è "abbastanza corretto" al contrario di quanto accade in Assicurazioni Generali dove i piccoli azionisti vengono depauperati dall'emissione di nuove azioni al servizio del piano di incentivazione; mentre dall'acquisto delle azioni sul mercato i piccoli azio-

nisti potrebbero trarre dei vantaggi.

Riprende la parola il PRESIDENTE ringraziando l'Azionista Marsetti e constatato che nessuno ha chiesto di ulteriormente intervenire, dichiara chiusa la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visto il contenuto del Capitolo 2, "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", della Parte I, Titolo IV "Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi" della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;
- visto l'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- visto l'articolo 84-quater della deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- visto l'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (secondo il testo approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance);
- esaminato il testo della Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e della Parte I, Titolo IV, Capitolo 2 della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;
- preso atto degli esiti delle verifiche condotte dalle funzioni di Internal Audit e di Compliance;
- preso atto dell'attività svolta in merito dal Comitato per la Remunerazione;
- udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,

prende atto

dei contenuti della Terza Sezione del testo della Relazione sulla Remunerazione e Incentivazione, inerente all'attuazione nell'esercizio 2016 delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2016 e

**delibera**

- 1) di approvare la Prima e Seconda Sezione della Relazione sulla Remunerazione e Incentivazione, che illustra la politica in materia di remunerazione ed incentivazione della Società e del Gruppo bancario;
- 2) di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alle politiche di remunerazione ed incentivazione, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare ad uno dei suoi componenti la concreta realizzazione delle stesse.

Il PRESIDENTE rinnova ai presenti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allon-



tanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore dodici e un minuto, il PRESIDENTE quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 88.050.289 voti favorevoli, pari al 96,840% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

- 2.638.774 voti contrari, pari al 2,902% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

mentre gli astenuti sono 234.860, pari allo 0,258% del capitale sociale presente in Assemblea.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto **sub "G"**.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione erano presenti 509 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 77,950% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE passa quindi alla trattazione del **terzo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Approvazione proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione*).

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto innanzitutto

**che** la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione è stata depositata nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Via Ugo Bassi 6, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società;

**che** il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la relazione del Consiglio di Amministrazione inerente l'argomento in discussione. Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, titolato "Argomenti all'Ordine del Giorno", allegato *sub "F"* al presente verbale.

Prosegue quindi il suo intervento richiamando quanto illustrato al precedente punto all'ordine del giorno in merito alle previsioni di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione ed agli obiettivi di tale normativa regolamentare.

Riferisce quindi che le predette disposizioni rilevanti ai fini della presente proposta, attengono a:

- l'introduzione, per il solo personale più rilevante, di un limite di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione;
- l'attribuzione all'assemblea dei soci del potere di approvare un limite più elevato al suddetto rapporto, nel rispetto di determinate condizioni e comunque entro il limite massimo di 2:1.

Precisa che la proposta prevede di approvare - per un limitato numero di figure manageriali dipendenti della Società od operanti sulla base di un contratto di agenzia nell'ambito della rete distributiva e puntualmente indicate nella Relazione contenuta nel fascicolo a disposizione dei presenti ed allegato *sub "F"* al presente verbale - la determinazione di un rapporto pari al massimo al 200% (rapporto di 2:1) tra le componenti variabili (incentivanti per le figure operanti nella rete distributiva) e quelle fisse (ricorrenti per le figure operanti nella rete distributiva) della remunerazione, in conformità a quanto consentito dal Capitolo 2°, Titolo IV, Parte I della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Si sofferma sulle principali motivazioni - in dettaglio riportate nella citata Relazione - che supportano la proposta stessa, evidenziando che:

- Banca Generali opera, attraverso reti di *financial advisors, private bankers e relationship managers*, in maniera largamente preponderante in specifici settori quali il *private banking* e *l'asset management*. Il posizionamento strategico la espone a confrontarsi, oltre che con le tradizionali società concorrenti (tipicamente le banche reti), anche con primari competitors internazionali operanti da lungo tempo in Italia (tipicamente banche private estere) che controllano quote significative del mercato in oggetto, e con i principali istituti bancari italiani a vocazione internazionale. In questo contesto competitivo e alla luce dei brillanti risultati ottenuti negli ultimi anni nel settore del *private banking* e del trend ancora di forte sviluppo previsto per il comparto, un punto di forte attenzione per Banca Generali è quello di poter disporre di un pacchetto retributivo in grado di trattenere le risorse chiave che hanno garantito in questi ultimi anni il significativo sviluppo dell'istituto e di poter attrarre nuovi manager di talento, in un mercato del lavoro di nicchia dove sono oggettivamente scarse le risorse in grado di gestire efficacemente le sfide attuali e prospettiche;

- l'attuale pacchetto retributivo pone al centro dell'attenzione il tema della sostenibilità, tra le cui priorità vi sono quelle di perseguire una crescita sostenibile nel tempo e di valorizzare le persone che lavorano nel Gruppo, riconoscendone l'apporto individuale al successo dell'organizzazione, anche attraverso un'adeguata remunerazione, e disincentivando al contempo condotte che propendono verso una eccessiva esposizione al rischio;

- l'accoglimento della proposta permetterebbe di non incidere sul pacchetto retributivo attualmente applicato agli esponenti interessati. In proposito si rammenta che, per i manager dipendenti una quota molto significativa della remunerazione variabile totale è collegata ad obiettivi di medio/lungo periodo, mediante l'utilizzazione di un meccanismo di *Long Term Incentive Plan* e si evidenzia come una diminuzione della percentuale della remunerazione variabile - senza un'adeguata compensazione che potrebbe avvenire solamente attraverso un incremento della componente fissa, con il conseguente irrigidimento della struttura dei costi collegati al pacchetto retributivo manageriale e, al contempo un'attenuazione del collegamento tra *performance* aziendali e la *compensation* del management - porterebbe ad una perdita di competitività e di attrattività dei pacchetti retributivi offerti al personale interessato, con il rischio di dover assistere alla possibile perdita dei soggetti che in questi anni hanno assicurato l'indiscutibile successo della Banca.

Nel confermare - come in dettaglio riportato nella citata Relazione - che l'approvazione della suddetta proposta non andrebbe in alcun modo a modificare il rispetto delle regole prudenziali, con riferimento in particolare ai requisiti in materia di fondi propri, si ricorda che la normativa di Banca d'Italia sopra richiamata, sotto il profilo deliberativo, prevede che tale proposta debba essere approvata con il voto favorevole di almeno i 2/3 del capitale sociale presente o rappresentato nell'Assemblea in prima convocazione e che il personale a cui la decisione assembleare si riferisce non può esercitare i diritti di voto eventualmente posseduti.

Dopo il richiamo alla vigente normativa, il PRESIDENTE informa altresì che la proposta di innalzamento del rapporto 2:1 tra componente variabile e componente fissa della Remunerazione è stata elaborata con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione.

Dopo aver preso atto dell'esito favorevole di tale parere, il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Massimo Cremona il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto.

Il PRESIDENTE - informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno - dichiara quindi aperta la discussione sul terzo argomento all'ordine del giorno.

Nessuno degli intervenuti chiede la parola, essendo intervenuto l'Azionista Ottorino Massa precedentemente su questo punto posto all'ordine del giorno ed avendo già ottenuto la risposta al quesito posto.

Il PRESIDENTE, constatato che nessuno ha chiesto di ulterior-

mente intervenire, dichiara chiusa la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visto il Capitolo 2, Titolo IV, Parte I della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, avente ad oggetto "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione";
- esaminato il testo della proposta del Consiglio di Amministrazione in merito all'innalzamento, per taluni soggetti, a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione, come contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- preso atto dei soggetti identificati nella Relazione di cui al punto precedente e delle motivazioni sottostanti alla proposta stessa;
- verificato che la proposta stessa non pregiudica il rispetto della normativa prudenziale e, in particolare, di quella riguardante i requisiti in materia di fondi propri;
- considerato che l'articolo 13.3 dello Statuto Sociale prevede la possibilità per l'Assemblea di determinare un rapporto più elevato;
- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale,
- preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per la Remunerazione,

#### **delibera**

- 1) di fissare al limite massimo del 2:1 il rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione per le seguenti funzioni e soggetti aziendali: a) membri dell'Alta Direzione Responsabile Area AM, Responsabile Area Private RM, Responsabile Area Private Banking, Responsabile Area FP, Responsabile Area Canali alternativi e di supporto, Responsabile Area COO, Direttore Generale di BG Fund Management Luxembourg; b) principali manager di rete: due Sales Managers, sei Private Banking Manager, cinque Area Manager e un Senior Private Banking Recruitment Manager;
- 2) di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alla deliberazione assunta, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare ad uno dei suoi componenti la concreta realizzazione della stessa.

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore dodici e dieci minuti, il Presidente quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'As-

semblea con la maggioranza richiesta dalla legge, dalla normativa regolamentare vigente e dallo Statuto Sociale, con:

- 90.776.824 voti favorevoli, pari al 99,852% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

- 134.199 voti contrari, pari allo 0,148% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

mentre gli astenuti sono 700, pari allo 0,001% del capitale sociale presente in Assemblea.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto **sub "H"**.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione erano presenti 507 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 77,940% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il **quarto punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Approvazione di un piano di fidelizzazione della rete per l'esercizio 2017, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF*).

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto innanzitutto,

**che** la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione è stata depositata nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Via Ugo Bassi 6, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società;

**che** il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la relazione del Consiglio di Amministrazione inerente l'argomento in discussione unitamente al Documento Informativo relativo al Piano di Fidelizzazione 2017 nell'ambito del Programma Quadro di Fidelizzazione, redatto ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti. Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, intitolato "Argomenti all'Ordine del Giorno", allegato *sub "F"* al presente verbale.

Prosegue quindi il suo intervento riferendo che, ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, si propone l'adozione di un Piano di Fidelizzazione della rete per l'anno 2017 ("Piano di Fidelizzazione 2017") nell'ambito del programma quadro di fidelizzazione della Banca ("Programma Quadro di Fidelizzazione"), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2017. Il Programma Quadro di Fidelizzazione ha durata fino al 31 dicembre 2026 e detta i termini e le condizioni di piani annuali e prevede che ogni anno il Consiglio di Amministrazione, subordinatamente all'approvazione da parte dell'Assemblea, possa avvalersi della facoltà di erogare parte

del premio maturato dai beneficiari tramite assegnazione di azioni. Con riferimento al Piano di Fidelizzazione 2017, il Consiglio sottopone all'Assemblea la proposta di autorizzare tale facoltà.

Il PRESIDENTE precisa altresì che il Programma Quadro di Fidelizzazione approvato dal Consiglio di Amministrazione, nel cui ambito si colloca il Piano di Fidelizzazione 2017 che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, è volto a creare uno strumento di fidelizzazione dei destinatari nonché a incentivare i medesimi al conseguimento degli obiettivi aziendali in un'ottica di valorizzazione della Banca mediante la partecipazione a piani di incentivazione annuali. Dichiarando quindi che il Programma Quadro di Fidelizzazione (e per l'effetto il Piano di Fidelizzazione 2017) è rivolto ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede della Banca che non ricoprono posizioni manageriali (e, più precisamente, i *Financial Planner*, i *Private Banker*, i *Financial Planner Agent*, gli *Executive Manager*, i *Private Team Manager* e i *Financial Planner Agent Manager*) ("Consulenti Finanziari") e ai *Relationship Manager* della Banca (compresi i Capi Team) ("Relationship Manager"), che abbiano in essere un rapporto di agenzia o di lavoro subordinato con la Banca ("Rapporto") al 31 dicembre 2016, esclusi in ogni caso coloro i quali, a tale data, siano in periodo di preavviso. Scopo del Programma Quadro di Fidelizzazione è quello di creare uno strumento di fidelizzazione della rete di vendita nonché di incentivazione al conseguimento degli obiettivi aziendali, assicurando ai clienti una sempre migliore assistenza, e in un'ottica di valorizzazione di Banca Generali, mediante la partecipazione, previa approvazione di anno in anno da parte degli organi sociali competenti, ad un massimo di otto singoli piani che prevedono la possibilità per i relativi partecipanti di maturare il diritto all'erogazione di un premio per ciascuna effettiva singola partecipazione. Per garantire la sostenibilità del Piano, la maturazione e l'erogazione del premio sono subordinate - così come è previsto per tutte le voci di remunerazione variabile riconosciute nell'ambito del gruppo di cui Banca Generali fa parte - al raggiungimento del Gate d'accesso del Gruppo Bancario. Alla data di maturazione di ciascun Piano (e, pertanto, con riferimento al Piano di Fidelizzazione 2017, alla data del 31 dicembre 2017) verrà applicato, se del caso, il "Meccanismo di «cap»" previsto dalle Politiche di Remunerazione, in conformità a quanto viene deliberato dall'Assemblea in termini di limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione. In particolare il Premio riconosciuto al Beneficiario in forza del PIANO verrà computato nella remunerazione variabile considerata per l'esercizio di riferimento ai fini della verifica del rispetto di tale cap. Nell'ipotesi in cui, per effetto della computazione del premio, il cap venga ecceduto, la parte eccedente non verrà considerata ai fini sopra

indicati.

Il PRESIDENTE, per le definizioni, l'illustrazione dei contenuti e le previsioni del Piano di Fidelizzazione 2017 rimanda al già menzionato Documento Informativo relativo al Piano di Fidelizzazione 2017 nell'ambito del Programma Quadro di Fidelizzazione, redatto ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Si sofferma quindi sulle modalità e clausole di attuazione del Piano - in dettaglio riportate nella citata Relazione - che supportano la proposta stessa, evidenziando che:

- il Programma Quadro di Fidelizzazione (e per l'effetto il Piano di Fidelizzazione 2017, così come tutti i piani che saranno annualmente predisposti dalla Banca ai sensi del Programma Quadro di Fidelizzazione ("Piani")) prevede e prevedrà la corresponsione ai destinatari di un premio in denaro, salvo che, come già indicato, il Consiglio di Amministrazione decida di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il riconoscimento di una parte del premio, non superiore al 50%, in azioni della Banca ("Azioni"). In particolare, come detto, con riferimento al Piano di Fidelizzazione 2017 il Consiglio di Amministrazione intende avvalersi di tale facoltà;
- la maturazione e l'erogazione del premio sono subordinate:
  - a) al verificarsi di determinate condizioni di maturazione in termini di performance;
  - b) alla maturazione da parte dei destinatari di almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento del Piano in questione;
  - c) al raggiungimento del *gate* d'accesso del gruppo bancario e alla soddisfazione di eventuali ulteriori condizioni che fossero imposte dalla normativa, anche regolamentare, o indicate dalle competenti autorità di vigilanza, nonché, in ogni caso, quelle decise dall'Assemblea per garantire il rispetto delle summenzionate fonti o comunque per assicurare la liquidità o la stabilità della Banca;
  - d) all'applicazione dei meccanismi di *malus* e *claw back* di cui alle politiche di remunerazione adottate di tempo in tempo dalla Banca.
- è previsto che il premio eventualmente maturato sia erogato, decorso un periodo di differimento (che, per quanto concerne il Piano di Fidelizzazione 2017, ha durata di 10 anni), entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio 2026. Per tutto il periodo di differimento, sulla quota in denaro del premio eventualmente maturato viene riconosciuto un rendimento;
- i beneficiari mantengono il diritto all'erogazione dei

- premi già maturati e soggetti al periodo di differimento in determinati casi di cessazione del Rapporto, con esclusione in ogni caso della partecipazione ad eventuali Piani successivi alla cessazione del Rapporto stesso;
- il Programma Quadro di Fidelizzazione non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della Legge del 24 dicembre 2003, n. 350;
  - il Programma Quadro di Fidelizzazione non prevede vincoli di disponibilità, per cui, decorso il periodo di differimento e a far tempo dalla data di erogazione le Azioni saranno liberamente disponibili.

Il PRESIDENTE informa che il Piano di Fidelizzazione 2017 - così come il Programma Quadro di Fidelizzazione - è stato elaborato con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione.

Il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea. Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Massimo Cremona il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto.

Il PRESIDENTE - informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno - dichiara quindi aperta la discussione sul quarto argomento all'ordine del giorno.

Interviene l'Azionista **LUIGI CHIURAZZI** per ribadire il suo voto contrario sul quarto punto all'ordine del giorno e in questa sede ricorda brevemente la figura del dott. Balbinot che ha rinunciato a 900 mila euro di emolumenti a lui spettanti.

In risposta all'azionista il PRESIDENTE evidenzia che i compensi variabili sono legati ai buoni risultati della Banca e rammenta che i manager della Banca nel 2008, a causa della crisi finanziaria, non avevano percepito alcun bonus avendo preferito distribuire un dividendo seppur molto basso.

Il PRESIDENTE, a questo punto, dichiara chiusa la discussione sul quarto punto all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- vista la relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;
- visto il documento informativo relativo al Piano di Fidelizzazione della rete 2017 nell'ambito del Programma Quadro di Fidelizzazione, redatto ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, cui si rimanda,



- visti l'articolo 114-bis del TUF e la normativa regolamentare emanata dalla Consob,
- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale,
- preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per la Remunerazione;

**delibera**

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 114-bis del TUF, l'adozione del Piano di Fidelizzazione della rete 2017 nell'ambito del Programma Quadro di Fidelizzazione per i *Consulenti Finanziari* abilitati all'offerta fuori sede di Banca Generali S.p.A. e per i *Relationship Manager* di Banca Generali S.p.A., i cui termini, condizioni e modalità sono descritti nel relativo documento informativo allegato alla relazione del Consiglio di Amministrazione cui si rimanda;
2. di delegare il Consiglio di Amministrazione a fissare la percentuale del premio da erogare in Azioni, da un minimo dello 0% fino ad un massimo del 50% del suddetto premio;
3. di autorizzare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in via disgiunta tra loro e con facoltà di sub-delega di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche, e provvedere a tutti i connessi incombenenti, adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato.

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore dodici e ventidue minuti, il Presidente quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 75.959.859 voti favorevoli, pari all'83,553% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

- 14.951.864 voti contrari, pari al 16,447% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

mentre non ci sono nè astenuti nè non votanti.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto **sub "I"**.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 507 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 77,940% del capitale sociale, ivi

comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il **quinto punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari*)

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto innanzitutto,

**che** la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione è stata depositata nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Via Ugo Bassi 6, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società;

**che** il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la relazione del Consiglio di Amministrazione inerente l'argomento in discussione unitamente al Documento Informativo relativo al Sistema di Incentivazione, redatto ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti. Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, intitolato "Argomenti all'Ordine del Giorno", allegato *sub "F"* al presente verbale.

Prosegue quindi il suo intervento riferendo che, ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, si propone l'adozione di un Sistema di incentivazione per l'anno 2017 ("Sistema di Incentivazione"), destinato al Personale più Rilevante del Gruppo Banca Generali (ovvero quei soggetti la cui attività ha o può avere un impatto sul profilo di rischio della Banca o del Gruppo Banca Generali).

Precisa al proposito che il Sistema di Incentivazione è destinato in particolare a coloro che appartengono ad una delle seguenti categorie ("Personale più Rilevante"):

- A) Alta Direzione: Amministratore Delegato e Direttore Generale e i Vice Direttori (Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Canali Distributivi);
- B) Altro personale più rilevante: in tale ambito sono stati identificati: (i) i responsabili delle unità operative/aziendali rilevanti: Responsabile Area CFO e Responsabile Direzione Finanza, Responsabile Direzione Crediti, Direttore Generale BG FML, Executive Director BG FML che ricopre anche il ruolo di Responsabile della Area AM di Banca Generali, Alta Direzione già considerata nei punti precedenti; (ii) i responsabili, con riporto diretto al personale del precedente punto (i), che per attività/autonomie/poteri sono considerati come aventi impatto sul rischio aziendale: Responsabile Area Private Banking, Responsabile Area Financial Planner, Responsabile Area Private Relationship Manager, Responsabile Area Canali Alternativi e di supporto; (iii) responsabili di funzioni elen-

cate al punto 9) dell'art. 3 del Regolamento Delegato (UE) del 4 marzo 2014, n. 604, che per attività/autonomie/poteri sono considerati come aventi impatto sul rischio aziendale: Responsabile Area COO; Responsabile Direzione General Counsel;

- C) Dirigenti responsabili delle funzioni aziendali di controllo: Responsabile Direzione Compliance e Anti Money Laundering, Responsabile Direzione Internal Audit, Responsabile Direzione Human Resources, Responsabile Direzione Risk e Capital Adequacy;
- D) Principali manager operanti nell'ambito delle reti di distribuzione della Banca: Sales Manager, Area Managers, Private Banking Managers, Senior Private Banking Recruitment Manager;
- E) Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede che al termine dell'esercizio precedente hanno percepito una remunerazione complessiva (tra componente ricorrente ed incentivante), non conseguente alla partecipazione a piani di ingresso, superiore ad euro 1.000.000,00, in coerenza con le previsioni del Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014.

Il PRESIDENTE, per le definizioni, l'illustrazione dei contenuti e delle previsioni del Sistema di Incentivazione rimanda al già menzionato Documento Informativo relativo al Sistema di Incentivazione, redatto ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF e dell'articolo 84-*bis* del Regolamento Emittenti, messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Comunica quindi che il Sistema di Incentivazione assolve alle seguenti finalità:

- a) consentire alla Banca di rispettare le previsioni della Circolare di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, n. 285 là dove impongono che il pacchetto retributivo del Personale più Rilevante sia composto, per una parte della componente variabile, da strumenti finanziari, subordinatamente a condizioni di performance sostenibile;
- b) consentire il migliore allineamento degli interessi del management del Gruppo Banca Generali a quelli degli azionisti attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento di strategie di lungo periodo.

Si sofferma quindi sulle modalità e clausole di attuazione del Sistema di Incentivazione - in dettaglio riportate nella citata Relazione - che supportano la proposta stessa, evidenziando che:

- il Sistema di Incentivazione prevede che una parte (il 25%) della remunerazione variabile del Personale più Rilevante del Gruppo Banca Generali sia erogata attraverso l'attribuzione gratuita di Azioni secondo il seguente meccanismo di assegnazione:
  - a. il 60% del bonus sarà erogato in unica soluzione nell'esercizio successivo a quello di riferimento per

- il 75% in denaro e per il 25% in Azioni;
- b. il 20% del bonus sarà erogato con un differimento di un anno: per il 75% in denaro e per il 25% in Azioni;
  - c. il restante 20% del bonus sarà erogato con un differimento di due anni: per il 75% in denaro e per il 25% in Azioni.

Qualora il bonus effettivo maturato sia inferiore ad una determinata soglia, è previsto che lo stesso sia erogato integralmente in unica soluzione nell'esercizio successivo a quello di riferimento dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento del *gate* di accesso.

L'assegnazione del bonus (e quindi anche delle Azioni) è subordinata (i) al raggiungimento degli obiettivi di *performance* quantitativi e qualitativi; (ii) al raggiungimento - alla rilevazione a consuntivo dei risultati economici dell'esercizio - di un *gate* d'accesso del Gruppo Banca Generali; (iii) al verificarsi - ad ogni assegnazione - delle condizioni di cd. *malus*, individuate dalle politiche di remunerazione della Banca *pro tempore* vigenti e (iv) al rispetto del meccanismo di *cap* volto ad assicurare che il rapporto tra remunerazione variabile totale e remunerazione fissa totale sia contenuto nei limiti prestabiliti.

L'attribuzione della quota di bonus da erogarsi in Azioni è prevista per una parte contestualmente alla maturazione del bonus e per il residuo in via differita lungo un arco temporale complessivo di due anni. Le Azioni sono assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno.

Il PRESIDENTE informa che il Sistema di Incentivazione è stato elaborato con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione.

Il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea. Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Massimo Cremona il quale comunica il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto. Il PRESIDENTE - informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno - dichiara quindi aperta la discussione sul quinto argomento all'ordine del giorno.

Interviene l'Azionista **LUIGI CHIURAZZI** per ribadire il proprio voto contrario sul punto all'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE, a questo punto, dichiara chiusa la discussione sul quinto punto all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Ge-

nerali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- vista la relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;
- visto il documento informativo relativo al Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari 2017, redatto ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, cui si rimanda,
- visti l'articolo 114-bis del TUF e la normativa regolamentare emanata dalla Consob,
- preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per la Remunerazione,
- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale;

**delibera**

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 114-bis del TUF, l'adozione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari 2017 per il Personale più Rilevante, i cui termini, condizioni e modalità sono descritti nel relativo documento informativo allegato alla relazione del Consiglio di Amministrazione cui si rimanda;
2. di conferire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di delega al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con espressa facoltà di sub-delega, ogni più ampio potere necessario e opportuno, per dare completa ed integrale attuazione al sistema di incentivazione, nel rispetto dei termini e condizioni descritti nel documento informativo sul piano di incentivazione basato su strumenti finanziari, cui si rimanda.

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore dodici e ventotto minuti, il Presidente quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 88.893.454 voti favorevoli, pari al 97,780% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
  - 1.783.409 voti contrari, pari all'1,962% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- mentre gli astenuti sono 234.860, pari allo 0,258% del capitale sociale presente in Assemblea.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto **sub "L"** .

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione so-

no presenti 507 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 77,940% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il **sesto punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio delle Politiche in materia di remunerazione; deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri*).

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto innanzitutto,

**che** la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione è stata depositata nei termini di legge presso la sede della Società in Trieste, Via Machiavelli 4, nonché presso gli uffici operativi della stessa in Milano Via Ugo Bassi 6, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società;

**che** il fascicolo che è stato distribuito agli intervenuti contiene la documentazione sopraindicata.

Invita pertanto i presenti a prenderne visione nel fascicolo loro distribuito, intitolato "Argomenti all'Ordine del Giorno", allegato *sub "F"* al presente verbale.

Propone quindi all'Assemblea di deliberare il rilascio dell'autorizzazione, prevista dagli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile e 132 del D. Lgs. 58/1998, come successivamente modificato, all'acquisto di un numero massimo di 411.354 azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. ed al compimento di atti di disposizione, in una o più volte, sulle medesime. Precisa che dette azioni corrispondono, alla data odierna, allo 0,3527% del capitale sociale della Società.

Prosegue esponendo le motivazioni a supporto della proposta formulata, ricordando che nell'ambito della Politica in materia di remunerazione e incentivazione del gruppo Banca Generali sottoposta all'approvazione dell'assemblea degli azionisti e redatta, tra l'altro, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare Banca d'Italia n° 285/2013, è previsto che il pacchetto retributivo del Personale più Rilevante (come individuato nella Politica stessa) sia composto da componenti fisse e variabili. Inoltre, ove previsto, possono essere definiti meccanismi di indennizzo in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro che le citate Disposizioni di Vigilanza assimilano a componente variabile della remunerazione. Rammenta quindi che la normativa prevede che il pagamento al personale individuato come più rilevante di una quota della componente variabile della retribuzione avvenga mediante l'attribuzione di strumenti finanziari.

Ricorda altresì che l'Assemblea poc'anzi ha deliberato l'approvazione di un Piano di Fidelizzazione rivolto alla rete

della Banca (Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Generali e Relationship Manager), il quale prevede l'assegnazione ai relativi beneficiari di un premio al raggiungimento di obiettivi determinati, da riconoscersi, per una componente non superiore al 50%, in azioni della Società.

Tutto ciò premesso, il PRESIDENTE ricorda che si prevede di dare applicazione alle suddette disposizioni attraverso l'attribuzione di azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. e sottolinea che l'autorizzazione viene quindi richiesta allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria all'attuazione dei sopra richiamati strumenti di incentivazione e fidelizzazione (ivi inclusi i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto). Precisa che gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

Ricorda che al 31 dicembre 2016 Banca Generali deteneva n. 126.129 azioni proprie, pari allo 0,108% del capitale sociale e che le controllate di Banca Generali non detengono azioni della controllante; pertanto, anche in ipotesi di pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero di azioni proprie che verrebbe ad essere posseduto risulterebbe comunque ampiamente al di sotto della soglia limite prevista dal terzo comma dell'articolo 2357 del Codice Civile.

Precisa poi:

**che** l'autorizzazione viene richiesta per un periodo di diciotto mesi per quanto riguarda l'acquisto, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie già in portafoglio e di quelle che saranno acquistate per le finalità illustrate, è richiesta senza limiti temporali, alla luce dell'inesistenza di vincoli normativi a questo riguardo e della opportunità di disporre della massima flessibilità, anche in termini temporali, per realizzare la cessione delle stesse;

**che** il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00, mentre il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;

**che** le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'articolo 144-bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti emanato dalla CONSOB con deliberazione 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modificazioni, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi e quindi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti.

Considerate le finalità sottostanti la presente richiesta di autorizzazione, propone inoltre all'Assemblea di autorizzare l'assegnazione delle azioni proprie acquistate gratuitamente ai soggetti individuati nella Politica in materia di remunera-

zione e incentivazione, ricorrendone, ovviamente, i presupposti normativi e le condizioni previste dalla politica stessa per il pagamento della componente variabile della remunerazione, precisando che tali modalità saranno applicabili anche alle azioni proprie già detenute in portafoglio dalla Società. Precisa quindi che maggiori informazioni sono esposte nella Relazione presente nel fascicolo in possesso dei presenti ed allegato *sub "F"* al presente verbale.

Il PRESIDENTE informa che questo punto all'ordine del giorno è stato elaborato con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, con riferimento al numero delle azioni proprie oggetto della presente proposta.

Il PRESIDENTE chiede quindi al Presidente del Collegio Sindacale di esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito alla suddetta proposta.

Il dott. Massimo Cremona, a nome del Collegio Sindacale, esprime parere favorevole alla proposta presentata.

Il PRESIDENTE - informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno - dichiara quindi aperta la discussione sul sesto argomento all'ordine del giorno.

Interviene l'Azionista **OTTORINO MASSA**, chiedendo un chiarimento sul punto e precisamente a quale prezzo massimo potrebbero essere acquistate le azioni e se l'operazione si concreta in una cessione di riserve che vengono erogate ai manager.

Su richiesta del PRESIDENTE, in risposta all'azionista prende la parola l'AMMINISTRATORE DELEGATO e DIRETTORE GENERALE MOSSA il quale, con il consenso del PRESIDENTE, indica che non essendo possibile prevedere a priori il prezzo di acquisto delle azioni proprie, la previsione massima del prezzo di acquisto è effettuata per porre un limite alla delega da conferire al Presidente e all'Amministratore Delegato in via disgiunta per l'acquisto delle azioni. Evidenzia che trattasi di un "tetto massimo" che nelle condizioni reali di mercato non sarà probabilmente raggiunto; sottolinea che i manager della Banca difficilmente vendono le azioni così acquisite, anche a conferma delle proprie scelte. L'AMMINISTRATORE DELEGATO e DIRETTORE GENERALE infine precisa che le azioni così assegnate rientrano nella piena disponibilità del manager, può accadere che ne vendano una parte spesso per far fronte al pagamento delle imposte dovute su queste, le altre rimangono nel loro portafoglio ma trattasi comunque, nel caso di Banca Generali, di azioni che vengono acquistate sul mercato.

Il PRESIDENTE, a questo punto, dichiara chiusa la discussione sul sesto punto all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,



- visto l'articolo 132 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive integrazioni e modifiche;
- visti gli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile;
- preso atto che, alla data odierna, la Società ha in portafoglio, un ammontare di azioni Banca Generali largamente inferiore alla quinta parte del capitale sociale della Società e che le sue controllate non detengono azioni della controllante;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;
- visto il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, testé approvato;
- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per la Remunerazione

**delibera**

- 1) di autorizzare, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, l'acquisto di massime numero 411.354 azioni ordinarie emesse da Banca Generali S.p.A., del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, ed il compimento di atti di disposizione sulle medesime, nonché di quelle acquistate sulla base di precedenti autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, alle seguenti condizioni:
  - a) l'autorizzazione è limitata agli acquisti da effettuarsi per le finalità illustrate;
  - b) il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00; il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto; in ogni caso la società provvederà all'acquisto dei suddetti titoli entro il limite massimo di prezzo di euro 34,88 per azione;
  - c) l'autorizzazione all'acquisto è rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della deliberazione assembleare, mentre l'autorizzazione alla disposizione è concessa senza limiti temporali al fine di consentire il raggiungimento delle finalità illustrate;
  - d) gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
  - e) le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'articolo 144-bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana

S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;

- 2) di stabilire che le azioni proprie potranno essere assegnate, senza limiti temporali, a titolo gratuito al Personale più Rilevante individuato nella Politica in materia di remunerazione, ricorrendo i presupposti normativi e le condizioni previste dalla politica stessa per il pagamento della componente variabile della remunerazione, ivi inclusi i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto;
- 3) di conferire incarico al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in via disgiunta tra loro e con facoltà di subdelega:
  - di dare esecuzione all'odierna delibera, nonché di poter disporre anche delle azioni proprie già ad oggi esistenti nel patrimonio sociale per le finalità rappresentate;
  - di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche, e provvedere a tutti i connessi incombenzi, adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato."

Il PRESIDENTE rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore dodici e quaranta minuti, il Presidente quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il PRESIDENTE constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 90.487.895 voti favorevoli, pari al 99,534% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

- 423.828 voti contrari, pari allo 0,466% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

mentre non ci sono nè astenuti nè non votanti.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari, degli astenuti e dei non votanti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto **sub "M"**.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione sono presenti 507 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 77,940% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il **settimo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (*Nomina Amministratori ai sensi dell'art. 2386 c.c.*).

A tal riguardo, il Presidente ricorda che in data 26 marzo 2016 è improvvisamente venuto a mancare l'Amministratore Delegato della società dott. Piermario Motta. A seguito dell'inaspettato evento, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, in data 20 aprile 2016 ha provveduto a cooptare il dott. Giovanni Luca Perin in sostituzione del compianto dott. Motta.

Con decorrenza dal 20 marzo 2017, il dott. Perin ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica per l'assunzione di altri incarichi nel Gruppo. Conseguentemente, in pari data, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, in sua sostituzione, ha provveduto a cooptare il dott. Gian Maria Mossa che è stato altresì nominato Amministratore Delegato, mantenendo nel contempo la carica di Direttore Generale della società.

Inoltre, in data 14 giugno 2016, i consiglieri della società dottori Paolo Vagnone e Philippe Roger Donnet, rispettivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere, hanno rassegnato le loro dimissioni dalla carica. Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, in data 23 giugno 2016 ha quindi provveduto a cooptare l'avv. Cristina Rustignoli e la sig.ra Azzurra Caltagirone in sostituzione dei consiglieri dimissionari.

Il PRESIDENTE comunica quindi che le procedure di cooptazione sono avvenute in conformità a quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, che prevede che, ai fini delle nomine o della cooptazione dei consiglieri, il Consiglio di Amministrazione (i) identifichi preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi di corretto assolvimento delle proprie funzioni, individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati ritenuto opportuno a questi fini e (ii) verifichi successivamente la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Precisa quindi che il predetto provvedimento prevede anche, tra l'altro, che, in caso di cooptazione degli amministratori i risultati dell'analisi di cui sub (i), il parere del Comitato per le Nomine e la verifica di cui sub (ii) siano forniti alla prima assemblea successiva alla cooptazione. Informa quindi che nel fascicolo in possesso dei presenti ed allegato sub "B" al presente verbale sono riportati (a) le indicazioni in merito alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione espresse dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2015 in merito alla composizione quali-quantitativa considerata ottimale per il Consiglio di Amministrazione, (b) il

parere in merito espresso dal Comitato per la Remunerazione e Nomine in data 9 marzo 2015 nonché (c) le indicazioni di data 23 giugno 2016 e 20 marzo 2017, in cui sono rappresentate le risultanze delle analisi effettuate dal Consiglio di Amministrazione, (d) i pareri in proposito espressi dal Comitato per le Nomine rispettivamente in data 16 giugno 2016 e 20 marzo 2017, (e) gli esiti delle verifiche di cui sub (ii) effettuate dal Consiglio di Amministrazione in data 26 luglio 2016 e 20 marzo 2017 e (f) i relativi pareri espressi in merito dal Comitato per le Nomine in data 22 luglio 2016 e 20 marzo 2017.

Ricorda quindi che l'articolo 2386 del codice civile stabilisce che l'Amministratore cooptato resti in carica sino alla successiva Assemblea ed evidenzia che nel caso di specie la stessa coincide con quella odierna, convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Alla luce di quanto precede, ricordato inoltre che:

- l'articolo 15 dello Statuto sociale, prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un minimo di 7 ad un massimo di 12 componenti;

- l'Assemblea degli Azionisti, con deliberazione adottata il 23 aprile 2015, ha stabilito che, per il triennio di carica 2015/2017, l'organo amministrativo sia costituito da 9 membri; invita l'Assemblea ad assumere le decisioni di competenza, provvedendo a nominare, ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile e dell'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale, tre componenti del Consiglio di Amministrazione e stabilendo che il loro mandato scada assieme a quello degli altri Amministratori oggi in carica, e dunque con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2017.

Il Presidente informa quindi che:

- ai sensi della ricordata Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, e dell'articolo 2 del Codice di Autodisciplina per le società quotate, ed ai fini dell'assunzione delle decisioni di competenza, nel Fascicolo in possesso dei presenti ed allegato sub "B" al presente verbale, sono riportate (a) le indicazioni in merito alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione espresse dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2015 in merito alla composizione qualitativa considerata ottimale del Consiglio di Amministrazione, (b) il parere in merito espresso dal Comitato per la Remunerazione e Nomine in data 9 marzo 2015 nonché (c) le indicazioni di data 23 giugno 2016 e 20 marzo 2017, in cui sono rappresentate le risultanze delle analisi effettuate dal Consiglio di Amministrazione, (d) i pareri in proposito espressi dal Comitato per le Nomine rispettivamente in data 16 giugno 2016 e 20 marzo 2017, (e) gli esiti delle verifiche di cui sub (ii) effettuate dal Consiglio di Amministrazione in data 26 luglio 2016 e 20 marzo 2017 e (f) i relativi pareri espressi in merito dal Comitato per le Nomine in data 22 luglio 2016 e 20 marzo 2017;

- l'azionista Assicurazioni Generali S.p.A., con comunicazione di data 4 aprile 2017 ha formulato la proposta di confermare, quali consiglieri, Azzurra Caltagirone, Cristina Rustignoli e Gian Maria Mossa, che hanno dichiarato di accettare la carica in caso di nomina e di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto e di non trovarsi in situazioni di incompatibilità ai sensi della vigente normativa. La menzionata comunicazione, che ricomprende anche il curriculum che descrive le caratteristiche personali e professionali dei sopra menzionati candidati - caratteristiche che vengono riassunte dal Presidente - viene allegata **sub "N"** al presente verbale.

Il Presidente - informata l'Assemblea che prima della stessa non sono pervenute domande relativamente al presente punto all'Ordine del Giorno - dichiara quindi aperta la discussione sul settimo argomento all'ordine del giorno, in parte ordinaria.

Interviene l'Azionista **ROBERTO MASETTI** che richiede precisazioni sulle cariche ricoperte dal dott. MOSSA e sulla connessa retribuzione. Il PRESIDENTE, in risposta, prende la parola segnalando che, come avveniva per il compianto dott. MOTTA, il dott. MOSSA ricopre sia la carica di AMMINISTRATORE DELEGATO sia la carica di DIRETTORE GENERALE e che la sua retribuzione rimane unica pur se distinta per i due diversi ruoli ricoperti. Peraltro da questo punto di vista il Gruppo Generali è molto attento e parco e tutte le informazioni, a conferma di quanto rappresentato, sono disponibili nell'ambito della documentazione di Bilancio.

Il Presidente, constatata l'assenza di ulteriori interventi, dichiara chiusa la discussione sul settimo punto all'ordine del giorno (Nomina Amministratori ai sensi dell'art. 2386 c.c.) e dà lettura del testo della deliberazione proposta, che è il seguente:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- visto l'articolo 2386 del Codice Civile;
- visto l'articolo 15 comma 14 dello Statuto Sociale;
- viste le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e le indicazioni dallo stesso fornite in merito alla composizione quali-quantitativa considerata ottimale,

**delibera**

- 1) di nominare quali componenti del Consiglio di Amministrazione i Signori AZZURRA CALTAGIRONE, CRISTINA RUSTIGNOLI e GIAN MARIA MOSSA;
- 2) di fissare la scadenza della carica dei nominati Amministratori, unitamente a quella degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione oggi in carica, al termine dello svolgimento dell'adunanza assembleare chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 di-

cembre 2017.”

Il Presidente rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Essendo le ore dodici e cinquanta minuti, il Presidente quindi invita l'Assemblea a votare per alzata di mano; invita quindi ad esprimersi prima i favorevoli; successivamente per controprova invita a votare i contrari; indi gli astenuti.

Al termine della votazione il Presidente constata che la proposta deliberazione di cui dianzi è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 89.783.776 voti favorevoli, pari al 98,759% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

- 165.564 voti contrari, pari allo 0,182% del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

mentre gli astenuti sono 962.383, pari all'1,059% del capitale sociale presente in Assemblea.

Il Presidente dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto **sub "O"**.

Il Presidente proclama quindi eletti, quali Consiglieri di Amministrazione, per il restante periodo del triennio di carica e pertanto fino al termine di svolgimento dell'adunanza assembleare chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2017, i signori

- Azzurra Caltagirone, nata a Roma il 10 marzo 1973, C.F. CLTZRR73C50H501B, cittadina italiana;

- Cristina Rustignoli, nata a Monfalcone (GO) l'11 febbraio 1966, C.F. RSTCST66B51F356B, cittadina italiana;

- Gian Maria Mossa, nato a Milano l'8 novembre 1974, C.F. MSSGMR74S08F205I, cittadino italiano.

Il SEGRETARIO comunica quindi che al momento della votazione erano presenti 507 aventi diritto al voto, rappresentanti, in proprio o per delega, il 77,940% del capitale sociale, ivi comprese le azioni il cui diritto di voto è però sospeso a norma degli articoli 2357-ter del codice civile.

Prende brevemente la parola l'Azionista **ROBERTO MASETTI** il quale, per celebrare i dieci anni dall'avvenuta quotazione di Banca Generali, propone una prossima delibera di aumento di capitale in parte gratuito e in parte a pagamento.

Prende la parola il PRESIDENTE il quale ringrazia l'Azionista Masetti ma dichiara che non è in previsione alcun aumento di capitale e che i dieci anni dalla quotazione del titolo sono stati degnamente festeggiati dalle performance raggiunte dalla Banca, ed è comunque sempre un piacere recepire le osservazioni degli azionisti e discuterle in assemblea.

Risulta così esaurita la trattazione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea degli Azionisti e il PRESIDENTE, essendo le ore dodici e cinquantuno mi-

nuti, dichiara chiusi i lavori.

Tutte le spese del presente atto sono a carico della Società.  
I componenti, concordemente tra di loro, dispensano me Notaio  
dalla lettura di tutti gli allegati.

Richiesto io Notaio ho redatto il presente atto, del quale ho  
dato lettura ai componenti, i quali a mia domanda dichiarano  
di approvarlo e quindi con me Notaio lo sottoscrivono, essendo  
le ore sedici.

Dattiloscritto in parte da persona di mia fiducia e scritto in  
piccola parte di mio pugno, quest'atto consta di undici fogli  
di cui occupa quarantadue intere facciate e fin qui della pre-  
sente.

F.TO: GIANCARLO FANCEL

F.TO: DOMENICA LISTA

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO - NOTAIO

## ELENCO INTERVENUTI

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	E	U	E	U	E	U	E
1	UBS ETF		GARBUIO ROBERTA		4.775	0,004	09:30						
2	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1		GARBUIO ROBERTA		22.893	0,020	09:30						
3	UBS (US) GROUP TRUST		GARBUIO ROBERTA		1.458	0,001	09:30						
4	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY		GARBUIO ROBERTA		17.682	0,015	09:30						
5	UBS (LUX) EQUITY SICAV		GARBUIO ROBERTA		111.933	0,096	09:30						
6	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA		GARBUIO ROBERTA		2.000	0,002	09:30						
7	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCP11		GARBUIO ROBERTA		9.527	0,008	09:30						
8	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG.		GARBUIO ROBERTA		443	0,000	09:30						
9	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II		GARBUIO ROBERTA		1.378	0,001	09:30						
10	FCP CARPIMKO PETITES ET MOYENNES CAPI C		GARBUIO ROBERTA		36.647	0,031	09:30						
11	CROISSANCE PME M		GARBUIO ROBERTA		194.449	0,167	09:30						
12	PUBLIC SERVICE PENSION PLAN FUND		GARBUIO ROBERTA		11.879	0,010	09:30						
13	TEACHERS' PENSION PLAN FUND		GARBUIO ROBERTA		9.182	0,008	09:30						
14	TELUS PENSIONS MASTER TRUST		GARBUIO ROBERTA		21.039	0,018	09:30						
15	FCP AMUNDI SELECT EURO		GARBUIO ROBERTA		61.436	0,053	09:30						
16	FCP AMUNDI ACTIONS EUROPE ISR		GARBUIO ROBERTA		91.436	0,078	09:30						
17	FCPE AMUNDI PREM PATRIMOINE		GARBUIO ROBERTA		13.308	0,011	09:30						
18	AMUNDI PATRIMOINE		GARBUIO ROBERTA		10	0,000	09:30						
19	ATOUT EUROPE SELECT		GARBUIO ROBERTA		35.886	0,031	09:30						
20	ATOUT EUROLAND SELECT		GARBUIO ROBERTA		72.205	0,062	09:30						
21	LCL ACTIONS EURO SELECT		GARBUIO ROBERTA		71.904	0,062	09:30						
22	LCL ACTIONS EUROPE SELECT		GARBUIO ROBERTA		12.506	0,011	09:30						
23	UTC WELLINGTON GLOBAL		GARBUIO ROBERTA		25.509	0,022	09:30						
24	UMC BENEFIT BOARD INC		GARBUIO ROBERTA		3.257	0,003	09:30						
25	PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 2 PRUDENTIAL OMA INTL DEVELOPED MKRKT5 INDEX FUND		GARBUIO ROBERTA		88	0,000	09:30						
26	AMUNDI FUNDS SELECT EURO		GARBUIO ROBERTA		86.039	0,074	09:30						
27	AMUNDI FUNDS SELECT EURO		GARBUIO ROBERTA		41.413	0,036	09:30						
28	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA		GARBUIO ROBERTA		16.816	0,014	09:30						
29	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA		GARBUIO ROBERTA		7.124	0,006	09:30						
30	EVOLUTIS		GARBUIO ROBERTA		83.118	0,071	09:30						
31	IQUERCUS		GARBUIO ROBERTA		96.471	0,083	09:30						
32	FCP VILLIERS ALLEGRO		GARBUIO ROBERTA		76.552	0,066	09:30						
33	AMUNDI APOLLINE ACTIONS EUROPE		GARBUIO ROBERTA		34.489	0,030	09:30						
34	BNYMTD FTF FRANKLIN EUROPEAN OPP FD		GARBUIO ROBERTA		2.273	0,002	09:30						
35	BANK OF AMERICA OMNIBUS		GARBUIO ROBERTA		65.179	0,056	09:30						
36	SCEF DRZ		GARBUIO ROBERTA		12.270	0,011	09:30						
37	GLOBAL EQUITY WELLINGTON		GARBUIO ROBERTA		78.407	0,067	09:30						





39	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	2,663	0,002	09,30
40	CORNELL UNIVERSITY	GARBUJO ROBERTA	26,988	0,023	09,30
41	FORUM FUNDS II ACUITAS INTERNATIONAL SMALLCAP FUND	GARBUJO ROBERTA	3,406	0,003	09,30
42	PHC NT SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	11,760	0,010	09,30
43	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST	GARBUJO ROBERTA	4,144	0,004	09,30
44	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	35,041	0,030	09,30
45	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	847,150	0,726	09,30
46	CITI RETIREMENT SAVINGS PLAN	GARBUJO ROBERTA	591,258	0,507	09,30
47	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND	GARBUJO ROBERTA	24,355	0,021	09,30
48	UWF TROW INTL DISCOVERY	GARBUJO ROBERTA	94,403	0,081	09,30
49	BOK KIC GAE06	GARBUJO ROBERTA	11,334	0,010	09,30
50	WELLINGTON ALTA FUND	GARBUJO ROBERTA	1	0,000	09,30
51	EISENSTAT CAPITAL PARTNERS MASTER FUND LP C/O EISENSTAT CAP PTNRS LP	GARBUJO ROBERTA	8,038	0,007	09,30
52	EIR EIE WELLINGTON INT	GARBUJO ROBERTA	90,000	0,077	09,30
53	PRU SECTOR FDS INC PRU FIN SER FD	GARBUJO ROBERTA	58,741	0,050	09,30
54	JAST WEL MGMT HEDGED EQUITY PD9Z	GARBUJO ROBERTA	86,386	0,057	09,30
55	JAST TRP DIVERS REAL GWTH PORT PDMO	GARBUJO ROBERTA	121,572	0,104	09,30
56	JAST TRP GWTH OPP PORT BAL PDRB	GARBUJO ROBERTA	314	0,000	09,30
57	WELLINGTON MGMT CY LLPQUALITY EDUC FD	GARBUJO ROBERTA	7,325	0,006	09,30
58	SARATOGA INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	38,991	0,033	09,30
59	SG ACTIONS EUROPE SELECTION	GARBUJO ROBERTA	2,510	0,002	09,30
60	SG ACTIONS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	46,834	0,040	09,30
61	SG ACTIONS EUROPE LARGE CAP	GARBUJO ROBERTA	18,806	0,016	09,30
62	SG ACTIONS EURO SELECTION	GARBUJO ROBERTA	13,452	0,012	09,30
63	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA	GARBUJO ROBERTA	132,910	0,114	09,30
64	CICORPORATE CLASS LTD	GARBUJO ROBERTA	11,543	0,010	09,30
65	SIGNATURE DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	39,000	0,033	09,30
66	SELECT INCOME ADVANTAGE MANAGED TRUST	GARBUJO ROBERTA	71,300	0,061	09,30
67	SIGNATURE GLOBAL DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	27,300	0,023	09,30
68	ATLAS MASTER FUND LTD.	GARBUJO ROBERTA	142,400	0,122	09,30
69	BAY POND INVESTORS (BERMUDA) LP	GARBUJO ROBERTA	220	0,000	09,30
70	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL	GARBUJO ROBERTA	914,982	0,784	09,30
71	FIDELITY INVESTMENT'S MONEY MANAGEMENT INC	GARBUJO ROBERTA	93,199	0,080	09,30
72	COINVEST LIMITED	GARBUJO ROBERTA	410	0,000	09,30
73	THE CAR CARE PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	1,869	0,002	09,30
74	PETERCAM INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS	GARBUJO ROBERTA	8,747	0,007	09,30
75	PETERCAM INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS	GARBUJO ROBERTA	320,000	0,274	09,30
76	ERGO FUND	GARBUJO ROBERTA	27,000	0,023	09,30
77	VARIABLE INSURANCE PROD FD OVERSEAS PORT	GARBUJO ROBERTA	8,000	0,007	09,30
78	VARIABLE INSURANCE PROD FD OVERSEAS PORT	GARBUJO ROBERTA	290,970	0,249	09,30
79	FIDELITY INVESTMENT TRUST FIDELITY OVER	GARBUJO ROBERTA	32,330	0,028	09,30
80	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND	GARBUJO ROBERTA	1,189,265	1,020	09,30
81	INTERNATIONAL SMALL CAP INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	76,303	0,065	09,30
82	PETERCAM HORIZON P	GARBUJO ROBERTA	84,197	0,072	09,30
		GARBUJO ROBERTA	13,955	0,012	09,30

Page 2 of 12

Garbuj

Handwritten mark

83	T ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC	GARBUJO ROBERTA	1.851	0.002	09:30
84	T ROWE INT'L SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUJO ROBERTA	102.739	0.088	09:30
85	ENTERGY CORP RETIREMENT PLANS MASTER TR.	GARBUJO ROBERTA	65.367	0.056	09:30
86	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUJO ROBERTA	925	0.001	09:30
87	REGIME DE RETRAITE U HYDRO QUEBEC	GARBUJO ROBERTA	28.836	0.025	09:30
88	RBC CANADIAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	6.327	0.005	09:30
89	HSBC GLOBAL INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	20.173	0.017	09:30
90	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	990.752	0.849	09:30
91	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	61.256	0.053	09:30
92	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	194.937	0.167	09:30
93	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	9.238	0.008	09:30
94	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	28.808	0.025	09:30
95	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	5.980	0.005	09:30
96	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.304	0.002	09:30
97	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD	GARBUJO ROBERTA	161.741	0.139	09:30
98	WELLINGTON TRUST COMP COMM TRUST INT OPP	GARBUJO ROBERTA	71.926	0.062	09:30
99	BANQUE PICTET & CIE SA	GARBUJO ROBERTA	8.787	0.008	09:30
100	HE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTBJ400045842	GARBUJO ROBERTA	675.894	0.579	09:30
101	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUJO ROBERTA	18.773	0.016	09:30
102	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUJO ROBERTA	27.912	0.024	09:30
103	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC	GARBUJO ROBERTA	1.450	0.001	09:30
104	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	6.303	0.005	09:30
105	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	17.728	0.015	09:30
106	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS	GARBUJO ROBERTA	1.320	0.001	09:30
107	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE	GARBUJO ROBERTA	38.972	0.033	09:30
108	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	GARBUJO ROBERTA	909.498	0.760	09:30
109	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS LLC - FIDELITY FLOATING RATE CENTRAL FUND	GARBUJO ROBERTA	453.800	0.389	09:30
110	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	72.500	0.062	09:30
111	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	536.000	0.460	09:30
112	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	458.945	0.393	09:30
113	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	249.263	0.214	09:30
114	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	55.250	0.047	09:30
115	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	80.200	0.069	09:30
116	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	6.231	0.005	09:30
117	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	13.726	0.012	09:30
118	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	20.623	0.018	09:30
119	FID CHARLES STREE FID GLOBAL BALANCED FD	GARBUJO ROBERTA	23.200	0.020	09:30
120	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	80.452	0.069	09:30
121	WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUJO ROBERTA	10.964	0.009	09:30
122	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	1.556	0.001	09:30
123	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (LUX) IV SICAV-FIS-GL MULT-AS TARRET PF	GARBUJO ROBERTA	4.171	0.004	09:30
124	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	2.795	0.002	09:30
125	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD	GARBUJO ROBERTA	10.002	0.009	09:30
126	ASHWOOD INVESTMENTS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.530	0.001	09:30
127	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	67.561	0.058	09:30

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



*[Handwritten mark]*

128	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	876	0.001	09:30				
129	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC	GARBUJO ROBERTA	1,102	0.001	09:30				
130	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC	GARBUJO ROBERTA	4,812	0.004	09:30				
131	THE FRANCIS E. PARKER MEMORIAL HOME	GARBUJO ROBERTA	6,033	0.005	09:30				
132	MM SELECT EQUITY ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	944	0.001	09:30				
133	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN	GARBUJO ROBERTA	42,974	0.037	09:30				
134	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	19,100	0.016	09:30				
135	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	2,030	0.002	09:30				
136	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	21,959	0.019	09:30				
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	36,718	0.031	09:30				
138	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F	GARBUJO ROBERTA	6,381	0.005	09:30				
139	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR GLB RES EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	1,420	0.001	09:30				
140	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	7,275	0.006	09:30				
141	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM GLB OPPORT PTF	GARBUJO ROBERTA	67,998	0.058	09:30				
142	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	415	0.000	09:30				
143	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	36,475	0.031	09:30				
144	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	66,563	0.057	09:30				
145	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	24,250	0.021	09:30				
146	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	1,304	0.001	09:30				
147	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	3,965	0.003	09:30				
148	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	95,416	0.082	09:30				
149	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	31,102	0.027	09:30				
150	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	8,571	0.007	09:30				
151	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	GARBUJO ROBERTA	12,040	0.010	09:30				
152	DUPONT AND RELATED COMP DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TR	GARBUJO ROBERTA	12,566	0.011	09:30				
153	DEPRINCE, RACE AND ZOLLO INTERNATIONAL VALUE GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	44,420	0.038	09:30				
154	FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND	GARBUJO ROBERTA	110,150	0.094	09:30				
155	FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND	GARBUJO ROBERTA	12,250	0.011	09:30				
156	CHEVRON MASTER PENSION TRUST	GARBUJO ROBERTA	4,887	0.004	09:30				
157	CHEVRON UK PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	733	0.001	09:30				
158	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	771	0.001	09:30				
159	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	GARBUJO ROBERTA	30,246	0.026	09:30				
160	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	10,874	0.009	09:30				
161	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	1,931	0.002	09:30				
162	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	GARBUJO ROBERTA	11,381	0.010	09:30				
163	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	9,474	0.008	09:30				
164	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	13,426	0.012	09:30				
165	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	35,566	0.030	09:30				
166	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	280	0.000	09:30				
167	NTGLOM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	GARBUJO ROBERTA	1,439	0.001	09:30				
168	SCHLUMBERGER COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	12,117	0.010	09:30				
169	SUTTER HEALTH MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	25,910	0.022	09:30				
170	TEXAS SCOTTISH RITE HOSPITAL FOR CRIPPLED CHILDREN	GARBUJO ROBERTA	2,600	0.002	09:30				
171	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	4,388	0.004	09:30				
172	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	1,568	0.001	09:30				

173	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUJO ROBERTA	11.191	0.010	09.30				
174	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUJO ROBERTA	2.401	0.002	09.30				
175	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUJO ROBERTA	3.946	0.003	09.30				
176	SUTTER HEALTH MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	13.390	0.011	09.30				
177	STATE UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	17.281	0.015	09.30				
178	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY EUROPE FUND	GARBUJO ROBERTA	397.900	0.341	09.30				
179	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	103.800	0.089	09.30				
180	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	27.529	0.024	09.30				
181	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	36.645	0.031	09.30				
182	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	GARBUJO ROBERTA	16.076	0.014	09.30				
183	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUJO ROBERTA	45.830	0.039	09.30				
184	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUJO ROBERTA	25.238	0.022	09.30				
185	JOHN HANCOCK HEDGED EQUITY AND INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	71.282	0.061	09.30				
186	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	18.853	0.016	09.30				
187	WELLINGTON GLOBAL OPPORTUNITIES FUND (CANADA)	GARBUJO ROBERTA	41.729	0.036	09.30				
188	GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	41.151	0.035	09.30				
189	GMAM GROUP PENSION TRUST II	GARBUJO ROBERTA	9.540	0.008	09.30				
190	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	51.857	0.044	09.30				
191	ACE AMERICAN INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	243.152	0.208	09.30				
192	ACE EUROPEAN GROUP LIMITED	GARBUJO ROBERTA	47.254	0.041	09.30				
193	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	11.791	0.010	09.30				
194	THE GENERAL MOTORS CANADA HOURLY PLAN TRUST	GARBUJO ROBERTA	9.362	0.008	09.30				
195	THE GENERAL MOTORS CANADA SALARIED PLAN TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.656	0.001	09.30				
196	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	263.970	0.226	09.30				
197	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	552.561	0.474	09.30				
198	HARTFORD GLOBAL EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	98.155	0.084	09.30				
199	THE HARTFORD GLOBAL ALL-ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	6.074	0.005	09.30				
200	HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC	GARBUJO ROBERTA	3.403	0.003	09.30				
201	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT	GARBUJO ROBERTA	2.447	0.002	09.30				
202	MULTI-STYLE, MULTI-MANAGER FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	47.737	0.041	09.30				
203	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	5.051	0.004	09.30				
204	KIEGER FUND I	GARBUJO ROBERTA	16.459	0.016	09.30				
205	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	569	0.000	09.30				
206	WELLINGTON MNGT PTF (CAYMAN)-GL OPP EX-JAPAN PTF F QUA INST IN	GARBUJO ROBERTA	51.887	0.044	09.30				
207	FIRST ASSET HAMILTON CAPITAL EUROPEAN BANK ETF	GARBUJO ROBERTA	39.000	0.033	09.30				
208	FIRST ASSET GLOBAL FINANCIAL SECTOR ETF	GARBUJO ROBERTA	13.500	0.012	09.30				
209	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	14.636	0.013	09.30				
210	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	GARBUJO ROBERTA	50.635	0.043	09.30				
211	BMCOB GLOBAL EQUITY POOLED FUND	GARBUJO ROBERTA	23.454	0.020	09.30				
212	THE UNIVERSITY OF HONG KONG	GARBUJO ROBERTA	1.168	0.001	09.30				
213	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2.942	0.003	09.30				
214	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	3.820	0.003	09.30				
215	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	3.731	0.003	09.30				
216	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	3.640	0.003	09.30				
217	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	3.431	0.003	09.30				

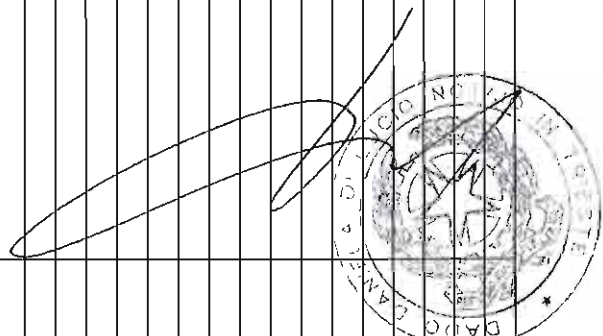
*[Handwritten signature]*



218	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	GARBUIO ROBERTA	5.943	0.005	09:30				
219	LEGG MASON FUNDS ICVC-LEGG MASON IF MARTIN CURR GLO EOT INC FD	GARBUIO ROBERTA	130.761	0.112	09:30				
220	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	2.852	0.002	09:30				
221	SECURITIES TRUST OF SCOTLAND PLC	GARBUIO ROBERTA	191.865	0.164	09:30				
222	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUIO ROBERTA	9.274	0.008	09:30				
223	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	77.398	0.066	09:30				
224	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA	233.808	0.200	09:30				
225	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA	169.355	0.145	09:30				
226	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	8.683	0.007	09:30				
227	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	9.866	0.008	09:30				
228	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	41.729	0.036	09:30				
229	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.440	0.004	09:30				
230	MERCY HEALTH	GARBUIO ROBERTA	3.354	0.003	09:30				
231	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUIO ROBERTA	384	0.000	09:30				
232	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUIO ROBERTA	78	0.000	09:30				
233	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUIO ROBERTA	8	0.000	09:30				
234	SHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	87.115	0.075	09:30				
235	SHARES VII PLC	GARBUIO ROBERTA	21.105	0.018	09:30				
236	SHARES VII PLC	GARBUIO ROBERTA	81.044	0.069	09:30				
237	EATON VANCE GLOBAL SMALL-CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	5.178	0.004	09:30				
238	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	15.206	0.013	09:30				
239	EATON VANCE INTERNATIONAL SMALL-CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	3.050	0.003	09:30				
240	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUIO ROBERTA	38.280	0.033	09:30				
241	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. - GLO SMALL CAP FD	GARBUIO ROBERTA	1.690	0.001	09:30				
242	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUIO ROBERTA	13.229	0.011	09:30				
243	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUIO ROBERTA	2.048.508	1.756	09:30				
244	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	GARBUIO ROBERTA	1.785	0.002	09:30				
245	JAPAN TR SERV BK LTD ATF STB BARING ALL EUROP EQ INC OPEN MF	GARBUIO ROBERTA	19.736	0.017	09:30				
246	AQR FUNDS- AQR STYLE PREMIA ALTERNATIVE FUND	GARBUIO ROBERTA	22.841	0.020	09:30				
247	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	GARBUIO ROBERTA	2.896	0.002	09:30				
248	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	GARBUIO ROBERTA	7.812	0.007	09:30				
249	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIO ROBERTA	1.231	0.001	09:30				
250	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIO ROBERTA	952	0.001	09:30				
251	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	44.886	0.038	09:30				
252	BGI MSCI LEAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	4.771	0.004	09:30				
253	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	54.900	0.047	09:30				
254	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	83	0.000	09:30				
255	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	GARBUIO ROBERTA	414	0.000	09:30				
256	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EO ESG SCREENED INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	1.121	0.001	09:30				
257	USAA INTERNATIONAL FUND	GARBUIO ROBERTA	14.888	0.013	09:30				
258	THE CHINESE UNIV OF HK STAFF SUPERANNUATION SCHEME(1995)	GARBUIO ROBERTA	757	0.001	09:30				
259	ISHARES CORE MSCI LEAFE ETF	GARBUIO ROBERTA	84.755	0.073	09:30				
260	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUIO ROBERTA	15.971	0.014	09:30				
261	ISHARES CORE MSCI LEAFE IMI INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	2.492	0.002	09:30				
262	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	1.078	0.001	09:30				



263	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF	GARBUIO ROBERTA	14.397	0.012	09.30
264	FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUIO ROBERTA	72.317	0.062	09.30
265	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUIO ROBERTA	50.532	0.043	09.30
266	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	3.434	0.003	09.30
267	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	GARBUIO ROBERTA	3.059	0.003	09.30
268	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUIO ROBERTA	3.495	0.003	09.30
269	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUIO ROBERTA	3.184	0.003	09.30
270	UNIVEST	GARBUIO ROBERTA	106.738	0.092	09.30
271	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	GARBUIO ROBERTA	227.164	0.195	09.30
272	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF	GARBUIO ROBERTA	4.465	0.004	09.30
273	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	24.628	0.021	09.30
274	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	6.244	0.005	09.30
275	RUSSELL DEVELOPED EX-US: LARGE CAP INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	396	0.000	09.30
276	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULT-MANAGER F	GARBUIO ROBERTA	734	0.001	09.30
277	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUIO ROBERTA	3.549	0.003	09.30
278	THE CURATORS OF THE UNIVERSITY OF MISSOURI	GARBUIO ROBERTA	5.716	0.005	09.30
279	THE CURATORS OF THE UNIVERSITY OF MISSOURI	GARBUIO ROBERTA	2.854	0.002	09.30
280	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUIO ROBERTA	6.336	0.005	09.30
281	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUIO ROBERTA	138.162	0.118	09.30
282	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	11.415	0.010	09.30
283	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, L.P.	GARBUIO ROBERTA	640	0.001	09.30
284	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	36.126	0.031	09.30
285	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER EUROP INC F	GARBUIO ROBERTA	55.203	0.047	09.30
286	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	6.207	0.005	09.30
287	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	47.868	0.041	09.30
288	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.828	0.002	09.30
289	STRATHCLYDE PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	73.177	0.063	09.30
290	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	22.797	0.020	09.30
291	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	3.702	0.003	09.30
292	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	8.838	0.008	09.30
293	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	GARBUIO ROBERTA	828	0.001	09.30
294	FISHER INV INST GR GLB SMALL CAP F, A SERIES OF FISHER INV TR	GARBUIO ROBERTA	3.140	0.003	09.30
295	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	38.375	0.033	09.30
296	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	30.817	0.026	09.30
297	TWO SIGMA EQUITY PORTFOLIO LLC	GARBUIO ROBERTA	28.870	0.025	09.30
298	TWO SIGMA ABSOLUTE RETURN PORTFOLIO LLC	GARBUIO ROBERTA	14.379	0.012	09.30
299	ADVOCATE HEALTH CARE NETWORK	GARBUIO ROBERTA	7.415	0.006	09.30
300	ACN SAVINGS PLAN TRUST	GARBUIO ROBERTA	16.565	0.014	09.30
301	AXIOM INVESTORS TRUST II	GARBUIO ROBERTA	8.560	0.007	09.30
302	NORTHERN TRUST - FULLY TAXED ACCT	GARBUIO ROBERTA	1.899	0.002	09.30
303	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR	GARBUIO ROBERTA	1.138.369	0.976	09.30
304	BARING GLOBAL OPPORTUNITIES UMBRELLA FUND	GARBUIO ROBERTA	1.144	0.001	09.30
305	BARING GLOBAL OPPORTUNITIES UMBRELLA FUND	GARBUIO ROBERTA	495	0.000	09.30
306	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	3.274	0.003	09.30
307	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	101.169	0.087	09.30



308	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND. P.R.C	GARBUIO ROBERTA	4.907	0.004	09:30				
309	WELLS FARGO BK DECL OF TR EST INV FUNDS FOR EMPLOYEE BEN TR	GARBUIO ROBERTA	5.089	0.004	09:30				
310	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.211	0.003	09:30				
311	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	11.245	0.010	09:30				
312	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	12.710	0.011	09:30				
313	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	GARBUIO ROBERTA	3.134	0.003	09:30				
314	FRANKLIN TEMPLETON ETF TRUST-FRANKL LIBERTY INT OPPORTUN ETF	GARBUIO ROBERTA	2.348	0.002	09:30				
315	TAX-MANAGED SMALL CAP VALUE PORTFOLIO	GARBUIO ROBERTA	5.978	0.005	09:30				
316	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	120.092	0.103	09:30				
317	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGFONDS HPT	GARBUIO ROBERTA	1.936	0.002	09:30				
318	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	16.775	0.014	09:30				
319	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	2.894	0.002	09:30				
320	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.482	0.004	09:30				
321	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.194	0.004	09:30				
322	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.963	0.002	09:30				
323	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.017	0.003	09:30				
324	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	871	0.001	09:30				
325	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	582	0.000	09:30				
326	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAP EX NORTH AMERICA INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	529	0.000	09:30				
327	VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQT IND POOLED FUND	GARBUIO ROBERTA	87	0.000	09:30				
328	VANGUARD INVESTMENTS FUNDS ICVC - VANGUARD GLOBAL EQT INC FUND	GARBUIO ROBERTA	5.654	0.005	09:30				
329	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND	GARBUIO ROBERTA	54	0.000	09:30				
330	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUNO D	GARBUIO ROBERTA	44.327	0.038	09:30				
331	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	46.546	0.040	09:30				
332	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION	GARBUIO ROBERTA	1.633	0.001	09:30				
333	PRUDENTIAL BANK AND TRUST	GARBUIO ROBERTA	20.013	0.017	09:30				
334	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUIO ROBERTA	23.412	0.020	09:30				
335	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUIO ROBERTA	1.910	0.002	09:30				
336	PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	97.405	0.084	09:30				
337	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	189.727	0.163	09:30				
338	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BUSINESS CENTRE	GARBUIO ROBERTA	149.724	0.128	09:30				
339	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BUSINESS CENTRE	GARBUIO ROBERTA	179.610	0.154	09:30				
340	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUIO ROBERTA	17.795	0.015	09:30				
341	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING OP COMMON TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	201	0.000	09:30				
342	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUIO ROBERTA	49.383	0.042	09:30				
343	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	GARBUIO ROBERTA	15.590	0.013	09:30				
344	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUIO ROBERTA	31.513	0.027	09:30				
345	JPM EUROPE SMALLER COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	88.893	0.076	09:30				
346	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	GARBUIO ROBERTA	176.911	0.152	09:30				
347	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	GARBUIO ROBERTA	27.441	0.024	09:30				
348	AXIOM INTERN SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUIO ROBERTA	2.994	0.003	09:30				
349	FIDELITY SAL ST T SPARTAN TOTAL INT IN F	GARBUIO ROBERTA	681	0.001	09:30				
350	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND	GARBUIO ROBERTA	750	0.001	09:30				
351	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FRANCE	GARBUIO ROBERTA	120.832	0.104	09:30				
352	FONDS RESERVE RETRAITES	GARBUIO ROBERTA	181.988	0.156	09:30				





398	EISENSTAT CPTL PRTN LONG-ONLY MST FD LP C/O EISENSTAT CPTL PARTN LP	GARBUIO ROBERTA	376	0.000	09:30				
399	AOR ORACLE FUND LP	GARBUIO ROBERTA	411	0.000	09:30				
400	AXIOM INTL MICRO CAP FUND LP	GARBUIO ROBERTA	28.369	0.024	09:30				
401	AXIOM GLOBAL MICRO-CAP EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	9.939	0.009	09:30				
402	CEP DEP IP GLOBAL SMALLER COS	GARBUIO ROBERTA	123.445	0.106	09:30				
403	VOYA MULTI MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	28.290	0.024	09:30				
404	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	15.856	0.014	09:30				
405	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	12.456	0.011	09:30				
406	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	9.729	0.008	09:30				
407	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	130.100	0.112	09:30				
408	MINISTERS AND MISSIONARIES BENEFIT BOARD OF AMERICAN BAPTIST CHURCH	GARBUIO ROBERTA	5.231	0.004	09:30				
409	AST GS MULTI ASSET PORT LIQ PDHB	GARBUIO ROBERTA	1.432	0.001	09:30				
410	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	GARBUIO ROBERTA	8.819	0.008	09:30				
411	EATON VANCE MGMT INTL SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	305	0.000	09:30				
412	DEUTSCHE XTRK MSCI EAFE SC HDG ETF	GARBUIO ROBERTA	90	0.000	09:30				
413	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	14.239	0.012	09:30				
414	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITED	GARBUIO ROBERTA	2.458	0.002	09:30				
415	ONFF WILLIAM BLAIR NONUS	GARBUIO ROBERTA	6.052	0.005	09:30				
416	CE8F WILLIAM BLAIR IACG	GARBUIO ROBERTA	41.073	0.035	09:30				
417	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST	GARBUIO ROBERTA	176	0.000	09:30				
418	INVESCO FUNDS	GARBUIO ROBERTA	62.250	0.053	09:30				
419	BSNF NTR WILLIAM BLAIR	GARBUIO ROBERTA	4.402	0.004	09:30				
420	BSFF PMT WILLIAM BLAIR	GARBUIO ROBERTA	3.101	0.003	09:30				
421	WILM MULTI MGR ALT FD ANALYTIC INV	GARBUIO ROBERTA	10.246	0.009	09:30				
422	LRRP WILLIAM BLAIR	GARBUIO ROBERTA	14.905	0.013	09:30				
423	W11F WILLIAM BLAIR	GARBUIO ROBERTA	3.724	0.003	09:30				
424	BTFF WILLIAM BLAIR	GARBUIO ROBERTA	7.717	0.007	09:30				
425	ATFF AMERICAN CENTURY	GARBUIO ROBERTA	1	0.000	09:30				
426	RZSF3001 NON US GE W BLAIR	GARBUIO ROBERTA	36.595	0.031	09:30				
427	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP	GARBUIO ROBERTA	27.771	0.024	09:30				
428	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE	GARBUIO ROBERTA	50.952	0.044	09:30				
429	BOA FBO SKL INVESTMENT GRP LLC	GARBUIO ROBERTA	3.029	0.003	09:30				
430	HAMELIN ACTIONS PMC I	GARBUIO ROBERTA	22.600	0.019	09:30				
431	FAIRFAX COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	30.076	0.026	09:30				
432	INVESCO GLOBAL SMALL CAP EQUITY POOL	GARBUIO ROBERTA	29.097	0.025	09:30				
433	MULTISMART ACTIONS EURO	GARBUIO ROBERTA	1.322	0.001	09:30				
434	THE EDUCATIONAL EMPLOYEES SUPPLEMENTARY RETIREMENT SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	GARBUIO ROBERTA	7.150	0.006	09:30				
435	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	13.007	0.011	09:30				
436	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	3.041	0.003	09:30				
437	AGLVKA RCM GRWT 8502 09 6375 SPK	GARBUIO ROBERTA	384.504	0.330	09:30				
438	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	GARBUIO ROBERTA	1.203	0.001	09:30				
439	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	GARBUIO ROBERTA	12.718	0.011	09:30				
440	CIBC INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	7.925	0.007	09:30				
441	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	GARBUIO ROBERTA	5.558	0.005	09:30				
442	BMO GLOBAL BANKS HEDGED TO CADINDEX ETF 100	GARBUIO ROBERTA	12	0.000	09:30				

443	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	2.820	0,002	09:30			
444	STG PFDS V.D. GRAFISCHE	GARBUJO ROBERTA	29.636	0,025	09:30			
445	THE NOMURA TRUST AND BANKING C	GARBUJO ROBERTA	29.880	0,026	09:30			
446	FIDELITY INSTITUTIONAL PAN EUROPEAN FUND	GARBUJO ROBERTA	22.362	0,019	09:30			
447	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	71.068	0,061	09:30			
448	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	192.660	0,165	09:30			
449	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	83.569	0,072	09:30			
450	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	56.414	0,048	09:30			
451	FID FDS EUR SMALL CO POOL	GARBUJO ROBERTA	144.136	0,124	09:30			
452	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	584.899	0,502	09:30			
453	BNP PARIBAS L1	GARBUJO ROBERTA	49.317	0,042	09:30			
454	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO	GARBUJO ROBERTA	185.543	0,159	09:30			
455	FIDELITY EUROPE	GARBUJO ROBERTA	789.795	0,677	09:30			
456	MNRA ACTIONS EUROPE 2	GARBUJO ROBERTA	70.325	0,060	09:30			
457	FCP CNP ACTIONS EUR.FID.	GARBUJO ROBERTA	325.650	0,279	09:30			
458	RSI ACTIONS EUROPEENNES 1	GARBUJO ROBERTA	113.473	0,097	09:30			
459	FCP ERAFP ACT IND11	GARBUJO ROBERTA	18.443	0,016	09:30			
460	UNIVERSITY OF ST ANDREWS	GARBUJO ROBERTA	50.265	0,043	09:30			
461	NATWEST DEP ALLIANCE SF MANAGED	GARBUJO ROBERTA	280.429	0,240	09:30			
462	ALIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	139.216	0,119	09:30			
463	NATWEST DEP ALLIANCE SF EUR GRWTH	GARBUJO ROBERTA	223.300	0,191	09:30			
464	NATWEST DEP ALLIANCE SF ABS GRWTH	GARBUJO ROBERTA	97.932	0,084	09:30			
465	ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROP	GARBUJO ROBERTA	150.607	0,129	09:30			
466	NATWEST DEP AT SF DEF MANAGED FD	GARBUJO ROBERTA	5.490	0,005	09:30			
467	NATWEST DEP AT SF CAUT MANAGED FD	GARBUJO ROBERTA	5.895	0,005	09:30			
468	2054 APG DME BLACKR	GARBUJO ROBERTA	9.249	0,008	09:30			
469	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	GARBUJO ROBERTA	343	0,000	09:30			
470	BMO NESSBITT BURNS SEG ACCT	GARBUJO ROBERTA	4.800	0,004	09:30			
471	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	GARBUJO ROBERTA	2.134	0,002	09:30			
472	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED EUROPE EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	43	0,000	09:30			
473	WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	4.513	0,004	09:30			
474	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	20.960	0,018	09:30			
475	WISDOMTREE GLOBAL HIGH DIVIDEND FUNO	GARBUJO ROBERTA	1.009	0,001	09:30			
476	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDENO FUND	GARBUJO ROBERTA	9.083	0,008	09:30			
477	WISDOMTREE EUROPE LOCAL RECOVERY FUNO	GARBUJO ROBERTA	381	0,000	09:30			
478	WISDOMTREE EUROPE DIVIDEND GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	1.665	0,001	09:30			
479	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	51.292	0,044	09:30			
480	ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.518	0,002	09:30			
481	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	722	0,001	09:30			
482	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	754	0,001	09:30			
483	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	128.535	0,110	09:30			
484	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	306.917	0,263	09:30			
485	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	5.571	0,006	09:30			
486	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	34.249	0,029	09:30			
487	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	12.655	0,011	09:30			





ALLEGATO "B"

AL N.RO DI REP. 94929/15049





**BANCA GENERALI S.P.A.**

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE**  
al 31.12.2016



# RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE al 31.12.2016

Consiglio di Amministrazione – 10 marzo 2017

## BANCA GENERALI S.P.A. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

### Consiglio di Amministrazione

<b>Giancarlo Fancel</b>	Presidente
<b>Giovanni Brugnoli</b>	Consigliere
<b>Azzurra Caltagirone</b>	Consigliere
<b>Anna Gervasoni</b>	Consigliere
<b>Massimo Lapucci</b>	Consigliere
<b>Giovanni Luca Perin</b>	Consigliere
<b>Annalisa Pescatori</b>	Consigliere
<b>Cristina Rustignoli</b>	Consigliere
<b>Vittorio Emanuele Terzi</b>	Consigliere

### Collegio Sindacale

<b>Massimo Cremona</b>	Presidente
<b>Mario Francesco Anaclerio</b>	
<b>Flavia Minutillo</b>	

### Direttore Generale

**Gianmaria Mossa**

### Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

**Paolo Tamagnini**



# INDICE

<b>DATI DI SINTESI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI DEL GRUPPO</b>	<b>5</b>
<b>LETTERA DEL PRESIDENTE</b>	<b>11</b>
<b>1. RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>13</b>
<b>1.1 Relazione sulla gestione consolidata</b>	<b>15</b>
1. Il Gruppo Banca Generali nel 2016	17
2. Lo scenario macroeconomico	20
3. Posizionamento competitivo	22
4. Il risultato economico	26
5. Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto	39
6. La raccolta indiretta	49
7. I risultati per settore di attività	51
8. La responsabilità sociale dell'impresa	53
9. Commento sulla gestione della controllante	61
10. Andamento delle società controllate	71
11. Operazioni con parti correlate	72
12. L'andamento del titolo Banca Generali	76
13. I prodotti e l'attività di marketing	78
14. Le risorse umane	85
15. L'organizzazione e l'ICT	93
16. L'attività di auditing	96
17. Principali rischi e incertezze	97
18. La prevedibile evoluzione della gestione	100
19. Proposta di destinazione degli utili	101
<b>1.2 Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari</b>	<b>103</b>
<b>2. BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2016</b>	<b>163</b>
Schemi di bilancio	164
Nota integrativa	170
Relazione della società di revisione	308
<b>3. BILANCIO DI ESERCIZIO DI BANCA GENERALI S.P.A. AL 31.12.2016</b>	<b>311</b>
Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici	312
Schemi di bilancio	314
Nota integrativa	320
Relazione della società di revisione	454
Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 comma 3 del Cod. Civ.	456
<b>4. ATTESTAZIONE</b>	<b>461</b>
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98	
<b>5. ALLEGATI DI BILANCIO</b>	<b>465</b>



**CRETE SENESI**

Toscana, luglio 2016

Michele Alassio

---

**DATI DI SINTESI  
PATRIMONIALI, FINANZIARI ED  
ECONOMICI DEL GRUPPO**

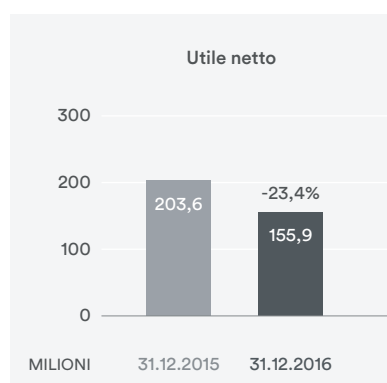
## DATI DI SINTESI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI DEL GRUPPO

### Sintesi dei dati economici consolidati

(MILIONI DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE %
Margine di interesse	58,7	66,2	-11,4
Commissioni nette	309,0	370,8	-16,7
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	34,7	28,9	20,1
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>402,4</b>	<b>465,9</b>	<b>-13,6</b>
Spese per il personale	-80,5	-80,9	-0,6
Altre spese amministrative	-140,1	-134,0	4,6
Ammortamenti	-5,9	-5,3	11,9
Altri proventi e oneri di gestione	44,5	44,7	-0,4
<b>Costi operativi netti</b>	<b>-182,0</b>	<b>-175,6</b>	<b>3,7</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>220,4</b>	<b>290,3</b>	<b>-24,1</b>
Accantonamenti	-34,7	-45,6	-23,8
Rettifiche di valore	-0,8	-6,5	-88,0
<b>Utile ante imposte</b>	<b>184,8</b>	<b>238,2</b>	<b>-22,4</b>
<b>Utile netto</b>	<b>155,9</b>	<b>203,6</b>	<b>-23,4</b>
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>VARIAZIONE %</b>
Cost/Income ratio	43,7%	36,5%	19,7
EBTDA	226,3	295,7	-23,4
ROE <sup>(a)</sup>	33,7%	50,3%	-33,0
ROA <sup>(b)</sup>	0,35%	0,52%	-31,7
EPS - earning per share (euro)	1,343	1,757	-23,5

(a) Risultato netto rapportato al patrimonio netto senza l'utile (capitale, sovrapprezzo, riserve, riserve da valutazione, azioni proprie) alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.

(b) Risultato netto rapportato alla media delle consistenze trimestrali degli AUM Assoreti.



## Raccolta netta

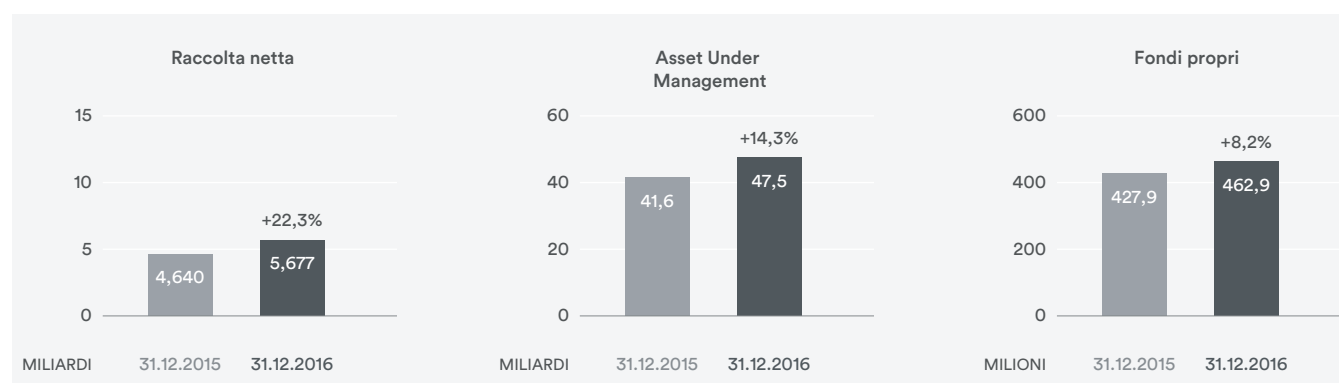
(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE %
Fondi Comuni e Sicav	198	869	-77,2
Gestioni di portafoglio	1.020	-168	707,1
Assicurazioni / Fondi pensione	2.749	3.394	-19,0
Titoli / Conti correnti	1.710	545	213,8
<b>Totale</b>	<b>5.677</b>	<b>4.640</b>	<b>22,3</b>

## Asset Under Management & Custody (AUM/C)

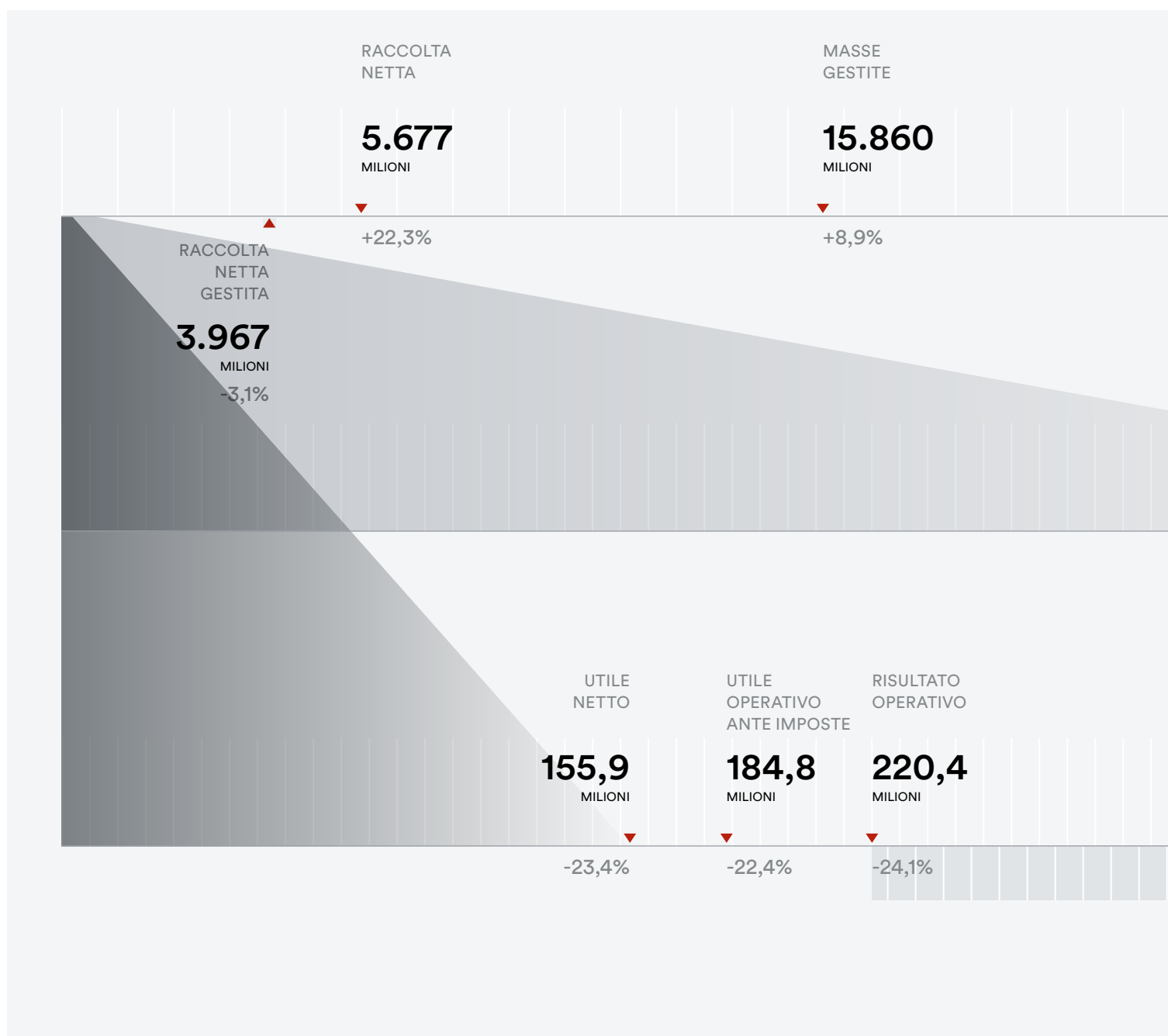
(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE %
Fondi Comuni e Sicav	11,2	10,9	2,4
Gestioni di portafoglio	4,7	3,6	28,6
Assicurazioni / Fondi pensione	20,2	17,3	17,1
Titoli / Conti correnti	11,5	9,8	17,3
<b>Totale</b>	<b>47,5</b>	<b>41,6</b>	<b>14,3</b>

## Patrimonio

(MILIONI DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE %
Patrimonio Netto	646,5	636,8	1,5
Fondi Propri	462,9	427,9	8,2
Excess capital	261,9	212,8	23,1
Total Capital Ratio	18,4%	15,9%	15,8



# HIGHLIGHTS 2016



MASSE  
TOTALI**47.547**  
MILIONI

+14,3%

FONDI  
PROPRI**462,9**  
MILIONI

+8,2%

PATRIMONIO  
NETTO**646,5**  
MILIONI

+1,5%

TOTAL CAPITAL  
RATIO**18,4%**  
15,8%

TIER 1

**16,7%**  
+16,7%RICAVI  
OPERATIVI  
NETTI**402,4**  
MILIONI

-13,6%

COSTI OPERATIVI NETTI

**182,0**  
MILIONI

+3,7%



**SAN MARCELLO PISTOIESE**

Toscana, luglio 2016

Michele Alassio



## Lettera del Presidente



Cari azionisti,

Il 2016 è stato un anno complesso sul fronte macroeconomico e geopolitico con alcuni significativi eventi che non esiterei a definire di portata storica. Tuttavia l'evento più importante per la Banca è stata la prematura scomparsa del Dott. Piernario Motta, Amministratore Delegato, fin dal 2005 motore della trasformazione strategica e commerciale della Società che, con la sua regia, è diventata una delle realtà più prestigiose e dinamiche del settore finanziario italiano. A lui va il nostro primo pensiero e il nostro più sentito ringraziamento. Nonostante la sua mancanza, il percorso d'eccellenza da lui avviato non ha perso d'intensità trovando nella continuità e dedizione del management – a partire dal Dott. Mossa che ha raccolto la sfida con responsabilità e determinazione – dei colleghi dipendenti e di rete, rinnovato slancio che ha consentito di toccare nuovi ambiziosi traguardi.

L'esercizio 2016 è stato infatti protagonista di una vistosa accelerazione nella crescita dimensionale e di un ancora maggiore focus strategico centrato sui servizi di pianificazione finanziaria e wealth management che hanno rafforzato la prima banca privata di Piazza Affari. La spinta alla qualità e all'innovazione la pongono, infatti, in prima linea nelle sfide normative della MiFID II e del mercato di riferimento.

In un settore delle reti che ha vissuto un anno di contrazione, Banca Generali si è distinta per il suo dinamismo con una crescita del 22% nella raccolta netta che ha toccato il nuovo picco di 5,7 miliardi di euro. Le masse gestite e amministrare per conto della clientela sono salite del 14% a 47,5 miliardi di euro e il numero dei suoi professionisti nella consulenza è cresciuto in misura più accentuata rispetto a tutti gli altri grandi competitor, con le conferme di leadership di questi profili per esperienza, produttività e dimensioni del portafoglio.

E proprio il ruolo del "Consulente Finanziario" risulta centrale nelle strategie della Banca in vista dell'evoluzione del contesto normativo che, sulla carta, porterà a significative modifiche nell'approccio agli strumenti finanziari in Europa. Lo sviluppo del nuovo e più ampio modello di servizio nasce per rispondere al meglio, e in modo ancor più esaustivo, alle mutate esigenze delle famiglie italiane nella protezione e valorizzazione del proprio patrimonio. L'impegno degli ultimi due anni nello sviluppo di una piattaforma e soluzioni all'avanguardia per la consulenza evoluta sta infatti guidando verso risultati molto interessanti che avallano la validità delle scelte strategiche. Le competenze nella sfera patrimoniale sposano nuovi ambiti di advisory: real estate, passaggio generazionale, corporate finance, art advisory, e family office, a vantaggio di un'esclusività di servizi che arricchiscono le potenzialità della Banca per il futuro.

La priorità assegnata alla crescita – fondamentale in un settore in cui le dimensioni sono importanti per rafforzare la sostenibilità dei risultati nel lungo termine – non ha distolto l'attenzione dai risultati reddituali e dalla solidità patrimoniale. Gli utili dell'anno, pari a 155,9 milioni di euro, evidenziano un costante progresso delle commissioni ricorrenti in crescita per il quinto anno consecutivo a conferma della qualità e sostenibilità del modello di business anche nel contesto di mercati finanziari poco favorevoli, stretti tra il timore di un rallentamento economico in Asia e incertezze geopolitiche per gli appuntamenti elettorali.

Ancora più significativo è risultato il rafforzamento patrimoniale della Società, che si confronta con un quadro di progressiva debolezza del comparto bancario nel suo complesso. Il CET I ratio è salito di 240 punti base al 16,7% e il Total capital ratio di 250 punti al 18,4%. Banca Generali è così una delle realtà più solide e patrimonializzate del nostro Paese.

Sulla base di questo risultato, è stata proposta la distribuzione di 125 milioni di euro di dividendi (1,07 euro per azione), pari all'80% degli utili generati, confermando la tradizionale attenzione della Banca alla remunerazione degli azionisti con una politica di dividendi tra le più generose del mercato.

La forte solidità patrimoniale unita a scelte strategiche chiare, i cui benefici saranno sempre più evidenti dall'esercizio in corso, rafforzano l'attesa che il percorso di crescita della Banca potrà intensificarsi ulteriormente negli anni a venire. Tutto questo non sarebbe possibile senza l'impegno dei dipendenti, dei Consulenti Finanziari e del management a cui vanno i miei più sentiti ringraziamenti con l'augurio di poter sempre contare sulla loro dedizione ed entusiasmo nello sviluppo di questa straordinaria realtà che è Banca Generali.

Giancarlo Fancel  
Presidente



**AEROPORTO DI CAPODICHINO**

Napoli, giugno 2016

Michele Alassio

---

**1.**  
**RELAZIONE**  
**SULLA GESTIONE**  
al 31.12.2016

Consiglio di Amministrazione  
10 marzo 2017



---

**1.1**  
**RELAZIONE SULLA GESTIONE**  
**CONSOLIDATA**



# 1. IL GRUPPO BANCA GENERALI NEL 2016

## 1.1 La strategia del Gruppo bancario

Banca Generali si contraddistingue nel sistema del credito nazionale per il forte orientamento alle soluzioni di consulenza e pianificazione patrimoniale, che ne fanno la prima banca "privata" per qualità del servizio e innovazione di Piazza Affari.

La banca rappresenta un punto di riferimento nella protezione del risparmio e nell'advisory patrimoniale, grazie a una completa e versatile gamma di prodotti bancari, di investimento gestito e assicurativo, oltre alle soluzioni di wealth management. La forte connotazione alla consulenza finanziaria su misura avviene tramite reti di professionisti che si distinguono nel settore per esperienza e competenze.

L'offerta della società spazia tra una vasta gamma di prodotti affidati anche a società terze, secondo il modello dell'architettura aperta. L'approccio specializzato a supporto delle dinamiche previdenziali e di investimento identifica come target di riferimento sia la clientela Affluent sia quella definita Private con un modello d'offerta personalizzato per portare la qualità della fascia elevata del mercato a disposizione delle famiglie. Banca Generali è stata tra le prime realtà italiane del settore che ha deciso di introdurre anche in Italia questo modello, saldamente affermato nei mercati finanziari più evoluti al mondo, in primis gli Stati Uniti, e coerente con la Direttiva sui servizi finanziari dell'Unione Europea (MiFID), che riconosce e promuove la consulenza quale servizio di investimento, a dimostrazione della volontà di anticipare e guidare gli sviluppi del mercato. L'innovazione e l'orientamento alla tecnologia sono tratti distintivi nella strategia e nell'offerta della banca che le consentono di sviluppare soluzioni e strumenti all'avanguardia a beneficio dei professionisti e dei clienti.

All'interno di questa visione generale vi sono alcune caratteristiche chiave che identificano l'approccio al business:

- > offrire, attraverso i propri Consulenti Finanziari servizi di consulenza professionali, che consentono di individuare e soddisfare i bisogni finanziari di lungo periodo dei clienti, non solo come impostazione generale ma anche usufruendo di metodologie e strumentazioni specifiche ed evolute (ad es. servizio BG Personal Advisory);
- > concentrare la distribuzione sul ruolo del Financial Planner/Private Banker, quale strumento effettivo di tale servizio di consulenza professionale, personalizzato e continuativo su tutto il territorio nazionale, realizzando i rilevanti investimenti formativi e informativi che ciò richiede;
- > mettere a disposizione un'offerta completa di prodotti e servizi di investimento e previdenziali sia del Gruppo sia delle migliori società a livello internazionale;
- > sviluppare un importante know how gestionale e perseguire una costante innovazione di prodotto a vantaggio della clientela;
- > realizzare una permanente attenzione verso tutte le innovazioni che la moderna tecnologia offre a operatori e a clienti per incrementare il livello di efficienza, di semplicità operativa, di trasparenza e di ricchezza informativa;
- > sfruttare e realizzare al meglio le caratteristiche implicite nel marchio Generali, sinonimo di affidabilità, solidità e competenza.

A supporto della professionalità dei suoi collaboratori, chiamati a instaurare un rapporto consulenziale diretto con clientela di qualità, il servizio ai clienti si giova anche delle più moderne risorse offerte dalla multicanalità – servizi telematici e di call center – oltre a numerosi uffici e filiali sparsi sul territorio. Ciò fa sì che si coniughino al meglio competenza, personalizzazione e facilità di fruizione da parte dei clienti.

I servizi e i prodotti finanziari offerti da Banca Generali coprono una vasta gamma di esigenze, essendo caratterizzati da ampia diversificazione: da fondi comuni di investimento/SICAV e gestioni di portafoglio a prodotti previdenziali e assicurativi. Complessivamente vengono offerti quasi 1.300 prodotti e servizi, propri e di oltre quaranta società di gestione, bancarie e assicurative.

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo Banca Generali ha una rete di distribuzione al cui interno esistono due divisioni dedicate alle differenti tipologie di clientela (Affluent e Private), superando un approccio indifferenziato al mercato. A esse si affiancano una società di gestione, la lussemburghese BG Fund Management Luxembourg Sa (BGMF) e due società fiduciarie (BG Fiduciaria e Generfid).

Le caratteristiche sopra espresse e l'evoluzione degli ultimi anni evidenziano una posizione di primo piano nel mercato del risparmio italiano.



## 1.2 L'impegno per la sostenibilità

Banca Generali persegue da molti anni una gestione operativa e finanziaria in linea con la responsabilità sociale, ambientale e di sostenibilità per le generazioni future. Le direttive strategiche di Banca Generali sono infatti plasmate sulla base dei principi ispirati alla Global Reporting Initiative (GRI), principi sui quali viene redatto l'annuale Rapporto di Sostenibilità:

- > perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, riducendo i rischi legati alla volatilità del contesto economico-finanziario in cui la banca opera;
- > valorizzare tutte le persone che lavorano nella banca, sviluppando le competenze e il giusto riconoscimento dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione;
- > dedicare attenzione al contesto sociale in cui è insediata, partecipando a iniziative di carattere assistenziale, culturale e sportivo a favore della comunità;
- > favorire una riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti attraverso l'adozione di misure atte a contenere i consumi di energia, carta, acqua e le emissioni inquinanti.

Oltre alle linee guida GRI nel 2016, in accordo con le scelte di rendicontazione del Gruppo Generali, lo sviluppo della società si misura con i 10 principi del Global Compact relativi al rispetto dei diritti umani e del lavoro, alla tutela dell'ambiente e alla lotta alla corruzione. I riferimenti sono quelli dei Sustainable Development Goals, promossi dalle Nazioni Unite, che definiscono un programma di azione universale basato su 17 obiettivi specifici di sviluppo sostenibile.

Il Valore Aggiunto Lordo (VAG) creato dalla Banca nel 2016 è stato pari a 614,1 milioni di euro. Questa cifra è ripartita per il 13,1% circa a favore delle Risorse Umane, 47,4% per i Consulenti Finanziari, agli Azionisti è andato il 20,3% e al Sistema Stato il 13,2%. Infine il sistema impresa ha trattenuto il 6,1%.

Conscia della responsabilità sociale del proprio ruolo, nella tutela e protezione del risparmio delle famiglie, Banca Generali ha ridefinito la propria mission in questa direzione: "Persone di fiducia a fianco del cliente nel tempo, per costruire e prendersi cura dei suoi progetti di vita". L'impegno verso la comunità si manifesta attraverso la partecipazione e il supporto a molteplici progetti. In campo didattico e di ricerca: Osservatorio di Private Banking con l'Università LIUC di Castellanza, "Talent Academy" con l'Università Cattolica di Milano, "Festival Galileo" con l'ateneo di Padova dedicato all'innovazione, "Student Investment Clash" con l'Università Bocconi, o della start up "Redooc" che aiuta gli studenti nell'insegnamento delle materie scientifiche attraverso una piattaforma digitale innovativa. In ambito sociale si evidenziano le iniziative di beneficenza e raccolta fondi sia tramite la propria rete di consulenti, sia per impegno diretto della banca. I dipendenti stessi partecipano al progetto "io viaggio solidale", nato su idea della capogruppo, che ha visto i colleghi della banca tra i protagonisti per attenzione e risultati.

Per poter fornire ai dipendenti della banca e ai colleghi di rete la maggiore flessibilità e opportunità nell'ambito della "charity" è stata creata anche una Onlus interna ad hoc - BG Society Onlus - attiva in questa direzione.

L'attenzione a uno sviluppo sostenibile per tutti gli attori, che interagiscono con l'universo di Banca Generali, è stato analizzato lo scorso anno da Standard Ethics, agenzia specializzata nella valutazione delle società sotto il profilo etico, che le ha riconosciuto un rating superiore alla media di mercato in Italia (rating 'EE-').



### 1.3 Sintesi dell'attività svolta nell'esercizio

Il Gruppo Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile netto di 155,9 milioni di euro e con una raccolta netta totale di oltre 5,7 miliardi di euro, in crescita del 22% rispetto all'esercizio precedente, che porta il volume complessivo delle attività affidate dalla clientela in gestione al Gruppo bancario a oltre 47,5 miliardi di euro (+14%).

La crescita della raccolta, in particolare, rappresenta 'il migliore risultato di sempre' del Gruppo bancario e matura in un anno in cui, a fronte dell'accelerazione realizzata, il mondo delle reti ha mostrato nel suo complesso segni di stabilizzazione.

In un anno complesso e caratterizzato da criticità per il sistema finanziario, Banca Generali è stata in grado comunque di distinguersi per capacità di attrarre nuova clientela, per capacità di generare utili anche in contesti di mercato sfidanti e per solidità patrimoniale.

La volatilità dei mercati, alimentata anche dalle incognite che circondano il sistema del credito e la continua discesa dei rendimenti sul fronte obbligazionario, con il crescente contagio degli interessi negativi sui titoli a maggiore affidabilità, rappresentano elementi di preoccupazione per le famiglie che sempre di più riconoscono in Banca Generali un punto di riferimento, solido e professionale, per la tutela e la valorizzazione dei propri patrimoni.

Il margine di intermediazione si attesta a 402,4 milioni di euro, in calo rispetto al precedente esercizio (-13,6%) per effetto principalmente di fattori di mercato.

La decisa correzione dei mercati finanziari nei primi mesi dell'anno, infatti, ha determinato un drastico ridimensionamento delle commissioni di performance, in calo di 60,0 milioni di euro rispetto allo straordinario balzo registrato nel 2015, solo in parte controbilanciato dal maggiore contributo della gestione finanziaria (+5,8 milioni di euro).

La continua discesa dei tassi d'interesse, accentuata dagli ultimi interventi della BCE, tesi a rafforzare la manovra di *Quantitative Easing* (QE), ha inoltre determinato un'ulteriore e, in parte prevista, contrazione del margine di interesse (-7,6 milioni di euro).

In questo scenario emerge, in ogni caso, il positivo andamento delle commissioni di gestione, che riescono a mettere a segno un progresso del 7,2% a conferma della qualità del modello di business e della capacità di sviluppo delle attività ricorrenti che possono contare su margini stabili e masse in espansione. Le commissioni di gestione proseguono ormai da 20 trimestri consecutivi (dal quarto trimestre 2011) un cammino ininterrotto di crescita.

I costi operativi netti ammontano a 182,0 milioni di euro ed evidenziano una crescita contenuta e in linea con le attese (+3,7%), influenzata principalmente dagli oneri legati alle nuove progettualità dell'esercizio.

L'incidenza dei costi risulta in ulteriore diminuzione nel confronto con le masse totali (0,38% rispetto allo 0,42% dello scorso esercizio) a conferma dell'attenta e disciplinata gestione. Il cost/income ratio si conferma su livelli di eccellenza nel settore al 43,7%.

Il totale dell'attivo del gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2016 raggiunge un livello di 8.357 milioni di euro, in aumento del 36,6% grazie all'acquisizione di nuova clientela. La Banca ha inoltre partecipato al nuovo programma di finanziamenti TLTRO promosso dalla BCE per un ammontare di 400 milioni di euro.

Sul piano della solidità patrimoniale, in un anno molto difficile per il sistema bancario italiano, Banca Generali ha rafforzato i propri parametri regolamentari. Il CET 1 ratio su base transitional si attesta al 16,7% (+240 bps nell'anno) mentre il Total Capital ratio su base transitional al 18,4% (+250 bps nell'anno). L'eccedenza di capitale su base transitional rispetto ai requisiti regolamentari si attesta a 261,9 milioni di euro (+23,1%), pari al 57% del totale dei Fondi Propri secondo le indicazioni di Basilea 3.

I ratio patrimoniali si attestano su livelli ampiamente superiori ai requisiti specifici fissati per la società dalla Banca d'Italia (CET 1 ratio al 7% e Total Capital Ratio al 10,4%, come minimo richiesto dal periodico processo di revisione e valutazione prudenziale SREP).

Il totale complessivo degli Asset Under Management (AUM) intermediati dal Gruppo per conto della clientela e preso a riferimento per le comunicazioni ad Assoreti, ammonta al 31 dicembre 2016 a 47,5 miliardi e colloca il Gruppo ai vertici del mercato di riferimento sia in termini di raccolta netta, con una quota del 17,2% che in termini di masse complessive gestite, con una quota del 10,1%.

In aggiunta a tale dato, gli attivi in gestione includono anche, per 1,1 miliardi di euro, depositi di risparmio amministrato di società del Gruppo Generali e, per 1,9 miliardi di euro, fondi/sicav distribuiti direttamente dalle società di gestione, per un totale complessivo pari a 50,5 miliardi di euro.

Prima di passare in dettaglio all'analisi dei risultati commerciali ed economici rilevati nell'esercizio 2016, verranno forniti alcuni dati macroeconomici delle principali aree economiche del mondo per meglio inquadrare il contesto all'interno del quale si sono formati i risultati del Gruppo bancario.

## 2. LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2016 è stato un anno caratterizzato da un livello particolarmente elevato di incertezza politica, scandita in successione dal referendum inglese sulla permanenza nell'Unione Europea (cosiddetta "Brexit"), dalle elezioni politiche americane e dal referendum costituzionale in Italia. Di contro all'incertezza generata da questi eventi, il ciclo economico globale, pur caratterizzato da un tasso di crescita non sempre allineato al potenziale, si è dimostrato solido, trovando un forte ancoraggio nella dinamica dei consumi globali, mentre i mercati finanziari hanno espresso oscillazioni importanti, soprattutto nella prima parte dell'anno.

Nei mesi iniziali dell'anno l'attenzione si è focalizzata sulle conseguenze del primo rialzo dei tassi operato dalla Fed a fine 2015, sui potenziali effetti per i prezzi delle attività finanziarie e sui timori di una forte decelerazione della crescita in Cina. In Febbraio il prezzo del petrolio è sceso a 26 dollari al barile, il minimo degli ultimi dodici anni, e i rendimenti obbligazionari nei mercati di riferimento (Treasury e Bund) sono scesi, fino a toccare i minimi nell'estate. Gli eventi politici sono stati protagonisti a partire dal 23 giugno, quando gli elettori britannici hanno votato, contro ogni previsione, per uscire dall'Unione Europea (cd Brexit). A Novembre, l'elezione di Donald Trump è stata salutata con favore dai mercati finanziari globali, che hanno reagito positivamente alle promesse reflazioniste di uno stimolo fiscale e a un allentamento del sistema regolamentare promesso dal neo-Presidente. La fine dell'anno ha visto il terzo evento politico significativo, il referendum sulla riforma costituzionale in Italia dove, dopo le iniziali incertezze dovute all'esito negativo, il mercato ha visto una rapida ripresa del sentiment, testimoniata dall'andamento dei corsi azionari.

In questo contesto l'**economia americana** è tornata a crescere a un ritmo superiore a quello potenziale, trainata dai consumi privati e dalle esportazioni nette, nonostante gli investimenti abbiano continuato a stagnare. Il tasso di disoccupazione è arrivato a toccare il 4,6% a novembre, e i salari hanno fatto registrare dinamiche in crescita.

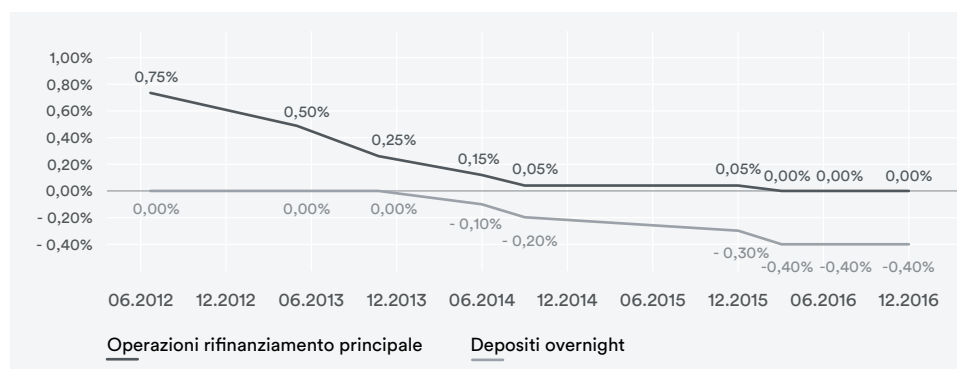
Le **economie europee** hanno dimostrato una forte tenuta, in particolare l'Area Euro non ha mostrato rallentamenti in conseguenza del referendum sulla "Brexit", e gli indicatori di sentiment hanno continuato a migliorare, toccando in alcuni Paesi i massimi dell'anno. Nel 2016, il PIL europeo è cresciuto al ritmo dello 0,3% trimestrale e le stime di consenso prevedono lo stesso tasso di crescita anche nel trimestre finale dell'anno. All'interno dei **Paesi Emergenti** l'economia cinese, che a inizio 2016 aveva mostrato segnali di rallentamento, ha poi confermato nei trimestri successivi una crescita di poco inferiore al 7%. La stabilizzazione è stata il risultato di politiche fiscali espansive, investimenti in infrastrutture, misure di sostegno al settore immobiliare e maggiori investimenti nel settore delle imprese di stato. Brasile e Russia hanno visto una graduale stabilizzazione, man mano che il prezzo del petrolio e delle materie prime ha fatto registrare una ripresa.

L'orientamento accomodante delle **politiche monetarie** ha agito da stabilizzatore e da sostegno alle economie globali: la Fed ha rimandato per tutto l'anno il secondo rialzo dei tassi, poi implementato a metà Dicembre.

La **BCE** ha invece mantenuto un orientamento molto espansivo. A Marzo, a fronte di dati di inflazione più deboli del previsto e di revisioni al ribasso della crescita globale da parte dei principali organismi internazionali, ha azzerato il tasso di rifinanziamento (-5 bps) e ridotto il tasso sui depositi di 10 bps portandolo a -0,40%. Inoltre ha aumentato le dimensioni del **Quantitative Easing**:

1. ha aumentato l'importo mensile degli acquisti di titoli obbligazionari da 60 miliardi di euro a 80 miliardi;
2. ha previsto l'acquisto anche di titoli corporate di natura *investment grade*;
3. nell'ambito delle aste mirate di liquidità (i cd TLTRO) ha offerto per la prima volta alle banche commerciali liquidità a lungo termine (4 anni) a tassi negativi.

### Tassi ufficiali operazioni Eurosystema



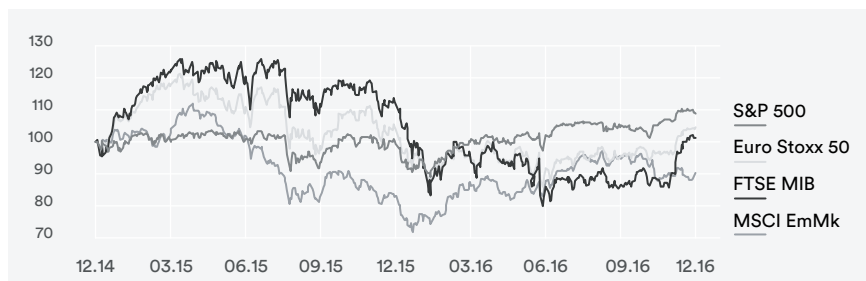
Nell'ultima riunione dell'anno, a Dicembre, ha prorogato di nove mesi il periodo in cui effettuare gli acquisti, estendendolo fino al Dicembre 2017, pur segnalando una riduzione degli importi mensili a 60 miliardi a partire da Ottobre 2017.

**I rendimenti obbligazionari** dei mercati di riferimento (Treasury e Bund) hanno mantenuto un trend ribassista fino a inizio Luglio, più accentuato in Europa a causa della politica monetaria molto espansiva e per l'incertezza riguardo alle conseguenze del "Brexit". Successivamente si è verificata una divergenza: i rendimenti a breve (2 anni) in euro sono scesi ulteriormente, mentre quelli in dollari sono tornati a salire; per quanto riguarda i tassi a lunga i rendimenti sono comunque risaliti, in particolare quelli in dollari grazie alle migliorate aspettative di crescita. Nell'Area Euro, il tasso a 2 anni ha toccato il minimo storico a fine anno a -0,80% da -0,33% di fine 2015, quello a 10 anni ha chiuso il periodo a 0,20% da 0,63% di inizio anno, dopo aver toccato un minimo storico intorno a -0,19% a inizio Luglio. Negli Stati Uniti, i tassi a 10 anni sono passati a fine Dicembre a 2,44% da 2,27% di fine 2015 con il minimo a 1,35% a inizio Luglio, mentre quello a 2 anni è complessivamente salito portandosi a fine anno a 1,18% da 1,04%, con il minimo a 0,55 a luglio. Per tutto l'anno i differenziali tra i paesi dell'Unione Monetaria Europea hanno seguito una tendenza all'ampliamento e sono stati esposti a forte volatilità. In particolare, lo spread dell'Italia è salito dai 96 punti di fine 2015 a un massimo di 187 toccato all'indomani del risultato del referendum costituzionale per poi chiudere il periodo a 160 punti.

Dopo un avvio negativo caratterizzato da forte volatilità, nel corso dell'anno **le Borse** hanno recuperato performance chiudendo con risultati positivi, con eccezione dei mercati europei e in particolare di quello italiano. L'indice MSCI World in euro è salito del +8,7%, lo S&P500 del +13,3% e il Topix del +4,2%. In Europa, l'indice di riferimento DJ Stoxx 600 è sceso del -1,2%, mentre l'indice del mercato italiano - particolarmente esposto ai titoli finanziari - è sceso del -10,2%. Nel periodo, le Borse dei paesi emergenti hanno registrato performance positive ma diversificate a seconda delle aree di riferimento: +12,1% nel complesso (indice MSCI Mercati Emergenti), con +1,8% in India, +4,2% in Cina, +32,1% in America Latina e, miglior risultato, +37,3% in Europa dell'Est. In Europa i settori che hanno performato meglio sono stati le materie prime, l'energia, le costruzioni e i beni e servizi all'industria, mentre hanno avuto una performance inferiore alla media le telecomunicazioni, i viaggi, la salute e le utilities.

## Evoluzione dei mercati borsistici

Quotazione al 01.01.2015 = 100



**I mercati valutari** sono stati influenzati sia dagli orientamenti delle politiche monetarie portate avanti dalla BCE e dalla Fed sia dalle prospettive di crescita, in particolare dopo le elezioni presidenziali americane. La divergenza in materia di politica monetaria si era infatti affievolita a partire dalla primavera dopo che la Fed aveva mantenuto un atteggiamento cauto. Il rialzo dei tassi avvenuto a Dicembre e le prospettive di una politica reflazionista da parte della nuova amministrazione americana hanno successivamente spinto i tassi americani al rialzo e di conseguenza il dollaro. Il cambio Euro/Dollaro, che nei primi nove mesi aveva oscillato in una fascia compresa tra 1,10 e 1,15, si è portato a fine anno a 1,05, il massimo da 13 anni. Il cambio Euro/Yen si è mosso all'interno di un'ampia fascia, rafforzandosi fino all'estate a 111 e poi indebolendosi nei mesi successivi e chiudendo l'anno a quota 123 da quota 131 di fine 2015.

## Prospettive

I principali organismi internazionali di ricerca economica hanno sottolineato come nei mesi recenti, l'economia globale abbia mostrato una buona tenuta ed entri nel 2017 con prospettive di crescita più forti e segnali di una ripresa dell'inflazione, seppure su livelli ancora bassi. Le previsioni di consensus proiettano per l'Europa una prosecuzione del ciclo di crescita economica, con dei livelli di crescita nominale in lieve miglioramento, e la politica monetaria fortemente espansiva. In base alle più recenti dichiarazioni della Fed, la crescita economica americana dovrebbe rimanere solida, consentendo la prosecuzione del graduale rialzo dei tassi di interesse. Le attese di Consensus vedono il permanere dell'incertezza politica in relazione alle trattative tra Regno Unito e Unione Europea sulla implementazione della "Brexit" e agli appuntamenti politici in Europa, con le elezioni nei Paesi Bassi, in Germania e in Francia.

### 3. POSIZIONAMENTO COMPETITIVO

Banca Generali è uno dei leader italiani nel settore della distribuzione di servizi e prodotti finanziari per la clientela affluente e private attraverso Consulenti Finanziari. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite le reti di Consulenti Finanziari.

#### 3.1 Il mercato del risparmio gestito

Per l'industria del risparmio gestito italiano, il 2016 si chiude con un nuovo record storico di 1.025 miliardi di euro di patrimoni in gestione e con un aumento del 6% rispetto alla fine dell'anno precedente. Un risultato in crescita di circa 60 miliardi rispetto ai 967 miliardi rilevati alla fine del 2015 e circa 400 miliardi rispetto ai 655 miliardi rilevati alla fine del 2013. Gli incrementi maggiori si sono registrati sulla componente fondi che ha visto gli asset passare da 681 miliardi (2013) agli attuali 900 miliardi, mentre le gestioni di portafoglio sono passate da 98 miliardi (2013) agli attuali 125 miliardi.

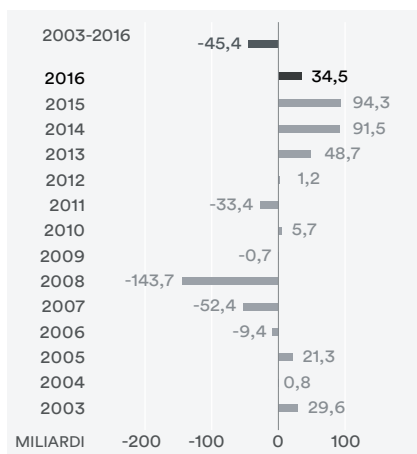
Evoluzione Raccolta Netta e Patrimoni Risparmio Gestito (dati in milioni di euro)

	RACCOLTA NETTA				PATRIMONI			
	12.2016	12.2015	12.2014	12.2013	12.2016	12.2015	12.2014	12.2013
Fondi diritto italiano	5.274	26.280	32.226	10.721	242.246	234.442	206.300	167.227
Fondi diritto estero	29.219	67.984	54.571	35.245	658.072	608.143	474.825	389.605
<b>Totale Fondi</b>	<b>34.493</b>	<b>94.264</b>	<b>86.797</b>	<b>45.966</b>	<b>900.318</b>	<b>842.585</b>	<b>681.125</b>	<b>556.832</b>
GPM	-154	16.643	9.421	1.763	124.712	124.498	111.638	98.272
<b>Totale</b>	<b>34.339</b>	<b>110.907</b>	<b>96.218</b>	<b>47.729</b>	<b>1.025.030</b>	<b>967.083</b>	<b>792.763</b>	<b>655.104</b>

Fonte: Assogestioni

#### Il mercato degli OICR in Italia

Dati in miliardi di euro



Fonte: dati Assogestioni

A spingere gli asset anche la raccolta netta che nel 2016 è stata positiva per 34 miliardi di euro. Al riguardo quasi tutte le tipologie di prodotto registrano un incremento dei patrimoni dovuto sia a una raccolta netta positiva, eccezione fatta per le gestioni patrimoniali, sia a performance di mercato positive, nonostante una permanente volatilità.

Il volume di circa 34 miliardi di euro di raccolta netta rilevata dal sistema delle società di gestione in Italia (mercato Assogestioni) è andato ad appannaggio dei comparti OICR, per circa l'85% rappresentati da prodotti di diritto estero.

Nella tabella sopra viene indicata l'evoluzione registrata negli ultimi 4 anni dai patrimoni gestiti per tipologia di prodotto/servizio e dalla raccolta netta relativa.

Le dinamiche evolutive del mercato, già osservate negli ultimi anni e caratterizzate dalla crescita degli investimenti sui prodotti del risparmio gestito e dalla riduzione di quelli nel comparto amministrato, si consolidano nell'anno appena concluso.

In questo contesto di mercato, con l'obiettivo di offrire prospettive di rendimento interessanti per la propria clientela, le società di gestione si sono orientate sempre più verso formule di investimento che prevedono la possibilità di esporsi in maniera dinamica a una molteplicità di asset classes. La conferma dell'interesse dei risparmiatori verso queste nuove proposte di investimento è fornita dall'incremento registrato anche nel 2016 della raccolta netta della categoria dei fondi flessibili, il cui dato su base annua si attesta sui 14,6 miliardi di euro e dei fondi obbligazionari che hanno raccolto 18,8 miliardi.

#### 3.2 Il mercato Assoreti

Il 2016 si è chiuso con un bilancio nettamente positivo per le reti di Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede che hanno registrato una raccolta complessiva pari a 32,9 miliardi di euro. Anche per l'anno appena concluso, le scelte di investimento hanno privilegiato i prodotti di risparmio gestito e assicurativo, con una raccolta netta pari a 18,4 miliardi, pari a oltre il 55% della raccolta netta totale. Risulta positiva anche la raccolta netta relativa al risparmio amministrato per un valore complessivo di oltre 14,5 miliardi di euro. I bassi tassi d'interesse, la riconversione dei flussi derivanti dalle scadenze delle obbligazioni, la situazione di crisi delle banche tradizionali continuano a favorire le reti di Consulenti nell'attività di raccolta e nell'attrazione di nuovi clienti.

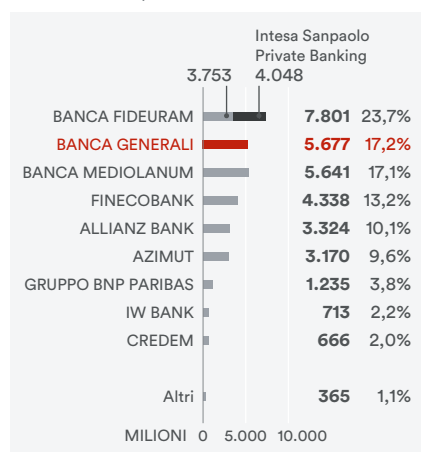
DATI IN MILIONI DI EURO	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE
Risparmio gestito	5.580	11.976	-6.396
Risparmio assicurativo	12.836	17.372	-4.536
Risparmio amministrato	14.516	4.051	10.465
<b>Totale</b>	<b>32.932</b>	<b>33.399</b>	<b>-467</b>

Nell'ambito del risparmio gestito, il 69,7% della raccolta netta realizzata fa riferimento al comparto assicurativo, con volumi di raccolta che superano i 12,8 miliardi di euro. Di questi circa 7,7 miliardi sono stati investiti in unit linked e 4,6 miliardi in prodotti vita tradizionali. La restante parte della raccolta assicurativa è attribuibile a index linked che hanno avuto deflussi netti per circa 300 milioni di euro e ai prodotti previdenziali che chiudono l'anno con circa 800 milioni di raccolta netta positiva. La restante parte del risparmio gestito è concentrata sulle sicav di diritto estero che hanno raccolto circa 3,8 miliardi di euro e sulle gestioni patrimoniali individuali che hanno realizzato 2,3 miliardi di raccolta netta positiva. Le altre componenti di risparmio gestito presentano raccolta negativa per circa 600 milioni.

### 3.3 Banca Generali

#### Raccolta netta totale Assoreti 32,9 miliardi di euro

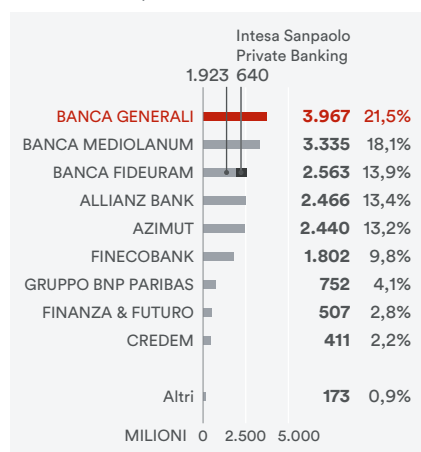
Dicembre 2016, valori in milioni di euro



Fonte: Assoreti

#### Raccolta netta gestito e assicurativo Assoreti – 18,4 miliardi di euro

Dicembre 2016, valori in milioni di euro



Fonte: Assoreti

In un contesto molto complesso per effetto di tassi straordinariamente bassi, per la volatilità del mercato che ha caratterizzato soprattutto la prima parte dell'anno, Banca Generali si conferma tra i leader di mercato per l'eccezionale risultato realizzato in termini di raccolta netta attraverso la rete di Consulenti Finanziari, con un valore che si attesta a 5.677 milioni di euro e con una quota di mercato pari al 17,2%.

La straordinaria crescita della raccolta netta (5.677 milioni di euro) registrata nel 2016 supera i brillanti risultati già registrati negli anni precedenti e il valore eccezionale di raccolta netta del 2015 (4.640 milioni di euro), confermando la qualità e la versatilità dell'offerta di Banca Generali. L'anno appena concluso è stato straordinario sia per quantità, sia per qualità nel mix di raccolta realizzata, a conferma delle capacità di innovazione nella ricerca di soluzioni distintive poste in essere da Banca Generali come leader di mercato nell'ambito del private banking per le famiglie. Banca Generali continua a essere un interlocutore di riferimento da parte di una clientela attenta a un approccio composito alla sfera patrimoniale, e da quei talenti nella consulenza desiderosi di affiancarsi a una realtà innovativa nella gamma prodotti e di grande solidità per l'equilibrio complessivo dei propri attivi.

Il risultato raggiunto è straordinario anche perché conseguito integralmente con clientela privata e perché in grado di superare di oltre 1 miliardo l'eccellente dato del 2015 che a sua volta si era collocato ai vertici del mercato Assoreti.

Questa eccellenza spicca ancor di più se si prende in considerazione l'insieme dei comparti di risparmio gestito e assicurativo – attività "core" delle reti di Consulenti finanziari – nelle quali da anni Banca Generali primeggia, con un totale di raccolte netta nelle componenti gestite e assicurative pari a 3.967 milioni. Anche in questo caso, la quota di mercato si attesta al 21,5%, al vertice assoluto del mercato delle reti di Consulenti Finanziari.

Nello specifico, la raccolta netta 2016 di Banca Generali è fortemente influenzata dal risparmio gestito e assicurativo. La diversificazione del rischio ha coinvolto, da una parte, l'expertise delle migliori case di gestione del risparmio che hanno raccolto circa 200 milioni di euro dagli investimenti diretti in fondi e sicav nel 2016 e, dall'altra, la nuova gestione patrimoniale BG Solution, che va ad ampliare lo spettro di soluzioni contenitore offerte da Banca Generali e in soli 9 mesi ha raccolto 1.344 milioni di euro. Sotto i riflettori, anche quest'anno, la polizza multiramo – BG Stile Libero – che nel corso del 2016 ha raccolto altri 1.285 milioni (con un patrimonio complessivo di 5.611 milioni di euro).

Positiva anche la raccolta di prodotti assicurativi di ramo primo (1.694 milioni di euro), in grado di garantire protezione e stabilità. Infine, il forte flusso di nuova clientela è testimoniato dall'incremento della raccolta amministrata, fino a un livello di 1.710 milioni di euro netti, avvenuta in totale assenza di politiche commerciali dedicate ai depositi a breve.

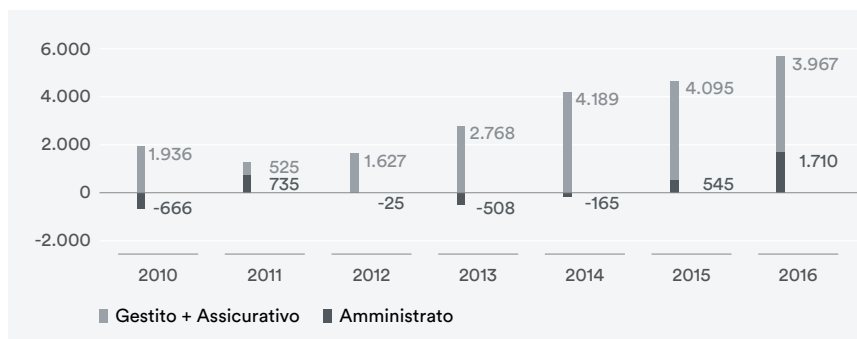
#### Raccolta netta Banca Generali

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONE	
	31.12.2016	31.12.2015	IMPORTO	%
Fondi e Sicav	198	869	-671	-77,2%
GPF/GPM	1.020	-168	1.188	707,1%
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>1.218</b>	<b>701</b>	<b>517</b>	<b>73,8%</b>
<b>Totale risparmio assicurativo</b>	<b>2.749</b>	<b>3.394</b>	<b>-645</b>	<b>-19,0%</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>1.710</b>	<b>545</b>	<b>1.165</b>	<b>213,8%</b>
<b>Totale asset collocati dalla rete</b>	<b>5.677</b>	<b>4.640</b>	<b>1.037</b>	<b>22,3%</b>



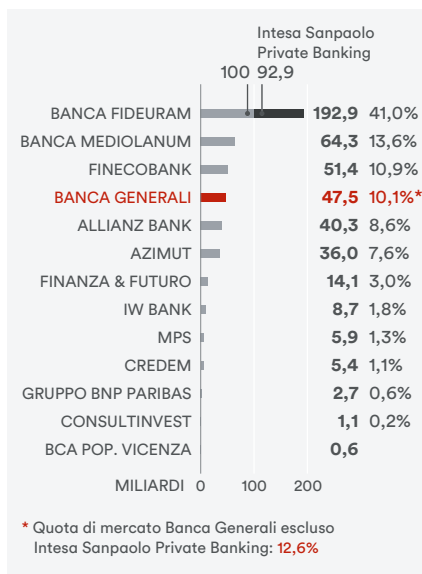
Confrontando i risultati degli ultimi cinque anni si nota che la crescita dei volumi di nuova raccolta, sintomo di un crescente successo della proposta commerciale di Banca Generali, ha via via assunto ritmi esponenziali come ben evidenziato dal grafico seguente.

#### Evoluzione raccolta netta Banca Generali 2010-2016 Valori in milioni di euro



#### Assets totali Assoreti – 471 miliardi di euro – e quote di mercato (%)

Dicembre 2016, valori in miliardi di euro



Fonte: Assoreti

Anche a livello di Assets Under Management, il 2016 evidenzia risultati straordinari con il raggiungimento del quarto posto nel ranking tra le maggiori società del mercato delle reti di Consulenti Finanziari e con una quota di mercato pari al 10,1% sui dati di dicembre 2016 (la quota di mercato sale al 12,6% se nel confronto su basi omogenee si esclude il contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking).

Il 2016 si chiude con un patrimonio complessivo per Banca Generali pari a 47,5 (+14%), confermando un'accelerazione rispetto alla media di sviluppo dell'ultimo decennio (nell'ordine dell'8,7% all'anno). L'incidenza della componente gestita si è mantenuta al 76% del totale pari a 36,1 miliardi di euro (+13% a/a).

Nel corso del 2016, lo sviluppo della componente gestita è stato favorito dal successo del nuovo prodotto wrapper BG Solution, lanciato a marzo, che ha raggiunto un patrimonio di circa 1,6 miliardi e della polizza multi-ramo BG Stile libero che ha ulteriormente incrementato le masse nell'anno raggiungendo i 5,6 miliardi di euro di patrimonio. Entrambi i prodotti contenitori risultano particolarmente apprezzati dalla clientela come strumento per la pianificazione finanziaria, per le possibilità di combinare in un'unica soluzione d'investimento le opportunità di una diversificazione in fondi multi-manager e multi-strategy e nel caso della BG Stile Libero anche le garanzie della gestione separata e un'ampia scelta di servizi e coperture assicurative esclusive.

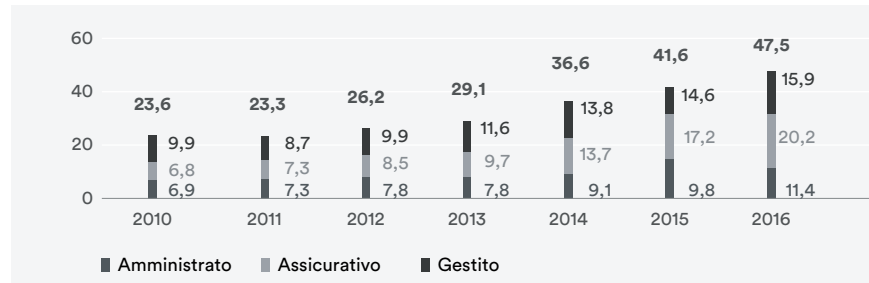
Le masse amministrate sono arrivate a 11.474 milioni di euro a riflesso della costante crescita di nuova clientela che tipicamente nelle prime fasi trasferisce liquidità e deposito titoli per poi valutare le opportune scelte di pianificazione finanziaria.

Osservando la tabella riepilogativa degli AUM di Banca Generali aggiornata a fine 2016, contenente la loro composizione per macro aggregati riferiti al mercato Assoreti, cioè quello riguardante il perimetro di attività dei Consulenti finanziari, si segnala l'ulteriore crescita dei comparti gestito (+8,9%), del comparto assicurativo (+17,1%) e amministrato (+17,3%). All'aumento complessivo del patrimonio in gestione (+14,3%) ha infine contribuito la raccolta netta realizzata in corso d'anno, nonostante un mercato caratterizzato da una certa volatilità, soprattutto nel primo semestre.

#### AUM Banca Generali

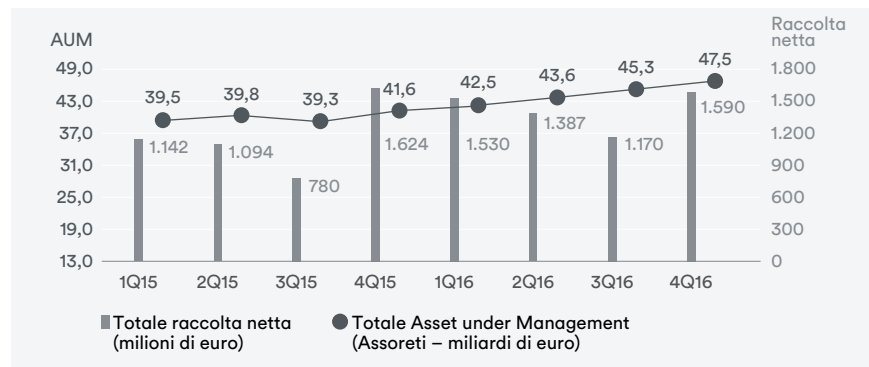
(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2015	
	31.12.2016	31.12.2015	IMPORTO	%
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>15.860</b>	<b>14.560</b>	<b>1.300</b>	<b>8,9%</b>
Fondi e Sicav	11.182	10.923	259	2,4%
GPF/GPM	4.678	3.637	1.041	28,6%
<b>Totale risparmio assicurativo</b>	<b>20.213</b>	<b>17.263</b>	<b>2.950</b>	<b>17,1%</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>11.474</b>	<b>9.782</b>	<b>1.692</b>	<b>17,3%</b>
<b>Totale AUM collocato dalla rete</b>	<b>47.547</b>	<b>41.605</b>	<b>5.942</b>	<b>14,3%</b>

## Evoluzione Assets totali Banca Generali 2010-2016 Valori in miliardi di euro

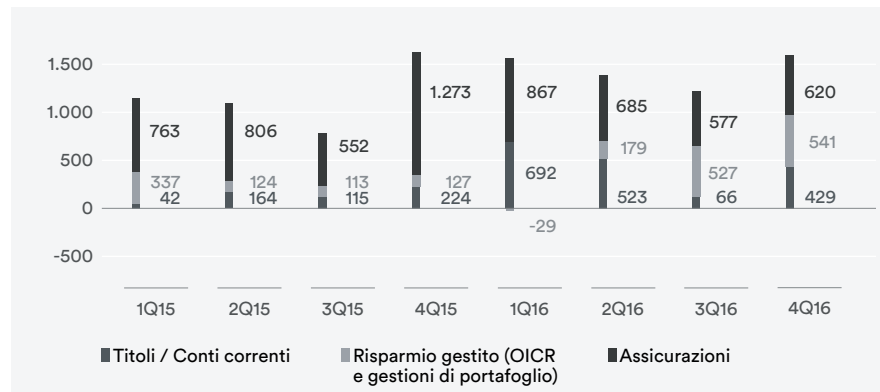


Seguono delle tabelle che evidenziano il trend delle raccolte e degli AUM di Banca Generali per trimestre e la ripartizione delle raccolte per macro componenti.

## Evoluzione AUM e raccolta netta



## Ripartizione della Raccolta netta trimestrale



## 4. IL RISULTATO ECONOMICO

Il risultato netto conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2016 si attesta a 155,9 milioni di euro, con un decremento di 47,7 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015, influenzato da condizioni esterne di mercato molto più favorevoli.

(MIGLIAIA DI EURO)			VARIAZIONE	
	2016	2015	IMPORTO	%
<b>Interessi netti</b>	<b>58.663</b>	<b>66.230</b>	<b>-7.567</b>	<b>-11,4%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>309.011</b>	<b>370.762</b>	<b>-61.751</b>	<b>-16,7%</b>
Dividendi	1.963	3.120	-1.157	-37,1%
Risultato netto dall'attività finanziaria	32.754	25.790	6.964	27,0%
<b>Ricavi operativi netti</b>	<b>402.391</b>	<b>465.902</b>	<b>-63.511</b>	<b>-13,6%</b>
Spese per il personale	-80.470	-80.949	479	-0,6%
Altre spese amministrative	-140.119	-134.020	-6.099	4,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5.940	-5.310	-630	11,9%
Altri oneri/proventi di gestione	44.545	44.720	-175	-0,4%
<b>Costi operativi netti</b>	<b>-181.984</b>	<b>-175.559</b>	<b>-6.425</b>	<b>3,7%</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>220.407</b>	<b>290.343</b>	<b>-69.936</b>	<b>-24,1%</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	1.921	-1.121	3.042	-271,4%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2.699	-5.350	2.651	-49,6%
Accantonamenti netti	-34.740	-45.585	10.845	-23,8%
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-53	-46	-7	15,2%
<b>Utile operativo ante imposte</b>	<b>184.836</b>	<b>238.241</b>	<b>-53.405</b>	<b>-22,4%</b>
Imposte sul reddito del periodo	-28.942	-34.682	5.740	-16,6%
Utile delle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	n.a.
Utile di pertinenza di terzi	-	-	-	n.a.
<b>Utile netto</b>	<b>155.894</b>	<b>203.559</b>	<b>-47.665</b>	<b>-23,4%</b>

I **ricavi operativi netti** raggiungono un livello di 402,4 milioni di euro, con una contrazione di 63,5 milioni di euro (-13,6%) rispetto all'esercizio precedente, per effetto dei seguenti fattori:

- > il ridimensionamento della **componente non ricorrente** costituita dalle commissioni di incentivo, in calo di 60,0 milioni di euro rispetto allo straordinario balzo registrato nel 2015 e solo in parte controbilanciato dal maggiore contributo della gestione finanziaria (+5,8 milioni di euro), ottenuto grazie anche alle operazioni di smobilizzo del portafoglio corporate e financial effettuate nel corso del secondo semestre;
- > l'ulteriore, e in parte prevista, contrazione del **marginale di interesse** (-7,6 milioni di euro), che subisce sia il drastico calo dei rendimenti di mercato dei titoli di stato italiani, che gli ultimi effetti della conclusione delle operazioni di LTRO, avvenuta nel febbraio 2015 (3,1 milioni di euro).

In questo contesto è necessario in ogni caso evidenziare il significativo progresso delle **commissioni attive di gestione** (+7,2%), che costituiscono la componente centrale del modello di business del Gruppo bancario, strettamente legata alla qualità e alla crescita degli attivi in gestione.

I **costi operativi** netti ammontano a 182,0 milioni di euro e registrano, invece, una crescita (+3,7%) influenzata dagli oneri informativi e consulenziali legati alle nuove progettualità dell'esercizio e all'espansione dei volumi di attività.

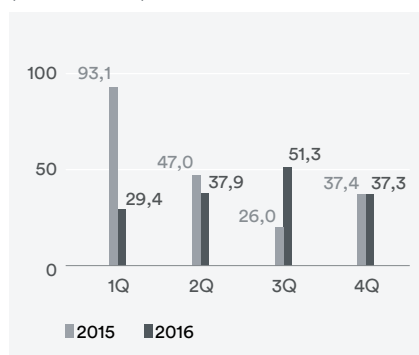
Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, si attesta in ogni caso su di un ottimo livello del 43,7%, che rispecchia il continuo miglioramento dell'efficiamento operativo del Gruppo.

Gli **accantonamenti e le rettifiche di valore nette** ammontano a 35,5 milioni di euro, con una consistente riduzione rispetto al 2015 (-16,5 milioni di euro) determinata sia da fattori non ricorrenti del precedente esercizio (piano di esodi volontari, effetti sui fondi attuariali) sia da fattori propri dell'esercizio, quali la contrazione delle rettifiche nette su attività deteriorate e delle riserve collettive sul portafoglio titoli, controbilanciata dai maggiori accantonamenti netti connessi all'attività di sviluppo della rete di vendita.

L'**utile operativo ante imposte** si attesta così a 184,8 milioni di euro, con una riduzione di 53,4 milioni rispetto al 2015. Il carico di imposte dell'esercizio evidenzia invece un calo di 5,7 milioni di euro, con un tax rate complessivo che si attesta al 15,7%.

### Risultato netto trimestrale

(milioni di euro)





Il **quarto trimestre 2016** ha registrato un utile di 37,3 milioni di euro, in linea con quello dell'esercizio precedente nonostante il minor apporto della componente legata alle commissioni variabili (performance fees) passate dai 26,9 milioni di euro dello scorso esercizio ai 14,5 milioni dell'attuale.

In tale contesto si evidenzia il significativo miglioramento delle commissioni di gestione che, con 130 milioni di euro, raggiungono il massimo storico trimestrale e presentano un incremento del 9,5% su base annua.

#### Evoluzione trimestrale del Conto economico

(MIGLIAIA DI EURO)	4Q16	3Q16	2Q16	1Q16	4Q15	3Q15	2Q15	1Q15
<b>Interessi netti</b>	<b>14.398</b>	<b>14.710</b>	<b>14.414</b>	<b>15.141</b>	<b>14.945</b>	<b>15.400</b>	<b>17.065</b>	<b>18.820</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>61.349</b>	<b>94.836</b>	<b>87.554</b>	<b>65.272</b>	<b>81.431</b>	<b>55.324</b>	<b>96.965</b>	<b>137.042</b>
Dividendi	299	180	1.385	99	1.946	32	1.083	59
Risultato netto dell'attività finanziaria	3.783	10.882	3.721	14.368	641	8	573	24.568
<b>Ricavi operativi netti</b>	<b>79.829</b>	<b>120.608</b>	<b>107.074</b>	<b>94.880</b>	<b>98.963</b>	<b>70.764</b>	<b>115.686</b>	<b>180.489</b>
Spese per il personale	-15.808	-21.221	-22.951	-20.490	-21.210	-20.815	-19.331	-19.593
Altre spese amministrative	-41.769	-34.376	-31.601	-32.373	-39.732	-31.071	-31.677	-31.540
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-2.397	-1.212	-1.180	-1.151	-1.915	-1.152	-1.135	-1.108
Altri oneri/proventi di gestione	16.576	7.905	9.353	10.711	9.987	12.223	11.729	10.781
<b>Costi operativi netti</b>	<b>-43.398</b>	<b>-48.904</b>	<b>-46.379</b>	<b>-43.303</b>	<b>-52.870</b>	<b>-40.815</b>	<b>-40.414</b>	<b>-41.460</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>36.431</b>	<b>71.704</b>	<b>60.695</b>	<b>51.577</b>	<b>46.093</b>	<b>29.949</b>	<b>75.272</b>	<b>139.029</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-706	1.110	2.008	-491	1.347	-319	-637	-1.512
Rettifiche di valore nette su altre attività	712	-264	-2.396	-751	-2.006	-2.166	656	-1.834
Accantonamenti netti	6.975	-13.256	-17.050	-11.409	-8.143	4.286	-20.167	-21.561
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-36	22	-30	-9	-45	-	-1	-
<b>Utile operativo ante imposte</b>	<b>43.376</b>	<b>59.316</b>	<b>43.227</b>	<b>38.917</b>	<b>37.246</b>	<b>31.750</b>	<b>55.123</b>	<b>114.122</b>
Imposte sul reddito del periodo	-6.098	-8.011	-5.327	-9.506	183	-5.747	-8.115	-21.003
<b>Utile netto</b>	<b>37.278</b>	<b>51.305</b>	<b>37.900</b>	<b>29.411</b>	<b>37.429</b>	<b>26.003</b>	<b>47.008</b>	<b>93.119</b>

## 4.1. Gli Interessi netti

Il margine di interesse si attesta a 58,7 milioni di euro, in calo di 7,6 milioni rispetto al 2015 (-11,4%), per effetto della continua erosione della redditività degli impieghi determinata dal perdurare della dinamica di riduzione dei tassi di interesse.

#### Interessi netti (milioni di euro)



Il confronto con il 2015 sconta tuttavia anche gli effetti residui delle operazioni LTRO, chiuse nel corso del mese di febbraio 2015 (3,1 milioni di euro), al netto delle quali il calo del margine si ridurrebbe al 7,1%.

Nel corso dell'esercizio 2016, la dinamica dei tassi di interesse nell'area Euro ha continuato a seguire la traiettoria discendente innescata, nel precedente esercizio, dall'avvio della politica monetaria non convenzionale di *Quantitative Easing* e accentuata, nei primi mesi del 2016, dalla caduta del prezzo del petrolio e delle materie prime e dal rallentamento dell'economia globale. Il 2016 si è chiuso con un tasso di inflazione di poco superiore allo zero nell'area Euro e negativo in Italia (-0,1%).

A partire dagli ultimi mesi dell'anno, tuttavia, anche a seguito della ripresa dei prezzi petroliferi legata a un possibile accordo fra i maggiori paesi produttori, i tassi d'inflazione nell'area UE hanno ripreso a salire e le attese per il 2017 e gli anni successivi vedono ora un progressivo avvicinamento alla soglia del 2%.

Al fine di stimolare la ripresa dell'inflazione, nella riunione del 14 giugno la BCE ha deciso di potenziare ulteriormente il proprio intervento con una serie di nuove incisive misure:

- > l'aumento da 60 a 80 miliardi di euro degli acquisti mensili di titoli, aperti ora anche alle obbligazioni corporate di *investment grade*;
- > la riduzione del tasso d'interesse richiesto dalla BCE sulle operazioni di rifinanziamento principale, dal minimo storico dello 0,05% allo 0%, accompagnata dall'incremento dei tassi d'interesse negativi richiesti sulle operazioni di deposito presso la stessa dal -0,30% all'eccezionale livello di -0,40%;
- > il lancio di 4 nuove operazioni di TLTRO (Targeted-Long Term Refinancing Operations) destinate al sistema bancario, di durata quadriennale, con tassi d'interesse pari a zero o negativi fino al -0,40%.

Nel corso dell'ultima riunione dello scorso 8 dicembre, il Consiglio della BCE ha mantenuto invariati i tassi di riferimento e ha confermato le politiche monetarie in atto. Da aprile 2017, tuttavia, la BCE intende riportare gli acquisti netti al livello mensile di 60 miliardi di euro sino alla fine di dicembre 2017, per poi eventualmente proseguire fino a quando non verrà riscontrato un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con il proprio obiettivo di inflazione.

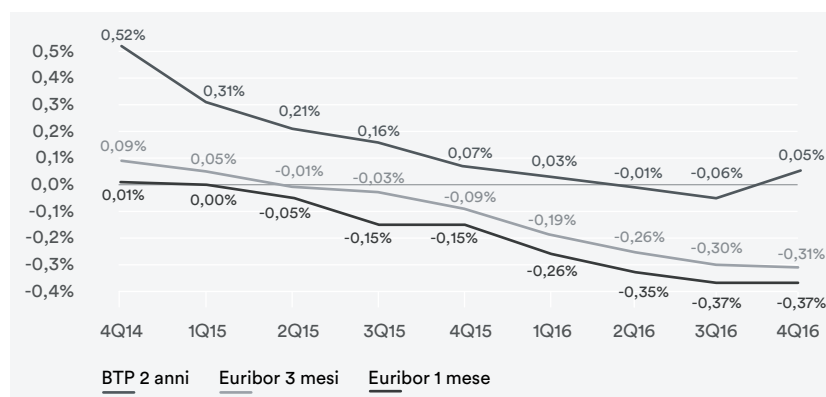
Nel complesso, tale situazione ha condotto a un ulteriore appiattimento di tutta la curva dei tassi d'interesse, estendendo nel mercato interbancario l'anomala situazione di tassi di raccolta positivi e tassi di impiego negativi ormai oltre alla scadenza a 12 mesi.

Il trend discendente è proseguito anche sul mercato dei titoli di stato italiano, con brevi risalite imputabili ai continui sussulti del sistema bancario italiano, alle incognite politico economiche internazionali (Brexit, elezioni Usa) e, infine, alle incertezze legate alla legge di bilancio e al referendum costituzionale.

I tassi interbancari a breve termine sono così scesi ulteriormente fino a raggiungere, a dicembre 2016, il -0,370% medio mensile per l'Euribor a 1 mese e il -0,316% per Euribor a 3 mesi.

Il rendimento dei titoli di stato italiani con vita residua media di 2 anni si è invece attestato a dicembre intorno allo 0%, mentre rendimenti superiori all'1% si riscontrano solo per le scadenze superiori a 7/8 anni.

#### Evoluzione dei tassi di interesse (medie trimestrali)



In questo contesto, pur in presenza di un'espansione del volume degli impieghi medi superiore al 30%, gli interessi attivi registrano, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di 8,0 milioni di euro (-11,4%), imputabile alla marcata riduzione dei rendimenti.

La contrazione dei margini derivanti dal portafoglio di titoli di stato è stata contrastata con un prudente allungamento delle scadenze e una maggiore diversificazione del portafoglio; la redditività complessiva del portafoglio nell'esercizio si è tuttavia attestata al di sotto della soglia dell'1%.

In questa nuova fase, inoltre, anche gli interessi su finanziamenti alla clientela, in massima parte indicizzati all'Euribor, hanno iniziato a evidenziare segnali di erosione (-12,9%).

Simmetricamente, è continuata la contrazione del costo della raccolta (-11,3%), che tuttavia già si attestava su livelli minimi alla fine del corrispondente periodo del 2015.

Gli interessi attivi negativi, riconosciuti alle controparti bancarie su operazioni di impiego, e gli interessi passivi negativi, pagati dalle controparti su operazioni di raccolta della Banca, ammontano rispettivamente a 322 migliaia di euro e a 2.443 migliaia di euro e si riferiscono, principalmente, alle giacenze presso la Banca Centrale e alle operazioni di PCT di raccolta. A partire dal mese di giugno, inoltre, vengono applicati interessi negativi anche sulle giacenze captive delle società del Gruppo Generali.

Considerando anche gli interessi passivi negativi, il costo complessivo della raccolta alla fine del 2016 evidenzerebbe, pertanto, un costo netto pari a solo 0,3 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79	256	-177	-69,1%
Attività finanziarie AFS	19.267	23.032	-3.765	-16,3%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	15.461	19.800	-4.339	-21,9%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	3.764	2.812	952	33,9%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>38.571</b>	<b>45.900</b>	<b>-7.329</b>	<b>-16,0%</b>
Crediti verso banche	90	71	19	26,8%
Crediti verso clientela	20.674	23.728	-3.054	-12,9%
Altre attività	2.443	44	2.399	n.a.
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>61.778</b>	<b>69.743</b>	<b>-7.965</b>	<b>-11,4%</b>
Debiti verso BCE	-	49	-49	-100,0%
Debiti verso banche	599	693	-94	-13,6%
PCT passivi – banche	-	59	-59	-100,0%
Debiti verso la clientela	532	820	-288	-35,1%
PCT passivi – clientela	-	-	-	n.a.
Prestito subordinato	1.662	1.864	-202	-10,8%
Altre passività	322	28	294	n.a.
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>3.115</b>	<b>3.513</b>	<b>-398</b>	<b>-11,3%</b>
<b>Interessi netti</b>	<b>58.663</b>	<b>66.230</b>	<b>-7.567</b>	<b>-11,4%</b>

## 4.2 Le Commissioni nette

Le commissioni nette si attestano su di un livello di 309 milioni di euro registrando, al netto dell'andamento delle commissioni di performance, un limitato calo dello 0,7%.

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni su gestioni di portafoglio collettive e individuali	331.461	395.486	-64.025	-16,2%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	58.281	64.588	-6.307	-9,8%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	186.216	158.202	28.014	17,7%
Commissioni di negoziazione e custodia di titoli	15.793	20.358	-4.565	-22,4%
Commissioni su altri servizi bancari	12.938	13.326	-388	-2,9%
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>604.689</b>	<b>651.960</b>	<b>-47.271</b>	<b>-7,3%</b>
Commissioni offerta fuori sede	262.924	247.229	15.695	6,3%
Commissioni negoziazione titoli e custodia	3.720	6.290	-2.570	-40,9%
Commissioni su gestioni di portafoglio	26.298	25.272	1.026	4,1%
Commissioni su altri servizi bancari	2.736	2.407	329	13,7%
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>295.678</b>	<b>281.198</b>	<b>14.480</b>	<b>5,1%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>309.011</b>	<b>370.762</b>	<b>-61.751</b>	<b>-16,7%</b>

Le **commissioni attive** raggiungono un livello di 604,7 milioni di euro ed evidenziano, invece, al netto della componente più volatile, un contenuto incremento rispetto all'esercizio precedente (+2,4%).

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di sottoscrizione	16.540	31.989	-15.449	-48,3%
Commissioni di gestione	492.264	459.129	33.135	7,2%
Commissioni di performance	67.154	127.158	-60.004	-47,2%
Commissioni altri servizi bancari e finanziari	28.731	33.684	-4.953	-14,7%
<b>Totale</b>	<b>604.689</b>	<b>651.960</b>	<b>-47.271</b>	<b>-7,3%</b>

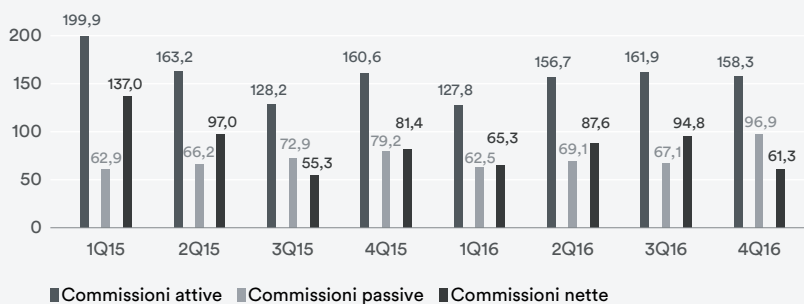
Le **commissioni di performance** costituiscono una componente della struttura commissionaria significativa ma molto sensibile alle tendenze dei mercati e per tale motivo considerata di natura non ricorrente.

L'andamento di tale aggregato nel 2016, seppure nel complesso positivo (67,1 milioni di ricavi), non ha tuttavia potuto beneficiare della situazione di mercato estremamente favorevole dell'esercizio precedente.

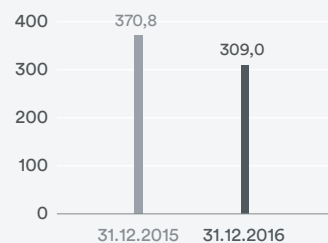
Nel 2015, infatti, lo straordinario *rally* dei mercati finanziari innescatosi nei primi mesi dell'anno in conseguenza dell'operazione di *Quantitative Easing* promossa dalla BCE aveva permesso alle commissioni di performance generate dalle sicav promosse dal Gruppo bancario di raggiungere, nel primo semestre, un massimo storico di 99,2 milioni di euro.

Tale favorevole congiuntura non si è tuttavia ripetuta nel 2016 che è stato invece penalizzato nei primi mesi dell'anno da una forte correzione dei mercati e successivamente da una accentuata volatilità.

Commissioni nette trimestrali (milioni di euro)



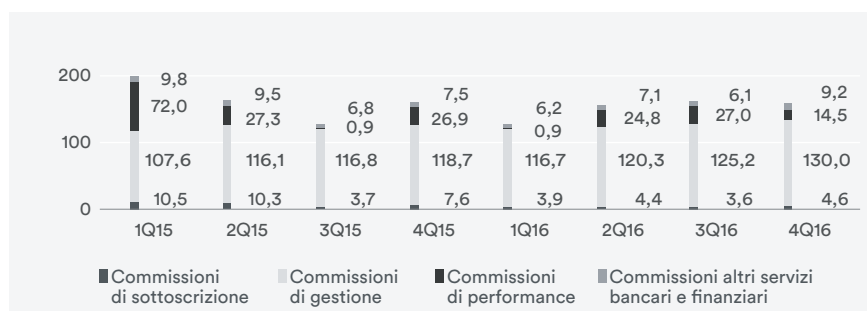
Commissioni nette (milioni di euro)



In questo contesto si evidenzia l'andamento positivo delle **commissioni di gestione**, che progreediscono di 33,1 milioni di euro (+7,2%), grazie alla crescita degli AUM medi in risparmio gestito e assicurativo realizzata rispetto all'esercizio 2015 (+13,8%), solo in parte rallentata dalla già evidenziata volatilità registrata dai mercati.

La riduzione delle **commissioni di sottoscrizione** (-15,4 milioni di euro) interessa in particolare le sicav promosse dal Gruppo, il comparto assicurativo e le gestioni di portafoglio, alimentate nel precedente esercizio dal contributo non ricorrente delle commissioni di cambio linea derivanti dalla razionalizzazione delle linee di gestione commercializzate.

#### Struttura delle commissioni attive (milioni di euro)



Le **commissioni derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie raggiungono un livello di 576 milioni di euro e, al netto del già delineato andamento delle commissioni di performance, si presentano in crescita rispetto all'esercizio 2015 (+3,6%).

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio collettive	291.999	356.540	-64.541	-18,1%
2. Gestioni di portafoglio individuali	39.462	38.946	516	1,3%
<b>Commissioni su gestioni di portafoglio</b>	<b>331.461</b>	<b>395.486</b>	<b>-64.025</b>	<b>-16,2%</b>
1. Collocamento di OICR	57.272	61.029	-3.757	-6,2%
di cui collocamento di OICR promossi dal gruppo	5.292	10.164	-4.872	-47,9%
3. Collocamento titoli obbligazionari e azionari	1.009	3.559	-2.550	-71,6%
4. Distrib. gest. portafoglio di terzi (GPM, GPF, fondi pensioni)	741	720	21	2,9%
5. Distrib. prodotti assicurativi di terzi	185.078	157.171	27.907	17,8%
6. Distrib. altri prodotti finanziari di terzi	397	311	86	27,7%
<b>Comm. collocamento e distrib. servizi fin.</b>	<b>244.497</b>	<b>222.790</b>	<b>21.707</b>	<b>9,7%</b>
<b>Comm. attive gestione del risparmio</b>	<b>575.958</b>	<b>618.276</b>	<b>-42.318</b>	<b>-6,8%</b>

In tale contesto, la **distribuzione di prodotti assicurativi** registra un rilevante progresso del 17,8% rispetto all'esercizio 2015, grazie soprattutto al rilevante incremento degli AUM medi gestiti relativi al comparto (+21,4%).

Nel corso del 2016, la raccolta assicurativa, pari a 2,7 miliardi di euro, è stata equamente suddivisa fra i tradizionali prodotti di Genertelife caratterizzati da protezione del capitale e basso profilo di rischio (Stile garantito, Cedola), con 1,4 miliardi di raccolta netta, e la polizza multiramo **BG Stile Libero** (+1,3 miliardi di euro), che dal lancio, nel giugno 2014, ha ormai raccolto oltre 5,6 miliardi di euro. I ricavi derivanti dall'attività di distribuzione dei prodotti di Genertelife raggiungono così un livello di 183,6 milioni di euro.

Nel comparto delle **Sicav** promosse dal Gruppo bancario, al netto dell'effetto delle componenti non ricorrenti, le commissioni di gestione evidenziano un lieve decremento del 2,1% rispetto al precedente esercizio, che sconta sia un minor dinamismo della raccolta che una lieve riduzione della redditività imputabile alla maggior incidenza sul portafoglio delle classi istituzionali.

Il risultato delle **gestioni individuali di portafoglio** registra una crescita complessiva dell'1,3% rispetto al 2015, che sale al 10,6% considerando unicamente il contributo delle commissioni di gestione.

Con il lancio, nel marzo 2016, delle nuove gestioni di portafoglio multilinea **BG Solution** si è, infatti, sostanzialmente concluso il processo di revisione della gamma di prodotti avviato nel corso del primo semestre 2015. La grande attenzione riscontrata dalle nuove gestioni, che consentono una forte personalizzazione delle linee di investimento e vantaggi annessi alla profilazione del servizio, ha permesso di realizzare già nel 2016 oltre 1,4 miliardi di euro di nuova raccolta.

Le commissioni di sottoscrizione e gestione derivanti dal **collocamento di OICR** si attestano,

infine, a 57,3 milioni di euro, con un decremento del 6,2% rispetto al 2015, imputabile esclusivamente a commissioni di vendita e diritti afferenti alle Sicav promosse dal Gruppo bancario.

Le **altre commissioni** derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela includono, infine, le commissioni di negoziazione, raccolta ordini e custodia e amministrazione, le commissioni di consulenza, nonché le commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi. Tale aggregato si attesta su di un livello di 28,7 milioni di euro.

Le commissioni derivanti dall'intermediazione e dalla custodia delle attività finanziarie della clientela ammontano a 15,8 milioni di euro con un decremento di 4,6 milioni (-22,4%) rispetto al 2015, dovuto sia alla contrazione dei volumi intermediati per conto delle società di gestione italiane ed estere del Gruppo bancario e assicurativo (-3,0 milioni di euro), che all'operatività per conto della clientela retail e delle gestioni di portafoglio.

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	12.453	14.403	-1.950	-13,5%
Commissioni di R.O. e custodia titoli	3.340	5.955	-2.615	-43,9%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	2.981	3.370	-389	-11,5%
Commissioni e spese tenuta conto	2.392	2.577	-185	-7,2%
Commissioni di consulenza	4.519	4.658	-139	-3,0%
Commissioni su altri servizi	3.046	2.721	325	11,9%
<b>Totale attività bancaria tradizionale</b>	<b>28.731</b>	<b>33.684</b>	<b>-4.953</b>	<b>-14,7%</b>

Le **commissioni passive** ammontano a 295,7 milioni di euro ed evidenziano una moderata crescita rispetto all'esercizio precedente (+5,1%), integralmente imputabile all'espansione delle provvigioni passive riconosciute alla rete di Consulenti Finanziari per l'offerta fuori sede (+6,3%).

Le **commissioni passive di distribuzione** si attestano, pertanto, su un livello di 262,9 milioni di euro, con una variazione di 15,7 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015 imputabile principalmente ai seguenti fattori:

- > la crescita delle commissioni di incentivazione (+9,8 milioni di euro) legata in massima parte allo sviluppo delle masse afferenti i piani di reclutamento posti in essere nell'esercizio e negli esercizi precedenti (+9,3 milioni di euro), a fronte di un contenuto decremento degli oneri maturati in relazione all'incentivazione standard annuale;
- > la contrazione delle commissioni di front end (-45,0%), correlata all'analoga tendenza delle commissioni di sottoscrizione;
- > la crescita delle commissioni di gestione (+9,5%), correlata all'espansione degli AUM medi gestiti dalla rete rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Si segnala, infine, che nell'esercizio 2016 è stata adottata una nuova politica di remunerazione delle incentivazioni ordinarie o ricorrenti che ha accorpato le due precedenti incentivazioni semestrali in un'unica incentivazione annuale, basata quindi sui risultati di raccolta complessivamente conseguiti nell'intero esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di front end	12.153	22.103	-9.950	-45,0%
Commissioni di gestione	159.294	145.419	13.875	9,5%
Commissioni di incentivazione	65.115	55.331	9.784	17,7%
Altre commissioni	26.362	24.376	1.986	8,1%
<b>Totale</b>	<b>262.924</b>	<b>247.229</b>	<b>15.695</b>	<b>6,3%</b>

Le altre commissioni si riferiscono agli oneri previdenziali (Enasarco, FIRR) e alle integrazioni provvigionali erogate in relazione al mantenimento della struttura di rete.

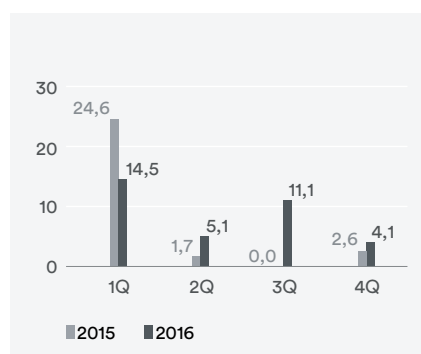
Nell'ambito delle commissioni passive, le **commissioni su gestioni di portafoglio**, per un ammontare di 26,3 milioni di euro (+4,1%), si riferiscono essenzialmente alle commissioni di amministrazione e delega di gestione a terzi sostenute per le Sicav promosse dal Gruppo.

Le **commissioni passive derivanti dall'attività bancaria tradizionale** registrano, infine, una riduzione del 25,8% per effetto della già evidenziata contrazione dell'attività di intermediazione.

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni su servizi di negoziazione e custodia titoli	-3.720	-6.290	2.570	-40,9%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	-2.254	-2.044	-210	10,3%
Commissioni su altri servizi	-482	-363	-119	32,8%
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>-6.456</b>	<b>-8.697</b>	<b>2.241</b>	<b>-25,8%</b>

### 4.3 Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

#### Risultato dell'attività finanziaria (milioni di euro)



Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato della negoziazione delle attività e passività finanziarie di trading, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie allocate nel portafoglio AFS e negli altri portafogli valutati al costo ammortizzato (HTM, Loans), dai relativi dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

Alla fine dell'esercizio 2016, tale aggregato presenta un contributo positivo di 34,7 milioni di euro, in netta crescita rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dividendi da attività di trading e da OICR	286	280	6	2,1%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli capitale	-113	840	-953	-113,5%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli debito e tassi interesse	-112	171	-283	-165,5%
Negoziazione di quote di OICR	-645	221	-866	-391,9%
<b>Operazioni su titoli</b>	<b>-584</b>	<b>1.512</b>	<b>-2.096</b>	<b>-138,6%</b>
<b>Operazioni su valute e derivati valutari</b>	<b>3.253</b>	<b>3.256</b>	<b>-3</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Risultato dell'attività di trading</b>	<b>2.669</b>	<b>4.768</b>	<b>-2.099</b>	<b>-44,0%</b>
Risultato dell'attività di copertura	-	-	-	n.a.
Dividendi da attività AFS	1.677	2.840	-1.163	-41,0%
Utili e perdite su titoli di capitale e OICR	204	1.444	-1.240	-85,9%
Utili e perdite su titoli debito AFS, Loans, HTM	30.167	19.858	10.309	51,9%
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>34.717</b>	<b>28.910</b>	<b>5.807</b>	<b>20,1%</b>

Il risultato è imputabile, principalmente, alle prese di profitto su titoli di stato a medio/lungo termine allocati nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita (23,4 milioni di euro).

Lo smobilizzo di parte degli investimenti in titoli corporate e finanziari allocati nel portafoglio Loans, avvenuto in massima parte nel corso del terzo trimestre, ha invece permesso di realizzare utili per un ammontare di 2,2 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	RIGIRO RISERVE	UTILI	PERDITE	2016	2015	VARIAZIONE
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.459	11.734	-2.042	28.151	19.602	8.549
Titoli di debito	18.467	11.505	-2.025	27.947	18.158	9.789
Titoli di capitale	-4	150	-	146	-200	346
Quote OICR	-4	79	-17	58	1.644	-1.586
Attività finanziarie classificate fra i crediti	-	2.204	-	2.204	3.359	-1.155
Cessione di crediti deteriorati	-	-	-	-	-1.659	1.659
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	22	-6	16	-	16
<b>Totale</b>	<b>18.459</b>	<b>13.960</b>	<b>-2.048</b>	<b>30.371</b>	<b>21.302</b>	<b>9.069</b>

Il risultato dell'attività di trading è stato, inoltre, nel complesso positivo (+2,4 milioni di euro) per effetto del risultato dell'operatività valutaria, in parte compensata dall'andamento negativo di alcune opzioni sull'indice FTSE MIB e dalle minusvalenze nette sugli investimenti in OICR.

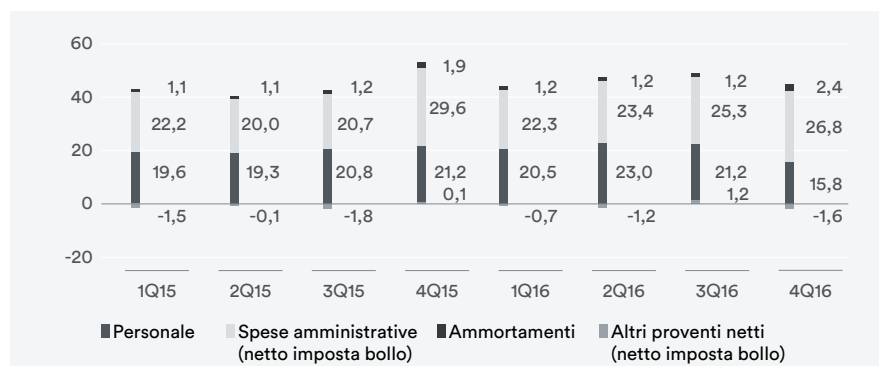
(MIGLIAIA DI EURO)	PLUS.	MINUS.	UTILI	PERDITE	RIS. NETTO 2016	RIS. NETTO 2015	VAR.
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>276</b>	<b>946</b>	<b>598</b>	<b>376</b>	<b>-448</b>	<b>563</b>	<b>-1.011</b>
Titoli di debito	112	489	297	32	-112	171	-283
Titoli di capitale	164	28	266	93	309	171	138
Quote di OICR	-	429	35	251	-645	221	-866
<b>2. Derivati</b>	<b>80</b>	<b>257</b>	<b>1.156</b>	<b>1.412</b>	<b>-433</b>	<b>663</b>	<b>-69</b>
Opzioni su titoli di capitale	80	257	866	1.062	-373	669	-1.042
Opzioni su valute e oro	-	-	286	297	-11	-6	-5
Future	-	-	4	53	-49	-	-49
<b>3. Operazioni su valute</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.264</b>	<b>-</b>	<b>3.264</b>	<b>3.262</b>	<b>2</b>
<b>4. Totale</b>	<b>356</b>	<b>1.203</b>	<b>5.018</b>	<b>1.788</b>	<b>2.383</b>	<b>4.488</b>	<b>-2.105</b>

## 4.4 I costi operativi

L'aggregato dei costi operativi, comprensivo delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri proventi e oneri di gestione, ammonta a 182,0 milioni di euro, con un incremento complessivo di 6,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+3,7%).

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	80.470	80.949	-479	-0,6%
Altre spese amministrative	140.119	134.020	6.099	4,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	5.940	5.310	630	11,9%
Altri proventi e oneri	-44.545	-44.720	175	-0,4%
<b>Costi operativi</b>	<b>181.984</b>	<b>175.559</b>	<b>6.425</b>	<b>3,7%</b>

### Struttura dei costi operativi (milioni di euro)



Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 80,5 milioni di euro ed evidenziano un lieve calo rispetto all'esercizio precedente (-0,6%), integralmente maturato nell'ultimo trimestre dell'anno.

Il personale del Gruppo con contratto di lavoro dipendente è costituito, a fine periodo, da 849 unità, in aumento di 12 unità rispetto all'esercizio precedente mentre l'organico medio cresce di 16 unità.

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE		MEDIA	
			NUMERO	%	2016	2015
Dirigenti	47	44	3	6,8%	45,5	44,5
Quadri di 3° e 4° livello	151	140	11	7,9%	145,5	137,5
Restante personale	651	653	-2	-0,3%	652,0	645,0
<b>Totale</b>	<b>849</b>	<b>837</b>	<b>12</b>	<b>1,4%</b>	<b>843,0</b>	<b>827,0</b>

Il costo del personale evidenzia, nel 2016, una contenuta crescita della componente ricorrente (+1,5 milioni di euro), dovuta a nuovi inserimenti e promozioni e degli altri benefici, controbilanciata da una contrazione della componente variabile, costituita dai piani MBO manageriali correnti e differiti, dagli incentivi di vendita, bonus individuali e dal premio di risultato (-2,1 milioni di euro).



La voce relativa agli oneri per piani di stock option/stock granting si riferisce, per 2,6 milioni di euro, ai piani di incentivazione riservati al management strategico del Gruppo Generali (LTIP - Long term incentive plan), basati sull'assegnazione di azioni della Capogruppo Assicurazioni Generali, e, per il residuo, alla stima degli oneri IFRS 2 connessi alla quota di retribuzione variabile del personale pagabile in azioni Banca Generali.

Tale aggregato comprende anche l'anticipata contabilizzazione degli oneri afferenti alla *service condition* dei piani LTIP assegnati all'Amministratore Delegato a seguito della scomparsa dello stesso a fine marzo.

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>78.980</b>	<b>78.955</b>	<b>25</b>	<b>-</b>
Stipendi e oneri sociali	55.426	53.951	1.475	2,7%
TFR e versamenti previdenza integrativa	4.415	4.422	-7	-0,2%
Costi per pagamenti basati su propri strumenti finanziari	3.042	2.724	318	11,7%
Premi di produttività a breve termine (MBO, CIA, inc. vend.)	10.280	12.626	-2.346	-18,6%
Altre incentivazioni a lungo termine (MBO)	1.027	1.095	-68	-6,2%
Altri benefici a favore dei dipendenti	4.790	4.137	653	15,8%
<b>2) Altro personale</b>	<b>157</b>	<b>250</b>	<b>-93</b>	<b>-37,2%</b>
<b>3) Amministratori e Sindaci</b>	<b>1.333</b>	<b>1.744</b>	<b>-411</b>	<b>-23,6%</b>
<b>Totale</b>	<b>80.470</b>	<b>80.949</b>	<b>-479</b>	<b>-0,6%</b>

Le **altre spese amministrative**, al netto dei recuperi per imposte a carico della clientela (imposta di bollo, imposta sostitutiva sui finanziamenti), si attestano su di un livello di 97,8 milioni di euro, con un incremento di 5,3 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+5,7%).

La dinamica dell'aggregato è stata influenzata principalmente dagli oneri per consulenze e sviluppo di servizi informatici legati alle nuove progettualità dell'esercizio e al lancio delle nuove attività di wealth management.

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
<b>Gestione amministrativa</b>	<b>15.794</b>	<b>13.441</b>	<b>2.353</b>	<b>17,5%</b>
Pubblicità	4.228	3.871	357	9,2%
Consulenze	6.762	5.074	1.688	33,3%
Revisione	520	593	-73	-12,3%
Assicurazioni	3.007	2.933	74	2,5%
Altre spese generali (assicurazioni, rappr.)	1.277	970	307	31,6%
<b>Operations</b>	<b>34.978</b>	<b>34.524</b>	<b>454</b>	<b>1,3%</b>
Affitto e uso locali	17.970	17.018	952	5,6%
Servizi in outsourcing	4.748	5.250	-502	-9,6%
Servizi postali e telefonici	2.606	2.974	-368	-12,4%
Stampati e contrattualistica	1.279	1.167	112	9,6%
Altri costi indiretti del personale	2.325	2.660	-335	-12,6%
Altre spese gestione operativa	6.050	5.455	595	10,9%
<b>Sistemi informativi e attrezzature</b>	<b>37.374</b>	<b>34.807</b>	<b>2.567</b>	<b>7,4%</b>
Servizi informatici in outsourcing	26.888	24.667	2.221	9,0%
Banche dati finanziarie e altri servizi telematici	6.842	6.586	256	3,9%
Assistenza sistemistica e manutenzione software	2.867	2.779	88	3,2%
Altre spese (noleggio attrezzature, manutenzione ecc.)	777	775	2	0,3%
<b>Imposte e tasse</b>	<b>43.692</b>	<b>42.537</b>	<b>1.155</b>	<b>2,7%</b>
di cui imposta di bollo virtuale e altre imposte a carico clientela	43.003	41.701	1.302	3,1%
<b>Contributi ai fondi di risoluzione e Tutela Depositi e autorità vigilanza</b>	<b>8.281</b>	<b>8.711</b>	<b>-430</b>	<b>-4,9%</b>
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>140.119</b>	<b>134.020</b>	<b>6.099</b>	<b>4,6%</b>
<b>Recuperi imposte a carico della clientela (voce 220)</b>	<b>-42.295</b>	<b>-41.470</b>	<b>-825</b>	<b>2,0%</b>
<b>Spese amministrative al netto dei recuperi imposte</b>	<b>97.824</b>	<b>92.550</b>	<b>5.274</b>	<b>5,7%</b>

L'aggregato dei costi operativi include, conformemente a quanto previsto dai principi contabili internazionali (IFRIC 21) e dalle disposizioni tecniche della Banca d'Italia, i contributi ordinari e straordinari dovuti ai fondi di risoluzione e tutela dei depositanti istituiti dalle direttive europee (FRU, FITD) e recepiti nell'ordinamento nazionale.

A tale proposito, in relazione alla prevista cessione delle "good bank" nate sulle ceneri della risoluzione delle 4 banche regionali in stato di dissesto, con Comunicazione del 27 dicembre 2016, la Banca d'Italia ha proceduto al richiamo di ulteriori contributi addizionali, nella misura di due volte la contribuzione ordinaria 2016, da destinare al Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) sulla base di quanto previsto in via transitoria dall'articolo 1 comma 848 della Legge 208/2015. Con successiva Comunicazione del 25 gennaio 2017, l'Organo di vigilanza ha precisato che tali contributi, ancorché non immediatamente esigibili, debbano considerarsi, ai sensi dell'IFRIC 21, come passività integralmente di competenza dell'esercizio 2016.

I contributi ordinari al FITD evidenziano inoltre una crescita sia perché commisurati all'intero esercizio 2016 (nel 2015 tali contributi non coprivano il periodo anteriore al 3 luglio, data di entrata in vigore della Direttiva 2014/49/UE), sia per l'inclusione nel Funding plan 2016 della provvista di 100 milioni di euro destinata al Fondo di solidarietà, istituito dalla legge di Stabilità 2016 per il ristoro degli obbligazionisti subordinati incisi dai provvedimenti di risoluzione delle summenzionate banche regionali.

Il bilancio 2016 include, pertanto, contributi ai summenzionati fondi di Risoluzione Nazionale e Tutela Depositi per un ammontare complessivo di 8,3 milioni, così ripartiti:

	2016	2015
Contributo ordinario FITD	2,3 milioni	0,9 milioni
Contributo ordinario al Fondo di Risoluzione Unico/Nazionale	2,0 milioni	1,9 milioni
Contributo addizionale al Fondo Risoluzione Nazionale	4,0 milioni	5,8 milioni
<b>Totale</b>	<b>8,3 milioni</b>	<b>8,7 milioni</b>

#### 4.5 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli **accantonamenti netti** ammontano a 34,7 milioni di euro, con un decremento di 10,8 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015 per effetto prevalentemente di fattori di natura non ricorrente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Fondo rischi e oneri su personale	2.715	-1.600	4.315	-269,7%
Fondo ristrutturazione – piano di esodi volontari	-1.388	10.170	-11.558	-113,6%
Fondo rischi contenzioso	1.568	2.663	-1.095	-41,1%
Fondo rischi incentivazioni provvigionali	23.658	19.384	4.274	22,0%
Fondo rischi per indennità di fine rapporto e valorizzazione	8.678	14.962	-6.284	-42,0%
Altri fondi per rischi e oneri	-491	6	-497	n.a.
<b>Totale</b>	<b>34.740</b>	<b>45.585</b>	<b>-10.845</b>	<b>-23,8%</b>

La contrazione degli accantonamenti è stata determinata, in primo luogo, dagli effetti del piano di esodi volontari che nel 2016 ha registrato eccedenze per 1,3 milioni di euro a fronte di accantonamenti nel precedente esercizio per 10,2 milioni.

L'attuazione di tale piano, il cui orizzonte temporale era originariamente limitato all'esercizio 2016, è stata rallentata da numerosi fattori di natura prevalentemente esogena. Per tale motivo, in considerazione anche dell'affidamento creato nei dipendenti, è stato prorogato a tutto il 2017, con adeguamento del perimetro dei potenziali beneficiari in base alla documentazione pervenuta.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita, la contrazione degli accantonamenti (-6,3 milioni di euro), invece, è attribuibile all'effetto scalino, nel primo semestre 2015, della riduzione dei tassi di attualizzazione utilizzati per la valutazione della passività, nonché all'interruzione, nell'esercizio 2016, del piano indennitario a lungo termine denominato bonus previdenziale.

La crescita degli accantonamenti provvigionali netti (+4,3 milioni di euro) è sostanzialmente imputabile ai risultati dell'attività di reclutamento nel corso del 2016.

Le incentivazioni correnti e differite in corso di maturazione si attestano infatti a fine esercizio a 8,7 milioni di euro, senza sostanziali variazioni rispetto all'esercizio precedente, mentre gli stanziamenti al servizio dei piani di sviluppo della rete ammontano a 14,9 milioni di euro, con un incremento di 4,3 milioni di euro rispetto al 2015.

## 4.6 Rettifiche di valore

Le **rettifiche di valore nette da deterioramento** si attestano, a fine 2016, a -0,8 milioni di euro, con un decremento di 5,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE DI VALORE	2016	2015	VARIAZIONE
<b>Rettifiche/riprese specifiche</b>	<b>-3.591</b>	<b>1.236</b>	<b>-2.355</b>	<b>-3.557</b>	<b>1.202</b>
Titoli di capitale	-2.865	-	-2.865	-2.845	-20
Titoli di debito (AFS, HTM, Loans)	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati portafoglio bancario	-501	1.236	735	-516	1.251
Crediti funzionamento vs clientela	-220	-	-220	-196	-24
Rettifiche di valore su altre operazioni finanziarie (FITD)	-5	-	-5	-	-5
<b>Rettifiche/riprese di portafoglio</b>	<b>-2.571</b>	<b>4.148</b>	<b>1.577</b>	<b>-2.914</b>	<b>4.491</b>
Titoli di debito (Loans, HTM)	-1.494	3.037	1.543	-3.011	4.554
Crediti non deteriorati e garanzie portafoglio bancario	-1.077	1.111	34	97	-63
<b>Totale</b>	<b>-6.162</b>	<b>5.384</b>	<b>-778</b>	<b>-6.471</b>	<b>5.693</b>

Le perdite durevoli di valore del portafoglio di titoli di capitale AFS ammontano a 2,9 milioni di euro e si riferiscono:

- > per 0,9 milioni all'integrazione dell'impairment già effettuato nei precedenti esercizi sulla partecipazione Veneto Banca, che è stata valutata coerentemente agli esiti dell'aumento di capitale effettuato nel corso del mese di giugno e integralmente sottoscritto dal fondo Atlante al prezzo di 0,1 euro per azione;
- > per 1,6 milioni di euro a investimenti in entità di nuova quotazione sull'AIM Italia (Alternative Investment Market) e partecipazioni bancarie minori;
- > per 0,3 milioni alla svalutazione della partecipazione indiretta, rilevata a seguito dell'intervento dello Schema Volontario del FITD nell'operazione di ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena.

Con riferimento a quest'ultimo punto, Banca Generali, in relazione ai propri impegni verso lo Schema Volontario istituito nell'ambito del FITD e all'intervento di ricapitalizzazione di detto istituto autorizzato dalla Banca d'Italia, nel corso del mese di settembre 2016 ha proceduto a versare un contributo per un ammontare di 1,3 milioni di euro.

Sulla base della nota tecnica di chiarimenti emanata dalla Banca d'Italia e divulgata dal FITD in data 31.10.2016, tale contributo è stato assimilato a un apporto di capitale, classificato nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita con obbligo di adeguamento della valutazione al fair value nel prospetto della Redditività complessiva.

A tale fine, nel corso del mese di Gennaio 2017, ai partecipanti dello Schema Volontario è stata trasmessa una Perizia predisposta da KPMG Corporate Finance sulla base della quale il valore dell'investimento (pari al 95,3% del capitale della società) è stato determinato nella misura complessiva di circa 212 milioni di euro, con una minusvalenza di circa 68 milioni di euro (-25%) rispetto all'ammontare dell'investimento iniziale di 280 milioni di euro.

In considerazione del fatto che l'operazione di ricapitalizzazione è stata effettuata in circostanze non di mercato e con finalità di salvataggio e l'ampia riduzione del fair value si è manifestata quasi contestualmente alla stessa, si è deciso di procedere alla rilevazione a conto economico della quota di minusvalenza maturata dalla Banca, per un ammontare di 327 migliaia di euro.

Si evidenzia, altresì, che nell'esercizio precedente erano state contabilizzate svalutazioni su operazioni di associazione in partecipazione cinematografica per un ammontare di 1,4 milioni di euro.

I maggiori oneri su titoli di capitale sono stati in parte compensati dalle riprese nette di valore registrate sui crediti deteriorati del portafoglio bancario (0,7 milioni di euro), in massima parte imputabili alla chiusura positiva di una rilevante posizione a sofferenza. Tale aggregato presenta, pertanto, un rilevante miglioramento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, che era stato penalizzato anche dalla svalutazione della posizione Investimenti Marittimi per un ammontare di 1,7 milioni di euro.

Sono state rilevate, inoltre, riprese di valore nette sulle riserve collettive su titoli di debito non deteriorati allocati nei portafogli valutati al costo ammortizzato (1,5 milioni di euro), in relazione allo smobilizzo nel terzo trimestre di una quota significativa del portafoglio Loans e al profilo di rischio (rating/vita residua) dei nuovi investimenti effettuati.

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio è stato inoltre attratto nel perimetro della valutazione collettiva anche il prestito convertibile non quotato emesso da Tyndaris Services Ltd, per il quale è stato individuato un rating "speculative grade".

## 4.6 Il risultato netto consolidato, le imposte e l'utile per azione

Le imposte sul reddito dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 28,9 milioni di euro, con un decremento di 5,7 milioni di euro rispetto alla stima effettuata alla fine dell'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti dell'esercizio	-27.436	-36.972	9.536	-25,8%
Imposte di precedenti esercizi	1.011	996	15	1,5%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-2.242	1.589	-3.831	-241,1%
Variazione delle imposte differite (+/-)	-275	-295	20	-6,8%
<b>Totale</b>	<b>-28.942</b>	<b>-34.682</b>	<b>5.740</b>	<b>-16,6%</b>

Il tax rate complessivo stimato si attesta al 15,7%, in lieve crescita rispetto al dato rilevato alla fine dell'esercizio 2015 per effetto principalmente della variazione della quota di utile realizzato in giurisdizioni estere.

L'esercizio 2016 si chiude, così, con utile netto base per azione pari a 1,34 euro.

	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	155.894	203.559	-47.665	-23,4%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	155.894	203.559	-47.665	-23,4%
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	116.067	115.867	201	0,2%
<b>EPS - Earning per share (euro)</b>	<b>1,34</b>	<b>1,76</b>	<b>-0,41</b>	<b>-23,5%</b>
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	116.614	116.418	195	0,2%
<b>EPS - Earning per share diluito (euro)</b>	<b>1,34</b>	<b>1,75</b>	<b>-0,41</b>	<b>-23,5%</b>

## 4.7 La redditività complessiva

La redditività complessiva del Gruppo bancario è determinata dal risultato netto consolidato da tutte le altre componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli AFS.

Nell'esercizio 2016, quest'ultima componente evidenzia un contributo negativo complessivo di -13,4 milioni di euro, in miglioramento rispetto alla variazione netta positiva di 4,4 milioni di euro registrata alla fine dell'esercizio precedente.

In particolare, la riduzione delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio AFS è stata determinata dai seguenti fattori:

- > riduzione delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di 1,0 milioni di euro;
- > riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per 18,5 milioni di euro;
- > effetto fiscale netto positivo connesso a tali variazioni e dovuto a riassorbimenti netti di DTL e incrementi di DTA (+6,2 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
<b>Utile netto</b>	<b>155.894</b>	<b>203.559</b>	<b>-47.665</b>	<b>-23,4%</b>
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
Con rigiro a conto economico:				
Differenze cambio	-88	-8	-80	1000,0%
Attività disponibili per la vendita	-13.161	4.379	-17.540	-400,5%
Senza rigiro a conto economico:				
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-196	70	-266	-380,0%
<b>Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte</b>	<b>-13.445</b>	<b>4.441</b>	<b>-17.886</b>	<b>-402,7%</b>
<b>Redditività complessiva</b>	<b>142.449</b>	<b>208.000</b>	<b>-65.551</b>	<b>-31,5%</b>

## 5. GLI AGGREGATI PATRIMONIALI E IL PATRIMONIO NETTO

Alla fine dell'esercizio 2016, il totale delle attività consolidate si attesta a 8,4 miliardi di euro, con un incremento di 2,2 miliardi di euro rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2015 (+36,6%).

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato da un rilevante incremento della raccolta complessiva, che raggiunge un massimo storico di oltre 7,4 miliardi di euro (+44,0%).

Tale risultato è stato ottenuto grazie alla forte crescita della raccolta da clientela privata (+1,8 miliardi di euro), che ha beneficiato, soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno, dei rilevanti flussi in uscita dal sistema bancario tradizionale.

La crescita della raccolta interbancaria è invece in massima parte attribuibile al finanziamento erogato dalla BCE, in data 29 giugno 2016, nell'ambito del nuovo programma TLTRO 2, per un ammontare di 400 milioni di euro.

Il volume degli impieghi caratteristici si è quindi attestato a fine esercizio su di un livello di 8,0 miliardi di euro (+38,8%), con una crescita delle esposizioni più a lungo termine nei portafogli HTM e AFS.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.560	28.004	10.556	37,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.409.318	2.939.211	1.470.107	50,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	731.362	423.586	307.776	72,7%
Crediti verso banche (*)	894.000	419.508	474.492	113,1%
Crediti verso clientela	1.881.927	1.922.020	-40.093	-2,1%
Partecipazioni	1.988	2.152	-164	-7,6%
Attività materiali e immateriali	97.813	93.114	4.699	5,0%
Attività fiscali	44.538	61.992	-17.454	-28,2%
Altre attività	257.229	226.430	30.799	13,6%
<b>Totale attivo</b>	<b>8.356.735</b>	<b>6.116.017</b>	<b>2.240.718</b>	<b>36,6%</b>

(\*) i depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Debiti verso banche	802.709	333.954	468.755	140,4%
Debiti verso clientela	6.648.202	4.839.613	1.808.589	37,4%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	1.169	463	706	152,5%
Passività fiscali	17.118	22.575	-5.457	-24,2%
Altre passività	118.853	163.188	-44.335	-27,2%
Fondi a destinazione specifica	122.163	119.426	2.737	2,3%
Riserve da valutazione	8.979	22.424	-13.445	-60,0%
Riserve	314.353	247.214	67.139	27,2%
Sovrapprezzi di emissione	53.803	50.063	3.740	7,5%
Capitale	116.425	116.093	332	0,3%
Azioni proprie (-)	-2.933	-2.555	-378	14,8%
Utile di periodo	155.894	203.559	-47.665	-23,4%
<b>Totale passivo e netto</b>	<b>8.356.735</b>	<b>6.116.017</b>	<b>2.240.718</b>	<b>36,6%</b>

## Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

## VOCI DELL'ATTIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	30.09.2016	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.09.2015	30.06.2015	31.03.2015
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.560	36.170	31.911	29.324	28.004	52.384	155.833	31.776
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.409.318	4.132.469	4.010.354	2.993.056	2.939.211	2.562.806	2.414.029	2.185.006
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	731.362	533.135	515.055	500.249	423.586	496.254	465.937	665.926
Crediti verso banche	894.000	422.349	766.899	1.069.753	419.508	390.855	572.539	499.196
Crediti verso clientela	1.881.927	1.914.118	1.916.594	1.992.319	1.922.020	1.869.211	1.917.967	1.820.439
Partecipazioni	1.988	2.023	2.026	1.977	2.152	-	-	-
Attività materiali e immateriali	97.813	91.270	91.651	92.012	93.114	91.635	92.338	93.084
Attività fiscali	44.538	52.510	55.061	55.290	61.992	44.508	51.513	63.657
Altre attività	257.229	233.789	230.798	195.807	226.430	187.657	203.625	170.395
<b>Totale attivo</b>	<b>8.356.735</b>	<b>7.417.833</b>	<b>7.620.349</b>	<b>6.929.787</b>	<b>6.116.017</b>	<b>5.695.310</b>	<b>5.873.781</b>	<b>5.529.479</b>

## VOCI DEL PASSIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	30.09.2016	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.09.2015	30.06.2015	31.03.2015
Debiti verso banche	802.709	999.464	942.725	433.127	333.954	333.472	234.668	225.856
Debiti verso clientela	6.648.202	5.510.261	5.720.364	5.472.099	4.839.613	4.437.476	4.667.873	4.264.524
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	1.169	2.265	2.826	2.095	463	1.655	2.063	3.149
Passività fiscali	17.118	21.982	19.160	18.619	22.575	24.993	21.881	69.985
Altre passività	118.853	121.982	242.459	218.760	163.188	189.449	277.589	215.407
Fondi a destinazione specifica	122.163	143.393	136.811	126.256	119.426	118.125	124.970	116.803
Riserve da valutazione	8.979	19.736	12.385	13.981	22.424	13.791	-2.630	21.091
Riserve	314.353	314.200	312.393	451.420	247.214	244.662	244.362	357.397
Sovrapprezzi di emissione	53.803	52.555	50.708	50.446	50.063	49.553	47.101	46.433
Capitale	116.425	116.312	116.140	116.128	116.093	116.045	115.818	115.756
Azioni proprie (-)	-2.933	-2.933	-2.933	-2.555	-2.555	-41	-41	-41
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	155.894	118.616	67.311	29.411	203.559	166.130	140.127	93.119
<b>Totale passivo e netto</b>	<b>8.356.735</b>	<b>7.417.833</b>	<b>7.620.349</b>	<b>6.929.787</b>	<b>6.116.017</b>	<b>5.695.310</b>	<b>5.873.781</b>	<b>5.529.479</b>

## 5.1 La Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a 6,6 miliardi di euro, con un incremento di 1.808,6 milioni di euro rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, per effetto del forte dinamismo della raccolta da clientela retail.

La crescita della raccolta da clientela esterna al gruppo assicurativo, costituita integralmente da giacenze di conto corrente, ammonta a oltre 1.972 milioni di euro, ed è stata originata in misura prevalente dall'attività di acquisizione di nuova clientela da parte della rete di vendita, che ha evidenziato un particolare dinamismo nell'ultimo trimestre dell'anno, con nuovi afflussi per quasi 800 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	6.466.672	4.655.750	1.810.922	38,9%
2. Depositi vincolati	-	-	-	n.a.
3. Finanziamenti	43.282	43.283	-1	-
Pronti contro termine passivi	-	-	-	n.a.
Prestiti subordinati	43.282	43.283	-1	-
Depositi vincolati su NewMIC	-	-	-	n.a.
4. Altri debiti	138.248	140.580	-2.332	-1,7%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	99.451	89.560	9.891	11,0%
Altri (autotraenza, somme a disp. clientela)	38.797	51.020	-12.223	-24,0%
<b>Totale debiti verso clientela (voce 20)</b>	<b>6.648.202</b>	<b>4.839.613</b>	<b>1.808.589</b>	<b>37,4%</b>

La raccolta captive, proveniente dalle società del Gruppo Assicurazioni Generali, evidenzia invece un decremento di 160,9 milioni di euro, attestandosi a fine periodo a 751,2 milioni di euro, pari all'11,3% della raccolta complessiva.

Tale aggregato include, per un ammontare di 43,3 milioni di euro, il prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH nel 2014.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllante	2.802	100.394	-97.592	-97,2%
Raccolta altre società consociate Gruppo Generali	748.355	811.664	-63.309	-7,8%
<b>Totale raccolta Gruppo Generali</b>	<b>751.157</b>	<b>912.058</b>	<b>-160.901</b>	<b>-17,6%</b>
Raccolta altri soggetti	5.897.045	3.927.555	1.969.490	50,1%
<b>Totale Raccolta da clientela</b>	<b>6.648.202</b>	<b>4.839.613</b>	<b>1.808.589</b>	<b>37,4%</b>

Appare invece sostanzialmente stabile la posizione debitoria infruttifera (-2,3 milioni di euro) costituita dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di auto traenza) e dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari.

## 5.2 Gli impieghi caratteristici

Gli impieghi della gestione caratteristica ammontano complessivamente a 8,0 miliardi di euro con un incremento di 2.222,8 milioni (+38,8%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015.

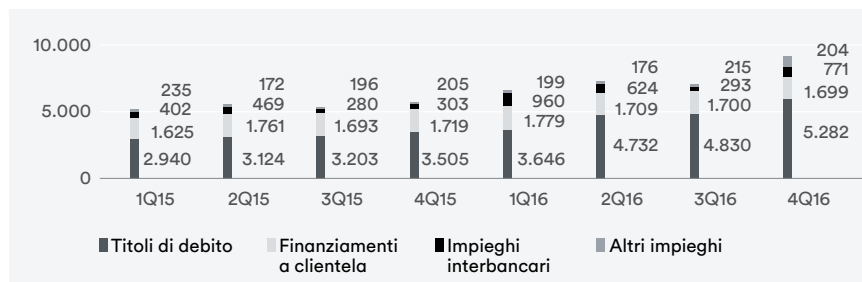
L'espansione degli impieghi è stata principalmente assorbita dagli investimenti di portafoglio in attività finanziarie, che registrano un incremento di 1.789 milioni di euro (+50,3%) mentre le operazioni di finanziamento a clientela registrano una contenuta contrazione (-19,9 milioni di euro).

Gli impieghi a breve termine di tesoreria sul mercato interbancario raggiungono invece a fine dicembre un saldo di 770,8 milioni di euro, in massima parte costituito da depositi liberi presso la Banca Centrale (567,3 milioni di euro), correlato ai rilevanti flussi finanziari in entrata realizzati alla fine del mese di dicembre.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie destinate alla negoziazione (trading)	38.560	28.004	10.556	37,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	4.409.318	2.939.211	1.470.107	50,0%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	731.362	423.586	307.776	72,7%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	166.147	165.568	579	0,3%
<b>Attività finanziarie</b>	<b>5.345.387</b>	<b>3.556.369</b>	<b>1.789.018</b>	<b>50,3%</b>
Finanziamenti e depositi a banche (*)	770.824	302.819	468.005	154,5%
Finanziamenti a clientela	1.699.073	1.718.938	-19.865	-1,2%
Crediti di funzionamento e altri crediti	139.883	154.203	-14.320	-9,3%
<b>Totale impieghi fruttiferi</b>	<b>7.955.167</b>	<b>5.732.329</b>	<b>2.222.838</b>	<b>38,8%</b>

(\*) include i depositi liberi BCE

### Evoluzione degli impieghi (milioni di euro)



Nel complesso, gli impieghi in attività finanziarie raggiungono una quota del 67,2% dell'aggregato degli impieghi caratteristici, in crescita rispetto al 62,0% rilevato alla fine del 2015.

Al fine di contrastare il contagio dei tassi negativi, che ormai interessa i titoli di stato italiani con scadenza fino a tre anni, il Gruppo bancario ha perseguito una prudente politica di allungamento delle scadenze e di diversificazione degli investimenti nel comparto corporate.

In particolare, la crescita del portafoglio AFS (+50,0%) e quella del portafoglio HTM (+72,7%) sono state alimentate da significativi acquisti di titoli governativi con una maturity media di poco più di 4,5 anni e in parte correlate alla scadenza dell'operazione di TLTRO.

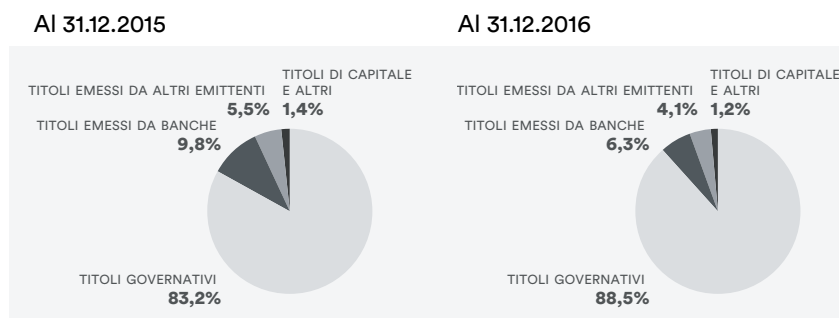
L'esposizione verso il debito sovrano evidenzia pertanto un'espansione di 1.770,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, e si attesta all'88,5% del totale degli impieghi finanziari, in crescita rispetto alla situazione di fine 2015.



Tale esposizione è in massima parte costituita da emissioni della Repubblica Italiana, con l'unica eccezione di un'emissione governativa spagnola (25 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Esposizione al rischio sovrano per portafoglio:				
Attività finanziarie AFS	4.117.859	2.594.480	1.523.379	58,7%
Attività finanziarie HTM	610.833	363.835	246.998	67,9%
<b>Totale</b>	<b>4.728.692</b>	<b>2.958.315</b>	<b>1.770.377</b>	<b>59,8%</b>

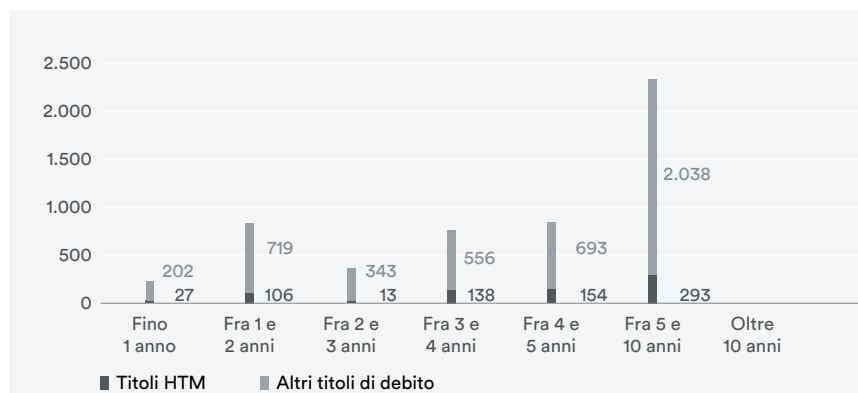
### Composizione del portafoglio di attività finanziarie



La ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito evidenzia conseguentemente un'elevata concentrazione degli investimenti legata alle emissioni nazionali (94,4%).

Il portafoglio titoli di debito presenta inoltre una vita residua media complessiva di circa 4,5 anni ed è costituito, per il 58,2%, da emissioni con cedola a tasso variabile e, per il resto, da emissioni a tasso fisso e zero coupon.

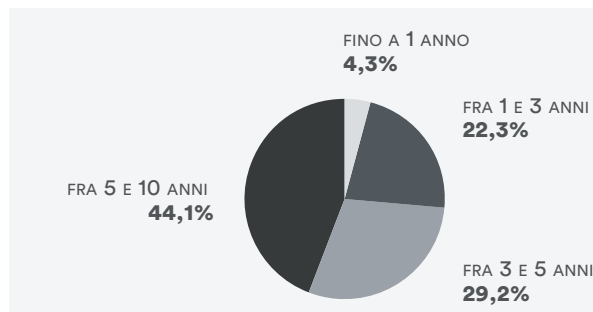
### Maturity del portafoglio Bonds (milioni di euro)



Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di 1.699 milioni di euro, in lieve calo rispetto alla fine dell'esercizio 2015 per effetto, principalmente, della contrazione degli affidamenti in conto corrente, solo parzialmente compensati dal lieve progresso dei mutui e prestiti personali.

Nel comparto dei mutui si registrano nuove erogazioni per un ammontare di 121 milioni di euro.

### Ripartizione del portafoglio Bonds per classe di maturity





(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	907.032	928.894	-21.862	-2,4%
Mutui e prestiti personali	787.294	781.665	5.629	0,7%
Altri finanziamenti e prestiti non in c/c	4.747	8.379	-3.632	-43,3%
<b>Totale finanziamenti</b>	<b>1.699.073</b>	<b>1.718.938</b>	<b>-19.865</b>	<b>-1,16%</b>
Crediti di funzionamento verso società prodotto	99.252	106.364	-7.112	-6,7%
Anticipazioni a rete di vendita	32.544	36.294	-3.750	-10,3%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	1.940	3.383	-1.443	-42,7%
Competenze da addebitare e altri crediti	6.018	7.966	-1.948	-24,5%
<b>Crediti di funzionamento e altre operazioni</b>	<b>139.754</b>	<b>154.007</b>	<b>-14.253</b>	<b>-9,3%</b>
<b>Titoli di debito</b>	<b>43.100</b>	<b>49.075</b>	<b>-5.975</b>	<b>-12,2%</b>
<b>Totale Crediti verso clientela</b>	<b>1.881.927</b>	<b>1.922.020</b>	<b>-40.093</b>	<b>-2,1%</b>

I **crediti deteriorati netti** ammontano a 32,9 milioni di euro, pari al 1,75% del totale dei crediti verso clientela, in calo rispetto all'esercizio precedente (-1,3 milioni di euro).

L'aggregato dei crediti a sofferenza evidenzia, in particolare, una contrazione di 1,7 milioni di euro per effetto sia della chiusura di posizioni oggetto di indennità che di rientri dalla clientela. Si evidenzia, a tale proposito, come nel primo semestre dell'anno sia stata chiusa una singola rilevante posizione a sofferenza con incassi per 1,5 milioni di euro e una ripresa di valore di 0,6 milioni di euro.

A fine esercizio, i crediti deteriorati includono, per un ammontare di 27,5 milioni di euro, esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI Sa all'atto della cessione di tale società (*indennità*) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di *cash collateral* effettuati dalla controparte. Al netto di tale portafoglio, l'incidenza delle esposizioni deteriorate si riduce allo 0,28%.

(MIGLIAIA DI EURO)	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA 2016	ESPOSIZIONE NETTA 2015	VARIAZIONE		ESPOS. GAR. INDEMNITY	RESIDUO NO GARANZIA
					IMPORTO	%		
<b>Sofferenze</b>	<b>37.904</b>	<b>-13.886</b>	<b>24.018</b>	<b>25.697</b>	<b>-1.679</b>	<b>-6,5%</b>	<b>22.488</b>	<b>1.530</b>
Finanziamenti	34.948	-11.924	23.024	24.728	-1.704	-6,9%	22.488	536
Crediti di funzionamento	2.956	-1.962	994	969	25	2,6%	-	994
Inadempienze probabili	6.912	-141	6.771	5.104	1.667	32,7%	5.050	1.721
Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni	2.495	-431	2.064	3.372	-1.308	-38,8%	-	2.064
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>47.311</b>	<b>-14.458</b>	<b>32.853</b>	<b>34.173</b>	<b>-1.320</b>	<b>-3,9%</b>	<b>27.538</b>	<b>5.315</b>
Crediti non deteriorati	1.852.869	-3.795	1.849.074	1.887.847				
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>1.900.180</b>	<b>-18.253</b>	<b>1.881.927</b>	<b>1.922.020</b>				

Nel comparto dei **crediti di funzionamento** si evidenzia, infine, la diminuzione delle anticipazioni finanziarie erogate alla rete di vendita, a fronte di provvigioni in corso di maturazione, per effetto delle nuove politiche di remunerazione, controbilanciata da un incremento, a fine dicembre, dei crediti commerciali maturati o in corso di maturazione in relazione all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi.

Al 31 dicembre 2016, la **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un contenuto sbilancio debitorio netto di 31,9 milioni di euro, in linea rispetto ai 31,1 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente.

Tale situazione è stata sostanzialmente determinata dall'erogazione da parte della BCE, nell'ambito del nuovo programma TLTRO 2 (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*), avviato nel 2016, di un finanziamento di 400 milioni di euro e, in minor misura, dall'incremento della raccolta sotto forma di PCT passivi, effettuata a tassi negativi.

Il finanziamento TLTRO2, erogato in data 29 giugno 2016, ha durata quadriennale, con scadenza il 24.06.2020 e possibilità di rimborso anticipato alla fine del secondo anno, e matura un interesse pari a quello delle operazioni di rifinanziamento principale per tempo vigenti, attualmente pari allo 0%.

Tale tasso potrà tuttavia essere ridotto fino al livello del tasso d'interesse previsto per i depositi overnight presso la BCE (allo stato attuale negativo a -0,40%) qualora alla fine del mese di gennaio 2018, gli impieghi di Banca Generali erogati a famiglie con finalità del credito diversa dall'acquisto abitazione e a società non finanziarie residenti nell'area dell'euro, eccedano un determinato livello di benchmark<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Per Banca Generali, pari alla consistenza di tali impieghi al 31.01.2016, maggiorata del 2,5%.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
<b>1. Crediti a vista</b>	<b>675.342</b>	<b>252.439</b>	<b>422.903</b>	<b>167,5%</b>
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia (*)	567.312	89.222	478.090	535,8%
Conti correnti di corrispondenza	108.030	163.217	-55.187	-33,8%
<b>2. Crediti a termine</b>	<b>95.482</b>	<b>50.380</b>	<b>45.102</b>	<b>89,5%</b>
Riserva obbligatoria	56.314	49.991	6.323	12,6%
Depositi vincolati	35.136	83	35.053	n.a.
Margini a garanzia	4.032	306	3.726	1217,6%
<b>Totale finanziamenti a banche</b>	<b>770.824</b>	<b>302.819</b>	<b>468.005</b>	<b>154,5%</b>
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>400.000</b>	<b>-</b>	<b>400.000</b>	<b>n.a.</b>
Finanziamento TLTRO	400.000	-	400.000	n.a.
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>402.709</b>	<b>333.954</b>	<b>68.755</b>	<b>20,6%</b>
Conti correnti di corrispondenza	23.673	1.393	22.280	n.a.
Depositi vincolati	4.748	5.261	-513	-9,8%
Pronti contro termine	351.437	303.927	47.510	15,6%
Margini a garanzia	268	-	268	n.a.
Altri debiti	22.583	23.373	-790	-3,4%
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>802.709</b>	<b>333.954</b>	<b>468.755</b>	<b>140,4%</b>
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>-31.885</b>	<b>-31.135</b>	<b>-750</b>	<b>2,4%</b>
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>123.047</b>	<b>116.493</b>	<b>6.554</b>	<b>5,6%</b>
<b>4. Altri crediti di funzionamento</b>	<b>129</b>	<b>196</b>	<b>-67</b>	<b>-34,2%</b>
<b>Posizione interbancaria complessiva</b>	<b>91.291</b>	<b>85.554</b>	<b>5.737</b>	<b>6,7%</b>

(\*) riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali

### 5.3 I fondi per rischi e oneri

I fondi a destinazione specifica ammontano complessivamente a 122,2 milioni di euro, in crescita di 2,7 milioni rispetto all'anno precedente (+2,3%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	5.129	4.889	240	4,9%
<b>Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>117.034</b>	<b>114.537</b>	<b>2.497</b>	<b>2,2%</b>
Fondi per oneri del personale	12.508	10.602	1.906	18,0%
Fondo Ristrutturazione - piano di esodi volontari	8.500	10.170	-1.670	-16,4%
Fondi rischi per controversie legali	15.123	16.029	-906	-5,7%
Fondi per indennità contrattuali della rete di vendita	49.165	41.424	7.741	18,7%
Fondi per incentivazioni alla rete di vendita	31.466	33.457	-1.991	-6,0%
Altri fondi per rischi e oneri	272	2.855	-2.583	-90,5%
<b>Totale Fondi</b>	<b>122.163</b>	<b>119.426</b>	<b>2.737</b>	<b>2,3%</b>

La principale componente di tale aggregato è costituita dai fondi per indennità contrattuali di fine rapporto della rete di vendita, che incidono per oltre il 40% dello stesso e sono caratterizzati da lunghi orizzonti temporali di maturazione ed erogazione. La crescita di tale comparto è in particolare legata, oltre che all'aumento della base provvigionale di commisurazione delle indennità, anche alla crescita dell'anzianità di servizio della rete e ai bassi tassi di turnover.

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Nel corso del 2016, tuttavia, l'attuazione dello stesso è stata fortemente rallentata da vari fattori fra cui le ricadute della nuova riorganizzazione strategica varata nel corso del 2016 a seguito della prematura scomparsa dell'AD Piermario Motta, le incertezze connesse all'evoluzione della normativa previdenziale (con particolare riferimento alla possibilità di usufruire dell'anticipo pensionistico - APE) e, da ultimo, le tempistiche particolarmente lunghe nella produzione della documentazione necessaria da parte dei dipendenti intenzionati ad aderire.

In considerazione del perdurare delle medesime esigenze aziendali e di business e dell'affidamento creato nei dipendenti, il piano originariamente limitato all'esercizio 2016 è stato prorogato a tutto il 2017, con adeguamento del perimetro dei potenziali beneficiari.

## Contenzioso fiscale

In data 30 novembre 2016, si sono conclusi, tramite la procedura di accertamento con adesione, i contenziosi scaturiti dalle verifiche fiscali effettuate:

- > dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale per il Friuli Venezia Giulia, nel corso dell'esercizio 2013 in relazione al periodo d'imposta 2010 (PVC 2013);
- > dalla Guardia di Finanza, nel periodo agosto 2015 – giugno 2016, in relazione a operazioni finanziarie su titoli azionari poste in essere negli esercizi 2010 e 2011 (PVC 2016).

In entrambi i casi, l'esito è stato positivo per la Banca che ha validamente sostenuto la correttezza del proprio operato ed è riuscita a ridimensionare notevolmente le pretese dell'Amministrazione finanziaria.

Nel complesso, l'adesione ai due PVC del 2013 e del 2016 ha comportato un esborso finanziario complessivo per maggiori imposte, sanzioni e interessi per un ammontare di 2,1 milioni di euro. A fronte del rischio fiscale connesso al PVC 2013, la Banca, fin dall'esercizio 2013, aveva proceduto a effettuare un apposito accantonamento al fondo per contenzioso fiscale per un ammontare di 2,7 milioni di euro, ampiamente capiente ad assorbire l'impatto economico di entrambi i contenziosi.

In particolare, nel PVC notificato dalla Guardia di Finanza in data 13 luglio 2016, veniva contestato l'abuso di diritto in relazione ad alcune operazioni poste in essere nel 2010 e nel 2011 che, in ragione della presunta circolarità delle stesse, vengono riqualficate come operazioni di pronti contro termine.

A tale proposito, Banca Generali, pur ribadendo la correttezza del proprio operato e avendo proceduto a fornire all'Agenzia delle Entrate tutti gli elementi per i quali non si ritiene configurabile un abuso del diritto, al solo fine di evitare l'alea del contenzioso, ha acconsentito a ricondurre figurativamente nella fattispecie contestata un limitato numero di operazioni per le quali è stata possibile riscontrare un'effettiva circolarità.

Le somme accertate in via definitiva e corrisposte dalla Banca sono state pertanto quantificate nella misura di 0,3 milioni di euro di cui 0,2 milioni per imposte e 0,1 milioni per sanzioni e interessi.

Con riferimento alla verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2010, la procedura di accertamento con adesione, avviata formalmente solo in data 16 agosto 2016, ha avuto ad oggetto principalmente la metodologia di valutazione adottata dalla Banca in relazione a un'operazione di Segnalazione pregi effettuata con la consociata BSI SA ed esposta nel Documento Nazionale predisposto ai fini della disciplina dei prezzi di trasferimento, nonché l'inquadramento della stessa, ai fini IVA, come operazione di intermediazione finanziaria.

A tale proposito, Banca Generali ha ribadito l'assoluta infondatezza del rilievo IVA alla luce della Giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea e del regime di esenzione riconosciuto dall'Amministrazione finanziaria in fattispecie del tutto analoghe. È stata altresì documentata l'adeguatezza della metodologia utilizzata ai fini del Transfer pricing.

Tuttavia, anche in relazione a questo contenzioso, è stata presa la decisione di procedere alla definizione bonaria della vertenza in considerazione dell'inopportunità di coltivare lunghi e onerosi contenziosi gravati da un'alea particolarmente accentuata in relazione alla specificità delle materie trattate e alla peculiarità dell'operazione posta in essere.

Nel complesso, la procedura di accertamento con adesione ha permesso di ridurre le pretese dell'Amministrazione finanziaria a un ammontare di 1,8 milioni di euro, di cui 1,4 di maggiori imposte e 0,3 di interessi e solo 0,1 milioni di sanzioni, a fronte dei 7,2 milioni che sarebbero stati richiesti in conseguenza di un'eventuale soccombenza in sede giudiziale.

## 5.4 Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 31 dicembre 2016, il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile di esercizio, si è attestato a 646,5 milioni di euro a fronte dei 636,8 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.425	116.093	332	0,3%
Sovrapprezzi di emissione	53.803	50.063	3.740	7,5%
Riserve	314.353	247.214	67.139	27,2%
(Azioni proprie)	-2.933	-2.555	-378	14,8%
Riserve da valutazione	8.979	22.424	-13.445	-60,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	155.894	203.559	-47.665	-23,4%
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>646.521</b>	<b>636.798</b>	<b>9.723</b>	<b>1,5%</b>

La variazione del patrimonio nel periodo è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2015, deliberata dall'Assemblea di approvazione del bilancio del 21 aprile 2016, per un ammontare di 139,2 milioni di euro, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2), dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva.

	31.12.2016	31.12.2015
<b>Patrimonio netto iniziale</b>	<b>636.798</b>	<b>536.308</b>
Dividendo erogato	-139.237	-113.431
Acquisti e vendite di azioni proprie	-1.466	-2.514
Piani di stock options: aumenti di capitale	3.554	4.384
Maturazione riserve IFRS 2 (piani stock option e politica remunerazione)	1.609	1.740
Maturazione riserve IFRS 2 su LTIP	2.814	2.311
Variazione riserve da valutazione	-13.445	4.441
Utile consolidato	155.894	203.559
<b>Patrimonio netto finale</b>	<b>646.521</b>	<b>636.798</b>
<b>Variazione</b>	<b>9.723</b>	<b>100.490</b>

Nel corso del primo semestre dell'esercizio, in forza della delibera dell'Assemblea dei soci del 21 aprile 2015 e dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia in data 6 giugno 2016, sono state acquistate 67.051 azioni Banca Generali, per un controvalore di 1.379 migliaia di euro, al servizio della quota di remunerazione variabile del personale più rilevante del Gruppo bancario, pagabile in azioni, come previsto dalla Politica in materia di remunerazione per il 2016. Con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2015 sono state assegnate invece al personale dirigente e ai manager di rete n. 38.099 azioni proprie, per un controvalore di 1.001 migliaia di euro.

Alla fine del periodo, la capogruppo Banca Generali detiene pertanto 126.129 azioni proprie, per un controvalore di 2.933 migliaia di euro, integralmente destinate al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) evidenziano un marcato decremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente dovuto, in parte, al riassorbimento a conto economico di riserve positive preesistenti relative ai titoli oggetto di cessione e, in parte, alla contrazione delle riserve positive su titoli governativi verificatasi nell'ultima parte dell'anno.

L'aggregato si attesta così su di un valore positivo complessivo di 10,8 milioni di euro, in diminuzione di 13,2 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2015.

Tale andamento è stato principalmente influenzato dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a 6,5 milioni di euro a fronte dei 21,6 milioni di euro alla fine del 2015.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016			31.12.2015	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA NETTA	RISERVA NETTA	VARIAZIONE
1. Titoli di debito	13.243	-6.101	7.142	22.006	-14.864
2. Titoli di capitale	2.176	-17	2.159	2.174	-15
3. Quote di OICR	1.672	-213	1.459	-259	1.718
<b>Riserve AFS</b>	<b>17.091</b>	<b>-6.331</b>	<b>10.760</b>	<b>23.921</b>	<b>-13.161</b>
Differenze cambio	-	-96	-96	-8	-88
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-	-1.685	-1.685	-1.489	-196
<b>Totale</b>	<b>17.091</b>	<b>-8.112</b>	<b>8.979</b>	<b>22.424</b>	<b>-13.445</b>

I **fondi propri consolidati**, determinati secondo le disposizioni transitorie di Basilea 3 (phase in), si attestano su di un livello di 462,9 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 35,0 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, per effetto principalmente della quota di utile trattenuta.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016		31.12.2015	VARIAZIONE	
	FULL APPLICATION	PHASE IN	PHASE IN	IMPORTO	%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	427.060	419.073	384.178	34.895	9,1%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	n.a.
Capitale di classe 2 (Tier 2)	43.000	43.854	43.698	156	0,4%
<b>Totale Fondi propri</b>	<b>470.060</b>	<b>462.927</b>	<b>427.876</b>	<b>35.051</b>	<b>8,2%</b>
Rischio di credito e di controparte	132.469	132.469	148.306	-15.837	-10,7%
Rischio di mercato	2.681	2.681	2.505	176	7,0%
Rischio operativo	65.863	65.863	64.254	1.609	2,5%
<b>Totale Capitale assorbito</b>	<b>201.012</b>	<b>201.012</b>	<b>215.064</b>	<b>-14.052</b>	<b>-6,5%</b>
Eccedenza rispetto al capitale assorbito	269.048	261.915	212.812	49.103	23,1%
Patrimonio non impegnato	57,24%	56,58%	49,74%	56,58%	13,8%
Capitale di classe 1 (Tier 1)/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,0%	16,7%	14,3%	2,4%	16,7%
<b>Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>18,7%</b>	<b>18,4%</b>	<b>15,9%</b>	<b>2,5%</b>	<b>15,8%</b>

A fine esercizio, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 261,9 milioni di euro rispetto ai requisiti di capitale per rischi di credito, di mercato e rischi operativi. Il CET 1 ratio raggiunge un livello del 16,7% a fronte di un requisito minimo del 7% e il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 18,4% a fronte di un requisito minimo previsto dallo SREP del 10,4%.

La riduzione del capitale assorbito rispetto all'esercizio precedente (-14,1 milioni di euro) è in massima parte imputabile all'implementazione, nell'ultimo trimestre dell'esercizio, di nuove procedure in ambito CRM (Credit Risk Mitigation) finalizzate all'analisi e al monitoraggio delle garanzie ottenute dalla Banca in relazione agli affidamenti concessi, che hanno permesso di ampliarne il perimetro di eleggibilità in ambito Basilea 3.

L'intervento ha interessato in particolare le garanzie costituite da pegni su gestioni di portafoglio e da OICR promossi dal gruppo, per le quali si è riusciti a perfezionare una rigorosa analisi delle attività sottostanti.

I fondi propri consolidati, determinati secondo la normativa a regime in vigore dal 1° gennaio 2019, si attesterebbero invece a 470,1 milioni di euro, con un Total capital ratio stimabile al 18,7%.

Si ricorda, a tale proposito, che Banca Generali ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione ai fini dei Fondi propri delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

Tale opzione è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea 3, in base alle discrezionalità nazionali concesse alla Banca d'Italia, ai sensi dell'Art. 467(2), del CRR e fino quando la Commissione non abbia "adottato un regolamento sulla base del regolamento (CE) n. 1606/2002 che approvi il principio internazionale d'informativa finanziaria in sostituzione dello IAS 39" (IFRS 9).

A tale proposito si evidenzia come il Regolamento UE n. 2067/2106, che adotta il principio contabile IFRS 9, sia stato pubblicato in data 29 novembre 2016 e sia entrato in vigore il 19 dicembre 2016. Tuttavia, ai sensi dell'art. 2 di tale Regolamento, l'applicazione dell'IFRS 9 dovrà avvenire, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Per tale motivo, in considerazione dell'incertezza interpretativa venutasi a creare in relazione alla rilevanza delle due diverse date e in attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, con Comunicazione del 23 gennaio 2017 la Banca d'Italia ha confermato in via transitoria e per le sole banche "meno significative" assoggettate a vigilanza diretta, la possibilità di continuare ad avvalersi di tale discrezionalità.

L'indice di leva finanziaria (*Leverage ratio*) alla fine del trimestre raggiunge un livello del 5,0%, in contrazione rispetto all'esercizio precedente (6,3%) per effetto del significativo progresso del volume degli attivi di bilancio.

## Prospetto di raccordo fra patrimonio netto della capogruppo Banca Generali e patrimonio netto consolidato

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016		
	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
<b>Patrimonio di Banca Generali</b>	<b>377.481</b>	<b>144.751</b>	<b>522.232</b>
<b>Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale</b>	<b>87.109</b>	<b>-</b>	<b>87.109</b>
Avviamenti	4.289	-	4.289
Utili a nuovo delle società consolidate	82.828	-	82.828
Riserva perdite attuariali IAS 19	-83	-	-83
Altre variazioni	75	-	75
<b>Dividendi da società consolidate</b>	<b>30.462</b>	<b>-130.462</b>	<b>-100.000</b>
<b>Risultato d'esercizio delle società consolidate</b>	<b>-</b>	<b>141.680</b>	<b>141.680</b>
<b>Risultato delle società collegate valutate all'equity</b>	<b>-40</b>	<b>-75</b>	<b>-115</b>
<b>Riserve da valutazione società consolidate</b>	<b>-96</b>	<b>-</b>	<b>-96</b>
<b>Rettifiche di consolidamento</b>	<b>-4.289</b>	<b>-</b>	<b>-4.289</b>
Avviamenti	-4.289	-	-4.289
<b>Patrimonio del Gruppo bancario</b>	<b>490.627</b>	<b>155.894</b>	<b>646.521</b>

## 5.5 Flussi di cassa

A fine 2016, la gestione operativa ha complessivamente apportato liquidità per 936 milioni di euro.

In particolare, i flussi in entrata sono stati realizzati grazie alla rilevante espansione della raccolta da clientela (+1.799 milioni di euro) e, in minor misura, alla crescita della raccolta interbancaria, principalmente imputabile alla partecipazione al nuovo programma di finanziamenti TLTRO avviato dalla BCE (400 milioni di euro).

La gestione reddituale ha inoltre generato liquidità per 165,6 milioni di euro.

Tale liquidità è stata solo parzialmente assorbita dall'espansione degli investimenti in attività finanziarie (+1.491 milioni di euro) e in misura marginale dai finanziamenti alla clientela.

I flussi netti complessivamente originati dalla gestione hanno pertanto alimentato la crescita del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza HTM (+308 milioni di euro netti), hanno permesso di far fronte al rilevante ammontare di dividendi erogati (-139,2 milioni di euro) e agli esborsi per nuovi investimenti, determinando una crescita delle disponibilità liquide a fine esercizio a oltre 583 milioni di euro, a fronte dei 103 milioni registrati nel 2015.

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE
<b>Liquidità generata dalla gestione reddituale</b>	<b>165.622</b>	<b>173.820</b>	<b>-8.198</b>
Attività finanziarie	-1.491.345	-758.233	-733.112
Finanziamenti a banche	10.094	-165.392	175.486
Finanziamenti a clientela	32.961	-84.604	117.565
Altre attività operative	-8.864	61.889	-70.753
<b>Totale attività</b>	<b>-1.457.154</b>	<b>-946.340</b>	<b>-510.814</b>
Finanziamenti da banche (*)	470.166	-604.054	1.074.220
Finanziamenti a clientela	1.798.691	549.611	1.249.080
Altre passività operative	-41.333	1.174	-42.507
<b>Totale passività</b>	<b>2.227.524</b>	<b>-53.269</b>	<b>2.280.793</b>
<b>Liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa</b>	<b>935.992</b>	<b>-825.789</b>	<b>1.761.781</b>
Portafoglio HTM	-307.976	966.847	-1.274.823
Investimenti	-10.617	-4.636	-5.981
Acquisti di rami d'azienda e partecipazioni	-	-2.200	2.200
<b>Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-318.593</b>	<b>960.011</b>	<b>-1.278.604</b>
Dividendi erogati	-139.237	-113.431	-25.806
Aumenti di capitale	2.088	1.870	218
<b>Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-137.149</b>	<b>-111.561</b>	<b>-25.588</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita</b>	<b>480.250</b>	<b>22.661</b>	<b>457.589</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>583.361</b>	<b>103.111</b>	<b>480.250</b>

(\*) Le disponibilità liquide al 31.12.2015 sono state riesposte al fine di includere depositi liberi presso la BCE



## 6. LA RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta del Gruppo bancario (non limitata al solo "mercato Assoreti") è costituita dai fondi raccolti presso la clientela *retail* e *corporate* tramite la vendita di prodotti di risparmio gestito, assicurativo e amministrato (dossier titoli) sia di terzi, che propri del Gruppo bancario.

### 6.1 Risparmio gestito e assicurativo

#### Prodotti di risparmio gestito del Gruppo bancario

Nell'ambito del risparmio gestito, il Gruppo bancario nel 2016 ha svolto attività di *wealth management* per il tramite della società lussemburghese BG Fund Management Luxembourg e delle gestioni patrimoniali di Banca Generali e di BG Fiduciaria.

(MILIONI DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONI SU	
			IMPORTO	%
Fondi e Sicav	12.496	11.849	647	5,5%
GPF/GPM	4.577	3.543	1.034	29,2%
<b>Totale risparmio gestito di Gruppo</b>	<b>17.073</b>	<b>15.392</b>	<b>1.681</b>	<b>10,9%</b>
di cui OICR inseriti in gestioni patrimoniali del Gruppo bancario	1.395	1.213	182	15,0%
<b>Totale risparmio gestito del Gruppo bancario al netto dei patrimoni in fondi inseriti nelle gestioni patrimoniali del Gruppo bancario</b>	<b>15.678</b>	<b>14.179</b>	<b>1.499</b>	<b>10,6%</b>

Il patrimonio complessivo in OICR gestiti dal Gruppo bancario, costituito unicamente da Sicav, ammonta a 12,5 miliardi di euro ed evidenzia una crescita di circa 646 milioni (+5,5%) rispetto al 2015.

Per quanto riguarda gli OICR, gli investimenti del Gruppo bancario sono oggi rappresentati solo dalle SICAV lussemburghesi collocate da BG Fund Management Luxembourg, società controllata da Banca Generali, con gestione realizzata in proprio o con delega di gestione.

Negli anni queste famiglie di prodotti di risparmio collettivo si sono arricchite di numerosi comparti (49 per BG Selection, 31 per BG Sicav e 2 BG Alternative), la cui gestione è realizzata in proprio o, per la maggior parte, con delega di gestione affidata a società terze.

Il dato delle gestioni patrimoniali riferite al Gruppo bancario è pari a 4,6 miliardi di euro, in sensibile aumento rispetto al dato del 2015 (29,2%).

#### Prodotti di risparmio gestito di terzi

Il Gruppo bancario, nello svolgimento della propria attività di intermediazione e collocamento, colloca prodotti di terzi sia nel comparto del risparmio gestito, sia in quello assicurativo.

In particolare, nel comparto degli OICR di diritto italiano e di diritto estero (principalmente Sicav lussemburghesi), Banca Generali colloca prodotti del Gruppo Assicurazioni Generali e di tutte le principali case d'investimento internazionali.

Nel 2016 il patrimonio di OICR di terzi, pari a 5.059 milioni di euro si è incrementato del 16% rispetto al dato del 2015 (4.361 miliardi). Questo è reso possibile grazie all'utilizzo della cosiddetta "architettura aperta", che consente alla clientela l'accesso a una vastissima gamma di prodotti d'investimento anche a livello internazionale, a supporto dell'approccio consulenziale che caratterizza la proposta commerciale di Banca Generali.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2015	
	31.12.2016	31.12.2015	IMPORTO	%
Fondi e Sicav	5.059	4.361	698	16,0%
GPF/GPM	189	186	2	1,2%
<b>Totale risparmio gestito prodotti terzi</b>	<b>5.247</b>	<b>4.547</b>	<b>700</b>	<b>15,4%</b>

L'utilizzo di prodotti di terzi nell'ambito della più complessiva offerta della banca è in realtà molto più ampio di quanto non esprima la tabella precedente per due ordini di motivi.

A partire dalla data di lancio nel 2009, si è registrata una progressiva crescita di investimenti della clientela nel Fondo di Fondi multi-comparto di diritto lussemburghese BG Selection Sicav. Questa Sicav è promossa direttamente dal Gruppo Banca Generali, ma investe in modo pressoché esclusivo in OICR di terzi.

In aggiunta a ciò e a conferma della vocazione *multimanager* del prodotto, sin dall'inizio è stata avviata la commercializzazione di comparti (oggi sono 38 su 49 complessivi) la cui gestione è affidata direttamente ad alcune tra le maggiori società d'investimento internazionali, con utilizzo diretto del proprio brand, ampliando così in modo significativo la diversificazione gestionale dei portafogli di risparmio gestito detenuti dalla clientela della banca.

Analogo processo è stato posto in essere per BG Sicav relativamente a 23 dei suoi 31 comparti e ai 2 nuovi comparti di BG Alternative che sono in delega a terzi. Pertanto, mediante delega di gestione circa il 76% delle Sicav promosse da BG Fund Management Luxembourg si avvale del supporto gestionale diretto di terze parti.

Per quanto riguarda il settore degli OICR in cui è investito il patrimonio dei clienti di Banca Generali, la diversificazione realizzata con prodotti di terzi, attuata sia in modo diretto che indiretto nell'ambito delle deleghe di gestione delle Sicav lussemburghesi della banca, rappresenta oltre l'80% degli investimenti complessivi.

## Prodotti di risparmio assicurativo di terzi

Il patrimonio investito in strumenti di risparmio assicurativo e previdenziale concerne, per la quasi totalità, polizze tradizionali, *unit linked* e multiramo di Genertellife, società del Gruppo Assicurazioni Generali.

Il patrimonio a fine 2016 si è attestato a 20,2 miliardi di euro con una crescita del 17% rispetto al dato di dicembre 2015. Il risultato, nettato da riscatti e scadenze contrattuali, è dovuto prevalentemente all'eccezionale valore della nuova produzione assicurativa realizzata nell'anno che ha riguardato la polizza multiramo BG Stile Libero e la più tradizionale polizza BG Cedola Più.

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2015	
	31.12.2016	31.12.2015	IMPORTO	%
Prodotti assicurativi (unit linked, polizze tradizionali, multiramo, etc.)	20.213	17.263	2.949	17,1%
<b>Totale risparmio assicurativo prodotti di terzi</b>	<b>20.213</b>	<b>17.263</b>	<b>2.949</b>	<b>17,1%</b>

## 6.2 Risparmio amministrato

La raccolta indiretta amministrata è costituita dai titoli depositati dai clienti, sia *retail* che *corporate*, sui dossier a custodia e amministrazione, aperti presso la capogruppo Banca Generali. Al 31 dicembre 2016 si è attestata, a valori di mercato pari a 6.473 milioni di euro, a fronte dei 6.627 milioni di euro registrati a fine 2015.

Tale comparto ha subito una lieve flessione rispetto all'anno precedente (-2,3%).

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONE	
	31.12.2016	31.12.2015	IMPORTO	%
Dossier titoli clientela corporate Gruppo Generali	278	423	-145	-34,2%
Dossier titoli altra clientela	6.195	6.204	-9	-0,1%
<b>Raccolta indiretta amministrata a valori di mercato del Gruppo bancario</b>	<b>6.473</b>	<b>6.627</b>	<b>-154</b>	<b>-2,3%</b>



## 7. I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

Il Gruppo bancario identifica le seguenti tre principali aree di business:

- > **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Consulenti finanziari facente capo principalmente all'"Area Financial Planner" e dai rispettivi clienti;
- > **Canale Private**, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private banker e Relationship manager facente capo all'"Area Private Banking" e dall'"Area Relationship Manager" e dai rispettivi clienti;
- > **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali.

Le tabelle seguenti riportano i risultati economici consolidati dei settori individuati esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali.

CONTO ECONOMICO (MIGLIAIA DI EURO)	31 DICEMBRE 2016				31 DICEMBRE 2015			
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	TOTALE	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	TOTALE
<b>Margine di interesse</b>	<b>25.180</b>	<b>13.809</b>	<b>19.674</b>	<b>58.663</b>	<b>28.567</b>	<b>16.454</b>	<b>21.208</b>	<b>66.230</b>
Commissioni attive	367.941	203.440	33.308	604.689	387.365	225.258	39.338	651.960
Commissioni passive	-186.730	-96.828	-12.120	-295.678	-176.760	-94.097	-10.341	-281.198
<b>Commissioni nette</b>	<b>181.211</b>	<b>106.612</b>	<b>21.188</b>	<b>309.011</b>	<b>210.605</b>	<b>131.161</b>	<b>28.996</b>	<b>370.762</b>
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	32.754	32.754	-	-	25.790	25.790
Dividendi	-	-	1.963	1.963	-	-	3.120	3.120
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>206.391</b>	<b>120.421</b>	<b>75.579</b>	<b>402.391</b>	<b>239.172</b>	<b>147.615</b>	<b>79.115</b>	<b>465.903</b>
(MILIONI DI EURO)								
Asset Under Management	28.295	19.252	2.957	50.504	24.321	17.283	2.778	44.383
Raccolte nette	3.704	1.973	n.a.	5.677	2.885	1.755	n.a.	4.640
Numero consulenti/RM	1.371	470	n.a.	1.841	1.292	423	n.a.	1.715

### Canale Affluent

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VAR.
<b>Margine interesse</b>	<b>25.180</b>	<b>28.567</b>	<b>-11,86%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>181.211</b>	<b>210.605</b>	<b>-13,96%</b>
<b>Margine intermediazione</b>	<b>206.391</b>	<b>239.172</b>	<b>-13,71%</b>
AUM	28.295	24.321	16,34%
Raccolta netta	3.704	2.885	28,37%
Consulenti	1.371	1.292	6,11%
AUM/consulente	20,64	18,82	9,63%
Raccolta/consulente	2,70	2,23	20,97%

Al 31.12.2016 gli AUM afferenti a tale canale ammontano a 28,3 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa 3,9 miliardi di euro (+16,34%), per effetto sia della performance positiva di mercato, sia dell'aumento della raccolta netta (3.704 milioni di euro) che si è concentrata sui prodotti di risparmio gestito e assicurativo. Nel 2016 i ricavi netti prodotti da tale canale hanno raggiunto 206,4 milioni di euro in riduzione del 13,7% rispetto ai 239,2 milioni di euro del 2015, principalmente per i seguenti motivi:

- > una riduzione delle commissioni nette (-14%) che scontano una riduzione delle commissioni di performance rispetto allo scorso anno (-45,7%), oltre che minori entry fees dovute all'instabilità del mercato (-48,4%), e un incremento delle management fees (+9,2%) per effetto dell'aumento del patrimonio medio (+12,7%) e del miglioramento dell'asset mix, in particolare riferito ai comparti gestito e assicurativo, trainati dai due prodotti contenitore BG Solution e BG Stile Libero;
- > riduzione del margine di interesse (-11,9%) dovuto alla contrazione dei tassi di interesse.

Il contributo del canale nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi si è attestato al 51%, mentre il rapporto tra commissioni nette/AUM medio è pari a 0,69%.

## Canale Private

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VAR.
Margine interesse	13.809	16.454	-16,08%
Commissioni nette	106.612	131.161	-18,72%
<b>Margine intermediazione</b>	<b>120.421</b>	<b>147.615</b>	<b>-18,42%</b>
AUM	19.252	17.283	11,39%
Raccolta netta	1.973	1.755	12,44%
Consulenti	470	423	11,11%
AUM/consulente	40,96	40,86	0,25%
Raccolta/consulente	4,20	4,15	1,20%

Al 31.12.2016 gli AUM riferibili al canale Private ammontano a 19,3 miliardi di euro ed evidenziano un significativo aumento rispetto al 2015 (+2,0 miliardi di euro, +11,39%), in presenza di una raccolta netta attestata a quasi 2,0 miliardi di euro, anch'essa in aumento rispetto al 2015 (+12,44%). Nel 2016 i ricavi netti prodotti dal canale Private si sono attestati a 120,4 milioni di euro, con un decremento del 18,4%. Le motivazioni di tale riduzione sono analoghe a quanto già rilevato per il canale Affluent. Il contributo nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi si è attestato al 30%, con un rapporto tra commissioni nette/AUM medio pari a 0,60%.

## Canale Corporate

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VAR.
Margine interesse	19.674	21.208	-7,23%
Commissioni nette	21.188	28.996	-26,93%
Risultato attività finanziaria e dividendi	34.717	28.911	20,08%
<b>Margine intermediazione</b>	<b>75.579</b>	<b>79.115</b>	<b>-4,47%</b>
AUM	2.957	2.778	6,44%
Raccolta netta	n.a.	n.a.	n.a.
Consulenti	n.a.	n.a.	n.a.

Al 31.12.2016 gli AUM riferibili al canale Corporate ammontano a 2,9 miliardi di euro, in aumento del 6,44% rispetto allo scorso anno. Nel 2016 i ricavi netti prodotti dal canale Corporate hanno raggiunto 75,6 milioni di euro (-4,5% rispetto al 2015) per effetto di:

- > una diminuzione del margine di interesse (-7,2%) motivato sia da una riduzione dei tassi di interesse, sia dalla conclusione dell'operazione straordinaria di LTRO, il cui impatto sul 2015 è stato di 3,1 milioni.
- > un forte incremento delle commissioni di gestione (+33,2%) dovuto all'aumento degli assets in gestione sugli OICR sottostanti alla polizza Valore futuro, compensate però dalla riduzione delle commissioni di performance (-44,7%).

Il contributo nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi risulta pari al 19%.

## 8. LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELL'IMPRESA

### 8.1. Distribuzione del valore aggiunto globale

Di seguito viene riportata una sintesi dei risultati 2016 nei diversi ambiti in cui si esplica la responsabilità sociale del Gruppo bancario; in particolare i dati economici dell'esercizio vengono riesposti attraverso la metodologia del VAG (Valore Aggiunto Globale) che esprime la ricchezza che il Gruppo ha generato e ha distribuito a favore delle diverse classi di soggetti interessati dalla sua operatività quotidiana (per esempio, in primis, rete dei Consulenti finanziari e le risorse umane). Il VAG è pari alla differenza tra ricavi totali e totale dei costi per beni e servizi (c.d. consumi).

Particolare rilevanza rivestono gli azionisti, che si attendono un ritorno economico dei propri mezzi finanziari impegnati nell'impresa e il Sistema Stato - inteso come l'insieme degli enti dell'amministrazione centrale e di quelle locali - al quale confluisce, sotto forma di imposte dirette e indirette, una parte significativa della ricchezza prodotta.

Grande attenzione viene riservata anche ai bisogni della collettività/ambiente sia attraverso iniziative di beneficenza sia mediante l'impegno in opere di carattere sociale e culturale.

Infine, vi è il Sistema Impresa, che deve disporre di un ammontare adeguato di risorse da destinare agli investimenti produttivi e all'operatività quotidiana, investimenti necessari per la crescita economica e la stabilità dell'impresa per garantire la creazione di nuova ricchezza a tutti gli stakeholder.

Dal punto di vista metodologico, il Valore Aggiunto si ottiene riclassificando le voci del conto economico del Bilancio Consolidato per evidenziarne il processo di formazione, nelle sue diverse formulazioni, nonché la sua distribuzione.

I prospetti di determinazione e di distribuzione del Valore Aggiunto sono stati predisposti sui dati del Bilancio Consolidato 2015-2016 e prendendo, come base di riferimento, le linee guida emanate dall'ABI.

#### La distribuzione del Valore Aggiunto

Il Gruppo Banca Generali ha conseguito, nel 2016, **ricavi netti** per 741,1 milioni di euro, in calo di 50,4 milioni rispetto all'esercizio 2015 (-6,4%), mentre la dinamica dei **consumi** ha registrato una lieve contrazione di 3,0 milioni di euro.

La dinamica dei ricavi è stata influenzata principalmente dalla dinamica delle commissioni di performance (-60,0 milioni di euro) e dalla contrazione degli interessi attivi (-8,0 milioni di euro), solo in parte controbilanciate dal maggior risultato dell'attività finanziaria e dalla crescita delle commissioni ricorrenti.

La riduzione dei consumi è stata invece determinata principalmente dal minor impatto degli accantonamenti e rettifiche di valore che hanno compensato un contenuto incremento delle spese amministrative (+5,3 milioni di euro), parzialmente compensato.

Si evidenzia come i contributi versati ai fondi di Risoluzione e Tutela Depositi, per un ammontare di 8,3 milioni di euro, siano stati allocati nella fase di ripartizione del Valore aggiunto, in accordo con l'interpretazione che li riconduce alla categoria dei tributi.

Analogamente gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete di Consulenti finanziari, i recuperi di spese e le indennità addebitate a Consulenti finanziari e gli accantonamenti netti per il personale sono stati allocati nella fase di distribuzione, fra le spese del personale.

Il Valore Aggiunto Lordo (VAG) ha quindi raggiunto un livello di 614,1 milioni di euro ed è risultato ripartito come segue:

- > **Risorse Umane** (dipendenti e altri collaboratori): 13,1% circa del VAG Lordo prodotto, per un totale di 80,4 milioni di euro, a fronte degli 87,9 milioni dell'esercizio precedente (13,3%) che tuttavia comprendevano gli stanziamenti per il piano di ristrutturazione per un ammontare di 10,2 milioni di euro.
- > **Consulenti Finanziari**: 47,4% del VAG Lordo prodotto, per un totale di 290,8 milioni di euro, comprensivi di accantonamenti netti per incentivazioni, piani di inserimento e altre indennità contrattuali per 32,3 milioni di euro (in crescita rispetto al 42,1% nel 2015).
- > **Azionisti**: 20,3% del VAG Lordo, con un lieve decremento rispetto al 21,0% nel 2015 dovuta alla riduzione del dividendo deliberato da 1,20 euro a 1,07 euro.
- > **Sistema Stato**: 13,2% circa del VAG Lordo pari a 80,9 milioni, in calo rispetto all'esercizio precedente, per effetto combinato del minor carico fiscale stimato per le imposte sui redditi.

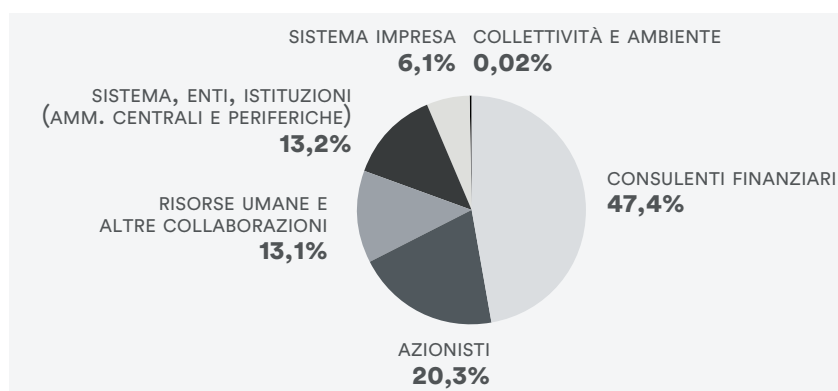
Il sistema impresa, infine, ha trattenuto sotto forma di utili non distribuiti e di ammortamenti il 6,1% del VAG (10,5% del 2015), per un ammontare complessivo di 37,2 milioni. L'importo è da considerare come l'investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale.

## Prospetto di ripartizione del Valore Aggiunto Globale Lordo e della sua distribuzione

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VAR.
A. Totale ricavi netti	741.006	791.414	-50.408
B. Totale consumi	-126.882	-129.915	3.033
C. Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-
D. Valore aggiunto caratteristico lordo	614.124	661.499	-47.375
<b>E. Valore aggiunto globale lordo</b>	<b>614.146</b>	<b>661.493</b>	<b>-47.347</b>
Ripartito tra:			-
<b>1. Azionisti</b>	<b>124.674</b>	<b>139.237</b>	<b>-14.563</b>
Soci privati <sup>(1)</sup>	124.674	139.237	-14.563
Utile di esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-
<b>2. Risorse umane</b>	<b>371.274</b>	<b>366.623</b>	<b>4.651</b>
Costo lavoratori subordinati; spese per contratti a tempo indeterminato e determinato	78.905	85.865	-6.960
Costo Consulenti finanziari, comprensivo di acconti netti	290.852	278.751	12.101
Costo altre collaborazioni	1.517	2.007	-490
<b>3. Sistema, enti, istituzioni (amministrazioni centrale e amministrazioni periferiche)</b>	<b>80.915</b>	<b>85.931</b>	<b>-5.016</b>
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	43.692	42.538	1.154
Oneri per fondi di risoluzione e tutela depositi	8.281	8.711	-430
Imposte sul reddito dell'esercizio	28.942	34.682	-5.740
<b>4. Collettività e ambiente</b>	<b>123</b>	<b>70</b>	<b>53</b>
Elargizioni e liberalità	123	70	53
<b>5. Sistema impresa</b>	<b>37.160</b>	<b>69.632</b>	<b>-32.472</b>
Variazione riserve	31.220	64.322	-33.102
Ammortamenti	5.940	5.310	630
<b>Valore Aggiunto Globale Lordo</b>	<b>614.146</b>	<b>661.493</b>	<b>-47.347</b>

(1) Il dato tiene conto del dividendo ufficiale deliberato.

## Ripartizione del Valore Aggiunto



## Prospetto di determinazione del Valore Aggiunto Globale

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)		2016	2015	VAR.
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	61.778	69.743	-7.965
40.	Commissioni attive	604.689	651.960	-47.271
70.	Dividendi e proventi simili	1.963	3.120	-1.157
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.383	4.489	-2.106
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	30.371	21.301	9.070
	a) crediti	2.204	1.700	504
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	28.151	19.601	8.550
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16	-	16
220.	Altri oneri/proventi di gestione <sup>(4)</sup>	39.897	40.841	-944
240.	Utili (perdite) delle partecipazioni	-75	-40	-35
	<b>A. Totale ricavi netti</b>	<b>741.006</b>	<b>791.414</b>	<b>-50.408</b>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-3.115	-3.513	398
50.	Commissioni passive <sup>(1)</sup>	-33.889	-34.560	671
180.b	Altre spese amministrative <sup>(2)</sup>	-88.023	-82.701	-5.322
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-778	-6.471	5.693
	a) crediti	1.921	-1.121	3.042
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.865	-2.845	-20
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	101	-2.575	2.676
	d) altre operazioni finanziarie	65	70	-5
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <sup>(3)</sup>	-1.077	-2.670	1.593
	<b>B. Totale consumi</b>	<b>-126.882</b>	<b>-129.915</b>	<b>3.033</b>
	<b>C. Valore aggiunto caratteristico lordo</b>	<b>614.124</b>	<b>661.499</b>	<b>-47.375</b>
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	22	-6	28
	<b>D. Valore aggiunto globale lordo</b>	<b>614.146</b>	<b>661.493</b>	<b>-47.347</b>
	Ammortamenti	-5.940	-5.310	-630
	<b>E. Valore aggiunto globale netto</b>	<b>608.206</b>	<b>656.183</b>	<b>-47.977</b>
180.a	Spese per il personale <sup>(5)</sup>	-371.274	-366.623	-4.651
180.b	Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse <sup>(6)</sup>	-43.692	-42.538	-1.154
180.b	Altre spese amministrative: oneri fondi risoluzione e tutela depositi <sup>(6)</sup>	-8.281	-8.711	430
180.b	Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità <sup>(6)</sup>	-123	-70	-53
	<b>F. Risultato prima delle imposte</b>	<b>184.836</b>	<b>238.241</b>	<b>-53.405</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-28.942	-34.682	5.740
330.	Utile di esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-
	<b>G. Risultato d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>155.894</b>	<b>203.559</b>	<b>-47.665</b>

(1) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto i compensi corrisposti alla rete dei Consulenti Finanziari sono stati riclassificati tra le "Spese per il personale".

(2) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio per l'esclusione delle imposte indirette e tasse, dei contributi a i fondi di Risoluzione e Tutela depositi e delle elargizioni e liberalità (esposte a voce propria).

(3) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete di Consulenti Finanziari e gli accantonamenti netti per il personale.

(4) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende i recuperi spese da Consulenti Finanziari e le sopravvenienze relative al Personale (esposte a voce propria).

(5) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto comprende i compensi corrisposti alla rete dei Consulenti Finanziari e i relativi fondi.

(6) Dato esposto a voce propria nello schema di determinazione del Valore Aggiunto.

## 8.2 Alcuni aspetti sociali e ambientali

### 8.2.1 Politiche per i dipendenti

La responsabilità sociale del Gruppo bancario nelle relazioni con i collaboratori si traduce innanzitutto in politiche di selezione, remunerazione, gestione e sviluppo di carriera che bandiscono ogni forma di discriminazione. La diversità è vista come opportunità di crescita e arricchimento.

Gli organici del Gruppo Banca Generali sono composti per la quasi totalità (99%) da personale italiano. In ogni caso, ai dipendenti di qualsiasi nazionalità vengono offerte pari opportunità di crescita professionale e di carriera, anche grazie a politiche che favoriscono la mobilità intra-gruppo. Nelle società del Gruppo Banca Generali il 98% dei dirigenti è locale.

In via generale, il Gruppo bancario rispetta le norme di legge di rango costituzionale, di livello ordinario e regolamentare, nonché le disposizioni collettive, contrattuali (nazionali e aziendali) e regolamentari che disciplinano il rapporto di lavoro. Tutti i dipendenti sono assunti con regolare contratto di lavoro ed è bandita ogni forma di lavoro minorile, forzato o obbligato.

Per quanto riguarda le pari opportunità per i diversamente abili, vengono rispettate e attuate le normative nazionali che tutelano queste persone.

#### Distribuzione geografica dei dipendenti

	2016	2015	VAR.
Abruzzo	2	2	-
Calabria	2	2	-
Campania	11	12	-8%
Emilia-Romagna	11	9	22%
Friuli-Venezia Giulia	322	324	-1%
Lazio	21	22	-5%
Liguria	11	13	-15%
Lombardia	399	384	4%
Piemonte	20	18	11%
Puglia	4	4	-
Sicilia	1	1	-
Toscana	7	7	-
Umbria	1	1	-
Veneto	15	14	7%
<b>Italia</b>	<b>827</b>	<b>813</b>	<b>2%</b>
<b>Lussemburgo</b>	<b>22</b>	<b>24</b>	<b>-8%</b>

Analizzando la distribuzione geografica dell'organico si evidenzia un andamento in linea con l'esercizio precedente, ovvero una sostanziale stabilità su tutte le regioni, ad eccezione della regione Lombardia, regione nella quale operano le strutture centrali di coordinamento dell'area commerciale e le strutture a supporto del business, dove si è avuto un incremento di n. 15 risorse.

Il Gruppo persegue la valorizzazione delle persone, riconoscendo il contributo che ognuno può fornire all'organizzazione. L'attenzione e l'impegno verso i collaboratori, considerati capitale strategico sul quale il Gruppo basa il proprio successo, il rispetto della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza, delle pari opportunità nel lavoro e nei percorsi di carriera, senza alcuna discriminazione basata sulla nazionalità, il sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, le opinioni politiche, l'età, l'orientamento sessuale, la disabilità, lo stato di salute sono sanciti nel Codice di Comportamento del gruppo Banca Generali.

Le politiche legate allo Sviluppo del talento e delle professionalità sono disegnate in sinergia con i manager di linea, in modo da essere sempre orientate verso i nuovi obiettivi strategici e la ricerca di performance eccellenti, al fine di valorizzare e supportare le persone nel loro percorso di crescita interno all'azienda.

Nel corso del 2016 si sono concluse le iniziative di supporto manageriale avviate nel 2014 come i percorsi dedicati al middle management "Gestire e Sviluppare le Risorse in un ambiente motivante", che ha visto il coinvolgimento di tutti i responsabili di risorse della banca, e "Officine di Crescita Manageriale" consistente in momenti di approfondimento su diversi aspetti della managerialità in Azienda declinati in un ottica di team coaching.

Inoltre, sempre a supporto della crescita personale, per i quadri direttivi e i dirigenti sono stati avviati numerosi percorsi individuali di business coaching, la cui metodologia si è rivelata

efficace e apprezzata, che si sono affiancati all'offerta di percorsi di Alta Formazione, attuata in collaborazione con la Fondazione ISTUD, dedicati a impiegati, quadri direttivi e dirigenti e con l'Università degli studi di Brescia con cui è stato disegnato e attivato il Master di 2° livello in "Governance del Patrimonio e Passaggio Generazionale". Forte impulso è stato dato anche alla formazione linguistica, in particolare per la lingua inglese, la cui fruizione è stata resa accessibile ai dipendenti a vario livello.

Qualora non si possa fare ricorso a specifiche professionalità interne, già formate o da formare, il Gruppo bancario Banca Generali, in stretto collegamento con gli indirizzi e con le metodiche implementate nel Gruppo Generali, seleziona risorse di potenziale da inserire nel proprio team attraverso un percorso strutturato di assessment che garantisce trasparenza del processo sia per i candidati che per i Manager di Linea e imparzialità nella scelta dei profili con maggiori potenzialità da esprimere.

Nel Gruppo Banca Generali vengono periodicamente condotte indagini sul clima aziendale e altre forme di dialogo con i dipendenti, nonché altre attività di coinvolgimento dei collaboratori mirate a costruire una cultura e un'identità d'impresa. I dipendenti del Gruppo bancario usufruiscono, insieme ai dipendenti del Gruppo Generali, dei canali informativi dedicati, quali il portale interno dedicato ai dipendenti (istituito nel corso del 2015 e sempre oggetto di implementazioni e miglioramenti), il Bollettino.com e le newsletter, che raccolgono e diffondono notizie su eventi, progetti e note organizzative, oltre alla nuova newsletter mensile "Prima Pagina", dedicata esclusivamente ai dipendenti del Gruppo Banca Generali.

Sul tema delle indagini di clima, già nel 2015 era stata attivata la prima Global Survey a livello mondiale. Il ritorno per Banca Generali era stato molto positivo nel complesso. Tra le aree di miglioramento era stato evidenziato il bilanciamento tra tempi di vita e tempi di lavoro. Su questo fronte, come già anticipato l'anno precedente, la Banca si è immediatamente attivata, concretizzando nel corso del 2016 iniziative nelle principali sedi di Trieste e di Milano, all'interno di un organico piano di "people care".

In particolare, nelle predette sedi, i dipendenti possono usufruire dei seguenti servizi:

- > Convenzioni con asili nido "di prossimità";
- > Parcheggi pré-maman gratuiti;
- > Lavanderia aziendale: il servizio - realizzato con modalità differenti tra le 2 piazze per soddisfare le rispettive peculiarità geografiche e logistiche;
- > Aree pranzo in azienda: locali aziendali attrezzati per garantire ai dipendenti delle principali sedi direzionali di poter consumare il pasto portato da casa in un accogliente ambiente dedicato.

Sono anche stati installati in tutti gli ambienti della banca, i pannelli Breath per la purificazione dell'aria / abbellimento dell'ambiente di lavoro.

Queste nuove azioni si vanno ad aggiungere agli strumenti di flessibilità già consolidati da diversi anni come supporto alla conciliazione tra impegni lavorativi ed esigenze personali e familiari:

- > Orario elastico in entrata e in uscita, per tutte le attività aziendali ad eccezione di quelle di "front" dedicate al contatto diretto e quotidiano con la clientela;
- > Concessione del part time in occasione della nascita o adozione di figli, presso le strutture di medio/grandi dimensioni;
- > Permessi retribuiti aggiuntivi nei casi di visite mediche o accertamenti diagnostici obiettivamente non collocabili al di fuori dell'orario individuale di lavoro.

## 8.2.2 Politiche a sostegno delle famiglie e dei giovani

### L'offerta di BG per le categorie: giovani e famiglie

Banca Generali ha sviluppato nel corso del tempo soluzioni dedicate al target della famiglia, in un'ottica sia di protezione del risparmio che di salvaguardia del benessere familiare.

In particolare, nell'ambito dei prodotti di risparmio dedicati ai figli e alla realizzazione dei progetti per la loro crescita, sono stati realizzati e commercializzati prodotti quali:

- > La **polizza BG 18 anni**, che consente di creare, con un piano di risparmio, un capitale destinato al futuro dei figli, dal sostegno dei costi di studio alla garanzia di poter contribuire alle prime grandi spese;
- > La carta conto **BG GO!**, pensata per un target di Clienti giovani, che associa tutti i principali servizi collegati a un conto corrente alle funzioni peculiari di una carta di debito. Il canone annuo ridotto e la possibilità di utilizzarla per fare acquisti online, rendono BG GO! un prodotto ideale per il mercato degli under 30;
- > Il **conto deposito BG 10+**, con carta prepagata gratuita e nessun costo di gestione, consente ai più giovani di avere un conto su cui far confluire i propri risparmi, pur mantenendo la supervisione di un adulto che di fatto lo gestisce. Questo prodotto si inserisce all'interno di un progetto di sensibilizzazione all'educazione finanziaria dei più piccoli, che Banca Generali sta sviluppando da qualche anno;



- > Anche l'iniziativa "**Un Campione per Amico**", presente nelle principali piazze italiane con la collaborazione di quattro campioni dello sport, punta a coinvolgere i più giovani al tema dell'educazione finanziaria attraverso lo sport e il gioco.

La costante attenzione di Banca Generali alla protezione della famiglia è confermata dal lancio, nel corso del 2016, del tool "**Family Protection**" che, all'interno della piattaforma "BG Personal Advisory", consente al Consulente di analizzare il patrimonio complessivo del Cliente (finanziario e non finanziario) in ottica di passaggio generazionale allo scopo di evidenziarne eventuali criticità in termini di allocazione e distribuzione degli asset o di fruibilità del patrimonio immobiliare, nonché dal lancio del "**Pacchetto Protezione**" per i Clienti che richiedono l'accredito dello stipendio/pensione o domiciliano le utenze sul conto corrente, il quale prevede una copertura assicurativa a protezione di eventuali furti derivanti dall'utilizzo del bancomat e il servizio SMS che informa su operazioni di accesso al sito, movimenti del c/c, movimenti bancomat ed eseguiti per la negoziazione titoli.

Per quanto riguarda la gamma prodotto, diverse sono le soluzioni realizzate nel corso del tempo per soddisfare le esigenze di protezione del benessere e salvaguardia degli investimenti.

Si segnala, in particolare, **BG Stile Libero**, la polizza multiramo che permette di investire fino a un massimo del 30% in una Gestione Separata del Gruppo Assicurazioni Generali con la garanzia del capitale investito anche in caso di disinvestimento prima della scadenza. La polizza offre un sistema integrato di coperture assicurative quali la protezione caso morte in base all'età, protezione per infortunio e maggiorazioni a copertura in caso di minusvalenze, che permettono al sottoscrittore di tutelare il patrimonio investito e garantire serenità al nucleo familiare.

Oltre a BG Stile Libero sono presenti nella gamma di offerta altri prodotti assicurativi che rispondono ai bisogni di protezione, quali:

- > Polizza temporanea caso morte, **BG Tutela**, che garantisce in caso di decesso dell'assicurato, con un premio annuo minimo di 50 euro, la liquidazione di un capitale ai beneficiari designati;
- > **Assicurazione Casa** di Genertel, per la protezione dell'abitazione e della vita familiare che garantisce una copertura in caso di danni causati a terzi, danni al fabbricato e al suo contenuto.

**Nell'ambito dei servizi bancari al fine di migliorare il benessere per le famiglie**, nell'esercizio è proseguita sia l'offerta di conti correnti con condizioni ad hoc per associazioni che raggruppano famiglie di disabili (es. le Onlus La Goccia, ANNFASS, L'Anatroccolo) o che sostengono la ricerca scientifica sulle malattie più rare (es. AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla), sia l'offerta di mutui e prestiti di Intesa Sanpaolo volta a favorire e tutelare l'investimento immobiliare residenziale dei propri Clienti.

### 8.2.3 Politiche ambientali

Come enunciato nella Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima, la salvaguardia dell'ambiente come bene primario rientra tra i valori guida del Gruppo Generali, che si impegna a orientare le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali.

Il Gruppo Banca Generali, parte del Gruppo Generali, è consapevole del fatto che la conduzione delle proprie attività in contesti socialmente, ambientalmente e culturalmente anche molto diversi, richiede l'impegno a perseguire un comune obiettivo di sviluppo economico sostenibile per quanto riguarda sia le ricadute dirette dell'attività svolta, sia le proprie aree di influenza.

Il Gruppo Banca Generali, è impegnato in un progetto finalizzato all'introduzione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) con l'obiettivo di gestire gli aspetti ambientali più significativi, dando attuazione alla Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima, nel rispetto dei requisiti della norma ISO 14001 e delle linee guida indicate dal Gruppo Generali.

Nell'ambito del SGA è stata definita la Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima che definisce gli obiettivi e gli impegni che orientano le scelte e le azioni del Gruppo allo scopo di contribuire positivamente a uno sviluppo sostenibile. Gli obiettivi individuati si riferiscono sia agli impatti ambientali diretti, riconducibili alle attività assicurative e finanziarie del Gruppo, sia agli impatti indiretti, collegati alle attività di approvvigionamento, di progettazione e distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari e all'attività istituzionale di investimento.

Per identificare gli impatti rilevanti dell'attività aziendale sull'ambiente è stata condotta un'analisi ambientale sulle principali Sedi di Milano, via Ugo Bassi 6 e di Trieste, Corso Cavour 5/a. Tali immobili rappresentano la sede di lavoro di 654 dipendenti per una copertura pari al 77% in termini di organico del Gruppo Banca Generali.

Allo scopo di attuare e mantenere attivi gli obiettivi contenuti nella Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima, anche il Gruppo Banca Generali si è allineato agli obiettivi e target di Gruppo per il miglioramento ambientale che prevedono la riduzione del 20% delle emissioni GHG entro il 2020. I valori iniziali del Gruppo Banca Generali, cui fanno riferimento i target fissati, sono quelli rilevati al 31.12.2013.



**Consumo di energia elettrica pro capite**

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE
KWh	2.651,85	2.670,25	-0,69%
Quota fonti rinnovabili (%)	100	100	

Nel 2016 il consumo complessivo di energia elettrica è risultato pari a 1.734,31 GWh, praticamente stabile rispetto all'esercizio precedente (+0,85%), in diminuzione invece in termini di consumo pro capite i cui valori sono scesi a 2.651,85 KWh per persona rispetto a quelli registrati nel 2015 che erano pari a 2.670,25 KWh (-0,69%).

L'energia elettrica è utilizzata principalmente per il condizionamento dell'aria e il riscaldamento, l'illuminazione e il funzionamento dei macchinari.

**Consumo di gas pro capite**

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE
M <sup>3</sup>	184,59	302,06	-38,89%

Per quanto riguarda il consumo di energia termica, nel 2016 presso le sedi monitorate nel Sistema di Gestione Ambientale, sono stati consumati 120.724 metri cubi di gas naturale con una decisa riduzione dei consumi del -37,94% rispetto al 2015. A seguito dell'incremento delle risorse presenti nelle sedi oggetto di SGA, la diminuzione del consumo pro capite è stata ancora più sensibile attestandosi a -38,89% rispetto ai valori dell'anno precedente.

La diminuzione dei consumi si è registrata interamente sulla sede di Trieste dove il gas naturale è utilizzato sia per il riscaldamento sia per il raffrescamento estivo (c.d. sistema a travi fredde). Proprio questo sistema è stato attentamente monitorato dal servizio di Facility e costantemente tarato dai tecnici per adeguarlo alle mutate condizioni climatiche esterne che si sono susseguite durante l'anno.

La sede di Milano invece ha registrato una sostanziale conferma dei consumi dell'anno precedente (+0,23%).

**Consumo totale di carta**

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE
Quintali	327,26	328,03	-0.23%

Per quanto riguarda il consumo di carta, si nota, rispetto all'anno precedente una sostanziale conferma dei consumi complessivi (-0,23%), con un leggero miglioramento circa l'utilizzo di carta ecologica, green compatibile che si posiziona al 93% del consumo totale di carta (bianca e stampata).

Nel 2016 sono stati consumati complessivamente 327 quintali di carta, includendo sia la carta bianca sia quella stampata, ossia la carta acquistata dai fornitori per la stampa di documenti e pubblicazioni del Gruppo (contratti, materiali pubblicitari, bilanci, ecc.).

**Consumo di acqua pro capite**

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE
M <sup>3</sup>	16,89	19,93	-15,27%

Nel 2016 i consumi totali di acqua sono stati pari a 11.044 metri cubi, con un calo rispetto all'anno precedente di 1.792 metri cubi (-13,96%).

A livello pro capite, invece, la diminuzione percentuale (-15,27%) è più marcata perché è aumentato il numero delle risorse umane che occupano gli immobili oggetto di SGA.

**Rifiuti**

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE
Quintali			
Totale rifiuti raccolti con modalità differenziata	102,2	148,6	-31,27%
Totale rifiuti raccolti con modalità indifferenziata	45,0	124,4	-63,85%

Nel 2016 sono stati complessivamente prodotti 147,1 quintali di rifiuti, di cui 102,2 (69%) raccolti con modalità differenziata e 45,0 (31%) destinati all'incenerimento o allo smaltimento in discarica.

Le sensibili variazioni anno su anno delle due modalità di raccolta rifiuti dipendono da operazioni straordinarie di smaltimento. Nel 2015 sono stati portati in discarica dal Facility Management rifiuti misti per 124 quintali.

La raccolta differenziata riguarda carta e cartone, plastica e alluminio, rifiuti IT e toner, vetro e "umido". La parte preponderante di questi rifiuti è costituita da carta e cartone (78% dei rifiuti differenziati), a seguire plastica o alluminio che rappresentano il 18%.

I toner e i rifiuti considerati pericolosi (tubi al neon, batterie, ecc.) sono raccolti e smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, da ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.

---

## Le emissioni di gas a effetto serra

Per quanto riguarda le emissioni di gas effetto serra (GHG) da consumo diretto e indiretto di energia, si sono stimate le emissioni derivanti dal consumo di combustibili per il riscaldamento (gas naturale), di energia elettrica acquistata, dal consumo di acqua e di carta, dalle quantità prodotte di rifiuti particolari quali i toner smaltiti, nonché dalla mobilità aziendale, dove per mobilità aziendale si intendono i chilometri percorsi in automobile, treno e aereo dai dipendenti in missione.

Nel 2016 le emissioni complessive di GHG sono state pari a 1.429,4 tonnellate di anidride carbonica equivalenti (CO<sub>2</sub>e) ottenute trasformando con opportuni coefficienti aggiornati tutti i gas del Protocollo di Kyoto i consumi di energia elettrica, gas metano e acqua, nonché trasformando con opportuni coefficienti aggiornati le quantità di protossido di azoto (N<sub>2</sub>O) e di metano (CH<sub>4</sub>). Le suddette emissioni derivano per il 59% dal consumo di energia elettrica, per il 24% da energia termica, per il 14% dalla mobilità aziendale, per il restante 3% dal consumo di carta, acqua e produzione di rifiuti.

Rispetto all'anno precedente si è registrato un deciso contenimento complessivo delle emissioni pari a 356,7 tonnellate di anidride carbonica equivalenti (CO<sub>2</sub>e) (-20%). La riduzione è dovuta principalmente al contenimento dei consumi di gas della sede di Trieste e dalla riduzione degli spostamenti (mobility) delle risorse umane.

Rispetto invece all'anno target (31.12.2013) le emissioni complessive di GHG sono state ridotte di 550 tonnellate di anidride carbonica equivalenti pari al -28%.

## 9. COMMENTO SULLA GESTIONE DELLA CONTROLLANTE

Tenuto conto della struttura operativa del Gruppo Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare l'analisi degli aggregati riferiti alla sola Banca.

Le presenti note di commento completano le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale.

### 9.1 Il risultato economico

Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2016 con un risultato netto di 144,7 milioni di euro, in netta contrazione rispetto ai 184,3 milioni di euro registrati alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, per effetto principalmente del minor contributo dei dividendi, scesi da 177,4 a 130,5 milioni di euro, distribuiti sia in acconto che a saldo dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg S.A.

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi attivi	61.780	69.736	-7.956	-11,4%
Interessi passivi	-3.114	-3.514	400	-11,4%
<b>Interessi netti</b>	<b>58.666</b>	<b>66.222</b>	<b>-7.556</b>	<b>-11,4%</b>
Commissioni attive	412.639	399.742	12.897	3,2%
Commissioni passive	-268.334	-255.188	-13.146	5,2%
<b>Commissioni nette</b>	<b>144.305</b>	<b>144.554</b>	<b>-249</b>	<b>-0,2%</b>
Dividendi	1.963	3.120	-1.157	-37,1%
Risultato netto della gestione finanziaria	32.754	25.787	6.967	27,0%
<b>Ricavi operativi netti</b>	<b>237.688</b>	<b>239.683</b>	<b>-1.995</b>	<b>-0,8%</b>
Spese per il personale	-74.483	-74.869	386	-0,5%
Altre spese amministrative	-136.532	-130.349	-6.183	4,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5.881	-5.260	-621	11,8%
Altri oneri/proventi di gestione	43.341	43.971	-630	-1,4%
<b>Costi operativi netti</b>	<b>-173.555</b>	<b>-166.507</b>	<b>-7.048</b>	<b>4,2%</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>64.133</b>	<b>73.176</b>	<b>-9.043</b>	<b>-12,4%</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	1.771	-1.121	2.892	-258,0%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2.699	-5.350	2.651	-49,6%
Accantonamenti netti	-34.691	-45.453	10.762	-23,7%
Dividendi e utili da partecipazioni	130.462	177.360	-46.898	-26,4%
Utili (perdite) da cessioni investimenti	22	-6	28	-466,7%
<b>Utile operativo ante imposte</b>	<b>158.998</b>	<b>198.606</b>	<b>-39.608</b>	<b>-19,9%</b>
Imposte sul reddito	-14.247	-14.314	67	-0,5%
<b>Utile netto</b>	<b>144.751</b>	<b>184.292</b>	<b>-39.541</b>	<b>-21,5%</b>

I **ricavi operativi netti**, al netto dei dividendi da partecipazioni del Gruppo bancario, si attestano a 237,7 milioni di euro, con una contenuta riduzione di 2,0 milioni di euro (-0,8%) rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente della contrazione del margine di interesse (-7,6 milioni di euro), in gran parte controbilanciata dal migliore risultato della gestione finanziaria (+7,0 milioni di euro).

Il **margine di interesse** si attesta a 58,7 milioni di euro, in calo di 7,6 milioni rispetto all'esercizio 2015 (-11,4%), per effetto sia della continua erosione della redditività degli impieghi, determinata dal perdurare della dinamica di riduzione dei tassi di interesse, che dell'impatto sul precedente esercizio degli ultimi effetti della conclusione delle operazioni di LTRO, avvenuta nel febbraio 2015 (3,1 milioni di euro).

Le **commissioni nette** si attestano su di un livello di 144,3 milioni di euro ed evidenziano solo un lieve calo rispetto all'esercizio precedente (-0,2%).

Nell'ambito di tale aggregato, l'esercizio è stato caratterizzato da una dinamica crescita delle commissioni attive derivanti dall'attività di collocamento e gestione del risparmio (+17,9 milioni di euro), in gran parte controbilanciate dalla crescita delle commissioni passive di distribuzione (+15,2 milioni di euro) e dalla contrazione delle commissioni nette derivanti dall'attività di negoziazione (-2,0 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di gestione di portafogli	30.260	28.776	1.484	5,2%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	165.145	176.876	-11.731	-6,6%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	188.777	160.666	28.111	17,5%
Commissioni di negoziazione, ricezione ordini e custodia di titoli e valute	15.702	20.255	-4.553	-22,5%
Commissioni di consulenza	4.519	4.658	-139	-3,0%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	2.982	3.370	-388	-11,5%
Commissioni su altri servizi bancari	5.254	5.141	113	2,2%
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>412.639</b>	<b>399.742</b>	<b>12.897</b>	<b>3,2%</b>
Commissioni su offerta fuori sede	261.789	246.638	15.151	6,1%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	2.254	2.043	211	10,3%
Commissioni di negoziazione e custodia titoli	3.599	6.151	-2.552	-41,5%
Commissioni su gestioni di portafoglio	212	-	212	-
Commissioni su altri servizi bancari	480	356	124	34,8%
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>268.334</b>	<b>255.188</b>	<b>13.146</b>	<b>5,2%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>144.305</b>	<b>144.554</b>	<b>-249</b>	<b>-0,2%</b>

Le commissioni attive derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio delle famiglie raggiungono un livello di 384,2 milioni di euro, con un incremento del 4,9% rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestione di portafogli individuali	30.260	28.776	1.484	5,2%
<b>Commissioni di gestione di portafogli</b>	<b>30.260</b>	<b>28.776</b>	<b>1.484</b>	<b>5,2%</b>
1. Collocamento quote di OICR del Gruppo bancario	112.156	122.450	-10.294	-8,4%
2. Collocamento quote di OICR	51.980	50.866	1.114	2,2%
3. Collocamento Titoli obbligazionari	1.009	3.560	-2.551	-71,7%
4. Distribuzione Gestioni di portafoglio	3.286	3.169	117	3,7%
5. Distribuzione Prodotti assicurativi	185.078	157.171	27.907	17,8%
6. Distribuzione Altri servizi finanziari di terzi	413	326	87	26,7%
<b>Commissioni collocamento e Distribuzione servizi terzi</b>	<b>353.922</b>	<b>337.542</b>	<b>16.380</b>	<b>4,9%</b>
<b>Totale</b>	<b>384.182</b>	<b>366.318</b>	<b>17.864</b>	<b>4,9%</b>

L'esercizio è stato marcato da un forte progresso delle commissioni derivanti dalla distribuzione di **prodotti assicurativi** che raggiungono un livello di 185,1 milioni di euro (+17,8%) grazie alla crescita degli AUM medi gestiti relativi al comparto (+21,4%).

Nel corso del 2016, la raccolta assicurativa, pari a 2,7 miliardi di euro, è stata equamente suddivisa fra i tradizionali prodotti di Genertellife caratterizzati da protezione del capitale e basso profilo di rischio (Stile garantito, Cedola), con 1,4 miliardi di raccolta netta, e la polizza multi-ramo **BG Stile Libero** (+1,3 miliardi di euro), che dal lancio, nel giugno 2014, ha ormai raccolto oltre 5,6 miliardi di euro. I ricavi derivanti dall'attività di distribuzione dei prodotti di Genertellife raggiungono così un livello di 183,6 milioni di euro.

Il risultato delle **gestioni individuali di portafoglio** registra una crescita complessiva del 5,2% rispetto al 2015, grazie al successo delle nuove gestioni di portafoglio multilinea **BG Solution**, lanciate nel mese di marzo 2016 e che a fine esercizio hanno già conseguito una raccolta di oltre 1,4 miliardi di euro.

A fronte di tali risultati, si evidenzia tuttavia il rallentamento delle commissioni da **collocamento delle Sicav promosse dal Gruppo bancario** (-8,4%), che scontano sia il drastico calo delle commissioni di sottoscrizione (-47,9%) che la riduzione degli AUM medi oggetto di collocamento diretto da parte della rete di Consulenti Finanziari.

Le **commissioni passive** ammontano a 268,3 milioni di euro ed evidenziano un moderato incremento rispetto all'esercizio precedente (+5,2%), integralmente imputabile all'espansione delle provvigioni passive riconosciute alla rete di Consulenti Finanziari per l'offerta fuori sede (+6,1%).

Il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive, si attesta quindi al 65,0%, in crescita rispetto al 63,8% dell'esercizio 2015.

Il pay out ratio della sola attività di offerta fuori sede, rapportato alle commissioni di gestione del risparmio, raggiunge invece un livello del 68,1% a fronte del 67,3% dell'esercizio precedente.

Le **altre commissioni nette derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela** includono, infine, le commissioni di negoziazione, raccolta ordini e custodia e amministrazione, nonché le

commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi. Tale aggregato si attesta su di un livello di 22,0 milioni di euro, in calo di 2,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	12.360	14.300	-1.940	-13,6%
Commissioni di R.O.	2.898	5.468	-2.570	-47,0%
Commissioni custodia titoli	444	487	-43	-8,8%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	2.982	3.370	-388	-11,5%
Commissioni e spese tenuta conto	2.392	2.577	-185	-7,2%
Commissioni consulenza	4.519	4.658	-139	-3,0%
Commissioni su altri servizi bancari	2.862	2.564	298	11,6%
<b>Totale attività bancaria tradizionale</b>	<b>28.457</b>	<b>33.424</b>	<b>-4.967</b>	<b>-14,9%</b>
Commissioni su servizi di negoziazione e custodia titoli	-2.128	-4.902	2.774	-56,6%
Commissioni custodia titoli	-1.471	-1.249	-222	17,8%
Commissioni su gestioni di portafoglio	-212	-	-212	n.a.
Commissioni servizi di incasso e pagamento	-2.254	-2.043	-211	10,3%
Commissioni su altri servizi bancari	-480	-356	-124	34,8%
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>-6.545</b>	<b>-8.550</b>	<b>2.005</b>	<b>-23,5%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>21.912</b>	<b>24.874</b>	<b>-2.962</b>	<b>-11,9%</b>

Le commissioni attive derivanti dall'intermediazione e dalla custodia delle attività finanziarie della clientela ammontano a 15,7 milioni di euro con un decremento di 4,6 milioni (-22,5%) rispetto al 2015, dovuto sia alla contrazione dei volumi intermediati per conto delle società di gestione italiane ed estere del Gruppo bancario e assicurativo (-3,0 milioni di euro), che all'operatività per conto della clientela retail e delle gestioni di portafoglio.

Le commissioni passive derivanti dall'attività bancaria tradizionale registrano, infine, una riduzione del 23,5% per effetto della già evidenziata contrazione dell'attività di intermediazione.

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato della negoziazione delle attività e passività finanziarie di trading, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie allocate nel portafoglio AFS e negli altri portafogli valutati al costo ammortizzato (HTM, Loans), dai relativi dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura e presenta un contributo positivo di 34,7 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio 2015.

Il risultato è imputabile principalmente alle prese di profitto su titoli di stato a medio/lungo termine allocati nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita (23,4 milioni di euro).

Lo smobilizzo di parte degli investimenti in titoli corporate e finanziari allocati nel portafoglio Loans, avvenuto in massima parte nel corso del terzo trimestre, ha invece permesso di realizzare utili per un ammontare di 2,0 milioni di euro.

Il risultato dell'attività di trading è stato, inoltre, nel complesso positivo (+2,7 milioni di euro) per effetto del risultato dell'operatività valutaria, in parte compensata dall'andamento negativo di alcune opzioni sull'indice FTSE MIB e dalle minusvalenze nette sugli investimenti in OICR.

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dividendi da attività di trading e da OICR	286	88	198	225,0%
Negoziazione di attività finanziari e derivati su titoli capitale	-113	840	-953	-113,5%
Negoziazione di attività finanziari e derivati su finanziari debito e tassi interesse	-112	170	-282	-165,9%
Negoziazione di quote di OICR	-645	222	-867	-390,5%
<b>Operazioni su titoli</b>	<b>-584</b>	<b>1.320</b>	<b>-1.904</b>	<b>-144,2%</b>
<b>Operazioni su valute e derivati valutari</b>	<b>3.253</b>	<b>3.254</b>	<b>-1</b>	<b>-</b>
<b>Risultato dell'attività di trading</b>	<b>2.669</b>	<b>4.574</b>	<b>-1.905</b>	<b>-41,6%</b>
Dividendi da attività AFS	1.677	3.032	-1.355	-44,7%
Utili e perdite su titoli di capitale e OICR	204	1.444	-1.240	-85,9%
Utili e perdite su titoli debito AFS, HTM, Loans	30.167	19.857	10.310	51,9%
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>34.717</b>	<b>28.907</b>	<b>5.810</b>	<b>20,1%</b>

L'aggregato dei costi operativi, comprensivo delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri proventi e oneri di gestione, ammonta a 173,6 milioni di euro, con un incremento complessivo di 7,0 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+4,2%).

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, si attesta su di un livello del 45,5%, rispetto al 38,7% registrato alla fine dell'esercizio 2015.

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	-74.483	-74.869	386	-0,5%
Altre spese amministrative	-136.532	-130.349	-6.183	4,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5.881	-5.260	-621	11,8%
Altri proventi e oneri	43.341	43.971	-630	-1,4%
<b>Costi operativi</b>	<b>-173.555</b>	<b>-166.507</b>	<b>-7.048</b>	<b>4,2%</b>

Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 74,5 milioni di euro ed evidenziano un lieve calo rispetto all'esercizio precedente (-0,5%), integralmente maturato nell'ultimo trimestre dell'anno.

Tale andamento è stato determinato da una contenuta crescita della componente ricorrente, imputabile sia a nuovi inserimenti e promozioni e degli altri benefici, controbilanciata da una contrazione della componente variabile, costituita dai piani MBO manageriali correnti e differiti, dagli incentivi di vendita, bonus individuali e dal premio di risultato.

Il personale della Banca con contratto di lavoro dipendente raggiunge a fine esercizio le 811 unità, con un incremento di 15 unità rispetto all'esercizio 2015 (+1,9%).

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			NUMERO	%
Dirigenti	44	41	3	7,3%
Quadri di 3° e 4° livello	138	127	11	8,7%
Quadri di 1° e 2° livello	106	98	8	8,2%
Restante personale	523	530	-7	-1,3%
<b>Totale</b>	<b>811</b>	<b>796</b>	<b>15</b>	<b>1,9%</b>

Le **altre spese amministrative** si attestano su di un livello di 136,5 milioni di euro, con un incremento, al netto dell'onere per imposta di bollo su conti correnti e strumenti finanziari, di 4,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+5,4%).

Gli **accantonamenti e le rettifiche di valore** nette ammontano a 35,6 milioni di euro, con una consistente riduzione rispetto al 2015 (-16,3 milioni di euro) determinata sia da fattori non ricorrenti del precedente esercizio (piano di esodi volontari, effetti sui fondi attuariali) sia da fattori propri dell'esercizio, quali la contrazione delle rettifiche nette su attività deteriorate e delle riserve collettive sul portafoglio titoli, controbilanciata dai maggiori accantonamenti netti connessi all'attività di sviluppo della rete di vendita.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 14,3 milioni di euro, in linea con l'onere stimato alla fine del precedente esercizio.

Il tax rate complessivo della Banca evidenzia una crescita dal 7,2% stimato alla fine del 2015 al 9,0%, per effetto in massima parte della minore incidenza dei dividendi da partecipazioni (-46,9 milioni di euro), esclusi da tassazione al 95% ai fini IRES e al 50% ai fini IRAP.

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2016	2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti	-12.871	-16.613	3.742	-22,5%
Imposte correnti di precedenti esercizi	1.010	990	20	2,0%
Imposte anticipate e differite	-2.386	1.309	-3.695	-282,3%
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>-14.247</b>	<b>-14.314</b>	<b>67</b>	<b>-0,5%</b>

## 9.2 La dinamica dei principali aggregati patrimoniali

Alla fine dell'esercizio 2016, il totale delle attività consolidate si attesta a 8,3 miliardi di euro, con un incremento di 2,3 miliardi di euro rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2015 (+37,9%).

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato da un rilevante incremento della raccolta complessiva, che raggiunge un massimo storico di oltre 7,5 miliardi di euro (+44,5%).

Tale risultato è stato ottenuto grazie alla forte crescita della raccolta da clientela privata (+1,9 miliardi di euro), che ha beneficiato, soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno, dei rilevanti flussi in uscita dal sistema bancario tradizionale.

La crescita della raccolta interbancaria è invece in massima parte attribuibile al finanziamento erogato dalla BCE, in data 29 giugno 2016, nell'ambito del nuovo programma TLTRO 2, per un ammontare di 400 milioni di euro.

Il volume degli impieghi caratteristici si è attestato, a fine esercizio, su di un livello di 7,9 miliardi di euro (+40,3%), con una crescita delle esposizioni più a lungo termine nei portafogli HTM e AFS.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.560	28.004	10.556	37,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.409.313	2.939.207	1.470.106	50,0%
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	731.361	423.585	307.776	72,7%
Crediti verso banche (*)	887.295	374.776	512.519	136,8%
Crediti verso clientela	1.843.231	1.871.577	-28.346	-1,5%
Partecipazioni	16.224	16.224	-	-
Attività materiali e immateriali	93.443	88.718	4.725	5,3%
Attività fiscali	44.018	61.679	-17.661	-28,6%
Altre attività	248.430	222.482	25.948	11,7%
<b>Totale attivo</b>	<b>8.311.875</b>	<b>6.026.252</b>	<b>2.285.623</b>	<b>37,9%</b>

(\*) i depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Debiti verso banche	802.702	333.941	468.761	140,4%
Raccolta da clientela	6.738.734	4.883.329	1.855.405	38,0%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	1.169	463	706	152,5%
Passività fiscali	9.323	12.857	-3.534	-27,5%
Altre passività	116.360	153.689	-37.329	-24,3%
Fondi a destinazione specifica	121.355	118.390	2.965	2,5%
Riserve da valutazione	9.158	22.500	-13.342	-59,3%
Riserve	201.028	153.190	47.838	31,2%
Sovrapprezzi di emissione	53.803	50.063	3.740	7,5%
Capitale	116.425	116.093	332	0,3%
Azioni proprie (-)	-2.933	-2.555	-378	14,8%
Utile di periodo	144.751	184.292	-39.541	-21,5%
<b>Totale Passivo e patrimonio netto</b>	<b>8.311.875</b>	<b>6.026.252</b>	<b>2.285.623</b>	<b>37,9%</b>

La **raccolta diretta** da clientela si attesta a 6,7 miliardi di euro, con un incremento di 1.855,4 milioni di euro rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, per effetto del forte dinamismo della raccolta da clientela retail.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti passivi	6.564.049	4.706.918	1.857.131	39,5%
Prestito subordinato	43.282	43.282	-	-
Altri debiti	131.403	133.129	-1.726	-1,3%
<b>Totale debiti verso clientela (voce 20)</b>	<b>6.738.734</b>	<b>4.883.329</b>	<b>1.855.405</b>	<b>38,0%</b>

La raccolta captive, proveniente dalle società controllate e dalle società del Gruppo Assicurazioni Generali, evidenzia invece un decremento di 115,0 milioni di euro, attestandosi a fine esercizio a 848,3 milioni di euro, pari al 12,6% della raccolta complessiva.

Tale aggregato include, per un ammontare di 43,3 milioni di euro, il prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH nel 2014.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllate	97.377	51.167	46.210	90,3%
Raccolta società controllante	2.802	100.394	-97.592	-97,2%
Raccolta altre società consociate	748.086	811.664	-63.578	-7,8%
<b>Totale raccolta Gruppo Generali</b>	<b>848.265</b>	<b>963.225</b>	<b>-114.960</b>	<b>-11,9%</b>
Raccolta altri soggetti	5.890.469	3.920.104	1.970.365	50,3%
<b>Totale raccolta da clientela</b>	<b>6.738.734</b>	<b>4.883.329</b>	<b>1.855.405</b>	<b>38,0%</b>

La crescita della raccolta da clientela esterna al Gruppo bancario e assicurativo, costituita integralmente da giacenze di conto corrente, ammonta a oltre 1.970 milioni di euro ed è stata originata in misura prevalente dall'attività di acquisizione di nuova clientela da parte della rete



di vendita, che ha evidenziato un particolare dinamismo nell'ultimo trimestre dell'anno, con nuovi afflussi per quasi 800 milioni di euro.

Appare invece sostanzialmente stabile la posizione debitoria infruttifera (-1,7 milioni di euro) costituita dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di auto traenza) e dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari.

Gli **impieghi della gestione caratteristica** ammontano complessivamente a 7,9 miliardi di euro, con un incremento di 2.272,6 milioni (+40,3%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015.

L'espansione degli impieghi è stata principalmente assorbita dagli investimenti di portafoglio in attività finanziarie, che registrano un incremento di 1.789 milioni di euro (+50,3%), mentre le operazioni di finanziamento a clientela registrano una contenuta contrazione (-15,2 milioni di euro).

Gli impieghi a breve termine di tesoreria sul mercato interbancario, invece, raggiungono, a fine dicembre, un saldo di 764,1 milioni di euro, in massima parte costituito da depositi liberi presso la Banca Centrale (567,3 milioni di euro), correlato ai rilevanti flussi finanziari in entrata realizzati alla fine del mese di dicembre.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
<b>Attività finanziarie destinate alla negoziazione (trading)</b>	<b>38.560</b>	<b>28.004</b>	<b>10.556</b>	<b>37,7%</b>
<b>Attività disponibili per la vendita (AFS)</b>	<b>4.409.313</b>	<b>2.939.207</b>	<b>1.470.106</b>	<b>50,0%</b>
<b>Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)</b>	<b>731.361</b>	<b>423.585</b>	<b>307.776</b>	<b>72,7%</b>
<b>Crediti verso banche</b>	<b>887.295</b>	<b>374.776</b>	<b>512.519</b>	<b>136,8%</b>
Finanziamenti	764.119	257.699	506.420	196,5%
Titoli di debito	123.047	116.493	6.554	5,6%
Crediti di funzionamento	129	584	-455	-77,9%
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>1.843.231</b>	<b>1.871.577</b>	<b>-28.346</b>	<b>-1,5%</b>
Finanziamenti	1.703.706	1.718.938	-15.232	-0,9%
Titoli di debito	43.100	49.075	-5.975	-12,2%
Crediti di funzionamento e altri crediti	96.425	103.564	-7.139	-6,9%
<b>Totale impieghi caratteristici</b>	<b>7.909.760</b>	<b>5.637.149</b>	<b>2.272.611</b>	<b>40,3%</b>

Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di 1.703,7 milioni di euro, in calo rispetto alla fine dell'esercizio 2015 per effetto principalmente della contrazione degli affidamenti in conto corrente, solo parzialmente compensati dal lieve progresso dei mutui e prestiti personali.

Nel comparto dei mutui si registrano nuove erogazioni per un ammontare di 121 milioni di euro. Le esposizioni in conto corrente includono, per un ammontare di 4,6 milioni di euro, un affidamento concesso a fine dicembre 2016 alla controllata Generfid, finalizzato al versamento dell'acconto annuale dell'imposta sostitutiva sui capital gains amministrati.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
<b>Finanziamenti</b>	<b>1.703.706</b>	<b>1.718.938</b>	<b>-15.232</b>	<b>-0,9%</b>
Conti correnti attivi	911.665	928.894	-17.229	-1,9%
Mutui e prestiti personali	787.294	781.665	5.629	0,7%
Altri finanziamenti	4.747	8.379	-3.632	-43,3%
Titoli di debito	43.100	49.075	-5.975	-12,2%
<b>Altre operazioni</b>	<b>96.425</b>	<b>103.564</b>	<b>-7.139</b>	<b>-6,9%</b>
Crediti di funzionamento v società prodotto	59.657	62.319	-2.662	-4,3%
Anticipazioni a Consulenti Finanziari	32.544	36.294	-3.750	-10,3%
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	1.940	3.383	-1.443	-42,7%
Competenze da addebitare e altri crediti	2.284	1.568	716	45,7%
<b>Totale crediti vs clientela</b>	<b>1.843.231</b>	<b>1.871.577</b>	<b>-28.346</b>	<b>-1,5%</b>

I **crediti deteriorati netti** ammontano a 32,9 milioni di euro, pari all'1,78% del totale dei crediti verso clientela, in calo rispetto all'esercizio precedente (-1,3 milioni di euro).

L'aggregato dei crediti a sofferenza evidenzia, in particolare, una contrazione di 1,7 milioni di euro per effetto sia della chiusura di posizioni oggetto di indennità che di rientri dalla clientela. Si evidenzia a tale proposito come nel primo semestre dell'anno sia stata chiusa una singola rilevante posizione a sofferenza con incassi per 1,5 milioni di euro e una ripresa di valore di 0,6 milioni di euro.



A fine esercizio, i crediti deteriorati includono, per un ammontare di 27,5 milioni di euro, esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI Sa all'atto della cessione di tale società (*indemnity*) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di *cash collateral* effettuati dalla controparte. Al netto di tale portafoglio, l'incidenza delle esposizioni deteriorate si riduce allo 0,29%.

(MIGLIAIA DI EURO)	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA 2016	ESPOSIZIONE NETTA 2015	VARIAZIONE		INDEMNITY	RESIDUO NO GARANZIA
					IMPORTO	%		
<b>Sofferenze</b>	37.904	-13.886	24.018	25.698	-1.680	-6,5%	22.488	1.530
di cui finanziamenti	34.948	-11.924	23.024	24.729	-1.705	-6,9%	22.488	536
di cui crediti di funzionamento	2.956	-1.962	994	969	25	2,6%	-	994
Inadempienze probabili	6.912	-141	6.771	5.104	1.667	32,7%	5.050	1.721
Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni	2.495	-431	2.064	3.371	-1.307	-38,8%	-	2.064
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>47.311</b>	<b>-14.458</b>	<b>32.853</b>	<b>34.173</b>	<b>-1.320</b>	<b>-3,9%</b>	<b>27.538</b>	<b>5.315</b>
Crediti non deteriorati	1.814.173	-3.795	1.810.378	1.837.404				
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>1.861.484</b>	<b>-18.253</b>	<b>1.843.231</b>	<b>1.871.577</b>				

Al 31 dicembre 2016, la **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un contenuto sbilancio creditorio netto di 84,6 milioni di euro, in crescita rispetto ai 40,8 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente.

Tale situazione è stata sostanzialmente determinata dall'erogazione da parte della BCE, nell'ambito del nuovo programma TLTRO 2 (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*), avviato nel 2016, di un finanziamento di 400 milioni di euro e in minor misura dall'incremento della raccolta sotto forma di PCT passivi, effettuata a tassi negativi.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016		31.12.2015		VARIAZIONE	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
<b>1. Crediti a vista</b>	<b>668.637</b>	<b>207.707</b>	<b>460.930</b>	<b>221,9%</b>		
Depositi liberi presso BCE (*)	567.312	89.221	478.091	535,9%		
Conti correnti di corrispondenza	101.325	118.486	-17.161	-14,5%		
<b>2. Crediti a termine</b>	<b>95.482</b>	<b>50.381</b>	<b>45.101</b>	<b>89,5%</b>		
Crediti verso banche centrali	56.314	49.992	6.322	12,6%		
Depositi vincolati	35.136	83	35.053	n.a.		
Margini a garanzia	4.032	306	3.726	n.a.		
<b>Totale crediti verso banche</b>	<b>764.119</b>	<b>258.088</b>	<b>506.031</b>	<b>196,1%</b>		
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>400.000</b>	<b>-</b>	<b>400.000</b>	<b>n.a.</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>402.702</b>	<b>333.941</b>	<b>68.761</b>	<b>20,6%</b>		
Conti correnti di corrispondenza	23.673	1.392	22.281	n.a.		
Depositi vincolati	4.748	5.261	-513	-9,8%		
Finanziamenti	351.705	303.927	47.778	15,7%		
Pronti contro termine	351.437	303.927	47.510	15,6%		
Margini a garanzia	268	-	268	n.a.		
Altri debiti	22.576	23.361	-785	-3,4%		
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>802.702</b>	<b>333.941</b>	<b>468.761</b>	<b>140,4%</b>		
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>-38.583</b>	<b>-75.853</b>	<b>37.270</b>	<b>-49,1%</b>		
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>123.047</b>	<b>116.493</b>	<b>6.554</b>	<b>5,6%</b>		
<b>4. Altri crediti di funzionamento</b>	<b>129</b>	<b>195</b>	<b>-66</b>	<b>-33,8%</b>		
<b>Posizione interbancaria complessiva</b>	<b>84.593</b>	<b>40.835</b>	<b>43.758</b>	<b>107,2%</b>		

(\*) riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali

Il finanziamento TLTRO2, erogato in data 29 giugno 2016, ha durata quadriennale, con scadenza il 24.06.2020 e possibilità di rimborso anticipato alla fine del secondo anno, e matura un interesse pari a quello delle operazioni di rifinanziamento principale per tempo vigenti, attualmente pari allo 0%.

Tale tasso potrà tuttavia essere ridotto fino al livello del tasso d'interesse previsto per i depositi overnight presso la BCE (allo stato attuale negativo a -0,40%) qualora alla fine del mese di gennaio 2018, gli impieghi di Banca Generali erogati a famiglie con finalità del credito diversa dall'acquisto abitazione e a società non finanziarie residenti nell'area dell'euro, eccedano un determinato livello di benchmark<sup>2</sup>.

(2) Per Banca Generali, pari alla consistenza di tali impieghi al 31.01.2016, maggiorata del 2,5%.

### 9.3 Il patrimonio netto e gli aggregati di Vigilanza

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, si è attestato a 522,2 milioni di euro a fronte dei 523,6 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.425	116.093	332	0,3%
2. Sovrapprezzi di emissione	53.803	50.063	3.740	7,5%
3. Riserve	201.028	153.190	47.838	31,2%
4. (Azioni proprie)	-2.933	-2.555	-378	14,8%
5. Riserve da valutazione	9.158	22.500	-13.342	-59,3%
7. Utile (Perdita) d'esercizio	144.751	184.292	-39.541	-21,5%
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>522.232</b>	<b>523.583</b>	<b>-1.351</b>	<b>-0,3%</b>

	31.12.2016
<b>Patrimonio netto iniziale</b>	<b>523.583</b>
Dividendo erogato	-139.237
Acquisti di azioni proprie	-1.467
Piani di stock options: aumenti di capitale	3.584
Maturazione riserve piani stock option e politiche remunerazione	1.737
Maturazione riserve IFRS 2 su LTIP	2.622
Variazione riserve da valutazione	-13.341
Utile di esercizio	144.751
<b>Patrimonio netto finale</b>	<b>522.232</b>
<b>Variazione</b>	<b>-1.351</b>

La variazione del patrimonio nel periodo è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2015, deliberata dall'Assemblea di approvazione del bilancio del 21 aprile 2016, per un ammontare di 139,2 milioni di euro, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2), dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) evidenziano un marcato decremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente dovuto, in parte, al riassorbimento a conto economico di riserve positive preesistenti relative ai titoli oggetto di cessione e, in parte, alla contrazione delle riserve positive su titoli governativi verificatasi nell'ultima parte dell'anno.

L'aggregato si attesta così su di un valore positivo complessivo di 10,8 milioni di euro, in diminuzione di 13,2 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2015.

Tale andamento è stato principalmente influenzato dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a 6,5 milioni di euro a fronte dei 21,6 milioni di euro alla fine del 2015.

I **fondi propri**, determinati secondo le disposizioni transitorie di Basilea 3 (phase in), si attestano su di un livello di 343,0 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 24,0 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, per effetto principalmente della quota di utile trattenuta.

A fine esercizio, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 172,9 milioni di euro rispetto ai requisiti di capitale per rischi di credito, di mercato e rischi operativi. Il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 16,1% a fronte di un requisito minimo dell'8% e della riserva di conservazione del capitale del 2,5%.

La riduzione del capitale assorbito rispetto all'esercizio precedente (-14,4 milioni di euro) è in massima parte imputabile all'implementazione, nell'ultimo trimestre dell'esercizio, di nuove procedure in ambito CRM (*Credit Risk Mitigation*) finalizzate all'analisi e al monitoraggio delle garanzie ottenute dalla Banca in relazione agli affidamenti concessi, che hanno permesso di ampliarne il perimetro di eleggibilità in ambito Basilea 3.

L'intervento ha interessato, in particolare, le garanzie costituite da pegni su gestioni di portafoglio e da OICR promossi dal Gruppo, per le quali si è riusciti a perfezionare una rigorosa analisi delle attività sottostanti.

I fondi propri, determinati secondo la normativa a regime in vigore dal 1° gennaio 2019, si attesterebbero invece a 350 milioni di euro, con un Total capital ratio stimabile al 16,5%.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016		31.12.2015	VARIAZIONE	
	A REGIME	PHASE IN	PHASE IN	IMPORTO	%
Totale Capitale primario di Classe 1 (CET 1)	307.050	299.175	275.233	23.942	8,70%
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	n.a.
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2)	43.000	43.788	43.698	90	0,21%
<b>Totale Fondi propri</b>	<b>350.050</b>	<b>342.963</b>	<b>318.931</b>	<b>24.032</b>	<b>7,54%</b>
Rischi di credito	128.242	128.242	142.727	-14.485	-10,15%
Rischi di mercato	2.681	2.681	2.505	176	7,02%
Altri requisiti prudenziali (rischio di concentrazione)	-	-	-	-	n.a.
Rischio operativo	39.132	39.132	39.222	-91	-0,23%
<b>Totale fondi propri assorbiti</b>	<b>170.055</b>	<b>170.055</b>	<b>184.455</b>	<b>-14.400</b>	<b>-7,81%</b>
Margine pos. eccedenza rispetto al capitale assorbito	179.995	172.908	134.477	38.432	28,58%
Attività di rischio ponderate	2.125.686	2.125.686	2.305.685	-179.999	-7,81%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,4%	14,1%	11,9%	2,1%	17,9%
<b>Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>16,5%</b>	<b>16,1%</b>	<b>13,8%</b>	<b>2,3%</b>	<b>16,6%</b>

Si ricorda a tale proposito che Banca Generali ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione ai fini dei Fondi propri delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

Tale opzione è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea 3, in base alle discrezionalità nazionali concesse alla Banca d'Italia, ai sensi dell'Art. 467(2), del CRR e fino quando la Commissione non abbia "adottato un regolamento sulla base del regolamento (CE) n. 1606/2002 che approvi il principio internazionale d'informativa finanziaria in sostituzione dello IAS 39" (IFRS 9).

Con Comunicazione del 23 gennaio 2017 la Banca d'Italia, ha tuttavia confermato in via transitoria e per le sole banche "meno significative" assoggettate a vigilanza diretta, la possibilità di continuare ad avvalersi di tale discrezionalità.

## 9.4 I Flussi di cassa

A fine 2016, la gestione operativa ha complessivamente apportato liquidità per 805 milioni di euro.

In particolare, i flussi in entrata sono stati realizzati grazie alla rilevante espansione della raccolta da clientela (+1.845,0 milioni di euro) e, in minor misura, alla crescita della raccolta interbancaria, principalmente imputabile alla partecipazione al nuovo programma di finanziamenti TLTRO avviato dalla BCE (400 milioni di euro).

La gestione reddituale ha inoltre generato liquidità per 25,6 milioni di euro.

Tale liquidità è stata solo parzialmente assorbita dall'espansione degli investimenti in attività finanziarie (+1.500,9 milioni di euro) e in misura marginale dai finanziamenti alla clientela.

I flussi netti complessivamente originati dalla gestione hanno pertanto alimentato la crescita del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza HTM (+308 milioni di euro netti), hanno permesso di far fronte al rilevante ammontare di dividendi erogati (-139,2 milioni di euro) e agli esborsi per nuovi investimenti, determinando una crescita delle disponibilità liquide a fine esercizio a oltre 583 milioni di euro, a fronte dei 103 milioni registrati nel 2015.

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015
<b>Liquidità generata dalla gestione reddituale</b>	<b>25.646</b>	<b>-24.655</b>
Liquidità generata (+) assorbita (-) da attività e passività finanziarie di trading e AFS	-1.500.885	-710.072
Liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti vs banche (*)	-34.591	-10.948
Liquidità generata (+) assorbita (-) da dei crediti vs clientela	36.083	-97.780
Liquidità generata (+) assorbita (-) da dei debiti vs banche	470.167	-693.275
Liquidità generata (+) assorbita (-) da dei debiti vs clientela	1.844.952	528.432
Liquidità generata (+) assorbita (-) da altre attività e passività operative	-35.908	5.078
<b>Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>805.465</b>	<b>-1.003.219</b>
<b>Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-188.099</b>	<b>1.137.440</b>
<b>Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-137.118</b>	<b>-111.561</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita</b>	<b>480.248</b>	<b>22.660</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>583.356</b>	<b>103.108</b>

(\*) Le disponibilità liquide al 31.12.2015 sono state riesposte al fine di includere i depositi liberi presso la BCE.

## 9.5. Acquisto di azioni proprie e della controllante

### Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2016 la capogruppo Banca Generali detiene n. 126.129 azioni proprie, per un valore di carico complessivo di 2.933 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio le azioni proprie hanno evidenziato la seguente movimentazione:

	N. AZIONI	DATA ACQUISTO	CONTROVALORE	PREZZO MEDIO
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>97.177</b>		<b>-2.555.193</b>	<b>26,29</b>
Assegnazioni	-38.099	aprile 2016	1.001.788	26,29
Acquisti	67.051	giugno 2016	-1.379.451	20,57
<b>Esistenze finali</b>	<b>126.129</b>		<b>-2.932.856</b>	<b>23,25</b>

A tale proposito si evidenzia che l'Assemblea dei soci del 21 aprile 2016 ha deliberato di procedere al riacquisto, in un arco temporale di 18 mesi, di un numero massimo n. 67.051 azioni proprie, da destinare all'assegnazione al personale più rilevante e ai principali manager di rete a titolo di remunerazione variabile, sulla base di quanto previsto dalla Politica in materia di remunerazione per il 2016.

In forza di tale delibera e dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia in data 6 giugno 2016, nel corso del mese di giugno 2016 sono state acquistate 67.051 azioni Banca Generali, per un controvalore di 1.379 migliaia di euro.

Nel corso del mese di aprile 2016, sono state altresì assegnate invece al personale dirigente e ai manager di rete n. 38.099 azioni proprie, per un controvalore di 1.002 migliaia di euro in relazione al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2015.

Si evidenzia come le azioni assegnate fossero state acquistate sulla base della delibera dell'Assemblea dei soci del 23 aprile 2016 e della autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia, con provvedimento del 3 giugno 2015.

Le azioni proprie detenute dalla banca sono pertanto integralmente vincolate al Servizio della Politica sulle Remunerazioni 2015 (quote differite) e della Politica sulle Remunerazioni 2016.

Ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice Civile, come novellato dal D.Lgs. 139/2015 e di quanto già previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2015, il controvalore delle azioni proprie è appostato nel bilancio d'esercizio a riduzione del patrimonio netto, nella voce 200 del Passivo.

### Azioni della controllante in portafoglio

Al 31 dicembre 2016, Banca Generali detiene le seguenti azioni della controllante Assicurazioni Generali:

- > n. 45.955 azioni, classificate nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), originariamente acquistate al servizio di due piani di stock option a favore dell'Amministratore Delegato, per gli esercizi 2004 e 2005; il valore di bilancio, corrispondente al fair value delle azioni, è pari a 652 migliaia di euro, comprensivo di una riserva di rivalutazione di 170 migliaia di euro, a fronte di un costo di acquisto di 1.230 migliaia di euro.
- > n. 15.899 azioni, classificate nel portafoglio di trading, acquistate, in base alla autorizzazione a suo tempo deliberata dall'Assemblea dei soci dell'incorporata Banca BSI Italia, in relazione all'attività di cassa incaricata nel riacquisto delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali non negoziabili e rivenienti da aumenti di capitale effettuate a titolo gratuito. Le azioni sono valutate al fair value per un controvalore di 225 migliaia di euro.

Ai sensi dell'articolo 2359 bis del Codice Civile, a fronte di tali poste sussiste una riserva indisponibile per possesso azioni della controllante per un importo di 708 migliaia di euro.

## 9.6 Altre informazioni

### Adempimenti in materia di privacy

Nonostante l'abrogazione dell'art. 34, co. 1 del D.Lgs. 196/2003, la Società ha provveduto a redigere, a marzo 2016, il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati (DPS); si è infatti ritenuto che tale documento costituisca una misura di sicurezza idonea a presidiare i rischi di distruzione o perdita dei dati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 196/2003.

La Società ha continuato a operare per una completa attuazione di tutti gli obblighi che il predetto Decreto Legislativo pone in capo ai Titolari di trattamenti di dati personali.

## 10. ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

### 10.1 Andamento di BG Fund Management Luxembourg SA (BGFM)

BG Fund Management Luxembourg Sa (di seguito BGFML) è una società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione delle Sicav promosse dal Gruppo bancario (BG Sicav, BG Selection Sicav). Nel corso del terzo trimestre dell'esercizio è stata lanciata la nuova Sicav denominata "BG Alternative", riservata a investitori istituzionali, mentre è stata posta definitivamente in liquidazione BG Dragon sicav.

BGFML ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile di 139,9 milioni di euro, con un decremento di 54,7 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente della dinamica delle commissioni di performance (-59,6 milioni di euro).

Il margine di intermediazione si attesta a 159,1 milioni di euro (-60,7 milioni di euro), mentre i costi operativi, per un ammontare complessivo di 5,1 milioni di euro, di cui 3,8 afferenti il personale, evidenziano un contenuto decremento rispetto all'esercizio 2015 (-9%).

Il patrimonio netto della società si attesta a 116,0 milioni di euro, al netto dei dividendi già erogati, in acconto sul risultato 2016 e a saldo per il 2015, per un ammontare di 130,5 milioni di euro.

Complessivamente i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2016 ammontano a 12.495 milioni di euro, rispetto agli 11.849 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (+5,4%).

### 10.2 Andamento di BG Fiduciaria SIM

BG Fiduciaria, società specializzata nelle gestioni di portafoglio individuali in titoli e in fondi, prevalentemente con intestazione fiduciaria, ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile di 1,7 milioni di euro, in calo rispetto all'esercizio precedente (-0,2 milioni di euro) e con un patrimonio netto di 17,4 milioni di euro.

Il margine di intermediazione si attesta a 4,6 milioni di euro (-0,8 milioni di euro), mentre i costi operativi, per un ammontare complessivo di 2,2 milioni di euro, di cui 1,4 afferenti il personale, evidenziano un contenuto decremento rispetto all'esercizio 2015 (-5,4%).

Il totale di asset under management ammonta a 721 milioni di euro rispetto ai 787 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

### 10.3 Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid, società specializzata nell'intestazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso l'esercizio 2016 in lieve utile e con un patrimonio netto che ammonta a circa 0,9 milioni di euro. A fronte di un margine di intermediazione di circa 1,2 milioni di euro sono stati rilevati costi operativi per 1,1 milioni di euro. Gli asset under management ammontano a 1.166 milioni di euro (1.045 milioni in essere a fine 2015).

### 10.4 Informativa al pubblico per paese di insediamento

L'informativa prevista dall'articolo 89 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 relativamente all'attività svolta nei singoli paesi in cui il Gruppo bancario è insediato è disponibile, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), sul sito istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo: [www.banca-general.com/site/home/corporate-governance/sistema-di-corporate-governance.html](http://www.banca-general.com/site/home/corporate-governance/sistema-di-corporate-governance.html).

## 11. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 11.1 Aspetti procedurali

In conformità all'art. 2391 bis codice civile e all'art. 4 del Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "**Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate**", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

Il 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha altresì provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove **Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati**, (Titolo V, Capitolo 5), che mirano a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, ha pertanto proceduto all'integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura introducendo anche le previsioni relative ai soggetti collegati e deliberando una nuova versione della "**Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati**".

La Procedura in oggetto è stata da ultimo revisionata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di Operazioni di Maggior Rilievo, ora trasposte nella circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "*Disposizioni di Vigilanza per le Banche*".

In data 18 dicembre 2012 sono state infine approvate le *Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati*, finalizzate a dare compiuta attuazione operativa alla nuova procedura. Tali Politiche sono state oggetto di ultimo aggiornamento nel Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2013.

La *Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo*, la cui ultima versione è entrata in vigore il 12 maggio 2016, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Tra le principali norme previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia e recepite nella *Procedura* vi sono:

- > l'ampliamento del perimetro dei soggetti coinvolti, ovvero dei Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) e la modifica delle caratteristiche di alcuni soggetti individuati, rispetto alla previsione dal Regolamento Consob;
- > l'introduzione di limiti prudenziali riferiti al Patrimonio di Vigilanza e relativi all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie;
- > l'introduzione di specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni volti a consentire l'individuazione delle responsabilità degli Organi e i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei Soggetti Collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni;
- > la diversa definizione di:
  1. **operazioni non ordinarie** in quanto Banca d'Italia considera "non ordinarie" tutte le operazioni che superano la soglia di Maggiore Rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
  2. **operazioni di Importo Esiguo**, in quanto Banca d'Italia fissa delle specifiche soglie per le operazioni di importo esiguo, in modo da assicurare un'applicazione omogenea nel settore bancario. A tal fine prevede che le operazioni esigue non possono eccedere **250.000** euro per le banche con patrimonio di vigilanza inferiore a 500 milioni di euro; negli altri casi l'importo inferiore tra 1.000.000 di euro e lo 0,05% del Patrimonio di Vigilanza. In ordine a tali operazioni l'esenzione riconosciuta opera limitatamente alle sole disposizioni in materia di procedure deliberative;



3. **operazioni di Maggiore Rilevanza**, in quanto Banca d'Italia individua le operazioni di Maggiore Rilevanza sulla base di due indici – indice di rilevanza del controvalore e indice di rilevanza dell'attivo – non facendo alcuna menzione all'indice di rilevanza delle passività previsto dal Regolamento Consob;
4. **operazioni di Maggior Rilievo** ovvero quelle operazioni ricomprese nel perimetro di cui alle previsioni in materia contenute nella Circolare 285/2013 e nell'articolato normativo rappresentato dall'art. 150 del TUF. Si tratta di operazioni il cui elemento di specificità è rappresentato dall'impatto sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario, nonché le operazioni che ancorché del tutto fisiologiche superino in termini di controvalore il 2,5% dei Fondi Propri e siano di impatto significativo sulla società e il gruppo, in quanto deroganti a specifiche condizioni contrattuali e standard.

Con riferimento inoltre alle procedure deliberative delle operazioni con Soggetti Collegati previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia esse risultano essere analoghe a quelle previste dal Regolamento Consob e pertanto, gli iter istruttori/deliberativi delle operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza previsti sono stati uniformati al maggior rigore previsto dalla Disciplina di Banca d'Italia per assicurare semplificazione e uniformità di processo.

Le Operazioni di Maggior Rilievo previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 18 dello statuto sociale. È previsto che la funzione di Risk Management, esprima un parere preventivo sulla coerenza dell'operazione con il RAF (**Risk Appetite Framework**) e sulla compatibilità delle politiche di rischio.

In caso di parere negativo espresso dalla funzione di Risk Management, il Consiglio di Amministrazione può approvare l'operazione proposta esplicitando adeguatamente i motivi che lo hanno portato all'approvazione della stessa nonostante il parere negativo espresso.

La Procedura prevede anche che devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati che le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo compiute, la Procedura prevede altresì che:

- > il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ., le operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nell'esercizio anche per il tramite di Società Controllate;
- > il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell'Organo deliberante per il tramite del Direttore Generale, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle Operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate e Soggetti Collegati e delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- > il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza del Consiglio e sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all'art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio Sindacale;
- > il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, Cod. Civ. ovvero dell'articolo 153 del Testo unico della Finanza.

Inoltre, l'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa, che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

## 11.2 Informazioni sulle operazioni con parti correlate

### Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2016 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giusta Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio

1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

---

#### Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2016 non è stata effettuata dal Gruppo alcuna operazione qualificabile come di "maggiore rilevanza".

---

#### Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo

Con riferimento alle operazioni infragruppo di maggiore rilevanza – esenti ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate – nel periodo considerato non è stata effettuata alcuna operazione.

---

#### Altre operazioni rilevanti

Con riferimento invece alle operazioni ordinarie qualificabili di minore rilevanza, oggetto di preventivo parere non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, si segnala che:

- > in data 10 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha deliberato di partecipare a una "Request for Proposal" indetta dal Gruppo Generali volta a creare una piattaforma operativa unica volta per l'ottimizzare dei sistemi di incasso e pagamento delle Compagnie Assicuratrici e delle Agenzie e dell'importo indicativo di 1.700.000 euro. Banca Generali è stata invitata alla gara in quanto nel corso degli anni ha sviluppato una significativa esperienza nei servizi di incasso e pagamento erogati in Italia a diverse Società e Agenzie del Gruppo. L'adesione al bando è avvenuta con modalità in linea con gli indirizzi strategici della Banca, orientati e focalizzati al Private Banking. Banca Generali non è stata selezionata per partecipare alle fasi successive della gara;
- > nella seduta del 10 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione, previa informativa preventiva del Comitato Controllo e Rischi e nel rispetto delle modalità fissate dall'art. 136 TUB ha deliberato di concedere un finanziamento di 100.000 euro a un Amministratore. L'operazione è stata considerata di minore rilevanza perché cumulava con altri affidamenti già concessi al medesimo Amministratore. Sono state applicate le condizioni economiche standard previste dalla convenzione in essere per dipendenti e dirigenti del Gruppo Assicurazioni Generali, categoria alla quale appartiene l'Amministratore;
- > in data 22 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione, previa informativa preventiva del Comitato Controllo e Rischi e nel rispetto delle modalità fissate dall'art. 136 TUB ha deliberato di concedere finanziamenti garantiti a due stretti familiari dell'allora Amministratore Delegato dell'importo ciascuno di 1.300.000 euro. Le condizioni economiche concesse ai due soggetti erano pari a quelle di affidamenti concessi a clienti non parti correlate del medesimo standing;
- > nella seduta dell'11 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la concessione di un finanziamento al Direttore Generale, secondo le modalità previste dall'art. 136 TUB e previa informativa al Comitato Controllo e Rischi. Il finanziamento è stato concesso alle condizioni previste per la convenzione riservata ai dirigenti del gruppo Banca Generali, rivolta quindi a soggetti sia a parti correlate sia a parti non correlate;
- > in data 12 ottobre, la Direzione Crediti, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi ha concesso un affidamento sotto forma di apertura di credito in c/c dell'importo di 30.000 euro a un dirigente con responsabilità strategiche del gruppo Assicurazioni Generali. L'operazione è stata considerata di minore rilevanza perché cumulava con altri affidamenti già concessi al medesimo dirigente. Sono state applicate le condizioni economiche standard previste dalla convenzione in essere per dipendenti e dirigenti del Gruppo Assicurazioni Generali;
- > il Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nella riunione dell'11 ottobre 2016 ha concesso ad Assicurazioni Generali S.p.A. una linea di credito di firma di 2.260.000 euro di durata decennale a scalare a servizio e garanzia del corretto e tempestivo adempimento degli obblighi della sponsorizzazione congiunta con Allianz S.p.A. della fermata "Tre Torri" della Linea 5 della Metropolitana di Milano. La fidejussione è stata rilasciata in sostituzione di quella di pari importo emessa nello stesso periodo del 2016 sempre a favore del contratto di sponsorizzazione che non era stata resa operativa. L'affidamento è stato concesso a condizioni di mercato;
- > in data 14 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha deliberato il rinnovo della linea di credito di firma dell'importo di 1.000.000 euro rilasciata a Genagricola S.p.A. per far fronte a eventuali richieste di fidejussioni a garanzia di contributi o finanziamenti erogati da enti pubblici, di opere di urbanizzazione o rimessa in ripristino di aree. La linea è attualmente utilizzata per



629.280 euro a seguito dell'emissione di due fideiussioni negli anni precedenti. Per quanto attiene alle condizioni economiche, si evidenzia che le commissioni applicate sono commissioni standard.

---

#### Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2016 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate, che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della società e del Gruppo bancario, rispetto all'esercizio 2015.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate sono presentati nella specifica sezione della Nota integrativa Parte H rispettivamente del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31.12.2016, unitamente alle altre informazioni sui rapporti con parti correlate.

## 12. L'ANDAMENTO DEL TITOLO BANCA GENERALI

Il 2016 è stato segnato da molti eventi rilevanti dal punto di vista economico e in alcuni casi di portata storica. L'anno è iniziato con il crollo dei mercati per i timori di un forte rallentamento dell'economia cinese e per il calo del prezzo del petrolio. I mercati azionari internazionali hanno toccato i minimi agli inizi di febbraio. Successivamente l'intervento della BCE con l'espansione del Quantitative Easing a marzo ha favorito una ripresa dei listini azionari. L'inattesa vittoria del fronte favorevole alla Brexit – dopo una breve volatilità – ha sigillato inoltre l'avvio di una ripresa dei listini che si è rafforzata nella seconda parte dell'anno con il rialzo dei prezzi del petrolio dopo l'accordo tra i paesi Opec e soprattutto con la svolta nella politica monetaria internazionale avviata dalla Banca del Giappone e culminata con il rialzo dei tassi da parte della Federal Reserve a dicembre che ha segnato le premesse della fine della politica dei tassi a zero (o negativi). La vittoria delle elezioni americane a dicembre da parte del candidato repubblicano fautore di manovre espansive sul fronte della politica fiscale per favorire la crescita economica ha ulteriormente favorito la ripresa dei listini internazionali che hanno registrato risultati per lo più positivi nei dodici mesi. La dinamica del listino milanese (FTSE MIB -10,2%) è tuttavia tra le poche eccezioni negative insieme al listino cinese (CSI 300 -14,9%) e a quello spagnolo (IBEX -2%). La ragione è da ricercare nell'andamento del settore bancario che nel 2016 ha in fatto perso il 38% del suo valore a causa dei timori di ulteriori interventi per il salvataggio e la riclassificazione di istituti in difficoltà che solo l'intervento dello Stato a cavallo del nuovo anno ha potuto scongiurare.

### Andamento dei principali indici di borsa (variazione %, anno/anno)

	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Banca Generali</b>	<b>79,3%</b>	<b>74,4%</b>	<b>2,4%</b>	<b>26,6%</b>	<b>-22,3%</b>
FTSE MIB	7,8%	16,6%	0,2%	12,7%	-10,2%
FTSE Italia Mid Cap	-0,4%	48,8%	-3,9%	38,2%	-8,0%
FTSE Italia Banks (All Shr)	-0,02%	33,1%	6,8%	14,8%	-38,2%
DJ EuroStoxx 600	14,4%	17,4%	4,4%	7,8%	-1,7%
DJ EuroStoxx 600 Banks	12,0%	25,9%	-4,9%	-4,2%	-8,5%
MSCI World	11,2%	18,8%	17,3%	8,5%	8,1%
S&P 500 (USA)	11,4%	24,0%	26,9%	10,5%	12,3%
DAX 50 (Germania)	29,1%	25,5%	2,7%	9,6%	6,9%
CAC 40 (Francia)	15,2%	18,0%	-0,5%	10,2%	4,0%
CSI 300 (Cina)	6,7%	-9,0%	68,5%	15,9%	-14,9%
IBOV (Brasile)	-4,1%	-29,9%	-1,8%	-35,3%	38,9%

Nota: variazioni espresse in euro.

Le azioni Banca Generali – che partivano da valori prossimi ai massimi assoluti nella sua decennale storia borsistica – hanno fortemente risentito nella prima parte dell'anno del crollo dei mercati finanziari anche per i riflessi impliciti nella valorizzazione dei patrimoni. Dopo una parziale ripresa agli inizi di febbraio, la debolezza legata all'improvvisa e prematura scomparsa dell'amministratore delegato, Dott. Piermario Motta, e successivamente ai timori di coinvolgimento in operazioni di finanza straordinaria, poi smentite, hanno pesato sulla dinamica delle quotazioni. A questo si è aggiunto un latente timore circa il possibile impegno a sostegno del salvataggio del sistema bancario nella cornice della nuova direttiva europea sulle risoluzioni bancarie. La performance del titolo si è poi ripresa nell'ultimo trimestre con la presentazione del nuovo direttore generale, Dott. Gian Maria Mossa, alla comunità finanziaria e delle iniziative strategiche e commerciali per i prossimi anni.

## Riepilogo quotazioni del titolo Banca Generali

	2012	2013	2014	2015	2016
Massimo	13,000	22,510	25,110	33.360	28.300
Minimo	6,540	12,920	18,580	22.230	16.020
Medio	9,640	16,940	21,810	28.110	21.684
<b>Fine periodo</b>	<b>12,910</b>	<b>22,510</b>	<b>23,050</b>	<b>29.180</b>	<b>22.660</b>
<b>Capitalizzazione (milioni di euro)</b>	<b>1.458</b>	<b>2.586</b>	<b>2.668</b>	<b>3.388</b>	<b>2.638</b>

Le azioni Banca Generali sono quotate alla Borsa Italiana dal 15 novembre 2006. Nello specifico il titolo fa parte del FTSE Italia All-Share e dell'Indice FTSE Italia Mid Cap.

A novembre 2016, Banca Generali ha festeggiato il **decennale dalla quotazione** con un evento dedicato presso Borsa Italiana che ha ripercorso i punti salienti del grande sviluppo dimensionale e reddituale che la Banca ha realizzato nel periodo. Sono state inoltre tracciate le linee guida strategiche per i prossimi anni. Grande la soddisfazione per la performance del titolo: nei dieci anni dalla data dell'IPO, il 15 novembre 2006, Banca Generali ha generato per i suoi azionisti un Total Return del 303%, di cui il 168% derivante dal rialzo del prezzo e il 135% dalla distribuzione dei dividendi (fonte Bloomberg).

A fine 2016, le azioni in circolazione erano pari a 116.424.502 milioni, di cui il 50,5% facenti capo al Gruppo Generali.

## Capitale sociale deliberato al 31.12.2016

	2012	2013	2014	2015	2016
Numero azioni emesse	112.937.722	114.895.247	115.746.023	116.092.599	116.424.502
N. azioni in circolazione a fine anno*	112.927.651	114.885.176	115.735.952	115.995.422	115.995.422
Azioni proprie	10.071	10.071	10.071	97.177	126.129

\* al netto delle azioni proprie.

## 12.1 L'attività di investor relations

Come già negli anni precedenti, i contatti con la comunità finanziaria sono stati frequenti e regolari. Dopo una breve e doverosa pausa successiva alla fase di riorganizzazione aziendale seguita alla prematura scomparsa del Dott. Piernario Motta, l'attività di marketing con gli investitori ha ripreso a pieno regime nell'ultimo trimestre tanto che il numero di incontri con investitori e analisti è stato leggermente superiore a quello dell'anno precedente (299 contro i 256 del 2015).

La correzione del titolo all'inizio dell'anno ha favorito una netta revisione al rialzo delle raccomandazioni positive che nel complesso risultavano superiori all'80% del totale. Il 20% delle raccomandazioni risulta neutrale mentre non ci sono giudizi negativi.

## 13. I PRODOTTI E L'ATTIVITÀ DI MARKETING

### 13.1 Lo sviluppo della gamma di prodotti

Se da un lato il contesto macro economico ha proseguito nel suo lento cammino di ripresa, dall'altro i mercati finanziari nel corso dell'anno sono stati colpiti da diversi "shock di volatilità", legati in particolare a eventi politici (es. Brexit), che ne hanno compromesso, per alcuni periodi, visibilità e direzionalità. In questo scenario dalle tinte complesse, l'attività di marketing si è focalizzata sul costante miglioramento del livello di servizio offerto al Cliente e sull'introduzione di sofisticate soluzioni d'investimento. I drivers che hanno condotto al confezionamento delle novità in termini di offerta di risparmio gestito sono stati in particolare: il contenimento della volatilità sui mercati, sia azionari che obbligazionari, la ricerca di decorrelazione, sempre più complessa a seguito della variazione delle correlazioni tra le singole asset class, e l'introduzione di approcci innovativi volti a ricercare rendimento su specifici temi e segmenti di mercato.

A tale proposito sono stati lanciati comparti tematici e multi asset con l'obiettivo di fornire decorrelazione e fonti alternative di rendimento attraverso l'utilizzo di approcci innovativi e Liquid Alternative che mirano da un lato a contenere la volatilità e dall'altro a gestire le variazioni delle correlazioni che condizionano la direzionalità dei mercati.

Importanti interventi di sviluppo hanno riguardato l'offerta di gestioni patrimoniali, con il collocamento delle nuove soluzioni multilinea BG Solution e BG Solution Top Client, che offrono al Cliente la massima personalizzazione nella costruzione del portafoglio e la possibilità di usufruire di servizi ad alto valore aggiunto.

Anche l'offerta assicurativa è stata adeguata al contesto, con BG Stile Libero che ha visto arricchire il proprio universo investibile con nuovi comparti di asset manager caratterizzati da lungo track record, eccellenze gestionali riconosciute dai principali providers internazionali e skill gestionali altamente qualificati.

Nel corso del 2016 gli sforzi di Banca Generali si sono focalizzati, inoltre, sulla finalizzazione della piattaforma "BG Personal Advisory" a supporto del servizio di Consulenza Evoluta e sul lancio della Digital Collaboration, il nuovo servizio che semplifica la relazione tra Cliente e Consulente grazie alla possibilità di concludere gli investimenti in mobilità o comodamente da casa in pochissimi passaggi. Digital Collaboration è disponibile all'interno della nuova App BG Store, l'innovativo strumento digitale, personalizzabile dal Cliente in base a interessi e abitudini tecnologiche e finanziarie, punto di accesso al complesso di servizi offerti dalla Banca.

In ambito del Risparmio Amministrato da segnalare, infine, il lancio della Piattaforma "Smart Derivatives" in collaborazione con BNP Paribas, che consente ai Clienti della Banca di acquistare investment certificates in modalità Private Placement.

### Sviluppo e valorizzazione della gamma dei prodotti di BG Fund Management Luxembourg (BGFML)

#### BG Selection Sicav

Durante il 2016 è proseguita l'attività di sviluppo legata all'offerta di BG Selection Sicav, la piattaforma di fondi di fondi di BG Fund Management Luxembourg, che da oltre 8 anni costituisce il prodotto di punta di Banca Generali nell'offerta di risparmio gestito.

Le novità che hanno caratterizzato il 2016 sono state:

- > il potenziamento della gamma, con il lancio di 3 comparti Liquid Alternatives e 2 soluzioni Multi Asset:
  - il contenimento della volatilità e gestione della variazione delle correlazioni tra le singole asset class è stato il principale motivo che ha spinto alla creazione, anche in BG Selection Sicav, della famiglia Liquid Alternatives. I nuovi comparti si differenziano per gli obiettivi cui rispondono: riduzione della sensitività ai movimenti direzionali per BlackRock, minor volatilità senza rinunciare ai possibili up-side derivanti da "special situations" per Kairos ed esposizione a fattori di rischio alternativi con bassa correlazione ai mercati azionari per Man Glg;
  - la ricerca di rendimento tramite approcci innovativi, in un contesto caratterizzato da bassi tassi e una sempre maggiore compressione degli spread, è stata la scelta che ha spinto verso l'introduzione di due nuovi comparti Multi Asset. BGFML Flexible Europe consente d'investire sul potenziale offerto dal mercato azionario europeo mediante un approccio multi-sector, mentre M&G Multi Asset Allocation combina una strategia flessibile con la ricerca di income in specifici segmenti di mercato (es. High Yield Floating Rate);

- > l'ottimizzazione dell'offerta Multi Asset nell'area Globale con la fusione del comparto in delega a Lemanik (Glocal Investor) nel fondo gestito da BGFML (Flexible Europe).

Al 31 dicembre 2016 BG Selection Sicav presenta una gamma d'offerta completa ed estremamente diversificata composta da 49 comparti (19 azionari, 21 flessibili, 3 liquid alternatives, 5 real assets, 1 liquidità), di cui 13 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 36 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

## BG Sicav

La ricerca di soluzioni innovative idonee a rispondere alla sempre maggior complessità dei mercati ha guidato lo sviluppo di BG Sicav, piattaforma di prodotti gestiti in titoli complementari rispetto alla gamma di BG Selection Sicav.

Le novità nel corso del 2016 sono state:

- > l'arricchimento della gamma con il lancio di 2 nuovi comparti:
  - un azionario tematico, Algebris Best Ideas, che sfrutta un approccio di tipo macro/concentrato per selezionare le migliori idee d'investimento;
  - un liquid alternative caratterizzato da una strategia Long Short Credit in delega a Muzinich che punta a ricercare income in specifici segmenti del mercato obbligazionario utilizzando la componente alternativa a protezione del rischio tasso/allargamento degli spread;
- > l'ottimizzazione della gamma di offerta in termini di gestori e strategie di investimento tramite:
  - la fusione, all'interno della famiglia degli obbligazionari flessibili, del comparto UBS Global Income Alpha nel comparto UBS Dynamic Credit High Yield;
  - il cambio del soggetto delegato di un comparto liquid Alternative gestito da Columbia Threadneedle, affidato a UBS.

Al 31 dicembre 2016 BG Sicav consta di 30 comparti, di cui 8 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 22 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

Anche la piattaforma multi-manager è stata ulteriormente sviluppata grazie all'aggiornamento delle gamme già collocate nel 2015 e all'avvio a maggio della partnership con AllFunds Bank che si è consolidata progressivamente nel corso dell'anno ampliando le possibilità di scelta attraverso il collocamento retail dei prodotti di ben 14 nuove società: AcomeA, Arca SGR, Nordea, Symphonia, Pioneer, Algebris, Henderson, Financière de l'Echiquier, Muzinich, Edmond de Rothschild, Hedge Invest, Carmignac, 8a+, Natixis. Al 31 dicembre 2016 l'offerta retail di Banca Generali consta di oltre 4.800 comparti.

## Le Gestioni di Portafoglio

Il 2016 è stato caratterizzato da importanti interventi di sviluppo e razionalizzazione dell'offerta di gestioni patrimoniali.

Nel mese di febbraio 2016 è partito il collocamento delle nuove gestioni patrimoniali multilinea BG Solution e BG Solution Top Client (dedicata al segmento private). Le nuove gestioni multilinea garantiscono al Cliente il massimo livello di personalizzazione nella costruzione del portafoglio con la libertà di scegliere la combinazione più adatta alle proprie esigenze tramite il mix delle linee di gestione e dei singoli strumenti finanziari, con la possibilità di usufruire di ulteriori servizi ad alto valore aggiunto. In un'ottica di razionalizzazione dell'offerta, nelle nuove soluzioni di investimento sono state migrate tutte le gestioni patrimoniali mono linea gestite dalla divisione BG AM (ad esclusione delle GPM Target e della GPM Real Estate Top Portfolio). Ad aprile 2016, accanto alla GPM Real Estate Top Portfolio lanciata nel 2015, è stata aperta al collocamento, fino al mese di giugno, la nuova gestione patrimoniale GPM Real Estate Multi Portfolio II, la soluzione multilinea che riconferma l'interesse per il mercato real estate e che si pone l'obiettivo di tutelare il Cliente in un contesto caratterizzato da tassi di interesse molto bassi.

Complessivamente Banca Generali offre un portafoglio completo di gestioni patrimoniali in collocamento attivo composto da BG Solution (31 linee di gestione, di cui 3 in advisory ad Asset Manager terzi) e BG Solution Top Client (33 linee di gestione, di cui 5 in advisory ad Asset Manager terzi), BG Élite (4 linee di gestione) e BG Exclusive, che coprono tutte le strategie di investimento, con un forte accento sulla personalizzazione, bisogno tipico della clientela high net worth.

## Il Risparmio Assicurativo

Nel 2016 l'offerta assicurativa di Banca Generali ha continuato a registrare risultati di rilievo grazie in particolare a BG Stile Libero, l'innovativa polizza Multiramo che combina l'investimento nella Gestione Separata, sia euro che dollaro (dal 5% al 30% dell'investimento), a una selezione di oltre 1.000 comparti di 49 case di investimento.

BG Stile Libero è una soluzione di investimento in continua evoluzione. È stata lanciata, a inizio anno, la versione BG Stile Libero Private Insurance, per investimenti da 2,5 milioni di euro, con maggiore possibilità di personalizzazione nell'Asset Allocation e nel Pricing Cliente.

Accanto all'offerta Multiramo è proseguito il collocamento delle polizze tradizionali di Ramo I, ma con la necessità di gestire i flussi in entrata sulle Gestioni Separate, al fine di preservare la sostenibilità delle stesse.

Da segnalare anche la qualità dei rendimenti certificati nel 2016 delle principali Gestioni Separate (RI.Alto BG 3,50% e Nuova Concreta 3,94%) sottostanti ai prodotti assicurativi distribuiti da Banca Generali che, in uno scenario generalizzato di diminuzione dei rendimenti dei titoli obbligazionari, sono risultati in linea/superiori rispetto alla media del mercato italiano delle Gestioni Separate (3,53% - fonte Milano Finanza, dicembre 2016).

## Prodotti Bancari

Nel corso del 2016, a un anno dal restyling della gamma di conti correnti, la Banca ha lanciato il "Pacchetto Protezione", grazie al quale i Clienti che richiedono l'accredito dello stipendio/pensione o domiciliano le utenze sul conto corrente possono attivare gratuitamente i seguenti servizi a valore aggiunto:

- > una copertura assicurativa bancomat a protezione degli eventuali furti legati all'utilizzo della carta;
- > il servizio di SMS per essere informati sulle operazioni di accesso al sito, movimenti del c/c, movimenti bancomat ed eseguiti per la negoziazione titoli.

Da novembre 2016 la Banca ha inoltre lanciato, su un gruppo pilota di consulenti, la Piattaforma "Smart Derivatives", sviluppata in collaborazione con BNP Paribas e volta a consentire ai propri Clienti di acquistare investment certificates in modalità Private Placement.

Anche nel 2016 ci sono stati collocamenti di OPV - OPVS - OPS come Coima Res, Enav e MPS.

È proseguita inoltre la promozione, già in vigore negli anni passati, che prevede il rimborso dell'imposta di bollo per i nuovi Clienti e per coloro che effettuano nuovi investimenti in Banca Generali.

In tema di mutui, è stato confermato l'accordo di segnalazione con il Gruppo Intesa Sanpaolo, che consente ai Clienti della Banca di accedere all'offerta di mutui e prestiti prevista dal partner.

## 13.2 Il nuovo modello di servizio: BG Personal Advisory, il servizio di consulenza evoluta di Banca Generali

Nel corso del 2016 gli sforzi di Banca Generali si sono focalizzati sulla finalizzazione del servizio di Consulenza Evoluta "BG Personal Advisory", che ha portato allo sviluppo e al rilascio di nuove funzionalità della piattaforma di consulenza BGPA a supporto dei Consulenti.

Il nuovo modello di servizio di Banca Generali mira ad aumentare la conoscenza del Cliente in termini di patrimonio complessivo, situazione familiare e propensione al rischio, con l'obiettivo di offrire un approccio integrato e bilanciato nella gestione degli asset e dei rischi della propria clientela.



Attraverso la piattaforma di consulenza BGPA, i Consulenti Finanziari di Banca Generali possono supportare i propri Clienti in tutte le loro necessità, non solo quelle strettamente connesse al patrimonio finanziario detenuto presso Banca Generali; in particolare:

- > **Patrimonio Finanziario:** possibilità di analizzare e monitorare il patrimonio finanziario del Cliente attraverso dimensioni di analisi molto approfondite, in termini di composizione (quali ad esempio asset allocation, currency allocation o asset manager), rischio, diversificazione e rendimento, nonché di predisporre dei report di diagnosi personalizzati in base alle esigenze del Cliente; possibilità inoltre di estendere l'analisi al patrimonio finanziario detenuto presso Terzi Istituti, garantendo un aggiornamento costante del valore delle posizioni e un monitoraggio nel tempo del livello di rischio e di diversificazione. La piattaforma BGPA consente poi di costruire delle proposte commerciali adeguate al profilo di rischio del Cliente e alle sue specifiche esigenze, completamente integrato con il catalogo prodotti Banca e in grado di supportare appieno il Consulente nella fase di pianificazione. La piattaforma BGPA permette di gestire l'intero processo consulenziale end-to-end, dalla fase di analisi a quella di pianificazione, fino alla fase finale di esecuzione dell'ordine, integrando in un'unica piattaforma la fase dispositiva di compilazione automatica della modulistica e l'invio in Digital Collaboration;
- > **Family Protection:** possibilità di analizzare il patrimonio complessivo del Cliente (finanziario e non finanziario) in ottica di passaggio generazionale al fine di evidenziarne eventuali criticità in termini di allocazione e distribuzione degli asset o di fruibilità del patrimonio immobiliare; la piattaforma consente inoltre di simulare degli interventi sull'attuale patrimonio al fine di verificarne i relativi effetti;
- > **Patrimonio Real Estate:** possibilità di analizzare il patrimonio immobiliare del Cliente in termini di composizione, rischio (variazione del valore commerciale nel tempo e livello di liquidabilità) e costi/ricavi (conto economico dell'immobile).

Per quanto riguarda il Patrimonio Finanziario, il servizio di Consulenza Evoluta offre l'opportunità ai Clienti di accedere periodicamente a un'**informativa finanziaria specialistica realizzata con il contributo di importanti Partner del settore finanziario**, che comprende l'analisi dei mercati con view, prospettive e andamenti nonché liste di buy & sell su OICR, azioni e obbligazioni.

Oltre alla piattaforma BGPA, il modello di servizio si avvale della **partnership con importanti e qualificati operatori di mercato**, per offrire consulenza specialistica su diversi settori:

- > Real Estate;
- > Family Protection;
- > Corporate Finance;
- > Servizi per l'arte.

La fase propedeutica al lancio della Consulenza Evoluta "BG Personal Advisory" ha portato, nella seconda metà del 2016, anche a una revisione dell'impianto contrattuale e della gestione delle posizioni Clienti sui sistemi Banca.

Questo intervento ha consentito di apportare ulteriore flessibilità nella gestione dei Clienti e dei nuclei familiari, attraverso la possibilità di personalizzare i perimetri dei rapporti finanziari e di disporre sui sistemi di viste aggregate delle posizioni.

## 13.3 L'infrastruttura tecnologica e il Digital marketing

### Front End e APP Consulenti

Banca Generali ha proseguito con il piano progressivo di rilasci delle funzionalità di Gestione Integrata Contratti (GIC) per la compilazione dei contratti e delle operazioni in modalità elettronica.

Di seguito le ultime novità a disposizione dei Consulenti Finanziari:

- > prime sottoscrizioni e post vendita per le nuove GP Multilinea "BG Solution" e "BG Solution Top Client";
- > prime sottoscrizioni e post Vendita per le Polizze "BG Stile Libero Concreta" e "BG Stile Libero Special Concreta";
- > prime sottoscrizioni Fondi e Sicav di Società Terze. Nel corso dell'anno le funzionalità GIC sono state progressivamente estese ad altre 5 Sicav che vanno ad aggiungersi a quelle già presenti.

Nel 2016 le funzionalità GIC per la compilazione elettronica e automatica di tutti gli ordini su Fondi/Sicav, BG Stile Libero e GP Multilinea sono state integrate all'interno della piattaforma di consulenza BGPA al fine di consentire ai Consulenti Finanziari di accedere in maniera semplice e veloce, con un semplice click, alla compilazione della modulistica necessaria all'esecu-



zione delle operazioni generate all'interno della proposta di Consulenza e monitorare lo stato di avanzamento degli ordini del Cliente.

È stato inoltre introdotto nella versione web dell'applicativo Front End Consulenti il nuovo servizio "Document Library" per l'accesso alla documentazione d'offerta di Fondi e Sicav direttamente dai tool Morningstar.

Continua inoltre lo sviluppo di App "verticali" all'interno del BG Store del Consulente. In particolare, nel corso del 2016 sono state rilasciate le seguenti App:

- > BG Personal Portfolio, la nuova App ideata per supportare i Consulenti Finanziari nella costruzione, nell'analisi e nel monitoraggio di portafogli personalizzati attraverso motori di ottimizzazione finanziaria, integrazione con i portafogli consigliati e utilizzo di strumenti di ricerca evoluti. Con la nuova App è possibile costruire i Portafogli utilizzando i Portafogli Modello e gli Stable Portfolio proposti dall'Investment Advisory di Banca Generali. Il primo rilascio ha interessato la costruzione di portafogli all'interno della GP multilinea BG Solution; nel corso dei prossimi mesi è prevista la progressiva estensione delle funzionalità alla Polizza multiramo BG Stile Libero e ai Fondi à la carte;
- > brochure digitale dedicata alla nuove GP multilinea "BG Solution" e "BG Solution Top Client".

## Front End Clienti

Nel 2016 Banca Generali ha lanciato Digital Collaboration, il nuovo servizio che semplifica la relazione tra Cliente e Consulente.

Grazie a Digital Collaboration i Clienti possono concludere gli investimenti, concordati con il proprio Consulente Finanziario, in mobilità o comodamente da casa in pochissimi passaggi.

Il nuovo servizio digitale ha portato numerosi vantaggi nella gestione della relazione commerciale, tra questi:

- > semplificazione nella conferma delle operazioni di investimento;
- > significativa riduzione dei tempi di processazione degli ordini;
- > totale eliminazione della carta per le operazioni eseguite in Digital Collaboration.

Digital Collaboration è disponibile all'interno della nuova App BG Store, l'innovativo strumento digitale personalizzabile dal Cliente, che verrà costantemente arricchito di nuovi contenuti. Con BG Store, Banca Generali ha voluto creare un punto di accesso unico a tutti i servizi offerti ai Clienti garantendo un elevato grado di personalizzazione; è infatti il Cliente a scegliere quali strumenti e contenuti attivare in base ai propri interessi e alle proprie abitudini tecnologiche e finanziarie.

Tutta l'App offre una customer experience "Consulente-centrica" in cui, coerentemente al modello di business della Banca, il Cliente ha sempre come interlocutore principale il proprio Consulente Finanziario.

Anche per quanto riguarda i prodotti della Banca nel 2016 sono stati fatti importanti investimenti in ambito digitale con un sito ([www.bgsolution.bancagenerali.it](http://www.bgsolution.bancagenerali.it)) dedicato alle nuove gestioni patrimoniali multilinea BG Solution e BG Solution Top Client.

Il nuovo portale web dedicato alle gestioni multilinea, oltre a rappresentare un supporto commerciale per i Consulenti Finanziari, ha permesso di comunicare al meglio i punti di forza del nuovo prodotto sottolineando il massimo livello di personalizzazione nella costruzione del portafoglio e la libertà di scegliere la combinazione più adatta alle proprie esigenze tramite il mix delle linee di gestione e dei singoli strumenti finanziari.

Nei primi mesi del 2016 Pagina Personale Consulente, la vetrina digitale dedicata ai Consulenti Finanziari della Banca, è stata ulteriormente arricchita di nuove funzionalità a vantaggio dei Consulenti Finanziari e dei Clienti.

Questi ultimi possono ora richiedere un appuntamento al proprio Consulente direttamente dalla Pagina Personale attraverso una nuova interfaccia grafica integrata.

L'operatività dei Consulenti è stata ulteriormente semplificata attraverso una significativa rivisitazione della user experience e grazie all'introduzione di nuove funzionalità, come la gestione della rubrica integrata, volte a ridurre gli step operativi del Consulente nell'utilizzo di Pagina Personale Consulente.

Nuove possibilità di personalizzazione della propria Pagina sono state introdotte dando, per esempio, la possibilità ai Consulenti di modificare lo sfondo della Pagina, così come di inserire contenuti in rilievo scegliendo tra i prodotti e i servizi di Banca Generali disponibili.



## 13.4 Altri aspetti delle politiche di marketing

### Comunicazione Clienti

Nel corso del 2016 l'attenzione della Banca nei confronti delle informazioni inviate alla clientela è proseguita con la predisposizione di tutti i documenti riguardanti le nuove gestioni di portafoglio "BG Solution" e "BG Solution Top Client". Nello specifico, particolare attenzione è stata data alla predisposizione del nuovo rendiconto, al fine di modellare lo strumento sulla base delle peculiari caratteristiche della soluzione d'investimento e fornire così viste aggregate ed elaborazioni grafiche delle diverse linee in portafoglio, creando valore sia in tema di profondità d'analisi che di trasparenza al Cliente.

Nel corso dell'anno ha preso inoltre avvio il progetto "BG Value Contract", che persegue l'ambizioso obiettivo di rivedere i principali contratti e moduli di attivazione della Banca, in un'ottica di semplificazione e chiarezza dei contenuti. A ottobre è stata messa in produzione la nuova "Carta della Relazione con il Cliente", che ha comportato il redesign della Scheda Anagrafica e la predisposizione della nuova Richiesta di Attivazione della Consulenza e del Collocamento, in linea con il nuovo modello di consulenza di Banca Generali. Contemporaneamente è stato attivato anche il nuovo modello di "Richiesta dei Servizi Bancari e di Investimento", con le rinnovate logiche di attivazione della "Doc@nline". Il progetto proseguirà nel 2017 con la predisposizione delle richieste di attivazione della consulenza evoluta "BG Personal Advisory" e il redesign dei moduli di sottoscrizione di "BG Solution" e "BG Solution Top Client".

Nella seconda metà dell'anno l'attenzione si è focalizzata sul piano di lancio della Digital Collaboration e su tutta una serie di attività propedeutiche al lancio della nuova consulenza evoluta, prevista nei primi mesi del 2017.

### Eventi Incentive e Immagine

Nel corso del 2016 Banca Generali ha sviluppato un intenso programma di eventi istituzionali a cui si sono aggiunte numerose iniziative locali promosse dalle Divisioni Financial Planner e Private Banking.

La Banca ha inoltre spento le sue prime 10 candeline in Borsa a novembre: 10 anni di successi celebrati in Piazza Affari con un evento che si è aperto con un investor day seguito da un talk show dove i testimonial di Banca Generali si sono raccontati in questi 10 anni di "evoluzione del talento".

A gennaio si è svolto il tradizionale roadshow dedicato alla condivisione con il Top Management dei nuovi progetti di business e degli obiettivi strategici e commerciali per l'anno; all'incontro hanno preso parte alcune tra le principali società di Asset Management per approfondire gli scenari di investimento e le strategie di portafoglio.

Tra gli eventi di settore dedicati ai professionisti della consulenza l'istituto ha partecipato nel mese di gennaio a PF Expo, il mese successivo a Consulentia 2016 e infine a EFPA Italia Meeting in Sicilia nel mese di maggio.

È proseguito anche l'impegno nello sport e nell'educazione con l'appuntamento "Banca Generali un Campione per Amico" che si è svolto in 10 piazze italiane al fianco dei quattro grandi campioni: Adriano Panatta, Jury Chechi, Francesco Graziani e Andrea Lucchetta per condividere con i bambini delle scuole elementari e medie inferiori, non solo il divertimento che deriva dall'attività fisica, ma anche i valori positivi dello sport come la disciplina, la sana competizione e il gioco di squadra.

Sempre in ambito sportivo la Divisione Private Banking, nell'ottica di continuare a rafforzare il rapporto di fiducia tra la Banca e i propri clienti coinvolgendoli tramite interessi e passioni, ha organizzato anche nel 2016 l'Invitational Golf Tour, circuito esclusivo che ha coinvolto 10 dei principali Circoli Italiani di Golf.

Banca Generali ha poi riconfermato il proprio impegno verso il mondo della cultura a tutela dei patrimoni artistici sostenendo il FAI - Fondo Ambiente Italiano - all'interno dell'iniziativa "Giornate FAI di Primavera". Nel 2016 il connubio tra la Banca e il FAI è diventato ancora più stretto grazie all'eccezionale apertura di Palazzo Trivulzio, sede di Banca Generali a Milano e storico palazzo meneghino.

La stessa sede di Piazza Sant'Alessandro ha poi ospitato la mostra "Trace" dell'artista indonesiano Farhan Siki.

Infine, nel campo della Social Responsibility, Banca Generali ha rinnovato il pluriennale supporto ad AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla - grazie alla vendita di confezioni di polenta e risotto svolta nel periodo natalizio nelle proprie sedi, il cui ricavato è stato interamente devoluto alla causa.

## 13.5 La Comunicazione e i rapporti con i media

La comunicazione di Banca Generali si distingue per trasparenza e prontezza informativa nei confronti della comunità finanziaria. L'impegno del 2016 è proseguito nel percorso di posizionamento verso la fascia "private" di mercato alla luce dei nuovi servizi e prodotti dedicati e alla leadership di settore dal forte sviluppo commerciale. Con la riorganizzazione della scorsa primavera è stata definita la nuova mission della società: **"persone di fiducia al fianco del cliente nel tempo per costruire e prendersi cura dei suoi progetti di vita"**, e vision "essere la prima banca private per qualità e innovazione nel servizio". Il piano di comunicazione è rimasto incentrato sugli aspetti "corporate" con i risultati, l'andamento commerciale e l'evoluzione strategica, in primo piano nelle informative della società e nel dialogo con i media. Allo stesso modo è stata dedicata attenzione alle iniziative di prodotto, come ad esempio per la nascita delle nuove gestioni patrimoniali BG Solutions, in modo da favorirne la comprensione e le dinamiche competitive.

L'impegno per un confronto continuo e di responsabilità con i risparmiatori passa poi anche attraverso i commenti e le analisi di mercato per consentire il massimo allineamento nelle scelte sugli investimenti, dal profilo prudenziale e cauto come tradizione della banca. Da qui i frequenti interventi degli interlocutori nell'asset management e nella ricerca, per chiarire gli orientamenti perseguiti.

Oltre ai canali diretti e alla visibilità sui media la comunicazione della banca passa anche attraverso una serie di eventi specialistici sul territorio che ne riaffermano le competenze e professionalità. In questa direzione si inseriscono i convegni organizzati in tutt'Italia all'inizio dello scorso anno sull'evoluzione della normativa europea del "bail in" volti a descrivere le modifiche regolamentari. Allo stesso modo sono stati condotti dei focus periodici con la clientela sia sul mutevole scenario dei mercati finanziari, sia sulle sfide nella tutela patrimoniale dagli impegni successivi, dalla valorizzazione degli asset immobiliari e nel supporto all'impresa nelle dinamiche di corporate finance. Tutti ambiti dove Banca Generali si è posta in prima linea allargando la propria sfera di comunicazione.

In occasione dell'anniversario dei dieci anni di quotazione in Borsa, lo scorso novembre, la Società ha incontrato la comunità finanziaria con il proprio top management in un evento dedicato, dove sono state tirate le fila della sua espansione e presentate le linee guida delle strategie future che abbracciano anche i servizi di wealth management.

### Immagine

Nel 2016 Banca Generali ha confermato le collaborazioni in corso con i propri testimonial per iniziative commerciali e d'immagine:

- > **Davide Oldani:** lo chef stellato s'è affiancato in una campagna pubblicitaria digitale volta a rafforzare l'immagine istituzionale della banca come interlocutore d'eccellenza che accompagna le scelte più importanti di ogni cliente, in linea alla propria mission;
- > **Giornate FAI di Primavera:** il sostegno di Banca Generali al FAI - Fondo Ambiente Italiano come sponsor delle "Giornate di Primavera" è stato celebrato da una campagna pubblicitaria che evidenziava la sensibilità della banca alla tutela del patrimonio culturale-artistico nazionale;
- > **Alessandro Del Piero:** la partnership con l'ex campione di calcio è di lungo corso e si traduce in eventi su misura sul territorio;
- > **Federica Brignone:** la campionessa di sci accompagna le iniziative e la visibilità della Banca nel circuito bianco di Coppa del mondo che nel 2016 l'ha vista protagonista di vittorie richiamate da creatività ad hoc sui quotidiani.

Oltre gli eventi e ai testimonial, le campagne pubblicitarie di Banca Generali sono state guidate dai prestigiosi riconoscimenti che s'è aggiudicata nel corso del 2016: **Best Private Bank in Italy** dalle testate specializzate nel Private Banking e Wealth Management del Gruppo del Financial Times e **"Miglior Servizio"** dall'Istituto tedesco di qualità che ha assegnato il premio sulla base di un sondaggio condotto direttamente tra i clienti delle maggiori reti.

### Il rapporto coi media

Trasparenza, disponibilità e accuratezza sono i cardini che guidano il confronto continuo con i media. La Società è stata al centro di oltre 300 uscite stampa e più di mille e cinquecento articoli sul web. I risultati annuali e trimestrali, l'andamento della raccolta, le strategie, e l'innovazione di prodotto sono stati gli argomenti maggiormente ripresi dalla stampa, e non è sfuggito l'impegno sociale con il sostegno a svariati progetti sul territorio.

Infine, si segnala come l'impegno di Banca Generali per una comunicazione sempre più interattiva e aperta al dialogo con i propri interlocutori, abbia portato all'apertura, lo scorso autunno, dei profili ufficiali sui famosi social network Facebook e YouTube che si sono affiancati alla già presente pagina LinkedIn, per riprendere i contenuti istituzionali e le iniziative della società.

## 14. LE RISORSE UMANE

### 14.1 Dipendenti

#### Organico

L'organico al 31 dicembre 2016 ammonta a 849 persone ed è costituito da 47 Dirigenti, 151 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 651 dipendenti di altri livelli; di questi ultimi, 109 sono Quadri Direttivi di 1° e 2° livello e 1 è apprendista.

	BANCA GENERALI	BG FIDUCIARIA	GENERFID	BG FML	TOTALE 2016	TOTALE 2015
Dirigenti	44	1	-	2	47	44
Quadri 3°/4°	138	5	-	8	151	140
Altri	629	6	4	12	651	653
<b>Totali</b>	<b>811</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>22</b>	<b>849</b>	<b>837</b>

Fra gli 849 dipendenti al 31 dicembre 2016, 29 hanno un contratto a tempo determinato (13 dei quali per sostituzione di personale assente per maternità/aspettativa).

Rispetto all'esercizio 2015 si è avuto un incremento netto di 12 risorse. Nello specifico si è avuto:

- > un incremento di 6 persone a tempo indeterminato a seguito:
  - dell'ingresso di nuovo personale di vendita;
  - dell'assunzione di personale specializzato a supporto dello sviluppo dell'azienda;
  - dell'inserimento di personale in sostituzione di risorse uscite in precedenza;
- > un incremento di 6 risorse a tempo determinato, dovuto principalmente all'ingresso di personale assunto a supporto di picchi di lavoro legati ad attività e progetti straordinari.

A fronte di questi incrementi netti, il turnover complessivo, collegato prevalentemente a movimenti di personale a tempo determinato per progetti e picchi di attività, oltre che a sostituzioni maternità, ha registrato la movimentazione di seguito indicata:

<b>Organico al 31.12.2015</b>	<b>837</b>
Assunzioni	82
Cessazioni	-70
<b>Organico al 31.12.2016</b>	<b>849</b>

La forza effettiva, costituita dal personale in organico (849) al netto delle persone distaccate in società del Gruppo Generali (-2) o da società dello stesso (0) si è incrementata di 12 risorse, riconducibile all'aumento del personale in organico.

FORZA EFFETTIVA	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE
Banca Generali	804	789	15
BG Fiduciaria	13	12	1
Generfid	8	10	-2
BG FML	22	24	-2
<b>Totali</b>	<b>847</b>	<b>835</b>	<b>12</b>

#### Composizione organico

L'incidenza del personale laureato è del 53,5%.

L'età media del Gruppo è 43 anni mentre la percentuale del personale femminile è pari al 50,3%.

	DONNE		UOMINI		TOTALE 2016	
Dirigenti	12	2,8%	35	8,3%	47	5,5%
Quadri 3°/4°	37	8,7%	114	27,0%	151	17,8%
Altri	378	88,5%	273	64,7%	651	76,7%
<b>Totali</b>	<b>427</b>	<b>100,0%</b>	<b>422</b>	<b>100,0%</b>	<b>849</b>	<b>100,0%</b>

#### Relazioni sindacali

A fronte della presentazione da parte dei sindacati aziendali nel mese di aprile 2016 della piattaforma di rinnovo del contratto integrativo (CIA) del gruppo Banca Generali – per impiegati e quadri direttivi – nel corso dei mesi successivi si è dato seguito agli incontri sindacali finalizzati innanzitutto a rinnovare gli istituti economici del CIA.

In particolare, in data 30 giugno 2016 sono stati raggiunti i seguenti Accordi:

1. Accordo Sindacale sul premio aziendale relativo all'esercizio 2015;
2. Protocollo complessivo di rinnovo del CIA riguardante:
  - premio aziendale esercizi 2016, 2017 e 2018: adozione delle linee guida per la regolamentazione di un nuovo meccanismo di calcolo - strettamente legato a parametri di produttività - e previsione della possibilità di introdurre il pagamento del premio anche con le modalità sostitutive "welfare" previste dalla legge di stabilità 2016;
  - buoni pasto, assistenza sanitaria, previdenza complementare e polizze collettive.

Gli impegni raggiunti con i Sindacati avranno validità sino al 30 giugno 2019.

In data 15 dicembre 2016, è stato raggiunto l'accordo sindacale di dettaglio sul premio aziendale relativo al 2016. È attualmente in corso di definizione l'ulteriore accordo finalizzato alla concreta introduzione del pagamento con la modalità welfare, anche grazie all'attivazione di una apposita Commissione Bilaterale welfare, formata da rappresentanti aziendali e sindacali.

Inoltre, nel mese di maggio 2016, Banca Generali e RSA hanno condiviso i contenuti del Piano Formativo "Country Italia for Excellence" che è stato poi oggetto di un accordo sindacale a livello di Country Italia al fine della partecipazione all'Avviso FBA n. 1/2016.

Con riferimento all'attuazione del CCNL, è rimasta costante l'adesione alla Fondazione Pro-solidar, attiva nel campo dei progetti di solidarietà a livello internazionale; nel 2016, oltre 400 dipendenti hanno aderito versando il contributo previsto, cui è seguito analogo contributo da parte delle Aziende del Gruppo.

## Sviluppo risorse

L'azienda continua a puntare sulla **mobilità interna a tutti i livelli** come strumento per accrescere la professionalità e lo sviluppo manageriale.

La mobilità coinvolge sia persone che ricoprono già posizioni manageriali, in un'ottica di ampliamento della job e trasversalizzazione della cultura aziendale, sia persone senior con un profilo da professional, in un'ottica di crescita professionale. Forte impulso viene dato anche alla crescita di persone con profili junior inseriti all'interno delle diverse Aree Aziendali anche con un approccio bottom up attraverso lo strumento del *BG - Job Posting*, introdotto nel 2016, che consente ai dipendenti a tempo indeterminato di candidarsi prioritariamente alle posizioni vacanti all'interno del Gruppo Banca Generali. L'attivazione dei percorsi di carriera avviene attraverso la partecipazione a Development Center, che consentano di verificare il profilo di competenze manageriali possedute al fine di costruire percorsi di sviluppo personalizzati. A fronte del profilo emerso e del nuovo ruolo vengono attivati specifici percorsi, come ad esempio, qualora vi sia la necessità di ricoprire posizioni con allargamento di responsabilità manageriali, percorsi di business coaching o, per accrescere la conoscenza tecnica o rafforzare la vision prospettica, Master o percorsi di Alta Formazione presso qualificate istituzioni accademiche.

L'obiettivo di questi percorsi strutturati è supportare le persone nel prendere consapevolezza delle proprie capacità ed eventualmente lavorare in modo strutturato (attraverso piani di sviluppo o formazione mirata) nello sviluppo di competenze da consolidare.

Per rafforzare i processi di comunicazione e ascolto bottom up, in un'ottica di engagement e per favorire la visibilità di tutti i dipendenti, a dicembre è stato dato avvio al progetto "Testimonials" che prevede il coinvolgimento dei dipendenti in momenti di team building in un ambiente conviviale e informale con il Top Management pensati per favorire l'ascolto e la relazione trasversale. Nella prima edizione, che si è tenuta a Dicembre, sono stati coinvolti 30 dipendenti.

**L'annuale valutazione della performance qualitativa** si è svolta come di consueto nel primo semestre. Tutte le risorse sono coinvolte nel processo che prevede un momento di confronto con il proprio responsabile.

Le iniziative sopra evidenziate - valutazione della performance, assessment valutativi, gestione del talent pool, percorsi di sviluppo e sentieri di carriera - insieme a precise indicazioni strategiche indicate dalla direzione aziendale, contribuiscono a dettare le linee guida per la definizione del piano formativo a sostegno e sviluppo delle competenze e delle professionalità dei dipendenti della Banca.

## Formazione

Il consolidamento della posizione nel settore ha richiesto un rafforzamento dei già intensi programmi di formazione finalizzati a garantire conoscenze, competenze e comportamenti in linea con il posizionamento della Banca.

Focus particolare è stato dato alla formazione manageriale, progettata internamente ed erogata attraverso primarie società di consulenza, che nel 2016 ha visto, tra le altre attività, la conclusione del percorso "Gestione dei Collaboratori", articolato programma di cultura manageriale, che ha coinvolto negli ultimi 3 anni i responsabili di risorse, al quale si è affiancato il progetto "Officine di Crescita Manageriale", consistente in momenti di approfondimento su

diversi aspetti della managerialità in azienda declinati in un'ottica di team coaching. Sempre nell'ambito della crescita manageriale sono stati attivati percorsi di business coaching per l'Alta Direzione e alcuni dei loro primi riporti.

Inoltre, a sostegno della diversity, è stato attivato il percorso Leadership al Femminile dedicato all'empowerment e allo sviluppo della leadership personale delle colleghe.

Per quanto riguarda le competenze specialistiche sono stati attivati percorsi di Alta Formazione, dedicati alle diverse aree aziendali, erogati in collaborazione con primarie società di consulenza, Enti Universitari, Scuole di Alta Formazione o singoli docenti universitari. In quest'ottica, ad esempio, è stato disegnato e attivato, in collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia, il Master di 2° livello in "Governance del Patrimonio e Passaggio Generazionale". Forte impulso è stato dato anche alla formazione linguistica, in particolare per la lingua inglese, la cui fruizione è stata resa accessibile ai dipendenti a vario livello.

Per rafforzare l'acquisizione e la condivisione della conoscenza, intesa anche come condivisione e interiorizzazione da parte dei dipendenti della vision e della mission della banca e della conseguente strategia, sono stati organizzati momenti di condivisione formalizzata ("Cascading") con i dipendenti sui progetti strategici della banca e sui loro obiettivi. Parallelamente sono proseguiti i workshop di illustrazione della piattaforma di consulenza avanzata "BG Personal Advisory" e della sua filosofia.

È naturalmente proseguita la formazione obbligatoria, sia sulla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro sia in ambito normativo (Antiriciclaggio, Responsabilità Amministrativa degli Enti (D.lgs. 231/01) e Privacy), in modalità e-learning ma anche con approfondimenti in aula.

Tutti i corsi obbligatori *web based* per i nuovi assunti a tempo determinato e indeterminato sono erogati attraverso piattaforma e-learning.

---

### Selezione delle risorse – employer branding e talent engagement

La banca punta sempre più su giovani di potenziale da far crescere all'interno, sia attraverso la partecipazione a career day in collaborazione con il Gruppo Generali, sia tramite rapporti consolidati e costanti con le principali Università e Scuole di Alta Specializzazione nazionali e internazionali.

In quest'ottica grande attenzione viene posta attraverso la cura dei percorsi formativi offerti agli studenti e neolaureati nell'ambito dei Tirocini Formativi sia Universitari che di Scuole di Alta Specializzazione nelle diverse Aree della Banca sia presso la sede di Milano che presso la sede di Trieste.

Per la copertura di key position vengono attivate, a seconda della necessità, sia agenzie di head hunting specializzate sia canali di ricerca attiva attraverso l'utilizzo delle principali piattaforme dedicate.

Tutte le persone che entrano a far parte della squadra di Banca Generali hanno prima affrontato un percorso di assessment valutativo, come previsto dalla policy del Gruppo Generali.

---

### Comunicazione interna

Il 2016 ha visto il lancio di "Prima Pagina" – newsletter mensile – quale principale novità dell'anno, che si inserisce in una articolata serie di interventi per tenere maggiormente informati i colleghi sulle decisioni strategiche e l'andamento aziendale. In questa direzione, oltre a un maggiore flusso di notizie pubblicate sul Portale aziendale, sono state prodotte apprezzate videointerviste con i principali manager della banca.

Condivisione della strategia e delle scelte organizzative, sottolineatura della nostra mission e dei nostri valori e affondi sugli andamenti di business, sono stati gli argomenti sui quali si sono concentrati i due incontri semestrali tra tutti i dipendenti e il top management.

---

## 14.2 Consulenti Finanziari

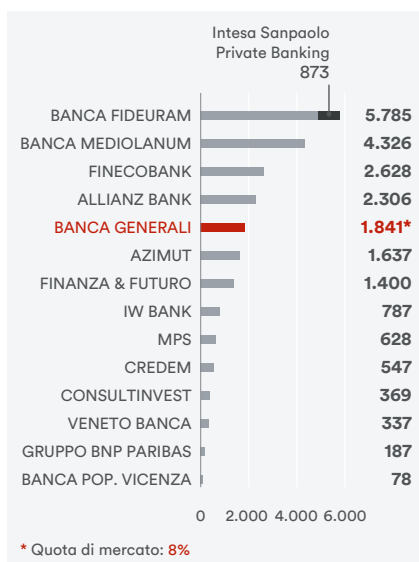
In coerenza con una crescita generalizzata del mercato del risparmio gestito in generale e di quello che si avvale in modo prevalente dell'opera di Consulenti finanziari in particolare (mercato "Assoreti"), anche il numero di Consulenti Finanziari operanti nelle principali società censite è aumentato di circa lo 0,8% (da 22.679 a 22.856).

In quest'ambito, Banca Generali possiede una tra le più importanti reti di distribuzione attraverso Consulenti finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2016 erano presenti in struttura 1.841 Consulenti Finanziari e Relationship Manager, in aumento rispetto al 2015 (+7% pari a un delta di 126 consulenti). Questo incremento ha fatto sì che Banca Generali sia rimasta al quinto posto del settore Assoreti con una quota di mercato dell'8%.

A questa crescita ha contribuito l'attività di reclutamento di nuovi professionisti, provenienti sia dal mondo delle banche, sia da quello delle reti, che nel 2016 ha portato all'inserimento di 161 nuovi consulenti.

## Numero Consulenti Finanziari Assoreti 22.856

Dicembre 2016



Fonte: Assoreti

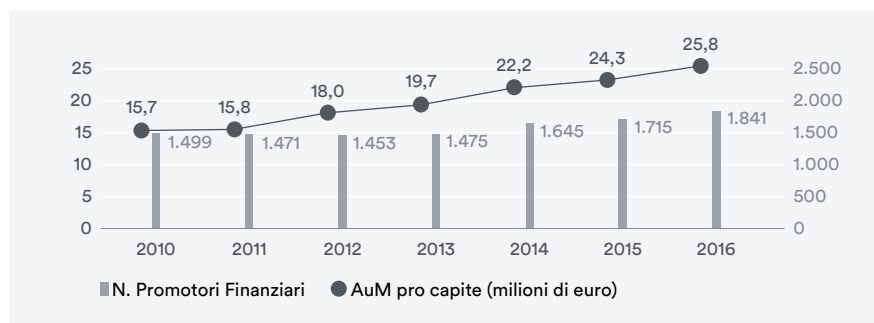
I principali dati riferibili alla rete distributiva di Banca Generali sono sinteticamente illustrati nelle seguenti tabelle che raffrontano i dati del 2016 e del 2015 scomponendoli nelle due divisioni in cui è organizzata la rete, una più specificatamente dedicata alla clientela "affluent" e una alla clientela di più alto profilo ("private"). Come si nota, entrambe le divisioni crescono per numero e per patrimonio medio assistito, a testimonianza di un'evoluzione sia quantitativa che qualitativa della struttura distributiva:

	N. CONSULENTI FINANZIARI / PRIVATE BANKER / RELATION MANAGER	AUM (MLN DI EURO)	AUM PER CF (MLN DI EURO)
31.12.2016			
Divisione Financial Planner	1.371	28.295	20,6
Divisione Private Banking	470	19.252	41,0
<b>Totale</b>	<b>1.841</b>	<b>47.547</b>	<b>25,8</b>
31.12.2015			
Divisione Financial Planner	1.292	24.321	18,8
Divisione Private Banking	423	17.283	40,9
<b>Totale</b>	<b>1.715</b>	<b>41.605</b>	<b>24,3</b>

A proposito del trend di crescita della rete, è importante rilevare che da anni si assiste a un processo di selezione dei collaboratori che ha promosso l'inserimento di figure professionali di elevato livello con rilevanti portafogli di clienti, in grado di ben interpretare la filosofia qualitativa della banca.

Nonostante il lieve incremento del numero di Consulenti Finanziari presenti nella rete commerciale di Banca Generali (+7% a/a), il valore del portafoglio medio gestito da ciascun consulente è pari a 25,8 milioni al 31.12.2016, in ulteriore aumento rispetto al patrimonio medio della rete commerciale di Banca Generali nel 2015 (24,3 milioni), a testimonianza di un processo di crescita veramente coerente e consistente, volto ad acquisire e mantenere solo i profili di alta qualità.

### Promotori Finanziari e AUM pro-capite



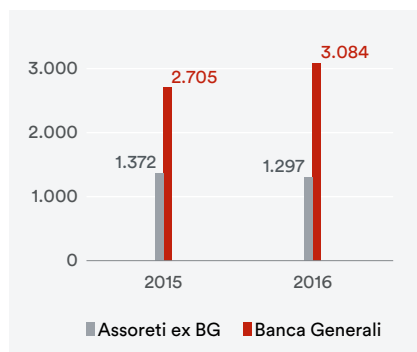
Infatti, anche in anni di spiccata instabilità dei mercati finanziari e, anzi, proprio in virtù di essa, l'approccio consulenziale praticato in Banca Generali e la qualità professionale dei consulenti che con essa collaborano, sono stati in grado di offrire alla clientela un effettivo valore aggiunto. In conseguenza di ciò, i valori pro-capite espressi dai Consulenti finanziari sono da anni ai vertici del mercato per quanto riguarda la capacità di attrazione di nuovi flussi di risparmio.

La raccolta netta pro-capite infatti, pari a 3.084 milioni di euro nel 2016, è superiore del 138% alla media di settore; il dato è ancor più straordinario se ci riferisce alla raccolta netta gestita e assicurativa pro-capite, dove, in un contesto di mercati volatili e incerti, i consulenti di Banca Generali hanno realizzato una raccolta pro-capite di circa 2.155 milioni, confrontata con la produttività media del mercato pari a 688 mila euro (al netto del contributo di Banca Generali) cioè più alto del 213%. Relativamente al dato di patrimonio medio, sintesi del successo quantitativo della strategia praticata, Banca Generali si conferma ampiamente al vertice del mercato, con un valore che supera del 50% la media generale (25,8 milioni di euro contro 17,2 milioni di euro, se si esclude l'estensione del campione di società avvenuto a dicembre 2015).



### Raccolta Netta totale per Consulente Finanziario BG vs. Assoreti

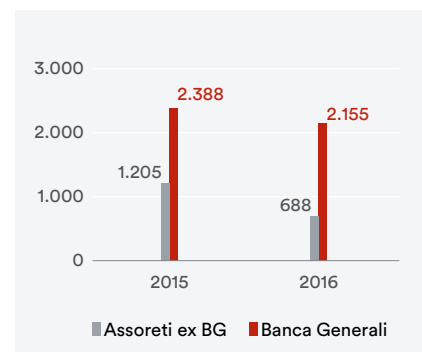
Dicembre 2016



Fonte: Assoreti

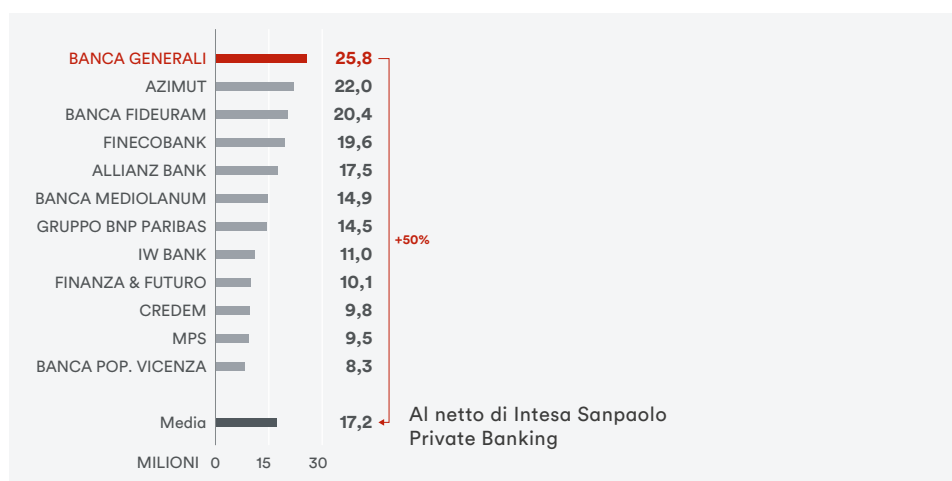
### Raccolta Netta gestita e assicurativa per Consulente Finanziario BG vs. Assoreti

Dicembre 2016



Fonte: Assoreti

### Patrimonio medio Consulenti Finanziari Assoreti Dicembre 2016



Fonte: Assoreti

Nel 2016 sono entrati a far parte delle strutture di Banca Generali 161 nuovi professionisti con solida esperienza, provenienti prevalentemente dal settore bancario che, avvantaggiandosi della vastissima gamma di opportunità d'investimento offerte dalla banca, hanno potuto soddisfare più compiutamente le esigenze dei clienti nel rispetto dei singoli profili di rischio. A fronte di questi ingressi si è riscontrato un ridotto numero di consulenti in uscita, inclusi pensionamenti - normali in una struttura ormai consolidata - o cambi attività. In effetti il turnover della rete di Banca Generali è estremamente ridotto a testimonianza della fidelizzazione della rete e dell'attrattiva della proposta di Banca Generali nei confronti del mercato.

### Struttura organizzativa della rete

Osservando la rete nel suo complesso, la sua struttura può essere suddivisa in quattro tipologie di ruoli professionali:

	2016	2015
Manager 1° livello	25	25
Manager 2° livello	44	44
Executive Manager	76	61
Consulenti finanziari/PB/RM	1.696	1.585
<b>Totale</b>	<b>1.841</b>	<b>1.715</b>

In Banca Generali il numero di Manager in senso stretto (Manager di 1° e 2° livello, cioè coloro che sono posti più propriamente a riferimento delle figure professionali dedicate esclusivamente alla relazione con la clientela) in coerenza con quanto più sopra osservato circa l'evoluzione qualitativa della rete distributiva, è stabile nel tempo rispetto all'aumento del numero complessivo dei Consulenti Finanziari.

## Ripartizione geografica, per sesso e per anzianità

La rete distributiva ha una presenza capillare sul territorio nazionale, con una maggior concentrazione, pari a circa due terzi dell'organico, nelle regioni del Centro-Nord rispetto a quelle del Centro-Sud, in coerenza con la distribuzione della ricchezza nazionale; in lieve crescita la presenza femminile, pari al 15,8% del totale contro un 15% del 2015, mentre l'età media dei consulenti rimane stabile a 51 anni, in considerazione del fatto che i professionisti inseriti negli ultimi anni hanno un'età media inferiore ai 45 anni. Un rapporto medio di collaborazione di circa 11 anni, anche in relazione alla "giovane età" della Società, testimonia la stabilità della rete e il suo contenuto turnover.

REGIONE	DIVISIONE FP	DIVISIONE PRIVATE	TOTALE	% SUL TOTALE	% DONNE	ETÀ MEDIA			ANZIANITÀ MEDIA*		
						F	M	TOTALE	F	M	TOTALE
Abruzzo	30	-	30	1,6%	0,2%	51,1	54,5	52,8	6,7	11,2	8,9
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	23	3	26	1,4%	0,2%	50,2	49,1	49,6	14,8	12,5	13,7
Campania	123	10	133	7,2%	0,5%	50,8	51,3	51,1	7,9	14,3	11,1
Emilia Romagna	202	33	235	12,8%	2,8%	51,1	53,0	52,1	10,5	12,4	11,4
Friuli Venezia Giulia	70	8	78	4,2%	0,4%	55,1	52,8	53,9	11,4	12,1	11,8
Lazio	82	47	129	7,0%	1,5%	51,5	52,7	52,1	16,0	11,9	13,9
Liguria	52	51	103	5,6%	1,1%	53,5	55,3	54,4	11,3	13,7	12,5
Lombardia	246	156	402	21,8%	3,7%	50,0	52,5	51,3	9,0	10,7	9,9
Marche	54	-	54	2,9%	0,4%	49,4	49,5	49,4	14,3	13,6	14,0
Molise	1	-	1	0,1%	-	-	47,8	23,9	-	3,1	1,5
Piemonte	79	70	149	8,1%	1,6%	50,6	52,6	51,6	10,0	11,3	10,6
Puglia	69	7	76	4,1%	0,5%	43,1	51,6	47,4	11,2	14,7	13,0
Sardegna	11	1	12	0,7%	0,2%	52,6	48,5	50,5	17,0	10,9	14,0
Sicilia	44	-	44	2,4%	0,1%	48,9	49,6	49,3	10,4	12,6	11,5
Toscana	76	36	112	6,1%	1,0%	50,7	53,7	52,2	5,9	12,1	9,0
Trentino A. Adige	18	-	18	1,0%	0,1%	39,7	51,2	45,5	4,5	9,8	7,2
Umbria	26	-	26	1,4%	0,2%	50,5	54,2	52,3	7,1	16,9	12,0
Valle d'Aosta	-	4	4	0,2%	-	-	45,2	22,6	-	5,8	2,9
Veneto	165	44	209	11,4%	1,4%	49,0	53,1	51,0	8,1	12,4	10,2
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.371</b>	<b>470</b>	<b>1.841</b>	<b>100,0%</b>	<b>15,8%</b>	<b>50,5</b>	<b>52,5</b>	<b>51,5</b>	<b>10,2</b>	<b>12,2</b>	<b>11,2</b>

\* Nel calcolo dell'anzianità viene considerata l'attività svolta nelle società acquisite dal Gruppo BG (es. Prime, Altinia Sim, ecc.).

## Presenza sul territorio

La capillare distribuzione dei Consulenti finanziari di Banca Generali è supportata dalla presenza sul territorio al 31 dicembre 2016 di 193 tra succursali bancarie e uffici dei Consulenti.

31.12.2016	SUCCURSALI			UFFICI			TOTALE COMPLESSIVO
	DIVISIONE FINANCIAL PLANNER	DIVISIONE PRIVATE BANKING	TOTALE	DIVISIONE FINANCIAL PLANNER	DIVISIONE PRIVATE BANKING	TOTALE	
Abruzzo	1		1	1		1	2
Calabria	1		1	2	1	3	4
Campania	3	1	4	8	3	11	15
Emilia	4		4	14	4	18	22
Friuli	2		2	4	1	5	7
Lazio	1	1	2	3	3	6	8
Liguria	5	1	6	6	5	11	17
Lombardia	5	2	7	17	8	25	32
Marche			-	3		3	3
Piemonte	3	1	4	6	9	15	19
Puglia	2		2	5	2	7	9
Sardegna			-	1		1	1
Sicilia	1		1	4		4	5
Toscana	3	2	5	10	1	11	16
Trentino			-	2		2	2
Umbria	1		1	2		2	3
Valle d'Aosta			-		1	1	1
Veneto	5	1	6	17	4	21	27
<b>Totale complessivo</b>	<b>37</b>	<b>9</b>	<b>46</b>	<b>105</b>	<b>42</b>	<b>147</b>	<b>193</b>



## Formazione e Sviluppo Rete

### Formazione Manageriale

Anche nel 2016 la Formazione Manageriale presta particolare attenzione ad approfondire e sviluppare tematiche a supporto dell'evoluzione del ruolo nel contesto attuale.

Le prime linee manageriali delle Divisione Financial Planner proseguono il percorso formativo, organizzato in collaborazione con Business School di eccellenza, incentrato sul rinforzo della propria leadership nella gestione del proprio team per il raggiungimento di risultati sempre più sfidanti.

Nel primo semestre, i District Manager inseriti in struttura dopo il 2013 hanno partecipato a un percorso di sviluppo finalizzato a rinforzare le capacità manageriali essenziali per ricoprire il ruolo.

Nel semestre successivo, invece, tutta la linea è stata coinvolta nella formazione dedicata a tematiche di Time Management evoluto, con particolare attenzione alla velocità e alla complessità presente nell'attuale contesto.

Tutti gli Executive Manager (Rete Financial Planner) hanno proseguito il loro percorso con un nuovo laboratorio formativo finalizzato a potenziare la propria capacità di pianificazione e programmazione delle attività commerciali e manageriali.

Nel corso dell'anno i Private Team manager (Rete Private Banking) hanno preso parte a un articolato percorso di sviluppo del Ruolo, che ha preso avvio con un assessment, al quale è seguito un piano di sviluppo individuale accompagnato da incontri di coaching.

Hanno poi proseguito il loro piano formativo con cinque giornate d'aula volte a sviluppare le competenze legate alla gestione delle riunioni commerciali.

I consulenti delle Divisione Relationship Manager hanno partecipato a un piano formativo dedicato all'identificazione e alla diffusione di best practice su temi di business.

Banca Generali rinnova e conferma l'impegno sia nel percorso di Leadership dedicato alle Consulenti Finanziarie, mirato ad approfondire tematiche di self empowerment, self management e relazione interpersonale, sia nei percorsi individuali di business coaching, arricchendo l'offerta formativa di nuove occasioni di rinforzo e sviluppo professionale attraverso incontri di Team Coaching.

Sono state progettate molteplici iniziative formative sul territorio, personalizzate sulle specifiche esigenze di Area, dedicate al rinforzo delle soft skill a supporto dell'attività di reclutamento.

### Formazione Commerciale

Le attività della Formazione Commerciale, in coerenza con l'evoluzione del contesto e del modello di servizio BG Personal Advisory, hanno supportato l'introduzione di tutte le attività di prodotti e servizi messe in campo da Banca Generali.

Da metà gennaio, in concomitanza con il lancio delle nuove gestioni patrimoniali multilinea BG Solution, è stata avviata la formazione tecnica e commerciale sul prodotto partendo dai manager di Rete e proseguendo su circa 800 consulenti. Durante l'incontro sono stati approfonditi gli elementi distintivi delle nuove GP Multilinea, le caratteristiche delle singole linee e le modalità di costruzione di soluzioni personalizzate.

Nei mesi di giugno e luglio per la Rete dei Private Banker è stata definita la formazione per condividere le strategie aziendali in merito ai prodotti Liquid Alternative e alla nuova gamma di Portafogli Stable Portfolio, evidenziando quando e come possono rivelarsi un utile strumento per clienti esistenti e prospect.

Sempre nel primo semestre è proseguita la formazione sulla piattaforma BGPA, con particolare attenzione sui due moduli di "Family Protection" e "Real Estate". Il piano formativo, iniziato nel secondo semestre del 2015, ha permesso di formare, nel corso del biennio, tutti gli oltre 1.800 consulenti di Banca Generali.

Per il modulo "Finanziario" sono state svolte delle aule di follow up per approfondire gli sviluppi, con particolare focus su rendimenti, patrimonio presso terzi istituti, gestione dei clienti prospect e del contratto di consulenza.

Nel secondo semestre, particolare enfasi è stata data in Banca Generali alla Digital Collaboration, il nuovo strumento che consente al Cliente di firmare a distanza le disposizioni digitali inviate dal Consulente Finanziario. Inoltre, in concomitanza del lancio dell'app BG Store, sono state effettuate aule formative sulla Digital Collaboration con l'obiettivo di fornire un supporto nell'utilizzo dello strumento e di mettere in risalto le opportunità commerciali e i vantaggi. Sono stati coinvolti quasi 800 Consulenti.

A partire da gennaio 2016 e fino a giugno 2017 è stato attivato, in collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia, un Master di II livello in "Governance del Patrimonio e Passaggio

Generazionale" al quale partecipano 21 Consulenti Finanziari, con l'obiettivo di creare figure professionali specializzate in grado di svolgere una qualificata attività di consulenza nelle tematiche legate alla gestione e al trasferimento dei patrimoni finanziari.

---

## Formazione Istituzionale

Nel 2016 si è conclusa la formazione obbligatoria legata all'aggiornamento professionale IVASS, biennio 2015-2016, con la formazione sui nuovi prodotti e con il corso online "La profilazione comportamentale del cliente", che illustra i principi della finanza comportamentale con particolare riferimento agli effetti distorsivi degli errori comportamentali.

Per l'erogazione della formazione obbligatoria "online" si conferma l'utilizzo della piattaforma e-learning del Gruppo Generali, mediante la quale tutta la Rete è stata invitata a svolgere i corsi sulla "Nuova Trasparenza Bancaria" – con principi e regole della normativa di trasparenza – e "Contrasto e prevenzione del finanziamento del terrorismo", per sensibilizzare tutti i Consulenti Finanziari sull'importanza delle tracce finanziarie ai fini del contrasto del terrorismo.

Sempre attraverso la piattaforma e-learning i Consulenti Finanziari neo inseriti hanno potuto aggiornarsi in modalità di auto-formazione online (Antiriciclaggio, MiFID, Privacy, Sicurezza Informatica, D.lgs. 231/2001, Trasparenza Bancaria, Trasparenza e Credito ai Consumatori).

In aggiunta alla formazione web based, nel secondo semestre dell'anno è stata avviata la formazione dedicata a un nuovo prodotto inserito nella gamma BG, gli Investment Certificates, che ha coinvolto un selezionato numero di Consulenti Finanziari con focus sulle caratteristiche tecniche del prodotto e sull'utilizzo della piattaforma informatica Smart Derivatives, personalizzata per Banca Generali.

Infine, nel 2016 è proseguito il percorso di *induction* destinato ai Consulenti Finanziari di recente ingresso in Banca Generali. All'interno del percorso, le due giornate di "Welcome Program" consentono ai consulenti neo inseriti di entrare in contatto con le principali Direzioni delle Sedi di Milano e di Trieste.

## 15. L'ORGANIZZAZIONE E L'ICT

Nel corso dell'esercizio 2016 Banca Generali ha effettuato una profonda rivisitazione del proprio assetto di Corporate Governance, con la individuazione di nuove deleghe e attribuzione delle funzioni – precedentemente in capo all'Amministratore Delegato – ai seguenti organi: Consiglio di Amministrazione, Presidente e Direttore Generale.

Tale modifica si è riflessa in una sostanziale revisione della struttura organizzativa, nella costante ricerca di migliorare l'efficienza delle strutture, per rafforzare la vicinanza alle esigenze delle reti commerciali, ancor più significativa in un contesto di continua crescita della Banca e della rete dei Consulenti Finanziari.

La revisione organizzativa ha conseguentemente comportato anche la ridefinizione della composizione dei Comitati di cui si avvale il Direttore Generale per l'approfondimento dei più significativi aspetti gestionali.

Le principali novità hanno riguardato:

**A. Ridisegno dell'organigramma complessivo della Banca.** È venuta meno la figura dell'Amministratore, e sono state eliminate la Co-Direzione Generale Area Commerciale, l'Area Banca e l'Area Governance. La riorganizzazione ha conseguentemente portato alla creazione di 3 Direzioni e 3 Vice Direzioni Generali, di seguito esplicitate, a diretto riporto del Direttore Generale, con conseguente ridefinizione e riallocazione di compiti e responsabilità in capo alle Aree / Direzioni / Servizi / Unità Organizzative, di cui tali strutture si compongono:

- **Direzione General Counsel.** Tale Direzione ricomprende le strutture della Direzione Legale e quella legata agli affari societari della Banca, precedentemente inserite all'interno dell'Area Governance;
- **Direzione HR.** La struttura di Human Resources, che risultava in precedenza sotto il coordinamento dell'Area Governance, è stata rafforzata con la creazione di una Direzione volta allo sviluppo organizzativo, per sostenere con sempre maggior efficacia la valorizzazione e lo sviluppo professionale del capitale umano della Banca;
- **Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne.** Il riposizionamento di tale struttura, dedicata alle iniziative promozionali e al rafforzamento e alla tutela dell'immagine della Banca sia internamente all'organizzazione sia nei confronti del pubblico, è volta altresì ad agevolare l'obiettivo strategico di rafforzamento della presenza nel segmento Private del mercato;
- **Vice Direzione Generale Finance & Operations.** Costituita per garantire un efficace coordinamento dell'intera sfera finanziaria e della macchina operativa della Banca nonché per supportare le analisi degli scenari strategici, la Vice Direzione Generale Finance & Operations ricomprende l'Area del CFO (*Chief Financial Officer*), le neo costituite Area del COO (*Chief Operating Officer*) – volta al coordinamento delle strutture di operations e all'ottimizzazione delle attività progettuali della Banca – e Direzione Pianificazione Strategica, e la struttura di Investor Relations che rappresenta la Società presso la comunità finanziaria nazionale e internazionale.
- **Vice Direzione Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti.** Risponde alle esigenze di avvicinamento in chiave sinergica del mondo dei prodotti e dei servizi della Banca, con focus principale sul cliente, al fine di migliorare continuamente il modello di servizio commerciale reso; la Vice Direzione Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti coordina l'Area dell'Asset Management e le strutture di Wealth Management, Marketing, Crediti nonché quella legata allo Sviluppo e Formazione della rete.
- **Vice Direzione Generale Canali Distributivi.** Al fine di agevolare sinergie e interazioni tra struttura organizzativa e universo commerciale, sono state ricomprese, all'interno della Vice Direzione Generale Canali Distributivi, le Aree di rete dei Financial Planner, Private Banker e Private Relationship Manager, completate dall'Area dei Canali Alternativi e di Supporto, creata per assistere al meglio le attività della rete e le esigenze del cliente, anche attraverso le Succursali, il Servizio di Contact Center e uno staff dedicato al monitoraggio della qualità.

**B. Direzione Compliance e Anti Money Laundering e Direzione Risk e Capital Adequacy.**

Sono state riposizionate le funzioni di controllo di secondo livello, con l'inserimento delle funzioni di Risk e Capital Adequacy, Compliance e Anti-Money Laundering a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

## 15.1 Servizi alla rete di vendita e servizi alla clientela

### Servizi alla rete di vendita

Nel corso del 2016, la Banca ha finalizzato importanti iniziative volte a migliorare e realizzare nuovi strumenti a supporto della Rete di Consulenti; nell'ambito del Servizio BG Personal Advisory è stato rilasciato il modulo per il calcolo dei rendimenti dei portafogli dei clienti e sono state introdotte le funzionalità di censimento del patrimonio c/o terzi con annessi report di analisi e censimento dei prospect.

Nel percorso di digitalizzazione intrapreso dalla Banca è stato sviluppato il "carrello degli ordini", componente propedeutico e fondamentale per la pubblicazione degli ordini ai clienti per la firma in Digital Collaboration.

Nell'ambito dell'evoluzione del BG Store Consulenti è stata lanciata l'app BG Personal Portfolio: strumento utile per il monitoraggio e la costruzione di portafogli attraverso motori di ottimizzazione finanziaria e strumenti di ricerca evoluti di prodotti.

### Servizi alla clientela

Nel corso dell'esercizio 2016 ha trovato compimento il ridisegno dell'offerta delle gestioni patrimoniali con la realizzazione e il lancio di un prodotto innovativo (BG Solution) e particolarmente evoluto rispetto alle esperienze presenti nel settore di riferimento sia in termini di flessibilità che di possibilità di personalizzazione.

Nell'ambito dei servizi innovativi alla clientela è stato lanciato il BG Store clienti con 2 app iniziali: *App Numeri Utili* (esclusivamente informativa) e *App Digital Collaboration* (app che consente la firma di alcune tipologia di ordini in modalità totalmente paperless e mediante l'utilizzo di device mobili, smartphone e tablet). Sempre nel 2016 è stato avviato il disegno delle altre app che andranno ad arricchire il BG Store e ampliare l'opportunità per i clienti di operare e interagire con la Banca e i consulenti con smartphone e tablet.

## 15.2 Processi interni di supporto al business aziendale

### Operations

Nell'ottica di efficientamento operativo e di sviluppo di sinergie derivanti dalla gestione end-to-end dei processi, si è provveduto all'identificazione delle attività con focus cliente, mantenute in ambito *operations*, rispetto a quelle con focus amministrativo/contabile, che sono state riallocate presso la struttura amministrativa; sono state inoltre avviate nel corso del 2016 importanti attività progettuali, in un'ottica di automazione e semplificazione operativa, con particolare riferimento a soluzioni tecnologiche innovative di ottimizzazione.

### Amministrazione

Si è provveduto alla riallocazione presso la struttura amministrativa delle attività con focus amministrativo/contabile, precedentemente posizionate all'interno delle *operations*, nell'ottica di efficientamento operativo e di sviluppo di sinergie derivanti dalla gestione end-to-end dei processi.

### Crediti

Nell'ambito del processo di erogazione del credito è proseguita l'attività di razionalizzazione finalizzata ad accrescere la semplificazione e il livello di automazione dei processi operativi puntando alla realizzazione di processi digitali e *paperless* con particolare riferimento al processo di perfezionamento delle garanzie pignoratorie acquisite dalla Banca e al processo di predisposizione, firma e archiviazione della contrattualistica/modulistica relativa agli affidamenti erogati e alle relative garanzie acquisite.

È inoltre proseguito lo sviluppo e/o l'affinamento di progetti di *business intelligence* volti a supportare i processi direzionali di controllo con la realizzazione di una piattaforma informativa integrata utilizzabile ai fini della predisposizione di reportistica direzionale con finalità strategiche e di controllo di secondo livello.

### Finanza

Nell'ambito della Direzione Finanza i principali interventi hanno riguardato il *fine tuning* della piattaforma informatica per il *position keeping* della Tesoreria, l'avvio del progetto per l'utilizzo della piattaforma come strumento per l'operatività dispositiva della proprietà sul Forex e su titoli, nonché l'avvio in produzione delle nuove funzionalità della piattaforma informatica al fine di rispondere alle nuove prescrizioni normative in materia di Market Abuse.

### Canali Alternativi e di Supporto

Sono state avviate nel corso del 2016 importanti progettualità legate all'evoluzione del modello di Contact Center, per valorizzare il posizionamento del servizio verso la rete e verso la clientela.

### 15.3 Adeguamenti normativi

Anche nel corso del 2016 l'impegno per l'adeguamento dei processi organizzativi e del sistema informativo alle nuove disposizioni normative è stato significativo. Gli interventi di maggiore rilievo hanno riguardato:

- > **"Anatocismo"**. A seguito della Delibera CICR – Agosto 2016 – è iniziata un'attività di presidio sui clienti al fine di recuperare le autorizzazioni per l'addebito in conto corrente di eventuali interessi debitori relativi a rapporti di conto corrente e aperture di credito in conto corrente;
- > **"ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process"**. La Banca ha predisposto, oltre al Resoconto ICAAP, anche uno specifico Resoconto ILAAP relativo alla gestione del rischio di liquidità del Gruppo bancario;
- > **"CRM - Credit Risk Mitigation"**. La Banca ha avviato un progetto volto a includere nel perimetro di segnalazione a fini CRM, nel rispetto delle vigenti prescrizioni normative, le quote/azioni di OICR gestite dalla propria società lussemburghese BGFML S.A. e gli strumenti inclusi nelle Gestioni Patrimoniali (GP) della Banca e delle Fiduciarie.

Altri interventi dei sistemi informativi e dei processi organizzativi hanno riguardato le iniziative legate al Credito Immobiliare ai Consumatori.

## 16. L'ATTIVITÀ DI AUDITING

Le attività di audit sono state indirizzate a comprendere e verificare che il sistema di controllo interno di Banca Generali sia stato costantemente strutturato per garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società e del Gruppo bancario, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi e un'operatività improntata a criteri di correttezza.

La funzione di Internal Audit nell'ambito delle attività svolte ha verificato, nel rispetto degli standard professionali e della normativa di vigilanza:

- > la qualità e la correttezza dell'informativa interna ed esterna secondo i valori aziendali di *fairness* sostanziale e procedurale e di trasparenza, assicurando circa la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione;
- > l'affidabilità dei dati contabili e gestionali;
- > il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Banca e del mercato;
- > la qualità dell'organizzazione e l'efficacia della governance;
- > la realizzazione dei programmi di miglioramento.

In coerenza con i requisiti normativi, espressi dalla Circolare 285, la metodologia definita prevede di fornire una valutazione del SCI in funzione degli specifici fattori definiti da Banca d'Italia.

La metodologia di audit che governa l'azione di controllo della funzione di Internal Audit segue precise linee guida:

- > CoSo Report, Modello ERM (Enterprise Risk Management) e Metodologia Cobit-Pam;
- > Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia;
- > Standard Internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing, guide interpretative e position papers dell'Associazione Internal Auditors;
- > Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- > Basel Committee on Banking Supervision, giugno 2012;
- > Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia;
- > Lineamenti evolutivi nuovo processo SREP e "*Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process*" EBA 19 dicembre 2014.

Nel periodo l'audit ha svolto incarichi finalizzati al miglioramento della *governance* con riguardo al quadro di Vigilanza Unico (SSM), alle interrelazioni tra CFO e CRO sulle vulnerabilità del modello di business e alla qualità delle informazioni sui rischi attraverso un costante confronto con Risk Management Compliance e CFO.

L'azione di Audit ha fornito *assurance* sull'adeguatezza del risk management framework, sui processi ICAAP e ILAAP, sull'efficacia della Funzione di Conformità e di quella AML, sull'adeguatezza e applicazione delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi presidi di controllo inerenti il Gruppo bancario Banca Generali, sulla sicurezza dei processi IT e sulle new technologies; è stato condotto un esercizio volontario di asset quality review sulla qualità del credito ed è stata svolta attività di *assurance* sulla congruità del *provisioning* sui crediti.

Sono state svolte analisi dei processi e procedure di gestione monitoraggio e segnalazione delle garanzie "eligible" sugli affidamenti; nell'ambito del progetto di credit risk mitigation e con riferimento a tutti i principali progetti Banca, l'Internal Audit ha partecipato per favorire la comprensione dei rischi e individuare efficienti soluzioni di sviluppo dei sistemi di controllo.

## 17. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

I principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo bancario sono sintetizzabili come segue.

L'esposizione al rischio di **mercato** deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Generali, mentre le società controllate presentano un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul conto economico e sul patrimonio del Gruppo.

La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

A tutto il 2016 la rischiosità complessiva media è stata pari a circa 2 milioni di euro di capital requirement, con un'incidenza media rispetto al portafoglio di negoziazione che la genera pari al 7%.

L'esposizione al rischio di **credito** deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail). Tale rischio si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I crediti verso clientela sono caratterizzati da un basso rischio di perdite, in quanto pressoché interamente assistiti da garanzie reali (soprattutto pegni su valori mobiliari) e/o personali emesse anche da una primaria istituzione creditizia.

A tutto il 2016 la rischiosità complessiva media è stata pari a circa 134 milioni di euro di capital requirement, le cui principali aree di contribuzione sono le seguenti: circa 43 milioni di euro in media a fronte delle esposizioni verso controparti istituzionali (prevalentemente titoli banking book e altre esposizioni banche, con un'incidenza media complessiva pari allo 0,8% rispetto alle esposizioni stesse) e circa 91 milioni di euro in media a fronte delle esposizioni verso clientela (con un'incidenza media pari al 4,9% rispetto alle esposizioni stesse).

L'esposizione ai rischi **operativi**, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale. La Direzione Risk e Capital Adequacy individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Nel corso del 2016 la rischiosità media rilevata, in termini di capital requirement, è stata pari a circa 65 milioni di euro.



L'esposizione al rischio di **liquidità** consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. La Finanza è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE. Inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

Il Gruppo applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratiche.

Il Gruppo bancario nel corso del 2016 ha presentato un adeguato livello di patrimonializzazione. A fine anno il CET 1 e il TCR si attestano rispettivamente al 16,7% e 18,4%.

L'efficace gestione del **rischio di compliance**, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che la Società potrebbe subire in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione, e **di riciclaggio e finanziamento del terrorismo**, inteso come il rischio del coinvolgimento, anche inconsapevole, della Società nei fenomeni della specie, richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità e in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative.

In tale ambito la compliance si configura come un processo che permea l'intera attività e organizzazione di ciascuna Società del Gruppo Banca Generali partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino a influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti. Parimenti, un'efficace prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo non può prescindere dall'adeguata definizione di politiche e procedure interne volte a contrastare i fenomeni indicati.

Il presidio dei rischi in oggetto è quindi perseguito con maggiore efficacia in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità e riguarda ciascuna risorsa, coinvolgendo gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione di Compliance e la funzione Anti Money Laundering per le rispettive competenze e, più in generale, tutti i dipendenti e collaboratori.

In tale contesto complessivo, al fine di conseguire un adeguato e coordinato presidio delle attività, il modello organizzativo adottato per la gestione del rischio di non conformità dei rischi in parola si concretizza nell'accetramento, presso la Capogruppo bancaria, della funzione di Compliance e della funzione Anti Money Laundering, con l'erogazione del servizio anche in favore delle società controllate in cui è stato altresì individuato un referente, con il compito di svolgere funzioni di supporto per le funzioni della Capogruppo.

Nel corso del 2016, l'azione della funzione di Compliance si è concentrata sulle aree di attività e sui processi che, in ragione della loro connaturata complessità o perché impattati in modo più rilevante da modifiche normative, presentassero necessità di revisione o implementazione ovvero un rischio di compliance che richiedesse interventi di gestione dello stesso. In aderenza alle previsioni (i) del Regolamento della Banca d'Italia e della Consob emanato ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del T.U.F. e (ii) delle Disposizioni di Vigilanza relative alla funzione di conformità, le attività condotte dalla funzione di Compliance si sono quindi concretizzate:

- > nell'effettuazione, nell'ambito delle attribuzioni tipiche di funzione di controllo di secondo livello, di verifiche ex ante ed ex post in ordine alla conformità dei processi della Banca e della rete commerciale prevalentemente costituita da Consulenti finanziari;



- > nella prestazione di consulenza, nella definizione delle implementazioni e/o modifiche da apportare ai processi in essere, al fine di assicurarne la conformità rispetto alla normativa di riferimento;
- > nella prestazione di consulenza, nella realizzazione di nuove modalità di prestazione dei servizi/nuove attività, programmate all'interno degli obiettivi di sviluppo della Società;
- > nella definizione, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, di percorsi formativi volti a favorire la conoscenza e il rispetto delle norme.

Le attività sopra descritte si sono in particolare concentrate, nel corso dell'anno, su:

- > gli adempimenti connessi alle politiche di remunerazione e incentivazione del personale, alla gestione dei conflitti di interesse, alle operazioni personali dei soggetti rilevanti e alle prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie;
- > il supporto consultivo in relazione a varie aree tematiche (es. prestazione dei servizi di investimento, privacy, conflitti di interessi, sviluppo di progetti aziendali, ecc.) finalizzato alla corretta applicazione e rispetto delle norme;
- > i presidi adottati nella prestazione dei servizi di investimento con particolare riferimento, tra l'altro, alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, dei servizi di *execution* e *transmission* e alla prevenzione del rischio di *market abuse*;
- > la verifica dell'attività di offerta fuori sede realizzata per il tramite della rete dei Consulenti Finanziari;
- > la formazione in materia di presidio dell'attività svolta dalla rete distributiva, circa gli obblighi connessi al rispetto del Codice Privacy e in materia di Responsabilità amministrativa degli enti (D.lgs. 231/2001).

Per quanto riguarda specificamente la funzione Anti Money Laundering, nel corso del 2016 l'attività della funzione si è focalizzata in particolare su:

- > l'adempimento degli obblighi antiriciclaggio afferenti la collaborazione attiva (individuazione e segnalazione di operazioni sospette e adempimenti connessi);
- > il presidio degli obblighi di registrazione nell'Archivio Unico Informatico e di invio delle segnalazioni statistiche aggregate;
- > la gestione delle segnalazioni di infrazione relative all'art. 49 del D.lgs. 231/07 inerenti i divieti di trasferimento di contante e titoli al portatore e le limitazioni sugli assegni;
- > la definizione, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, di percorsi formativi, anche in aula, volti a favorire la conoscenza e il rispetto delle norme antiriciclaggio;
- > l'attività di monitoraggio e di presidio delle posizioni della clientela oggetto di Voluntary Disclosure.

## 18. LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2017 sarà probabilmente caratterizzato da uno scenario macroeconomico con una crescita positiva, per le aree a economia avanzata (principalmente Usa, Giappone e area Euro), mentre si attende un graduale incremento dei tassi di interessi e del livello dell'inflazione. Inoltre diversi fattori geopolitici e finanziari, tra cui la volatilità sui mercati, l'instabilità del contesto mediorientale, la Brexit, gli appuntamenti politici dei principali paesi europei, i flussi migratori e la minaccia del terrorismo, possono apportare ulteriori rischi sulle previsioni di crescita. In tale ambito, grazie anche alle politiche monetarie e fiscali accomodanti, per il nostro Paese si prevede un 2017 con modesto sviluppo del PIL, un aumento dell'occupazione pur in presenza di alti tassi di disoccupazione e una ripresa dei consumi.

In considerazione di tale scenario, la competenza e l'affidabilità dei gestori di patrimoni e della consulenza saranno sempre più richiesti e necessari.

Infatti negli ultimi anni si è assistito a una notevole evoluzione del contesto finanziario, caratterizzato da una fortissima discesa dei tassi di interesse sui titoli obbligazionari, e da una discreta ripresa del mercato azionario. Ciò ha prodotto un significativo mutamento sia nella composizione dei flussi finanziari delle famiglie, con un sempre maggiore orientamento verso la componente di risparmio gestito e assicurativo che negli obiettivi della clientela verso un approccio di tutela del patrimonio a 360 gradi. In particolare, il settore delle reti di Consulenti finanziari è stato in grado di raccogliere tempestivamente l'esigenza di consulenza qualificata da parte della clientela, emersa a seguito del venir meno del consueto rifugio dei titoli di stato.

In tale contesto, sicuramente complesso ma con ottime opportunità di sviluppo, le scelte orientate all'innovazione e le forti competenze nella pianificazione patrimoniale si dimostrano elementi vincenti per garantire a Banca Generali una crescita in grado di continuare a farle guadagnare quote di mercato nel settore del risparmio in Italia.

Un mercato che presenta quindi potenziali margini di crescita interessanti, ma che è sempre più complesso e competitivo, anche in considerazione della rinnovata attenzione verso la consulenza che stanno ponendo le banche tradizionali, dopo molti anni di scarso interesse verso questa attività. Ciò richiederà sempre maggiori investimenti per il miglioramento della qualità della rete, per il completamento dell'offerta di prodotti e servizi, per lo sviluppo di supporti tecnologici volti a indirizzare le scelte di investimento in modo più sofisticato e consapevole.

Nel 2017 l'obiettivo del Gruppo bancario sarà quello di continuare a focalizzare l'attenzione nell'ambito delle famiglie, con un posizionamento sempre più **private**, con una sempre maggiore dedizione nello sviluppo di soluzioni su misura sia nei prodotti di investimento, sia nella sfera dei servizi di advisory patrimoniale, e in particolare le azioni saranno dirette a incrementare le masse raccolte, con una particolare attenzione verso il risparmio gestito, attraverso:

- > l'acquisizione di nuova clientela e di consulenti di alto profilo e professionalità, in linea con quanto già fatto negli anni scorsi;
- > il **servizio di consulenza a 360°** che, oltre alle consulenze mobiliari, copre le esigenze su tutto il patrimonio del cliente. In particolare grazie ad alcune selezionate partnership esclusive, la banca è in grado di fornire consulenza nel **campo immobiliare**, nel **Wealth Planning e passaggio generazionale**, nel **Corporate Finance**, nel **Family Office**;
- > l'**innovazione digitale** che consentirà di dotarsi di strumenti a forte innovazione tecnologica, per **migliorare e velocizzare il rapporto Banca-Cliente-Consulente**, anche attraverso lo sviluppo di apposite app a supporto dell'attività del Consulente Finanziario con la graduale estensione della Digital Collaboration;
- > l'**innovazione di prodotto** che si tradurrà in un'offerta di servizi finanziari flessibili che possano essere costruiti sulle scelte e propensioni del cliente attraverso prodotti contenitori e di soluzioni con alta correlazione rischio-rendimento;
- > il **rafforzamento della comunicazione del brand** solido e innovativo anche attraverso i nuovi canali social;
- > l'avvio del progetto di completa rivisitazione della relazione Banca-Cliente-Consulente con l'obiettivo di creare una maggiore correlazione tra tutte le modalità di contatto e comunicazione al cliente, al fine di renderlo più semplice, fluido ed efficiente, in un'ottica di miglioramento del servizio al cliente.

Sul fronte dei costi, nell'esercizio 2017 si proseguirà nella strategia finora adottata, e cioè di contenere il loro incremento a livelli molto inferiori rispetto alla crescita dei ricavi. In particolare l'incremento dei costi sarà indirizzato prevalentemente verso lo sviluppo di prodotti e servizi utili a migliorare ulteriormente la qualità della consulenza prestata ai clienti e la produttività della rete, con un focus specifico sugli investimenti tecnologici.

Le azioni di sviluppo degli asset in gestione e della quota di mercato saranno pertanto accompagnate da un' incisiva azione di contenimento dei costi, anche attraverso la continua ricerca di maggiore efficienza dei processi e la focalizzazione verso le attività a maggior valore aggiunto per la Rete dei Consulenti e i clienti.

## 19. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

*Signori azionisti,*

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, composto dagli Schemi di bilancio, dalla Nota integrativa e relativi allegati e corredato dalla presente Relazione sulla Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni. Vi proponiamo quindi di attribuire l'utile dell'esercizio nei seguenti termini:

<b>Utile di esercizio</b>	<b>144.751.324</b>
Alla riserva legale	103.218
Alla riserva utili a nuovo	19.974.040
<b>Dividendo</b>	<b>124.674.066</b>

Attribuzioni alle 116.517.819 azioni ordinarie in circolazione di un dividendo in misura di euro 1,07 ad azione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile	124.674.066
--	-------------

Il dividendo sarà messo in pagamento in data 24 maggio (payment date) con stacco cedola il 22 maggio (ex-date) e con data di legittimazione a percepire il dividendo fissata al 23 maggio (record date) ai sensi dell'art. 83-terdecies del testo Unico della Finanza.

Trieste, 10 marzo 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



## **ROCCA TENTENNANO**

Toscana, luglio 2016

Michele Alassio

---

**1.2**  
**RELAZIONE ANNUALE**  
**SUL GOVERNO SOCIETARIO**  
**E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'art. 123-*bis* del D.Lgs. 58/1998

**Consiglio di Amministrazione**  
**10 marzo 2017**

# RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998

## INDICE

Glossario	106
<b>1. Profilo dell'Emittente</b>	<b>107</b>
1.1 Mission societaria	107
1.2 Organizzazione della società	107
<b>2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis del TUF) alla data del 10 marzo 2017</b>	<b>109</b>
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera a), TUF)	109
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1, lettera b), TUF)	109
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera c), TUF)	109
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis comma 1, lettera d), TUF)	110
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera e), TUF)	110
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera f), TUF)	110
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis comma 1, lettera g), TUF)	110
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	110
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1, lettera m), TUF)	110
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cod. civ.)	111
<b>3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)</b>	<b>111</b>
<b>4. Consiglio di amministrazione</b>	<b>112</b>
4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	112
4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	114
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	118 120
4.4 Organi Delegati	122
Amministratore Delegato	122
Presidente del Consiglio di Amministrazione	123
Informativa al consiglio	123
4.5 Altri consiglieri esecutivi	124
4.6 Amministratori indipendenti e non esecutivi	124
4.7 Lead Independent Director	125
<b>5. Trattamento delle informazioni societarie</b>	<b>125</b>
Internal dealing	127
<b>6. Comitati interni al consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</b>	<b>128</b>
<b>7. Comitato per le nomine</b>	<b>128</b>
<b>8. Comitato per la remunerazione</b>	<b>130</b>
<b>9. Remunerazione degli amministratori</b>	<b>132</b>
Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis comma 1, lettera i), TUF)	135

10. Comitato controllo e rischi	135
11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	138
11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	140
11.2 Responsabile della funzione di internal audit	141
11.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	144
11.4 Società di revisione	145
11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	145
11.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	147
12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate e soggetti collegati	148
Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art. 136 del TUB	149
13. Nomina dei sindaci	150
14. Composizione e funzionamento del collegio sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	151
15. Rapporti con gli azionisti	154
16. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	154
Regolamento dell'Assemblea	155
17. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	156
18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	156
Allegato 1 - Informazioni sugli assetti proprietari	157
Allegato 2 - Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	158
Allegato 3 - Struttura del Collegio Sindacale	160

---

## GLOSSARIO

**Codice/Codice di Autodisciplina:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate come modificato nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

**Cod. civ.:** il codice civile.

**Consiglio:** il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

**Emittente:** l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

**Esercizio:** l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

**Istruzioni al Regolamento di Borsa:** le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

**Regolamento di Borsa:** il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

**Regolamento Mercati Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

**Regolamento Parti Correlate Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

**Circolare 263 della Banca d'Italia:** la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (come successivamente modificata) in materia di vigilanza prudenziale per le banche.

**Circolare 285 della Banca d'Italia:** la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (come successivamente modificata) in materia di disposizioni di vigilanza per le banche.

**Relazione:** la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

**TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

**TUB:** il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

*Le informazioni contenute nella presente Relazione, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società (10 marzo 2017).*



## 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

### 1.1 Mission societaria

Banca Generali è una realtà leader in Italia nella tutela e nella valorizzazione del risparmio, in grado di offrire alla propria clientela le migliori strategie per una efficace pianificazione finanziaria. Grazie alle sue due reti distributive (Banca Generali Financial Planner e Banca Generali Private Banking) e a una radicata presenza sul territorio, la società amministra 47,5 miliardi di euro (Dati Assoreti al 31 dicembre 2016) per conto di oltre 260 mila clienti.

Banca Generali si propone come punto di riferimento nel mercato italiano della consulenza finanziaria, affiancando i clienti nella scelta delle migliori soluzioni riguardanti la tutela del patrimonio mobiliare e immobiliare.

Attraverso una rete di Consulenti Finanziari altamente qualificati, il Gruppo bancario Banca Generali vuole rispondere alle esigenze di investimento di ciascun cliente, coerentemente con il profilo finanziario e l'orizzonte temporale di ognuno.

Come emerge più diffusamente dal Bilancio di Sostenibilità del Gruppo, nell'esercizio della propria attività, Banca Generali si impegna a promuovere la cultura della sostenibilità, attraverso uno sviluppo economico che consideri anche gli aspetti sociali e l'ambiente, nel rispetto dei valori che stanno alla base della visione strategica e dell'operato della società.

Per questo il Gruppo bancario Banca Generali si propone di adottare iniziative volte a sviluppare e a diffondere una maggiore responsabilità contribuendo in modo concreto a uno sviluppo economico e sociale di qualità, rispettando i diritti umani e promuovendo la loro implementazione nell'ambito di tutte le proprie sfere di influenza. Il Gruppo si impegna inoltre ad adottare un approccio operativo attento all'ambiente, intraprendendo iniziative volte a sviluppare e a diffondere una maggiore sensibilità in materia.

### 1.2 Organizzazione della Società

Come noto un corretto sistema di corporate governance si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

In quanto società per azioni soggetta alla legge italiana e banca soggetta alla disciplina del TUB, il sistema di governo di Banca Generali è fortemente imperniato su tali assunti.

In tale contesto infatti, in un'ottica di rafforzamento di standard minimi di organizzazione e governo societario e al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB), la Banca d'Italia, da ultimo con il 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 della Circolare 285/2013 "Disposizioni di Vigilanza per le banche", ha delineato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Banca Generali, nell'adottare una struttura organizzativa coerente con tale quadro normativo, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

La struttura aziendale di Banca Generali consta dei seguenti principali organi sociali:

- i) Consiglio di Amministrazione;
- ii) Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- iii) Comitato per la Remunerazione;
- iv) Comitato per le Nomine;
- v) Comitato Controllo e Rischi;
- vi) Assemblea dei Soci;
- vii) Collegio Sindacale.

Devono altresì considerarsi organi sociali la Direzione Generale e i soggetti forniti della rappresentanza legale, nei termini sanciti dallo Statuto sociale.

La struttura organizzativa della Società è organizzata secondo il modello di governance tradizionale.

Il Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica dell'impresa.

Il Consiglio è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi. Tra i suoi componenti, viene eletto un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente; inoltre possono es-

sere nominati uno o più Amministratori Delegati, determinandone le competenze. Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Condirettori Generali e uno o più Vice Direttori Generali, che congiuntamente formano la Direzione Generale.

La funzione di gestione dell'impresa compete all'Amministratore Delegato, se nominato, e alla Direzione Generale.

I Comitati nominati hanno funzioni prettamente consultive e propositive.

Compito del Comitato per la Remunerazione è infatti quello di esprimere pareri e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte non vincolanti in materia di remunerazione, disponendo delle necessarie competenze e indipendenza di giudizio, al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e incentivazione e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi. In particolare, costituiscono, tra l'altro, compiti del Comitato per la Remunerazione quelli di (i) presentare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro i quali ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato e agli altri eventuali amministratori esecutivi, esprimendosi anche sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione ove prevista; (ii) esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante al personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione - in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche di carattere regolamentare tempo per tempo vigente e dalla Politica in materia di remunerazione e Incentivazione adottata dalla Società - esprimendosi anche sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione; (iii) determinare i criteri per i compensi di tutto il restante personale, come individuato nella Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione adottata dalla Società; (iv) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata per la remunerazione degli amministratori, dei dirigenti con responsabilità strategiche e del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche di carattere regolamentare tempo per tempo vigente e dalla Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione adottata dalla Società; (v) vigilare direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo e (vi) formulare pareri in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto o cessazione dalla carica (cd. Golden parachute).

Il Comitato per le Nomine è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e dispone delle necessarie competenze e indipendenza di giudizio al fine di formulare le proprie valutazioni in merito alle nomine su cui è richiesto di esprimersi.

Più in particolare, il Comitato per le Nomine:

- i) supporta il Consiglio di Amministrazione nell'identificazione preventiva della propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale ai fini della nomina o della cooptazione dei consiglieri. In tale contesto (a) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso; (b) esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna; (c) esprime raccomandazioni in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente, tenendo conto anche della partecipazione ai diversi Comitati e considerando criteri differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo; (d) propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- ii) supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- iii) formula pareri al Consiglio in ordine alle deliberazioni riguardanti l'eventuale sostituzione dei membri dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione, che si rendano necessarie durante la permanenza in carica del Comitato;
- iv) supporta il Consiglio di Amministrazione nel processo di autovalutazione;
- v) supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica delle condizioni previste dall'art. 26 del D.Lgs. 385/1993;
- vi) supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo;
- vii) supporta il Comitato Controllo e Rischi nell'individuazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- viii) esprime pareri in merito all'assunzione, da parte degli esponenti aziendali, di cariche o funzioni in Società non ricomprese nel Gruppo bancario Banca Generali;
- ix) esprime pareri sulla designazione degli esponenti aziendali delle società controllate.

Il Comitato Controllo e Rischi è invece l'organo preposto (i) ad assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione degli indirizzi strategici, delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza rispetto alle caratteristiche della banca e al profilo di rischio assunto nonché del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinandone il grado di compatibilità con una gestione d'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, in collegamento con le funzioni aziendali preposte; (ii) a esprimere il proprio parere in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla procedura approvata da Banca Generali in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati e di operazioni di maggior rilievo (la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo"), ai sensi della normativa e regolamentazione vigente, (iii) ad assistere il Collegio Sindacale, in materia di revisione legale dei

conti, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché (iv) a esprimere pareri in conformità alla Politica di gestione delle partecipazioni.

L'Assemblea dei soci ("Assemblea") è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, è l'organo cui compete la funzione di controllo. A esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece a una Società di Revisione iscritta nello speciale albo istituito dalla Consob. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile nella sezione del sito Internet della Società ([www.bancagenerali.com](http://www.bancagenerali.com)) denominata "Corporate Governance - Sistema di Corporate Governance".

## 2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis del tuf) alla data del 10 marzo 2017

### a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Generali, come rappresentato nella sottostante tabella, ammonta a euro 116.643.948,00 ed è rappresentato da n. 116.643.948 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

	N. AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	116.643.948	100	Quotato su MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Tutti i diritti previsti dal cod. civ. e dallo statuto sociale

Nella Tabella n. 1 contenuta nell'allegato sub 1) alla presente Relazione sono indicate le categorie di azioni che compongono il capitale sociale.

Banca Generali detiene n. 126.129 azioni proprie, acquisite allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria ad adempiere alla Politica in materia di remunerazione e incentivazione, del Gruppo bancario. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del cod. civ.

L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 ha approvato due piani di stock option, riservati alle reti di distribuzione e rispettivamente uno ai promotori finanziari e private bankers e uno ai relationship managers, l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, cod. civ., a servizio dei due nuovi piani di stock option sopra indicati e la conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Complessivamente l'aumento di capitale prevede l'emissione di un massimo di 2,5 milioni di azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 cadauna a disposizione e servizio dei due piani suddetti, di cui rispettivamente massimi 2,3 milioni di euro a servizio del piano destinato ai promotori finanziari e private bankers e massimi 0,2 milioni di euro a servizio del piano destinato ai relationship managers. Il termine massimo di esecuzione del suddetto aumento di capitale è stato fissato al 30 giugno 2017.

### b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1, lettera b), TUF)

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione al capitale sociale di una banca, non risultano altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società diverse da quanto sotto indicato e relative a quanto stabilito dal Regolamento del Piano di Stock Granting riservato a determinati promotori finanziari, che prevede che qualora il beneficiario dell'assegnazione delle azioni intenda vendere tutte o parte delle azioni attribuite, deve preventivamente interpellare Banca Generali, che ha la facoltà di indicare un terzo acquirente a parità di condizioni e a prezzo di mercato.

### c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera c), TUF)

Secondo le risultanze del Libro dei Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e da altre informazioni a disposizione della società, alla data del 10 marzo 2017, partecipano in misura superiore al 3% del capitale sociale, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, i soggetti di

cui alla Tabella n. 2 contenuta nell'allegato sub 1) alla presente Relazione.

---

#### **d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis comma 1, lettera d), TUF)**

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

---

#### **e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera e), TUF)**

Non risultano meccanismi particolari di esercizio dei diritti di voto per le azioni detenute dai dipendenti.

---

#### **f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera f), TUF)**

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale e dell'art. 23 del regolamento adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008 e successive modificazioni, possono partecipare all'Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che:

- a) gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge;
- b) la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società presso la sede sociale entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-sexies comma 4 del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Inoltre, con riferimento alla situazione di partecipazione al capitale sociale alla data del 10 marzo 2017 risulta quanto segue:

- > Banca Generali S.p.A. detiene n. 126.129 azioni proprie acquisite allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria ad adempiere alla Politica in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del cod. civ.

---

#### **g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis comma 1, lettera g), TUF)**

Non risulta alla Società l'esistenza di patti tra gli azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

---

#### **h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)**

Non risultano stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo statuto sociale non ha derogato alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

---

#### **i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1, lettera m), TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 21 aprile 2016, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, ha autorizzato – esclusivamente allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria ad adempiere alla Politica in materia di remunerazione e incentivazione, del Gruppo bancario – l'acquisto da parte di Banca Generali di massime numero 67.051 azioni ordinarie emesse da Banca Generali S.p.A., del valore nominale di euro 1,00 cadauna, e il compimento di atti di disposizione delle medesime, nonché di quelle acquistate sulla base di precedenti autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, alle seguenti condizioni:

- a) l'autorizzazione è limitata agli acquisti da effettuarsi per le finalità illustrate;
- b) il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari a euro 1,00; il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;
- c) l'autorizzazione all'acquisto è rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della presente deliberazione, mentre l'autorizzazione alla disposizione è concessa senza limiti temporali al fine di consen-

- tire il raggiungimento delle finalità illustrate;
- d) gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
  - e) le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'art. 144-bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente e anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predefinite proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì deliberato che le azioni proprie potranno essere assegnate, senza limiti temporali, a titolo gratuito al Personale più rilevante individuato nella Politica in materia di remunerazione e incentivazione, ricorrendo i presupposti normativi e le condizioni previste dalla politica stessa per il pagamento della componente variabile della remunerazione.

Infine, l'Assemblea ha conferito delega al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale in via disgiunta tra loro affinché individuino i fondi di riserva per la costituzione della riserva indisponibile, prevista dall'art. 2357-ter del Codice Civile, nonché di poter disporre anche delle azioni proprie già a oggi esistenti nel patrimonio sociale per le finalità rappresentate.

Alla data del 31 dicembre 2016 il numero di azioni proprie in portafoglio della Società è di 126.129.

### **I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cod. civ.)**

Banca Generali fa parte del Gruppo Generali.

La capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. è il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, anche attraverso la controllata Generali Italia S.p.A.

L'esercizio di tale attività da parte di Assicurazioni Generali si realizza, tra l'altro, tramite la formulazione di proposte all'Assemblea dei soci di Banca Generali, per la nomina di alcuni componenti da eleggere nel Consiglio di Amministrazione della stessa; la fissazione di direttive in merito alla composizione degli organi amministrativi della Società e delle sue controllate; la determinazione delle modalità e delle tempistiche per la redazione del budget e in generale del piano industriale del Gruppo Generali; la fissazione di direttive e la formulazione di istruzioni per la comunicazione delle informazioni gestionali e contabili, al fine di assicurare la coerenza, la tempestività e la correttezza dell'informativa nell'ambito del Gruppo Generali; la formulazione di direttive in relazione alle operazioni con parti correlate, le quali prevedono che alcune specifiche categorie di operazioni siano sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali.

Si conferma l'esistenza delle condizioni previste dall'art. 37, comma 1 del Regolamento Consob n. 16191/2007 e in particolare si dichiara:

- a) di aver adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis del codice civile;
- b) di avere un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori;
- c) di non avere in essere con la società che esercita la direzione unitaria ovvero con altra società del gruppo Generali un rapporto di tesoreria accentrata, non rispondente all'interesse sociale;
- d) di disporre di un comitato controllo e rischi composto da soli amministratori indipendenti (Sez. 9) e di un consiglio di amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti (Sez. 4.2).

In relazione alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-bis del TUF, si precisa che:

- > le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 8) nonché contenute nella relazione sulla remunerazione e incentivazione che sarà pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- > le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

## **3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)**

Banca Generali S.p.A. (la "Società") è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di novembre 2006 e ha in tale occasione aderito al Codice, ritenendo che l'allineamento della propria *corporate governance* (per tale intendendosi il sistema di regole, principi e procedure in cui si sostanzia il sistema di gestione e controllo di una società) alla *best practice* internazionale di governo societario cui il Codice è ispirato costituisca presupposto fondamentale per la realizzazione degli obiettivi della Società. Detti obiettivi consistono



infatti, non soltanto nella massimizzazione del valore per gli azionisti e nella soddisfazione della clientela, bensì anche nella ricerca dell'eccellenza sotto il profilo della trasparenza delle scelte gestionali, dell'efficienza dei sistemi di controllo interno e della correttezza e del rigore nelle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, e/o in potenziale conflitto di interessi, nonché nella salvaguardia della professionalità, della correttezza e del rispetto, quali principi fondamentali nei rapporti con gli azionisti, la clientela e in generale tutti gli interlocutori della Società. La Società è infatti consapevole che la capacità di darsi regole di funzionamento efficienti ed efficaci rappresenta un elemento indispensabile per rafforzare la percezione di affidabilità delle imprese. A tale fine la Società, in occasione del Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2016, ha provveduto ad aggiornare il proprio Codice Interno di Comportamento. Il Codice di Comportamento definisce le regole minime di comportamento da osservare nei rapporti con i colleghi, con i clienti, con i concorrenti, con i fornitori e con gli altri *stakeholder*. All'interno dello stesso vengono pertanto esplicitate regole e principi attinenti la Responsabilità sociale d'impresa, la promozione della diversità e dell'inclusione, la sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro, la protezione del patrimonio aziendale, la libera concorrenza e l'antitrust e la lotta alla corruzione e alla concussione.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito *web* del Comitato per la Corporate Governance alla pagina [www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf](http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf).

## 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 dello Statuto Sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette a un massimo di dodici membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire il ruolo e ciò anche, nei limiti stabiliti dalla normativa applicabile alla Società, in termini di indipendenza. Si ricorda in proposito che il TUB stabilisce precisi requisiti di onorabilità e professionalità per gli amministratori di una banca.

In particolare, i Consiglieri della Società – essendo quest'ultima una banca italiana – in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161) devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di (i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; (ii) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca; (iii) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; (iv) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie. Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, l'esperienza complessiva nelle attività sopra indicate deve essere di almeno un quinquennio.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 e dall'art. 147-*quinquies* del Testo Unico della Finanza, i membri del Consiglio di Amministrazione posseggono i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il Regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30.03.2000 e quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Infine, si evidenzia che all'interno del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali cinque amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza accertati secondo i criteri del Codice di Autodisciplina per le società quotate (definiti da Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, equivalenti a quelli dell'art. 148 comma 3 del D.Lgs. 58/1998) e ai sensi dell'art. 37, primo comma, lett. d) del Regolamento adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Attualmente tale percentuale è pari al 1,00%, come determinata dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti. Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Al fine di assicurare che negli organi di vertice siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo a essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di Amministrazione – con il supporto consultivo del Comitato per le Nomine : (i) definisce ex ante le professionalità necessarie a realizzare questo risultato, (ii) definisce, in relazione alle caratteristiche della banca, la composizione quali-quantitativa degli organi aziendali (individuando e motivando il profilo teorico – ivi comprese caratteristiche di professionalità e di indipendenza – dei candidati ritenuto opportuno), (iii) verifica che gli esiti delle nomine rispettino le indicazioni sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e (iv) sottopone la

composizione e il funzionamento del Consiglio stesso a periodica autovalutazione. I risultati delle analisi di cui sub (i) e sub (ii) sono portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati possa tener conto di tali indicazioni.

Ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista. Le liste devono contenere un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Qualora sia il Consiglio di Amministrazione uscente a presentare una propria lista, il Comitato per le Nomine deve esprimere il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva dal Consiglio di Amministrazione, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche. La lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente deve essere depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società, nonché con le ulteriori modalità nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine indicato per il deposito delle liste presso la Società, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista, (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, (iv) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura e attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) ha diritto di votare una sola lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea - con arrotondamento, in caso di numero frazionario - all'unità inferiore. Qualora il numero di Consiglieri del genere meno rappresentato tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà a escludere il candidato eletto che abbia il numero progressivo più alto e che appartenga al genere più rappresentato. Il candidato escluso sarà sostituito da quello successivo appartenente al genere meno rappresentato, tratto dalla medesima lista dell'escluso. Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti il necessario numero di Consiglieri del genere meno rappresentato, i mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

All'esito del processo di nomina, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato per le Nomine) verifica, in modo approfondito e formalizzato, la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta

ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Qualora nel corso del mandato uno o più Consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di Legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituto scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato dall'art. 15 dello Statuto.

Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la nomina di un Segretario, che può essere scelto anche tra persone estranee al Consiglio.

Per quanto riguarda le modifiche dello Statuto Sociale si applicano le regole previste dalla vigente normativa.

Con riferimento al criterio applicativo 5.C.2 del Codice, ricordato che esso rimanda a una valutazione discrezionale del Consiglio la scelta se adottare o meno un piano di successione degli amministratori esecutivi, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2015, ai sensi di quanto indicato nella Circolare n. 285/13 di Banca d'Italia che prevede che "Nelle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa devono essere formalizzati piani volti ad assicurare l'ordinata successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo (amministratore delegato, direttore generale) in caso di cessazione per scadenza del mandato o per qualsiasi altra causa, al fine di garantire la continuità aziendale e di evitare ricadute economiche e reputazionali", ha adottato la Policy in materia di piano di successione e relativo Piano di successione.

A tale riguardo si precisa che preliminarmente il Consiglio ha stabilito, all'interno della richiamata Policy, criteri e modalità di individuazione dei sostituti delle figure aziendali oggetto di piano di successione.

Nella Policy in materia di piano di successione sono state pertanto definite:

- i) le modalità di individuazione dei sostituti delle figure aziendali oggetto del piano di successione, in ipotesi di assenza o impedimento, anche temporaneo, delle stesse allo svolgimento dell'incarico;
- ii) le modalità di individuazione dei potenziali sostituti delle figure aziendali oggetto di piano di successione, in ipotesi di cessazione dell'attività da parte delle stesse;
- iii) gli organi sociali e gli altri soggetti coinvolti nella predisposizione del piano di successione;
- iv) modalità e tempi con cui il piano di successione è soggetto a revisione;
- v) modalità e tempi con cui la successione viene attuata.

In relazione al sopra menzionato punto (iii) si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per le Nomine, è l'organo sociale individuato quale soggetto incaricato nella predisposizione del piano di successione. Inoltre, sempre al Consiglio di Amministrazione con il supporto del Comitato per le Nomine, è riservata la competenza di valutare periodicamente il piano di successione definito e apportare le opportune modifiche allo stesso, tenuto conto delle specifiche esigenze di business e organizzative della Banca.

Nella seduta del 14 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla revisione della Policy in materia di piano di successione, adeguandola alla struttura di corporate *governance* in essere.

Conseguentemente alla revisione della Policy in materia di piano di successione, il Consiglio di Amministrazione, consapevole che l'esistenza di un piano di successione consente di garantire continuità e certezza nella gestione aziendale e nella selezione dei migliori possibili sostituti, permettendo l'assunzione delle relative decisioni nell'ambito di un processo strutturato, ha proceduto all'aggiornamento del Piano di successione nella medesima seduta del 14 dicembre 2016.

La Policy e il relativo piano saranno aggiornati, a cura del Consiglio d'Amministrazione, ogniqualvolta se ne ravvisasse la necessità, anche a seguito di cambiamenti rilevanti della struttura di *governance* della Banca. Nello specifico il Piano adottato riguarda le seguenti cariche:

- > Direttore Generale;
- > Vice Direttori Generali.

La delibera è stata assunta con il supporto del Comitato per le Nomine che ha preventivamente approfondito e analizzato i relativi contenuti da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

## 4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Assemblea dei Soci, riunitasi il 23 aprile 2015, ha fissato in 9 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla nomina del Consiglio stesso con il meccanismo del voto di lista.

L'Assemblea del 23 aprile 2015 ha deliberato la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione sulla base di due liste presentate rispettivamente dall'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. e da diversi Organismi di



Investimento Collettivo del Risparmio, sotto l'egida di Assogestioni.

La lista dell'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. conteneva i seguenti candidati: Paolo Vagnone, Piermario Motta, Giancarlo Fancel, Philippe Roger Donnet, Giovanni Brugnoli (Indipendente), Anna Gervasoni (Indipendente), Massimo Lapucci (Indipendente), Annalisa Pescatori (Indipendente) ed Ettore Riello (Indipendente). L'assemblea ha eletto, per effetto dell'applicazione dell'art. 15 dello Statuto, consiglieri i primi 8 candidati contenuti nella lista presentata da Assicurazioni Generali S.p.A. con il voto favorevole del 62,987% del capitale sociale presente all'Assemblea e avente diritto di voto e l'unico candidato compreso nella lista presentata sotto l'egida di Assogestioni con il voto favorevole del 35,684% del capitale sociale presente all'Assemblea e avente diritto di voto.

Nel mese di marzo 2016 è improvvisamente scomparso il dott. Piermario Motta, nominato Amministratore Delegato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2015, tenutasi successivamente l'Assemblea dei Soci della medesima data. Il Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta tenutasi il 20 aprile 2016 ha cooptato ai sensi dell'art. 2386 c.c. il dott. Luca Giovanni Perin, quale Amministratore privo di deleghe. Nel mese di giugno 2016 sono cessati dalla carica il Presidente Ing. Paolo Vagnone e il dott. Philippe Roger Donnet.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 23 giugno 2016 ha cooptato ai sensi dell'art. 2386 c.c. l'avv. Cristina Rustignoli e la sig.ra Azzurra Caltagirone e ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il dott. Giancarlo Fancel, ripristinando il numero di Amministratori a 9.

Attualmente quindi 5 degli Amministratori in carica sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza che ha ottenuto il maggior numero di voti, 1 è stato tratto dalla lista non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti e 3 sono stati cooptati nel corso del 2016 ai sensi dell'art. 2386 c.c.. Gli amministratori così cooptati resteranno in carica sino all'Assemblea del 20 aprile 2017, che procederà alla loro conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al meccanismo del voto di lista in precedenza menzionato. Gli Amministratori confermati o nominati dall'Assemblea dei Soci scadranno insieme agli Amministratori in carica al momento del loro ingresso nel Consiglio.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione scadrà in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017.

Si precisa altresì che nella composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione, si è tenuto conto della Legge n. 120/2011 (nonché delle indicazioni contenute nella Sezione IV, Capitolo 1, Titolo IV delle già menzionata Circolare n. 285 della Banca d'Italia e dell'art. 123-bis, comma 2, lett. d-bis) TUF), riservando una quota pari ad almeno un quinto dei membri al genere meno rappresentato (n. 2 Consiglieri).

La tabella contenuta nell'allegato sub 2 riporta i membri del Consiglio di Amministrazione, la carica ricoperta alla data del 31 dicembre 2016 e altre informazioni in merito agli stessi e alla partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati istituiti.

Al fine di assicurare che nel Consiglio di Amministrazione siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo a essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di Amministrazione - con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine: (i) ha definito ex ante le professionalità necessarie a realizzare questo risultato, (ii) ha definito, in relazione alle caratteristiche della banca, la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale degli organi aziendali (individuando e motivando il profilo teorico - ivi comprese caratteristiche di professionalità e di indipendenza - dei candidati ritenuto opportuno). I risultati di tale analisi sono stati portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati potesse tener conto di tali indicazioni. Inoltre, all'esito del processo di nomina o di cooptazione degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato per le Nomine) ha verificato in tutte le circostanze la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

L'art. 15 dello Statuto Sociale disciplina le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione, assicurando, *inter alia*, un'adeguata presenza dei diversi generi, attraverso l'applicazione di un meccanismo di eventuale sostituzione, come rappresentato in dettaglio al paragrafo 4.1. Nel condividere le finalità e gli obiettivi perseguiti dalla Legge n. 120/2011 (c.d. Legge sulle Quote Rosa), in un'ottica di uguaglianza sostanziale, dal perseguire l'equilibrio tra i generi e dal favorire al tempo stesso l'accesso alle cariche sociali da parte del genere meno rappresentato, il Consiglio di Amministrazione, nel documento relativo alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione redatto in occasione del rinnovo delle cariche consiliari avvenuto il 23 aprile 2015, ha riservato al genere meno rappresentato, trattandosi del primo mandato in applicazione della legge, una quota pari almeno a un quinto degli amministratori, in osservanza della norma di legge. Nell'ambito del predetto documento sono state stabilite inoltre le caratteristiche professionali che i Consiglieri devono possedere, prevedendo ulteriori caratteristiche e requisiti professionali per la figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'eventuale Amministratore Delegato, come meglio illustrato al paragrafo 4.1.

Per quanto riguarda l'età degli amministratori, in considerazione della *best practice* che si sta diffondendo, si è suggerito che i Consiglieri possano appartenere a età diverse tra loro e non superino, al momento della nomina, i 65 anni di età.

Per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione - essendo Banca Generali sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati - ai sensi dell'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni lo stesso è composto in maggioranza (5) da amministratori indipendenti ai sensi della predetta normativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto altresì, ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011, a verificare in capo a tutti i Consiglieri l'insussistenza delle cause di incompatibilità e in data 23 giugno 2016 ha proceduto con esito positivo alla verifica che permanesse in capo agli Amministratori l'insussistenza delle cause di incompatibilità.

Si riporta, di seguito, una sintetica informativa sulle caratteristiche professionali e personali dei Consiglieri, dando evidenza, come raccomandato dal paragrafo 1.C.2 del Codice, alle cariche da questi ultimi ricoperte in altre società

quotate in mercati regolamentati anche esteri e in società di rilevanti dimensioni, diverse da quelle ricoperte in società del Gruppo di appartenenza.

**Giancarlo Fancel.** Nato a Portogruaro (VE) il 26 settembre 1961. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Trieste, revisore contabile e dottore commercialista, ha iniziato la propria attività professionale in Reconta Ernst & Young dove ha maturato una significativa esperienza nel settore della revisione di bilancio (1988-1999). Dal 1999 è entrato a far parte del Gruppo Generali come responsabile della Revisione Interna, ricoprendo vari incarichi fino a diventare responsabile del Controllo di Gestione di Gruppo. Da gennaio 2007 ad aprile 2014 ha ricoperto il ruolo di Vice Direttore Generale, Condirettore Generale e Chief Financial Officer di Banca Generali. Attualmente è Presidente di Genagricola S.p.A., consigliere della Società per Azioni Autovie Venete, ricopre la carica di CFO di Generali Italia S.p.A. e della Country Italia ed è inoltre consigliere di altre società del Gruppo Generali. Dal 23 giugno 2016 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.

**Cristina Rustignoli.** Nata a Monfalcone (GO) l'11 febbraio 1966. Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste, ha ottenuto l'abilitazione alla professione di avvocato nel 1999 e ha lavorato in Cassa di Risparmio di Gorizia (ora Friulcassa S.p.A.), prima di arrivare in Banca Generali nel 2000 dove ha ricoperto crescenti ruoli fino a diventare Direttore Centrale con responsabilità dell'Area Governance del Gruppo bancario. È attualmente General Counsel di Generali Italia e della Country Italia di Assicurazioni Generali ed è inoltre Consigliere Delegato di Generali Business Solutions, Consigliere di Alleanza Assicurazioni, Genertel, Genertellife e, dal 23 giugno 2016, Amministratore non esecutivo di Banca Generali.

**Giovanni Luca Perin.** Nato a Refrontolo (TV) il 5 dicembre 1965, è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "L. Bocconi". Dal 1991 al 2003 ha ricoperto diversi ruoli nell'area Risorse Umane e Organizzazione del Gruppo RCS, ultimo dei quali Direttore Risorse Umane e Organizzazione di RCS Libri S.p.A. (2001-2003). Da settembre 2003 al 2010 ha ricoperto ruoli di responsabilità nell'ambito delle risorse umane in Mondadori e nel biennio 2010-2012 è stato il direttore Personale e Organizzazione nel Gruppo Sole 24 ore. È quindi approdato a luglio 2012 nel Gruppo Generali ed è attualmente Chief HR & Organization Officer di Generali Italia da giugno 2013, responsabile a livello funzionale di tutte le direzioni del Personale della Country Italia. È Consigliere di Banca Generali da aprile 2016, Consigliere Delegato di Generali Business Solutions e Consigliere di Amministrazione di Genagricola e Agricola San Giorgio.

**Giovanni Brugnoli.** Nato a Busto Arsizio (VA) il 24 gennaio 1970, da sempre impegnato nell'associazionismo imprenditoriale, nell'ambito dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese è stato Vice Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dal 1999 al 2001 e Presidente dal 2001 al 2004, componente della Giunta dell'Unione dal 1999, componente del Consiglio Direttivo dal 2001, Vice Presidente dal 2007 al 2011 e Presidente dal 2011 al 2015. Dal 2011 è membro del Consiglio Generale di Confindustria. È attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione della Tiba Tricot S.r.l. e della Palatino S.r.l. nonché socio unico della Tiba immobiliare S.r.l. imprese tutte appartenenti al Gruppo Brugnoli. Ricopre inoltre la carica di Consigliere della società Cofiva S.p.A. e di Presidente di Promindustria S.p.A. - entrambe appartenenti al Gruppo Industriali di Varese. Dal 2009 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione per il LIUC e dal 2010 del Consiglio di Amministrazione dell'Università Carlo Cattaneo LIUC. È presidente del Consiglio di Amministrazione di Industria e Università S.r.l. e di Iniziativa Universitaria 1991, consigliere della società Anemotech e membro del Consiglio di Amministrazione di Previmoda Fondo Pensione e di Banca Generali dal mese di aprile del 2012.

**Azzurra Caltagirone.** Nata a Roma il 10 marzo 1973, dopo aver ottenuto un diploma in Storia dell'Arte a Londra, inizia la propria carriera professionale nel 2000 all'interno del Gruppo Caltagirone, in qualità di Vice Presidente della Caltagirone Editore, carica che ricopre tutt'ora. Attualmente è Vice Presidente di Caltagirone S.p.A., Amministratore Delegato de Il Messaggero e Presidente de Il Gazzettino. Siede nei Consigli di Amministrazione di Cementir Holding, di altre società del Gruppo Caltagirone e della Fondazione Musica per Roma. È amministratore non esecutivo di Banca Generali dal mese di giugno 2016.

**Anna Gervasoni.** Nata a Milano il 18 agosto 1961, si è laureata con lode in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. È Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università Cattaneo - LIUC, dove dirige il Master Universitario di specializzazione in private equity: "Master in Merchant Banking: Private Equity, Finanza e Impresa" e il Centro di Ricerca "Finanza per la crescita". Dal 1986 è Direttore Generale di AIFI, l'Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt e dal 2007 Presidente del consiglio di amministrazione di AIFI Ricerca e Formazione S.r.l.. È Presidente di Hit - Hub Innovazione Trentino S.c.ar.l., Consigliere indipendente di Banca Generali e di Generfid S.p.A., società del gruppo Banca Generali. Ricopre inoltre la carica di Consigliere Indipendente di Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A., di Mittel S.p.A. e di Sol S.p.A.

**Massimo Lapucci.** Nato a Roma il 22 novembre 1969, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza". Dopo un'ampia esperienza in società internazionali di management consulting, prevalentemente nei settori di banking e corporate finance, è stato Responsabile Business in società del gruppo Telefonica e, successivamente, dal 2002 al 2008, Responsabile M&A e Pianificazione Strategica del Gruppo Ferrovie dello Stato. È stato altresì Investment Director in "Sintonia S.A." dal 2009 al 2012. Attualmente è Segretario Generale della "Fondazione CRT", fondazione di origine bancaria. Ricopre la stessa carica per la Fondazione Sviluppo e Crescita - CRT, fondazione focalizzata su venture philanthropy e impact investing ed è inoltre Direttore Generale della Società OGR-CRT, la cui mission è la trasformazione di un grande ex opificio industriale nel cuore di Torino in un centro per la cultura contemporanea, la ricerca e l'accelerazione di impresa. È Consigliere indipendente di Banca Generali da aprile 2015 e ha inoltre una consolidata

esperienza internazionale in advisory board e consigli di amministrazione in Europa e America, ivi incluse Atlantia, RFI, Tx Logistik, e in organizzazioni non-profit tra le quali a Bruxelles il Management Committee dello European Foundation Centre e il Board of Directors della European Venture Philantropy Association. È inoltre vice presidente di ISI Global Science USA e dell'Agenda Social Impact per l'Italia. Dal 2006 è World Fellow e lecturer presso Yale University USA.

**Annalisa Pescatori.** Nata a Roma, il 24 luglio 1964 è *Equity Partner* di Grimaldi Studio Legale. Dopo la laurea in Giurisprudenza, *magna cum laude*, presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1988, ha ottenuto l'abilitazione alla pratica legale in Italia nel 1991, è Cassazionista dal 2015 ed è iscritta all'Ordine degli Avvocati di Milano. Ha conseguito nel 1985 il Diploma di Lingua e Cultura Giapponese rilasciato dall'Istituto di lingue medio orientali - I.S.M.E.O.- di Roma. È consigliere indipendente di Banca Generali da aprile 2015 e della società Enertronica S.p.A. da giugno 2016. Prima di entrare in Grimaldi Studio Legale, dal 2012 -2014 è stata responsabile come *Equity Partner* della sede di Milano dello Studio Tonucci e dal 2002 al 2011 è stata *Equity Partner* di Studio Legale Grimaldi e Associati. Precedentemente, ha collaborato presso gli studi legali Clifford Chance e Studio Bonelli e Associati. Dal 1991 al 1996 ha lavorato presso I.M.I. - Istituto Mobiliare Italiano S.p.A., in qualità di legale della Funzione Finanza Aziendale e in Staff al Vice Direttore Generale Finanza e della Direzione Finanza e Partecipazioni.

**Vittorio Emanuele Terzi.** Nato a Gravina di Puglia (BA) il 16 agosto 1954, ha conseguito una laurea in Ingegneria Meccanica nel 1979. Dopo un'esperienza lavorativa presso l'EEC Environment Directorate di Bruxelles, nel 1980 viene assunto in Citibank occupandosi per circa 5 anni di wholesale banking e di project financing internazionale. Entra in McKinsey & Company nel 1985, dove diventa Partner nel 1990 e Director nel 1996. Nel 1988 gestisce l'apertura del nuovo ufficio di Roma. È stato dal 2004 al 2011 Managing Partner del Mediterranean Complex di McKinsey & Company. Nel 2014 ha fondato la società Terzi & Partners che svolge attività di consulenza al servizio di imprese e istituzioni finanziarie su temi di strategia industriale, M&A, *corporate finance* e *governance*. È consigliere indipendente di Banca Generali S.p.A. da aprile 2015, della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, di Mventure Mid-Market Private Equity SGR, di SPAFID S.p.A. e di MoneyFarm Holding Ltd Londra, oltre che Past President di American Chamber of Commerce in Italy, Presidente di Nev Mobility e Senior Advisor di BC Partners e di Collier Capital.

Segretario del Consiglio di Amministrazione è l'avv. Domenica Lista, General Counsel della Società.

Il "Regolamento sul Funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A." (il "Regolamento del CdA"), approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 febbraio 2007 e da ultimo integrato e novellato dal Consiglio nella seduta dell'11 maggio 2016, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.3 del Codice e dall'art. 15 comma 3 dello Statuto Sociale, indica il numero di incarichi - consentiti sulla base delle disposizioni tempo per tempo vigenti - di regola considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società. Tali indicazioni, che sono sintetizzate nella tabella che segue, tengono conto: (i) del diverso grado di impegno dell'amministratore in relazione al ruolo ricoperto, (ii) della natura e della dimensione della società in cui il ruolo è ricoperto e (iii) dell'appartenenza della società allo stesso gruppo dell'Emittente o a uno stesso gruppo.

	SOCIETÀ QUOTATE			SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE O ASSICURATIVE			SOCIETÀ DI GRANDI DIMENSIONI		
	AMM.RE ESECUATIVO	AMM.RE NON ESECUATIVO	SINDACO	AMM.RE ESECUATIVO	AMM.RE NON ESECUATIVO	SINDACO	AMM.RE ESECUATIVO	AMM.RE NON ESECUATIVO	SINDACO
Amministratori esecutivi	-	5	-	-	5	-	-	5	-
Amministratori non esecutivi	2	5	2	2	5	2	2	5	2

Il Regolamento del CdA prevede inoltre che nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di Amministratore o Sindaco non si tenga conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Le cariche ricoperte in società che appartengono a un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di società di rilevanti dimensioni (art. 5.4 del Regolamento).

Nella tabella di cui all'Allegato 2 sono indicati anche il numero di incarichi nelle predette società ricoperte da ciascun consigliere sulla base dei criteri indicati nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

Tutti gli amministratori della Società conoscono i compiti e la responsabilità connessi alla carica e partecipano a iniziative volte ad accrescere la propria conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, finalizzate a svolgere efficacemente il proprio ruolo.

In ottemperanza al paragrafo 2.C.2. del Codice, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha cura che gli amministratori e i sindaci partecipino, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

A questo riguardo, in adempimento a quanto previsto dal 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e delle sopra menzionate previsioni del Codice, la Banca ha segnalato ai Consiglieri gli incontri tenuti dalle Associazioni di Categoria aventi ad oggetto materie afferenti all'attività bancaria e alla Corporate Governance e il Presidente ha inoltre riunito informalmente il Consiglio di Amministrazione allo scopo di confrontarsi e approfondire tematiche di particolare interesse, considerate strategiche per lo sviluppo della società e del

Gruppo bancario.

In particolare, in data 2 febbraio 2017, si è svolta una riunione di *induction* dedicata agli Amministratori della Banca, e aperta alla partecipazione del Collegio Sindacale, che ha affrontato e approfondito i temi relativi (i) alle logiche sottostanti la redazione del documento di budget e alle proiezioni 2018/2019, (ii) al prossimo recepimento delle nuove disposizioni della Direttiva 2014/65/UE (cd. Mifid II), (iii) all'attività svolta da Generfid, società di amministrazione fiduciaria del Gruppo bancario e (iv) all'andamento nel corso degli ultimi anni dei costi del reclutamento dei Consulenti Finanziari.

Nella riunione l'illustrazione e l'approfondimento delle tematiche sopra indicate è stato proposto con il coinvolgimento diretto del management della Banca allo scopo di favorire una adeguata conoscenza di tali settori di attività e delle relative dinamiche.

#### 4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d)

Il ruolo centrale nel sistema di governo della Società è attribuito al Consiglio di Amministrazione che, come detto, è composto da 9 membri.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di supervisione strategica, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società e ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea. Il Consiglio ha altresì competenza esclusiva a deliberare pure in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, di indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

In conformità al paragrafo 1.C.1, lett. a), c) e f) del Codice, l'art. 18 dello Statuto Sociale riserva al Consiglio le decisioni di maggior rilievo per la vita della Società e del gruppo, tra cui, in particolare, la determinazione degli indirizzi generali di gestione e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, nonché delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario anche con Parti Correlate e Soggetti Collegati; la determinazione dell'assetto organizzativo generale della Società, l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni, nonché la costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento.

In dettaglio, lo Statuto Sociale stabilisce la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione – fatta salva la disciplina relativa ai casi di urgenza di cui al comma 9 dell'art. 18 dello Statuto Sociale - nelle decisioni concernenti: a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario anche con Parti Correlate e Soggetti Collegati; b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo; c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna; d) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità; e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili; f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente; g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a joint venture o ad alleanze strategiche; h) l'approvazione della struttura organizzativa e le modifiche dei regolamenti interni e delle policy; i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento; l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo; m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società; n) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di *corporate governance*, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà; p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo; q) l'approvazione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, in conformità a quanto previsto dalla procedura adottata dalla Società in adempimento alla normativa vigente in materia.

Il Consiglio di Amministrazione può approvare le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza anche in presenza di un parere contrario degli amministratori indipendenti purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 2364, comma primo, n. 5 del codice civile, con deliberazione assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla normativa vigente e in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati. Con riferimento alle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, il Consiglio di Amministrazione ha definito in apposito regolamento (la Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati e operazioni di Maggior Rilievo) criteri generali per l'individuazione delle stesse e uno specifico iter deliberativo, che coinvolge, in conformità alle previsioni normative vigenti, anche la funzione di Risk Management che deve esprimersi con un preventivo parere. In linea generale sono identificate quali operazioni di Maggior Rilievo: (i) le emissioni di strumenti finanziari; (ii) la concessione di garanzie personali e reali nell'interesse di società controllate; (iii) la concessione di finanziamenti a favore di società controllate e le operazioni di investimento e disinvestimento immobiliare, le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni,



di aziende o di rami d'azienda; (iv) le operazioni di fusione o scissione; (v) le altre operazioni il cui controvalore sia superiore al 2,5% del patrimonio di vigilanza consolidato, che non rientrino nell'attività ordinaria della Banca e non siano concluse a condizioni di mercato o a condizioni standard.

Sono altresì riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della banca, quale capogruppo del Gruppo bancario, anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni da parte delle società controllate appartenenti al Gruppo bancario nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo bancario e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

Infine, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare applicabile alle società che svolgono servizi di investimento, è riservato al Consiglio di Amministrazione il compito di predisporre le politiche, le misure, i processi, nonché le procedure aziendali idonee a contenere il rischio e a garantire la stabilità patrimoniale oltre a una sana e prudente gestione. A tal fine il Consiglio di Amministrazione è l'organo preposto a: (i) individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo di rischio, le soglie di tolleranza della Banca e le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, definendo le politiche di governo del rischio dell'impresa, nell'ambito del sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework - RAF) e determinando le politiche aziendali; verificarne periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale e dei connessi rischi, con particolare attenzione all'adeguatezza ed efficacia del Risk Appetite Framework e alla compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio; (ii) assicurare che la struttura retributiva e di incentivazione sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con il RAF e con le strategie di lungo periodo; (iii) con riferimento al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) e al processo di determinazione dell'adeguatezza della liquidità cosiddetto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) definire e approvare le linee generali del processo, assicurandone la coerenza con il Risk Appetite Framework e promuovendone il pieno utilizzo delle risultanze a fini strategici e nelle decisioni d'impresa; (iv) assicurare che il piano strategico, il Risk Appetite Framework, l'ICAAP, il budget e il sistema dei controlli interni siano fra loro coerenti, tenendo in considerazione l'evoluzione delle condizioni esterne e interne in cui opera la Società; (v) approvare, con cadenza almeno annuale, il programma di attività ed esaminare le relazioni periodiche delle funzioni aziendali di controllo; (vi) nel rispetto delle Politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei soci, per quanto riguarda il personale avente qualifica dirigenziale, stipulare, modificare e risolvere contratti individuali di lavoro del personale dipendente, decidendo promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti; (vii) individuare e riesaminare periodicamente gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo in maniera adeguata all'entità e alla tipologia dei rischi cui è concretamente esposta la Società; (viii) assicurare nel continuo che i compiti e le responsabilità in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo siano allocate in modo chiaro e appropriato garantendo che le funzioni operative e quelle di controllo siano distinte e con risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate; inoltre, approvare i programmi di addestramento e formazione del personale dipendente e dei collaboratori.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone, *inter alia*:

- i) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. c) del Codice, il Consiglio sia tenuto a valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenuto conto delle informazioni ricevute dai competenti organi sociali (art. 8.2 del Regolamento del CdA). A tal proposito, il Consiglio delibera periodicamente in merito alla struttura organizzativa della Società e verifica periodicamente i presidi atti a garantire la correttezza e l'efficacia del sistema amministrativo e contabile;
- ii) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. c) del Codice, il Consiglio debba valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. A tal proposito il Consiglio (a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della società coerente con gli obiettivi strategici individuati; (b) valuta, con cadenza almeno annuale, la adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia (art. 8.3 del Regolamento del CdA). Il Consiglio approva inoltre le policy e i regolamenti che disciplinano il funzionamento delle funzioni di controllo; approva il regolamento a presidio dei principali rischi cui è esposto il Gruppo bancario e la policy in materia di conflitti di interessi del Gruppo bancario, stabilendo le principali misure di gestione dei conflitti stessi;
- iii) che il Consiglio di Amministrazione debba valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.1, lett. e), del Codice. A tal proposito, il Consiglio verifica periodicamente l'andamento della gestione della società e del gruppo, confrontando i risultati conseguiti con le previsioni di budget e analizzando gli eventuali scostamenti;
- iv) che il Consiglio della Società, quale capogruppo del Gruppo bancario, assume anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia, nell'interesse della stabilità del gruppo stesso. A tal proposito, il Consiglio ha approvato anche un apposito Regolamento di Gruppo in cui sono definite le linee guida di interazione tra le società del gruppo e i flussi informativi tra le stesse attuati.

L'art. 18 dello Statuto Sociale, prevede inoltre la facoltà del Consiglio di conferire deleghe, stabilendo, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. d), del Codice, l'obbligo, in capo agli organi delegati, di informare con cadenza almeno trimestrale,

il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da Banca Generali e dalle sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dal soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito.

Infine, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina e della normativa di vigilanza, il Regolamento del CdA dispone tra l'altro che il Consiglio di Amministrazione:

- > prima della nomina del nuovo Consiglio o in caso di cooptazione di consiglieri, identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno, portandola a conoscenza degli azionisti in tempo utile;
- > successivamente alla nomina del nuovo Consiglio o alla cooptazione di consiglieri, verifica la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- > al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

## Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

L'art. 17 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione della Società si riunisca - di regola - con cadenza mensile.

Come detto, in data 16 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento del CdA, da ultimo modificato nella seduta consiliare dell'11 maggio 2016, allo scopo di conformare le regole di funzionamento di detto organo ai principi sanciti dal Codice e alle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Detto regolamento dispone, *inter alia*:

- i) che, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.2 del Codice, ferme restando le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti di cumulo di incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare, l'accettazione della carica di consigliere richieda una valutazione preventiva circa la possibilità di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di Amministratore o di Sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (art. 5.2 del Regolamento del CdA);
- ii) che, il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adoperi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con anticipo rispetto alla data della riunione consiliare (art. 4.2 del Regolamento del CdA). In particolare, prevede che, qualora gli argomenti in discussione siano relativi a iniziative di tipo ordinario, i relativi documenti, ove disponibili, sono trasmessi di regola almeno due giorni lavorativi precedenti la data fissata per la riunione consiliare, salvo ostino particolari ragioni di riservatezza, con particolare riferimento a dati o notizie "price sensitive". Detta disposizione è stata generalmente rispettata, fermo restando che, quando ciò per motivi di urgenza o di riservatezza non è stato possibile il Presidente ha curato che nell'ambito della riunione alla trattazione di detti argomenti fosse riservato il tempo necessario a un'analisi approfondita e alla relativa discussione;
- iii) che, anche quando le scelte gestionali siano state preventivamente vagliate, indirizzate o comunque influenzate da un soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento ovvero da soggetti che eventualmente partecipano a un patto di sindacato, ciascun Amministratore sia tenuto a deliberare in autonomia, assumendo determinazioni che, ragionevolmente, possono portare - quale obiettivo prioritario - alla creazione di valore per la generalità degli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo (art. 7 del Regolamento del CdA);
- iv) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. g) del Codice, il Consiglio, con cadenza almeno annuale, esprima una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento del CdA (art. 10 del medesimo).

In adempimento di tale disposizione e alle previsioni introdotte dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia che prevede, tra l'altro, che è buona prassi, nelle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa (tra cui sono ricomprese le banche quotate), che almeno una volta ogni 3 anni l'autovalutazione sia svolta con l'ausilio di un professionista esterno in grado di assicurare autonomia di giudizio, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la prevista autovalutazione, avvalendosi, in continuità con l'analogo supporto ricevuto nei primi mesi del 2016, del contributo esterno della società Egon Zehnder, quale esperto indipendente.

Tale autovalutazione è stata svolta nei mesi di gennaio e febbraio 2017 e si riferisce all'esercizio 2016.

Il processo di autovalutazione è stato articolato nelle seguenti fasi:

- > somministrazione di un questionario strutturato che tenesse conto sia dei risultati della precedente autovalutazione sia degli eventi più rilevanti nell'anno per il Consiglio stesso a ciascun Amministratore in carica nel periodo di svolgimento del processo di autovalutazione, al Direttore Generale e al Presidente del Collegio Sindacale;
- > colloquio individuale e riservato con ciascun Amministratore, con il Presidente del Collegio Sindacale e con il Diret-

tore Generale al fine di avere dei punti di vista addizionali sul funzionamento del Consiglio, adottando il questionario come traccia della discussione confidenziale;

- > raccolta dei dati emersi dalla compilazione del questionario da parte dei Consiglieri, dal Direttore Generale e dal Presidente del Collegio Sindacale ed elaborazione dei risultati in forma anonima e aggregata;
- > predisposizione di un rapporto di sintesi formulato alla luce delle risultanze acquisite.

Sono stati valutati in particolare gli aspetti relativi a dimensione, struttura e composizione del Consiglio di Amministrazione, indipendenza, Integrazione e formazione, riunioni e processi decisionali, altre riunioni tra i Consiglieri, il ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, i rapporti tra i Consiglieri e il Management, le informazioni e le presentazioni, la strategia, i rischi e relativi controlli, la struttura e le persone, il funzionamento e la composizione dei Comitati del Consiglio di Amministrazione, le dinamiche di Consiglio e la sintesi e benchmarking.

I risultati della Board Review sono stati condivisi, previo esame del Comitato per le Nomine, dal Consiglio d'Amministrazione in occasione della riunione tenutasi il 10 marzo 2017. Le risposte del questionario e le interviste confidenziali hanno evidenziato un quadro molto positivo in merito al profilo quali-quantitativo del Consiglio di Amministrazione e alle dinamiche che avvengono al suo interno, sia nei rapporti con il Management, sia con il Collegio Sindacale e sono stati rilevati ulteriori passi avanti sui temi (i) della dimensione e respiro internazionale delle discussioni in Consiglio, (ii) della condivisione delle informazioni relative alla qualità dei talenti, dei possibili piani di successione, nonché della valutazione della performance del Management, (iii) dell'informazione sui piani strategici e sulle principali aree di sviluppo, nonché il confronto con il mercato, (iv) della calendarizzazione delle agende e appuntamenti consiliari e (v) della piena integrazione del Direttore Generale quale interlocutore privilegiato del Consiglio.

Per continuare il percorso verso una *governance* di eccellenza per il Consiglio di Banca Generali è stata espressa l'esigenza di aumentare la frequenza delle riunioni informali dei consiglieri indipendenti e formulata anche una raccomandazione in materia di partecipazione alla discussione e al dibattito consiliare. Si lavorerà in particolare per fissare nel corso dell'anno più riunioni informali dei consiglieri indipendenti nelle quali approfondire in dettaglio singoli aspetti della strategia di Banca Generali, in raffronto anche con le strategie di mercato dei diretti competitor.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare, di norma mensile in osservanza alle scadenze di legge e a un calendario dei lavori, che viene definito annualmente. Nel corso dell'esercizio 2016, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è riunito 14 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 59 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Consiglio si riunisca 11 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione inclusa, si sono tenute 2 sedute consiliari.

La tabella contenuta nell'allegato sub 2) fornisce, tra l'altro, informazioni circa la partecipazione dei Consiglieri di Amministrazione alle sedute consiliari tenutesi nel corso dell'esercizio 2016. I Consiglieri risultati assenti hanno fornito motivata giustificazione.

In aderenza a quanto previsto dal Regolamento del CdA e allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali, e all'interno degli stessi, idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio ha approvato una apposita circolare aziendale che disciplina i flussi informativi agli Organi Sociali. Detto documento formalizza la tempistica, le forme e i contenuti dei flussi indirizzati a detti Organi, individuando i soggetti tenuti a fornire periodicamente e/o su specifica richiesta adeguata informativa. La formale regolamentazione della struttura dei flussi informativi (in particolare verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale) di fatto statuisce ufficialmente la consolidata reportistica, già in uso presso la Banca, che di norma si connota per sistematicità e ben definita articolazione per forme e contenuti, corrisponde alla necessità di una puntuale informativa al consesso amministrativo sull'esercizio dei poteri delegati ed è oggetto di costante revisione per necessità di adeguamento sia a fini normativi che per esigenze di ordine operativo. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci è assicurato preferibilmente mediante tempestiva messa a disposizione di documenti scritti, e segnatamente di relazioni, note illustrative, memoranda, presentazioni, report redatti dalle unità organizzative della Banca, altra documentazione, pubblica e non e documentazione contabile societaria di periodo destinata a pubblicazione. Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all'occorrenza sostituite, dove ragioni di riservatezza depongano in tal senso) dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dal Direttore Generale o da esponenti del management della banca in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e Sindaci, organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione della Banca. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci riguarda principalmente, oltre agli argomenti riservati all'esame e/o all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi di Legge e dello Statuto: (i) il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, con l'indicazione di eventuali scostamenti dalle previsioni formulate; (ii) l'attività svolta, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e alle operazioni atipiche, inusuali o innovative e i rispettivi rischi; (iii) il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il livello e l'esposizione della banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti; (iv) l'andamento dei prodotti collocati e i relativi rendimenti; (v) l'andamento dell'attività creditizia; (vi) l'andamento dell'attività di investimento della banca; (vii) ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno portare all'attenzione di Consiglieri e Sindaci. Inoltre, sempre allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio si è dotato dalla prima adunanza consiliare del 2013, di un applicativo informatico che ha come obiettivo la distribuzione di documenti in formato digitale e sicuro ai membri del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Banca Generali, su piattaforma iPad, tablet e PC. Le funzionalità della soluzione adottata permettono in via generale di evitare lo scambio di documenti via mail e la stampa su carta degli stessi, garantendo la massima sicurezza e riservatezza dei documenti posti all'ordine del giorno del Consiglio stesso. Infatti, (i) tutte le comunicazioni da e verso i dispositivi sono cifrate, (ii) il processo di autenticazione prevede l'utilizzo di un codice di identificazione personale (PIN), (iii) tutti i documenti presenti sui

dispositivi (iPad, tablet e/o PC) sono crittografati e (iv) senza l'applicazione e la chiave di sicurezza i documenti non possono essere recuperati e consultati (use case furto o smarrimento del device).

In aderenza ai compiti allo stesso attribuiti dallo Statuto Sociale e dalla normativa di vigilanza che disciplina l'attività delle banche in Italia, il Consiglio di Amministrazione nel corso delle riunioni svolte ha, oltre a quanto previsto nei diversi capitoli della presente Relazione, tra l'altro:

- a) periodicamente deliberato in merito all'assetto organizzativo della Società e delle funzioni della stessa che prestano la loro attività per l'intero Gruppo bancario di cui la Società è capogruppo;
- b) valutato trimestralmente il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni ricevute dal Direttore Generale, nonché confrontato, sempre trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- c) determinato, su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, il compenso per il Direttore Generale, per i consiglieri che partecipano a comitati consiliari, nonché per le altre figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e per i responsabili delle funzioni di controllo.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono tenersi per audioconferenza o videoconferenza e alle stesse partecipano il Direttore Generale e, per agli argomenti all'ordine del giorno attinenti il loro ruolo e ambito, i Vice Direttori Generali. Qualora il Presidente lo reputi opportuno, anche su richiesta di uno o più amministratori, i dirigenti della Società e quelli delle società del gruppo che a esso fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengono alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda le società controllate da Banca Generali, al fine di assicurare anche a livello consolidato sistemi di gestione e controllo efficaci ed efficienti, le società appartenenti al Gruppo bancario sono attualmente tutte integrate in modo significativo con la Capogruppo.

Tale integrazione si esplicita attraverso:

- i) l'assetto proprietario: il capitale sociale delle società controllate è interamente posseduto da Banca Generali S.p.A.;
- ii) la composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle controllate, in cui sono presenti diversi esponenti della Capogruppo, in modo sia da assicurare una efficiente ed efficace trasmissione delle linee guida della capogruppo a presidio della correttezza della gestione, pur salvaguardando nel contempo l'autonomia della controllata, sia da garantire un'analoga sensibilità e attenzione nella valutazione dei controlli e delle azioni a presidio dei rischi. Proprio per perseguire al meglio tale ultima finalità, periodicamente si tengono delle riunioni congiunte dei collegi sindacali delle società italiane del gruppo.
- iii) l'assetto organizzativo, amministrativo/contabile, nonché il sistema di controllo adottato per le controllate, che prevede l'accentramento di alcune importanti funzioni presso la controllante.

Banca Generali, in qualità di capogruppo, nell'ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento, previsti dal codice civile e, in dettaglio, dagli artt. 59 e ss. del D.Lgs. n. 385/1993 e dal Titolo I Capitolo II della Circolare della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 n. 285, esercita nei confronti delle società controllate appartenenti al Gruppo bancario i compiti di direzione e coordinamento connessi alla direzione unitaria del gruppo, emanando le disposizioni necessarie al fine di realizzare il comune disegno imprenditoriale, attraverso le distinte unità operative che fanno parte del gruppo, pur nella salvaguardia dell'autonomia di ciascuna delle società appartenenti al Gruppo bancario. La citata normativa di settore prevede che per l'organo di vigilanza il ruolo di referente, per le funzioni di vigilanza consolidate, sia attribuito alla capogruppo e pertanto sono stati adottati adeguati presidi organizzativi, che consentono l'attuazione all'interno delle società del gruppo delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e la loro verifica.

#### 4.4 Organi Delegati

Nessun membro del Consiglio può essere considerato amministratore esecutivo, in quanto non è stato nominato un Amministratore Delegato in sostituzione dello scomparso dott. Piermario Motta e i Consiglieri non indipendenti non ricoprono presso la controllante un ruolo direttivo che riguarda anche la Banca (più precisamente, il dott. Giancarlo Fancel, il dott. Giovanni Luca Perin e l'avv. Cristina Rustignoli ricoprono incarichi direttivi presso Generali Italia e nella Country Italia, alla quale Banca Generali non appartiene, essendo posta nell'ambito della struttura del Chief Investment Officer di gruppo).

#### Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 18 comma 6 dello Statuto, nei limiti consentiti dalla Legge e dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive a uno o più Amministratori Delegati stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.

A seguito dell'improvvisa scomparsa dell'Amministratore Delegato dott. Piermario Motta del 26 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in via transitoria e con il consenso dell'Autorità di Vigilanza, di non nominare fra i suoi membri alcun Amministratore Delegato.



## Presidente del Consiglio di Amministrazione

La Circolare n. 285 della Banca d'Italia sottolinea l'importanza del ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha la funzione di favorire la dialettica interna, di assicurare il bilanciamento dei poteri e di promuovere l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri amministratori esecutivi. Esso si pone come interlocutore dell'organo con funzione di controllo e dei comitati interni. A tal fine il Presidente, oltre a possedere le caratteristiche richieste agli amministratori, deve avere le specifiche competenze necessarie per adempiere ai compiti che gli sono attribuiti. Per svolgere in modo efficace tale importante funzione, il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali.

In ossequio alle citate disposizioni della Banca d'Italia, il Regolamento del CdA disciplina nello specifico le modalità con cui il Presidente svolge la propria attività di coordinamento e garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e di costante circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio.

L'ing. Paolo Vagnone, che è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2015 si è dimesso dalla sua carica e dalla carica di Amministratore nel corso del mese di giugno 2016.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2016 ha deliberato di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione il dott. Giancarlo Fancel e di attribuire allo stesso, in aggiunta ai poteri allo stesso attribuiti dalla legge e dallo Statuto sociale, poteri inerenti il coordinamento delle attività degli organi sociali, di verifica dell'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione e delle determinazioni del Direttore Generale, di sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali, il tutto come di seguito indicato:

1. vigilare sul generale andamento della Società, con poteri di indirizzo sulla gestione sociale;
2. stabilire di concerto con il Direttore Generale le direttive generali per la trattazione degli affari sociali;
3. coordinare il regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, favorendo la dialettica interna, assicurando il bilanciamento dei poteri nonché la circolazione delle informazioni;
4. sovrintendere ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici, con gli azionisti, nonché alle relazioni esterne della Società;
5. curare i rapporti istituzionali con la pubblica amministrazione, con la Banca d'Italia, con la Consob e con enti e organismi nazionali e internazionali,
6. coordinare le strategie di comunicazione della Società, curare l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni della Società con la stampa o gli altri mezzi d'informazione, il tutto nell'ambito degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione e in linea con il piano strategico della società e con le policy del Gruppo di appartenenza in materia;
7. dare concreta attuazione alle previsioni di cui alle lettere l) e p) dell'art. 18 dello Statuto Sociale.

Inoltre, il comma 9 dell'art. 18 dello Statuto Sociale attribuisce al Presidente, in caso di assoluta e improrogabile urgenza e in mancanza di deleghe in materia, la facoltà di assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva. Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale e la firma sociale di fronte a ogni Autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi.

## Informativa al Consiglio

Il Direttore Generale riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta e in particolare:

- > di norma, con periodicità mensile:
  - i) sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle controllate;
  - ii) sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito e, in generale, sull'andamento del credito;
  - iii) sull'attività di investimento della proprietà;
  - iv) sull'andamento commerciale e della raccolta;
  - v) sull'andamento del titolo Banca Generali;
- > con cadenza trimestrale:
  - i) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia per la Società che per il gruppo e sul raffronto con le previsioni di budget;
  - ii) sulle attività svolte dalla società e dal gruppo con parti correlate e soggetti collegati;
  - iii) sulla tipologia e l'andamento dei prodotti di risparmio gestito collocati;
  - iv) sullo scenario macroeconomico e sulla definizione delle politiche di investimento dei portafogli gestiti;
  - v) sul rispetto dei limiti stabiliti per attività in conflitto di interessi in materia di gestione di portafogli;
- > con cadenza semestrale:
  - i) sulla situazione del contenzioso;
  - ii) sulle necessità di aggiornare eventuali fondi rischi o accantonamenti.

#### 4.5 Altri consiglieri esecutivi

Nessun membro del Consiglio può essere considerato amministratore esecutivo, in quanto non è stato nominato un Amministratore Delegato e i Consiglieri non indipendenti non ricoprono presso la controllante un ruolo direttivo che riguarda anche la Banca.

#### 4.6 Amministratori indipendenti e non esecutivi

Considerato che Banca Generali è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione è composto in maggioranza da amministratori indipendenti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

Compito degli Amministratori Indipendenti è quello di vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione (art. 12.5 del Regolamento del CdA).

Il Regolamento del CdA (art. 12.4) stabilisce inoltre che il Consiglio debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi.

Il predetto Regolamento, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 2.C.1 del Codice, definisce gli amministratori esecutivi come segue:

- i) gli Amministratori Delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi Presidenti, quando a essi siano attribuite deleghe individuali di gestione o quando svolgano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- ii) gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche Banca Generali.

Nel rispetto della definizione innanzi riportata, il Consiglio di Amministrazione della Società al 31 dicembre 2016 risultava composto da nove Consiglieri non esecutivi. Alla data odierna, tale situazione risulta confermata.

In aderenza a quanto raccomandato dal Codice, il numero e l'autorevolezza dei Consiglieri non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi forniscono il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale. Apportando le loro specifiche competenze, essi favoriscono l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede anche che gli amministratori non esecutivi si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

Poiché il Consiglio è composto nella sua totalità da consiglieri non esecutivi non si è ravvisata la necessità di fissare un'ulteriore riunione dei consiglieri non esecutivi, rispetto alle già previste sedute del Consiglio.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società, cinque Consiglieri non esecutivi sono anche indipendenti ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, che prevede che non possono essere qualificati amministratori indipendenti coloro che ricoprono la carica di amministratore nella società o nell'ente che esercita attività di direzione e coordinamento o nelle società quotate controllate da tale società o ente – nonché ai sensi di quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina (paragrafo 3.C.1 del medesimo), così come definito da Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, che stabilisce che i requisiti di indipendenza previsti dal Codice possono essere considerati equivalenti a quelli dell'art. 148 comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998. Tali requisiti di indipendenza sono previsti anche dall'art. 13 del Regolamento del CdA, che stabilisce che un Amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: (i) con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

- e) se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di Amministratore;
- g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il Presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il rappresentante legale, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Il Regolamento del CdA (art. 14), in ossequio a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.6), stabilisce che gli Amministratori indipendenti si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento, gli Amministratori Indipendenti di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 9 marzo 2017 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

1. Adeguatezza del numero degli amministratori indipendenti;
2. Riflessioni sull'apporto degli amministratori indipendenti ai lavori del Consiglio d'Amministrazione.

In aderenza a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.4), il Regolamento del CdA dispone che il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare, sulla base dei criteri indicati dal Regolamento medesimo, delle informazioni e delle dichiarazioni fornite dagli interessati o delle informazioni comunque a sua disposizione, la sussistenza del requisito di indipendenza in occasione della nomina di un nuovo Amministratore che si qualifichi indipendente, nonché con cadenza annuale, in capo a tutti gli Amministratori.

Il Regolamento del CdA (art. 13.8) prevede altresì che il Consiglio deve valutare l'indipendenza anche avuto riguardo dell'esame di tutti i rapporti creditizi intrattenuti con la banca e riconducibili al consigliere ritenuto indipendente.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone che il Presidente abbia cura che il Collegio Sindacale sia messo nella condizione di poter verificare autonomamente l'esito di tali verifiche, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 3.C.5 del Codice.

In ottemperanza a tali previsioni, il Consiglio di Amministrazione, in data 10 febbraio 2017, ha svolto la periodica verifica annuale in merito al possesso dei requisiti di indipendenza, e ha collegialmente accertato l'indipendenza degli Amministratori Giovanni Brugnoli, Anna Gervasoni, Massimo Lapucci, Annalisa Pescatori e Vittorio Emanuele Terzi ai sensi dell'art. 147 ter comma 4 e 148 comma 3 del D.Lgs. 58/1998 e sulla base dei parametri indicati nei criteri applicativi dell'art. 3 del Codice, nonché ai sensi dell'art. 37 comma 1 lett. d) del Regolamento adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha reso noto l'esito delle proprie valutazioni mediante apposito comunicato diffuso al mercato.

In data 10 febbraio 2017 il Collegio Sindacale, previa disamina della documentazione prodotta, ha confermato l'esito delle verifiche svolte dal Consiglio di Amministrazione accertando il corretto operato da parte del Consiglio medesimo nell'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento finalizzate a valutare l'indipendenza dei Consiglieri indipendenti.

#### 4.7 Lead Independent Director

La Società non ha provveduto a nominare un *lead independent director* ai sensi dell'art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina. Tale circostanza è ritenuta congrua dalla Società in quanto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione è attualmente rivestita dal dott. Giancarlo Fancel, attuale CFO di Generali Italia S.p.A. e della Country Italia.

La Società ritiene, infatti, che il ruolo ricoperto dal dott. Fancel in Generali Italia S.p.A. non comporti rischi di commistione di interessi in capo allo stesso né può cagionare la concentrazione in capo al suddetto Amministratore di cariche senza la previsione di adeguati contrappesi. Infatti, nell'ambito di Banca Generali il dott. Fancel non è titolare di deleghe gestionali operative, bensì soltanto di compiti di supervisione e verifica del rispetto delle deliberazioni dell'Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione e delle delibere del Consiglio stesso da parte degli organi delegati.

Il compito del dott. Fancel si estrinseca, in sostanza, nella supervisione e sorveglianza sulla coerenza della gestione della Società rispetto agli indirizzi strategici della stessa.

## 5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

In conformità a tale condotta, oltre che in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 114 e 115-bis del Testo Unico della Finanza, nonché agli artt. 65 *duodecies* e seguenti e 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha approvato, su proposta dell'Amministratore Delegato, un codice di comportamento in materia di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (il "Codice per il trattamento delle Informazioni Privilegiate"), da ultimo modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2016.

Copia del Codice sulle Informazioni privilegiate è disponibile sul sito [www.bancagenerali.com](http://www.bancagenerali.com), sezione "Corporate

*Governance - Sistema di Corporate Governance - Politiche di governance”.*

Il Codice sulle Informazioni Privilegiate disciplina, con efficacia cogente, la gestione e il trattamento delle informazioni privilegiate, nonché le procedure da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti e informazioni riguardanti Banca Generali e le società da essa controllate con particolare riferimento alle Informazioni Privilegiate come di seguito definite. L'obiettivo di una regolamentazione del trattamento delle Informazioni Privilegiate è quello di evitare che tale trattamento possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata e comunque possa essere tale da provocare asimmetrie informative fra il pubblico. La diffusione delle Informazioni Privilegiate consente, quindi, di tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano l'emittente, sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

La *ratio* dell'obbligo di diffondere le Informazioni Privilegiate in conformità a modalità prestabilite è da individuarsi nell'obiettivo di non consentire di:

- a) abusare o tentare di abusare di Informazioni Privilegiate;
- b) raccomandare o indurre altri ad abusare di Informazioni Privilegiate; oppure
- c) comunicare ad altri Informazioni Privilegiate al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio,

impedendo che alcuni soggetti o categorie di soggetti possano avvalersi di informazioni non conosciute dal pubblico per compiere operazioni speculative sui mercati a danno degli investitori, che di tali informazioni non sono a conoscenza.

Gli elementi essenziali del Codice per il trattamento delle Informazioni Privilegiate sono brevemente illustrati di seguito.

Per Informazione Privilegiata si intende una informazione

- a) avente un carattere preciso, ossia che:
  - i) fa riferimento a una serie di circostanze esistenti o che si può ragionevolmente ritenere che vengano a prodursi o a un evento che si è verificato o del quale si può ragionevolmente ritenere che si verificherà;
  - ii) è sufficientemente specifica da permettere di trarre conclusioni sul possibile effetto di detto complesso di circostanze o di detto evento sui prezzi degli Strumenti Finanziari o del relativo strumento finanziario derivato;
- c) che non è stata resa pubblica;
- d) concernente, direttamente o indirettamente, Banca Generali o le Società Controllate; e
- e) che, se resa pubblica, potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi degli Strumenti Finanziari (come di seguito definiti) di Banca Generali o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati, ossia, che probabilmente un investitore ragionevole utilizzerebbe come uno degli elementi su cui basare le proprie decisioni di investimento.

Sono tenuti al rispetto delle procedure definite dal regolamento gli Amministratori, i Sindaci, i dirigenti e i dipendenti della Società e delle società da questa controllate, nonché le persone informate, per tali intendendosi coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a Informazioni Privilegiate relative a Banca Generali o alle sue controllate (le "Persone Informate").

Nel trattamento delle informazioni riservate di cui possano venire a conoscenza nell'esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico, gli esponenti aziendali e le persone informate sono tenuti a conservare la massima riservatezza e ad adottare ogni cautela affinché la relativa circolazione nel contesto aziendale si svolga senza pregiudizio del carattere riservato delle informazioni stesse, fino a quando le medesime non vengano comunicate al mercato secondo le modalità previste dal Codice per il trattamento delle Informazioni Privilegiate.

È fatto assoluto divieto ai predetti soggetti di rilasciare interviste a organi di stampa o dichiarazioni in genere che contengano Informazioni Privilegiate, che non siano state inserite in documenti già diffusi al pubblico.

Ogni rapporto con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali finalizzato alla divulgazione di Informazioni Privilegiate deve avvenire esclusivamente per il tramite della funzione *Investor Relations*, previa autorizzazione del Direttore Generale, il quale cura le modalità di gestione delle Informazioni Privilegiate relative alla Società o alle sue controllate, i rapporti tra la Società e gli investitori istituzionali, nonché i rapporti con la stampa, avvalendosi allo scopo anche del supporto della funzione di Comunicazione.

Il Consiglio di Amministrazione, ha provveduto ad affidare al Responsabile del Servizio Investor Relations il compito di curare la stesura delle bozze dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate concernenti la Società o le Società Controllate, e al Responsabile della Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne il compito di curare i rapporti con gli organi di informazione. Al Servizio Affari Societari è affidata la responsabilità di provvedere al corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo, con le modalità previste dal Regolamento Emittenti, dal Regolamento di Borsa e dalle Istruzioni al Regolamento di Borsa, nonché dal Codice per il trattamento delle Informazioni Privilegiate, alla diffusione dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate, approvati dal Direttore Generale della Società.

Gli incontri con gli operatori del mercato possono essere effettuati, in Italia e all'estero, solo dai soggetti autorizzati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali (ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal Direttore Generale).

La Società ha altresì istituito il Registro delle Persone Informate, a norma dell'art. 115-*bis* del TUF, stabilendo la procedura per la tenuta di detto Registro e nominando il General Counsel responsabile della sua tenuta e del suo aggiornamento.

## Internal Dealing

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza e di cui agli artt. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha, inoltre, approvato un codice di comportamento in materia di *internal dealing* (il "Codice di Internal Dealing"), da ultimo modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione in data 13 settembre 2016.

Detto Codice di Internal Dealing definisce i "Soggetti Rilevanti" (per tali intendendosi, in particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, i soggetti che svolgono funzioni di direzione della Società e la società di revisione) e le persone a essi strettamente legate che sono tenuti a comunicare alla Società, a Consob e al pubblico le Operazioni Rilevanti da essi compiute – anche per interposta persona – e aventi ad oggetto azioni emesse dall'Emittente o altri strumenti finanziari a esse collegati.

Il Codice di Internal Dealing individua quali Operazioni Rilevanti le operazioni aventi ad oggetto le Azioni o altri Strumenti Finanziari Collegati alle Azioni di Banca Generali, compiute per conto proprio, anche per interposta persona, da Soggetti Rilevanti o da Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti e che includono:

- a) l'acquisizione, la cessione, la vendita allo scoperto, la sottoscrizione o lo scambio;
- b) l'accettazione o l'esercizio di un diritto di opzione, compreso un diritto di opzione concesso a Soggetti Rilevanti in quanto parte della retribuzione loro spettante, e la cessione di quote derivanti dall'esercizio di un diritto di opzione;
- c) l'adesione a contratti di scambio connessi a indici azionari o l'esercizio di tali contratti;
- d) le operazioni in strumenti derivati o a essi collegati, comprese le operazioni con regolamento in contanti;
- e) l'adesione a un contratto per differenza relativo a uno strumento finanziario della Società;
- f) l'acquisizione, la cessione o l'esercizio di diritti, compresi le opzioni put e opzioni call, e di warrant;
- g) la sottoscrizione di un aumento di capitale o un'emissione di titoli di credito;
- h) le operazioni in strumenti derivati e strumenti finanziari collegati a un titolo di credito della Società, compresi i credit default swap;
- i) le operazioni condizionali subordinate al verificarsi delle condizioni e all'effettiva esecuzione delle operazioni;
- j) la conversione automatica o non automatica di uno strumento finanziario in un altro strumento finanziario, compreso lo scambio di obbligazioni convertibili in azioni;
- k) le elargizioni e donazioni fatte o ricevute e le eredità ricevute;
- l) le operazioni effettuate in prodotti, panieri e strumenti derivati indicizzati, se così previsto dall'art. 19 del regolamento (UE) n. 596/2014;
- m) le operazioni effettuate in azioni o quote di fondi di investimento, compresi i fondi di investimento alternativi (FIA) di cui all'art. 1 della direttiva 2011/61/UE, se così previsto dall'art. 19 del regolamento (UE) n. 596/2014;
- n) le operazioni effettuate dal gestore di un FIA in cui ha investito il Soggetto Rilevante o una persona a essa strettamente associata, se così previsto dall'art. 19 del regolamento (UE) n. 596/2014;
- o) le operazioni effettuate da terzi nell'ambito di un mandato di gestione patrimoniale o di un portafoglio su base individuale per conto o a favore di un Soggetto Rilevante o una persona a essa strettamente associata;
- p) l'assunzione o la concessione in prestito di quote o titoli di credito dell'emittente o strumenti derivati o altri strumenti finanziari a essi collegati.

Sono, invece, escluse dalla definizione di Operazioni Rilevanti le operazioni:

- i) di importo complessivo non superiore a Euro 5.000,00 (cinquemila) in un anno civile, tenendo conto, al fine del calcolo di tale soglia di rilevanza, di tutte le operazioni relative alle Azioni e agli Strumenti Finanziari collegati alle Azioni effettuate per conto di ciascun Soggetto Rilevante e di quelle effettuate dalle Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti, compiute nel corso dell'anno civile, a decorrere dalla data dell'ultima operazione compiuta. In caso di permuta, dovrà considerarsi quale corrispettivo dell'operazione il valore stimato degli strumenti finanziari oggetto della permuta. Per gli Strumenti Finanziari Collegati alle Azioni derivati l'importo è calcolato con riferimento alle azioni sottostanti;
- ii) effettuate dalla Società e da società da essa controllate;
- iii) effettuate da un ente creditizio o da un'impresa di investimento, a condizione che concorrano alla costituzione del portafoglio di negoziazione di tale ente o impresa, quale definito all'art. 3 della direttiva 2013/36/UE, purché il medesimo soggetto: (i) tenga organizzativamente separati dalla tesoreria e dalle strutture che gestiscono le partecipazioni strategiche, le strutture di negoziazione e di *market making*; (ii) sia in grado di identificare le azioni detenute ai fini della attività di negoziazione e/o *market making*, mediante modalità che possano essere oggetto di verifica da parte della Consob, ovvero mediante la detenzione delle stesse in un apposito conto separato; e, qualora operi in qualità di market maker, (iii) sia autorizzato dallo Stato membro d'origine ai sensi della direttiva 2004/39/CE allo svolgimento dell'attività di *market making*; (iv) fornisca alla Consob l'accordo di *market making* con la società di gestione del mercato e/o con l'emittente eventualmente richiesto dalla legge e dalle relative disposizioni di attuazione, vigenti nello Stato membro UE dove il market maker svolge la propria attività; e (v) notifichi alla Consob che intende svolgere o svolge attività di *market making* sulle azioni di un emittente azioni quotate; il market maker deve altresì notificare senza indugio alla Consob la cessazione dell'attività di market making sulle medesime azioni.

Il Codice di Internal Dealing contiene, inoltre, la disciplina del trattamento e della comunicazione delle informazioni relative a tali operazioni.

Il Codice di Internal Dealing stabilisce il divieto di porre in essere le Operazioni Rilevanti (come ivi definite) nei 30 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali (i) è esaminato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato delle società ovvero il bilancio semestrale abbreviato o un rapporto finanziario intermedio che la società è tenuta



a rendere pubblico secondo le regole di Borsa Italiana o del diritto nazionale; (ii) è formulata la proposta di distribuzione del dividendo. Gli obblighi informativi di cui al Codice di Internal Dealing sussistono anche nel caso di esercizio da parte dei Soggetti Rilevanti di stock option qualora le azioni acquistate in base al diritto di opzione vengano rivendute sul mercato. La data dell'operazione sarà quella coincidente con la vendita delle azioni sul mercato e non quella di acquisto delle stesse dalla Società in base all'esercizio del diritto di opzione. Il predetto Codice prevede, inoltre, la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ulteriormente vietare o limitare, in determinati periodi dell'anno e/o al ricorrere di particolari eventi attinenti la vita dell'Emittente, le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, scambio o altre operazioni che trasferiscano la titolarità di azioni della Società o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da detti Soggetti Rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel General Counsel il Referente preposto all'attuazione delle previsioni del Codice.

## 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 del 17 dicembre 2013 e il Codice raccomandano di dotarsi di determinati Comitati, interni al Consiglio di Amministrazione, che abbiano competenza in ordine a specifiche materie.

Istituiti con la finalità di migliorare le funzionalità del Consiglio, tali Comitati svolgono funzioni principalmente consultive ed eventualmente propositive.

In particolare, i suddetti provvedimenti raccomandano la costituzione di un Comitato Controllo e Rischi, di un Comitato per la Remunerazione e di un Comitato Nomine.

Il Consiglio, in conformità a dette previsioni, ha deliberato la costituzione del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per le Nomine, statuendo che tutti i predetti Comitati siano composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e indipendenti.

## 7. COMITATO PER LE NOMINE

Con riferimento al principio 5.P.1. del Codice di Autodisciplina e alla "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" di cui alla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a istituire il Comitato per le Nomine attribuendogli i compiti previsti dal Codice stesso e dalla normativa di vigilanza e nel dettaglio descritti nel seguente paragrafo.

Il Comitato per le Nomine svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di nomine.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2015 e ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI AL 10 MARZO 2017)
Massimo Lapucci	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Giovanni Brugnoli	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Vittorio Emanuele Terzi	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione avv. Domenica Lista.

Tutti e tre i membri del medesimo Comitato sono non esecutivi e indipendenti.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine. Più in particolare, i compiti del Comitato per le Nomine consistono nel:

- > supportare il Consiglio di Amministrazione nell'identificazione preventiva della propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale ai fini della nomina o della cooptazione dei consiglieri. In tale contesto (i) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso; (ii) esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna; (iii) esprime raccomandazioni in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente, tenendo conto anche della partecipazione ai diversi Comitati e considerando criteri differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo; (iv) propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- > supportare il Consiglio di Amministrazione nella verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- > formulare pareri al Consiglio in ordine alle deliberazioni riguardanti l'eventuale sostituzione dei membri dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione, che si rendano necessarie durante la permanenza in carica del Comitato;

- > supportare il Consiglio di Amministrazione nel processo di autovalutazione;
- > supportare il Consiglio di Amministrazione nella verifica delle condizioni previste dall'art. 26 del D.Lgs. 385/1993;
- > supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo;
- > supportare il Comitato Controllo e Rischi nell'individuazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- > esprimere pareri sulla proposta di designazione degli esponenti aziendali delle Società del Gruppo bancario.
- > esprimere pareri in merito all'assunzione, da parte degli esponenti aziendali, di cariche o funzioni in Società non ricomprese nel Gruppo bancario Banca Generali;

Le modalità di funzionamento del Comitato per le Nomine sono definite dal Regolamento del Comitato per le Nomine, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipano, oltre ai membri dello stesso, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Anche il Direttore Generale partecipa alle sedute del Comitato, salvo che si tratti di argomenti che lo riguardano.

Su invito del Comitato, possono inoltre partecipare alle adunanze anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre a un gettone di presenza.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Comitato per le Nomine si è riunito quattordici volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca tre volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione si sono tenute due riunioni del Comitato.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio 2016.

- > nella seduta del 28 gennaio 2016 il Comitato ha esaminato la seguente tematica:
  - i) supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla verifica dei requisiti di legge richiesti in capo al sindaco supplente rag. Anna Bruno;
- > nella seduta del 3 febbraio 2016 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
  - i) supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla verifica dei requisiti di indipendenza degli Amministratori;
  - ii) individuazione del percorso di crescita complessiva dei profili dei sostituti designati all'interno del Piano di successione;
- > nella seduta del 9 marzo 2016 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
  - i) presentazione documento di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
  - ii) riflessioni in merito alla nomina del Direttore Generale;
- > nella seduta del 23 marzo 2016 il Comitato ha esaminato la seguente tematica:
  - i) parere in merito alla nomina del Direttore Generale;
- > nella seduta del 31 marzo 2016 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
  - i) riflessioni in merito alla *governance* della Banca;
  - ii) proposta di conferma degli attuali amministratori in seno al Board of Directors della controllata BG Fund Management Luxembourg;
- > nella seduta del 4 aprile 2016 il Comitato ha esaminato la seguente tematica:
  - i) riflessioni in merito alla *governance* della Banca;
- > nella seduta del 15 aprile 2016 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
  - i) parere in merito alla proposta di nuova *governance* della Banca;
  - ii) parere in merito alla relazione sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione in relazione all'assunzione di deliberazioni ai sensi dell'art. 2386 del c.c. e dell'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale e parere in merito al candidato designato;
  - iii) supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla verifica dei requisiti di legge richiesti in capo al Direttore Generale;
  - iv) parere sulla designazione di un esponente aziendale in una Società controllata;
- > nella seduta del 9 maggio 2016 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
  - i) supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla verifica dei requisiti di legge richiesti in capo ai neo nominati esponenti aziendali;
  - ii) supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla verifica della rispondenza quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione a seguito della delibera assunta ai sensi dell'art. 2386 del codice civile;
- > nella seduta del 16 giugno 2016 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
  - i) parere in merito alla relazione sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione in relazione all'assunzione di deliberazioni ai sensi dell'art. 2386 del c.c. e dell'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale e parere in merito ai candidati designati;
  - ii) esame della proposta di revisione della struttura organizzativa;
  - iii) parere in merito alla proposta di nomina dei Vice Direttori Generali;
  - iv) supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla verifica dell'insussistenza delle situazioni di incompatibilità in capo agli esponenti aziendali;
- > nella seduta del 23 giugno 2016 il Comitato ha esaminato la seguente tematica:
  - i) supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla verifica dei requisiti di legge richiesti in capo ai neo

- nominati esponenti aziendali;
- > nella seduta del 6 luglio 2016 il Comitato ha esaminato la seguente tematica:
    - i) parere per incarico a un esponente aziendale in una Società non ricompresa nel Gruppo bancario Banca Generali;
  - > nella seduta del 22 luglio 2016 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
    - i) supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla verifica della rispondenza quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione a seguito della delibera assunta ai sensi dell'art. 2386 del codice civile;
    - ii) supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla individuazione del nuovo CFO;
    - iii) parere sulla designazione di alcuni esponenti aziendali nel Board della costituenda BG Alternative Sicav;
    - iv) proposta di nomina del Vice Direttore Generale Vicario;
    - v) parere sulla designazione di un esponente aziendale in una Società non ricompresa nel Gruppo bancario Banca Generali;
    - vi) supporto a individuazione di un nuovo responsabile del Servizio Anti Money Laundering;
  - > nella seduta del 7 novembre 2016 il Comitato ha esaminato la seguente tematica:
    - i) individuazione di un nuovo responsabile del Servizio Anti Money Laundering;
  - > nella seduta del 13 dicembre 2016 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
    - i) supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo;
    - ii) supporto al Consiglio di Amministrazione nell'attività di autovalutazione.

Di tutte le riunioni, i cui lavori sono stati coordinati dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale.

Per 11 delle 14 riunioni svoltesi nell'anno 2016, erano presenti tutti i componenti del Comitato.

Nella Tabella contenuta nell'allegato sub 2) alla presente Relazione è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per le Nomine ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato, nel budget del presente esercizio è stata allocata una specifica voce pari a euro 75.000.

## 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Con riferimento al principio 6.P.3. del Codice di Autodisciplina e alle "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" di cui alla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a istituire il Comitato per la Remunerazione, attribuendogli i compiti previsti dal Codice stesso e dalla normativa di vigilanza e nel dettaglio descritti nel seguente paragrafo.

Il Comitato per la Remunerazione svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali appartenenti alla categoria del personale più rilevante legato alla Società da un rapporto di lavoro dipendente e dei responsabili delle funzioni di controllo.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2015 e ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI AL 10 MARZO 2017)
Giovanni Brugnoli	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Anna Gervasoni	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Annalisa Pescatori	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione avv. Domenica Lista.

Tutti e tre i membri del medesimo Comitato sono non esecutivi e indipendenti. Il Consiglio al momento della nomina ha accertato che la professoressa Gervasoni possiede un'adeguata esperienza in materia finanziaria e il dottor Brugnoli possiede un'adeguata esperienza tanto in materia finanziaria quanto in materia di politiche retributive.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per la Remunerazione:

1. presentare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Amministratore Delegato e di Direttore Generale e agli altri eventuali amministratori esecutivi, esprimendosi anche sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione;
2. esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante al personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione - in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche di carattere regolamentare tempo per tempo vigente e dalla Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione adottata dalla Società - esprimendosi anche sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione;



3. essere consultato in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante, come individuato nella Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione adottata dalla Società;
4. valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata per la remunerazione degli amministratori, dei dirigenti con responsabilità strategiche e del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche di carattere regolamentare tempo per tempo vigente e dalla Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione adottata dalla Società, avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dal Direttore Generale e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
5. monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio, formulando raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
6. vigilare direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo;
7. formulare pareri in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto o cessazione dalla carica (cd. Golden parachute); valutare gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
8. esprimersi, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
9. formulare pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi; monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio;
10. esprimere al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un parere in ordine alle proposte relative alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche delle controllate aventi rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 2389 cod. civ., nonché dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle medesime società;
11. curare la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
12. fornire adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei soci, in tempo utile per la preparazione delle riunioni convocate per la trattazione della materia di cui trattasi;
13. presenziare alle adunanze dell'Assemblea dei soci attraverso il suo Presidente o altro componente del Comitato;
14. assicurare idonei collegamenti funzionali e operativi con le strutture aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
15. collaborare con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare, con il comitato Controllo e Rischi, incaricato di verificare che gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengano conto dei rischi, del capitale e della liquidità;
16. svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà in seguito attribuire al Comitato con apposite deliberazioni.

Le modalità di funzionamento del Comitato per la Remunerazione sono definite dal Regolamento del Comitato per la Remunerazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno due volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipano, oltre ai membri dello stesso, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Alle riunioni del Comitato partecipa il Direttore Generale (a meno che nella riunione non vengano formulate proposte relative alla sua remunerazione). Su invito del Comitato, possono inoltre partecipare alle adunanze anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno. Gli Amministratori non partecipano alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla loro remunerazione.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre a un gettone di presenza.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Comitato per la Remunerazione si è riunito sette volte. La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca sei volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione si sono tenute due riunioni del Comitato.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio 2016.

- > nella seduta del 9 febbraio 2016 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
  - i) documento di autovalutazione sul sistema di remunerazione e incentivazione;
  - ii) proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione per alcuni manager;
- > nella seduta del 9 marzo 2016 il Comitato ha esaminato la seguente tematica:
  - i) condizioni di risoluzione del rapporto con un Dirigente della Banca;
- > nella seduta del 23 marzo 2016 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
  - i) parere in merito alla determinazione del compenso del nominando Direttore Generale;
  - ii) verifica del raggiungimento dei *gate* di accesso e degli obiettivi inerenti il sistema di MBO per l'esercizio 2015 assegnati all'Amministratore Delegato/Direttore Generale, al Condirettore Generale Area Commerciale, ai Direttori Centrali, all'Altro personale più rilevante e ai responsabili delle funzioni di controllo e conseguente

- quantificazione della connessa retribuzione variabile;
- iii) verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al consuntivo del Piano di Long Term Incentive per il triennio 2013-2015;
- iv) verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al secondo anno del Piano di Long Term Incentive per il triennio 2014-2016;
- v) verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al primo anno del Piano di Long Term Incentive per il triennio 2015-2017;
- vi) relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2015;
- vii) determinazione del *bonus pool*;
- viii) quantificazione del numero delle azioni proprie da acquistare a servizio delle politiche sulla remunerazione e incentivazione;
- > nella seduta del 19 aprile 2016 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
  - i) definizione della scheda obiettivo per la componente variabile della remunerazione del Direttore Generale;
  - ii) ricognizione in merito al pacchetto retributivo spettante ai Direttori Centrali e definizione delle schede obiettivo per la componente variabile della loro remunerazione;
  - iii) ricognizione in merito alla retribuzione spettante ai responsabili delle funzioni di controllo e definizione delle schede obiettivo per la componente variabile della loro remunerazione;
  - iv) ricognizione in merito alla retribuzione spettante agli altri manager ricompresi tra il personale più rilevante e definizione delle rispettive schede obiettivo per la componente variabile della loro remunerazione;
- > nella seduta del 21 giugno 2016 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
  - i) definizione della scheda obiettivo per la componente variabile della remunerazione del Direttore Generale;
  - ii) ricognizione in merito al pacchetto retributivo spettante ai Direttori Centrali e definizione delle schede obiettivo per la componente variabile della loro remunerazione;
  - iii) ricognizione in merito alla retribuzione spettante ai responsabili delle funzioni di controllo e definizione delle schede obiettivo per la componente variabile della loro remunerazione;
  - iv) ricognizione in merito alla retribuzione spettante agli altri manager ricompresi tra il personale più rilevante e definizione delle rispettive schede obiettivo per la componente variabile della loro remunerazione;
  - v) parere in merito alla proposta di attribuzione compenso al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
  - vi) quantificazione dei risultati della BSC 2016 assegnata all'avv. Rustignoli relativamente al primo semestre;
- > nella seduta del 26 luglio 2016 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
  - i) proposta assunzione dirigenti;
  - ii) definizione degli obiettivi e dei *gate* del Long Term Incentive Plan di Assicurazioni Generali e approvazione del relativo regolamento;
  - iii) rivisitazione della BSC di alcuni soggetti rilevanti a seguito della rideterminazione della *governance* della Banca;
- > nella seduta del 13 dicembre 2016 il Comitato ha esaminato la seguente tematica:
  - i) rideterminazione del pacchetto retributivo di un dirigente.

Di tutte le riunioni, i cui lavori sono coordinati dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale.

A tutte le riunioni svoltesi nell'anno 2016, erano presenti tutti i componenti del Comitato.

Nella Tabella contenuta nell'allegato sub 2) alla presente Relazione è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato, nel budget del presente esercizio è stata allocata una specifica voce pari a euro 75.000.

## 9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

In materia di remunerazione la Società è soggetta alle previsioni della Circolare n. 285 della Banca d'Italia. Con detto Provvedimento l'Organo di Vigilanza, persegue, tra l'altro, l'obiettivo della definizione di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo. A tal fine la normativa prevede che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale; i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (es. stock option); i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

La suddetta normativa stabilisce principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza.

L'obiettivo della norma è quello di pervenire – nell'interesse di tutti gli *stakeholder* – a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema finanziario nel suo complesso.

Inoltre, la Società è pure soggetta alle previsioni dell'art. 123-ter del TUF, che prevede che venga approvata dal Consiglio di Amministrazione e soggetta a deliberazione non vincolante dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio una specifica relazione sulla remunerazione i cui contenuti sono dettagliatamente descritti nell'Allegato 3 al Regolamento Emittenti.

Il sopra descritto quadro di riferimento è inoltre completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale Banca Generali aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle Raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione e al loro contenuto.

Pertanto l'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2016 ha preso atto dell'informativa relativa all'attuazione nell'esercizio 2015 delle politiche di remunerazione e incentivazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2015 e ha approvato la nuova politica in materia di remunerazione e incentivazione della Società e del Gruppo. A questo proposito si precisa che Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue quindi la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo bancario, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie di lungo periodo. Banca Generali ritiene che adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del management della banca possano favorire la competitività e il governo dell'impresa. Inoltre la remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili. Il peso della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa aumenta con l'aumentare del peso strategico della posizione a cui la retribuzione si riferisce.

Attraverso le componenti fisse del compenso vengono remunerate le competenze manageriali e tecniche possedute dai dipendenti nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno.

Attraverso le componenti variabili ricorrenti della remunerazione e gli incentivi di lungo termine (quali piani di stock option, piani di stock granting, long term incentive plan e sistemi di bonus differiti) si persegue invece in maniera diretta il principio dell'allineamento tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

In particolare per l'Alta Direzione e i Dirigenti viene utilizzato un meccanismo di Management by Objectives, coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento e con indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali. Il sistema di Management by Objectives è collegato al principio delle Balanced Scorecards. La retribuzione variabile è quindi collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei singoli target assegnati, con una soglia di accesso minima.

Per i dirigenti con responsabilità strategica operanti all'interno del Gruppo Banca Generali, nonché per gli altri dirigenti e per i principali manager di rete che maturino nel corso dell'esercizio un bonus superiore a Euro 75.000, è previsto un sistema di differimento dell'erogazione del compenso variabile.

Al fine di parametrare ancor più saldamente a indicatori pluriennali di misurazione delle performance la remunerazione variabile del personale dirigenziale e al fine di tener conto anche dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, la maturazione del bonus è stata collegata, oltre all'effettivo risultato raggiunto da ciascun manager, a un *gate* d'accesso comune a tutto il personale operante nel Gruppo bancario, ivi inclusi i Consulenti Finanziari.

Il monitoraggio delle dinamiche retributive, si fonda per le principali posizioni manageriali e professionali, sulla valutazione e "pesatura" secondo i metodi più diffusi nel mercato di riferimento. Tale pesatura rende possibili efficaci meccanismi di monitoraggio delle dinamiche retributive.

Si evidenzia peraltro che la Politica di Remunerazione e Incentivazione di Banca Generali prevede adeguati meccanismi di *malus* e *claw back* nel caso di errori materiali nella determinazione delle grandezze.

Per quanto riguarda gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione e dal Direttore Generale nel corso dell'esercizio si rinvia ai contenuti della Politica di Remunerazione e Incentivazione di Banca Generali, sezione relativa all'applicazione della politica stessa nell'esercizio 2016.

Anche per quanto riguarda la remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategica nel corso dell'esercizio e per ogni altra informazione sulla politica retributiva adottata dalla Società si rinvia ai contenuti della Politica di Remunerazione e Incentivazione di Banca Generali, che sarà pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF. Si precisa in ogni caso che gli obiettivi assegnati ai responsabili delle funzioni di controllo, ivi compreso il Responsabile del Personale, e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alla richiamata normativa di Banca d'Italia, sono coerenti ai compiti a essi assegnati e non sono collegati ai risultati economici della società e del gruppo.

In conformità a quanto indicato dal criterio 6.C.4 del Codice, la remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni e la loro remunerazione è costituita da un compenso fisso, stabilito dall'Assemblea.

Al fine di ottenere un più diretto coinvolgimento dei dirigenti con responsabilità strategiche e della rete distributiva nel perseguimento di risultati strategici per la Società, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato in data 24 maggio 2006 due piani di stock option entrambi subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società

sul Mercato Telematico Azionario (condizione realizzatasi il 15 novembre 2006): (i) il primo piano è riservato ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali mentre (ii) il secondo è riservato a promotori finanziari, *area manager* e *business manager* di Banca Generali.

In data 21 aprile 2010, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un complessivo programma di fidelizzazione, composto da due piani di Stock option aventi rispettivamente quali destinatari (a) i promotori finanziari e i *private bankers* e (b) i *relationship manager* dipendenti di Banca Generali.

Attraverso la suddetta iniziativa la Società ha inteso perseguire il duplice obiettivo, da un lato, di mantenere allineati gli interessi della rete distributiva e dei manager di rete a quelli degli azionisti, in un'ottica di medio e lungo periodo, e dall'altro di fidelizzare le figure più promettenti, coinvolgendole economicamente nella crescita di valore complessivo dell'azienda, stimolando nel contempo la produttività nel medio termine.

I Piani hanno quale arco temporale di riferimento l'esercizio 2010, al quale è stato aggiunto il quarto trimestre dell'esercizio 2009, limitatamente a quanto attiene alla raccolta netta legata al cosiddetto "scudo fiscale".

Il programma di fidelizzazione prevedeva l'assegnazione di complessivi massimi 2.500.000 diritti di opzione per la sottoscrizione di azioni ordinarie Banca Generali (di cui 2.300.000 riservati ai promotori finanziari e manager di rete e 200.000 ai relationship manager dipendenti).

In tale ambito era prevista l'assegnazione in unica soluzione dei diritti di opzione ai destinatari che sono stati individuati tra gli appartenenti alle categorie sopra indicate da parte dei rispettivi Comitati di Gestione dei Piani. L'assegnazione è stata collegata sia al raggiungimento di obiettivi consolidati di Gruppo che individuali di sviluppo della raccolta nel periodo di riferimento.

Nel corso dell'anno 2011, gli Organi Delegati ai sensi dei rispettivi Regolamenti, hanno provveduto ad assegnare:

- i) in esecuzione del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." n. 2.300.000 diritti di opzione;
- ii) in esecuzione del "Piano di stock option per Relationship Managers di Banca Generali S.p.A." n. 200.000 diritti di opzione.

Complessivamente ai sensi dei predetti Piani sono stati assegnati n. 2.500.000 diritti di opzione.

Le opzioni sono esercitabili entro un arco temporale di sei anni a partire dal 1.07.2011 in ragione di un sesto per anno e conferiscono agli assegnatari il diritto di sottoscrivere le azioni ordinarie Banca Generali a un corrispettivo pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle azioni in discorso presso il MTA organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. rilevati nel periodo decorrente dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

Al fine di dare compiuta attuazione al Piano di Stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010 e al Piano di Stock option per i Relationship Managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010, sempre l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato, ai sensi degli artt. 2441 commi quinto e ottavo del codice civile, un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo pari al numero massimo di diritti di opzione assegnabili ai sensi dei citati Piani e quindi per un importo nominale massimo di Euro 2.500.000,00, così articolato:

- a) per un importo massimo di Euro 2.300.000,00, riservando lo stesso ai promotori finanziari e *private bankers* del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010";
- b) per un importo nominale massimo di Euro 200.000,00, riservando lo stesso ai dipendenti di Banca Generali aventi la qualifica di relationship managers e dei loro coordinatori, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per i Relationship Managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010".

Inoltre, l'Assemblea degli Azionisti, a partire dal 2013, nell'approvare le Politiche di remunerazione e con riferimento agli incentivi di lungo termine ha integrato la componente variabile della remunerazione di alcuni managers di Banca Generali con la partecipazione al Long Term Incentive Plan del gruppo Generali (di seguito LTIP), un piano di incentivazione del management del Gruppo Generali operante in Italia e all'estero approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. Il piano di incentivazione persegue l'obiettivo di rafforzare il legame tra la remunerazione del management e le performance attese secondo il piano strategico del Gruppo (c.d. performance assoluta) mantenendo, inoltre, il legame tra la remunerazione e la generazione di valore con confronto con un gruppo di *peer* (c.d. performance relativa).

Da ultimo, nell'ambito della Politica in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario, approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2016, è stato previsto, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza di cui al VII° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n° 285/2013, per il personale più rilevante che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione avvenga mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali.

In particolare, per il personale più rilevante, che maturerà nell'esercizio 2016 un compenso variabile collegato a obiettivi di breve periodo superiore a 75 migliaia di euro, è previsto, oltre che il differimento di una quota pari al 40% della retribuzione stessa, il pagamento della stessa, per una percentuale del 25%, in azioni Banca Generali con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- > il 60% del bonus sarà erogato *up front* nell'esercizio successivo a quello di riferimento: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate a un periodo di retention di un anno;
- > il 20% del bonus sarà erogato con un differimento di un anno: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali,

- che saranno assoggettate a un periodo di retention di un anno;
- > il restante 20% del bonus sarà erogato con un differimento di due anni: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate a un periodo di retention di un anno.

Il pagamento in azioni sarà condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi previsti dal meccanismo di Management by Objective, anche al superamento dei *gate* d'accesso del Gruppo bancario (TCR *total capital ratio*, LCR *liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione e ai due esercizi successivi di differimento.

In tale contesto l'Assemblea del 21 aprile 2016 ha deliberato di procedere al riacquisto, in un arco temporale di 18 mesi, di un numero massimo n. 67.051 azioni proprie, da destinare all'assegnazione al personale più rilevante.

L'operazione è stata autorizzata dalla Banca d'Italia, con provvedimento del 6 giugno 2016.

## Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis comma 1, lettera i), TUF)

Il trattamento previsto in caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato di Direttore Generale del dott. Gian Maria Mossa prevede, in coerenza con le previsioni normative e contrattuali vigenti, in aggiunta a quanto previsto a titolo di preavviso dalle disposizioni normative e/o di contratto nazionale applicabili - una indennità forfettaria omni-comprendente di importo equivalente a ventiquattro mensilità di c.d. "retribuzione ricorrente" (per tale intendendosi la retribuzione annua lorda incrementata della media di quanto effettivamente percepito dal Dirigente a titolo di componente di breve termine della remunerazione variabile nell'ultimo triennio) in specifici casi di risoluzione del rapporto per iniziativa della Banca o comunque su iniziativa della Banca, lo stesso venga modificato in senso sfavorevole.

Tale importo dovrà essere corrisposto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia tempo per tempo vigenti e dalle politiche di remunerazione della Banca con particolare riferimento alle previsioni in materia di collegamento del compenso alla performance e ai rischi, al differimento dell'erogazione e alla corresponsione dello stesso parte in cash e parte in strumenti finanziari.

## 10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi, composto da quattro consiglieri, tutti non esecutivi e indipendenti, investito di funzioni consultive e propositive. Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2015 e ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI AL 10 MARZO 2017)
Anna Gervasoni	Presidente Amministratore non esecutivo e indipendente
Massimo Lapucci	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Annalisa Pescatori	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Vittorio Emanuele Terzi	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente

Il Consiglio di Amministrazione ha accertato che l'ingegner Terzi possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, l'avvocato Pescatori possiede un'adeguata esperienza in materia di gestione dei rischi e il dottor Lapucci e la professoressa Gervasoni possiedono un'adeguata esperienza sia in materia contabile e finanziaria che di gestione dei rischi.

Funge da segretario del Comitato il segretario del Consiglio di Amministrazione avv. Domenica Lista.

Il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi è disciplinato da apposito regolamento (il "Regolamento del Comitato Controllo e Rischi"), approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato ha i seguenti compiti e poteri: (i) supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, (ii) poteri consultivi in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla procedura approvata da Banca Generali in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (la "Procedura per Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo"), (iii) poteri consultivi e istruttori nei confronti del Collegio Sindacale, in materia di revisione legale dei conti, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, (iv) nonché poteri consultivi e di supporto all'organo deliberante in materia di partecipazioni, in conformità alle previsioni della "Politica di gestione delle Partecipazioni" approvata da Banca Generali.

Per quanto riguarda il sistema del controllo interno, il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza rispetto alle caratteristiche della banca e al profilo di rischio assunto nonché del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (credizi, finanziari e operativi) siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinandone il grado di compatibilità con una gestione d'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, in collegamento con le funzioni aziendali preposte.



In tale ambito, il Comitato:

- > supporta il Consiglio di Amministrazione nella determinazione degli indirizzi strategici, delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e delle politiche di governo dei rischi, ponendo particolare attenzione per tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi;
- > nell'ambito del Risk Appetite Framework svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (Risk Appetite) e la soglia di tolleranza (Risk Tolerance);
- > supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- > supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica periodica della adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- > accerta, fermo restando le competenze del Comitato per la Remunerazione, che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF;
- > individua e propone – avvalendosi del contributo del Comitato per le Nomine - i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare e si esprime in merito all'eventuale loro revoca;
- > monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni di internal audit, di compliance e di risk management;
- > assicura che le funzioni di internal audit, di compliance e di risk management siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- > esamina i programmi di attività e le relazioni annuali predisposte dai Responsabili delle funzioni di Compliance, di Internal Audit e di Risk Management, prima della loro presentazione al Consiglio di Amministrazione;
- > verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee definite dal Consiglio di Amministrazione;
- > coadiuva il Consiglio di Amministrazione nella redazione del documento di coordinamento previsto dal Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013;
- > esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere, valutando le eventuali proposte al riguardo del Direttore Generale;
- > contribuisce per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo nel rispetto della Circolare Banca d'Italia n. 285, Titolo IV, Cap. 3;
- > esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- > valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- > richiede alle funzioni di Internal Audit, di Compliance o di Risk Management (a seconda delle diverse specifiche competenze) lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- > riferisce sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari convocate per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione finanziaria semestrale;
- > può essere consultato per la valutazione di specifiche operazioni per le quali vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interessi;
- > svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà, in seguito, attribuirgli.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate e soggetti collegati, in ossequio alle disposizioni del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato e integrato con delibera della Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 e alle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche - Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 e 15° aggiornamento del 2 luglio 2013, e in conformità a quanto previsto dalla Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo adottata dalla Società, il Comitato:

- > con riferimento alle Operazioni di Minore Rilevanza, come definite nella Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Procedura, esprime un parere non vincolante e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- > con riferimento alle Operazioni di Maggiore Rilevanza, come definite nella Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, (i) è coinvolto nelle fasi delle trattative e istruttoria dell'operazione e ha la facoltà di richiedere informazioni e/o formulare osservazioni ai soggetti che partecipano alle predette fasi; (ii) alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, esprime un parere vincolante in merito all'operazione e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Nel caso un'operazione definitiva "di Maggiore Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare 263/2006 Banca d'Italia, sia anche classificata come operazione di "Maggior Rilevanza" ai sensi della Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, l'operazione in parola dovrà essere sottoposta oltre che all'iter del

presente paragrafo, anche al parere preventivo della funzione di Risk Management.

Ove richiesto dal Collegio Sindacale, il Comitato, inoltre, assiste, con poteri e funzioni istruttori e consultivi, lo stesso Collegio Sindacale nell'espletamento delle funzioni a quest'ultimo attribuite in materia di revisione legale dei conti dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. In particolare, il Comitato:

- > ove richiesto dal Collegio Sindacale valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nel quadro della procedura societaria di conferimento degli incarichi di revisione contabile del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e delle relazioni semestrali, con particolare riferimento all'oggetto degli incarichi stessi e al loro contenuto economico, e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
- > ove richiesto dal Collegio Sindacale, valuta il piano di lavoro per la revisione, nonché i risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti dalla medesima predisposta e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
- > ove richiesto dal Collegio Sindacale, vigila sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti e riferisce sull'attività svolta allo stesso Collegio Sindacale;
- > svolge gli ulteriori compiti che il Collegio Sindacale potrà, in seguito, attribuirgli in materia di revisione legale dei conti.

Infine per quanto concerne le partecipazioni, in conformità a quanto previsto dalla "Politica di gestione delle partecipazioni" approvata da Banca Generali, il Comitato svolge un ruolo consultivo nelle diverse fattispecie indicate esprimendo, quando richiesto, pareri preventivi in merito (i) alla concessione di affidamenti rilevanti a imprese in cui la banca detiene una partecipazione qualificata, (ii) all'acquisizione di una partecipazione qualificata in un'impresa a cui sono stati concessi finanziamenti rilevanti, (iii) all'acquisizione di partecipazioni in imprese considerate fornitori strategici e (iv) all'acquisizione di partecipazioni in imprese debitorie e finalizzate al recupero del credito.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre a un gettone di presenza.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno quattro volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipano, oltre ai membri dello stesso, il Direttore Generale e il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

Su invito del Presidente, possono partecipare alle adunanze i membri dell'Alta Direzione, il Responsabile della funzione di Compliance, il Responsabile della funzione di Internal Audit, il Responsabile della funzione di Risk Management, il Responsabile della funzione di Anti Money Laundering, i responsabili di altre funzioni aziendali, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile sui singoli punti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito tredici volte; la durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 30 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca otto volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute due sedute.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio:

- > nella seduta del 26 gennaio 2016 sono stati esaminati i seguenti temi:
  - i) relazione semestrale sul contenzioso al 31 dicembre 2015 e proposte di accantonamento a fondi rischi e svalutazione;
  - ii) tableau de bord quarto trimestre, relazione annuale e piano attività 2016 della funzione Compliance;
  - iii) tableau de bord quarto trimestre e piano attività 2016 della funzione Anti Money Laundering;
  - iv) relazione annuale e piano attività 2016 della Direzione Risk e Capital Adequacy;
  - v) tableau de bord quarto trimestre, relazione annuale e piano attività 2016 della Direzione Internal Audit;
  - vi) valutazione del programma 2016 delle funzioni di controllo interno;
- > nella seduta del 10 febbraio 2016 sono stati esaminati i seguenti temi:
  - i) verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale;
  - ii) tableau de bord quarto trimestre 2015 della funzione del Risk Management;
  - iii) proposta di offerta per attività con parte correlata e soggetto collegato;
  - iv) informativa su operazione con parte correlata e soggetto collegato;
- > nella seduta del 22 febbraio 2016 è stato esaminato il seguente tema:
  - i) informativa su operazioni con parte correlata e soggetto collegato;
- > nella seduta del 9 marzo 2016 è stato esaminato il seguente tema:
  - i) relazione ai sensi dell'art. 2.2.17 del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- > nella seduta del 24 marzo 2016 sono stati esaminati i seguenti temi:
  - i) relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sugli accertamenti effettuati presso le società controllate;
  - ii) relazione annuale della funzione di Compliance sugli accertamenti effettuati presso le società controllate;
  - iii) relazione annuale della funzione Anti Money Laundering sugli accertamenti effettuati presso le società controllate;
  - iv) relazione annuale della funzione Anti Money Laundering comprensiva dell'autovalutazione;
  - v) relazione annuale della funzione Risk Management sugli accertamenti effettuati presso le società controllate;
- > nella seduta del 19 aprile 2016 sono stati esaminati i seguenti temi:
  - i) presentazione resoconto ICAAP;
  - ii) presentazione informativa al pubblico Pillar 3;

- iii) presentazione Ilaap;
- iv) relazione della funzione Internal Audit sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate;
- > nella seduta del 9 maggio 2016 sono state esaminate le seguenti tematiche:
  - i) presentazione tableau de bord della Direzione Compliance e Anti Money Laundering;
  - ii) presentazione tableau de bord della Direzione Risk e Capital Adequacy;
  - iii) presentazione tableau de bord della Direzione Internal Audit;
  - iv) informativa su operazioni con parte correlata e soggetto collegato;
- > nella seduta del 21 giugno 2016 sono stati esaminati i seguenti temi:
  - i) informativa su operazione con parte correlata e soggetti collegati;
  - ii) informativa trimestrale sull'attività di Risk Management and Performance Measurement delle gestioni di portafogli di Banca Generali;
  - iii) informativa in merito a un esposto anonimo ricevuto;
- > nella seduta del 25 luglio 2016 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
  - i) verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio abbreviato semestrale;
  - ii) presentazione FARG-Financial Report semestrale 2016;
  - iii) presentazione tableau de bord della Direzione Compliance e Anti Money Laundering;
  - iv) presentazione tableau de bord della Direzione Risk e Capital Adequacy;
  - v) presentazione tableau de bord della Direzione Internal Audit;
  - vi) informativa su verifica ispettiva Guardia di Finanza;
  - vii) informativa su operazione con parti correlate e soggetti collegati;
  - viii) operazione con parte correlata e soggetto collegato;
  - ix) relazione ai sensi dell'art. 2.2.17 del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
  - x) informativa sull'evoluzione del framework di Credit Risk Mitigation;
- > nella seduta dell'8 settembre 2016 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
  - i) informativa su operazione con parti correlate e soggetti collegati;
  - ii) informativa trimestrale sull'attività di Risk Management and Performance Measurement delle gestioni di portafogli di Banca Generali;
  - iii) informativa sulle obbligazioni convertibili Tyndaris;
- > nella seduta dell'11 ottobre 2016 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
  - i) informative su operazioni con Parte correlata e Soggetto collegato;
  - ii) relazione sugli interventi effettuati sulla struttura organizzativa, di controllo e sui sistemi informativi al fine di assicurare la conformità agli Orientamenti finali EBA sulla sicurezza dei pagamenti via internet;
- > nella seduta del 7 novembre 2016 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
  - i) presentazione tableau de bord della Direzione Compliance e Anti Money Laundering;
  - ii) presentazione tableau de bord della Direzione Risk e Capital Adequacy;
  - iii) presentazione tableau de bord della Direzione Internal Audit;
  - iv) individuazione del nuovo Responsabile del Servizio Anti Money Laundering;
- > nella seduta del 13 dicembre 2016 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
  - i) presentazione proposte in merito agli obiettivi del Risk Appetite Statement;
  - ii) presentazione Framework stress test;
  - iii) informativa su operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
  - iv) informativa in merito agli esiti accertamento con adesione con Agenzia delle Entrate;
  - v) informativa trimestrale sull'attività di Risk Management and Performance Measurement delle gestioni di portafogli di Banca Generali;
  - vi) approvazione delle linee guida per la gestione dell'attenuazione del rischio di credito (CRM).

Di ciascuna riunione, coordinata dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale.

A sette delle tredici riunioni svoltesi nel corso dell'anno 2016, erano presenti tutti i componenti del Comitato, mentre alle altre era assente un componente.

Nella Tabella contenuta nell'allegato sub 2) è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti affidati e di avvalersi, se ritenuto opportuno, di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato, nel budget del presente esercizio è stata allocata una specifica voce pari a euro 75.000.

## 11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della banca ha adottato un modello organizzativo del sistema di controllo interno che riguarda l'intero Gruppo bancario e prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di controllo di c.d. secondo e terzo livello.

Tale scelta è stata motivata dall'esigenza di attuare, unitamente a un forte coordinamento strategico delle società satellite attuato attraverso la presenza di esponenti della Capogruppo presso gli organi di governo e controllo, anche un altrettanto incisivo coordinamento gestionale e tecnico-operativo.

La Banca, in linea con la normativa civilistica e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del Codice, si è quindi dotata



di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno risponde quindi all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società e del Gruppo bancario, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi e un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'art. 7 del Codice di Autodisciplina.

Il sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. è stato definito dal Consiglio di Amministrazione della Società ed è soggetto a periodiche revisioni e aggiustamenti apportati, per adeguarsi alle previsioni della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito da:

- i) *controlli di linea*: controlli - di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni - effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di middle/back office;
- ii) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dalla funzione di Risk Management, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);
- iii) *controlli di conformità*: controlli svolti dal Servizio Compliance sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Società;
- iv) *controlli antiriciclaggio*: controlli svolti dal Servizio Anti Money Laundering sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo, e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Società;
- v) *attività di revisione interna (cd. audit)*: attività svolta dalla Direzione Internal Audit, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Società e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità dei controlli interni.

Il Sistema di Controllo Interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa e una adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo bancario, perseguendo i valori di *fairness* sostanziale e procedurale e di trasparenza, assicurando l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali; il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno dei clienti, della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del Sistema di Controllo Interno della Società sono:

- > la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti i singoli processi produttivi;
- > la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- > l'oggettivazione dei processi decisionali inerenti i singoli processi operativi.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, (ii) ad approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento. Il Consiglio di Amministrazione inoltre con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.

Ai sensi della normativa di vigilanza le funzioni di controllo interno sono indipendenti dalle altre funzioni aziendali a carattere operativo e relazionano direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale periodicamente in merito agli esiti della propria attività.

Il Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1 ottobre 2003, quale Responsabile della Funzione di Internal Audit il dott. Francesco Barraco. La retribuzione di tale risorsa è annualmente esaminata dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per la Remunerazione e il parere del Collegio Sindacale, ed è in linea con le *best practice* di mercato.

La Direzione Internal Audit: (i) effettua attività di *assurance* portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e di consulenza di audit; (ii) comunica in via diretta i risultati degli accertamenti e delle valutazioni alle funzioni aziendali; (iii) gli esiti degli accertamenti conclusi con giudizi negativi, o che evidenzino carenze di rilievo, sono trasmessi integralmente, tempestivamente e direttamente agli organi aziendali; (iv) fornisce indicazioni ad Aree, Divisioni, Direzioni, Servizi e Unità Organizzative interessati; (v) nella definizione dei piani di gestione e contenimento dei rischi aziendali, verifica il rispetto dei piani di mitigazione e le modalità concrete di gestione dei rischi, esprimendo

altresì le proprie valutazioni sull'idoneità del sistema a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo; (vi) presenta al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale i risultati delle attività svolte.

La Direzione Internal Audit svolge le suddette attività, oltre che per Banca Generali, anche per le Società del Gruppo bancario, sia nell'ambito di appositi contratti di outsourcing che regolamentano l'erogazione della funzione di audit, sia in ambito istituzionale in qualità di funzione della Capogruppo Bancaria.

La metodologia di audit su cui si basa l'attività di revisione interna è definita dal Regolamento dell'Internal Audit e dal modello di sorveglianza pure approvato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente implementato alla luce dell'evoluzione delle *best practice* di audit (CoSo Report, standard professionali).

In conformità alla vigente normativa, il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2015 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1 luglio 2015, quale Responsabile della Direzione Compliance e Anti Money Laundering, il dott. Fabio Benvenuti. Sempre in data 24 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad affidare al dott. Antonio Bucci, con decorrenza dal 1 luglio 2015, la responsabilità della Direzione Risk e Capital Adequacy.

Come già indicato, il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice e di adempiere alle previsioni della vigente normativa di vigilanza, ha provveduto a istituire al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, che svolge, tra l'altro, l'attività preparatoria, finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame (per ulteriori informazioni, cfr. *supra*, "Comitato Controllo e Rischi").

Inoltre, in materia di rischi, il Direttore Generale si avvale anche del supporto consultivo del Comitato Rischi, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 23 settembre 2008 e avente la finalità di assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo bancario e di individuare e gestire le misure di mitigazione dei rischi stessi.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice e in conformità a quanto previsto dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del CdA, il Consiglio:

- i) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della società coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- ii) valuta, con cadenza almeno annuale, la adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- iii) approva i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni di Compliance, di Anti Money Laundering, di Internal Audit e di Risk Management ed esamina i tableau de bord periodici e le relazioni annuali predisposte da dette funzioni;
- iv) valuta i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Consiglio inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'art. 52-*bis*, comma 1 del TUB, che prevede che "le banche e le relative capogruppo adottano procedure specifiche per la segnalazione al proprio interno da parte del personale di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria", preso atto delle disposizioni applicative emanate dalla Banca d'Italia con la pubblicazione della Circolare 285/2013, in data 15 dicembre 2015 ha deliberato di dotarsi della procedura per la segnalazione all'interno di Banca Generali da parte del personale di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria (Procedura di Whistleblowing). In relazione agli adempimenti previsti dalla suddetta procedura, è stato nominato quale Responsabile delle Segnalazioni (Whistleblowing) il Responsabile della Direzione Compliance e Anti Money Laundering dott. Fabio Benvenuti.

Nell'ambito della attività di direzione e coordinamento del Gruppo bancario di cui è capogruppo la banca esercita anche:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo. Il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Banca;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vengono soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Direzione Pianificazione e Controllo che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;
- c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

## 11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

A seguito della già menzionata improvvisa scomparsa dell'Amministratore Delegato dott. Piermario Motta avvenuta il

26 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione, con l'assenso dell'Autorità di Vigilanza e con decorrenza dal 20 aprile 2016, ha deliberato di non procedere alla nomina di un nuovo Amministratore Delegato determinando una *governance* della Banca che prevede una struttura organizzativa che si articola dalla figura del Direttore Generale il quale è stato investito del ruolo di capo azienda della Banca stessa e al quale sono stati attribuiti i necessari poteri quale soggetto responsabile della funzione di gestione.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione non ha individuato l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi preferendo porre a diretto riporto del Consiglio stesso la Direzione Compliance e Anti Money Laundering e la Direzione Risk e Capital Adequacy, unitamente alla Direzione Internal Audit, già da tempo posta a diretto riporto del Consiglio. I responsabili delle funzioni di controllo interno quindi riferiscono direttamente in merito all'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi. Il Consiglio di Amministrazione definisce le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi, individuando e valutando, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi e presidia la valutazione della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno, promuovendone di volta in volta l'adeguamento.

Il Consiglio di Amministrazione, tra l'altro:

1. definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi e ne verifica nel continuo l'adeguatezza, assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi e considerando anche l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne di operatività della Banca;
2. definisce e approva le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi. Pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni;
3. verifica, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli interni e dell'organizzazione rispetto ai requisiti previsti dalla normativa tempo per tempo vigente e alle caratteristiche della Banca;
4. verifica che l'assetto delle funzioni aziendali di controllo sia definito in coerenza con il principio di proporzionalità, con i requisiti previsti dalla normativa delle Autorità di Vigilanza e con gli indirizzi strategici e che le funzioni medesime siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
5. approva le modalità di coordinamento e collaborazione fra le funzioni di controllo;
6. definisce e approva il sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework - RAF) e ne verifica periodicamente la sua adeguatezza ed efficacia rispetto alle caratteristiche della Banca e al suo funzionamento;
7. individua e riesamina periodicamente gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo in maniera adeguata all'entità e alla tipologia dei rischi cui è concretamente esposta la Banca; tra l'altro, assicura nel continuo che i compiti e le responsabilità in materia di Antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo siano allocate in modo chiaro e appropriato garantendo che le funzioni operative e quelle di controllo siano distinte e con risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate; inoltre, definisce i flussi informativi finalizzati ad assicurare la conoscenza dei fattori di rischio a tutte le strutture aziendali coinvolte e agli organi incaricati di funzioni di controllo, approva i programmi di addestramento e formazione del personale dipendente e dei collaboratori.

## 11.2 Responsabile della funzione di Internal Audit

Il Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1 ottobre 2003, quale Preposto al Controllo Interno e Responsabile della Funzione di Internal Audit il dott. Francesco Barraco.

La Direzione Internal Audit è una funzione indipendente volta da un lato a controllare, in ottica di terzo livello e anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e dall'altro a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. L'incarico conferito alla funzione di auditing è di verificare costantemente, e in modo indipendente, che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. L'Internal Audit valuta e contribuisce al miglioramento dei processi di *governance*, gestione del rischio e di controllo, tramite un approccio professionale sistematico.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit:

1. è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante; a tal fine egli verifica sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione e basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
2. non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
3. ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
4. dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata;
5. riferisce del suo operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione, predisponendo relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulla modalità con cui

viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. In particolare, esso esprime la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo;

6. predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza trasmettendole agli organi sopra richiamati;
7. verifica nell'ambito dei piani di audit l'affidabilità dei sistemi;
8. dispone di un apposito budget a cui può attingere per l'espletamento dei propri compiti e attività.

Nel corso dell'esercizio l'attività di Internal Audit ha riguardato in particolare modo i presidi associati a rischi derivanti dai processi informatici e di sicurezza, dalla privacy, dalla lavorazione delle disposizioni della clientela, dalla gestione del rischio (di credito, di liquidità, operativo, antiriciclaggio e di frode), dai servizi di investimento e dalle rilevazioni amministrativo-contabili, intervenendo in tutti i livelli di controllo con le strutture responsabili. L'Internal Audit ha provveduto altresì a monitorare i percorsi di miglioramento dei presidi, avviati a seguito delle azioni di audit passate (follow-up).

## Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

### Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato dalla banca (di seguito il "Sistema") fa parte del più generale Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi di cui si è dotata la Società descritto al precedente paragrafo.

Tale Sistema affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi relative al processo di informativa finanziaria in un'ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e controllare i rischi relativi (c.d. *financial reporting risk*: rischio di un errore che comporta una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel bilancio d'esercizio, nel bilancio semestrale abbreviato e nel consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario) cui la Società e il gruppo sono esposti.

Il Sistema è, quindi, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Tale obiettivo è stato perseguito dalla Società attraverso la definizione di un "modello di *financial reporting risk*" costituito da un insieme di principi e regole, volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile, anche attraverso la predisposizione di procedure e istruzioni operative.

In tale contesto si colloca la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito "Dirigente Preposto") al quale la Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (di seguito "Legge 262") affida un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'affidabilità dei documenti contabili e la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili degli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine.

La definizione degli aspetti metodologici e organizzativi per l'adozione del "modello di *financial reporting risk*" nella Società e nel gruppo è demandata al Dirigente Preposto di Banca Generali nell'ambito dei poteri e mezzi allo stesso attribuiti, coerentemente con il disposto di cui all'art. 154-bis, comma 4, del TUF.

Il "modello di *financial reporting risk*" adottato si basa su di un processo definito dalla Società in coerenza con i seguenti framework di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

(i) il CoSO (Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission) Internal Control – Integrated Framework, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno. Nell'ambito del CoSO Framework, il modello si riferisce alla componente del sistema di controllo interno attinente i processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario (*financial reporting*);

(ii) il CObiT (Control Objective for IT and Related Technology, raccordato dall'IT Governance Institute con il CoSO Framework) che fornisce linee guida specifiche per l'area dei sistemi informativi, integrato dall'ITIL (Information Technology Infrastructure Library, framework già adottato all'interno del Gruppo) e dall'ISO/IEC 27001 (International Organization for Standardization/ Information Electrotechnical Commission).

Nell'ambito del Gruppo, il "modello di *financial reporting risk*" è esteso alle società individuate come rilevanti a tali fini ("Società del Perimetro"). In particolare le Società del Perimetro adottano un "modello di *financial reporting risk*" coerente con quello esistente presso la Società, al fine di creare un sistema omogeneo nell'ambito del gruppo, adeguandosi alle modifiche indicate di volta in volta dal Dirigente Preposto di Banca Generali.

## Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Si descrivono sinteticamente di seguito le principali caratteristiche relative al "modello di *financial reporting risk*" adottato da Banca Generali, con particolare riferimento a: (A) le diverse fasi del modello; (B) le funzioni coinvolte nel modello e i rispettivi ruoli e i flussi informativi.

### (A) Le diverse fasi del "modello di *financial reporting risk*"

Le diverse fasi nelle quali si articola il "modello di *financial reporting risk*" sono state definite dalla Società in coerenza con il framework di riferimento scelto. In particolare, il "modello di *financial reporting risk*" può essere suddiviso nelle seguenti fasi: (i) identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria, (ii) identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

**(i) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria**

Per l'identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria la Società individua le Società del Gruppo bancario rilevanti e le informazioni significative (conti consolidati e processi aziendali), considerando sia elementi quantitativi, sia elementi qualitativi. Le Società del Perimetro sono individuate in quelle che, in applicazione dei rapporti tra gli attivi, i ricavi e i risultati economici delle singole società e i rispettivi totali consolidati, superano determinate soglie coerenti con le best practice di mercato (in particolare, con riferimento all'esercizio 2015, le Società del Perimetro rappresentano interamente il totale attivo consolidato). In relazione ai conti consolidati, la rilevanza viene determinata sulla base dei medesimi criteri generalmente utilizzati nella prassi di revisione. Per quanto riguarda i processi, sono considerati rilevanti, e quindi oggetto di analisi, quelli che hanno un potenziale impatto contabile sui conti consolidati presi in considerazione. In ogni caso sono inclusi nel perimetro dei processi da analizzare, tutti quelli che si riferiscono alle attività di chiusura di un periodo di competenza. Ogni processo rilevante deve essere oggetto di test con periodicità almeno annuale. Il perimetro di analisi viene revisionato con periodicità almeno annuale in funzione delle mutate condizioni dell'assetto del Gruppo.

**(ii) Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati**

Il "modello di *financial reporting risk*" prevede le seguenti tipologie di controlli: (a) controlli a livello societario; (b) controlli a livello di processo; (c) controlli sull'information technology.

La configurazione dei controlli è strutturata in modo da consentire un'adeguata identificazione e valutazione e si basa su quattro principali caratteristiche:

- 1) il profilo temporale dell'esecuzione: i controlli possono essere preventivi o successivi;
- 2) la modalità di esecuzione: manuale o automatica;
- 3) la natura (ovvero le caratteristiche strutturali): autorizzazione, riconciliazione, management review, ecc.;
- 4) la frequenza (ovvero l'intervallo di tempo intercorrente tra un'esecuzione e la successiva): settimanale, mensile, trimestrale, ecc..

Le analisi dei controlli si articolano nelle fasi di verifica dell'adeguatezza del disegno (ToD) e di verifica dell'effettiva applicazione (ToE), secondo specifiche modalità per ciascuna tipologia di controllo. Qualora, nell'ambito delle attività di verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione siano rilevate carenze nel presidio del *financial reporting risk*, vengono individuate appropriate misure/azioni correttive. Le attività di realizzazione delle azioni/misure correttive vengono costantemente monitorate dal Dirigente Preposto della Società.

**(a) Controlli a livello societario**

I controlli a livello societario sono finalizzati a verificare l'esistenza di un contesto aziendale organizzato e formalizzato, funzionale a ridurre i rischi di comportamenti non corretti, grazie a elementi quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di gestione del rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi. La verifica dell'adeguatezza si concentra essenzialmente nella verifica dell'esistenza e della diffusione di idonei strumenti (quali policies, codici, regolamenti, ordini di servizio, ecc.) volti a identificare le regole di comportamento del personale aziendale; la successiva fase di verifica dell'effettiva applicazione consiste nel riscontro dell'effettiva applicazione delle regole citate.

**(b) Controlli a livello di processo**

I controlli a livello di processo operano a un livello più specifico rispetto ai controlli a livello societario e sono finalizzati alla mitigazione, attraverso attività di controllo incluse nei processi operativi aziendali, del *financial reporting risk*. La fase di verifica dell'adeguatezza dei controlli si realizza attraverso la rilevazione dei processi aziendali, l'individuazione dei controlli chiave a presidio del *financial reporting risk* e la valutazione dell'idoneità di tali controlli a mitigare detto rischio. La fase di verifica di efficacia consiste nell'accertamento dell'effettiva e corretta esecuzione dei controlli e dell'adeguatezza della relativa documentazione.

**(c) Controlli sull'Information Technology (IT)**

I controlli riguardanti l'Information Technology si concentrano sui processi strettamente legati alla gestione e al trattamento delle informazioni inerenti i sistemi utilizzati per la formazione del bilancio. In particolare, formano oggetto di analisi i controlli riferiti alle attività di acquisizione e manutenzione del software, di gestione della sicurezza fisica e logica, dello sviluppo e manutenzione delle applicazioni, di completezza e accuratezza dei dati all'interno dei sistemi, di analisi dei rischi IT e di governo dei sistemi informativi. In relazione agli applicativi utilizzati per la formazione del bilancio, relativi sia ai processi di business sia a quelli di chiusura contabile, l'analisi dei controlli si articola nella valutazione di adeguatezza degli stessi in relazione alle principali *best practice* e *framework* di riferimento adottati e nella verifica di continua operatività dei controlli, secondo metodologie standardizzate. Le analisi prevedono anche la verifica di efficacia dei controlli automatici (ITAC - IT Application Controls) effettuati dagli applicativi nell'ambito dei processi rilevanti.

**(B) Le funzioni coinvolte nel modello, i rispettivi ruoli e i flussi informativi**

Coerentemente con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società, il "modello di *financial reporting risk*" coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del modello.



Il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Controllo e Rischi, assicura che il modello consenta l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi sia a livello di Società che di Gruppo, attraverso la definizione delle strategie e degli indirizzi generali in materia di controllo interno e gestione dei rischi. Inoltre il Consiglio di Amministrazione, conformemente con la normativa applicabile, garantisce al Dirigente Preposto della Società i mezzi e i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla Legge 262.

Il Dirigente Preposto della Società è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del "modello di *financial reporting risk*", in conformità alle strategie definite del Consiglio di Amministrazione; ha quindi la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e l'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo. In tale ambito il Dirigente Preposto è supportato da un'apposita funzione (Unità Organizzativa Presidio 262) alla quale è attribuito il compito di coordinare tutte le attività necessarie per il corretto svolgimento dei compiti allo stesso assegnati; in tale ambito svolge il ruolo di riferimento per tutto il Gruppo in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, attraverso attività di indirizzo e coordinamento e gestisce le attività di test sui controlli chiave affidati a revisori indipendenti esterni.

Il Servizio Normativa e Analisi Organizzative di Banca Generali è responsabile della mappatura dei processi aziendali e quindi anche di quelli amministrativo-contabili delle società del Gruppo; in tale ambito garantisce il costante aggiornamento del patrimonio informativo-documentale dei processi amministrativo contabili del Gruppo.

La Direzione Internal Audit svolge l'attività periodica di verifica di efficacia secondo un approccio *risk oriented* sulle procedure e sui controlli in esse rappresentati, con riferimento ai processi amministrativo contabili, le applicazioni IT rilevanti ai fini amministrativo contabile e i controlli ITAC (controlli automatici); fornisce semestralmente un report di *assurance* al Dirigente Preposto e al Comitato Controlli e Rischi.

La funzione di Compliance si occupa di controllare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei processi amministrativo-contabili, verificandone l'aderenza alla normativa vigente, per garantire il rispetto delle disposizioni normative relative alla prestazione dei servizi offerti dal Gruppo bancario e prevenire il rischio di non conformità.

I Process Owner (dirigenti delle singole Unità Organizzative della Società e del Gruppo) sono individuati quali responsabili della gestione di uno o più processi rilevanti ai fini della Legge 262; hanno il compito di garantire l'aderenza dell'impianto documentale, predisposto dalle strutture dedicate del Gruppo, all'operatività in essere, mediante la comunicazione tempestiva delle modifiche intervenute e l'implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate e assicurare l'esecuzione dei Self Test.

Inoltre, qualora all'interno di un processo siano state individuate attività e/o controlli rilevanti di competenza di una Direzione differente da quella cui fa capo il Process Owner, si è identificato un Sub-Process Owner, con il compito e la responsabilità di assicurare la corrispondenza tra l'operatività e la procedura aziendale mediante la rilevazione, formalizzazione e costante aggiornamento della porzione di propria competenza.

La Società ha definito, inoltre, attraverso apposita circolare riguardante tutte le Società del Gruppo, un sistema documentale idoneo ad assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, collaborino tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Le attività, informazioni e documenti inerenti il "modello di *financial reporting risk*" sono gestiti tramite specifici strumenti informatici condivisi con le altre funzioni di controllo.

Il Dirigente Preposto della Società riferisce al Consiglio di Amministrazione, periodicamente in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.

### 11.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa degli enti per taluni reati che, pur compiuti da soggetti che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, possano considerarsi direttamente ricollegabili all'ente in quanto commessi nel suo interesse o a suo vantaggio.

Il citato Decreto contempla l'esonero da tale forma di responsabilità di quegli enti che abbiano adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire gli anzidetti reati.

L'adozione di un Modello di organizzazione e gestione (di seguito il "Modello") non costituisce un obbligo, ma una facoltà, di cui la Società ha ritenuto doversi avvalere al fine non soltanto di riordinare e formalizzare, ove necessario, un sistema di controlli preventivi atto a escludere condotte che comportino la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del ricordato Decreto, ma anche di garantire la propria integrità, migliorando l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle attività aziendali. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello di organizzazione e gestione della Società, redatto tenendo conto delle specificità connesse alla realtà aziendale. Detto Modello viene costantemente aggiornato, al fine di tenerlo allineato alle relative previsioni normative. Copia del Modello è disponibile sul sito [www.bancagenerali.com/Chisiamo/Strutturasetaria/BancaGenerali](http://www.bancagenerali.com/Chisiamo/Strutturasetaria/BancaGenerali).

Il Modello, oltre a essere dotato di tutte le necessarie peculiarità formali, risponde, anche nella sostanza, alla sopraindicata finalità principale che ne ha richiesto l'adozione ed è finalizzato a prevenire tutte le tipologie di reato previste dalla richiamata normativa. Il Modello è integrato dalla normativa e dalle procedure aziendali ed è costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione e al controllo dell'attività sociale; esso è contenuto in un documento illustrativo, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.

Secondo quanto disposto dal citato Decreto, i compiti di vigilanza sull'osservanza del Modello e di aggiornamento dello stesso devono essere attribuiti a un organismo dell'ente, indipendente e qualificato, che sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

A tal riguardo, la normativa applicabile alla Società fornisce una precisa disciplina relativamente all'attribuzione dell'incarico di Organismo di Vigilanza, che in precedenza era rimesso, oltre che a valutazioni interne, alle linee guida proposte dalle associazioni rappresentative di settore. Il comma 4-bis dell'art. 6 del D.Lgs 231/2001, come introdotto dall'art. 14, comma 12, L. 12 novembre 2011 n. 183 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2012"), ha infatti facoltizzato per le società di capitali, l'attribuzione di tale ruolo al Collegio Sindacale. Inoltre la Circolare n. 263 della Banca d'Italia, come emendata dal 15° aggiornamento emanato il 2 luglio 2013, ha previsto che l'organo con funzione di controllo (e cioè il Collegio Sindacale nel modello di *governance* adottato dalla Società) svolga, di norma, le funzioni dell'organismo di vigilanza.

Anche il Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. manifesta un favore per l'attribuzione dei compiti dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.

In virtù di tutto quanto sopra rappresentato, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 1° aprile 2014, ha deliberato di identificare il Collegio Sindacale quale organo cui affidare lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza, conferendogli contestualmente i poteri necessari allo svolgimento delle predette funzioni.

L'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2015, al fine di permettere un perfetto allineamento tra i requisiti di legge richiesti per ricoprire il ruolo di componente il Collegio Sindacale di una banca quotata e quelli necessari per svolgere le funzioni di Organismo di Vigilanza nonché prevedere reciproche cause di decadenza dalla carica di Sindaco e membro dell'Organismo di Vigilanza, ha apportato le necessarie modifiche.

Pertanto previa verifica dei requisiti di onorabilità e di professionalità e delle situazioni di incompatibilità rilevanti ai fini dell'assunzione della carica, risultano oggi membri dell'Organismo di Vigilanza, gli attuali membri del Collegio Sindacale e cioè il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Massimo Cremona, il Sindaco effettivo dott. Mario Francesco Anaclerio e il Sindaco effettivo dott.ssa Flavia Daunia Minutillo.

Ai membri dell'Organismo di Vigilanza, sono stati altresì riconosciuti i seguenti compensi:

- > euro 15.000 lordi annui per il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, identificato nel Presidente del Collegio Sindacale;
- > euro 10.000 lordi annui per ciascuno degli altri membri dell'Organismo di Vigilanza, identificati nei Sindaci effettivi.

È previsto infine che l'Organismo si serva, nello svolgimento dei compiti affidatigli, del supporto delle altre funzioni aziendali e in particolare della funzione di compliance.

#### 11.4 Società di Revisione

L'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2015 ha deliberato di conferire alla società di revisione BDO Italia S.p.A., l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 sino al 31 dicembre 2023.

#### 11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'art. 154-*bis* del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998, introdotto dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262, prevede inter alia:

- a) il rilascio di una dichiarazione scritta da parte del Dirigente Preposto che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, siano corrispondenti a risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- b) il rilascio di una dichiarazione congiunta da parte del Dirigente Preposto e degli Organi amministrativi delegati allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e, ove previsto, al bilancio consolidato che attesti l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo di riferimento delle procedure amministrative e contabili, che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e del Gruppo, nonché, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti e, per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-*ter* del TUF;
- c) il ruolo di vigilanza affidato al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza dei poteri e mezzi a disposizione del Dirigente Preposto e sull'effettivo rispetto delle "procedure amministrative e contabili".

L'art. 23 comma 3 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità a quanto previsto dall'art. 154-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 stabilendone i poteri e i mezzi.

Il comma 4 del medesimo articolo stabilisce che il Dirigente preposto è scelto tra i dirigenti in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- > aver svolto per un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a tre anni, attività di amministrazione, direzione o controllo ovvero attività professionali nei settori bancario, assicurativo o finanziario; ovvero

- > aver acquisito una specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria, relativa a emittenti quotati o a loro società controllate e in materia di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

La norma prevede altresì che il Dirigente preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa per l'assunzione di cariche statutarie e che il venir meno dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dall'incarico.

Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato in data 26 luglio 2016 con efficacia dal 1° settembre 2016 il dott. Paolo Tamagnini quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, previa verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dall'art. 23 dello Statuto Sociale e stabilendo poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuite.

Il dott. Paolo Tamagnini è il Responsabile dell'Area CFO – Area che coordina le Direzioni Finanza, Amministrazione e Pianificazione e Controllo oltre che il Presidio 262 – e a cui sono affidate, tra l'altro, le funzioni di assicurare la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali della Società e del Gruppo bancario nonché l'assolvimento dei relativi adempimenti contabili e di vigilanza e di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, indirizzi e politiche in materia di bilancio e adempimenti fiscali.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2016 ha da ultimo provveduto a conferire al dott. Tamagnini, responsabile dell'Area CFO al quale è stato attribuito il ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i seguenti poteri, che dovranno essere esercitati, con firma singola, in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione e alle linee di indirizzo stabilite dal Direttore Generale e dal Vice Direttore Generale Finance & Operations nonché nell'ambito delle strategie del Gruppo bancario di appartenenza e delle previsioni di budget:

1. coordinare e sovrintendere alle attività delle Direzioni e dei Servizi che riportano all'Area di competenza, rispondendo al Vice Direttore Generale Finance & Operations cui riporta dei risultati e dell'attività degli stessi;
2. dare esecuzione, per le attività di competenza, alle delibere del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee d'indirizzo fornite dal Direttore Generale e dal Vice Direttore Generale Finance & Operations;
3. proporre, per le aree di attività di competenza, l'ottimale organizzazione delle attività degli uffici, con criteri funzionali che, attraverso la divisione dei compiti, consentano controlli concomitanti e conseguenti e in ogni caso la determinazione delle singole responsabilità;
4. proporre, per le attività di competenza, le attribuzioni e la destinazione del personale degli uffici, in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale e dal Vice Direttore Generale Finance & Operations;
5. supportare il Vice Direttore Generale Finance & Operations nella elaborazione delle proposte riguardanti il piano strategico triennale e il budget annuale;
6. supportare il Vice Direttore Generale Finance & Operations nella elaborazione delle proposte relative al progetto di bilancio e al bilancio consolidato, nonché le relazioni economiche periodiche;
7. quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 accompagnare gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale con propria dichiarazione scritta che ne attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
8. quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
9. quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, attestare con apposita relazione, redatta in conformità al modello stabilito dalla Consob e allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al punto precedente nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
10. attestare che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
11. per il bilancio individuale e consolidato attestare che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
12. per il bilancio semestrale abbreviato attestare che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-ter;
13. compiere qualsiasi atto e/o assumere qualsiasi impegno anche di carattere economico necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998;
14. ai fini dell'esercizio dei compiti e dei poteri attribuiti ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998, avvalersi della collaborazione delle altre funzioni aziendali (compresa quella della Direzione Internal Audit) la cui attività dovesse ritenere necessaria o anche solo opportuna per il migliore espletamento degli stessi;
15. esprimere il proprio parere in merito alle proposte formulate dai Vice Direttori Generali competenti di passare a perdita crediti, rinunciare totalmente o parzialmente a qualsivoglia credito concesso, con conseguente rinuncia



- alle garanzie acquisite ed eventuale prestazione del consenso alle annotazioni di cancellazione, surroga, restrizione, riduzione e/o postergazione di ipoteche e/o privilegi e/o altre garanzie reali ovvero di definire in via di stralcio posizioni contenziose;
16. esprimere il proprio parere in merito alle proposte formulate dai Vice Direttori Generali competenti di inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti;
  17. nell'ambito del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, provvedere alle spese correnti della società;
  18. rappresentare la società avanti qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addivenire a concordati e a transazioni;
  19. nell'ambito del budget approvato e per le aree di attività di competenza, con il limite di euro 100.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria;
  20. nell'ambito del budget approvato, e per le aree di attività di competenza, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito e assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di euro 100.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, fax) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge;
  21. per le aree di attività di competenza, nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, compiere tutte le operazioni sui conti della società ed effettuare in particolare prelevamenti in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti, a valere sulle effettive disponibilità;
  22. per le aree di attività di competenza curare i rapporti con la Pubblica Amministrazione, con la Banca d'Italia, con la Consob e con enti e organismi nazionali e internazionali, compiere qualsiasi operazione presso il debito pubblico, la cassa depositi e prestiti, la Banca d'Italia, la Monte Titoli, le agenzie delle entrate, le Ferrovie dello Stato, l'Amministrazione Postale, le dogane, l'ENEL e altri enti in genere, incassando e riscuotendo titoli, somme e valori con il rilascio di quietanze e ricevute;
  23. previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, sottoscrivere cessioni di credito, lettere contratto per apertura di rapporti bancari di qualsiasi tipo, lettere contratto per la concessione di finanziamenti, lettere di manleva in relazione allo smarrimento sottrazione e/o distruzione di titoli e assegni, crediti di firma quali fidejussioni, depositi cauzionali, avalli e accettazioni su cambiali;
  24. emettere assegni circolari;
  25. sottoscrivere, in nome e per conto della società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti;
  26. accendere ed estinguere conti correnti e di custodia e amministrazione titoli della società di ogni specie con banche, poste od altri depositari abilitati, depositi in gestione accentrata presso la Banca d'Italia nonché organismi di deposito centralizzato, pattuendo tutte le condizioni inerenti;
  27. esigere crediti e riscuotere ogni somma o valore dovuto alla società con rilascio di quietanza a saldo e liberazione;
  28. firmare per girata e quietanza, per qualsiasi titolo e in qualsiasi forma cambiali, assegni, vaglia, effetti e titoli analoghi, documenti rappresentativi di merci o di crediti, titoli azionari, obbligazionari e titoli all'ordine in genere;
  29. esercitare i poteri tempo per tempo attribuitigli dai Regolamenti adottati dalla banca e ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione o dal Direttore Generale e dal Vice Direttore Generale Finance & Operations, nell'ambito delle proprie competenze.

Al fine di dare concreta attuazione al dettato normativo è in essere dall'inizio del 2007 l'iniziativa progettuale FARG – *Financial Accounting Risk Governance*. Si rinvia in proposito al precedente paragrafo “*Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria*”.

## 11.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Sono state previste modalità di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di evitare sovrapposizioni e garantire un presidio completo dei diversi rischi. A tal fine, tra l'altro, si rappresenta che:

- i) è stato istituito il Comitato Rischi, organo collegiale a cui partecipano il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Finance & Operations, il Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, i Responsabili della funzioni di controllo nonché il General Counsel;
- ii) sono previste riunioni collegiali tra il Collegio Sindacale e i responsabili delle funzioni di controllo, anche in occasione della predisposizione della pianificazione dell'attività;
- iii) è stata emanata un'apposita circolare relativamente al coordinamento delle attività tra internal audit, compliance, anti money laundering e risk management e le altre funzioni di controllo, finalizzata alla realizzazione di una programmazione efficace delle attività, pur nel rispetto delle diverse autonomie;
- iv) i Collegi Sindacali delle società del gruppo periodicamente si riuniscono congiuntamente;

- v) il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e il Presidente del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per le Nomine;
- vi) il Collegio Sindacale, dal 1° aprile 2014, ha assunto il ruolo di Organismo di Vigilanza;
- vii) su specifici progetti e argomenti le diverse funzioni di controllo svolgono congiuntamente le necessarie analisi.

Per informazioni su altri soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi si rinvia al capitolo 11 Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

## 12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-*bis* codice civile e all'art. 4 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato – previo parere preventivo del Comitato Controllo e Rischi istituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da amministratori indipendenti - le procedure che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate ( “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” o “Procedura”).

In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, a seguito dell’emanazione da parte di Banca d’Italia delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati, ha proceduto alla integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura, introducendo nell’ambito della stessa anche le previsioni relative ai soggetti collegati e approvando una nuova versione della “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati”.

La procedura in argomento, da ultimo revisionata in data 11 maggio 2016 in ottemperanza alle previsioni dell’art. 150 TUF e alle disposizioni introdotte dalla Circolare n. 263 della Banca d’Italia in materia di Operazioni di Maggior Rilievo e ora trasposte nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di Vigilanza per le Banche”, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d’Italia introducendo, con valenza per tutte le Società del Gruppo bancario, regole sull’operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che disciplinano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Si rappresenta in particolare che la Circolare n. 263 della Banca d’Italia ha introdotto nella normativa di settore alcune regole in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5 della suddetta Circolare). Dette disposizioni sono finalizzate a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In tale prospettiva la citata normativa individua come “parti correlate”, anzitutto, gli esponenti, i principali azionisti e gli altri soggetti capaci di condizionare la gestione della banca in quanto in grado di esercitare il controllo, anche congiuntamente con altri soggetti, o una influenza notevole. Precisa poi che situazioni di conflitto di interesse possono emergere anche nei confronti di imprese, specie di natura industriale, controllate o sottoposte a influenza notevole nei cui confronti la banca abbia significative esposizioni in forma di finanziamenti e di interessenze partecipative.

Sulla base delle richiamate disposizioni una parte correlata e i soggetti a essa connessi costituiscono quindi il perimetro dei “soggetti collegati”, a cui si applicano le condizioni quantitative e procedurali previste dalla citata disciplina. Sotto il profilo quantitativo il presidio è costituito dalla determinazione di limiti prudenziali per le attività di rischio di una banca o di un Gruppo bancario nei confronti di detti soggetti; i limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate, in modo proporzionato all’intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di parti correlate qualificabili come imprese non finanziarie. La determinazione dei limiti prudenziali è integrata poi dalla necessità di adottare apposite procedure deliberative, al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative. Inoltre specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni consentono di individuare le responsabilità dei diversi organi sociali e i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell’andamento delle esposizioni.

La procedura si applica anche alle Operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati:

- a) poste in essere per effetto dell’attività di direzione e coordinamento della Società sulle controllate ai sensi dell’art. 2359 del Codice Civile, e
- b) che, sulla base del vigente sistema di deleghe, debbono essere preventivamente esaminate o approvate dalla Società.

Devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le Operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati che le società controllate, ai sensi dell’art. 2359 del Codice Civile, italiane o estere, intendano porre in essere che siano qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo compiute, la Procedura prevede altresì che:

- i) il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 cod. civ., le operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nel corso dell'esercizio anche per il tramite di Società Controllate;
- ii) il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell'Organo deliberante per il tramite del Direttore Generale, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle Operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate e Soggetti Collegati e delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- iii) il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza del Consiglio e sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all'art. 2381 cod. civ., nonché al Collegio Sindacale;
- iv) il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, cod. civ. ovvero dell'art. 153 del Testo unico della Finanza.

Inoltre, l'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa, che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

La Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate è consultabile nella sezione del sito Internet della Società ([www.bancagenerali.com](http://www.bancagenerali.com)) denominata “Corporate Governance – Sistema di Corporate Governance – Politiche di Governance”.

Al fine di dare compiuta attuazione alla suddetta normativa, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, nella riunione del 18 dicembre 2012, ha altresì approvato le “Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati”, politiche che sono oggetto di costante aggiornamento da parte del Consiglio di Amministrazione, al fine di mantenere la coerenza con l'assetto organizzativo aziendale.

Le menzionate “Politiche” disciplinano, tra l'altro:

- i) i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della banca o del Gruppo bancario; la propensione al rischio è definita anche in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto al patrimonio di vigilanza, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati;
- ii) per quanto riguarda l'operatività con soggetti collegati, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, fermo restando la puntuale disciplina in materia di conflitti d'interesse già precedentemente adottata da Banca Generali;
- iii) i processi organizzativi atti a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati e a individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
- iv) i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati e a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche interne.

## Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art. 136 del TUB

Relativamente alle obbligazioni di esponenti di banche, si ricorda anche che l'art. 136 del TUB, come da ultimo modificato con D.L. n. 179/12, pone il divieto, per detti soggetti, di contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca. Tale divieto è superabile soltanto previa deliberazione favorevole dell'organo di amministrazione, presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Banca Generali, al fine di garantire un puntuale presidio delle situazioni che potrebbero dar luogo a un potenziale conflitto di interesse ha adottato gli opportuni accorgimenti e in particolare tutti gli esponenti aziendali vengono direttamente e personalmente resi edotti, in occasione della nomina, dei contenuti della normativa di cui trattasi, attraverso una brochure denominata “Obblighi degli esponenti bancari – Concetti Generali” che riassume la normativa vigente e le relative indicazioni interpretative, e un “Modulo di dichiarazione”, che tutti gli esponenti aziendali devono compilare e che assolve congiuntamente alle discipline Consob e Banca d'Italia in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, e alle prescrizioni ex art. 136 TUB.

Inoltre, ricordato che il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. del 21 giugno 2012, come sopra rappresentato, ha approvato la “Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo”, Banca Generali ha adottato l'applicativo Easy Regulation, strumento che permette di: (i) censire i Soggetti Rilevanti, consentendo la gestione delle informazioni a essi relative; (ii) identificare le operazioni della Banca che rientrano nell'ambito di applicazione delle diverse normative; (iii) registrare e monitorare tali operazioni; (iv) identificare le operazioni che richiedono un iter istruttorio e supportare il processo informatizzato di *governance* delle operazioni che superano una soglia di rilevanza; (v) produrre della reportistica personalizzabile.

Si evidenzia che il modello dei processi scelto da Banca Generali e supportato da Easy Regulation, realizza una gestione integrata, semplificata e multi-normativa delle operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Azien-

dali ex art. 136 del TUB.

Infine, in ottemperanza a quanto indicato nella “*Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilevo*”, all’interno del Servizio Affari Societari della Banca, è stata individuata una Funzione preposta con il compito di provvedere principalmente: (i) all’aggiornamento del perimetro anagrafico sovraincludendo l’individuazione dei soggetti; (ii) alla gestione degli iter deliberativi, dei flussi informativi sulle operazioni e dei rapporti con il Comitato Controllo e Rischi e con il Consiglio di Amministrazione; (iii) alla gestione degli obblighi di trasparenza interni ed esterni con gli Organi di Vigilanza; (iv) alla predisposizione della reportistica richiesta dalla citata normativa Consob e Banca d’Italia; (v) al coordinamento delle attività con le strutture della Capogruppo e delle Società Controllate.

### 13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla Legge.

Ai sensi dell’art. 20 dello Statuto i Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall’incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti. I Sindaci effettivi e supplenti, oltre a essere in possesso dei requisiti di Legge previsti per gli esponenti aziendali che svolgono l’incarico di sindaco, non devono aver riportato una sentenza di condanna in relazione a un reato presupposto di cui al D.Lgs. 231/01 ovvero non devono aver riportato una sentenza di condanna per qualsiasi ulteriore delitto non colposo. Parimenti, i componenti del Collegio Sindacale, non devono essere destinatari di un decreto che dispone il giudizio per i medesimi reati e tale giudizio sia ancora in corso. La revoca per giusta causa da componente dell’Organismo di Vigilanza attuata dal Consiglio di Amministrazione, costituisce causa di decadenza dell’esponente dalla carica di componente del Collegio Sindacale. I Sindaci effettivi e supplenti decaduti o revocati dalla carica di Sindaco, anche in conseguenza del venir meno dei previsti requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, decadono anche dall’incarico di membro dell’Organismo di Vigilanza.

La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di seguito descritta.

Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Attualmente tale percentuale è pari al 1,00%. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell’art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell’appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste sono composte da due sezioni: l’una per la nomina dei Sindaci effettivi e l’altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna delle due sezioni delle liste, ad eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, è composta in modo tale da assicurare l’equilibrio tra i generi. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all’identità dei soci che hanno presentato le liste, con l’indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) un’esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l’assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; (iv) le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura e attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l’inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l’esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti altresì a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l’Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società, e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno antecedente quello fissato per l’assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell’art. 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Qualora il numero di Sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà, nell'ambito della sezione dei sindaci effettivi della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati.

Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa.

Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati e la procedura di sostituzione dei sindaci non assicurasse l'equilibrio tra i generi, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista sopra indicato.

I Sindaci devono essere scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;
- b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

A tal proposito l'art. 20 dello Statuto prevede che: (i) hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti all'attività bancaria e alle attività inerenti a settori economici strettamente attinenti a quello bancario; (ii) sono settori economici strettamente attinenti a quello bancario quelli relativi all'ambito creditizio, parabancario, finanziario e assicurativo.

## 14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'attuale Collegio Sindacale di Banca Generali è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2015.

La tabella contenuta nell'allegato sub 3) riporta i membri del Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2016 e altre informazioni in merito agli stessi e alla loro partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale.

L'Assemblea del 23 aprile 2015 ha provveduto a eleggere i componenti il Collegio Sindacale sulla base di due liste presentate rispettivamente dall'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. e da diversi Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, sotto l'egida di Assogestioni.

La lista dell'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. indicava i seguenti candidati per la carica di sindaco effettivo: Mario Francesco Anaclerio, Flavia Daunia Minutillo e Gambi Alessandro e i seguenti candidati per la carica di sindaco supplente Anna Bruno e Luca Camerini.

All'esito del voto assembleare, i candidati della menzionata lista sono stati eletti con il voto favorevole del 62,918% del capitale sociale presente all'Assemblea e avente diritto di voto e hanno assunto le seguenti cariche: Mario Francesco Anaclerio e Flavia Daunia Minutillo, sindaci effettivi e Anna Bruno, sindaco supplente.

La lista presentata sotto l'egida di Assogestioni indicava il nominativo di Ettore Maria Tosi quale unico candidato alla carica di sindaco effettivo e di Massimo Cremona quale candidato alla carica di sindaco supplente. All'esito del voto assembleare, i candidati sono risultati eletti con il voto favorevole del 35,762% del capitale sociale presente all'Assemblea e avente diritto di voto e hanno assunto le seguenti cariche: Ettore Maria Tosi, sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale ai sensi di quanto previsto dall'art. 20, comma 10 dello statuto sociale (la presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti), Massimo Cremona sindaco supplente.

In data 30 giugno 2015, a seguito di dimissioni rassegnate dal Presidente del Collegio Sindacale, dott. Ettore Maria Tosi, ai sensi dell'art. 20, comma 11 dello statuto sociale, il dott. Massimo Cremona è subentrato nella carica di sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale.



L'attuale composizione del Collegio Sindacale rispetta pienamente la disciplina della parità di genere di cui alla legge n. 120 del 12 luglio 2011.

In data 4 marzo 2016 anche il Sindaco Supplente Anna Bruno ha rassegnato le proprie dimissioni.

L'Assemblea del 21 aprile 2016 ha provveduto al completamento della composizione del Collegio Sindacale nominando i due sindaci supplenti mancanti.

Nella fattispecie, la lista dell'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. indicava i seguenti candidati per l'assunzione della carica di sindaco supplente: Maria Maddalena Gnudi e Alessandro Copparoni.

La lista presentata sotto l'egida di Assogestioni indicava il nominativo di Carlo Delladio quale unico candidato all'assunzione della carica di sindaco supplente.

All'esito del voto assembleare, sono risultati eletti nuovi sindaci supplenti per la restante parte del triennio di carica e pertanto fino al termine di svolgimento dell'adunanza assembleare chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2017, i signori:

- > Maria Maddalena Gnudi, primo candidato della lista risultata prima per numero di voti (67,750% del capitale sociale presente all'Assemblea e avente diritto di voto);
- > Carlo Delladio, primo candidato della lista risultata seconda per numero di voti (30,790% del capitale sociale presente all'Assemblea e avente diritto di voto).

Di seguito viene indicato un sintetico profilo dei sindaci.

**Massimo Cremona.** Nato a Busto Arsizio (Va) il 3 aprile 1959, è attualmente Professore a contratto presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, facoltà di economia e commercio. È stato Professore a contratto presso l'Università Statale di Milano, facoltà di giurisprudenza.

Ha collaborato a pubblicazioni nazionali e internazionali ed è stato Relatore a seminari nazionali e internazionali in tema di fiscalità nazionale e internazionale. Già Associato Fondatore dello Studio Pirola Pennuto Zei & Associati e Managing Partner dello stesso studio, attualmente svolge attività professionale in proprio. È consulente di importanti gruppi italiani ed esteri con particolare riferimento alle attività finanziarie, bancarie e assicurative. Riveste la carica di Amministratore o Sindaco in diverse società primarie quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in società appartenenti al Gruppo De Benedetti, Gruppo Bosch, Gruppo Metro e Gruppo Ermenegildo Zegna.

**Mario Francesco Anaclerio.** Nato a Genova il 2 maggio 1973, si è laureato in economia e commercio presso l'Università Cattolica di Milano, è dottore commercialista e revisore legale. Titolare di studio professionale in Milano con specializzazione in materia di finanza, valutazioni d'azienda, pareri di congruità, perizie e operazioni straordinarie, *governance*, *internal auditing* e modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001. Riveste inoltre la carica di membro del Collegio Sindacale di alcune società esterne al Gruppo Generali tra le quali Società Italiana per Azioni per il traforo del Monte Bianco S.p.A., Pasticceria Bindi S.p.A., FBH S.p.A., Società Gestione Servizi BP S.C.P.A. (Gruppo Banco BPM), Spencer Contract S.p.A. e la carica di Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Esprinet S.p.A. e di ADR Mobility S.r.l. (Gruppo Atlantia).

**Flavia Daunia Minutillo.** Nata a Milano il 24 maggio 1971, laureata in Economia e Commercio nel 1995, Dottore Commercialista e Revisore Legale, abilitata Mediatore Professionista. Socio Fondatore di Simonelli Associati. Dal 1998 a oggi ha ricoperto la carica di Sindaco effettivo e di Presidente del Collegio Sindacale in banche, società quotate, società di cartolarizzazione, società fiduciarie, società finanziarie, società di factoring, SIM e SGR, holding di partecipazioni nonché di società immobiliari, industriali, società di servizi e commerciali. In particolare è Presidente del Collegio Sindacale di Generali Real Estate SGR dal 2015; sindaco effettivo di E-MID SIM S.p.A. dal 2008, di Emittenti Titoli S.p.A. dal 2012, della quotata Molmed S.p.A. dal 2013, del Fondo Strategico Italiano Investimenti S.p.A. dal 2014, di Areti S.p.A. e della quotata Mondadori S.p.A. dal 2015 e di Rizzoli Libri S.p.A. dal 2016.

**Maria Maddalena Gnudi.** Nata a Pesaro il 13 marzo 1979, laureata a pieni voti in Economia e Commercio all'Università di Bologna, Dottore Commercialista e Revisore Legale, collabora con lo Studio Gnudi dal 2010 ed è socia dal 2011. Professionista esperta in consulenza in materia fiscale, in particolare in fiscalità internazionale e transfer pricing. È membro del Consiglio di Amministrazione di ACBGroup SpA e Sindaco delle società Intercos S.p.a. e Intercos Europe S.p.A.

**Carlo Delladio.** Nato a Cavalese (TN) il 4 novembre 1968, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Trento. È Dottore Commercialista e iscritto al Registro dei revisori legali. È altresì iscritto all'Ordine dei Giornalisti del Trentino Alto Adige ed è collaboratore e autore di molte pubblicazioni e riviste de "Il Sistema Frizzera", oltre a collaborare con il quotidiano "Il Sole 24 ore".

Dal 1998 esercita l'attività di libero professionista con studio in Trento, Milano e Cavalese occupandosi in particolare di consulenza fiscale, societaria e aziendale nei confronti di società operanti nei settori bancario, assicurativo, immobiliare, informatico e industriale, nonché di enti pubblici. È attualmente membro del Collegio Sindacale di numerose e primarie aziende e istituti di credito. Riveste inoltre la carica di membro dell'Organismo di Vigilanza di altrettante numerose aziende di primaria importanza.

Durante l'esercizio 2016 il Collegio Sindacale si è riunito 21 volte, la presenza media dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2016 è stata del 100,00%. Per il 2017 sono previste 12 riunioni, dall'inizio dell'esercizio fino a oggi sono state svolte 3 riunioni.

La normativa di vigilanza prevede inoltre che l'organo di controllo verifichi periodicamente la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla banca. Stabilisce anche che i componenti dell'organo di controllo devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca e dedicare tempo e risorse idonei per l'assolvimento dell'incarico e che, sia in occasione della nomina degli esponenti aziendali sia periodicamente, devono essere accertati e valutati il numero di incarichi ricoperti di analoga natura, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale. A tal fine l'art. 20 dello Statuto stabilisce, attraverso un rinvio alla normativa regolamentare vigente, sia il numero massimo di incarichi consentito per assumere la carica di sindaco in Banca Generali, sia i requisiti di professionalità richiesti.

Oltre ai requisiti di onorabilità e indipendenza e alle cause di incompatibilità e di ineleggibilità, previste dalla normativa speciale e dal Codice di Autodisciplina per le banche quotate, i sindaci devono possedere, a pena di decadenza, i seguenti requisiti di professionalità: almeno un sindaco effettivo e un supplente (ed in ogni caso il Presidente) devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili; chi non abbia tale requisito, deve avere maturato una specifica esperienza nell'esercizio di: a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società; b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

Inoltre i componenti degli organi di controllo, per effetto della normativa di vigilanza, non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica (ovvero almeno pari al 10% del capitale sociale o del diritto di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio consolidato del Gruppo bancario).

Con riferimento alle quote di genere, lo Statuto Sociale prevede che, qualora il numero di Sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà, nell'ambito della sezione dei sindaci effettivi della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati. Nell'evento di sostituzione di un Sindaco effettivo con un Sindaco supplente e in caso la procedura di sostituzione dei sindaci non assicurasse l'equilibrio tra i generi, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto. Banca Generali, in occasione del prossimo rinnovo del Collegio Sindacale, si riserva di valutare e implementare ulteriori politiche in materia di diversità concernenti l'età dei membri del Collegio Sindacale relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale dei candidati.

La verifica del possesso dei requisiti richiesti è svolta dal Consiglio di Amministrazione in conformità sia alle previsioni della normativa di vigilanza che di quelle del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha provveduto alla verifica dei requisiti di legge richiesti per i componenti effettivi del Collegio Sindacale in data 4 maggio 2015 e per i membri supplenti in data 11 maggio 2016.

I sindaci di Banca Generali sono stati scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili; tutti i sindaci sono inoltre risultati indipendenti sia in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 58/1998 che a quelle del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri e da ultimo la valutazione è avvenuta nella seduta del 9 febbraio 2017.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il Sindaco che per conto proprio o di terzi ha un interesse in una determinata operazione della Società deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa la natura, l'origine e i termini del proprio interesse. Analoga informativa deve essere fornita dal Sindaco che si trovi in una delle situazioni previste dall'art. 136 del TUB e in tal caso troverà applicazione la disciplina prevista da tale normativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dall'attività di revisione legale prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

L'art. 20 dello Statuto Sociale, considerato che l'attività di revisione legale spetta a norma di legge a una società di revisione, prevede il potere/dovere del Collegio Sindacale di relazionarsi con gli altri soggetti aventi incarichi di controllo; a tal fine sono state individuate forme di coordinamento continuo, attraverso la pianificazione di specifiche riunioni e lo scambio periodico di informazioni tra il Collegio Sindacale e la società di revisione. Su tali tematiche il Collegio Sindacale può altresì avvalersi, se lo ritiene, del supporto consultivo del Comitato Controllo e Rischi, come previsto dal Regolamento sul funzionamento del Comitato stesso.

Inoltre l'organo di controllo della capogruppo deve operare in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate. Il Collegio Sindacale inoltre, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi e con le funzioni di controllo (*compliance, anti money laundering, internal audit e risk management*). Si richiama in proposito quanto sopra rappresentato in merito ai flussi informativi e al coordinamento tra i diversi organi della Società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i Sindaci potessero partecipare post nomina a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento. In tale contesto ha coinvolto i componenti il Collegio Sindacale in due riunioni di *induction*, svoltesi nel corso del mese di novembre 2016 e febbraio 2017. Nella riunione svoltasi a novembre 2016, in occasione del decennale di quotazione di Banca Generali, sono stati illustrati i risultati raggiunti, le strategie perseguite nonché l'impegno verso il nuovo modello di business fortemente improntato allo sfruttamento delle opportunità offerte dal digitale. Nella riunione di *induction* dello scorso mese di febbraio 2017 sono stati approfonditi i temi del business e delle politiche di reclutamento e commerciali.

Nel corso dell'esercizio 2016, il Collegio Sindacale in autonomia, ha proceduto a numerosi e specifici incontri tematici con il management della Banca e in particolare con i responsabili delle funzioni di controllo e con la società di revisione allo scopo di approfondire alcuni temi e favorire la piena conoscenza della realtà della Banca.

## 15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Banca Generali ritiene conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali.

In particolare, la Società coglie l'occasione delle assemblee per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive; ciò, ovviamente, nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate e quindi, ove il caso ricorra, procedendo a una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

La gestione dei rapporti quotidiani con gli Azionisti è affidata al Servizio Affari Societari nell'ambito della Direzione General Counsel.

I rapporti con gli investitori istituzionali sono invece curati dal Servizio Investor Relations.

### INVESTOR RELATIONS

Giuliana Pagliari

Tel. + 39 02 60765548

Fax +39 02 69 462 138

investor.relations@bancagenerali.it

La Società si serve del proprio sito Internet per mettere a disposizione del pubblico informazioni sempre aggiornate sulla Società, i suoi prodotti e i suoi servizi.

Oltre alla presentazione e alla storia della Società e del Gruppo, sul sito sono reperibili i documenti più rilevanti in materia di *Corporate Governance*, tutti i comunicati stampa relativi ai principali eventi societari nonché i dati finanziari e contabili.

Sempre nel sito è presente il Calendario Eventi, da cui è possibile conoscere le date delle riunioni degli Organi Sociali, quali l'Assemblea e i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, il bilancio semestrale abbreviato e i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

Al fine di garantire la trasparenza e l'efficacia dell'informativa resa al pubblico, l'aggiornamento del sito è curato con la massima tempestività.

## 16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti sono disciplinati dallo Statuto Sociale e dal Regolamento dell'Assemblea.

La qualità di azionista implica l'accettazione da parte dello stesso dell'atto costitutivo e dello statuto.

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni da essa prese in conformità alla Legge e al presente Statuto vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti. L'Assemblea può essere convocata presso la sede legale od in altra località, purché nel territorio dello Stato italiano. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. L'Assemblea viene convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario e opportuno ovvero su richiesta del Collegio Sindacale o dei soci, a termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria per legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ricorrano le condizioni di legge tale termine può essere prorogato a 180 giorni.

Nei casi previsti dalla legge, gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale richiesta dalla normativa applicabile, hanno diritto a chiedere la convocazione dell'Assemblea; gli azionisti che da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, in conformità alle disposizioni di legge vigenti, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea.

Nell'avviso di convocazione può essere prevista la data di una seconda e di una terza convocazione, per il caso in cui l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

Possono intervenire in Assemblea i soggetti legittimati all'intervento in conformità alla normativa vigente, sempre che gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge e la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-sexies comma 4 del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Gli Azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. La Società, in confor-



mità a quanto previsto dall'art. 135 *undecies* del TUF, ha designato un rappresentante per l'esercizio del diritto di voto. Per la validità della costituzione delle Assemblee e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di Legge. All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi dalla vigente normativa. L'Assemblea ordinaria stabilisce, tra l'altro, i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. In merito alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, all'Assemblea sono devolute, in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia, le competenze stabilite dalla normativa vigente. In caso di urgenza collegata a situazione di crisi aziendale, l'Assemblea, con riferimento alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati riservate alla sua competenza e che devono essere da questa autorizzate, delibera alle condizioni, nonché secondo le modalità e i termini stabiliti dalla vigente normativa e disciplinati nella predetta procedura della Società.

L'art. 18 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

In occasione dell'ultima Assemblea del 21 aprile 2016 erano presenti cinque consiglieri. Nel corso di detta Assemblea il Consiglio ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti una adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere le decisioni di competenza con cognizione di causa. Il Comitato per la Remunerazione ha riferito agli azionisti in merito alle attività svolte dal Comitato in materia di politica retributiva.

## Regolamento dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del CdA, la Società incoraggia la più ampia partecipazione degli Azionisti alle adunanze assembleari.

Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione della presentazione della Relazione sulla Gestione in accompagnamento al Bilancio e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché questi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. In ottemperanza a quanto raccomandato nel Codice, l'Assemblea degli Azionisti si è dotata di un proprio Regolamento (da ultimo modificato con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2011), in cui sono contenute le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato svolgimento dei lavori. Il Regolamento assembleare è disponibile sia presso la Sede sociale sia sul sito Internet della Società, nella sezione *"Corporate Governance- Assemblea degli Azionisti - Partecipazione all'Assemblea"*.

Detto regolamento è volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa ed, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire e di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

In particolare, i soggetti legittimati all'intervento hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

In conformità a quanto previsto dall'art. 127-ter del TUF i soci possono porre domande sulle materie all'Ordine del Giorno anche prima dell'assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche attraverso una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

I legittimati all'Intervento che intendono parlare devono farne richiesta in forma scritta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'ordine del giorno e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento cui si riferisce la richiesta di intervento.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle richieste di intervento per alzata di mano.

Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richiedenti. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente.

Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori e i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai legittimati all'intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società. I legittimati all'intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica e una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a 5 minuti. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, indica, in misura di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun legittimato all'intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito il Presidente può invitare il legittimato all'intervento a concludere nei 5 minuti successivi.

---

## **17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)**

Per le ulteriori pratiche di governo societario si rinvia a quanto descritto nei singoli paragrafi della presente Relazione.

---

## **18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data della presente Relazione.

Milano, 10 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione

## Allegato 1 – Informazioni sugli assetti proprietari

### Tabella n. 1 - Struttura del capitale sociale

	N. AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/ NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	116.643.948	100	Quotato su MTA di Borsa Italiana S.p.A.	Tutti i diritti previsti dal cod. civ. e dallo statuto sociale
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive di diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

### Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/ NON QUOTATO	N. STRUMENTI IN CIRCOLAZIONE	CATEGORIA DI AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ ESERCIZIO	N. AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ ESERCIZIO
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

### Tabella n. 2 - Partecipanti rilevanti nel capitale

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
Assicurazioni Generali S.p.A.	Generali Italia S.p.A.	33,070	33,070
	Generali Vie S.A.	9,525	9,525
	Genertellife S.p.A.	4,826	4,826
	Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2,405	2,405
	Genertel S.p.A.	0,435	0,435
Wellington management company LLP	Wellington management company LLP	4,989	4,989

## Allegato 2 – Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (DATI AL 10 MARZO 2017)

CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/M)
Presidente	Giancarlo Fancel	1961	23.04.2015	23.04.2015	Ass. bilancio 31.12.2017	M
Amministratore	Giovanni Luca Perin	1965	20.04.2016	20.04.2016		X <sup>(ii)</sup>
Amministratore	Giovanni Brugnoli	1970	24.04.2012	23.04.2015	Ass. bilancio 31.12.2017	M
Amministratore	Azzurra Caltagirone	1973	23.06.2016	23.06.2016		X <sup>(iv)</sup>
Amministratore	Cristina Rustignoli	1966	23.06.2016	23.06.2016		X <sup>(iv)</sup>
Amministratore	Anna Gervasoni	1961	24.04.2012	23.04.2015	Ass. bilancio 31.12.2017	M
Amministratore	Massimo Lapucci	1969	23.04.2015	23.04.2015	Ass. bilancio 31.12.2017	M
Amministratore	Annalisa Pescatori	1964	23.04.2015	23.04.2015	Ass. bilancio 31.12.2017	M
Amministratore	Vittorio Emanuele Terzi	1954	23.04.2015	23.04.2015	Ass. bilancio 31.12.2017	m

(i) Il Presidente, come richiesto dal Provvedimento della Banca d'Italia non dispone di deleghe operative in seno alla società.

(ii) In data 20.04.2016 il dott. Perin è stato nominato Consigliere per cooptazione.

(iii) La percentuale di partecipazione alle riunioni è calcolata sul periodo 20 aprile 2016-31 dicembre 2016.

(iv) In data 23.06.2016 l'avv. Rustignoli e la sig.ra Caltagirone sono state nominate Consiglieri per cooptazione.

(v) La percentuale di partecipazione alle riunioni è calcolata sul periodo 23 giugno 2016-31 dicembre 2016.

1 Nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di Amministratore o Sindaco non si tiene conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Le cariche ricoperte in società che appartengono a un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di società di rilevanti dimensioni

### Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/M)
Amministratore Delegato	Piermario Motta	1957	24.04.2012	23.04.2015	26.03.2016	M
Presidente	Paolo Vagnone	1963	25.07.2012	23.04.2015	14.06.2016	M
Amministratore	Philippe Donnet	1960	15.10.2013	23.04.015	14.06.2016	M

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1%

### Numero di Riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento

Consiglio di Amministrazione 14

Comitato Controllo e Rischi 13

Comitato per la Remunerazione 7

Comitato per le Nomine 14

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (DATI AL 10 MARZO 2017)					COMITATO CONTROLLO E RISCHI		COMITATO PER LA REMUNERAZIONE		COMITATO PER LE NOMINE		
ESEC.	NON ESEC.	INDIP. DA CODICE	INDIP. EX ART. 37 REG. CONSOB 16191/07	(%)	NUMERO ALTRI INCARICHI	COMPONENTE	(%)	COMPONENTE	(%)	COMPONENTE	(%)
	X <sup>(i)</sup>			92,9	5						
	X			100 <sup>(iii)</sup>	1						
	X	X	X	92,9	5			X (Presidente)	100	X	80
	X			83,3 <sup>(iv)</sup>	5						
	X			100 <sup>(v)</sup>	4						
	X	X	X	92,9	5	X (Presidente)	100	X	100		
	X	X	X	100	2	X	84,62			X (Presidente)	100
	X	X	X	100	1	X	100	X	100		
	X	X	X	57,1	3	X	69,23			X	100

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE					COMITATO CONTROLLO E RISCHI		COMITATO PER LA REMUNERAZIONE		COMITATO PER LE NOMINE		
ESEC.	NON ESEC.	INDIP. DA CODICE	INDIP. DA TUF	(%)	NUMERO ALTRI INCARICHI	COMPONENTE	(%)	COMPONENTE	(%)	COMPONENTE	(%)
X				80	1						
	X			100	2						
X				12,5	4						

### Allegato 3 – Struttura del Collegio Sindacale

COLLEGIO SINDACALE (DATI AL 10 MARZO 2017)

CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A
Presidente	Massimo Cremona	1959	23.04.2015	30.06.2015*	Ass. bilancio 31.12.2017
Sindaco Effettivo	Mario Francesco Anaclerio	1973	23.04.2015	23.04.2015	Ass. bilancio 31.12.2017
Sindaco Effettivo	Flavia Daunia Minutillo	1971	23.04.2015	23.04.2015	Ass. bilancio 31.12.2017
Sindaco supplente	Maria Maddalena Gnudi	1979	21.04.2016	21.04.2016	Ass. bilancio 31.12.2017
Sindaco supplente	Carlo Delladio	1968	21.04.2016	21.04.2016	Ass. bilancio 31.12.2017

(\*) Il dott. Cremona, nominato sindaco supplente dall'Assemblea dei Soci svoltasi il 23 aprile 2015, è subentrato al dimissionario dott. Tosi in data 30 giugno 2015 nella carica di Presidente del Collegio Sindacale.

### Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento

COLLEGIO SINDACALE (DATI AL 10 MARZO 2017)

CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A
Sindaco Supplente	Anna Bruno	1967	23.11.2009	23.04.2015	04.03.2016

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 1%

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento 21

## COLLEGIO SINDACALE (DATI AL 10 MARZO 2017)

LISTA (M/M)	INDIP. DA CODICE	PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO (%)	NUMERO ALTRI INCARICHI
m	X	100	32
M	X	95	16
M	X	90	11
M	X	/	3
m	X	/	24

## COLLEGIO SINDACALE (DATI AL 10 MARZO 2017)

LISTA (M/M)	INDIP. DA CODICE	PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO (%)	NUMERO ALTRI INCARICHI
M	X	/	5





**ISCHIA**  
Giugno 2016

Michele Alassio

---

**2.**  
**BILANCIO**  
**CONSOLIDATO**  
al 31.12.2016

Consiglio di Amministrazione  
10 marzo 2017

## SCHEMI DI BILANCIO

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

## Voci dell'Attivo

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	583.361	103.111
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.560	28.004
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.409.318	2.939.211
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	731.362	423.586
60. Crediti verso banche	326.688	330.286
70. Crediti verso clientela	1.881.927	1.922.020
100. Partecipazioni	1.988	2.152
120. Attività materiali	6.333	4.891
130. Attività immateriali:	91.480	88.223
<i>di cui:</i>		
- avviamento	66.065	66.065
140. Attività fiscali:	44.538	61.992
a) correnti	3.836	21.547
b) anticipate	40.702	40.445
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	9.755	11.496
160. Altre attività	241.180	212.541
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>8.356.735</b>	<b>6.116.017</b>

## Voci del Passivo e del Patrimonio netto

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	802.709	333.954
20. Debiti verso clientela	6.648.202	4.839.613
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.169	463
80. Passività fiscali:	17.118	22.575
a) correnti	7.792	9.715
b) differite	9.326	12.860
100. Altre passività	118.853	163.188
110. Trattamento di fine rapporto del personale	5.129	4.889
120. Fondi per rischi e oneri:	117.034	114.537
b) altri fondi	117.034	114.537
140. Riserve da valutazione	8.979	22.424
170. Riserve	314.353	247.214
180. Sovrapprezzi di emissione	53.803	50.063
190. Capitale	116.425	116.093
200. Azioni proprie (-)	-2.933	-2.555
220. Utile di esercizio	155.894	203.559
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>8.356.735</b>	<b>6.116.017</b>

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### Voci

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	61.778	69.743
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.115	-3.513
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>58.663</b>	<b>66.230</b>
40. Commissioni attive	604.689	651.960
50. Commissioni passive	-295.678	-281.198
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>309.011</b>	<b>370.762</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.963	3.120
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.383	4.489
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	30.371	21.301
a) crediti	2.204	1.700
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	28.151	19.601
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>402.391</b>	<b>465.902</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-778	-6.471
a) crediti	1.921	-1.121
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.865	-2.845
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	101	-2.575
d) altre operazioni finanziarie	65	70
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>401.613</b>	<b>459.431</b>
180. Spese amministrative:	-220.589	-214.969
a) spese per il personale	-80.470	-80.949
b) altre spese amministrative	-140.119	-134.020
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-34.740	-45.585
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.353	-1.252
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-4.587	-4.058
220. Altri oneri/proventi di gestione	44.545	44.720
<b>230. Costi operativi</b>	<b>-216.724</b>	<b>-221.144</b>
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	-75	-40
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	22	-6
<b>280. Utile al lordo delle imposte</b>	<b>184.836</b>	<b>238.241</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-28.942	-34.682
<b>300. Utile al netto delle imposte</b>	<b>155.894</b>	<b>203.559</b>
<b>320. Utile di esercizio</b>	<b>155.894</b>	<b>203.559</b>
<b>340. Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>155.894</b>	<b>203.559</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

### Voci

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015
<b>10. Utile di esercizio</b>	<b>155.894</b>	<b>203.559</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico</b>		
40. Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-196	70
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico</b>		
80. Differenze di cambio	-88	-8
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-13.161	4.379
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-13.445</b>	<b>4.441</b>
<b>140. Redditività complessiva</b>	<b>142.449</b>	<b>208.000</b>
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>142.449</b>	<b>208.000</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

## Voci

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE			RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE								
<b>Patrimonio netto al 31.12.2015</b>	<b>116.093</b>	-	<b>50.063</b>	<b>236.281</b>	<b>10.933</b>	<b>22.424</b>	-	-	<b>-2.555</b>	<b>203.559</b>	<b>636.798</b>	<b>636.798</b>	-
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2016	116.093	-	50.063	236.281	10.933	22.424	-	-	-2.555	203.559	636.798	636.798	-
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	64.322	-	-	-	-	-	-203.559	-139.237	-139.237	-
- Riserve	-	-	-	64.322	-	-	-	-	-	-64.322	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-139.237	-139.237	-139.237	-
Variazione di riserve	-	-	-	-	2.647	-	-	-	-	-	2.647	2.647	-
Operazioni sul patrimonio netto:	332	-	3.740	-	170	-	-	-	-378	-	3.864	3.864	-
- Emissione nuove azioni	332	-	3.740	-	-1.519	-	-	-	1.001	-	3.554	3.554	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-87	-	-	-	-1.379	-	-1.466	-1.466	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strum. capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	1.776	-	-	-	-	-	1.776	1.776	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-13.445	-	-	-	155.894	142.449	142.449	-
<b>Patrimonio netto al 31.12.2016</b>	<b>116.425</b>	-	<b>53.803</b>	<b>300.603</b>	<b>13.750</b>	<b>8.979</b>	-	-	<b>-2.933</b>	<b>155.894</b>	<b>646.521</b>	<b>646.521</b>	-
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>116.425</b>	-	<b>53.803</b>	<b>300.603</b>	<b>13.750</b>	<b>8.979</b>	-	-	<b>-2.933</b>	<b>155.894</b>	<b>646.521</b>	-	-
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE			RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE								
<b>Patrimonio netto al 31.12.2014</b>	<b>115.677</b>	-	<b>45.575</b>	<b>188.808</b>	<b>7.401</b>	<b>17.983</b>	-	-	<b>-41</b>	<b>160.905</b>	<b>536.308</b>	<b>536.308</b>	-
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2015	115.677	-	45.575	188.808	7.401	17.983	-	-	-41	160.905	536.308	536.308	-
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	47.474	-	-	-	-	-	-160.905	-113.431	-113.431	-
- Riserve	-	-	-	47.474	-	-	-	-	-	-47.474	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-113.431	-113.431	-113.431	-
Variazione di riserve	-	-	-	-1	2.312	-	-	-	-	-	2.311	2.311	-
Operazioni sul patrimonio netto:	416	-	4.488	-	1.220	-	-	-	-2.514	-	3.610	3.610	-
- Emissione nuove azioni	416	-	4.488	-	-520	-	-	-	5	-	4.389	4.389	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.519	-	-2.519	-2.519	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strum. capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	1.740	-	-	-	-	-	1.740	1.740	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	4.441	-	-	-	203.559	208.000	208.000	-
<b>Patrimonio netto al 31.12.2015</b>	<b>116.093</b>	-	<b>50.063</b>	<b>236.281</b>	<b>10.933</b>	<b>22.424</b>	-	-	<b>-2.555</b>	<b>203.559</b>	<b>636.798</b>	<b>636.798</b>	-
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>116.093</b>	-	<b>50.063</b>	<b>236.281</b>	<b>10.933</b>	<b>22.424</b>	-	-	<b>-2.555</b>	<b>203.559</b>	<b>636.798</b>	-	-
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

## Metodo indiretto

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>165.622</b>	<b>173.820</b>
Risultato del periodo	155.894	203.559
Plus/minusvalenze su attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.761	117
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	778	6.471
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	5.940	5.310
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	2.497	20.182
Imposte e tasse non liquidate	18.305	-28.179
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-
Altri aggiustamenti	-19.553	-33.640
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)</b>	<b>-1.457.154</b>	<b>-857.118</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-10.814	5.159
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.490.309	-712.180
Crediti verso banche: a vista	106.354	-122.933
Crediti verso banche: altri crediti	-100.119	76.501
Crediti verso clientela	38.664	-98.444
Altre attività	-930	-5.221
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)</b>	<b>2.227.524</b>	<b>-142.491</b>
Debiti verso banche: a vista	22.280	-4.016
Debiti verso banche: altri debiti	447.886	-689.260
Debiti verso clientela	1.798.691	549.611
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-806	-2.655
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	-40.527	3.829
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>935.992</b>	<b>-825.789</b>



(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>19.916</b>	<b>1.004.215</b>
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	19.885	1.004.201
Vendite di attività materiali	31	14
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-338.509</b>	<b>-44.204</b>
Acquisti partecipazioni	-	-2.200
Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-327.861	-37.354
Acquisti di attività materiali	-2.804	-2.334
Acquisti di attività immateriali	-7.844	-2.316
Acquisti di rami d'azienda e di partecipazioni in società controllate	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-318.593</b>	<b>960.011</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
Emissione/acquisto di azioni proprie	2.088	1.870
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-139.237	-113.431
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-137.149</b>	<b>-111.561</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>480.250</b>	<b>22.661</b>
<b>Riconciliazione</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	103.111	80.450
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	480.250	22.661
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	<b>583.361</b>	<b>103.111</b>

Trieste, 10 marzo 2017

## NOTA INTEGRATIVA

---

Parte A - Politiche contabili	171
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	208
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	234
Parte D - Redditività complessiva	246
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	247
Parte F - Informazioni sul patrimonio	275
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	289
Parte H - Operazioni con parti correlate	293
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	300
Parte L - Informativa di settore	305

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### Parte A.1 – Parte Generale

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2016, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2016 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

#### Principi contabili internazionali omologati nel 2015 ed entrati in vigore nel 2016

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IAS 27: Equity Method in Separate Financial Statements	2441/2015	23.12.2015	01.01.2016
Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative	2404/2015	19.12.2015	01.01.2016
Annual Improvements to IFRSs 2012–2014 Cycle (IFRS1, IFRS5, IFRS7, IAS 19, IAS 34)	2343/2015	16.12.2015	01.01.2016
Amendments to IAS 16 and IAS 38: Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation	2231/2015	03.12.2015	01.01.2016
Amendments to IFRS 11: Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations	2173/2015	25.11.2015	01.01.2016
Amendments to IAS 16 and IAS 41: Bearer Plants	2113/2015	24.11.2015	01.01.2016

#### Principi contabili internazionali omologati nel 2016

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities	1703/2016	23.09.2016	01.01.2016

#### Principi contabili internazionali omologati nel 2016 ma non ancora entrati in vigore

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 9 Financial Instruments	2067/2016	29.11.2016	01.01.2018
IFRS 15 Revenue from contracts with customers	1905/2016	29.10.2016	01.01.2018

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata invece posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

I nuovi principi e le interpretazioni entrati in vigore non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche del Gruppo.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- > Stato patrimoniale,
- > Conto economico,
- > Prospetto della redditività complessiva,
- > Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto,
- > Rendiconto finanziario,
- > Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo bancario.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in migliaia di Euro. I dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

### Contenuto degli Schemi di bilancio

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e del 4° aggiornamento pubblicato in data 15 dicembre 2015.

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel Conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo Stato patrimoniale e il Conto economico non sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto Finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

Nel prospetto, i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- > flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione ai mezzi propri.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite), gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso Consulenti Finanziari e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

## Relazione Finanziaria Annuale

Il Bilancio consolidato viene pubblicato in conformità all'art. 154-ter del D.Lgs. 58/1998. Tale disposizione prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la **Relazione finanziaria annuale** comprendente:

- > il Bilancio consolidato,
- > il Bilancio di esercizio,
- > la Relazione sulla gestione e
- > l'Attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5.

Le relazioni di revisione redatte dalla Società di revisione e la Relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 153 del TUF sono pubblicate integralmente insieme alla Relazione finanziaria annuale.

Tra la data di pubblicazione della Relazione finanziaria annuale e la data dell'assemblea devono inoltre intercorrere non meno di ventuno giorni.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Relazione sulla gestione contiene in una specifica sezione, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

## Sezione 3 – Area di consolidamento e metodi di consolidamento

### Area di consolidamento

#### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento, determinata in base all'IFRS10, include la Capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO RAPPORTE	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		% VOTI ASSEMBLEA ORDINARIA
				PARTECIPANTE	QUOTA %	
Banca Generali S.p.A.	Trieste	Trieste, Milano	1	Capogruppo		
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	Trieste	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Generfid S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%

Legenda: tipo controllo:

(1) Controllo ex art. 2359 comma 1 n. 1 (maggioranza diritti di voto in assemblea).

## 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

### 2.1 Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- > lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- > il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- > l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- > l'esistenza di potenziali relazioni "principal"/"agent".

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- > si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- > si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica (SPV "special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- > il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- > il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

### 2.2 Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- > detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- > è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - a) la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - b) la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - c) l'esistenza di transazioni significative;
  - d) lo scambio di personale manageriale;
  - e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2016 l'unica partecipazione di collegamento presente nel perimetro del Gruppo bancario è costituita dalla società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd, di cui Banca Generali ha sottoscritto, nel corso del 2015, il 35% del capitale per un ammontare alla data di acquisizione di circa 2,2 milioni di euro.

### 2.3 Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:

- > una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- > una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2016 non sono presenti nel perimetro del Gruppo bancario interessenze in accordi a controllo congiunto.

---

### 3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Alla data del 31.12.2016, tutte le partecipazioni del Gruppo sono controllate in via esclusiva e non vi sono interessenze di terzi.

---

### 4. Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2016 non vi sono restrizioni significative, di carattere legale, contrattuale o normativo alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività del Gruppo o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

---

## Metodi di consolidamento

---

### Consolidamento integrale

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico delle società controllate.

Dopo l'eventuale attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili – come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al Conto economico.

I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal Conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

---

### Consolidamento con il metodo del Patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto (equity method) le imprese collegate.

Il metodo del Patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo di acquisizione, comprensivo dell'avviamento, e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione è necessario individuare la differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel fair value (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata, che è imputata ad avviamento se positiva, o rilevata come provento se negativa.

Successivamente il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione, rilevati in Conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Tale quota va rettificata per tenere conto:

- > degli utili e delle perdite derivanti da transazioni della società collegata, in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa;
- > dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi fair value alla data di acquisizione e delle perdite per riduzione di valore su avviamento ed eventuali altri elementi non monetari.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono invece il valore contabile della partecipazione.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Se la collegata redige il proprio bilancio in valuta, le differenze di conversione alla data di bilancio vanno rilevate in una apposita riserva da valutazione per conversione monetaria nell'OCI.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel Conto economico.

---

### Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di Conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il Conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

---

### Altre informazioni

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2016 della Capogruppo e delle Società controllate, opportunamente riclassificati e adeguati per tener conto delle esigenze di consolidamento.

---

### Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Il progetto di Bilancio consolidato di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2017 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS10.

Dopo la data del 31 dicembre 2016 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici del Gruppo bancario.

---

### Sezione 5 – Altri aspetti

---

#### Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.07.2006).

---

#### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A. hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

---

#### Riesposizione Depositi liberi presso Banca d'Italia

A partire dal 01.01.2016 le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte pertanto nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide. Al fine di consentire un più agevole raffronto, anche la corrispondente voce della situazione contabile al 31.12.2015 è stata riesposta.

---

#### Revisione contabile

La Relazione Finanziaria consolidata è sottoposta a revisione contabile da parte della società BDO Italia S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2015, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2015 al 2023 compreso.



## Parte A.2 – Principi Contabili adottati dal Gruppo Banca Generali

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31.12.2016, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dal Gruppo bancario.

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati vengono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che devono essere oggetto di rilevazione separata in quanto:

- > le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- > gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- > gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

I derivati sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello

strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

---

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

---

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:

- > gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- > le altre interessenze azionarie e le quote partecipative non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali le partecipazioni minori e gli investimenti di private equity;
- > i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, è possibile inoltre riclassificare i titoli di debito verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

---

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o, in rare circostanze, dalle Attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

---

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano a essere valutate al fair value, con le seguenti modalità:

- > rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- > rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (impairment), l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

Il fair value viene determinato con i medesimi criteri già indicati per le attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

---

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

---

## 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

---

### Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita.

---

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o, in rari casi, dalle Attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (*tainting provision*), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- > siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- > si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

---

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riacquisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza, per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

---

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

---

## 4. Crediti

---

### Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tale voce comprende inoltre:

- > le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto;
- > titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione o con collocamento privato;
- > i crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF; in quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotto e i crediti verso la rete di Consulenti Finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Possono inoltre essere riclassificati in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

---

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.

Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla Banca anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

## Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico e i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## Rettifiche e riprese di valore

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le esposizioni deteriorate o "non-performing", ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai paragrafi 58-62 dello IAS 39, vengono classificate nelle seguenti categorie:

- 1) **sofferenze**: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- 2) **inadempienze probabili ("unlikely to pay")**: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.  
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
- 3) **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o inadempienza probabile sono di regola oggetto di un processo di valutazione analitica.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfaitario sulla base di previsioni di perdita storico/statistiche, ovvero, per gli importi singolarmente non significativi, sulla base di ipotesi di non recuperabilità.

Per quanto riguarda le valutazioni analitiche, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti non deteriorati, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una **perdita di valore collettiva**. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, in termini di tipologia di esposizione, settore di attività economica, tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, viene associata, utilizzando un approccio storico/statistico, una “probabilità di inadempienza” (Probability of Default) e una “perdita in caso di inadempienza” (Loss Given Default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti non deteriorati alla stessa data.

---

### Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

---

## 5. Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

---

## 6. Operazioni di copertura

### Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- > copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- > copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- > copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

---

### Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, in particolare:

- > nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- > nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- > le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- > *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- > *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

---

## 7. Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni regolate dall'IFRS 10 Bilancio consolidato e dallo IAS28 Partecipazioni in collegate e joint ventures sono dettagliati nella Parte A.1 - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento della Nota integrativa.

Le restanti interessenze azionarie - diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci 150. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda capitolo 10) - sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie detenute per la negoziazione e trattate in maniera corrispondente.

---

## 8. Attività materiali

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente a uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

### Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.



## 9. Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito dell'aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia.

Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end Consulenti Finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

### Criteri di iscrizione

#### Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

### Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le "spese per il software" sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli "altri costi capitalizzati sui sistemi legacy" vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.



Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

---

## Impairment

### Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 1.2 "Variazioni annue degli avviamenti" della Parte G della presente Nota integrativa.

### Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

---

## Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

---

## 10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel Conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

---

## 11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

### Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il nuovo comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali. Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP). L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta. Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del DL 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespresi nel valore di libro della partecipazione. L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del Bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter). La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del DL 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n.1 del 27 febbraio 2009, intitolata "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

- 1) rilevazione a Conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
- 2) rilevazione immediata a Conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
- 3) rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a Conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assoluta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà, infatti, al rilascio a Conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziati per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

## 12. Fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- > vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono in particolare:

- > gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di Consulenti Finanziari (indennità di fine rapporto e altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale;
- > gli stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di Consulenti Finanziari;
- > gli accantonamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- > gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricompresi a voce propria del Conto economico per meglio rifletterne la natura.

## 13. Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela", e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

---

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico.

---

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

---

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

---

## 14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

---

## 15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

---

## 16. Operazioni in valuta

### Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al fair value.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

## 18. Altre informazioni

### Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

### Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

### Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

### Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i Consulenti Finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della Capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- > il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento a un prezzo prefissato (piani di stock option);
- > l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei Consulenti Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a Conto economico per competenza nella voce 180.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei Consulenti Finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 170. "Riserve" del patrimonio netto.

## Long term incentive plan

Il Long Term Incentive Plan (LTIP) è un piano di incentivazione basato su azioni deliberato annualmente dall'Assemblea degli azionisti della controllante Assicurazioni Generali e destinato al Personale più rilevante della stessa e delle società del gruppo assicurativo, fra cui anche alcuni Key manager del Gruppo bancario.

Il piano è destinato a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni della società rafforzando il legame tra la remunerazione dei beneficiari e le performance definite nel quadro dei piani strategici del gruppo (c.d. performance assoluta) e la crescita del valore rispetto a un gruppo di peer (c.d. performance relativa).

Per i beneficiari appartenenti al Gruppo bancario, tuttavia, gli obiettivi, ai quali risulta parametrata la maturazione dell'incentivo, sono distinti fra:

- > obiettivi del gruppo assicurativo, ovvero ROE (Return on Equity) e *“relative Total Shareholders' Return”* (rTSR), rapportato a un Peer Group, a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo;
- > obiettivi di business unit (ROE ed EVA del Gruppo bancario), ponderati al 60%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti:

- > l'incentivo maturato in caso di raggiungimento degli obiettivi viene erogato da Assicurazioni Generali S.p.A. in un'unica soluzione al termine di un periodo di maturazione triennale (vesting) mediante l'assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie (stock granting);
- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del triennio ed è suddiviso in tre tranches, che si riferiscono ai tre anni di durata del piano;
- > ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi inizialmente fissati per il triennio per determinare il numero di azioni da accantonare per ciascuna tranche;
- > a partire dal ciclo 2015-2017 è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 50% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 50% trascorsi due anni;
- > sono previste clausole di malus e di claw back e una soglia minima di accesso (gate di accesso).

Il nuovo piano è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

L'IFRS 2, nella nuova formulazione omologata con il Regolamento (UE) n. 244/2010 della Commissione del 23 marzo 2010 ha introdotto una specifica sezione destinata a regolamentare le operazioni con pagamento basato su azioni fra entità di un gruppo (paragrafi 43B-43C e B45-B61 della Guida operativa).

Nell'ambito di tale sezione viene specificato che nelle operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo, l'entità che riceve i beni o servizi deve valutare se trattare il costo dei beni o servizi ricevuti alternativamente come un'operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, in contropartita a una riserva di capitale, o per cassa, in contropartita a una passività.

A tale proposito, il principio contabile prevede (par 43B) che se l'assegnazione di azioni della controllante viene effettuata direttamente dalla stessa, senza intervento della controllata a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a Conto economico viene contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

A tale proposito, in considerazione della specificità dei piani riservati ai beneficiari del Gruppo bancario, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (Gruppo bancario).

In particolare:

- > la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno stock grant puro, in base al fair value dell'azione ordinaria Assicurazioni Generali alla data di assegnazione;
- > la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come *“market condition”*, la cui valutazione viene integrata nel fair value dello stock grant.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value determinato con le summenzionate modalità moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso. Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di 3 anni (vesting period) a partire dalla grant date in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

## Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 *“Benefici ai dipendenti”*, come un **“beneficio successivo al rapporto di lavoro”**.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute



in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

> “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce “indennità di fine rapporto”.

> “piano a benefici definiti” per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della “**Proiezione Unitaria del Credito**”.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente (“current service cost”), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“service cost”) del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo “Interest cost”, afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di “high quality corporate bonds”, è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX EURO CORP costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale”.

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a Conto economico in base al “metodo del corridoio”, ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del “metodo del corridoio”.

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a Conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

## I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18.11.2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle “Altre passività”.

Più specificamente, in ottemperanza allo *IAS 19 Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

> la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle Balance scorecards (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;

- > gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a Conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività certe a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > i programmi di fidelizzazione a lungo termine (long term incentive plan), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top manager del gruppo e adottati dal CdA di Banca Generali, esaminati più dettagliatamente nel paragrafo successivo.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, nelle seguenti fattispecie:

- > gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo;
- > gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce relativa agli accantonamenti per rischi e oneri.

---

## Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari viene valutato in base allo IAS37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai Consulenti Finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al Consulente Finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc) e al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) di riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decaimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del Consulente Finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

---

## Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Consulenti Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.



Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di rassegnaione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del Consulente Finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei rassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto, viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai Consulenti Finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

---

### Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS19, nella voce 150 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 150 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

---

### Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- > gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- > gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- > i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- > le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto economico.

---

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato

La redazione del Bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio consolidato.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- > la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- > la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- > la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'attività condotta nel corso dell'anno;
- > la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- > la determinazione dell'impairment degli strumenti finanziari;
- > la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti in bonis;
- > le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

### La determinazione dell'impairment relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio titoli non valutato al fair value a Conto economico e classificato nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e nei crediti verso clientela e banche (Loans) viene sottoposto a impairment test al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a Conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi ("eventi di perdita"), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cassa futuri attesi, rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o infine una diminuzione di fair value (valore equo) dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso risk free).

In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per se un'evidenza obiettiva di perdita di valore, una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di impairment viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:

- > Titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- > Titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- > Titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans);
- > Portafoglio Asset backed securities (ABS) e titoli similari allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (Loans).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 24 mesi alla data di bilancio.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti a una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre considerata evidenza di una perdita oggettiva di valore una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio ABS, classificato fra crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, CMBS, cards, ecc.), della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti reports delle Agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) l'importo della perdita è pari alla differenza tra:

- > il costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a Conto economico;
- > il fair value corrente.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a Conto economico. Pertanto le eventuali riprese di valore andranno imputate a patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/LOANS.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nel portafoglio degli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti (LOANS) iscritti al costo ammortizzato l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:

- > il valore contabile dell'attività e
- > il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti finanziari ABS tale dato viene determinato in particolare in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.

Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

### Impairment collettivo

I titoli di debito appartenenti ai portafogli valutati al costo ammortizzato classificati come crediti verso banche e clientela (L&R) e attività detenute sino a scadenza (HTM), per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, come previsto dallo IAS 39 par. 64, al fine di stimare il valore delle eventuali perdite latenti su attività che non abbiano manifestato esplicitamente situazioni di default.

Per i titoli corporate, diversi dai titoli derivanti da cartolarizzazione, tale valutazione avviene per categorie omogenee sulla base della classe di rating e della vita residua.

In particolare, la probabilità di un evento di default (*PD - probability of default*) viene determinata sulla base di serie storiche relative ai tassi di default rilevati globalmente su un orizzonte pluriennale (*Standard & Poor's Cumulative Average Default Rates By Rating, 1981-2015*) e utilizzando una stima di perdita attesa (*LGD loss given default*) di mercato compresa fra il 60% e il 70%.

Per i titoli con vita residua inferiore a 6 mesi, la PD viene in ogni caso ponderata in base al periodo effettivo intercorrente fino alla scadenza degli stessi.

Per i titoli appartenenti al portafoglio HTM dalla valutazione viene in ogni caso escluso il comparto dei titoli di stato italiani.

Per il portafoglio dei titoli derivanti da cartolarizzazioni, viene invece effettuata una segmentazione sulla base della natura delle attività sottostanti a garanzia degli ABS (mutui residenziali, mutui commerciali, leasing, altre tipologie di credito) e della relativa area geografica, sviluppando per ogni comparto specifici tassi di probability of default (PD) e loss given default (LGD).

In particolare, per ogni cluster i tassi di PD sono stati determinati sulla base delle perdite medie ponderate (default e delinquencies > 180 gg) specificamente osservate sulle attività sottostanti degli ultimi due anni, di un campione di operazioni di cartolarizzazione aventi caratteristiche analoghe.

I tassi così ottenuti vengono quindi moltiplicati per la vita residua attesa delle emissioni determinando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio.

La perdita attesa di ogni emissione in portafoglio viene quindi determinata moltiplicando tali dati per il tasso di LGD (determinato sulla base di stime interne prodotte dalla Banca) e verificando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio che supera la soglia di aggressione della tranche in portafoglio (senior, mezzanine, junior).

## Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come “Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)” e “Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)” e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all’obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

### Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L’elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, a un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall’entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare dei propri depositi rispetto all’ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L’art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Con l’Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all’adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il Decreto legislativo n. 30/2016, la Direttiva è stata infine recepita nell’ordinamento nazionale.

### Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell’Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del “bail in”, prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un’Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all’1% dei depositi garantiti**<sup>1</sup>.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare delle proprie passività “eligibile”, ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all’ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i Decreti Legislativi n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell’ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d’Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli artt. 78 e seguenti del D.Lgs. n. 180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l’altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l’ammontare determinato dalla Banca d’Italia in conformità con quanto stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (art. 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenute per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino a un ammontare pari al triplo dell’importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism - SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB).

A partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l’1% dell’ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell’Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall’art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

<sup>1</sup> Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

### Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi", entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS38 né un'attività per un pagamento anticipato (prepayment asset), ne consegue che i contributi devono essere imputati a Conto economico.

A tale proposito la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 150 b) "Spese amministrative altre spese amministrative" del Conto economico del bilancio individuale (voce 180 b) del Bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

### Qualità del credito - Esposizioni deteriorate

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione 2015/227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 20 febbraio 2015, mediante il quale è stato recepito l'Implementing Technical Standard (ITS) dell'EBA<sup>2</sup> contenente le definizioni di esposizioni deteriorate ("Non Performing Exposure") e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette "Forborne Exposure"), con l'obiettivo di pervenire a una classificazione omogenea a livello europeo, ai fini della vigilanza regolamentare.

Al fine di allinearsi alle disposizioni della normativa comunitaria, la Banca d'Italia ha pubblicato in data 20 gennaio 2015 l'aggiornamento della Circolare n. 272<sup>3</sup>, che ha introdotto i nuovi criteri prudenziali da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito, a partire dal 1° gennaio 2015.

Le citate modifiche sono state infine recepite, con riguardo alla normativa di bilancio, nel 4° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato il 15 dicembre 2015.

Nel dettaglio, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate ("sofferenze", "incagli", "scadute/sconfinamenti deteriorate", "ristrutturati") vengono sostituite dalle nuove tre categorie<sup>4</sup>:

- > sofferenze;
- > inadempienze probabili" (c.d. Unlikely to pay);
- > esposizioni scadute deteriorate" (c.d. Past due).

A fronte dell'eliminazione delle categorie degli "Incagli" e delle "Esposizioni Ristrutturate" è stata introdotta la nuova classe delle "Inadempienze probabili", alimentata dalle esposizioni deteriorate per le quali la Banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, senza che vi sia la necessità di porre in essere azioni volte a preservare le ragioni di credito quali, ad esempio, l'escussione delle garanzie.

<sup>2</sup> Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on Forbearance and non-performing exposures (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

<sup>3</sup> 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015.

<sup>4</sup> La precedente classificazione adottata dalla Banca d'Italia prevedeva 4 classi di esposizioni deteriorate: sofferenze, esposizioni ristrutturate, incagli, esposizioni scadute e o sconfinanti.



Tale valutazione è effettuata dalla Banca indipendentemente dalla presenza di eventuali insoluti e quindi non è necessario attendere l'esplicita manifestazione del segnale di anomalia. La categoria in parola attribuisce, pertanto, grande importanza alla capacità di giudizio della Banca nel cogliere tempestivamente gli elementi che possono far presumere una difficoltà nel rimborso integrale della quota capitale e interessi da parte del debitore, senza porre in essere azioni a tutela del credito; ciò anche in assenza di segnali tangibili delle presunte difficoltà.

La nuova normativa ha inoltre introdotto l'obbligo di rappresentare sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate (*Non-performing exposures*) che delle esposizioni non deteriorate (*performing exposures*) l'evidenza delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*).

Gli standard EBA definiscono una concessione come:

- > una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico") che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- > il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39.

---

## Esposizioni oggetto di accordi di rinegoziazione (Forborne Exposures)

### Forborne exposures – Performing

Nell'ambito dei crediti in bonis, vengono identificate e classificate come esposizioni oggetto di concessione (ovvero di *Forbearance measures*), singole esposizioni per cassa per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (in "difficoltà finanziaria"), acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali o a un rifinanziamento totale/parziale di un contratto che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in tale situazione di difficoltà. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante, ma costituiscono un attributo comune alle varie categorie di attività e vengono rilevate sul singolo rapporto oggetto di concessione.

Tra i crediti in bonis (regolari o scaduti e/o sconfinanti da meno di 90 giorni) vengono pertanto identificate le esposizioni oggetto di concessione (*Performing Forborne exposures*) per le quali ricorre la situazione della "forbearance measure" e che, per effetto della medesima concessione, non sono state classificate fra i crediti deteriorati.

Si prevede inoltre che lo status di *Forborne exposure* venga meno quando:

1. è trascorso un periodo di osservazione di almeno 2 anni dalla data di concessione della *forbearance* (o dalla data in cui l'esposizione deteriorata oggetto di *forbearance* è stata riclassificata in bonis);
2. sono stati effettuati regolari pagamenti di ammontare significativo della quota capitale o degli interessi almeno durante metà del periodo di osservazione;
3. al termine del periodo di osservazione nessuna delle esposizioni del debitore è scaduta e/o sconfinante da più di 30 giorni.

### Forborne exposures – Non performing

Nell'ambito dei crediti deteriorati, vengono inoltre identificati i crediti "oggetto di concessione" – *Non performing Forborne exposures*, ovvero singole esposizioni per cassa appartenenti alle categorie sopra menzionate, per le quali ricorre il criterio della *forbearance*, così come definito in precedenza. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma, a seconda dei casi, costituiscono un attributo delle categorie di attività deteriorate alle quali appartengono. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

L'esposizione cessa di essere considerata "Non performing oggetto di *forbearance measures*" e viene considerata "Performing oggetto di *forbearance measures*" quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

1. l'assegnazione dell'attributo di *forbearance* non comporta la rilevazione di svalutazioni o passaggi a perdite;
2. è decorso un anno dalle misure di *forbearance* sull'esposizione;
3. in seguito alla classificazione a *forbearance* non sono state rilevate esposizioni scadute e/o sconfinanti né elementi che pregiudichino il completo rientro dell'esposizione in accordo con le condizioni previste dalle misure di *forbearance* adottate.

L'assenza di elementi pregiudizievoli deve essere determinata dopo una valutazione analitica della situazione finanziaria del debitore.

Gli elementi pregiudizievoli devono essere considerati non più in essere nel momento in cui il debitore ha già rimborsato, secondo le scadenze previste dal piano di rientro/ristrutturazione, un importo pari alla somma che era in precedenza scaduta/sconfinante (se vi erano esposizioni scadute/sconfinanti) o pari alla somma che è stata passata a perdite nell'ambito delle misure di *forbearance* adottate o, in alternativa, il debitore ha già dimostrato con altre azioni la sua capacità di rispettare le condizioni post *forbearance*.

## Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 *Business Combinations*.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il “metodo dell’acquisto” in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell’impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L’eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico.

Il “metodo dell’acquisto” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell’ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10–12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest’ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell’Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo (“*pooling of interest*”) prevede per le operazioni di tale natura l’iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell’avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall’Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle “*business combinations of entities under common control*” e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione “infragrupo” o comunque fra “entità under common control”, all’interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l’acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell’entità trasferita, in ragione dell’avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l’operazione viene qualificata al pari di un’attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un’entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

## Adeguamento all’IFRS 9

In data 29 novembre 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento UE 2016/2067 della Commissione che adotta il Principio contabile internazionale IFRS 9 *Financial Instruments*, emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014, in sostituzione dello IAS39.

Tale principio entrerà in vigore il 1° gennaio 2018 e comporterà, fra le altre cose, significative innovazioni in tema di:

- > una nuova classificazione delle attività finanziarie che supera l’attuale modello basato su cinque portafogli – Trading, Fair value option (FVO), Available for sale (AFS), Loans, Held to maturity (HTM) – in favore di un modello basato sulle caratteristiche dello strumento finanziario e sul modello di business;
- > un nuovo modello di impairment delle attività finanziarie basato sul concetto dell’expected loss al posto del concetto di incurred loss” e sulla classificazione delle attività non deteriorate in due stage, in base a una valutazione del livello di rischio e dell’eventuale deterioramento del merito creditizio rispetto alle condizioni originarie.

A tale proposito si evidenzia come il Gruppo bancario si sia organizzato per implementare il nuovo principio contabile nei termini previsti, attivando, sotto la supervisione dell’Area CFO, uno specifico progetto che coinvolge le Funzioni Amministrazione, Finanza, Crediti e il Risk Management e si avvale della consulenza di Ernst & Young, articolato su due cantieri: “Classification & Measurement” e “Impairment”.

Banca Generali, inoltre, collabora attivamente con il proprio outsourcer informatico, il consorzio CSE, che sta procedendo all’implementazione di nuove procedure necessarie all’adeguamento dei propri sistemi informativi secondo i requisiti previsti dal nuovo standard.

Nel corso del 2016 Banca Generali ha proceduto a effettuare l’analisi delle poste di bilancio interessate dal nuovo principio e a una valutazione preliminare degli impatti patrimoniali determinati dalla nuova classificazione sulla base del business model attualmente in essere.

È stata altresì completata l'analisi normativa e la gap analysis delle politiche contabili, individuando le opzioni strutturali ai fini della declinazione operativa della norma.

Nel corso del mese di gennaio 2017, CSE ha presentato alle banche del consorzio lo stato di avanzamento delle iniziative progettuali in base al quale si prevede di poter ottenere le prime simulazioni d'impatto nel corso del primo semestre 2017.

Alla data di redazione della presente relazione, il progetto in corso non è ancora giunto a uno stato di avanzamento tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

## Adeguamento all'IFRS 15 e all'IFRS 16

In data 29 ottobre 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione che adotta il Principio contabile internazionale IFRS 15 *Revenue from contracts with customers*, emanato dallo IASB.

Il nuovo principio, in vigore anch'esso dal 1° gennaio 2018, sostituirà le norme IAS 18 (Ricavi), IAS 11 (Lavori su ordinazione) e le interpretazioni IFRIC 13 (Programmi di fidelizzazione della clientela), IFRIC 15 (Accordi per la costruzione di immobili), IFRIC 18 (Cessione di attività da parte della clientela) e Sic 31, Prodotti delle attività ordinarie - operazioni di baratto che implicano dei servizi di pubblicità.

Il principio IFRS 15 presenta un modello unico per la contabilizzazione dei ricavi da vendite di beni e da prestazioni di servizi, non rientranti nel campo di applicazione delle norme relative agli strumenti finanziari (IFRS 9), alle polizze assicurative (IFRS 4) o ai contratti di locazione (IAS17 - IFRS 16).

In base a tale principio, un'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- > identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più pari in grado di generare diritti e obbligazioni;
- > individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- > determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- > allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligations", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- > riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi.

Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

Al riguardo si precisa che il Gruppo bancario avvierà nel corso del 2017 un'attività di valutazione degli impatti, che comunque, allo stato attuale, si prevedono non essere significativi.

Il principio "IFRS 16 - Leases", emanato dallo IASB in data 16 gennaio 2016 e non ancora omologato dall'Unione Europea, introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

Il leasing è definito come un contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Sulla base del nuovo standard, pertanto, viene meno la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari. Ciò determina una significativa modifica della rappresentazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, che dovrà rilevare nello Stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dal contratto; più specificatamente, il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso ("the right to use") del bene oggetto del contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene; la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a Conto economico. Sono previste delle esenzioni, al fine di ridurre i costi di adozione per quei contratti aventi durata inferiore a dodici mesi o per quelli di importo non significativo.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata purché sia adottato il principio IFRS 15.

L'omologazione del nuovo principio è prevista nel secondo semestre 2017 e pertanto nel 2017 il Gruppo bancario procederà ad avviare l'attività di valutazione degli impatti, finalizzati a definire il perimetro e relativo trattamento contabile degli attivi utilizzati dal Gruppo sulla base di un contratto di leasing.



## Parte A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A seguito dell'omologazione della modifica allo IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepita nell'ordinamento europeo con il Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, la Capogruppo Banca Generali ha proceduto nell'esercizio 2008 alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle attività detenute per la negoziazione (trading) e delle attività disponibili per la vendita (AFS), verso i nuovi portafogli IAS valutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

Per maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione A.3 della Nota integrativa del bilancio 2009 e nella Parte A del bilancio 2008.

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI (MIGLIAIA DI EURO)	DA	A	DATA TRASF.	31.12.2016 BILANCIO	31.12.2016 FAIR VALUE	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DI TRASF.		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO	
						VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di capitale	TRA	AFS	01.07.2008	1.384	1.384	-254	-	-254	-
Titoli di debito	TRA	HTM	01.07.2008	-	-	-	-18	2	33
<b>Totale portafoglio HTM</b>				-	-	-	-18	2	33
Titoli di debito	TRA	LOANS	01.07.2008	4.996	4.999	7	8	8	31
<b>Totale portafoglio Loans (banche e clientela)</b>				4.996	4.999	7	8	8	31
<b>Totale attività finanziarie riclassificate</b>				<b>6.380</b>	<b>6.383</b>	<b>-247</b>	<b>-10</b>	<b>-244</b>	<b>64</b>

Nel corso dell'esercizio 2016 è continuato il processo di smontamento dei titoli di debito oggetto di riclassifica per effetto di rimborsi e cessioni. Alla data di bilancio, pertanto, tali portafogli evidenziano un valore di carico complessivo di 6,4 milioni di euro, in netto calo rispetto ai 26,7 milioni registrati alla fine dell'esercizio precedente (-20,3 milioni di euro). Tale valore include gli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi e gli impairment effettuati.

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzerebbe alla fine dell'esercizio 2016 differenze positive residue non significative rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale (3 migliaia di euro).

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato nell'esercizio 2016 maggiori minusvalenze a Conto economico e patrimonio netto per 3 migliaia di euro, pari alla differenza fra la variazione negativa di fair value dell'esercizio e le svalutazioni effettivamente operate a Conto economico.

Il contributo economico delle altre componenti reddituali (utili e perdite da realizzo e interessi) sarebbe stato negativo per 0,1 milioni di euro per effetto dei minori interessi contabilizzati rispetto al metodo dell'interesse effettivo al netto dei maggiori utili di realizzo ricalcolati sulla base dei fair value dell'esercizio precedente.

### A.3.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI	DA	A	VITA MEDIA RESIDUA	TASSO INT. EFFETTIVO
Titoli di debito	TRA	Loans	0,170	0,36%

## Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS 13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura entity specific, ma è strettamente market-based.

In particolare la valutazione del fair value suppone che:

- > l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- > è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- > presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- > suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
  - a) nel mercato principale dell'attività o passività;
  - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

### Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- > **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13, per strumenti identici;
- > **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- > **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del fair value gli input sono quindi classificabili in:

- > **Osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato, ottenute da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- > **Non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

### Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (mark to market policy), o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (mark to model policy), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti simili (comparable approach) o in mancanza su modelli valutativi (valuation model).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati. Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per se la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- > un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;

- > uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- > una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

##### Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di:

- 1) prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti similari;
- 2) input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo, si rileva la presenza di:

1. un solo contributore su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e "fair";
2. un "consensus pricing mechanism" in grado di determinare il fair value, quale a titolo di esempio:
  - Bloomberg Bondtrade Composite (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti;
  - Bloomberg Generic Number (BGN) che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg;
  - Markit European ABS, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;
3. un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- > l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- > i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da Brokers.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

##### Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

##### Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

##### Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- > Costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- > Costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- > Costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- > Costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dal LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

### Crediti deteriorati

Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

### Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

## A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

## A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- 1) il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
- 2) i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
- 3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a Conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.

I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

## A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

## Informazioni di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2016				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.659	22.884	12.017	-	38.560
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.352.325	47.952	1.941	7.100	4.409.318
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.355.984</b>	<b>70.836</b>	<b>13.958</b>	<b>7.100</b>	<b>4.447.878</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	409	760	-	-	1.169
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>409</b>	<b>760</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.169</b>

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2015				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.177	12.799	13.028	-	28.004
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.898.120	30.860	3.466	6.765	2.939.211
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.900.297</b>	<b>43.659</b>	<b>16.494</b>	<b>6.765</b>	<b>2.967.215</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	463	-	-	463
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>463</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>463</b>

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), sono costituiti per il 97,9% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un'incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani (4.092,6 milioni di euro), in crescita di 1.498,1 milioni rispetto all'esercizio precedente (+57,7%). Vi rientrano altresì, altri titoli di debito (252,8 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (140,1 milioni di euro) e titoli azionari e OICR quotati su mercati regolamentati italiani ed europei (10,5 milioni di euro).

Le passività finanziarie classificate nel portafoglio L1 si riferiscono a opzioni sull'indice FTSE MIB.

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR non quotati su mercati regolamentati (43,5 milioni di euro), fra cui un'interessenza nella Sicav SIF Tyndaris, un fondo chiuso che investe in attività finanziarie subordinate legate al mercato immobiliare. Appartengono inoltre al portafoglio L2 obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori paesi dell'area euro (26,5 milioni di euro) e passività finanziarie derivate costituite esclusivamente da outrights valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	TRADING	AFS AL FAIR VALUE	AFS AL COSTO
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>13.028</b>	<b>3.466</b>	<b>6.765</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>10</b>	<b>1.344</b>	<b>335</b>
2.1 Acquisti	10	1.334	335
2.2 Profitti imputati a:			
2.2.1 Conto economico	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendali			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.021</b>	<b>2.859</b>	<b>-</b>
3.1 Vendite	-	-	-
3.2 Rimborsi	554	166	-
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto economico	467	1.235	-
- di cui: minusvalenze	467	1.235	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	1.458	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>12.017</b>	<b>1.941</b>	<b>7.100</b>

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite, per 12.009 migliaia di euro, dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo 1, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley, in relazione all'attività del Fondo Immobiliare Scarlatti, promosso dal gruppo Assicurazioni Generali, oggetto di parziale rimborso nell'esercizio.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio AFS, per un ammontare di 1.941 migliaia di euro, sono invece costituite:

- > dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity (922 migliaia di euro), oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi e attualmente in fase di liquidazione e rimborso;
- > dall'interessenza azionaria in Veneto Banca (13 migliaia di euro), banca cooperativa non quotata acquistata nell'esercizio 2011 e oggetto di impairment per un ammontare complessivo di 5,0 milioni di euro (di cui 907 migliaia di euro nell'esercizio); l'interessenza è stata valutata coerentemente agli esiti dell'aumento di capitale effettuato nel corso del mese di giugno 2016 e integralmente sottoscritto dal fondo Atlante al prezzo di 0,1 euro per azione;
- > dall'apporto di capitale, per 1.334 migliaia di euro, versato a settembre 2016 allo Schema Volontario del FITD per la ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena. A fine 2016 l'apporto iniziale è stato svalutato per un importo pari a circa 328 migliaia di euro.

Continuano, invece, a essere valutati al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value alcuni investimenti partecipativi allocati nel portafoglio AFS:

- > le c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 6,6 milioni di euro;
- > gli apporti in associazioni in partecipazione cinematografica con le società Tyco film S.r.l., Fabula Pictures S.r.l., Eskimo S.r.l. per un ammontare complessivo di 510 migliaia di euro.

#### A.4.5.4 Variazioni annue delle attività e delle passività non valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	731.362	759.651	12.859	-
2. Crediti verso banche	326.688	36.445	289.882	-
3. Crediti verso clientela	1.881.927	23.430	1.036.411	828.958
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.939.977</b>	<b>819.526</b>	<b>1.339.152</b>	<b>828.958</b>
1. Debiti verso banche	802.709	-	802.709	-
2. Debiti verso clientela	6.648.202	-	6.604.921	44.246
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.450.910</b>	<b>-</b>	<b>7.407.629</b>	<b>44.246</b>

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2015			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	423.586	457.593	13.220	-
2. Crediti verso banche	330.286	38.036	294.898	-
3. Crediti verso clientela	1.922.020	28.313	1.086.842	814.781
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.675.892</b>	<b>523.942</b>	<b>1.394.960</b>	<b>814.781</b>
1. Debiti verso banche	333.954	-	333.954	-
2. Debiti verso clientela	4.839.613	-	4.796.331	44.007
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.173.567</b>	<b>-</b>	<b>5.130.285</b>	<b>44.007</b>

### Parte A.5 – Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.



## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO

### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
a) Cassa	16.049	13.889
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	567.312	89.222
<b>Totale</b>	<b>583.361</b>	<b>103.111</b>

Nota

1. La voce b) Depositi liberi presso Banche Centrali rappresenta le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2016			31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>22.111</b>	<b>12.009</b>	<b>211</b>	<b>10.037</b>	<b>13.028</b>
1.1 Titoli strutturati	-	22.111	-	-	9.886	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	12.009	211	151	13.028
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.959</b>	-	<b>8</b>	<b>1.331</b>	-	-
<b>3. Quote di OICR</b>	<b>1.596</b>	-	-	<b>635</b>	<b>2.233</b>	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>3.555</b>	<b>22.111</b>	<b>12.017</b>	<b>2.177</b>	<b>12.270</b>	<b>13.028</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>	<b>104</b>	<b>773</b>	-	-	<b>529</b>	-
1.1 Di negoziazione	104	773	-	-	529	-
1.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati su crediti</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>104</b>	<b>773</b>	-	-	<b>529</b>	-
<b>Totale (A + B)</b>	<b>3.659</b>	<b>22.884</b>	<b>12.017</b>	<b>2.177</b>	<b>12.799</b>	<b>13.028</b>

Nota

1. Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

VOCI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>34.120</b>	<b>23.276</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	22.111	10.138
d) Altri emittenti	12.009	13.138
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.967</b>	<b>1.331</b>
a) Banche	644	-
b) Altri emittenti:	1.323	1.331
- imprese di assicurazione	705	775
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	618	556
- altri	-	-
<b>3. Quote di OICR</b>	<b>1.596</b>	<b>2.868</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>37.683</b>	<b>27.475</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	193	204
b) Clientela	684	325
<b>Totale B</b>	<b>877</b>	<b>529</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>38.560</b>	<b>28.004</b>

Al 31.12.2016 le quote di OICR si riferiscono a due fondi ETF; nel corso dell'anno sono state vendute le quote dei comparti BG Selection (2,2 milioni di euro al 31.12.2015).

**Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

VOCI/VALORI	31.12.2016			31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.345.493</b>	<b>4.421</b>	<b>-</b>	<b>2.889.693</b>	<b>3.016</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	2.038	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.345.493	4.421	-	2.887.655	3.016	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>6.832</b>	<b>-</b>	<b>9.041</b>	<b>8.427</b>	<b>-</b>	<b>8.773</b>
2.1 Valutati al fair value	6.832	-	1.941	8.427	-	2.008
2.2 Valutati al costo	-	-	7.100	-	-	6.765
<b>3. Quote di OICR</b>	<b>-</b>	<b>43.531</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>27.844</b>	<b>1.458</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>4.352.325</b>	<b>47.952</b>	<b>9.041</b>	<b>2.898.120</b>	<b>30.860</b>	<b>10.231</b>

**Note**

- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- La voce titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine, per 349.829 mila euro. Tale voce include, altresì, attività vincolate a titolo di collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 636.068 mila euro, e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 25.223 mila euro.

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.349.914</b>	<b>2.892.709</b>
a) Governi e Banche Centrali	4.117.859	2.594.480
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	144.539	213.540
d) Altri emittenti	87.516	84.689
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>15.873</b>	<b>17.200</b>
a) Banche	526	2.274
b) Altri emittenti:	15.347	14.926
- imprese di assicurazione	652	782
- società finanziarie	2.283	2.509
- imprese non finanziarie	12.405	11.628
- altri	7	7
<b>3. Quote di OICR</b>	<b>43.531</b>	<b>29.302</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.409.318</b>	<b>2.939.211</b>

### Note

- Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 6.585 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS, Tosetti Value Sim, Caricese, SWIFT, ecc.) e di regola non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.
- Nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti due nuovi contratti di associazione in partecipazione cinematografica con Fabula Pictures S.r.l., per la realizzazione del film "Piccoli crimini coniugali", e con Eskimo S.r.l., per la realizzazione del film "Beate". Entrambi gli apporti sono mantenuti al costo.
- Nel corso del 2016, inoltre, Banca Generali ha aderito allo Schema Volontario del FITD per la ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena. L'apporto di capitale iniziale, di 1.334 migliaia di euro, è stato svalutato a fine anno per un importo pari a 328 migliaia di euro.
- Il portafoglio OICR include, per 27.072 migliaia di euro, un'interessenza pari a circa l'8% del capitale in Tyndaris European Real Estate Finance S.A. (TEREF), un fondo alternativo di diritto lussemburghese che, tramite una struttura master/feeder, investe in strumenti finanziari legati al mercato immobiliare commerciale europeo, con particolare riferimento agli strumenti di tipo mezzanine.
- Nel corso del primo semestre è stato sottoscritto il fondo Finlabo Investments, che a fine anno ammonta a 511 migliaia di euro. Nel secondo semestre dell'anno, invece, sono state acquistate quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd, che a fine anno presenta un valore pari a 3.084 migliaia di euro. Nel 2016 è stato altresì incrementato l'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, che si attesta a fine dicembre a 4.516 migliaia di euro (+3.058 migliaia di euro rispetto al 31.12.2015).
- Il residuo portafoglio OICR è costituito, per 2.048 migliaia di euro, da comparti della Sicav del gruppo BG Selection Sicav, e, per 6.301 migliaia di euro, da investimenti nella sicav SIF lussemburghese BNP Flexi III, specializzata nell'investimento in leveraged loans, e nel fondo BNP Bond Italy PMI, specializzato in mini-bond.

## Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016				31.12.2015			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>731.362</b>	<b>759.651</b>	<b>12.859</b>	<b>-</b>	<b>423.586</b>	<b>457.593</b>	<b>13.220</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	731.362	759.651	12.859	-	423.586	457.593	13.220	-
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>731.362</b>	<b>759.651</b>	<b>12.859</b>	<b>-</b>	<b>423.586</b>	<b>457.593</b>	<b>13.220</b>	<b>-</b>

### Note

- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- La voce Titoli di debito contiene attività impegnate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 219.319 migliaia di euro, e titoli impiegati in operatività sul mercato NewMIC per 174.453 migliaia di euro.
- Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono state sottoposte al test di impairment analitico senza evidenziare perdite durevoli di valore. Il portafoglio è altresì coperto da una riserva collettiva a fronte di perdite latenti, limitatamente al portafoglio non governativo, per un ammontare complessivo di 2.914 migliaia di euro.

## 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>731.362</b>	<b>423.586</b>
a) Governi e Banche Centrali	610.833	363.836
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	44.593	10.037
d) Altri emittenti	75.936	49.713
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>731.362</b>	<b>423.586</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>772.510</b>	<b>470.813</b>

## Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016 VB	31.12.2015 VB
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>56.314</b>	<b>49.991</b>
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	56.314	49.991
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>270.374</b>	<b>280.295</b>
1. Finanziamenti:	147.327	163.802
1.1 Conti correnti e depositi liberi	108.030	163.217
1.2 Depositi vincolati	35.136	83
1.3 Altri finanziamenti:	4.161	502
- Pronti contro termine attivi	-	-
- Locazione finanziaria	-	-
- Altri	4.161	502
2. Titoli di debito:	123.047	116.493
2.1 Strutturati	5.060	5.132
2.2 Altri titoli di debito	117.987	111.361
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>326.688</b>	<b>330.286</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>326.327</b>	<b>332.934</b>

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016				31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>56.314</b>	-	<b>56.314</b>	-	<b>49.991</b>	-	<b>49.991</b>	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>270.374</b>	<b>36.445</b>	<b>233.568</b>	-	<b>280.295</b>	<b>38.036</b>	<b>244.907</b>	-
1. Finanziamenti	147.327	-	147.328	-	163.802	-	163.802	-
2. Titoli di debito	123.047	36.445	86.240	-	116.493	38.036	81.105	-
<b>Totale</b>	<b>326.688</b>	<b>36.445</b>	<b>289.882</b>	-	<b>330.286</b>	<b>38.036</b>	<b>294.898</b>	-

#### Note

- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- La voce contiene attività impegnate a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 4.997 migliaia di euro.
- I Titoli di debito classificati fra i crediti verso banche sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 1.123 migliaia di euro.

## Dettaglio crediti verso banche - altri finanziamenti e crediti di funzionamento

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
Crediti di funzionamento	129	195
Altri - margini di garanzia	4.032	307
<b>Totale</b>	<b>4.161</b>	<b>502</b>

## Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016				31.12.2015			
	TOTALE	NON DETERIORATI	DETERIORATI		TOTALE	NON DETERIORATI	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>1.838.827</b>	<b>1.806.968</b>	-	<b>31.859</b>	<b>1.872.945</b>	<b>1.839.740</b>	-	<b>33.205</b>
1.1 Conti correnti	907.032	890.118	-	16.914	928.894	912.178	-	16.716
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	783.920	768.981	-	14.939	781.665	765.183	-	16.482
1.4 Carte di credito, prestiti personali	6	-	-	6	7	-	-	7
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	147.869	147.869	-	-	162.379	162.379	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>43.100</b>	<b>43.100</b>	-	-	<b>49.075</b>	<b>49.075</b>	-	-
2.1 Titoli strutturati	12.922	12.922	-	-	14.033	14.033	-	-
2.2 Altri titoli di debito	30.178	30.178	-	-	35.042	35.042	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.881.927</b>	<b>1.850.068</b>	-	<b>31.859</b>	<b>1.922.020</b>	<b>1.888.815</b>	-	<b>33.205</b>

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016				31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.838.827	-	1.028.878	814.754	1.872.945	-	1.065.241	814.781
2. Titoli di debito	43.100	23.430	7.533	14.204	49.075	28.313	21.599	-
<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.881.927</b>	<b>23.430</b>	<b>1.036.411</b>	<b>828.958</b>	<b>1.922.020</b>	<b>28.313</b>	<b>1.086.840</b>	<b>814.781</b>

## Note

- I crediti non deteriorati, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva al fine di coprire eventuali perdite non ancora manifestatesi. Al 31.12.2016 la riserva collettiva stanziata ammonta complessivamente a 1.672 migliaia di euro.
- I Titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 2.123 migliaia di euro.
- La voce 2.1 Titoli strutturati si riferisce a un prestito convertibile per un ammontare di 14,0 milioni di euro emesso in data 16.12.2015 da Tyndaris LLP, società inglese attiva nella gestione di fondi. Il prestito ha durata di 6 anni e prevede un'opzione di conversione in quote di Tyndaris LLP alla scadenza del 2° anno e alla scadenza finale per un importo non eccedente i 2 milioni di GBP per ogni scadenza e in ogni caso fino a un ammontare massimo pari al 9,9% del capitale di tale società. Il prestito prevede un interesse del 3% per i primi due anni e del 7,5% successivamente. È prevista altresì un'opzione di rimborso anticipato da parte dell'emittente. In relazione a tale posizione è stata stanziata una riserva collettiva per un ammontare di circa 1,5 milioni di euro.
- Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

## Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
Altre sovvenzioni e finanziamenti in pool	8.115	8.372
Crediti di funzionamento	99.252	106.364
Anticipi a Consulenti Finanziari	32.544	36.294
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	1.940	3.383
Depositi cauzionali fruttiferi	779	661
Competenze da addebitare/percepire	5.239	7.305
<b>Totale</b>	<b>147.869</b>	<b>162.379</b>

## Nota

- Gli anticipi a Consulenti Finanziari iscritti all'albo dei Consulenti Finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 994 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016				31.12.2015			
	TOTALE	NON DETERIORATI	DETERIORATI		TOTALE	NON DETERIORATI	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>43.100</b>	<b>43.100</b>	-	-	<b>49.075</b>	<b>49.075</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	43.100	43.100	-	-	49.075	49.075	-	-
- imprese non finanziarie	33.115	33.115	-	-	16.407	16.407	-	-
- imprese finanziarie	9.985	9.985	-	-	32.668	32.668	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>1.838.827</b>	<b>1.806.968</b>	-	<b>31.859</b>	<b>1.872.945</b>	<b>1.839.741</b>	-	<b>33.204</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti:	1.838.827	1.806.968	-	31.859	1.872.945	1.839.741	-	33.204
- imprese non finanziarie	458.222	439.738	-	18.484	473.764	450.080	-	23.684
- imprese finanziarie	128.713	124.054	-	4.659	121.042	120.935	-	107
- assicurazioni	18.937	18.937	-	-	20.920	20.920	-	-
- altri	1.232.955	1.224.239	-	8.716	1.257.219	1.247.806	-	9.413
<b>Totale</b>	<b>1.881.927</b>	<b>1.850.068</b>	-	<b>31.859</b>	<b>1.922.020</b>	<b>1.888.816</b>	-	<b>33.204</b>

## Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

## 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO RAPPORTE	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. IOCA Entertainment Limited	Regno Unito - Londra	Regno Unito - Londra	Collegata	Banca Generali	35%	35%

Si tratta della società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd., di cui Banca Generali ha sottoscritto il 35% del capitale, pari a 3.500 azioni del valore nominale di 1,00 GBP per un ammontare di 1.616.125 GBP, equivalenti alla data di acquisizione del 19 ottobre 2015 a circa 2,2 milioni di euro. In relazione allo Shareholders' Agreement, il CdA della società è composto da 3 amministratori di cui uno riservato a un esponente di Banca Generali. Il restante 65% del capitale (6.500 azioni) è detenuto dalla società inglese IOCA Ventures Ltd. (Jersey), che ha diritto di nomina dei restanti due amministratori.

La società è una startup attiva nel campo dell'e-commerce/social networking ed è attualmente impegnata nello sviluppo commerciale di una App per smartphone/tablet. Nel 2016 la quota di perdita d'esercizio di competenza di Banca Generali ammonta a circa 75 migliaia di euro mentre le differenze cambio sulla partecipazione in valuta a 96 migliaia di euro.

## 10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISM.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. IOCA Entertainment Limited	1.988	1.614	63	-	-215	-	-215	-	-215
<b>Totale</b>	<b>1.988</b>	<b>1.614</b>	<b>63</b>	<b>-</b>	<b>-215</b>	<b>-</b>	<b>-215</b>	<b>-</b>	<b>-215</b>

**10.5 Partecipazioni: variazioni annue**

	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.152</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>2.200</b>
B.1 Acquisti	-	2.200
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>164</b>	<b>48</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	75	48
C.3 Altre variazioni	89	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.988</b>	<b>2.152</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>164</b>	<b>48</b>

**Sezione 12 – Attività materiali - Voce 120****12.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>6.333</b>	<b>4.891</b>
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	4.702	3.587
d) Impianti elettronici	567	690
e) Altre	1.064	614
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.333</b>	<b>4.891</b>



## 12.5 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>21.127</b>	<b>6.364</b>	<b>8.229</b>	<b>35.720</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	17.540	5.674	7.615	30.829
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>3.587</b>	<b>690</b>	<b>614</b>	<b>4.891</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>1.888</b>	<b>156</b>	<b>767</b>	<b>2.811</b>
B.1 Acquisti	-	-	1.888	156	767	2.811
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>773</b>	<b>279</b>	<b>317</b>	<b>1.369</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	760	276	317	1.353
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	13	3	-	16
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>4.702</b>	<b>567</b>	<b>1.064</b>	<b>6.333</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	18.038	4.966	7.929	30.933
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>22.740</b>	<b>5.533</b>	<b>8.993</b>	<b>37.266</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	<b>4.702</b>	<b>567</b>	<b>1.064</b>	<b>6.333</b>

## Sezione 13 – Attività immateriali - Voce 130

## 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2016			31.12.2015		
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A.1 Avviamento	-	66.065	66.065	-	66.065	66.065
A.2 Altre attività immateriali	25.415	-	25.415	22.158	-	22.158
A.2.1 Attività valutate al costo:	25.415	-	25.415	22.158	-	22.158
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	25.415	-	25.415	22.158	-	22.158
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>25.415</b>	<b>66.065</b>	<b>91.480</b>	<b>22.158</b>	<b>66.065</b>	<b>88.223</b>

## 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI					TOTALE
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>66.065</b>	-	-	<b>43.720</b>	-	<b>109.785</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	21.564	-	21.564
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>66.065</b>	-	-	<b>22.156</b>	-	<b>88.221</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>7.846</b>	-	<b>7.846</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	7.846	-	7.846
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>4.587</b>	-	<b>4.587</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	4.587	-	4.587
- Ammortamenti	-	-	-	4.587	-	4.587
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>66.065</b>	-	-	<b>25.415</b>	-	<b>91.480</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	26.151	-	26.151
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>66.065</b>	-	-	<b>51.566</b>	-	<b>117.631</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	<b>66.065</b>	-	-	<b>25.415</b>	-	<b>91.480</b>

## Composizione degli avviamenti consolidati

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Credit Suisse Italy	27.433	27.433
<b>Totale</b>	<b>66.065</b>	<b>66.065</b>

## Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

	31.12.2016	31.12.2015
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	9.638	2.056
Relazioni con la clientela (ex Banca del Gottardo)	953	1.907
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse Italy)	14.784	15.936
Altre spese software	40	131
Altre immobilizzazioni e acconti	-	2.128
<b>Totale</b>	<b>25.415</b>	<b>22.158</b>

Il corrispettivo dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.712 migliaia di euro, è stato allocato ai sensi dell'IFRS3 (PPA Purchase Price Allocation) per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali (Relazioni con la clientela) e per 27.432 migliaia di euro ad avviamento. L'attività rilevata a fronte dei rapporti contrattuali afferenti le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela (AUM) rappresenta la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tale portafoglio sulla base di un coefficiente di redditività e di opportuni tassi di decadimento. Per tale attività è stata stimata una vita utile di 15 anni.

## Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo

### Composizione delle voce 140 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>Imposte correnti</b>	<b>3.836</b>	<b>21.547</b>
Crediti per imposte a rimborso	483	1.711
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	1.650	16.458
Crediti verso Erario per IRES	413	125
Crediti verso Erario per IRAP	1.290	3.253
<b>Imposte differite attive</b>	<b>40.702</b>	<b>40.445</b>
<b>Con effetto a Conto economico</b>	<b>37.294</b>	<b>39.536</b>
Attività per imposte anticipate IRES	32.170	34.384
Attività per imposte anticipate IRAP	5.124	5.152
<b>Con effetto a Patrimonio netto</b>	<b>3.408</b>	<b>909</b>
Attività per imposte anticipate IRES	2.974	816
Attività per imposte anticipate IRAP	434	93
<b>Totale</b>	<b>44.538</b>	<b>61.992</b>

#### Note

1. Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.
2. In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.
3. I crediti per imposte a rimborso si riferiscono in massima parte all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto dell'introduzione, con il DL. 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso e si configura anch'esso come una posta attiva nei confronti del Consolidato fiscale di Assicurazioni Generali.

### Composizione delle voce 80 del passivo: passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>Imposte correnti</b>	<b>7.792</b>	<b>9.715</b>
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	-	-
Debiti verso Erario per IRES e altre imposte sul reddito	7.792	9.693
Debiti verso Erario per IRAP	-	22
<b>Imposte differite passive</b>	<b>9.326</b>	<b>12.860</b>
<b>Con effetto a Conto economico</b>	<b>2.120</b>	<b>1.844</b>
Passività per imposte differite IRES	1.852	1.657
Passività per imposte differite IRAP	268	187
<b>Con effetto a Patrimonio netto</b>	<b>7.206</b>	<b>11.016</b>
Passività per imposte differite IRES	6.076	9.325
Passività per imposte differite IRAP	1.130	1.691
<b>Totale</b>	<b>17.118</b>	<b>22.575</b>

**14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	31.12.2016	DI CUI L. 214/2011	31.12.2015	DI CUI L. 214/2011
<b>Con effetto a Conto economico</b>	<b>37.294</b>	<b>9.755</b>	<b>39.536</b>	<b>11.495</b>
Fondi per rischi e oneri	27.383	-	27.777	-
Svalutazioni crediti	2.986	2.986	3.143	3.143
Avviamento affrancato (art. 15 comma 10 D.L. 185/08)	4.032	4.032	5.040	5.040
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15 comma 10-ter)	1.379	1.379	1.379	1.379
Avviamento affrancato (art. 176 comma 2-ter TUIR)	1.057	1.057	1.145	1.145
Altri avviamenti	301	301	788	788
Riserva collettiva su garanzie rilasciate	111	-	130	-
Altre	45	-	134	-
<b>Con effetto a Patrimonio netto</b>	<b>3.408</b>	<b>-</b>	<b>909</b>	<b>-</b>
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	2.992	-	568	-
Perdite attuariali IAS19	416	-	341	-
<b>Totale</b>	<b>40.702</b>	<b>9.755</b>	<b>40.445</b>	<b>11.495</b>

## Note

1. Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:
- le attività relative ad avviamenti affrancati ai sensi dell'art. 10 del DL 185/08 e dell'art. 172 del TUIR;
  - le attività relative ad avviamenti fiscalmente riconosciuti ma non aventi rilievo contabile in quanto afferenti a operazioni di aggregazione aziendale "under common control" (Circ. Assonime 33/2013 par. 3.3.2);
  - le attività relative alle svalutazioni eccedenti lo 0,30% relative al portafoglio bancario di cui all'art. 106 c. 3 del TUIR nella versione vigente fino al 2012 (in precedenza deducibili in quote costanti in 18 anni);
  - le attività relative alle svalutazioni dei crediti verso clientela iscritti come tali nel bilancio d'esercizio sulla base dell'art. 106 comma 3, come riformulato dalla Legge di stabilità per il 2014, vigente per gli esercizi 2013 e 2014 (in precedenza deducibili in quote costanti nell'esercizio e nei quattro successivi);
  - le attività relative al 25% delle rettifiche di valore su crediti effettuate nell'esercizio 2015 sulla base del nuovo art. 106 comma 3 introdotto dal DL n. 83 del 27 giugno 2015.
- Il citato DL 83/2015, introducendo a regime l'integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti nell'esercizio di rilevazione, ha altresì rimodulato le percentuali di deducibilità delle svalutazioni pregresse non ancora dedotte al 31.12.2014 (oltre che del 25% delle rettifiche di valore del 2015) prevedendo per tutte un articolato temporale di rientro decennale, dal 2016 al 2025, articolato su quote annuali variabili. La norma prevede per l'esercizio 2016 una percentuale di deducibilità pari al 5% dell'ammontare complessivo delle rettifiche di valore pregresse.
- La legge di stabilità per il 2015 (Legge 28.12.2015 n. 305) ha disposto una generalizzata riduzione dell'aliquota ordinaria IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 1° gennaio 2017. Tuttavia, per il solo settore creditizio, è stata contestualmente introdotta anche un'addizionale IRES del 4,5% applicabile a partire dalla medesima data, finalizzata sostanzialmente a permettere il recupero dell'ingente volume di DTA accumulato dal settore bancario. In conseguenza dell'effetto combinato delle due disposizioni non si è proceduto ad alcun adeguamento di valore delle DTA/DTL per rettifica delle aliquote d'imposta.

**14.2 Passività per imposte differite: composizione**

	31.12.2016	31.12.2015
<b>Con effetto a Conto economico</b>	<b>2.120</b>	<b>1.844</b>
Plusvalenze rateizzabili su cessione ramo d'azienda fondi	-	281
Fondo TFR	155	155
Avviamento	1.965	1.408
<b>Con effetto a Patrimonio netto</b>	<b>7.206</b>	<b>11.016</b>
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	7.206	11.016
<b>Totale</b>	<b>9.326</b>	<b>12.860</b>

**14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)**

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>39.536</b>	<b>37.946</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>12.281</b>	<b>16.212</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	12.281	16.212
a) relative a precedenti esercizi	-	215
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	12.281	15.997
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti:	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendali</i>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>14.523</b>	<b>14.622</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	14.523	14.622
a) rigiri	13.925	14.239
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	598	383
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendali</i>	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>37.294</b>	<b>39.536</b>

**14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del Conto economico)**

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>11.495</b>	<b>13.012</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>66</b>
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.740</b>	<b>1.583</b>
3.1 Rigiri	1.740	1.583
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivanti da perdite dell'esercizio	-	-
b) derivanti da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>9.755</b>	<b>11.495</b>

**14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)**

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.844</b>	<b>1.549</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>557</b>	<b>576</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	557	576
a) relative a precedenti esercizi	-	20
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	557	556
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazioni aziendali</i>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>281</b>	<b>281</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	281	281
a) rigiri	281	281
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.120</b>	<b>1.844</b>

**14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)**

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>909</b>	<b>675</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.383</b>	<b>363</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	3.383	363
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.383	363
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>884</b>	<b>129</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	147	129
a) rigiri	147	129
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	737	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.408</b>	<b>909</b>

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio AFS.

**14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)**

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>11.016</b>	<b>8.831</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.016</b>	<b>8.299</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	3.016	8.299
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.016	8.299
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6.826</b>	<b>6.114</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	6.082	5.480
a) rigiri	6.082	5.480
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	744	634
<b>4. Importo finale</b>	<b>7.206</b>	<b>11.016</b>

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte differite dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee imponibili per effetto delle maggiori rettifiche di valore sui titoli del portafoglio AFS.

**Sezione 16 – Altre attività - Voce 160****16.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2016	31.12.2015
<b>Partite di natura fiscale</b>	<b>56.731</b>	<b>61.480</b>
Acconti versati all'Erario - ritenute su conti correnti <sup>(1)</sup>	1.173	1.304
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo <sup>(1)</sup>	38.248	35.207
Erario c/anticipo capital gain <sup>(1)</sup>	15.464	22.064
Eccedenze di versamento imposta sostitutiva scudo fiscale	634	634
Erario/IVA	333	209
Crediti verso Erario per imposte a rimborso - altre	215	273
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	664	1.789
<b>Migliorie su beni di terzi</b>	<b>5.004</b>	<b>3.798</b>
<b>Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti</b>	<b>4.499</b>	<b>4.375</b>
<b>Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie</b>	<b>194</b>	<b>190</b>
<b>Assegni in lavorazione</b>	<b>13.768</b>	<b>18.414</b>
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	272	1.040
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	9.410	11.307
Assegni - altre partite in lavorazione	4.086	6.067
<b>Altre partite in corso di lavorazione</b>	<b>32.473</b>	<b>17.708</b>
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	522	1.896
Conti transitori procedura titoli e fondi	29.494	15.224
Altre partite in corso di lavorazione	2.457	588
<b>Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie</b>	<b>3.493</b>	<b>3.502</b>
<b>Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte</b>	<b>30.621</b>	<b>29.333</b>
<b>Altre partite</b>	<b>94.397</b>	<b>73.741</b>
Risconti attivi nuovo regime provvigionale integrativo rete di vendita	88.638	68.835
Risconti attivi su commissioni Gestioni di portafoglio exclusive	1.558	1.697
Altri Ratei e risconti attivi	4.121	3.107
Altre partite residuali	80	102
<b>Totale</b>	<b>241.180</b>	<b>212.541</b>

(1) I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Debiti verso Banche Centrali</b>	<b>400.000</b>	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>402.709</b>	<b>333.954</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	23.673	1.393
2.2 Depositi vincolati	4.748	5.261
2.3 Finanziamenti:	351.437	303.927
2.3.1 Pronti contro termine passivi	351.437	303.927
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	22.851	23.373
<b>Totale</b>	<b>802.709</b>	<b>333.954</b>
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	802.709	333.954
Fair value - Livello 3	-	-
<b>Totale - Fair value</b>	<b>802.709</b>	<b>333.954</b>

#### Note

- La voce Debiti verso Banche Centrali si riferisce, per 400 milioni di euro, a un'operazione di finanziamento a lungo termine erogata dalla BCE nell'ambito del nuovo programma TLTRO 2 (Targeted Longer Term Refinancing Operations) avviato nel 2016.  
Il finanziamento, erogato in data 29 giugno 2016, ha durata quadriennale, con scadenza il 24.06.2020 e possibilità di rimborso anticipato alla fine del secondo anno, e matura un interesse pari quello delle operazioni di rifinanziamento principale per tempo vigenti, attualmente pari allo 0%.  
Tale tasso potrà tuttavia essere ridotto fino al livello del tasso d'interesse previsto per i depositi overnight presso la BCE (allo stato attuale negativo a -0,40%) qualora alla fine del mese di gennaio 2018, gli impieghi di Banca Generali erogati a famiglie con finalità del credito diversa dall'acquisto abitazione e a società non finanziarie residenti nell'area dell'euro, eccedano un determinato livello di benchmark (per Banca Generali, pari alla consistenza di tali impieghi al 31.01.2016, maggiorata del 5%).
- La voce Altri debiti è costituita, per 22.576 migliaia di euro, da depositi effettuati da BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits) e, per 268 migliaia di euro, da margini di garanzia ricevuti dalle controparti in relazione a operazioni di PCT.

### Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Conti correnti e depositi liberi</b>	<b>6.466.672</b>	<b>4.655.750</b>
<b>2. Depositi vincolati</b>	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>43.282</b>	<b>43.283</b>
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	43.282	43.283
<b>4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali</b>	-	-
<b>5. Altri debiti</b>	<b>138.248</b>	<b>140.580</b>
<b>Totale</b>	<b>6.648.202</b>	<b>4.839.613</b>
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	6.604.921	4.796.331
Fair value - Livello 3	44.246	44.007
<b>Totale - Fair value</b>	<b>6.649.167</b>	<b>4.840.338</b>

#### Note

- La voce 5 Altri debiti si riferisce, per 25.271 migliaia di euro, allo stock di assegni di autotranza emessi dalla Capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela e per il residuo a debiti commerciali verso la rete di vendita.
- La voce 3.2 Altri finanziamenti, per 43.282 migliaia di euro, si riferisce esclusivamente al prestito subordinato di cui alla successiva tabella 2.2.



## 2.2 Debiti verso clientela: debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>Debiti verso clientela: debiti subordinati</b>	<b>43.282</b>	<b>43.283</b>
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	43.282	43.283

Il prestito subordinato, per un ammontare di 43 milioni di euro, è stato stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH per finanziare l'operazione di acquisizione del Ramo d'Azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A. Il finanziamento, stipulato in data 30.10.2014, ha durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Prevede altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità di vigilanza. Il tasso di interesse per i primi 5 anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all'euribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016 - FV					31.12.2015 - FV				
	VN	L1	L2	L3	FV (*)	VN	L1	L2	L3	FV (*)
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	409	760	-	-	-	-	463	-	-
1.1 Di negoziazione	X	409	760	-	X	X	-	463	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>409</b>	<b>760</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>463</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>X</b>	<b>409</b>	<b>760</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>463</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

(\*) FV \* fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 760 mila euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative a outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

I restanti 409 mila euro sono relativi, invece, a opzioni su indice FTSE MIB.

## Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

### Composizione delle passività fiscali - Voce 80

Per l'analisi si veda la sezione 14 dell'attivo.

## Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
<b>Debiti commerciali</b>	<b>27.355</b>	<b>31.521</b>
Debiti verso fornitori	26.763	30.227
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	592	1.294
<b>Debiti verso personale ed enti previdenziali</b>	<b>17.177</b>	<b>17.075</b>
Debiti verso personale per ferie maturate, ecc.	3.116	3.906
Debiti verso personale per premi di produttività da erogare	8.055	6.911
Contributi dipendenti da versare a enti previdenziali	2.323	2.738
Contributi consulenti da versare a Enasarco	3.683	3.520
<b>Debiti verso Erario</b>	<b>28.997</b>	<b>22.624</b>
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	4.745	4.648
Ritenute da versare all'Erario per clientela	15.054	8.066
Deleghe da riversare servizio Riscossione	8.791	8.549
IVA da versare	383	902
Debiti tributari - altri (bollo e imposta sostitutiva finanziamento a medio/lungo)	24	459
<b>Partite in corso di lavorazione</b>	<b>38.202</b>	<b>88.405</b>
Bonifici assegni e altre partite da regolare	6.106	4.270
Partite da regolare in stanza (accrediti)	16.713	25.608
Passività riclassifica portafoglio SBF	784	1.074
Altre partite in corso di lavorazione	14.599	57.453
<b>Partite diverse</b>	<b>7.122</b>	<b>3.563</b>
Ratei e risconti passivi non riconducibili	599	1.023
Debito verso Fondo Risoluzione Nazionale	3.979	-
Somme a disposizione della clientela	870	759
Partite diverse	881	978
Competenze da accreditare	390	330
Debiti per deterioramento crediti di firma	403	473
<b>Totale</b>	<b>118.853</b>	<b>163.188</b>

Nota

1. Sulla base delle istruzioni contenute nella Circ. 262/05, le svalutazioni su crediti di firma vanno rilevate convenzionalmente fra le altre passività. Al 31.12.2016 tale voce si riferisce tuttavia solo alla riserva collettiva su crediti di firma in bonis.

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.889</b>	<b>5.250</b>
Variazione del saldo di apertura	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>411</b>	<b>90</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	141	90
B.2 Altre variazioni in aumento	270	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>171</b>	<b>451</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	168	355
C.2 Altre variazioni in diminuzione	3	96
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5.129</b>	<b>4.889</b>

### 11.2 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2016	31.12.2015
Tasso di attualizzazione (*)	1,21%	1,80%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso degli incrementi retributivi	1,50%	1,50%
Duration media (anni)	10	9-11

(\*) Tasso applicato a Banca Generali.

	31.12.2016	31.12.2015
1. Accantonamento:	141	90
- current service cost	48	21
- interest cost	94	69
2. Utili e perdite attuariali:	270	-96
- da ipotesi finanziarie	215	-126
- da ipotesi demografico attuariali	55	30
<b>Totale accantonamenti dell'esercizio</b>	<b>412</b>	<b>-6</b>
<b>Valore attuariale</b>	<b>5.129</b>	<b>4.889</b>
<b>Valore ex art. 2120 Codice Civile</b>	<b>4.869</b>	<b>4.869</b>

## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	-	-
<b>2. Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>117.034</b>	<b>114.537</b>
2.1 Controversie legali	15.123	16.029
2.2 Oneri per il personale	21.008	20.772
2.3 Altri	80.903	77.736
<b>Totale</b>	<b>117.034</b>	<b>114.537</b>

### Dettaglio "Altri fondi per rischi e oneri"

	31.12.2016	31.12.2015
<b>Fondo spese per il personale</b>	<b>21.008</b>	<b>20.772</b>
Fondo piano di ristrutturazione	8.500	10.170
Fondi rischi e oneri per il personale - altri	12.508	10.602
<b>Fondi rischi per controversie legali</b>	<b>15.123</b>	<b>16.029</b>
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	10.656	11.338
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	734	1.811
Fondo rischi contenzioso con dipendenti	50	779
Fondo rischi altri contenziosi	3.683	2.101
<b>Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari</b>	<b>49.165</b>	<b>41.424</b>
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	38.511	31.996
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	3.263	2.403
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	7.391	7.025
<b>Fondi per incentivazioni rete</b>	<b>31.466</b>	<b>33.457</b>
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	16.872	15.909
Fondo rischi bonus differito	1.282	1.247
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	4.512	3.849
Fondo rischi incentivi di vendita	5.773	5.592
Fondo rischi viaggi incentive	2.580	2.631
Fondo rischi altri piani provvigionali	336	336
Fondo rischi fidelity plan	111	3.893
<b>Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>272</b>	<b>2.855</b>
<b>Totale</b>	<b>117.034</b>	<b>114.537</b>

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

VOCI/COMPONENTI	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>114.537</b>	<b>114.537</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>45.219</b>	<b>45.219</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	45.219	45.219
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>42.722</b>	<b>42.722</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	35.968	35.968
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	6.754	6.754
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>117.034</b>	<b>117.034</b>

## Fondi per rischi e oneri - dettaglio della movimentazione

	31.12.2015	ALTRE VARIAZIONI	UTILIZZI	ECCEDENZE	ACC.TI	31.12.2016
<b>Fondo spese per il personale</b>	<b>20.772</b>	<b>-34</b>	<b>-4.816</b>	<b>-2.090</b>	<b>7.176</b>	<b>21.008</b>
Fondo piano di ristrutturazione	10.170	-26	-255	-1.389	-	8.500
Fondi rischi e oneri per il personale - altri	10.602	-8	-4.561	-701	7.176	12.508
<b>Fondi rischi per controversie legali</b>	<b>16.029</b>	-	<b>-2.474</b>	<b>-1.896</b>	<b>3.464</b>	<b>15.123</b>
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	11.338	-	-1.541	-183	1.042	10.656
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	1.811	-	-312	-942	177	734
Fondo rischi contenzioso con dipendenti	779	-	-123	-656	50	50
Fondo rischi altri contenziosi	2.101	-	-498	-115	2.195	3.683
<b>Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari</b>	<b>41.424</b>	-	<b>-937</b>	<b>-906</b>	<b>9.584</b>	<b>49.165</b>
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	31.996	-	-773	-742	8.030	38.511
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	2.403	-	-144	-78	1.082	3.263
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	7.025	-	-20	-86	472	7.391
<b>Fondi per incentivazioni rete</b>	<b>33.457</b>	-	<b>-25.649</b>	<b>-1.255</b>	<b>24.913</b>	<b>31.466</b>
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	15.909	-	-13.674	-1.120	15.757	16.872
Fondo rischi bonus differito	1.247	-	-234	-	269	1.282
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	3.849	132	-1.589	-	2.120	4.512
Fondo rischi per incentivi di vendita	5.592	-132	-3.536	-	3.849	5.773
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	2.631	-	-2.496	-135	2.580	2.580
Fondo rischi per piani provvigionali	336	-	-336	-	336	336
Fondo rischi "fidelity plan"	3.893	-	-3.784	-	2	111
<b>Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>2.855</b>	-	<b>-2.092</b>	<b>-573</b>	<b>82</b>	<b>272</b>
<b>Totale</b>	<b>114.537</b>	<b>-34</b>	<b>-35.968</b>	<b>-6.720</b>	<b>45.219</b>	<b>117.034</b>

## 12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

## 12.4.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS19;
- > lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19 ma dello IAS37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

#### 12.4.2 Fondo ristrutturazione - Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Nel corso del 2016, tuttavia, l'attuazione dello stesso è stata fortemente rallentata da vari fattori fra cui le ricadute della nuova riorganizzazione strategica varata nel corso del 2016 a seguito della prematura scomparsa dell'AD Piernario Motta, le incertezze connesse all'evoluzione della normativa previdenziale (con particolare riferimento alla possibilità di usufruire dell'anticipo pensionistico - APE) e, da ultimo, le tempistiche particolarmente lunghe nella produzione della documentazione necessaria da parte dei dipendenti intenzionati ad aderire.

In considerazione del perdurare delle medesime esigenze aziendali e di business e dell'affidamento creato nei dipendenti, il piano originariamente limitato all'esercizio 2016 è stato prorogato a tutto il 2017, con adeguamento del perimetro dei potenziali beneficiari.

#### 12.4.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

#### 12.4.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio e il bonus previdenziale.

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei Consulenti finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2. della Nota integrativa.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine esercizio nei confronti dei Consulenti finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR - INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2016	31.12.2015
Tasso di attualizzazione (Eur IRS + 200 bps)	3,0%	3,0%
Tasso di turnover (professional)	1,12%	1,59%
Duration media (anni)	14 anni	15 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	53,02%	48,7%

Il rapporto fra *Deferred benefit obligation* (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei Consulenti Finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfetarie commesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai Consulenti Finanziari nell'esercizio è dovuto principalmente all'incremento delle basi provvigionali, per effetto della crescita del numero di consulenti attivi e del continuo sviluppo dell'attività e all'adeguamento dei parametri demografici, statistici e normativi.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività che evidenzia le variazioni a seguito di una variazione dei tassi di attualizzazione di +/-0,50%:

(MIGLIAIA DI EURO)	BASE (3,0%)	SENSITIVITY (3,5%)	SENSITIVITY (2,5%)
IFR	38.256	36.279	40.399
Variazione	-	-1.977	+2.143

Per i Consulenti Finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 3,0 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata come debito nei confronti della rete di vendita acquisita. Per tali Consulenti Finanziari l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'**indennità di valorizzazione portafoglio** è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2. della Nota integrativa, che prevede il riconoscimento ai Consulenti Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di una indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è infine una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevede invece l'accantonamento anno per anno di una somma, commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale.

#### 12.4.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- > la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- > la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > la quota delle incentivazioni annuali (operazioni particolari), subordinata al mantenimento nel tempo degli obiettivi di raccolta raggiunti;
- > gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

Nel 2014 è stato altresì effettuato un accantonamento, per un ammontare di 8,0 milioni di euro, in relazione ai **Fidelity plan** stipulati con i consulenti provenienti dal ramo d'azienda ex Credit Suisse e finalizzati a favorirne l'inserimento nella struttura di vendita di Banca Generali e la fidelizzazione. Tale stanziamento prevedeva l'erogazione delle incentivazioni in due tranches annuali alla fine del 2015 e del 2016, subordinatamente alla presenza in rete. A dicembre 2016 è stata erogata la seconda tranche per un importo di 3.8 milioni di euro. Residuano ancora 0,1 milioni di euro spettanti a un Consulente Finanziario; tale importo sarà erogato nel biennio 2017-2018.

#### 12.4.6 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi e gli accantonamenti per contenzioso fiscale più dettagliatamente esaminati nel paragrafo seguente.

##### Contenzioso fiscale

In data 30 novembre 2016, si sono conclusi, tramite la procedura di accertamento con adesione, i contenziosi scaturiti dalle verifiche fiscali effettuate:

- > dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale per il Friuli Venezia Giulia, nel corso dell'esercizio 2013 in relazione al periodo d'imposta 2010 (PVC 2013);
- > dalla Guardia di Finanza, nel periodo agosto 2015-giugno 2016, in relazione a operazioni finanziarie su titoli azionari poste in essere negli esercizi 2010 e 2011 (PVC 2016).

In entrambi i casi, l'esito è stato positivo per la Banca che ha validamente sostenuto la correttezza del proprio operato ed è riuscita a ridimensionare notevolmente le pretese dell'Amministrazione finanziaria.

Nel complesso l'adesione ai due PVC del 2013 e del 2016 ha comportato un esborso finanziario complessivo per maggiori imposte, sanzioni e interessi per un ammontare di 2,1 milioni di euro.

A fronte del rischio fiscale connesso al PVC 2013, la Banca, fin dall'esercizio 2013, aveva proceduto a effettuare un apposito accantonamento al fondo per contenzioso fiscale per un ammontare di 2,7 milioni di euro, ampiamente capiente ad assorbire l'impatto economico di entrambi i contenziosi.

Al 31.12.2016 Banca Generali era impegnata in un unico contenzioso fiscale avente ad oggetto l'imposta di registro versata in relazione all'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse avvenuto alla fine del mese di ottobre 2014. Tale contenzioso si è chiuso nel corso del mese di gennaio 2017 mediante la procedura di adesione con un onere complessivo di circa 27 migliaia di euro.

## Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

## 15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
<b>Capitale sociale</b>				
- Azioni ordinarie	1,00	116.424.502	116.424.502	116.425
<b>Azioni proprie</b>				
- Azioni ordinarie	1,00	-126.129	-126.129	-2.933
<b>Totale</b>		<b>116.298.373</b>	<b>116.298.373</b>	<b>113.492</b>

## 15.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>116.092.599</b>	-
Interamente liberate	116.092.599	-
Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-97.177	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	115.995.422	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>370.002</b>	-
B.1 Nuove emissioni:		
- a pagamento:	331.903	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	331.903	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	38.099	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-67.051</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-67.051	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>116.298.373</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	126.129	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.424.502	-
- interamente liberate	116.424.502	-
- non interamente liberate	-	-

## 15.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.424.502 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

Nel corso del 2016, a seguito dell'esercizio delle opzioni relative ai piani di stock option riservati ai Consulenti finanziari, sono state emesse numero 331.903 azioni di nuova emissione per un controvalore di 332 migliaia di euro.

## 15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2015	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VENDITE AZIONI PROPRIE	PIANI STOCK OPTION E ALTRI PAG. IFRS2	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VAR.	31.12.2016
Riserva legale	23.151	75	-	-	-	-	-	23.226
Riserva indisponibile per azioni proprie <sup>(2)</sup>	2.555	-	-2.555	-	-	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.052	-	-	-	-	-	-344	708
Riserva avanzo di fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	-	3.853
Riserva share based payments (IFRS2)	2.309	-	-	29	-360	-	-1.635	343
Riserva share based payments (IFRS2) - piani chiusi	507	-	-	-	-	-	-	507
Riserva assegn. azioni Assicurazioni Generali (175°)	19	-	-	-	-	-	-	19
Riserve IFRS2 - cicli LTIP attivi <sup>(1)</sup>	4.407	-	-	-	-	2.623	-2.437	4.593
Riserva IFRS2 - cicli LTIP chiusi <sup>(1)</sup>	-	-	-	-	-	-	2.437	2.437
Riserva IFRS2 - remunerazione personale rilevante	-	-	-1.214	1.707	-	-	1.612	2.105
Riserva IFRS2 - remunerazione personale rilevante Gruppo	-	-	-30	39	-	-	46	55
Riserva per utili a nuovo Capogruppo	111.668	44.980	2.555	-	-	-	344	159.547
Riserva per utili a nuovo consolidato	93.983	19.267	-	-	-	-	-	113.250
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
<b>Totale</b>	<b>247.214</b>	<b>64.322</b>	<b>-1.244</b>	<b>1.775</b>	<b>-360</b>	<b>2.623</b>	<b>23</b>	<b>314.353</b>

(1) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti e amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

(2) Tale riserva è stata abrogata dal D.Lgs. 139/2015 che ha modificato l'art. 2357-ter del Codice Civile.



## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Altre informazioni

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2016	31.12.2015
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>79.992</b>	<b>84.460</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	79.992	84.460
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>38.695</b>	<b>33.241</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	38.695	33.241
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>4.126</b>	<b>1.024</b>
a) Banche:	3.744	70
i) a utilizzo certo	3.744	70
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela:	382	954
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	382	954
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>-</b>	<b>3.383</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>2.181</b>	<b>-</b>
<i>di cui: impegno al riacquisto di azioni proprie</i>	-	-
<b>Totale</b>	<b>124.994</b>	<b>122.108</b>

#### Note

- La voce altri impegni, per un ammontare di 2.181 migliaia di euro, si riferisce all'impegno irrevocabile a erogare fondi rilasciato dalla Banca a favore dello Schema Volontario di intervento del FITD, a cui la stessa aderisce, per interventi di sostegno al sistema bancario italiano. Al 31.12.2016 la dotazione complessiva dello Schema ammonta a 418 milioni di euro. Dopo l'intervento a favore di Banca Tercas, nella riunione del 17 giugno 2016, l'Assemblea Straordinaria dello Schema volontario di intervento ha infatti ricostituito la dotazione finanziaria dello Schema volontario in 700 milioni di euro; tale dotazione è stata successivamente utilizzata, per un ammontare di 280 milioni di euro, favore della Cassa di Risparmio di Cesena sotto forma di aumento di capitale, deliberato dal Consiglio di Gestione dello Schema in data 15 giugno 2016 e autorizzato dalla BCE in data 15 settembre 2016.
- Gli impegni a erogare fondi a utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente a impegni finanziari per titoli da ricevere.
- Gli impegni a utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi.
- Le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi sono costituite dal Fondo default fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC) e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.

#### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2016				31.12.2015			
	PCT	BCE	CC&G	TOTALE	PCT	BCE	CC&G	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	349.829	636.068	25.223	1.011.120	303.812	364.099	45.611	713.522
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	219.319	174.453	393.772	-	226.285	171.979	398.264
5. Crediti verso banche	-	4.997	-	4.997	-	4.989	-	4.989
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>349.829</b>	<b>860.384</b>	<b>199.676</b>	<b>1.409.889</b>	<b>303.812</b>	<b>595.373</b>	<b>217.590</b>	<b>1.116.775</b>

#### Nota

- Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia per l'eventuale operatività sul nuovo mercato collateralizzato dei depositi interbancari (NewMIC) e per l'operatività ordinaria.

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>21.644.771</b>	<b>23.949.025</b>
a) Acquisti:	10.567.096	11.475.947
1. Regolati	10.525.716	11.456.622
2. Non regolati	41.380	19.325
b) Vendite:	11.077.675	12.473.078
1. Regolate	10.985.969	12.466.344
2. Non regolate	91.706	6.734
<b>2. Gestioni di portafoglio <sup>(1)</sup></b>	<b>15.209.506</b>	<b>13.792.533</b>
a) Individuali	4.109.282	3.157.154
b) Collettive	11.100.224	10.635.379
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni patrimoniali)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Titoli di terzi in deposito		
- Connessi con lo svolgimento di banca depositaria:	-	-
1. emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri	-	-
b) Altri titoli di terzi in deposito		
- Altri:	6.188.124	6.503.741
1. emessi dalle società incluse nel consolidamento	14.446	14.975
2. altri	6.173.678	6.488.766
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	6.141.713	6.457.344
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	5.300.697	3.483.747
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>9.928.548</b>	<b>9.338.194</b>
Quote di OICR collocati alla clientela	9.928.548	9.338.194

### Note

- Nella voce "gestioni di portafoglio" viene indicato l'importo complessivo a valori di mercato dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti, distinto fra gestioni individuali (GPM/GPF) e gestioni collettive (Fondi, Sicav). Il valore delle gestioni individuali non comprende la componente liquidità per un ammontare di 475 milioni di euro.
- Il dato relativo alle gestioni collettive non comprende un ammontare di 1.395 milioni di euro di fondi inseriti nelle GPM/GPF individuali del Gruppo.
- I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

## 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Non sono presenti operazioni attive in derivati, PCT, prestito titoli o altre compensate nello Stato patrimoniale o potenzialmente soggette ad accordi quadro di compensazione.

## 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARE CORRELATO NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2016 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2015
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	351.437	-	351.437	351.169	268	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>351.437</b>	<b>-</b>	<b>351.437</b>	<b>351.169</b>	<b>268</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>303.927</b>	<b>-</b>	<b>303.927</b>	<b>303.927</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali si avvale di regola per l'operatività in pronti contro termine (REPO) con controparti bancarie di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.

Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantite.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79	-	-	79	256
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.267	-	-	19.267	23.032
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.461	-	-	15.461	19.800
4. Crediti verso banche	2.347	90	-	2.437	2.337
5. Crediti verso clientela	1.417	20.674	-	22.091	24.274
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	2.443	2.443	44
<b>Totale</b>	<b>38.571</b>	<b>20.764</b>	<b>2.443</b>	<b>61.778</b>	<b>69.743</b>

Gli interessi su Altre attività includono convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta e si riferiscono principalmente alle operazioni di PCT di raccolta. A partire dal mese di giugno 2016, inoltre, vengono applicati interessi negativi anche sulle giacenze captive delle società del Gruppo Generali.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2016	2015
Depositi e c/c passivi banche	68	43
Pronti contro termine passivi con banche	1.448	-
Depositi e c/c passivi clientela	927	1
<b>Totale interessi attivi su altre passività</b>	<b>2.443</b>	<b>44</b>

	2016	2015
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	168	184
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	-	-
<b>Totale</b>	<b>168</b>	<b>184</b>

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2016	2015
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-	-	-	49
2. Debiti verso banche	599	-	-	599	751
3. Debiti verso la clientela	2.194	-	-	2.194	2.685
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	322	322	28
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.793</b>	<b>-</b>	<b>322</b>	<b>3.115</b>	<b>3.513</b>

Gli interessi su Altre passività includono convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego e si riferiscono principalmente ai depositi liberi presso la Banca Centrale.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

	2016	2015
Depositi attivi presso BCE	242	24
Depositi attivi presso banche	66	4
Depositi attivi verso clientela	14	-
<b>Totale interessi passivi su altre attività</b>	<b>322</b>	<b>28</b>

	2016	2015
1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	28	40
1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	-	-
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>40</b>

**Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2016	2015
a) Garanzie rilasciate	675	674
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	596.270	643.292
1. negoziazione di strumenti finanziari	12.453	14.403
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	331.461	395.486
3.1 individuali	39.462	38.946
3.2 collettive	291.999	356.540
4. custodia e amministrazione di titoli	444	487
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	58.281	64.588
7. attività di ricezione e raccolta di ordini	2.896	5.468
8. attività di consulenza:	4.519	4.658
8.1 in materia di investimenti	4.519	4.658
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	186.216	158.202
9.1 gestioni di portafogli:	741	720
9.1.1 individuali	209	223
9.1.2 collettive	532	497
9.2 prodotti assicurativi	185.078	157.171
9.3 altri prodotti	397	311
d) Servizi di incasso e pagamento	2.982	3.370
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.392	2.577
j) Altri servizi	2.370	2.047
<i>di cui: commissioni omnicomprendenti su affidamenti</i>	1.719	1.493
<b>Totale</b>	<b>604.689</b>	<b>651.960</b>

**2.2 Commissioni passive: composizione**

SERVIZI/VALORI	2016	2015
a) Garanzie ricevute	19	72
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	292.942	278.791
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.141	4.901
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	26.298	25.272
3.1 proprie	26.298	25.272
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.579	1.389
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	262.924	247.229
d) Servizi di incasso e pagamento	2.254	2.044
e) Altri servizi	463	291
<b>Totale</b>	<b>295.678</b>	<b>281.198</b>

**Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

VOCI/PROVENTI	2016		2015	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	65	16	67	21
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.677	205	2.840	192
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.742</b>	<b>221</b>	<b>2.907</b>	<b>213</b>

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2016	RISULTATO NETTO 2015
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>276</b>	<b>598</b>	<b>946</b>	<b>376</b>	<b>-448</b>	<b>564</b>
1.1 Titoli di debito	112	297	489	32	-112	171
1.2 Titoli di capitale	164	266	28	93	309	171
1.3 Quote di OICR	-	35	429	251	-645	222
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.264</b>	<b>3.262</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>80</b>	<b>870</b>	<b>257</b>	<b>1.115</b>	<b>-433</b>	<b>663</b>
4.1 Derivati finanziari	80	870	257	1.115	-433	663
- Su titoli di debito e tassi di interesse:	-	-	-	-	-	-
- interest rate swaps	-	-	-	-	-	-
- forward su titoli di stato	-	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari:	80	870	257	1.115	-422	669
- option	80	866	257	1.062	-373	669
- futures	-	4	-	53	-49	-
- Su valute e oro <sup>(1)</sup>	-	-	-	-	-11	-6
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>356</b>	<b>1.468</b>	<b>1.203</b>	<b>1.491</b>	<b>2.383</b>	<b>4.489</b>

(1) Include currency options e outright valutarie.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2016			2015		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	560	-	560	2.182	-	2.182
2. Crediti verso clientela	1.644	-	1.644	1.177	1.659	-482
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.652	2.501	28.151	21.681	2.080	19.601
3.1 Titoli di debito	30.402	2.455	27.947	19.673	1.516	18.157
3.2 Titoli di capitale	150	4	146	0	200	-200
3.3 Quote di OICR	100	42	58	2.008	364	1.644
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22	6	16	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>32.878</b>	<b>2.507</b>	<b>30.371</b>	<b>25.040</b>	<b>3.739</b>	<b>21.301</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

I rigiri a Conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio AFS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	18.897	-430	18.467
Titoli di capitale	-	-4	-4
Quote di OICR	20	-24	-4
<b>Totale</b>	<b>18.917</b>	<b>-458</b>	<b>18.459</b>

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2016	2015
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE	DI PORTA-FOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	<b>239</b>	-	-	-	<b>3.040</b>	<b>2.801</b>	<b>-294</b>
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	239	-	-	-	3.040	2.801	-294
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>102</b>	<b>619</b>	<b>2.009</b>	<b>4</b>	<b>1.231</b>	-	<b>615</b>	<b>-880</b>	<b>-827</b>
Crediti deteriorati acquistati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti di funzionamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti:	102	619	2.009	4	1.231	-	615	-880	-827
- finanziamenti	24	477	36	4	1.081	-	-	548	-488
- crediti di funzionamento	78	142	-	-	150	-	-	-70	-196
- titoli di debito	-	-	1.973	-	-	-	615	-1.358	-143
<b>C. Totale</b>	<b>102</b>	<b>619</b>	<b>2.248</b>	<b>4</b>	<b>1.231</b>	-	<b>3.655</b>	<b>1.921</b>	<b>-1.121</b>

Le rettifiche di valore specifiche su finanziamenti alla clientela, per un ammontare di 477 migliaia di euro, si riferiscono, per 403 mila euro, a posizioni scadute da oltre 90 giorni e per 27 migliaia di euro a inadempienze probabili e per il residuo a posizioni classificate a sofferenza.

Tali svalutazioni trovano parziale compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 322 migliaia di euro e su inadempienze probabili (48 migliaia di euro).

Le riprese di valore includono, inoltre, per un ammontare di 592 mila euro, il riassorbimento a Conto economico di svalutazioni pregresse relative a una significativa posizione a sofferenza, chiusa nel 1° semestre con un recupero di 1.550 migliaia di euro.

L'adeguamento della riserva collettiva su finanziamenti non deteriorati ha determinato invece una rettifica di valore netta di 36 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore su crediti di funzionamento si riferiscono prevalentemente a svalutazioni di anticipi provvigionali verso ex Consulenti Finanziari.

Le riprese e le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra i crediti verso banche (netto di 2.801 migliaia di euro) e fra i crediti verso clientela (netto di 1.358 migliaia di euro), si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario determinate sulla base del profilo di rischio (rating/vita residua) delle emissioni.



### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2016	2015
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	2.865	-	-	-	-	-	-2.865	-2.845
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>2.865</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-2.865</b>	<b>-2.845</b>

Le rettifiche di valore su titoli di capitale si riferiscono, per 907 migliaia di euro, all'integrazione dell'impairment già effettuato nel precedente esercizio sulla partecipazione Veneto Banca, per 1.194 migliaia di euro all'impairment su investimenti di capitale in entità di nuova quotazione sull'AIM - Alternative Investment Market (Axelero, Gambero Rosso), per 183 migliaia di euro all'impairment sulle azioni Banco Popolare, per 253 migliaia di euro all'impairment sulle azioni di Credito Valtellinese e, infine, per 328 migliaia di euro all'impairment sull'apporto effettuato a favore dello Schema volontario di intervento istituito presso il FITD per la ricapitalizzazione di Caricesena.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2016	2015
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	1.149	-	-	-	1.250	101	-2.575
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.149</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.250</b>	<b>101</b>	<b>-2.575</b>

Le riprese di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra le attività finanziarie detenute sino a scadenza, per un importo netto di 101 migliaia di euro, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario, determinate sulla base del profilo di rischio (rating/vita residua) delle emissioni.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2016	2015
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Garanzie rilasciate	1.046	-	-	-	1.041	-	70	65	70
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>1.046</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.041</b>	<b>-</b>	<b>70</b>	<b>65</b>	<b>70</b>

Le riprese di valore, per un ammontare di 1.041 migliaia di euro, si riferiscono alla restituzione del contributo versato nel 2014 al FITD in relazione all'operazione di sostegno deliberata a favore di Banca Tercas, dichiarata illegittima dalla UE ai sensi della normativa sugli aiuti di stato nel presente esercizio.

In connessione con questa operazione, le rettifiche di valore, per complessivi 1.046 migliaia di euro, si riferiscono al contributo versato dalla Banca allo Schema Volontario del FITD, istituito nel dicembre 2015, al fine di tenere indenne Banca Tercas dalle conseguenze della summenzionata decisione della Commissione europea.

Per il residuo le riprese di valore si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva su crediti di firma non deteriorati.

## Sezione 11 – Le spese amministrative - Voce 180

### Composizione delle spese amministrative

	2016	2015
a) Spese per il personale	80.470	80.949
b) Altre spese amministrative	140.119	134.020
<b>Totale</b>	<b>220.589</b>	<b>214.969</b>

### 11.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	2016	2015
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>78.953</b>	<b>78.943</b>
a) Salari e stipendi	44.395	42.931
b) Oneri sociali	11.031	11.020
c) Indennità di fine rapporto	594	630
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	141	90
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.680	3.702
- a contribuzione definita	3.680	3.702
- a prestazione definita	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	3.042	2.724
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	16.070	17.846
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>157</b>	<b>250</b>
<b>3) Amministratori e Sindaci</b>	<b>1.333</b>	<b>1.744</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>27</b>	<b>12</b>
<b>Totale</b>	<b>80.470</b>	<b>80.949</b>

### 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2016	2015
<b>Personale dipendente</b>	<b>844</b>	<b>828</b>
a) Dirigenti	46	45
b) Totale quadri direttivi	251	235
di cui di 3° e 4° livello	146	138
c) Restante personale	547	548
<b>Altro personale</b>	<b>-4</b>	<b>-5</b>
<b>Totale</b>	<b>840</b>	<b>823</b>

### Composizione dell'organico

	31.12.2016	31.12.2015
<b>Personale dipendente</b>	<b>849</b>	<b>837</b>
a) Dirigenti	47	44
b) Totale quadri direttivi	260	241
di cui di 3° e 4° livello	151	140
c) Restante personale	542	552
<b>Altro personale</b>	<b>1</b>	<b>-8</b>
<b>Totale</b>	<b>850</b>	<b>829</b>

### 11.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2016	2015
Premi di produttività da erogare a breve termine	8.485	9.950
<b>Benefici a lungo termine</b>		
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	1.795	2.676
Accantonamenti per retrib. var. differite (MBO manager)	1.027	1.095
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	647	-
<b>Altri benefici</b>		
Oneri assistenza integrativa dipendenti	2.574	2.654
Prestazioni sostitutive indennità mensa	843	789
Spese per la formazione	322	376
Provvidenze e liberalità	226	152
Incentivi all'esodo e altre indennità	-	17
Altre spese	151	137
<b>Totale</b>	<b>16.070</b>	<b>17.846</b>

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2016.

### 11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2016	2015
<b>Amministrazione</b>	<b>15.794</b>	<b>13.441</b>
Pubblicità	4.228	3.871
Spese per consulenze e professionisti	6.762	5.074
Spese società di revisione	520	593
Assicurazioni	3.007	2.933
Spese di rappresentanza	464	205
Contributi associativi	690	695
Beneficenza	123	70
<b>Operations</b>	<b>34.978</b>	<b>34.524</b>
Affitto/uso locali e gestione immobili	17.970	17.018
Servizi amministrativi in outsourcing	4.748	5.250
Servizi postali e telefonici	2.606	2.974
Spese per stampati	1.279	1.167
Altre spese gestione rete di vendita	3.281	2.997
Altre spese e acquisti	2.769	2.458
Altri costi indiretti del personale	2.325	2.660
<b>Sistema informativo e attrezzature</b>	<b>37.374</b>	<b>34.807</b>
Spese servizi informatici in outsourcing	26.888	24.667
Canoni servizi telematici e banche dati	6.842	6.586
Manutenzione e assistenza programmi	2.867	2.779
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	159	180
Altre manutenzioni	618	595
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>43.692</b>	<b>42.537</b>
Imposta di bollo su strumenti finanziari	42.545	41.370
Imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine	458	702
Altre imposte indirette a carico banca	689	465
<b>Contributi ai fondi di risoluzione e di Tutela Depositi</b>	<b>8.281</b>	<b>8.711</b>
<b>Totale</b>	<b>140.119</b>	<b>134.020</b>

## Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

### 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2016			2015		
	ACCANT.	RIPRESE	NETTO	ACCANT.	RIPRESE	NETTO
<b>Fondi rischi e oneri del personale</b>	<b>3.100</b>	<b>-1.773</b>	<b>1.327</b>	<b>11.523</b>	<b>-2.953</b>	<b>8.570</b>
Fondo piano di ristrutturazione	-	-1.389	-1.389	10.170	-	10.170
Fondo oneri per il personale altri <sup>(1)</sup>	3.100	-384	2.716	1.353	-2.953	-1.600
<b>Fondi rischi per controversie legali</b>	<b>3.464</b>	<b>-1.896</b>	<b>1.568</b>	<b>3.240</b>	<b>-577</b>	<b>2.663</b>
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	1.042	-183	859	1.796	-390	1.406
Fondo rischi contenzioso Consulenti Finanziari	177	-942	-765	635	-48	587
Fondo rischi contenzioso dipendenti	50	-656	-606	40	-	40
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	2.195	-115	2.080	769	-139	630
<b>Fondi per indennità fine rapporto Consulenti Finanziari</b>	<b>9.584</b>	<b>-906</b>	<b>8.678</b>	<b>16.079</b>	<b>-1.117</b>	<b>14.962</b>
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	8.030	-742	7.288	12.283	-1.032	11.251
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	1.082	-78	1.004	443	-48	395
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	472	-86	386	3.353	-37	3.316
<b>Fondi rischi per incentivazioni rete</b>	<b>24.913</b>	<b>-1.255</b>	<b>23.658</b>	<b>24.879</b>	<b>-5.495</b>	<b>19.384</b>
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	15.757	-1.120	14.637	15.362	-4.325	11.037
Fondo rischi bonus differito	269	-	269	283	-681	-398
Fondo rischi per incentivi di vendita	3.849	-	3.849	4.829	-	4.829
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.120	-	2.120	1.405	-	1.405
Fondo rischi per viaggi incentive	2.580	-135	2.445	2.631	-135	2.496
Fondo rischi per piani provvigionali	336	-	336	336	-	336
Fondo rischi "fidelity plan"	2	-	2	33	-354	-321
<b>Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>82</b>	<b>-573</b>	<b>-491</b>	<b>30</b>	<b>-24</b>	<b>6</b>
<b>Totale</b>	<b>41.143</b>	<b>-6.403</b>	<b>34.740</b>	<b>55.751</b>	<b>-10.166</b>	<b>45.585</b>

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

## Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2016	RISULTATO NETTO 2015
<b>A. Attività materiali</b>					
A.1 Di proprietà:		1.353	-	1.353	1.252
- a uso funzionale	1.353	-	-	1.353	1.252
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario:		-	-	-	-
- a uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.353</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.353</b>	<b>1.252</b>

## Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

### 14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2016	RISULTATO NETTO 2015
<b>A. Attività immateriali</b>					
A.1 Di proprietà:	4.587	-	-	4.587	4.058
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	4.587	-	-	4.587	4.058
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.587</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.587</b>	<b>4.058</b>

### Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti

	2016	2015
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	2.391	1.837
Relazioni con la clientela	2.105	2.105
Altre immobilizzazioni immateriali	91	116
<b>Totale</b>	<b>4.587</b>	<b>4.058</b>

## Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

### 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2016	2015
Rettifiche di valore su miglorie su beni di terzi	1.280	1.033
Svalutazioni altre attività	51	89
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	1.499	1.019
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	787	848
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	26	15
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	16	179
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	977	1.711
Aggiustamenti di consolidamento	-30	31
<b>Totale</b>	<b>4.606</b>	<b>4.925</b>

### 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2016	2015
Recuperi di imposte da clientela	42.295	41.470
Recuperi di spese da clientela	542	505
Canoni attivi servizi in outsourcing	56	312
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai Consulenti Finanziari subentranti	1.496	973
Indennità di mancato preavviso da Consulenti Finanziari cessati	773	40
Altri recuperi provvigionali e di spese da Consulenti Finanziari	1.003	1.219
Tax credit cinematografico	-	840
Sopravvenienze attive su stanziamenti per spese del personale	1.011	1.289
Contributi FOC	182	358
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.116	1.945
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	255	125
Altri proventi	422	569
<b>Totale</b>	<b>49.151</b>	<b>49.645</b>
<b>Totale altri proventi netti</b>	<b>44.545</b>	<b>44.720</b>

## Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

### 16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2016	2015
<b>A. Proventi</b>	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-
<b>B. Oneri</b>	<b>-75</b>	<b>-40</b>
1. Svalutazioni	-75	-40
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-75</b>	<b>-40</b>

Le svalutazioni su partecipazioni, per un ammontare di 75 mila euro, si riferiscono alla valutazione con il metodo del patrimonio netto della società collegata IOCA Entertainment Ltd., acquistata nel corso del mese di ottobre 2015. Gli oneri si riferiscono in particolare alla quota del risultato di esercizio della società di competenza del Gruppo bancario.

## Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

### 19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2016	2015
<b>A. Immobili</b>	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>22</b>	<b>-6</b>
Utili da cessione	32	1
Perdite da cessione	10	7
<b>Risultato netto</b>	<b>22</b>	<b>-6</b>

## Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

### 20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2016	2015
1. Imposte correnti (-)	-27.436	-36.972
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi (+/-)	1.011	996
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione imposte correnti per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-2.242	1.589
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-275	-295
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b>	<b>-28.942</b>	<b>-34.682</b>

## 20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 290 del Conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a Conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2016	2015
<b>Imposte correnti</b>	<b>-27.436</b>	<b>-36.972</b>
IRES	-21.079	-29.125
IRAP	-6.354	-7.844
Altre	-3	-3
<b>Imposte anticipate/differite</b>	<b>-2.517</b>	<b>1.295</b>
IRES	-2.420	1.078
IRAP	-97	217
<b>Imposte di precedenti esercizi</b>	<b>1.011</b>	<b>995</b>
IRES	590	560
IRAP	421	435
<b>Imposte sul reddito</b>	<b>-28.942</b>	<b>-34.682</b>
<b>Aliquota teorica</b>	<b>27,5%</b>	<b>27,5%</b>
<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>	<b>184.835</b>	<b>238.241</b>
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>-50.830</b>	<b>-65.516</b>
<b>Proventi non tassabili (+)</b>		
Dividendi	438	742
ACE	2.103	1.446
IRAP deducibile e altre	302	685
<b>Oneri non deducibili (-)</b>		
Doppia tassazione su 5% dividendi Gruppo	-1.794	-2.439
Interessi passivi non deducibili (4%)	-31	-39
Svalutazioni titoli capitale AFS in regime PEX	-829	-606
Altri costi non deducibili	-1.153	-1.684
IRAP	-6.030	-7.817
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	28.331	39.444
Imposte esercizi precedenti	590	996
Altre imposte	-3	-3
Fiscalità anticipata/differita non correlata	-36	109
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>-28.942</b>	<b>-34.682</b>
<b>Aliquota effettiva complessiva</b>	<b>15,7%</b>	<b>14,6%</b>
<b>Aliquota effettiva IRES</b>	<b>12,4%</b>	<b>11,5%</b>
<b>Aliquota effettiva IRAP</b>	<b>3,3%</b>	<b>3,0%</b>

## Sezione 24 – Utile per azione

### 24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2016	2015
Utile di esercizio (migliaia di euro)	155.894	203.559
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	155.894	203.559
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	116.067	115.867
<b>EPS - earning per share (euro)</b>	<b>1,343</b>	<b>1,757</b>
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	116.614	116.418
<b>EPS - earning per share diluito (euro)</b>	<b>1,337</b>	<b>1,749</b>

## PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

## Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	155.894
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico:</b>			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	-270	74	-196
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico:</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Differenze di cambio:</b>	<b>-88</b>	-	<b>-88</b>
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-88	-	-88
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>-19.395</b>	<b>6.234</b>	<b>-13.161</b>
a) variazioni di fair value	-3.473	409	-3.064
b) rigiro a Conto economico:	-15.922	5.818	-10.104
- rettifiche da deterioramento	2.537	-118	2.419
- utili/perdite da realizzo	-18.459	5.936	-12.523
c) altre variazioni	-	7	7
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico:	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-19.753</b>	<b>6.308</b>	<b>-13.445</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>142.449</b>



## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- > l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- > la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- > l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- > la conformità operativa con la legge e la normativa di vigilanza;
- > le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- > la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali, minimizzando i rischi d'inefficienza, sovrapposizione dei ruoli e sub-ottimalità del sistema. Tale sistema si articola su tre livelli organizzativi:

- > controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office – con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- > controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura, attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative.

Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:

- la Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità, nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework; garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico e in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
- Servizio Compliance: è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente;
- Servizio Anti Money Laundering: responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- > controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia di indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che viene poi effettivamente calata nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- > il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- > il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi e i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle misure di mitigazione dei rischi;
- > l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;

- > la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo Bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

## Sezione 1 – Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività d'impiego creditizia del Gruppo Banca Generali riveste una funzione accessoria rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela (prevalentemente retail, minoritariamente corporate), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS, e dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari).

L'erogazione del credito avviene nei confronti della clientela retail (principalmente persone fisiche) a elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari.

Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo ha, inoltre, formalizzato all'interno del Regolamento Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando a ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe riguardanti la concessione degli affidamenti. In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, quest'ultima responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy, che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, con particolare riferimento a quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero al fine di fornire un quadro complessivo sul profilo di rischio del portafoglio in oggetto e segnalare eventuali anomalie del monitoraggio di primo livello.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalla Direzione Crediti di Banca Generali, responsabile della concessione del credito e della gestione degli affidamenti concessi, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti.

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

Con riferimento al portafoglio titoli, il rischio credito è sostanzialmente contenuto stante la presenza predominante di titoli governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è residuale.

### Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o più sporadicamente garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi. Limitatamente ad alcuni segmenti di clientela (dipendenti e Consulenti Finanziari del Gruppo) vengono acquisite anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale: queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Banca Generali beneficia inoltre di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata da BSI SA sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI SA.

Alla data del 31.12.2016, la garanzia copre una classe residuale di operazioni non classificate a sofferenza, per un importo di circa 10 milioni di euro.

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

### Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'autorità di vigilanza secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti).

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfini si adottano diverse procedure tese a ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca si avvale di primarie società di recupero crediti. Il passaggio a sofferenza avviene normalmente alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero, ad eccezione dei casi nei quali si ritiene prioritario giungere all'ottenimento di un titolo esecutivo.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.).

L'aggregato dei crediti deteriorati è costituito in misura rilevante da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore BSI SA, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca.

Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia.

Il totale dei crediti deteriorati netti (vedasi tabella A.1.1) assomma a 31.859 migliaia di euro, di cui:

- > sofferenze per 23.024 migliaia di euro;
- > inadempienze probabili per 6.771 migliaia di euro;
- > scaduti deteriorati per 2.064 migliaia di euro.

Escludendo le posizioni indemnity, senza rischio per Banca Generali, che rappresentano con 27.538 migliaia di euro quasi l'83,8% del totale netto dei crediti deteriorati, il residuo crediti netti deteriorati assomma a 5.315 migliaia di euro, che rappresenta una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela, pari a solo lo 0,28%.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	4.349.914	4.349.914
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	731.362	731.362
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	326.688	326.688
4. Crediti verso clientela	23.024	6.771	2.064	23.078	1.826.990	1.881.927
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2016</b>	<b>23.024</b>	<b>6.771</b>	<b>2.064</b>	<b>23.078</b>	<b>7.234.954</b>	<b>7.289.891</b>
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>24.729</b>	<b>5.104</b>	<b>3.371</b>	<b>24.934</b>	<b>5.510.463</b>	<b>5.568.601</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	4.349.914	-	4.349.914	4.349.914
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	734.276	2.914	731.362	731.362
3. Crediti verso banche	-	-	-	327.811	1.123	326.688	326.688
4. Crediti verso clientela	44.354	12.495	31.859	1.853.864	3.796	1.850.068	1.881.927
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2016</b>	<b>44.354</b>	<b>12.495</b>	<b>31.859</b>	<b>7.265.865</b>	<b>7.833</b>	<b>7.258.032</b>	<b>7.289.891</b>
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>47.245</b>	<b>14.041</b>	<b>33.204</b>	<b>5.544.737</b>	<b>9.340</b>	<b>5.535.397</b>	<b>5.568.601</b>

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	34.997
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>34.997</b>
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23.805</b>

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA								ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE					ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE UN ANNO					
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	539.451	X	1.520	537.931	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	-	X	-	-	
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>539.451</b>	<b>-</b>	<b>1.520</b>	<b>537.931</b>	
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.766	X	-	2.766	
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.766</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.766</b>	
<b>Totale (A + B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>542.217</b>	<b>-</b>	<b>1.520</b>	<b>540.697</b>	

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE								
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE UN ANNO					
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
a) Sofferenze	-	-	-	34.948		X	11.924	X	23.024
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-		X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	1.375	229	13	5.294		X	140	X	6.771
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	636	-	13	5.145		X	10	X	5.784
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	152	1.469	874		X	431	X	2.064
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-		X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	23.078		X	-	23.078
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	10		X	-	10
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	6.737.455		X	6.313	6.731.142
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	42		X	-	42
<b>Totale A</b>	<b>1.375</b>	<b>381</b>	<b>1.482</b>	<b>41.116</b>	<b>6.760.533</b>		<b>12.495</b>	<b>6.313</b>	<b>6.786.079</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>									
a) Deteriorate	2.919	-	-	-		X	-	X	2.919
b) Non deteriorate	X	X	X	X	120.187		X	-	120.187
<b>Totale B</b>	<b>2.919</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>120.187</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>123.106</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>4.294</b>	<b>381</b>	<b>1.482</b>	<b>41.116</b>	<b>6.880.720</b>		<b>12.495</b>	<b>6.313</b>	<b>6.909.185</b>

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono riferite a due posizioni ex Banca del Gottardo garantite da Banca BSI S.A. nell'ambito dell'accordo di indemnity e come tale esenti da rischi per Banca Generali.

#### Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza, per 34.948 migliaia di euro, incorporano 11.924 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 23.024 migliaia di euro. Di tale importo, circa il 97,7% (22.488 migliaia di euro) è riferito a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia effettuati da BSI S.A. (Cash collateral) nell'ambito della garanzia indemnity.

Le sofferenze nette verso la rimanente clientela ordinaria ammontano, pertanto, a 536 mila euro, pari a poco meno del 2,3% del totale sofferenze nette e allo 0,03% del totale crediti netti verso clientela.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.7) evidenzia nell'esercizio incassi e cancellazioni per un ammontare di 3.998 migliaia di euro, prevalentemente riconducibili alla chiusura di posizioni garantite da indemnity e alla chiusura di un'esposizione classificata a sofferenza con misure di concessione (forborne) nel 2015, per circa 1,9 milioni di euro, che è stata recuperata per oltre l'80%. Per contro, si sono registrate variazioni in aumento per circa 767 migliaia di euro, sostanzialmente riconducibili alla maturazione di interessi di mora per 717 migliaia di euro, mentre le nuove classificazioni a sofferenza sono state pari a soli 50 mila euro.

#### Inadempienze probabili

Al 31.12.2016 l'aggregato netto di 6.771 migliaia di euro è costituito principalmente dalle seguenti posizioni:

- crediti per cassa verso clientela ex Banca del Gottardo Italia coperti da indemnity e come tale privi di rischi di perdita per la Banca, per un ammontare netto di circa 5.145 migliaia di euro, oggetto di concessione;
- euro 600 mila riferiti a una posizione oggetto di concessione (forborne) garantita da ipoteca, cui si aggiungono ulteriori euro 547 mila non oggetto di concessione e garantiti da pegno; la posizione è classificata tra le inadempienze probabili in quanto alla data della concessione era classificata tra le posizioni scadute deteriorate; si ritiene che al termine del "cure period" la posizione possa essere classificata in bonis per il successivo "probation period" di 24 mesi, in quanto al momento la relazione è regolare;

3. 448 migliaia di euro relativi a una posizione classificata in inadempienza probabile in quanto il debitore imprenditore individuale ha presentato istanza di ammissione a procedura concorsuale "in bianco"; si tratta di un mutuo prima casa con iscrizione ipotecaria;
4. altre esposizioni residuali per un ammontare netto di 31 migliaia di euro riferibili a 90 posizioni con saldo medio di circa 325 euro.

L'aumento dell'aggregato è riconducibile essenzialmente a due ingressi, come dettagliato ai punti 2 e 3 del paragrafo precedente.

### **Esposizioni scadute deteriorate**

Tale aggregato ammonta, a fine esercizio, a 2.064 migliaia di euro netti, per oltre il 95% costituito da 7 posizioni con garanzia (tra pegno, ipoteca e mandato a riscattare polizze) e generalmente con rinnovo di fido in corso.

Sull'aggregato sono state effettuate rettifiche di valore complessive per 431 migliaia di euro.

### **Esposizioni scadute non deteriorate**

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo, in coerenza con quanto previsto nella circolare 272 di Banca d'Italia.

Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno su titoli, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

Tale aggregato ammonta, a fine esercizio, a 23.078 migliaia di euro, così scomponibile:

- > per 9.318 migliaia di euro si tratta di posizioni già rientrate nei primi 50 giorni del 2017;
- > per 191 migliaia di euro da 3 posizioni in corso di sistemazione;
- > per 13.371 migliaia di euro da posizioni con garanzia reale, quasi esclusivamente costituita da pegno su strumenti finanziari, o marginalmente mandato a riscattare polizze assicurative, relative a fidi in supero rispetto al limite concesso a seguito dell'addebito interessi o per fidi in corso di proroga, per i quali è prevista la regolarizzazione;
- > per 41 migliaia di euro da posizioni con fideiussione personale;
- > per 157 migliaia di euro da 952 posizioni marginali aventi uno scaduto medio di circa 165 euro ciascuno, per le quali si seguono le attività per il recupero del credito o lo stralcio qualora giudicato inesigibile.

### **Esposizioni oggetto di misure di forbearance**

Le esposizioni deteriorate, che alla data del 31.12.2016 risultano essere oggetto di concessioni (forbearance), ammontano complessivamente a 5.784 migliaia di euro, essenzialmente costituite da due soggetti:

- > per 5.145 migliaia di euro da una posizione classificata fra le inadempienze probabili, oggetto di concessione per stipula di accordi di risanamento (ex art. 67 comma 3 L.F.) e riconducibile al portafoglio garantito dal venditore BSI S.A. (indemnity) per cui esente da rischi per Banca Generali;
- > per 600 migliaia di euro da una posizione classificata come forborne non-performing in quanto alla data di concessione del rifinanziamento risultava scaduta deteriorata; si ritiene che al termine del "cure period" la posizione possa essere classificata in bonis per il successivo "probation period" di 24 mesi, in quanto al momento la relazione è regolare.

Le esposizioni non deteriorate oggetto di concessione appaiono di ammontare del tutto non significativo.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>38.179</b>	<b>5.307</b>	<b>3.759</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>767</b>	<b>1.779</b>	<b>3.292</b>
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	1.596	2.117
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	50	21	-
B.3 Altre variazioni in aumento	717	162	1.175
- di cui: aggregazioni aziendali	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.998</b>	<b>175</b>	<b>4.556</b>
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	15	3.049
C.2 Cancellazioni	2.092	27	17
C.3 Incassi	1.906	83	1.469
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	50	21
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>34.948</b>	<b>6.911</b>	<b>2.495</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

### A.1.7-bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI/CATEGORIE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>6.961</b>	<b>23</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>780</b>	<b>107</b>
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	13
B.2 Ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	780	94
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.947</b>	<b>78</b>
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 Uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Cancellazioni	374	-
C.5 Incassi	1.573	4
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite per cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	74
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>5.794</b>	<b>52</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

La dinamica delle esposizioni oggetto di concessione accoglie i seguenti principali movimenti:

- > l'ingresso della posizione di euro 600 mila di cui si è detto nel commento delle posizioni in inadempienza probabile;
- > l'estromissione della posizione di euro 1.901 mila di cui si è detto nel commento delle posizioni a sofferenza.

Le altre variazioni sono riconducibili ad alcune posizioni di importo marginale, non deteriorate.



### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>13.450</b>	<b>967</b>	<b>202</b>	<b>11</b>	<b>388</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.288</b>	<b>-</b>	<b>31</b>	<b>6</b>	<b>385</b>	<b>-</b>
B.1 Rettifiche di valore	1.270	-	29	4	385	-
B.2 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18	-	2	2	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.814</b>	<b>967</b>	<b>93</b>	<b>7</b>	<b>342</b>	<b>-</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	12	-	17	-	292	-
C.2 Riprese di valore da incasso	710	593	31	7	31	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Cancellazioni	2.092	374	27	-	17	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	18	-	2	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>11.924</b>	<b>-</b>	<b>140</b>	<b>10</b>	<b>431</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate, per un ammontare di 994 mila euro, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso consulenti cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	LORDO	SVALUTAZIONI	NETTO
Consulenti finanziari a contenzioso ex Sim	14	-14	-
Consulenti finanziari a contenzioso	1.771	-777	994
Anticipi a Consulenti Finanziari	79	-79	-
Agenti INA	813	-813	-
<b>Svalutazioni su crediti verso Consulenti Finanziari</b>	<b>2.677</b>	<b>-1.683</b>	<b>994</b>
Svalutazioni su crediti di funzionamento	279	-279	-
<b>Totale</b>	<b>2.956</b>	<b>-1.962</b>	<b>994</b>

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Allo stato attuale, il Gruppo bancario Banca Generali non ha ancora attivato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela.

I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	22.111	-	-	-	12.009	34.120
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.195	39.276	4.259.055	17.968	4.420	-	-	4.349.914
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	2.511	36.445	638.769	36.864	9.671	-	7.102	731.362
Crediti verso clientela	-	2.500	18.993	1.945	1.774	-	1.856.715	1.881.927
Crediti verso banche	-	22.962	48.094	15.164	36.827	-	203.641	326.688
<b>A. Esposizione creditizie per cassa</b>	<b>31.706</b>	<b>101.183</b>	<b>4.987.022</b>	<b>71.941</b>	<b>52.692</b>	<b>-</b>	<b>2.079.467</b>	<b>7.324.011</b>
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	877	877
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>877</b>	<b>877</b>
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.224</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>116.463</b>	<b>118.687</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>101</b>	<b>345</b>	<b>3.074</b>	<b>96</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>510</b>	<b>4.126</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.181</b>	<b>2.181</b>
<b>Totale</b>	<b>31.807</b>	<b>101.528</b>	<b>4.992.320</b>	<b>72.037</b>	<b>52.692</b>	<b>-</b>	<b>2.199.498</b>	<b>7.449.882</b>

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	GARANZIE REALI (1)					GARANZIE PERSONALI (2)					TOTALE (1) + (2)	
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	CREDITI		CREDITI DI FIRMA				
						CLN	ALTRI DERIVATI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE		ALTRI SOGGETTI
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>1.638.575</b>	<b>418.313</b>	<b>-</b>	<b>834.055</b>	<b>356.538</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.027</b>	<b>1.619.933</b>
1.1 Totalmente garantite	1.552.569	414.775	-	782.237	345.396	-	-	-	-	-	10.181	1.552.589
- di cui deteriorate	27.555	17.318	-	5.145	287	-	-	-	-	-	4.804	27.554
1.2 Parzialmente garantite	86.006	3.538	-	51.818	11.142	-	-	-	-	-	846	67.344
- di cui deteriorate	2.095	3	-	488	534	-	-	-	-	-	-	1.025
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>115.308</b>	<b>253</b>	<b>-</b>	<b>69.001</b>	<b>41.780</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.021</b>	<b>112.055</b>
2.1 Totalmente garantite	108.085	217	-	66.048	40.799	-	-	-	-	-	1.021	108.085
- di cui deteriorate	919	-	-	529	322	-	-	-	-	-	68	919
2.2 Parzialmente garantite	7.223	36	-	2.953	981	-	-	-	-	-	-	3.970
- di cui deteriorate	2.000	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-	15

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>			
<b>1. Governi</b>	<b>4.728.691</b>	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.728.691	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
<b>2. Altri enti pubblici</b>	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
<b>3. Società finanziarie</b>	<b>277.700</b>	<b>105</b>	<b>1.187</b>
A.1 Sofferenze	4.655	89	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1	12	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	4	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	273.041	-	1.187
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
<b>4. Società di assicurazione</b>	<b>18.937</b>	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.937	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
<b>5. Imprese non finanziarie</b>	<b>527.796</b>	<b>10.598</b>	<b>5.126</b>
A.1 Sofferenze	13.193	10.461	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	5.188	24	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.183	10	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	103	113	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	509.312	-	5.126
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	32	-	-
<b>6. Altri soggetti</b>	<b>1.232.955</b>	<b>1.792</b>	-
A.1 Sofferenze	5.176	1.374	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.582	104	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	601	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.958	314	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.224.239	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19	-	-
<b>Totale A - Esposizioni per cassa</b>	<b>6.786.079</b>	<b>12.495</b>	<b>6.313</b>

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>			
<b>1. Governi</b>	<b>3.352</b>	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.352	-	-
<b>2. Altri enti pubblici</b>	<b>-</b>	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-
<b>3. Società finanziarie</b>	<b>461</b>	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	461	-	-
<b>4. Società di assicurazione</b>	<b>4.224</b>	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.224	-	-
<b>5. Imprese non finanziarie</b>	<b>70.160</b>	-	-
B.1 Sofferenze	68	-	-
B.2 Inadempienze probabili	2.851	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	67.241	-	-
<b>6. Altri soggetti</b>	<b>44.909</b>	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	44.909	-	-
<b>Totale B - Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>123.106</b>	-	-

## Riepilogo

	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
Governi	4.732.043	-	-
Enti pubblici	-	-	-
Società finanziarie	278.161	105	1.187
Società di assicurazione	23.161	-	-
Imprese non finanziarie	597.956	10.598	5.126
Altri soggetti	1.277.864	1.792	-
<b>Totale complessivo (A + B) 31.12.2016</b>	<b>6.909.185</b>	<b>12.495</b>	<b>6.313</b>
<b>Totale complessivo (A + B) 31.12.2015</b>	<b>5.146.895</b>	<b>14.041</b>	<b>2.400</b>

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	23.024	11.328	-	596	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	6.771	140	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.064	429	-	2	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	6.491.415	3.273	184.321	2.944	74.378	72	1.495	-	2.611	24
<b>Totale A</b>	<b>6.523.274</b>	<b>15.170</b>	<b>184.321</b>	<b>3.542</b>	<b>74.378</b>	<b>72</b>	<b>1.495</b>	<b>-</b>	<b>2.611</b>	<b>24</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	2.851	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	119.692	-	495	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>122.611</b>	<b>-</b>	<b>495</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>6.645.885</b>	<b>15.170</b>	<b>184.816</b>	<b>3.542</b>	<b>74.378</b>	<b>72</b>	<b>1.495</b>	<b>-</b>	<b>2.611</b>	<b>24</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>4.886.336</b>	<b>15.427</b>	<b>213.938</b>	<b>1.008</b>	<b>44.989</b>	<b>6</b>	<b>1.632</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	370.979	1.303	89.261	173	57.103	-	7.526	29	13.062	15
<b>Totale A</b>	<b>370.979</b>	<b>1.303</b>	<b>89.261</b>	<b>173</b>	<b>57.103</b>	<b>-</b>	<b>7.526</b>	<b>29</b>	<b>13.062</b>	<b>15</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	2.526	-	240	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>2.526</b>	<b>-</b>	<b>240</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>373.505</b>	<b>1.303</b>	<b>89.501</b>	<b>173</b>	<b>57.103</b>	<b>-</b>	<b>7.526</b>	<b>29</b>	<b>13.062</b>	<b>15</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>398.458</b>	<b>3.872</b>	<b>113.733</b>	<b>53</b>	<b>52.046</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che è stata oggetto di aggiornamenti nel corso del 2014, e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”. In maniera particolare, la nuova normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Il “capitale ammissibile”, sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale classe 1 e del capitale classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una "Grande Esposizione", vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2016	31.12.2015
a) Valore esposizione	5.807.203	3.614.884
b) Ammontare ponderato	37.886	117.406
c) Numero	4	4

### C. Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è costituito dal solo titolo Quarzo CL1, con sottostante costituito principalmente da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONE NETTA TOTALE
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Con attività sottostanti di terzi</b>	<b>12.473</b>	<b>12.009</b>	-	-	-	-	<b>12.009</b>
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	12.473	12.009	-	-	-	-	12.009

#### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 QUARZO CL1 FRN 31.12.2019 ABS, Portafoglio Trading ISIN IT0004284706 sottostante RMBS/CMBS	12.009	-464	-	-	-	-
<b>B. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Linee di credito</b>	-	-	-	-	-	-

#### C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	TIPOLOGIA DI PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE						31.12.2016	31.12.2015
	ATTIVITÀ FIN. TRADING	ATTIVITÀ FIN. FAIR VALUE OPTION	ATTIVITÀ FIN. AFS	ATTIVITÀ FIN. HTM	CREDITI			
<b>1. Esposizioni per cassa</b>	<b>12.009</b>	-	-	-	-	-	<b>12.009</b>	<b>13.027</b>
Senior	12.009	-	-	-	-	-	12.009	13.027
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-
Junior	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
Senior	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-
Junior	-	-	-	-	-	-	-	-

## E. Operazioni di cessione

### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING			ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS			ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM			CREDITI VS BANCHE			CREDITI VS CLIENTELA			TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	<b>349.829</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>349.829</b>	<b>304.153</b>
1. Titoli di debito	-	-	-	349.829	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	349.829	304.153
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	-	-	-	<b>349.829</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>349.829</b>	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2015</b>	-	-	-	<b>304.153</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>304.153</b>
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

### E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITÀ/ PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FIN. TRADING	ATTIVITÀ FIN. FVO	ATTIVITÀ FIN. AFS	ATTIVITÀ FIN. HTM	CREDITI VS BANCHE	CREDITI VS CLIENTELA	TOTALE
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	<b>351.437</b>	-	-	-	<b>351.437</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	351.437	-	-	-	351.437
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	-	-	<b>351.437</b>	-	-	-	<b>351.437</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	-	-	<b>303.927</b>	-	-	-	<b>303.927</b>

## Sezione 2 – Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio dalla Capogruppo Banca Generali, mentre le Società controllate presentano un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare, sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul Conto economico e/o sul patrimonio del Gruppo.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Finanza" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate della Direzione Risk e Capital Adequacy.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici e internazionali; in misura residuale, il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati.

Il Gruppo adotta una politica d'investimento che prevede il contenimento del rischio paese e del rischio cambio. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Il Gruppo Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera del VaR (Value at Risk) gestionale 99% a 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di proprietà. Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

La misura di VaR utilizzata è finalizzata unicamente alle analisi gestionali del Gruppo, che non adotta modelli interni ai fini delle segnalazioni periodiche all'Organo di Vigilanza.

## 2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali

Le principali attività del Gruppo bancario che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso riguardo al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- > la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- > la gestione del portafoglio di financial bonds;
- > l'operatività in derivati di tasso, interamente di tipo over the counter.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- > supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- > supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela, con particolare riferimento alle controparti del Gruppo Generali (negoziazione in conto proprio);
- > gestione a medio termine della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari;
- > investimento con logiche di asset allocation in titoli di debito financial, a tasso variabile (floating rate note) e/o a tasso fisso, emessi da emittenti di elevato standing creditizio (investment grade) con la finalità di migliorare il profilo di rendimento in un ottica di contenimento del rischio.

L'investimento in titoli strutturati è marginale.

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera di VaR (Value at Risk) gestionale 99% a 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di proprietà.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

Viene rappresentata nella tabella che segue la rischiosità media dell'intero portafoglio di proprietà (sia trading che banking book) rilevata nel corso del 2016:

	4° TRIMESTRE 2016	3° TRIMESTRE 2016	2° TRIMESTRE 2016	1° TRIMESTRE 2016
Var. 99% 1 g medio (Euro/000)	21.905,28	23.851,48	19.888,48	15.518,88

A tutto il 2016 la rischiosità di mercato si è mantenuta su livelli contenuti, mediamente con un VaR 99% a un giorno di circa lo 0,4% del totale di portafoglio.



## Informazioni di natura quantitativa

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>12.798</b>	<b>10.219</b>	<b>11.905</b>	-	-	-	-	<b>34.922</b>
1.1 Titoli di debito									
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	1.734	1.800	-	-	-	-	3.534
- Altri	-	12.798	8.485	10.105	-	-	-	-	31.388
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>147.006</b>	<b>27.105</b>	<b>7.730</b>	<b>379</b>	<b>16.950</b>	<b>278</b>	-	<b>199.448</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	18.096	297	102	379	16.950	278	-	36.102
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
- posizioni lunghe	-	14.352	297	48	189	3.056	139	-	18.081
- posizioni corte	-	3.744	-	54	190	13.894	139	-	18.021
3.2 Senza titolo sottostante	-	128.910	26.808	7.628	-	-	-	-	163.346
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
- posizioni lunghe	-	64.455	13.404	3.814	-	-	-	-	81.673
- posizioni corte	-	64.455	13.404	3.814	-	-	-	-	81.673

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	FRANCIA	ALTRI	
<b>A. Titoli di capitale</b>				
Posizioni lunghe	843	-	1.116	8
Posizioni corte	-	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>				
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>				
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	13	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>				
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, future su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata anche l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul Conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a Conto economico sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale di plusvalenze e minusvalenze per +196,7/-196,7 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 bps dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -425,4/+425,4 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

	HFT
Delta FV Equity (+10%)	196,70
Delta FV Equity (-10%)	-196,70
Delta FV Bond (+1%)	-425,45
- di cui: Governativi	-
Delta FV Bond (-1%)	425,45
- di cui: Governativi	-
Delta MI (+1%)	442,92
Delta MI (-1%)	-371,13

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività del Gruppo. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Relativamente al processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario del Gruppo sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Con riferimento al portafoglio bancario, il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

La maggior parte degli strumenti finanziari è costituita da titoli di capitale e quote di OICR quotati sui mercati regolamentari, ad eccezione della Sicav SIF Tyndaris (fondo chiuso legato al mercato immobiliare), del fondo Algebris NPL, del fondo Tenax Italian Credit Funds, del fondo BNP Paribas Bond Italia, dell'investimento azionario nel veicolo Athena Private Equity e di Veneto Banca.

Per il resto, il portafoglio è costituito dalle partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario. Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

## **B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari**

L'operatività del Gruppo bancario non prevede allo stato attuale l'utilizzo di strategie di copertura.

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.901.387</b>	<b>1.259.995</b>	<b>2.069.963</b>	<b>45.520</b>	<b>1.433.826</b>	<b>578.957</b>	<b>242</b>	<b>-</b>	<b>7.289.890</b>
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	12.743	3.049	5.060	17.032	10.102	-	-	47.986
- altri	-	1.108.695	2.065.411	40.396	1.416.325	568.609	-	-	5.199.436
1.2 Finanziamenti a banche	112.327	91.314	-	-	-	-	-	-	203.641
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	906.970	3	3	5	51	-	-	-	907.032
- altri finanziamenti	882.090	47.240	1.500	59	418	246	242	-	931.795
- con opzione di rimborso anticipato	773.494	268	28	59	329	246	242	-	774.666
- altri	108.596	46.972	1.472	-	89	-	-	-	157.129
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>6.619.321</b>	<b>163.727</b>	<b>99.817</b>	<b>99.493</b>	<b>400.000</b>	<b>43.282</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.425.640</b>
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	6.466.672	-	-	-	-	-	-	-	6.466.672
- altri debiti	106.132	6.845	-	-	-	43.282	-	-	156.259
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	106.132	6.845	-	-	-	43.282	-	-	156.259
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	22.308	-	-	-	-	-	-	-	22.308
- altri debiti	24.209	156.882	99.817	99.493	400.000	-	-	-	780.401
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata compiuta anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e, in relazione al rischio di tasso d'interesse al portafoglio degli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza e al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione delle riserve da valutazione relative ai titoli di capitale classificati fra le attività disponibili per la vendita (AFS) di +1,6/-1,6 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del medesimo comparto di -68/+68 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio AFS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -65,6/+65,6 milioni di euro, che corrispondono al 96,3% del delta fair value dell'intero portafoglio AFS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

Un movimento di +100/-100 bps dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi del portafoglio bancario, costituito dai titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti (L&R) e finanziamenti (Loans), di +39,9/-39,9 milioni di euro.

	HFT	HTM+L&R	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV Equity (+10%)	1.586,80	-	-	1.586,80
Delta FV Equity (-10%)	-1.586,80	-	-	-1.586,80
Delta FV Bond & loans (+1%)	-68.089,38	-40.771,02	-44.287,58	-153.147,99
- di cui: Governativi	-65.563,80	-32.016,82	-	-97.580,62
Delta FV Bond & loans (-1%)	68.089,38	40.771,02	44.287,58	153.147,99
- di cui: Governativi	65.563,80	32.010,32	-	97.574,12
Delta Margine Interesse (+1%)	16.613,31	760,51	22.491,12	39.864,94
Delta Margine Interesse (-1%)	-16.614,17	-760,56	-22.492,39	-39.867,12

(\*) Crediti vs banche e crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero bilancio che ha evidenziato un impatto potenziale sul Conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +37 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -36,8 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine Interesse (+1%)	40.307,86	-3.256,57	37.051,29
Delta Margine Interesse (-1%)	-40.238,24	3.401,90	-36.836,35

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

A proposito del processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza esegue i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- > negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- > incasso e/o pagamento di interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- > bonifici in divisa per la clientela (Istituzionale e Retail);
- > negoziazione divisa per la clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di compiere il funding nella medesima divisa degli impieghi.

## Informazioni di natura quantitativa

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE								TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA	DOLLARO CANADESE	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE	
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>39.716</b>	<b>4.192</b>	<b>16.446</b>	<b>4.310</b>	<b>1.882</b>	<b>1.991</b>	<b>1.762</b>	<b>1.648</b>	<b>71.947</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1.032	-	-	-	-	-	-	-	1.032
A.3 Finanziamenti a banche	38.684	4.090	11.567	4.310	1.882	1.991	1.762	1.648	65.934
A.4 Finanziamenti a clientela	-	102	4.879	-	-	-	-	-	4.981
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>39.876</b>	<b>4.085</b>	<b>16.366</b>	<b>4.502</b>	<b>1.177</b>	<b>1.957</b>	<b>1.533</b>	<b>1.585</b>	<b>71.081</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	4.748	-	-	-	-	-	4.748
C.2 Debiti verso clientela	39.876	4.085	11.618	4.502	1.177	1.957	1.533	1.585	66.333
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>76</b>	<b>-3</b>	<b>-136</b>	<b>-2.731</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-2.790</b>
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	76	-3	-136	-2.731	-	-	-	4	-2.790
- posizioni lunghe	29.299	733	60	8.560	-	-	-	789	39.441
- posizioni corte	29.223	736	196	11.291	-	-	-	785	42.231
<b>Totale attività</b>	<b>69.015</b>	<b>4.925</b>	<b>16.506</b>	<b>12.870</b>	<b>1.882</b>	<b>1.991</b>	<b>1.762</b>	<b>2.437</b>	<b>111.388</b>
<b>Totale passività</b>	<b>69.099</b>	<b>4.821</b>	<b>16.562</b>	<b>15.793</b>	<b>1.177</b>	<b>1.957</b>	<b>1.533</b>	<b>2.370</b>	<b>113.312</b>
<b>Sbilancio</b>	<b>-84</b>	<b>104</b>	<b>-56</b>	<b>-2.923</b>	<b>705</b>	<b>34</b>	<b>229</b>	<b>67</b>	<b>-1.924</b>

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata compiuta anche riguardo alle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione di valore dei titoli di capitale di +/- 103 migliaia di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -18/+18 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	103,20
Delta FV Equity (-10%)	-103,20
Delta FV non Equity (+1%)	-18,01
Delta FV non Equity (-1%)	18,01
Delta MI (+1%)	691,62
Delta MI (-1%)	-691,62

Un movimento di +100/-100 bps dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari a -/+692 migliaia di euro.

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2016		31.12.2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>6.902</b>	-	-	-
a) Opzioni	6.902	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>40.254</b>	-	<b>67.217</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	40.254	-	67.217	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>47.156</b>	-	<b>67.217</b>	-

## A.3 Derivati finanziari fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV POSITIVO 2016		FV POSITIVO 2015	
	OTC	CONTROPARTI CENTRALI	OTC	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>877</b>	<b>-</b>	<b>529</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	104	-	42	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	773	-	487	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>877</b>	<b>-</b>	<b>529</b>	<b>-</b>



## A.4 Derivati finanziari fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV NEGATIVO 2016		FV NEGATIVO 2015	
	OTC	CONTROPARTI CENTRALI	OTC	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.169</b>	<b>-</b>	<b>463</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	409	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	760	-	463	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.169</b>	<b>-</b>	<b>463</b>	<b>-</b>

## A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
Valore nozionale	-	-	-	6.902	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	104	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	409	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	181	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
Valore nozionale	-	-	20.127	-	-	6.155	13.972
Fair value positivo	-	-	193	-	-	300	280
Fair value negativo	-	-	572	-	-	-	188
Esposizione futura	-	-	201	-	-	62	140
<b>4) Altri valori</b>							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>46.196</b>	<b>960</b>	<b>-</b>	<b>47.156</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.942	960	-	6.902
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	40.254	-	-	40.254
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>46.196</b>	<b>960</b>	<b>-</b>	<b>47.156</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>67.217</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>67.217</b>

## Sezione 3 – Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e d'impiego relative alla normale attività del Gruppo, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza effettua i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE; inoltre, il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La Direzione Risk e Capital Adequacy ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratice.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e finanziari domestici e internazionali; in misura residuale il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate.

Il Gruppo applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di stato	-	-	1.144	-	6.789	112.229	40.088	2.299.820	2.265.001	-	4.725.071
A.2 Altri titoli di debito	-	-	212	16.661	22.958	13.879	62.946	390.241	55.200	-	562.097
A.3 Quote di OICR	45.128	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.128
A.4 Finanziamenti											
- a banche	112.327	-	-	25.000	10.000	-	-	-	-	56.314	203.641
- a clientela	1.006.899	90	6.907	1.136	55.508	41.576	112.464	303.408	318.518	-	1.846.506
<b>Totale</b>	<b>1.164.354</b>	<b>90</b>	<b>8.263</b>	<b>42.797</b>	<b>95.255</b>	<b>167.684</b>	<b>215.498</b>	<b>2.993.469</b>	<b>2.638.719</b>	<b>56.314</b>	<b>7.382.443</b>
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Depositi e conti correnti											
- da banche	23.674	-	-	-	4.753	-	-	400.000	-	-	428.427
- da clientela	6.465.118	26	-	130	244	270	691	193	-	-	6.466.672
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	154.247	-	-	-	158.979	99.817	99.493	-	43.000	-	555.536
<b>Totale</b>	<b>6.643.039</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>130</b>	<b>163.976</b>	<b>100.087</b>	<b>100.184</b>	<b>400.193</b>	<b>43.000</b>	<b>-</b>	<b>7.450.635</b>
<b>Operazioni fuori bilancio</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	55.770	15.173	1.157	6.707	13.403	3.829	520	3.210	-	99.769
- posizioni corte	-	45.162	15.173	1.157	6.707	13.403	3.814	240	13.210	-	98.866
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	101	-	-	-	-	-	-	-	-	-	101
- posizioni corte	409	-	-	-	-	-	-	-	-	-	409
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	150	63	4	-	217
- posizioni corte	217	-	-	-	-	-	-	-	-	-	217
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>727</b>	<b>100.932</b>	<b>30.346</b>	<b>2.314</b>	<b>13.414</b>	<b>26.806</b>	<b>7.793</b>	<b>823</b>	<b>16.424</b>	<b>-</b>	<b>199.579</b>

## Sezione 4 – Rischi operativi

L'esposizione ai rischi operativi, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Consulenti Finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di Organizzazione e di Gestione IT garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno del Gruppo ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La Direzione Risk e Capital Adequacy individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di Auditing Interno sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 – Il patrimonio

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il gruppo Banca Generali e le società bancarie e finanziarie a esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria (CRR/CRD IV) e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una nozione di "Fondi Propri", distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza delle raccomandazioni del 13 dicembre 2016 sulle politiche di distribuzione dei dividendi (BCE/2016/44) e con la Lettera di pari data avente ad oggetto le politiche relative alla remunerazione variabile, entrambe finalizzate al mantenimento dei requisiti patrimoniali minimi in un'ottica di medio lungo periodo e attenta ai potenziali effetti di eventuali situazioni avverse di mercato.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile di esercizio, si è attestato a 646,5 milioni di euro a fronte dei 636,8 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.425	116.093	332	0,3%
2. Sovrapprezzi di emissione	53.803	50.063	3.740	7,5%
3. Riserve	314.353	247.214	67.139	27,2%
4. (Azioni proprie)	-2.933	-2.555	-378	14,8%
5. Riserve da valutazione	8.979	22.424	-13.445	-60,0%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
7. Patrimonio di terzi	-	-	-	n.a.
8. Utile (Perdita) d'esercizio	155.894	203.559	-47.665	-23,4%
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>646.521</b>	<b>636.798</b>	<b>9.723</b>	<b>1,5%</b>

La variazione del patrimonio nel periodo è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2015, deliberata dall'Assemblea di approvazione del bilancio del 21 aprile 2016, per un ammontare di 139,2 milioni di euro, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio, in forza della delibera dell'Assemblea dei soci del 21 aprile 2015 e dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia in data 6 giugno 2016, sono state acquistate 67.051 azioni Banca Generali, per un controvalore di 1.379 migliaia di euro, al servizio della quota di remunerazione variabile del personale più rilevante del Gruppo bancario, pagabile in azioni, come previsto dalla Politica in materia di remunerazione per il 2016.

Con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2015 sono state assegnate invece al personale dirigente e ai manager di rete n. 38.099 azioni proprie, per un controvalore di 1.001 migliaia di euro.

Alla fine del periodo, la Capogruppo Banca Generali detiene, pertanto, 126.129 azioni proprie, per un controvalore di 2.933 migliaia di euro, integralmente destinate al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

	31.12.2016	31.12.2015
<b>Patrimonio netto iniziale</b>	<b>636.798</b>	<b>536.308</b>
Dividendo erogato	-139.237	-113.431
Acquisti e vendite di azioni proprie	-1.466	-2.514
Piani di stock options: aumenti di capitale	3.554	4.384
Maturazione riserve IFRS 2 (piani stock option e pol. Rem.)	1.609	1.740
Maturazione riserve IFRS 2 su LTIP	2.814	2.311
Variazione riserve da valutazione	-13.445	4.441
Utile consolidato	155.894	203.559
<b>Patrimonio netto finale</b>	<b>646.521</b>	<b>636.798</b>
<b>Variazione</b>	<b>9.723</b>	<b>100.490</b>

### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(MIGLIAIA DI EURO)	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE 2016	TOTALE 2015	VARIAZIONE
1. Capitale	116.425	-	-	-	116.425	116.093	332
2. Sovrapprezzi di emissione	53.803	-	-	-	53.803	50.063	3.740
3. Riserve	314.353	-	-	-	314.353	247.214	67.139
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-2.933	-	-	-	-2.933	-2.555	-378
6. Riserve da valutazione	8.979	-	-	-	8.979	22.424	-13.445
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.760	-	-	-	10.760	23.921	-13.161
Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	-96	-	-	-	-96	-8	-88
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.685	-	-	-	-1.685	-1.489	-196
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	155.894	-	-	-	155.894	203.559	-47.665
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>646.521</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>646.521</b>	<b>636.798</b>	<b>9.723</b>

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie AFS misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve da valutazione concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il Conto economico, ma nell'ambito del prospetto della redditività complessiva (OCI - *Other comprehensive income*).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel Conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) evidenziano un marcato decremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente dovuto, in parte, al riassorbimento a Conto economico di riserve positive preesistenti relative ai titoli oggetto di cessione e, in parte, alla contrazione delle riserve positive su titoli governativi verificatasi nell'ultima parte dell'anno.

L'aggregato si attesta così su di un valore positivo complessivo di 10,8 milioni di euro, in diminuzione di 13,2 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2015.

Tale andamento è stato principalmente influenzato dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a 6,5 milioni di euro a fronte dei 21,6 milioni di euro alla fine del 2015.

ATTIVITÀ/VALORI	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	13.243	-6.101	-	-	-	-	-	-	13.243	-6.101
2. Titoli di capitale	2.176	-17	-	-	-	-	-	-	2.176	-17
3. Quote OICR	1.672	-213	-	-	-	-	-	-	1.672	-213
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>17.091</b>	<b>-6.331</b>	-	-	-	-	-	-	<b>17.091</b>	<b>-6.331</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>25.352</b>	<b>-1.431</b>	-	-	-	-	-	-	<b>25.352</b>	<b>-1.431</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

In particolare, la riduzione delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio AFS è stata determinata dai seguenti fattori:

- > riduzione delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di 0,9 milioni di euro;
- > riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a Conto economico in sede di realizzo per 18,5 milioni di euro;
- > effetto fiscale netto positivo connesso a tali variazioni e dovuto a riassorbimenti netti di DTL e incrementi di DTA (+6,2 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016				
	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TITOLI DI DEBITO		TOTALE
			CORPORATE	GOVERNATIVI	
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.174</b>	<b>-259</b>	<b>413</b>	<b>21.593</b>	<b>23.921</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.794</b>	<b>2.603</b>	<b>2.022</b>	<b>12.334</b>	<b>19.753</b>
2.1 Incrementi di fair value	236	2.579	1.574	5.179	9.568
2.2 Rigiro a Conto economico di riserve negative	-	-	-	-	-
- da deterioramento	2.537	-	-	-	2.537
- da realizzo	4	24	430	-	458
2.3 Altre variazioni	17	-	18	7.155	7.190
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.809</b>	<b>885</b>	<b>1.785</b>	<b>27.435</b>	<b>32.914</b>
3.1 Riduzioni di fair value	2.798	51	394	9.798	13.041
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive: da realizzo	-	20	1.261	17.637	18.918
3.4 Altre variazioni	11	814	130	-	955
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2.159</b>	<b>1.459</b>	<b>650</b>	<b>6.492</b>	<b>10.760</b>

### B.4 Riserve da valutazione delle relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2016		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-2.054</b>	<b>565</b>	<b>-1.489</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-
Decrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-270</b>	<b>74</b>	<b>-196</b>
Incrementi perdite attuariali	-270	74	-196
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-2.324</b>	<b>639</b>	<b>-1.685</b>

## Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi propri

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative nell'ordinamento dell'Unione Europea le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, elaborate nell'ambito degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") e finalizzate a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche.

Le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria sono state recepite nell'ordinamento comunitario dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013.

La Banca d'Italia ha dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", che è stata oggetto di numerosi aggiornamenti nel corso del 2014 e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

Le istruzioni operative necessarie per l'applicazione delle nuove disposizioni sono contenute negli RTS (*Regulatory Technical Standards*) elaborati dall'EBA European Banking Authority e recepiti dalla Commissione Europea. La medesima Autorità predispone altresì gli ITS (*Implementing Technical standards*) finalizzati all'armonizzazione delle segnalazioni prudenziali (COREP) e statistiche (FINREP) a livello europeo.

Il nuovo impianto normativo ha mantenuto l'approccio basato su 3 pilastri alla base del precedente accordo sul capitale (Basilea 2) integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il **Primo Pilastro** (Pillar 1) è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio.

Per quanto riguarda il patrimonio, è stato così introdotto il concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il common equity tier 1 (CET1), corrispondente sostanzialmente alle azioni ordinarie e alle riserve di utili; sono stati inoltre previsti criteri più rigorosi per dedurre dal capitale le attività immateriali, le partecipazioni finanziarie e assicurative e le imposte anticipate (DTA) eccedenti predeterminate soglie sia individuali che cumulative.

Anche i requisiti patrimoniali divengono più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (cartolarizzazioni e trading book) e con l'introduzione delle DTA, in precedenza non considerate.

Il requisito complessivo minimo rimane fissato all'8% delle attività ponderate per il rischio, ma deve essere soddisfatto per più della metà, il 4,5%, con common equity.

Inoltre, per far fronte a periodi di stress, viene ora previsto un cuscinetto di capitale aggiuntivo rispetto ai minimi regolamentari, pari al 2,5% del common equity in rapporto all'attivo a rischio (capital conservation buffer). Le banche che non disporranno di tale "cuscinetto" aggiuntivo dovranno rispettare limiti alla distribuzione dei dividendi e all'attribuzione di bonus, che diverranno tanto più stringenti quanto più il buffer si riduce.

Per completezza si ricorda che, come previsto dalla CRD IV, dall'esercizio 2016 trova applicazione anche il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB).

La riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo.

La normativa europea è stata attuata in Italia dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 in base alla quale l'Organo di Vigilanza valuta con cadenza trimestrale l'eventuale imposizione del buffer di riserva. Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) per l'esercizio 2016 allo 0%.

Basilea 3 introduce inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità e di leva finanziaria, incentrati sui seguenti indicatori:

- > *Liquidity Coverage Ratio* - LCR, un requisito di liquidità a breve termine;
- > *Net Stable Funding Ratio* - NSFR, una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine;
- > *Leverage ratio*, che dal 2017 limiterà l'espansione massima degli attivi di bilancio in relazione alla consistenza del CET1.

Il **Secondo Pilastro** (Pillar 2) richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il **Terzo Pilastro** (Pillar 3) riguarda infine gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato. Anche tale pilastro è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le



esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Capogruppo calcola i ratios patrimoniali.

Ulteriori informazioni sui fondi propri, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione possono pertanto esser reperite nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3", pubblicato sul sito Internet della Banca.

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio (Phase in) che proietterà l'ingresso delle regole a regime (full application) dal 2019 al 2023 e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

## A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, come già nella previgente disciplina, vengono calcolati come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale e sono costituiti dai seguenti aggregati:

- > capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, ovvero CET1),
- > capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1, ovvero AT1),
- > capitale di classe 2 (Tier 2, ovvero T2).

### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

#### A. Capitale primario di classe 1 (CET1)

Il capitale primario di classe 1 (CET1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili, le riserve di valutazione (riserva da valutazione attività AFS, riserva da perdite attuariali IAS19), con l'eccezione della riserva da cash flow hedge, che è oggetto di uno specifico filtro prudenziale.

L'utile di esercizio può essere computato, al netto della previsione di erogazione dei dividendi (utile trattenuto) nel rispetto di quanto disposto dall'art. 26 della CRR e delle discrezionalità nazionali previste dalla Banca d'Italia.

Da tale aggregato vanno dedotti gli strumenti di CET1 propri (azioni proprie) e l'eventuale perdita di esercizio.

#### B. Filtri prudenziali del CET1

Al CET1 vengono applicati dei "filtri prudenziali", che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali filtri sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza e sono disciplinati direttamente dalla CRR o previsti dalle discrezionalità nazionali.

Con riferimento ai filtri prudenziali introdotti direttamente dalla CRR, a Banca Generali si applica il filtro relativo alla **prudent valuation** del portafoglio di attività e passività finanziarie valutate al fair value in bilancio.

Tale filtro viene determinato nella misura dello 0,1% del totale delle esposizioni nette rappresentate in bilancio al fair value (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita) al fine di tenere conto forfetariamente dell'incertezza dei parametri utilizzati per la valutazione (rischio modello, costi di chiusura, ecc.).

#### D. Elementi da dedurre dal CET1

Il CET1 è poi soggetto alle seguenti deduzioni:

- a) **attività immateriali**, inclusi gli avviamenti;
- b) **attività fiscali differite (DTA) derivanti da perdite fiscali**, ovvero le DTA il cui recupero dipende dalla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee;
- c) **attività fiscali differite ordinarie (DTA)** che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee; tale aggregato in determinate circostanze (diritto legale a compensare, imposte dovute al medesimo ente impositore) può essere nettato delle corrispondenti passività fiscali differite;
- d) **attività fiscali differite (DTA) connesse ad affrancamenti multipli** di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- e) **gli investimenti non significativi (<10%)** diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1, in enti del settore finanziario;
- f) **gli investimenti significativi (>10%)** diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- g) le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Si evidenzia come non rientrino fra le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura le **DTA trasformabili in crediti d'imposta** ai sensi della L. 214/2011; tali attività non vengono quindi computate in deduzione dai fondi propri ma sono ricomprese nelle attività ponderate per il rischio (RWA Risk weighted assets) con ponderazione al 100%.

Le deduzioni relative agli **investimenti in enti del settore finanziario**, significativi e non significativi, e alle **attività fiscali differite ordinarie** si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

1. la deduzione viene effettuata per la parte eccedente il 10% dell'ammontare del CET1 determinato dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite ordinarie nette, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;

2. per gli investimenti non significativi in enti del settore finanziario la valutazione va effettuata aggregando tutti gli strumenti di CET1, AT1 e T2;
3. gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% relativi a investimenti significativi in strumenti di CET1 in enti del settore finanziario e attività fiscali differite ordinarie, sommati insieme, sono dedotti solo **per la quota eccedente il 17,65%** del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie e attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1;
4. gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nelle attività ponderate per il rischio e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

#### *Affrancamenti multipli di un medesimo avviamento*

La discrezionalità nazionale agli affrancamenti multipli è invece finalizzata a neutralizzare i benefici sui Fondi propri delle DTA iscritte a seguito di operazioni di affrancamento successivo di un medesimo avviamento operate all'interno di un medesimo gruppo o di un medesimo intermediario.

Si tratta, in particolare, delle procedure di affrancamento fiscale effettuate ai sensi dell'art. 10 del DL 185/2010 o della disciplina ordinaria in relazione a operazioni di aggregazione aziendale successive all'interno di un medesimo gruppo, che abbiano comportato anche il trasferimento di quote di avviamento.

A tale fine, è stato previsto che la quota di DTA contabilizzata a livello di intermediario o di gruppo vada dedotta dal patrimonio base (Core Tier 1) limitatamente alla parte riferibile alle DTA rilevate successivamente a quella iniziale.

Inoltre, con riferimento agli esercizi chiusi fino al 31.12.2012, gli intermediari possono distribuire la sterilizzazione lungo un arco temporale di 5 anni, includendo ogni anno fra gli elementi negativi del patrimonio di base 1/5 del valore di tali DTA al 31.12.2012 al netto dell'ammontare che ogni anno rigira a Conto economico o si trasforma in credito d'imposta.

Con riferimento al Gruppo bancario, tale filtro interessa la quota di avviamento relativa all'acquisizione di Banca del Gottardo Italia S.p.A., originariamente affrancata fiscalmente da Banca BSI Italia e successivamente riaffrancata da BG SGR S.p.A. a seguito del conferimento da parte della prima del ramo aziendale afferente le gestioni di portafoglio. Entrambe le società sono state successivamente incorporate dalla Capogruppo Banca Generali.

Il valore fiscale dell'avviamento riaffrancato ammonta a 4.932 migliaia di euro su cui al 31.12.2012 erano state stanziaste imposte anticipate per IRES e IRAP di 1.410 migliaia di euro. L'ammontare del filtro al 31.12.2016 ammonta pertanto a **1.057** migliaia di euro.

#### *Canone annuo sulle DTA trasformabili in credito d'imposta*

A partire dall'esercizio 2016, con l'art. 11 del Decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, è stata modificata la disciplina (D.L. 225/2010; L. 214/2011) sulla convertibilità in crediti d'imposta delle "DTA qualificate", ovvero le imposte anticipate legate al previgente regime di deducibilità differita delle svalutazioni e perdite su crediti di cui all'art. 106, comma 3, del TUIR e dell'ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

In particolare, al fine di superare i rilievi formulati dalla Commissione UE in ordine alla compatibilità della disciplina in esame con il divieto dei c.d. "aiuti di Stato" il Decreto ha introdotto la distinzione fra le DTA qualificate di:

- > tipo 1 cui corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte;
- > tipo 2 cui non corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte (tipicamente le DTA sulle perdite fiscali).

Il Decreto ha quindi subordinato la possibilità di trasformare in credito d'imposta le DTA qualificate di tipo 2 all'esercizio di una apposita opzione per il pagamento di un canone annuo fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2029, determinato applicando l'aliquota dell'1,5% alla differenza tra l'ammontare per tempo rilevato delle attività per imposte anticipate e le imposte versate.

Il Provvedimento attuativo del 22 luglio 2016 dispone che l'opzione per il mantenimento della trasformabilità delle DTA in crediti di imposta si considera esercitata con il versamento del canone annuo oppure, se questo non è dovuto, inviando una mail di posta elettronica certificata (PEC) alla Direzione regionale competente, entro il 1° agosto 2016.

Inoltre, in caso di partecipazione al regime di consolidato fiscale nazionale, il versamento del canone o, se non dovuto, la comunicazione via PEC, devono essere effettuati dalla Consolidante e non dalle singole società consolidate.

A tale proposito si evidenzia come:

- > il Consolidato fiscale di Assicurazioni Generali ha comunicato nei termini stabiliti la presenza di una base imponibile negativa e quindi l'insussistenza dell'obbligo a corrispondere il canone;
- > nel bilancio di Banca Generali vi siano esclusivamente DTA qualificate a cui si applica la trasformazione in crediti d'imposta di tipo 1, sorte a seguito di un effettivo pagamento di imposta.

L'introduzione della nuova normativa non ha pertanto avuto impatti sul regime prudenziale delle DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011.

#### ***E. Regime Transitorio - impatto sul CET1***

Di seguito i principali aspetti del **regime transitorio**:

1. le riserve da valutazione positive e negative del portafoglio AFS relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali UE possono essere escluse dal CET1 fino alla data di adozione da parte della Commissione Europea del nuovo

- principio contabile internazionale IFRS 9; tale deroga è stata introdotta dalla Banca d'Italia nell'ambito delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR;
2. le riserve positive da valutazione del portafoglio AFS, diverse da quelle relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computate nel CET1 a partire dal 2015 per il 40% e poi con un'introduzione progressiva del 20% l'anno (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018);
  3. le riserve negative da valutazione del portafoglio AFS, diverse da quelle relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computate nel CET1 con un'introduzione progressiva del 20% l'anno (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018);
  4. gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione ai sensi dello IAS 19 del TFR (e dei fondi pensione a prestazione definita) sono rilevati, al netto del filtro prudenziale attivato dalla Banca d'Italia per il 2013 al fine di sterilizzare gli effetti del nuovo IAS19, con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2015 (80% nel 2015, 60% nel 2016, 40% nel 2017 e 20% nel 2018);
  5. le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali) sono dedotte al 60% per l'esercizio 2016 (80% nel 2017 e 100% dal 2018);
  6. le attività fiscali differite (DTA) ordinarie residue esistenti al 1° gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno dal 2015 (20% nel 2016 e 100% nel 2024);
  7. le altre attività fiscali differite (DTA) ordinarie, generate successivamente al 1° gennaio 2014, sono dedotte dal CET1 con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018);
  8. gli investimenti non significativi in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nelle attività ponderate per il rischio;
  9. gli investimenti significativi in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nelle attività ponderate per il rischio.

*Esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39 approvato dall'UE*

Si segnala che Banca Generali ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione ai fini dei Fondi propri delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

Tale opzione è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea 3, in base alle discrezionalità nazionali concesse alla Banca d'Italia, ai sensi dell'Art. 467(2), del CRR e fino quando la Commissione non abbia "adottato un regolamento sulla base del regolamento (CE) n. 1606/2002 che approvi il principio internazionale d'informativa finanziaria in sostituzione dello IAS 39" (IFRS 9).

A tale proposito si evidenzia come il Regolamento UE n. 2067/2106 che adotta il principio contabile IFRS9 sia stato pubblicato in data 29 novembre 2016 e sia entrato in vigore il 19 dicembre 2016. Tuttavia, ai sensi dell'art. 2 di tale Regolamento, l'applicazione dell'IFRS 9 dovrà avvenire, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Per tale motivo, in considerazione dell'incertezza interpretativa venutasi a creare in relazione alla rilevanza delle due diverse date e in attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, con Comunicazione del 23 gennaio 2017 la Banca d'Italia ha confermato in via transitoria e per le sole banche "meno significative" assoggettate a vigilanza diretta, la possibilità di continuare ad avvalersi di tale discrezionalità.

*Regime transitorio delle riserve da perdite attuariali IAS19*

Il regime transitorio delle riserve da **perdite attuariali IAS19**, previsto dall'art. 473 paragrafo 3 della CRR e recepito fra le discrezionalità nazionali dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, è volto a sterilizzare l'impatto sui Fondi propri delle modifiche allo IAS19, entrate in vigore dal 1° gennaio 2013, che prevedono l'integrale rilevazione degli actuarial gains & losses relativi ai piani a benefici definiti nel prospetto della Redditività complessiva (OCI "Other comprehensive income") in contropartita a una riserva di patrimonio netto (riserva da valutazione di utili e perdite attuariali).

In precedenza, lo IAS 19 riconosceva anche il trattamento contabile alternativo detto "metodo del corridoio" che permetteva:

- > di rilevare a Conto economico l'importo degli actuarial gains & losses eccedente la soglia di significatività del 10% del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti (c.d. overcorridor);
- > di differire, senza rilevarli in bilancio, gli utili e le perdite attuariali al di sotto di tale soglia.

Poiché per i soggetti che in precedenza adottavano il "metodo del corridoio" la nuova riserva patrimoniale avrebbe avuto impatto negativo sul patrimonio di vigilanza e considerato l'orientamento emerso in sede comunitaria, nell'ambito dell'approvazione della nuova normativa prudenziale attuativa di "Basilea 3" (Pacchetto CRR/CRD IV), per la graduale rilevazione in 5 anni del differenziale patrimoniale fra il vecchio e il nuovo approccio, la Banca d'Italia aveva introdotto per il 2013 uno specifico filtro ai fini di neutralizzazione degli effetti della revisione dello IAS 19. Sulla base

di quanto previsto dalla CRR gli effetti di tale filtro devono ora essere riassorbiti integralmente nel periodo transitorio 2015-2018.

	31.12.2016
TFR IAS 19 revised	-5.129
TFR IAS 19 versione 2012	-4.640
Differenza lorda	489
Effetto fiscale	-134
<b>Filtro positivo</b>	<b>354</b>

## 1. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 include gli strumenti di capitale disciplinati dagli artt. 51 e seguenti della CRR. Tale aggregato non è presente nell'ambito dei fondi propri del Gruppo bancario.

## 2. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

### M. Capitale di classe 2 - T2

Il capitale di classe 2 include gli strumenti di capitale e le passività subordinate di secondo livello, disciplinate dagli artt. 63 e successivi della CRR e aventi le seguenti caratteristiche:

- > la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- > in presenza di opzioni call queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- > è ammesso il rimborso anticipato anche prima dei 5 anni (Early repayment) solo in presenza di mutamenti significativi del regime fiscale o regolamentare e sempre previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- > la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- > non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la seniority;
- > gli interessi non si modificano sulla base dello standing creditizio della Capogruppo;
- > l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Nel capitale di classe 2 di fine esercizio della Capogruppo Banca Generali sono presenti le seguenti passività subordinate di secondo livello:

	DECORRENZA	SCADENZA	IMPORTO	IMPORTO RESIDUO
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	30.10.2014	30.10.2024	43.000	43.000

Il prestito subordinato stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH è finalizzato all'operazione di acquisizione del Ramo d'Azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A.

Il finanziamento erogato in data 30.10.2014, per un ammontare di 43 milioni di euro, ha durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza.

Prevede, altresì, un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.

Il tasso di interesse per i primi 5 anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all'Euribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della Banca.

### N. Elementi da dedurre dal T2

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- > gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- > gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di enti del settore finanziario.

Tali fattispecie non sono presenti nel bilancio di Banca Generali in particolare in quanto non vi sono investimenti in strumenti di T2 di enti del settore finanziario che superano le soglie di rilevanza ai fini della deduzione dai fondi propri.

### O. Regime transitorio - impatto su T2

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2016:

1. le **riserve positive AFS**, diverse da quelle afferenti i titoli governativi di paesi UE, sono riconosciute transitoriamente per il 2016 nella misura del 50% previsto dalla previgente normativa, con una riduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 0% nel 2018);

2. gli investimenti non significativi in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie eccedenti la franchigia del 10% e la franchigia generale, transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dal T2;
3. gli investimenti significativi in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie eccedenti la franchigia del 10% e la franchigia generale, transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dal T2;
4. gli investimenti non significativi in strumenti di capitale T2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (40% 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nelle attività ponderate per il rischio;
5. gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (40% 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nelle attività ponderate per il rischio.

## B. Informazioni di natura quantitativa

I **fondi propri consolidati**, determinati secondo le disposizioni transitorie di Basilea 3 (phase in), si attestano su di un livello di 462,9 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 35,0 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, per effetto principalmente della quota di utile trattenuta.

VOCI/VALORI	31.12.2016 PHASE IN	31.12.2015 PHASE IN	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	419.073	384.178	34.895	9,08%
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-	-	n.a.
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	43.854	43.698	156	0,36%
<b>Fondi propri</b>	<b>462.927</b>	<b>427.876</b>	<b>35.051</b>	<b>8,19%</b>
<b>Patrimonio netto consolidato</b>	<b>646.521</b>	<b>636.798</b>	<b>9.723</b>	<b>1,53%</b>

Nel corso dell'esercizio, la dinamica del CET 1 è stata influenzata principalmente dall'apporto della quota di utili dell'esercizio non destinata a essere distribuita agli azionisti a titolo di dividendo (31,4 milioni di euro), pari a circa il 20% dell'utile consolidato.

Ulteriori apporti sono imputabili agli effetti positivi dei vecchi e nuovi piani di stock option, in parte controbilanciati dai riacquisti di azioni proprie e dalla riduzione degli intangibile.

<b>Fondi propri al 31.12.2015</b>	<b>427.876</b>
<b>Variazioni del capitale di Classe 1</b>	
Acquisti azioni proprie e impegni al riacquisto strumenti CET1	-1.466
Variazione riserve per pag. basati su azioni (IFRS2)	7.977
Erogazione dividendo 2015	-42
Stima regolamentare utile trattenuto 2016	31.455
Regime transitorio: var. riserve positive e negative AFS	<b>1.541</b>
Variazione riserve IAS 19 (al netto filtro)	-194
Variazione avviamenti e intangibles	-2.895
Filtri prudenziali negativi	-1.481
Detrazioni invest. sign., DTA; detr. generale	-
Regime transitorio CET1	-
<b>Totale variazioni Tier 1</b>	<b>34.895</b>
<b>Variazioni del capitale di Classe 2</b>	
Prestiti subordinati Tier 2 (ammortamento regolamentare)	-
Regime transitorio: var. riserve positive AFS	156
Altri effetti	-
<b>Totale variazioni Tier 2</b>	<b>156</b>
<b>Fondi propri al 31.12.2016</b>	<b>462.927</b>
<b>Variazione</b>	<b>35.051</b>

### Composizione dei Fondi propri

Di seguito viene presentata sinteticamente la composizione dei fondi propri evidenziando gli effetti dei filtri prudenziali e le variazioni connesse al regime transitorio.

	31.12.2016
<b>A. Capitale primario di Classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>522.082</b>
<i>di cui: strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	-4.449
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>517.633</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	-90.574
E. Regime Transitorio - impatto sul CET1	-7.986
<b>F. Totale capitale primario di Classe 1 - CET1 (C - D +/- E)</b>	<b>419.073</b>
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e del regime transitorio	-
<i>di cui: strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - impatto su AT1	-
<b>L. Totale capitale aggiuntivo di Classe 1 - AT1</b>	<b>-</b>
M. Capitale di Classe 2 - tier 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e del regime transitorio	43.000
<i>di cui: strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - impatto su T2	854
<b>P. Totale capitale di Classe 2 - Tier 2 (T2)</b>	<b>43.854</b>
<b>Q. Totale fondi propri</b>	<b>462.927</b>



Più dettagliatamente la composizione dei fondi propri risulta la seguente.

FONDI PROPRI	31.12.2016		
	FULL APPLICATION	PHASE IN	TOTALE
<b>Capitale di Classe 1 (Tier 1)</b>			
Capitale	116.425	-	116.425
Sovraprezzi di emissione	53.803	-	53.803
Azioni proprie	-2.933	-	-2.933
<b>Strumenti di CET1</b>	<b>167.295</b>	<b>-</b>	<b>167.295</b>
Riserve	314.353	-	314.353
Utile o perdita di periodo computabile	155.894	-	155.894
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-124.439	-	-124.439
<b>Riserve di utili</b>	<b>345.808</b>	<b>-</b>	<b>345.808</b>
Riserve AFS - titoli capitale e OICR	3.618	-1.447	2.171
Riserve AFS - titoli governativi UE - opzione neutralizz. fino 2017	6.492	-6.492	-
Riserve AFS - titoli di debito	650	-260	390
Riserve differenze cambio	-96	-	-96
Riserve attuariali IAS 19	-1.685	-	-1.685
Altri (neutralizzazione perdite attuariali IAS 19)	-	213	213
<b>Altre componenti della redditività complessiva accumulate (OCI)</b>	<b>8.979</b>	<b>-7.986</b>	<b>993</b>
Prudent valuation	-4.449	-	-4.449
Cash flow hedge	-	-	-
<b>Fii tri prudenziali negativi</b>	<b>-4.449</b>	<b>-</b>	<b>-4.449</b>
Avviamento	-66.065	-	-66.065
DTL associate all'avviamento	1.964	-	1.964
Immobilizzazioni immateriali	-25.415	-	-25.415
DTA a PL che non derivano da diff. temp. (perdite fiscali)	-	-	-
Altri elementi negativi (neutralizzazione DTA su avv. "riafrancati")	-1.058	-	-1.058
<b>Totale elementi negativi</b>	<b>-90.574</b>	<b>-</b>	<b>-90.574</b>
<b>Rettifiche DTA/DTL a PL che derivano da diff. temporanee.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Quota eccedente investimenti non significativi (&lt;10%) in strumenti di CET 1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Quota eccedente investimenti significativi (&gt;10%) in strumenti di CET 1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Detrazione generale - quota eccedente DTA	-	-	-
Detrazione generale - quota eccedente investimenti significativi	-	-	-
<b>Detrazione generale con soglia 17,65%-15%</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Regime transitorio - DTA impatto su CET1	-	-	-
Investimenti significativi: regime transitorio - impatto su CET1	-	-	-
Investimenti significativi: 50% degli elementi da detrarre da CET1	-	-	-
<b>Regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale capitale primario di Classe 1 (CET 1)</b>	<b>427.059</b>	<b>-7.986</b>	<b>419.073</b>
Investimenti significativi: regime transitorio - impatto su AT1	-	-	-
Investimenti significativi: eccedenza degli elementi da detrarre da AT1	-	-	-
<b>Totale capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale capitale di Classe 1</b>	<b>427.059</b>	<b>-7.986</b>	<b>419.073</b>
Strumenti di T2 (passività subordinate)	43.000	-	43.000
Investimenti significativi: 50% quota eccedente detratta da Tier 1	-	-	-
50% riserve positive AFS - regime transitorio impatto su T2 (80%)	-	854	854
<b>Totale capitale di Classe 2 (Tier 2)</b>	<b>43.000</b>	<b>854</b>	<b>43.854</b>
<b>Totale fondi propri</b>	<b>470.059</b>	<b>-7.132</b>	<b>462.927</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni di vigilanza impongono alle banche di rispettare specifici coefficienti patrimoniali determinati rapportando la corrispondente categoria di fondi propri (CET1, Tier 1, Total Capital) all'ammontare dell'esposizione complessiva al rischio della banca (RWA Risk weighted assets).

In particolare, i Fondi propri devono rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute (**rischio di credito e di controparte**).

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: **tali rischi di mercato** sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio e il rischio di posizione su merci.

E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; il gruppo Banca Generali utilizza tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.

Infine, le banche sono tenute a riservare parte dei Fondi propri a copertura del **rischio operativo**, in relazione alla tipologia e ai volumi delle attività svolte.

Le disposizioni di vigilanza prevedono che le banche rispettino un coefficiente minimo di CET1 (CET1 ratio) pari al 4,5%, un coefficiente di Tier 1 pari al 6% e un Total Capital Ratio pari a 8%. In aggiunta a questi ratio minimi le banche devono detenere anche una riserva di conservazione del capitale (CCB capital conservation buffer) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca, costituita da capitale primario di classe 1, portando il requisito complessivo al 10,5%. Inoltre, nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP Supervisory Review and Evaluation Process), condotto annualmente dall'Autorità di Vigilanza competente (la BCE o le Banche Centrali nazionali), la stessa può imporre i requisiti patrimoniali aggiuntivi in relazione a una specifica valutazione dell'esposizione ai rischi di ogni intermediario.

A tale proposito, all'inizio del mese di gennaio 2017, la Banca d'Italia ha comunicato a Banca Generali i seguenti requisiti patrimoniali specifici, applicabili al Gruppo bancario a decorrere dal 01.01.2017:

- > coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **6,4%**, costituito da:
  - un **requisito di capitale complessivo** (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del **5,9%**, composto da una misura vincolante del **4,7%** (di cui **4,5%** a fronte dei requisiti minimi regolamentari e **0,2%** a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
  - una **capital guidance**, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,5%;
- > coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'**8,1%** costituito da:
  - un **requisito di capitale complessivo** (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del **7,5%**, composto da una misura vincolante del **6,2%** (di cui **6%** a fronte dei requisiti minimi regolamentari e **0,2%** a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
  - una **capital guidance**, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,6%;
- > coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **10,4%**, costituito da:
  - un **requisito di capitale complessivo** (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del **9,6%**, composto da una misura vincolante dell'**8,3%** (di cui **8%** a fronte dei requisiti minimi regolamentari e **0,3%** a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
  - una **capital guidance**, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo **0,8%**.

Il livello della componente di riserva di conservazione inclusa nei ratio è stato ridotto per il 2017 dal 2,5% all'1,25% (in linea con la decisione dell'Autorità di Vigilanza di ricondurre i livelli della riserva quelli della disciplina transitoria, con riposizionamento al 2,5% nel 2019 - 18° aggiornamento della circ. 285 del 4 ottobre 2016).

### B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di Vigilanza alla fine dell'esercizio raggiunge un livello di 201,0 milioni di euro, con un decremento di 14,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-6,5%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016 BASILEA 3 PHASE IN	31.12.2015 BASILEA 3 PHASE IN	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Rischio di credito e di controparte	132.469	148.306	-15.837	-10,68%
Rischio di mercato	2.681	2.505	176	7,02%
Rischio operativo	65.863	64.254	1.609	2,50%
<b>Totale capitale assorbito</b>	<b>201.012</b>	<b>215.064</b>	<b>-14.052</b>	<b>-6,53%</b>
<b>Eccedenza rispetto al capitale assorbito</b>	<b>261.915</b>	<b>212.812</b>	<b>49.103</b>	<b>23,07%</b>



La riduzione del capitale assorbito in relazione al **rischio di credito** è in massima parte imputabile all'implementazione, nell'ultimo trimestre dell'esercizio, di interventi finalizzati ad ampliare l'ambito di applicabilità della CRM (Credit Risk Mitigation) e utilizzare le garanzie reali finanziarie costituite da pegni su gestioni di portafoglio e da OICR promossi dal Gruppo, per le quali è stata effettuata un'attenta analisi delle attività sottostanti.

Gli interventi hanno avuto un impatto in termini di minor assorbimento patrimoniale di circa 15 milioni di euro.

Tale riduzione è stata parzialmente compensata dall'espansione delle esposizioni verso clientela al dettaglio e, in minor misura, dalle esposizioni garantite da immobili e dalle esposizioni su OICR e titoli di capitale.

La riduzione del requisito relativo alle esposizioni verso intermediari vigilati è invece principalmente attribuibile allo smobilizzo di parte del portafoglio titoli.

RISCHIO DI CREDITO PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	2016			2015			VARIAZIONE	
	ESPOSIZIONE ORIGINARIA	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO	ESPOSIZIONE ORIGINARIA	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO	ESP.	ATTIVITÀ POND.
Amministrazioni e banche centrali	5.440.787	69.170	5.534	3.209.391	53.272	4.262	15.898	1.272
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-
Intermediari vigilati	830.070	207.970	16.638	837.923	284.306	22.744	-76.336	-6.107
Imprese	1.246.490	861.261	68.901	1.328.089	966.582	77.327	-105.321	-8.426
Dettaglio	1.054.039	285.114	22.809	977.447	335.566	26.845	-50.452	-4.036
Esp. garantite da immobili	373.315	131.743	10.539	346.968	123.030	9.842	8.713	697
Esposizioni scadute	48.344	5.131	410	52.432	5.788	463	-657	-53
OICR	13.928	13.928	1.114	11.294	11.294	904	2.634	211
Esposizioni in strumenti di capitale	44.230	44.230	3.538	37.400	37.400	2.992	6.830	546
Altre	162.984	36.709	2.937	161.376	36.230	2.898	479	38
Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale requisiti</b>	<b>9.214.187</b>	<b>1.655.256</b>	<b>132.420</b>	<b>6.962.320</b>	<b>1.853.468</b>	<b>148.277</b>	<b>-198.212</b>	<b>-15.857</b>
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	560	45	-	351	28	209	17
<b>Totale rischio di credito</b>	<b>9.214.187</b>	<b>1.655.816</b>	<b>132.465</b>	<b>6.962.320</b>	<b>1.853.819</b>	<b>148.306</b>	<b>-198.003</b>	<b>-15.840</b>

Un ulteriore contributo al contenimento del rischio è stato inoltre ottenuto grazie all'assenza di esposizioni in investimenti significativi in soggetti del settore finanziario e alla riduzione delle DTA nette, entrambe fattispecie per le quali è prevista una penalizzante ponderazione al 250%.

L'esposizione al **rischio di mercato**, relativa al portafoglio di trading della banca (Banking book) appare molto contenuta e si riferisce in massima parte alla cartolarizzazione Quarzo.

RISCHI DI MERCATO - METODOLOGIA STANDARDIZZATA RISCHIO DI POSIZIONE - PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE		VARIAZIONE
	2016	2015	
Rischio generico titoli di debito	551	177	374
Rischio generico titoli di capitale	157	106	51
Rischio specifico titoli di debito	282	153	129
Rischio specifico titoli di capitale	157	106	51
Rischio specifico cartolarizzazioni	1.024	1.043	-19
Rischio di posizione OICR	510	920	-410
<b>Totale</b>	<b>2.681</b>	<b>2.505</b>	<b>176</b>

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei **rischi operativi**, la Banca, considerate le proprie caratteristiche operative e organizzative, utilizza il metodo base (BIA - Basic Indicatio approach) definito dall'art. 316 del CRR.

Sulla base di quanto indicato della Circolare Banca d'Italia n. 286/2013 (4° aggiornamento del 31 marzo 2015), tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale venga determinato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media triennale dell'indicatore del volume di operatività aziendale (il cd. indicatore rilevante), individuato dall'art. 316 del CRR.

Più dettagliatamente, l'indicatore viene calcolato utilizzando gli aggregati che fanno riferimento alle voci di Conto economico previste dall'art. 27 della direttiva 86/635/CEE o per gli intermediari che predispongono il bilancio in base a principi diversi da quelli della Direttiva richiamata, quale è il caso dei soggetti IAS adopter, sulla base dei dati che meglio riflettono gli aggregati sopra elencati.

L'indicatore è quindi determinato come somma delle seguenti componenti:

1. interessi e proventi assimilati;
2. interessi e oneri assimilati;
3. proventi su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile/fisso;
4. proventi per commissioni/provvigioni;
5. oneri per commissioni/provvigioni;

6. profitto (perdita) da operazioni finanziarie;  
7. altri proventi di gestione.

La concomitante crescita dei Fondi propri e la riduzione del capitale assorbito permette pertanto di attestare l'**ecce-  
denza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi** per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza a **261,7** milioni di euro,  
con un aumento di 48,9 milioni rispetto al valore registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Il CET1 ratio raggiunge un livello del 16,7% a fronte di un requisito minimo del 6,4% e il Total capital ratio (TCR) raggiun-  
ge il 18,4% a fronte di un requisito minimo previsto dallo SREP del 10,4%.

I fondi propri consolidati, determinati secondo la normativa a regime in vigore dal 1° gennaio 2019, si attesterebbero  
invece a 470,1 milioni di euro, con un Total capital ratio stimabile al 18,7%.

	31.12.2016		31.12.2015	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI
<b>A. Attività di rischio</b>	<b>9.214.187</b>	<b>1.655.816</b>	<b>6.962.320</b>	<b>1.853.819</b>
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	9.214.187	1.655.816	6.962.320	1.853.819
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 base	-	-	-	-
2.2 avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
<b>B.1 Rischio di credito</b>	<b>X</b>	<b>132.424</b>	<b>X</b>	<b>148.261</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>	<b>X</b>	<b>45</b>	<b>X</b>	<b>45</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>B.4 Rischi di mercato</b>	<b>X</b>	<b>2.681</b>	<b>X</b>	<b>2.505</b>
1. Metodologia standard	X	2.681	X	2.505
2. Modelli interni	X	-	X	-
3. Rischio di concentrazione		-		-
<b>B.5 Rischio operativo</b>	<b>X</b>	<b>65.863</b>	<b>X</b>	<b>64.254</b>
1. Metodo base	X	65.863	X	64.254
2. Metodo standardizzato	X	-	X	-
3. Metodo avanzato	X	-	X	-
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>201.012</b>	<b>X</b>	<b>215.064</b>
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>	<b>X</b>	<b>2.512.654</b>	<b>X</b>	<b>2.688.303</b>
<b>C.2 Capitale primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>	<b>X</b>	<b>16,7%</b>	<b>X</b>	<b>14,3%</b>
<b>C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>	<b>X</b>	<b>16,7%</b>	<b>X</b>	<b>14,3%</b>
<b>C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>X</b>	<b>18,4%</b>	<b>X</b>	<b>15,9%</b>

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3, che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell’impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

### Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio 2016 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

### Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2016 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

### Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell’esercizio 2016 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell’IFRS3.

Quest’ultima disposizione prevede, altresì, che venga fornita una riconciliazione dell’ammontare degli avviamenti nell’esercizio, compresa l’evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2016 gli avviamenti del Gruppo Bancario ammontano complessivamente a 66,1 milioni di euro, con la seguente composizione.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE IMPORTO
Prime Consult e INA Sim	2.991	2.991	-
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289	-
Banca del Gottardo Italia	31.352	31.352	-
Credit Suisse Italy	27.433	27.433	-
<b>Totale</b>	<b>66.065</b>	<b>66.065</b>	<b>-</b>

### Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l’avviamento non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l’eventuale riduzione di valore (“impairment test”).

Ai fini di tale verifica, l’avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari (“Cash Generating Unit” o “CGU”), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il “segmento operativo” individuato, ai sensi dell’IFRS8, per la reportistica gestionale.

L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d’uso.

I segmenti operativi (aree di business) individuati dal Gruppo bancario sono:

- > **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Consulenti Finanziari facente capo principalmente a Banca Generali e dai rispettivi clienti;
- > **Canale Private Banking**, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private banker e Relationship manager e dai rispettivi clienti;
- > **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dell’offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali.

Per lo svolgimento dell’impairment test sugli avviamenti presenti nel bilancio secondo lo IAS 36, sono state pertanto definite le seguenti CGU:

- > per il segmento operativo Private banking:
  - CGU “Private Banking”;
  - CGU “Gestioni Fiduciarie”;

- > per segmento operativo Affluent:
  - CGU “Gestioni Fiduciarie”;
  - CGU “Prime Consult e INA Sim”;
- > per segmento operativo Corporate:
  - CGU “Gestioni Fiduciarie”.

Nel determinare il valore recuperabile sono state tenute in considerazione sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di “valore d’uso”) sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value).

Per la valutazione del valore d’uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, come metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model (“DDM”) – nella variante “Excess Capital” – in base al quale il valore di un’attività è funzione:

- a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell’orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
- b) della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall’ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alle singole CGU individuate sono state desunte da un estratto del Piano economico finanziario 2017-2019 del Gruppo Banca Generali, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e da ulteriori previsioni finanziarie costruite sulla base dell’esperienza storica del Gruppo e in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

## 1. CGU “Private Banking” (“CGU PB”)

La CGU “Private Banking” (“CGU PB”) è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Private Banker e Relationship Manager e dai rispettivi clienti, facenti capo rispettivamente alla “Divisione Banca Generali Private Banking” e alla “Divisione Private Relationship Manager”.

La Divisione Private Relationship Manager, costituita nel 2015, include tutti i Relationship Manager con un rapporto di lavoro dipendente presso Banca Generali e i rispettivi clienti, con particolare riferimento all’operatività delle società Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, ora incorporate nella Capogruppo Banca Generali.

La Divisione Banca Generali Private Banking include anche i Private Banker facenti capo al ramo d’azienda costituito dalle attività di private banking “Affluent” e “Upper Affluent” in Italia acquistato da Credit Suisse Italy S.p.A., in data 1° novembre 2014.

In considerazione dell’interscambio fra posizioni di Private Banker e Relationship Manager verificatosi anche a seguito delle successive operazioni di fusione e riorganizzazione aziendale, le due Divisioni aziendali costituiscono un’unica CGU.

Alla “CGU Private Banking” è stato pertanto allocato sia il goodwill emerso dall’acquisizione di Banca del Gottardo Italia che l’avviamento rilevato a seguito dell’acquisizione del summenzionato ramo d’azienda Credit Suisse.

Il perimetro della CGU e i relativi flussi reddituali futuri vengono pertanto individuati in funzione degli Asset Under Management gestiti da tutta la Divisione Private Banking e dalla Divisione Private Relationship Manager.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2017-2019, per la CGU in esame è stata assunta un’ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del 7,0% annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura dell’1,5%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model, è stato stimato al **7,94%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate del 1,46%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- b) market risk premium del 6,0% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell’andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,08.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell’avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU PB pari a **149,3 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **673,7 milioni di euro** e un massimo di **775,1 milioni di euro**.

## 2. CGU “Gestioni Fiduciarie” (“CGU GF”)

La CGU “Gestioni Fiduciarie” (“CGU GF”) coincide sostanzialmente con la partecipazione in BG Fiduciaria Sim. Ai fini dell’applicazione dello IAS 36 in collegamento con l’IFRS 8, poiché tale CGU è di fatto trasversale ai segmenti operativi individuati ai fini IFRS 8, è stata considerata la ripartizione dei flussi futuri tra il segmento Private banking, il segmento Retail e il segmento Corporate in base agli AUM, evitando in tal modo la sovrapposizione di segmenti. In considerazione del fatto che la redditività delle masse attribuite ai tre segmenti è simile e che la ripartizione dei costi avviene sempre in funzione degli AUM, il superamento dell’impairment test a livello di CGU GF determina il superamento del test per gli avviamenti attribuiti ai tre segmenti Private banking, Retail e Corporate.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2017-2019, per la CGU in esame è stata assunta un’ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), nel triennio di riferimento (CAGR), dello 0,2% annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura dell’1,5%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al **9,26%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset pricing model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- risk free rate dell’**1,46%**, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- market risk premium del **6,0%** determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- coefficiente Beta, che misura la variabilità dell’andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,30**.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell’avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU GF pari a 21,6 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 27,1 milioni di euro e un massimo di 30,2 milioni di euro.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un’analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 8,8%-9,8% e 1,0%-2,0%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

## 3. CGU “Prime Consult e INA Sim”

La CGU “Prime Consult e INA Sim” (“CGU ex Sim”) si riferisce alla parte dell’attività del segmento operativo Affluent relativa all’operatività delle Sim Prime Consult Sim S.p.A. e INA Sim S.p.A., incorporate alla fine del 2002, a cui è interamente attribuibile il goodwill emerso dall’acquisizione.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2017-2019, per la CGU in esame è stata assunta un’ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), dell’**8,2%** annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura dell’1,5%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al **7,94%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- risk free rate dell’**1,46%**, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- market risk premium del **6,0%** determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- coefficiente Beta, che misura la variabilità dell’andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,08**.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell’avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU Prime Consult e INA Sim pari a **24,4 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **440,7 milioni di euro** e un massimo di **508,6 milioni di euro**.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 7,7%-8,2% e 1,25%-1,75%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 7,7%-8,2% e 1,25%-1,75%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-*bis* codice civile e all'art. 4 del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5).

La Procedura è stata da ultimo aggiornata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di Operazioni di Maggior Rilievo.

La nuova Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo, vigente con decorrenza dal 1° luglio 2014, si propone di dare attuazione alle discipline CONSOB e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

### Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- > le società controllate del Gruppo bancario;
- > la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- > i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- > gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario, compreso l'Amministratore Delegato<sup>5</sup> di Banca Generali;
- > i dirigenti rientranti nell'"Alta Direzione", come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario<sup>6</sup>, ovvero il Direttore Generale, i due Vicedirettori Generali e i 3 Direttori Centrali;
- > gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

### Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- > le **Operazioni di Maggiore Rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- > le **Operazioni di Minore Rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza - sono deliberate, in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in modo da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- > le **Operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di **250.000 euro** per le banche con Fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

<sup>5</sup> Carica ricoperta fino alla prematura scomparsa dal dott. Piermario Motta.

<sup>6</sup> Per il 2016 i Dirigenti apicali rientranti nell'Alta Direzione sono stati i 3 Direttori Centrali fino alla riorganizzazione avvenuta il 1° luglio e quindi i due nuovi Vice Direttori Generali. In tale categoria viene ricondotto a livello consolidato anche il General Manager della controllata BGFML.



Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- > i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- > **le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, Cod. Civ. e le deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- > le **Operazioni Ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di Maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- > **Operazioni con o tra società controllate e società collegate**, subordinatamente al fatto che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **23,1 milioni di euro**, ridotti a **11,5 milioni di euro** per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al Gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

## 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al Conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	31.12.2016				31.12.2015	VARIAZIONE
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESP. STRATEGICA	TOTALE		
Benefici a breve termine (retrib. correnti e oneri sociali) <sup>(1)</sup>	1.111	224	2.712	4.047	5.328	-1.281
Benefici successivi al rapporto di lavoro <sup>(2)</sup>	-	-	609	609	189	420
Altri benefici a lungo termine <sup>(3)</sup>	-	-	116	116	367	-251
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni <sup>(4)</sup>	-	-	2.634	2.634	2.601	33
<b>Totale</b>	<b>1.111</b>	<b>224</b>	<b>6.071</b>	<b>7.407</b>	<b>8.485</b>	<b>-1.078</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>1.783</b>	<b>219</b>	<b>6.484</b>	<b>8.485</b>		

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 e imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel Conto economico del Bilancio consolidato sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata *Politica sulle Remunerazioni*, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota del 60% della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.



A partire dall'esercizio 2015, una quota pari al 25% della retribuzione variabile, sia corrente che differita viene erogata in azioni Banca Generali.

La voce pagamenti basati su azioni, pertanto, include gli oneri IFRS2 di competenza dell'esercizio relativi:

- > ai piani LTI (Long term incentive Plan) attivati dalla controllante Assicurazioni Generali, per un ammontare complessivo di 2,7 milioni di euro;
- > ai pagamenti basati su azioni previsti dalla nuova Politica sulle Remunerazioni, di cui si è già detto al paragrafo precedente e più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa (0,5 milioni di euro).

Per quanto riguarda i piani LTI della controllante Assicurazioni Generali, si evidenzia che, a partire dal 4° ciclo del piano (2013-2015) le caratteristiche dell'incentivazione sono state integralmente riviste e prevedono ora solo uno share bonus in azioni della controllante Assicurazioni Generali il cui onere è stato pertanto determinato esclusivamente sulla base del Principio contabile internazionale IFRS 2. Per un'analisi più dettagliata di questa incentivazione, si rinvia a quanto indicato nella Parte A - Sezione 17 Altre informazioni – della presente Nota integrativa.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011 e, per quanto riguarda l'informativa richiesta dalla Banca d'Italia, alla specifica sezione del Pillar 3.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di Consulenti finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del Gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo, sono invece del tutto residuali.

### 2.1 Operazioni di natura non ordinaria o non ricorrenti

#### Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2016 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giusta Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

#### Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2016 non sono state effettuate dal Gruppo bancario operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato, in applicazione della Procedura in materia di operazioni con parti correlate, un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

## Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2016 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

## 2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2016 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

## I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

### Dati di Stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO AG CONSOCIATE	31.12.2016	31.12.2015	INC. % 2016
Attività finanziarie di trading	225	-	225	270	0,58%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	652	246	898	1.028	0,02%
Crediti verso clientela	-	19.100	<b>19.100</b>	20.874	1,01%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	2.150	-	2.150	16.399	4,83%
Altre attività	1	427	428	631	0,05%
<b>Totale attività</b>	<b>3.028</b>	<b>19.773</b>	<b>22.801</b>	<b>39.202</b>	<b>0,27%</b>
Debiti verso clientela	2.802	748.355	751.157	912.632	11,30%
Altre passività	1	10.823	10.824	17.005	9,11%
<b>Totale passività</b>	<b>2.803</b>	<b>759.178</b>	<b>761.981</b>	<b>929.637</b>	<b>9,12%</b>
<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>2.224</b>	<b>284</b>	<b>2.508</b>	<b>3.019</b>	<b>2,24%</b>

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 22,8 milioni di euro, a fronte dei 39,2 milioni di euro rilevati alla fine del 2015, pari allo 0,3% del totale dell'attivo di bilancio di Banca Generali.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 762,0 milioni di euro, attestandosi al 9,1% del passivo, con un decremento di 167,6 milioni di euro (-18,0%) rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie di trading e AFS** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nei corrispondenti portafogli di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio AFS, gli investimenti partecipativi nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferiscono alle quote delle società consortili del gruppo GBS (Generali Business Solutions) e GCS (Generali Corporate Services).

Le esposizioni verso società del Gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano, invece, a 19,1 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2016		31.12.2015	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Investimenti Marittimi	Collegata Gruppo AG	Sovvenzione a m/l t in c/c	-	-	-	449
Genertellife	Controllata Gruppo AG	Crediti di funzionamento	17.461	-	19.789	-
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	-	-	16	-
Altre società Gruppo Generali	Controllata Gruppo AG	Crediti di funzionamento	1.632	-	1.068	-
Altre esposizioni verso società Gruppo	Controllata Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	7	816	1	104
			<b>19.100</b>	<b>816</b>	<b>20.874</b>	<b>553</b>

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I crediti verso la controllante classificati nelle **attività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a credito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio. Tale voce include, altresì, il credito derivante dall'istanza di rimborso della quota di IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal DL 201/11, che verrà rimborsato nell'ambito del consolidato fiscale nazionale attivato da quest'ultima.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del Gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di 751,1 milioni di euro e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 2,8 milioni di euro e debiti verso Generali Italia S.p.A. per 142,4 milioni di euro.

I debiti verso clientela includono anche il **prestito subordinato** ottenuto da Generali Beteiligungs GmbH, stipulato a fine 2014 in relazione all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A., per un ammontare al lordo degli interessi maturati di 43,3 milioni di euro.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del Gruppo Generali per 2,5 milioni di euro, di cui 2,2 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A.

### **Dati di Conto economico**

Al 31 dicembre 2016 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del Gruppo Generali ammontano a 173,6 milioni di euro, pari al 94,0% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO AG CONSOCIATE	2016	2015	INC. % 2016
Interessi attivi	34	782	816	553	1,32%
Interessi passivi	-	-1.669	-1.669	-1.981	53,58%
<b>Interessi netti</b>	<b>34</b>	<b>-887</b>	<b>-853</b>	<b>-1.428</b>	<b>-1,45%</b>
Commissioni attive	1	190.756	190.757	161.864	31,55%
Commissioni passive	-	-1.011	-1.011	-1.213	0,34%
<b>Commissioni nette</b>	<b>1</b>	<b>189.745</b>	<b>189.746</b>	<b>160.651</b>	<b>61,40%</b>
Dividendi	45	-	45	37	2,29%
Risultato della negoziazione	-	-	-	-1.850	-
<b>Ricavi operativi</b>	<b>80</b>	<b>188.858</b>	<b>188.938</b>	<b>157.410</b>	<b>46,95%</b>
Spese personale	-	232	232	420	-0,29%
Spese amministrative	-1	-15.644	-15.645	-15.675	11,17%
Altri proventi e oneri di gestione	-	75	75	328	0,17%
<b>Costi operativi netti</b>	<b>-1</b>	<b>-15.337</b>	<b>-15.338</b>	<b>-14.927</b>	<b>8,43%</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>79</b>	<b>173.521</b>	<b>173.600</b>	<b>142.483</b>	<b>78,76%</b>
<b>Utile operativo</b>	<b>79</b>	<b>173.521</b>	<b>173.600</b>	<b>142.483</b>	<b>93,9%</b>
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>79</b>	<b>173.521</b>	<b>173.600</b>	<b>142.483</b>	<b>111,4%</b>

Il **marginale di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 0,8 milioni di euro, con un'incidenza degli interessi passivi riconosciuti a tali società (1,7 milioni di euro) pari al 53,6% dell'ammontare totale della voce rilevata a Conto economico, in decremento di 312 migliaia di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli interessi attivi includono, convenzionalmente, anche gli interessi passivi negativi applicati sui depositi delle società del Gruppo Generali a partire dal mese di giugno, determinati in base alla media dell'Euribor a 1 mese del mese precedente rispetto a quello di calcolo.

Gli interessi passivi corrisposti in relazione al prestito subordinato di Generali Beteiligungs GmbH ammontano a 1,6 milioni di euro, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali, in considerazione del consolidarsi di una situazione di tassi di interesse a breve negativi, appare del tutto trascurabile.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 190,7 milioni di euro, pari al 31,5% dell'aggregato di bilancio e presentano la seguente composizione:

	2016	2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni di gestione del risparmio	4.527	3.865	662	17,1%
Distribuzione prodotti assicurativi	183.711	155.561	28.150	18,1%
Commissioni di consulenza	2.141	1.973	168	n.a.
Altre commissioni bancarie	378	465	-87	n.a.
<b>Totale</b>	<b>190.757</b>	<b>161.864</b>	<b>28.893</b>	<b>17,9%</b>

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 18,1% (+28,2 milioni di euro).

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi BG Focus, promossi da Generali Investments Europe SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività, nel corso del 2016 sono maturate commissioni attive di consulenza per 2,1 milioni verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono prevalentemente all'attività di incasso RID per conto di società del gruppo.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni, per un ammontare di 1,1 milioni di euro, vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (BG Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

	2016	2015	VARIAZIONE
Commissioni sottoscrizione Sicav	55	128	-73
Commissioni negoziazione su fondi e Sicav	1.080	4.964	-3.884
	<b>1.135</b>	<b>5.092</b>	<b>-3.957</b>

I **costi operativi netti** rilevati dalla Banca in relazione a operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 15,3 milioni di euro, pari all'8,4% del totale dell'aggregato e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	2016	2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	2.225	2.116	109	5,2%
Servizi immobiliari	5.726	6.970	-1.244	-17,8%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	7.622	6.261	1.361	21,7%
Servizi finanziari	-3	-	-3	-
Servizi del personale (staff)	-232	-420	188	-44,8%
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>15.338</b>	<b>14.927</b>	<b>411</b>	<b>2,8%</b>

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 3,3 milioni di euro e si riferiscono, per 2,1 milioni di euro, a servizi assicurativi e, per il residuo, a canoni di locazione immobiliare ex INA.

Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della Banca, ammonta complessivamente a 5,7 milioni di euro e si riferisce, oltre a Generali Italia S.p.A. (1,2 milioni di euro), a Generali Properties (3,2 milioni di euro) e al Fondo Mascagni (1,4 milioni di euro).

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

## I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del Gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo bancario e assicurativo.

La voce Partecipazioni include la quota di partecipazione che, nel corso dell'esercizio 2015, il Gruppo bancario ha acquisito nella società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd.

Nel corso del 2016, la quota di perdita d'esercizio di competenza di Banca Generali ammonta a circa 75 migliaia di euro, mentre le differenze cambio sulla partecipazione in valuta a 96 migliaia di euro.

Il **portafoglio AFS** include, infine, anche un investimento azionario non significativo in Dea Capital, riferibile a un dirigente con responsabilità strategiche della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. Nel 2016 su tale titolo sono stati incassati dividendi per 36 mila euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ENTITÀ CONTROLLATE O INFLUENZA NOTEVOLE
Attività finanziarie AFS	-	361
Crediti verso clientela	3.082	-
Debiti verso clientela	3.780	-
Partecipazioni	-	1.988
Garanzie rilasciate	45	-
Garanzie ricevute	-	-

## Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

### Principali dati del bilancio 2015 di Assicurazioni Generali

(MILIONI DI EURO)

<b>Utile netto</b>	<b>931,5</b>
Dividendo complessivo	1.123,0
<i>Incremento</i>	-
Premi netti complessivi	2.290,0
Premi lordi complessivi	3.113,1
Premi lordi complessivi lavoro diretto	595,0
<i>Incremento a termini omogenei <sup>(a)</sup></i>	-
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.518,1
<i>Incremento a termini omogenei <sup>(a)</sup></i>	-
Costi di produzione e di amministrazione	397,2
<i>Expense ratio <sup>(b)</sup></i>	17,34%
<b>Ramo Vita</b>	
Premi netti ramo vita	1.353,6
Premi lordi ramo vita	1.719,4
<i>Incremento a termini omogenei <sup>(a)</sup></i>	-
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	244,6
<i>Incremento a termini omogenei <sup>(a)</sup></i>	-
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.478,8
<i>Incremento a termini omogenei <sup>(a)</sup></i>	-
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	210,2
<i>Expense ratio <sup>(b)</sup></i>	15,53%
<b>Ramo Danni</b>	
Premi netti rami danni	936,4
Premi lordi rami danni	1.393,7
<i>Incremento a termini omogenei <sup>(a)</sup></i>	-
Premi lordi rami danni lavoro diretto	350,4
<i>Incremento a termini omogenei <sup>(a)</sup></i>	-
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.043,3
<i>Incremento a termini omogenei <sup>(a)</sup></i>	-
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	187,0
<i>Expense ratio <sup>(b)</sup></i>	19,97%
<i>Loss ratio <sup>(c)</sup></i>	63,20%
<i>Combined ratio <sup>(d)</sup></i>	83,10%
<b>Risultato dell'attività finanziaria corrente</b>	<b>1.673,8</b>
Riserve tecniche	14.120,1
Riserve tecniche ramo vita	12.135,5
Riserve tecniche ramo danni	1.984,6
Investimenti	41.170,3
Capitale e riserve	13.767,5

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

## PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### A. Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31.12.2016, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, attivati da Banca Generali sono costituiti da due piani di stock option riservati rispettivamente a Consulenti Finanziari e manager di rete e Relationship Manager (dipendenti) di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010. Tali piani hanno ormai terminato il periodo di vesting e si avvicinano al termine anche del periodo massimo di esercitabilità delle azioni.

La Politica in materia di remunerazione e incentivazione del gruppo Banca Generali, adeguata a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 VII aggiornamento), prevede che annualmente una quota della retribuzione variabile maturata dal personale più rilevante venga corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari.

#### A.1 Piani di Stock Option per Consulenti Finanziari e manager di rete e per i Relationship manager di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010

Al fine di perseguire il duplice obiettivo di medio e lungo periodo di mantenere allineati gli interessi della rete distributiva e dei manager di rete a quelli della società e di fidelizzare le figure più promettenti, coinvolgendole economicamente nella crescita di valore complessivo dell'azienda e stimolandone la produttività, in data 21 aprile 2010, l'Assemblea degli azionisti ha approvato due piani di stock options, che prevedevano:

- > l'assegnazione a Consulenti Finanziari, area manager e business manager e private banker di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 2.300.000;
- > l'assegnazione ai Relationship Manager dipendenti di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 200.000;
- > l'assegnazione delle opzioni entro il 30 giugno 2011, previa verifica del raggiungimento di obiettivi complessivi e individuali di sviluppo della raccolta realizzata entro il 31.12.2010;
- > l'esercitabilità delle opzioni a partire dal 1° luglio 2011 in ragione di un sesto per anno e fino al 30 giugno 2017.

Le caratteristiche salienti dei piani in esame sono riepilogate nei Bilanci consolidati e individuali 2014 e precedenti a cui è possibile fare riferimento per maggiori informazioni.

Al servizio dei piani di stock options sopra indicati, è stato approvato un aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma del Codice Civile, per l'emissione di un massimo di 2,5 milioni di azioni ordinarie, in aggiunta ai 5,5 milioni di nuove azioni già deliberate in relazione ai piani di stock options preesistenti, già esaminati.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati alle diverse categorie di destinatari è stata effettuata dal Comitato di gestione del piano in data 13 maggio 2011 e i diritti di opzione sono stati effettivamente assegnati agli aventi diritto in data 7 giugno 2011.

Il prezzo di esercizio delle azioni è stato determinato in base ai Regolamenti dei piani, sulla base della media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione dell'azione Banca Generali rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione allo stesso giorno del mese solare precedente, pari a euro 10,7118.

La sesta e ultima tranche di opzioni, pari a un sesto del totale delle opzioni assegnate, è divenuta esercitabile a partire dal 01.07.2016 e potrà quindi essere esercitata fino al 30.06.2017.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono state esercitate **340.007** opzioni, di cui **20.907** relative a Relationship Manager. Sono altresì state annullate **5.318** opzioni per effetto della cessazione del mandato da parte dei Consulenti Finanziari.

Nel complesso le opzioni esercitate ammontano quindi a 1.945.687 mentre le opzioni annullate sono 120.127.

Alla fine dell'esercizio 2016 le opzioni non ancora esercitate ammontano a **434.186** di cui **38.339** relative a Relationship Manager.

#### Determinazione del fair value e trattamento contabile

La valorizzazione dei piani di stock option è stata effettuata sulla base del fair value delle opzioni assegnate, misurato con riferimento alla data di assegnazione finale delle stesse.

In particolare, poiché le diverse tranches del piano sono caratterizzate da diverse date di maturazione e periodi di esercitabilità delle opzioni, ognuna delle stesse è stata trattata alla stregua di assegnazione separata, con determinazione di uno specifico fair value.



Per la determinazione del fair value delle opzioni è stato utilizzato un modello standardizzato, disponibile fra gli strumenti operativi della piattaforma Bloomberg, che utilizza quali dati di input il prezzo di esercizio (strike price), la durata delle opzioni e il periodo di esercitabilità, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi e il tasso d'interesse sulle attività risk free. L'utilizzo di un modello di pricing binomiale permette altresì di tenere conto della possibilità di esercizio anticipato delle opzioni rispetto alla scadenza ultima.

La volatilità implicita del titolo Banca Generali utilizzata dal modello è stata determinata sulla base di un processo induttivo ampiamente diffuso sul mercato.

In particolare, è stata preliminarmente stimata la volatilità attesa dell'opzione Banca Generali at the money a 3 mesi sulla base delle rilevazioni della volatilità storica e di quella delle opzioni a 3 mesi più liquide su titoli azionari di emittenti quotati aventi simili caratteristiche strutturali. È stato quindi calcolato il dato relativo allo spread rispetto alla volatilità dell'opzione a 3 mesi sull'indice DJ STOXX 50 che è stato successivamente applicato alla volatilità implicita dell'indice riferita all'orizzonte temporale delle nuove scadenze, tenendo altresì conto dei diversi profili di moneyness. In considerazione della particolare situazione di volatilità dei mercati verificatasi nel periodo di assegnazione delle azioni, il valore corrente delle stesse è stato individuato in base alla media delle quotazioni del periodo compreso fra il 15 maggio (data di individuazione dei beneficiari) e il 30 giugno 2011, ovvero la data prevista dal regolamento come termine ultimo per l'assegnazione delle stesse.

Ai fini della valutazione, sono state altresì considerate le altre specifiche caratteristiche dei piani, quali la presenza di periodi di sospensione dell'esercitabilità.

Poiché inoltre il regolamento del piano prevede la perdita del diritto a esercitare le opzioni in caso di cessazione per qualunque motivo del Consulente Finanziario, salvo il caso di decesso, invalidità permanente o pensionamento, è stata stimata la minor vita residua attesa delle opzioni, rispetto alla durata contrattuale, per effetto degli esercizi anticipati attesi. A tale fine il fair value teorico dell'azione è stato rettificato sulla base dei tassi di turnover attesi per classe di scadenza delle opzioni.

Alla fine di tale procedura sono stati individuati dei fair value compresi fra 1,01 e 0,65 euro, a seconda della data di esercizio dei diritti di opzione.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (vesting), ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verificano le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In considerazione della diversa data di maturazione delle diverse tranches del piano, ognuna delle stesse è stata valutata a tali fini separatamente. Ne consegue che per la prima tranche, esercitabile dal 1° luglio 2011, la maturazione è stata immediata, mentre per la sesta tranche, esercitabile dal 1° luglio 2016, il periodo di maturazione è stato computato su 6 anni.

## A.2 Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata a obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione e incentivazione applicata al Personale più rilevante del gruppo Banca Generali*, applicata a partire dall'esercizio 2015, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza (VII aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013), è stato previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, avvenga mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali.

In particolare, per il personale più rilevante e i principali manager di rete, che maturano un compenso variabile collegato a obiettivi di breve periodo superiore a 75 migliaia di euro, è previsto, oltre che il differimento di una quota pari al 40% della retribuzione stessa, il pagamento della stessa, per una percentuale del 25%, in azioni Banca Generali con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- > il 60% del bonus sarà erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento, per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate a un periodo di retention di un anno;
- > il 20% del bonus sarà erogato con un differimento di un anno, per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate a un periodo di retention di un anno;
- > il restante 20% del bonus sarà erogato con un differimento di due anni, per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate a un periodo di retention di un anno.

Qualora il bonus effettivo maturato sia inferiore alla soglia indicata di 75 mila euro, sarà erogato integralmente up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento, per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate a un periodo di retention di un anno.

Il pagamento in azioni verrà effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza e sarà pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi previsti dal meccanismo di Management by Objective, anche al superamento dei gate d'accesso di Gruppo Bancario (TCR To-

tal capital ratio, LCR Liquidity Coverage ratio) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione e ai due esercizi successivi di differimento.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- > al numeratore, il 25% della remunerazione variabile di competenza maturata relativamente al raggiungimento effettivo dei target prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- > al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di Bilancio di esercizio e il Bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

### Determinazione del fair value e trattamento contabile

Ai sensi dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", le modalità di attribuzione delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come un'operazione di pagamento basato su azioni regolata con propri strumenti rappresentativi di capitale (equity settled).

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione a Conto economico, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato delle assegnazioni in contropartita a una specifica riserva di patrimonio netto.

L'IFRS 2 prevede a tale proposito che per le *operazioni con dipendenti e terzi che forniscono servizi similari (dipendenti/manager di rete), l'entità deve stimare il fair value dei servizi ricevuti facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati, poiché è normalmente impossibile stimare in maniera attendibile il fair value dei servizi ricevuti.*

Da un punto vista contabile, poiché il pagamento basato su azioni non prevede un prezzo di esercizio, lo stesso può essere assimilato a un'assegnazione gratuita (stock grant) e trattato in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni. L'onere complessivo relativo alle assegnazioni, è stato quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, sulla base dei risultati raggiunti, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Inoltre, in considerazione del fatto che l'assegnazione delle azioni viene effettuata in tre tranches, con una prima quota upfront (60%) successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento e due quote annuali differite (40%), condizionate sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, ogni tranche è stata trattata separatamente.

In particolare il periodo di maturazione delle tranches (vesting period) è stato determinato per la quota upfront dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi) e per le due quote differite esteso ulteriormente fino al 31 dicembre del primo esercizio successivo (24 mesi) e del secondo esercizio successivo (36 mesi).

Il numero complessivo delle azioni da assegnare viene determinato dividendo la quota del 25% dei compensi variabili pagabili in azioni, per la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di Bilancio di esercizio e il Bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello a cui inizia il ciclo di riferimento.

In particolare, per i dirigenti con contratto di lavoro dipendente si è fatto riferimento alle stime della retribuzione variabile prevista dai rispettivi piani MBO, mentre per i manager di rete, si è fatto riferimento alle stime degli incentivi provvisori maturati in relazione agli obiettivi previsti per l'esercizio.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale per l'esercizio.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni coincide invece con il prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso.

### Informazioni sui cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Il **primo ciclo di pagamenti in azioni**, relativo alla retribuzione variabile 2015 è stato approvato dall'Assemblea dei soci del 23 aprile 2015.

Al servizio del piano, l'Assemblea ha altresì deliberato il riacquisto di un numero massimo di **88.213** azioni proprie, che è stato successivamente autorizzato dalla Banca d'Italia, con provvedimento del 3 giugno 2015.

Ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, determinato come media delle quotazioni ufficiali di Borsa del periodo 12 dicembre 2014-9 marzo 2015, è stato determinato nella misura di **23,94 euro**.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 23 aprile 2015, pari a circa **29,4 euro**.



Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **68.250**, di cui **51.960** relative ai manager di rete, **14.578** relative al personale dipendente e **1.712** relative alla controllata BGFML.

Il fair value complessivo del piano è stato stimato in circa 2,0 milioni di euro, di cui 1,6 milioni già contabilizzati nell'esercizio 2015 e 0,3 milioni contabilizzati nell'esercizio 2017.

La prima tranche di tali azioni, collegata alla quota di retribuzione corrente è stata assegnata in data 27.04.2016 per un ammontare di **38.099** azioni proprie.

Le azioni complessivamente assegnate in relazione alla remunerazione 2015 all'Amministratore Delegato DG Piermario Motta (pari a n. **5.222** azioni), prematuramente scomparso nel marzo 2016 sono state liquidate per cassa agli eredi. Sulla base di quanto previsto dall'IFRS2 paragrafo 28 in materia di annullamento di piani di pagamento basati su azioni l'intero piano è stato considerato integralmente maturato a Conto economico e le somme liquidate agli eredi sono state trattate come un riacquisto di azioni per l'ammontare corrispondente al fair value dell'azione Banca Generali alla data del pagamento.

Il **secondo ciclo di pagamenti in azioni**, relativo alla retribuzione variabile 2016, è stato approvato dall'Assemblea dei soci del **21 aprile 2016** e presenta delle caratteristiche sostanzialmente analoghe a quelle dell'esercizio precedente, con l'unica differenza dell'estensione del meccanismo di pagamento in azioni anche ai compensi variabili inferiori alla soglia di 75 mila euro.

In tale contesto l'Assemblea del 21 aprile 2016 ha deliberato il riacquisto di un numero massimo n. **67.051** azioni proprie, che è stato successivamente autorizzato dalla Banca d'Italia, con provvedimento del 6 giugno 2016.

Ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, determinato come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 12 dicembre 2015-9 marzo 2016, è stato determinato nella misura di **25,26 euro**.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 21 aprile 2016, pari circa a **26 euro**<sup>7</sup>.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2016, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa 77,4 migliaia di azioni per un fair value complessivo del piano di **1,9 milioni di euro**.

Nel corso del 2016 è stato inoltre attivato un piano di ingresso assoggettato a un differimento pluriennale che prevede il riconoscimento di dieci quote annuali variabili, dal 2016 al 2025, condizionate al mantenimento della raccolta netta apportata fino alla data del 30.11.2016. Tale piano è ulteriormente assoggettato per ogni quota annuale al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente, fino all'esercizio 2028.

Alla data del 31.12.2016 il fair value della quota pagabile in azioni di tale piano di incentivazione è stimabile, sulla base di quanto previsto dall'IFRS2 nella misura di circa 348 migliaia di euro, di cui circa 63 mila euro di competenza dell'esercizio.

<sup>7</sup> Il prezzo è stato rettificato del dividendo deliberato dall'assemblea del 21.04.2016 già incorporato nella quotazione del titolo e delle cedole previste relative ai tre esercizi successivi, per tenere conto della mancata percezione dello stesso.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio 2016, sono stati esercitati nel complesso quasi 340 migliaia di diritti di opzione derivanti dai nuovi piani del 2010.

Il prezzo medio ponderato di esercizio è stato pari a 10,71 euro a fronte di un prezzo medio del titolo Banca Generali, nel corso del 2016, pari a 21,684 euro.

Il controvalore complessivo percepito dalla banca a seguito degli esercizi ha raggiunto quindi un livello di 3.355 migliaia di euro, mentre il valore della riserva patrimoniale IFRS2, accantonata nei precedenti esercizi e afferente ai diritti esercitati è risultato pari a 361 migliaia di euro.

Tale ammontare unitamente al controvalore corrisposto dai beneficiari, al netto del valore nominale delle azioni assegnate, è stato portato a incremento della riserva per sovrapprezzo azioni (3.584 migliaia di euro), come previsto dalle Istruzioni dell'Organo di vigilanza (Circolare n. 262/2005 paragrafo 5, il Prospetto di variazione del Patrimonio netto). Gli oneri imputati nel Conto economico dell'esercizio 2016 in relazione ai piani di stock option deliberati nel 2010 a favore di Consulenti Finanziari e Relationship Manager dipendenti ammontano invece a 29 migliaia di euro.

Alla fine dell'esercizio 2016 la riserva patrimoniale per oneri IFRS 2 riferibile ai piani di stock option del 2010 ammonta pertanto a 0,3 milioni di euro.

Le opzioni complessivamente esercitabili alla fine dell'esercizio 2016 sono invece 434 migliaia, con un prezzo di esercizio medio di 10,71 euro, pari a un controvalore di esercizio di circa 4,7 milioni di euro.

La vita media residua di tale aggregato è di 0,5 anni.

### B.1 Piani di Stock option - variazioni annue

VOCI/NUMERO DI OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	PREZZI MEDI	STOCK OPTION CONSULENTI FINANZIARI	PREZZI MEDI	STOCK OPTION MANAGER DIPENDENTI	PREZZI MEDI	TOTALE STOCK OPTION	PREZZI MEDI	SCADENZA MEDIA
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>720.265</b>	<b>10,71</b>	<b>59.246</b>	<b>10,71</b>	<b>779.511</b>	<b>10,71</b>	<b>1,50</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>x</b>
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-	-	x
B.2 Altre variazioni	-	-	9,00	-	-	-	-	x
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>-324.418</b>	<b>10,71</b>	<b>-20.907</b>	<b>10,71</b>	<b>-345.325</b>	<b>10,71</b>	<b>x</b>
C.1 Annullate	-	-5.318	10,71	-	-	-5.318	10,71	x
C.2 Esercitate	-	-319.100	10,71	-20.907	10,71	-340.007	10,71	x
C.3 Scadute	-	-	-	-	-	-	-	x
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	x
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>395.847</b>	<b>10,71</b>	<b>38.339</b>	<b>10,71</b>	<b>434.186</b>	<b>10,71</b>	<b>0,50</b>
<b>E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio</b>	-	<b>395.847</b>	<b>10,71</b>	<b>38.339</b>	<b>10,71</b>	<b>434.186</b>	<b>10,71</b>	<b>0,50</b>
<b>Costo dell'esercizio (euro/000)</b>	-	<b>27</b>	<b>X</b>	<b>3</b>	<b>X</b>	<b>29</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Riserva IFRS 2 (euro/000)</b>	-	<b>312</b>	<b>X</b>	<b>31</b>	<b>X</b>	<b>343</b>	<b>X</b>	<b>X</b>

Con riferimento invece ai piani per pagamenti basati su azioni legati alla Politica sulle Remunerazioni si stima che l'onere di competenza dell'esercizio 2016 ammonti a circa 1,7 milioni di euro, mentre la Riserva IFRS2 complessivamente accantonata ammonta a 2,2 milioni di euro.

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

Il Gruppo bancario identifica le seguenti tre principali aree di business:

- > **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Consulenti Finanziari facente capo principalmente alla Divisione Financial Planner e dai rispettivi clienti;
- > **Canale Private**, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private Banker e Relationship Manager facente capo alle "Divisioni "Private Banking" e "Private Relationship Manager" e dai rispettivi clienti;
- > **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e d'investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali.

La reportistica periodica analizzata dal Management prevede che il Gruppo valuti la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), che quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

A tale proposito, si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al Margine di interesse; le commissioni nette, infatti, essendo generate direttamente dai volumi di Raccolta lorda e dagli Assets Under Management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi attivi e passivi afferenti al segmento Affluent e Private sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta e sugli impieghi di ciascun segmento. È inoltre esposta la quota di "interessi figurativi" determinati in base alla logica del Tasso Interno di Trasferimento.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i risultati economici consolidati dei settori individuati, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali e riclassificati ai sensi dell'IFRS 5.

Si propone inoltre, in calce alle tabelle, quale ulteriore informazione quantitativa analizzata dal Management per la valutazione delle performance del Gruppo, la suddivisione per segmento operativo degli Assets Under Management alla data di fine esercizio e della Raccolta netta realizzata nell'esercizio chiuso al 31.12.2016, oltre che il dato comparativo.

## Distribuzione per settori di attività: dati economici

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016				31.12.2015			
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORP.	TOTALE	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORP.	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	11.336	7.005	40.732	59.073	12.792	7.781	49.170	69.743
Interessi figurativi	14.250	7.049	-21.299	-	16.335	8.827	-25.163	-
Interessi passivi e oneri assimilabili	-406	-245	241	-410	-560	-154	-2.799	-3.513
<b>Margine di interesse</b>	<b>25.180</b>	<b>13.809</b>	<b>19.674</b>	<b>58.663</b>	<b>28.567</b>	<b>16.454</b>	<b>21.208</b>	<b>66.230</b>
Commissioni attive	367.941	203.440	33.308	604.689	387.365	225.258	39.338	651.960
<i>di cui:</i>								
- sottoscrizioni	13.415	2.508	617	16.540	26.011	5.649	330	31.990
- gestione	305.895	171.261	15.108	492.264	280.152	167.637	11.341	459.129
- performance	37.985	19.706	9.463	67.154	69.983	40.063	17.112	127.158
- altro	10.646	9.965	8.120	28.731	11.219	11.909	10.555	33.683
Commissioni passive	-186.730	-96.828	-12.120	-295.678	-176.760	-94.097	-10.341	-281.198
<b>Comissioni nette</b>	<b>181.211</b>	<b>106.612</b>	<b>21.188</b>	<b>309.011</b>	<b>210.605</b>	<b>131.161</b>	<b>28.996</b>	<b>370.762</b>
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	32.754	32.754	-	-	25.790	25.790
Dividendi	-	-	1.963	1.963	-	-	3.120	3.120
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>206.391</b>	<b>120.421</b>	<b>75.579</b>	<b>402.391</b>	<b>239.172</b>	<b>147.615</b>	<b>79.115</b>	<b>465.903</b>
Spese per il personale	-	-	-	-80.470	-	-	-	-80.949
Altre spese amministrative	-	-	-	-140.119	-	-	-	-134.020
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-	-	-	-5.940	-	-	-	-5.310
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	44.545	-	-	-	44.720
<b>Costi operativi netti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-181.984</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-175.559</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>220.407</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>290.343</b>
Rettifiche di valore su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-	-778	-	-	-	-6.471
Accantonamenti netti	-	-	-	-34.740	-	-	-	-45.585
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-	-	-	-53	-	-	-	-46
<b>Utile operativo ante imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>184.836</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>238.241</b>
Imposte sul reddito - operatività corrente	-	-	-	-28.942	-	-	-	-34.682
Utile (perdita) attività in dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>155.894</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>203.559</b>
(MILIONI DI EURO)								
Asset Under Management	28.295	19.252	2.957	50.504	24.321	17.283	2.778	44.383
Raccolte netta	3.704	1.973	n.a.	5.677	2.885	1.755	n.a.	4.640
Numero consulenti/RM	1.371	470	n.a.	1.841	1.292	423	n.a.	1.715

## Note

1. Gli interessi attivi sono comprensivi degli interessi attivi negativi, che sono classificati nella voce 20 di Conto economico Interessi Passivi.
2. Gli interessi passivi sono comprensivi degli interessi passivi negativi, che sono classificati nella voce 10 di Conto economico Interessi Attivi

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS 8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa.

Viene di seguito presentata la ripartizione sui tre segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente avviamenti.

	31.12.2016			TOTALE
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORP.	
Avviamenti	4.416	60.543	1.106	66.065
Intangible asset (client relationship)	-	15.737	-	15.737

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al Management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo per aree geografiche.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati.

Trieste, 10 marzo 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39



Tel: +39 02 58.20.10  
Fax: +39 02 58.20.14.03  
www.bdo.it

Viale Abruzzi n. 94  
20131 Milano

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del d.lgs. 39/2010

Agli Azionisti della  
Banca Generali S.p.A.

### Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali, costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 e dell'art.43 del D.lgs. 136/2015.

#### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 e dell'art.43 del D.lgs. 136/2015.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.  
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

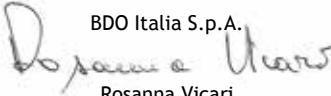
Iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO. network di società indipendenti.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Generali S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2016.

Milano, 28 marzo 2017

  
BDO Italia S.p.A.  
Rosanna Vicari  
Socio



## **NAZARÈ**

Portogallo, settembre 2016

Michele Alassio



---

**3.**  
**BILANCIO D'ESERCIZIO**  
**DI BANCA GENERALI**  
**S.P.A.**  
al 31.12.2016

Consiglio di Amministrazione  
10 marzo 2017

## DATI DI SINTESI PATRIMONIALI FINANZIARI ED ECONOMICI

### Sintesi dei dati economici

(MILIONI DI EURO)	2016	2015	VARIAZIONE
Margine di interesse	58,7	66,2	-11,4
Commissioni nette	144,3	144,6	-0,2
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	34,7	28,9	20,1
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>237,7</b>	<b>239,7</b>	<b>-0,8</b>
Spese per il personale	-74,5	-74,9	-0,5
Altre spese amministrative	-136,5	-130,3	4,7
Ammortamenti	-5,9	-5,3	11,8
Altri proventi di gestione	43,3	44,0	-1,4
<b>Costi operativi netti</b>	<b>-173,6</b>	<b>-166,5</b>	<b>4,2</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>64,1</b>	<b>73,2</b>	<b>-12,4</b>
Accantonamenti	-34,7	-45,5	-23,7
Dividendi e utili delle partecipazioni	130,5	177,4	-26,4
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-0,9	-6,5	-85,7
<b>Utile ante imposte</b>	<b>159,0</b>	<b>198,6</b>	<b>-19,9</b>
<b>Utile netto</b>	<b>144,8</b>	<b>184,3</b>	<b>-21,5</b>
Cost income ratio (al lordo dividendi)	45,5%	38,7%	17,8
EBTDA	200,5	255,8	-21,6
ROE	40,39%	60,01%	-32,7
EPS - Earning per share (unità di euro)	1,247	1,591	-21,6

### Raccolta netta

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE
Fondi comuni	198	869	-77,2
Gestioni di portafoglio	1.020	-168	-707,1
Assicurazioni/Fondi pensione	2.749	3.394	-19,0
Titoli/Conti correnti	1.710	545	213,8
<b>Totale</b>	<b>5.677</b>	<b>4.640</b>	<b>22,3</b>

## Asset Under Management &amp; Custody (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE
Fondi comuni	11,2	10,9	2,4
Gestioni di portafoglio	4,7	3,6	28,6
Assicurazioni/Fondi pensione	20,2	17,3	17,1
Titoli/Conti correnti	11,5	9,8	17,3
<b>Totale</b>	<b>47,5</b>	<b>41,6</b>	<b>14,3</b>

## Patrimonio

(MILIONI DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE
Patrimonio netto	522,2	523,6	-0,3
Fondi propri	343,2	318,9	7,6
Excess capital	173,1	134,5	28,7
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>16,14%</b>	<b>13,83%</b>	<b>16,7</b>

## SCHEMI DI BILANCIO

## STATO PATRIMONIALE

## Voci dell'Attivo

	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	583.356.168	103.108.434
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.560.001	28.003.985
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.409.313.232	2.939.206.635
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	731.360.756	423.585.115
60. Crediti verso banche	319.982.653	285.555.028
70. Crediti verso clientela	1.843.231.181	1.871.577.325
100. Partecipazioni	16.224.545	16.224.545
110. Attività materiali	6.252.420	4.784.311
120. Attività immateriali	87.190.974	83.933.817
<i>di cui:</i>		
- avviamento	61.775.347	61.775.347
130. Attività fiscali	44.018.092	61.678.898
a) correnti	3.386.543	21.430.178
b) anticipate	40.631.549	40.248.720
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	9.754.965	11.495.700
150. Altre attività	232.385.073	208.593.717
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>8.311.875.095</b>	<b>6.026.251.810</b>

## Voci del Passivo e del Patrimonio netto

	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	802.701.547	333.941.495
20. Debiti verso clientela	6.738.733.731	4.883.329.494
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.168.718	463.036
80. Passività fiscali	9.323.304	12.856.965
b) differite	9.323.304	12.856.965
100. Altre passività	116.360.639	153.689.300
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.644.954	4.448.039
120. Fondi per rischi e oneri:	116.709.611	113.941.769
b) altri fondi	116.709.611	113.941.769
130. Riserve da valutazione	9.158.217	22.499.627
160. Riserve	201.028.404	153.190.078
170. Sovrapprezzi di emissione	53.803.000	50.063.050
180. Capitale	116.424.502	116.092.599
190. Azioni proprie (-)	-2.932.856	-2.555.193
200. Utile di esercizio	144.751.324	184.291.551
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>8.311.875.095</b>	<b>6.026.251.810</b>

## CONTO ECONOMICO

### Voci

	2016	2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	61.780.099	69.735.644
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.114.220	-3.513.922
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>58.665.879</b>	<b>66.221.722</b>
40. Commissioni attive	412.639.187	399.741.865
50. Commissioni passive	-268.333.736	-255.188.029
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>144.305.451</b>	<b>144.553.836</b>
70. Dividendi e proventi simili	132.425.373	180.480.194
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.383.127	4.485.809
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	30.371.018	21.301.302
a) crediti	2.204.039	1.700.238
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	28.151.158	19.601.065
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.821	-1
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>368.150.848</b>	<b>417.042.863</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-928.374	-6.470.946
a) crediti	1.770.626	-1.120.823
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.865.228	-2.845.159
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	100.819	-2.574.527
d) altre operazioni finanziarie	65.409	69.563
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>367.222.474</b>	<b>410.571.917</b>
150. Spese amministrative:	-211.015.091	-205.218.541
a) spese per il personale	-74.482.791	-74.869.076
b) altre spese amministrative	-136.532.300	-130.349.465
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-34.691.232	-45.453.374
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.294.412	-1.201.513
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-4.587.088	-4.058.126
190. Altri oneri/proventi di gestione	43.341.594	43.970.840
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-208.246.229</b>	<b>-211.960.714</b>
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	21.715	-5.801
<b>250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>158.997.960</b>	<b>198.605.402</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-14.246.636	-14.313.851
<b>270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>144.751.324</b>	<b>184.291.551</b>
<b>290. Utile di esercizio</b>	<b>144.751.324</b>	<b>184.291.551</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci

	2016	2015
<b>10. Utile di esercizio</b>	<b>144.751.324</b>	<b>184.291.551</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	-180.609	66.509
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico</b>		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-13.160.801	4.378.816
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-13.341.410</b>	<b>4.445.325</b>
<b>140. Redditività complessiva</b>	<b>131.409.914</b>	<b>188.736.876</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

## Voci

	CAPITALE			RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE					
<b>Patrimonio netto al 31.12.2015</b>	<b>116.092.599</b>	<b>- 50.063.050</b>	<b>142.279.511</b>	<b>10.910.567</b>	<b>22.499.627</b>	<b>-</b>	<b>-2.555.193</b>	<b>184.291.551</b>	<b>523.581.712</b>	
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Esistenza al 01.01.2016	116.092.599	- 50.063.050	142.279.511	10.910.567	22.499.627	-	-2.555.193	184.291.551	523.581.712	
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	45.054.731	-	-	-	-	-184.291.551	-139.236.820	
- Riserve	-	-	45.054.731	-	-	-	-	-45.054.731	-	
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-139.236.820	-139.236.820	
Variazione di riserve	-	-	-	- 2.622.230	-	-	-	-	2.622.230	
Operazioni sul Patrimonio netto	331.903	- 3.739.950	-	161.365	-	-	-377.663	-	3.855.555	
- Emissione nuove azioni	331.903	- 3.739.950	-	-1.488.138	-	-	1.001.788	-	3.585.503	
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-87.525	-	-	-1.379.451	-	-1.466.976	
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Stock option	-	-	-	1.737.028	-	-	-	-	1.737.028	
Redditività complessiva	-	-	-	-	-13.341.410	-	-	144.751.324	131.409.914	
<b>Patrimonio netto al 31.12.2016</b>	<b>116.424.502</b>	<b>- 53.803.000</b>	<b>187.334.242</b>	<b>13.694.162</b>	<b>9.158.217</b>	<b>-</b>	<b>-2.932.856</b>	<b>144.751.324</b>	<b>522.232.591</b>	

	CAPITALE			RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE					
<b>Patrimonio netto al 31.12.2014</b>	<b>115.677.077</b>	<b>- 45.574.956</b>	<b>88.251.081</b>	<b>7.401.556</b>	<b>18.054.302</b>	<b>-</b>	<b>-41.238</b>	<b>167.459.532</b>	<b>442.377.266</b>	
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Esistenza al 01.01.2015	115.677.077	- 45.574.956	88.251.081	7.401.556	18.054.302	-	-41.238	167.459.532	442.377.266	
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	54.028.430	-	-	-	-	-167.459.532	-113.431.102	
- Riserve	-	-	54.028.430	-	-	-	-	-54.028.430	-	
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-113.431.102	-113.431.102	
Variazione di riserve	-	-	-	- 2.312.303	-	-	-	-	2.312.303	
Operazioni sul Patrimonio netto	415.522	- 4.488.094	-	1.196.708	-	-	-2.513.955	-	3.586.369	
- Emissione nuove azioni	415.522	- 4.488.094	-	-519.606	-	-	4.534	-	4.388.544	
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-2.518.489	-	-2.518.489	
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Stock option	-	-	-	1.716.314	-	-	-	-	1.716.314	
Redditività complessiva	-	-	-	-	4.445.325	-	-	184.291.551	188.736.876	
<b>Patrimonio netto al 31.12.2015</b>	<b>116.092.599</b>	<b>- 50.063.050</b>	<b>142.279.511</b>	<b>10.910.567</b>	<b>22.499.627</b>	<b>-</b>	<b>-2.555.193</b>	<b>184.291.551</b>	<b>523.581.712</b>	

## RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	2016	2015
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>25.646.389</b>	<b>-24.654.697</b>
Risultato di esercizio	144.751.324	184.291.551
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione	716.241	117.189
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	928.374	6.470.946
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	5.881.500	5.259.639
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	2.767.842	20.355.645
Imposte e tasse non liquidate	20.429.184	-29.065.967
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-
Altri aggiustamenti	-149.828.076	-212.083.700
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)</b>	<b>-1.499.851.065</b>	<b>-821.968.382</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-10.813.664	4.763.651
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.490.309.502	-712.180.764
Crediti verso banche: a vista	-86.922.072	-36.573.261
Crediti verso banche: altri crediti	52.330.670	25.625.589
Crediti verso clientela	36.083.156	-97.779.688
Altre attività	-219.653	-5.823.909
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)</b>	<b>2.279.669.368</b>	<b>-156.596.034</b>
Debiti verso banche: a vista	22.251.365	-3.987.165
Debiti verso banche: altri debiti	447.915.912	-689.287.878
Debiti verso clientela	1.844.951.837	528.431.571
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	238.138	-2.654.784
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	-35.687.884	10.902.221
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>805.464.693</b>	<b>-1.003.219.114</b>



	2016	2015
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>150.377.095</b>	<b>1.181.574.625</b>
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	130.462.000	177.360.000
Vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	19.884.959	1.004.200.625
Vendite di attività materiali	30.136	14.000
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-338.475.761</b>	<b>-44.134.832</b>
Acquisti partecipazioni	-	-2.200.000
Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-327.860.574	-37.353.617
Acquisti di attività materiali	-2.770.942	-2.264.756
Acquisti di attività immateriali	-7.844.245	-2.316.459
Acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-188.098.666</b>	<b>1.137.439.793</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
Emissione/acquisto di azioni proprie	2.118.527	1.870.055
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-139.236.820	-113.431.102
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-137.118.293</b>	<b>-111.561.047</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>480.247.734</b>	<b>22.659.632</b>
+ Liquidità generata (-) liquidità assorbita	-	-
<b>Riconciliazione</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	103.108.434	80.448.802
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	480.247.734	22.659.632
Cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquida alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>583.356.168</b>	<b>103.108.434</b>

Legenda

(+) Liquidità generata.

(-) Liquidità assorbita.

Trieste, 10 marzo 2017

## NOTA INTEGRATIVA

---

Parte A - Politiche contabili	321
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	355
Parte C - Informazioni sul Conto economico	383
Parte D - Redditività complessiva	396
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	397
Parte F - Informazioni sul patrimonio	425
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	439
Parte H - Operazioni con parti correlate	442
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	450

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### Parte A.1 - Parte Generale

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2016, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2016 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

#### Principi contabili internazionali omologati nel 2015 ed entrati in vigore nel 2016

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IAS 27: Equity Method in Separate Financial Statements	2441/2015	23.12.2015	01.01.2016
Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative	2404/2015	19.12.2015	01.01.2016
Annual Improvements to IFRSs 2012–2014 Cycle (IFRS1, IFRS5, IFRS7, IAS 19, IAS 34)	2343/2015	16.12.2015	01.01.2016
Amendments to IAS 16 and IAS 38: Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation	2231/2015	03.12.2015	01.01.2016
Amendments to IFRS 11: Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations	2173/2015	25.11.2015	01.01.2016
Amendments to IAS 16 and IAS 41: Bearer Plants	2113/2015	24.11.2015	01.01.2016

#### Principi contabili internazionali omologati nel 2016

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities	1703/2016	23.09.2016	01.01.2016

#### Principi contabili internazionali omologati nel 2016 ma non ancora entrati in vigore

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 9 Financial Instruments	2067/2016	29.11.2016	01.01.2018
IFRS 15 Revenue from contracts with customers	1905/2016	29.10.2016	01.01.2018

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata invece posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

I nuovi principi e le interpretazioni entrati in vigore non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche di Banca Generali.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti documenti:

- > Stato patrimoniale,
- > Conto economico,

- > Prospetto della redditività complessiva,
- > Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto,
- > Rendiconto finanziario,
- > Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Banca.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n.136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

---

## Contenuto degli Schemi di bilancio

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e del 4° aggiornamento pubblicato in data 15 dicembre 2015.

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel Conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo Stato patrimoniale e il Conto economico non sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto Finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

Nel prospetto, i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- > flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione ai mezzi propri.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite), gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso Consulenti Finanziari e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

---

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio

Il progetto di Bilancio d'esercizio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2017 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS10.

Dopo la data del 31 dicembre 2016 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

---

### Sezione 4 – Altri aspetti

---

#### Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

---

#### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

---

#### Riesposizione Depositi liberi presso Banca d'Italia

A partire dal 01.01.2016 le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte pertanto nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide. Al fine di consentire un più agevole raffronto, anche la corrispondente voce della situazione contabile al 31.12.2015 è stata riesposta.

---

#### Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società BDO Italia S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2015, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2015 al 2023 compreso.

## Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

### Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio al 31.12.2016, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla Banca.

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati vengono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che devono essere oggetto di rilevazione separata in quanto:

- > le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- > gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- > gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

I derivati sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

---

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

---

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

---

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:

- > gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- > le altre interessenze azionarie e le quote partecipative non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali le partecipazioni minori e gli investimenti di private equity;
- > i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, è possibile inoltre riclassificare i titoli di debito verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

---

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o, in rare circostanze, dalle Attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

---

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano a essere valutate al fair value, con le seguenti modalità:

- > rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- > rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (impairment), l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

Il fair value viene determinato con i medesimi criteri già indicati per le attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione. I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

---

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

---

## 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

### Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita.

---

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o, in rari casi, dalle Attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (*tainting provision*), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- > siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- > si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

---

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riacquisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.



Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza, per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

---

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

---

## 4. Crediti

---

### Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tale voce comprende inoltre:

- > le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto;
- > titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione o con collocamento privato;
- > i crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF; in quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotto e i crediti verso la rete di Consulenti Finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Possono inoltre essere riclassificati in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

---

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.

Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla Banca anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

## Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico e i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## Rettifiche e riprese di valore

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le esposizioni deteriorate o “non-performing”, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai paragrafi 58-62 dello IAS 39, vengono classificate nelle seguenti categorie:

- 1) sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.
- 2) Inadempienze probabili (“unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.  
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.
- 3) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o inadempienza probabile sono di regola oggetto di un processo di valutazione analitica.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfaitario sulla base di previsioni di perdita storico/statistiche, ovvero, per gli importi singolarmente non significativi, sulla base di ipotesi di non recuperabilità.

Per quanto riguarda le valutazioni analitiche, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti non deteriorati, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una **perdita di valore collettiva**. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, in termini di tipologia di esposizione, settore di attività economica, tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, viene associata, utilizzando un approccio storico/statistico, una “probabilità di inadempienza” (Probability of Default) e una “perdita in caso di inadempienza” (Loss Given Default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti non deteriorati alla stessa data.

---

## Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

---

## 5. Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

---

## 6. Operazioni di copertura

---

### Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- > copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- > copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- > copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

---

### Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, in particolare:

- > nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- > nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- > le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- > *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- > *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

---

## 7. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate e collegate.

La Banca non detiene partecipazioni in società a controllo congiunto.

Sono considerate società controllate le entità in cui la Banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate società sottoposte a una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

---

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

---

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

---

### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

---

## 8. Attività materiali

---

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente a uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

---

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

---

### Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

---

### Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

---

## 9. Attività immateriali

---

### Criteria di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito dell'aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia.

Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end Consulenti Finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consorziali, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

---

## Criteria di iscrizione

### Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

### Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

---

## Criteria di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le *spese per il software* sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli *altri costi capitalizzati sui sistemi legacy* vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

---

## Impairment

### Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 1.2 "Variazioni annue degli avviamenti" della Parte G della presente Nota integrativa.

### Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

---

## Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

---

## 10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.



Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel Conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

## 11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il nuovo comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in 10 quote annue in luogo delle 18 ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del DL 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10 bis e 10 ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespresi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del DL 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2 ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n.1 del 27 febbraio 2009 intitolata "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a Conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a Conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a Conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà, infatti, al rilascio a Conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziati per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (10 o 18 quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

## 12. Fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.



Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- > vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono in particolare:

- > gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di Consulenti Finanziari (indennità di fine rapporto e altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale;
- > gli stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di Consulenti Finanziari;
- > gli accantonamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- > gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricompresi a voce propria del Conto economico per meglio rifletterne la natura.

---

### 13. Debiti e titoli in circolazione

---

#### Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

---

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico.

---

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

---

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

---

#### 14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

---

#### 15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

---

#### 16. Operazioni in valuta

##### Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

##### Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al fair value.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

---

#### 17. Altre informazioni

##### Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

##### Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

##### Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

---

##### Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i Consulenti Finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della Capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- > il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento a un prezzo prefissato (piani di stock option);
- > l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei Consulenti Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a Conto economico per competenza nella voce 180.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei Consulenti Finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 170. "Riserve" del patrimonio netto.

## Long term incentive plan

Il Long Term Incentive Plan (LTIP) è un piano di incentivazione basato su azioni deliberato annualmente dall'Assemblea degli azionisti della controllante Assicurazioni Generali e destinato al Personale più rilevante della stessa e delle società del gruppo assicurativo, fra cui anche alcuni Key manager di Banca Generali.

Il piano è destinato a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni della società rafforzando il legame tra la remunerazione dei beneficiari e le performance definite nel quadro dei piani strategici del gruppo (c.d. performance assoluta) e la crescita del valore rispetto a un gruppo di peer (c.d. performance relativa).

Per i beneficiari appartenenti alla Banca, tuttavia, gli obiettivi, ai quali risulta parametrata la maturazione dell'incentivo, sono distinti fra:

- > obiettivi del gruppo assicurativo, ovvero ROE (Return on Equity) e "*relative Total Shareholders' Return*" (rTSR), rapportato a un Peer Group, a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo;
- > obiettivi di business unit (ROE ed EVA del Gruppo bancario), ponderati al 60%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti:

- > l'incentivo maturato in caso di raggiungimento degli obiettivi viene erogato da Assicurazioni Generali S.p.A. in un'unica soluzione al termine di un periodo di maturazione triennale (vesting) mediante l'assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie (stock granting);
- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del triennio ed è suddiviso in tre tranches, che si riferiscono ai tre anni di durata del piano;
- > ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi inizialmente fissati per il triennio per determinare il numero di azioni da accantonare per ciascuna tranche;
- > a partire dal ciclo 2015-2017 è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 50% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 50% trascorsi due anni;
- > sono previste clausole di malus e di claw back e una soglia minima di accesso (gate di accesso).

Il nuovo piano è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

L'IFRS 2, nella nuova formulazione omologata con il Regolamento (UE) n. 244/2010 della Commissione del 23 marzo 2010 ha introdotto una specifica sezione destinata a regolamentare le operazioni con pagamento basate su azioni fra entità di un gruppo (paragrafi 43B-43C e B45-B61 della Guida operativa).

Nell'ambito di tale sezione viene specificato che nelle operazioni con pagamento basate su azioni tra entità di un gruppo, l'entità che riceve i beni o servizi deve valutare se trattare il costo dei beni o servizi ricevuti alternativamente come un'operazione con pagamento basata su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, in contropartita a una riserva di capitale, o per cassa, in contropartita a una passività.

A tale proposito, il principio contabile prevede (par 43B) che se l'assegnazione di azioni della controllante viene effettuata direttamente dalla stessa, senza intervento della controllata a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a Conto economico viene contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

A tale proposito, in considerazione della specificità dei piani riservati ai beneficiari di Banca Generali, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (Gruppo bancario).

In particolare:

- > la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno stock grant puro, in base al fair value dell'azione ordinaria Assicurazioni Generali alla data di assegnazione;
- > la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come "market condition", la cui valutazione viene integrata nel fair value dello stock grant.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value determinato con le summenzionate modalità moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso. Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di 3 anni (vesting period) a partire dalla grant date in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

## Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un **"beneficio successivo al rapporto di lavoro"**.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- > **"piano a contribuzione definita"** per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto".

- > **"piano a benefici definiti"** per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della **"Proiezione Unitaria del Credito"**.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo IAS 19 revised prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds", è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX EURO CORP costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello IAS 19 revised, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale ( variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del

personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni della passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a Conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a Conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

## I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18.11.2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "Altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 Benefici ai dipendenti, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- > la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle Balance scorecards (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- > gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a Conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività certe a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > i programmi di fidelizzazione a lungo termine (long term incentive plan), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top manager del gruppo e adottati dal CdA di Banca Generali, esaminati più dettagliatamente nel paragrafo successivo.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, nelle seguenti fattispecie:

- > gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo;
- > gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce relativa agli accantonamenti per rischi e oneri.

## Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari viene valutato in base allo IAS37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai Consulenti Finanziari viene determinata sulla base dalla media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al Consulente Finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc) e al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;

- b) di riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvisoria attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del Consulente Finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

---

## Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Consulenti Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'Albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del Consulente Finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto, viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai Consulenti Finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

---

## Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS19, nella voce 150 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 150 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.



## Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- > gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- > gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- > i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- > le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto economico.

## Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio

La redazione del Bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- > la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- > la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- > la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'attività condotta nel corso dell'anno;
- > la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- > la determinazione dell'impairment degli strumenti finanziari;
- > la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti in bonis;
- > le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

## La determinazione dell'impairment relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio titoli non valutato al fair value a Conto economico e classificato nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e nei crediti verso clientela e banche (Loans) viene sottoposto a impairment test al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a Conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi ("eventi di perdita"), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cassa futuri attesi, rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o infine una diminuzione di fair value (valore equo) dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso risk free).

In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per se un'evidenza obiettiva di perdita di valore, una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di impairment viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:

- > Titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- > Titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- > Titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans);
- > Portafoglio Asset backed securities (ABS) e titoli simili allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (Loans).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 24 mesi alla data di bilancio.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti a una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre considerata evidenza di una perdita oggettiva di valore una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio ABS, classificato fra crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, CMBS, cards, ecc.), della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti reports delle Agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) l'importo della perdita è pari alla differenza tra:

- > il costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a Conto economico;
- > il fair value corrente.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a Conto economico. Pertanto le eventuali riprese di valore andranno imputate a patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/LOANS.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nel portafoglio degli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti (LOANS) iscritti al costo ammortizzato l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:

- > il valore contabile dell'attività e
- > il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti finanziari ABS tale dato viene determinato in particolare in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.

Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

### Impairment collettivo

I titoli di debito appartenenti ai portafogli valutati al costo ammortizzato classificati come crediti verso banche e clientela (L&R) e attività detenute sino a scadenza (HTM), per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, come previsto dallo IAS 39 par.



64, al fine di stimare il valore delle eventuali perdite latenti su attività che non abbiano manifestato esplicitamente situazioni di default.

Per i titoli corporate, diversi dai titoli derivanti da cartolarizzazione, tale valutazione avviene per categorie omogenee sulla base della classe di rating e della vita residua.

In particolare, la probabilità di un evento di default (*PD - probability of default*) viene determinata sulla base di serie storiche relative ai tassi di default rilevati globalmente su un orizzonte pluriennale (*Standard & Poor's Cumulative Average Default Rates By Rating, 1981-2015*) e utilizzando una stima di perdita attesa (*LGD loss given default*) di mercato compresa fra il 60% e il 70%.

Per i titoli con vita residua inferiore a 6 mesi, la PD viene in ogni caso ponderata in base al periodo effettivo intercorrente fino alla scadenza degli stessi.

Per i titoli appartenenti al portafoglio HTM dalla valutazione viene in ogni caso escluso il comparto dei titoli di stato italiani.

Per il portafoglio dei titoli derivanti da cartolarizzazioni, viene invece effettuata una segmentazione sulla base della natura delle attività sottostanti a garanzia degli ABS (mutui residenziali, mutui commerciali, leasing, altre tipologie di credito) e della relativa area geografica, sviluppando per ogni comparto specifici tassi di probability of default (PD) e loss given default (LGD).

In particolare, per ogni cluster i tassi di PD sono stati determinati sulla base delle perdite medie ponderate (default e delinquencies > 180 gg) specificamente osservate sulle attività sottostanti degli ultimi due anni, di un campione di operazioni di cartolarizzazione aventi caratteristiche analoghe.

I tassi così ottenuti vengono quindi moltiplicati per la vita residua attesa delle emissioni determinando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio.

La perdita attesa di ogni emissione in portafoglio viene quindi determinata moltiplicando tali dati per il tasso di LGD (determinato sulla base di stime interne prodotte dalla Banca) e verificando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio che supera la soglia di aggressione della tranche in portafoglio (senior, mezzanine, junior).

## Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

### Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione *ex-post*, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, a un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della Direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Con l'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015, il FITD ha quindi proceduto all'adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il decreto legislativo n. 30/2016, la Direttiva è stata infine recepita nell'ordinamento nazionale.

### Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del "bail in", prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un'Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all'1% dei depositi garantiti**<sup>1</sup>.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività "eligibile", ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i Decreti Legislativi n.180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell'ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d'Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli artt. 78 e seguenti del D.Lgs. n.180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (art. 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenute per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino a un ammontare pari al triplo dell'importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism - SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB).

A partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

### **Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD**

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente a oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi", entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante, la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS38 né un'attività per un pagamento anticipato (prepayment asset), ne consegue che i contributi devono essere imputati a Conto economico.

A tale proposito la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella voce 150 b) "Spese amministrative: altre spese amministrative" del Conto economico del bilancio individuale, e voce 180 b) del bilancio consolidato, nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse ( liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

<sup>1</sup> Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

## Qualità del credito - Esposizioni deteriorate

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione 2015/227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 20 febbraio 2015, mediante il quale è stato recepito l'Implementing Technical Standard (ITS) dell'EBA<sup>2</sup> contenente le definizioni di esposizioni deteriorate ("Non Performing Exposure") e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette "Forborne Exposure"), con l'obiettivo di pervenire a una classificazione omogenea a livello europeo, ai fini della vigilanza regolamentare.

Al fine di allinearsi alle disposizioni della Normativa comunitaria, la Banca d'Italia ha pubblicato in data 20 gennaio 2015 l'aggiornamento della Circolare n. 272<sup>3</sup>, che ha introdotto i nuovi criteri prudenziali da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito, a partire dal 1° gennaio 2015.

Le citate modifiche sono state infine recepite, con riguardo alla normativa di bilancio, nel 4° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato a dicembre dello scorso anno.

Nel dettaglio, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate ("sofferenze", "incagli", "scadute/sconfinamenti deteriorate", "ristrutturati") vengono sostituite dalle nuove tre categorie<sup>4</sup>:

- > sofferenze;
- > inadempienze probabili" (c.d. Unlikely to pay);
- > esposizioni scadute deteriorate" (c.d. Past due).

A fronte dell'eliminazione delle categorie degli "Incagli" e delle "Esposizioni Ristrutturate" è stata introdotta la nuova classe delle "Inadempienze probabili", alimentata dalle esposizioni deteriorate per le quali la Banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, senza che vi sia la necessità di porre in essere azioni volte a preservare le ragioni di credito quali, ad esempio, l'escussione delle garanzie.

Tale valutazione è effettuata dalla Banca indipendentemente dalla presenza di eventuali insoluti e quindi non è necessario attendere l'esplicita manifestazione del segnale di anomalia. La categoria in parola attribuisce, pertanto, grande importanza alla capacità di giudizio della Banca nel cogliere tempestivamente gli elementi che possono far presumere una difficoltà nel rimborso integrale della quota capitale e interessi da parte del debitore, senza porre in essere azioni a tutela del credito; ciò anche in assenza di segnali tangibili delle presunte difficoltà.

La nuova normativa ha inoltre introdotto l'obbligo di rappresentare sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate (Non-performing exposures) che delle esposizioni non deteriorate (performing exposures) l'evidenza delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance).

Gli standard EBA definiscono una concessione come:

- > una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico") che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- > il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39.

## Esposizioni oggetto di accordi di rinegoziazione (Forborne Exposures)

### Forborne exposures – Performing

Nell'ambito dei crediti in bonis, vengono identificate e classificate come esposizioni oggetto di concessione (ovvero di Forbearance measures), singole esposizioni per cassa per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (in "difficoltà finanziaria"), acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali o a un rifinanziamento totale/parziale di un contratto che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in tale situazione di difficoltà. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante, ma costituiscono un attributo comune alle varie categorie di attività e vengono rilevate sul singolo rapporto oggetto di concessione.

Tra i crediti in bonis (regolari o scaduti e/o sconfinanti da meno di 90 giorni) vengono pertanto identificate le esposizioni oggetto di concessione (Performing Forborne exposures) per le quali ricorre la situazione della "forbearance measure" e che, per effetto della medesima concessione, non sono state classificate fra i crediti deteriorati.

<sup>2</sup> Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on Forbearance and non-performing exposures (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

<sup>3</sup> 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015.

<sup>4</sup> La precedente classificazione adottata dalla Banca d'Italia prevedeva 4 classi di esposizioni deteriorate: sofferenze, esposizioni ristrutturate, incagli, esposizioni scadute e o sconfinanti.

Si prevede inoltre che lo status di Forborne exposure venga meno quando:

1. è trascorso un periodo di osservazione di almeno due anni dalla data di concessione della forbearance (o dalla data in cui l'esposizione deteriorata oggetto di forbearance è stata riclassificata in bonis);
2. sono stati effettuati regolari pagamenti di ammontare significativo della quota capitale o degli interessi almeno durante metà del periodo di osservazione;
3. al termine del periodo di osservazione nessuna delle esposizioni del debitore è scaduta e/o sconfinante da più di 30 giorni.

### Forborne exposures – Non performing

Nell'ambito dei crediti deteriorati, vengono inoltre identificati i crediti "oggetto di concessione" – Non performing Forborne exposures, ovvero singole esposizioni per cassa appartenenti alle categorie sopra menzionate, per le quali ricorre il criterio della forbearance, così come definito in precedenza. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma, a seconda dei casi, costituiscono un attributo delle categorie di attività deteriorate alle quali appartengono. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

L'esposizione cessa di essere considerata "Non performing oggetto di forbearance measures" e viene considerata "Performing oggetto di forbearance measures" quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

1. l'assegnazione dell'attributo di forbearance non comporta la rilevazione di svalutazioni o passaggi a perdite;
2. è decorso un anno dalle misure di forbearance sull'esposizione;
3. in seguito alla classificazione a forbearance non sono state rilevate esposizioni scadute e/o sconfinanti né elementi che pregiudichino il completo rientro dell'esposizione in accordo con le condizioni previste dalle misure di forbearance adottate.

L'assenza di elementi pregiudizievoli deve essere determinata dopo una valutazione analitica della situazione finanziaria del debitore.

Gli elementi pregiudizievoli devono essere considerati non più in essere nel momento in cui il debitore ha già rimborsato, secondo le scadenze previste dal piano di rientro/ristrutturazione, un importo pari alla somma che era in precedenza scaduta/sconfinante (se vi erano esposizioni scadute/sconfinanti) o pari alla somma che è stata passata a perdite nell'ambito delle misure di forbearance adottate o, in alternativa, il debitore ha già dimostrato con altre azioni la sua capacità di rispettare le condizioni post forbearance.

### Adeguamento all'IFRS 9

In data 29 novembre 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2016/2067 della Commissione che adotta il Principio contabile internazionale IFRS 9 *Financial Instruments*, emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014, in sostituzione dello IAS39.

Tale principio entrerà in vigore il 1° gennaio 2018 e comporterà, fra le altre cose, significative innovazioni in tema di:

- > una nuova classificazione delle attività finanziarie che supera l'attuale modello basato su cinque portafogli – Trading, fair value option (FVO), Available for sale (AFS), Loans, Held to maturity (HTM) – in favore di un modello basato sulle caratteristiche dello strumento finanziario e sul modello di business;
- > un nuovo modello di impairment delle attività finanziarie basato sul concetto dell'expected loss al posto del concetto di incurred loss e sulla classificazione delle attività non deteriorate in due stage, in base a una valutazione del livello di rischio e dell'eventuale deterioramento del merito creditizio rispetto alle condizioni originarie.

A tale proposito si evidenzia come la Banca si sia organizzata per implementare il nuovo principio contabile nei termini previsti, attivando, sotto la supervisione dell'Area CFO, uno specifico progetto che coinvolge le Funzioni Amministrazione, Finanza, Crediti e il Risk Management e si avvale della consulenza di Ernst & Young, articolato su due cantieri: "Classification & Measurement" e "Impairment".

Banca Generali, inoltre, collabora attivamente con il proprio outsourcer informatico, il consorzio CSE, che sta procedendo all'implementazione di nuove procedure necessarie all'adeguamento dei propri sistemi informativi secondo i requisiti previsti dal nuovo standard.

Nel corso del 2016 Banca Generali ha proceduto a effettuare l'analisi delle poste di bilancio interessate dal nuovo principio e a una valutazione preliminare degli impatti patrimoniali determinati dalla nuova classificazione sulla base del business model attualmente in essere.

È stata altresì completata l'analisi normativa e la gap analysis delle politiche contabili, individuando le opzioni strutturali ai fini della declinazione operativa della norma.

Nel corso del mese di gennaio 2017, CSE ha presentato alle banche del consorzio lo stato di avanzamento delle iniziative progettuali in base al quale si prevede di poter ottenere le prime simulazioni d'impatto nel corso del primo semestre 2017.

Alla data di redazione della presente relazione, il progetto in corso non è ancora giunto a uno stato di avanzamento tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

## Adeguamento all'IFRS 15 e all'IFRS 16

In data 29 ottobre 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione che adotta il Principio contabile internazionale IFRS 15 *Revenue from contracts with customers*, emanato dallo IASB.

Il nuovo principio, in vigore anch'esso dal 1° gennaio 2018, sostituirà le norme IAS 18 (Ricavi), IAS 11 (Lavori su ordinazione) e le interpretazioni IFRIC 13 (Programmi di fidelizzazione della clientela), IFRIC 15 (Accordi per la costruzione di immobili), IFRIC 18 (Cessione di attività da parte della clientela) e Sic 31, Prodotti delle attività ordinarie - operazioni di baratto che implicano dei servizi di pubblicità.

Il principio IFRS 15 presenta un modello unico per la contabilizzazione dei ricavi da vendite di beni e da prestazioni di servizi, non rientranti nel campo di applicazione delle norme relative agli strumenti finanziari (IFRS 9), alle polizze assicurative (IFRS 4) o ai contratti di locazione (IAS17 - IFRS 16).

In base a tale principio, un'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- > identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti e obbligazioni;
- > individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- > determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- > allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligations", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- > riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi.

Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

Al riguardo si precisa che Banca Generali avvierà nel corso del 2017 un'attività di valutazione degli impatti, che comunque, allo stato attuale, si prevedono non essere significativi.

Il principio "IFRS 16 - Leases", emanato dallo IASB in data 16 gennaio 2016 e non ancora omologato dall'Unione Europea, introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

Il leasing è definito come un contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Sulla base del nuovo standard, pertanto, viene meno la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari.

Ciò determina una significativa modifica della rappresentazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, che dovrà rilevare nello Stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dal contratto; più specificatamente, il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso ("the right to use") del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene; la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a Conto economico. Sono previste delle esenzioni, al fine di ridurre i costi di adozione per quei contratti aventi durata inferiore a dodici mesi o per quelli di importo non significativo.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata purché sia adottato il principio IFRS 15.

L'omologazione del nuovo principio è prevista nel secondo semestre 2017 e pertanto nel 2017 Banca Generali procederà ad avviare l'attività di valutazione degli impatti, finalizzati a definire il perimetro e relativo trattamento contabile degli attivi utilizzati dalla Banca sulla base di un contratto di leasing.

## Parte A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A seguito dell'omologazione della modifica allo IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepita nell'ordinamento europeo con il Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, la Capogruppo Banca Generali ha proceduto nell'esercizio 2008 alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle attività detenute per la negoziazione (trading) e delle attività disponibili per la vendita (AFS), verso i nuovi portafogli IAS valutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

Per maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione A.3 della Nota integrativa del bilancio 2009 e nella Parte A del bilancio 2008.

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI (MIGLIAIA DI EURO)	DA	A	DATA TRASF.	31.12.2016 BILANCIO	31.12.2016 FAIR VALUE	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DI TRASF.		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO	
						VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
<b>Titoli di capitale</b>	<b>TRA</b>	<b>AFS</b>	<b>01.07.2008</b>	<b>1.384</b>	<b>1.384</b>	<b>-254</b>	<b>-</b>	<b>-254</b>	<b>-</b>
Titoli di debito	TRA	HTM	01.07.2008	-	-	-	-18	2	33
<b>Totale portafoglio HTM</b>				<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-18</b>	<b>2</b>	<b>33</b>
Titoli di debito	TRA	LOANS	01.07.2008	4.996	4.999	7	8	8	31
<b>Totale portafoglio Loans (banche e clientela)</b>				<b>4.996</b>	<b>4.999</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>31</b>
<b>Totale attività finanziarie riclassificate</b>				<b>6.380</b>	<b>6.383</b>	<b>-247</b>	<b>-10</b>	<b>-244</b>	<b>64</b>

Nel corso dell'esercizio 2016 è continuato il processo di smontamento dei titoli di debito oggetto di riclassifica per effetto di rimborsi e cessioni. Alla data di bilancio, pertanto, tali portafogli evidenziano un valore di carico complessivo di 6,4 milioni di euro, in netto calo rispetto ai 26,7 milioni registrati alla fine dell'esercizio precedente (-20,3 milioni di euro). Tale valore include gli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi e gli impairment effettuati.

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzierebbe alla fine dell'esercizio 2016 differenze positive residue non significative rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale (3 migliaia di euro).

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato nell'esercizio 2016 maggiori minusvalenze a Conto economico e Patrimonio netto per 3 migliaia di euro, pari alla differenza fra la variazione negativa di fair value dell'esercizio e le svalutazioni effettivamente operate a Conto economico.

Il contributo economico delle altre componenti reddituali (utili e perdite da realizzo e interessi) sarebbe stato negativo per 0,1 milioni di euro per effetto dei minori interessi contabilizzati rispetto al metodo dell'interesse effettivo al netto dei maggiori utili di realizzo ricalcolati sulla base dei fair value dell'esercizio precedente.

### A.3.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI	DA	A	VITA MEDIA RESIDUA	TASSO INTERESSE EFFETTIVO
Titoli di debito	TRA	LOANS	0,170	0,36%



## Parte A.4 - Informativa sul fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS 13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura entity specific, ma è strettamente market-based.

In particolare la valutazione del fair value suppone che:

- > l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- > è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- > presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- > suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
  - a) nel mercato principale dell'attività o passività;
  - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

### Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- > **livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13, per strumenti identici;
- > **livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- > **livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del fair value gli input sono quindi classificabili in:

- > **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato, ottenute da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- > **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

### Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (mark to market policy), o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (mark to model policy), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti simili (comparable approach) o in mancanza su modelli valutativi (valuation model).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati. Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate, sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- > un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;

- > uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- > una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

---

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

---

##### Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di:

- 1) prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti similari;
- 2) input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo, si rileva la presenza di:

- 1) un solo contributore su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e "fair";
- 2) un "consensus pricing mechanism" in grado di determinare il fair value, quale a titolo di esempio:
  - > Bloomberg Bondtrade Composite (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti;
  - > Bloomberg Generic Number (BGN) che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg;
  - > Markit European ABS, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;
- 3) un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- > l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- > i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da broker.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

---

##### Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

##### **Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno**

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

##### **Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario.**

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.



Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- > costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- > costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- > costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- > costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dal LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di fair value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

### Crediti deteriorati

Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

### Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

## A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

## A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- 1) il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
- 2) i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
- 3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a Conto economico o a Patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.

I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

## A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste dall'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

## Informazioni di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2016				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.659	22.884	12.017	-	38.560
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.352.325	47.952	1.941	7.095	4.409.313
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.355.984</b>	<b>70.836</b>	<b>13.958</b>	<b>7.095</b>	<b>4.447.873</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	409	760	-	-	1.169
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>409</b>	<b>760</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.169</b>

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2015				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.177	12.799	13.028	-	28.004
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.898.120	30.860	3.466	6.761	2.939.207
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.900.297</b>	<b>43.659</b>	<b>16.494</b>	<b>6.761</b>	<b>2.967.211</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	463	-	-	463
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>463</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>463</b>

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), sono costituiti per il 97,9% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un'incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani (4.092,6 milioni di euro), in crescita di 1.498,1 milioni rispetto all'esercizio precedente (+57,7%). Vi rientrano altresì, altri titoli di debito (252,8 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (140,1 milioni di euro) e titoli azionari e OICR quotati su mercati regolamentati italiani ed europei (10,5 milioni di euro).

Le passività finanziarie classificate nel portafoglio L1 si riferiscono a opzioni sull'indice FTSE MIB.

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR non quotati su mercati regolamentati (43,5 milioni di euro), fra cui un'interessenza nella Sicav SIF Tyndaris, un fondo chiuso che investe in attività finanziarie subordinate legate al mercato immobiliare. Appartengono inoltre al portafoglio L2 obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori paesi dell'area Euro (26,5 milioni di euro) e passività finanziarie derivate costituite esclusivamente da outright valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	TRADING	AFS AL FAIR VALUE	AFS AL COSTO
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>13.028</b>	<b>3.466</b>	<b>6.761</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>10</b>	<b>1.334</b>	<b>334</b>
<b>2.1 Acquisti</b>	<b>10</b>	<b>1.334</b>	<b>334</b>
2.2 Profitti imputati a:			
2.2.1 Conto economico	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendali			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.021</b>	<b>2.859</b>	<b>-</b>
3.1 Vendite	-	-	-
3.2 Rimborsi	554	166	-
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto economico	467	1.235	-
- di cui: minusvalenze	467	1.235	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	1.458	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>12.017</b>	<b>1.941</b>	<b>7.095</b>

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite, per 12.009 migliaia di euro, dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo 1, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley, in relazione all'attività del Fondo Immobiliare Scarlatti, promosso dal gruppo Assicurazioni Generali, oggetto di parziale rimborso nell'esercizio.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio AFS, per un ammontare di 1.941 migliaia di euro, sono invece costituite:

- > dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity (922 migliaia di euro), oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi e attualmente in fase di liquidazione e rimborso;
- > dall'interessenza azionaria in Veneto Banca (13 migliaia di euro), banca cooperativa non quotata acquistata nell'esercizio 2011 e oggetto di impairment per un ammontare complessivo di 5,0 milioni di euro (di cui 907 migliaia di euro nell'esercizio); l'interessenza è stata valutata coerentemente agli esiti dell'aumento di capitale effettuato nel corso del mese di giugno 2016 e integralmente sottoscritto dal fondo Atlante al prezzo di 0,1 euro per azione;
- > dall'apporto di capitale, per 1.334 migliaia di euro, versato a settembre 2016 allo Schema Volontario del FITD per la ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena. A fine 2016 l'apporto iniziale è stato svalutato per un importo pari a circa 328 migliaia di euro.

Continuano, invece, a essere valutati al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value alcuni investimenti partecipativi allocati nel portafoglio AFS:

- > le c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 6,6 milioni di euro;
- > gli apporti in associazioni in partecipazione cinematografica con le società Tyco film S.r.l., Fabula Pictures S.r.l., Eskimo S.r.l. per un ammontare complessivo di 510 migliaia di euro.

#### A.4.5.4 Variazioni annue delle attività e delle passività non valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	731.361	759.650	12.859	-
2. Crediti verso banche	319.983	36.445	283.176	-
3. Crediti verso clientela	1.843.231	23.430	997.715	828.958
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.894.575</b>	<b>819.525</b>	<b>1.293.750</b>	<b>828.958</b>
1. Debiti verso banche	802.702	-	802.702	-
2. Debiti verso clientela	6.738.734	-	6.695.452	44.246
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.541.436</b>	<b>-</b>	<b>7.498.154</b>	<b>44.246</b>

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2015			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	423.585	457.592	13.220	-
2. Crediti verso banche	285.555	38.036	250.167	-
3. Crediti verso clientela	1.871.577	28.313	1.036.399	814.781
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.580.717</b>	<b>523.941</b>	<b>1.299.786</b>	<b>814.781</b>
1. Debiti verso banche	333.941	-	333.941	-
2. Debiti verso clientela	4.883.329	-	4.840.047	44.007
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.217.270</b>	<b>-</b>	<b>5.173.988</b>	<b>44.007</b>

### Parte A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
a) Cassa	16.044	13.888
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	567.312	89.220
<b>Totale</b>	<b>583.356</b>	<b>103.108</b>

La voce b) Depositi liberi presso Banche Centrali rappresenta le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2016			31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>22.111</b>	<b>12.009</b>	<b>211</b>	<b>10.037</b>	<b>13.028</b>
1.1 Titoli strutturati	-	22.111	-	-	9.886	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	12.009	211	151	13.028
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.959</b>	-	<b>8</b>	<b>1.331</b>	-	-
<b>3. Quote di OICR</b>	<b>1.596</b>	-	-	<b>635</b>	<b>2.233</b>	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>3.555</b>	<b>22.111</b>	<b>12.017</b>	<b>2.177</b>	<b>12.270</b>	<b>13.028</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>	<b>104</b>	<b>773</b>	-	-	<b>529</b>	-
1.1 Di negoziazione	104	773	-	-	529	-
1.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>104</b>	<b>773</b>	-	-	<b>529</b>	-
<b>Totale (A + B)</b>	<b>3.659</b>	<b>22.884</b>	<b>12.017</b>	<b>2.177</b>	<b>12.799</b>	<b>13.028</b>

Nota

- Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>34.120</b>	<b>23.276</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	22.111	10.138
d) Altri emittenti	12.009	13.138
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.967</b>	<b>1.331</b>
a) Banche	644	-
b) Altri emittenti	1.323	1.331
- imprese di assicurazione	705	775
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	618	556
- altri	-	-
<b>3. Quote di OICR</b>	<b>1.596</b>	<b>2.868</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>37.683</b>	<b>27.475</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	193	204
b) Clientela	684	325
<b>Totale B</b>	<b>877</b>	<b>529</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>38.560</b>	<b>28.004</b>

Al 31.12.2016 le quote di OICR si riferiscono a due fondi ETF; nel corso dell'anno sono state vendute le quote dei comparti BG Selection (2,2 milioni di euro al 31.12.2015).

## Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2016			31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.345.493</b>	<b>4.421</b>	<b>-</b>	<b>2.889.693</b>	<b>3.016</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	2.038	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.345.493	4.421	-	2.887.655	3.016	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>6.832</b>	<b>-</b>	<b>9.036</b>	<b>8.427</b>	<b>-</b>	<b>8.769</b>
2.1 Valutati al fair value	6.832	-	1.941	8.427	-	2.008
2.2 Valutati al costo	-	-	7.095	-	-	6.761
<b>3. Quote di OICR</b>	<b>-</b>	<b>43.531</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>27.844</b>	<b>1.458</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>4.352.325</b>	<b>47.952</b>	<b>9.036</b>	<b>2.898.120</b>	<b>30.860</b>	<b>10.227</b>

#### Note

- Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine, per 349.829 mila euro. Tale voce include, altresì, attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 636.068 mila euro, e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 25.223 mila euro.

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.349.914</b>	<b>2.892.709</b>
a) Governi e Banche Centrali	4.117.859	2.594.480
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	144.539	213.540
d) Altri emittenti	87.516	84.689
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>15.868</b>	<b>17.196</b>
a) Banche	526	2.274
b) Altri emittenti	15.342	14.922
- imprese di assicurazione	652	782
- società finanziarie	2.283	2.509
- imprese non finanziarie	12.400	11.624
- altri	7	7
<b>3. Quote di OICR</b>	<b>43.531</b>	<b>29.302</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.409.313</b>	<b>2.939.207</b>

### Note

- Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 6.585 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS, Tosetti Value Sim, Caricese, SWIFT, ecc.) e di regola non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.
- Nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti due nuovi contratti di associazione in partecipazione cinematografica con Fabula Pictures S.r.l., per la realizzazione del film "Piccoli crimini coniugali", e con Eskimo S.r.l., per la realizzazione del film "Beate". Entrambi gli apporti sono mantenuti al costo.
- Nel corso del 2016, inoltre, Banca Generali ha aderito allo Schema Volontario del FITD per la ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena. L'apporto di capitale iniziale, di 1.334 migliaia di euro, è stato svalutato a fine anno per un importo pari a 328 migliaia di euro.
- Il portafoglio OICR include, per 27.072 migliaia di euro, un'interessenza pari a circa l'8% del capitale in Tyndaris European Real Estate Finance S.A. (TEREF), un fondo alternativo di diritto lussemburghese che, tramite una struttura master/feeder, investe in strumenti finanziari legati al mercato immobiliare commerciale europeo, con particolare riferimento agli strumenti di tipo mezzanine.
- Nel corso del primo semestre è stato sottoscritto il fondo Finlabo Investments, che a fine anno ammonta a 511 migliaia di euro. Nel secondo semestre dell'anno, invece, sono state acquistate quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd, che a fine anno presenta un valore pari a 3.084 migliaia di euro. Nel 2016 è stato altresì incrementato l'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, che si attesta a fine dicembre a 4.516 migliaia di euro (+3.058 migliaia di euro rispetto al 31/12/15).
- Il residuo portafoglio OICR è costituito, per 2.048 migliaia di euro, da comparti della Sicav del gruppo BG Selection Sicav, e, per 6.301 migliaia di euro, da investimenti nella sicav SIF lussemburghese BNP Flexi III, specializzata nell'investimento in leveraged loans, e nel fondo BNP Bond Italy PMI, specializzato in mini-bond.

## Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31.12.2016				31.12.2015			
	VALORE BILANCIO	FV			VALORE BILANCIO	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>731.361</b>	<b>759.650</b>	<b>12.859</b>	<b>-</b>	<b>423.585</b>	<b>457.592</b>	<b>13.220</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	731.361	759.650	12.859	-	423.585	457.592	13.220	-
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>731.361</b>	<b>759.650</b>	<b>12.859</b>	<b>-</b>	<b>423.585</b>	<b>457.592</b>	<b>13.220</b>	<b>-</b>

### Note

- Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- La voce Titoli di debito contiene attività impegnate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 219.319 migliaia di euro, e titoli impiegati in operatività sul mercato NewMIC per 174.453 migliaia di euro.
- Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono state sottoposte al test di impairment analitico senza evidenziare perdite durevoli di valore. Il portafoglio è altresì coperto da una riserva collettiva a fronte di perdite latenti, limitatamente al portafoglio non governativo, per un ammontare complessivo di 2.914 migliaia di euro.

## 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>731.361</b>	<b>423.585</b>
a) Governi e Banche Centrali	610.832	363.835
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	44.593	10.037
d) Altri emittenti	75.936	49.713
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>731.361</b>	<b>423.585</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>772.509</b>	<b>470.812</b>

## Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016 VB	31.12.2015 VB
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>56.314</b>	<b>49.992</b>
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	56.314	49.992
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>263.669</b>	<b>235.563</b>
1. Finanziamenti	140.622	119.070
1.1 Conti correnti e depositi liberi	101.325	118.486
1.2 Depositi vincolati	35.136	83
1.3 Altri finanziamenti:	4.161	501
- Pronti contro termine attivi	-	-
- Leasing finanziario	-	-
- Altri	4.161	501
2. Titoli di debito	123.047	116.493
2.1 Titoli strutturati	5.060	5.132
2.2 Altri titoli di debito	117.987	111.361
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>319.983</b>	<b>285.555</b>

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016				31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>56.314</b>	-	<b>56.314</b>	-	<b>49.992</b>	-	<b>49.992</b>	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>263.669</b>	<b>36.445</b>	<b>226.862</b>	-	<b>235.563</b>	<b>38.036</b>	<b>200.175</b>	-
1. Finanziamenti	140.622	-	140.622	-	119.070	-	119.070	-
2. Titoli di debito	123.047	36.445	86.240	-	116.493	38.036	81.105	-
<b>Totale</b>	<b>319.983</b>	<b>36.445</b>	<b>283.176</b>	-	<b>285.555</b>	<b>38.036</b>	<b>250.167</b>	-

## Note

- Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
- La voce contiene attività impegnate a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 4.997 migliaia di euro.
- I Titoli di debito classificati fra i crediti verso banche sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 1.123 migliaia di euro.



## Dettaglio crediti verso banche - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
Crediti di funzionamento	129	195
Altri crediti: margini di garanzia	4.032	306
<b>Totale</b>	<b>4.161</b>	<b>501</b>

## Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016				31.12.2015			
	TOTALE	NON DETERIORATI	DETERIORATI		TOTALE	NON DETERIORATI	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>1.800.131</b>	<b>1.768.272</b>	-	<b>31.859</b>	<b>1.822.502</b>	<b>1.789.298</b>	-	<b>33.204</b>
1.1 Conti correnti	911.665	894.751	-	16.914	928.894	912.178	-	16.716
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	783.920	768.981	-	14.939	781.665	765.183	-	16.482
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6	-	-	6	6	-	-	6
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	104.540	104.540	-	-	111.937	111.937	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>43.100</b>	<b>43.100</b>	-	-	<b>49.075</b>	<b>49.075</b>	-	-
2.1 Titoli strutturati	12.922	12.922	-	-	14.033	14.033	-	-
2.2 Altri titoli di debito	30.178	30.178	-	-	35.042	35.042	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.843.231</b>	<b>1.811.372</b>	-	<b>31.859</b>	<b>1.871.577</b>	<b>1.838.373</b>	-	<b>33.204</b>

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016				31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.800.131	-	990.182	814.754	1.822.502	-	1.014.800	814.781
2. Titoli di debito	43.100	23.430	7.533	14.204	49.075	28.313	21.599	-
<b>Totale</b>	<b>1.843.231</b>	<b>23.430</b>	<b>997.715</b>	<b>828.958</b>	<b>1.871.577</b>	<b>28.313</b>	<b>1.036.399</b>	<b>814.781</b>

## Note

- I crediti non deteriorati, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva al fine di coprire eventuali perdite non ancora manifestatesi. Al 31.12.2016 la riserva collettiva stanziata ammonta complessivamente a 1.672 migliaia di euro.
- I Titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 2.123 migliaia di euro.
- La voce 2.1 Titoli strutturati si riferisce a un prestito convertibile per un ammontare di 14,0 milioni di euro emesso in data 16.12.2015 da Tyndaris LLP, società inglese attiva nella gestione di fondi. Il prestito ha durata di 6 anni e prevede un'opzione di conversione in quote di Tyndaris LLP alla scadenza del 2° anno e alla scadenza finale per un importo non eccedente i 2 milioni di GBP per ogni scadenza e in ogni caso fino a un ammontare massimo pari al 9,9% del capitale di tale società. Il prestito prevede un interesse del 3% per i primi due anni e del 7,5% successivamente. È prevista altresì un'opzione di rimborso anticipato da parte dell'emittente. In relazione a tale posizione è stata stanziata una riserva collettiva per un ammontare di circa 1,5 milioni di euro.
- Per un esame più dettagliato delle classi della gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

## Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
Altre sovvenzioni e finanziamenti in pool	8.115	8.373
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	1.940	3.383
Anticipi a Consulenti Finanziari	32.544	36.294
Crediti di funzionamento	59.657	62.319
Depositi cauzionali fruttiferi	779	661
Competenze da percepire	1.505	907
<b>Totale</b>	<b>104.540</b>	<b>111.937</b>

Gli anticipi a Consulenti Finanziari iscritti all'albo dei Consulenti includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 994 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016				31.12.2015			
	TOTALE	NON DETERIORATI	DETERIORATI		TOTALE	NON DETERIORATI	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>43.100</b>	<b>43.100</b>	-	-	<b>49.075</b>	<b>49.075</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	43.100	43.100	-	-	49.075	49.075	-	-
- imprese non finanziarie	33.115	33.115	-	-	16.407	16.407	-	-
- imprese finanziarie	9.985	9.985	-	-	32.668	32.668	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>1.800.131</b>	<b>1.768.272</b>	-	<b>31.859</b>	<b>1.822.502</b>	<b>1.789.298</b>	-	<b>33.204</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	1.800.131	1.768.272	-	31.859	1.822.502	1.789.298	-	33.204
- imprese non finanziarie	458.222	439.738	-	18.484	473.764	450.080	-	23.684
- imprese finanziarie	94.047	89.388	-	4.659	77.231	77.124	-	107
- assicurazioni	18.820	18.820	-	-	20.856	20.856	-	-
- altri	1.229.042	1.220.326	-	8.716	1.250.651	1.241.238	-	9.413
<b>Totale</b>	<b>1.843.231</b>	<b>1.811.372</b>	-	<b>31.859</b>	<b>1.871.577</b>	<b>1.838.373</b>	-	<b>33.204</b>

## Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. BG Fiduciaria Sim S.p.A.	Trieste	Milano	100%	100%
2. BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100%	100%
3. Generfid S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>				
1. IOCA Entertainment Limited	Regno Unito - Londra	Regno Unito - Londra	35%	35%

## Partecipazioni di controllo - informazioni contabili

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	11.779	11.779	-
Generfid S.p.A.	245	245	-
BG Fund Management Luxembourg S.A.	2.000	2.000	-
<b>Totale</b>	<b>14.024</b>	<b>14.024</b>	<b>-</b>

Il differenziale tra il valore di bilancio della partecipazione in BG Fiduciaria, pari a 11.779 migliaia di euro, e il relativo patrimonio netto al netto dell'utile (15.639 migliaia di euro), è dovuto all'effetto combinato dell'avviamento pagato in sede di acquisizione della società (4.289 migliaia di euro) e degli utili non distribuiti realizzati successivamente all'acquisto (8.654 migliaia di euro). L'avviamento incluso nel valore della partecipazione è stato oggetto di impairment test ai sensi dello IAS 36 nel bilancio consolidato senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore.

## Imprese sottoposte a influenza notevole - informazioni contabili

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE
loca Entertainment Limited	2.200	2.200	-
<b>Totale</b>	<b>2.200</b>	<b>2.200</b>	<b>-</b>

Si tratta della società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd, di cui Banca Generali ha sottoscritto il 35% del capitale, pari a 3.500 azioni del valore nominale di 1,00 GBP per un ammontare di 1.616.125 GBP, equivalenti alla data di acquisizione del 19 ottobre 2015 a circa 2,2 milioni di euro. In relazione allo Shareholders' Agreement, il CdA della società è composto da tre amministratori di cui uno riservato a un esponente di Banca Generali. Il restante 65% del capitale (6.500 azioni) è detenuto dalla società inglese IOCA Ventures Ltd (Jersey), che ha diritto di nomina dei restanti due amministratori.

La società è una startup attiva nel campo dell'e-commerce/social networking ed è attualmente impegnata nello sviluppo commerciale di una App per smartphone/tablet denominata "dishball". Nel 2016 la quota di perdita d'esercizio di competenza di Banca Generali ammonta a circa 75 migliaia di euro mentre le differenze cambio sulla partecipazione in valuta a 96 migliaia di euro.

## Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

## 11.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>6.252</b>	<b>4.784</b>
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	4.670	3.570
d) Impianti elettronici	518	601
e) Altre	1.064	613
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.252</b>	<b>4.784</b>

## 11.5 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>21.090</b>	<b>5.887</b>	<b>8.228</b>	<b>35.205</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	17.520	5.286	7.615	30.421
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>3.570</b>	<b>601</b>	<b>613</b>	<b>4.784</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>1.866</b>	<b>145</b>	<b>767</b>	<b>2.778</b>
B.1 Acquisti	-	-	1.866	145	767	2.778
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>766</b>	<b>228</b>	<b>316</b>	<b>1.310</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	753	225	316	1.294
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	13	3	-	16
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>4.670</b>	<b>518</b>	<b>1.064</b>	<b>6.252</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	18.011	4.527	7.929	30.467
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	22.681	5.045	8.993	36.719
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	<b>4.670</b>	<b>518</b>	<b>1.064</b>	<b>6.252</b>

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2016		31.12.2015	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento		61.775		61.775
A.2 Altre attività immateriali	25.416	-	22.159	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	25.416	-	22.159	-
a) Attività immateriali generate internamente		-		-
b) Altre attività	25.416	-	22.159	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>25.416</b>	<b>61.775</b>	<b>22.159</b>	<b>61.775</b>

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI					TOTALE
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>61.775</b>	-	-	<b>43.721</b>	-	<b>105.496</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	21.564	-	21.564
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>61.775</b>	-	-	<b>22.157</b>	-	<b>83.932</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>7.846</b>	-	<b>7.846</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	7.846	-	7.846
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>4.587</b>	-	<b>4.587</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	4.587	-	4.587
- Ammortamenti	-	-	-	4.587	-	4.587
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>61.775</b>	-	-	<b>25.416</b>	-	<b>87.191</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	26.151	-	26.151
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>61.775</b>	-	-	<b>51.567</b>	-	<b>113.342</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	<b>61.775</b>	-	-	<b>25.416</b>	-	<b>87.191</b>

## Composizione degli avviamenti

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015
Incorporazione Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
Incorporazione Banca del Gottardo	31.352	31.352
Ramo d'azienda Credit Suisse Italy	27.432	27.432
<b>Totale</b>	<b>61.775</b>	<b>61.775</b>

## Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	9.638	2.056
Altre spese software	41	132
Relazioni con la clientela (ex Banca del Gottardo)	953	1.907
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse)	14.784	15.936
Acconti su attività immateriali	-	2.128
<b>Totale</b>	<b>25.416</b>	<b>22.159</b>

Il corrispettivo dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.712 migliaia di euro, è stato allocato ai sensi dell'IFRS3 (PPA Purchase Price allocation) per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali (Relazioni con la clientela) e per 27.432 migliaia di euro ad avviamento. L'attività rilevata a fronte dei rapporti contrattuali afferenti le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela (AUM) rappresenta la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tale portafoglio sulla base di un coefficiente di redditività e di opportuni tassi di decadimento. Per tale attività è stata stimata una vita utile di 15 anni.

### Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

## Composizione delle voce 130 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>Imposte correnti</b>	<b>3.386</b>	<b>21.430</b>
Crediti per imposte a rimborso	405	1.633
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	1.650	16.458
Crediti verso Erario per IRES (eccedenze add. 8,5%)	98	98
Crediti verso Erario per IRAP	1.233	3.241
<b>Imposte differite attive</b>	<b>40.632</b>	<b>40.249</b>
<b>Con effetto a Conto economico</b>	<b>37.254</b>	<b>39.364</b>
Attività per imposte anticipate IRES	32.130	34.212
Attività per imposte anticipate IRAP	5.124	5.152
<b>Con effetto a Patrimonio netto</b>	<b>3.378</b>	<b>885</b>
Attività per imposte anticipate IRES	2.944	792
Attività per imposte anticipate IRAP	434	93
<b>Totale</b>	<b>44.018</b>	<b>61.679</b>

## Note

- Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.
- In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.
- I crediti per imposte a rimborso si riferiscono in massima parte all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto dell'introduzione, con il DL. 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso e si configura anch'esso come una posta attiva nei confronti del Consolidato fiscale di Assicurazioni Generali.

## Composizione delle passività fiscali - Voce 80

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>Imposte correnti</b>	-	-
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	-	-
Debiti verso Erario per IRES	-	-
Debiti verso Erario per IRAP	-	-
<b>Imposte differite passive</b>	<b>9.323</b>	<b>12.857</b>
<b>Con effetto a Conto economico</b>	<b>2.117</b>	<b>1.841</b>
Passività per imposte differite IRES	1.849	1.654
Passività per imposte differite IRAP	268	187
<b>Con effetto a patrimonio netto</b>	<b>7.206</b>	<b>11.016</b>
Passività per imposte differite IRES	6.076	9.325
Passività per imposte differite IRAP	1.130	1.691
<b>Totale</b>	<b>9.323</b>	<b>12.857</b>

## 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	DI CUI L. 214/2011	31.12.2015	DI CUI L. 214/2011
<b>Con effetto a Conto economico</b>	<b>37.254</b>	<b>9.755</b>	<b>39.364</b>	<b>11.495</b>
Fondi per rischi e oneri	27.343	-	27.605	-
Svalutazioni su crediti	2.986	2.986	3.143	3.143
Avviamento affrancato (art. 15 c. 10 DL 185/08)	4.032	4.032	5.040	5.040
Avviamento affrancato (art. 176 c. 2-ter TUIR) ex BG SGR	1.057	1.057	1.145	1.145
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15 c.10-ter DL 185/08)	1.379	1.379	1.379	1.379
Altri avviamenti ex BG SGR	301	301	788	788
Riserva collettiva su garanzie rilasciate	111	-	130	-
Altre spese d'esercizio	45	-	134	-
<b>Con effetto a Patrimonio netto</b>	<b>3.378</b>	<b>-</b>	<b>885</b>	<b>-</b>
Valutazione al fair value titoli di debito disponibili per la vendita	2.992	-	568	-
Perdite attuariali IAS19	386	-	317	-
<b>Totale</b>	<b>40.632</b>	<b>9.755</b>	<b>40.249</b>	<b>11.495</b>

## Nota

1. Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:
- le attività relative ad avviamenti affrancati ai sensi dell'art. 10 del DL. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR;
  - le attività relative ad avviamenti fiscalmente riconosciuti ma non aventi rilievo contabile in quanto afferenti a operazioni di aggregazione aziendale "under common control" (Circ. Assonime 33/2013 par. 3.3.2);
  - le attività relative alle svalutazioni eccedenti lo 0,30% relative al portafoglio bancario di cui all'art. 106 c. 3 del TUIR nella versione vigente fino al 2012 (in precedenza deducibili in quote costanti in 18 anni);
  - le attività relative alle svalutazioni dei crediti verso clientela iscritti come tali nel Bilancio d'esercizio sulla base dell'art. 106 comma 3, come riformulato dalla Legge di stabilità per il 2014, vigente per gli esercizi 2013 e 2014 (in precedenza deducibili in quote costanti nell'esercizio e nei quattro successivi);
  - le attività relative al 25% delle rettifiche di valore su crediti effettuate nell'esercizio 2015 sulla base del nuovo art. 106 comma 3 introdotto dal DL. n. 83 del 27 giugno 2015.
- Il citato DL. 83/2015, introducendo a regime l'integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti nell'esercizio di rilevazione, ha altresì rimodulato le percentuali di deducibilità delle svalutazioni pregresse non ancora dedotte al 31.12.2014 (oltre che del 25% delle rettifiche di valore del 2015) prevedendo per tutte un articolato temporale di rientro decennale, dal 2016 al 2025, articolato su quote annuali variabili. La norma prevede per l'esercizio 2016 una percentuale di deducibilità pari al 5% dell'ammontare complessivo delle rettifiche di valore pregresse.
- La legge di stabilità per il 2015 (Legge 28.12.2015 n. 305) ha disposto una generalizzata riduzione dell'aliquota ordinaria IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 1° gennaio 2017. Tuttavia, per il solo settore creditizio, è stata contestualmente introdotta anche un'addizionale IRES del 4,5% applicabile a partire dalla medesima data, finalizzata sostanzialmente a permettere il recupero dell'ingente volume di DTA accumulato dal settore bancario. In conseguenza dell'effetto combinato delle due disposizioni non si è proceduto ad alcun adeguamento di valore delle DTA/DTL per rettifica delle aliquote d'imposta.

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>Con effetto a Conto economico</b>	<b>2.117</b>	<b>1.841</b>
Plusvalenze rateizzabili su cessione ramo d'azienda fondi	-	281
Avviamento dedotto extracontabilmente	1.965	1.408
Fondo TFR (IAS19)	152	152
<b>Con effetto a Patrimonio netto</b>	<b>7.206</b>	<b>11.016</b>
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	7.206	11.016
<b>Totale</b>	<b>9.323</b>	<b>12.857</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)**

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>39.364</b>	<b>37.760</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>12.252</b>	<b>16.125</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.252	16.125
a) relative a precedenti esercizi	-	215
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	12.252	15.910
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
di cui:		
- <i>rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale</i>	-	-
- <i>aggregazioni aziendali</i>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>14.362</b>	<b>14.521</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14.362	14.521
a) rigiri	13.819	14.163
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	543	358
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
di cui:		
- <i>rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale</i>	-	-
- <i>aggregazioni aziendali</i>	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>37.254</b>	<b>39.364</b>

**13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011**

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>11.495</b>	<b>13.012</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>66</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.740</b>	<b>1.583</b>
3.1 Rigiri	1.740	1.583
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivanti da perdite dell'esercizio	-	-
b) derivanti da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>9.755</b>	<b>11.495</b>



**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)**

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.841</b>	<b>1.546</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>557</b>	<b>576</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	557	576
a) relative a precedenti esercizi	-	20
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	557	556
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>281</b>	<b>281</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	281	281
a) rigiri	281	281
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.117</b>	<b>1.841</b>

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)**

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>885</b>	<b>650</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.373</b>	<b>363</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.373	363
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.373	363
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>880</b>	<b>128</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	146	128
a) rigiri	146	128
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	734	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.378</b>	<b>885</b>

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio AFS.

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)**

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>11.016</b>	<b>8.831</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.016</b>	<b>8.299</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.016	8.299
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.016	8.299
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6.826</b>	<b>6.114</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.082	5.480
a) rigiri	6.082	5.480
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	744	634
<b>4. Importo finale</b>	<b>7.206</b>	<b>11.016</b>

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte differite dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee imponibili per effetto delle maggiori rettifiche di valore sui titoli del portafoglio AFS.

**Sezione 15 – Altre attività - Voce 150****15.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2016	31.12.2015
<b>Partite di natura fiscale</b>	<b>49.794</b>	<b>59.546</b>
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti	1.173	1.304
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	37.027	33.516
Acconto imposte sostitutive su capital gains	10.116	22.064
Eccedenze di versamento imposta sostitutiva scudo fiscale	634	634
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	664	1.789
Crediti verso Erario per altre imposte a rimborso	180	239
<b>Migliorie su beni di terzi</b>	<b>5.004</b>	<b>3.798</b>
<b>Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie</b>	<b>169</b>	<b>134</b>
<b>Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti</b>	<b>4.483</b>	<b>4.375</b>
<b>Assegni in lavorazione</b>	<b>13.768</b>	<b>18.414</b>
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	272	1.040
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	9.410	11.307
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	4.086	6.067
<b>Altre partite in corso di lavorazione</b>	<b>32.473</b>	<b>17.708</b>
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	522	1.896
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	29.494	15.224
Altre partite in corso di lavorazione	2.457	588
<b>Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie</b>	<b>3.493</b>	<b>3.502</b>
<b>Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte</b>	<b>30.621</b>	<b>29.333</b>
<b>Altre partite</b>	<b>92.580</b>	<b>71.784</b>
Risconti attivi nuovo regime provvigionale integrativo Consulenti Finanziari	88.638	68.835
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	3.941	2.949
Altre partite residuali	1	-
<b>Totale</b>	<b>232.385</b>	<b>208.594</b>

Nota

1. I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>400.000</b>	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>402.702</b>	<b>333.941</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	23.673	1.392
2.2 Depositi vincolati	4.748	5.261
2.3 Finanziamenti	351.437	303.927
2.3.1 Pronti contro termine passivi	351.437	303.927
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	22.844	23.361
<b>Totale</b>	<b>802.702</b>	<b>333.941</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	802.702	333.941
Fair value - livello 3	-	-
<b>Totale - Fair value</b>	<b>802.702</b>	<b>333.941</b>

#### Note

- La voce Debiti verso Banche centrali si riferisce, per 400 milioni di euro, a un'operazione di finanziamento a lungo termine erogata dalla BCE nell'ambito del nuovo programma TLTRO 2 (Targeted Longer Term Refinancing Operations) avviato nel 2016. Il finanziamento, erogato in data 29 giugno 2016, ha durata quadriennale, con scadenza il 24.06.2020 e possibilità di rimborso anticipato alla fine del secondo anno, e matura un interesse pari quello delle operazioni di rifinanziamento principale per tempo vigenti, attualmente pari allo 0%.  
Tale tasso potrà tuttavia essere ridotto fino al livello del tasso d'interesse previsto per i depositi overnight presso la BCE (allo stato attuale negativo a -0,40%) qualora alla fine del mese di gennaio 2018, gli impieghi di Banca Generali erogati a famiglie con finalità del credito diversa dall'acquisto abitazione e a società non finanziarie residenti nell'area dell'euro, eccedano un determinato livello di benchmark (per Banca Generali, pari alla consistenza di tali impieghi al 31.01.2016, maggiorata del 5%).
- La voce Altri debiti è costituita, per 22.576 migliaia di euro, da depositi effettuati da BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits) e, per 268 migliaia di euro, da margini di garanzia ricevuti dalle controparti in relazione a operazioni di PCT.

### Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Conti correnti e depositi liberi</b>	<b>6.564.049</b>	<b>4.706.918</b>
<b>2. Depositi vincolati</b>	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>43.282</b>	<b>43.282</b>
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	43.282	43.282
<b>4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali</b>	-	-
<b>5. Altri debiti</b>	<b>131.403</b>	<b>133.129</b>
<b>Totale</b>	<b>6.738.734</b>	<b>4.883.329</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	6.695.452	4.840.047
Fair value - livello 3	44.246	44.007
<b>Totale - Fair value</b>	<b>6.739.698</b>	<b>4.884.054</b>

#### Note

- La voce 5 Altri debiti si riferisce, per 25.271 migliaia di euro, allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla Capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela e per il residuo a debiti commerciali verso la rete di vendita.
- La voce 3.2 Altri finanziamenti, per 43.282 migliaia di euro, si riferisce esclusivamente al prestito subordinato di cui alla successiva tabella 2.2.

## 2.2 Debiti verso clientela: debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>Debiti verso clientela: debiti subordinati</b>	<b>43.282</b>	<b>43.282</b>
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	43.282	43.282

Il prestito subordinato, per un ammontare di 43 milioni di euro, è stato stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH per finanziare l'operazione di acquisizione del Ramo d'Azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A. Il finanziamento, stipulato in data 30.10.2014, ha durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Prevede altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'Autorità di vigilanza. Il tasso di interesse per i primi 5 anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all'euribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE NOMINALE	31.12.2016 - FAIR VALUE				FV (*)	VALORE NOMINALE	31.12.2015 - FAIR VALUE				FV (*)
		L1	L2	L3				L1	L2	L3		
<b>A. Passività per cassa</b>												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>												
1. Derivati finanziari	-	409	760	-	-	-	-	463	-	-	-	-
1.1 Di Negoziazione	X	409	760	-	X	X	-	463	-	-	X	-
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	-
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	-
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	-
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	-
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>409</b>	<b>760</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>463</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>X</b>	<b>409</b>	<b>760</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>463</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>

(\*) FV \* fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 760 mila euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative a outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

I restanti 409 mila euro sono relativi, invece, a opzioni su indice FTSE MIB.

## Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

### Composizione delle passività fiscali - Voce 80

Per l'analisi si veda la sezione 13 dell'attivo.

## Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
<b>Debiti commerciali</b>	<b>27.272</b>	<b>31.216</b>
Debiti verso fornitori	26.680	29.922
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	592	1.294
<b>Debiti verso personale ed enti previdenziali</b>	<b>15.852</b>	<b>15.663</b>
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	2.916	3.741
Debiti vs personale per premi di produttività	7.173	5.867
Contributi dipendenti da versare a Enti previdenziali	2.080	2.535
Contributi Consulenti Finanziari da versare a Enasarco	3.683	3.520
<b>Debiti verso Erario</b>	<b>28.071</b>	<b>14.863</b>
Ritenute da versare all'Erario per lavoratori dipendenti e autonomi	4.693	4.592
Ritenute da versare all'Erario su rendite finanziarie	14.180	903
Deleghe da riversare servizi riscossione	8.791	8.549
Iva da versare e altri debiti tributari	407	819
<b>Partite in corso di lavorazione</b>	<b>38.192</b>	<b>88.405</b>
Bonifici assegni e altre partite da regolare	6.106	4.270
Partite da regolare in stanza (accrediti)	16.713	25.608
Passività riclassifica portafoglio SBF	784	1.074
Altre partite in corso di lavorazione	14.589	57.453
<b>Partite diverse</b>	<b>6.974</b>	<b>3.542</b>
Competenze da accreditare	390	330
Debito verso Fondo Risoluzione Nazionale	3.979	-
Partite diverse	737	975
Ratei e risconti passivi	600	1.020
Somme a disposizione della clientela	865	744
Debiti per deterioramento crediti di firma	403	473
<b>Totale</b>	<b>116.361</b>	<b>153.689</b>

Nota

1. Sulla base delle istruzioni contenute nella Circ. 262/05, le svalutazioni su crediti di firma vanno rilevate convenzionalmente fra le altre passività. Al 31.12.2016 tale voce si riferisce tuttavia solo alla riserva collettiva su crediti di firma in bonis.

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: composizione

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015
Trattamento di fine rapporto subordinato	4.645	4.448
<b>Totale</b>	<b>4.645</b>	<b>4.448</b>

### 11.2 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.448</b>	<b>4.829</b>
<b>Variazione del saldo di apertura</b>	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>357</b>	<b>64</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	109	64
B.2 Altre variazioni in aumento	248	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>160</b>	<b>445</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	157	353
C.2 Altre variazioni in diminuzione	3	92
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.645</b>	<b>4.448</b>

### 11.3 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto del lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2. Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2016	31.12.2015
Tasso di attualizzazione	1,21%	1,80%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso degli incrementi retributivi	1,50%	1,50%
Duration media (anni)	10	11

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Accantonamento:</b>	<b>109</b>	<b>64</b>
- current service cost	22	-
- interest cost	87	64
<b>2. Utili e perdite attuariali</b>	<b>249</b>	<b>-92</b>
- da ipotesi finanziarie	190	-108
- da ipotesi demografico attuariali	59	16
<b>Totale accantonamenti dell'esercizio</b>	<b>358</b>	<b>-28</b>
<b>Valore attuariale</b>	<b>4.645</b>	<b>4.448</b>
<b>Valore ex art. 2120 codice civile</b>	<b>4.419</b>	<b>4.438</b>

## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. Altri fondi rischi e oneri</b>	<b>116.710</b>	<b>113.942</b>
2.1 Controversie legali	15.072	15.704
2.2 Oneri per il personale	20.735	20.502
2.3 Altri	80.903	77.736
<b>Totale</b>	<b>116.710</b>	<b>113.942</b>

## Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2016	31.12.2015
<b>Fondi rischi e oneri per il personale</b>	<b>20.735</b>	<b>20.502</b>
Fondo piano di ristrutturazione	8.500	10.170
Fondo rischi e oneri per il personale - altro	12.235	10.332
<b>Fondi rischi per controversie legali</b>	<b>15.072</b>	<b>15.704</b>
Fondo rischi per fatti appropriativi rete di vendita	10.656	11.338
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	734	1.811
Fondo rischi contenzioso dipendenti	50	779
Fondo rischi altri contenziosi	3.632	1.776
<b>Fondi rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari</b>	<b>49.165</b>	<b>41.424</b>
Fondo rischi per indennità fine rapporto	38.511	31.996
Fondo rischi ind. valorizzazione portafoglio	3.263	2.403
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	7.391	7.025
<b>Fondi rischi per incentivazioni rete</b>	<b>31.466</b>	<b>33.457</b>
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	16.872	15.909
Fondo rischi bonus differito	1.282	1.247
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	4.512	3.849
Fondo rischi per incentivi di vendita	5.773	5.592
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	2.580	2.631
Fondo rischi per piani provvigionali	336	336
Fondo rischi "fidelity plan"	111	3.893
<b>Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>272</b>	<b>2.855</b>
<b>Totale</b>	<b>116.710</b>	<b>113.942</b>

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>113.942</b>	<b>113.942</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>44.952</b>	<b>44.952</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	44.952	44.952
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>		-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>42.184</b>	<b>42.184</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	35.466	35.466
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	6.718	6.718
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>		-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>116.710</b>	<b>116.710</b>

## Fondi per rischi e oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2015	UTILIZZI	ECCEDENZE	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTO- NAMENTI	31.12.2016
<b>Fondi rischi e oneri per il personale</b>	<b>20.502</b>	<b>-4.639</b>	<b>-2.062</b>	<b>-26</b>	<b>6.960</b>	<b>20.735</b>
Fondo piano di ristrutturazione	10.170	-255	-1.389	-26	-	8.500
Fondo rischi e oneri per il personale - altri	10.332	-4.384	-673	-	6.960	12.235
<b>Fondi rischi per controversie legali</b>	<b>15.704</b>	<b>-2.149</b>	<b>-1.896</b>	<b>-</b>	<b>3.413</b>	<b>15.072</b>
Fondo rischi per fatti appropriativi rete di vendita	11.338	-1.541	-183	-	1.042	10.656
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	1.811	-312	-942	-	177	734
Fondo rischi contenzioso dipendenti	779	-123	-656	-	50	50
Fondo rischi altri contenziosi	1.776	-173	-115	-	2.144	3.632
<b>Fondi rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari</b>	<b>41.424</b>	<b>-937</b>	<b>-906</b>	<b>-</b>	<b>9.584</b>	<b>49.165</b>
Fondo rischi per indennità fine rapporto rete di vendita	31.996	-773	-742	-	8.030	38.511
Fondo rischi ind. valorizzazione portafoglio	2.403	-144	-78	-	1.082	3.263
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	7.025	-20	-86	-	472	7.391
<b>Fondi rischi per incentivazioni rete</b>	<b>33.457</b>	<b>-25.649</b>	<b>-1.255</b>	<b>-</b>	<b>24.913</b>	<b>31.466</b>
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	15.909	-13.674	-1.120	-	15.757	16.872
Fondo rischi bonus differito	1.247	-234	-	-	269	1.282
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	3.849	-1.589	-	132	2.120	4.512
Fondo rischi per incentivi di vendita	5.592	-3.536	-	-132	3.849	5.773
Fondo rischi per viaggi incentive	2.631	-2.496	-135	-	2.580	2.580
Fondo rischi per piani provvigionali	336	-336	-	-	336	336
Fondo rischi "fidelity plan"	3.893	-3.784	-	-	2	111
<b>Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>2.855</b>	<b>-2.092</b>	<b>-573</b>	<b>-</b>	<b>82</b>	<b>272</b>
<b>Totale</b>	<b>113.942</b>	<b>-35.466</b>	<b>-6.692</b>	<b>-26</b>	<b>44.952</b>	<b>116.710</b>

## 12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

## 12.4.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS19;
- > lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce Spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19 ma dello IAS37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

## 12.4.2 Fondo ristrutturazione – Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Nel corso del 2016, tuttavia, l'attuazione dello stesso è stata fortemente rallentata da vari fattori fra cui le ricadute della nuova riorganizzazione strategica varata nel corso del 2016 a seguito della prematura scomparsa dell'AD Piermario Motta, le incertezze connesse all'evoluzione della normativa previdenziale (con particolare riferimento alla possibilità di usufruire dell'anticipo pensionistico - APE) e, da ultimo, le tempistiche particolarmente lunghe nella produzione della documentazione necessaria da parte dei dipendenti intenzionati ad aderire.



In considerazione del perdurare delle medesime esigenze aziendali e di business e dell'affidamento creato nei dipendenti, il piano originariamente limitato all'esercizio 2016 è stato prorogato a tutto il 2017, con adeguamento del perimetro dei potenziali beneficiari.

#### 12.4.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

#### 12.4.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio e il bonus previdenziale.

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine esercizio nei confronti dei Consulenti Finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR - INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2016	31.12.2015
Tasso di attualizzazione (Eur IRS + 200 bps)	3,0%	3,0%
Tasso di turnover (professional)	1,12%	1,59%
Duration media (anni)	14 anni	15 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	53,02%	48,7%

Il rapporto fra Deferred benefit obligation (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei Consulenti Finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfettarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai Consulenti Finanziari nell'esercizio è dovuto principalmente all'incremento delle basi provvigionali, per effetto della crescita del numero di consulenti attivi e del continuo sviluppo dell'attività, e all'adeguamento dei parametri demografici, statistici.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività che evidenzia le variazioni a seguito di una variazione dei tassi di attualizzazione di +/-0,50%:

(MIGLIAIA DI EURO)	BASE (3,0%)	SENSITIVITY (3,5%)	SENSITIVITY (2,5%)
IFR	38.256	36.279	40.399
Variazione		-1.977	+2.143

Per i Consulenti Finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti Finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 3,0 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata come debito nei confronti della rete di vendita acquisita. Per tali Consulenti Finanziari l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'**indennità di valorizzazione portafoglio** è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2 della Nota Integrativa, che prevede il riconoscimento ai Consulenti Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di una indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è infine una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevede invece l'accantonamento anno per anno di una somma, commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà

erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale.

#### 12.4.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- > la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- > la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > la quota delle incentivazioni annuali (operazioni particolari), subordinata al mantenimento nel tempo degli obiettivi di raccolta raggiunti;
- > gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

Nel 2014 è stato altresì effettuato un accantonamento, per un ammontare di 8,0 milioni di euro, in relazione ai Fidelity plan stipulati con i consulenti provenienti dal ramo d'azienda ex Credit Suisse e finalizzati a favorirne l'inserimento nella struttura di vendita di Banca Generali e la fidelizzazione. Tale stanziamento prevedeva l'erogazione delle incentivazioni in due tranches annuali alla fine del 2015 e del 2016, subordinatamente alla presenza in rete. A dicembre 2016 è stata erogata la seconda tranche per un importo di 3,8 milioni di euro. Residuano ancora 0,1 milioni di euro spettanti a un Consulente Finanziario; tale importo sarà erogato nel biennio 2017-2018.

#### 12.4.6 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi e gli accantonamenti per contenzioso fiscale più dettagliatamente esaminati nel paragrafo seguente.

##### Contenzioso fiscale

In data 30 novembre 2016, si sono conclusi, tramite la procedura di accertamento con adesione, i contenziosi scaturiti dalle verifiche fiscali effettuate:

- > dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale per il Friuli Venezia-Giulia, nel corso dell'esercizio 2013 in relazione al periodo d'imposta 2010 (PVC 2013);
- > dalla Guardia di Finanza, nel periodo agosto 2015 – giugno 2016, in relazione a operazioni finanziarie su titoli azionari poste in essere negli esercizi 2010 e 2011 (PVC 2016).

In entrambi i casi, l'esito è stato positivo per la Banca che ha validamente sostenuto la correttezza del proprio operato ed è riuscita a ridimensionare notevolmente le pretese dell'Amministrazione finanziaria.

Nel complesso l'adesione ai due PVC del 2013 e del 2016 ha comportato un esborso finanziario complessivo per maggiori imposte, sanzioni e interessi per un ammontare di 2,1 milioni di euro.

A fronte del rischio fiscale connesso al PVC 2013, la Banca, fin dall'esercizio 2013, aveva proceduto a effettuare un apposito accantonamento al fondo per contenzioso fiscale per un ammontare di 2,7 milioni di euro, ampiamente capiente ad assorbire l'impatto economico di entrambi i contenziosi.

Al 31.12.2016 Banca Generali era impegnata in un unico contenzioso fiscale avente a oggetto l'imposta di registro versata in relazione all'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse avvenuto alla fine del mese di ottobre 2014. Tale contenzioso si è chiuso nel corso del mese di gennaio 2017 mediante la procedura di adesione con un onere complessivo di circa 27 migliaia di euro.

## Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
<b>Capitale sociale</b>				
- azioni ordinarie	1,00	116.424.502	116.424.502	116.425
<b>Azioni proprie</b>				
- azioni ordinarie	1,00	-126.129	-126.129	-2.933
<b>Totale</b>		<b>116.298.373</b>	<b>116.298.373</b>	<b>113.492</b>

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
<b>A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio</b>	<b>116.092.599</b>	-
- interamente liberate	116.092.599	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-97.177	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	115.995.422	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>370.002</b>	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	331.903	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	331.903	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	38.099	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-67.051</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-67.051	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>116.298.373</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	126.129	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	116.424.502	-
- interamente liberate	116.424.502	-
- non interamente liberate	-	-

**14.3 Capitale: altre informazioni**

Alla data di riferimento il capitale sociale della banca è costituito da 116.424.502 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato.

Nel corso del 2016, a seguito dell'esercizio delle opzioni relative ai piani di stock option riservati ai Consulenti Finanziari, sono state emesse numero 331.903 azioni di nuova emissione per un controvalore di 332 migliaia di euro.

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

	31.12.2015	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VENDITE AZIONI PROPRIE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK OPTION E ALTRI ONERI IFRS2	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2016
Riserva legale	23.151	75	-	-	-	-	-	23.226
Riserva indisponibile per azioni proprie	2.555	-	-2.555	-	-	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.052	-	-	-	-	-	-344	708
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	-	3.853
Riserva per share based payments (IFRS2)	2.286	-	-	-360	29	-	-1.612	343
Riserva per share based payments (IFRS2) - piani chiusi	507	-	-	-	-	-	-	507
Riserve IFRS2 - cicli LTIP attivi	4.407	-	-	-	-	2.623	-2.437	4.593
Riserva IFRS2 - cicli LTIP chiusi	-	-	-	-	-	-	2.437	2.437
Riserva IFRS2 - remunerazione personale rilevante	-	-	-1.214	-	1.707	-	1.612	2.105
Riserva per utili a nuovo	111.668	44.980	2.555	-	-	-	344	159.547
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
<b>Totale</b>	<b>153.189</b>	<b>45.055</b>	<b>-1.214</b>	<b>-360</b>	<b>1.736</b>	<b>2.623</b>	<b>-</b>	<b>201.029</b>

## 14.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 c.c., comma 7-bis, si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31.12.2016	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO <sup>(1)</sup>	QUOTA INDISPONIBILE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA DISTRIBUIBILE	UTILIZZI 2016-2014	
						DIVIDENDI	PERDITE
<b>Capitale</b>	<b>116.425</b>		<b>116.425</b>	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>-2.932</b>		<b>-2.932</b>	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>53.803</b>	<b>A, B, C <sup>(3)</sup></b>	-	<b>53.803</b>	-	-	-
<b>Riserve</b>	<b>201.029</b>		<b>708</b>	<b>200.321</b>	<b>170.054</b>	-	-
Riserva legale	23.226	B <sup>(4)</sup>	-	23.226	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni proprie <sup>(7)</sup>	-	B	-	-	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni controllante	708	B	708	-	-	-	-
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	A, B, C	-	3.853	3.853	-	-
Riserva per share based payments (IFRS2)	343	A <sup>(5)</sup>	-	343	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS2)-piani chiusi	507	A, B, C	-	507	507	-	-
Riserve IFRS2 - cicli LTIP attivi <sup>(6)</sup>	4.593	A <sup>(5)</sup>	-	4.593	-	-	-
Riserva IFRS2 - cicli LTIP chiusi <sup>(6)</sup>	2.437	A, B, C	-	2.437	2.437	-	-
Riserva IFRS2 - remunerazione personale rilevante	2.105	A <sup>(5)</sup>	-	2.105	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	159.547	A, B, C	-	159.547	159.547	-	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	A, B, C	-	3.710	3.710	-	-
<b>Riserve da valutazione <sup>(2)</sup></b>	<b>9.158</b>		<b>9.158</b>	-	-	-	-
Riserva da valutazione utili e perdite attuariali	-1.602		-1.602	-	-	-	-
Riserva da valutazione titoli AFS	10.760		10.760	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>144.751</b>	<b>A, B, C</b>	-	<b>144.751</b>	<b>144.648</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Patrimonio netto contabile</b>	<b>525.166</b>		<b>126.291</b>	<b>398.875</b>	<b>314.702</b>	-	-

(1) La disponibilità è riferita alle seguenti possibilità:

- A aumento di capitale;
- B copertura di perdite;
- C distribuzione ai soci.

(2) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) Non è distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale (art. 2431 Cod. Civ.).

(4) Utilizzabile anche per aumento di capitale e distribuzione solo per la eventuale quota che supera un quinto del capitale sociale (art. 2430 Cod. Civ.).

(5) La riserva è vincolata al servizio dei piani di stock option.

(6) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti e amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

(7) Tale riserva è stata abrogata dal D.Lgs. 139/2015 che ha modificato l'art. 2357-ter del Codice Civile.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Altre informazioni

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2016	31.12.2015
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>79.992</b>	<b>84.460</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	79.992	84.460
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>38.695</b>	<b>33.241</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	38.695	33.241
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>4.126</b>	<b>1.024</b>
a) Banche	3.744	70
i) a utilizzo certo	3.744	70
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	382	954
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	382	954
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>-</b>	<b>3.383</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>2.181</b>	<b>-</b>
<i>di cui impegno al riacquisto di azioni proprie</i>	-	-
<b>Totale</b>	<b>124.994</b>	<b>122.108</b>

#### Note

- La voce altri impegni, per un ammontare di 2.181 migliaia di euro si riferisce all'impegno irrevocabile a erogare fondi rilasciato dalla Banca a favore dello Schema Volontario di intervento del FITD, a cui la stessa aderisce, per interventi di sostegno al sistema bancario italiano. Al 31.12.2016 la dotazione complessiva dello Schema ammonta a 418 milioni di euro. Dopo l'intervento a favore di Banca Tercas, nella riunione del 17 giugno 2016, l'Assemblea Straordinaria dello Schema volontario di intervento, ha infatti ricostituito la dotazione finanziaria dello Schema volontario in 700 milioni di euro; tale dotazione è stata successivamente utilizzata, per un ammontare di 280 milioni di euro favore della Cassa di Risparmio di Cesena sotto forma di aumento di capitale, deliberato dal Consiglio di Gestione dello Schema in data 15 giugno 2016 e autorizzato dalla BCE in data 15 settembre 2016.
- Gli impegni a erogare fondi a utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente a impegni finanziari per titoli da ricevere.
- Gli impegni a utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi.
- Le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi sono costituite dal Fondo default fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC) e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

PORTAFOGLI	31.12.2016				31.12.2015			
	PCT	BCE	CC&G	TOTALE	PCT	BCE	CC&G	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	349.829	636.068	25.223	1.011.120	303.812	364.099	45.611	713.522
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	219.319	174.453	393.772	-	226.285	171.979	398.264
5. Crediti verso banche	-	4.997	-	4.997	-	4.989	-	4.989
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>349.829</b>	<b>860.384</b>	<b>199.676</b>	<b>1.409.889</b>	<b>303.812</b>	<b>595.373</b>	<b>217.590</b>	<b>1.116.775</b>

## Nota

1. Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia per l'eventuale operatività sul nuovo mercato collateralizzato dei depositi interbancari (NewMIC) e per l'operatività ordinaria.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>21.644.771</b>	<b>23.949.025</b>
a) Acquisti	10.567.096	11.475.947
1. Regolati	10.525.716	11.456.622
2. Non regolati	41.380	19.325
b) Vendite	11.077.675	12.473.078
1. Regolate	10.985.969	12.466.344
2. Non regolate	91.706	6.734
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>	<b>3.449.147</b>	<b>2.779.613</b>
a) Individuali	3.449.147	2.779.613
b) Collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni patrimoniali)</b>		
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria:	-	-
1. emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) Altri titoli di terzi in deposito: altri	6.188.124	6.503.741
1. emessi dalla banca che redige il bilancio	14.446	14.975
2. altri titoli	6.173.678	6.488.766
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	6.141.713	6.457.344
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	5.300.697	3.483.747
<b>4. Altre operazioni</b>		
Quote di OICR collocati alla clientela	9.928.548	9.338.194

## Nota

1. I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

## 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Non sono presenti operazioni attive in derivati, PCT, prestito titoli o altre compensate nello Stato patrimoniale o potenzialmente soggette ad accordi quadro di compensazione.

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARE CORRELATO NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2016 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2015
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	351.437	-	351.437	351.169	268	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>351.437</b>	<b>-</b>	<b>351.437</b>	<b>351.169</b>	<b>268</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>303.927</b>	<b>-</b>	<b>303.927</b>	<b>303.927</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>

“Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali si avvale di regola per l'operatività in pronti contro termine (REPO) con controparti bancarie di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.

Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.



## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79	-	-	79	249
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.267	-	-	19.267	23.032
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.461	-	-	15.461	19.800
4. Crediti verso banche	2.346	90	-	2.436	2.337
5. Crediti verso clientela	1.418	20.676	-	22.094	24.274
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	2.443	2.443	44
<b>Totale</b>	<b>38.571</b>	<b>20.766</b>	<b>2.443</b>	<b>61.780</b>	<b>69.736</b>

Gli interessi su Altre attività includono convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta e si riferiscono principalmente alle operazioni di PCT di raccolta. A partire dal mese di giugno, inoltre vengono applicati interessi negativi anche sulle giacenze captive delle società del Gruppo Generali.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2016	2015
Depositi e c/c passivi banche	68	43
Pronti contro termine passivi con banche	1.448	-
Depositi e c/c passivi clientela	927	1
<b>Totale interessi attivi su altre passività</b>	<b>2.443</b>	<b>44</b>

	2016	2015
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	168	184
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	-	-
<b>Totale</b>	<b>168</b>	<b>184</b>

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2016	2015
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	73
2. Debiti verso banche	599	-	-	599	751
3. Debiti verso la clientela	2.194	-	-	2.194	2.686
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	321	321	4
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.793</b>	<b>-</b>	<b>321</b>	<b>3.114</b>	<b>3.514</b>

Gli interessi su Altre passività includono convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego e si riferiscono principalmente ai depositi liberi presso la Banca Centrale.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

	2016	2015
Depositi attivi presso BCE	242	24
Depositi attivi presso banche	66	4
Depositi attivi verso clientela	14	-
<b>Totale interessi passivi su altre attività</b>	<b>322</b>	<b>28</b>

	2016	2015
1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	28	40
1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	-	-
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>40</b>

**Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2016	2015
a) Garanzie rilasciate	675	674
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	404.403	391.231
1. Negoziazione di strumenti finanziari	12.360	14.300
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	30.260	28.776
3.1 Individuali	30.260	28.776
3.2 Collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	444	487
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	165.145	176.876
7. Attività di ricezione e raccolta di ordini	2.898	5.468
8. Attività di consulenza	4.519	4.658
8.1 In materia di investimenti	4.519	4.658
8.2 In materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	188.777	160.666
9.1 Gestioni di portafogli	3.286	3.169
9.1.1 Individuali	2.755	2.672
9.1.2 Collettive	531	497
9.2 Prodotti assicurativi	185.078	157.171
9.3 Altri prodotti	413	326
d) Servizi di incasso e pagamento	2.982	3.370
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.392	2.577
j) Altri servizi	2.187	1.890
<i>di cui: commissione omnicomprensiva su affidamenti</i>	1.719	1.493
<b>Totale</b>	<b>412.639</b>	<b>399.742</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

CANALI/VALORI	2016	2015
<b>a) Presso propri sportelli:</b>	<b>294</b>	<b>953</b>
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	294	953
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>b) Offerta fuori sede:</b>	<b>383.888</b>	<b>365.365</b>
1. Gestioni di portafogli	30.260	28.776
2. Collocamento di titoli	164.851	175.923
3. Servizi e prodotti di terzi	188.777	160.666
<b>c) Altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>Totale</b>	<b>384.182</b>	<b>366.318</b>

**2.3 Commissioni passive: composizione**

SERVIZI/VALORI	2016	2015
a) Garanzie ricevute	19	72
b) Derivati su crediti	-	-
<b>c) Servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>265.600</b>	<b>252.789</b>
1. Negoziazione di strumenti finanziari	2.141	4.902
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	212	-
3.1 proprie	212	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.458	1.249
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	261.789	246.638
d) Servizi di incasso e pagamento	2.254	2.043
e) Altri servizi	461	284
<b>Totale</b>	<b>268.334</b>	<b>255.188</b>

**Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

VOCI/PROVENTI	2016		2015	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI OICR	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	65	16	67	21
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.677	205	2.840	192
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	130.462	-	177.360	-
<b>Totale</b>	<b>132.204</b>	<b>221</b>	<b>180.267</b>	<b>213</b>

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2016	RISULTATO NETTO 2015
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>276</b>	<b>598</b>	<b>946</b>	<b>376</b>	<b>-448</b>	<b>563</b>
1.1 Titoli di debito	112	297	489	32	-112	170
1.2 Titoli di capitale	164	266	28	93	309	171
1.3 Quote di OICR	-	35	429	251	-645	222
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.264</b>	<b>3.260</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>80</b>	<b>870</b>	<b>257</b>	<b>1.115</b>	<b>-433</b>	<b>663</b>
4.1 Derivati finanziari:	80	870	257	1.115	-433	663
- Su titoli di debito e tassi di interesse:	-	-	-	-	-	-
- interest rate swaps	-	-	-	-	-	-
- forward su titoli di stato	-	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari:	80	870	257	1.115	-422	669
- options	80	866	257	1.062	-373	669
- futures	-	4	-	53	-49	-
- Su valute e oro <sup>(1)</sup>	-	-	-	-	-11	-6
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>356</b>	<b>1.468</b>	<b>1.203</b>	<b>1.491</b>	<b>2.383</b>	<b>4.486</b>

Nota

(1) Include currency options e outright valutari.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2016			2015		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	560	-	560	2.182	-	2.182
2. Crediti verso clientela	1.644	-	1.644	1.177	1.659	-482
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.652	2.501	28.151	21.681	2.080	19.601
3.1 Titoli di debito	30.402	2.455	27.947	19.673	1.516	18.157
3.2 Titoli di capitale	150	4	146	-	200	-200
3.3 Quote di OICR	100	42	58	2.008	364	1.644
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22	6	16	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>32.878</b>	<b>2.507</b>	<b>30.371</b>	<b>25.040</b>	<b>3.739</b>	<b>21.301</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

I rigiri a Conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio AFS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	18.897	-430	18.467
Titoli di capitale	-	-4	-4
Quote di OICR	20	-24	-4
<b>Totale</b>	<b>18.917</b>	<b>-458</b>	<b>18.459</b>

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2016	2015
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE	DI PORTA-FOGLIO	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	<b>239</b>	-	-	-	<b>3.040</b>	<b>2.801</b>	<b>-294</b>
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	239	-	-	-	3.040	2.801	-294
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>102</b>	<b>619</b>	<b>2.009</b>	<b>4</b>	<b>1.081</b>	-	<b>615</b>	<b>-1.030</b>	<b>-827</b>
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti di funzionamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	102	619	2.009	4	1.081	-	615	-1.030	-827
- Finanziamenti	24	477	36	4	1.081	-	-	548	-488
- Crediti di funzionamento	78	142	-	-	-	-	-	-220	-196
- Titoli di debito	-	-	1.973	-	-	-	615	-1.358	-143
<b>C. Totale</b>	<b>102</b>	<b>619</b>	<b>2.248</b>	<b>4</b>	<b>1.081</b>	-	<b>3.655</b>	<b>1.771</b>	<b>-1.121</b>

Le rettifiche di valore specifiche su finanziamenti alla clientela, per un ammontare di 477 migliaia di euro, si riferiscono, per 403 mila euro, a posizioni scadute da oltre 90 giorni e per 27 migliaia di euro a inadempienze probabili e per il residuo a posizioni classificate a sofferenza.

“Tali svalutazioni trovano parziale compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 322 migliaia di euro e su inadempienze probabili (48 migliaia di euro).

Le riprese di valore includono, inoltre, per un ammontare di 592 mila euro, il riassorbimento a Conto economico di svalutazioni pregresse relative a una significativa posizione a sofferenza, chiusa nel 1° semestre con un recupero di 1.550 migliaia di euro.”

L'adeguamento della riserva collettiva su finanziamenti non deteriorati ha determinato invece una rettifica di valore netta di 36 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore su crediti di funzionamento si riferiscono prevalentemente a svalutazioni di anticipi provvigionali verso ex Consulenti Finanziari.

Le riprese e le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra i crediti verso banche (netto di 2.801 migliaia di euro) e fra i crediti verso clientela (netto di 1.358 migliaia di euro), si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario determinate sulla base del profilo di rischio (rating/vita residua) delle emissioni.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2016	2015
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	2.865	-	-	-	-	-	-2.865	-2.845
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>2.865</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-2.865</b>	<b>-2.845</b>

Le rettifiche di valore su titoli di capitale si riferiscono, per 907 migliaia di euro, all'integrazione dell'impairment già effettuato nel precedente esercizio sulla partecipazione Veneto Banca, per 1.194 migliaia di euro all'impairment su investimenti di capitale in entità di nuova quotazione sull'AIM - Alternative Investment Market (Axelero, Gambero Rosso), per 183 migliaia di euro all'impairment sulle azioni Banco Popolare, per 253 migliaia di euro all'impairment sulle azioni di Credito Valtellinese e infine per 328 migliaia di euro all'impairment sull'apporto effettuato a favore dello Schema volontario di intervento istituito presso il FITD per la ricapitalizzazione di Caricesena.

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2016	2015
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	1.149	-	-	-	1.250	101	-2.575
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.149</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.250</b>	<b>101</b>	<b>-2.575</b>

Le riprese di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra le attività finanziarie detenute sino a scadenza, per un importo netto di 101 migliaia di euro, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario, determinate sulla base del profilo di rischio (rating/vita residua) delle emissioni.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2016	2015
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Garanzie rilasciate	1.046	-	-	-	1.041	-	70	65	70
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>1.046</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.041</b>	<b>-</b>	<b>70</b>	<b>65</b>	<b>70</b>

Le riprese di valore, per un ammontare di 1.041 migliaia di euro, si riferiscono alla restituzione del contributo versato nel 2014 al FITD in relazione all'operazione di sostegno deliberata a favore di Banca Tercas, dichiarata illegittima dalla UE ai sensi della normativa sugli aiuti di stato nel presente esercizio.

In connessione con questa operazione, le rettifiche di valore, per complessivi 1.046 migliaia di euro, si riferiscono al contributo versato dalla Banca allo Schema Volontario del FITD, istituito nel dicembre 2015, al fine di tenere indenne Banca Tercas dalle conseguenze della summenzionata decisione della Commissione europea.

Per il residuo le riprese di valore si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva su crediti di firma non deteriorati.

## Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

### Composizione delle spese amministrative

	2016	2015
150 a) Spese per il personale	74.483	74.869
150 b) Altre spese amministrative	136.532	130.349
<b>Totale</b>	<b>211.015</b>	<b>205.218</b>

### 9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	2016	2015
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>73.629</b>	<b>73.455</b>
a) Salari e stipendi	41.251	39.814
b) Oneri sociali	10.527	10.538
c) Indennità di fine rapporto	587	625
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	109	64
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.464	3.456
- a contribuzione definita	3.464	3.456
- a prestazione definita	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	3.003	2.700
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	14.688	16.258
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>502</b>	<b>744</b>
<b>3) Amministratori e Sindaci</b>	<b>980</b>	<b>1.504</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>27</b>	<b>12</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-697</b>	<b>-846</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>42</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>74.483</b>	<b>74.869</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2016	2015
<b>Personale dipendente</b>	<b>805</b>	<b>787</b>
a) Dirigenti	43	42
b) Totale quadri direttivi	235	219
di cui di 3° e 4° livello	133	124
di cui di 1° e 2° livello	102	95
c) Restante personale dipendente	527	526
<b>Altro personale</b>	<b>-5</b>	<b>-6</b>
<b>Totale</b>	<b>800</b>	<b>781</b>

## Composizione dell'organico

	31.12.2016	31.12.2015
<b>Personale dipendente</b>	<b>811</b>	<b>796</b>
a) Dirigenti	44	41
b) Totale quadri direttivi	244	225
<i>di cui:</i>		
- di 3° e 4° livello	138	127
- di 1° e 2° livello	106	98
c) Restante personale	523	530
<b>Altro personale</b>	<b>-4</b>	<b>-5</b>
Collaborazioni e lavoro interinale	4	4
Distacchi passivi	1	-
Distacchi attivi	-9	-9
<b>Totale</b>	<b>807</b>	<b>791</b>

## 9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2016	2015
Premi di produttività da erogare a breve termine	7.581	8.856
<b>Benefici a lungo termine</b>		
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	1.796	2.676
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	855	924
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	647	-
<b>Altri benefici</b>		
Oneri assistenza integrativa dipendenti	2.477	2.499
Prestazioni sostitutive indennità nensa	795	744
Spese per la formazione	302	362
Assistenza sanitaria a lungo termine	226	152
Incentivi all'esodo e altre indennità	-	17
Altre spese	9	28
<b>Totale</b>	<b>14.688</b>	<b>16.258</b>

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2016.



## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2016	2015
<b>Amministrazione</b>	<b>15.066</b>	<b>12.729</b>
Pubblicità	4.209	3.854
Spese per consulenze e professionisti	6.447	4.775
Spese società di revisione	311	393
Assicurazioni	3.004	2.929
Spese di rappresentanza	434	166
Contributi associativi	549	547
Beneficenza	112	65
<b>Operations</b>	<b>34.904</b>	<b>34.376</b>
Affitto/uso locali e gestione immobili	17.605	16.601
Servizi amministrativi in outsourcing	5.274	5.727
Servizi postali e telefonici	2.543	2.925
Spese per stampati	1.275	1.159
Altre spese gestione rete di vendita	3.281	2.997
Altre spese e acquisti	2.756	2.442
Altri costi indiretti del personale	2.170	2.525
<b>Sistema informativo e attrezzature</b>	<b>35.802</b>	<b>33.250</b>
Spese servizi informatici in outsourcing	26.316	24.097
Canoni servizi telematici e banche dati	6.047	5.807
Manutenzione e assistenza programmi	2.673	2.587
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	148	164
Altre manutenzioni	618	595
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>42.479</b>	<b>41.287</b>
Imposta di bollo su strumenti finanziari	41.341	40.133
Imposta sostitutiva su finanziamenti medio/lungo termine	458	702
Altre imposte indirette a carico banca	680	452
<b>Contributi ai fondi di risoluzione e di Tutela Depositi</b>	<b>8.281</b>	<b>8.707</b>
<b>Totale</b>	<b>136.532</b>	<b>130.349</b>

## Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

## 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2016			2015		
	ACCANT.	ECCELENZE	NETTO	ACCANT.	ECCELENZE	NETTO
<b>Fondi rischi e oneri del personale</b>	<b>3.100</b>	<b>-1.771</b>	<b>1.329</b>	<b>11.524</b>	<b>-2.912</b>	<b>8.612</b>
Fondo piano di ristrutturazione	-	-1.389	-1.389	10.170	-	10.170
Fondo oneri per il personale altri <sup>(1)</sup>	3.100	-382	2.718	1.354	-2.912	-1.558
<b>Fondi rischi per controversie legali</b>	<b>3.413</b>	<b>-1.896</b>	<b>1.517</b>	<b>3.067</b>	<b>-577</b>	<b>2.490</b>
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	1.042	-183	859	1.796	-390	1.406
Fondo rischi contenzioso Consulenti Finanziari	177	-942	-765	634	-48	586
Fondo rischi contenzioso dipendenti	50	-656	-606	40	-	40
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	2.144	-115	2.029	597	-139	458
<b>Fondi per indennità fine rapporto Consulenti Finanziari</b>	<b>9.584</b>	<b>-906</b>	<b>8.678</b>	<b>16.079</b>	<b>-1.117</b>	<b>14.962</b>
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	8.030	-742	7.288	12.283	-1.032	11.251
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	1.082	-78	1.004	443	-48	395
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	472	-86	386	3.353	-37	3.316
<b>Fondi rischi per incentivazioni rete</b>	<b>24.913</b>	<b>-1.255</b>	<b>23.658</b>	<b>24.878</b>	<b>-5.495</b>	<b>19.383</b>
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	15.757	-1.120	14.637	15.361	-4.326	11.035
Fondo rischi bonus differito	269	-	269	283	-681	-398
Fondo rischi per incentivi di vendita	3.849	-	3.849	4.829	-	4.829
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.120	-	2.120	1.405	-	1.405
Fondo rischi per viaggi incentive	2.580	-135	2.445	2.631	-135	2.496
Fondo rischi per piani provvigionali	336	-	336	336	-	336
Fondo rischi "fidelity plan"	2	-	2	33	-353	-320
<b>Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>82</b>	<b>-573</b>	<b>-491</b>	<b>30</b>	<b>-24</b>	<b>6</b>
<b>Totale</b>	<b>41.092</b>	<b>-6.401</b>	<b>34.691</b>	<b>55.578</b>	<b>-10.125</b>	<b>45.453</b>

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle Spese per il personale - altri benefici.

## Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

## 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2016	RISULTATO NETTO 2015
<b>A. Attività materiali</b>					
A.1 Di proprietà	1.294	-	-	1.294	1.202
- a uso funzionale	1.294	-	-	1.294	1.202
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziaria	-	-	-	-	-
- a uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.294</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.294</b>	<b>1.202</b>

## Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2016	RISULTATO NETTO 2015
<b>A. Attività immateriali</b>					
A.1 Di proprietà	4.587	-	-	4.587	4.058
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	4.587	-	-	4.587	4.058
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.587</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.587</b>	<b>4.058</b>

### Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti

	2016	2015
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	2.391	1.837
Relazioni con la clientela	2.105	2.105
Altre immobilizzazioni immateriali	91	116
<b>Totale</b>	<b>4.587</b>	<b>4.058</b>

## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2016	2015
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	1.280	1.033
Svalutazioni altre attività	51	89
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	1.499	1.019
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	787	849
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	26	15
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	13	175
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	924	887
<b>Totale</b>	<b>4.580</b>	<b>4.067</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2016	2015
Recuperi di imposte da clientela	41.091	40.233
Recuperi di spese da clientela	542	505
Canoni attivi servizi in outsourcing	259	380
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai Consulenti Finanziari subentranti	1.496	973
Indennità di mancato preavviso da Consulenti Finanziari cessati	773	40
Altri recuperi provvigionali e di spese da Consulenti Finanziari	1.003	1.218
Tax credit cinematografico	-	840
Soprapvenienze attive su spese del personale	1.147	1.234
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	941	1.921
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	255	125
Altri proventi	414	569
<b>Totale</b>	<b>47.921</b>	<b>48.038</b>
<b>Totale altri proventi netti</b>	<b>43.341</b>	<b>43.971</b>

## Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2016	2015
<b>A. Immobili</b>	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>22</b>	<b>-6</b>
Utili da cessione	32	1
Perdite da cessione	10	7
<b>Risultato netto</b>	<b>22</b>	<b>-6</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2016	2015
1. Imposte correnti (-)	-12.871	-16.613
2. Variazione delle imposte correnti di prec.esercizi (+/-)	1.010	990
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione imposte correnti per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-2.110	1.604
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-276	-295
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b>	<b>-14.247</b>	<b>-14.314</b>

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 290 del Conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a Conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2016	2015
<b>Imposte correnti</b>	<b>-12.871</b>	<b>-16.613</b>
IRES	-6.643	-8.766
IRAP	-6.225	-7.844
Altre	-3	-3
<b>Imposte anticipate/differite</b>	<b>-2.386</b>	<b>1.309</b>
IRES	-2.288	1.092
IRAP	-98	217
<b>Imposte di precedenti esercizi</b>	<b>1.010</b>	<b>990</b>
IRES	589	555
IRAP	421	435
<b>Imposte sul reddito</b>	<b>-14.247</b>	<b>-14.314</b>
<b>Aliquota teorica</b>	<b>27,5%</b>	<b>27,5%</b>
<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>	<b>158.998</b>	<b>198.606</b>
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>-43.724</b>	<b>-54.617</b>
<b>Proventi non tassabili (+)</b>		
Dividendi	34.521	47.077
ACE	1.984	1.359
IRAP deducibile e altre	266	681
<b>Oneri non deducibili (-)</b>		
Interessi passivi indeducibili 4%	-31	-39
Svalutazioni titoli capitale PEX	-829	-606
Altri costi non deducibili	-1.118	-1.648
IRAP	-5.902	-7.192
Imposte esercizi precedenti	586	555
Altre imposte (estere)	-	-3
Variazioni fiscalità differita senza contropartita	-	119
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>-14.247</b>	<b>-14.314</b>
<b>Aliquota effettiva complessiva</b>	<b>9,0%</b>	<b>7,2%</b>
<b>Aliquota effettiva IRES</b>	<b>5,2%</b>	<b>3,6%</b>
<b>Aliquota effettiva IRAP</b>	<b>3,7%</b>	<b>3,6%</b>

## Sezione 21 – Utile per azione

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2016	2015
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	144.751	184.292
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	144.751	184.292
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	116.067	115.867
<b>EPS - Earning per share (euro)</b>	<b>1,247</b>	<b>1,591</b>
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	116.614	116.418
<b>EPS - Earning per share diluito (euro)</b>	<b>1,241</b>	<b>1,583</b>

## PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

## Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>144.751</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico:</b>			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	-249	68	-181
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico:</b>			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>-19.395</b>	<b>6.234</b>	<b>-13.161</b>
a) variazioni di fair value	-3.473	409	-3.064
b) rigiro a Conto economico:	-15.922	5.818	-10.104
- rettifiche da deterioramento	2.537	-118	2.419
- utili/perdite da realizzo	-18.459	5.936	-12.523
c) altre variazioni	-	7	7
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto economico:	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-19.644</b>	<b>6.302</b>	<b>-13.342</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>131.409</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework - RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- > l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- > la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- > l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- > la conformità operativa con la legge, la normativa di vigilanza;
- > le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- > la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali, minimizzando i rischi d'inefficienza, sovrapposizione dei ruoli e sub-ottimalità del sistema. Tale sistema si articola su tre livelli organizzativi:

- > controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office – con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretano nei controlli gerarchici o di linea;
- > controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
  - la Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework. Garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico e in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
  - il Servizio Compliance è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente;
  - il Servizio Anti Money Laundering è responsabile, per il Gruppo bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- > controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia d'indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che la declina effettivamente nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- > il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- > il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi e i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle misure di mitigazione dei rischi;

- > l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- > la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

## Sezione 1 – Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività d'impiego creditizia del Gruppo Banca Generali riveste una funzione accessoria rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela (prevalentemente retail, minoritariamente corporate), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS, e dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari).

L'erogazione del credito avviene nei confronti della clientela retail (principalmente persone fisiche) a elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari.

Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo ha, inoltre, formalizzato all'interno del Regolamento Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando a ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe riguardanti la concessione degli affidamenti. In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, quest'ultima responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, con particolare riferimento a quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero al fine di fornire un quadro complessivo sul profilo di rischio del portafoglio in oggetto e segnalare eventuali anomalie nel monitoraggio di primo livello.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.



## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalla Direzione Crediti di Banca Generali, responsabile della concessione del credito e della gestione degli affidamenti concessi, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti.

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

Con riferimento al portafoglio titoli, il rischio credito è sostanzialmente contenuto stante la presenza predominante di titoli governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è residuale.

### Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o più sporadicamente garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi. Limitatamente ad alcuni segmenti di clientela (dipendenti e Consulenti Finanziari del Gruppo) vengono acquisite anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale: queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata da BSI S.A. sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1° ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A.

Alla data del 31.12.2016, la garanzia copre una classe residuale di operazioni non classificate a sofferenza, per un importo di circa 10 milioni di euro.

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

### Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti).

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfini si adottano diverse procedure tese a ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca si avvale di primarie società di recupero crediti. Il passaggio a sofferenza avviene normalmente alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero, ad eccezione dei casi nei quali si ritiene prioritario giungere all'ottenimento di un titolo esecutivo. Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.).

L'aggregato dei crediti deteriorati è costituito in misura rilevante da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore BSI S.A., che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca.

Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia.

Il totale dei crediti deteriorati netti (vedasi tabella A.1.1) assomma a 31.859 migliaia di euro, di cui:

- > sofferenze per 23.024 migliaia di euro;
- > inadempienze probabili per 6.771 migliaia di euro;
- > scaduti deteriorati per 2.064 migliaia di euro.

Escludendo le posizioni indemnity, senza rischio per Banca Generali, che rappresentano con 27.538 migliaia di euro quasi l'83,8% del totale netto dei crediti deteriorati, il residuo crediti netti deteriorati assomma a 5.315 migliaia di euro, che rappresenta una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela, pari a solo lo 0,29%.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	4.349.914	4.349.914
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	731.361	731.361
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	319.983	319.983
4. Crediti verso clientela	23.024	6.771	2.064	23.078	1.788.294	1.843.231
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2016</b>	<b>23.024</b>	<b>6.771</b>	<b>2.064</b>	<b>23.078</b>	<b>7.189.552</b>	<b>7.244.489</b>
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>24.729</b>	<b>5.104</b>	<b>3.371</b>	<b>24.934</b>	<b>5.415.288</b>	<b>5.473.426</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	4.349.914	-	4.349.914	4.349.914
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	734.275	2.914	731.361	731.361
3. Crediti verso banche	-	-	-	321.106	1.123	319.983	319.983
4. Crediti verso clientela	44.354	12.495	31.859	1.815.168	3.796	1.811.372	1.843.231
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2016</b>	<b>44.354</b>	<b>12.495</b>	<b>31.859</b>	<b>7.220.463</b>	<b>7.833</b>	<b>7.212.630</b>	<b>7.244.489</b>
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>47.245</b>	<b>14.041</b>	<b>33.204</b>	<b>5.449.562</b>	<b>9.340</b>	<b>5.440.222</b>	<b>5.473.426</b>

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ ESPOSIZIONE NETTA
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	34.997
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>34.997</b>
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23.805</b>

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA								ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE					ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE UN ANNO					
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	532.745	X	1.520	531.225	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	-	X	-	-	
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>532.745</b>	<b>-</b>	<b>1.520</b>	<b>531.225</b>	
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.766	X	-	2.766	
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.766</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.766</b>	
<b>Totale (A + B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>535.511</b>	<b>-</b>	<b>1.520</b>	<b>533.991</b>	

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE								
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE UN ANNO					
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
a) Sofferenze	-	-	-	34.948		X	11.924	X	23.024
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-		X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	1.375	229	13	5.294		X	140	X	6.771
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	636	-	13	5.145		X	10	X	5.784
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	152	1.469	874		X	431	X	2.064
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-		X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	23.078		X	-	23.078
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	10		X	-	10
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	6.698.758		X	6.313	6.692.445
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	42		X	-	42
<b>Totale A</b>	<b>1.375</b>	<b>381</b>	<b>1.482</b>	<b>41.116</b>	<b>6.721.836</b>		<b>12.495</b>	<b>6.313</b>	<b>6.747.382</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>									
a) Deteriorate	2.919	-	-	-		X	-	X	2.919
b) Non deteriorate	X	X	X	X	120.187		X	-	120.187
<b>Totale B</b>	<b>2.919</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>120.187</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>123.106</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>4.294</b>	<b>381</b>	<b>1.482</b>	<b>41.116</b>	<b>6.842.023</b>		<b>12.495</b>	<b>6.313</b>	<b>6.870.488</b>

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono riferite a due posizioni ex Banca del Gottardo garantite da Banca BSI S.A. nell'ambito dell'accordo di indemnity e come tali esenti da rischi per Banca Generali.

#### Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza, per 34.948 migliaia di euro, incorporano 11.924 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 23.024 migliaia di euro. Di tale importo, circa il 97,7% (22.488 migliaia di euro) è riferito a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia effettuati da BSI S.A. (Cash collateral) nell'ambito della garanzia indemnity.

Le sofferenze nette verso la rimanente clientela ordinaria ammontano, pertanto, a 536 mila euro, pari a poco meno del 2,3% del totale sofferenze nette e allo 0,03% del totale crediti netti verso clientela.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.7) evidenzia nell'esercizio incassi e cancellazioni per un ammontare di 3.998 migliaia di euro, prevalentemente riconducibili alla chiusura di posizioni garantite da indemnity e alla chiusura di un'esposizione classificata a sofferenza con misure di concessione (forborne) nel 2015, per circa 1,9 milioni di euro, che è stata recuperata per oltre l'80%. Per contro, si sono registrate variazioni in aumento per complessivi 767 migliaia di euro, sostanzialmente riconducibili alla maturazione di interessi di mora per 717 migliaia di euro, mentre le nuove classificazioni a sofferenza sono state pari a soli 50 mila euro.

#### Inadempienze probabili

Al 31.12.2016 l'aggregato netto di 6.771 migliaia di euro è costituito principalmente dalle seguenti posizioni:

- crediti per cassa verso clientela ex Banca del Gottardo Italia coperti da indemnity e come tale privi di rischi di perdita per la Banca, per un ammontare netto di circa 5.145 migliaia di euro, oggetto di concessione;
- euro 600 mila riferiti a una posizione oggetto di concessione (forborne) garantita da ipoteca, cui si aggiungono ulteriori euro 547 mila non oggetto di concessione e garantiti da pegno; la posizione è classificata tra le inadempienze probabili in quanto alla data della concessione era classificata tra le posizioni scadute deteriorate; si ritiene che al

- termine del “cure period” la posizione possa essere classificata in bonis per il successivo “probation period” di 24 mesi, in quanto al momento la relazione è regolare;
3. euro 448 mila relativi a una posizione classificata in inadempienza probabile in quanto il debitore imprenditore individuale ha presentato istanza di ammissione a procedura concorsuale “in bianco”; si tratta di un mutuo prima casa con iscrizione ipotecaria;
  4. altre esposizioni residuali per un ammontare netto di 31 migliaia di euro riferibili a 90 posizioni con saldo medio di circa 325 euro.

L'aumento dell'aggregato è riconducibile essenzialmente a due ingressi, come dettagliato ai punti 2 e 3 del paragrafo precedente.

---

### Esposizioni scadute deteriorate

Tale aggregato ammonta, a fine esercizio, a 2.064 migliaia di euro netti, per oltre il 95% costituito da sette posizioni con garanzia (tra pegno, ipoteca e mandato a riscattare polizze) e generalmente con rinnovo di fido in corso. Sull'aggregato sono state effettuate rettifiche di valore complessive per 431 migliaia di euro.

---

### Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo, in coerenza con quanto previsto nella circolare 272 di Banca d'Italia.

Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno su titoli, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

Tale aggregato ammonta, a fine esercizio, a 23.078 migliaia di euro, così scomponibile:

- > per 9.318 migliaia di euro si tratta di posizioni già rientrate nei primi 50 giorni del 2017;
- > per 191 migliaia di euro da tre posizioni in corso di sistemazione;
- > per 13.371 migliaia di euro da posizioni con garanzia reale, quasi esclusivamente costituita da pegno su strumenti finanziari, o marginalmente mandato a riscattare polizze assicurative, relative a fidi in supero rispetto al limite concesso a seguito dell'addebito interessi o per fidi in corso di proroga, per i quali è prevista la regolarizzazione;
- > per 41 migliaia di euro da posizioni con fidejussione personale;
- > per 157 migliaia di euro da 952 posizioni marginali aventi uno scaduto medio di circa 165 euro ciascuno, per le quali si seguono le attività per il recupero del credito o lo stralcio qualora giudicato inesigibile.

---

### Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni deteriorate, che alla data del 31.12.2016 risultano essere oggetto di concessioni (forbearance), ammontano complessivamente a 5.784 migliaia di euro, essenzialmente costituite da due soggetti:

- > per 5.145 migliaia di euro da una posizione classificata fra le inadempienze probabili, oggetto di concessione per stipula di accordi di risanamento (ex art. 67 comma 3 L.F.) e riconducibile al portafoglio garantito dal venditore BSI S.A. (indemnity) per cui esente da rischi per Banca Generali;
- > per 600 migliaia di euro da una posizione classificata come forborne non performing in quanto alla data di concessione del rifinanziamento risultava scaduta deteriorata; si ritiene che al termine del “cure period” la posizione possa essere classificata in bonis per il successivo “probation period” di 24 mesi, in quanto al momento la relazione è regolare.

Le esposizioni non deteriorate oggetto di concessione appaiono di ammontare del tutto non significativo.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>38.179</b>	<b>5.307</b>	<b>3.759</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>767</b>	<b>1.779</b>	<b>3.292</b>
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	1.596	2.117
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	50	21	-
B.3 Altre variazioni in aumento	717	162	1.175
- di cui: aggregazioni aziendali	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.998</b>	<b>175</b>	<b>4.556</b>
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	15	3.049
C.2 Cancellazioni	2.092	27	17
C.3 Incassi	1.906	83	1.469
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	50	21
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>34.948</b>	<b>6.911</b>	<b>2.495</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

### A.1.7-bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI/CATEGORIE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>6.961</b>	<b>23</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>780</b>	<b>107</b>
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	13
B.2 Ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	780	94
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.947</b>	<b>78</b>
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 Uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Cancellazioni	374	-
C.5 Incassi	1.573	4
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	74
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>5.794</b>	<b>52</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

La dinamica delle esposizioni oggetto di concessione accoglie i seguenti principali movimenti:

- > l'ingresso della posizione di euro 600 mila di cui si è detto nel commento delle posizioni in inadempienza probabile;
- > l'estromissione della posizione di euro 1.901 mila di cui si è detto nel commento delle posizioni a sofferenza.

Le altre variazioni sono riconducibili ad alcune posizioni di importo marginale, non deteriorate.

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>13.450</b>	<b>967</b>	<b>202</b>	<b>11</b>	<b>388</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.288</b>	<b>-</b>	<b>31</b>	<b>6</b>	<b>385</b>	<b>-</b>
B.1. Rettifiche di valore	1.270	-	29	4	385	-
B.2. Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18	-	2	2	-	-
B.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.814</b>	<b>967</b>	<b>93</b>	<b>7</b>	<b>342</b>	<b>-</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	12	-	17	-	292	-
C.2 Riprese di valore da incasso	710	593	31	7	31	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Cancellazioni	2.092	374	27	-	17	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	18	-	2	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>11.924</b>	<b>-</b>	<b>140</b>	<b>10</b>	<b>431</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate, per un ammontare di 994 mila euro, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso Consulenti Finanziari cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	LORDO	SVALUTAZIONI	NETTO
Consulenti Finanziari a contenzioso ex Sim	14	-14	-
Consulenti Finanziari a contenzioso	1.771	-777	994
Anticipi a Consulenti Finanziari	79	-79	-
Agenti INA	813	-813	-
<b>Svalutazioni su crediti verso Consulenti Finanziari</b>	<b>2.677</b>	<b>-1.683</b>	<b>994</b>
Svalutazioni su crediti funzionamento	279	-279	-
<b>Totale</b>	<b>2.956</b>	<b>-1.962</b>	<b>994</b>

### A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Allo stato attuale, Banca Generali non ha ancora attivato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	22.111	-	-	-	12.009	34.120
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.195	39.276	4.259.055	17.968	4.420	-	-	4.349.914
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	2.511	36.445	638.768	36.864	9.671	-	7.102	731.361
Crediti verso clientela	-	2.500	18.993	1.945	1.774	-	1.818.019	1.843.231
Crediti verso banche	-	22.962	48.094	15.164	36.827	-	196.936	319.983
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>31.706</b>	<b>101.183</b>	<b>4.987.021</b>	<b>71.941</b>	<b>52.692</b>	<b>-</b>	<b>2.034.066</b>	<b>7.278.609</b>
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	877	877
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>877</b>	<b>877</b>
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.224</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>116.463</b>	<b>118.687</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>101</b>	<b>345</b>	<b>3.074</b>	<b>96</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>510</b>	<b>4.126</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.181</b>	<b>2.181</b>
<b>Totale</b>	<b>31.807</b>	<b>101.528</b>	<b>4.992.319</b>	<b>72.037</b>	<b>52.692</b>	<b>-</b>	<b>2.154.097</b>	<b>7.404.480</b>

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	GARANZIE REALI (1)					GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1) + (2)				
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA								
						ALTRI DERIVATI				GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI
						CLN	E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE									
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>1.638.575</b>	<b>418.313</b>	<b>-</b>	<b>834.055</b>	<b>356.538</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.027</b>	<b>1.619.933</b>		
1.1 Totalmente garantite	1.552.569	414.775	-	782.237	345.396	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.181	1.552.589		
- di cui: deteriorate	27.555	17.318	-	5.145	287	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.804	27.554		
1.2 Parzialmente garantite	86.006	3.538	-	51.818	11.142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	846	67.344		
- di cui: deteriorate	2.095	3	-	488	534	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.025		
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>115.308</b>	<b>253</b>	<b>-</b>	<b>69.001</b>	<b>41.780</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.021</b>	<b>112.055</b>		
2.1 Totalmente garantite	108.085	217	-	66.048	40.799	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.021	108.085		
- di cui: deteriorate	919	-	-	529	322	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	919		
2.2 Parzialmente garantite	7.223	36	-	2.953	981	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.970		
- di cui: deteriorate	2.000	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15		



**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>			
1. Governi	4.728.690	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.728.690	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
3. Società finanziarie	243.036	105	1.187
A.1 Sofferenze	4.655	89	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1	12	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	4	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	238.377	-	1.187
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
4. Società di assicurazione	18.820	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.820	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
5. Imprese non finanziarie	527.794	10.598	5.126
A.1 Sofferenze	13.193	10.461	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	5.188	24	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.183	10	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	103	113	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	509.310	-	5.126
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	32	-	-
6. Altri soggetti	1.229.042	1.792	-
A.1 Sofferenze	5.176	1.374	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.582	104	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	601	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.958	314	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.220.326	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19	-	-
<b>Totale A - Esposizioni per cassa</b>	<b>6.747.382</b>	<b>12.495</b>	<b>6.313</b>

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>			
1. Governi	3.352	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.352	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-
3. Società finanziarie	461	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	461	-	-
4. Società di assicurazione	4.224	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.224	-	-
5. Imprese non finanziarie	70.160	-	-
B.1 Sofferenze	68	-	-
B.2 Inadempienze probabili	2.851	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	67.241	-	-
6. Altri soggetti	44.909	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	44.909	-	-
<b>Totale B - Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>123.106</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
Governi	4.732.042	-	-
Enti pubblici	-	-	-
Società finanziarie	243.497	105	1.187
Società di assicurazione	23.044	-	-
Imprese non finanziarie	597.954	10.598	5.126
Altri soggetti	1.273.951	1.792	-
<b>Totale Complessivo (A + B) 31.12.2016</b>	<b>6.870.488</b>	<b>12.495</b>	<b>6.313</b>
<b>Totale Complessivo (A + B) 31.12.2015</b>	<b>5.059.452</b>	<b>14.041</b>	<b>2.400</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	23.024	11.328	-	596	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	6.771	140	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.064	429	-	2	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	6.492.702	3.273	144.337	2.944	74.378	72	1.495	-	2.611	24
<b>Totale A</b>	<b>6.524.561</b>	<b>15.170</b>	<b>144.337</b>	<b>3.542</b>	<b>74.378</b>	<b>72</b>	<b>1.495</b>	<b>-</b>	<b>2.611</b>	<b>24</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	2.851	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	119.692	-	495	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>122.611</b>	<b>-</b>	<b>495</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>6.647.172</b>	<b>15.170</b>	<b>144.832</b>	<b>3.542</b>	<b>74.378</b>	<b>72</b>	<b>1.495</b>	<b>-</b>	<b>2.611</b>	<b>24</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>4.880.391</b>	<b>15.427</b>	<b>169.440</b>	<b>1.008</b>	<b>44.989</b>	<b>6</b>	<b>1.632</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	364.273	1.303	89.261	173	57.103	-	7.526	29	13.062	15
<b>Totale A</b>	<b>364.273</b>	<b>1.303</b>	<b>89.261</b>	<b>173</b>	<b>57.103</b>	<b>-</b>	<b>7.526</b>	<b>29</b>	<b>13.062</b>	<b>15</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	2.526	-	240	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>2.526</b>	<b>-</b>	<b>240</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>366.799</b>	<b>1.303</b>	<b>89.501</b>	<b>173</b>	<b>57.103</b>	<b>-</b>	<b>7.526</b>	<b>29</b>	<b>13.062</b>	<b>15</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>398.237</b>	<b>3.872</b>	<b>69.221</b>	<b>53</b>	<b>52.046</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che è stata oggetto di aggiornamenti nel corso del 2014, e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”. In maniera particolare, la nuova normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Il “capitale ammissibile”, sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale classe 1 e del capitale classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una "Grande Esposizione", vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2016	31.12.2015
a) Valore esposizione	5.936.171	3.758.456
b) Ammontare ponderato	120.724	204.853
c) Numero	7	8

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è costituito dal solo titolo Quarzo CLI, con sottostante costituito principalmente da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

#### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per la qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONE NETTA TOTALE
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Con attività sottostanti di terzi</b>	<b>12.473</b>	<b>12.009</b>	-	-	-	-	<b>12.009</b>
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	12.473	12.009	-	-	-	-	12.009

#### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE	VAL. BILANCIO	RETT. RIPRESE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Quarzo CL1 FRN 31.12.2019 ABS, Portafoglio Trading ISIN IT0004284706 sottostante RMBS/CMBS	12.009	-464	-	-	-	-
<b>B. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Linee di credito</b>	-	-	-	-	-	-

#### C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	TIPOLOGIA DI PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE						31.12.2016	31.12.2015
	ATTIVITÀ FIN. TRADING	ATTIVITÀ FIN. FAIR VALUE OPTION	ATTIVITÀ FIN. AFS	ATTIVITÀ FIN. HTM	CREDITI			
<b>1. Esposizioni per cassa</b>	<b>12.009</b>	-	-	-	-	-	<b>12.009</b>	<b>13.027</b>
Senior	12.009	-	-	-	-	-	12.009	13.027
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-
Junior	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
Senior	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-
Junior	-	-	-	-	-	-	-	-

## E. Operazioni di cessione

## E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING			ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS			ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE 31.12.2016	TOTALE 31.12.2015
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	<b>349.829</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>349.829</b>	<b>304.153</b>
1. Titoli di debito	-	-	-	349.829	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	349.829	304.153
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	-	-	-	<b>349.829</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>349.829</b>	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2015</b>	-	-	-	<b>304.153</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>304.153</b>
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).  
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).  
 C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

## E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FIN. TRADING	ATTIVITÀ FIN. FVO	ATTIVITÀ FIN. AFS	ATTIVITÀ FIN. HTM	CREDITI VS BANCHE	CREDITI VS CLIENTELA	TOTALE
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	<b>351.437</b>	-	-	-	<b>351.437</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	351.437	-	-	-	351.437
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	-	-	<b>351.437</b>	-	-	-	<b>351.437</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	-	-	<b>303.927</b>	-	-	-	<b>303.927</b>

## Sezione 2 – Rischio di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

In particolare, sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul Conto economico e/o sul patrimonio del Gruppo.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Finanza" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici e internazionali; in misura residuale il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati.

La Banca adotta una politica d'investimento che prevede il contenimento del rischio paese e del rischio cambio. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera del VaR (Value at Risk) gestionale 99% a 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di proprietà. Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

La misura di VaR utilizzata è finalizzata unicamente alle analisi gestionali della Banca, che non adotta modelli interni ai fini delle segnalazioni periodiche all'Organo di Vigilanza.

## 2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali

Le principali attività della Banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso riguardo al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- > la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- > la gestione del portafoglio di financial bonds;
- > l'operatività in derivati di tasso, interamente di tipo over the counter.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- > supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- > supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela, con particolare riferimento alle controparti del Gruppo Generali (negoziazione in conto proprio);
- > gestione a medio termine della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari;
- > investimento con logiche di asset allocation in titoli di debito financial, a tasso variabile (floating rate note) e/o a tasso fisso, emessi da emittenti di elevato standing creditizio (investment grade) con la finalità di migliorare il profilo di rendimento in un'ottica di contenimento del rischio.

L'investimento in titoli strutturati è marginale.

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera di VaR (Value at Risk) gestionale 99% a 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di proprietà.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

Viene rappresentata nella tabella che segue la rischiosità media dell'intero portafoglio di proprietà (sia trading che banking book) rilevata nel corso del 2016:

	4° TRIMESTRE 2016	3° TRIMESTRE 2016	2° TRIMESTRE 2016	1° TRIMESTRE 2016
Var 99% 1g medio (Euro/000)	21.905,28	23.851,48	19.888,48	15.518,88

A tutto il 2016 la rischiosità di mercato si è mantenuta su livelli contenuti, mediamente con un VaR 99% a un giorno di circa lo 0,4% del totale di portafoglio.

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>12.798</b>	<b>10.219</b>	<b>11.905</b>	-	-	-	-	<b>34.922</b>
1.1 Titoli di debito									
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	1.734	1.800	-	-	-	-	3.534
- Altri	-	12.798	8.485	10.105	-	-	-	-	31.388
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>147.006</b>	<b>27.105</b>	<b>7.730</b>	<b>379</b>	<b>16.950</b>	<b>278</b>	-	<b>199.448</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	18.096	297	102	379	16.950	278	-	36.102
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	14.352	297	48	189	3.056	139	-	18.081
+ posizioni corte	-	3.744	-	54	190	13.894	139	-	18.021
3.2 Senza titolo sottostante	-	128.910	26.808	7.628	-	-	-	-	163.346
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	64.455	13.404	3.814	-	-	-	-	81.673
+ posizioni corte	-	64.455	13.404	3.814	-	-	-	-	81.673

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI				NON QUOTATI
	ITALIA	FRANCIA	ALTRI		
<b>A. Titoli di capitale</b>					
Posizioni lunghe	843	-	1.116		8
Posizioni corte	-	-	-		-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>					
Posizioni lunghe	-	-	-		-
Posizioni corte	-	-	-		-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>					
Posizioni lunghe	-	-	-		-
Posizioni corte	13	-	-		-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>					
Posizioni lunghe	-	-	-		-
Posizioni corte	-	-	-		-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, future su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata anche l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul Conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a Conto economico sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale di plusvalenze e minusvalenze per +196,7/-196,7 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 bps dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -425,4/+425,4 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

	HFT
Delta FV Equity (+10%)	196,70
Delta FV Equity (-10%)	-196,70
Delta FV Bond (+1%)	-425,45
- di cui: Governativi	-
Delta FV Bond (-1%)	425,45
- di cui: Governativi	-
Delta MI (+1%)	442,92
Delta MI (-1%)	-371,13

## 2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

A proposito del processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso. La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.



Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Con riferimento al portafoglio bancario, il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

La maggior parte degli strumenti finanziari è costituita da titoli di capitale e quote di OICR quotati sui mercati regolamentari, ad eccezione della Sicav SIF Tyndaris (fondo chiuso legato al mercato immobiliare), del fondo Algebris NPL, del fondo Tenax Italian Credit Funds, del fondo Bnp Paribas Bond Italia, dell'investimento azionario nel veicolo Athena Private Equity e di Veneto Banca.

Per il resto, il portafoglio è costituito dalle partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario. Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

## **B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari**

L'operatività della Banca non prevede allo stato attuale l'utilizzo di strategie di copertura.

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.899.314</b>	<b>1.216.666</b>	<b>2.069.963</b>	<b>45.520</b>	<b>1.433.826</b>	<b>578.955</b>	<b>242</b>	<b>-</b>	<b>7.244.486</b>
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	12.743	3.049	5.060	17.032	10.102	-	-	47.986
- altri	-	1.108.695	2.065.411	40.396	1.416.325	568.607	-	-	5.199.434
1.2 Finanziamenti a banche	105.622	91.314	-	-	-	-	-	-	196.936
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	911.603	3	3	5	51	-	-	-	911.665
- altri finanziamenti	882.089	3.911	1.500	59	418	246	242	-	888.465
- con opzione di rimborso anticipato	773.494	268	28	59	329	246	242	-	774.666
- altri	108.595	3.643	1.472	-	89	-	-	-	113.799
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>6.716.698</b>	<b>156.875</b>	<b>99.817</b>	<b>99.493</b>	<b>400.000</b>	<b>43.282</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.516.165</b>
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	6.564.049	-	-	-	-	-	-	-	6.564.049
- altri debiti	106.132	-	-	-	-	43.282	-	-	149.414
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	106.132	-	-	-	-	43.282	-	-	149.414
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	22.308	-	-	-	-	-	-	-	22.308
- altri debiti	24.209	156.875	99.817	99.493	400.000	-	-	-	780.394
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata compiuta anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e, in relazione al rischio di tasso d'interesse al portafoglio degli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza e al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione delle riserve da valutazione relative ai titoli di capitale classificati fra le attività disponibili per la vendita (AFS) di +1,6/-1,6 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione riserve da valutazione su titoli di debito del medesimo comparto di -68/+68 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio AFS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -65,6/+65,6 milioni di euro, che corrispondono al 96,3% del delta fair value dell'intero portafoglio AFS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

Un movimento di +100/-100 bps dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi del portafoglio bancario, costituito dai titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti (L&R) e finanziamenti (Loans), di +39,9/-39,9 milioni di euro.

	AFS	HTM+L&R	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV Equity (+10%)	1.586,80	0,00	0,00	1.586,80
Delta FV Equity (-10%)	-1.586,80	0,00	0,00	-1.586,80
Delta FV Bond & loans (+1%)	-68.089,38	-40.771,02	-44.287,58	-153.147,99
- di cui Governativi	-65.563,80	-32.016,90	0,00	-97.580,70
Delta FV Bond & Loans (-1%)	68.089,38	40.771,02	44.287,58	153.147,99
- di cui Governativi	65.563,80	32.010,40	0,00	97.574,20
Delta Margine Interesse (+1%)	16.613,31	760,51	22.491,12	39.864,94
Delta Margine Interesse (-1%)	-16.614,17	-760,56	-22.492,39	-39.867,12

(\*) Crediti vs banche e Crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero bilancio che ha evidenziato un impatto potenziale sul Conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +37,1 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -36,8 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine Interesse (+1%)	40.307,86	-3.256,57	37.051,29
Delta Margine Interesse (-1%)	-40.238,24	3.401,90	-36.836,35

### 2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- > negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- > incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- > bonifici in divisa per la Clientela (Istituzionale e Retail);
- > negoziazione divisa per la Clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE								TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA	DOLLARO CANADESE	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE	
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>39.716</b>	<b>4.192</b>	<b>16.446</b>	<b>4.310</b>	<b>1.882</b>	<b>1.991</b>	<b>1.762</b>	<b>1.648</b>	<b>71.947</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1.032	-	-	-	-	-	-	-	1.032
A.3 Finanziamenti a banche	38.684	4.090	11.567	4.310	1.882	1.991	1.762	1.648	65.934
A.4 Finanziamenti a clientela	-	102	4.879	-	-	-	-	-	4.981
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>39.876</b>	<b>4.085</b>	<b>16.366</b>	<b>4.502</b>	<b>1.177</b>	<b>1.957</b>	<b>1.533</b>	<b>1.585</b>	<b>71.081</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	4.748	-	-	-	-	-	4.748
C.2 Debiti verso clientela	39.876	4.085	11.618	4.502	1.177	1.957	1.533	1.585	66.333
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>76</b>	<b>-3</b>	<b>-136</b>	<b>-2.731</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-2.790</b>
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	76	-3	-136	-2.731	-	-	-	4	-2.790
- posizioni lunghe	29.299	733	60	8.560	-	-	-	789	39.441
- posizioni corte	29.223	736	196	11.291	-	-	-	785	42.231
<b>Totale attività</b>	<b>69.015</b>	<b>4.925</b>	<b>16.506</b>	<b>12.870</b>	<b>1.882</b>	<b>1.991</b>	<b>1.762</b>	<b>2.437</b>	<b>111.388</b>
<b>Totale passività</b>	<b>69.099</b>	<b>4.821</b>	<b>16.562</b>	<b>15.793</b>	<b>1.177</b>	<b>1.957</b>	<b>1.533</b>	<b>2.370</b>	<b>113.312</b>
<b>Sbilancio</b>	<b>-84</b>	<b>104</b>	<b>-56</b>	<b>-2.923</b>	<b>705</b>	<b>34</b>	<b>229</b>	<b>67</b>	<b>-1.924</b>

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione di valore dei titoli di capitale di +/-103 migliaia di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -18/+18 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	103,20
Delta FV Equity (-10%)	-103,20
Delta FV non Equity (+1%)	-18,01
Delta FV non Equity (-1%)	18,01
Delta MI (+1%)	691,62
Delta MI (-1%)	-691,62

Un movimento di +100/-100 bps dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari a -/+ 692 migliaia di euro.

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2016		31.12.2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>6.902</b>	-	-	-
a) Opzioni	6.902	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>40.254</b>	-	<b>67.217</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	40.254	-	67.217	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Mercati</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>47.156</b>	-	<b>67.217</b>	-

## A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV POSITIVO 2016		FV POSITIVO 2015	
	OTC	CONTROPARTI CENTRALI	OTC	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>877</b>	<b>-</b>	<b>529</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	104	-	42	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	773	-	487	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>877</b>	<b>-</b>	<b>529</b>	<b>-</b>

## A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV NEGATIVO 2016		FV NEGATIVO 2015	
	OTC	CONTROPARTI CENTRALI	OTC	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.169</b>	<b>-</b>	<b>463</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	409	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	760	-	463	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.169</b>	<b>-</b>	<b>463</b>	<b>-</b>

## A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
Valore nozionale	-	-	-	6.902	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	104	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	409	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	181	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
Valore nozionale	-	-	20.127	-	-	6.155	13.972
Fair value positivo	-	-	193	-	-	300	280
Fair value negativo	-	-	572	-	-	-	188
Esposizione futura	-	-	201	-	-	62	140
<b>4) Altri valori</b>							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>46.196</b>	<b>960</b>	<b>-</b>	<b>47.156</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.942	960	-	6.902
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	40.254	-	-	40.254
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>46.196</b>	<b>960</b>	<b>-</b>	<b>47.156</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>67.217</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>67.217</b>

## Sezione 3 – Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE; inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La *Direzione Risk e Capital Adequacy* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla *Direzione Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla *Direzione Risk e Capital Adequacy*.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratiche.



Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e finanziari domestici e internazionali; in misura residuale il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate.

La Banca applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di bilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di stato	-	-	1.144	-	6.789	112.229	40.088	2.299.820	2.265.000	-	4.725.070
A.2 Altri titoli di debito	-	-	212	16.661	22.958	13.879	62.946	390.241	55.200	-	562.097
A.3 Quote OICR	45.128	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.128
A.4 Finanziamenti											
- a banche	105.622	-	-	25.000	10.000	-	-	-	-	56.314	196.936
- a clientela	1.006.899	90	6.907	1.136	16.811	41.576	112.464	303.408	318.518	-	1.807.809
<b>Totale</b>	<b>1.157.649</b>	<b>90</b>	<b>8.263</b>	<b>42.797</b>	<b>56.558</b>	<b>167.684</b>	<b>215.498</b>	<b>2.993.469</b>	<b>2.638.718</b>	<b>56.314</b>	<b>7.337.040</b>
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Depositi e conti correnti											
- da banche	23.673	-	-	-	4.753	-	-	400.000	-	-	428.426
- da clientela	6.562.495	26	-	130	244	270	691	193	-	-	6.564.049
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	154.247	-	-	-	152.127	99.817	99.493	-	43.000	-	548.684
<b>Totale</b>	<b>6.740.415</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>130</b>	<b>157.124</b>	<b>100.087</b>	<b>100.184</b>	<b>400.193</b>	<b>43.000</b>	<b>-</b>	<b>7.541.159</b>
<b>Operazioni fuori bilancio</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	55.770	15.173	1.157	6.707	13.403	3.829	520	3.210	-	99.769
- posizioni corte	-	45.162	15.173	1.157	6.707	13.403	3.814	240	13.210	-	98.866
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.											
- posizioni lunghe	101	-	-	-	-	-	-	-	-	-	101
- posizioni corte	409	-	-	-	-	-	-	-	-	-	409
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	150	63	4	-	217
- posizioni corte	217	-	-	-	-	-	-	-	-	-	217
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>727</b>	<b>100.932</b>	<b>30.346</b>	<b>2.314</b>	<b>13.414</b>	<b>26.806</b>	<b>7.793</b>	<b>823</b>	<b>16.424</b>	<b>-</b>	<b>199.579</b>

## Sezione 4 – Rischi operativi

### A. Aspetti generali

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Consulenti Finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione* e di *Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La Direzione Risk e Capital Adequacy individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 – Il patrimonio

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio della Banca è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di "Fondi Propri", distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza delle raccomandazioni del 13 dicembre 2016 sulle politiche di distribuzione dei dividendi (BCE/2016/44) e con la lettera di pari data avente a oggetto le politiche relative alla remunerazione variabile, entrambe finalizzate al mantenimento dei requisiti patrimoniali minimi in un'ottica di medio lungo periodo e attenta ai potenziali effetti di eventuali situazioni avverse di mercato.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, si è attestato a 522,2 milioni di euro a fronte dei 523,6 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.425	116.093	332	0,3%
2. Sovrapprezzi di emissione	53.803	50.063	3.740	7,5%
3. Riserve	201.028	153.190	47.838	31,2%
4. (Azioni proprie)	-2.933	-2.555	-378	14,8%
5. Riserve da valutazione	9.158	22.500	-13.342	-59,3%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
7. Utile (Perdita) d'esercizio	144.751	184.292	-39.541	-21,5%
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>522.232</b>	<b>523.583</b>	<b>-1.351</b>	<b>-0,3%</b>

La variazione del patrimonio nel periodo è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2015, deliberata dall'Assemblea di approvazione del bilancio del 21 aprile 2016, per un ammontare di 139,2 milioni di euro, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio, in forza della delibera dell'Assemblea dei soci del 21 aprile 2016 e dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia in data 6 giugno 2016, sono state acquistate 67.051 azioni Banca Generali, per un controvalore di 1.379 migliaia di euro, al servizio della quota di remunerazione variabile del personale più rilevante del Gruppo bancario, pagabile in azioni, come previsto dalla Politica in materia di remunerazione per il 2016.

Con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2015 sono state assegnate invece al personale dirigente e ai manager di rete n. 38.099 azioni proprie, per un controvalore di 1.001 migliaia di euro.

Alla fine del periodo, Banca Generali detiene, pertanto, 126.129 azioni proprie, per un controvalore di 2.933 migliaia di euro, integralmente destinate al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

	31.12.2016	31.12.2015
<b>Patrimonio netto - Esistenze iniziali</b>	<b>523.583</b>	<b>442.377</b>
Dividendo erogato	-139.237	-113.431
Acquisti e vendite di azioni proprie	-1.467	-2.514
Piani di stock options: emissione nuove azioni	3.585	4.384
Piani di stock options e altri pagamenti basati su azioni (onere IFRS2)	1.737	1.717
Piani di stock granting Assicurazioni Generali (LTIP)	2.622	2.312
Variazione riserve da valutazione	-13.342	4.446
Utile di esercizio	144.751	184.292
<b>Patrimonio netto - Esistenze finali</b>	<b>522.232</b>	<b>523.583</b>
<b>Variazione</b>	<b>-1.351</b>	<b>81.206</b>

## B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.425	116.093	332	0,3%
2. Sovrapprezzi di emissione	53.803	50.063	3.740	7,5%
3. Riserve	201.028	153.190	47.838	31,2%
- di utili	187.267	142.279	44.988	31,6%
a) legale	23.226	23.151	75	0,3%
b) statutaria	-	-	-	n.a.
c) azioni proprie	-	2.555	-2.555	-100,0%
d) altre	164.041	116.573	47.468	40,7%
- altre	13.761	10.911	2.850	26,1%
4. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
5. (Azioni proprie)	-2.933	-2.555	-378	14,8%
6. Riserve da valutazione	9.158	22.500	-13.342	-59,3%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.760	23.921	-13.161	-55,0%
- Attività materiali	-	-	-	n.a.
- Attività immateriali	-	-	-	n.a.
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	n.a.
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	n.a.
- Differenze di cambio	-	-	-	n.a.
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	n.a.
- Utili (perdite) attuariali	-1.602	-1.421	-181	12,7%
- Relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	n.a.
- Quote delle riserve da valutazione	-	-	-	n.a.
- Relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	n.a.
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	n.a.
7. Utile (Perdita) d'esercizio	144.751	184.292	-39.541	-21,5%
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>522.232</b>	<b>523.583</b>	<b>-1.351</b>	<b>-0,3%</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie AFS misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve da valutazione concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il Conto economico, ma nell'ambito del prospetto della redditività complessiva (OCI - *Other comprehensive income*).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel Conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) evidenziano un marcato decremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente dovuto, in parte, al riassorbimento a Conto economico di riserve positive preesistenti relative ai titoli oggetto di cessione e, in parte, alla contrazione delle riserve positive su titoli governativi verificatasi nell'ultima parte dell'anno.

L'aggregato si attesta così su di un valore positivo complessivo di 10,8 milioni di euro, in diminuzione di 13,2 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2015.

Tale andamento è stato principalmente influenzato dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a 6,5 milioni di euro a fronte dei 21,6 milioni di euro alla fine del 2015.

ATTIVITÀ/VALORI (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016			31.12.2015		
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA NETTA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA NETTA
1. Titoli di debito	13.243	-6.101	7.142	22.844	-838	22.006
2. Titoli di capitale	2.176	-17	2.159	2.434	-260	2.174
3. Quote di OICR	1.672	-213	1.459	74	-333	-259
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>17.091</b>	<b>-6.331</b>	<b>10.760</b>	<b>25.352</b>	<b>-1.431</b>	<b>23.921</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

In particolare, la riduzione delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio AFS è stata determinata dai seguenti fattori:

- > riduzione delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di 0,9 milioni di euro;
- > riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a Conto economico in sede di realizzo per 18,5 milioni di euro;
- > effetto fiscale netto positivo connesso a tali variazioni e dovuto a riassorbimenti netti di DTL e incrementi di DTA (+6,2 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016					TOTALE
	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TITOLI DI DEBITO			
			CORPORATE	GOVERNATIVI		
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.174</b>	<b>-259</b>	<b>413</b>	<b>21.593</b>	<b>23.921</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.794</b>	<b>2.604</b>	<b>2.022</b>	<b>12.334</b>	<b>19.754</b>	
2.1 Incrementi di fair value	236	2.580	1.574	5.179	9.569	
2.2 Rigiro a Conto economico di riserve negative	-	-	-	-	-	
- da deterioramento	2.537	-	-	-	2.537	
- da realizzo	4	24	430	-	458	
2.3 Altre variazioni	17	-	18	7.155	7.190	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.809</b>	<b>886</b>	<b>1.785</b>	<b>27.435</b>	<b>32.915</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	2.798	51	394	9.798	13.041	
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-	
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive: da realizzo	-	21	1.261	17.637	18.919	
3.4 Altre variazioni	11	814	130	-	955	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2.159</b>	<b>1.459</b>	<b>650</b>	<b>6.492</b>	<b>10.760</b>	

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2016			31.12.2015		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-1.960</b>	<b>539</b>	<b>-1.421</b>	<b>-2.052</b>	<b>564</b>	<b>-1.488</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
Decrementi perdite attuariali	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-249</b>	<b>68</b>	<b>-181</b>	<b>92</b>	<b>-25</b>	<b>67</b>
Incrementi perdite attuariali	-249	68	-181	92	-25	67
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-2.209</b>	<b>607</b>	<b>-1.602</b>	<b>-1.960</b>	<b>539</b>	<b>-1.421</b>

## Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 I Fondi propri

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative nell'ordinamento dell'Unione Europea le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, elaborate nell'ambito degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") e finalizzate a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche.

Le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria sono state recepite nell'ordinamento comunitario dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013.

La Banca d'Italia ha dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", che è stata oggetto di numerosi aggiornamenti nel corso del 2014 e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

Le istruzioni operative necessarie per l'applicazione delle nuove disposizioni sono contenute negli RTS (*Regulatory Technical Standards*) elaborati dall'EBA European Banking Authority e recepiti dalla Commissione Europea. La medesima Autorità predispone altresì gli ITS (*Implementing Technical standards*) finalizzati all'armonizzazione delle segnalazioni prudenziali (COREP) e statistiche (FINREP) a livello europeo.

Il nuovo impianto normativo ha mantenuto l'approccio basato su 3 pilastri alla base del precedente accordo sul capitale (Basilea 2) integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il **Primo Pilastro** (Pillar 1) è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio.

Per quanto riguarda il patrimonio, è stato così introdotto il concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il common equity tier 1 (CET1), corrispondente sostanzialmente alle azioni ordinarie e alle riserve di utili; sono stati inoltre previsti criteri più rigorosi per dedurre dal capitale le attività immateriali, le partecipazioni finanziarie e assicurative e le imposte anticipate (DTA) eccedenti predeterminate soglie sia individuali che cumulative.

Anche i requisiti patrimoniali divengono più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (cartolarizzazioni e trading book) e con l'introduzione delle DTA, in precedenza non considerate.

Il requisito complessivo minimo rimane fissato all'8% delle attività ponderate per il rischio, ma deve essere soddisfatto per più della metà, il 4,5%, con common equity.

Inoltre, per far fronte a periodi di stress, viene ora previsto un cuscinetto di capitale aggiuntivo rispetto ai minimi regolamentari, pari al 2,5% del common equity in rapporto all'attivo a rischio (capital conservation buffer). Le banche che non disporranno di tale "cuscinetto" aggiuntivo dovranno rispettare limiti alla distribuzione dei dividendi e all'attribuzione di bonus, che diverranno tanto più stringenti quanto più il buffer si riduce.

Per completezza si ricorda che, come previsto dalla CRD IV, dall'esercizio 2016 trova applicazione anche il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB).

La riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo.

La normativa europea è stata attuata in Italia dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 in base alla quale l'Organo di Vigilanza valuta con cadenza trimestrale l'eventuale imposizione del buffer di riserva. Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) per l'esercizio 2016 allo 0%.

Basilea 3 introduce inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità e di leva finanziaria, incentrati sui seguenti indicatori:

- > Liquidity Coverage Ratio - LCR, un requisito di liquidità a breve termine;
- > Net Stable Funding Ratio - NSFR, una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine;
- > Leverage ratio, che dal 2017 limiterà l'espansione massima degli attivi di bilancio in relazione alla consistenza del CET1.

Il **Secondo Pilastro** (Pillar 2) richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il **Terzo Pilastro** (Pillar 3) riguarda infine gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disci-

plina di mercato. Anche tale pilastro è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Capogruppo calcola i ratios patrimoniali.

Ulteriori informazioni sui fondi propri, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione possono pertanto esser reperite nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3", pubblicato sul sito Internet della Banca.

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio (Phase in) che proietterà l'ingresso delle regole a regime (full application) dal 2019 al 2023 e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

## A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, come già nella previgente disciplina, vengono calcolati come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale e sono costituiti dai seguenti aggregati:

- > capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, ovvero CET1);
- > capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1, ovvero AT1);
- > capitale di classe 2 (Tier 2, ovvero T2).

### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

#### A. Capitale primario di classe 1 (CET1)

Il capitale primario di classe 1 (CET1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili, le riserve di valutazione (riserva da valutazione attività AFS, riserva da perdite attuariali IAS19), con l'eccezione della riserva da cash flow hedge, che è oggetto di uno specifico filtro prudenziale.

L'utile di esercizio può essere computato, al netto della previsione di erogazione dei dividendi (utile trattenuto) nel rispetto di quanto disposto dall'art. 26 della CRR e delle discrezionalità nazionali previste dalla Banca d'Italia.

Da tale aggregato vanno dedotti gli strumenti di CET1 propri (azioni proprie) e l'eventuale perdita di esercizio.

#### B. Filtri prudenziali del CET1

Al CET1 vengono applicati dei "filtri prudenziali", che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali filtri sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza e sono disciplinati direttamente dalla CRR o previsti dalle discrezionalità nazionali.

Con riferimento ai filtri prudenziali introdotti direttamente dalla CRR, a Banca Generali si applica il filtro relativo alla **prudent valuation** del portafoglio di attività e passività finanziarie valutate al fair value in bilancio.

Tale filtro viene determinato nella misura dello 0,1% del totale delle esposizioni nette rappresentate in bilancio al fair value (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita) al fine di tenere conto forfetariamente dell'incertezza dei parametri utilizzati per la valutazione (rischio modello, costi di chiusura, ecc.).

#### D. Elementi da dedurre dal CET1

Il CET1 è poi soggetto alle seguenti deduzioni:

- a) attività immateriali, inclusi gli avviamenti;
- b) **attività fiscali differite (DTA) derivanti da perdite fiscali**, ovvero le DTA il cui recupero dipende dalla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee;
- c) **attività fiscali differite (DTA) ordinarie** che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee; tale aggregato in determinate circostanze (diritto legale a compensare, imposte dovute al medesimo ente impositore) può essere nettato delle corrispondenti passività fiscali differite;
- d) **attività fiscali differite (DTA) connesse ad affrancamenti multipli** di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- e) **gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici** in strumenti di CET1, in enti del settore finanziario;
- f) **gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici** in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- g) le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Si evidenzia come non rientrino fra le attività fiscali differite, che dipendono dalla redditività futura, le **DTA trasformabili in crediti d'imposta** ai sensi della L. 214/2011; tali attività non vengono quindi computate in deduzione dai fondi propri ma sono ricomprese nelle attività ponderate per il rischio (RWA Risk weighted assets) con ponderazione al 100%.

Le deduzioni relative agli **investimenti in enti del settore finanziario**, significativi e non significativi e alle **attività fiscali differite ordinarie** si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate **franchigie**, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

1. la deduzione viene effettuata per la parte eccedente il 10% dell'ammontare del CET1 determinato dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite ordinarie nette,



- agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
2. per gli investimenti non significativi in enti del settore finanziario la valutazione va effettuata aggregando tutti gli strumenti di CET1, AT1 e T2;
  3. gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% relativi a investimenti significativi in strumenti di CET1 in enti del settore finanziario e attività fiscali differite ordinarie, sommati insieme, sono dedotti solo **per la quota eccedente il 17,65%** del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie e attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1;
  4. gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nelle attività ponderate per il rischio e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

#### *Affrancamenti multipli di un medesimo avviamento*

La discrezionalità nazionale agli affrancamenti multipli è invece finalizzata a neutralizzare i benefici sui Fondi propri delle DTA iscritte a seguito di operazioni di affrancamento successivo di un medesimo avviamento operate all'interno di un medesimo gruppo o di un medesimo intermediario.

Si tratta, in particolare, delle procedure di affrancamento fiscale effettuate ai sensi dell'art. 10 del DL 185/2010 o della disciplina ordinaria in relazione a operazioni di aggregazione aziendale successive all'interno di un medesimo gruppo, che abbiano comportato anche il trasferimento di quote di avviamento.

A tale fine, è stato previsto che la quota di DTA contabilizzata a livello di intermediario o di gruppo vada dedotta dal patrimonio base (Core Tier 1) limitatamente alla parte riferibile alle DTA rilevate successivamente a quella iniziale.

Inoltre, con riferimento agli esercizi chiusi fino al 31.12.2012, gli intermediari possono distribuire la sterilizzazione lungo un arco temporale di 5 anni, includendo ogni anno fra gli elementi negativi del patrimonio di base 1/5 del valore di tali DTA al 31.12.2012 al netto dell'ammontare che ogni anno rigira a Conto economico o si trasforma in credito d'imposta.

Tale filtro interessa la quota di avviamento relativa all'acquisizione di Banca del Gottardo Italia S.p.A., originariamente affrancata fiscalmente da Banca BSI Italia e successivamente riaffrancata da BG SGR S.p.A. a seguito del conferimento da parte della prima del ramo aziendale afferente le gestioni di portafoglio. Entrambe le società sono state successivamente incorporate dalla Capogruppo Banca Generali.

Il valore fiscale dell'avviamento riaffrancato ammonta a 4.932 migliaia di euro su cui al 31.12.2012 erano state stanziolate imposte anticipate per IRES e IRAP di 1.410 migliaia di euro. L'ammontare del filtro al 31.12.2016 ammonta pertanto a **1.057** migliaia di euro.

#### *Canone annuo sulle DTA trasformabili in credito d'imposta*

A partire dall'esercizio 2016, con l'art. 11 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, è stata modificata la disciplina (D.L. 225/2010; L. 214/2011) sulla convertibilità in crediti d'imposta delle "DTA qualificate", ovvero le imposte anticipate legate al previgente regime di deducibilità differita delle svalutazioni e perdite su crediti di cui all'art. 106, comma 3, del TUIR e dell'ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

In particolare, al fine di superare i rilievi formulati dalla Commissione UE in ordine alla compatibilità della disciplina in esame con il divieto dei c.d. "aiuti di Stato" il Decreto ha introdotto la distinzione fra le DTA qualificate di:

- > tipo 1 cui corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte;
- > tipo 2 cui non corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte (tipicamente le DTA sulle perdite fiscali).

Il Decreto ha quindi subordinato la possibilità di trasformare in credito d'imposta le DTA qualificate di tipo 2 all'esercizio di un'apposita opzione per il pagamento di un canone annuo fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2029, determinato applicando l'aliquota dell'1,5% alla differenza tra l'ammontare per tempo rilevato delle attività per imposte anticipate e le imposte versate.

Il Provvedimento attuativo del 22 luglio 2016 dispone che l'opzione per il mantenimento della trasformabilità delle DTA in crediti di imposta si considera esercitata con il versamento del canone annuo oppure, se questo non è dovuto, inviando una mail di posta elettronica certificata (PEC) alla Direzione regionale competente, entro il 1° agosto 2016.

Inoltre, in caso di partecipazione al regime di consolidato fiscale nazionale, il versamento del canone o, se non dovuto, la comunicazione via PEC devono essere effettuati dalla Consolidante e non dalle singole società consolidate.

A tale proposito si evidenzia come:

- > il Consolidato fiscale di Assicurazioni Generali ha comunicato nei termini stabiliti la presenza di una base imponibile negativa e quindi l'insussistenza dell'obbligo a corrispondere il canone;
- > nel bilancio di Banca Generali vi siano esclusivamente DTA qualificate a cui si applica la trasformazione in crediti d'imposta di tipo 1, sorte a seguito di un effettivo pagamento di imposta.

L'introduzione della nuova normativa non ha pertanto avuto impatti sul regime prudenziale delle DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011.



### E. Regime Transitorio - impatto sul CET1

Di seguito i principali aspetti del **regime transitorio**:

1. le riserve da valutazione positive e negative del portafoglio AFS relative alle esposizioni verso Amministrazioni centrali UE possono essere escluse dal CET1 fino alla data di adozione da parte della Commissione Europea del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9; tale deroga è stata introdotta dalla Banca d'Italia nell'ambito delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR;
2. le riserve positive da valutazione del portafoglio AFS, diverse da quelle relative alle esposizioni verso Amministrazioni centrali, sono computate nel CET1 a partire dal 2015 per il 40% e poi con un'introduzione progressiva del 20% l'anno (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018);
3. le riserve negative da valutazione del portafoglio AFS, diverse da quelle relative alle esposizioni verso Amministrazioni centrali, sono computate nel CET1 con un'introduzione progressiva del 20% l'anno (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018);
4. gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione ai sensi dello IAS 19 del TFR (e dei fondi pensione a prestazione definita) sono rilevati, al netto del filtro prudenziale attivato dalla Banca d'Italia per il 2013 al fine di sterilizzare gli effetti del nuovo IAS19, con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2015 (80% nel 2015, 60% nel 2016, 40% nel 2017 e 20% nel 2018);
5. le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali) sono dedotte al 60% per l'esercizio 2016 (80% nel 2017 e 100% dal 2018);
6. le attività fiscali differite (DTA) ordinarie residue esistenti al 1° gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con un'introduzione progressiva del 10% l'anno dal 2015 (20% nel 2016 e 100% nel 2024);
7. le altre attività fiscali differite (DTA) ordinarie, generate successivamente al 1° gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018);
8. gli investimenti non significativi in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nelle attività ponderate per il rischio;
9. gli investimenti significativi in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nelle attività ponderate per il rischio.

#### Esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39 approvato dall'UE

Si ricorda, a tale proposito, che Banca Generali ha esercitato l'**opzione per la sterilizzazione** ai fini dei Fondi propri delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

Tale opzione è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea III, in base alle discrezionalità nazionali concesse alla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 467(2), del CRR e fino quando la Commissione non abbia "adottato un regolamento sulla base del regolamento (CE) n. 1606/2002 che approvi il principio internazionale d'informativa finanziaria in sostituzione dello IAS 39" (IFRS 9).

A tale proposito, si evidenzia come il Regolamento UE n. 2067/2106 che adotta il principio contabile IFRS9 sia stato pubblicato in data 29 novembre 2016 e sia entrato in vigore il 19 dicembre 2016. Tuttavia, ai sensi dell'art. 2 di tale Regolamento, l'applicazione dell'IFRS 9 dovrà avvenire, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Per tale motivo, in considerazione dell'incertezza interpretativa venutasi a creare in relazione alla rilevanza delle due diverse date e in attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, con Comunicazione del 23 gennaio 2017 la Banca d'Italia ha confermato in via transitoria e per le sole banche "meno significative" assoggettate a vigilanza diretta, la possibilità di continuare ad avvalersi di tale discrezionalità.

#### Regime transitorio delle riserve da perdite attuariali IAS19

Il regime transitorio delle **riserve da perdite attuariali IAS19**, previsto dall'art. 473 paragrafo 3 della CRR e recepito fra le discrezionalità nazionali dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, è volto a sterilizzare l'impatto sui Fondi propri delle modifiche allo IAS19, entrate in vigore dal 1° gennaio 2013, che prevedono l'integrale rilevazione degli actuarial gains & losses relativi ai piani a benefici definiti nel prospetto della Redditività complessiva (OCI "other comprehensive income") in contropartita a una riserva di patrimonio netto (riserva da valutazione di utili e perdite attuariali).

In precedenza, lo IAS 19 riconosceva anche il trattamento contabile alternativo detto “metodo del corridoio” che permetteva:

- > di rilevare a Conto economico l'importo degli actuarial gains & losses eccedente la soglia di significatività del 10% del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti (c.d. overcorridor);
- > di differire, senza rilevarli in bilancio, gli utili e le perdite attuariali al di sotto di tale soglia.

Poiché per i soggetti che in precedenza adottavano il “metodo del corridoio” la nuova riserva patrimoniale avrebbe avuto impatto negativo sul patrimonio di vigilanza e considerato l'orientamento emerso in sede comunitaria, nell'ambito dell'approvazione della nuova normativa prudenziale attuativa di “Basilea 3” (Pacchetto CRR/CRD IV), per la graduale rilevazione in cinque anni del differenziale patrimoniale fra il vecchio e il nuovo approccio, la Banca d'Italia aveva introdotto per il 2013 uno specifico filtro ai fini di neutralizzazione degli effetti della revisione dello IAS 19. Sulla base di quanto previsto dalla CRR gli effetti di tale filtro devono ora essere riassorbiti integralmente nel periodo transitorio 2015-2018.

	31.12.2016
TFR IAS 19 revised	-4.645
TFR IAS 19 versione 2012	-4.200
Differenza lorda	-445
Effetto fiscale	122
<b>Filtro positivo</b>	<b>-323</b>

## 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 include gli strumenti di capitale disciplinati dagli artt. 51 e seguenti della CRR. Tale aggregato non è presente nell'ambito dei fondi propri.

## 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

### M. Capitale di classe 2 - T2

Il capitale di classe 2 include gli strumenti di capitale e le passività subordinate di secondo livello, disciplinate dagli artt. 63 e successivi della CRR e aventi le seguenti caratteristiche:

- > la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- > in presenza di opzioni call queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- > è ammesso il rimborso anticipato anche prima dei 5 anni (Early repayment) solo in presenza di mutamenti significativi del regime fiscale o regolamentare e sempre previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- > la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- > non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la seniority;
- > gli interessi non si modificano sulla base dello standing creditizio della Capogruppo;
- > l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Nel capitale di classe 2 di fine esercizio della Capogruppo Banca Generali sono presenti le seguenti passività subordinate di secondo livello:

	DECORRENZA	SCADENZA	IMPORTO	IMPORTO RESIDUO
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	30.10.2014	30.10.2024	43.000	43.000

Il prestito subordinato stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH è finalizzato all'operazione di acquisizione del Ramo d'Azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A.

Il finanziamento erogato in data 30.10.2014, per un ammontare di 43 milioni di euro, ha durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza.

Prevede altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.

Il tasso di interesse per i primi cinque anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a cinque anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all'Euribor a tre mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della Banca.

### N. Elementi da dedurre dal T2

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- > gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- > gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di enti del settore finanziario.

Tali fattispecie non sono presenti nel bilancio di Banca Generali in particolare in quanto non vi sono investimenti in strumenti di T2 di enti del settore finanziario che superano le soglie di rilevanza ai fini della deduzione dai fondi propri.

## O. Regime transitorio - impatto su T2

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2016:

1. le **riserve positive AFS**, diverse da quelle afferenti i titoli governativi di paesi UE sono riconosciute transitoriamente per il 2016 nella misura del 50% previsto dalla previgente normativa, con una riduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (60% nel 2016, 80% nel 2017 e 0% nel 2018);
2. gli **investimenti non significativi** in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie eccedenti la franchigia del 10% e la franchigia generale, transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dal T2;
3. gli **investimenti significativi** in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie eccedenti la franchigia del 10% e la franchigia generale, transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dal T2;
4. gli investimenti non significativi in strumenti di capitale T2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (40% 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nelle attività ponderate per il rischio;
5. gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con un'introduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (40% 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nelle attività ponderate per il rischio.

## B. Informazioni di natura quantitativa

I **fondi propri**, determinati secondo le disposizioni transitorie di Basilea 3 (phase in), si attestano su di un livello di 343,2 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 24,2 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, per effetto principalmente della quota di utile trattenuta.

VOCI/VALORI	31.12.2016 PHASE IN	31.12.2015 PHASE IN	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	299.314	275.233	24.081	8,75%
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-	-	n.a.
Capitale di Classe 2 (T2 - Tier 2)	43.854	43.698	156	0,36%
<b>Fondi propri</b>	<b>343.168</b>	<b>318.931</b>	<b>24.237</b>	<b>7,60%</b>
<b>Patrimonio netto contabile</b>	<b>522.232</b>	<b>523.583</b>	<b>-1.351</b>	<b>-0,26%</b>

Nel corso dell'esercizio, la dinamica del CET 1 è stata influenzata principalmente dall'apporto della quota di utili dell'esercizio non destinata a essere distribuita agli azionisti a titolo di dividendo (20,3 milioni di euro), pari a circa il 20% dell'utile consolidato e al 14% dell'utile d'esercizio.

Ulteriori apporti sono imputabili agli effetti positivi dei vecchi e nuovi piani di stock option, in parte controbilanciati dai riacquisti di azioni proprie e dalla riduzione degli intangibile.

<b>Fondi propri - Esistenze iniziali</b>	<b>318.931</b>
<b>Variazioni del capitale di Classe 1</b>	
Acquisto azioni proprie	-1.466
Erogazione dividendo 2015	-42
Stima regolamentare utile trattenuto 2016	20.312
Riserve IFRS2 piani stock options banca e stock grant (LTIP)	7.944
Regime transitorio: var. riserve positive e negative AFS	1.629
Variazione riserve IAS 19 (al netto filtro)	-180
Variazione avviamenti e altri intangibles	-2.635
Filtri prudenziali negativi	-1.481
Detrazione DTA e investimenti significativi	-
Regime transitorio CET1	-
<b>Totale variazioni Tier 1</b>	<b>24.081</b>
<b>Variazioni del capitale di Classe 2</b>	
Regime transitorio: variazione riserve positive AFS	156
<b>Totale variazioni Tier 2</b>	<b>156</b>
<b>Fondi propri - Esistenze finali</b>	<b>343.168</b>
<b>Variazione</b>	<b>24.237</b>

### Composizione dei Fondi propri

Di seguito viene presentata sinteticamente la composizione dei fondi propri evidenziando gli effetti dei filtri prudenziali e le variazioni connesse al regime transitorio.

	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>397.794</b>	<b>384.388</b>
<i>di cui: strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	-4.449	-2.968
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>393.345</b>	<b>381.420</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	-86.024	-83.388
E. Regime Transitorio - impatto sul CET1	-8.007	-22.799
<b>F. Totale capitale primario di Classe 1 - CET1 (C - D+/- E)</b>	<b>299.314</b>	<b>275.233</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e del regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui: strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - impatto su AT1	-	-
<b>L. Totale capitale aggiuntivo di Classe 1 - AT1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
M. Capitale di Classe 2 - Tier 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e del regime transitorio	43.000	43.000
<i>di cui: strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - impatto su T2	854	698
<b>P. Totale capitale di Classe 2 - Tier 2 (T2)</b>	<b>43.854</b>	<b>43.698</b>
<b>Q. Totale fondi propri</b>	<b>343.168</b>	<b>318.931</b>

Più dettagliatamente la composizione dei fondi propri risulta la seguente.

FONDI PROPRI	31.12.2016		
	FULLY-LOADED	ADJUSTMENTS	PHASE IN
<b>Capitale di classe 1 (Tier 1)</b>			
Capitale (al lordo del capitale di terzi)	116.425	-	116.425
Sovraprezzi di emissione	53.803	-	53.803
Azioni proprie	-2.933	-	-2.933
<b>Strumenti di CET1</b>	<b>167.295</b>	<b>-</b>	<b>167.295</b>
Riserve	201.028	-	201.028
Utile o perdita di periodo computabile	144.751	-	144.751
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-124.439	-	-124.439
<b>Riserve di utili</b>	<b>221.340</b>	<b>-</b>	<b>221.340</b>
Riserve da valutazione AFS	4.268	-1.707	2.561
Riserve da valutazione AFS - titoli governativi	6.493	-6.493	-
Riserve attuariali IAS 19	-1.602	-	-1.602
Altri (neutralizzazione perdite attuariali IAS 19)	-	193	193
<b>Altre componenti della redditività complessiva accumulate (OCI)</b>	<b>9.159</b>	<b>-8.007</b>	<b>1.152</b>
Prudent valuation	-4.449	-	-4.449
Cash flow hedge	-	-	-
<b>Fii tri prudenziali negativi</b>	<b>-4.449</b>	<b>-</b>	<b>-4.449</b>
Avviamento	-61.775	-	-61.775
DTL associate all'avviamento	1.964	-	1.964
Immobilizzazioni immateriali	-25.416	-	-25.416
DTA a PL che non derivano da diff. temp. (perdite fiscali)	-	-	-
Altri elementi negativi (neutralizzazione DTA su avv. "riafrancati")	-797	-	-797
<b>Totale elementi negativi</b>	<b>-86.024</b>	<b>-</b>	<b>-86.024</b>
<b>Rettifiche DTA/DTL a PL che derivano da differenze temporanee</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Quota eccedente investimenti non significativi (&lt;10%) in strumenti di CET 1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Quota eccedente investimenti significativi (&gt;10%) in strumenti di CET 1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Detrazione generale - quota eccedente DTA	-	-	-
Detrazione generale - quota eccedente investimenti significativi	-	-	-
<b>Detrazione generale con soglia 17,65%-15%</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Regime transitorio - DTA impatto su CET1	-	-	-
Investimenti significativi: regime transitorio - impatto su CET1	-	-	-
Investimenti significativi: 50% degli elementi da detrarre da CET1	-	-	-
<b>Regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale capitale primario di Classe 1 (CET 1)</b>	<b>307.321</b>	<b>-8.007</b>	<b>299.314</b>
Investimenti significativi: regime transitorio - impatto su AT1	-	-	-
Investimenti significativi: eccedenza degli elementi da detrarre da AT1	-	-	-
<b>Totale capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale capitale di Classe 1</b>	<b>307.321</b>	<b>-8.007</b>	<b>299.314</b>
Strumenti di T2 (passività subordinate)	43.000	-	43.000
Investimenti significativi: 50% quota eccedente detratta da Tier 1	-	-	-
50% riserve positive AFS - regime transitorio impatto su T2 (80%)	-	854	854
<b>Totale capitale di Classe 2 (Tier 2)</b>	<b>43.000</b>	<b>854</b>	<b>43.854</b>
<b>Totale fondi propri</b>	<b>350.321</b>	<b>-7.153</b>	<b>343.168</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni di vigilanza impongono alle banche di rispettare specifici coefficienti patrimoniali determinati rapportando la corrispondente categoria di fondi propri (CET1, Tier 1, Total Capital) all'ammontare dell'esposizione complessiva al rischio della banca (RWA Risk weighted assets).

In particolare i Fondi propri devono rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute (**rischio di credito e di controparte**).

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali **rischi di mercato** sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio e il rischio di posizione su merci.

È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; il gruppo Banca Generali utilizza tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.

Infine, le banche sono tenute a riservare parte dei Fondi propri a copertura del **rischio operativo**, in relazione alla tipologia e ai volumi delle attività svolte.

Inoltre, nell'ambito processo di revisione prudenziale (SREP Supervisory Review and Evaluation Process), condotto annualmente dall'Autorità di Vigilanza competente (la BCE o le Banche Centrali nazionali), la stessa può imporre i requisiti patrimoniali aggiuntivi in relazione a una specifica valutazione dell'esposizione ai rischi di ogni intermediario.

A tale proposito, all'inizio del mese di gennaio 2017, la Banca d'Italia ha comunicato a Banca Generali i seguenti requisiti patrimoniali specifici, applicabili al Gruppo bancario a decorrere dal 01.01.2017, comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale:

- > coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **6,4%**, costituito da:
  - un **requisito di capitale complessivo** (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del **5,9%**, composto da una misura vincolante del **4,7%** (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
  - una **capital guidance**, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,5%;
- > coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'**8,1%** costituito da:
  - un **requisito di capitale complessivo** (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del **7,5%**, composto da una misura vincolante del **6,2%** (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
  - una **capital guidance**, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,6%;
- > coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **10,4%**, costituito da:
  - un **requisito di capitale complessivo** (OCR Overall Capital Requirement) nella misura del **9,6%**, composto da una misura vincolante dell'**8,3%** (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
  - una **capital guidance**, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo **0,8%**.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di Vigilanza alla fine dell'esercizio raggiunge un livello di 170,1 milioni di euro, con un decremento di 14,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-7,8%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016 PHASE IN	31.12.2015 PHASE IN	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Rischio di credito e di controparte	128.242	142.727	-14.485	-10,1%
Rischio di mercato	2.681	2.505	176	7,0%
Rischio operativo	39.132	39.222	-91	-0,2%
<b>Totale Capitale assorbito</b>	<b>170.055</b>	<b>184.455</b>	<b>-14.400</b>	<b>-7,8%</b>
<b>Eccedenza rispetto al capitale assorbito</b>	<b>173.113</b>	<b>134.477</b>	<b>38.637</b>	<b>28,7%</b>

La riduzione del capitale assorbito in relazione al **rischio di credito** è in massima parte imputabile all'implementazione, nell'ultimo trimestre dell'esercizio, di interventi finalizzati ad ampliare l'ambito di applicabilità della CRM (Credit Risk Mitigation) e utilizzare le garanzie reali finanziarie costituite da pegni su gestioni di portafoglio e da OICR promossi dal Gruppo, per le quali è stata effettuata un'attenta analisi delle attività sottostanti.

Gli interventi hanno avuto un impatto in termini di minor assorbimento patrimoniale di circa 15 milioni di euro.

Tale riduzione è stata parzialmente compensata dall'espansione delle esposizioni verso clientela al dettaglio e, in minor misura, dalle esposizioni garantite da immobili e dalle esposizioni su OICR e titoli di capitale.

La riduzione del requisito relativo alle esposizioni verso intermediari vigilati è invece principalmente attribuibile allo smobilizzo di parte del portafoglio titoli.

RISCHIO DI CREDITO PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	31.12.2016			31.12.2015			VARIAZIONE		
	ESPOSIZIONE ORIGINARIA	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO	ESPOSIZIONE ORIGINARIA	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO	ESPOSIZIONE ORIGINARIA	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO
Amministrazioni e banche centrali	5.433.333	69.001	5.520	3.207.202	52.786	4.223	2.226.131	16.215	1.297
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Intermediari vigilati	850.387	211.901	16.952	822.418	281.056	22.484	27.969	-69.155	-5.532
Imprese	1.181.198	790.886	63.271	1.248.410	886.833	70.947	-67.212	-95.947	-7.676
Dettaglio	1.054.040	285.114	22.809	977.447	335.566	26.845	76.593	-50.452	-4.036
Esposizioni garantite da immobili	373.315	131.743	10.539	346.968	123.030	9.842	26.347	8.713	697
Esposizioni scadute	48.344	5.131	410	52.432	5.788	463	-4.088	-657	-53
OICR	13.929	13.929	1.114	11.295	11.295	904	2.634	2.634	211
Esposizioni in strumenti di capitale	58.250	58.250	4.660	51.420	51.420	4.114	6.830	6.830	546
Altre	148.893	36.516	2.921	161.111	35.966	2.877	-12.218	550	44
Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale requisiti</b>	<b>9.161.689</b>	<b>1.602.471</b>	<b>128.198</b>	<b>6.878.703</b>	<b>1.783.740</b>	<b>142.699</b>	<b>2.282.986</b>	<b>-181.269</b>	<b>-14.502</b>
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	560	45	-	351	28	-	209	17
<b>Totale rischio di credito</b>	<b>9.161.689</b>	<b>1.603.031</b>	<b>128.242</b>	<b>6.878.703</b>	<b>1.784.091</b>	<b>142.727</b>	<b>2.282.986</b>	<b>-181.060</b>	<b>-14.485</b>

Un ulteriore contributo al contenimento del rischio è stato inoltre ottenuto grazie all'assenza di esposizioni in investimenti significativi in soggetti del settore finanziario e alla riduzione delle DTA nette, entrambe fattispecie per le quali è prevista una penalizzante ponderazione al 250%.

L'esposizione al rischio di mercato, relativa al portafoglio di trading della banca (Banking book) appare molto contenuta e si riferisce in massima parte alla cartolarizzazione Quarzo.

RISCHI DI MERCATO - METODOLOGIA STANDARDIZZATA RISCHIO DI POSIZIONE - PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE		VARIAZIONE
	2016	2015	
Rischio generico titoli di debito	551	177	374
Rischio generico titoli di capitale	157	106	51
Rischio specifico titoli di debito	282	153	129
Rischio specifico titoli di capitale	157	106	51
Rischio specifico cartolarizzazioni	1.024	1.043	-19
Rischio di posizione OICR	510	920	-410
<b>Totale</b>	<b>2.681</b>	<b>2.505</b>	<b>176</b>

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei **rischi operativi**, la Banca, considerate le proprie caratteristiche operative e organizzative, utilizza il metodo base (BIA - Basic Indicato approach) definito dall'art. 316 del CRR.

Sulla base di quanto indicato della Circolare Banca d'Italia n. 286/2013 (4° aggiornamento del 31 marzo 2015), tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale venga determinato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media triennale dell'indicatore del volume di operatività aziendale (il cd. indicatore rilevante), individuato dall'art. 316 del CRR.

Più dettagliatamente, l'indicatore viene calcolato utilizzando gli aggregati che fanno riferimento alle voci di Conto economico previste dall'art. 27 della direttiva 86/635/CEE o per gli intermediari che predispongono il bilancio in base a principi diversi da quelli della Direttiva richiamata, quale è il caso dei soggetti IAS adopter, sulla base dei dati che meglio riflettono gli aggregati sopra elencati.

L'indicatore è quindi determinato come somma delle seguenti componenti:

1. interessi e proventi assimilati;
2. interessi e oneri assimilati;
3. proventi su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile/fisso;
4. proventi per commissioni/provvigioni;
5. oneri per commissioni/provvigioni;
6. profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
7. altri proventi di gestione.

La concomitante crescita dei Fondi propri e la riduzione del capitale permette pertanto di attestare l'**eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi** richiesti dall'Organo di Vigilanza a **173,1 milioni di euro**, con un aumento di **38,6 milioni** rispetto al valore registrato alla fine dell'esercizio precedente.



Il CET1 ratio raggiunge un livello del 14,1% a fronte del requisito minimo regolamentare del 7% e il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 16,1% a fronte di un requisito minimo regolamentare del 10,5%.

I fondi propri, determinati secondo la normativa a regime in vigore dal 1° gennaio 2019, si attesterebbero invece a 350 milioni di euro, con un Total capital ratio stimabile al 16,5%.

	31.12.2016		31.12.2015	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI
<b>A. Attività di rischio</b>	<b>9.161.689</b>	<b>1.603.031</b>	<b>6.878.703</b>	<b>1.784.091</b>
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	9.161.689	1.603.031	6.878.703	1.784.091
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 base	-	-	-	-
2.2 avanzata	-	-	-	-
3. cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
<b>B.1 Rischio di credito</b>	<b>X</b>	<b>128.198</b>	<b>X</b>	<b>142.727</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>	<b>X</b>	<b>45</b>	<b>X</b>	<b>28</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>B.4 Rischi di mercato</b>	<b>X</b>	<b>2.681</b>	<b>X</b>	<b>2.505</b>
1. Metodologia standard	X	2.681	X	2.505
2. Modelli interni	X	-	X	-
3. Rischio di concentrazione		-		-
<b>B.5 Rischio operativo</b>	<b>X</b>	<b>39.132</b>	<b>X</b>	<b>39.222</b>
1. Metodo base	X	39.132	X	39.222
2. Metodo standardizzato	X	-	X	-
3. Metodo avanzato	X	-	X	-
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>170.055</b>	<b>X</b>	<b>184.483</b>
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>	<b>X</b>	<b>2.125.686</b>	<b>X</b>	<b>2.306.036</b>
<b>C.2 Capitale primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)</b>	<b>X</b>	<b>14,1%</b>	<b>X</b>	<b>11,9%</b>
<b>C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>	<b>X</b>	<b>14,1%</b>	<b>X</b>	<b>11,9%</b>
<b>C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>X</b>	<b>16,1%</b>	<b>X</b>	<b>13,8%</b>



## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti della Banca.

### Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

### Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2016 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

### Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2016 gli avviamenti di Banca Generali ammontano complessivamente a 61,8 milioni di euro e presentano la seguente composizione.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Prime Consult e INA Sim	2.991	2.991	-	-
Banca del Gottardo Italia	31.352	31.352	-	-
Credit Suisse	27.432	27.432	-	-
<b>Totale</b>	<b>61.775</b>	<b>61.775</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS8, per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

I segmenti operativi (aree di business) individuati dalla Banca sono:

- > **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per la Banca dalla rete di Consulenti Finanziari facente capo principalmente a Banca Generali e dai rispettivi clienti;
- > **Canale Private Banking**, che delinea la redditività complessivamente generata per la Banca dalla rete di Private banker e Relationship manager e dai rispettivi clienti;
- > **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per la Banca dell'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali.

Per lo svolgimento dell'impairment test sugli avviamenti presenti nel bilancio secondo lo IAS 36, sono state pertanto definite le seguenti CGU:

- > CGU "Private Banking", per il segmento operativo Private banking a cui sono riconducibili gli avviamenti ex Banca del Gottardo Italia e Credit Suisse Italy;
- > CGU "Prime Consult e INA Sim, per segmento operativo Affluent a cui sono riconducibili gli avviamenti ex Prime Consult ed ex Ina Sim.

Nel determinare il valore recuperabile sono state tenute in considerazione sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso") sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value).

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model (“DDM”) – nella variante “Excess Capital” – in base al quale il valore di un'attività è funzione:

- a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
- b) della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alla singole CGU individuate sono state desunte da un estratto del Piano economico finanziario 2017-2019 del Gruppo Banca Generali, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e da ulteriori previsioni finanziarie costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo e in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

## 1. CGU “Private Banking” (“CGU PB”)

La CGU “Private Banking” (“CGU PB”) è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Private Banker e Relationship Manager e dai rispettivi clienti, facenti capo rispettivamente alla “Divisione Banca Generali Private Banking” e alla “Divisione Private Relationship Manager”.

La *Divisione Private Relationship Manager*, costituita nel 2015, include tutti i Relationship Manager con un rapporto di lavoro dipendente presso Banca Generali e i rispettivi clienti, con particolare riferimento all'operatività delle società Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, ora incorporate nella Capogruppo Banca Generali.

La *Divisione Banca Generali Private Banking* include anche i *Private Banker* facenti capo al ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking “Affluent” e “Upper Affluent” in Italia acquistato da Credit Suisse Italy S.p.A., in data 1° novembre 2014.

In considerazione dell'interscambio fra posizioni di Private Banker e Relationship Manager verificatosi anche a seguito delle successive operazioni di fusione e riorganizzazione aziendale, le due Divisioni aziendali costituiscono un'unica CGU.

Alla “CGU Private Banking” è stato pertanto allocato sia il goodwill emerso dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia che l'avviamento rilevato a seguito dell'acquisizione del summenzionato ramo d'azienda Credit Suisse.

Il perimetro della CGU e i relativi flussi reddituali futuri vengono pertanto individuati in funzione degli Asset Under Management gestiti da tutta la Divisione Private Banking e dalla Divisione Private Relationship Manager.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2017-2019, per la CGU in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del 7,0% annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura dell'1,5%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al **7,94%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate dell'1,46%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- b) market risk premium del 6,0% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,08.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU PB pari a **149,3 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **673,7 milioni di euro** e un massimo di **775,1 milioni di euro**.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 7,7%-8,2% e 1,25%-1,75%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

## 2. CGU “Prime Consult e INA Sim”

La CGU “*Prime Consult e INA Sim*” (“CGU ex Sim”) si riferisce alla parte dell’attività del segmento operativo *Affluent* relativa all’operatività delle Sim Prime Consult SIM S.p.A. e INA Sim S.p.A., incorporate alla fine del 2002, a cui è interamente attribuibile il goodwill emerso dall’acquisizione.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2017-2019, per la CGU in esame è stata assunta un’ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), dell’**8,0%** annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura dell’**1,5%**.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al **7,94%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset pricing model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate dell’**1,46%**, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- b) market risk premium del **6,0%** determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell’andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,08**.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell’avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU Prime Consult e INA SIM pari a **24,4 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **440,7 milioni di euro** e un massimo di **508,6 milioni di euro**.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un’analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a **7,7%-8,2%** e **1,25%-1,75%**.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile e all'art. 4 del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5).

La Procedura è stata da ultimo aggiornata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di operazioni di maggior rilievo.

La nuova Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo, vigente con decorrenza dal 1° luglio 2014, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo bancario, regole sull'operatività con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

### Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- > le società controllate del Gruppo bancario;
- > la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- > i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- > gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale, compreso l'Amministratore Delegato<sup>5</sup> e il Direttore Generale;
- > gli ulteriori dirigenti apicali individuati nelle politiche di remunerazione della Banca<sup>6</sup>, ovvero i Vicedirettori Generali e i tre Direttori Centrali;
- > gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come dirigenti con responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

### Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- > le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- > le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate, in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in modo da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- > le **operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di 250.000 euro per le banche con Fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa;

<sup>5</sup> Carica ricoperta fino alla prematura scomparsa dal dott. Piermario Motta.

<sup>6</sup> Per il 2016 i Dirigenti apicali rientranti nell'Alta Direzione sono stati i 3 Direttori Centrali fino alla riorganizzazione avvenuta il 1° luglio e quindi i due nuovi Vice Direttori Generali.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- > i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- > le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, Cod. Civ. e le deliberazioni in materia di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- > le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di Maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- > **operazioni con o tra società controllate e società collegate**, subordinatamente al fatto che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **23,1 milioni di euro**, ridotti a **11,5 milioni di euro** per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di soggetti collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al Gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

## 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al Conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	31.12.2016				31.12.2015	VARIAZIONE
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESP. STRATEGICA	TOTALE		
Benefici a breve termine (retrib. correnti e oneri sociali) <sup>(1)</sup>	811	171	2.494	3.476	4.846	-1.370
Benefici successivi al rapporto di lavoro <sup>(2)</sup>	-	-	572	572	154	418
Altri benefici a lungo termine <sup>(3)</sup>	-	-	116	116	367	-251
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni <sup>(4)</sup>	-	-	2.596	2.596	2.553	43
<b>Totale</b>	<b>811</b>	<b>171</b>	<b>5.778</b>	<b>6.761</b>	<b>7.920</b>	<b>-1.159</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>1.595</b>	<b>168</b>	<b>6.157</b>	<b>7.920</b>	-	-

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 e imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel Conto economico del Bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata *Politica sulle Remunerazioni*, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota del 60% della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

A partire dall'esercizio 2015, una quota pari al 25% della retribuzione variabile, sia corrente che differita viene erogata in azioni Banca Generali.

La voce pagamenti basati su azioni, pertanto, include gli oneri IFRS2 di competenza dell'esercizio relativi:

- > ai piani LTI (Long term incentive Plan) attivati dalla controllante Assicurazioni Generali, per un ammontare complessivo di 2,7 milioni di euro;
- > ai pagamenti basati su azioni previsti dalla nuova Politica sulle Remunerazioni, di cui si è già detto al paragrafo precedente e più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa (0,5 milioni di euro).

Per quanto riguarda i piani LTI della controllante Assicurazioni Generali, si evidenzia che, a partire dal 4° ciclo del piano (2013-2015) le caratteristiche dell'incentivazione sono state integralmente riviste e prevedono ora solo uno share bonus in azioni della controllante Assicurazioni Generali, il cui onere è stato pertanto determinato esclusivamente sulla base del Principio contabile internazionale IFRS 2. Per un'analisi più dettagliata di questa incentivazione, si rinvia a quanto indicato nella Parte A - Sezione 17 Altre informazioni - della presente Nota integrativa.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011 e, per quanto riguarda l'informativa richiesta dalla Banca d'Italia, alla specifica sezione del Pillar 3.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di Consulenti Finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del Gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo, sono invece del tutto residuali.

### 2.1 Operazioni di natura non ordinaria o non ricorrenti

#### Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2016 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giusta Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

#### Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2016 non sono state effettuate dalla Banca operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato, in applicazione della Procedura in materia di operazioni con parti correlate, un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.



## Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2016 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di “minor rilevanza” sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

## 2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2016 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

## I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

### Dati di Stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. BANCARIO	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	CONSOciate GRUPPO GENERALI	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE		
						IMPORTO	%	INC. % 2016
Attività finanziarie di trading	-	225	-	225	270	-45	-16,7%	0,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	652	241	893	1.023	-130	-12,7%	-
Crediti verso clientela	31.681	-	18.838	50.519	49.836	683	1,4%	2,7%
Partecipazioni	16.224	-	-	16.224	16.224	-	-	100,0%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	2.150	-	2.150	16.399	-14.249	-86,9%	4,9%
Altre attività	31	-	400	431	658	-227	-34,5%	0,1%
<b>Totale attività</b>	<b>47.936</b>	<b>3.027</b>	<b>19.479</b>	<b>70.442</b>	<b>84.410</b>	<b>-13.968</b>	<b>-16,5%</b>	<b>0,8%</b>
Debiti verso clientela	97.376	2.802	748.087	848.265	963.225	-114.960	-11,9%	12,6%
Altre passività	371	1	10.779	11.151	17.220	-6.069	-35,2%	9,6%
<b>Totale passività</b>	<b>97.747</b>	<b>2.803</b>	<b>758.866</b>	<b>859.416</b>	<b>980.445</b>	<b>-121.029</b>	<b>-12,3%</b>	<b>10,3%</b>
<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>-</b>	<b>2.224</b>	<b>284</b>	<b>2.508</b>	<b>3.019</b>	<b>-511</b>	<b>-16,9%</b>	<b>2,2%</b>

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 22,5 milioni di euro, a fronte dei 41,1 milioni di euro rilevati alla fine del 2015, pari allo 0,27% del totale dell'attivo di bilancio di Banca Generali.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 761,7 milioni di euro, attestandosi al 9,2% del passivo, con un decremento di 167,4 milioni di euro (-18%) rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie di trading e AFS** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nei corrispondenti portafogli di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio AFS, gli investimenti partecipativi nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferiscono alle quote delle società consortili del gruppo GBS (Generali Business Solutions) e GCS (Generali Corporate Services).

Le esposizioni verso società del Gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 18,8 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2016		31.12.2015	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Investimenti Marittimi	Collegate Gruppo AG	Sovvenzione a m/l t in c/c	-	-	-	449
Genertellife	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	17.344	-	19.740	-
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	-	-	17	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	1.487	-	889	-
Altre esposizioni verso società Gruppo	Controllate Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	7	816	1	104
			<b>18.838</b>	<b>816</b>	<b>20.647</b>	<b>553</b>

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I crediti verso la controllante classificati nelle **attività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a credito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio. Tale voce include, altresì, il credito derivante dall'istanza di rimborso della quota di IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal DL 201/11, che è oggetto di rimborso nell'ambito del consolidato fiscale nazionale attivato da quest'ultima.

I debiti verso clientela, rinvenienti da parti correlate del Gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di 750,9 milioni di euro e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 2,8 milioni di euro e debiti verso Generali Italia S.p.A. per 142,4 milioni di euro.

I debiti verso clientela includono anche il prestito subordinato ottenuto da Generali Beteiligungs GmbH, stipulato a fine 2014 in relazione all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A., per un ammontare al lordo degli interessi maturati di 43,3 milioni di euro.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del Gruppo Generali per 2,5 milioni di euro, di cui 2,2 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A.

## Dati di Conto economico

Al 31 dicembre 2016 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del Gruppo Generali ammontano a 174,0 milioni di euro, pari al 109,4% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GR.BANCARIO	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	CONSOciate GR. GENERALI	2016	2015	VARIAZIONE		INC. % 2016
						IMPORTO	%	
Interessi attivi	2	34	782	818	553	265	47,9%	1,3%
Interessi passivi	-	-	-1.669	-1.669	-1.982	313	-15,8%	53,6%
<b>Interessi netti</b>	<b>2</b>	<b>34</b>	<b>-887</b>	<b>-851</b>	<b>-1.429</b>	<b>578</b>	<b>-40,4%</b>	<b>-1,5%</b>
Commissioni attive	109.428	1	190.045	299.474	275.815	23.659	8,6%	72,6%
Commissioni passive	-	-	-	-	-58	58	-100,0%	-
<b>Commissioni nette</b>	<b>109.428</b>	<b>1</b>	<b>190.045</b>	<b>299.474</b>	<b>275.757</b>	<b>23.717</b>	<b>8,6%</b>	<b>207,5%</b>
Dividendi	-	45	-	45	37	8	21,6%	2,3%
Risultato della negoziazione	-	-	-	-	-1.850	1.850	-100,0%	-
<b>Ricavi operativi</b>	<b>109.430</b>	<b>80</b>	<b>189.158</b>	<b>298.668</b>	<b>272.515</b>	<b>26.153</b>	<b>9,6%</b>	<b>125,7%</b>
Spese personale	398	-	232	630	826	-196	-23,7%	-0,8%
Spese amministrative	-735	-	-15.478	-16.213	-16.112	-101	0,6%	11,9%
Altri proventi gestione netti	253	-	25	278	416	-138	-33,2%	0,6%
<b>Costi operativi netti</b>	<b>-84</b>	<b>-</b>	<b>-15.221</b>	<b>-15.305</b>	<b>-14.870</b>	<b>-435</b>	<b>2,9%</b>	<b>8,8%</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>109.346</b>	<b>80</b>	<b>173.937</b>	<b>283.363</b>	<b>257.645</b>	<b>25.718</b>	<b>10,0%</b>	<b>441,8%</b>
Dividendi e utili da partecipazioni	130.462	-	-	130.462	177.360	-46.898	-26,4%	100,0%
<b>Utile operativo</b>	<b>239.808</b>	<b>80</b>	<b>173.937</b>	<b>413.825</b>	<b>435.005</b>	<b>-21.180</b>	<b>-4,9%</b>	<b>260,27%</b>
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>239.808</b>	<b>80</b>	<b>173.937</b>	<b>413.825</b>	<b>435.005</b>	<b>-21.180</b>	<b>-4,9%</b>	<b>285,89%</b>

Il margine di interesse verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 0,8 milioni di euro, con un'incidenza degli interessi passivi riconosciuti a tali società (1,7 milioni di euro), pari al 53,6% dell'ammontare totale della voce rilevata a Conto economico, in decremento di 313 migliaia di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli interessi attivi includono, convenzionalmente, anche gli interessi passivi negativi applicati sui depositi delle società del Gruppo Generali a partire dal mese di giugno, determinati in base alla media dell'Euribor a 1 mese del mese precedente rispetto a quello di calcolo.

Gli interessi passivi corrisposti in relazione al prestito subordinato di Generali Beteiligungs GmbH ammontano a 1,6 milioni di euro, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali, in considerazione del consolidarsi di una situazione di tassi di interesse a breve negativi, appare del tutto trascurabile.

Le commissioni attive retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 190 milioni di euro, pari al 46,1% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2016	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2015	VARIAZIONE
Commissioni di collocamento OICR	106.864	2.946	109.810	112.288	2.164	114.452	-4.642
Distribuzione prodotti assicurativi	-	183.636	183.636	-	155.561	155.561	28.075
Distribuzione gestioni patrimoniali	2.561	945	3.506	2.464	899	3.363	143
Commissioni di consulenza	-	2.141	2.141	-	1.973	1.973	168
Altre commissioni bancarie	3	378	381	1	465	466	-85
	<b>109.428</b>	<b>190.046</b>	<b>299.474</b>	<b>114.753</b>	<b>161.062</b>	<b>275.815</b>	<b>23.659</b>



La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, che raggiungono un livello di 183,6 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 18,0%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi BG Focus, promossi da Generali Investments Europe SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività nel corso del 2016 sono maturate commissioni attive di consulenza per 2,1 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono prevalentemente all'attività di incasso RID per conto di società del gruppo.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni, per un ammontare di 1,1 milioni di euro, vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (BG Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2016	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2015
Commissioni sottoscrizione Sicav	4.772	55	4.827	9.420	128	9.548
Commissioni negoziazione su fondi e Sicav	1.016	1.080	2.096	1.065	4.964	6.029
	<b>5.788</b>	<b>1.135</b>	<b>6.923</b>	<b>10.485</b>	<b>5.092</b>	<b>15.577</b>

I **costi operativi netti** rilevati dalla Banca in relazione a operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 15,2 milioni di euro, pari all'8,8% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2016	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2015	VARIAZIONE
Servizi assicurativi	-4	2.219	2.215	-	2.112	2.112	103
Servizi immobiliari	-	5.626	5.626	-	5.372	5.372	254
Servizi amministrativi, informatici e logistica	486	7.611	8.097	367	7.865	8.232	-135
Servizi finanziari	-	-3	-3	-20	-	-20	17
Servizi del personale (staff)	-398	-232	-630	-406	-420	-826	196
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>84</b>	<b>15.221</b>	<b>15.305</b>	<b>-59</b>	<b>14.929</b>	<b>14.870</b>	<b>435</b>

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 3,3 milioni di euro e si riferiscono, per 2,1 milioni di euro, a servizi assicurativi e, per il residuo, a canoni di locazione immobiliare ex INA.

Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della Banca, ammonta complessivamente a 5,6 milioni di euro e si riferisce, oltre a Generali Italia S.p.A. (1,2 milioni di euro), a Generali Properties (3,1 milioni di euro) e al Fondo Mascagni (1,4 milioni di euro).

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

### I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del Gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo bancario e assicurativo.

La voce Partecipazioni include la quota di partecipazione che, nel corso dell'esercizio 2015, il Gruppo bancario ha acquisito nella società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd.

Il **portafoglio AFS** include, infine, anche un investimento azionario non significativo in Dea Capital, riferibile a un dirigente con responsabilità strategiche della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. Nel 2016 su tale titolo sono stati incassati dividendi per 36 mila euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI RESP. STRATEG.	ENTITÀ CONTROLLATE O INFL. NOTEVOLE
Attività finanziarie AFS	-	361
Crediti verso clientela	3.082	-
Debiti verso clientela	3.780	-
Partecipazioni	-	2.200
Garanzie rilasciate	45	-
Garanzie ricevute	-	-

### I rapporti con società del Gruppo bancario

Nell'ambito del Gruppo bancario, l'esposizione verso società controllate ammonta a 45,7 milioni di euro ed è costituita, per 4,6 milioni di euro, dall'affidamento concesso a dicembre 2016 alla controllata Generfid S.p.A., finalizzato al versamento dell'acconto annuale dell'imposta sostitutiva sui capital gains amministrati, e, per il restante, da crediti di funzionamento connessi all'attività di distribuzione di prodotti finanziari.

La raccolta da società del Gruppo ammonta a 97,7 milioni di euro ed è integralmente costituita dai saldi dei depositi in conto corrente.

Le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del Gruppo bancario ammontano a 239,8 milioni di euro e sono prevalentemente costituite:

- > dalle commissioni attive retrocesse dalle società prodotto del Gruppo in relazione all'attività di collocamento dei prodotti e servizi finanziari realizzati dalle stesse (109,4 milioni di euro);
- > dai dividendi distribuiti dalla controllata lussemburghese BGFML (130,5 milioni di euro).

Per quanto riguarda l'aggregato dei costi operativi, i servizi prestati dalla Capogruppo alle società del Gruppo bancario sono molto limitati e si riferiscono essenzialmente all'interscambio di personale e all'attività di outsourcing dei principali servizi amministrativi.

### Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

### Principali dati del bilancio 2015 di Assicurazioni Generali

(IN MILIONI DI EURO)

<b>Utile netto</b>	<b>931,5</b>
Dividendo complessivo	1.123,0
<i>Incremento</i>	
Premi netti complessivi	2.290,0
Premi lordi complessivi	3.113,1
Premi lordi complessivi lavoro diretto	595,0
<i>Incremento a termini omogenei <sup>(a)</sup></i>	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.518,1
<i>Incremento a termini omogenei <sup>(a)</sup></i>	
Costi di produzione e di amministrazione	397,2
<i>Expense ratio <sup>(b)</sup></i>	17,34%
<b>Ramo Vita</b>	
Premi netti ramo vita	1.353,6
Premi lordi ramo vita	1.719,4
<i>Incremento a termini omogenei <sup>(a)</sup></i>	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	244,6
<i>Incremento a termini omogenei <sup>(a)</sup></i>	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.478,8
<i>Incremento a termini omogenei <sup>(a)</sup></i>	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	210,2
<i>Expense ratio <sup>(b)</sup></i>	15,53%
<b>Ramo Danni</b>	
Premi netti rami danni	936,4
Premi lordi rami danni	1.393,7
<i>Incremento a termini omogenei <sup>(a)</sup></i>	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	350,4
<i>Incremento a termini omogenei <sup>(a)</sup></i>	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.043,3
<i>Incremento a termini omogenei <sup>(a)</sup></i>	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	187,0
<i>Expense ratio <sup>(b)</sup></i>	19,97%
<i>Loss ratio <sup>(c)</sup></i>	63,20%
<i>Combined ratio <sup>(d)</sup></i>	83,10%
<b>Risultato dell'attività finanziaria corrente</b>	<b>1.673,8</b>
Riserve tecniche	14.120,1
<i>Riserve tecniche ramo vita</i>	12.135,5
<i>Riserve tecniche ramo danni</i>	1.984,6
Investimenti	41.170,3
Capitale e riserve	13.767,5

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

## PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### A. Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31.12.2016, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, attivati da Banca Generali sono costituiti da due piani di stock option riservati rispettivamente a Consulenti Finanziari e Manager di rete e Relationship Manager (dipendenti) di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010. Tali piani hanno ormai terminato il periodo di vesting e si avvicinano al termine anche del periodo massimo di esercitabilità delle azioni.

La *Politica in materia di remunerazione e incentivazione* del gruppo Banca Generali, adeguata a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 VII aggiornamento), prevede che annualmente una quota della retribuzione variabile maturata dal personale più rilevante venga corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari.

#### A.1 Piani di Stock Option per Consulenti Finanziari e Manager di rete e per i Relationship manager di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010

Al fine di perseguire il duplice obiettivo di medio e lungo periodo di mantenere allineati gli interessi della rete distributiva e dei manager di rete a quelli della società e di fidelizzare le figure più promettenti, coinvolgendole economicamente nella crescita di valore complessivo dell'azienda e stimolandone la produttività, in data 21 aprile 2010, l'Assemblea degli azionisti ha approvato due piani di stock options, che prevedevano:

- > l'assegnazione a Consulenti Finanziari, Area manager e Business manager e Private banker di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 2.300.000;
- > l'assegnazione ai Relationship Manager dipendenti di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 200.000;
- > l'assegnazione delle opzioni entro il 30 giugno 2011, previa verifica del raggiungimento di obiettivi complessivi e individuali di sviluppo della raccolta realizzata entro il 31.12.2010;
- > l'esercitabilità delle opzioni a partire dal 1° luglio 2011 in ragione di un sesto per anno e fino al 30 giugno 2017.

Le caratteristiche salienti dei piani in esame sono riepilogate nei Bilanci consolidati e individuali 2014 e precedenti a cui è possibile fare riferimento per maggiori informazioni.

Al servizio dei piani di stock option sopra indicati, è stato approvato un aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma del Codice Civile, per l'emissione di un massimo di 2,5 milioni di azioni ordinarie, in aggiunta ai 5,5 milioni di nuove azioni già deliberate in relazione ai piani di stock options preesistenti, già esaminati.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati alle diverse categorie di destinatari è stata effettuata dal Comitato di gestione del piano in data 13 maggio 2011 e i diritti di opzione sono stati effettivamente assegnati agli aventi diritto in data 7 giugno 2011.

Il prezzo di esercizio delle azioni è stato determinato in base ai Regolamenti dei piani, sulla base della media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione dell'azione Banca Generali rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione allo stesso giorno del mese solare precedente, pari a euro 10,7118.

La sesta e ultima tranche di opzioni, pari a un sesto del totale delle opzioni assegnate, è divenuta esercitabile a partire dal 01.07.2016 e potrà quindi essere esercitata fino al 30.06.2017.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono state esercitate **340.007** opzioni, di cui **20.907** relative a Relationship Manager. Sono altresì state annullate **5.318** opzioni per effetto della cessazione del mandato da parte dei Consulenti Finanziari.

Nel complesso le opzioni esercitate ammontano quindi a 1.945.687 mentre le opzioni annullate sono 120.127.

Alla fine dell'esercizio 2016 le opzioni non ancora esercitate ammontano a **434.186** di cui **38.339** relative a Relationship Manager.

#### Determinazione del fair value e trattamento contabile

La valorizzazione dei piani di stock option è stata effettuata sulla base del fair value delle opzioni assegnate, misurato con riferimento alla data di assegnazione finale delle stesse.

In particolare, poiché le diverse tranches del piano sono caratterizzate da diverse date di maturazione e periodi di esercitabilità delle opzioni, ognuna delle stesse è stata trattata alla stregua di assegnazione separata, con determinazione di uno specifico fair value.

Per la determinazione del fair value delle opzioni è stato utilizzato un modello standardizzato, disponibile fra gli strumenti operativi della piattaforma Bloomberg, che utilizza quali dati di input il prezzo di esercizio (strike price), la durata delle opzioni e il periodo di esercitabilità, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi e il tasso d'interesse sulle attività risk free. L'utilizzo di un modello di pricing binomiale permette altresì di tenere conto della possibilità di esercizio anticipato delle opzioni rispetto alla scadenza ultima.

La volatilità implicita del titolo Banca Generali utilizzata dal modello è stata determinata sulla base di un processo induttivo ampiamente diffuso sul mercato.

In particolare, è stata preliminarmente stimata la volatilità attesa dell'opzione Banca Generali at the money a 3 mesi sulla base delle rilevazioni della volatilità storica e di quella delle opzioni a 3 mesi più liquide su titoli azionari di emittenti quotati aventi simili caratteristiche strutturali. È stato quindi calcolato il dato relativo allo spread rispetto alla volatilità dell'opzione a 3 mesi sull'indice DJ STOXX 50 che è stato successivamente applicato alla volatilità implicita dell'indice riferita all'orizzonte temporale delle nuove scadenze, tenendo altresì conto dei diversi profili di moneyness. In considerazione della particolare situazione di volatilità dei mercati verificatasi nel periodo di assegnazione delle azioni, il valore corrente delle stesse è stato individuato in base alla media delle quotazioni del periodo compreso fra il 15 maggio (data di individuazione dei beneficiari) e il 30 giugno 2011, ovvero la data prevista dal regolamento come termine ultimo per l'assegnazione delle stesse.

Ai fini della valutazione, sono state altresì considerate le altre specifiche caratteristiche dei piani, quali la presenza di periodi di sospensione dell'esercitabilità.

Poiché inoltre il regolamento del piano prevede la perdita del diritto a esercitare le opzioni in caso di cessazione per qualunque motivo del Consulente Finanziario, salvo il caso di decesso, invalidità permanente o pensionamento, è stata stimata la minor vita residua attesa delle opzioni, rispetto alla durata contrattuale, per effetto degli esercizi anticipati attesi. A tale fine il fair value teorico dell'azione è stato rettificato sulla base dei tassi di turnover attesi per classe di scadenza delle opzioni.

Alla fine di tale procedura sono stati individuati dei fair value compresi fra 1,01 e 0,65 euro, a seconda della data di esercizio dei diritti di opzione.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (vesting), ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verificano le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

In considerazione della diversa data di maturazione delle diverse tranches del piano, ognuna delle stesse è stata valutata a tali fini separatamente. Ne consegue che per la prima tranche, esercitabile dal 1° luglio 2011, la maturazione è stata immediata, mentre per la sesta tranche, esercitabile dal 1° luglio 2016, il periodo di maturazione è stato computato su 6 anni.

## A.2 Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata a obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione e incentivazione applicata al Personale più rilevante del gruppo Banca Generali*, applicata a partire dall'esercizio 2015, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza (VII aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013), è stato previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, avvenga mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali.

In particolare, per il personale più rilevante e i principali manager di rete, che maturano un compenso variabile collegato a obiettivi di breve periodo superiore a 75 migliaia di euro, è previsto, oltre che il differimento di una quota pari al 40% della retribuzione stessa, il pagamento della stessa, per una percentuale del 25%, in azioni Banca Generali con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- > il 60% del bonus sarà erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento, per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate a un periodo di retention di un anno;
- > il 20% del bonus sarà erogato con un differimento di un anno, per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate a un periodo di retention di un anno;
- > il restante 20% del bonus sarà erogato con un differimento di due anni, per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate a un periodo di retention di un anno.

Qualora il bonus effettivo maturato sia inferiore alla soglia indicata di 75 mila euro, sarà erogato integralmente up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento, per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate a un periodo di retention di un anno.

Il pagamento in azioni verrà effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza e sarà pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi previsti dal meccanismo di Management by Objective, anche al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario (TCR *Total capital ratio*, LCR *Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione e ai due esercizi successivi di differimento.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- > al numeratore, il 25% della remunerazione variabile di competenza maturata relativamente al raggiungimento effettivo dei target prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- > al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di Bilancio di esercizio e il Bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

### Determinazione del fair value e trattamento contabile

Ai sensi dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", le modalità di attribuzione delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come un'operazione di pagamento basato su azioni regolata con propri strumenti rappresentativi di capitale (equity settled).

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione a Conto economico, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato delle assegnazioni in contropartita a una specifica riserva di patrimonio netto.

L'IFRS 2 prevede a tale proposito che per le “operazioni con dipendenti e terzi che forniscono servizi similari (dipendenti/manager di rete), l'entità deve stimare il fair value dei servizi ricevuti facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati, poiché è normalmente impossibile stimare in maniera attendibile il fair value dei servizi ricevuti”.

Da un punto vista contabile, poiché il pagamento basato su azioni non prevede un prezzo di esercizio, lo stesso può essere assimilato a un'assegnazione gratuita (stock grant) e trattato in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni. L'onere complessivo relativo alle assegnazioni, è stato quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, sulla base dei risultati raggiunti, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Inoltre, in considerazione del fatto che l'assegnazione delle azioni viene effettuata in tre tranches, con una prima quota upfront (60%) successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento e due quote annuali differite (40%), condizionate sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, ogni tranche è stata trattata separatamente.

In particolare il periodo di maturazione delle tranches (vesting period) è stato determinato per la quota upfront dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi) e per le due quote differite esteso ulteriormente fino al 31 dicembre del primo esercizio successivo (24 mesi) e del secondo esercizio successivo (36 mesi).

Il numero complessivo delle azioni da assegnare viene determinato dividendo la quota del 25% dei compensi variabili pagabili in azioni, per la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello a cui inizia il ciclo di riferimento.

In particolare, per i Dirigenti con contratto di lavoro dipendente si è fatto riferimento alle stime della retribuzione variabile prevista dai rispettivi piani MBO, mentre per i manager di rete, si è fatto riferimento alle stime degli incentivi provvisori maturati in relazione agli obiettivi previsti per l'esercizio.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale per l'esercizio.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni coincide invece con il prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso.

### Informazioni sui cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Il primo ciclo di pagamenti in azioni, relativo alla retribuzione variabile 2015 è stato approvato dall'Assemblea dei soci del 23 aprile 2015.

Al servizio del piano, l'Assemblea ha altresì deliberato il riacquisto di un numero massimo di **88.213** azioni proprie, che è stato successivamente autorizzato dalla Banca d'Italia, con provvedimento del 3 giugno 2015.

Ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, determinato come media delle quotazioni ufficiali di Borsa del periodo 12 dicembre 2014-9 marzo 2015, è stato determinato nella misura di **23,94 euro**.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 23 aprile 2015, pari a circa **29,4 euro**.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **68.250**, di cui **51.960** relative ai manager di rete, **14.578** relative al personale dipendente e **1.712** relative alla controllata BGFML.

Il fair value complessivo del piano è stato stimato in circa 2,0 milioni di euro, di cui 1,6 milioni già contabilizzati nell'esercizio 2015 e 0,3 milioni contabilizzati nell'esercizio 2017.

La prima tranche di tali azioni, collegata alla quota di retribuzione corrente è stata assegnata in data 27.04.2016 per un ammontare di **38.099** azioni proprie.

Le azioni complessivamente assegnate in relazione alla remunerazione 2015 all'Amministratore Delegato DG Piermario Motta (pari a n. **5.222** azioni), prematuramente scomparso nel marzo 2016 sono state liquidate per cassa agli eredi. Sulla base di quanto previsto dall'IFRS2 paragrafo 28 in materia di annullamento di piani di pagamento basati su azioni l'intero piano è stato considerato integralmente maturato a Conto economico e le somme liquidate agli eredi sono state trattate come un riacquisto di azioni per l'ammontare corrispondente al fair value dell'azione Banca Generali alla data del pagamento.

Il secondo ciclo di pagamenti in azioni, relativo alla retribuzione variabile 2016, è stato approvato dall'Assemblea dei soci del **21 aprile 2016** e presenta delle caratteristiche sostanzialmente analoghe a quelle dell'esercizio precedente, con l'unica differenza dell'estensione del meccanismo di pagamento in azioni anche ai compensi variabili inferiori alla soglia di 75 mila euro.



In tale contesto l'Assemblea del 21 aprile 2016 ha deliberato il riacquisto di un numero massimo n. **67.051** azioni proprie, che è stato successivamente autorizzato dalla Banca d'Italia, con provvedimento del 6 giugno 2016.

Ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, determinato come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 12 dicembre 2015-9 marzo 2016, è stato determinato nella misura di **25,26 euro**.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 21 aprile 2016, pari circa a **26 euro**.<sup>7</sup>

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2016, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa 77,4 migliaia di azioni per un fair value complessivo del piano di **1,9 milioni di euro**.

Nel corso del 2016 è stato inoltre attivato un piano di ingresso assoggettato a un differimento pluriennale che prevede il riconoscimento di dieci quote annuali variabili, dal 2016 al 2025, condizionate al mantenimento della raccolta netta apportata fino alla data del 30.11.2016. Tale piano è ulteriormente assoggettato per ogni quota annuale al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente, fino all'esercizio 2028.

Alla data del 31.12.2016 il fair value della quota pagabile in azioni di tale piano di incentivazione è stimabile, sulla base di quanto previsto dall'IFRS2 nella misura di circa 348 migliaia di euro, di cui circa 63 mila euro di competenza dell'esercizio.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio 2016, sono stati esercitati nel complesso quasi 340 migliaia di diritti di opzione derivanti dai nuovi piani del 2010.

Il prezzo medio ponderato di esercizio è stato pari a 10,71 euro a fronte di un prezzo medio del titolo Banca Generali, nel corso del 2016, pari a 21,684 euro.

Il controvalore complessivo percepito dalla banca a seguito degli esercizi ha raggiunto quindi un livello di 3.355 migliaia di euro, mentre il valore della riserva patrimoniale IFRS2, accantonata nei precedenti esercizi e afferente ai diritti esercitati è risultato pari a 361 migliaia di euro.

Tale ammontare unitamente al controvalore corrisposto dai beneficiari, al netto del valore nominale delle azioni assegnate, è stato portato a incremento della riserva per sovrapprezzo azioni (3.584 migliaia di euro), come previsto dalle Istruzioni dell'Organo di vigilanza (Circolare n. 262/2005 paragrafo 5, Il prospetto di variazione del Patrimonio netto). Gli oneri imputati nel Conto economico dell'esercizio 2016 in relazione ai piani di stock option deliberati nel 2010 a favore di Consulenti Finanziari e Relationship Manager dipendenti ammontano invece a 29 migliaia di euro.

Alla fine dell'esercizio 2016 la riserva patrimoniale per oneri IFRS 2 riferibile ai piani di stock option del 2010 ammonta pertanto a 0,3 milioni di euro.

Le opzioni complessivamente esercitabili alla fine dell'esercizio 2016 sono invece 434 migliaia, con un prezzo di esercizio medio di 10,71 euro, pari a un controvalore di esercizio di circa 4,7 milioni di euro.

La vita media residua di tale aggregato è di 0,5 anni.

### B.1 Piani di Stock option - variazioni annue

VOCI/NUMERO DI OPZIONI E PREZZO DI ESERCIZIO	PREZZI MEDI	STOCK OPTION CONSULENTI FINANZIARI	PREZZI MEDI	STOCK OPTION MANAGER DIPENDENTI	PREZZI MEDI	TOTALE STOCK OPTION	PREZZI MEDI	SCADENZA MEDIA
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>720.265</b>	<b>10,71</b>	<b>59.246</b>	<b>10,71</b>	<b>779.511</b>	<b>10,71</b>	<b>1,50</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>x</b>
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-	-	x
B.2 Altre variazioni	-	-	9,00	-	-	-	-	x
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>-324.418</b>	<b>10,71</b>	<b>-20.907</b>	<b>10,71</b>	<b>-345.325</b>	<b>10,71</b>	<b>x</b>
C.1 Annullate	-	-5.318	10,71	-	-	-5.318	10,71	x
C.2 Esercitate	-	-319.100	10,71	-20.907	10,71	-340.007	10,71	x
C.3 Scadute	-	-	-	-	-	-	-	x
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	x
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>395.847</b>	<b>10,71</b>	<b>38.339</b>	<b>10,71</b>	<b>434.186</b>	<b>10,71</b>	<b>0,50</b>
<b>E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio</b>	-	<b>395.847</b>	<b>10,71</b>	<b>38.339</b>	<b>10,71</b>	<b>434.186</b>	<b>10,71</b>	<b>0,50</b>
<b>Costo dell'esercizio (euro/000)</b>	-	<b>27</b>	<b>X</b>	<b>3</b>	<b>X</b>	<b>29</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Riserva IFRS 2 (euro/000)</b>	-	<b>312</b>	<b>X</b>	<b>31</b>	<b>X</b>	<b>343</b>	<b>X</b>	<b>X</b>

Con riferimento invece ai piani per pagamenti basati su azioni legati alla Politica sulle Remunerazioni si stima che l'onere di competenza dell'esercizio 2016 ammonti a circa 1,7 milioni di euro, mentre la Riserva IFRS2 complessivamente accantonata ammonta a 2,2 milioni di euro.

<sup>7</sup> Il prezzo è stato rettificato del dividendo deliberato dall'assemblea del 21.04.2016 già incorporato nella quotazione del titolo e delle cedole previste relative ai tre esercizi successivi, per tenere conto della mancata percezione dello stesso.

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39



Tel: +39 02 58.20.10  
Fax: +39 02 58.20.14.03  
www.bdo.it

Viale Abruzzi n. 94  
20131 Milano

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del d.lgs. 39/2010

Agli Azionisti della  
Banca Generali S.p.A.

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 e dell'art.43 del D.lgs. 136/2015.

#### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11, del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 e dall'art.43 del D.lgs. 136/2015.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Generali S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A.. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 28 marzo 2017

  
BDO Italia S.p.A.  
Rosanna Vicari  
Socio

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 commi 2 e 3 cod. Civ.

Signori Azionisti,

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2016, composta da:

- > Progetto di Bilancio della Società "Banca Generali S.p.A." al 31 dicembre 2016, individuale e consolidato, comprensivo della Nota integrativa e degli schemi di dettaglio;
- > Relazione sulla Gestione consolidata, inclusiva della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs 58/98;
- > documenti predisposti dagli Amministratori, e regolarmente trasmessi al Collegio Sindacale.

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio Sindacale, a norma di legge, ed in particolare ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. 58/98, è stata svolta, nel corso dell'esercizio, in ossequio ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Consob e di Banca d'Italia, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/10.

Si premette che l'attuale Collegio Sindacale è stato nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2015 per gli esercizi sociali 2015-2016-2017.

Il Collegio informa l'Assemblea degli Azionisti di avere svolto, nel 2016, nel corso dell'esercizio le seguenti attività:

- > partecipazione a 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, controllando che quanto deliberato e posto in essere fosse conforme alla legge e allo Statuto sociale e non presentasse caratteri di imprudenza né desse luogo a profili di conflitto di interesse non adeguatamente esplicitati e gestiti;
- > partecipazione a 13 riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- > partecipazione a 8 riunioni del Comitato per la Remunerazione;
- > partecipazione a 14 riunioni del Comitato per le Nomine;
- > partecipazione a 5 riunioni dell'Organismo di Vigilanza, in considerazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2015 che ha affidato al Collegio Sindacale l'incarico di Organismo di Vigilanza;
- > partecipazione a 21 riunioni periodiche per espletare le proprie verifiche;
- > richiesta ed acquisizione dal Direttore Generale, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e dagli altri Dirigenti della Società, di informazioni in merito alle operazioni più significative svolte dalla Società e dà atto che le stesse non sono state ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- > scambio di informativa con i Presidenti dei Collegi sindacali delle Società Partecipate nonché con il Collegio sindacale della capogruppo Assicurazioni Generali s.p.a.;
- > verifica, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98 e della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate, disposizioni che vengono ritenute adeguate;
- > rilascio dei pareri di legge, tra cui quelli inerenti le seguenti principali materie:
  - politiche di remunerazione e incentivazione;
  - processo ICAAP e ILAAP;
- > verifica del possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, nonché della propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca. Ha inoltre verificato il possesso dei requisiti di indipendenza della Società di revisione ed ha trovato adeguate le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare il medesimo requisito nel suo ambito;
- > monitoraggio sistematico del funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni periodiche ed alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare dalle diverse funzioni di controllo, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Il sistema prevede controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, controlli anticiclaggio e attività di revisione interna. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti, compreso il Collegio Sindacale. Nel corso dell'esercizio l'Internal Audit ha rilevato che i sistemi di controllo e di gestione dei rischi hanno operato su livelli di efficacia, formulando alcune raccomandazioni e suggerimenti volti al miglioramento della gestione e dei presidi dei rischi senza evidenziare criticità di rilievo. A seguito della nuova definizione dei poteri e delle funzioni, conseguente alla scomparsa dell'Amministratore Delegato, Dott. Piermario Motta, avvenuta il 26 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione ha avocato a sé l'incarico di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi: il responsabile della funzione di Internal Audit, il responsabile della funzione Rischi ed il responsabile della funzione conformità, riportano quindi direttamente al Consiglio di Amministrazione. Il Sistema di Controllo Interno è stato ritenuto adeguato nel suo complesso all'attuale sistema di governance;
- > verifica dell'andamento dei reclami degli investitori, che non hanno evidenziato carenze nelle procedure interne e nell'organizzazione della Società;
- > verifica in generale del rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni verso le Autorità di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dello statuto;
- > valutazione e verifica dell'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza del Collegio;

- > valutazione e verifica dell'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ricevuta dal Dirigente preposto, dalla Società di revisione e dall'ottenimento di informazioni dirette dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame dei documenti aziendali. Per quanto riguarda l'applicazione della Legge 262/05 e le previsioni di cui alla lettera a), primo comma, dell'art. 19 del D. Lgs. 39/10, il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, monitorato i processi e le attività svolte dalla Banca, nell'ambito delle attività di Financial Accounting Risk Governance, finalizzate a valutare, nel continuo, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e della conseguente informativa finanziaria. Nella relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, di cui all'art. 123 bis del D.Lgs 58/98, sono descritte le principali caratteristiche del "modello di financial reporting risk" adottato dalla Banca, così come definito dal Dirigente Preposto. La Società di revisione ha rilasciato la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D.Lgs. 39/10 nella quale non sono riportate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- > verifica che la Banca si è dotata di regolamenti, processi e strutture atte al monitoraggio ed al presidio dei rischi connessi con l'attività bancaria (di mercato, di credito, di liquidità, di tasso, operativi, di compliance e di riciclaggio), descritti nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;
- > valutazione in termini di adeguatezza del processo di determinazione del capitale interno ICAAP;
- > valutazione in termini di adeguatezza del processo di determinazione della liquidità ILAAP;
- > accertamento, mediante contatti con la Società di revisione legale dei conti, che la Società controllata estera e le controllate italiane dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e alla società di revisione legale dei conti della Società i rispettivi dati economici e finanziari necessari per la predisposizione del Bilancio Consolidato.

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni, ed alle disposizioni della Banca d'Italia e dell'UIF, compresa la formazione del personale, a mezzo del Servizio Anti Money Laundering, nell'ambito della Direzione Compliance e Anti Money Laundering.

Inoltre la Società ha ottemperato agli obblighi relativi alla "privacy" relativamente al trattamento dei dati personali, per il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 196/03 e delle altre disposizioni vigenti in materia.

Si dà atto che l'Organismo di Vigilanza, identificato nel Collegio Sindacale (sin dall'1 aprile 2014), nel corso dell'esercizio ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), ed ha verificato l'aggiornamento e la conseguente idoneità dello stesso a prevenire nel tempo la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'attività svolta non sono emerse irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D. Lgs. 231/01.

Si dà atto che la società è dotata, tra l'altro, dei seguenti principali codici, policy e procedure ed ha provveduto nel corso dell'esercizio al loro aggiornamento:

- > internal dealing, con l'istituzione del registro internal dealing;
- > informazioni privilegiate, con l'istituzione del registro delle persone Informate;
- > operazioni con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo;
- > operazioni con soggetti con funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca;
- > politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati;
- > policy in materia di esecuzione e trasmissione di ordini;
- > policy in materia di conflitti di interesse;
- > regolamento interno;
- > contingency funding plan;
- > policy unica di gestione dei rischi;
- > Risk Appetite Framework;
- > fair value policy;
- > politica di Gruppo in materia di esternalizzazione dei servizi;
- > policy di gestione delle partecipazioni;
- > politica di valorizzazione degli strumenti finanziari di terzi;
- > inducement policy;
- > policy per la classificazione della clientela;
- > processo degli investimenti di portafogli;
- > policy di compliance; policy internal Audit;
- > policy sul sistema dei controlli interni;
- > codice interno di comportamento;
- > policy in materia di gestione dei reclami della clientela;
- > policy di sicurezza informatica;
- > policy in materia di successione;
- > policy commerciale.

Inoltre si dà atto che la Società aderisce alla nuova edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate; la Società non ha provveduto a nominare un lead independent director in considerazione del ruolo e dei compiti del Presidente della Banca.

Si dà atto che nel corso del 2016 la Banca ha operato nell'osservanza della "Procedura in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo", in cui sono definite precise regole operative sulle modalità istruttorie, sulle competenze deliberative e sugli obblighi di rendicontazione e d'informativa e, nella relazione sulla

gestione ed in nota integrativa, sono riportate le operazioni in esame e la relativa informativa.

Si dà inoltre atto che, nel corso del 2016, la società ha intrattenuto rapporti infragrupo di natura finanziaria, commerciale e di fornitura di servizi, in relazione ai quali gli Amministratori hanno fornito informazioni nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Si dà atto che Banca Generali aderisce al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali S.p.A.

Si dà atto che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa vi sono le informazioni in merito al possesso di azioni proprie e di azioni della società controllante, a fronte delle quali sono state stanziare le relative riserve indisponibili. Nella Nota integrativa sono illustrate le disposizioni di vigilanza prudenziale riferite ai requisiti patrimoniali delle banche. La Banca rispetta i requisiti patrimoniali richiesti (Common Equity Tier 1, Tier 1, Total Capital Ratio) previsti dalla normativa di vigilanza e nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa è data ampia informativa sui Fondi Propri e sui coefficienti di vigilanza. La Banca si è avvalsa dell'opzione, di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, per la sterilizzazione, ai fini del patrimonio di vigilanza, delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, opzione che è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale introdotto dal 1 gennaio 2014 da Basilea III, fino all'entrata in vigore del nuovo principio internazionale IFRS 9 prevista per il 2018. Si dà atto che nella Relazione sul sistema di Corporate Governance vi è l'informativa di cui all'art. 123 bis del TUF.

Si dà atto che la Società ha predisposto la Relazione sulla Remunerazione - politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse.

Si dà atto che nella Nota integrativa, parte I), vi è l'informativa in merito agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Nell'esercizio 2016 non è stata effettuata dal Gruppo alcuna operazione qualificabile come di "maggiore rilevanza". Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragrupo o terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza. Anche a livello di Gruppo bancario, nel corso dell'esercizio 2016, non sono state effettuate operazioni di "maggiore rilevanza" con parti correlate. Sono state inoltre effettuate altre operazioni con parti correlate qualificabili di "minore rilevanza" dettagliatamente illustrate nella Relazione, nonché operazioni di "natura ordinaria o ricorrente" a condizioni di mercato, i cui effetti sono illustrati nella specifica sezione della Nota integrativa.

Per quanto riguarda la responsabilità sociale dell'impresa, nella Relazione è riportata una sintesi dei risultati 2016 nei diversi ambiti in cui si esplica la responsabilità sociale del gruppo bancario, con la metodologia del VAG (valore aggiunto globale).

La Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Società controllante "Assicurazioni Generali S.p.A." e sono stati assolti i relativi obblighi di legge.

Il controllo contabile periodico, la verifica della Relazione Semestrale e la revisione del Bilancio individuale e consolidato sono stati conferiti, con delibera dell'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2015 alla Società di Revisione "BDO Italia S.p.A.", il cui incarico scadrà con l'approvazione del Bilancio d'Esercizio 2023. Il Collegio ha esaminato il piano delle attività di revisione contabile 2016 ed ha scambiato periodicamente con la Società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio. La Società di revisione ha verificato, nel corso dell'esercizio 2016, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, in occasione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili. La Società di revisione ha rilasciato, in data odierna, le proprie relazioni sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, individuale e consolidato, senza rilievi e senza richieste di informativa.

La Società di revisione ha inoltre rilasciato la dichiarazione di conferma della propria indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio non sono stati conferiti ulteriori incarichi alla società di revisione BDO Italia S.p.A. né a società appartenenti al medesimo network.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Direttore Generale, hanno rilasciato la dichiarazione e le attestazioni di conformità previste dalla normativa, in tema di comunicazioni contabili e di Bilanci.

Il Collegio ha comunque vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari.

Il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/05, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC. E' stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia. La Nota Integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione predisposta dagli Amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo e di riorganizzazione del gruppo bancario avvenuto nel corso dell'anno. Gli Amministratori descrivono nel bilancio di esercizio i principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Il Chief Financial Officer ha illustrato al Collegio il trattamento dell'avviamento e il processo di Impairment sui beni immateriali concordandone l'iscrizione a bilancio.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi che richiedessero la segnalazione ai competenti Organi di controllo o la menzione nella presente Relazione.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Generali, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/05, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC. E' stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia. L'area di consolidamento non è variata rispetto allo scorso esercizio ed include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le controllate BG Fiduciaria Sim S.p.A., BG Fund Management Luxembourg S.A (ex GFM) e Generfid S.p.A. Nella Relazione è data informativa dell'andamento delle società controllate.

Si dà atto che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti.

Da ultimo, il Collegio ritiene che non vi siano proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153 comma 2 del testo unico della Finanza.

Premesso quanto sopra il Collegio ritiene che il Bilancio per l'esercizio 2016, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione, possa essere da Voi approvato ed esprime parere favorevole in merito alla destinazione dell'utile, così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 28 marzo 2017

Il Collegio Sindacale

dott. Massimo Cremona - Presidente

dott. Mario Anaclerio - Sindaco effettivo

dott.ssa Flavia Daunia Minutillo - Sindaco effettivo





## **IL QUERCIONE**

Toscana, luglio 2016

Michele Alassio

---

**4.**

## **ATTESTAZIONE**

*ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98*

**Consiglio di Amministrazione**  
**10 marzo 2017**





# ATTESTAZIONE

ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98.



**Attestazione della Relazione Finanziaria Annuale ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni**

1. I sottoscritti Gian Maria Mossa, in qualità di Direttore Generale e Paolo Tamagnini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall' art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Annuale nel corso dell'esercizio 2016.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2016 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2016:

- a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trieste, 10 Marzo 2017

Dott. Gian Maria Mossa  
Direttore Generale

BANCA GENERALI S.p.A

Dott. Paolo Tamagnini  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
BANCA GENERALI S.p.A.



**PASSO GIAU**

Belluno, agosto 2016

Michele Alassio

# 5. ALLEGATI DI BILANCIO

Consiglio di Amministrazione  
10 marzo 2017



# ALLEGATO 1

## *Publicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 149*

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti dalle società del gruppo Banca Generali alla società di revisione BDO Italia S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 58/98, e alle entità italiane ed estere della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

I corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei soci di Banca Generali del 23 aprile 2015 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità ammontano a 190 migliaia di euro (netto dell'IVA, delle spese vive e del Contributo Consob); l'importo di 222 migliaia di euro indicato in tabella si riferisce per 98 migliaia di euro all'attività di revisione prestata in relazione al bilancio 2015 e per 123 migliaia di euro all'attività svolta fino al 31.12.2016 relativamente alla verifica della contabilità, delle relazioni trimestrale, semestrale e novestrale e revisione del bilancio 2016 (escluse IVA, spese vive e contributi Consob).

I corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei soci di BG Fiduciaria del 17 dicembre 2015 per le Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2016 ammontano a 50 migliaia di euro. L'importo di 65 migliaia di euro indicato nella Tabella si riferisce per 28 migliaia di euro al saldo dell'attività di revisione prestata in relazione al bilancio 2015 e per 37 migliaia di euro all'attività di verifica della contabilità e revisione del bilancio 2016 svolta fino al 31.12.2016 (escluse IVA, spese vive e contributi Consob).

I corrispettivi deliberati dal CdA di BG Fund Management Luxembourg S.A. del 3 marzo 2016 per la revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2016 ammontano a 69 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive) come da Tabella di seguito.

(IN MIGLIAIA DI EURO)	BDO ITALIA S.P.A.	BDO AUDIT S.A.
<b>Capogruppo</b>	<b>222,00</b>	<b>-</b>
Revisione contabile	222,00	-
<b>Società controllate</b>	<b>65,00</b>	<b>69,00</b>
Revisione contabile	65,00	69,00
<b>Totale</b>	<b>287,00</b>	<b>69,00</b>

Nota

1. Corrispettivi al netto dell'IVA, delle spese vive e del Contributo Consob.

# Banca Generali S.p.A.

## SEDE LEGALE

Via Machiavelli 4 - 34132 Trieste

## Capitale sociale

Deliberato 119.378.836 euro

Sottoscritto e versato 116.643.948 euro

## Codice fiscale, partita IVA e iscrizione

al registro delle imprese di Trieste

00833240328

Società soggetta alla direzione e coordinamento  
di Assicurazioni Generali S.p.A.

Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela  
dei depositi

Iscritta all'albo delle banche

presso la Banca d'Italia al n. 5358

Capogruppo del Gruppo bancario Banca Generali

iscritto all'Albo dei gruppi bancari

Codice ABI 03075.9



**BANCA  
GENERALI**

**SEDE LEGALE**  
Via Machiavelli, 4  
34132 Trieste

**SEDE DI MILANO**  
Via Ugo Bassi, 6  
20159 Milano  
+39 02 6076 5411

**SEDE DI TRIESTE**  
Corso Cavour, 5/a  
34132 Trieste  
+39 040 7777 111

[www.bancagenerali.com](http://www.bancagenerali.com)



F.TO: GIANCARLO FANCEL

F.TO: DOMENICA LISTA

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO - NOTAIO



**Assemblea Ordinaria di Banca Generali**  
Trieste, 20 aprile 2017

Relazione del Presidente, Giancarlo Fancel

Gentili signore Azioniste, Gentili signori Azionisti,

Innanzitutto un cordiale benvenuto a questa Assemblea che si riunisce per esaminare e approvare il progetto di Bilancio 2016 di Banca Generali.

Il 2016 - come sapete - è stato marcato dalla prematura scomparsa del dott. Piermario Motta. Lo scorso anno ci eravamo riuniti in questa Assemblea a pochi giorni dalla Sua scomparsa ripromettendoci di dare continuità al progetto di eccellenza di Banca che lui stesso aveva perseguito con passione e dedizione assoluta fin dal primo momento in cui iniziò il suo percorso nel 2005. Allora la società si presentava all'avvio di un progetto di integrazione e di un percorso strategico molto ambizioso e Lui fu in grado di dargli visione ed obiettivi. Oggi Banca Generali rappresenta un riferimento nel settore e questo lo dobbiamo anche alla sua guida e alla sua capacità di formare una squadra di grande standing che ci viene invidiata per il forte orientamento ai risultati e all'innovazione. Pertanto il nostro primo pensiero e ringraziamento in questa giornata va al dott. Motta (applauso).

Il compito non facile di continuare il cammino di crescita e sviluppo è stato raccolto da Gian Maria Mossa con la sua squadra manageriale, i Consulenti Finanziari e i Dipendenti in un anno complesso per il sistema del credito, caratterizzato dalla continua discesa dei rendimenti obbligazionari e il contagio dei tassi negativi sui titoli a maggiori affidabilità. A livello finanziario, i mercati sono stati molto volatili, segnando una drastica correzione nella prima parte dell'anno a cui è seguita una progressiva ripresa seppure nella cornice di elevata volatilità legata agli appuntamenti politici/elettorali (Brexit, Voto americano e Referendum in Italia). Nonostante una netta ripresa a fine anno, l'Italia ha registrato la peggiore performance a livello di listino azionario dopo la Cina con un calo del 10,2% del FTSE MIB penalizzato da incertezze sulla solidità del settore bancario in generale -e di alcuni istituti in particolare- che solo l'intervento dello Stato a cavallo del nuovo anno ha avviato verso una auspicabile risoluzione.



In questo contesto, Banca Generali ha saputo trasformare le sfide in opportunità ed ha messo a segno una importante crescita dimensionale facendo leva sulla sua solidità patrimoniale e sulla competitività del suo modello di servizio per la clientela e i consulenti finanziari. E' per questo che - in un anno di stabilizzazione e consolidamento dei risultati per le reti - Banca Generali si è distinta per il suo dinamismo mettendo a segno una crescita a doppia cifra (+22%) nella raccolta netta che ha toccato il nuovo picco di €5,7 miliardi. Le masse gestite e amministrare per conto della clientela sono salite del 14% a 47,5 miliardi e il numero dei suoi professionisti nella consulenza è salito in misura più accentuata rispetto a tutti gli altri grandi competitor, mantenendo una forte attenzione ai profili di eccellenza in termini di esperienza, produttività e dimensioni del portafoglio.

La crescita dimensionale si è accompagnata a un processo di rifocalizzazione strategica che ha al centro i servizi di pianificazione finanziaria e wealth management tesi non solo a rafforzare il posizionamento quale banca private di riferimento in Italia ma anche di revisione del modello di servizio in vista delle nuove sfide normative legate all'introduzione della MIFID II e del mercato di riferimento. Il nuovo modello di consulenza infatti risponde in modo esaustivo alle esigenze di protezione e valorizzazione della sfera patrimoniale delle famiglie italiane provate dai quasi dieci anni di bassa crescita economica del Paese. Tale modello di servizio affianca alla consulenza sul piano finanziario soluzioni all'avanguardia che spaziano dall'advisory sulla sfera immobiliare, alle esigenze legate al passaggio generazionale, il corporate finance, l'art advisory, e le opportunità nella fascia elevata di clientela offerte dal family office. I risultati raggiunti avallano la validità delle scelte strategiche e rafforzano le attese di un elevato potenziale per il futuro della Banca.

Oltre all'impegno nella continua crescita ed efficientamento nell'offerta, la società ha lavorato intensamente ai processi di digitalizzazione, che stanno imponendosi sempre più nelle abitudini di consumo. L'offerta nell'online e nel mobile banking è stata potenziata ai livelli delle best practice del mercato. E' stata quindi sviluppata una piattaforma digitale in grado di supportare i consulenti finanziari nell'intero processo di relazione con il cliente, favorendo l'immediatezza e la qualità dei servizi su standard senza eguali nel nostro comparto.

La priorità assegnata alla crescita – fondamentale in un settore in cui le dimensioni sono importanti per rafforzare la sostenibilità dei risultati nel lungo termine - non ha distolto l'attenzione dai risultati reddituali e dalla solidità patrimoniale. Gli utili dell'anno pari a €155,9 milioni evidenziano un costante progresso delle commissioni ricorrenti in crescita per il quinto anno consecutivo a conferma della qualità e sostenibilità del modello di business anche nel contesto di mercati

finanziari poco favorevoli nel 2016, stretti tra il timore di un rallentamento economico in Asia e incertezze geopolitiche per gli appuntamenti elettorali.

Ancora più significativo è risultato il rafforzamento patrimoniale della società, che si confronta con un quadro di progressiva debolezza del comparto bancario nel suo complesso. Il CET1 ratio è salito di 240 punti base al 16,7% e il Total capital ratio di 250 punti al 18,4%. Banca Generali è una delle realtà più solide del panorama nazionale. Sulla base di questo risultato, è stata proposta la distribuzione di €125 milioni di dividendi (1,07 centesimi per azione) pari all'80% degli utili generati, confermando la tradizionale attenzione della banca alla remunerazione degli azionisti con una politica di dividendi tra le più generose del mercato. Il dividend yield ad oggi - dopo l'importante rialzo delle quotazioni degli ultimi sei mesi - è pari al 4,2%, circa il doppio del rendimento di un titolo di Stato a 10 anni. La forte solidità patrimoniale unita a scelte strategiche chiare, i cui benefici saranno sempre più evidenti dall'esercizio in corso, rafforzano l'attesa che il percorso di crescita della Banca potrà intensificarsi ulteriormente negli anni a venire.

Credo sinceramente che questi risultati siano di grande soddisfazione per tutti gli azionisti. Ricordo che lo scorso anno la Banca ha festeggiato il decennale della Sua quotazione in Borsa. Il bilancio è sicuramente positivo. Nonostante la penalizzazione legata alle incertezze sul sistema bancario i cui riflessi hanno lambito nel corso dell'esercizio tutti i titoli finanziari italiani quotati - inclusa la Vostra Banca -, il Total return Rate (TRR) generato nei dieci anni è stato pari al +302%, di cui +167% legato all'apprezzamento del titolo e 135% ai dividendi distribuiti e reinvestiti. Tale performance è la migliore tra i finanziari italiani nel periodo -con la sola eccezione di Banca Ifis- ed è risultata anche la migliore a livello internazionale tra titoli del settore. Con grande soddisfazione inoltre segnalo che dal 20 marzo 2017 il titolo Banca Generali è entrato a far parte del FTSE MIB, l'indice che include i 40 titoli più rappresentativi del mercato italiano. Un motivo in più di orgoglio e di soddisfazione per l'impegno profuso in questi anni da tutta la Banca.

Vorrei anche ricordare l'impegno di Banca Generali sui temi della responsabilità sociale e dell'impegno ambientale. La Banca e il management da tempo sono impegnati nel perseguire un modello di business orientato alla sostenibilità della crescita nel lungo periodo e a favorire il lavoro di squadra e la valorizzazione delle persone che lavorano nella Società. L'attenzione al contesto sociale e all'ambiente è ulteriormente aumentato nel corso dell'anno come dimostra il fatto che il loro contributo alla formazione del Valore Aggiunto Globale (VAG) è quasi raddoppiato nel periodo. Molto importante resta il sostegno alle realtà che si occupano di ricerca scientifica come la

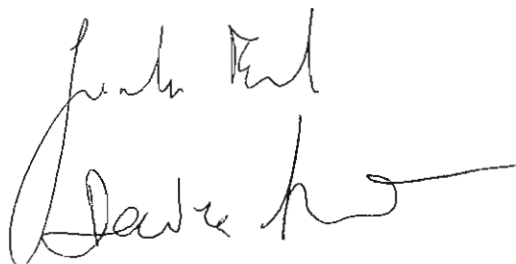


A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, connected strokes.

Lilt, la fondazione Dynamo Camp, così come rilevante risulta l'impegno alla difesa del patrimonio artistico del Paese con l'affiancamento alle giornate di primavera del Fai, come simbolo di cultura e identità e auspicabilmente – in un futuro non troppo lontano - generatore anche di crescita economica per le nuove generazioni.

Prima di concludere questo mio intervento, vorrei ringraziare – anche a nome del Consiglio di Amministrazione e degli Azionisti - l'amministratore delegato Gian Maria Mossa per la serietà e professionalità con cui ha raccolto le sfide di sviluppo, la squadra manageriale per lo spirito di appartenenza e il gran lavoro svolto a supporto del business, i colleghi dipendenti, e tutta la nostra rete di Consulenti Finanziari per l'impegno e professionalità con cui svolgono la loro attività consentendo alla Banca di raccogliere gli importanti risultati che anno dopo anno ci hanno reso una realtà di eccellenza nel panorama delle società finanziarie italiane.

Vi ringrazio per l'attenzione e lascio ora la parola a Gian Maria Mossa che vi illustrerà nel dettaglio la performance industriale e finanziaria della Banca e vi darà indicazioni sull'andamento di questi primi mesi del 2017.

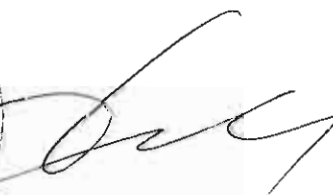


Allegato "D" al N. di Rep. 94929/15049

**Assemblea Ordinaria di Banca Generali  
Trieste, 20 aprile 2017**

**Relazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale  
Gianmaria Mossa**

**Trieste, 20 aprile 2017**



## Slide 1

Signore e signori Azionisti di Banca Generali, buongiorno e benvenuti.

## Slide 2



Iniziamo questa disamina con un quadro d'insieme di quanto realizzato nel corso del 2016.

In primo luogo questo è stato l'anno in cui si è entrato pienamente a regime il nostro nuovo modello di servizio. Abbiamo completato l'offerta delle soluzioni contenitore e abbiamo avviato l'operatività dei nostri servizi di consulenza non-finanziaria. I risultati si sono visti subito e la crescita è balzata a €5,7 mld, trainata sia dalla crescita delle rete esistente che da un'intensa attività di reclutamento che beneficia dell'attrattività e sostenibilità del nostro modello di servizio. La raccolta si è focalizzata nell'ultima parte dell'anno sulle soluzioni gestite mentre l'incidenza delle polizze tradizionali è andata riducendosi sempre più nel corso dell'anno.

Le masse totali sono salite a €47,5 mld supportate dalla ripresa dei mercati finanziari nell'ultima parte dell'anno. Il dato molto positivo è legato alle masse in contenitori salite a €7 miliardi.



Passando ai dati di conto economico, la Banca ha messo a segno un utile di €155,9 milioni, un dato che riteniamo molto positivo alla luce della dinamica poco favorevole dei mercati finanziari che si è riflesso in commissioni variabili significativamente inferiori a quelle dello scorso anno, che al contrario aveva beneficiato di condizioni diametralmente in termini di dinamica dei mercati finanziari.

Infine, vi segnalo la forte crescita dei ratios di capitale pari al 18,4% a livello di Total Capital Ratio che ci consentono di proporre all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di €1,07 per azione con un pay-out implicito dell'80%.

### Slide 3



Banca Generali e il settore di riferimento

Indicazioni strategiche e reddituali

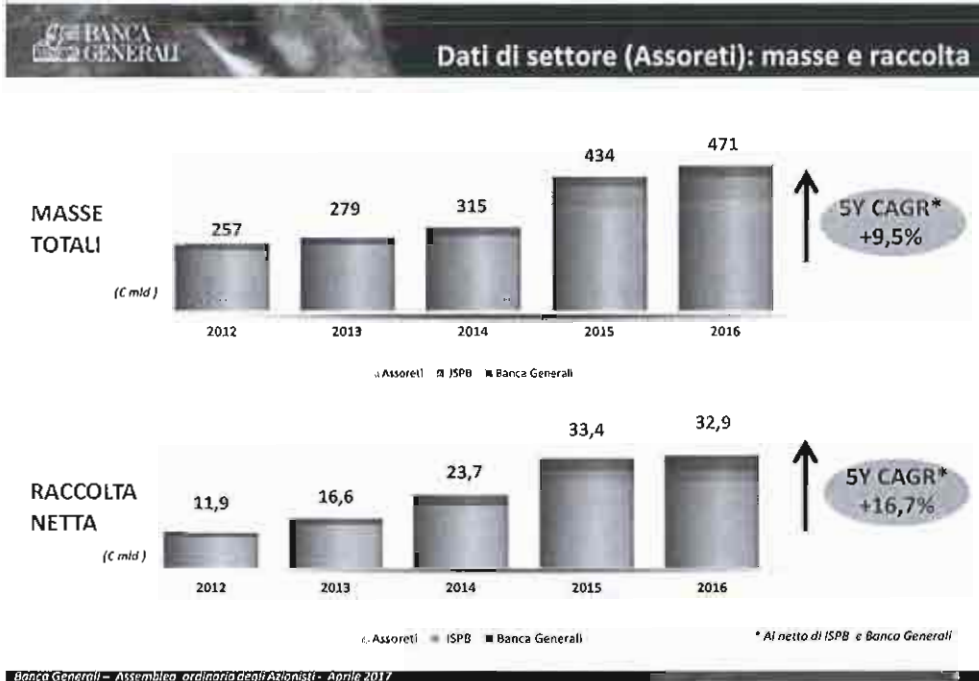
Ratios di capitale e proposta di dividendo

Prospettive per il 2017

Prima di iniziare l'esame dei risultati finanziari, vorrei darvi alcune indicazioni sul contesto di mercato in cui Banca Generali sta operando



#### Slide 4



In questa slide, è evidenziata la dinamica delle masse e della raccolta netta nel nostro settore di riferimento, ovvero Assoreti.

Cominciando dalle masse, si vede come il settore abbia raggiunto il valore considerevole di €471 miliardi includendo la masse di Banca Generali e di ISPB. Quest'ultima è stata inserita nei dati di settore a fine 2015 a seguito della fusione con Banca Fideuram. La rete distributiva di ISPB è composta da private banker dipendenti e per questo non pienamente comparabile con il resto del settore che opera quasi esclusivamente con mandati di agenzia.

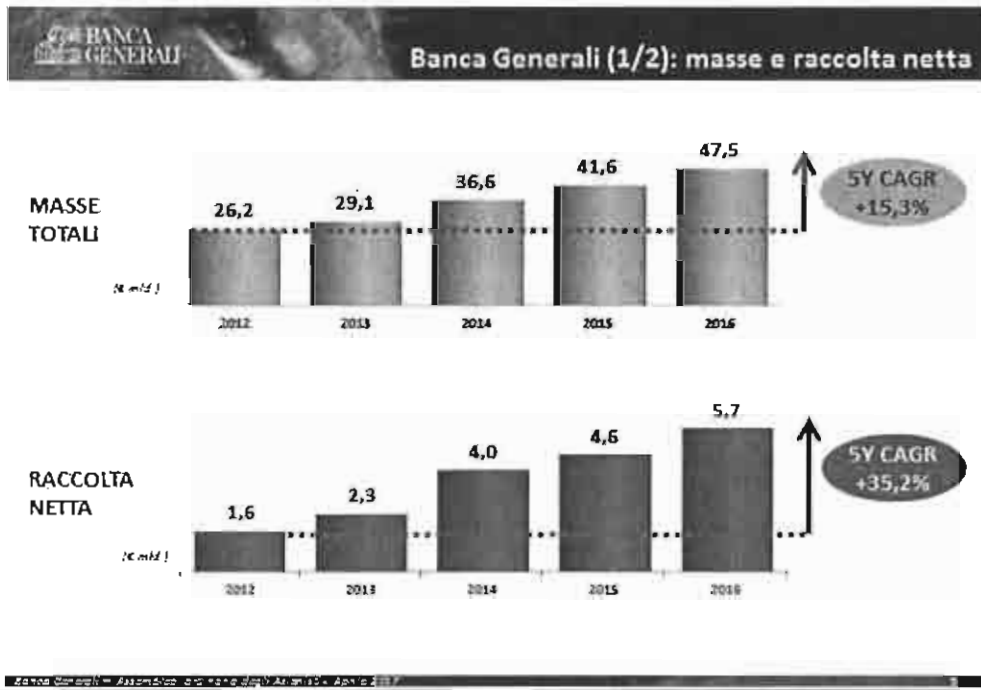
La crescita delle masse è cresciuta al considerevole tasso medio annuo composto del 9,5% su base omogenea (i.e. escludendo ISPB di cui non sono forniti i dati per tutti i cinque esercizi) e al netto del contributo di Banca Generali

Passando alla raccolta netta, si vede come nel 2016 la raccolta complessiva (includendo Banca Generali e ISPB) si sia stabilizzata attorno ai valori massimi di €33 miliardi, in se positivi ma non più in crescita come negli anni passati.



La raccolta è dunque cresciuta al considerevole tasso medio annuo composto del 16,7% su base omogenea (i.e. escludendo ISPB di cui non sono forniti i dati per tutti i cinque esercizi) e al netto del contributo di Banca Generali

Slide 5



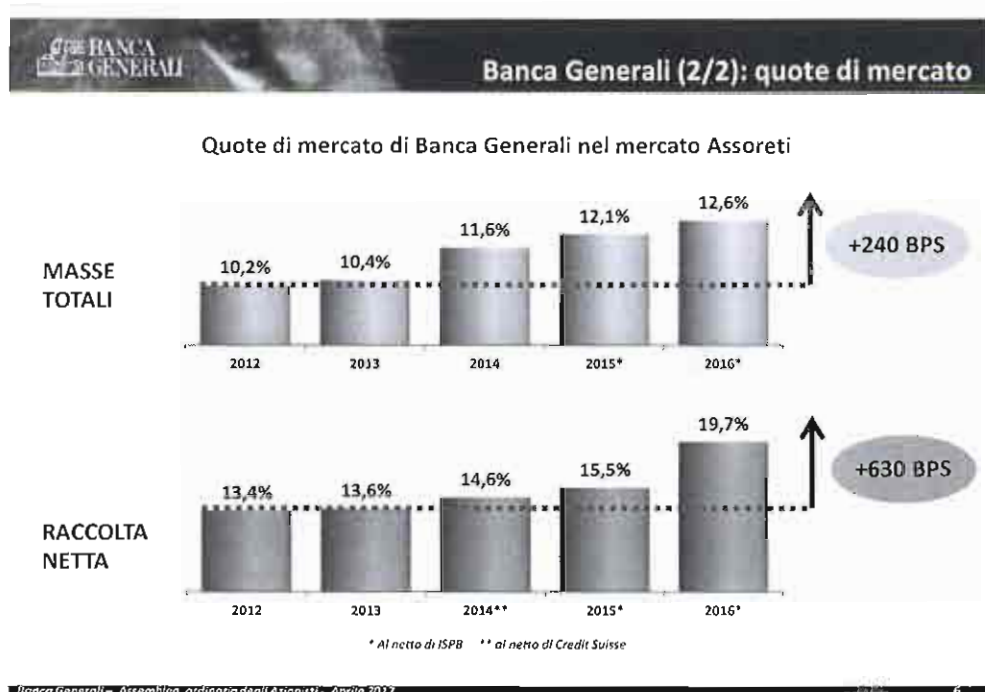
In questa slide, esaminiamo la stessa dinamica per Banca Generali e come vedete la crescita sia delle masse che della raccolta netta è risultata pressochè doppia rispetto a quella del mercato:

Masse: +15,3% medio annuo composto per BG contro +9,5% per settore

Raccolta netta +35,2% medio annuo composto per BG contro +16,7% per il settore



## Slide 6



Non sorprende dunque che Banca Generali abbia considerevolmente aumentato la sua quota di mercato nei cinque anni

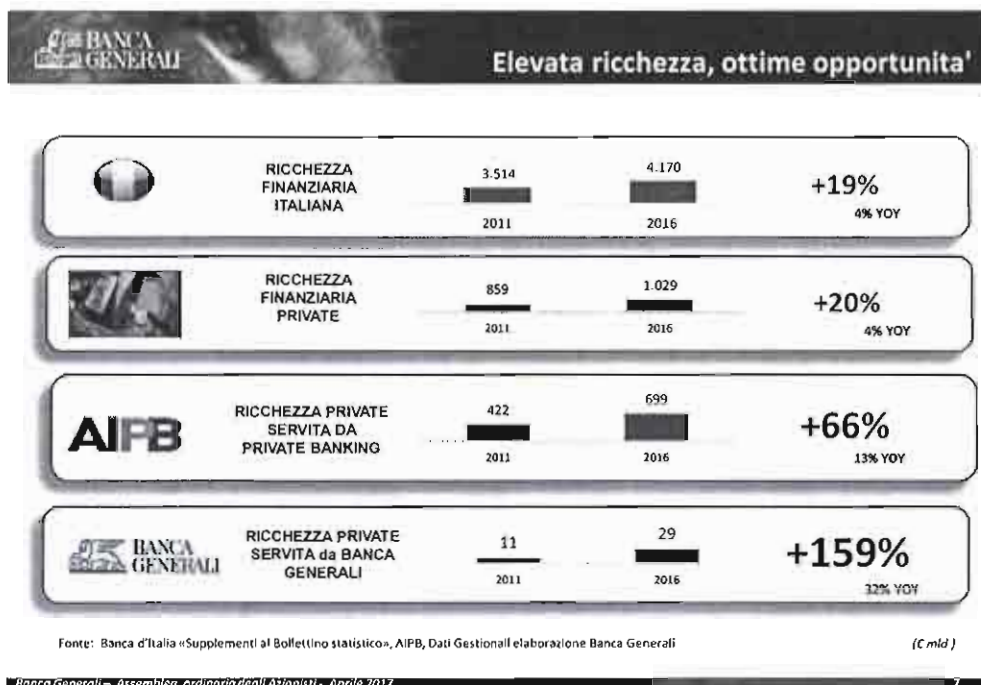
A livello di masse, è passata dal 10,2% del 2012 al 12,6% del 2016 = +240 bps

A livello di raccolta, è passata dal 13,4% del 2012 al 19,7% del 2016 = +630 bps

Il risultato è sicuramente importante e vale la pena chiedersi quale siano le ragioni.

Noi riteniamo che queste siano principalmente da ricondurre in due fattori che esamineremo ora

Slide 7



Una delle ragioni per cui Banca Generali cresce più del settore è legata al suo posizionamento nella fascia upper-affluent e private del settore.

Negli ultimi cinque anni la ricchezza finanziaria complessiva degli italiani è cresciuta del 19% (+4% l'anno), un valore significativo considerando che nel mezzo si è avuta una crisi importante come quella del debito sovrano.

Di questa ricchezza circa un quarto, ovvero €1 trillione (mille miliardi) è considerata private. Quello che colpisce di più è il fatto che la quota di questa ricchezza gestita da operatori specializzati è cresciuta del 66% e rappresenta il 68% del totale (era il 50% nel 2011). E' chiaro dunque che la domanda di consulenza finanziaria specializzata è fortemente aumentata in questo periodo causa la crescente complessità dei mercati finanziari, il bisogno di diversificazione e la specializzazione richiesta.

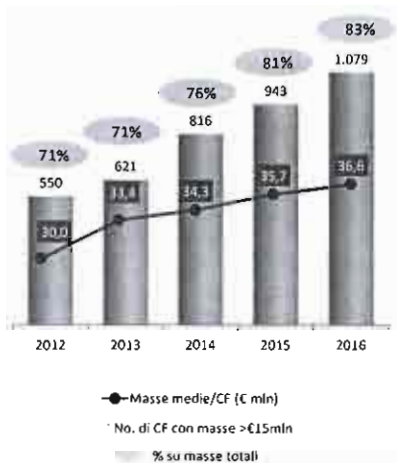
Banca Generali ha saputo dunque posizionarsi nel segmento con i più alti tassi di crescita della domanda e lo ha fatto con successo, crescendo a tassi più che doppi rispetto al mercato di riferimento.



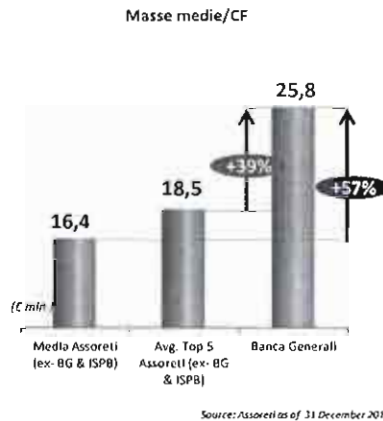
Slide 8



Consulenti con masse > €15mln



Banca Generali vs. "Top" Assoreti



Se la decisione sul posizionamento è stata corretta, altrettanto importante e corretta è stata la decisione di focalizzarsi sulla qualità dei Consulenti Finanziari.

Nel 2005 Banca Generali aveva oltre 2.000 consulenti finanziari, un numero molto elevato ma con portafogli piccoli e competenze scarse. Da allora oltre 1.400 sono stati fatti uscire e sostituiti con inserimenti mirati e di alto profilo, oltre 1.200 nel periodo.

A fine 2016 il numero dei consulenti finanziari era pari a 1,841 professionisti con un portafoglio medio di €25,8 milioni, superiore del 39% rispetto alla media dei cinque maggiori players del settore (esclusa Banca Generali e ISPB) e +57% superiori alla media Assoreti (sempre esclusa Banca Generali e ISPB).

Guardando più nel dettaglio, va sottolineato che 1.100 dei nostri professionisti vantano un portafoglio medio pari a €36,6 milioni l'uno, un valore più che doppio rispetto alla media totale dei Top 5 players che conferma e rafforza l'evidenza sulla qualità dei professionisti di Banca Generali.

Al successo di questi anni, va aggiunto un terzo fattore, ovvero il modello di offerta e servizio di cui parlerò nell'ultima parte della presentazione per delineare la nostra azione strategica.

## Slide 9



Banca Generali e il settore di riferimento

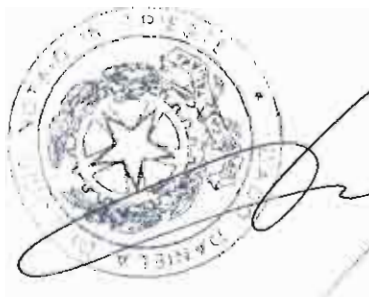
Risultati economici e reddituali

Ratios di capitale e proposta di dividendo

Prospettive per il 2017

Banca Generali - Assemblea ordinaria degli Azionisti - Aprile 2017

Passiamo ad esaminare più nel dettaglio i risultati del conto economico



*Handwritten signature*

*Small handwritten mark*

Slide 10



(C mln)	2015	2016	Variation %
Margine di interesse	66,2	56,7	-11,4%
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziarie	28,9	34,7	20,1%
<b>1. Risultato Finanziario</b>	<b>95,1</b>	<b>93,4</b>	<b>-1,8%</b>
Commissioni attive	652,0	604,7	-7,1%
Commissioni passive	-381,3	-295,2	5,1%
<b>Commissioni Nette</b>	<b>370,8</b>	<b>309,0</b>	<b>-16,7%</b>
<b>2. Margine di Intermediazione</b>	<b>465,9</b>	<b>402,4</b>	<b>-13,6%</b>
Spese per il personale	80,9	-80,5	0,6%
Altre spese amministrative e Altri proventi e oneri di gestione	49,3	-95,6	7,0%
Ammortamenti	-5,3	5,9	11,9%
<b>3. Costi operativi</b>	<b>-175,6</b>	<b>-162,0</b>	<b>3,7%</b>
<i>Costi/Income Ratio</i>	<i>36,5%</i>	<i>41,7%</i>	<i>7,2 p.p.</i>
<b>Risultato Operativo</b>	<b>290,3</b>	<b>220,4</b>	<b>-24,1%</b>
Rettilifiche di valore	-6,5	-0,8	-88,0%
<b>4. Accantonamenti</b>	<b>-45,6</b>	<b>-34,7</b>	<b>-23,8%</b>
<b>Utile Ante Imposte</b>	<b>238,3</b>	<b>184,8</b>	<b>-22,4%</b>
Imposte sul reddito	-14,7	-28,9	-16,6%
<i>Tax rate</i>	<i>14,6%</i>	<i>15,7%</i>	<i>1,1 p.p.</i>
<b>Utile Netto</b>	<b>203,6</b>	<b>155,9</b>	<b>-23,4%</b>

1. Il Risultato finanziario (MDI + risultato del trading) confermato stabile grazie alla maggiore raccolta diretta da clientela (+35%) e a condizioni favorevoli per il trading
2. Il Margine di Intermediazione è stato supportato dal significativo progresso delle commissioni di gestione che hanno controbilanciato il minore contributo delle commissioni di performance (-47% a/a) che nello scorso esercizio avevano beneficiato di condizioni straordinariamente favorevoli.
3. I costi operativi hanno mostrato un'evoluzione in linea con le indicazioni di medio/lungo termine (+3,4%) pur includendo i costi per gli sviluppi informativi e l'espansione dimensionale
4. Gli Accantonamenti hanno mostrato una contrazione significativa grazie al venir meno di accantonamenti straordinari postati nel 2015

Passiamo ora ad esaminare il conto economico, dapprima con una visione d'insieme e poi passeremo ad esaminare le singole voci più nel dettaglio.

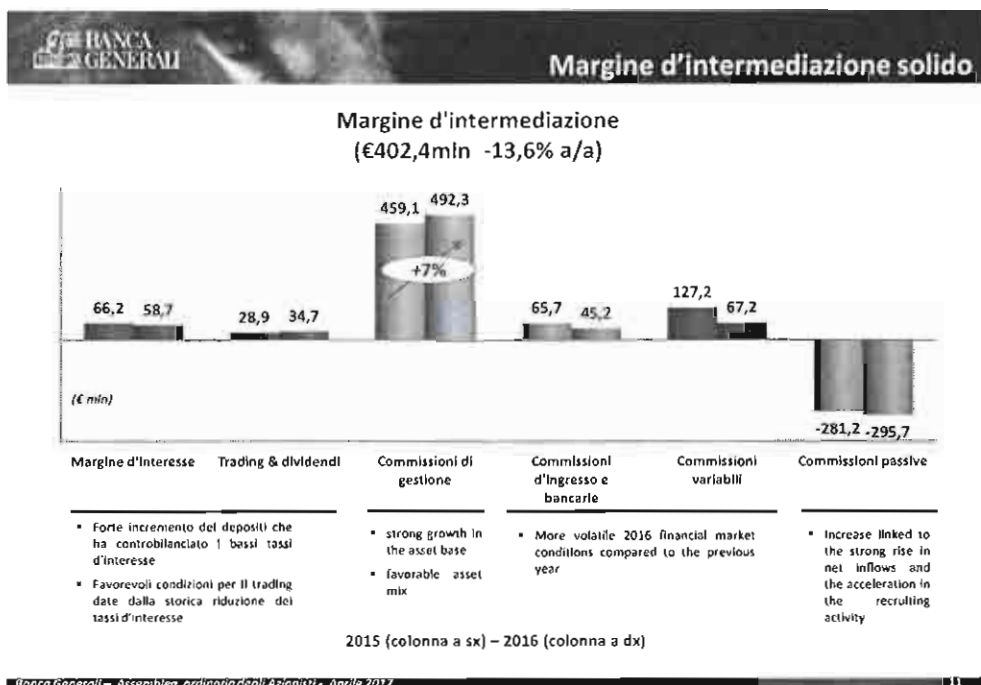
In primo luogo, noterete che il risultato finanziario è pressoché stabile grazie alla crescita dei depositi della clientela a condizioni favorevoli nel trading

Il margine d'intermediazione è stato supportato dal progresso delle commissioni di gestione che hanno ampiamente compensato le minori commissioni variabile legate al trend dei mercati finanziari,

I costi sono risultati in linea con le indicazioni di medio/lungo termine di un incremento del 4% medio annuo

Gli accantonamenti nel 2015 avevano risentito di due poste straordinarie e quindi nel 2016 si è avuta una stabilizzazione

Slide 11



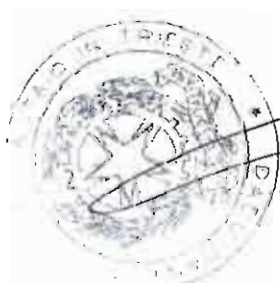
Questa slide riporta i ricavi totali del gruppo:

Si osserva una sostanziale stabilizzazione del margine d'interesse, che commenteremo più nel dettaglio nella prossima slide

Il trading e i dividendi hanno evidenziato un risultato particolarmente positivo. In generale la banca ha chiaramente tratto vantaggio dal trend di riduzione dei tassi d'interesse nel corso del 2016 ed ha avuto una gestione attiva delle numerose occasioni di volatilità succedutesi durante l'anno.

Delle commissioni di gestione vi parlerò più nel dettaglio in una slide dedicata mentre ribadisco come le commissioni variabili siano risultate funzione del trend dei mercati finanziari.

Le commissioni passive sono aumentate nel periodo e riflettono la forte accelerazione impressa nel periodo alla crescita come già evidenziato nei dati di raccolta netta così come nella forte accelerazione impressa al reclutamento dove sono stati inseriti profili di grande prestigio.

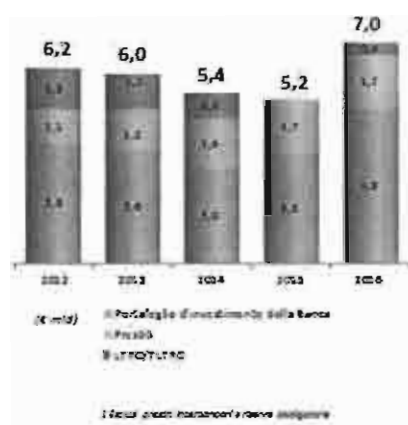




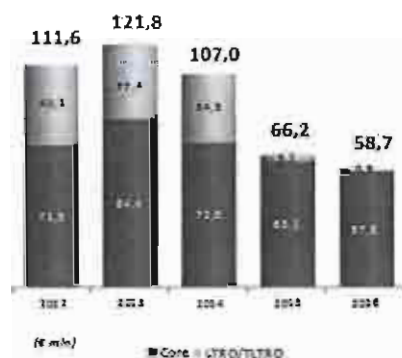
## Slide 12



Attivi fruttiferi<sup>1</sup>



Margine d'interesse



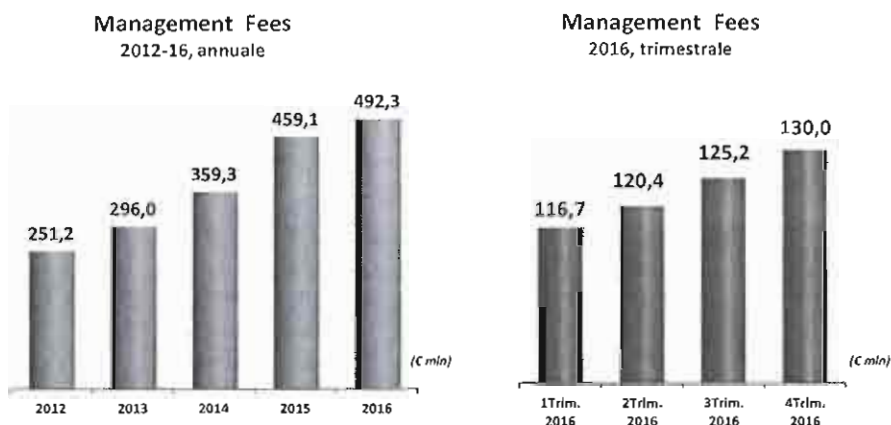
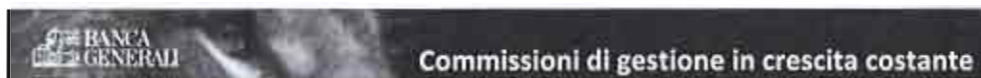
Come già sottolineato il margine d'interesse è risultato sostanzialmente stabilizzato.

La riduzione dei tassi d'interesse nel periodo è stata quasi interamente compensata dall'incremento dei volumi. Gli attivi fruttiferi sono infatti cresciuti del 35% rispetto all'anno precedente a €7 miliardi. Il portafoglio titoli è pari a €5,3 miliardi e conserva un profilo prudente con una duration di 2,1 anni. La componente a tasso variabile è pari a circa il 60% del totale.

La componente di portafoglio crediti è stabile. E' stata ulteriormente ridotta la componente corporate residua. Inoltre si è preferito puntare alla stabilizzazione dei margini, anziché sull'espansione dei volumi in un contesto in cui le banche tradizionali hanno adottate politiche di pricing molto aggressive.



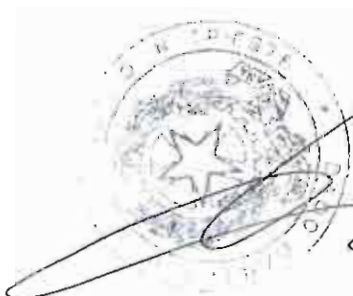
Slide 13



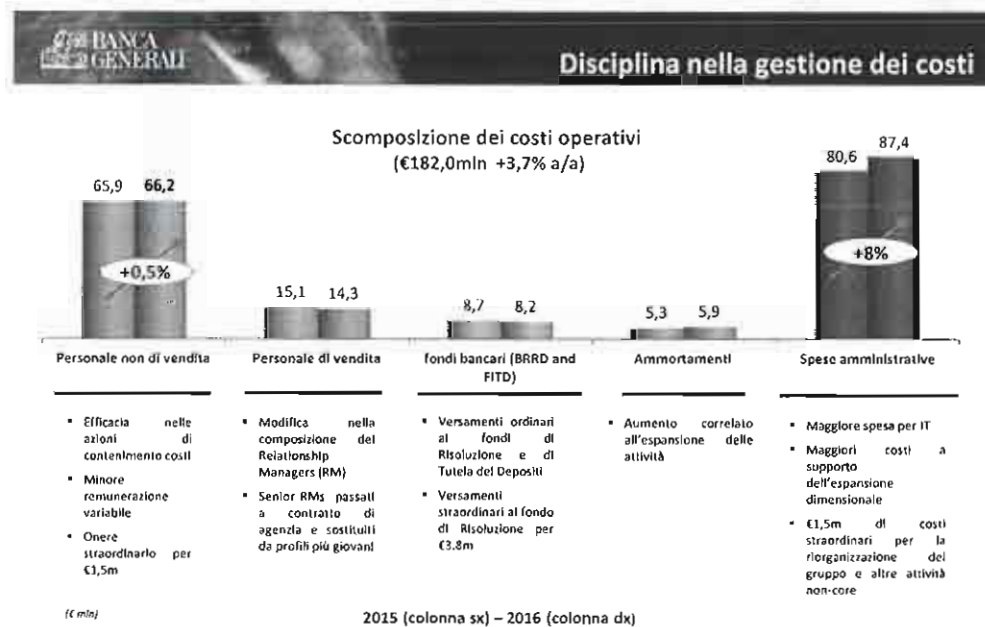
In questa slide trovate la voce di ricavo più importante che guida la nostra azione e di cui siamo più orgogliosi, ovvero le management fees.

Il trend mostra la crescita su base annuale per gli ultimi cinque anni e a destra la crescita su base trimestrale nel 2016. La crescita delle management fees su base trimestrale prosegue ininterrotta da 20 trimestri e conferma la qualità della nostra crescita.

Alla base di questa crescita si riconosce lo sviluppo delle masse gestite nel periodo così come la qualità dell'offerta, in particolare il lancio delle soluzioni contenitore dal 2014.



## Slide 14



Banca Generali - Assemblea ordinaria degli Azionisti - Aprile 2017

Passiamo ad esaminare i costi operativi.

Questi sono risultati pari a €182 milioni, includendo €8,2 milioni per i contributi al fondo di risoluzione (BRRD) e al fondo interbancario di Tutela depositi (FITD).

L'incremento nell'anno è stato pari al 3,7% in linea con le indicazioni di lungo termine da noi fornite. Nello specifico il costo per il personale non di vendita è risultato stabile pur includendo una voce straordinaria legata alla prematura scomparsa del dott. Motta.

Il costo del personale di vendita è sceso per la migrazione di alcuni Relationship Managers di grande esperienza al contratto di agenzia e alla loro sostituzione con personale più giovane.

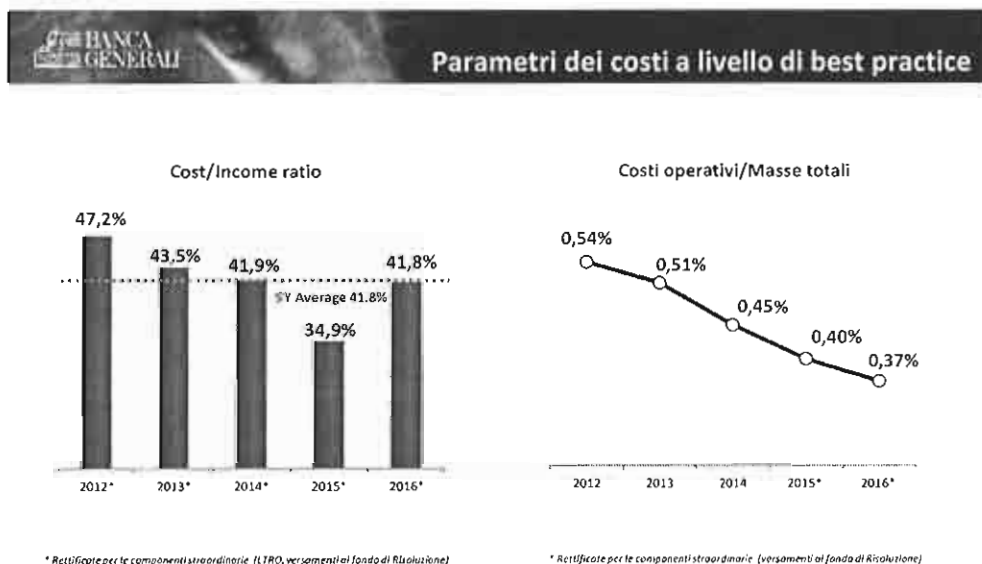
Passando alle spese amministrative vorrei segnalare tre cose. In primo luogo la voce include una maggiore incidenza dei costi di IT. Stiamo rinnovando l'operatività della banca sia in termini di relazione con i consulenti (B2B2C) che di servizi con la clientela (B2C) e questo naturalmente ha un'incidenza nel breve che però nel lungo termine significa maggiore sostenibilità e competitività.

In secondo luogo abbiamo avuto un incremento dei costi di supporto per la rete (sede, logistica, IT) dato la forte espansione nel numero di professionisti reclutati nell'anno.

Infine, abbiamo avuto costi straordinari per la revisione del modello organizzativo della banca.

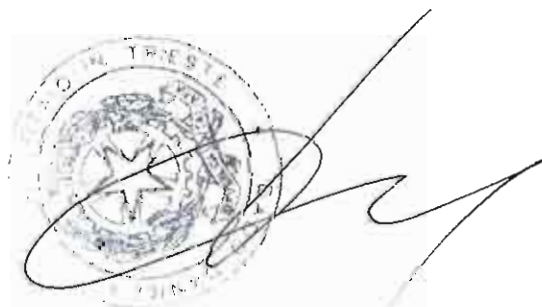
Quindi, al netto dei costi straordinari, la crescita dei costi operativi è significativamente inferiore alle nostre attese e confermo la grande attenzione al contenimento dei costi che da sempre è un nostro punto di forza.

### Slide 15



In questa slide trovate gli indicatori di costo che confermano come da sempre il controllo della base costi sia un punto di forza della Banca

1. il cost/income ratio è ampiamente inferiore al 50% e più precisamente al 41,9%
2. l'incidenza dei costi sulle masse è allo 0,37% in costante riduzione negli anni



## Slide 16

### BANCA GENERALI **Conto economico Individuale**

milioni di €	31/12/2015	31/12/2016	Var. %
Margine di Interesse	56,2	58,7	-11,4%
Commissioni attive	399,7	412,6	3,2%
Commissioni passive	-255,2	-268,3	5,2%
Commissioni Nette	144,6	144,3	-0,2%
Profitti (perdite) da trading	25,8	32,3	27,0%
Dividendi	180,5	132,1	-26,6%
Profitti e (Perdite) da operazioni finanziarie e Dividendi	206,3	161,2	-19,5%
Margine di Intermediazione	417,0	368,2	-11,7%
Costo del personale	-74,9	-74,5	-0,5%
Altre spese amministrative	-130,3	-136,5	4,7%
	-205,2	-211,0	2,8%
Ammortamenti	-5,3	-5,9	11,8%
Costi Operativi	-210,5	-216,9	3,0%
Altri proventi (oneri) netti di gestione	44,0	41,3	-1,4%
Risultato Operativo	250,5	194,6	-22,3%
Riprese (rettifiche) di valore	-6,5	-0,9	-85,7%
Accantonamenti netti fondi rischi	-45,5	-34,7	-23,7%
Utile ante imposte	198,6	159,0	-19,9%
Imposte dirette sul reddito	-14,3	-14,2	-0,5%
Utile Netto	184,3	144,8	-21,5%

Banca Generali - Assemblea ordinaria degli Azionisti - Aprile 2017

Prima di passare all'esame dei dati patrimoniali, vorrei segnalarvi i risultati del bilancio individuale anche se – data la struttura operativa del Gruppo Banca Generali – la relazione consolidata è ritenuta più rappresentativa dei risultati economici e patrimoniali rispetto agli andamenti della sola Banca. L'utile di quest'ultima è attestato a €144,8 milioni. La variazione rispetto all'esercizio precedente è legato al minor contributo dei dividendi distribuiti dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg.

I ricavi operativi netti – al netto dei dividendi da partecipazioni – hanno mostrato un buon progresso sul fronte delle commissioni ricorrenti che hanno compensato la riduzione delle voci più legate al trend dei mercati (commissioni di ingresso e intermediazione). I costi hanno registrato un incremento in linea con le attese (+4,2%) riflettendo l'accelerazione sui progetti di crescita e di potenziamento della piattaforma di IT come già discusso a livello consolidato.

Slide 17



Banca Generali e il settore di riferimento

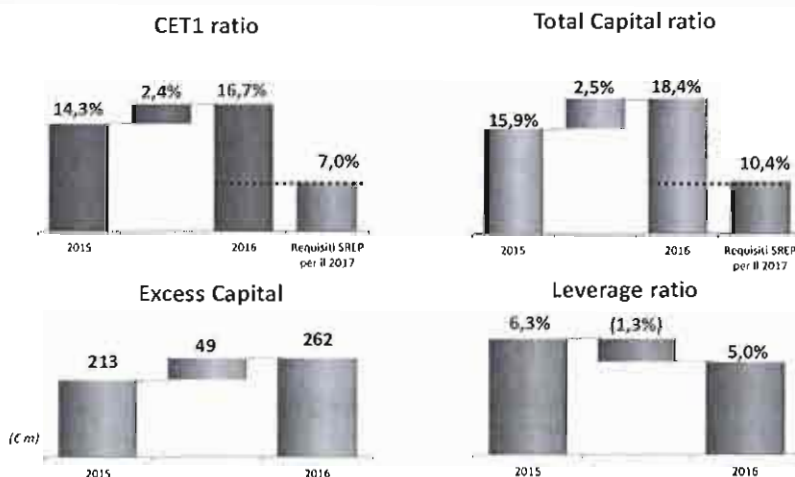
Resultati economici e reddituali

Ratios di capitale e proposta di dividendo

Prospettive per il 2017

Passiamo ora ad esaminare i ratios patrimoniali e la proposta di dividendo

Slide 18



Requisiti SREP: requisiti minimi di capitale specifici per Banca d'Italia della Banca d'Italia per la Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). I ratios di capitale sono calcolati sulla base delle disposizioni transitorie. Al regime di inclusione si applicano il 17% per il CET1 e al 10,7% per il TC1.

Passiamo ora ad esaminare i dati patrimoniali. Un primo sguardo d'insieme è fornito dalla livello e dalla dinamica dei ratios patrimoniali:

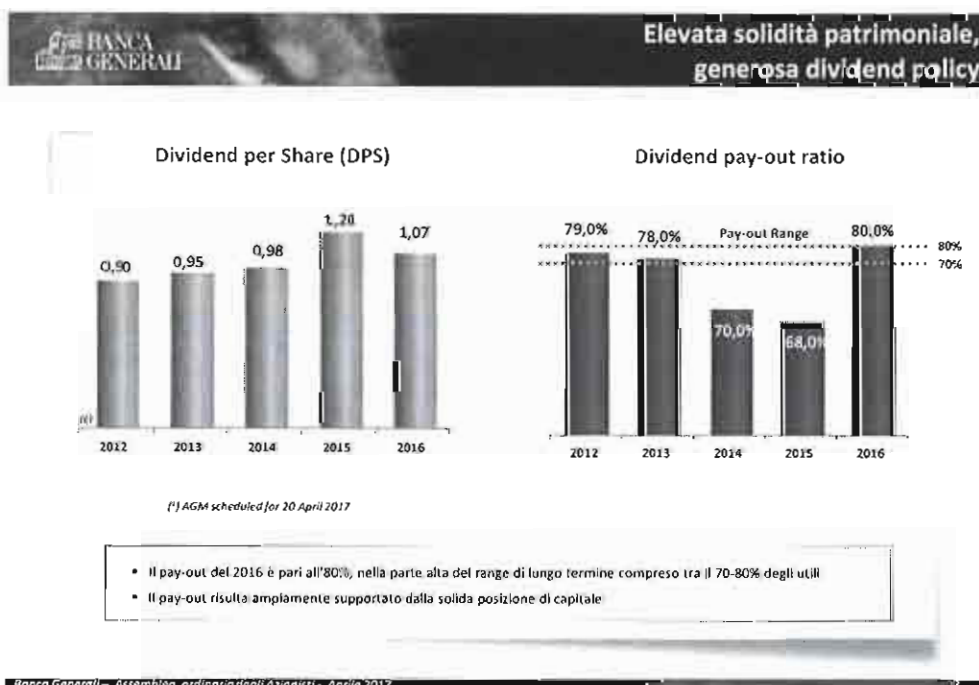
Il CET1 ratio è aumentato di 240 bps nel periodo a 16,7% e risulta ampiamente superiore ai requisiti SREP fissati da Banca d'Italia per Banca Generali ovvero il 7%

Il Total Capital Ratio nel 2017 è aumentato di 250 bps e si attesta al 18,4%, ancora una volta su livelli significativamente superiori ai livelli SREP che si limitano infatti al 10,4%

L'eccesso di capitale si conferma significativo e pari a €262 milioni.

Il leverage ratio mostra una piccola decrescita legata alla forte espansione degli attivi nell'anno, ma complessivamente è ampiamente superiore alla soglia del 3%. Ricordo al riguardo che gli attivi complessivi a livello consolidato si sono attestati a €8,4 miliardi, con un incremento del 36,6% nell'anno. L'incremento è legato principalmente all'acquisizione di nuova clientela ed costituita quasi esclusivamente da giacenze di conto corrente.

## Slide 19



Come già anticipato, il dividendo proposto è pari a 107 centesimi e comporta un pay-out dell'80% sugli utili consolidati.

Ai prezzi attuali il rendimento implicito è del 4,2%, quasi il doppio rispetto al rendimento di un titolo governativo italiano a 10 anni

Al riguardo ritengo importante segnalare che la decisione in merito alla distribuzione del dividendo è stata come sempre ponderata con grande attenzione sulla base dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).



John Paul

*[Handwritten mark]*



## Slide 20

### BANCA GENERALI Stato Patrimoniale consolidato

milioni di €

Attivo	31/12/2015	31/12/2016	Variaz.	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28,0	58,6	10,6	37,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.939,2	4.409,3	1.470,1	50,0%
Attività finanziarie detenute a scadenza	423,6	731,4	307,8	72,7%
Crediti verso banche	419,5	894,0	474,5	113,1%
Crediti verso clientela	1.927,0	1.881,9	-40,1	-2,1%
Partecipazioni	2,2	2,0	-0,2	-7,6%
Attività materiali e immateriali	93,1	97,8	4,7	5,0%
Attività fiscali	62,0	44,5	-17,5	-28,2%
Altre attività	226,4	257,2	30,8	13,6%
<b>Totale Attivo</b>	<b>6.116,0</b>	<b>8.356,7</b>	<b>2.240,7</b>	<b>36,6%</b>

Passivo e Patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2016	Variaz.	Variaz. %
Debiti verso banche	334,0	802,7	468,8	140,4%
Debiti vs clientela e titoli in circolazione	4.539,6	6.648,2	1.808,6	37,4%
Passività finanziarie di negoziazione	0,5	1,2	0,7	157,5%
Passività fiscali	22,6	17,1	-5,5	-24,2%
Altre passività	163,2	118,9	-44,3	-27,2%
Fondi a destinazione specifica	119,4	122,2	2,7	2,3%
Riserve da valutazione	22,4	9,0	-13,4	-60,0%
Riserve	247,2	314,4	67,2	27,2%
Sovrappiù di emissione	50,1	53,8	3,7	7,5%
Capitale	116,3	116,4	0,3	0,3%
Azioni proprie (-)	-2,6	-2,9	-0,4	14,8%
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	203,6	155,9	-47,7	-23,4%
<b>Totale Passivo e Patrimonio netto</b>	<b>6.116,0</b>	<b>8.356,7</b>	<b>2.240,7</b>	<b>36,6%</b>

Vorrei evidenziare ora più nel dettaglio alcune voci dello stato patrimoniale.

In primo luogo il totale delle attività si è attestato a €8,4 miliardi, con un incremento del 36,6% a/a. In particolare il 2016 si è caratterizzato per un rilevante incremento della raccolta complessiva che ha raggiunto un massimo storico a €6,6 miliardi (+37%). Questo risultato è legato principalmente alla forte crescita della raccolta da clientela privata (€1,8 miliardi) che ha beneficiato – soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno - dei rilevanti flussi in uscita dal sistema bancario tradizionale

Gli impieghi della gestione caratteristica sono ammontati a €8,0 miliardi, con un incremento del 38,8% a/a. La crescita degli impieghi è principalmente rappresentata dall'espansione del portafoglio di attività finanziarie (€1,8 miliardi, +50,3%). Tale portafoglio conserva un profilo prudente: la quota investita in governativi italiani si è attestata all'88,5% (era l'83,5% lo scorso anno) e la quota investita in emissioni a cedola variabile è pari al 58,2%. Il portafoglio inoltre presenta una duration di 2,1 anni e vita residua media complessiva di 4,5 anni.



Il portafoglio di finanziamenti alla clientela si distingue per la qualità del suo profilo: il livello di sofferenze sul totale dei finanziamenti alla clientela è pari allo 0,09% ovvero -in valore assoluto- solamente €1,5 MILIONI al netto delle indemnity. Un risultato di assoluta eccellenza nel panorama italiano, che ricordo presenta al contrario un livello sofferenze nette su crediti del 4,8% equivalente a €85,5 miliardi al netto delle coperture in essere (€200 milioni il valore lordo)

Abbiamo già parlato degli indici patrimoniali della Banca, che come avete visto sono di ampia soddisfazione. Vorrei comunque ricordare anche che il patrimonio netto consolidato a fine 2015 risultava pari a €646,5 milioni con un livello di RoE pari al 33,7%.

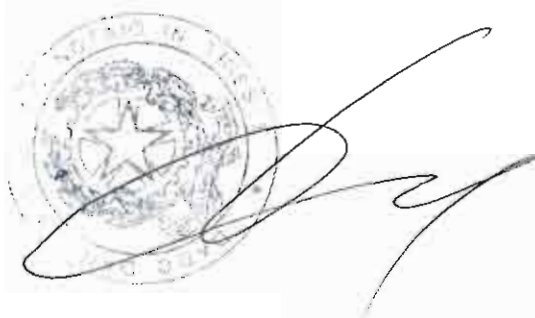
### Slide 21



### Prospettive per il 2017



Dopo aver esaminato i risultati 2016, vorrei presentarvi le nostre iniziative per il 2017.



*Giulio Tard*

*[Small signature]*

## Slide 22

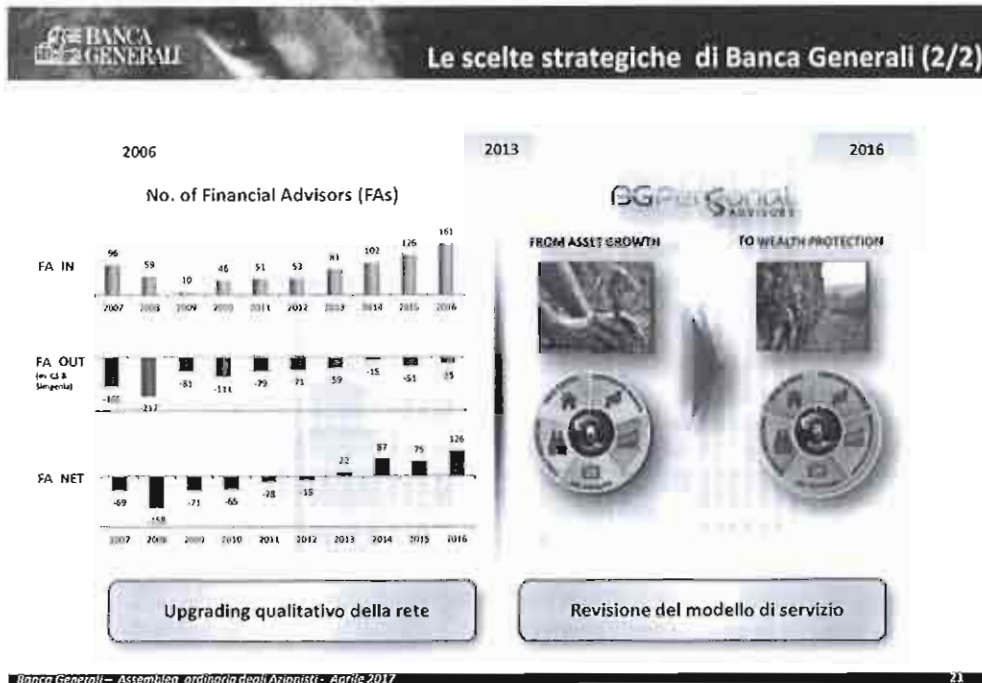


Vorrei partire con una piccola premessa. La strategia di Banca Generali si può dividere in due grandi fasi:

La prima fase – dal 2006 al 2013 – è stata incentrata sull’obiettivo primario di selezione e upgrading della qualità della rete nella forte convinzione che la complessità dei mercati richiedesse professionalità di esperienza e indubbia competenza. A livello di offerta, la Banca si posizionava un modello di architettura aperta, innovativo rispetto al resto del mercato.

La seconda fase - dal 2013 al 2016 - forti di una rete di assoluto prestigio e tenuto conto delle mutate esigenze delle famiglie italiane si è passati a ripensare e ampliare l’offerta secondo un approccio di ‘wealth management’ ovvero di consulenza sull’intero patrimonio della clientela sia finanziario che non-finanziario. A livello di offerta si è passati a proporre soluzioni contenitori che puntassero ad una maggiore efficienza operativa, alla massima diversificazione e flessibilità d’investimento, all’ottimizzazione fiscale e alla pianificazione successoria.

Slide 23



Questa slide mostra più nel dettaglio i risultati di questa azione

La selezione della rete è stata particolarmente intensa nel periodo 2007-12. Il saldo netto tra consulenti reclutati e consulenti usciti è diventato positivo dal 2014 e di fatto il saldo è in crescita come mostrano anche i dati più recenti.

Sul fronte dell'offerta, la revisione dell'offerta di servizio avviata dal 2014 è entrata a regime nel corso del 2016 dopo aver predisposto internamente una piattaforma IT di supporto per la gestione dei dati, un'ampia rete di partnership con primari operatori del settore, una intensa attività di formazione della rete in classi dedicate sui vari moduli: immobiliare, successorio, corporate finance



## Slide 24



### 2017: Execution, Execution, Execution

Fase finale dell'implementazione della strategia triennale di riposizionamento per generare crescita sostenibile nel nuovo contesto della MIFID 2

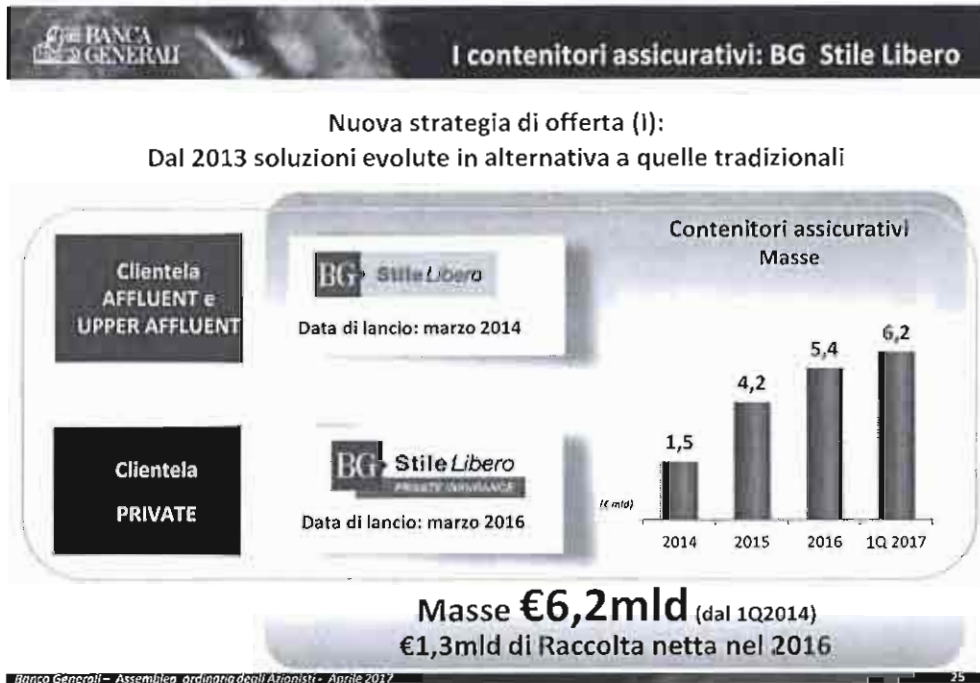
The image shows three horizontal bars with text and logos. The first bar mentions 'CONTRATTO di ADVISORY' and 'MIFID 2' with the 'BG Personal ADVISORY' logo. The second bar mentions 'CONTENITORE quale prodotto di riferimento' and 'per clienti e consulenti' with logos for 'BG Solite Libero' and 'BG SOLUTION'. The third bar mentions 'WEALTH MANAGEMENT APPROACH' and 'in clients advisory amongst the retail network' with a circular logo.

Completata la revisione del modello di servizio, l'obiettivo principale per l'anno in corso è l'implementazione del nuovo modello di servizio per rendere la Banca sempre più flessibile, competitiva e sostenibile sul lato dei ricavi.

Più nel dettaglio abbiamo individuato tre priorità:

1. L'attivazione del nuovo contratto di consulenza con un anno di anticipo rispetto alle scadenze di MIFID 2
2. L'aumento della penetrazione delle soluzioni contenitore come soluzione di riferimento per impostare la pianificazione degli investimenti della clientela
3. Raccogliere i benefici della piattaforma di wealth management che offre un indiscutibile vantaggio ai Consulenti per aumentare il livello di servizio alla clientela, rafforzare la relazione e aumentare lo share of wallet

Slide 25



BG Stile Libero è stata la prima soluzione contenitore proposta.

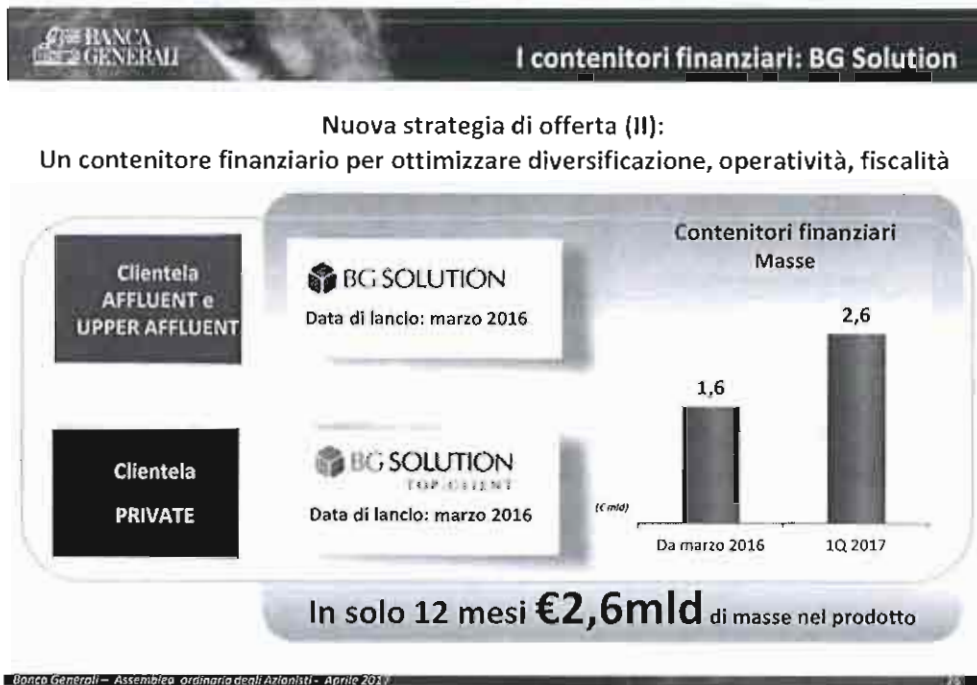
Dalla data di lancio nel marzo 2014 ha raccolto masse per €6,2 miliardi. Consento di unire la stabilità della gestione separata (fino ad un max del 30% dell'importo) ad investimenti in fondi e sicav sia di casa che di terze parti.

Il prodotto beneficia dei vantaggi tipici dei prodotti assicurativi in tema di pianificazione successoria. Inoltre il prodotto offre diverse coperture TCM tra cui in particolare la copertura del patrimonio in caso di minusvalenza.

Al prodotto sono inoltre associabili servizi aggiuntivi quali opzioni per il decumulo, il pagamento della cedola, la trasformazione in rendita, l'accumulo, l'accesso a portafogli raccomandati



Slide 26



BG Solution è la seconda soluzione contenitore proposta. Si tratta di un contenitore finanziario.

Dalla data di lancio nel marzo 2016 quindi di fatto solamente 12 mesi fa - ha raccolto masse per €2,6 miliardi. Consente efficienza operativa, massima flessibilità nella scelta degli strumenti di investimento - non solo fondi/SICAV - ma anche azioni, obbligazioni ed ETF. Il prodotto offre dunque massima personalizzazione con la possibilità di un unico reporting e una ottimizzazione dal punto di vista fiscale.

Al prodotto sono inoltre associabili una pluralità di servizi aggiuntivi tra cui il decumulo, il pegno, il servizio di alert, reportistica dedicata



## Slide 27



Infine vorrei darvi qualche evidenza del successo della piattaforma di consulenza non finanziaria.

1. Sono 903 il numero di richieste di consulenza per patrimoni complessi ricevute nel primo anno di attivazione del modulo real-estate per un controvalore complessivo pari a €2,4 mld. Il 30% di queste richieste è arrivato da cliente potenziali
2. Sono poi 165 le richieste di consulenza di corporate finance per un controvalore di €1 mld
3. Sono 384 le richieste di consulenza per temi successori complessi e fine 2016 erano €5,6 mld le masse investite in soluzioni contenitore di tipo assicurativo

Il fatto che solo il 17% della rete sia pienamente operativo su questi modulo, ci rende particolarmente ottimisti sul potenziale di crescita totalmente non emerso ad oggi e su questo concentreremo la nostra azione nel corso del 2017



**Slide 28**

**BANCA GENERALI** **Considerazioni conclusive**

**VISION**  
Vogliamo essere la Prima Banca Private Unica per Valore del Servizio e Innovazione

**MISSION**  
Essere Persone di Fiducia al fianco del Cliente nel tempo per Costruire e Prendersi Cura dei suoi Progetti di Vita attraverso una gamma completa e innovativa di prodotti bancari, assicurativi e di risparmio gestito



*Banca Generali - Assemblée ordinaria degli Azionisti - Aprile 2017* 26

Per concludere, vogliamo ribadire quelle che sono la nostra Vision e la nostra Mission.

In primo luogo, vogliamo essere la prima banca private unica per valore del servizio e innovazione

In secondo luogo, vogliamo essere Persone di Fiducia al fianco del cliente nel tempo per Costruire e prendersi cura dei suoi Progetti di Vita attraverso una gamma completa e innovativa di prodotti bancari, assicurativi e di risparmio gestito





## ESITO VOTAZIONE

## Punto 1 ordinaria - Bilancio Esercizio 2016

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	UBS ETF		GARBUJO ROBERTA		4.775	0,004	F
2	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1		GARBUJO ROBERTA		22.893	0,020	F
3	UBS (US) GROUP TRUST		GARBUJO ROBERTA		1.458	0,001	F
4	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY		GARBUJO ROBERTA		17.682	0,015	F
5	UBS (LUX) EQUITY SICAV		GARBUJO ROBERTA		111.933	0,086	F
6	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA		GARBUJO ROBERTA		2.000	0,002	F
7	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCP11		GARBUJO ROBERTA		9.527	0,008	F
8	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG.		GARBUJO ROBERTA		443	0,000	F
9	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II		GARBUJO ROBERTA		1.378	0,001	F
10	FCP CARPIMKO PETITES ET MOYENNES CAPI C		GARBUJO ROBERTA		36.647	0,031	F
11	CROISSANCE PME M		GARBUJO ROBERTA		194.449	0,167	F
12	PUBLIC SERVICE PENSION PLAN FUND		GARBUJO ROBERTA		11.878	0,010	F
13	TEACHERS' PENSION PLAN FUND		GARBUJO ROBERTA		9.182	0,008	F
14	TELUS PENSIONS MASTER TRUST		GARBUJO ROBERTA		21.039	0,018	F
15	FCP AMUNDI SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		61.436	0,053	F
16	FCP AMUNDI ACTIONS EUROPE ISR		GARBUJO ROBERTA		91.436	0,078	F
17	FCPE AMUNDI PREM PATRIMOINE		GARBUJO ROBERTA		13.308	0,011	F
18	AMUNDI PATRIMOINE		GARBUJO ROBERTA		10	0,000	F
19	ATOUT EUROPE SELECT		GARBUJO ROBERTA		35.886	0,031	F
20	ATOUT EUROLAND SELECT		GARBUJO ROBERTA		72.205	0,062	F
21	LCL ACTIONS EURO SELECT		GARBUJO ROBERTA		71.904	0,062	F
22	LCL ACTIONS EUROPE SELECT		GARBUJO ROBERTA		12.506	0,011	F
23	UTC WELLINGTON GLOBAL		GARBUJO ROBERTA		25.509	0,022	F
24	UMC BENEFIT BOARD INC		GARBUJO ROBERTA		3.257	0,003	F
25	PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 2 PRUDENTIAL QMA INTL DEVELOPED MKRTS INDEX FUND		GARBUJO ROBERTA		68	0,000	F
26	AMUNDI FUNDS SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		86.039	0,074	F
27	AMUNDI FUNDS SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		41.413	0,036	F
28	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA		GARBUJO ROBERTA		16.816	0,014	F
29	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA		GARBUJO ROBERTA		7.124	0,006	F
30	EVOLUTIS		GARBUJO ROBERTA		83.118	0,071	F
31	QUERCUS		GARBUJO ROBERTA		96.471	0,083	F
32	FCP VILLIERS ALLEGRO		GARBUJO ROBERTA		76.552	0,066	F
33	AMUNDI APOLLINE ACTIONS EUROPE		GARBUJO ROBERTA		34.489	0,030	F
34	BNYMTD FTF FRANKLIN EUROPEAN OPP FD		GARBUJO ROBERTA		2.273	0,002	F
35	BANK OF AMERICAOMNIBUS		GARBUJO ROBERTA		65.179	0,056	F



*[Handwritten signature]*

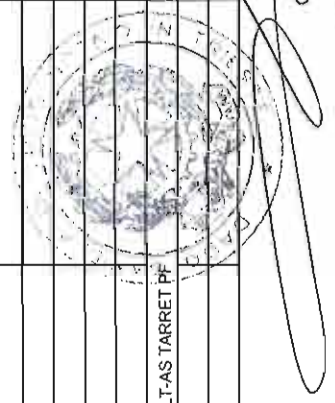
*[Handwritten mark]*

36	SCEF DRZ	GARBUIO ROBERTA	12.270	0,011	F
37	GLOBAL EQUITY WELLINGTON	GARBUIO ROBERTA	78.407	0,067	F
38	WMP OPP INVESTMENT PRFNS LP	GARBUIO ROBERTA	2.663	0,002	F
39	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	GARBUIO ROBERTA	26.988	0,023	F
40	CORNELL UNIVERSITY	GARBUIO ROBERTA	3.406	0,003	F
41	FORUM FUNDS II ACUITAS INTERNATIONAL SMALLCAP FUND	GARBUIO ROBERTA	11.760	0,010	F
42	PHC NT SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	4.144	0,004	F
43	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST	GARBUIO ROBERTA	35.041	0,030	F
44	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUIO ROBERTA	847.150	0,726	F
45	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUIO ROBERTA	591.258	0,507	F
46	CITI RETIREMENT SAVINGS PLAN	GARBUIO ROBERTA	24.355	0,021	F
47	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND	GARBUIO ROBERTA	94.403	0,081	F
48	UWF TROW INTL DISCOVERY	GARBUIO ROBERTA	11.334	0,010	F
49	BOK KIC GAEQ6	GARBUIO ROBERTA	1	0,000	F
50	WELLINGTON ALTA FUND	GARBUIO ROBERTA	8.038	0,007	F
51	EISENSTAT CAPITAL PARTNERS MASTER FUND LP C/O EISENSTAT CAP PTNRS LP	GARBUIO ROBERTA	90.000	0,077	F
52	EIR EIE WELLINGTON INT	GARBUIO ROBERTA	58.741	0,050	F
53	PRU SECTOR FDS INC PRU FIN SER FD	GARBUIO ROBERTA	66.386	0,057	F
54	AST WELL MGMT HEDGED EQUITY PD92	GARBUIO ROBERTA	121.572	0,104	F
55	AST TRP DIVERS REAL GWTH PORT PDMO	GARBUIO ROBERTA	314	0,000	F
56	AST TRP GWTH OPP PORT BAL PDRB	GARBUIO ROBERTA	7.325	0,006	F
57	WELLINGTON MGMT CY LLPQUALITY EDUC FD	GARBUIO ROBERTA	38.991	0,033	F
58	SARATOGA INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO	GARBUIO ROBERTA	2.510	0,002	F
59	SG ACTIONS EUROPE SELECTION	GARBUIO ROBERTA	46.634	0,040	F
60	SG ACTIONS EUROPE	GARBUIO ROBERTA	18.806	0,016	F
61	SG ACTIONS EUROPE LARGE CAP	GARBUIO ROBERTA	13.452	0,012	F
62	SG ACTIONS EURO SELECTION	GARBUIO ROBERTA	132.910	0,114	F
63	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA	GARBUIO ROBERTA	11.543	0,010	F
64	CI CORPORATE CLASS LTD	GARBUIO ROBERTA	39.000	0,033	F
65	SIGNATURE DIVIDEND FUND	GARBUIO ROBERTA	71.300	0,061	F
66	SELECT INCOME ADVANTAGE MANAGED TRUST	GARBUIO ROBERTA	27.300	0,023	F
67	SIGNATURE GLOBAL DIVIDEND FUND	GARBUIO ROBERTA	142.400	0,122	F
68	ATLAS MASTER FUND LTD.	GARBUIO ROBERTA	220	0,000	F
69	BAY POND INVESTORS (BERMUDA) LP	GARBUIO ROBERTA	914.982	0,784	F
70	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL	GARBUIO ROBERTA	93.199	0,080	F
71	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC	GARBUIO ROBERTA	410	0,000	F
72	COINVEST LIMITED	GARBUIO ROBERTA	1.869	0,002	F
73	THE CAR CARE PENSION PLAN	GARBUIO ROBERTA	8.747	0,007	F
74	PETERCAM INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FUNDS	GARBUIO ROBERTA	320.000	0,274	F
75	PETERCAM INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FUNDS	GARBUIO ROBERTA	27.000	0,023	F
76	ERGO FUND	GARBUIO ROBERTA	8.000	0,007	F
77	VARIABLE INSURANCE PROD FD OVERSEAS PORT	GARBUIO ROBERTA	290.970	0,249	F
78	VARIABLE INSURANCE PROD FD OVERSEAS PORT	GARBUIO ROBERTA	32.330	0,028	F
79	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY OVER	GARBUIO ROBERTA	1.189.285	1,020	F
80	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND	GARBUIO ROBERTA	76.303	0,065	F



*[Handwritten signature]*

81	NATIONWIDE SMALL CAP INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	84.197	0.072	F
82	PETERCAM HORIZON B	GARBUJO ROBERTA	13.955	0.012	F
83	T ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC	GARBUJO ROBERTA	1.851	0.002	F
84	T ROWE INTL SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUJO ROBERTA	102.739	0.088	F
85	ENERGY CORP. RETIREMENT PLANS MASTER TR.	GARBUJO ROBERTA	65.367	0.056	F
86	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUJO ROBERTA	925	0.001	F
87	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUJO ROBERTA	28.836	0.025	F
88	RBC CANADIAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	6.327	0.005	F
89	HSBC GLOBAL INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	20.173	0.017	F
90	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	990.752	0.849	F
91	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	61.256	0.053	F
92	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	194.937	0.167	F
93	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	9.238	0.008	F
94	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	28.808	0.025	F
95	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	5.980	0.005	F
96	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.304	0.002	F
97	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD	GARBUJO ROBERTA	161.741	0.139	F
98	WELLINGTON TRUST COMP COMM TRUST INT OPP	GARBUJO ROBERTA	71.926	0.062	F
99	BANQUE PICTET & CIE SA	GARBUJO ROBERTA	8.787	0.008	F
100	HE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTBJ400045842	GARBUJO ROBERTA	675.894	0.579	F
101	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUJO ROBERTA	18.773	0.016	F
102	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUJO ROBERTA	27.912	0.024	F
103	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC	GARBUJO ROBERTA	1.450	0.001	F
104	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	6.303	0.005	F
105	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	17.728	0.015	F
106	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS	GARBUJO ROBERTA	1.320	0.001	F
107	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE	GARBUJO ROBERTA	38.972	0.033	F
108	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	GARBUJO ROBERTA	909.498	0.780	F
109	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS LLC - FIDELITY FLOATING RATE CENTRAL FUND	GARBUJO ROBERTA	453.800	0.388	F
110	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	72.500	0.062	F
111	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	536.000	0.460	F
112	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	458.945	0.393	F
113	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	249.263	0.214	F
114	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	55.250	0.047	F
115	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	80.200	0.069	F
116	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	6.231	0.005	F
117	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	13.726	0.012	F
118	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	20.623	0.018	F
119	FID CHARLES STREE FID GLOBAL BALANCED FD	GARBUJO ROBERTA	23.200	0.020	F
120	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	80.452	0.069	F
121	WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUJO ROBERTA	10.964	0.009	F
122	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	1.556	0.001	F
123	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (LUX) IV SICAV-FIS-GL MULT-AS TARRET PF	GARBUJO ROBERTA	4.171	0.004	F
124	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	2.795	0.002	F
125	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL - COMP INDEX FD	GARBUJO ROBERTA	10.002	0.009	F

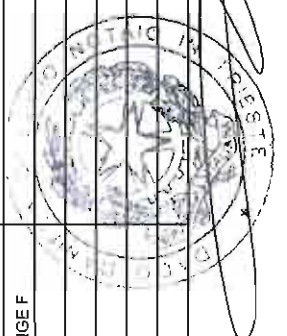


Handwritten mark or signature at the top right of the page.

126	ASHWOOD INVESTMENTS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.530	0.001	F
127	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	67.561	0.058	F
128	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	876	0.001	F
129	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC	GARBUJO ROBERTA	1.102	0.001	F
130	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC	GARBUJO ROBERTA	4.812	0.004	F
131	THE FRANCIS E. PARKER MEMORIAL HOME	GARBUJO ROBERTA	6.033	0.005	F
132	MM SELECT EQUITY ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	944	0.001	F
133	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN	GARBUJO ROBERTA	42.974	0.037	F
134	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	19.100	0.015	F
135	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	2.030	0.002	F
136	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	21.959	0.019	F
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	36.718	0.031	F
138	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EO F	GARBUJO ROBERTA	6.381	0.005	F
139	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR GLB RES EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	1.420	0.001	F
140	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	7.275	0.006	F
141	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM GLB OPPORT PTF	GARBUJO ROBERTA	67.998	0.058	F
142	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	415	0.000	F
143	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	38.475	0.031	F
144	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	66.583	0.057	F
145	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	24.250	0.021	F
146	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	1.304	0.001	F
147	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	3.965	0.003	F
148	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	95.416	0.082	F
149	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	31.102	0.027	F
150	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	8.571	0.007	F
151	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	GARBUJO ROBERTA	12.040	0.010	F
152	DUPONT AND RELATED COMP DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TR	GARBUJO ROBERTA	12.566	0.011	F
153	DEPRINCE, RACE AND ZOLLO INTERNATIONAL VALUE GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	44.420	0.038	F
154	FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND	GARBUJO ROBERTA	110.150	0.094	F
155	FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND	GARBUJO ROBERTA	12.250	0.011	F
156	CHEVRON MASTER PENSION TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.887	0.004	F
157	CHEVRON UK PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	733	0.001	F
158	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	771	0.001	F
159	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	GARBUJO ROBERTA	30.246	0.026	F
160	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	10.874	0.009	F
161	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	1.931	0.002	F
162	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	GARBUJO ROBERTA	11.381	0.010	F
163	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	9.474	0.008	F
164	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	13.426	0.012	F
165	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	35.566	0.030	F
166	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	280	0.000	F
167	INTL-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	GARBUJO ROBERTA	1.439	0.001	F
168	SCHLUMBERGER COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	12.117	0.010	F
169	SUTTER HEALTH MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	25.910	0.022	F
170	TEXAS SCOTTISH RITE HOSPITAL FOR CRIPPLED CHILDREN	GARBUJO ROBERTA	2.800	0.002	F

A large, stylized handwritten signature is written across the bottom right of the page. To its left, there is a circular stamp or seal, partially overlapping the signature, which appears to be an official mark or seal of the entity.

171	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.388	0.004	F
172	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	1.668	0.001	F
173	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUJO ROBERTA	11.191	0.010	F
174	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUJO ROBERTA	2.401	0.002	F
175	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUJO ROBERTA	3.946	0.003	F
176	SUTTER HEALTH MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	13.390	0.011	F
177	STATE UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	17.281	0.015	F
178	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY EUROPE FUND	GARBUJO ROBERTA	397.900	0.341	F
179	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	103.800	0.089	F
180	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	27.529	0.024	F
181	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	36.645	0.031	F
182	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	GARBUJO ROBERTA	16.076	0.014	F
183	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUJO ROBERTA	45.830	0.039	F
184	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUJO ROBERTA	25.238	0.022	F
185	JOHN HANCOCK HEDGED EQUITY AND INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	71.282	0.061	F
186	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	18.853	0.016	F
187	WELLINGTON GLOBAL OPPORTUNITIES FUND (CANADA)	GARBUJO ROBERTA	41.729	0.036	F
188	GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	41.151	0.035	F
189	GMAM GROUP PENSION TRUST II	GARBUJO ROBERTA	9.540	0.008	F
190	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	51.857	0.044	F
191	ACE AMERICAN INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	243.152	0.208	F
192	ACE EUROPEAN GROUP LIMITED	GARBUJO ROBERTA	47.254	0.041	F
193	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	11.791	0.010	F
194	THE GENERAL MOTORS CANADA HOURLY PLAN TRUST	GARBUJO ROBERTA	9.362	0.008	F
195	THE GENERAL MOTORS CANADA SALARIED PLAN TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.656	0.001	F
196	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	263.970	0.226	F
197	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	552.561	0.474	F
198	HARTFORD GLOBAL EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	98.155	0.084	F
199	THE HARTFORD GLOBAL ALL-ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	6.074	0.005	F
200	HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC	GARBUJO ROBERTA	3.403	0.003	F
201	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR. AGREEMENT	GARBUJO ROBERTA	2.447	0.002	F
202	MULTI-STYLE, MULTI-MANAGER FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	47.737	0.041	F
203	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	5.051	0.004	F
204	KIEGER FUND I	GARBUJO ROBERTA	18.459	0.016	F
205	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	569	0.000	F
206	WELLINGTON MNGT PTF (CAYMAN)-GL OPP EX-JAPAN PTF F.QUA INST IN	GARBUJO ROBERTA	51.887	0.044	F
207	FIRST ASSET HAMILTON CAPITAL EUROPEAN BANK ETF	GARBUJO ROBERTA	39.000	0.033	F
208	FIRST ASSET GLOBAL FINANCIAL SECTOR ETF	GARBUJO ROBERTA	13.500	0.012	F
209	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	14.636	0.013	F
210	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	GARBUJO ROBERTA	50.635	0.043	F
211	BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND	GARBUJO ROBERTA	23.454	0.020	F
212	THE UNIVERSITY OF HONG KONG	GARBUJO ROBERTA	1.168	0.001	F
213	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2.942	0.003	F
214	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	3.820	0.003	F
215	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	3.731	0.003	F

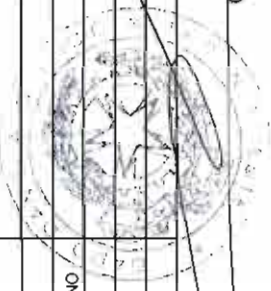




216	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	GARBUIO ROBERTA	3.640	0.003	F
217	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	3.431	0.003	F
218	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	GARBUIO ROBERTA	5.943	0.005	F
219	LEGG MASON FUNDS ICYC-LEGG MASON IF MARTIN CURR GLO EQT INC FD	GARBUIO ROBERTA	130.761	0.112	F
220	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	2.852	0.002	F
221	SECURITIES TRUST OF SCOTLAND PLC	GARBUIO ROBERTA	191.865	0.164	F
222	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUIO ROBERTA	9.274	0.008	F
223	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	77.398	0.066	F
224	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA	233.808	0.200	F
225	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA	169.355	0.145	F
226	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	8.683	0.007	F
227	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	9.866	0.008	F
228	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	41.729	0.036	F
229	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.440	0.004	F
230	MERCY HEALTH	GARBUIO ROBERTA	3.354	0.003	F
231	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUIO ROBERTA	384	0.000	F
232	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUIO ROBERTA	78	0.000	F
233	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUIO ROBERTA	8	0.000	F
234	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	87.115	0.075	F
235	ISHARES VII PLC	GARBUIO ROBERTA	21.105	0.018	F
236	ISHARES VII PLC	GARBUIO ROBERTA	81.044	0.069	F
237	EATON VANCE GLOBAL SMALL-CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	5.178	0.004	F
238	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	15.206	0.013	F
239	EATON VANCE INTERNATIONAL SMALL-CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	3.050	0.003	F
240	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUIO ROBERTA	38.280	0.033	F
241	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. - GLO SMALL CAP FO	GARBUIO ROBERTA	1.690	0.001	F
242	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUIO ROBERTA	13.229	0.011	F
243	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUIO ROBERTA	2.048.508	1.756	F
244	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	GARBUIO ROBERTA	1.785	0.002	F
245	JAPAN TR SERV BK LTD ATF STB BARING ALL EUROP EQ INC OPEN MF	GARBUIO ROBERTA	19.736	0.017	F
246	AQR FUNDS- AQR STYLE PREMIA ALTERNATIVE FUND	GARBUIO ROBERTA	22.841	0.020	F
247	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	GARBUIO ROBERTA	2.896	0.002	F
248	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	GARBUIO ROBERTA	7.812	0.007	F
249	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIO ROBERTA	1.231	0.001	F
250	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIO ROBERTA	952	0.001	F
251	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	44.886	0.038	F
252	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	4.771	0.004	F
253	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	54.900	0.047	F
254	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	83	0.000	F
255	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	GARBUIO ROBERTA	414	0.000	F
256	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	1.121	0.001	F
257	USAA INTERNATIONAL FUND	GARBUIO ROBERTA	14.888	0.013	F
258	THE CHINESE UNIV OF HK STAFF SUPERANNUATION SCHEME(1995)	GARBUIO ROBERTA	757	0.001	F
259	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	GARBUIO ROBERTA	84.755	0.073	F
260	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUIO ROBERTA	15.871	0.014	F

261	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	2.492	0.002	F
262	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	1.078	0.001	F
263	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF	GARBUIO ROBERTA	14.387	0.012	F
264	FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUIO ROBERTA	72.317	0.062	F
265	TEACHERS'S RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUIO ROBERTA	50.532	0.043	F
266	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	3.434	0.003	F
267	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	GARBUIO ROBERTA	3.099	0.003	F
268	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUIO ROBERTA	3.495	0.003	F
269	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUIO ROBERTA	3.184	0.003	F
270	UNIVEST	GARBUIO ROBERTA	108.738	0.092	F
271	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	GARBUIO ROBERTA	227.164	0.195	F
272	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF	GARBUIO ROBERTA	4.465	0.004	F
273	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	24.628	0.021	F
274	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	6.244	0.005	F
275	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	396	0.000	F
276	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F	GARBUIO ROBERTA	734	0.001	F
277	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUIO ROBERTA	3.549	0.003	F
278	THE CURATORS OF THE UNIVERSITY OF MISSOURI	GARBUIO ROBERTA	5.716	0.005	F
279	THE CURATORS OF THE UNIVERSITY OF MISSOURI	GARBUIO ROBERTA	2.854	0.002	F
280	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUIO ROBERTA	6.336	0.005	F
281	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUIO ROBERTA	138.162	0.118	F
282	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	11.415	0.010	F
283	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, L.P.	GARBUIO ROBERTA	640	0.001	F
284	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	36.126	0.031	F
285	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER EUROP INC F	GARBUIO ROBERTA	55.203	0.047	F
286	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	6.207	0.005	F
287	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	47.868	0.041	F
288	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.828	0.002	F
289	STRATHCLYDE PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	73.177	0.063	F
290	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	22.797	0.020	F
291	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	3.702	0.003	F
292	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	8.838	0.008	F
293	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	GARBUIO ROBERTA	828	0.001	F
294	FISHER INV INST GR GLB SMALL CAP F. A SERIES OF FISHER INV TR	GARBUIO ROBERTA	3.140	0.003	F
295	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	38.375	0.033	F
296	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	30.817	0.026	F
297	TWO SIGMA ABSOLUTE RETURN PORTFOLIO LLC	GARBUIO ROBERTA	28.870	0.025	F
298	TWO SIGMA ABSOLUTE RETURN PORTFOLIO LLC	GARBUIO ROBERTA	14.379	0.012	F
299	ADVOCATE HEALTH CARE NETWORK	GARBUIO ROBERTA	7.415	0.006	F
300	AXON SAVINGS PLAN TRUST	GARBUIO ROBERTA	16.565	0.014	F
301	AXIOM INVESTORS TRUST II	GARBUIO ROBERTA	8.560	0.007	F
302	NORTHERN TRUST - FULLY TAXED ACCT	GARBUIO ROBERTA	1.899	0.002	F
303	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR	GARBUIO ROBERTA	1.138.369	0.976	F
304	BARING GLOBAL OPPORTUNITIES UMBRELLA FUND	GARBUIO ROBERTA	1.144	0.001	F
305	BARING GLOBAL OPPORTUNITIES UMBRELLA FUND	GARBUIO ROBERTA	495	0.000	F

306	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	3.274	0.003	F
307	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	101.169	0.087	F
308	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C	GARBUJO ROBERTA	4.907	0.004	F
309	WELLS FARGO BK DECL OF TR EST INV FUNDS FOR EMPLOYEE BEN TR	GARBUJO ROBERTA	5.089	0.004	F
310	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.211	0.003	F
311	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	11.245	0.010	F
312	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	12.710	0.011	F
313	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	GARBUJO ROBERTA	3.134	0.003	F
314	FRANKLIN TEMPLETON ETF TRUST-FRANKL LIBERTY INT OPPORTUN ETF	GARBUJO ROBERTA	2.348	0.002	F
315	TAX-MANAGED SMALL CAP VALUE PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	5.978	0.005	F
316	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	120.092	0.103	F
317	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGH-FONDS HPT	GARBUJO ROBERTA	1.936	0.002	F
318	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	16.775	0.014	F
319	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	2.894	0.002	F
320	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.482	0.004	F
321	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.194	0.004	F
322	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.963	0.002	F
323	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.017	0.003	F
324	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	871	0.001	F
325	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	582	0.000	F
326	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAP EX NORTH AMERICA INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	529	0.000	F
327	VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQT IND POOLED FUND	GARBUJO ROBERTA	87	0.000	F
328	VANGUARD INVESTMENT'S FUNDS ICVC - VANGUARD GLOBAL EQT INC FUND	GARBUJO ROBERTA	5.654	0.005	F
329	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND	GARBUJO ROBERTA	54	0.000	F
330	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D	GARBUJO ROBERTA	44.327	0.038	F
331	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	46.546	0.040	F
332	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	1.633	0.001	F
333	PRUDENTIAL BANK AND TRUST	GARBUJO ROBERTA	20.013	0.017	F
334	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	23.412	0.020	F
335	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	1.910	0.002	F
336	PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	97.405	0.084	F
337	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	189.727	0.163	F
338	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BUSINESS CENTRE	GARBUJO ROBERTA	149.724	0.128	F
339	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BUSINESS CENTRE	GARBUJO ROBERTA	179.610	0.154	F
340	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	17.795	0.015	F
341	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	201	0.000	F
342	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	49.383	0.042	F
343	MSCI LEAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	GARBUJO ROBERTA	15.590	0.013	F
344	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	31.513	0.027	F
345	JPM EUROPE SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	88.893	0.076	F
346	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	GARBUJO ROBERTA	176.911	0.152	F
347	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUNO	GARBUJO ROBERTA	27.441	0.024	F
348	AXIOM INTERN SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUJO ROBERTA	2.994	0.003	F
349	FIDELITY SAL ST T SPARTAN TOTAL INT IN F	GARBUJO ROBERTA	681	0.001	F
350	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	750	0.001	F

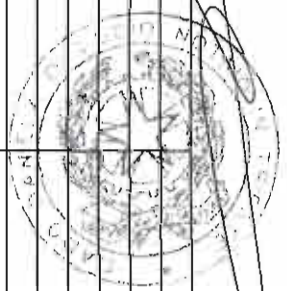


*[Handwritten signature]*

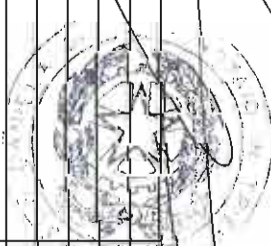
*[Handwritten signature]*



351	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FRANCE	GARBUJO ROBERTA	120.632	0,104	F
352	FONDS RESERVE RETRAITES	GARBUJO ROBERTA	181.988	0,156	F
353	ALLIANZ WACHSTUM EUROLAND	GARBUJO ROBERTA	516.539	0,443	F
354	SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND	GARBUJO ROBERTA	181.142	0,155	F
355	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	100.327	0,086	F
356	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	256.631	0,220	F
357	ING DIRECT	GARBUJO ROBERTA	4.160	0,004	F
358	CI CORPORATE CLASS LTD	GARBUJO ROBERTA	2.300	0,002	F
359	CI GLOBAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	4.150	0,004	F
360	JPMORGAN INTERNATIONAL DISCOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	987	0,001	F
361	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL	GARBUJO ROBERTA	4.591	0,004	F
362	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	GARBUJO ROBERTA	18.437	0,016	F
363	JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST	GARBUJO ROBERTA	351.210	0,301	F
364	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	GARBUJO ROBERTA	5.293	0,005	F
365	ALLIANZ RCM CONTINENTAL EUROPEAN FUND	GARBUJO ROBERTA	74.118	0,064	F
366	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.385	0,001	F
367	JYTSB LTD. AS TRUSTEE FOR SUMITOMO	GARBUJO ROBERTA	2.693	0,002	F
368	ALLIANZGFONDS DSPT	GARBUJO ROBERTA	19.978	0,017	F
369	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	61.986	0,053	F
370	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUJO ROBERTA	474	0,000	F
371	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUJO ROBERTA	2.964	0,003	F
372	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	GARBUJO ROBERTA	686.546	0,589	F
373	GOVERNMENT SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	6.192	0,005	F
374	RBC EUROPEAN DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	45.773	0,039	F
375	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP INDEX	GARBUJO ROBERTA	2.980	0,003	F
376	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	12.756	0,011	F
377	VANGUARD FTSE ALL WORLD SMALL CAP IND FU	GARBUJO ROBERTA	100.147	0,086	F
378	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	GARBUJO ROBERTA	11.148	0,010	F
379	BARING EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	17.255	0,015	F
380	HSBC SEOUL BRANCH ACTING AS TRUSTEE FOR BARING GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION MASTER FUND	GARBUJO ROBERTA	111	0,000	F
381	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	6.731	0,006	F
382	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST.	GARBUJO ROBERTA	1.267	0,001	F
383	SLIC ER EX UK SM CM FD XESC	GARBUJO ROBERTA	22.596	0,019	F
384	PIONEER FUNDS-FLEXIBLE OPPORT.	GARBUJO ROBERTA	9.221	0,008	F
385	AHL DIRECTIONAL EQUITIES MASTER LIMITED	GARBUJO ROBERTA	8.363	0,007	F
386	AHL EVOLUTION LTD SHARMAINE BERKELEY ARGONAUT LTD	GARBUJO ROBERTA	105.419	0,090	F
387	AHL GENESIS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	4.626	0,004	F
388	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	GARBUJO ROBERTA	638	0,001	F
389	FPXF WILLIAM BLAIR CO	GARBUJO ROBERTA	11.334	0,010	F
390	RVN WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	1.482	0,001	F
391	BLL AQUILA LIFE OSEAS EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	160	0,000	F
392	BNYMTCIL IF54 INV CONT EU SM CAP FD	GARBUJO ROBERTA	353.598	0,303	F
393	BNYMTCIL IF54 INV GBL SM CAP EQ FD	GARBUJO ROBERTA	59.261	0,051	F
394	56063 IP GLOBAL EQUITIES I	GARBUJO ROBERTA	2.233	0,002	F
395	PS FTSE RAFI EUSM UCITS ETF BNYMTCIL	GARBUJO ROBERTA	875	0,001	F



396	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT	GARBUJO ROBERTA	4.177	0.004	F
397	FOLGER HILL PARTNERS MASTER FUND LP C/O FOLGER HILL ASSET MGMT LP	GARBUJO ROBERTA	83.312	0.071	F
398	EISENSTAT CPTL PRTN LONG-ONLY MST FD LP C/O EISENSTAT CPTL PARTN LP	GARBUJO ROBERTA	376	0.000	F
399	AQR ORACLE FUND LP	GARBUJO ROBERTA	411	0.000	F
400	AXIOM INTL MICRO CAP FUND LP	GARBUJO ROBERTA	28.369	0.024	F
401	AXIOM GLOBAL MICRO-CAP EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	9.939	0.009	F
402	CEP DEP IP GLOBAL SMALLER COS	GARBUJO ROBERTA	123.445	0.106	F
403	VOYA MULTI MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	28.290	0.024	F
404	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	15.856	0.014	F
405	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	12.458	0.011	F
406	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	9.729	0.008	F
407	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	130.100	0.112	F
408	MINISTERS AND MISSIONARIES BENEFIT BOARD OF AMERICAN BAPTIST CHURCH	GARBUJO ROBERTA	5.231	0.004	F
409	AST GS MULTI ASSET PORT LIQ PDHB	GARBUJO ROBERTA	1.432	0.001	F
410	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	8.819	0.008	F
411	EATON VANCE MGMT INTL SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	305	0.000	F
412	DEUTSCHE XTRK MSCI EAFE SC HDG ETF	GARBUJO ROBERTA	90	0.000	F
413	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	14.239	0.012	F
414	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITED	GARBUJO ROBERTA	2.458	0.002	F
415	ONFF WILLIAM BLAIR NONUS	GARBUJO ROBERTA	6.052	0.005	F
416	CE8F WILLIAM BLAIR IACG	GARBUJO ROBERTA	41.073	0.035	F
417	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST	GARBUJO ROBERTA	176	0.000	F
418	INVESCO FUNDS	GARBUJO ROBERTA	62.250	0.053	F
419	BSNF NTR WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	4.402	0.004	F
420	BSPF PMT WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	3.101	0.003	F
421	WILM MULTI MGR ALT FD ANALYTIC INV	GARBUJO ROBERTA	10.246	0.009	F
422	LRPF WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	14.905	0.013	F
423	W11F WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	3.724	0.003	F
424	BTF WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	7.717	0.007	F
425	ATFF AMERICAN CENTURY	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	F
426	RZSF3001 NON US GE W BLAIR	GARBUJO ROBERTA	36.595	0.031	F
427	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP	GARBUJO ROBERTA	27.771	0.024	F
428	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE	GARBUJO ROBERTA	50.952	0.044	F
429	BOA FBO SKL INVESTMENT GRP LLC	GARBUJO ROBERTA	3.029	0.003	F
430	HAMELIN ACTIONS PMC I	GARBUJO ROBERTA	22.800	0.019	F
431	FAIRFAX COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	30.076	0.026	F
432	INVESCO GLOBAL SMALL CAP EQUITY POOL	GARBUJO ROBERTA	29.097	0.025	F
433	MULTISMART ACTIONS EURO	GARBUJO ROBERTA	1.322	0.001	F
434	THE EDUCATIONAL EMPLOYEES SUPPLEMENTARY RETIREMENT SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	GARBUJO ROBERTA	7.150	0.006	F
435	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	13.007	0.011	F
436	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	3.041	0.003	F
437	AGI VKA RCM GRWT 6502 09 6375 SPK	GARBUJO ROBERTA	384.504	0.330	F
438	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	GARBUJO ROBERTA	1.203	0.001	F
439	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	12.718	0.011	F
440	CIBC INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	7.925	0.007	F



*[Handwritten signature]*



486	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		GARBUJO ROBERTA		34.249	0.029	F
487	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		GARBUJO ROBERTA		12.655	0.011	F
488	NORTHERN IRELAND LOCAL GOVERNMENT OFFICERS' SUPERANNUATION COMMITTEE		GARBUJO ROBERTA		20.244	0.017	C
489	STICHTING PENSIOENFONDS APF		GARBUJO ROBERTA		1.256	0.001	F
490	MEDI ACTIONS		GARBUJO ROBERTA		100.000	0.066	F
491	FCP MEDI ACTIONS EURO		GARBUJO ROBERTA		13.000	0.011	F
492	PREZZI CRISTIANO			200		0.000	F
493	CARRARO LINO			2.000		0.002	F
494	RODINO' WALTER			2		0.000	F
495	CAMPANA GIACINTO			1.800		0.002	F
496	NADRAH GIULIANO			10.400		0.009	F
497	GENERALI VIE S.A.		FERRARESE FRANCO		11.110.000	9.525	F
498	GENERTELLIFE SPA		FERRARESE FRANCO		5.629.073	4.826	F
499	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA		FERRARESE FRANCO		2.805.373	2.405	F
500	GENERTEL SPA		FERRARESE FRANCO		507.931	0.435	F
501	GENERALI ITALIA SPA		FERRARESE FRANCO		38.573.769	33.070	F
502	MASSA OTTORINO			550		0.000	F
503	MASSA MARIA SOFIA		MASSA OTTORINO		400	0.000	F
504	MASSA EMANUELE		MASSA OTTORINO		400	0.000	F
505	TAMANINI NORMA			500		0.000	F
506	MASETTI ROBERTO			3.000		0.003	F
507	BRUNNER MARINA		MASETTI ROBERTO		2.000	0.002	F
508	CHIURAZZI LUIGI			1.500		0.001	F
509	DE NATALE ANTONINO			700		0.001	F

**AZIONI % SUI PRESENTI**

<b>FAVOREVOLI</b>	90.885.236	99,957%
<b>CONTRARI</b>	38.687	0,043%
<b>ASTENUTI</b>	0	0,000%
<b>NON VOTANTI</b>	0	0,000%
<b>TOTALE AZIONI PRESENTI</b>	90.923.923	100,000%



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

ALLEGATO "F"

AL N.RO DI REP. 94929/15049



**ARGOMENTI  
ALL'ORDINE DEL GIORNO**



# INDICE

---

Bilancio al 31 dicembre 2016 e destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti	3
Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2016	7
Approvazione proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione	75
Approvazione di un piano di fidelizzazione della rete per l'esercizio 2017, ai sensi dell'art. 114- <i>bis</i> del TUF	80
Approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari	98
Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio delle Politiche in materia di remunerazione; deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri	113
Nomina Amministratori ai sensi dell'art. 2386 c.c.	116





## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016 E DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

l'utile netto dell'esercizio è di euro 144.751.324,00. Nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile di esercizio:

> utile di esercizio	euro	144.751.324,00
> alla riserva legale	euro	103.218,00
> alla riserva utili a nuovo	euro	19.974.040,00
> attribuzione di un dividendo pari a euro 1,07 ciascuna alle 116.517.819 azioni ordinarie in circolazione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, per complessivi	euro	124.674.066,00

Vi proponiamo altresì di porre in pagamento il dividendo, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a partire dal 24 maggio 2017 (payment date), con stacco cedola il 22 maggio (ex date) e di corrisponderlo alle azioni che in data 23 maggio (record date) risultano legittimate alla percezione del dividendo.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- > visto il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole voci, gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;
- > preso atto che, alla data odierna, il capitale sociale deliberato di euro 119.378.836,00 è sottoscritto e versato per euro 116.643.948 ed è diviso in 116.643.948 azioni da nominali euro 1,00 ciascuna e che alla data odierna figuravano tra i titoli di proprietà numero 126.129 azioni proprie;
- > visti la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, quella del Collegio Sindacale e gli altri documenti che costituiscono allegato al progetto di bilancio;

### delibera

- 1) di approvare il bilancio per l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2016;
- 2) di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2016, pari ad euro 144.751.324,00 come segue:
 

> utile di esercizio	euro	144.751.324,00
> alla riserva legale	euro	103.218,00
> alla riserva utili a nuovo	euro	19.974.040,00
> attribuzione agli azionisti di un dividendo in denaro pari ad euro 1,07 per ciascuna delle 116.517.819 azioni ordinarie in circolazione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, per complessivi	euro	124.674.066,00
- 3) di porre in pagamento il dividendo, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a decorrere dal 24 maggio 2017 (payment date) contro stacco cedola in data 22 maggio 2017 (ex date) della cedola numero 11 e con data di legittimazione a percepire il dividendo fissata al 23 maggio 2017 (record date);
- 4) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale – anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali – ampio mandato al compimento di tutte le iniziative conseguenti all'assunzione e inerenti all'attuazione della presente deliberazione.”

Milano, 10 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione

# POLITICHE SULLA REMUNERAZIONE: POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO E RESOCONTO SULL'APPLICAZIONE DELLE POLITICHE STESSE NELL'ESERCIZIO 2016

Signori Azionisti,

Vi ricordiamo che la normativa emanata, in attuazione della CRD IV, dalla Banca d'Italia con la pubblicazione in data 20 novembre 2014 del 7° aggiornamento della circolare n. 285 del 2013, reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione ed attuazione dei sistemi di remunerazione ed incentivazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle autorità di vigilanza.

L'obiettivo della norma – in continuità con la regolamentazione precedente – è quello di pervenire – nell'interesse di tutti gli *stakeholders* – a sistemi di remunerazione e di incentivazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema nel suo complesso.

Le suddette disposizioni contengono disposizioni che prevedono:

- > per il solo personale più rilevante, un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione;
- > il potere per l'assemblea dei soci di approvare un limite più elevato al rapporto di cui al punto precedente, nel rispetto di determinate condizioni ed entro il limite di 2:1;
- > limiti alle remunerazioni variabili nel caso in cui le banche non rispettino specifici requisiti di capitale;
- > l'applicazione delle norme tecniche di regolamentazione relative (i) ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente di cui al Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014, n. 604: e (ii) alla specificazione delle categorie di strumenti che riflettono in modo adeguato la qualità del credito dell'ente in modo continuativo e sono adeguati per essere utilizzati ai fini della remunerazione variabile di cui al Regolamento delegato (UE) del 12 marzo 2014, n. 527;
- > le regole in materia di politiche di remunerazione ed incentivazione applicabili, tra gli altri, ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

In tale contesto la normativa di riferimento prevede:

- i) che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione e incentivazione a favore degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- ii) che all'Assemblea stessa venga assicurata un'informativa sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione.

Al tempo stesso si ricorda che, con propria delibera del 23 dicembre 2011, la Consob ha dettato una sistematica disciplina, che ha razionalizzato le disposizioni vigenti sulla trasparenza informativa della remunerazione degli esponenti degli emittenti titoli quotati. In tale ambito è richiesto a questi ultimi, tra l'altro, di predisporre una relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi previsti in materia di compensi da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata.

Il sopra descritto quadro di riferimento è poi completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Vs. Società aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle Raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione e al loro contenuto.

Tutto ciò premesso, sottoponiamo alla Vs. attenzione la Relazione sulla remunerazione e incentivazione, qui allegata, che è composta da tre sezioni: la prima e la seconda illustrano la proposta di politica della Società e del Gruppo in materia di remunerazioni ed incentivazioni; la terza offre evidenza delle modalità con le quali tale politica è stata attuata nell'esercizio 2016, dando altresì disclosure dei compensi effettivamente corrisposti.

Nel rinviare al documento allegato per gli aspetti di dettaglio, in conformità alla richiamata normativa posta dalla Banca d'Italia e dalla Consob, sottoponiamo in particolare alla Vostra approvazione il contenuto delle sezioni I e II della Relazione che, come accennato, illustrano le politiche di remunerazione e incentivazione proposte dalla Società e dal Gruppo e le procedure da utilizzare per l'adozione e l'attuazione di tali politiche, mentre sui dati contenuti nella terza sezione la normativa richiede che i medesimi siano oggetto di semplice informativa assembleare.

Vi ricordiamo altresì che, ai sensi delle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia:

- > in sede di definizione delle politiche di remunerazione ed incentivazione, la funzione di compliance è chiamata a valutare la rispondenza delle politiche stesse al quadro normativo di riferimento, verificando, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;
- > la funzione di revisione interna è chiamata a verificare con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle disposizioni di vigilanza.

Vi informiamo quindi che gli esiti di dette verifiche, che attestano (i) la rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bancario per l'anno 2017 al vigente quadro normativo di riferimento e (ii) la conformità operativa delle prassi di remunerazione alla normativa ed alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea lo scorso 21 aprile 2016, sono riportati, per estratto, nel documento allegato.

Infine Vi ricordiamo che le Disposizioni di Banca d'Italia richiedono che il "Comitato per la Remunerazione" fornisca adeguato riscontro in merito all'attività da esso svolta in materia di politiche di remunerazione e incentivazione agli organi aziendali, compresa l'Assemblea e che tale riscontro è pure contenuto nel documento allegato.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- > visto il contenuto del Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Parte I, Titolo IV "Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;
- > visto l'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- > visto l'articolo 84-quater della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;
- > visto l'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (secondo il testo approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance);
- > esaminato il testo della Relazione sulla Remunerazione e Incentivazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e della Parte I, Titolo IV, Capitolo 2 della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;
- > preso atto degli esiti delle verifiche condotte dalla funzione di internal audit e di compliance;
- > preso atto dell'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione in merito;
- > udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,

#### **prende atto**

dei contenuti della Terza Sezione del testo della Relazione sulla Remunerazione e Incentivazione, inerenti all'attuazione nell'esercizio 2016 delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2016 e

#### **delibera**

- 1) di approvare la Prima e la Seconda Sezione della Relazione sulla Remunerazione e Incentivazione, che illustrano la politica in materia di remunerazione ed incentivazione della Società e del Gruppo;
- 2) di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alle politiche di remunerazione ed incentivazione, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare a uno dei suoi componenti la concreta realizzazione delle stesse".

Milano, 20 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione



**BANCA GENERALI S.P.A.**

## **RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE**

Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario  
e Resoconto sull'applicazione delle Politiche stesse nell'esercizio 2016

# INDICE

## SEZIONE 1

<b>EXECUTIVE SUMMARY</b>	13
--------------------------	----

## SEZIONE 2

<b>POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO</b>	17
---	----

<b>1. Gli obiettivi della politica retributiva</b>	18
<b>2. I destinatari delle politiche di remunerazione e incentivazione</b>	
2.1 Individuazione del personale più rilevante	20
2.2 Individuazione dei dirigenti con responsabilità strategiche	21
2.3 Criterio di proporzionalità	21
<b>3. Gli organi coinvolti nella definizione della politica di remunerazione e incentivazione</b>	
3.1 Assemblea degli Azionisti	22
3.2 Consiglio di Amministrazione	22
3.3 Comitato per la Remunerazione	22
3.4 Organo responsabile della gestione	24
3.5 Collegio Sindacale	24
3.6 Funzioni aziendali di controllo interno	24
3.7 Risorse umane e altre funzioni	24
<b>4. La remunerazione e le modalità di collegamento con i risultati</b>	
4.1 Il rapporto tra la componente variabile e fissa della remunerazione	25
4.2 Componenti fisse della remunerazione del personale dipendente	25
4.3 Componenti variabili della remunerazione del personale dipendente	26
4.4 Determinazione del bonus pool	29
4.5 Soglie minime d'accesso (gate d'accesso)	29
4.6 Differimento e pagamento in strumenti finanziari dell'erogazione del compenso variabile	29
4.7 Istituzione di un meccanismo di "cap" volto ad assicurare il rispetto del rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa	31
4.8 Meccanismi di malus e di claw-back	32
4.9 Criteri di correttezza e contenimento dei rischi reputazionali	32
<b>5. Gli ulteriori elementi del sistema di remunerazione</b>	
5.1 Polizza di assicurazione D&O (Directors' and Officers' Liability Insurance)	33
5.2 Meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro	33
<b>6. Indicatori di performance e principali parametri utilizzati</b>	34
<b>7. Informazioni sulle retribuzioni per ruolo e funzioni</b>	
7.1 Componenti il Consiglio di Amministrazione	36
7.2 Componenti il Collegio Sindacale	36
7.3 Personale più rilevante	36
7.3.1 Dirigenti con Responsabilità strategiche	36
7.3.2 Altro personale più rilevante	37
7.3.3 Dirigenti responsabili delle funzioni di Controllo	38
7.4 Altro personale	38
7.4.1 Altri Dirigenti	38
7.4.2 Altri dipendenti (quadri direttivi e aree professionali)	39
7.4.3 Relationship Manager	39
7.4.4 Gestori dell'Area AM, di BG Fiduciaria SIM e di BG Fund Management Luxembourg	39

<b>8. I Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede</b>	
8.1 Informazioni sulla tipologia di rapporto	40
8.2 La remunerazione dei Consulenti Finanziari e dei Manager	40
8.3 Figure appartenenti al Personale più rilevante	42
8.4 Istituti accessori alla remunerazione ricorrente	42
8.5 Forme di fidelizzazione	43

### SEZIONE 3

<b>RESOCONTO SULL'APPLICAZIONE DELLE POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE NELL'ESERCIZIO 2016</b>	<b>45</b>
<b>1. Finalità perseguite con le politiche di remunerazione e criteri applicati</b>	<b>47</b>
<b>2. Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni</b>	
2.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione	49
2.2 Remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale	49
2.3 Remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica	49
2.3.1 Amministratore Delegato e Direttore Generale	49
2.3.2 Direttore Generale	50
2.3.3 Altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche nell'esercizio 2016	50
2.4 Remunerazioni per Linee di attività relative al personale più rilevante	51
2.5 Remunerazioni per le categorie del personale più rilevante	51
2.6 Remunerazioni per il restante personale dipendente	52
<b>3. Informazioni in merito alla remunerazione dei Consulenti Finanziari</b>	<b>53</b>
<b>4. Tabelle</b>	<b>54</b>
4.1 Tabelle redatte ai sensi della Delibera Consob n. 18049	
Tabella 1 - Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche	56
Tabella 2 - Stock Option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche	58
Tabella 3A - Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche	60
Tabella 3B - Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche	62
Schema 7 ter - Tabella 1 - Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dei direttori generali	64
Schema 7 ter - Tabella 2 - Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategiche	64
4.2 Tabelle redatte ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia - 7° aggiornamento Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte I, Titolo IV "Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi" - Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione - Sezione VI - Art. 450 CRR (REG. UE 575/213)	
Allegato Art. 450 CRR, lettera g): Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per linee di attività relative al "personale più rilevante"	65
Allegato Art. 450 CRR, lettera h): Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"	66



## ORGANI SOCIALI al 20.03.2017

### BANCA GENERALI S.P.A. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Presidente	<b>Giancarlo Fancel</b>	
Amministratore Delegato e Direttore Generale	<b>Gian Maria Mossa</b>	
Consiglio di Amministrazione	<b>Cristina Rustignoli Azzurra Caltagirone Giovanni Brugnoli Anna Gervasoni Massimo Lapucci Annalisa Pescatori Vittorio Emanuele Terzi</b>	Amministratore non esecutivo Amministratore non esecutivo Amministratore non esecutivo e indipendente Amministratore non esecutivo e indipendente Amministratore non esecutivo e indipendente Amministratore non esecutivo e indipendente Amministratore non esecutivo e indipendente
Collegio Sindacale	<b>Massimo Cremona Mario Francesco Anaclerio Flavia Minutillo</b>	Presidente
Segretario del Consiglio di Amministrazione	<b>Domenica Lista</b>	

## Lettera del Presidente del Comitato per la Remunerazione



*Cari Azionisti,*

*ho il piacere di presentare la Relazione annuale sulla Remunerazione del Gruppo Banca Generali per l'anno 2017.*

*La definizione delle politiche per l'esercizio in corso tiene conto della struttura della banca, dell'insieme dei valori e della mission orientata alla qualità e alla soddisfazione della clientela, tenendo fermo il proposito di uno sviluppo sostenibile e la creazione di valore nel lungo termine a tutti i diversi interlocutori.*

*Un'efficace politica di remunerazione ha consentito di fatto anche quest'anno di allineare l'interesse degli azionisti a quello del management, confermandosi al contempo uno strumento fondamentale per attrarre, motivare e fidelizzare professionisti qualificati che condividono ed esprimono positivamente i nostri valori.*

*Nell'ottica di un miglioramento continuo, le Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del 2017 continueranno a rafforzare il legame tra remunerazione, rischio e profittabilità, supportando di fatto il raggiungimento dei risultati di business attesi non solo nel breve ma anche nel lungo periodo.*

*La tensione all'innovazione ci ha portato inoltre ad introdurre quest'anno un programma di fidelizzazione per la rete di vendita, che ci aiuterà a migliorare ulteriormente la stabilità nel tempo, attraverso meccanismi di retention, che premiano la performance di qualità.*

*Gli obiettivi strategici che sono stati fissati sono ambiziosi e richiedono una execution eccellente, che potrà realizzarsi solo attraverso l'energia, il coinvolgimento e la responsabilizzazione nel tempo di tutte le nostre persone.*

*Trasparenza, chiarezza, meritocrazia e legame stretto con i risultati rimangono i pilastri delle scelte che operiamo in materia di remunerazione, perché ci consentono di continuare a valorizzare il capitale umano, massimizzando così il vantaggio di tutti gli stakeholder coinvolti.*

*Colgo l'occasione per ringraziare i Consiglieri, Anna Gervasoni e Annalisa Pescatori, nonché il Presidente del Collegio Sindacale Massimo Cremona e i sindaci Flavia Minutillo e Mario Anaclerio per il prezioso contributo fornito ai lavori del Comitato.*

*Cordialmente,*

**Giovanni Brugnoli**  
*Presidente Comitato per la Remunerazione*



---

# SEZIONE 1

## EXECUTIVE SUMMARY

### LA MISSION

#### **Garantire una remunerazione competitiva a fronte di una *performance* e di una crescita sostenibili**

Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, ricerca il miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie di lungo periodo.

Si ritiene che adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del management del Gruppo Bancario possano favorire la competitività e il governo dell'impresa.

Inoltre la remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

# APPROCCIO RETRIBUTIVO IN SINTESI

## Principali elementi delle politiche in materia di remunerazione e incentivazione 2017



### 1. Principali driver delle politiche di remunerazione e incentivazione



- > Trasparenza delle politiche.
- > Politiche di retribuzione coerenti con il perseguimento di una *performance* e di una crescita sostenibili nel tempo.
- > Puntuale e costante conformità alle normative.
- > Limitata applicazione del criterio di proporzionalità, ove consentito dalle previsioni normative e nel rispetto delle stesse.
- > Costante screening dei *trend* e delle prassi di mercato.

In funzione del rispetto dei pilastri della nostra politica retributiva, già propri delle previsioni 2016, è possibile operare una corretta definizione di livelli retributivi competitivi.

### 2. Conformità alle normative



- > Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 della Commissione del 4 marzo 2014.
- > Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le Banche", 7° aggiornamento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.
- > Direttiva Europea sui Requisiti Patrimoniali (CRD IV).
- > Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

La strutturazione delle politiche di remunerazione è effettuata assolvendo in un'unica soluzione alle disposizioni in materia previste dalla disciplina nazionale e comunitaria del settore bancario, dalle disposizioni regolamentari concernenti le società emittenti e dal Codice di Autodisciplina per le società quotate.

### 3. Identificazione del personale più rilevante



- > Definizione del personale più rilevante in linea con gli RTS (*Regulatory Technical Standards*) emanati dalla Commissione Europea su proposta dell'EBA, come da indicazioni dell'*Authority* Banca d'Italia.
- > Particolare attenzione posta sulle figure appartenenti alla categoria dei Consulenti Finanziari.
- > Limitata applicazione dei criteri di proporzionalità, ove previsti, per gli "altri istituti".

In linea con quanto previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia per identificare il "personale più rilevante", la cui attività ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del gruppo bancario e al quale si applicano le regole di maggior dettaglio, il Consiglio di Amministrazione della Società ha effettuato, con il supporto del Comitato per la Remunerazione, uno strutturato processo di valutazione, basandosi sia su criteri qualitativi che quantitativi. Il risultato del processo di valutazione per l'identificazione del personale più rilevante ha portato all'individuazione a livello di gruppo bancario di un totale di 34 soggetti (inclusi anche consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede).

#### 4. Benchmarking retributivo



- > Partecipazione all'indagine retributiva annuale ABI.
- > Riguardo al personale più rilevante, effettuazione di analisi comparative delle soluzioni adottate da un *Pool di Competitors* selezionati, con l'ausilio di un consulente esterno indipendente.
- > Implementazione di uno studio per la comparazione organizzativa delle principali posizioni aziendali con metodologia Mercer.

La politica retributiva del Gruppo Bancario è definita, per quanto attiene le prassi di mercato credito e finanza, tenendo a riferimento le indicazioni provenienti dall'indagine annuale ABI, con l'obiettivo di disporre di indicazioni di benchmark circa la retribuzione fissa e variabile dei dirigenti del gruppo, operanti nei settori amministrativo, commerciale e di asset management. Inoltre per quanto riguarda il personale più rilevante la definizione delle componenti del pacchetto è avvenuta anche con il supporto di specifiche indagini commissionate ad un consulente esterno indipendente.

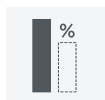
#### 5. Modalità di collegamento tra risultati e remunerazioni



- > Utilizzazione di parametri volti ad apprezzare la sostenibilità nel tempo delle *performance* aziendali, in termini di rischi assunti e liquidità necessaria.
- > Utilizzazione dei *target* economico/finanziari indicati nel *budget* relativo all'esercizio di competenza quali *target* per il sistema di MBO, ove consentito.
- > Riferimento ad obiettivi economico/finanziari del Gruppo Bancario e del Gruppo Assicurazioni Generali quali *target* per piani di LTI.
- > Applicazione di *gate* d'accesso, logiche di *malus* e di *claw-back*.

Le forme di retribuzione variabile sono state parametrizzate ad indicatori volti a valorizzare la ponderazione dei rischi aziendali e del Gruppo di appartenenza, tenendo conto dei rischi assunti e della liquidità necessaria a fronteggiare l'attività aziendale, con una struttura atta alla prevenzione dell'insorgenza di conflitti di interessi.

#### 6. Rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa per il personale più rilevante



- > Previsione di un meccanismo di "*Cap*" volto ad assicurare il rispetto del rapporto tra la remunerazione variabile totale e la remunerazione fissa totale.
- > Il limite del 2:1 rappresenta il limite massimo previsto per 25 esponenti del personale più rilevante.

Il meccanismo del *cap* verifica che la percentuale della remunerazione variabile totale erogata in un determinato esercizio (comprensiva dei pagamenti *up front* e dei pagamenti di quote differite) non superi il rapporto prefissato con la remunerazione fissa totale, riferita allo stesso esercizio in osservazione. Quindi tale meccanismo, operante per cassa, tiene conto anche degli effetti derivanti dall'impatto dei *bonus* attinenti alla maturazione in esercizi precedenti a quello di introduzione del *cap* e differiti. Per il 2016 è stato proposto all'assemblea degli azionisti l'innalzamento a 2:1 del rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa per la determinazione del compenso di 25 soggetti (di cui 14 Manager di Rete) facenti parte del personale più rilevante.

#### 7. Sistema di incentivazione legato alla *performance* annuale



- > Conferma dell'approccio a *bonus pool* del sistema incentivante di gruppo 2017.
- > Il sistema prevede una misurazione della *performance* sia a livello individuale che di gruppo/banca.

È determinato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le politiche retributive, un *bonus pool* complessivo, che potrà essere erogato, in presenza delle necessarie condizioni di stabilità patrimoniale e di liquidità, al verificarsi dei presupposti previsti per ciascuna figura aziendale.



---

**SEZIONE 2**  
**POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE**  
**E INCENTIVAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO**



## 1. GLI OBIETTIVI DELLA POLITICA RETRIBUTIVA

Il Gruppo Banca Generali, nell'applicazione della propria politica retributiva, ricerca il miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie di lungo periodo.

Si ritiene che adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del *management* della banca possano favorire la competitività e il governo dell'impresa. Inoltre la remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Sotto questo profilo la strategia retributiva del Gruppo Banca Generali è determinata in coerenza con:

- > **la Mission del Gruppo Bancario** (“Essere la prima banca *private* per valore del servizio ed innovazione”), in particolare per quanto riguarda la volontà di generare risultati costanti ed eccellenti per i nostri stakeholder nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando al contempo la sana e prudente gestione del rischio, l'equilibrio dell'impresa e l'allineamento con gli obiettivi strategici;
- > **i valori del Gruppo Bancario**, e più specificatamente **la responsabilità, l'affidabilità e l'impegno**, sui quali dev'essere improntata l'azione sia del top management che dei collaboratori nel raggiungimento degli obiettivi loro assegnati;
- > **la governance del Gruppo Bancario**, quale modello societario/organizzativo ed insieme di regole che indirizzano l'operatività verso:
  - una puntuale e costante **conformità alle norme**,
  - **il rispetto delle modalità** con cui devono esplicitarsi le relazioni intercorrenti tra gli organi di governo e tra le diverse strutture aziendali,
  - **l'osservanza e l'adeguatezza dei processi** in essere in base al sistema di controllo e gestione dei rischi vigente;
- > **la strategia adottata in tema di sostenibilità**, tra le cui priorità vi sono quelle di perseguire una crescita sostenibile nel tempo e di **valorizzare le persone** che lavorano nel Gruppo, riconoscendo l'apporto individuale al successo dell'organizzazione, anche attraverso un'adeguata remunerazione e disincentivando al contempo condotte che propendono verso una eccessiva esposizione al rischio.

La politica retributiva così definita supporta *mission*, valori, *governance* e sostenibilità, dando vita, quindi, ad una continua interazione che consente, da una parte, un costante miglioramento delle prassi retributive adottate e, dall'altra, il consolidamento degli elementi sopra considerati.

In tale contesto **obiettivo prioritario** delle politiche retributive è garantire una remunerazione adeguata a fronte di una *performance* sostenibile. A tal fine ogni azione in materia di remunerazione è ispirata e motivata dai seguenti principi:

- > **equità interna**: la remunerazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto, con le responsabilità allo stesso assegnate e con le competenze e capacità dimostrate. Ciò vale sia per le posizioni apicali, sia per le altre fasce di popolazione, per queste ultime coordinandosi con quanto previsto in materia dal contratto collettivo nazionale ed aziendale in vigore;
- > **competitività**: il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto a quello dei mercati di riferimento; a tale scopo è stato avviato un costante monitoraggio degli stessi e delle loro tendenze, attraverso la partecipazione ad indagini retributive sia generali che di settore;
- > **coerenza**: intesa come capacità di accordare trasversalmente in tutto il Gruppo Bancario trattamenti retributivi analoghi a figure professionali assimilabili, tenendo conto della tipologia di business per cui le medesime operano, l'area geografica di appartenenza ed altri fattori che possono influenzare tempo per tempo il livello retributivo. Ciò consente altresì di promuovere la crescita delle risorse anche attraverso la mobilità;
- > **meritocrazia**: intesa come sistema volto a premiare coerentemente i risultati ottenuti ed i comportamenti posti in essere per il loro raggiungimento, che devono essere orientati verso un costante rispetto della normativa e delle procedure in essere e una puntuale valutazione dei rischi.

### Il quadro normativo di riferimento

Sotto il profilo normativo le Politiche in materia di remunerazione e incentivazione sono elaborate in conformità ai contenuti e alle previsioni:

1. delle **Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione** (7° aggiornamento della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013<sup>1</sup> e successivi aggiornamenti), applicando, in alcuni casi, il principio di proporzionalità previsto dalle medesime, tenuto conto delle caratteristiche, delle dimensioni nonché della rischiosità e della complessità dell'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo bancario.
2. dell'**art. 84-quater del regolamento emittenti** (Delibera Consob 11971/99) introdotto dalla Delibera CONSOB n. 18049 – 23 dicembre 2011 che ha operato una completa e sistematica disciplina in materia di trasparenza, come previsto dall'art. 123-ter del Testo Unico sulla Finanza. In tale ambito è richiesto alle società emittenti di predisporre una dettagliata relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi previsti in materia di remunerazione da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata.
3. del **Codice di Autodisciplina delle società quotate**, da ultimo aggiornato a luglio 2015 che ha previsto l'approvazione di una politica in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Con il presente documento si intende, pertanto, assolvere in **un'unica soluzione** alle disposizioni in materia di politiche di remunerazione previste dalla disciplina del settore bancario e dalle disposizioni regolamentari e di autodisciplina concernenti le società emittenti.

<sup>1</sup> Tale aggiornamento è stato in larga misura volto a recepire le innovazioni introdotte dalla direttiva 2013/36/UE (cd. CRD 4), approvata il 26 giugno 2013. Le Disposizioni contengono interventi che attengono principalmente a i) l'introduzione, per il solo personale più rilevante, di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione; ii) l'attribuzione all'assemblea dei soci del potere di approvare un limite più elevato al rapporto di cui al punto precedente, nel rispetto di determinate condizioni ed entro il limite di 2:1; iii) il rafforzamento delle previsioni in materia di meccanismi di aggiustamento per i rischi ex post (malus e claw-back) in forza di cui agli indicatori quantitativi, legati al raggiungimento dei risultati, sono aggiunti indicatori di carattere qualitativo, legati alla condotta tenuta dal personale; iv) la previsione di limiti alle remunerazioni variabili nel caso in cui le banche non rispettino specifici requisiti di capitale; v) l'applicazione di regulatory technical standards (di seguito anche RTS) emanati dalla Commissione europea, su proposta dell'EBA, in merito a: (i) i criteri qualitativi e quantitativi per l'identificazione del personale più rilevante; (ii) le caratteristiche degli strumenti finanziari da utilizzare per il riconoscimento delle remunerazioni variabili; vi) le regole in materia di politiche di remunerazione applicabili, tra gli altri, ai Consulenti Finanziari; vii) la revisione di altre regole già contenute nella CRD III, tra queste vi sono, ad esempio, i chiarimenti sulla possibilità di pagare la remunerazione variabile garantita e l'aggiornamento degli obblighi di informativa al pubblico.

## 2. I DESTINATARI DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

### Il personale più rilevante

Le Disposizioni di Banca d'Italia si riferiscono al “*personale*”, categoria in cui rientrano **i**) i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e **ii**) i dipendenti e collaboratori. In tale ambito la banca individua il **personale più rilevante** al quale devono essere applicate le regole di maggior dettaglio. Per quanto attiene i Consulenti Finanziari, legati alla società da un rapporto di agenzia, si applicano, in aggiunta ai principi generali, le previsioni di cui alla Sezione IV delle Disposizioni stesse (“*La politica di remunerazione per particolari categorie*”).

### 2.1 Individuazione del personale più rilevante

In linea con quanto previsto dalle Disposizioni, per identificare il “personale più rilevante”, la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca o del gruppo bancario e al quale si applicano le regole di maggior dettaglio, il Consiglio di Amministrazione della Società è tenuto ad effettuare, con il supporto del Comitato per la Remunerazione, un processo di autovalutazione applicando a tal fine quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014, n. 604. Detta autovalutazione si basa sulla struttura organizzativa approvata dal Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2017, ed avente decorrenza dal 20 marzo 2017 medesimo.

In tale contesto è stata condotta l'analisi per l'identificazione del personale più rilevante attraverso l'applicazione, come previsto, delle norme tecniche di regolamentazione relative ai criteri qualitativi e quantitativi previsti dal Regolamento citato (c.d. *regulatory technical standards for Identified staff* – RTS) che integra la direttiva 2013/36/UE.

Si è inoltre tenuto conto di quanto emerso nell'ambito dell'interlocuzione avviata con Banca d'Italia nel mese di aprile 2015 e conclusasi nel mese di luglio 2016 con l'approvazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, della richiesta formulata da Banca Generali ai fini dell'esclusione dal perimetro del “personale più rilevante” dei consulenti finanziari con remunerazione pari o superiore ad Euro 750.000 specificamente identificati.

La suddetta autovalutazione ha portato ad individuare quali appartenenti alla categoria del personale più rilevante:

- A. **Alta Direzione:** Amministratore Delegato/Direttore Generale e i Vice Direttori (Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Canali Distributivi).
- B. **Altro personale più rilevante:** in tale ambito sono stati identificati **(i) i responsabili delle unità operative/aziendali rilevanti** (principali linee di business): si tratta del Responsabile Area CFO & Strategy, del Responsabile Direzione Finanza, del Responsabile Direzione Crediti, del Direttore Generale BG Fund Management Luxembourg S.A. (di seguito BG FML), dell'Executive Director di BG FML, che ricopre anche il ruolo di Responsabile dell'Area AM di Banca Generali; **(ii) i responsabili, con riporto diretto al personale del precedente punto (i), che per attività/autonomie/poteri sono considerati come aventi impatto sul rischio aziendale:** si tratta del Responsabile Area Private Banking, del Responsabile Area Financial Planner, del Responsabile Area Private Relationship Manager, Responsabile Area Canali Alternativi e di Supporto; **(iii) responsabili di funzioni** elencate al punto 9) dell'art 3 del Regolamento delegato (UE) che per attività/autonomie/poteri sono considerati come aventi impatto sul rischio aziendale: Responsabile Area COO, Responsabile Direzione General Counsel.
- C. **Dirigenti responsabili delle funzioni aziendali di controllo:** Responsabile Direzione Compliance e Anti Money Laundering, Responsabile Direzione Internal Audit, Responsabile Direzione Human Resources, Responsabile Direzione Risk Management e Capital Adequacy;
- D. **Principali manager operanti nell'ambito delle reti di distribuzione della banca:** Sales Manager, Area Manager e Private Banking Manager, Senior Private Banking Recruitment Manager.
- E. Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede che al termine dell'esercizio precedente hanno percepito una remunerazione complessiva (tra componente ricorrente ed incentivante), non conseguente alla partecipazione a piani di ingresso, superiore ad euro 1.000.000,00, in coerenza con le previsioni del Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014.

Si precisa che la Banca, nell'ambito del processo di identificazione del personale più rilevante, ha inteso applicare a taluni Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede, che nel 2016 hanno percepito una remunerazione superiore a € 750.000, il paragrafo 2 dell'art. 4 del Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 in relazione al criterio di cui al par. 1, lettera a) del medesimo art. 4, al fine di ottenere da Banca d'Italia l'approvazione di cui par. 5 del richiamato articolo. Ove tale approvazione non dovesse essere resa, anche tali Consulenti Finanziari rientrerebbero nel novero del personale più rilevante.

## 2.2 Individuazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi della Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono i soggetti così definiti nell'Allegato 1 al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato. In tale contesto devono intendersi tali i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società. In coerenza con le scelte adottate dalla Società, sono ricompresi in tale categoria gli amministratori (esecutivi o meno) della Società stessa, i componenti effettivi del Collegio Sindacale, i componenti dell'Alta Direzione come precedentemente identificati.

Si precisa che nel seguito del documento, allorché si utilizzi genericamente il termine "dirigenti" questo è da intendersi in senso tecnico e quindi non comprensivo degli amministratori e dei componenti effettivi del Collegio Sindacale; peraltro nei diversi passaggi, ove opportuno, sarà fornita apposita precisazione in tal senso.

## 2.3 Criterio di proporzionalità

Le Disposizioni di Banca d'Italia si applicano all'intera compagine del "personale", fatta eccezione per le regole di maggiore dettaglio, che si applicano al solo "personale più rilevante". Inoltre, in applicazione del principio di proporzionalità, le banche definiscono le politiche di remunerazione e incentivazione tenendo conto delle loro caratteristiche e dimensioni nonché della rischiosità e complessità dell'attività svolta in modo da realizzare gli obiettivi della regolamentazione. Ai fini dell'applicazione del **principio di proporzionalità** la normativa suddivide i gruppi bancari in tre categorie: le banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, le banche di minori dimensioni o complessità operativa e le banche intermedie.

Banca Generali, sulla base di tale suddivisione, appartiene alla fascia delle banche intermedie (con un livello dimensionale prossimo a quello inferiore). Per tali banche, le Disposizioni prevedono che le regole di maggior dettaglio relative al personale più rilevante possano essere applicate con percentuali, periodi di differimento e di *retention* almeno pari alla metà di quelli stabiliti e crescenti in funzione delle caratteristiche della banca o del gruppo bancario.

### 3. GLI ORGANI COINVOLTI NELLA DEFINIZIONE DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

Di seguito sono illustrati i ruoli dei diversi soggetti coinvolti nelle fasi di definizione, approvazione, attuazione e successiva verifica della politica in materia di remunerazione.

#### 3.1 Assemblea degli Azionisti

In conformità a quanto richiesto dalle Disposizioni di Banca d'Italia, l'Assemblea degli azionisti: **i) stabilisce i compensi** spettanti agli organi dalla stessa nominati; **ii) approva le politiche di remunerazione e incentivazione e i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari** a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del restante personale nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica (cd. *golden parachute*); **iii)** su proposta motivata del Consiglio di Amministrazione, fissa un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale **superiore a 1:1**, secondo quanto stabilito nella Sezione III, par. 1 delle Disposizioni.

#### 3.2 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina con periodicità almeno annuale, la politica in materia di remunerazione e incentivazione. Esso è inoltre responsabile della sua corretta attuazione; in particolare, tale organo, nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea, determina, con il supporto del Comitato per la Remunerazione, acquisito il parere del Collegio Sindacale, **la remunerazione spettante agli amministratori investiti di particolari cariche** (compresi i partecipanti ai Comitati consiliari), **la retribuzione complessiva del Direttore Generale**, degli eventuali altri componenti l'**Alta Direzione**, dei **responsabili delle principali linee di business** e dei **responsabili delle funzioni di controllo**; inoltre provvede anche ad individuare i singoli obiettivi da conseguire per dette figure aziendali.

Nell'ambito di quanto deciso dall'Assemblea degli azionisti, spetta poi al Consiglio di Amministrazione la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società e la verifica che i sistemi di incentivazione e retribuzione del personale rilevante tengano nella dovuta considerazione le politiche di **contenimento del rischio** e siano coerenti con la Politica di remunerazione adottata dalla società, gli obiettivi di lungo periodo della banca e del Gruppo Bancario, la cultura aziendale ed il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone altresì annualmente all'Assemblea degli Azionisti **un'informativa**, corredata anche da **informazioni quantitative**, sull'applicazione delle politiche di remunerazione. Nella sua attività il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Comitato per la Remunerazione, nonché, ai fini di una corretta applicazione dei principi e criteri previsti dalla normativa, delle funzioni aziendali competenti ed in particolare della Direzione Human Resources, della Direzione Legale, della Direzione Compliance e Anti Money Laundering, della Direzione Pianificazione e Controllo, della Direzione Risk Management e Capital Adequacy.

#### 3.3 Comitato per la Remunerazione

Banca Generali ha costituito in seno al Consiglio di Amministrazione un Comitato per la Remunerazione. Il Comitato per la Remunerazione svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali che ricoprono le più alte cariche e dei responsabili delle funzioni di controllo. Il predetto Comitato è attualmente composto da tre componenti non esecutivi e indipendenti del Consiglio di Amministrazione ed è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. L'organo di cui trattasi svolge regolarmente le attività propositive e consultive che gli sono proprie, redige i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della banca.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2015 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Di seguito la descrizione della composizione vigente del Comitato:

NOME E COGNOME	CARICA
Giovanni Brugnoli	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Anna Gervasoni	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Annalisa Pescatori	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007

### I compiti del comitato per la remunerazione

**D)** presentare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato ed agli altri eventuali amministratori esecutivi, esprimendosi anche sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile della remunerazione; **II)** esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante al personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione - in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche di carattere regolamentare tempo per tempo vigente e dalla Politica in materia di Remunerazione ed Incentivazione adottata dalla Società - esprimendosi anche sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile della remunerazione; **III)** essere consultato in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante, come individuato nella Politica in materia di Remunerazione ed Incentivazione adottata dalla Società; **IV)** valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata per la remunerazione degli amministratori, dei dirigenti con responsabilità strategiche e del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche di carattere regolamentare tempo per tempo vigente e dalla Politica in materia di Remunerazione ed Incentivazione adottata dalla Società, avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia; **V)** monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio, formulando raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione; **VI)** vigilare direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo; **VII)** formulare pareri in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto o cessazione dalla carica (cd. *Golden parachutes*); valutare gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari; **VIII)** esprimere, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi; **IX)** formulare pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi; monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio; **X)** esprimere al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un parere in ordine alle proposte relative alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche delle controllate aventi rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 2389 Cod. Civ., nonché dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle medesime società; **XI)** curare la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni ; **XII)** fornir-



re adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei soci, in tempo utile per la preparazione delle riunioni convocate per la trattazione della materia di cui trattasi; **XIII**) presenziare alle adunanze dell'Assemblea dei soci attraverso il suo Presidente o altro componente del Comitato; **XIV**) assicurare idonei collegamenti funzionali ed operativi con le strutture aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; **XV**) collaborare con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare, con il **comitato Controllo e Rischi**, incaricato di verificare che gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengano conto dei rischi, del capitale e della liquidità; **XVI**) svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà in seguito attribuire al Comitato con apposite deliberazioni.

### 3.4 Organo responsabile della gestione

L'individuazione degli obiettivi da attribuire ai singoli Dirigenti, diversi da quelli la cui competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della politica determinata dall'Assemblea dei Soci e dei parametri individuati dal Consiglio di Amministrazione, è di competenza dell'organo responsabile della gestione (individuato in base alle deleghe attribuite), supportato dalla Direzione Human Resources, dalla Direzione Legale, dalla Direzione Compliance e Anti Money Laundering, dalla Direzione Pianificazione e Controllo, dalla Direzione Risk Management e Capital Adequacy per le parti di relativa competenza.

Il processo di assegnazione degli obiettivi il cui raggiungimento determina la corresponsione della retribuzione variabile e la determinazione dell'importo massimo della retribuzione variabile stessa è formalizzato e documentato.

### 3.5 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha il compito di esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche; tali pareri sono forniti anche per quanto riguarda la remunerazione della Direzione Generale.

Inoltre, esprime il proprio parere sulla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo.

### 3.6 Funzioni aziendali di controllo interno

Le funzioni di controllo della Banca collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate ed il loro corretto funzionamento.

In particolare:

- > la funzione di Compliance, assicurata dalla **Direzione Compliance e Anti Money Laundering**, verifica, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto sociale, nonché dell'autoregolamentazione, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela. La funzione riferisce agli organi preposti sugli esiti delle verifiche effettuate, indicando altresì eventuali misure correttive; gli esiti della verifica condotta sono inoltre portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea;
- > la funzione di Internal Audit, assicurata dalla **Direzione Internal Audit**, verifica, tra l'altro, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di settore. Anche in questo caso la funzione riferisce agli organi preposti sugli esiti delle verifiche effettuate, indicando altresì eventuali misure correttive; gli esiti della verifica condotta sono inoltre portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea;
- > la funzione di Risk Management, assicurata dalla **Direzione Risk Management e Capital Adequacy**, verifica l'adeguatezza degli indicatori di rischio utilizzati e, in fase di fissazione degli obiettivi, dei relativi parametri da correlare ai livelli di *performance*.

### 3.7 Risorse umane e altre funzioni

La **Direzione Human Resources** garantisce **aiuto tecnico e predispone il materiale** di supporto propedeutico alla definizione delle politiche e alla loro attuazione.

La **Direzione Pianificazione e Controllo** è coinvolta in fase di definizione delle politiche retributive, per l'individuazione dei **parametri quantitativi** relativi agli obiettivi strategici da collegare alla componente variabile e per la determinazione del *budget* di spesa.

Altre direzioni aziendali sono di volta in volta coinvolte per l'individuazione ed il controllo dei **parametri qualitativi** relativi agli obiettivi strategici da collegare alla componente variabile.

## 4. LA REMUNERAZIONE E LE MODALITÀ DI COLLEGAMENTO CON I RISULTATI

Il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili alle quali, per alcuni manager, si aggiunge la partecipazione a Piani di *Stock Options* o a piani di *Long Term Incentive*, che legano la retribuzione ad obiettivi di lungo termine della Gruppo Bancario e del Gruppo Assicurazioni Generali di appartenenza.

### 4.1 Il rapporto tra la componente variabile e fissa della remunerazione

Nelle Disposizioni di Banca d'Italia sopra citate, assume particolare importanza l'introduzione, per il personale più rilevante, di un limite di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione. La Banca, al fine di assicurare il rispetto di tale rapporto, ha previsto:

- a. in via generale, una percentuale di remunerazione variabile al di sotto o pari a tale soglia per il personale in oggetto;
- b. per singole e determinate figure aziendali (Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Responsabile Area Canali Alternativi e di Supporto, Responsabile Area COO, Responsabile Area AM, Direttore Generale BG FML, Responsabile Area Private RM, Responsabile Area Private Banking, Responsabile Area FP, due Sales Manager, cinque Area Manager, sei Private Banking Manager e un Senior Private Banking Recruitment Manager) la proposta motivata all'Assemblea dei Soci di derogare al rapporto 1:1 tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, elevandolo **fino al massimo del 2:1**. Detta proposta – fondata sulle motivazioni espresse nella apposita relazione ed in particolare sulla considerazione che in un contesto di mercato specialistico come quello in cui opera la banca, in cui si trova a competere con players internazionali, un pacchetto remunerativo competitivo rispetto a quello dei *competitors*, per coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale o ruoli manageriali nelle strutture commerciali, consente di attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa ed a garantire il conseguimento dei risultati di business –, in conformità alle previsioni regolamentari vigenti, è stata trasmessa nei termini previsti alla Banca d'Italia.

Per il restante personale, il peso della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa totale è parametrato all'ambito di attività ed al peso strategico della posizione a cui la retribuzione si riferisce: per le aree professionali ed i quadri direttivi non supera di regola il 40% che può arrivare fino al 100% per determinate categorie di personale. In particolare possono arrivare:

- > al livello del 100% (o superiore in presenza di piani di ingresso o a scadenza basati su obiettivi di raccolta/ricavo e privi di minimi garantiti) le figure che operano nell'ambito di unità operative di natura commerciale;
- > al livello del 100% i "gestori" nell'ambito delle attività di asset management, nel caso di raggiungimento pieno dei risultati assegnati.

Per quanto attiene le restanti figure ricomprese tra i Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede uno specifico dettaglio delle componenti del pacchetto retributivo e della loro suddivisione in logica di componenti ricorrenti ed incentivanti è esposto al punto 8.2.

### 4.2 Componenti fisse della remunerazione del personale dipendente

Le componenti fisse si riferiscono alla remunerazione del ruolo, delle responsabilità allo stesso attribuite e delle competenze manageriali e tecniche possedute dai dipendenti nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno. Il peso della componente fissa deve incidere sulla retribuzione totale in misura adeguata ad attrarre e trattenere le risorse e, contestualmente, a remunerare in misura idonea il ruolo, anche nel caso di mancata erogazione degli incentivi a fronte di risultati insufficienti, onde scoraggiare l'adozione di comportamenti non proporzionati al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda nel conseguire risultati sia a breve che a medio-lungo termine.

Tra le componenti fisse della remunerazione è stato introdotto lo strumento della c.d. **Indennità di Carica**, nella configurazione dei pacchetti remunerativi di alcuni manager con funzioni di controllo e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Tale strumento è una componente della retribuzione fissa in aggiunta alla tradizionale retribuzione annua lorda, è legato ad alcuni specifici ruoli (l'indennità è assegnata per compensare uno specifico ruolo e/o le relative responsabilità, può essere oggetto di rinegoziazione, anche annualmente, in base a modifiche dei requisiti specifici del ruolo, fermo restando che la stessa viene meno nel caso in cui il beneficiario sia assegnato, nell'ambito dell'azienda, ad un ruolo che non prevede indennità di carica).





Nella remunerazione fissa totale del personale vengono prese in considerazione, oltre alla remunerazione annua lorda, le indennità di carica, i compensi quali amministratore, le *housing allowance* (o i contratti di subaffitto), oltre alla previdenza integrativa collettiva aziendale, le garanzie sanitarie e le polizze aziendali per i casi di morte ed invalidità permanente.

Una parte importante delle componenti fisse della remunerazione è quindi rappresentata dal pacchetto *benefit*, che assume un peso significativo in rapporto alla retribuzione fissa (per quadri direttivi e aree professionali tale rapporto si attesta al 15% circa, per i dirigenti mediamente attorno al 25% circa). In particolare per i dirigenti esso comprende l'assistenza sanitaria, la previdenza integrativa, le polizze vita e infortuni professionali ed extraprofessionali e l'auto-vettura aziendale.

Per i quadri direttivi e le aree professionali viene applicato il CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale. Le coperture assicurative, previdenziali e pensionistiche sono quindi regolate in modo uniforme, nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva e da accordi collettivi per le diverse categorie di personale.

### 4.3 Componenti variabili della remunerazione del personale dipendente

Le componenti variabili remunerano i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine. La *performance* viene valutata con un approccio che tiene conto – a seconda della fascia di popolazione e dell'arco temporale considerati – dei risultati conseguiti dai singoli individui, di quelli ottenuti dalle strutture in cui questi operano e, con particolare riferimento alle figure apicali, dei risultati dell'azienda/gruppo nel suo complesso.

Attraverso le componenti variabili ricorrenti della remunerazione e gli incentivi di lungo termine (quali ad esempio piani di *long term incentive*, piani di *stock options* e sistemi di *bonus* differiti, come di seguito definiti) si persegue in maniera diretta il principio dell'allineamento tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

Inoltre, tra le componenti variabili della remunerazione sono ricompresi anche i patti di stabilità e di non concorrenza e i trattamenti *tantum* garantiti specifici in fase di assunzione.

Tutte le forme di retribuzione incentivante, collegate alla *performance* della banca e del Gruppo Bancario, tengono conto dei rischi assunti e della liquidità necessaria a fronteggiare l'attività aziendale e sono strutturate in modo da evitare l'insorgenza di conflitti di interessi.

Prevedono **gate di accesso**, per cui al mancato raggiungimento dei previsti indicatori di stabilità non potranno essere erogate, nonché **meccanismi di malus e di claw-back** come successivamente illustrati.

#### Incentivazione di breve termine: Il "Management by Objectives" e le "Balanced Scorecards"

La componente variabile di breve periodo è basata sul meccanismo cosiddetto di **Management by Objectives (M.B.O.)** che persegue la coerenza con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal *budget* per l'esercizio di riferimento. Il sistema di *Management by Objectives* è collegato allo strumento delle **Balanced Scorecards**.

L'adozione di tale strumento è tesa a tradurre le strategie del piano industriale di Gruppo in un insieme di obiettivi, che tenendo attentamente conto dei rischi aziendali, siano capaci di influire in modo decisivo sulle *performance* globali del Gruppo Bancario. Gli obiettivi vengono assegnati annualmente, in schede comunicate ai singoli destinatari. La finalità di tale strumento è quella della ricerca del massimo allineamento strategico del management, in quanto tutte le posizioni dirigenziali contribuiscono alla creazione di valore per gli shareholder, attraverso il raggiungimento di obiettivi sia quantitativi che qualitativi, ma comunque misurabili.

La retribuzione variabile è collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei *target* stabiliti per i singoli obiettivi. La definizione degli obiettivi e dei relativi *target* si basa su linee guida differenziate a seconda della sfera di attività e responsabilità attribuita al dirigente, identificando l'impatto delle singole posizioni al raggiungimento dei relativi *target*.

#### Il perimetro applicativo generale

Il metodo *M.B.O.* è utilizzato per la definizione della remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, dei dirigenti e di alcuni quadri direttivi. In particolare per alcune specifiche figure aziendali (*Relationship Manager* e gestori operanti nell'ambito dell'Area AM, in BG FML e in BG Fiduciaria) al fine di utilizzare variabili per misurare la *performance* ed i rischi il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo manager, possono non essere previsti obiettivi quantitativi attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo Bancario a favore di obiettivi quantitativi individuali, connessi con il ruolo svolto nell'ambito del Gruppo.

## Piani di incentivazione di medio-lungo termine: Stock Options e Long Term Incentive

La retribuzione variabile è collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei *target* stabiliti per i singoli obiettivi o alla valutazione su base annuale e non ricorrente di progetti speciali con alto impatto sullo sviluppo del business e della *performance* aziendale.

In continuità con lo scorso anno, un nuovo piano di incentivazione di lungo termine basato su azioni di Assicurazioni Generali – *Long Term Incentive* di Gruppo Assicurazioni Generali (LTI) 2017 – sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti della controllante Assicurazioni Generali. Al fine di rispettare le norme specifiche di settore e di paese, il regolamento del piano per Banca Generali verrà recepito con adattamenti specifici.

In linea con le prassi di mercato e con le aspettative degli investitori, si prevede che le azioni siano assegnate e rese disponibili ai beneficiari in un orizzonte temporale complessivo di 6 anni, subordinatamente al raggiungimento di:

- > **di condizioni di performance di Gruppo** Assicurazioni Generali per un peso non superiore al 40% e di Gruppo Banca Generali per un peso non inferiore al 60%;
- > verifica del raggiungimento di un **livello minimo di Economic Solvency Ratio di Gruppo** Assicurazioni Generali e superamento degli **specifici gate del Gruppo Bancario: Total Capital Ratio e Liquidity Coverage Ratio**.

Il piano si basa sui seguenti aspetti fondamentali:

- > l'incentivo collegato al raggiungimento degli obiettivi viene erogato attraverso l'assegnazione di azioni ordinarie di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- > il diritto a ricevere le azioni è connesso alla verifica del superamento di specifiche soglie di accesso che rappresentano in tal senso una condizione sospensiva;
- > gli obiettivi ai quali subordinare la corresponsione dell'incentivo sono finanziari di Gruppo Assicurazioni Generali e di Gruppo Banca Generali e vengono definiti all'inizio del triennio di *performance* in coerenza con i piani strategici di lungo periodo del gruppo.

Nel dettaglio, il numero massimo di azioni assegnabili viene determinato all'inizio del piano. Il *bonus* massimo potenziale da erogarsi in azioni corrisponde al 175% della remunerazione annua lorda dei partecipanti al piano per i membri dell'Alta Direzione facenti parte del gruppo dei Global Leadership Group (GLG) del Gruppo Assicurazioni Generali, mentre è pari all'87,5% per gli eventuali altri beneficiari. Pertanto il numero massimo di azioni assegnabili è dato dal rapporto fra l'importo massimo di *bonus* ed il valore dell'azione, quest'ultimo calcolato come media del prezzo dell'azione stessa nei tre mesi precedenti la seduta del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali chiamato a deliberare in merito al progetto di bilancio di esercizio della Capogruppo e al bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di avvio del piano.

Tali obiettivi vengono individuati e fissati, all'avvio del ciclo triennale del piano, in coerenza con gli obiettivi e le strategie di lungo termine del Gruppo, e sono soggetti ad una prima misurazione al termine di ciascun anno del ciclo. Ad esito di tale prima misurazione, viene accantonata (ma non assegnata ai beneficiari) una *tranche* del numero massimo di azioni potenzialmente attribuibili al termine del triennio: in particolare, la prima *tranche* è riferita al 30% del numero massimo di azioni assegnabili, la seconda *tranche* ad un altro 30%, mentre la terza *tranche* al restante 40%.

Al termine del triennio viene quindi effettuata una valutazione finale sul raggiungimento effettivo degli obiettivi definiti (sia su base annuale sia triennale complessiva).

Questo meccanismo di misurazione consente di coniugare l'esigenza, da un lato, di favorire il raggiungimento degli obiettivi di lungo periodo (attraverso la fissazione di *target* coerenti con i piani strategici triennali, la valutazione su base triennale complessiva e il successivo periodo di *holding*) e, dall'altro, di valutare e monitorare il raggiungimento degli obiettivi annualmente.

Per quanto riguarda il periodo di *holding* successivo al periodo di *performance* triennale, al momento dell'assegnazione il 50% delle azioni assegnate è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all'assegnazione), il restante 50% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di due anni, salvo l'obbligo degli Amministratori che partecipano al piano di mantenere un adeguato numero di azioni assegnate fino alla fine del mandato in corso alla data di svincolo.

Inoltre il piano prevede – in continuità con quanto già fatto nel 2015 e 2016 – un meccanismo di riconoscimento dei dividendi distribuiti durante il triennio di riferimento (cd. *dividend equivalent*). In particolare, qualora l'Assemblea deliberasse la distribuzione di dividendi a favore degli Azionisti nel corso del triennio di riferimento, alla scadenza del medesimo, verrà corrisposto ai beneficiari un numero di azioni aggiuntive determinato in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel triennio di riferimento. Le azioni aggiuntive saranno assegnate contestualmente ed in relazione alle altre azioni assegnate a ciascun beneficiario, saranno anch'esse sottoposte ai vincoli di indisponibilità (*holding period*) sopra descritti e verranno

determinate considerando il valore dell'azione al momento dell'attribuzione, calcolato come la media dei tre mesi precedenti la seduta del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare in merito al progetto di bilancio di esercizio della Capogruppo e al bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di avvio del Piano.

### I piani in essere

I Piani di lungo termine attualmente in essere sono:

- > un piano di *stock options* riservato ai *Relationship Managers* della Area Private Banking, ai Consulenti Finanziari ed ai Manager di rete in chiusura nel corso dell'esercizio 2017;
- > un piano di LTI riservato ad alcuni manager, appartenenti al personale più rilevante, che lega la componente variabile della remunerazione ad obiettivi di lungo termine del Gruppo Bancario e del Gruppo Assicurazioni Generali di appartenenza per il triennio di riferimento. Il Piano si basa sui seguenti aspetti fondamentali:
  - è rolling e si articola in cicli, ciascuno della durata di tre anni;
  - prevede che l'incentivo derivante dal raggiungimento degli obiettivi venga erogato attraverso l'assegnazione di azioni;
  - definisce gli obiettivi ai quali subordinare l'erogazione dell'incentivo all'inizio del triennio di riferimento di ciascun ciclo;
  - determina il numero delle azioni da assegnare all'inizio di ciascun triennio.

### Patti di stabilità e patti di non concorrenza

In specifiche e limitate situazioni, soprattutto in una logica di *retention*, è possibile prevedere la sottoscrizione sia con dipendenti, anche appartenenti al personale più rilevante, sia con consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, di patti di non concorrenza, con durata non superiore ai termini di legge e patti di stabilità, nel rispetto delle previsioni di Banca d'Italia.

### Bonus d'ingresso

In via straordinaria, nell'ottica di attrarre figure chiave dal mercato, possono essere altresì accordati trattamenti a tantum garantiti specifici in fase di inserimento. Queste componenti, che vengono previste solo in via eccezionale, possono essere accordate solo in caso di assunzione di nuovo personale e limitatamente al primo anno d'impiego.

### Programma Quadro di Fidelizzazione della Rete di Vendita

Scopo del Programma Quadro di Fidelizzazione è quello di creare uno strumento di fidelizzazione della rete di vendita nonché di incentivazione al conseguimento degli obiettivi aziendali, assicurando ai clienti una sempre migliore assistenza, e in un'ottica di valorizzazione di Banca Generali, mediante la partecipazione, previa approvazione di anno in anno da parte degli organi sociali competenti, ad un massimo di otto singoli piani che prevedono la possibilità per i relativi partecipanti di maturare il diritto all'erogazione di un premio per ciascuna effettiva singola partecipazione.

Potranno accedere a ciascun Piano i Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori porta e i *Relationship Manager* di Banca Generali che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento del Piano in questione.

I singoli premi saranno assoggettati ad un differimento nel tempo di durata crescente e chiaramente definito nell'apposito documento che regola il Programma Quadro di Fidelizzazione della Rete di Vendita, in linea con le vigenti Disposizioni.

Il Premio e, più in generale, ogni beneficio derivante dal Programma Quadro di Fidelizzazione costituirà una corresponsione di carattere straordinario, discrezionale, non contrattuale e non potrà ad alcun titolo essere considerato quale parte integrante della normale remunerazione di ciascuno dei Beneficiari.

Nel corso dell'esercizio sociale di riferimento di ciascun Piano, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali deciderà se sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti il riconoscimento di una parte del Premio, comunque non superiore al 50%, in azioni Banca Generali, fermo che la restante parte del Premio sarà riconosciuta in denaro.

Per l'esercizio 2017 si è deciso di riconoscere il 50% del premio in azioni (vedasi Documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i.) relativo al Piano Di Fidelizzazione della rete 2017 nell'ambito del programma quadro di fidelizzazione di Banca Generali).

L'erogazione e l'effettivo pagamento saranno soggetti alle clausole di *Malus e claw-back* in essere nella Politica di Remunerazione vigente.

Con riferimento al Personale più Rilevante, in conformità con quanto verrà deliberato dalla Assemblea in termini di limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazio-

ne, alla Data di Maturazione di ciascun Piano verrà applicato, se del caso, il “**Meccanismo di «cap»**” previsto dalle Politiche in materia di remunerazione e incentivazione.

#### 4.4 Determinazione del bonus pool

Con cadenza annuale viene determinato dal Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le politiche retributive, un *bonus pool* complessivo, che potrà essere erogato, in presenza delle necessarie condizioni di stabilità patrimoniale e di liquidità, al verificarsi dei presupposti previsti per ciascuna figura aziendale.

Il livello del *bonus pool* complessivo non può quindi essere incrementato in funzione della *performance* aziendale, mentre è oggetto di azzeramento nel caso di mancato rispetto delle soglie minime di accesso (“*gate d’accesso*”) di cui al paragrafo successivo.

#### 4.5 Soglie minime d’accesso (gate d’accesso)

Per tutto il personale il diritto alla percezione del *bonus*, oltre che all’effettivo risultato raggiunto, è subordinato al raggiungimento di un *gate d’accesso* di Gruppo Bancario, comune, al fine (i) sia di parametrare ad indicatori pluriennali di misurazione della *performance* la remunerazione variabile, (ii) sia di tener conto dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese nell’ambito del Gruppo Bancario.

Il *gate d’accesso* del Gruppo Bancario è rappresentato dai seguenti due indicatori:

- a. **ratio patrimoniale:** *Total Capital Ratio*<sup>2</sup>, al fine di misurare la capacità patrimoniale della Banca in relazione alla rischiosità delle attività detenute – soglia minima dell’11,6%;
- b. **ratio di liquidità:** *Liquidity Coverage Ratio*<sup>3</sup>, al fine di aumentare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca, assicurando che disponga di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di 30 giorni – soglia minima del 105%.

Il *gate d’accesso* prevede, quindi, due *ratio* indicativi della solidità e liquidità della Banca e di conseguenza della capacità della stessa di erogare la componente variabile della remunerazione (c.d. sostenibilità).

Per ciascun *ratio* viene definita **una soglia on/off**. La condizione d’accesso al *bonus* maturato nel corso dell’esercizio è che, alla rilevazione a consuntivo dei risultati economici dell’esercizio, entrambi i *ratio* si posizionino sopra la soglia minima stabilita. Il *gate d’accesso* non condiziona soltanto il *bonus* relativo all’esercizio in oggetto ma anche, di esercizio in esercizio, le porzioni di *bonus* maturate negli esercizi precedenti e la cui erogazione è differita negli esercizi successivi.

#### 4.6 Differimento e pagamento in strumenti finanziari dell’erogazione del compenso variabile

In via generale e fatte salve le disposizioni più stringenti previste per il personale più rilevante e nel dettaglio specificate, per tutti i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives* e/o su criteri discrezionali e per i principali *manager* di rete operanti all’interno del Gruppo Bancario che maturino nel corso dell’esercizio un *bonus superiore a € 75.000,00* è previsto un sistema di differimento dell’erogazione di una parte del compenso variabile, per un periodo di tempo che, nell’esercizio del principio di proporzionalità, viene definito come segue: il **60%** dell’importo sarà erogato – verificato il superamento del *gate d’accesso* come sopra descritto – nell’esercizio successivo dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici e di solidità patrimoniale riguardanti l’esercizio cui si riferisce il *bonus*; il **20%** sarà erogato successivamente alla verifica del conseguimento dei risultati di solidità patrimoniale riguardanti l’esercizio successivo ed il rimanente **20%** sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, previa verifica del conseguimento dei relativi risultati di solidità patrimoniale.

Nel caso di differimento dell’erogazione del *bonus* maturato, sulle singole *tranches* oggetto di differimento viene riconosciuto, all’atto dell’erogazione delle stesse, un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell’Euribor a 6 mesi dell’ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85.

Qualora il *bonus* effettivo maturato di cui trattasi sia invece inferiore o uguale alla soglia indicata di € 75.000,00 sarà erogato interamente dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l’esercizio di competenza e del superamento del *gate* di accesso del Gruppo Bancario.

2 *Total Capital Ratio* – inteso come Patrimonio di Vigilanza / *Risk Weighted Assets (RWA)* (entrambi gli elementi di calcolo sono di natura segnaletica e contenuti in nota integrativa di bilancio, Parte F / Informazioni sul Patrimonio; viene considerato il dato inviato a Banca d’Italia su base dati consolidata a fine esercizio).

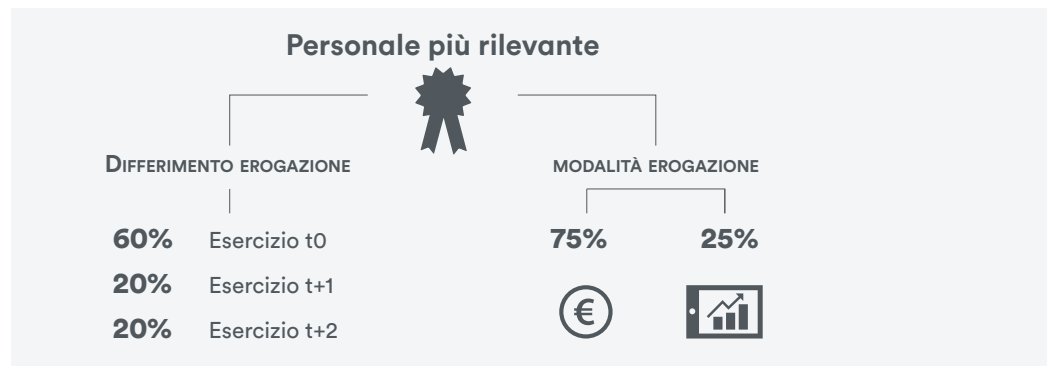
3 *Liquidity Coverage Ratio* – inteso come Rapporto tra lo stock di [1] attività liquide di alta qualità (cioè facilmente liquidabili sui mercati anche in periodi di tensione e, idealmente, stanziabili presso una banca centrale) e [2] il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi in uno scenario di stress specificato; viene considerato il dato inviato a Banca d’Italia su base dati consolidata a fine esercizio.

Per i soggetti appartenenti al **personale più rilevante**, il compenso variabile collegato ad obiettivi di breve periodo sarà erogato per una percentuale del **25% in azioni** Banca Generali con il seguente meccanismo di assegnazione e *retention*:

- > il 60% del *bonus* sarà erogato *up front* nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno;
- > il 20% del *bonus* sarà erogato con un differimento di un anno: per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno;
- > il restante 20% del *bonus* sarà erogato con un differimento di due anni: per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera: al numeratore, il 25% della remunerazione variabile di competenza maturata relativamente al raggiungimento effettivo dei *target* prefissati per l'esercizio in oggetto e, al denominatore, il valore del prezzo dell'azione (calcolata come media del prezzo dell'azione stessa nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello a cui inizia il ciclo di riferimento).

Qualora il *bonus* effettivo maturato anche dal personale più rilevante sia inferiore alla soglia indicata di € 75.000,00 sarà erogato integralmente *up front* nell'esercizio successivo a quello di riferimento (parte in *cash* e parte in azioni), dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento del *gate* di accesso.



### La regolamentazione del pagamento in azioni

Ad integrazione delle informazioni sopra riportate e in sintesi rispetto al Documento informativo (redatto ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i.) relativo al sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari a favore del personale del Gruppo Bancario Banca Generali, si precisa quanto segue:

#### Soggetti destinatari

Destinatario potenziale dell'attribuzione è il Personale più rilevante del gruppo bancario, come individuato al paragrafo 2.1, pari attualmente a 34 posizioni.

#### Ragioni che motivano l'assegnazione delle azioni

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza di cui al VII° aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, è previsto che il pacchetto retributivo del Personale più rilevante (come sopra individuato) sia composto da componenti fisse e variabili.

In tale contesto la normativa prevede che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione avvenga mediante l'attribuzione di strumenti finanziari. Conseguentemente si è previsto di dare applicazione alla suddetta disposizione attraverso l'attribuzione di azioni ordinarie Banca Generali S.p.A.

#### Iter di approvazione e tempistica di assegnazione

Le politiche di remunerazione e incentivazione del gruppo Banca Generali sono oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del **20 aprile 2017**.

La Direzione Human Resources e la Direzione Pianificazione e Controllo, con il supporto delle funzioni operative competenti, sovrintendono all'assegnazione delle azioni ciascuna per il proprio ambito di competenza.

Per i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per le Remunerazioni e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale in merito al raggiungimento degli obiettivi e al verificarsi delle condizioni si rinvia a quanto previsto al precedente punto 3.



Il meccanismo prevede l'utilizzo di un numero di azioni proprie detenute da Banca Generali (con imputazione del costo alle singole società presso le quali svolge la propria attività lavorativa il dipendente destinatario delle azioni), pari al controvalore massimo spettante.

Si richiama quanto indicato al presente paragrafo 4.6 in merito alla metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni.

Le azioni saranno attribuite al singolo destinatario, verificato il diritto al pagamento del *bonus* o della *tranche* di *bonus* spettante, mediante registrazione sui conti dallo stesso detenuti presso la banca e soggette a blocco fino al termine del periodo di *retention* previsto. Fino alla durata del periodo di *retention* non avranno diritto alla percezione del dividendo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la Politica in materia di remunerazione ed incentivazione, che contiene la previsione del pagamento di parte della componente variabile della remunerazione in azioni, in data 20 marzo 2017, previo esame del Comitato per la Remunerazione in data 17 marzo 2017.

#### Caratteristiche degli strumenti da attribuire

La Politica in materia di remunerazione ed incentivazione di Banca Generali prevede che per il Personale più rilevante una parte della remunerazione variabile (incentivante) sia attribuita in azioni ordinarie Banca Generali con le modalità previste al presente paragrafo 4.6 al verificarsi degli obiettivi e condizioni tutte previste nella Politica stessa. L'attribuzione delle azioni avverrà, come precisato nel presente paragrafo 4.6, nel 2018, 2019 e 2020, al verificarsi dei presupposti e condizioni previste.

Il numero massimo di azioni che potrebbero essere assegnate è pari a n. 192.000 (a cui si aggiungono n. 232.000 azioni relative al piano annuale del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita, con relativo documento informativo).

L'attribuzione delle azioni è subordinata al verificarsi delle condizioni e al raggiungimento degli obiettivi di *performance* indicati nella presente Politica in materia di remunerazione e incentivazione.

Le azioni sono soggette ad un periodo di *retention* annuale.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro o di mandato con le società del gruppo Banca Generali le *tranches* di *bonus* non ancora erogate si perdono, fatte salve le ipotesi di pensionamento, morte o invalidità permanente, nuovo rapporto di lavoro all'interno del gruppo Generali o risoluzione del rapporto di lavoro da parte dell'azienda per riorganizzazioni aziendali.

L'onere per la società è pari all'utilizzo del numero di azioni proprie corrispondenti al controvalore del corrispettivo massimo di *bonus* pagabile in azioni al verificarsi di tutte le condizioni previste.

L'effetto diluitivo sul capitale è pari al numero di azioni proprie acquistate ed assegnate.

Non sono previsti limiti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali, fatto salvo che non è prevista la percezione dei dividendi durante il periodo di *retention*.

## 4.7 Istituzione di un meccanismo di “cap” volto ad assicurare il rispetto del rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa

Per quanto attiene il rispetto dei rapporti tra la remunerazione fissa e la remunerazione variabile del personale più rilevante, è stato introdotto un meccanismo di “cap”, volto ad assicurare il rispetto del rapporto tra la remunerazione variabile totale e la remunerazione fissa totale (comprensiva cioè di ogni forma di pagamento o beneficio corrisposto, direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari o beni in natura non collegato al raggiungimento di risultati di *performance* individuali o aziendali o sottoposto per l'assegnazione ad una valutazione qualitativa annuale o da altri parametri, quali il periodo di permanenza).

Il meccanismo del *cap* verifica che la percentuale della remunerazione variabile totale erogata in relazione ad un determinato esercizio (comprensiva dei pagamenti *up front* e dei pagamenti di quote differite) non superi il rapporto di 1:1 (o dove espressamente autorizzato di 2:1) con la remunerazione fissa totale, riferita allo stesso esercizio in osservazione. Quindi tale meccanismo, operante per cassa, tiene conto anche degli effetti derivanti dall'impatto dei *bonus* attinenti alla maturazione in esercizi precedenti a quello di introduzione del *cap* e differiti.

Tale meccanismo si riferisce agli strumenti di remunerazione variabile attribuiti a partire dall'esercizio di introduzione del meccanismo del *cap*. A tal fine verranno quindi sterilizzate dal meccanismo di calcolo tutte le quote di remunerazione variabile maturate in esercizi anteriori all'esercizio 2015 e non ancora pagati perché differiti.

Parimenti, qualora si venisse a modificare nel corso del tempo, in senso meno favorevole, il rapporto 1:1 (o, dove espressamente autorizzato, il rapporto 2:1) tra remunerazione variabile e remunerazione fissa di uno o più soggetti, preso a riferimento l'esercizio nel quale si è verificato il cambiamento nel rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa, verranno sterilizzate dal meccanismo di calcolo tutte le quote di remunerazione variabile maturate in esercizi precedenti all'esercizio in oggetto e non ancora pagati perché differiti.

## 4.8 Meccanismi di malus e di claw-back

È previsto l'utilizzo di apposito meccanismo di *malus*, per effetto del quale il *bonus*, non viene erogato in caso di **i)** accertati comportamenti dolosi o gravemente colposi a danno di clienti o della Banca, **ii)** accertati comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la Banca, **iii)** provvedimento disciplinare o ispezioni non ordinarie in corso di svolgimento e **iv)** mancato rispetto delle norme sulla trasparenza bancaria e sulle politiche di remunerazione secondo quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza per le banche; e, per tutto il personale, di una clausola di *claw-back* per effetto della quale la Banca, in caso di **i)** accertati comportamenti dolosi o gravemente colposi a danno di clienti o della Banca stessa, **ii)** accertati comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la banca, e **iii)** mancato rispetto delle norme sulla trasparenza bancaria, in materia di antiriciclaggio e sulle politiche di remunerazione secondo quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza per le banche, ha diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente. Parimenti la Banca ha facoltà di chiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente nel caso di errori materiali nella determinazione delle grandezze alla base del calcolo del *gate* di accesso di Gruppo.

## 4.9 Criteri di correttezza e contenimento dei rischi reputazionali

I sistemi di remunerazione e di incentivazione delle reti distributive sono ispirati anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e contenimento dei rischi legali e reputazionali attraverso l'utilizzo di specifiche regole formalizzate, quantificabili e verificabili e di indicatori (quali ad esempio il numero di reclami), che incidono sul diritto alla percezione della componente incentivata della remunerazione.

### Benchmarking retributivo

Il monitoraggio delle dinamiche retributive, con riguardo ai mercati di riferimento e alle componenti fisse e variabili della remunerazione, si avvale, per le principali posizioni manageriali e professionali, degli studi di differenti consulenti esterni indipendenti. In particolare:

- > per il "personale più rilevante" vengono predisposte, anche su richiesta del Comitato per la Remunerazione, specifiche analisi di comparazione con un *peer group*, determinato tenendo in considerazione le peculiarità di Banca Generali. Il *peer group* è soggetto a revisione periodica per assicurarne la sua attualità. Per l'esercizio 2016 il *peer group* è stato composto da: Allianz Bank (Gruppo Allianz), Azimut Holding, Banca Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (Gruppo Intesa Sanpaolo), Banca Mediolanum (Gruppo Mediolanum), Credit Suisse Italia, Eurizon Capital (Gruppo Intesa Sanpaolo), Fineco Bank (Gruppo UniCredit), UBS Italia, Unipol Banca (Gruppo Unipol);
- > per il restante personale ci si avvale dello studio di settore predisposto annualmente da ABI.

Per quanto attiene la rilevazione della rilevanza organizzativa delle posizioni aziendali (il cd. *job grading*), è in fase di implementazione un modello, che applica la metodologia Towers Watson, per comparazioni organizzative delle posizioni aziendali. Le principali posizioni manageriali sono state già oggetto di pesatura attraverso la suddetta metodologia.

Infine, per quanto attiene la definizione dei principali *benefit* per dirigenti, quadri ed impiegati del gruppo (specificati, ove applicabile, nei rispettivi contratti integrativi aziendali), si è fatto riferimento alle politiche definite dal Gruppo di appartenenza.

## 5. GLI ULTERIORI ELEMENTI DEL SISTEMA DI REMUNERAZIONE

### 5.1 Polizza di assicurazione D&O (Directors' and Officers' Liability Insurance)

In linea con la *best practice* diffusa sui mercati finanziari e tenuto conto degli elementi caratterizzanti lo svolgimento dell'attività d'impresa della Banca e del Gruppo, l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2007 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a stipulare una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale della Società (*Directors' and Officers' Liability Insurance - D&O*), secondo i seguenti termini di massima:

- a. durata: 12 mesi, rinnovabili di anno in anno, sino a revoca dell'autorizzazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti;
- b. massimale: € 10 milioni per sinistro/anno, per la globalità degli assicurati, con dei sottolimiti per le richieste di risarcimento in materia di lavoro;
- c. esclusione della copertura assicurativa per i casi di dolo e colpa grave.

A favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione è stata stipulata dalla controllante Assicurazioni Generali una polizza D&O come illustrato nel documento di presentazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2015 estesa dal 2016 a tutte le società del gruppo assicurativo. Tale polizza rispetta i requisiti previsti dalla delibera assembleare del 24 aprile 2007.

### 5.2 Meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro

Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è definito ai sensi della normativa di riferimento, fatta salva la possibilità di pattuire con singole figure aziendali dirigenziali un meccanismo d'indennizzo per le ipotesi in cui i rapporti con le stesse intercorrenti si risolvano per iniziativa della Banca stessa o comunque su iniziativa della Banca, gli stessi vengano modificati in senso sfavorevole, secondo le linee guida di seguito rappresentate.

In caso di **risoluzione anticipata del rapporto di lavoro** il trattamento che potrà essere riconosciuto all'interessato, in coerenza con le previsioni normative e contrattuali vigenti, sarà pari **a quanto previsto a titolo di preavviso** dalle disposizioni normative e/o di contratto collettivo nazionale applicabili, **più una indennità forfettaria omnicomprensiva di importo equivalente a ventiquattro mensilità di c.d. "retribuzione ricorrente"** (intendendosi per tale la retribuzione annua lorda incrementata della media di quanto effettivamente percepito a titolo di componente di breve termine della remunerazione variabile nell'ultimo triennio).

Nel caso una stessa persona ricopra la posizione di Amministratore Delegato e di Direttore Generale, ai fini del calcolo dell'importo che potrà essere riconosciuto all'interessato, si terrà conto dell'ammontare complessivo di quanto dovuto a titolo di retribuzione annua lorda, di compenso per la carica da amministratore e della media di quanto effettivamente percepito a titolo di componente di breve termine della remunerazione variabile nell'ultimo triennio relativamente a ciascuna delle cariche.

L'accordo per la corresponsione di tale importo dovrà prevedere clausole di rinuncia in via generale ad ogni diritto comunque connesso, direttamente e/o indirettamente, al rapporto di lavoro e/o all'incarico di Amministratore Delegato ed alla loro risoluzione, nonché ad ogni diritto, pretesa e/o azione nei confronti della società e delle altre società del Gruppo per qualsivoglia titolo direttamente o indirettamente connesso con il rapporto di lavoro e/o con l'incarico di Amministratore Delegato e con la loro definitiva accettata cessazione. La rinuncia si dovrà estendere ai diritti di natura risarcitoria nonché ai diritti di natura economica connessi ai suddetti rapporti ed alla loro cessazione.

L'importo dovrà essere corrisposto in conformità a quanto previsto dalle ricordate Disposizioni di Banca d'Italia di tempo in tempo vigenti e dalle politiche di remunerazione della Banca con particolare riferimento alle previsioni in materia di collegamento del compenso agli obiettivi di *performance*, e parametrata ad indicatori di rischio e stabilità, al differimento dell'erogazione ed alla corresponsione dello stesso parte in denaro e parte in strumenti finanziari.



## 6. INDICATORI DI PERFORMANCE E PRINCIPALI PARAMETRI UTILIZZATI

Come sopra anticipato la retribuzione variabile è collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei *target* stabiliti per i singoli obiettivi, in quanto il meccanismo di *Management by Objectives*, e in particolare delle *Balanced Scorecard*, che è posto alla base della componente variabile della retribuzione (di seguito anche *bonus*) dei dirigenti e di alcuni quadri direttivi, si basa sulla definizione ed attribuzione a ciascun dirigente di **obiettivi specifici e ben individuati**, per i quali è definito un **valore target**, e ad ognuno dei quali è attribuito un **peso**.

La definizione degli obiettivi e dei relativi *target* si basa sulle linee guida più avanti descritte, differenziate a seconda della sfera di attività e responsabilità attribuita al dirigente.

Una percentuale della retribuzione variabile, come di seguito puntualmente indicato, è collegata ad **obiettivi quantitativi** (con eventuale normalizzazione della componente *performance fee*) attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo Bancario. In particolare possono essere assegnati fra i seguenti:

### 1. Obiettivi di conto economico/redditività

- Risultato operativo
- Utile netto
- RORC
- Obiettivo di controllo costi

### 2. Obiettivi di sviluppo commerciale

- Raccolta netta
- Raccolta evoluta
- Crescita commissionale

Per la figura dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale detti obiettivi concorrono alla determinazione della retribuzione variabile di breve termine per una percentuale non inferiore al 70%; per le Vice Direzioni Generali - tali obiettivi concorrono alla determinazione della retribuzione variabile di breve termine per una percentuale compresa tra il 35% e il 50% della stessa, per gli altri dirigenti e quadri direttivi fino ad un massimo del 35%. La stessa potrà inoltre crescere per le figure commerciali in cui gli obiettivi di raccolta rappresentino obiettivi specifici di funzione.

Fanno eccezione a tale regola i dirigenti e quadri direttivi con mansioni di *Relationship Manager* dell'Area *Private RM* e i gestori dell'Area AM, di BG Fiduciaria e di *BG FML* per i quali, al fine di utilizzare variabili per misurare la *performance* ed i rischi il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo manager, possono non essere previsti obiettivi quantitativi attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo Bancario a favore di obiettivi quantitativi individuali, connessi con il ruolo svolto nell'ambito del gruppo.

La restante percentuale di retribuzione variabile di breve termine è collegata al raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi relativi alla posizione ricoperta, al fine di utilizzare variabili per misurare la *performance* il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo dirigente.

In particolare, in relazione alla posizione ricoperta, gli obiettivi quantitativi si riferiscono agli obiettivi di raccolta, di ricavo e/o di costo di cui il dirigente è responsabile sulla base del *budget* aziendale dell'esercizio di riferimento.

Gli **obiettivi qualitativi**, che prevedono generalmente criteri di valutazione predeterminati, si riferiscono a progetti che riguardano il Gruppo Bancario e richiedono la collaborazione di tutti i dirigenti, ognuno per la sua area di competenza, ovvero a progetti attribuiti alla responsabilità di singole direzioni, ma di rilevanza generale.

Fanno eccezione a questi criteri generali gli obiettivi assegnati al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, ai Responsabili delle funzioni di controllo e al Responsabile della Direzione Human Resources, che non sono collegati a risultati economici della Banca e/o del Gruppo Bancario.

Gli obiettivi quantitativi e qualitativi vengono formalizzati annualmente, in schede personali. A ciascun obiettivo vengono associati dei **"pesi"**, che ne definiscono la rilevanza rispetto al totale degli obiettivi, e dei **livelli di performance** (minimi, *target* e massimi) espressi attraverso parametri appropriati. Vengono inoltre definiti, per ciascun obiettivo, il posizionamento dei risultati attesi rispetto ai livelli di *performance* previsti, la **soglia minima d'accesso** per l'erogazione del *bonus* e **quella massima** in caso di *overperformance*, nonché l'**importo massimo** del *bonus* raggiungibile.

Per quanto riguarda i **criteri per la valutazione** del raggiungimento degli obiettivi di *performance* ai fini dell'erogazione del *bonus*, nell'esercizio successivo a quello di riferimento viene verificato, in relazione a ciascun obiettivo, il **livello di *performance* raggiunto**, che viene poi **ponderato per il relativo peso**. La somma dei livelli di *performance* ottenuti per ciascun obiettivo e così ponderati costituisce la *performance* totale sulla base della quale, qualora si verifichi la condizione che, fatti salvi i *gate* d'accesso precedentemente indicati, determina l'insorgenza del relativo diritto (raggiungimento almeno della soglia minima di accesso), viene quantificato l'ammontare del *bonus*. In tal modo viene garantita una **correlazione diretta tra i risultati ottenuti e la corresponsione dell'incentivo**.

I livelli di *performance* individuati negli obiettivi sono direttamente collegati alle previsioni del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione ed il raggiungimento dei risultati, ove collegato ai risultati economici, viene verificato sulla base del bilancio consolidato del Gruppo Bancario.

Per quanto riguarda la retribuzione variabile della maggior parte dei quadri direttivi e dei dipendenti appartenenti alle aree professionali (non rientranti in nessuna delle categorie di cui in appresso), il sistema di determinazione dei *bonus*, che avviene con cadenza annuale, è collegato al processo di valutazione della prestazione e deciso su base discrezionale; fanno eccezione un piano di *Management by Objectives* riservato ai *Relationship Manager* operanti nell'ambito dell'Area Private *Relationship Manager* e un piano di *Management by Objectives* riservato ai gestori operanti nell'Area AM, in BG Fiduciaria e in BG FML.

Per quanto riguarda gli incentivi a lungo termine ed in particolare il LTI, gli obiettivi quantitativi di riferimento sono collegati ad obiettivi attinenti a risultati della banca e del Gruppo per il triennio di riferimento. Inoltre l'accantonamento effettivo delle azioni è subordinato alla verifica annuale del superamento dei *gate* di accesso.

## 7. INFORMAZIONI SULLE RETRIBUZIONI PER RUOLO E FUNZIONI

### 7.1 Componenti il Consiglio di Amministrazione

Il compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione viene determinato in occasione della nomina dall'Assemblea dei Soci, ai sensi del primo comma dell'art. 2389 del Codice Civile, in misura fissa oltre l'eventuale rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'attività, avuto riguardo anche a rilevazioni e studi di settore in merito.

La remunerazione dei componenti non esecutivi, ivi compreso il Presidente, ed indipendenti del Consiglio di Amministrazione è quindi composta esclusivamente da una componente fissa, oltre al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico; gli stessi non sono beneficiari di alcun tipo di remunerazione variabile legata al conseguimento di obiettivi. Per gli amministratori non muniti di deleghe esecutive (ivi compreso il Presidente) non sono contemplati nemmeno piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Agli amministratori che sono anche membri di comitati consiliari sono corrisposti degli emolumenti aggiuntivi – determinati in misura fissa e/o parametrata al numero di riunioni cui il consigliere presenza – rispetto a quanto già percepito in qualità di membri del Consiglio di Amministrazione, in funzione delle competenze attribuite a tali comitati e all'impegno richiesto per la partecipazione ai lavori di questi ultimi in termini di numero di adunanze e di attività propedeutiche alle stesse ed avuto riguardo anche a rilevazioni e studi di settore, in cui vengono esaminate le retribuzioni degli amministratori ed in particolare quelle degli amministratori partecipanti ai diversi Comitati.

La politica di remunerazione a favore del Presidente prevede la corresponsione di un compenso fisso annuo determinato anche sulla base di analisi comparative con figure analoghe.

Per quanto riguarda l'Amministratore Delegato si rinvia all'apposito paragrafo.

Si precisa infine che a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione è stata stipulata una polizza D&O, come sopra illustrata.

### 7.2 Componenti il Collegio Sindacale

Il compenso per il Presidente del Collegio Sindacale e per gli altri componenti viene determinato dall'Assemblea dei Soci al momento della nomina e per tutta la durata del mandato. I componenti effettivi del Collegio Sindacale **non sono beneficiari di alcun tipo di remunerazione variabile.**

Ai soggetti in questione compete inoltre il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni.

Ai componenti del Collegio Sindacale è altresì attribuito un ulteriore compenso, in aggiunta a quello percepito in qualità di membri dell'organo di controllo, per l'assunzione, da parte del Collegio Sindacale, in conformità alle previsioni normative vigenti, dei compiti e delle funzioni di Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

I membri dell'organo di controllo beneficiano infine della polizza D&O, come sopra illustrata.

### 7.3 Personale più rilevante

Con riferimento a quanto illustrato in precedenza relativamente all'identificazione del "personale più rilevante", di seguito vengono riepilogate, aggregate per le categorie indicate, le principali informazioni attinenti la struttura retributiva. Per quanto attiene il "personale più rilevante" appartenente alle figure ricomprese tra i Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede si veda il successivo punto 8.

#### 7.3.1 Dirigenti con Responsabilità Strategiche

Per gli appartenenti a questa categoria, si prevede che la componente variabile della remunerazione sia articolata in modo tale da rispettare tutti i principi sopra enunciati ed inoltre da permettere **(i)** il differimento di una quota sostanziale della remunerazione incentivante e **(ii)** che una parte della remunerazione variabile venga corrisposta in strumenti azionari.

#### Amministratore Delegato/ Direttore Generale

Le cariche di Amministratore Delegato e di Direttore Generale sono ricoperte dalla medesima persona.

La remunerazione complessiva si compone di:

- > un compenso fisso ricorrente in qualità di Amministratore Delegato e di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) in qualità di Direttore Generale;

- > una retribuzione variabile di breve termine (*Short Term Incentive*), collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, alla logica dei *gate* d'accesso, a quella di differimento di erogazione del *bonus* e del pagamento in azioni Banca Generali, e ai meccanismi di *malus* e di *claw-back*, che può arrivare fino ad un massimo del 75% della remunerazione annua lorda (pari al rapporto del 60% tra remunerazione variabile di breve periodo e la remunerazione fissa totale), qualora sia raggiunto il livello massimo di *performance* totale e non prevede nessun minimo garantito.
- > una componente variabile di lungo periodo (*Long Term Incentive*), il cui *bonus range* relativo – è fissato tra lo 0% e il 175% del compenso fisso. Inoltre, su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

Il rapporto tra componenti variabile e fissa della remunerazione corrisposta, previa conforme delibera dell'Assemblea dei soci, sarà al massimo pari a 2 a 1; eventuali superamenti di detto rapporto saranno soggetti all'applicazione del meccanismo del *cap*, come sopra descritto.

In relazione alla posizione di Amministratore Delegato/Direttore Generale è stato pattuito un indennizzo per il caso di anticipata cessazione del rapporto di lavoro in conformità ai principi esposti al precedente punto 5.2.

Quale Direttore Generale beneficia inoltre di una previdenza integrativa pari al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario.

## Vice Direttori Generali

La remunerazione dei Vice Direttori Generali si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL), e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, alla logica dei *gate d'accesso*, a quella di differimento di erogazione del *bonus*, del pagamento in azioni Banca Generali e ai meccanismi di *malus* e di *claw-back*.

La remunerazione variabile potrà arrivare fino ad un massimo dell'80% (elevabile al 100% per posizioni commerciali) della remunerazione fissa totale, qualora sia raggiunto il livello massimo di *performance* totale e non prevede nessun minimo garantito.

La presenza di piani di ingresso o a scadenza basati su obiettivi commerciali (es. di raccolta/ricavo) possono portare al superamento di tale soglia ma sempre nel rispetto del rapporto massimo del 2:1 eventualmente attribuito.

In aggiunta la componente variabile della retribuzione può prevedere anche la partecipazione ad un piano di *Long Term Incentive*. Il *bonus range* relativo a tale LTI è fissato tra lo 0% e il 175% del compenso fisso. Inoltre, su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

Il rapporto tra componenti variabile e fissa della remunerazione corrisposta ai Vice Direttori Generali, previa conforme delibera dell'Assemblea dei soci, sarà al massimo pari a 2 a 1; eventuali superamenti di detto rapporto saranno soggetti all'applicazione del meccanismo del *cap*, come sopra descritto.

I Vice Direttore Generali beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino ad un massimo del 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Attualmente il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento; eventuali meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro potranno essere pattuiti nel rispetto dei principi definiti al precedente punto 5.2.

### 7.3.2 Altro personale più rilevante

La remunerazione dei dirigenti appartenenti a tale categoria si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del **differimento**, del pagamento in azioni Banca Generali, a quello dei **gate di accesso**, e i **meccanismi di malus e di claw-back** illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può arrivare ad un massimo del 70% della retribuzione annua lorda (pari al rapporto massimo del 55% tra remunerazione variabile di breve periodo e la remunerazione fissa totale) per i dirigenti del Gruppo Banca Generali e può arrivare al 100% della retribuzione annua lorda (pari al rapporto massimo del 85% tra remunerazione variabile di breve periodo e la remunerazione

fissa totale) per le posizioni dei responsabili dell'Area AM, dell'Area Private, dell'Area Private RM e dell'Area Financial Planner.

In tutti i casi non è previsto un minimo garantito.

In aggiunta il Consiglio di Amministrazione può determinare che la componente variabile della retribuzione preveda per alcuni di essi anche la partecipazione ad un piano di *Long Term Incentive*. Il *bonus range* relativo a tale LTI è fissato tra lo 0% e l'87,5% del compenso fisso. Inoltre, su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

Il rapporto tra componenti variabile e fissa della remunerazione corrisposta per tali dirigenti sarà al massimo pari a 1:1; tuttavia per alcuni di detti manager, ricompresi tra l'altro personale più rilevante (e puntualmente identificati al punto 4), il rapporto tra componenti variabile e fissa della remunerazione corrisposta, previa conforme delibera dell'Assemblea dei soci, potrà essere elevato al valore 2:1. Eventuali superamenti di detti rapporti saranno soggetti all'applicazione del meccanismo del *cap*, come sopra descritto.

I dirigenti beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Attualmente il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento; eventuali meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro potranno essere pattuiti nel rispetto dei principi definiti al precedente punto 5.2.

### 7.3.3 Dirigenti responsabili delle funzioni di Controllo

La remunerazione dei dirigenti appartenenti a tale categoria si compone di una retribuzione annua (RAL) (omnicomprensiva per i dirigenti) e di una retribuzione variabile collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del **differimento**, quello dei **gate di accesso** e i **meccanismi di malus e di claw-back** illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare fino ad un massimo del **33,3%** della remunerazione fissa totale, qualora sia raggiunto il livello massimo di *performance* totale e non prevede nessun minimo garantito.

Per i dirigenti responsabili di funzioni di controllo gli obiettivi fissati sono coerenti con i compiti assegnati ed indipendenti dai risultati conseguiti dalla banca e sono rappresentati da obiettivi progettuali e di copertura del ruolo oltre che di sostenibilità aziendale.

Su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

I dirigenti appartenenti a tale categoria beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Attualmente il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento; eventuali meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro potranno essere pattuiti nel rispetto dei principi definiti al precedente punto 5.2.

## 7.4 Altro personale

### 7.4.1 Altri Dirigenti

La remunerazione degli altri dirigenti si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del **differimento**, quello dei **gate di accesso**, e i **meccanismi di malus e di claw-back** illustrati in precedenza. La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 20% ad un massimo del 80% della retribuzione annua lorda, qualora sia raggiunto il livello massimo di *performance* totale e non prevede nessun minimo garantito fisso.

In aggiunta il Consiglio di Amministrazione può determinare che la componente variabile della retribuzione preveda per alcuni di essi anche la partecipazione ad un piano di *Long Term Incentive*. Su motivati presupposti, potrà essere altresì deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

Essi beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario. Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento; eventuali meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro potranno essere pattuiti con i dirigenti appartenenti a tale categoria nel rispetto dei principi definiti al precedente punto 5.2.

#### 7.4.2 Altri dipendenti (quadri direttivi e aree professionali)



La remunerazione degli altri dipendenti avviene in conformità al CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale per quanto attiene agli istituti di natura economica e dagli Accordi a Latere di pari data per quanto riguarda altri *benefit* di contenuto anche normativo. Inoltre, su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

Per alcuni quadri direttivi, può essere prevista una retribuzione variabile di breve periodo, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del **differimento**, quello dei **gate di accesso**, e i **meccanismi di malus e di claw-back** illustrati in precedenza. La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 10% ad un massimo del 40% della retribuzione annua lorda, qualora sia raggiunto il livello massimo di *performance* totale e non prevede nessun minimo garantito fisso.

#### 7.4.3 Relationship Manager

Per i dipendenti appartenenti alla categoria dei *Relationship Manager* (dirigenti o non dirigenti) ed operanti all'interno dell'Area *Private RM* è previsto un piano di *Management by Objectives*.

La loro remunerazione si compone quindi di una retribuzione annua fissa (RAL, omnicomprensiva per i dirigenti) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del **differimento**, quello dei **gate di accesso** illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile può arrivare fino ad un massimo del **100%** della remunerazione annua lorda (o superiore in presenza di piani di ingresso o a scadenza basati su obiettivi di raccolta/ricavo) e non prevede nessun minimo garantito.

Su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

Considerato che l'attività dei *Relationship Manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, le attività interessate dalla remunerazione incentivante devono rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine sono stati introdotti accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta e ricavo, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta e meccanismi di **malus e claw-back specifici**.

Coloro che appartengono alla categoria e sono anche dirigenti beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo Bancario.

Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento; eventuali meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro potranno essere pattuiti con i dirigenti appartenenti a tale categoria nel rispetto dei principi definiti al precedente punto 5.2.

#### 7.4.4 Gestori dell'Area AM, di BG Fiduciaria SIM e di BG Fund Management Luxembourg

Per i dipendenti appartenenti alla categoria dei Gestori dell'Area AM (dirigenti o non dirigenti), di BG Fiduciaria e di *BG Fund Management Luxembourg* è previsto uno specifico piano di *Management by Objectives*.

La loro remunerazione si compone quindi di una retribuzione annua fissa (RAL, omnicomprensiva per i dirigenti) e di una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del **differimento**, quello dei **gate di accesso** e i **meccanismi di malus e di claw-back** illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile può arrivare ad un massimo del **100%** della remunerazione annua lorda e non prevede nessun minimo garantito.

Su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.



## 8. I CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE

### 8.1 Informazioni sulla tipologia di rapporto

I Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede (di seguito anche i Consulenti Finanziari), ad eccezione dei *Relationship Manager*, sono legati alla società da un contratto di agenzia sulla base del quale il Consulente Finanziario è incaricato stabilmente (e senza rappresentanza) di svolgere, in via autonoma – per conto della società e, su indicazione della stessa, anche nell'interesse di società terze mandanti – nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza, la promozione ed il collocamento in Italia degli strumenti e servizi finanziari, dei prodotti e servizi bancari, dei prodotti assicurativi e dei prodotti diversi indicati nel contratto stesso, come pure di curare – con tutta la diligenza richiesta allo scopo di realizzare le finalità aziendali – l'assistenza della clientela acquisita e/o assegnata.

Il rapporto può avere termine (oltre che per il verificarsi degli eventi estintivi previsti dalla legge) a seguito di risoluzione consensuale o di dichiarazione di recesso di una delle due parti, nel rispetto dei previsti periodi di preavviso, salvo che non si verifichi un inadempimento di tale gravità da non consentire la prosecuzione neppure temporanea dello stesso.

La struttura distributiva è organizzata in modo gerarchico in due divisioni, di cui una specializzata nei confronti della clientela *private*.

Nell'Area Financial Planner i Consulenti Finanziari sono qualificati in funzione di livelli crescenti di esperienza in *Junior Financial Planner*, *Financial Planner*, *Professional Financial Planner* e *Private Financial Planner*. L'assegnazione alle diverse categorie avviene prendendo in considerazione sia l'esperienza che le masse in gestione. Il coordinamento dei Consulenti Finanziari è demandato ad una struttura manageriale di secondo livello costituita dai *District Manager* – responsabili di singoli punti operativi di carattere locale e dei relativi gruppi di Consulenti Finanziari, che si avvalgono in taluni casi dell'ausilio di supervisori, gli *Executive Manager* – e ad una struttura di primo livello, gli *Area Manager*, che riportano al Responsabile dell'Area Financial Planner. A tale struttura, si affianca in parallelo una ulteriore struttura caratterizzata da Consulenti Finanziari denominati *Financial Planner Agent*, che svolgono anche attività assicurativa per conto delle compagnie del gruppo Generali, che rispondono in taluni casi ad una struttura manageriale di secondo livello rappresentata da un *FPA Manager* ed in altri casi direttamente ad una struttura manageriale di primo livello rappresentata da un *Sales Manager*, che riporta al Responsabile dell'Area Financial Planner.

Nell'Area *Private Banking* i singoli Consulenti Finanziari sono coordinati da una struttura manageriale di primo livello, i *Private Banking Manager* – che si avvalgono dell'ausilio di supervisori, i *Private Team Manager* – che riportano al *Sales Manager* che, a sua volta, risponde al Responsabile dell'Area *Private Banking*.

Queste figure professionali sono destinatarie, nell'ambito di una disciplina comune, di una specifica regolamentazione economica i cui principi generali sono di seguito enunciati.

### 8.2 La remunerazione dei Consulenti Finanziari e dei Manager

La remunerazione dei Consulenti Finanziari – che sono legati alla banca non da un rapporto di lavoro subordinato ma da un autonomo contratto di agenzia – a differenza di quella dei dipendenti, non ha per definizione carattere di stabilità nel tempo e pertanto per dette figure le remunerazioni passate non rappresentano garanzia di remunerazione futura; tale affermazione è ancora più vera in presenza di piani di ingresso temporanei.

La remunerazione dei Consulenti Finanziari è infatti costituita da provvigioni di diversa natura, che sono influenzate dalla tipologia di attività svolta, dalla gamma di prodotti collocati, dagli accordi di distribuzione in essere con le società prodotte.

La remunerazione del Consulente Finanziario ha natura di reddito d'impresa, nella determinazione del quale intervengono anche costi di produzione variabili o fissi (si pensi ad es. ai costi per la remunerazione di propri collaboratori), e riceve un trattamento fiscale del tutto diverso da quello del reddito di lavoro subordinato, cui è difficilmente equiparabile.

Il sistema remunerativo è stabilito in via generale e comune per tutti i Consulenti Finanziari appartenenti ad una determinata categoria e non è quindi direttamente connesso all'incidenza dell'attività del singolo Consulente Finanziario sul profilo di rischio dell'intermediario. Esso deve coniugare la necessità di riconoscere ai Consulenti Finanziari una remunerazione proporzionata ai ricavi dell'azienda, in linea con quanto comunemente praticato nel mercato di riferimento, con la necessità di evitare situazioni di potenziale conflitto di interesse.

La remunerazione dei Consulenti Finanziari di Banca Generali è costituita dalle seguenti voci principali:

1. **provvigioni di vendita:** la Banca riconosce al Consulente Finanziario quota parte delle commissioni pagate dal cliente all'atto della sottoscrizione di prodotti Finanziari. Tali commissioni sono differenti in ragione delle varie tipologie di prodotto e modulabili in ragione dell'importo versato e/o del patrimonio del cliente. Di queste commissioni normalmente viene retrocessa una percentuale al Consulente Finanziario, che può variare in funzione del livello professionale ricoperto;
2. **provvigioni di gestione e mantenimento:** la Banca riconosce al Consulente Finanziario su base mensile una provvigione volta a remunerare il servizio di consulenza ed assistenza che il Consulente Finanziario presta al cliente nel corso del rapporto, commisurata al valore degli investimenti della clientela, differenziata sia per ruolo del Consulente Finanziario che per tipologia di prodotto;
3. **provvigioni ricorrenti:** sono simili alle precedenti, ma riferite specificamente alle commissioni di gestione pagate dai clienti relativamente alle gestioni di portafogli;
4. **provvigioni di consulenza:** sono simili alle precedenti, ma riferite alla prestazione del servizio di consulenza specifica a pagamento.

Le provvigioni di cui trattasi hanno carattere ricorrente e pertanto non hanno valenza incentivante.

Considerato che l'attività dei Consulenti Finanziari è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, l'intera attività svolta deve rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine sono stati introdotti obblighi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta, attraverso l'obbligo in capo al Consulente Finanziario di svolgere un'adeguata attività di assistenza post vendita ai clienti. Nel contratto che disciplina il rapporto tra il Consulente Finanziario e la Banca sono quindi previsti **meccanismi di riduzione delle provvigioni** di carattere ricorrente per il caso in cui il Consulente Finanziario non svolga regolarmente tale attività.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'attività di promozione diretta svolta dai *Manager* vi è una ripartizione delle provvigioni analoga a quella sopra illustrata per i Consulenti Finanziari; le stesse regole generali con percentuali specifiche presiedono al calcolo delle provvigioni corrisposte per l'attività di promozione mediante supervisione da loro realizzata.

Considerato che anche l'attività dei *Manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, l'intera attività svolta deve rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine anche per i *Manager* sono stati introdotti obblighi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta, attraverso l'obbligo di indirizzare i Consulenti Finanziari coordinati a svolgere un'adeguata attività di assistenza post vendita ai clienti. Nel contratto che disciplina il rapporto tra il *Manager* e la banca sono quindi previsti **meccanismi di riduzione delle provvigioni di carattere ricorrente** per il caso in cui i Consulenti Finanziari coordinati non svolgano regolarmente tale attività. Inoltre, nell'ambito di un processo di progressiva responsabilizzazione dei *Manager* nell'attività di coordinamento e supervisione, sono previsti meccanismi economici volti a considerare i **rischi specifici** eventualmente emersi nell'ambito dell'area coordinata, anche al fine della determinazione della remunerazione di natura ricorrente.

Sono inoltre previsti per i Consulenti Finanziari e per i *Manager* sistemi di incentivazione basati sull'individuazione di **obiettivi individuali**, per i Consulenti Finanziari e di gruppo per i *Manager*. Tali sistemi si focalizzano sulla raccolta netta e sui servizi e prodotti che hanno l'obiettivo di contribuire alla diversificazione/contenimento del rischio, distinguendo in funzione dei differenti livelli di servizio attraverso cui tali finalità sono perseguite.

Gli obiettivi di cui trattasi devono sempre essere realizzati nel rispetto della necessità di mantenere la **correttezza nelle relazioni** con la clientela e di **contenere i rischi legali e reputazionali**.

Tutte le erogazioni delle incentivazioni vengono effettuate solamente a condizione che, alle date previste per le erogazioni stesse, il rapporto di agenzia sia regolarmente in essere, non sia in corso il periodo di preavviso e si siano verificate tutte le condizioni richieste di raggiungimento degli obiettivi di risultato stabiliti.



Inoltre, considerato che l'attività è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, anche le attività interessate dalla **remunerazione incentivante** devono rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine sono stati introdotti accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta e ricavo, **obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta e meccanismi di malus e claw-back specifici**.

Il diritto alla percezione dei *bonus* derivanti dai suddetti sistemi è inoltre subordinato, oltre che all'effettivo risultato raggiunto, al raggiungimento del **gate d'accesso** di Gruppo Bancario di cui al precedente punto 4.1.

Su motivati presupposti, potrà essere deliberata per i Consulenti Finanziari ed i *Manager* anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

Considerate le previsioni di cui alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, per le finalità di cui al presente documento, le componenti della remunerazione di cui alle voci sub (i) usque (iv) sono assimilare alla remunerazione di natura fissa, mentre i sistemi di incentivazione previsti e l'eventuale partecipazione a piani di stock option sono assimilati alla componente di natura variabile della remunerazione del personale dipendente.

### 8.3 Figure appartenenti al Personale più rilevante

Come detto, il coordinamento delle reti dei Consulenti Finanziari dell'Area Financial Planner è affidato agli *Area Manager* ovvero a un *Sales Manager* mentre quello dei Consulenti Finanziari dell'Area *Private Banking* è affidato a un *Sales Manager*, a cui riportano i *Private Banking Manager*.

Le regole di remunerazione e di incentivazione di queste categorie manageriali sono le medesime sopra illustrate.

Tuttavia, considerata l'importanza del ruolo di supervisione e coordinamento attribuito a *Sales Manager*, *Area Manager* e *Private Banking Manager* detti soggetti sono ricompresi tra il **personale più rilevante**; conseguentemente, per quanto attiene la remunerazione variabile degli stessi, collegata ai piani di incentivazione, sono applicate anche le stesse logiche di **differimento dell'erogazione del bonus**, del **pagamento in azioni** Banca Generali, dei **gate di accesso** – oltre che i **meccanismi di malus e di claw-back specifici** previsti per la categoria – illustrate in precedenza ed applicate al personale più rilevante.

Su motivati presupposti anche per dette figure potrà essere deliberata la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

Il rapporto tra componenti ricorrente ed incentivante della remunerazione corrisposta alle suddette figure, previa conforme delibera dell'Assemblea dei soci, sarà al massimo pari a **2 a 1**; eventuali superamenti di detto rapporto saranno soggetti all'applicazione del **meccanismo del cap**, come sopra descritto.

Inoltre, in base ai criteri quantitativi previsti dal Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014, sono stati inseriti tra il personale più rilevante i **2 Consulenti Finanziari** la cui remunerazione ha superato nel corso dell'esercizio 2016 €1.000.000,00 e che non sono beneficiari di piani d'ingresso conclusi nel biennio 2015-2016.

Per quanto attiene la remunerazione variabile degli stessi, collegata ai piani di incentivazione, sono applicate quindi le stesse logiche di differimento dell'erogazione del *bonus*, del pagamento in azioni Banca Generali, dei *gate* di accesso – oltre che i meccanismi di *malus* e di *claw-back* specifici previsti per la categoria –, illustrate in precedenza ed applicate al personale più rilevante.

Il rapporto tra componenti ricorrente ed incentivante della remunerazione corrisposta alle suddette figure sarà al massimo pari a **1 a 1**; eventuali superamenti di detto rapporto saranno soggetti all'applicazione del **meccanismo del cap**, come sopra descritto.

### 8.4 Istituti accessori alla remunerazione ricorrente

Sono riconosciuti ai Consulenti Finanziari ed ai *Manager* una **copertura assicurativa** per il caso di **infortunio malattia e invalidità permanente** e gli istituti previdenziali e di fine rapporto previsti dalla normativa. A ciò si aggiunge una specifica polizza finalizzata a garantire un reddito minimo in caso di grave inabilità permanente (**Long Term Care**).

Queste misure hanno lo scopo di riconoscere a Consulenti Finanziari e *Manager*, accanto alla retribuzione ordinaria, una serie di protezioni e di coperture volte a consolidare il rapporto professionale con la banca, a reciproca garanzia di continuità di risultati nel tempo e nella convinzione anche che tali tutele consentano un rapporto più efficace e sereno nei confronti della clientela.

## 8.5 Forme di fidelizzazione

Quali forme di fidelizzazione dei Consulenti Finanziari sono utilizzati diversi strumenti:

- a. piani di *Stock Options* legati al raggiungimento di specifici obiettivi;
- b. i **bonus differiti** di fidelizzazione, per effetto dei quali un importo predeterminato viene investito in una **polizza di capitalizzazione** e può essere erogato **dopo 5 o 7 anni** dalla data di ingresso ed a condizione che, alla data di liquidazione, il Consulente Finanziario abbia mantenuto il suo rapporto professionale con il Gruppo Bancario ed abbia raggiunto un obiettivo significativo quanti-qualitativo di patrimonio;
- c. partecipazione ad un **Programma Quadro di Fidelizzazione** a favore dei Consulenti Finanziari a condizione che essi abbiano determinati requisiti minimi di anzianità aziendale e raggiungano annualmente dei risultati legati alla produttività. Il Programma Quadro di Fidelizzazione consente la maturazione di un premio quantificato di anno in anno, in relazione agli 8 cicli di piano con durata decrescente che potrà essere erogato solo alla scadenza del Programma Quadro stesso.



---

**SEZIONE 3**  
**RESOCONTO SULL'APPLICAZIONE DELLE**  
**POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE**  
**NELL'ESERCIZIO 2016**

# 1. FINALITÀ PERSEGUITE CON LE POLITICHE DI REMUNERAZIONE E CRITERI APPLICATI

Le Politiche in materia di remunerazione del Gruppo Bancario approvato dall'assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2016 sono state redatte ed applicate avendo riguardo:

- > al 7° aggiornamento della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, nel quale è stato inserito – nella Parte I, Titolo IV “Governato societario, controlli interni, gestione dei rischi” – il Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (di seguito anche le “Disposizioni”). Tale aggiornamento, che ha abrogato il Provvedimento di marzo 2011, è volto in larga misura a recepire le innovazioni introdotte dalla direttiva 2013/36/UE (cd. CRD 4);
- > alle previsioni di cui all'art. 84-*quater* del regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), concernente la disciplina degli emittenti, come modificato a seguito della Delibera n. 18049 adottata dalla Consob in data 23 dicembre 2011;
- > al Codice di Autodisciplina delle società quotate, aggiornato a luglio 2015, che ha previsto l'approvazione di una politica in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Si è infatti inteso assolvere in un'unica soluzione sia alle Disposizioni in materia di politiche di remunerazione introdotte dalla disciplina del settore bancario che al Regolamento concernente la disciplina degli Emittenti.

Il sistema retributivo è stato implementato in coerenza con gli obiettivi ed i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di gestione del rischio della banca.

La Banca ha adottato politiche che assicurano il rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori disciplinati dal regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e dalla Circ. 285 del 17 dicembre 2013, anche con riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca Centrale Europea (lettera del 26 Novembre 2015 ad oggetto le politiche relative alla remunerazione variabile).

In particolare il pacchetto retributivo è risultato costituito da componenti fisse e da componenti variabili, il cui peso è stato parametrato al peso strategico della posizione, a cui, per alcuni managers, si è aggiunta la partecipazione a piani di *Long Term Incentive (LTI)* relativi ad obiettivi di lungo termine della società e del gruppo di appartenenza.

Tutte le forme di retribuzione variabile, sia definite su base di piani di incentivazione con obiettivi collegati alla *performance* della Banca e del Gruppo Bancario, sia definite su base discrezionale con un processo collegato a quello di valutazione della prestazione, sono state parametrizzate ad indicatori volti a valorizzare la ponderazione dei rischi aziendali e del gruppo di appartenenza, tenendo conto dei rischi assunti e della liquidità necessaria a fronteggiare l'attività aziendale e sono state strutturate in modo da evitare l'insorgenza di conflitti di interessi mantenendo i seguenti principi:

## a) Soglie minime d'accesso (c.d. *gate* d'accesso)

Al fine (i) sia di parametrare ad indicatori pluriennali di misurazione della *performance* la remunerazione variabile, (ii) sia di tener conto dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese nell'ambito del Gruppo Bancario, per tutti i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives* nonché per tutto il personale destinatario di *bonus* su base discrezionale e per i Consulenti Finanziari ed i manager di rete operanti all'interno del Gruppo Bancario, il diritto alla percezione del *bonus*, oltre che all'effettivo risultato raggiunto, è stato subordinato al raggiungimento di un *gate* d'accesso relativo a determinati risultati del Gruppo Bancario.

Il suddetto *gate* d'accesso del Gruppo Bancario è composto dai seguenti due indicatori: (i) al fine di misurare la capacità patrimoniale della Banca in relazione alla rischiosità delle attività detenute è stato individuato un *ratio* patrimoniale, il *Total Capital Ratio* (soglia minima definita del 11,4%) e (ii) al fine di aumentare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca, assicurando che disponga di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di 30 giorni, il *Liquidity Coverage Ratio*, (soglia minima definita del 105%).

Il *gate* d'accesso del Gruppo Bancario è presente anche nei cicli dei piani di LTI con il medesimo meccanismo e le medesime soglie previste per la remunerazione variabile a breve termine. Sempre in relazione ai cicli dei piani di LTI del Gruppo Generali è presente un *gate* d'accesso relativo al gruppo medesimo individuato specificamente per ciascun ciclo di LTI. I *ratios* del Gruppo Bancario come sopra definiti sono stati tutti raggiunti per l'esercizio 2016; infatti dai dati a consuntivo al 31 dicembre 2016, si rilevano i seguenti valori:

- > *Total Capital Ratio* gruppo Banca Generali pari al 18,4% (soglia all'11,4%);
- > *Liquidity Coverage Ratio* gruppo Banca Generali pari al 363,4% (soglia al 105%).

## b) Differimento e pagamento in strumenti finanziari del compenso variabile

Conseguentemente essi danno diritto:

- > alla maturazione dei *bonus* relativi all'esercizio in oggetto;
- > al pagamento della quota di competenza 2016 dei *bonus* relativi agli esercizi 2014 e 2015 il cui pagamento sia stato differito nell'esercizio 2016;
- > alla maturazione dei cicli di LTI la cui maturazione si riferisce al superamento dei *gate* per l'esercizio 2016 e in seguito dettagliati.

Per tutto il personale dipendente e per i principali manager di rete operanti all'interno del Gruppo Bancario che hanno maturato nel corso dell'esercizio un *bonus* superiore a € 75.000,00, viene applicato un sistema di differimento dell'erogazione di una parte del compenso variabile differenziato per i) personale più rilevante (che include anche i principali manager di rete) e ii) restante personale dipendente, come di seguito descritto.

**Personale più rilevante:** il compenso variabile (a partire dai compensi variabili maturati nel 2015) viene erogato in parte in azioni Banca Generali, con il seguente meccanismo di assegnazione e *retention*:

- > il 60% del *bonus* viene erogato *up front*, per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno;
- > il 20% del *bonus* sarà erogato con un differimento di un anno: per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di *retention* di un anno;
- > il restante 20% del *bonus* sarà erogato con un differimento di due anni: per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno.

Qualora il *bonus* effettivo maturato dal personale più rilevante sia inferiore a € 75.000,00 viene erogato integralmente *up front* nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni Banca Generali.

**Restante personale dipendente:**

- > il 60% del *bonus* viene erogato *up front* in *cash*;
- > il 20% sarà erogato con un differimento di un anno in *cash*;
- > il rimanente 20% del *bonus* sarà erogato con un differimento di due anni, in *cash*.

In entrambi i casi il riconoscimento delle quote dilazionate sarà subordinato alla verifica del superamento dei *gate* di accesso.

Le quote di *bonus* relative al 2014 saranno erogate in *cash*, come previsto dalle relative regole di attribuzione.

Sulle singole *tranche* di *bonus* oggetto di differimento in *cash* sarà riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse, un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno *spread* di 0,85 punti percentuali.

### Personale più rilevante

	ANNO DI PAGAMENTO																	
	2015			2016			2017			2018			2019			TOTALE		
	BONUS %	DI CUI CASH %	DI CUI AZIONI %	BONUS %	DI CUI CASH %	DI CUI AZIONI %	BONUS %	DI CUI CASH %	DI CUI AZIONI %	BONUS %	DI CUI CASH %	DI CUI AZIONI %	BONUS %	DI CUI CASH %	DI CUI AZIONI %	BONUS %	DI CUI CASH %	DI CUI AZIONI %
Bonus 2014	60	100		20	100		20	100								100	100	
Bonus 2015				60	75	25	20	75	25	20	75	25				100	75	25
Bonus 2016							60	75	25	20	75	25	20	75	25	100	75	25

### Restante personale dipendente

	ANNO DI PAGAMENTO																	
	2015			2016			2017			2018			2019			TOTALE		
	BONUS %	DI CUI CASH %	DI CUI AZIONI %	BONUS %	DI CUI CASH %	DI CUI AZIONI %	BONUS %	DI CUI CASH %	DI CUI AZIONI %	BONUS %	DI CUI CASH %	DI CUI AZIONI %	BONUS %	DI CUI CASH %	DI CUI AZIONI %	BONUS %	DI CUI CASH %	DI CUI AZIONI %
Bonus 2014	60	100		20	100		20	100								100	100	
Bonus 2015				60	100		20	100		20	100					100	100	
Bonus 2016							60	100		20	100		20	100		100	100	

**c) Meccanismi di malus e di claw-back**

Per il personale con retribuzione variabile basata su meccanismi di *Management by Objectives* e/o su criteri discrezionali, per i manager di rete ed i Consulenti Finanziari operanti all'interno del Gruppo Bancario sono state formalizzate apposite clausole di *malus* e di *claw-back* che prevedono il mancato pagamento e/o la restituzione dei *bonus* già corrisposti al verificarsi delle condizioni specificamente definite nelle politiche di remunerazione approvate.

**d) Criteri di correttezza e contenimento dei rischi reputazionali**

I sistemi di remunerazione e di incentivazione delle reti distributive sono stati formalizzati anche secondo criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e di contenimento dei rischi legali e reputazionali attraverso la previsione di specifiche clausole di *malus* e di *claw-back*, che prevedevano anche la valutazione del numero di reclami imputabili all'attività del singolo *Relationship Manager* e del singolo *Consulente Finanziario* ai fini della determinazione del *bonus* maturato oltre che alla valutazione di situazioni particolari in presenza di provvedimenti disciplinari, ispezioni non ordinarie o danni reputazionali.

## 2. INFORMAZIONE SULLA RETRIBUZIONE PER RUOLO E FUNZIONI

Di seguito vengono riepilogate, le informazioni inerenti le retribuzioni relative all'esercizio 2016, realizzate nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate con riferimento a:

### 2.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione

Il compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione, compresi coloro che sono anche membri di comitati consiliari, è stato determinato seguendo gli iter procedurali definiti e descritti nel documento di presentazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2016. I componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, ivi compreso il Presidente del Consiglio di Amministrazione, non sono stati destinatari di alcun tipo di remunerazione variabile legata al conseguimento di obiettivi né di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

In particolare, il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione viene riversato alla società di appartenenza.

I dati consuntivi – ivi comprese le informazioni relative alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione – sono dettagliatamente esposti nella *Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche* cui si fa rimando.

A favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione è stata stipulata una polizza D&O come illustrato nel documento di presentazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2016.

### 2.2 Remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale

Il compenso per i componenti del Collegio Sindacale è stato stabilito dall'Assemblea dei soci all'atto della nomina. È stato altresì attribuito un ulteriore e diverso compenso, in aggiunta a quello percepito in qualità di membri dell'organo di controllo, per l'assunzione, da parte del Collegio Sindacale dei compiti e delle funzioni di Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

I componenti effettivi del Collegio Sindacale non sono stati destinatari di alcun tipo di remunerazione variabile.

I dati consuntivi sono dettagliatamente esposti nella *Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche* cui si fa rimando.

A favore dei membri del Collegio Sindacale è stata stipulata una polizza D&O, come illustrata nel documento di presentazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2016.

### 2.3 Remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche

#### 2.3.1 Amministratore Delegato e Direttore Generale

La carica di Amministratore Delegato è stata ricoperta dal dott. Piermario Motta sino al 26.03.2016.

La remunerazione che è stata riconosciuta per il ruolo di Amministratore Delegato è composta da un compenso fisso complessivo liquidato di € 155.277,79; non è maturato alcun compenso variabile a breve termine.

Sono inoltre stati versati, fino alla data di cessazione, gli importi relativi alla polizza a titolo di beneficio pensionistico discrezionale per complessivi € 71.750,01.

La carica di Direttore Generale è stata ricoperta dal dott. Piermario Motta sino al 26.03.2016. La remunerazione riconosciuta per il ruolo di Direttore Generale è composta (i) da una retribuzione annua lorda omnicomprensiva che nel 2016 è stata pari a € 87.500,01; e (ii) da benefit diversi previsti per i dirigenti del Gruppo Bancario per complessivi €107.567. Non è maturato alcun compenso variabile a breve termine.

È stata liquidata l'indennità di preavviso relativa alla cessazione del rapporto di lavoro prevista dal CCNL di riferimento per un importo pari ad € 276.749,09.

Per entrambe le posizioni i variabili di breve termine maturati in esercizi precedenti e non ancora erogati perché soggetti a differimento sono stati liquidati agli eredi nel corso dell'esercizio 2016.



Per quanto riguarda la remunerazione variabile di lungo termine, in relazione alla scomparsa del dott. Motta, Assicurazioni Generali e Banca Generali hanno deliberato per le parti di rispettiva competenza l'applicazione della previsione regolamentare che prevede, in caso di decesso, il mantenimento dei diritti relativi ai piani con assegnazione degli incentivi azionari in base all'effettiva *performance* realizzata senza l'applicazione del calcolo pro-quota.

Vengono di seguito dettagliati i piani ancora aperti e la maturazione delle azioni di competenza dell'esercizio in base alla *performance* realizzata:

#### Variabile a lungo termine a favore del dott. Motta

PIANO	ACCANTONAMENTO N. AZIONI			
	MAX NEL TRIENNIO	MATURATE 2016	DA INIZIO PIANO	ANNI CONCLUSI/ ANNI RESTANTI
LTI 2014-2016	105.755	18.129	74.331	3/3
LTI 2015-2017	98.463	20.002	45.777	2/3

La somma delle azioni accantonate in ciascuno dei tre anni del ciclo sarà assegnata definitivamente solo alla fine del triennio, a seguito della verifica del raggiungimento degli obiettivi del terzo anno.

### 2.3.2 Direttore Generale

La remunerazione riconosciuta al dott. Gian Maria Mossa, che ricopre la carica di Direttore Generale dal 01.04.2016, è composta da (i) una retribuzione annua lorda onnicomprensiva che nel 2016 è stata pari ad € 453.846,16; ii) una retribuzione variabile di breve termine, maturata per effetto dei risultati raggiunti, di € 253.175,22 e dai (iii) compensi variabili a lungo termine di seguito indicati, oltre che (iv) da altri compensi e benefit relativi alla posizione di dirigente del Gruppo Bancario per complessivi € 141.191,87.

Relativamente alla remunerazione variabile di lungo termine, il dott. Mossa partecipa ai seguenti piani LTI:

#### Variabile a lungo termine a favore del dott. Mossa

PIANO	ACCANTONAMENTO N. AZIONI			
	MAX NEL TRIENNIO	MATURATE 2016	DA INIZIO PIANO	ANNI CONCLUSI/ ANNI RESTANTI
LTI 2014-2016	31.726	5.439	22.299	3/3
LTI 2015-2017	34.462	7.001	16.023	2/3
LTI 2016-2018	62.581	15.019	15.019	1/3

La somma delle azioni accantonate in ciascuno dei tre anni del ciclo sarà assegnata definitivamente solo alla fine del triennio, a seguito della verifica del raggiungimento degli obiettivi del terzo anno.

### 2.3.3 Altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche nell'esercizio 2016

In questa categoria di personale vengono inclusi:

- > il dott. Andrea Ragaini, dal 1° luglio 2016 VDG Wealth Management Mercati e Prodotti, che ha rivestito sino al 30 giugno 2016 la carica di Responsabile della Divisione Private Relationship Manager;
- > il dott. Stefano Grassi, che ha rivestito dal 1° luglio 2016, la carica di VDG Finance & Operations, precedentemente Direttore Centrale, responsabile dell'Area CFO;
- > l'avv. Cristina Rustignoli, sino al 30 giugno 2016, in qualità di Direttore Centrale, responsabile dell'Area Governance;
- > Stefano Insaghi, che ha rivestito sino al 30 giugno 2016 la carica di Direttore Centrale, responsabile dell'Area Banca, nominato il 1° luglio 2016, Responsabile dell'Area Canali Alternativi e di supporto.

La loro remunerazione è composta da una retribuzione annua onnicomprensiva (RAL), da un'indennità di carica per alcune figure, da una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance*, come di seguito illustrato e da altri compensi e benefit relativi alla posizione di dirigenti del Gruppo Bancario.

La retribuzione fissa complessiva, costituita dalla retribuzione annua lorda (RAL) e dall'indennità di carica ove prevista, ad essi complessivamente riconosciuta nel 2016 è stata di € 994.807,77.

La retribuzione variabile di breve termine, maturata per effetto dei risultati raggiunti, ammonta a complessivi € 486.948,98.

La remunerazione complessiva del personale incluso in tale categoria include, inoltre, € 209.556,94 per benefit diversi previsti per i dirigenti del Gruppo Bancario.

Relativamente alla remunerazione variabile di lungo termine, n. 1 figura risulta beneficiaria di piani di LTI come di seguito indicato:

#### Variabile a lungo termine

PIANO	N. BENEFICIARI	MAX NEL TRIENNIO	MATURATE 2016	ACCANTONAMENTO N. AZIONI	
				DA INIZIO PIANO	ANNI CONCLUSI/ ANNI RESTANTI
LTI 2014-2016	1	21.151	3.626	14.866	3/3
LTI 2015-2017	1	19.693	4.001	9.156	2/3
LTI 2016-2018	1	25.032	6.008	6.008	1/3

La somma delle azioni accantonate in ciascuno dei tre anni del ciclo sarà assegnata definitivamente solo alla fine del triennio, a seguito della verifica del raggiungimento degli obiettivi del terzo anno.

Le informazioni sopra fornite sono relative a tutto l'esercizio 2016 anche per coloro che in corso d'anno hanno cambiato posizione da/verso posizioni non rientranti nell'ambito dell'Alta Dirigenza.

## 2.4 Remunerazioni per Linee di attività relative al personale più rilevante

In applicazione di quanto previsto dall'art. 450 del CRR (REG. UE 575/213), lettera g) le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per linee di attività relative al Personale più rilevante sono esposte nell'*Allegato Art. 450 CRR, lettera g) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per linee di attività relative al "personale più rilevante"*.

## 2.5 Remunerazioni per le categorie del personale più rilevante

Le informazioni inerenti le remunerazioni per l'esercizio 2016 per le categorie del Personale più rilevante sono esposte nell'*Allegato Art. 450 CRR, lettera h) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"* e si riferiscono alle remunerazioni del personale che, in base al processo di autovalutazione, è stato individuato nell'ambito di tale categoria.

In particolare:

- Alta Dirigenza: Amministratore Delegato, Direttore Generale, Direttori Centrali sino al 30.06.2016, Vice Direttori Generali dal 01.07.2016 a seguito della modifica della struttura organizzativa intervenuta da tale ultima data. I manager inclusi in tale gruppo rappresentano l'Alta Dirigenza della banca e sono altresì i dirigenti con responsabilità strategiche della stessa;
- Altro personale più rilevante: in tale ambito sono stati identificati (i) i responsabili delle unità operative/aziendali rilevanti (principali linee di business): si tratta del Responsabile della Direzione Finanza, del Responsabile della Direzione Crediti, dell'Executive Director di BG Fund Management Luxembourg S.A. (di seguito anche BG FML) che ricopre anche la carica di Responsabile dell'Area AM di Banca Generali e del Direttore Generale di BG FML; (ii) i soggetti che riportano direttamente al personale individuato al precedente punto (i) e che, per attività/autonomie/poteri sono considerati come aventi impatto sul rischio aziendale: si tratta dei Responsabili dell'Area Private Banking, dell'Area Financial Planner e dell'Area Private Relationship Manager. Nell'ambito di questa categoria, sono stati altresì individuati il Responsabile dell'Area COO, Responsabile dell'Area CFO e Responsabile dell'Area Canali Alternativi e di supporto in quanto le attività/autonomie/poteri attribuiti sono stati considerati come aventi impatto sostanziale sul rischio dell'azienda;
- Dirigenti responsabili delle funzioni di controllo: Responsabile della Direzione Risk e Capital Adequacy, della Direzione Internal Audit, della Direzione HR e della Direzione Compliance e Anti Money Laundering;
- Principali manager operanti nell'ambito delle reti di distribuzione della banca e altri consulenti finanziari identificati ai sensi dell'art. 4 del Regolamento delegato (UE) n. 604/2014: Sales Manager Italia, Area Manager dell'Area Financial Planner, Private Banking Manager della Area Private Banking, Senior Private Banking Recruitment Manager e n. 2 Consulenti Finanziari.

Le persone facenti parte del "personale più rilevante" remunerate più di € 1 milione sono complessivamente 14 di cui 11 nella fascia da € 1 a 1,5 milioni e 3 nella fascia da € 1,5 a 2 milioni.

## 2.6 Remunerazioni per il restante personale dipendente

Relativamente alle remunerazioni del personale dipendente non rientrante nella categoria del personale più rilevante di seguito vengono riepilogati i principali aggregati per le famiglie professionali dei Relationship Manager, dei Gestori (gestori dell'Area AM, di BG Fund Management Luxembourg, di BG Fiduciaria SIM) e del restante personale.

In particolare i dati di seguito indicati si riferiscono per la parte fissa alle retribuzioni annue lorde percepite mentre per la parte variabile alla stima delle retribuzioni variabili basate su meccanismi di *Management by Objectives* (MBO) e della retribuzione variabile discrezionale collegata anche alla valutazione annuale per coloro che non sono destinatari di meccanismi di MBO.

	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE FISSA	RETRIBUZIONE VARIABILE
Relationship Manager	77	5.133.085,22	1.009.882,72
Gestori	28	2.413.452,34	986.328,07
Restante personale dipendente	788	30.874.821,20	2.361.506,14

La retribuzione variabile dei Relationship Manager non include i piani di ingresso.

### 3. INFORMAZIONI IN MERITO ALLA REMUNERAZIONE DEI CONSULENTI FINANZIARI

Le politiche di remunerazione dei Consulenti Finanziari sono state attuate in modo coerente, sia in termini qualitativi che quantitativi, con quanto descritto nel documento "Politiche in materia di remunerazione del Gruppo Bancario", approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2016.

Come noto il rapporto che lega il Consulente Finanziario alla Banca è un contratto di agenzia che prevede, sinteticamente, una remunerazione variabile, direttamente correlata a varie tipologie di ricavi, con un sistema di aliquote percentuali; detta remunerazione variabile è comunque connotata da un carattere di ricorrenza, in quanto direttamente legata agli *asset* affidati al singolo Consulente Finanziario e all'attività di consulenza e collocamento correlata. In misura minore deriva dalle commissioni generate dai singoli atti di vendita. Essa infine è completata dai ricavi connessi ai piani di incentivazione, che l'azienda ha la discrezionalità o meno di emanare e che sono finalizzati a premiare le eccellenze nell'attività di periodo.

In via generale si informa che nell'esercizio 2016 il peso della commissioni passive (rappresentate per la quasi totalità dalle provvigioni erogate ai Consulenti Finanziari) sul totale delle commissioni attive ha riscontrato un aumento rispetto all'esercizio 2015.

	2016	2015
Pay out totale (con commissioni di <i>performance</i> )	48,9%	43,1%
Pay out (senza commissioni di <i>performance</i> )	55,0%	53,6%

Per quanto riguarda la componente sostanzialmente ricorrente della remunerazione della rete sono stati confermati (i) sia i previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni dei Consulenti Finanziari e dei rispettivi manager nei casi di mancata efficace prestazione dell'attività di assistenza post vendita nei confronti dei clienti nell'esercizio 2016, (ii) sia i previsti meccanismi adottati nell'ambito del processo di progressiva responsabilizzazione dei manager di rete nell'attività di coordinamento e supervisione e finalizzati a considerare i rischi specifici eventualmente emersi nell'ambito dell'area coordinata anche al fine della determinazione della remunerazione ricorrente.

Per quanto riguarda invece la componente provvigionale legata ai sistemi di incentivazione, basati sulla individuazione di obiettivi individuali (e di gruppo, per i manager), si conferma che essa consiste in una percentuale complessivamente relativamente modesta della remunerazione complessiva dei Consulenti Finanziari, crescente in funzione del ruolo manageriale ricoperto e che gli obiettivi commerciali premiati per i Consulenti Finanziari hanno riguardato attività di raccolta riconducibile a macro aggregati. L'utilizzo di questi ultimi consente di evitare che le politiche di incentivazione possano privilegiare la distribuzione di prodotti del Gruppo rispetto a prodotti di terzi e possano concretizzarsi in spinte alla vendita di singoli prodotti.

In particolare, relativamente ai Consulenti Finanziari attivi a fine 2016, comprensivi di coloro cui è assegnato un ruolo manageriale, gli incentivi hanno rappresentato circa l'11% del pay out complessivo.

Considerata infine l'importanza del ruolo di supervisione e coordinamento attribuito a *Sales Manager*, *Area Manager* e *Private Banking Manager*, alla remunerazione variabile degli stessi, collegata a piani di incentivazione, è stata applicata sia la logica del *gate* d'accesso relativo al Gruppo Bancario che quella del differimento dell'erogazione di una parte del *bonus*.

Conseguentemente, del compenso variabile maturato per il 2016 complessivamente per dette figure pari a € 6.485.234, il 60% viene liquidato con competenza 2016, il 20% sarà erogato dopo la verifica del superamento del *gate* d'accesso per l'esercizio successivo ed il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre verificato il superamento del *gate* d'accesso per tale esercizio.

Per quanto concerne sia Consulenti Finanziari che Manager, la Banca non procederà all'erogazione dei benefici previsti dai piani di incentivazione nell'ipotesi di comportamenti dolosi a danno di clienti o della Banca. Inoltre la Banca si riserva la facoltà discrezionale di non procedere all'erogazione dei benefici nei casi di (i) provvedimento disciplinare comminato al Consulente Finanziario o ispezioni non ordinarie in corso di svolgimento e (ii) danni reputazionali conclamati causati alla Banca per l'operato del Consulente Finanziario stesso. Sono inoltre state previste apposite clausole di *claw-back* in base alle quali la Banca, in caso di comportamenti dolosi del Consulente Finanziario che determinino la corresponsione di risarcimenti e/o pagamenti a qualsiasi titolo da parte della Banca stessa, ha diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

## 4. TABELLE

### 4.1 Tabelle redatte ai sensi della Delibera Consob n. 18049

<b>Tabella 1</b>	Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche
<b>Tabella 2</b>	Stock Option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche
<b>Tabella 3A</b>	Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche
<b>Tabella 3B</b>	Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche
<b>Schema 7 ter</b>	Tabella 1 – Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dei direttori generali Tabella 2 – Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

### 4.2 Tabelle redatte ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia – 7° aggiornamento Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte I, Titolo IV “Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi” – Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione – Sezione VI – Art. 450 CRR (REG. UE 575/213)

<b>Allegato Art. 450 CRR, lettera g):</b>	Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per linee di attività relative al “personale più rilevante”.
<b>Allegato Art. 450 CRR, lettera h):</b>	Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del “personale più rilevante”



Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A)		(B)	(C)	(D)	(1)		
COGNOME E NOME		CARICA RICOPERTA	PERIODO PER CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	SCADENZA DELLA CARICA	NOTE	COMPENSI FISSI	CARICHE EX 2389 COMMA 3 COD. CIV.
Vagnone Paolo		Presidente CDA	01.01-14.06.16	cessato	1 / 5	15.874	15.874
Motta Piermario		Amministratore Delegato	01.01-26.03.16	cessato	1 / 12	8.224	155.278
		Direttore Generale	01.01-26.03.16		3		
Mossa Gian Maria		Direttore Generale	01.04- 31.12.16		3 / 4 / 9		
Donnet Philippe		Consigliere	01.01-14.06.16	cessato	1	15.874	
Fancel Giancarlo		Consigliere / Presidente CdA	01.01-31.12.16	appr. bil. 2017	1 / 5 / 8	35.000	18.361
Brugnoli Giovanni		Consigliere	01.01-31.12.16	appr. bil. 2017	2	35.000	
Gervasoni Anna		Consigliere					
I) compensi nella società che redige il bilancio			01.01-31.12.16	appr. bil. 2017	2	35.000	
II) compensi da controllate e collegate					7	15.000	
<b>III) Totale</b>						<b>50.000</b>	
Lapucci Massimo		Consigliere	01.01-31.12.16	appr. bil. 2017	2	35.000	
Pescatori Annalisa		Consigliere	01.01-31.12.16	appr. bil. 2017	2	35.000	
Terzi Vittorio Emanuele		Consigliere	01.01-31.12.16	appr. bil. 2017	2	35.000	
Perin Giovanni Luca		Consigliere	20.04-31.12.2016	appr. bil. 2017	1	24.481	
Rustignoli Cristina		Consigliere	23.06-31.12.2016	appr. bil. 2017	1	18.267	
Caltagirone Azzurra		Consigliere	23.06-31.12.2016	appr. bil. 2017		18.267	
Cremona Massimo		Presidente Collegio Sindacale	01.01-31.12.16	appr. bil. 2017	6	55.000	
Anaclerio Mario Francesco		Sindaco effettivo	01.01-31.12.16	appr. bil. 2017	6	40.000	
Minutillo Flavia		Sindaco effettivo	01.01-31.12.16	appr. bil. 2017	6	40.000	
Dirigenti con responsabilità Strategiche		VDG (n. 2) e Direttori Centrali (n.2)	01.01-31.12.16		11		
I) compensi nella società che redige il bilancio					3 / 4		
II) compensi da controllate e collegate					10 / 7	44.397	
<b>III) Totale</b>						<b>44.397</b>	

## NOTE

(1) Rivedi i compensi fissi per la carica di Consigliere del CdA alla società di appartenenza.

(2) Di seguito viene presentato il dettaglio dei compensi per la partecipazione a Comitati, di competenza dell'esercizio:

NOMINATIVO	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE		COMITATO PER LE NOMINE		COMITATO CONTROLLO E RISCHI		TOTALE
	COMPENSI FISSI	GETTONI DI PRESENZA	COMPENSI FISSI	GETTONI DI PRESENZA	COMPENSI FISSI	GETTONI DI PRESENZA	
Brugnoli Giovanni	10.000	12.000	10.000	12.000			<b>44.000</b>
Gervasoni Anna	10.000	12.000			10.000	24.000	<b>56.000</b>
Lapucci Massimo			10.000	12.000	10.000	20.000	<b>52.000</b>
Pescatori Annalisa	10.000	12.000			10.000	24.000	<b>56.000</b>
Terzi Vittorio Emanuele			10.000	12.000	10.000	16.000	<b>48.000</b>
<b>Totale</b>	<b>30.000</b>	<b>36.000</b>	<b>30.000</b>	<b>36.000</b>	<b>40.000</b>	<b>84.000</b>	<b>256.000</b>

I compensi sono al netto dell'IVA e dei contributi alle casse previdenziali, ove dovuti.

(1)		(2)		(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
COMPENSI FISSI			COMPENSI VARIABILI NON EQUITY							
GETTONI DI PRESENZA	RIMBORSI SPESE FORFETATI	RETRIBUZIONI FISSE DA LAVORO DIPENDENTE	COMPENSI PER LA PAR- TECIPAZIONE A COMITATI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	PARTECI- PAZIONE AGLI UTILI	BENEFICI NON MONETARI	ALTRI COMPENSI	TOTALE	FAIR VALUE DEI COMPENSI EQUITY	INDENNITÀ DI FINE CARICA O DI CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
								31.749		
						71.750		235.252	867.138	
		364.249				134.883		499.132	589.443	
720	453.846			226.429		141.192	8.716	830.903	571.215	
								15.874		
								53.361		
			44.000					79.000		
			56.000					91.000		
								15.000		
			<b>56.000</b>					<b>106.000</b>		
			52.000					87.000		
			56.000					91.000		
			48.000					83.000		
								24.481		
								18.267		
								18.267		
								55.000		
								40.000		
								40.000		
5.379	784.808			119.605		152.898	139.776	1.202.466	301.551	
								44.397		
<b>5.379</b>	<b>784.808</b>			<b>119.605</b>		<b>152.898</b>	<b>139.776</b>	<b>1.246.863</b>	<b>301.551</b>	

(3) La voce relativa B56:S66 benefici non monetari e quella relativa ad altri compensi include i versamenti di premi e contributi diversi per previdenza e assistenza e altri fringe benefit, tra cui la concessione di un appartamento in affitto, la partecipazione a viaggi e l'utilizzo dell'autovettura aziendale.

(4) Il totale dei bonus e altri incentivi corrisponde al totale delle voci 2A, 3B e 4 riga III della successiva Tabella 3B.

(5) Il compenso fisso per l'incarico di Presidente del CdA è riversato alla società di appartenenza.

(6) Inclusi compensi per l'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231).

(7) Compenso attribuito in qualità di consiglieri di Generfid S.p.A.

(8) Presidente del Consiglio d'Amministrazione dal 23 giugno 2016.

(9) I dati si riferiscono all'intero esercizio 2016, e comprendono quindi anche il periodo 01.01 - 31.03 durante il quale il dott. Mossa rivestiva la carica di Condirettore Generale - Area Commerciale.

(10) Dei compensi indicati, Euro 4.397 vengono riversati alla società di appartenenza.

(11) VDG Wealth Management Mercati e Prodotti, dal 01.07.2016; VDG Finance & Operations, precedentemente Direttore Centrale; n. 2 Direttori Centrali, sino al 30.06.2016.

(12) La voce altri compensi si riferisce agli importi versati, fino alla data di cessazione, per la polizza a titolo di beneficio pensionistico discrezionale. A seguito della cessazione è stato liquidato l'importo complessivamente maturato, pari a Euro 263.836.

Si fa presente che l'assenza di dati numerici implica che non è stato corrisposto alcun importo ai soggetti indicati.



Tabella 2 – Stock Option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	PIANO	OPZIONI DETENUTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		
			NUMERO OPZIONI	PREZZO DI ESERCIZIO	PERIODO DI POSSIBILE ESERCIZIO
i) compensi nella società che redige il bilancio					
ii) compensi da controllate e collegate					
<b>iii) Totale</b>					

OPZIONI ASSEGNATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO					OPZIONI ESERCITATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO			OPZIONI SCADUTE	OPZIONI DETENUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	OPZIONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO
NUMERO OPZIONI	PREZZO DI ESERCIZIO	PERIODO DI POSSIBILE ESERCIZIO	FAIR VALUE ALLA DATA DI ASSEGNAZIONE	PREZZO DI MERCATO DELLE AZIONI SOTTOSTANTI ALL'ASSEGNAZIONE DELLE OPZIONI	NUMERO OPZIONI	PREZZO DI ESERCIZIO	PREZZO DI MERCATO DELLE AZIONI SOTTOSTANTI ALL'ASSEGNAZIONE DELLE OPZIONI	NUMERO OPZIONI	NUMERO OPZIONI	FAIR VALUE

Tabella 3A – Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A)	(B)	(1)		(2)	(3)
COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	PIANO (1)	TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI	STRUMENTI FINANZIARI ASSEGNATI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI NON VESTED NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	
				NUMERO E TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI	PERIODO DI VESTING
<b>Motta Piermario</b>	Amm. Delegato e Direttore Generale	LTI 2011 (2)	az. Ord. Ass. Generali		
i) compensi nella società che redige il bilancio		LTI 2012 (3)	az. Ord. Ass. Generali	18.166	2012-2017
		LTI 2014-2016 (4)	az. Ord. Ass. Generali		
		LTI 2015-2017 (5)	az. Ord. Ass. Generali	85.162	2015-2017
ii) compensi da controllate e collegate					
<b>iii) Totale</b>					
<b>Mossa Gian Maria</b>	Condirettore Generale	LTI 2014-2016 (4)	az. Ord. Ass. Generali		
i) compensi nella società che redige il bilancio	Condirettore Generale	LTI 2015-2017 (5)	az. Ord. Ass. Generali	29.807	2015-2017
	Direttore Generale dal 01.04.2016	LTI 2016-2018 (6)	az. Ord. Ass. Generali		
	Condirettore Generale	BSC 2015	az. Ord. Banca Generali	731	2015-2017
	Direttore Generale dal 01.04.2016	BSC 2016 (7)	az. Ord. Banca Generali		
ii) compensi da controllate e collegate					
<b>iii) Totale</b>					
<b>Altri Dirigenti con responsabilità strategica</b>	Direttori Centrali (n. 3)	LTI 2011 (2)	az. Ord. Ass. Generali		
i) compensi nella società che redige il bilancio	Direttori Centrali (n. 3)	LTI 2012 (3)	az. Ord. Ass. Generali	3.674	2012-2017
	Direttori Centrali (n. 1)	LTI 2014-2016 (4)	az. Ord. Ass. Generali		
	Direttori Centrali (n. 1)	LTI 2015-2017 (5)	az. Ord. Ass. Generali	17.033	2015-2017
	Direttori Centrali (n. 1)	LTI 2016-2018 (6)	az. Ord. Ass. Generali		
	Direttori Centrali (n. 3)	BSC 2015	az. Ord. Banca Generali	205	2015-2017
	VDG (n. 1) e Direttori Centrali (n. 2)	BSC 2016 (7)	az. Ord. Banca Generali		
ii) compensi da controllate e collegate					
<b>iii) Totale</b>					

## NOTE:

- (1) La data di assegnazione e il prezzo di mercato all'assegnazione si riferiscono alle date di delibera assembleare di approvazione dei piani da parte dell'assemblea di Assicurazioni Generali S.p.A. (LTI 2011 delibera assembleare 30 aprile 2011; LTI 2012 delibera assembleare 30 aprile 2011; LTI 2014-2016 delibera assembleare 30 aprile 2014; LTI 2015-2017 delibera assembleare 30 aprile 2015; LTI 2016-2018 delibera assembleare 28 aprile 2016).
- (2) A conclusione del secondo ciclo di performance del piano LTI 2011 (2014 - 2016), stante il mancato raggiungimento degli obiettivi triennali a suo tempo fissati, nessuna assegnazione azionaria avrà luogo in esecuzione di tale piano.
- (3) Numero massimo di azioni potenzialmente attribuibili nel 2018, al termine del periodo di coinvestimento (2015-2017), subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi assegnati per il periodo 2015-2017 ed ai termini e alle condizioni di cui al piano.
- (4) Numero di azioni che saranno attribuite ad aprile 2017 come da delibera del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali a conclusione del periodo di vesting del piano e sulla base del livello di raggiungimento degli obiettivi definiti per il triennio 2014-2016. Il valore complessivo delle azioni alla data di maturazione è stato riportato considerando il prezzo ufficiale dell'azione al 15 marzo 2017, data in cui si è tenuto il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali che ha verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi triennali e deliberato l'aumento di capitale gratuito.

(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
STRUMENTI FINANZIARI ASSEGNATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO					STRUMENTI FINANZIARI VESTED NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E NON ATTRIBUITI	STRUMENTI FINANZIARI VESTED NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E ATTRIBUIBILI		STRUMENTI FINANZIARI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO
NUMERO E TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI	FAIR VALUE ALLA DATA DI ASSEGNAZIONE	PERIODO DI VESTING	DATA DI ASSEGNAZIONE (1)	PREZZO DI MERCATO ALLA ASSEGNAZIONE (1)	NUMERO E TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI	NUMERO E TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI	VALORE ALLA DATA DI MATURAZIONE	FAIR VALUE
					23.772			16.391
								9.723
					24.172	74.331	1.056.244	504.816
								925.651
							<b>1.056.244</b>	<b>1.456.581</b>
					7.251	22.299	316.869	108.477
								153.106
58.826	738.099	2016-2018	28.04.2016	13,56				246.033
						731	21.512	17.927
2.504	59.533	2016-2018	21.04.2016	26,03		1.502	45.673	45.673
<b>797.632</b>							<b>384.053</b>	<b>571.215</b>
					6.548			4.515
								1.966
					4.835	14.866	211.246	72.319
								87.491
23.530	295.235	2016-2018	28.04.2016	13,56				98.412
					377	205	6.021	5.017
1.643	39.072	2016-2018	21.04.2016	26,03		1.120	31.831	31.831
	<b>334.307</b>						<b>249.098</b>	<b>301.551</b>

- (5) Numero massimo di azioni potenzialmente attribuibili al termine del periodo di vesting (2015-2017) subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi ed ai termini e alle condizioni di cui al piano, tenuto conto che, con riguardo in particolare agli anni 2015 e al 2016, in numero delle azioni è calcolato sulla base della consuntivazione degli obiettivi raggiunti in tali esercizi. Inoltre, come previsto dal regolamento del piano, potrà essere corrisposto ai beneficiari un numero di azioni aggiuntive determinato in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel triennio di riferimento (cd. dividend equivalent).
- (6) Numero massimo di azioni potenzialmente attribuibili al termine del periodo di vesting (2016-2018) subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi ed ai termini e alle condizioni di cui al piano, tenuto conto che, con riguardo in particolare al 2016 in numero delle azioni è calcolato sulla base della consuntivazione degli obiettivi raggiunti in tale esercizio. Inoltre, come previsto dal regolamento del piano, potrà essere corrisposto ai beneficiari un numero di azioni aggiuntive determinato in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel triennio di riferimento (cd. dividend equivalent).
- (7) Le informazioni relative agli Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio si riferiscono al numero complessivomassimo di azioni attribuibili al termine del periodo di vesting (2016-2018), subordinatamente al superamento dei gate d'accesso di Gruppo Bancario.

Tabella 3B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e agli degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A)	(B)
COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA
<b>Mossa Gian Maria (2)</b>	
i) compensi nella società che redige il bilancio	Direttore Generale dal 01.04.2016
ii) compensi da controllate e collegate	
<b>iii) Totale</b>	
<b>Altri Dirigenti con responsabilità strategica (2)</b>	
i) compensi nella società che redige il bilancio	Direttori Centrali (n. 1)
	Direttori Centrali (n. 2)
	Direttori Centrali (n. 2) e Vice Direttori Generali (n. 1)
ii) compensi da controllate e collegate	
<b>iii) Totale</b>	

## NOTE:

- (1) L'importo rappresenta la quota in cash relativa alle BSC 2015 e BSC 2016.
- (2) Le informazioni fornite sono relative sia alla carica indicata in tabella, sia alle precedenti per le quali il dottor Mossa era inserito nell'ambito degli Altri Dirigenti con responsabilità strategica.
- (3) Le informazioni fornite sono relative alla carica indicata in tabella. Non sono pertanto riportati variabili riconducibili ad altre cariche, qualora non rientranti nell'ambito dei dirigenti con responsabilità strategica.

Per le retribuzioni variabili basate su Balanced Scorecards (BSC), sulle singole tranches oggetto di differimento viene riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse, un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85%.

(1) PIANO	(2) BONUS DELL'ANNO			(3) BONUS ANNI PRECEDENTI			(4) ALTRI BONUS (6)
	A	B	C	A	B	C	
	EROGABILE/ EROGATO	DIFFERITO	PERIODO DI DIFFERIMENTO	NON PIÙ EROGABILI	EROGABILI/ EROGATI (5)	ANCORA DIFFERITI	
BSC 2014			2016-2017		60.000		
BSC 2015 (1)			2017-2018		52.500	52.500	
BSC 2016 (1)	113.929	75.953	2018-2019				
	<b>113.929</b>	<b>75.953</b>			<b>112.500</b>	<b>52.500</b>	
BSC 2014			2016-2017		20.000		
BSC 2015 (1)			2017-2018	27.058	14.694	14.694	
BSC 2016 (1)	84.912	39.710	2018-2019				
	<b>84.912</b>	<b>39.710</b>		<b>27.058</b>	<b>34.694</b>	<b>14.694</b>	

## SCHEMA 7 ter

Tabella 1 – Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dei direttori generali

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE (1)	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO IN CORSO
Fancel Giancarlo	Presidente CdA	Banca Generali	2.039	-	-	2.039
Brugnoli Giovanni	Consigliere	Banca Generali	10.000	-	-	10.000
Lapucci Massimo	Consigliere	Banca Generali	-	1.000	-	1.000
Motta Piermario (*)	Amministratore Delegato e Direttore Generale sino al 26.03.2016	Banca Generali	18.284	-	-	18.284
Mossa Gian Maria	Direttore Generale dal 01.04.2016	Banca Generali	-	11.893	-	11.893

## NOTE

(\*) per il dottor Motta Piermario è stato considerato solo il periodo durante il quale ha rivestito la carica.

(1) La movimentazione include anche il pagamento in azioni del bonus 2015.

Tabella 2 – Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

NUMERO DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE (1)	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO IN CORSO
3(*)	Banca Generali	4.394	1.878	-	6.272

## NOTE

(\*) Altri dirigenti con responsabilità strategica che hanno detenuto partecipazioni: n. 1 Direttore Centrale, nominato VdG in data 01.07.2016; n. 1 Direttore Centrale, in forza sino al 30.06.2016 e n. 1 Direttore Centrale, che ha mantenuto la carica sino al 30.06.2016.

(1) La movimentazione include anche il pagamento in azioni del bonus 2015.

#### 4.2 Tabelle redatte ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia – 7° aggiornamento circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte I, Titolo IV “Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi” – Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione – Sezione VI – Art. 450 CRR (REG. UE 575/213)

Allegato art. 450 CRR, lettera g): Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per linee di attività relative al “personale più rilevante”

SOCIETÀ	LINEE DI ATTIVITÀ (*)	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE FISSA (**)	RETRIBUZIONE VARIABILE 2016 (***)	NOTE
Banca Generali	Componente organo di gestione	1	723.251	0	(1)
Banca Generali	Funzioni di controllo	3	419.178	93.031	(2)
Banca Generali	Funzioni aziendali	9	1.851.793	718.285	(3)
Banca Generali	Investment Banking	22	12.507.867	7.978.251	(4)
Banca Generali	Retail Banking	2	291.257	120.887	
Banca Generali/BG FML	Asset Management	2	563.746	331.783	

#### NOTE

(\*) Linee di attività previste dalle raccolte dati Banca d'Italia/EBA.

(\*\*) La voce include anche i fringe benefit.

(\*\*\*)La componente “variabile 2016” è rappresentata da: i) meccanismi di MBO applicati con la metodologia delle Balanced scorecard (BSC) con applicazione del meccanismo di differimento ove applicabile e ii) bonus/una tantum diversi.

(1) Informazioni relative al dott. Motta, che ha rivestito la carica di Amministratore Delegato e di Direttore Generale sino al 26.03.2016.

(2) Informazioni relative al Responsabile della Direzione Risk e Capital Adequacy, della Direzione Compliance e Anti Money Laundering e della Direzione Internal Audit.

(3) Informazioni relative a: i) sino al 31.03.2016: Condirettore Generale Area Commerciale che ii) dal 01.04.2016 riveste carica di DG, iii) sino al 30.06.2016: Direttore Centrale Responsabile dell'Area Governance, Direttore Centrale Responsabile dell'Area CFO (divenuto dal 01.07.2016 VDG Finance & Operations), Direttore Centrale Responsabile dell'Area Banca (divenuto dal 01.07.2016 responsabile dell'Area Canali Alternativi e di Supporto) e Responsabile Direzione Risorse; iv) dal 01.07.2016: VDG Wealth Management mercati e Prodotti, VDG Finance & Operations (che ha rivestito sino al 30.06.2016 carica di Direttore Centrale Responsabile Area CFO), Responsabile Area COO, Responsabile Area CFO (posizione ricoperta in data 01.09.2016), Responsabile Direzione HR (posizione ricoperta in data 01.09.2016).

(4) Informazioni relative a: Responsabile dell'Area Financial Planner, Responsabile dell'Area Private Banking, Responsabile dell'Area Private Relationship Manager (posizione ricoperta da n. 2 risorse), Responsabile della Direzione Finanza, e ai seguenti principali manager di rete: n. 2 Sales Manager Italia, n. 6 Area Manager della Divisione Financial Planner, n. 6 Private Banking Manager della Divisione Private Banking, n. 1 Senior Private Banking Recruitment Manager e n. 2 Consulenti Finanziari.



## Allegato art. 450 CRR, lettera h): Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"

Con indicazione di:

- i. gli importi della remunerazione per l'esercizio, suddivisi in remunerazione fissa e variabile e il numero dei beneficiari;
- ii. gli importi e le forme della componente variabile della remunerazione, suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie;
- iii. gli importi delle remunerazioni differite esistenti, suddivisi in quote attribuite e non attribuite;
- iv. gli importi delle remunerazioni differite riconosciuti durante l'esercizio, pagati e ridotti mediante correzioni delle *performance*;
- v. i nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto effettuati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari;
- vi. gli importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato riconosciuto per persona.

### A) Alta dirigenza

Banca Generali: Amministratore Delegato (dott. Motta) sino al 26.03.2016; Alta dirigenza: Direttore Generale (dott. Motta sino al 26.03.2016 e dott. Mossa dal 01.04.2016, precedentemente Condirettore Generale); Direttori Centrali sino al 30.06.2016 e VDG dal 01.07.2016 a seguito della modifica della struttura organizzativa a partire da tale ultima data.

SOCIETÀ	CATEGORIA DI PERSONALE	N. BENEFICIARI	I) RETRIBUZIONE			II) IMPORTI E FORME COMPONENTE VARIABILE (**)			
			FISSA (*)	VARIABILE 2015	TOTALE	CONTANTI	AZIONI	STRUMENTI COLLEGATI AD AZIONI	ALTRE TIPOLOGIE
Banca Generali	AD	1	227.028	-	227.028	-	-	-	-
Banca Generali	Alta dirigenza	6	2.028.967	571.079	2.600.046	466.244	104.835	-	-

In relazione al LTIP 2014-2016 la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi fissati ed il superamento dei gates del terzo esercizio ha portato alla determinazione delle azioni da accantonare per l'esercizio pari rispettivamente a n. 18.129 per il dott. Motta, a n. 5.439 per il dott. Mossa ed a n. 3.626 per un dirigente appartenente all'Alta Dirigenza. La somma delle azioni accantonate in ciascuno dei tre anni del ciclo sarà assegnata nel corso del 2017, ovvero alla fine del triennio.

In relazione al LTIP 2015-2017 la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi fissati e il superamento dei gates del secondo esercizio ha portato alla determinazione delle azioni da accantonare per l'esercizio pari rispettivamente a n. 20.002 per il dottor Motta, a n. 7.001 per il dott. Mossa e a n. 4.001 per un dirigente rientrante nell'Alta dirigenza. La somma delle azioni accantonate in ciascuno dei tre anni del ciclo sarà assegnata definitivamente solo alla fine del triennio, a seguito della verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi nel terzo anno.

In relazione al LTIP 2016-2018 la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi fissati ed il superamento dei gates del primo esercizio ha portato alla determinazione delle azioni da accantonare per l'esercizio pari rispettivamente a n. 15.019 per il dott. Mossa e a n. 6.008 per un dirigente rientrante nell'Alta dirigenza. La somma delle azioni accantonate in ciascuno dei tre anni del ciclo sarà assegnata definitivamente solo alla fine del triennio, a seguito della verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi nel terzo anno.

### B) Altro personale più rilevante

Responsabili delle unità operative/aziendali rilevanti (principali linee di business): Responsabile della Direzione Finanza, della Direzione Crediti, Executive Director di BG FML che ricopre anche carica di Responsabile dell'Area AM e Direttore Generale di BG FML.

Soggetti che per attività/autonomie/poteri sono considerati come aventi impatto sul rischio aziendale: Responsabile dell'Area Private Banking (cessato nel 2016), dell'Area Financial Planner, dell'Area PRM (ricoperta nel corso del 2016 da n. 2 risorse), dell'Area COO (dal 01.07.2016), dell'Area CFO (posizione ricoperta in data 01.09.2016) e dell'Area Canali Alternativi e di Supporto (dal 01.07.2016).

SOCIETÀ	CATEGORIA DI PERSONALE	N. BENEFICIARI	I) RETRIBUZIONE			II) IMPORTI E FORME COMPONENTE VARIABILE (**)			
			FISSA (*)	VARIABILE 2015	TOTALE	CONTANTI	AZIONI	STRUMENTI COLLEGATI AD AZIONI	ALTRE TIPOLOGIE
Banca Generali/ BG FML (a)	AD	11	1.657.019	1.468.368	3.125.387	1.223.545	244.823	-	-

(a) I valori includono anche i) il compenso e la retribuzione variabile che viene percepito dall'Executive Director di BG FML, in virtù della carica di Responsabile dell'Area AM.

In relazione al LTIP 2016-2018 la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi fissati e il superamento dei gates del primo esercizio ha portato alla determinazione delle azioni da accantonare per l'esercizio complessivamente pari a n. 4.129 a favore di n. 2 dirigenti rientranti nella categoria dell'"Altro personale più rilevante". La somma delle azioni accantonate in ciascuno dei tre anni del ciclo sarà assegnata definitivamente solo alla fine del triennio, a seguito della verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi nel terzo anno.

III) REM. DIFFERITE (***)		IV) REM. DIFFERITE (***) (****)			V) TRATTAMENTI				VI) TFR		
ATTRIBUITE	NON ACCORDATE	RICONOSCIUTE	PAGATE	RIDOTTE	DI INIZIO	N. BENEFICIARI	DI FINE	N. BENEFICIARI	RICONOSCIUTO	N. BENEFICIARI	IMPORTO PIÙ ELEVATO
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
169.591	243.809	169.591	-	-	-	-	-	-	-	-	-

III) REM. DIFFERITE (***)		IV) REM. DIFFERITE (***) (****)			V) TRATTAMENTI				VI) TFR		
ATTRIBUITE	NON ACCORDATE	RICONOSCIUTE	PAGATE	RIDOTTE	DI INIZIO	N. BENEFICIARI	DI FINE	N. BENEFICIARI	RICONOSCIUTO	N. BENEFICIARI	IMPORTO PIÙ ELEVATO
185.722	432.154	185.722	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## C) Dirigenti e quadri direttivi di livello più elevato responsabili delle funzioni di controllo

Banca Generali: Responsabile della Direzione Risk e Capital Adequacy, della Direzione Internal Audit, della Direzione HR (carica ricoperta da nr. 2 risorse nel corso del 2016) e della Direzione Compliance e Anti Money Laundering.

SOCIETÀ	CATEGORIA DI PERSONALE	N. BENEFICIARI	I) RETRIBUZIONE			II) IMPORTI E FORME COMPONENTE VARIABILE (**)			
			FISSA (*)	VARIABILE 2015	TOTALE	CONTANTI	AZIONI	STRUMENTI COLLEGATI AD AZIONI	ALTRE TIPOLOGIE
Banca Generali/ BG FML (a)	AD	5	576.448	164.808	741.256	129.106	35.702,02	-	-

(a) A seguito di modifiche alla struttura organizzativa, aventi decorrenza 01.07.2015, sono inclusi: i) fino al 30 giugno 2015, il Responsabile del Servizio Risk Management, del Servizio Compliance e della Direzione Rischi Aziendali; ii) dal 1° luglio 2015: il Responsabile della Direzione Risk e Capital Adequacy e della Direzione Compliance e Anti Money Laundering.

## D) Principali manager operanti nell'ambito delle reti di distribuzione della banca

Banca Generali: 2 Sales Manager Italia, 6 Area Manager dell'Area Financial Planner, 6 Private Banking Manager dell'Area Private Banking, 1 Senior Private Banking Recruitment Manager e 2 Consulenti Finanziari.

SOCIETÀ	CATEGORIA DI PERSONALE	N. BENEFICIARI	I) RETRIBUZIONE			II) IMPORTI E FORME COMPONENTE VARIABILE (**)			
			FISSA (*)	VARIABILE 2015	TOTALE	CONTANTI	AZIONI	STRUMENTI COLLEGATI AD AZIONI	ALTRE TIPOLOGIE
Banca Generali/ BG FML (a)	AD	17	11.867.631	7.037.983	18.905.614	3.298.826	915.359	-	-

## NOTE

(\*) Per il 2016 la retribuzione fissa è rappresentata dalle retribuzioni annue lorde, emolumenti, indennità di carica e dai fringe benefit.

(\*\*) Per il 2016 la componente variabile è rappresentata da: i) meccanismi di MBO applicati con la metodologia delle Balanced scorecard (BSC) con applicazione del meccanismo di differimento ove applicabile e ii) bonus/patti/una tantum diversi.

(\*\*\*) "Attribuite"/"Riconosciute": quote differite della retribuzione variabile di competenza del 2014 e del 2015 per le quali è stato accertato il superamento del gate di accesso per il pagamento e che verranno erogate nel corso del 2017 per il personale in forza.

"Non attribuite": quote differite della retribuzione variabile di competenza del 2015 e del 2016.

(\*\*\*\*) Le quote presenti nella medesima voce nelle tabelle dell'esercizio precedente sono state regolarmente liquidate nel corso del 2016 nel rispetto dei termini previsti contrattualmente per il personale in forza.

Sulle singole tranche oggetto di differimento verrà riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85%.

III) REM. DIFFERITE (***)		IV) REM. DIFFERITE (***) (****)			V) TRATTAMENTI			VI) TFR			
ATTRIBUITE	NON ACCORDATE	RICONOSCIUTE	PAGATE	RIDOTTE	DI INIZIO	N. BENEFICIARI	DI FINE	N. BENEFICIARI	RICONOSCIUTO	N. BENEFICIARI	IMPORTO PIÙ ELEVATO
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

III) REM. DIFFERITE (***)		IV) REM. DIFFERITE (***) (****)			V) TRATTAMENTI			VI) TFR			
ATTRIBUITE	NON ACCORDATE	RICONOSCIUTE	PAGATE	RIDOTTE	DI INIZIO	N. BENEFICIARI	DI FINE	N. BENEFICIARI	RICONOSCIUTO	N. BENEFICIARI	IMPORTO PIÙ ELEVATO
1.808.139	2.116.617	1.808.139	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valutazione della Funzione di Compliance in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione per l'anno 2017 al quadro normativo di riferimento

### Premessa

Le Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione pubblicate da Banca d'Italia il 20 novembre 2014 attraverso il 7° aggiornamento della circolare n. 285 del 17 novembre 2013, prevedono che, in sede di definizione delle suddette politiche, la Funzione di Compliance valuti la rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo di riferimento. Ai sensi delle medesime disposizioni, la Funzione di Compliance è tenuta, tra l'altro, a verificare che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela.

Date tali premesse, la Funzione di Compliance, in sede di definizione delle politiche di remunerazione per l'anno 2017, ha verificato in via *ex ante* la coerenza delle medesime rispetto alle già richiamate Disposizioni di Banca d'Italia e alla normativa di etero ed autoregolamentazione di riferimento. In tale contesto, oltre a considerarsi complessivamente il quadro normativo di riferimento, è stata posta specifica attenzione al sotteso processo di identificazione del personale più rilevante con particolare riferimento alle peculiarità connesse all'identificazione del personale più rilevante nell'ambito della categoria dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede tenendo anche conto dell'interlocuzione avviata con Banca d'Italia nel mese di aprile 2015 e conclusasi nel mese di luglio 2016 con l'approvazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza Banca d'Italia, della richiesta formulata da Banca Generali ai fini dell'esclusione dal perimetro del "personale più rilevante" dei consulenti finanziari con remunerazione pari o superiore a euro 750.000 specificamente identificati.

La valutazione della Funzione di Compliance ha inoltre tenuto conto delle previsioni di cui all'art. 84-*quater* ("Relazione sulla remunerazione") del regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), concernente la disciplina degli emittenti, aggiunto con Delibera n. 18049 del 23.12.2011 e poi modificato con Delibera n. 18214 del 9.5.2012. Ciò in considerazione del fatto che le politiche di remunerazione proposte si propongono di assolvere in un'unica soluzione alle Disposizioni in materia di politiche di remunerazione previste per il settore bancario (Disposizioni di Banca d'Italia) e dal Regolamento concernente la disciplina degli emittenti.

### Situazione riscontrata

In via generale si rileva che attraverso le politiche di remunerazione e incentivazione:

- > è attuato un bilanciamento tra componente fissa e componente variabile della remunerazione tenendo anche conto del ruolo ricoperto (ovvero il bilanciamento tra la parte non ricorrente e quella ricorrente per i Consulenti Finanziari). In tale ambito è prevista l'adozione di meccanismi volti ad assicurare il rispetto dei limiti normativamente previsti al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione per il personale più rilevante;
- > risulta attivato il processo di autovalutazione volto all'individuazione del personale più rilevante dell'azienda a cui si applicano, nel rispetto del principio di proporzionalità, le previsioni di maggior dettaglio previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia. Ai fini dell'identificazione di tali soggetti sono state considerate le norme tecniche di regolamentazione relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente di cui al Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014, n. 604;
- > sono declinate le modalità di determinazione del *bonus pool*;
- > il diritto alla percezione del *bonus*, oltre che all'effettivo risultato raggiunto, è legato, per i soggetti identificati nella politica di remunerazione e nel rispetto delle regole vigenti, al raggiungimento di un gate d'accesso di Gruppo Bancario, al fine (i) sia di parametrare ad indicatori pluriennali di misurazione della performance la remunerazione variabile, (ii) sia di tener conto dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese nell'ambito del Gruppo Bancario;
- > sono definite regole di differimento dell'erogazione del compenso variabile al superamento di una soglia prefissata del *bonus*;
- > nel rispetto del principio di proporzionalità è previsto che una quota del compenso variabile sia erogata tramite azioni;
- > sono previsti meccanismi di *malus* e *claw-back* ispirati a criteri di correttezza;
- > la remunerazione della rete distributiva è ispirata anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e contenimento dei rischi legali e reputazionali, attraverso l'utilizzo di specifiche regole formalizzate, quantificabili e verificabili.

Inoltre il sistema premiante adottato dal Gruppo Bancario:

- > registra un adeguato bilanciamento tra obiettivi qualitativi e quantitativi;
- > per quanto riguarda l'attività della rete distributiva, promuove un approccio orientato al cliente che pone al centro del sistema stesso gli interessi del cliente medesimo ed il soddisfacimento dei relativi bisogni;
- > non prevede incentivi alla distribuzione di singoli prodotti o di prodotti del Gruppo di appartenenza. Gli obiettivi premianti per i Consulenti Finanziari riguardano infatti esclusivamente l'attività di raccolta in via generale e l'attività di

- raccolta riconducibile ai servizi e prodotti che hanno l'obiettivo di contribuire alla diversificazione/contenimento del rischio, distinguendo in funzione dei differenti livelli di servizio attraverso cui tali finalità sono perseguite;
- > non prevede l'assegnazione, ai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo, di obiettivi collegati a risultati economici della Banca e/o del Gruppo Bancario.

---

## Conclusioni

Date tali premesse, tenuto anche conto dell'applicazione del principio della proporzionalità, si rileva la coerenza e l'adeguatezza delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bancario rispetto alle vigenti disposizioni normative di etero ed autoregolamentazione.

Trieste, 20 marzo 2017

Direzione Compliance e Anti Money Laundering

## Verifica della funzione di revisione interna di coerenza delle prassi adottate in materia di remunerazione - Esercizio 2016

### Internal Audit

#### Audit Report

#### Executive Summary

SOCIETÀ	BANCA GENERALI S.P.A.
Processo	Politiche di remunerazione
Struttura aziendale coinvolta	Direzione HR Direzione Pianificazione e Controllo Direzione Compliance e AML Direzione Risk e Capital Adequacy
Obiettivo di audit	Verifica della rispondenza delle prassi di remunerazione al contesto normativo e alle politiche approvate dall'Assemblea degli Azionisti
Audit team	F. Barraco, L. Alemanno
Data	23.03.2017
Codice report	BG232017I

#### Premessa

Nel marzo del 2008, Banca d'Italia ha introdotto principi e linee applicative riguardanti il processo di elaborazione e approvazione delle politiche di remunerazione, la struttura dei compensi, la trasparenza. Negli anni successivi, ulteriori orientamenti e direttive di livello comunitario, hanno meglio delineato indirizzi e *best practice* a cui banche e imprese di investimento devono adeguarsi. Con le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari", emanate il 30 marzo 2011, Banca d'Italia ha dato attuazione alla Direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (cd. CRD III). La CRD III recava principi e criteri specifici a cui le banche dovevano attenersi al fine di pervenire, nell'interesse di tutti gli stakeholders, a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati, evitando un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema nel suo complesso.

Il 26 giugno 2013 la Direttiva 2013/36/UE (cd. CRD IV) ha introdotto ulteriori innovazioni da applicarsi alle remunerazioni, tra le cui novità di rilievo vi è l'introduzione di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra componente variabile e quella fissa della remunerazione, con l'attribuzione all'Assemblea degli azionisti del potere di approvare un limite più elevato nel rispetto di determinate condizioni ed entro il limite 2:1. Inoltre, sono previsti il rafforzamento delle previsioni in materia di meccanismi di aggiustamento per i rischi ex-post (*malus* e *claw-back*) e l'aggiunta di indicatori di carattere qualitativo, legati alla condotta tenuta dal personale.

Altri interventi regolamentari, o anche solo di orientamento, si sono susseguiti nel tempo tutti sostanzialmente convergenti verso tre direttrici:

- > il rafforzamento della governance nel processo di definizione dei sistemi di remunerazione;
- > un maggiore equilibrio nella strutturazione delle retribuzioni tra componente fissa e variabile, in un'ottica di coerenza con obiettivi aziendali di lungo periodo;
- > l'accrescimento di trasparenza del complessivo processo retributivo ed incentivante.

Il percorso evolutivo che da anni sta riguardando le politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle banche e dei gruppi bancari, permane elemento focale delle disposizioni regolamentari e snodo nevralgico nei principi di *sound corporate governance* degli intermediari vigilati; in quanto tale la cd. *compensation* è oggetto anche di puntuale valutazione nell'ambito dello SREP svolto dall'Autorità di Vigilanza.

Tali considerazioni non possono che portare a confermare la necessità di riservare alla tematica in questione un'adeguata attenzione in una visione più ampia e olistica d'impresa e dei suoi meccanismi di funzionamento, non unicamente in ottica di pura *compliance* regolamentare ma in stretta e dinamica connessione con altre disposizioni regolamentari, con i profili di rischio assunti dalla singola entità e/o Gruppo e con i cambiamenti interni ed esterni di contesto; fondamentale quindi che un corretto disegno ed una puntuale implementazione di idonee politiche di *compensation* siano davvero intese come un'effettiva leva strategica per il perseguimento di obiettivi di redditività nel lungo periodo.

## Finalità intervento

La funzione di Internal Audit verifica, tra l'altro, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate ed alla vigente normativa. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia. Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea degli azionisti.

## Metodologia

La metodologia utilizzata per l'analisi e la valutazione delle modalità di esecuzione delle attività connesse al processo di remunerazione è basata su *best practice* di audit con ricorso agli Standard Internazionali per la pratica professionale di Internal Audit ed al *framework* di controllo delineato dal Modello di Sorveglianza adottato. La valutazione sul funzionamento ed affidabilità del Sistema dei Controlli e sull'adeguatezza dei processi di Gestione dei Rischi è articolata su 5 livelli (da "1-non esistente" a "5-eccellente"). Sono stati oggetto di analisi il sistema di gestione del rischio strategico, operativo e di compliance, nonché il sistema dei controlli a presidio della correttezza operativa, della trasparenza, della chiarezza delle informazioni e della tracciabilità dei controlli e processi decisionali.

L'attività di audit si è svolta attraverso una fase preliminare di *assessment* con le principali funzioni interessate dal processo condotta con la tecnica dell'intervista. Successivamente, sono state acquisite le evidenze documentali relative alle *Balanced Scorecards* attraverso un congruo campionamento, volto a riscontrare l'adeguata segregazione nelle diverse fasi di raccolta, analisi e controllo delle informazioni. Gli esiti sono stati portati a conoscenza delle strutture interne coinvolte nel processo.

Ai fini della verifica sono state identificate tre aree di analisi, anche a seguito del contributo fornito nell'ambito del Comitato Finanziario dell'Associazione Italiana Internal Auditors (AIIA), con l'obiettivo di pervenire alla definizione di approcci e modalità di verifica nell'ambito di un *framework* di controllo standardizzato, che possa essere idoneo a fornire la richiesta *assurance* all'Organo con funzione di supervisione strategica ed all'Assemblea dei Soci nonché all'Organo di Vigilanza. Le tre aree sono:

- > Definizione delle politiche di remunerazione;
- > Applicazione delle politiche di remunerazione;
- > Effettiva erogazione.

## Esiti

L'esito dell'attività di audit ha evidenziato l'allineamento delle prassi di remunerazione alla vigente normativa ed alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea lo scorso 21 aprile 2016. Il disegno dei processi di gestione dei rischi insiti nel processo e l'impianto di controllo garantiscono un eccellente presidio in termini di funzionamento e di affidabilità.

La politica di remunerazione adottata dalla Banca è risultata rispondente al contesto normativo e costantemente allineata alle evoluzioni delle disposizioni di legge e di vigilanza. A tal proposito e con riferimento alle recenti *Guidelines EBA*, a cui l'Italia si conformerà dal 30 giugno p.v. per le previsioni in cui la disciplina non è ancora allineata, sono stati avviati appositi approfondimenti sui temi principali (es. divieto di strategie di *hedging*, remunerazione variabile corrisposta in strumenti finanziari, ecc.) al fine di mantenere la puntuale conformità alla normativa.

Inoltre, con riferimento alla complessiva esecuzione delle attività connesse al processo di remunerazione è emerso che:

- > è stato effettuato il processo di autovalutazione volto all'individuazione del "personale più rilevante", con l'applicazione delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards - RTS*) emanate dalla Commissione Europea su indicazione dell'EBA;
- > i pesi e gli strumenti utilizzati per la determinazione complessiva delle remunerazioni (componente fissa e componente variabile) sono stati rilevati all'interno dei parametri stabiliti e l'equilibrio tra componente fissa e componente variabile è stato rispettato. Si sottolinea la presenza di una soglia minima per l'accesso al *bonus*, al di sotto della quale il meccanismo esclude integralmente l'erogazione della parte variabile;
- > le funzioni aziendali, anche di controllo, coinvolte nel processo hanno dimostrato un efficace livello di integrazione e di comprensione del ruolo;
- > le singole *Balanced Scorecards* garantiscono la trasparenza delle informazioni attraverso il riepilogo dettagliato dei singoli obiettivi, riportandone una precisa descrizione, eventuali note, gli elementi di calcolo, il responsabile, la fonte del controllo ed i criteri adottati per la loro eventuale riponderazione;
- > è stata correttamente effettuata l'erogazione dei bonus maturati nell'esercizio di riferimento e quelli riferiti agli esercizi precedenti;
- > sono stati rispettati gli obblighi di informativa e trasmissione dei dati ai sensi della normativa di Banca d'Italia.

## Internal Audit



## Informativa del Comitato per la Remunerazione in merito all'attività svolta in materia di politica di remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione di Banca Generali, nel corso delle riunioni tenutesi nel corso del 2016 e per la prima parte dell'esercizio 2017 ha svolto i compiti attribuitigli dal Regolamento disciplinante lo svolgimento dell'attività del Comitato stesso.

In particolare, con riferimento al processo di definizione ed attuazione delle politiche in materia di remunerazione e incentivazione, il Comitato per la Remunerazione (i) ha partecipato al processo di verifica della corretta applicazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2016, adottate dalla società a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, (ii) ha fornito il proprio supporto consultivo al Consiglio di Amministrazione per la determinazione dei compensi degli esponenti aziendali e dei criteri per la remunerazione del restante personale; (iii) ha espresso il proprio parere in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del Direttore Generale, delle figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo interno; (iv) ha fornito il proprio supporto consultivo in merito all'assegnazione del *Long Term Incentive Plan* nel rispetto di quanto definito dalle politiche di remunerazione approvate; (v) ha verificato il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; (vi) si è espresso, avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione dei dirigenti aventi responsabilità strategica e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi; (vii) ha esaminato il resoconto relativo all'applicazione nell'esercizio 2016 delle politiche di remunerazione approvate. Il Comitato per la Remunerazione, ha inoltre proceduto ad esaminare (i) l'autovalutazione finalizzata all'identificazione del personale più rilevante come definito dalle disposizioni di vigilanza, effettuata tenendo conto dei principi contenuti nel Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione inserito nella Parte I, Titolo IV "Governance societaria, controlli interni, gestione dei rischi" della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013e considerando quanto previsto dagli RTS dell'EBA, come recepiti nel Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 della Commissione Europea del 4 marzo 2014 e (ii) la proposta di politiche di remunerazione e incentivazione per l'esercizio 2016, ritenendole coerenti, tenuto anche conto dell'applicazione del principio di proporzionalità, con le disposizioni di Banca d'Italia e di Consob in materia. Il Comitato ritiene che le politiche proposte perseguano la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, anche in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali.

Il Comitato per la Remunerazione

# STRUTTURA DEI SISTEMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE: PROPOSTA DI INNALZAMENTO A 2:1 DEL RAPPORTO TRA COMPONENTE VARIABILE E COMPONENTE FISSA DELLA REMUNERAZIONE

Signori Azionisti,

come noto, Banca d'Italia in data 18 novembre 2014 ha pubblicato il 7° aggiornamento della circolare 285 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche", entrato in vigore in data 3 dicembre 2014, recependo le disposizioni della Direttiva 2013/36/UE (cd. CRD IV) in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e modificando le disposizioni di vigilanza in materia di prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, in linea con quanto richiesto dall'art. 23 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, per tener conto della prassi applicativa e delle evoluzioni del mercato. La Direttiva cd. CRD IV, così come la precedente Direttiva 2010/76/UE (cd. CRD III), reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza.

L'obiettivo della norma è quello di pervenire – nell'interesse di tutti gli *stakeholders* – a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema finanziario nel suo complesso.

Le disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione rilevanti ai fini della presente proposta, attengono a:

- > la previsione, per il solo personale più rilevante, di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione;
- > l'attribuzione all'assemblea dei soci del potere di approvare un limite più elevato al rapporto di cui al punto precedente, nel rispetto di determinate condizioni e comunque entro il limite di 2:1.

Le medesime disposizioni prevedono altresì che il Consiglio di Amministrazione trasmetta alla Banca d'Italia, almeno 60 giorni prima della data in cui è fissata la decisione assembleare la relativa proposta e che, entro 30 giorni dalla assunzione della delibera, al medesimo Organo di Vigilanza venga trasmessa la decisione dell'Assemblea dei Soci con indicazione del limite o dei limiti approvati per ciascuna categoria di personale interessata.

Si sottopone quindi alla Vs. attenzione la proposta di innalzamento, per un numero limitato di figure specificamente nel proseguo indicate, del rapporto tra la componente variabile e la componente fissa della remunerazione, sulla base delle motivazioni e delle considerazioni di seguito indicate.

## 1. Funzioni aziendali a cui appartengono i soggetti interessati

La proposta prevede di approvare - per le sole figure aziendali nel proseguo indicate - la determinazione di un rapporto pari al massimo al 200% (rapporto di 2:1) tra le componenti variabili e quelle fisse della remunerazione, in conformità a quanto consentito dal capitolo 2° Titolo IV Parte I della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Le figure aziendali per le quali viene formulata la suddetta proposta sono:

1. Membri dell'Alta Direzione (quattro esponenti);
2. Responsabili di Area AM, Area Private RM, Area Private Banking, Area FP, Area Canali alternativi e di supporto, Responsabile Area COO, Direttore Generale BG FML (sette manager);
3. Principali manager di rete (due Sales Manager, sei Private Banking Manager, cinque Area Manager e un Senior Private Banking Recruitment Manager).

## 2. Ragioni sottostanti alla proposta formulata

Le motivazioni a supporto della delibera che si propone di assumere in relazione alle diverse categorie di soggetti possono essere così riassunte:

### Personale dipendente sopra indicato

Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue da sempre la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di lungo periodo. Si ritiene infatti che adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del management della banca possano favorire la competitività ed il governo dell'impresa. Si ricorda altresì che il sistema complessivo di remunerazione – in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale – è uno strumento per attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

La proposta di definire per gli esponenti sopra indicati un rapporto superiore rispetto all'1:1 tra componente variabile e componente fissa della remunerazione, ed in particolare di fissare tale limite nel rapporto più ampio previsto di 2:1 è supportata dalle seguenti considerazioni:

- > Banca Generali opera, attraverso reti di financial advisor, private banker e relationship manager, in maniera largamente preponderante in specifici settori quali il private banking e l'asset management. Il posizionamento strategico la espone a confrontarsi, oltre che con le tradizionali società concorrenti (tipicamente le banche reti), anche con primari competitor internazionali operanti da lungo tempo in Italia (tipicamente banche private estere) che controllano quote significative del mercato in oggetto, e con i principali istituti bancari italiani a vocazione internazionale. In questo contesto competitivo e alla luce dei brillanti risultati ottenuti negli ultimi anni nel settore del private banking e del trend ancora di forte sviluppo previsto per il comparto, un punto di forte attenzione per Banca Generali è quello di poter disporre di un pacchetto retributivo in grado di trattenerne le risorse chiave che hanno garantito in questi ultimi anni il significativo sviluppo dell'istituto e di poter attrarre nuovi manager di talento, in un mercato del lavoro di nicchia dove sono oggettivamente scarse le risorse in grado di gestire efficacemente le sfide attuali e prospettiche;
- > l'attuale pacchetto retributivo (per gli esponenti dell'alta direzione, così come peraltro per il restante personale della banca) pone al centro dell'attenzione il tema della sostenibilità, tra le cui priorità vi sono quelle di perseguire una crescita sostenibile nel tempo e di valorizzare le persone che lavorano nel Gruppo, riconoscendo l'apporto individuale al successo dell'organizzazione, anche attraverso un'adeguata remunerazione, e disincentivando al contempo condotte che propendono verso una eccessiva esposizione al rischio. Le politiche retributive sono quindi finalizzate a garantire una remunerazione adeguata a fronte di una performance sostenibile e sono ispirate anche dai seguenti principi:
  - equità interna, poiché la remunerazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto, con le responsabilità allo stesso assegnate e con le competenze e capacità dimostrate;
  - competitività, poiché il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto a quello dei mercati di riferimento; a tale scopo è stato avviato ed è assicurato un costante monitoraggio degli stessi e delle loro tendenze, attraverso la partecipazione ad indagini retributive sia generali che di settore;
- > l'accoglimento della proposta permetterebbe inoltre:
  - per gli esponenti dell'Alta Direzione, di non incidere sul pacchetto retributivo attualmente applicato, che già oggi può prevedere il superamento della soglia del 1:1 del rapporto tra remunerazione variabile e fissa, raggiungendo valori che in taluni casi possono essere attigui alla soglia del rapporto 2:1. Si sottolinea tuttavia che una quota molto significativa della remunerazione variabile totale è collegata prevalentemente a obiettivi di medio/lungo periodo dell'istituto, mediante l'utilizzo di un meccanismo di *Long Term Incentive* predisposto dalla controllante Assicurazioni Generali, con erogazione in azioni della controllante stessa, mentre la componente variabile della remunerazione di breve periodo è collegata al raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento, mediante l'applicazione di un meccanismo di *Management by Objectives*, ed è pagata in parte in cash e in parte in azioni della banca stessa;
  - per gli altri esponenti sia di rispettare gli accordi contrattuali stipulati in sede di assunzione sia, di consentire l'eventuale assegnazione del Piano di Long Term Incentive, predisposto dalla controllante Assicurazioni Generali. Si evidenzia come, nel caso in cui si verificasse l'assegnazione del suddetto Piano, anche per tali manager una quota significativa della remunerazione variabile totale sarebbe collegata ad obiettivi di medio/lungo periodo, con erogazione in azioni, mentre la componente variabile della remunerazione di breve periodo resterebbe collegata al raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento, mediante l'applicazione di un meccanismo di *Management by Objectives*, e pagata in parte in cash e in parte in azioni della banca stessa;
- > il pacchetto retributivo è costituito oltre che dalle componenti variabili della remunerazione anche ovviamente da componenti fisse. Il peso della componente fissa è stato predisposto in modo da incidere sulla retribuzione totale in misura adeguata ad attrarre e trattenerne le risorse e, contestualmente, a remunerare in misura idonea il ruolo, anche nel caso di mancata erogazione degli incentivi a fronte di risultati insufficienti, al fine di scoraggiare l'adozione di comportamenti non proporzionati al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda nel conseguire risultati sia a breve che a medio-lungo termine;

- > la competitività del pacchetto retributivo dei key manager è costantemente monitorata anche con riguardo ai mercati di riferimento, e si fonda per le principali posizioni manageriali e professionali, sulla valutazione e "pesatura" delle posizioni secondo i metodi più diffusi nel mercato di riferimento. Anche sulla base di tali confronti esterni si ritiene che la componente fissa della remunerazione sia ragionevolmente competitiva rispetto a quanto percepito dai principali competitor sul mercato di riferimento. Tale assunto comporta ulteriori importanti considerazioni:
  - un taglio frontale della percentuale della remunerazione variabile, al fine unico di rispettare l'indicazione del rapporto 1:1 tra componente variabile e fissa, senza forme di compensazione, porterebbe in questo momento ad una drastica perdita di competitività e dunque di attrattività dei pacchetti retributivi offerti agli esponenti dell'alta direzione, con grave rischio di dover assistere alla possibile perdita dei soggetti che in questi anni hanno assicurato l'indiscutibile successo della Banca stessa;
  - al fine di garantire un adeguato livello di retention dei manager strategici dell'istituto ed al contempo rispettare l'indicazione del rapporto 1:1 tra remunerazione variabile e ricorrente sarebbe allora necessario procedere ad una operazione di "riequilibratura" del pacchetto retributivo, fortemente a favore della componente fissa della remunerazione. Tale ipotesi rischia inevitabilmente di irrigidire e far aumentare la struttura dei costi collegati al pacchetto retributivo manageriale, attenuando al contempo il coerente collegamento tra performance aziendali di breve, ma soprattutto di lungo periodo, e la compensation del management, in un contesto aziendale di solido sviluppo economico e reddituale;
  - il mantenimento dei pacchetti non va in alcun modo a modificare il rispetto delle regole prudenziali con riferimento particolare ai requisiti in materia dei fondi propri come di seguito illustrato.

### Principali manager di rete (Sales Manager, Private Banking Manager, Senior Private Banking Recruitment Manager e Area Manager)

I manager di rete identificati sono soggetti la cui remunerazione, in ragione della sussistenza di un contratto di lavoro autonomo (contratto di agenzia) è interamente variabile. Pur essendo variabile, la remunerazione è distinta in una componente ricorrente, che rappresenta la parte stabile e ordinaria della remunerazione, ed in una componente non ricorrente, che ha una valenza incentivante, equiparabile alla parte variabile della remunerazione.

Si rappresenta che anche per questi soggetti la distinzione fra le due componenti della remunerazione è determinata ex-ante, tenendo conto delle condizioni patrimoniali, reddituali e di liquidità della Banca, prevedendo condizioni di accesso alla remunerazione incentivante (cd. "gates") che impediscono in tutto o in parte la percezione della stessa in caso di mancato raggiungimento delle condizioni previste. La componente incentivante è priva di minimi garantiti, è soggetta al differimento pluriennale ed a meccanismi correttivi (sistemi di malus o di claw-back). Inoltre i meccanismi incentivanti sono strutturati in maniera da non essere contrapposti al miglior interesse del cliente, al fine di promuovere la correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela, evitando rischi legali e reputazionali, che possano ricadere sulla Banca. Essi sono pertanto strutturati sia per prevenire il rischio di stabilità patrimoniale della banca, sia per promuovere la correttezza dell'operatività, al fine di servire al meglio l'interesse del cliente. Peraltro tali sistemi incentivanti, in caso di superamento di tutti i target in modo apprezzabile, possono determinare, per le suddette figure, il superamento del rapporto 1:1 fra remunerazione variabile e fissa. Tale struttura complessiva della remunerazione è diretta conseguenza della fase di forte sviluppo che il settore della promozione finanziaria e del Private Banking stanno attraversando, e che vede Banca Generali fra i protagonisti, con livelli di produttività pro-capite in termini di raccolta netta, sia totale che in prodotti di risparmio gestito ed assicurativo, ai vertici del mercato.

Si evidenzia come tali risultati siano il frutto, oltre che di precise scelte strategiche e commerciali effettuate dalla Banca, anche dell'attività di selezione e formazione della struttura manageriale di rete, che ha consentito nel tempo di creare un gruppo di Manager di elevata competenza tecnica e manageriale, che hanno contribuito in misura rilevante all'ottenimento di importanti risultati, in termini sia di produttività commerciale delle reti coordinate, che di reclutamento di figure provenienti da aziende terze di elevata professionalità, oltre a svolgere un'indispensabile attività di controllo sulla correttezza dei comportamenti delle reti stesse, anche al fine di assicurare che la consulenza ed il collocamento dei servizi e prodotti avvenga nel rispetto del miglior interesse della clientela. Si sottolinea che il gruppo di Manager di rete di cui trattasi ha ormai raggiunto livelli di integrazione, conoscenza dell'azienda e articolazione territoriale che rappresentano la migliore garanzia di continuità nel tempo dei risultati raggiunti negli anni passati; in tale contesto l'introduzione di una riduzione della componente non ricorrente della remunerazione, al fine di rispettare il rapporto di 1:1 tra componente variabile e fissa, comporterebbe un elemento di forte instabilità, con il rischio di determinare il passaggio di tali figure alle aziende concorrenti, disposte ad offrire condizioni relative alla parte ricorrente della remunerazione molto elevate, potendo contare su figure già formate e dotate di notevole esperienza e conoscenza del territorio nel quale operano, evitando in tal modo investimenti in selezione e formazione. Ciò priverebbe la Banca di figure indispensabili alla gestione, coordinamento e controllo delle reti commerciali, mettendo a rischio il raggiungimento degli obiettivi aziendali, considerata la ridotta presenza di figure manageriali di Rete di talento nel settore. Inoltre la Banca subirebbe il rischio di perdere un importante patrimonio di relazioni e conoscenze sul territorio, sia in termini di clientela che di istituzioni, utile a rendere più efficace l'azione commerciale e più mirata l'attività in settori collegati. Infine si deve valutare anche il rischio che tali figure manageriali, in virtù della leadership ormai loro riconosciuta dalle risorse coordinate, possano trascinare nel loro eventuale passaggio ad aziende concorrenti anche altre figure, vanificando i notevoli investimenti fatti dalla banca negli anni passati per il rafforzamento della rete (in termini di reclutamento, formazione, uffici, dotazioni informatiche, etc.). Di fronte a questi evidenti rischi, la Banca potrebbe essere costretta ad innalzare la componente di remunerazione ricorrente a discapito di quella incentivata, aumentando i costi fissi e riducendo l'effica-

cia dell'azione commerciale, con evidenti conseguenze sul conto economico e sulla capacità di continuare ad investire in prodotti, tecnologia, formazione.

### 3. Implicazioni sulla capacità della banca di continuare a rispettare le regole prudenziali

In relazione alle implicazioni sulla capacità della banca di continuare a rispettare tutte le regole prudenziali con particolare riferimento ai requisiti in materia di fondi propri, di seguito viene illustrata la serie storica dei principali indicatori di riferimento seguita da una indicazione dei dati sulla chiusura dell'esercizio 2016 e con una stima per l'esercizio 2017 riferita ai dati di budget approvati.

*Serie storica di Tier1 ratio/ T1R e Total Capital ratio/ TCR*

(MIGLIAIA DI EURO)	BASILEA 3			BASILEA 2
	31.12.2015 DISP. TRANS.	31.12.2014 DISP. TRANS.	31.12.2013 DISP. TRANS.	31.12.2012
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	384.178	311.670	300.674	252.359
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	43.698	50.921	12.753	24.163
<b>Totale Fondi propri</b>	<b>427.876</b>	<b>362.591</b>	<b>313.427</b>	<b>276.522</b>
Rischio di credito e di controparte	148.306	144.493	115.319	122.701
Rischio di mercato	2.505	3.558	5.950	6.446
Rischio operativo	64.254	56.615	47.840	41.576
<b>Totale Capitale assorbito</b>	<b>215.064</b>	<b>204.666</b>	<b>169.109</b>	<b>170.723</b>
Eccedenza rispetto al capitale assorbito	212.812	214.173	214.173	214.173
Patrimonio non impegnato	49,74%	59,07%	68,33%	77,45%
Patrimonio impegnato per rischio di credito	34,7%	39,9%	36,8%	44,4%
Patrimonio impegnato per rischio di mercato	0,6%	1,0%	1,9%	2,3%
Patrimonio impegnato per rischio operativo	15,0%	15,6%	15,3%	15,0%
Attività di rischio ponderate	2.688.303	2.558.325	2.113.863	2.134.038
Capitale di classe 1 (Tier 1)/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,3%	12,2%	14,2%	11,8%
<b>Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>15,9%</b>	<b>14,2%</b>	<b>14,8%</b>	<b>13,0%</b>

I dati di chiusura dell'esercizio al 31.12.2016 proiettano la seguente quantificazione (dati provvisori): T1R: 17,0%, TCR: 18,7%; mentre la proiezione al 31.12.2017 approvata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della definizione del RAF in occasione dell'approvazione del budget stima la seguente quantificazione: T1R: 14,67% (coincidente con il CET1 Ratio), TCR: 15,96%.

Tutte le rilevazioni storiche e le stime si pongono al di sopra dei vincoli normativamente previsti (ie. 6% per il T1R e 8% per il TCR), anche quando comprensivi del capital conservation buffer e del coefficiente vincolante previsto per codesto Istituto dalla SREP letter (ie. 8,1% per il T1R e 10,4% per il TCR).

Quanto rappresentato conferma in via generale la sostenibilità della proposta, in quanto il diverso limite al rapporto tra remunerazione variabile e fissa non pregiudicherebbe il rispetto della normativa prudenziale e, in particolare, di quella riguardante i requisiti in materia di fondi propri.

Ricordato che la normativa di Banca d'Italia sopra richiamata, sotto il profilo deliberativo, prevede che, in assenza di diverse previsioni statutarie, la proposta si intende approvata dall'assemblea ordinaria se:

- i) l'assemblea è costituita con almeno la metà del capitale sociale e la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno i 2/3 del capitale sociale presente;
- ii) la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno 3/4 del capitale rappresentato in assemblea, qualunque sia il capitale sociale con cui l'assemblea è costituita;

e che il personale a cui la decisione assembleare si riferisce non può esercitare i diritti di voto eventualmente posseduti, direttamente o indirettamente, nella banca, si invita l'Assemblea a deliberare in merito.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L’Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste,

- > visto il capitolo 2, Titolo IV, Parte I della circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, avente ad oggetto “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione”;
- > esaminato il testo della proposta del Consiglio di Amministrazione in merito all’innalzamento, per taluni soggetti, a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione, come contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- > preso atto dei soggetti identificati nella Relazione di cui al punto precedente e delle motivazioni sottostanti alla proposta stessa;
- > verificato che la proposta stessa non pregiudica il rispetto della normativa prudenziale e, in particolare, di quella riguardante i requisiti in materia di fondi propri;
- > considerato che l’articolo 13 dello Statuto Sociale prevede la possibilità di determinare un rapporto più elevato;
- > udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,

#### **delibera**

- 1) di fissare al limite massimo del 2:1 il rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione per le seguenti funzioni e soggetti aziendali:
  - Membri dell’Alta Direzione;
  - Responsabili di Area AM, Area Private RM, Area Private Banking, Area FP, Area Canali alternativi e di supporto, Responsabile Area COO, Direttore Generale BG FML;
  - Principali manager di rete (Sales Manager, Private Banking Manager, Area Manager e Senior Private Banking Recruitment Manager);
- 2) di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alla deliberazione assunta, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare ad uno dei suoi componenti la concreta realizzazione della stessa”.

Milano, 10 febbraio 2017

Il Consiglio di Amministrazione

# APPROVAZIONE DI UN PIANO DI FIDELIZZAZIONE DELLA RETE PER L'ESERCIZIO 2017, AI SENSI DELL'ART. 114-BIS DEL TUF

Signori Azionisti,

la presente Relazione è redatta ai sensi degli artt. 114-bis e 125-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato ("TUF"), e dell'art. 84-ter del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ("Regolamento Emittenti"). La presente relazione viene messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge e regolamentari, presso la sede legale di Banca Generali S.p.A. ("Banca"), presso Borsa Italiana S.p.A., sul sito internet della Banca ([www.bancagenerali.com](http://www.bancagenerali.com)), nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato ([www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com)).

Il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, l'adozione di un Piano di fidelizzazione della rete per l'anno 2017 ("Piano di Fidelizzazione 2017") nell'ambito del programma quadro di fidelizzazione della Banca ("Programma Quadro di Fidelizzazione"), rivolto ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede della Banca che non ricoprono posizioni manageriali (e, più precisamente, i Financial Planner, i Private Banker, i Financial Planner Agent, gli Executive Manager, i Private Team Manager e i Financial Planner Agent Manager) ("Consulenti Finanziari") e ai Relationship Manager della Banca (compresi i Capi Team) ("Relationship Manager").

La presente Relazione intende illustrare le motivazioni e il contenuto della proposta avente ad oggetto il Piano di Fidelizzazione 2017 sopra indicato, rinviando per le definizioni, l'illustrazione dei contenuti e delle previsioni dello stesso al Documento Informativo relativo al Piano di Fidelizzazione 2017 nell'ambito del Programma Quadro di Fidelizzazione, redatto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

## 1. Ragioni che motivano il Piano

Il Programma Quadro di Fidelizzazione, nel cui ambito si colloca il Piano di Fidelizzazione 2017, è volto a creare uno strumento di fidelizzazione dei destinatari nonché a incentivare i medesimi al conseguimento degli obiettivi aziendali in un'ottica di valorizzazione della Banca mediante la partecipazione a piani di incentivazione annuali.

## 2. Soggetti destinatari

Il Programma Quadro di Fidelizzazione (e per l'effetto il Piano di Fidelizzazione 2017) è rivolto ai Consulenti Finanziari e ai Relationship Manager che abbiano in essere un rapporto di agenzia o di lavoro subordinato con la Banca ("Rapporto") al 31 dicembre 2016, esclusi in ogni caso coloro i quali, a tale data, siano in periodo di preavviso.

## 3. Modalità e clausole di attuazione del Piano, con specificazione se la sua attuazione è subordinata al verificarsi di condizioni e, in particolare, al raggiungimento di risultati determinati

Il Programma Quadro di Fidelizzazione (e per l'effetto il Piano di Fidelizzazione 2017, così come tutti i piani che saranno annualmente predisposti dalla Banca ai sensi del Programma Quadro di Fidelizzazione ("Piani")) prevede e prevederà la corresponsione ai destinatari di un premio in denaro, salvo che il Consiglio di Amministrazione decida di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il riconoscimento di una parte del premio, non superiore al 50%, in azioni della Banca ("Azioni"). Con riferimento al Piano di Fidelizzazione 2017 il Consiglio di Amministrazione intende avvalersi di tale facoltà.

La maturazione e l'erogazione del premio sono subordinate:

- al verificarsi di determinate condizioni di maturazione in termini di performance;
- alla maturazione da parte dei destinatari di almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento del Piano in questione;
- al raggiungimento del gate d'accesso del gruppo bancario e alla soddisfazione di eventuali ulteriori condizioni che fossero imposte dalla normativa, anche regolamentare, o indicate dalle competenti autorità di vigilanza, nonché, in ogni caso, quelle decise dall'Assemblea per garantire il rispetto delle summenzionate fonti o comunque per assicurare la liquidità o la stabilità della Banca;



d) all'applicazione dei meccanismi di *malus* e *claw back* di cui alle politiche di remunerazione adottate di tempo in tempo dalla Banca.

È previsto che il premio eventualmente maturato sia erogato, decorso un periodo di differimento (che, per quanto concerne il Piano di Fidelizzazione 2017, ha durata di 10 anni), entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio 2026. Per tutto il periodo di differimento sulla quota in denaro del premio eventualmente maturato viene riconosciuto un rendimento.

I beneficiari mantengono il diritto all'erogazione dei premi già maturati e soggetti al periodo di differimento in determinati casi di cessazione del Rapporto, con esclusione in ogni caso della partecipazione ad eventuali Piani successivi alla cessazione del Rapporto stessa.

---

#### **4. Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350**

Il Programma Quadro di Fidelizzazione non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della Legge del 24 dicembre 2003, n. 350.

---

#### **5. Modalità per la determinazione dei prezzi e dei criteri per la determinazione dei prezzi per la sottoscrizione o per l'acquisto delle azioni**

Non applicabile.

---

#### **6. Vincoli di indisponibilità gravanti sulle azioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla società stessa o a terzi**

Il Programma Quadro di Fidelizzazione non prevede vincoli di disponibilità, per cui, decorso il periodo di differimento e a far tempo dalla data di erogazione le Azioni saranno liberamente disponibili.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- > vista la relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;
- > visto il documento informativo relativo al piano di fidelizzazione della rete 2017 nell'ambito del programma quadro di fidelizzazione, redatto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, cui si rimanda;
- > visti l'art. 114-bis del TUF e la normativa regolamentare emanata dalla Consob,

##### **delibera**

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del TUF, l'adozione del piano di fidelizzazione della rete 2017 nell'ambito del programma quadro di fidelizzazione per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Generali S.p.A. e per i Relationship manager di Banca Generali S.p.A., i cui termini, condizioni e modalità sono descritti nel relativo documento informativo allegato alla relazione del Consiglio di Amministrazione cui si rimanda;
2. di autorizzare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con facoltà di sub-delega di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche, e provvedere a tutti i connessi incumbenti, adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato”.

Milano, 20 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione



# DOCUMENTO INFORMATIVO

(redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i)

## relativo al Piano di fidelizzazione della rete 2017 nell'ambito del programma quadro di fidelizzazione di Banca Generali S.p.A.

### INDICE

<b>1. I soggetti destinatari</b>	<b>87</b>
1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate	87
1.2 Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente	87
1.3 L'indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del piano appartenenti ai seguenti gruppi	87
1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie	87
<b>2. Le ragioni che motivano l'adozione del piano</b>	<b>89</b>
2.1 Gli obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani	89
2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari	89
2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione	90
2.4 Le ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile	91
2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani	91
2.6 L'eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350	91
<b>3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti</b>	<b>92</b>
3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al consiglio di amministrazione al fine dell'attuazione del piano	92
3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza	92
3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base	92
3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani (ad esempio: assegnazione gratuita di azioni, aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, acquisto e vendita di azioni proprie)	92
3.5 Il ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati	92
3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione	93
3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione	93
3.8 Il prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati	93
3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra	93
<b>4. Le caratteristiche degli strumenti attribuiti</b>	<b>94</b>
4.1 La descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (c.d. assegnazione di <i>restricted stock</i> ); dell'incremento di valore di tali strumenti (c.d. <i>phantom stock</i> ); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (c.d. <i>option grant</i> ) con regolamento per consegna fisica (c.d. <i>stock option</i> ) o per contanti sulla base di un differenziale (c.d. <i>stock appreciation right</i> )	94

4.2	L'indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti	94
4.3	Il termine del piano	94
4.4	Il massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie	94
4.5	Le modalità e le clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati	94
4.6	L'indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi	95
4.7	La descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni	95
4.8	La descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto	95
4.9	L'indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani	96
4.10	Le motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli artt. 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto	96
4.11	Gli eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile	96
4.12	L'indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano	96
4.13	L'indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso	96
4.14	Gli eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali	96
4.15	Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile a una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile	97
4.16	Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione	97
4.17	Scadenza delle opzioni	97
4.18	Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di <i>knock-in</i> e <i>knock-out</i> )	97
4.19	Il prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:	97
4.20	Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b ( <i>fair market value</i> ), motivazioni di tale differenza	97
4.21	Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari	97
4.22	Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore	97
4.23	Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.)	97

---

## NOTA INTRODUTTIVA

Con il presente documento informativo, Banca Generali S.p.A. (“BANCA GENERALI” o la “BANCA”), in conformità a quanto previsto dagli articoli 114-*bis* del T.U.F. e 84-*bis*, comma 1, del REGOLAMENTO EMITTENTI, nonché allo Schema 7 dell’Allegato 3A del REGOLAMENTO EMITTENTI, si propone di fornire ai propri azionisti ed alla comunità finanziaria un’ampia informativa in merito al piano di fidelizzazione 2017, predisposto ai sensi del programma quadro di fidelizzazione approvato dal CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE nella seduta del 20 marzo 2017 (“PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017”). Il programma disciplina i piani di incentivazione annuale per gli esercizi sociali a partire dal 2017 e fino al 2024 rivolti a CONSULENTI FINANZIARI abilitati all’offerta fuori sede di BANCA GENERALI e a RELATIONSHIP MANAGER di BANCA GENERALI (il “PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE”).

Il PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE, nell’ambito del quale si colloca il PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017, è finalizzato a creare uno strumento di fidelizzazione dei CONSULENTI FINANZIARI abilitati all’offerta fuori sede di BANCA GENERALI e dei RELATIONSHIP MANAGER di BANCA GENERALI nonché a incentivare i medesimi al conseguimento degli obiettivi aziendali in un’ottica di valorizzazione di BANCA GENERALI stessa, mediante la partecipazione ai piani di incentivazione annuali, i quali prevedranno la possibilità per i relativi partecipanti di maturare il diritto all’erogazione di un premio, come meglio illustrato nel seguito.

Il presente documento informativo è messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale di BANCA GENERALI in Trieste, Via Machiavelli, n. 4, presso il meccanismo di stoccaggio centralizzato delle informazioni regolamentate (SDIR-NIS, gestito da BIt Market Services, all’indirizzo internet [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com)) e sul sito internet della BANCA all’indirizzo [www.bancagenerali.com](http://www.bancagenerali.com).

## DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento informativo, i termini sotto indicati hanno il seguente significato:

BANCA GENERALI O BANCA	Banca Generali S.p.A., con sede in Trieste, Via Machiavelli, n. 4.
ASSEMBLEA	L'assemblea degli azionisti di BANCA GENERALI.
AUM	Gli <i>assets under management</i> dei clienti assegnati al BENEFICIARIO.
AZIONI	Le azioni di BANCA GENERALI.
BENEFICIARI	I DESTINATARI che soddisfino la CONDIZIONE DI ACCESSO.
COMPARTI 1 E 2	I prodotti e i servizi compresi nel comparto prodotti "1", denominato " <i>Prodotti e servizi con contributo alla diversificazione/contenimento del rischio</i> ", e nel comparto prodotti "2", denominato " <i>Prodotti a diversificazione basic</i> " come tempo per tempo definiti, per quanto riguarda i CONSULENTI FINANZIARI, nell'ambito dei piani di incentivazione annuali denominati " <i>BG Premium</i> " e, per quanto riguarda i RELATIONSHIP MANAGER, nell'ambito delle cd. <i>Balanced Scorecard</i> assegnate individualmente. Nell'ipotesi di inserimento di nuovi prodotti o servizi nei comparti prodotti "1" o "2" successivamente all'approvazione del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE, verrà di volta in volta precisata la loro eventuale rilevanza ai fini del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE.
CONDIZIONE DI ACCESSO	In relazione ai DESTINATARI, l'aver maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento del PIANO in questione.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Il consiglio di amministrazione di BANCA GENERALI.
CONSULENTI FINANZIARI	I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di BANCA GENERALI che non ricoprono posizioni manageriali, e, più precisamente, i Financial Planner, i Private Banker (ossia i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede operanti nell'Area Private Banking), i Financial Planner Agent, gli Executive Manager, i Private Team Manager e i Financial Planner Agent Manager.
DATA DI EROGAZIONE	Decorso il PERIODO DI DIFFERIMENTO, la data che cade entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio 2026.
DATA DI MATURAZIONE	Il 31 dicembre dell'esercizio sociale di riferimento del PIANO. Per il PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017 tale data è il 31 dicembre 2017.
DESTINATARI	1. i CONSULENTI FINANZIARI; e 2. i RELATIONSHIP MANAGER che abbiano in essere un RAPPORTO al 31 dicembre 2016 (esclusi in ogni caso coloro i quali, a tale data, siano in periodo di preavviso).
DOCUMENTO INFORMATIVO	Il presente documento informativo, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 84-bis, comma 1, del REGOLAMENTO EMITTENTI.
GATE D'ACCESSO DEL GRUPPO BANCARIO	Il <i>gate</i> d'accesso di gruppo bancario, come definito nelle POLITICHE DI REMUNERAZIONE.
PERIODO DI DIFFERIMENTO	Periodo di differimento di durata decrescente a cui è assoggettato il PREMIO eventualmente maturato per ciascun PIANO. In particolare tale periodo sarà pari, con riferimento: > al PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017, a 10 anni; > al PIANO 2018, a 9 anni; > al PIANO 2019, a 8 anni; > al PIANO 2020, a 7 anni; > al PIANO 2021, a 6 anni; > al PIANO 2022, a 5 anni; > al PIANO 2023, a 4 anni; > al PIANO 2024, a 3 anni.
PIANO	Ciascuno dei piani di incentivazione annuale da avviare in ciascuno degli esercizi sociali a partire dal 2017 e fino al 2024 ai sensi del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE.
PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017	Il piano di incentivazione annuale relativo all'esercizio sociale 2017, predisposto nell'ambito del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE.
POLITICHE DI REMUNERAZIONE	Le politiche di remunerazione adottate di tempo in tempo da BANCA GENERALI.

PREMIO	Il premio che i DESTINATARI possono maturare il diritto di ricevere ai sensi del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE.
PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE	Il programma quadro di fidelizzazione che contiene la disciplina dei PIANI.
RACCOLTA NETTA	La differenza tra tutte le operazioni lorde di investimento (cd. raccolta lorda) e il controvalore di tutte le operazioni lorde di disinvestimento (cd. disinvestimenti) realizzate sui prodotti e servizi rilevanti ai sensi del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE.
RAPPORTO	Un rapporto di agenzia o di lavoro subordinato con BANCA GENERALI.
REGOLAMENTO EMITTENTI	Il regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
RELATIONSHIP MANAGER	I RELATIONSHIP MANAGER di BANCA GENERALI, compresi i Capi Team.
RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE	La relazione predisposta dalla BANCA in adempimento a quanto previsto dall'art. 123-ter del T.U.F.
T.U.F.	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modifiche e integrazioni.

## 1. I SOGGETTI DESTINATARI

### 1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate

Non applicabile, in quanto i DESTINATARI del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE e del PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017 predisposto nell'ambito del medesimo, sono esclusivamente determinate categorie di dipendenti e collaboratori.

### 1.2 Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente

I DESTINATARI del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE (e, per l'effetto, e del PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017) sono costituiti dai CONSULENTI FINANZIARI abilitati all'offerta fuori sede di Banca Generali che non ricoprono posizioni manageriali e i RELATIONSHIP MANAGER che abbiano in essere un RAPPORTO al 31 dicembre 2016 (esclusi in ogni caso coloro i quali, a tale data, siano in periodo di preavviso).

Nei casi in cui un soggetto legato a BANCA GENERALI da un RAPPORTO al 31 dicembre 2016 acquisisca in data successiva la qualifica di RELATIONSHIP MANAGER o di CONSULENTE FINANZIARIO, ove tale soggetto soddisfi la CONDIZIONE DI ACCESSO, potrà accedere al PIANO in corso al momento della maturazione della CONDIZIONE DI ACCESSO acquisendo la qualifica di BENEFICIARIO.

### 1.3 L'indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del piano appartenenti ai seguenti gruppi

#### a) Direttori generali dell'emittente strumenti finanziari

Non applicabile

#### b) Altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito, nel corso dell'esercizio, compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari

Non applicabile: non vi sono dirigenti con responsabilità strategiche che abbiano percepito, nel corso dell'esercizio, compensi complessivi maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

#### c) Persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni

Non applicabile.

### 1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie

#### a) Dei dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3

Non applicabile.

- b) Nel caso delle società di “minori dimensioni”, ai sensi dell’art. 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, l’indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell’emittente strumenti finanziari

Non applicabile.

- c) Delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.)

Non applicabile.

## 2. LE RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO

### 2.1 Gli obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani

Il PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE, nel cui ambito si colloca il PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017, in linea con la regolamentazione applicabile e con la migliore prassi in materia, è volto a perseguire l'obiettivo di creare uno strumento di fidelizzazione dei DESTINATARI nonché di incentivazione al conseguimento degli obiettivi aziendali in un'ottica di valorizzazione di BANCA GENERALI - assicurando ai clienti una sempre migliore assistenza attraverso l'offerta di servizi idonei a supportarli nella pianificazione dei loro investimenti, che si basino su un'ampia gamma di strumenti finanziari e prodotti, procedendo alla distribuzione di specifici servizi, strumenti e prodotti, nel rispetto delle regole di adeguatezza previste dalla normativa vigente, dalla *policy* commerciale adottata di tempo in tempo da BANCA GENERALI, nonché garantendo la correttezza nelle relazioni con la clientela ed il contenimento dei rischi legali e reputazionali - mediante la partecipazione ai PIANI.

In particolare, il PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE (e i PIANI di volta in volta predisposti in esecuzione del medesimo, ivi incluso il PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017) rappresentano uno strumento per coinvolgere i soggetti che rivestono un ruolo centrale nel raggiungimento dei risultati della BANCA, al fine di rafforzarne la fidelizzazione, garantendo al tempo stesso la valorizzazione della BANCA e l'allineamento con gli interessi degli azionisti.

Per raggiungere tale obiettivo, il PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE (e per l'effetto il PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017, così come tutti i PIANI che saranno annualmente predisposti dalla BANCA) prevedono e prevedranno di:

- > corrispondere ai DESTINATARI, al verificarsi di determinate condizioni di maturazione alla DATA DI MATURAZIONE, purché i medesimi soddisfino la CONDIZIONE DI ACCESSO, il PREMIO in denaro, salvo che il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE decida di sottoporre all'approvazione dell'ASSEMBLEA il riconoscimento di una parte del PREMIO, non superiore al 50%, in AZIONI;
- > erogare il PREMIO maturato decorso il PERIODO DI DIFFERIMENTO;
- > subordinare la maturazione e l'erogazione del PREMIO al raggiungimento del GATE D'ACCESSO DEL GRUPPO BANCARIO e alla soddisfazione di eventuali ulteriori condizioni che fossero imposte dalla normativa, anche regolamentare, o indicate dalle competenti autorità di vigilanza, nonché, in ogni caso, quelle decise dall'ASSEMBLEA per garantire il rispetto delle summenzionate fonti o comunque per assicurare la liquidità o la stabilità della BANCA;
- > mantenere in capo ai BENEFICIARI il diritto all'erogazione dei PREMI già maturati e soggetti al PERIODO DI DIFFERIMENTO in determinati casi di cessazione del RAPPORTO, con esclusione in ogni caso della partecipazione ad eventuali PIANI successivi alla cessazione del RAPPORTO stessa;
- > prevedere l'applicazione dei meccanismi di *malus* e *claw-back* di cui alle POLITICHE DI REMUNERAZIONE.

### 2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari

Il PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017, in conformità a quanto previsto dal PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE, individua le condizioni di maturazione al cui raggiungimento è subordinato il riconoscimento ai BENEFICIARI del PREMIO facendo riferimento a indicatori di *performance* legati ai risultati dei singoli BENEFICIARI. In particolare, si fa riferimento a parametri oggettivamente misurabili: il totale AUM alla DATA DI MATURAZIONE e il totale AUM nei COMPARTI 1 e 2 alla DATA DI MATURAZIONE.

#### Consulenti Finanziari

Ai fini della maturazione del PREMIO, ogni BENEFICIARIO che sia CONSULENTE FINANZIARIO dovrà avere raggiunto alla DATA DI MATURAZIONE un determinato ammontare totale minimo degli AUM e un determinato ammontare totale minimo degli AUM nei COMPARTI 1 e 2. Per quanto concerne il PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017 tali ammontari sono pari, rispettivamente, ad euro 20 milioni e ad euro 10 milioni.

#### Relationship Manager

Ai fini della maturazione del PREMIO, ogni BENEFICIARIO che sia RELATIONSHIP MANAGER dovrà aver raggiunto alla DATA DI MATURAZIONE un determinato ammontare totale minimo degli AUM e un determinato ammontare totale minimo degli AUM nei COMPARTI 1 e 2. Per quanto concerne il PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017 tali ammontari sono pari, rispettivamente, ad Euro 30 milioni e ad euro 15 milioni.

Per garantire la sostenibilità del PIANO, la maturazione e l'erogazione del PREMIO sono subordinate - così come è previsto per tutte le voci di remunerazione variabile riconosciute nell'ambito del gruppo di cui BANCA GENERALI fa parte - al raggiungimento del GATE D'ACCESSO DEL GRUPPO BANCARIO. Le stesse possono altresì essere subordinate alla soddisfazione di eventuali ulteriori condizioni che siano imposte dalla normativa, anche regolamentare, o indicate dalle competenti autorità di vigilanza, nonché, in ogni caso, quelle decise dall'ASSEMBLEA per garantire il rispetto delle summenzionate fonti o comunque per assicurare la liquidità o la stabilità della BANCA.



Ove, alla DATA DI EROGAZIONE, il GATE D'ACCESSO DEL GRUPPO BANCARIO non sia stato raggiunto e/o tali eventuali ulteriori condizioni non siano state raggiunte, la Banca non procederà all'erogazione dei Premi maturati. A tal riguardo, previa conforme delibera dei competenti organi sociali e nel rispetto delle norme tempo per tempo vigenti, la Banca si riserva di procedere all'erogazione, in esercizio/i successivo/i, dei Premi maturati a condizione che in tale/i esercizio/i il Gate d'Accesso del Gruppo Bancario sia raggiunto e siano rispettate le eventuali Ulteriori Condizioni. Inoltre, ove alla Data di Maturazione il Gate d'Accesso del Gruppo Bancario relativo all'esercizio/i di riferimento non fosse stato raggiunto e/o non fossero state raggiunte le eventuali Ulteriori Condizioni, non saranno considerate soddisfatte le condizioni di maturazione e, pertanto, la Banca non procederà all'erogazione del Premio/i maturato/i con riferimento a tale/i esercizi.

## 2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

Per ciascun PIANO, il PREMIO eventualmente maturato sarà erogato al BENEFICIARIO, decorso il PERIODO DI DIFFERIMENTO, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio 2026, a condizione che non sia ancora cessato il RAPPORTO (fatte salve alcune eccezioni). Per quanto concerne il PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017 tale periodo ha la durata di 10 anni.

Il PREMIO sarà corrisposto in denaro; tuttavia, nel corso dell'esercizio sociale di riferimento di ciascun PIANO, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE può decidere se sottoporre all'approvazione dell'ASSEMBLEA il riconoscimento di una parte del PREMIO, non superiore al 50%, in AZIONI, fermo restando che la restante parte del PREMIO sarà riconosciuta in denaro. La parte del PREMIO in AZIONI sarà convertita in azioni sulla base del valore normale dell'AZIONE (come media del prezzo dell'AZIONE registrato nei tre mesi precedenti la riunione del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE che approva il progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui inizia il PIANO di riferimento (con approssimazione del risultato per eccesso o per difetto alla cifra intera più vicina). Con riferimento al PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE intende avvalersi di detta possibilità di riconoscere una parte del PREMIO, non superiore al 50%, in AZIONI e sottopone quindi tale proposta all'ASSEMBLEA convocata per il prossimo 20 aprile 2017. Per l'effetto, il PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017 costituisce un piano di compensi basato su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del T.U.F.

Per tutto il PERIODO DI DIFFERIMENTO e, dunque, sino alla DATA DI EROGAZIONE, la quota in denaro del PREMIO eventualmente maturato sarà gestita direttamente da BANCA GENERALI e su tale quota verrà riconosciuto un rendimento annuo pari al tasso Euribor a 6 mesi (rilevato con cadenza annuale) maggiorato di uno *spread* pari a 0,50%. In nessun caso tale rendimento potrà superare complessivamente il valore del 3%.

La quota in AZIONI del PREMIO eventualmente maturato sarà erogata mediante l'assegnazione delle AZIONI maturate (le "AZIONI MATURE"),.

### Consulenti Finanziari

Ai sensi del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE, per ciascun PIANO (ivi incluso il PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017), la misura del PREMIO riconosciuto al BENEFICIARIO CONSULENTE FINANZIARIO che abbia soddisfatto le condizioni di maturazione viene calcolata applicando al totale AUM nei COMPARTI 1 e 2 alla DATA DI MATURAZIONE aliquote crescenti in funzione dell'anzianità aziendale fino ad un massimo di 0,125%. Il PREMIO riconosciuto al BENEFICIARIO non può comunque essere superiore ad un *cap* prefissato e, nell'ipotesi in cui l'applicazione delle aliquote determini un PREMIO di importo superiore a tale *cap*, è previsto che il PREMIO venga automaticamente ridotto al *cap*.

Nell'ipotesi in cui la RACCOLTA NETTA nei COMPARTI 1 e 2 alla DATA DI MATURAZIONE sia inferiore a zero, non verrà riconosciuto alcun PREMIO, fatte salve alcune eccezioni.

### Relationship Manager

Ai sensi del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE, per ciascun PIANO (ivi incluso il PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017), la misura del PREMIO riconosciuto al BENEFICIARIO RELATIONSHIP MANAGER che abbia soddisfatto le condizioni di maturazione sarà pari ad una quota percentuale del totale AUM nei COMPARTI 1 e 2 alla DATA DI MATURAZIONE. Il PREMIO riconosciuto al BENEFICIARIO non può comunque essere superiore ad un *cap* prefissato e, nell'ipotesi in cui l'applicazione dell'aliquota determini un PREMIO di importo superiore a tale *cap*, è previsto che il PREMIO venga automaticamente ridotto al *cap*.

Nell'ipotesi in cui la RACCOLTA NETTA alla DATA DI MATURAZIONE sia inferiore a zero, non verrà riconosciuto alcun PREMIO, fatte salve alcune eccezioni.

### Casi eccezionali di maturazione del Premio nonostante la Raccolta Netta negativa

Ai sensi del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE, per ciascun PIANO (ivi incluso il PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017), a determinate condizioni, ove il risultato della RACCOLTA NETTA sia negativo per effetto di disinvestimenti effettuati, nel corso dell'esercizio sociale di riferimento del PIANO, da parte di un singolo cliente per un determinato importo, tali disinvestimenti vengono sterilizzati ai fini del calcolo della RACCOLTA NETTA e il PREMIO viene in ogni caso riconosciuto purché, al netto di tale sterilizzazione, la RACCOLTA NETTA sia pari ad un importo minimo.

Il PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE fa comunque salva la facoltà di BANCA GENERALI di riconoscere il PREMIO, a propria inderogabile discrezione, ai BENEFICIARI che soddisfino le condizioni di cui sopra, quando il risultato della RACCOLTA NETTA sia negativo, anche fuori dal caso individuato. È previsto che tale facoltà possa essere esercitata da BANCA GENERALI a favore di ciascun BENEFICIARIO una sola volta nel corso del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE.

### Meccanismi di correzione ex post

Ai sensi del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE, il PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017 prevede che la maturazione e l'erogazione del PREMIO siano soggette all'applicazione dei meccanismi di *malus* (il PREMIO maturato o da erogare al BENEFICIARIO è oggetto di riduzione in caso di reclami, direttamente riconducibili all'attività svolta dal BENEFICIARIO nel corso dell'esercizio sociale di riferimento del PIANO, a fronte dei quali BANCA GENERALI abbia corrisposto o debba corrispondere una somma a favore del reclamante di importo superiore ad una soglia determinata) e di *claw back*, previsti nelle POLITICHE DI REMUNERAZIONE di tempo in tempo adottate dalla BANCA. I meccanismi di *claw back* saranno applicabili per 2 anni dalla DATA DI EROGAZIONE.

### Personale più Rilevante

Il PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE contiene disposizioni specifiche con riferimento ai BENEFICIARI che siano identificati da BANCA GENERALI quali appartenenti alla categoria del PERSONALE PIÙ RILEVANTE. A costoro, in linea generale, viene garantito il rispetto delle disposizioni specifiche previste nelle POLITICHE DI REMUNERAZIONE, con alcune precisazioni: (i) il periodo di differimento previsto nelle POLITICHE DI REMUNERAZIONE per il pagamento della componente variabile della remunerazione viene assorbito dal PERIODO DI DIFFERIMENTO. Resta fermo che, ove, alla DATA DI EROGAZIONE, il periodo di differimento previsto nelle POLITICHE DI REMUNERAZIONE non sia stato interamente assorbito, l'erogazione del PREMIO sarà posticipata sino all'esaurimento del medesimo; (ii) il periodo di mantenimento (cd. "*retention*") previsto dalle POLITICHE DI REMUNERAZIONE con riferimento alle AZIONI eventualmente attribuite si intende assorbito dal PERIODO DI DIFFERIMENTO, nella misura in cui questo sia superiore al periodo di differimento previsto nelle POLITICHE DI REMUNERAZIONE.

Alla DATA DI MATURAZIONE di ciascun PIANO (e, pertanto, con riferimento al PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017, alla data del 31 dicembre 2017) verrà applicato, se del caso, il "*Meccanismo di «cap»*" previsto dalle POLITICHE DI REMUNERAZIONE, in conformità a quanto viene deliberato dall'ASSEMBLEA in termini di limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione. In particolare il PREMIO riconosciuto al BENEFICIARIO in forza del PIANO verrà computato nella remunerazione variabile considerata per l'esercizio di riferimento ai fini della verifica del rispetto di tale *cap*. Nell'ipotesi in cui, per effetto della computazione del PREMIO, il *cap* venga ecceduto, la parte eccedente non verrà considerata ai fini sopra indicati.

### 2.4 Le ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile: il PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE non prevede il ricorso a tali strumenti finanziari.

### 2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani

Non applicabile: non vi sono significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che incidano sulla definizione del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE e dei PIANI predisposti nell'ambito del medesimo (ivi incluso il PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017).

### 2.6 L'eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non applicabile: il PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

### 3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI

#### 3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al consiglio di amministrazione al fine dell'attuazione del piano

Il PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE prevede la corresponsione ai DESTINATARI, al verificarsi di determinate condizioni di maturazione alla DATA DI MATURAZIONE, di un PREMIO in denaro purché i DESTINATARI soddisfino la CONDIZIONE DI ACCESSO. Esso riconosce al CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE il potere di decidere, nel corso dell'esercizio sociale di riferimento di ciascun PIANO, se sottoporre all'approvazione dell'ASSEMBLEA il riconoscimento di una parte del PREMIO, comunque non superiore al 50%, in AZIONI.

Quanto precede risponde all'esigenza di garantire una maggiore flessibilità, in sede di esecuzione del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE, conferendo al CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE il potere di decidere se sottoporre all'ASSEMBLEA la decisione circa l'eventuale riconoscimento di una parte del PREMIO in AZIONI e in tal caso lasciando ampia libertà in ordine all'individuazione delle modalità di approvvigionamento o emissione di AZIONI al servizio del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE al fine di meglio rispondere a criteri di massima efficienza.

Con riferimento al PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017 il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE intende avvalersi di tale facoltà, sottoponendo la relativa proposta alla approvazione dell'ASSEMBLEA.

#### 3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE è il soggetto incaricato per l'amministrazione del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE. Annualmente il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE è chiamato ad approvare i PIANI in conformità a quanto previsto dal PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE. Nell'amministrazione dei PIANI il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE può avvalersi delle funzioni aziendali per gli aspetti di loro competenza e anche delegare i propri poteri ad altri consiglieri.

#### 3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

È riconosciuto ai competenti organi sociali di BANCA GENERALI il potere di apportare al PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE le modifiche necessarie od opportune al fine di mantenerne quanto più possibili invariati i profili sostanziali in caso di: (i) operazioni straordinarie (quali acquisizioni, fusioni, scissioni, *delisting*, o.p.a., etc.), (ii) modifiche normative, regolamentari o delle POLITICHE DI REMUNERAZIONE o indicazioni pervenute dalle autorità di vigilanza competenti o (iii) altri eventi straordinari o imprevedibili suscettibili di influire sui PIANI e/o sul GATE DI ACCESSO DEL GRUPPO BANCARIO e/o sulle condizioni di maturazione.

#### 3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani (ad esempio: assegnazione gratuita di azioni, aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, acquisto e vendita di azioni proprie)

Qualora i competenti organi sociali deliberino di riconoscere ai BENEFICIARI una parte del PREMIO in AZIONI, al fine di garantire la migliore efficienza nell'impiego delle risorse di BANCA GENERALI, l'assegnazione di AZIONI in esecuzione del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE avverrà secondo le determinazioni assunte.

Con riferimento al PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ha sottoposto all'approvazione dell'ASSEMBLEA l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, intendendo avvalersi della sopra indicata facoltà di riconoscere ai BENEFICIARI una parte del PREMIO in AZIONI. Al medesimo fine, l'ASSEMBLEA è invitata ad approvare il rilascio dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, a servizio del PIANO.

#### 3.5 Il ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati

Non applicabile.

### **3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione**

Il Direttore Generale ha proposto al CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE l'adozione del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE nella riunione del 20 marzo 2017

Sulla base della proposta del Direttore Generale, con Delibera del 20 marzo 2017 il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ha approvato l'adozione del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE ed il relativo regolamento, nonché il PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017 e la sottoposizione dello stesso all'approvazione dell'ASSEMBLEA convocata per il giorno 20 aprile 2017.

### **3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione**

L'ASSEMBLEA per l'approvazione del PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017 è stata convocata per il 20 aprile 2017.

Annualmente il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE approverà i PIANI annuali in conformità a quanto previsto dal PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE.

Le informazioni richieste dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a) del REGOLAMENTO EMITTENTI in relazione ai singoli PIANI, al momento non disponibili, saranno fornite in conformità alla normativa vigente.

### **3.8 Il prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati**

Non applicabile.

### **3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra:**

- i) Detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e
- ii) La diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:
  - a) non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero
  - b) già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.

Tra i BENEFICIARI del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE non vi sono soggetti sottoposti agli obblighi previsti dalla c.d. disciplina *internal dealing*.

## 4. LE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI

### 4.1 La descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (c.d. assegnazione di *restricted stock*); dell'incremento di valore di tali strumenti (c.d. *phantom stock*); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (c.d. *option grant*) con regolamento per consegna fisica (c.d. *stock option*) o per contanti sulla base di un differenziale (c.d. *stock appreciation right*)

Il PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE, nel cui ambito sono annualmente predisposti i PIANI, prevede l'assegnazione ai BENEFICIARI di denaro ed eventualmente, nel limite del 50% del PREMIO, di AZIONI.

Come sopra indicato, per il PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ha ritenuto di avvalersi di tale possibilità e ha sottoposto la relativa deliberazione all'ASSEMBLEA convocata per il prossimo 20 aprile 2017.

Il diritto di percepire il PREMIO, al verificarsi delle relative condizioni, viene attribuito a ciascuno dei BENEFICIARI a titolo personale, e non potrà essere trasferito per atto tra vivi né costituire oggetto di altri atti di disposizione a qualsiasi titolo.

### 4.2 L'indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

Il PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE prevede PIANI di incentivazione annuale per ciascuno degli esercizi sociali a partire dal 2017 e fino al 2024.

L'effettivo avvio di ogni PIANO è soggetto all'approvazione, di anno in anno, da parte degli organi sociali competenti. Con riferimento al PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017, esso si riferisce all'esercizio che terminerà il 31 dicembre 2017, fermo restando che il riconoscimento del PREMIO avrà luogo alla DATA DI EROGAZIONE. Si rinvia ai precedenti paragrafi 3.6 e 3.7 in merito al relativo iter di approvazione.

### 4.3 Il termine del piano

Il periodo di vigenza del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE è previsto sino alla fine dell'[esercizio sociale 2024].

Il PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017 terminerà il 31 dicembre 2017.

### 4.4 Il massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Non è espressamente previsto un numero massimo di AZIONI che potranno essere assegnate ai BENEFICIARI in esecuzione del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE.

Tuttavia, il PREMIO non potrà superare determinati *cap* annui (cfr. paragrafo 2.3 che precede) e la quota massima di AZIONI che potranno essere assegnate ai BENEFICIARI in esecuzione di ciascun PIANO del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE – subordinatamente alla decisione del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE di sottoporre all'approvazione dell'ASSEMBLEA tale modalità di riconoscimento del PREMIO nel corso dell'esercizio sociale di riferimento di ciascun PIANO – è pari al 50% del PREMIO.

Il numero di AZIONI effettivamente assegnate a ogni BENEFICIARIO è anche funzione del livello di raggiungimento delle condizioni di maturazione.

### 4.5 Le modalità e le clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati

Si rinvia a quanto descritto nei precedenti paragrafi 2.2 e 2.3.

#### **4.6 L'indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi**

Il PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE non prevede vincoli di disponibilità, per cui, decorso il PERIODO DI DIFFERIMENTO e a far tempo dalla DATA DI EROGAZIONE le AZIONI saranno liberamente disponibili.

#### **4.7 La descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni**

Non applicabile.

#### **4.8 La descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto**

Poiché il diritto al PREMIO è geneticamente e funzionalmente collegato al permanere del RAPPORTO tra i BENEFICIARI e la BANCA, in caso di cessazione del RAPPORTO troveranno applicazione le previsioni di seguito riportate.

La cessazione del RAPPORTO, per qualsivoglia ragione, nel corso dell'esercizio sociale di riferimento del PIANO determina la perdita del diritto di maturare il PREMIO in corso di maturazione.

Con riferimento ai PREMI già maturati e soggetti al PERIODO DI DIFFERIMENTO, il BENEFICIARIO manterrà il diritto alla relativa erogazione degli stessi, alla DATA DI EROGAZIONE, nei seguenti casi (i "CASI DI GOOD LEAVER"): (i) cessazione del RAPPORTO dovuta a morte del BENEFICIARIO ovvero a malattia o a invalidità permanente incompatibile con la prosecuzione dell'attività lavorativa; (ii) recesso dal RAPPORTO da parte di BANCA GENERALI non sorretto da una giusta causa (intesa come per legge); (iii) recesso dal RAPPORTO da parte del BENEFICIARIO per giusta causa (intesa come per legge) accertata con sentenza passata in giudicato; (iv) cessazione del RAPPORTO dovuta alla maturazione dei requisiti pensionistici da parte del BENEFICIARIO.

Anche nei CASI DI GOOD LEAVER, il BENEFICIARIO non potrà partecipare ad alcun eventuale PIANO successivo alla cessazione del RAPPORTO.

La cessazione del RAPPORTO per un motivo diverso dai CASI DI GOOD LEAVER comporterà per il BENEFICIARIO la perdita del diritto all'erogazione dei PREMI maturati, ferma restando la facoltà per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE di consentire, in via eccezionale e a propria inderogabile discrezione, il mantenimento di tale diritto.

Nel caso in cui, pur in costanza di RAPPORTO, il BENEFICIARIO cambi ruolo o posizione nel corso dell'esercizio sociale di riferimento di un PIANO, il PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE prevede: (i) ove il cambio di ruolo o di posizione comporti il mantenimento della qualifica di BENEFICIARIO ma l'applicazione di diverse condizioni di maturazione e di diverse modalità di calcolo del PREMIO, il mantenimento per il BENEFICIARIO del diritto al riconoscimento del PREMIO (che verrà calcolato secondo le regole applicabili rispettivamente prima e dopo il cambio di ruolo o posizione secondo un meccanismo *pro rata temporis* parametrato alla permanenza nel primo e nel secondo ruolo nel corso dell'esercizio di riferimento); (ii) ove il cambio di ruolo o posizione comporti la perdita della qualifica di BENEFICIARIO, il mantenimento per il BENEFICIARIO del diritto al riconoscimento della parte di PREMIO eventualmente maturata in funzione del raggiungimento delle condizioni di maturazione sino alla data in cui è intervenuto il cambio di ruolo o posizione.

Il PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE disciplina anche l'ipotesi di cessazione del RAPPORTO del BENEFICIARIO per pensionamento (il "BENEFICIARIO PENSIONATO"). In particolare, BANCA GENERALI corrisponderà al BENEFICIARIO PENSIONATO uno speciale premio (il "PREMIO DI NON CONCORRENZA") in caso di riassegnazione a titolo oneroso del portafoglio clienti a lui facente capo ad un RELATIONSHIP MANAGER ovvero a un CONSULENTE FINANZIARIO abilitato all'offerta fuori sede della BANCA, ove il BENEFICIARIO PENSIONATO (i) abbia partecipato ad almeno un PIANO, (ii) abbia ottenuto la cancellazione dall'Albo dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e sino alla DATA DI EROGAZIONE non si sia iscritto nuovamente a tale Albo, (iii) abbia consegnato a BANCA GENERALI copia della richiesta di pensionamento presentata all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale ed entro e non oltre 12 mesi dalla data di risoluzione del rapporto abbia presentato copia della lettera di accettazione della suddetta richiesta da parte dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale e (iv) non abbia operato a qualunque titolo a favore di soggetti concorrenti di BANCA GENERALI tra la data di cessazione del RAPPORTO e i 6 mesi successivi. Viene stabilito che l'importo del PREMIO DI NON CONCORRENZA sia pari ai PREMI che il BENEFICIARIO avrebbe potuto maturare ove avesse partecipato ai successivi PIANI ipotizzati e sia determinato tenendo conto del totale AUM nei COMPARTI 1 e 2 al momento della cessazione del RAPPORTO, in applicazione dei medesimi criteri previsti per la determinazione della misura del PREMIO nell'anno di pensionamento. Ai fini della determinazione dell'importo del PREMIO DI NON CONCORRENZA, l'importo di ciascuno dei PREMI che il BENEFICIARIO



avrebbe potuto maturare ove avesse partecipato ai successivi PIANI ipotizzati sarà attualizzato ad un tasso pari al 10%, indicativo del costo dell'*equity* (cd. "ke") di BANCA GENERALI. Il PREMIO DI NON CONCORRENZA verrà corrisposto, insieme al trattamento economico integrativo dovuto al BENEFICIARIO PENSIONATO per la valorizzazione del portafoglio, in 24 mensilità. Il riconoscimento della disciplina del PREMIO DI NON CONCORRENZA è soggetto ad approvazione, di anno in anno, da parte degli organi sociali competenti che deliberano sull'attivazione dei PIANI annuali e si riferisce ai soli BENEFICIARI che soddisfano i requisiti qui sopra indicati nel medesimo anno di riferimento del PIANO.

Il portafoglio clienti ceduto da un BENEFICIARIO PENSIONATO a un DESTINATARIO può essere considerato ai fini della maturazione e determinazione della misura del PREMIO a seconda che la riassegnazione abbia avuto luogo a titolo gratuito (e in tale caso anche a condizione che il BENEFICIARIO PENSIONATO abbia rinunciato al PREMIO DI NON CONCORRENZA) o meno.

Tutte le disposizioni sopra indicate trovano applicazione al PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017, in quanto PIANO predisposto nell'ambito del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE.

#### 4.9 L'indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani

Non sono previste ulteriori cause di annullamento del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE.

#### 4.10 Le motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articolo 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Non applicabile: non è previsto un riscatto, da parte della BANCA, delle AZIONI oggetto del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE.

#### 4.11 Gli eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile

Non applicabile: non è prevista la concessione di prestiti o agevolazioni per l'acquisto delle AZIONI ai sensi dell'art. 2358 del Codice Civile.

#### 4.12 L'indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano

Non è possibile quantificare il massimo onere atteso per la BANCA, al verificarsi di tutte le condizioni, alla DATA DI EROGAZIONE, in quanto esso dipenderà dal numero dei BENEFICIARI e dalla determinazione del *cap* a ciascun BENEFICIARIO applicabile.

#### 4.13 L'indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso

L'effetto diluitivo massimo in caso di creazione della provvista di AZIONI a servizio del PROGRAMMA QUADRO DI FIDELIZZAZIONE esclusivamente attraverso aumenti di capitale non è determinabile in quanto esso dipenderà dalle determinazioni che saranno assunte relativamente a ciascun PIANO in merito alla quota percentuale del PREMIO da riconoscere ai BENEFICIARI in AZIONI, fermo restando il limite del 50%, e dal numero dei BENEFICIARI.

Per le stesse ragioni, non è possibile determinare l'effetto diluitivo massimo potenzialmente derivante dal PIANO DI FIDELIZZAZIONE 2017.

#### 4.14 Gli eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Non applicabile.

---

**4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile**

Non applicabile.

---

**4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione**

Non applicabile.

---

**4.17 Scadenza delle opzioni**

Non applicabile.

---

**4.18 Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di *knock-in* e *knock-out*)**

Non applicabile.

---

**4.19 Il prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:**

Non applicabile.

---

**4.20 Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (*fair market value*), motivazioni di tale differenza**

Non applicabile.

---

**4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari**

Non applicabile.

---

**4.22 Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore**

Non applicabile.

---

**4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.)**

Non applicabile.

\* \* \*

Le informazioni di cui alla sezione 1 del quadro 1 della Tabella 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al REGOLAMENTO EMITTENTI, nonché all'art. 84-*bis*, comma 5, del REGOLAMENTO EMITTENTI, con riferimento ai piani di incentivazione in essere, sono disponibili sul sito internet della BANCA all'indirizzo [www.bancagenerali.com](http://www.bancagenerali.com).

Le informazioni di cui alla sezione 2 del quadro 1 della Tabella 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A REGOLAMENTO EMITTENTI, nonché all'art. 84-*bis*, comma 5, del REGOLAMENTO EMITTENTI, saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui al succitato art. 84-*bis*, comma 5, del REGOLAMENTO EMITTENTI.



# APPROVAZIONE DEL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

Signori Azionisti,

la presente Relazione è redatta ai sensi degli artt. 114-*bis* e 125-*ter* del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato (“TUF”), e dell’art. 84-*ter* del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (“Regolamento Emittenti”). La presente relazione viene messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge e regolamentari, presso la sede legale di Banca Generali S.p.A. (“Banca”), presso Borsa Italiana S.p.A., sul sito internet della Banca ([www.bancagenerali.com](http://www.bancagenerali.com)), nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato ([www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com)).

Il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato in sede ordinaria per il giorno 20 aprile 2017, in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione in data 21 aprile 2017, per sottoporre alla Vostra approvazione, ai sensi dell’articolo 114-*bis* del TUF, l’adozione di un Sistema di incentivazione per l’anno 2017 (“Sistema di Incentivazione”), destinato al Personale più Rilevante del Gruppo Banca Generali (ovvero quei soggetti la cui attività ha o può avere un impatto sul profilo di rischio della Banca o del Gruppo Banca Generali).

Il Sistema di Incentivazione è destinato in particolare a coloro che appartengono ad una delle seguenti categorie (“Personale più Rilevante”):

- a) Alta Direzione: Amministratore Delegato/Direttore Generale e i Vice Direttori (Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Canali Distributivi);
- b) Altro personale più rilevante: in tale ambito sono stati identificati: (i) i responsabili delle unità operative/aziendali rilevanti: Responsabile Area CFO e Responsabile Direzione Finanza, Responsabile Direzione Crediti, Direttore Generale BG FML, Executive Director BG FML che ricopre anche il ruolo di Responsabile della Area AM di Banca Generali, Alta Direzione già considerata nei punti precedenti; (ii) i responsabili, con rapporto diretto al personale del precedente punto (i), che per attività/autonomie/poteri sono considerati come aventi impatto sul rischio aziendale: Responsabile Area Private Banking, Responsabile Area Financial Planner, Responsabile Area Private Relationship Manager, Responsabile Area Canali Alternativi e di supporto; (iii) responsabili di funzioni elencate al punto 9) dell’art. 3 del Regolamento Delegato (UE) del 4 marzo 2014, n. 604, che per attività/autonomie/poteri sono considerati come aventi impatto sul rischio aziendale: Responsabile Area COO; Responsabile Direzione General Counsel;
- c) Dirigenti responsabili delle funzioni aziendali di controllo: Responsabile Direzione Compliance e Anti Money Laundering, Responsabile Direzione Internal Audit, Responsabile Direzione Human Resources, Responsabile Direzione Risk e Capital Adequacy;
- d) Principali manager operanti nell’ambito delle reti di distribuzione della Banca: Sales Manager, Area Managers, Private Banking Managers, Senior Private Banking Recruitment Manager.
- e) Consulenti Finanziari abilitati all’offerta fuori sede che al termine dell’esercizio precedente hanno percepito una remunerazione complessiva (tra componente ricorrente e incentivante), non conseguente alla partecipazione a piani di ingresso, superiore a euro 1.000.000,00, in coerenza con le previsioni del Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014.

La presente Relazione intende illustrare le motivazioni e il contenuto della proposta avente ad oggetto il Sistema di Incentivazione sopra indicato, rinviando per le definizioni, l’illustrazione dei contenuti e delle previsioni dello stesso al Documento Informativo sul Sistema di Incentivazione, redatto ai sensi dell’art. 114-*bis* del TUF e dell’art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti, messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

## 1. Ragioni che motivano l’adozione del Sistema di Incentivazione

Il Sistema di Incentivazione assolve alle seguenti finalità:

- a) consentire alla Banca di rispettare le previsioni della Circolare di Banca d’Italia del 17 dicembre 2013, n. 285 là dove impongono che il pacchetto retributivo del Personale più Rilevante sia composto, per una parte della componente variabile, da strumenti finanziari, subordinatamente a condizioni di performance sostenibile;
- b) consentire il migliore allineamento degli interessi del management del Gruppo Banca Generali a quelli degli azionisti attraverso un’attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento di strategie di lungo periodo.

## 2. Soggetti destinatari

I destinatari del Sistema di Incentivazione sono coloro che appartengono al Personale più Rilevante del Gruppo Banca Generali (i “Potenziali Beneficiari”).

In particolare, ad oggi (e salvo successivi mutamenti) tra di essi è ricompreso l’Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Generali (Gian Maria Mossa). Le altre informazioni previste dal paragrafo 1 dello Schema 7 dell’Allegato 3A al Regolamento Emittenti saranno fornite successivamente, in fase di attuazione del Sistema di Incentivazione, secondo le modalità di cui all’articolo 84-*bis*, comma 5, lett. a) del predetto Regolamento Emittenti.

### 3. Modalità e clausole di attuazione del Sistema di Incentivazione, con specificazione se la sua attuazione è subordinata al verificarsi di condizioni e, in particolare, al raggiungimento di risultati determinati

Il Sistema di Incentivazione prevede che una parte (il 25%) della remunerazione variabile del Personale più Rilevante del Gruppo Banca Generali sia erogata attraverso l'attribuzione gratuita di Azioni secondo il seguente meccanismo di assegnazione:

- a) il 60% del bonus sarà erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in Azioni;
- b) il 20% del bonus sarà erogato con un differimento di un anno: per il 75% in cash e per il 25% in Azioni;
- c) il restante 20% del bonus sarà erogato con un differimento di due anni: per il 75% in cash e per il 25% in Azioni.

Qualora il bonus effettivo maturato sia inferiore ad una determinata soglia, è previsto che lo stesso sia erogato integralmente up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento del gate di accesso.

L'assegnazione del bonus (e quindi anche delle Azioni) è subordinata:

- a) al raggiungimento degli obiettivi di performance quantitativi e qualitativi;
- b) al raggiungimento – alla rilevazione a consuntivo dei risultati economici dell'esercizio – di un gate d'accesso del Gruppo Banca Generali;
- c) al verificarsi – a ogni assegnazione – delle condizioni di cd. *malus*, individuate dalle politiche di remunerazione della Banca pro tempore vigenti;
- d) al rispetto del meccanismo di *cap* volto ad assicurare che il rapporto tra remunerazione variabile totale e remunerazione fissa totale sia contenuto nei limiti prestabiliti.

### 4. Eventuale sostegno del Sistema di Incentivazione da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350

Il Sistema di Incentivazione non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge del 24 dicembre 2003, n. 350.

### 5. Modalità per la determinazione dei prezzi e dei criteri per la determinazione dei prezzi per la sottoscrizione o per l'acquisto delle azioni

Non applicabile.

### 6. Vincoli di indisponibilità gravanti sulle azioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla società stessa o a terzi

L'attribuzione della quota di *bonus* da erogarsi in Azioni è prevista per una parte contestualmente alla maturazione del bonus e per il residuo in via differita lungo un arco temporale complessivo di due anni.

Le Azioni sono assoggettate a un periodo di *retention* di un anno.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata. "L'assemblea ordinaria degli azionisti e di Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6, sulla base della relazione del Consiglio di Amministrazione e del documento informativo sul Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari 2017, redatto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, cui si rimanda, visti l'art. 114-bis del TUF e la normativa regolamentare emanata dalla Consob,

**delibera:**

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del TUF, l'adozione del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari 2017 per il personale più rilevante, i cui termini, condizioni e modalità sono descritti nel relativo documento informativo allegato alla presente relazione del consiglio di amministrazione cui si rimanda;
2. di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con espressa facoltà di sub-delega, ogni più ampio potere necessario e opportuno, per dare completa ed integrale attuazione al sistema di incentivazione, nel rispetto dei termini e condizioni descritti nel documento informativo sul piano di incentivazione basato su strumenti finanziari, cui si rimanda."

Milano, 20 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione

# DOCUMENTO INFORMATIVO

(redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i.)

## relativo al sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari del Gruppo Banca Generali

### PREMESSA

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo (come di seguito definito) – rappresentate nella Relazione sulla Remunerazione per il 2017 e sottoposte alla necessaria preventiva approvazione dell'Assemblea degli azionisti di Banca Generali S.p.A. (“**Banca Generali**” o la “**Banca**”) – prevedono, in doverosa applicazione di quanto prescritto dalla normativa applicabile in tema di remunerazioni, che parte della remunerazione variabile (il “**Bonus**”) del “personale più rilevante” (ovvero quei soggetti la cui attività ha o può avere un impatto sul profilo di rischio della Banca o del Gruppo) sia corrisposta in strumenti finanziari (e, in particolare, azioni).

Per tale ragione in data 20 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca, [con il parere positivo del Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, anche ai sensi dell'articolo 2389 del Codice Civile], ha approvato – nei termini di seguito descritti – le linee guida di un sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari per l'anno 2017 (il “**Sistema di Incentivazione**”), riservato al Personale più Rilevante (come di seguito definito) del Gruppo, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci convocata a Trieste, in prima convocazione, in data 20 aprile 2017, ore 9,30].

Al riguardo si rinvia alla relazione degli amministratori predisposta ai sensi degli artt. 125-ter, comma 1, e 114-bis, comma 1, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato (“**TUF**”) e dell'art. 84-ter del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (il “**Regolamento Emittenti**”), a disposizione sul sito della Banca [www.bancagenerali.com](http://www.bancagenerali.com).

Le caratteristiche del Sistema di Incentivazione sono allineate a quanto previsto dalla normativa applicabile in tema di remunerazioni, in particolare alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 18 novembre 2014 in materia di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - Disposizioni di vigilanza per le banche - Titolo IV, Capitolo 2, *Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione*; la “**Circolare**”).

Il presente documento informativo è redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e, anche nella numerazione dei relativi paragrafi, in coerenza con le indicazioni contenute nello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.

Il presente documento informativo potrà essere aggiornato e/o integrato, ai sensi dell'art. 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti, con le informazioni al momento non disponibili, nella fase di attuazione del Sistema di Incentivazione e, comunque, appena esse dovessero essere disponibili.

Si precisa che, ai fini delle informazioni di dettaglio qui contenute, il Sistema di Incentivazione è da considerarsi “di particolare rilevanza” ai sensi dell'art. 114-bis, comma 3, del TUF e dell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento Emittenti.

## DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento informativo, i termini sotto indicati hanno il seguente significato:

<b>Assemblea</b>	L'assemblea dei soci di Banca Generali.
<b>Azioni</b>	Le azioni ordinarie di Banca Generali.
<b>Beneficiari</b>	I Potenziali Beneficiari cui sia stato effettivamente riconosciuto un Bonus da corrispondersi in parte in Azioni.
<b>Bonus</b>	Le remunerazioni variabili riconosciute ai Beneficiari e da erogarsi in parte in strumenti finanziari ai sensi della Circolare e delle Politiche di Remunerazione. Si è previsto di dare applicazione a tale disposizione attraverso l'attribuzione di Azioni.
<b>Circolare</b>	La Circolare di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, n. 285 – Disposizioni di vigilanza per le banche – Titolo IV, Capitolo 2, <i>Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione</i> .
<b>Codice Civile</b>	Il codice civile italiano, approvato con Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262, e successive modifiche e integrazioni.
<b>Codice di Autodisciplina</b>	Il codice di autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana S.p.A.
<b>Comitato per la Remunerazione</b>	Il Comitato per la Remunerazione <i>pro tempore</i> della Banca.
<b>Consiglio di Amministrazione</b>	Il Consiglio di Amministrazione <i>pro tempore</i> della Banca, ovvero suoi componenti dallo stesso appositamente delegati, i quali effettueranno ogni valutazione relativa al Sistema di Incentivazione, assumendo ogni relativa determinazione.
<b>Controllate</b>	Indistintamente, ciascuna delle società di tempo in tempo direttamente o indirettamente controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, dalla Banca, le quali abbiano in essere un Rapporto con uno o più Potenziali Beneficiari.
<b>Giorno Lavorativo</b>	Ciascun giorno di calendario ad eccezione dei sabati, delle domeniche e degli altri giorni nei quali la Borsa non è, di regola, aperta sulla piazza di Milano per l'esercizio della normale attività.
<b>Gruppo</b>	La Banca e le Controllate.
<b>Personale più Rilevante</b>	<p>Coloro che appartengono ad una delle seguenti categorie:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Alta Direzione: Amministratore Delegato/Direttore Generale e i Vice Direttori (Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Canali Distributivi);</li> <li>Altro personale più rilevante: in tale ambito sono stati identificati: (i) i responsabili delle unità operative/aziendali rilevanti: Responsabile Area CFO e Responsabile Direzione Finanza, Responsabile Direzione Crediti, Direttore Generale BG FML, Executive Director BG FML che ricopre anche il ruolo di Responsabile della Area AM di Banca Generali, Alta Direzione già considerata nei punti precedenti; (ii) i responsabili, con rapporto diretto al personale del precedente punto (i), che per attività/autonomie/poteri sono considerati come aventi impatto sul rischio aziendale: Responsabile Area Private Banking, Responsabile Area Financial Planner, Responsabile Area Private Relationship Manager, Responsabile Area Canali Alternativi e di supporto; (iii) responsabili di funzioni elencate al punto 9) dell'art. 3 del Regolamento Delegato (UE) del 4 marzo 2014, n. 604, che per attività/autonomie/poteri sono considerati come aventi impatto sul rischio aziendale: Responsabile Area COO; Responsabile Direzione General Counsel;</li> <li>Dirigenti responsabili delle funzioni aziendali di controllo: Responsabile Direzione Compliance e Anti Money Laundering, Responsabile Direzione Internal Audit, Responsabile Direzione Human Resources, Responsabile Direzione Risk e Capital Adequacy;</li> <li>Principali manager operanti nell'ambito delle reti di distribuzione della Banca: Sales Manager, Area Manager e Private Banking Manager, Senior Private Banking Recruitment Manager.</li> </ol>

Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede che al termine dell'esercizio precedente hanno percepito una remunerazione complessiva (tra componente ricorrente ed incentivante), non conseguente alla partecipazione a piani di ingresso, superiore ad euro 1.000.000,00, in coerenza con le previsioni del Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014.

<b>Politiche di Remunerazione</b>	Le politiche di remunerazione <i>pro tempore</i> della Banca.
<b>Potenziali Beneficiari</b>	Coloro che appartengono al Personale più Rilevante del Gruppo che, in base alla Circolare e alle Politiche di Remunerazione, possono essere beneficiari di Bonus.
<b>Rapporto</b>	Il rapporto di lavoro subordinato e/o di amministrazione e/o di agenzia in essere tra i Beneficiari e la Banca o una delle Controllate.
<b>Quota Azioni</b>	La quota di Bonus da erogarsi in Azioni ai sensi della Circolare e delle Politiche di Remunerazione.
<b>TUB</b>	Il Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385, come successivamente modificato.
<b>TUF</b>	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato.

## 1. I SOGGETTI DESTINATARI

I destinatari del Sistema di Incentivazione sono coloro che appartengono al Personale più Rilevante del Gruppo che, ai sensi della Circolare e delle Politiche di Remunerazione, possono essere beneficiari di Bonus.

### 1.1 Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate

Ad oggi (e salvo successivi mutamenti), fra i Potenziali Beneficiari figurano: (i) l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca Gian Maria Mossa, (ii) il Vice Direttore Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti, nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione della Controllata Generfid S.p.A. e Consigliere della Controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A. Andrea Ragaini, (iii) il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A. nonché Executive director della controllata BG Fund Management Luxembourg S.A. Mario Andrea Beccaria, (iv) la general manager della Controllata BG Fund Management Luxembourg S.A. Marylene Alix.

L'indicazione nominativa degli effettivi Beneficiari e le altre informazioni previste dal paragrafo 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti saranno fornite secondo le modalità di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.

### 1.2 Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente

I Potenziali Beneficiari (ad oggi circa 34 dipendenti e collaboratori del Gruppo – salvo possibili mutamenti che tale perimetro potrebbe subire) rientrano nelle categorie di Responsabili di Funzioni e principali Managers.

### 1.3 Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Sistema di Incentivazione appartenenti ai gruppi indicati al punto 1.3, lettere a), b) e c) dell'Allegato 3A, Schema 7 del Regolamento Emittenti

Fra i Potenziali Beneficiari figurano soggetti che appartengono ai gruppi indicati al punto 1.3, lettere a), b) e c) dell'Allegato 3A, Schema 7, del Regolamento Emittenti.

In particolare, ad oggi (e salvo successivi mutamenti) tra di essi è ricompreso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca (Gian Maria Mossa).

### 1.4 Descrizione e indicazione numerica dei beneficiari, separata per le categorie indicate al punto 1.4, lettere a), b) e c) dell'Allegato 3A, Schema 7 del Regolamento Emittenti

Fra i Potenziali Beneficiari figurano n. 2 Vice Direttori Generali, n. 11 Responsabili di Area/delle principali linee di business appartenenti alla categoria del Personale più rilevante, n. 4 responsabili delle funzioni di controllo (compreso il responsabile della Direzione Human Resources), n. 14 principali manager di rete e n. 2 Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede appartenenti alla categoria del Personale più rilevante.

## 2. RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE

### 2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani

Il Sistema di Incentivazione è finalizzato a consentire alla Banca di rispettare le previsioni della Circolare là dove impongono che il pacchetto retributivo del Personale più Rilevante sia composto, per una parte della componente variabile, da strumenti finanziari, subordinatamente a condizioni di *performance* sostenibile.

Al tempo stesso il Sistema di Incentivazione è funzionale al migliore allineamento degli interessi del *management* del Gruppo a quelli degli azionisti attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento di strategie di lungo periodo. Infatti adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del *management* della Banca possono favorire la competitività e il governo dell'impresa. Inoltre la remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

A tale fine il Sistema di Incentivazione prevede che il compenso variabile collegato ad obiettivi di breve periodo sia erogato per il 25% in Azioni.

### 2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari

Il Sistema di Incentivazione prevede che per il Personale più Rilevante una parte della remunerazione variabile (il 25%) sia attribuita in Azioni al verificarsi degli obiettivi e condizioni previsti dalle Politiche di Remunerazione *pro tempore* vigenti.

La retribuzione variabile è collegata al grado di raggiungimento dei *target* stabiliti per i singoli obiettivi in quanto il Sistema di Incentivazione si basa sulla definizione e attribuzione a ciascun Potenziale Beneficiario di obiettivi specifici e ben individuati, per i quali è definito un valore *target*, e a ognuno dei quali è attribuito un peso.

Più nel dettaglio, una percentuale della retribuzione variabile è collegata ad obiettivi quantitativi attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo (Raccolta netta Gruppo Banca Generali, *Cost income*, Utile netto consolidato, Risultato Operativo, *Return on Risk Capital*). Con alcune eccezioni, per l'organo/gli organi incaricati della funzione di "gestione" detti obiettivi concorrono alla determinazione della retribuzione variabile di breve termine per una percentuale non inferiore al 70%; per le Vice Direzioni Generali tali obiettivi concorrono alla determinazione della retribuzione variabile di breve termine per una percentuale compresa tra il 35% e il 50% della stessa; per gli altri dirigenti e quadri direttivi tali obiettivi concorrono alla determinazione della retribuzione variabile di breve termine fino ad un massimo del 35%. La restante percentuale di retribuzione variabile di breve termine è collegata al raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi relativi alla posizione ricoperta, al fine di utilizzare variabili per misurare la *performance* il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo dirigente. In particolare, in relazione alla posizione ricoperta, gli obiettivi quantitativi si riferiscono agli obiettivi di raccolta, di ricavo e/o di costo di cui il dirigente è responsabile sulla base del *budget* aziendale dell'esercizio di riferimento.

Gli obiettivi qualitativi, che prevedono generalmente criteri di valutazione predeterminati, si riferiscono a progetti che riguardano il Gruppo e richiedono la collaborazione di tutti i dirigenti, ognuno per la sua area di competenza, ovvero a progetti attribuiti alla responsabilità di singole direzioni, ma di rilevanza generale.

Gli obiettivi quantitativi e qualitativi vengono formalizzati annualmente, in schede personali. A ciascun obiettivo vengono associati dei "pesi", che ne definiscono la rilevanza rispetto al totale degli obiettivi, e dei livelli di *performance* (minimi, *target* e massimi) espressi attraverso parametri appropriati. Vengono inoltre definiti, per ciascun obiettivo, il posizionamento dei risultati attesi rispetto ai livelli di *performance* previsti, la soglia minima d'accesso per l'erogazione del Bonus e quella massima in caso di *overperformance*, nonché l'importo massimo del Bonus raggiungibile.

In coerenza con le politiche retributive per il 2017, l'assegnazione del Bonus (e quindi anche delle Azioni), oltre al raggiungimento degli obiettivi di *performance*, è subordinata al fatto che:

- > alla rilevazione a consuntivo dei risultati economici dell'esercizio sia raggiunto un *gate* d'accesso del Gruppo rappresentato da due indicatori: Total Capital Ratio (soglia minima del 11,6%) e Liquidity Coverage Ratio (soglia minima del 105%). Il *gate* d'accesso non condiziona solo il Bonus relativo all'esercizio in oggetto ma anche, di esercizio in esercizio, le porzioni di Bonus maturate negli esercizi precedenti e la cui erogazione è differita negli esercizi successivi;
- > ad ogni assegnazione siano verificate le condizioni di cd. *malus*, individuate dalle Politiche di Remunerazione *pro tempore* vigenti;
- > sia rispettato il meccanismo di *cap* volto ad assicurare che il rapporto tra remunerazione variabile totale e remunerazione fissa totale sia contenuto nei limiti prestabiliti.



### 2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

Ai sensi della Circolare e delle Politiche di Remunerazione, è previsto che il compenso variabile collegato ad obiettivi di breve periodo per importi superiori alla soglia fissata nelle Politiche di Remunerazione di euro 75.000 sia erogato per il 25% in Azioni secondo il seguente meccanismo di assegnazione e *retention*:

- > il 60% del Bonus sarà erogato *up front* nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in *cash* e per il 25% in Azioni, che saranno assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno;
- > il 20% del Bonus sarà erogato con un differimento di un anno: per il 75% in *cash* e per il 25% in Azioni, che saranno assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno;
- > il restante 20% del Bonus sarà erogato con un differimento di due anni: per il 75% in *cash* e per il 25% in Azioni, che saranno assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno.

Qualora il Bonus effettivo maturato sia inferiore ad una determinata soglia, è previsto che lo stesso sia erogato integralmente *up front* nell'esercizio successivo a quello di riferimento, dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento del *gate* di accesso.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di Azioni spettanti ai Beneficiari considera, al numeratore, il 25% della remunerazione variabile di competenza maturata relativamente al raggiungimento effettivo dei *target* prefissati per l'esercizio in oggetto e, al denominatore, il valore del prezzo dell'Azione (calcolato come media del prezzo dell'Azione stessa nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui vengono approvati il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento).

Il numero di Azioni assegnate ai Beneficiari dipenderà dunque dall'ammontare dei Bonus agli stessi riconosciuti.

### 2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente, quali strumenti finanziari emessi da controllate o controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile: il Sistema di Incentivazione prevede l'attribuzione di Azioni di Banca Generali.

### 2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del piano

Non vi sono state significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del Sistema di Incentivazione.

Si precisa peraltro che i principi contabili prevedono che l'assegnazione di Azioni connesse alla remunerazione variabile del Personale più Rilevante sia contabilizzata a conto economico come costo in capo alle singole società presso le quali il Beneficiario svolge la propria attività lavorativa.

Il Piano prevede l'utilizzo di Azioni proprie detenute o che saranno detenute da Banca Generali.

Le Azioni saranno assoggettate a tassazione e contribuzione previdenziale in coerenza con la normativa vigente nel Paese di residenza fiscale di ciascun Beneficiario.

### 2.6 Eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Il Sistema di Incentivazione non riceve alcun sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge del 24 dicembre 2003, n. 350.



### 3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI

#### 3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del piano

Nella riunione del 20 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea, in sede ordinaria, la proposta di delibera di seguito riportata:

Alla luce di quanto esposto, siete invitati ad adottare la seguente deliberazione:

“L'assemblea ordinaria degli azionisti e di Banca Generali S.p.A., sulla base della relazione del Consiglio di Amministrazione, redatta ai sensi degli artt. e 114-*bis* e 125-*ter* TUF e del documento informativo sul Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari 2017, redatto ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti, cui si rimanda, visti l'art. 114-*bis* del TUF e la normativa regolamentare emanata dalla Consob,

**delibera:**

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-*bis* del TUF, l'adozione del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari 2017 per il personale più rilevante, i cui termini, condizioni e modalità sono descritti nel relativo documento informativo allegato alla relazione del consiglio di amministrazione cui si rimanda;
2. conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con espressa facoltà di sub-delega, ogni più ampio potere necessario e opportuno, per dare completa ed integrale attuazione al sistema di incentivazione, nel rispetto dei termini e condizioni descritti nel documento informativo sul piano di incentivazione basato su strumenti finanziari, cui si rimanda” [Nell'assumere le relative decisioni, il Consiglio di Amministrazione agirà previo parere non vincolante del Comitato per la Remunerazione, e – nei casi disciplinati dall'art. 2389, comma terzo, Codice Civile – dopo aver sentito il parere del Collegio Sindacale.]

Le informazioni sui criteri che verranno adottati dal Consiglio di Amministrazione ai fini delle decisioni con le quali sarà data esecuzione al Sistema di Incentivazione e il contenuto di tali decisioni verranno comunicate secondo le modalità di cui all'art. 84-*bis*, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti, ovvero comunque ai sensi della normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo applicabile.

#### 3.2 Soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza

Il Sistema di Incentivazione prevede che al Consiglio di Amministrazione siano attribuiti tutti i poteri per dare attuazione allo stesso.

Nei limiti previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, il Consiglio di Amministrazione potrà delegare i propri poteri all'Amministratore Delegato e Direttore Generale o ad altro/i Consigliere/i, con il supporto della Direzione Human Resources, e/o conferire specifici poteri per il compimento di una o più delle attività relative all'amministrazione del Sistema di Incentivazione.

#### 3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

Non sono previste procedure per la revisione del Sistema di Incentivazione.

#### 3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani

Il Sistema di Incentivazione prevede che una parte della remunerazione variabile del Personale più Rilevante sia attribuita in Azioni di Banca Generali al verificarsi dei presupposti e delle condizioni previste.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di Azioni spettanti ai Beneficiari considera, al numeratore, il 25% della remunerazione variabile di competenza maturata relativamente al raggiungimento effettivo dei *target* prefissati per l'esercizio in oggetto e, al denominatore, il valore del prezzo dell'Azione (calcolato come media del prezzo dell'Azione stessa nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui vengono approvati il

progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento).

Allo scopo di dotare la Banca della provvista necessaria ad adempiere a tali previsioni, si prevede di richiedere all'Assemblea l'autorizzazione all'acquisto di Azioni, in una o più volte, nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'autorizzazione all'acquisto sarà richiesta per un periodo di 18 mesi a far tempo dalla data in cui l'Assemblea avrà adottato la deliberazione; l'autorizzazione alla disposizione delle Azioni in portafoglio sarà richiesta senza limiti temporali alla luce dell'inesistenza di vincoli normativi a questo riguardo e dell'opportunità di disporre della massima flessibilità, anche in termini temporali, per realizzare la cessione delle stesse.

### **3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei piani; eventuali conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati**

Tra i Potenziali Beneficiari del Sistema di Incentivazione vi sono Amministratori della Banca. La deliberazione consiliare di attribuzione delle Quote Azioni verrà adottata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2391 del Codice Civile e, per quanto occorrer possa, dell'art. 2389 del Codice Civile e dall'articolo 53, comma 4 del TUB.

### **3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione**

Il Sistema di Incentivazione è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione deliberata il 20 marzo 2017 a seguito del parere favorevole del Comitato per la Remunerazione del 17 marzo 2017.

### **3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione**

La convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del Sistema di Incentivazione è prevista per il 20 aprile 2017; successivamente all'Assemblea, in caso di approvazione del Sistema di Incentivazione da parte della stessa, si riunirà il Consiglio di Amministrazione per assumere le decisioni rilevanti ai fini dell'attuazione del Sistema di Incentivazione.

Le informazioni richieste a quest'ultimo riguardo dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti (ovvero comunque ai sensi delle normative di legge e regolamentari di tempo in tempo applicabili) e al momento non disponibili saranno fornite in conformità alla normativa vigente.

### **3.8 Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati**

Il prezzo di riferimento delle Azioni sul mercato telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., al termine della seduta di borsa di cui alla data indicata al precedente paragrafo 3.6, era di euro 23,20.

### **3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione del piano, della possibile coincidenza temporale tra: (i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione; e (ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano: (a) non già pubblicate ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero (b) già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato**

La proposta all'Assemblea relativa all'adozione del Sistema di Incentivazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 20 marzo 2017.

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 marzo 2017 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria del 20 aprile 2017, chiamata anche ad approvare il Sistema di Incentivazione.

L'Assemblea che delibera il Sistema di Incentivazione non è a conoscenza dei risultati consolidati del primo trimestre dell'esercizio in corso, in quanto non disponibili alla data prevista per l'Assemblea.

Le decisioni inerenti la tempistica di assegnazione delle Quote Azioni saranno assunte dal Consiglio di Amministrazione previo parere non vincolante del Comitato per la Remunerazione.

Posto che le Quote Azioni non verranno assegnate immediatamente, ma solo qualora siano raggiunti gli obiettivi di *performance*, la Banca non ritiene necessario approntare alcun presidio particolare in relazione alle situazioni richiamate dal paragrafo 3.9 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti.

## 4. CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI

### 4.1 Descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari

Il Sistema di Incentivazione è basato sull'attribuzione di Azioni secondo le modalità illustrate al precedente paragrafo 3.4.

L'attribuzione del diritto di partecipare al Sistema di Incentivazione avverrà a titolo gratuito.

### 4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

Il Sistema di Incentivazione è annuale fermo restando che l'assegnazione delle Azioni avrà poi luogo anche negli esercizi successivi per effetto dei meccanismi di differimento di cui alle Politiche di Remunerazione illustrati al precedente paragrafo 2.3.

### 4.3 Termine del piano

Il Sistema di Incentivazione avrà scadenza alla data di cui al punto 4.2 che precede (o al diverso successivo termine stabilito dal Consiglio di Amministrazione).

### 4.4 Massimo numero di strumenti finanziari anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Il numero massimo di Azioni che potrebbero essere assegnate è pari a 191.776, arrotondato a 192.000.

### 4.5 Modalità e clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati

L'assegnazione del Bonus (e quindi anche delle Azioni) dipende dal raggiungimento di soglie minime di accesso (cd. *gate*) del Gruppo e dal grado di raggiungimento degli specifici obiettivi di *performance* quantitativi e qualitativi assegnati a ciascun Potenziale Beneficiario ai fini della maturazione dei Bonus, come predeterminati dagli organi competenti della Banca secondo i criteri descritti nelle Politiche di Remunerazione. Per maggiori dettagli si rinvia ai paragrafi 2.2 e 2.3 che precedono.

Per quanto riguarda i criteri per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di *performance* ai fini dell'erogazione del Bonus, nell'esercizio successivo a quello di riferimento viene verificato, in relazione a ciascun obiettivo, il livello di *performance* raggiunto, che viene poi ponderato per il relativo peso. La somma dei livelli di *performance* ottenuti per ciascun obiettivo e così ponderati costituisce la *performance* totale sulla base della quale, qualora si verifichi la condizione che, fatti salvi i *gate* d'accesso precedentemente indicati, determina l'insorgenza del relativo diritto (raggiungimento almeno della soglia minima di accesso), viene quantificato l'ammontare del Bonus. In tal modo viene garantita una correlazione diretta tra i risultati ottenuti e la corresponsione dell'incentivo. I livelli di *performance* individuati negli obiettivi sono direttamente collegati alle previsioni del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione e il raggiungimento dei risultati, ove collegato ai risultati economici, viene verificato sulla base del bilancio consolidato del Gruppo.

Come previsto dalla Circolare e dalle Politiche di Remunerazione, la Banca si riserva di attivare i meccanismi di correzione *ex post*, idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di *performance* aziendale al netto dei rischi effettivamente assunti nonché a tener conto dei comportamenti individuali.

In particolare, come già illustrato al par. 2.2, ad ogni assegnazione, vengono verificate le condizioni di cd. *malus*, individuate dalle Politiche di Remunerazione.

Sono inoltre soggetti a restituzione (cd. "*clawback*") gli incentivi riconosciuti e/o pagati in corso d'anno nonché nell'anno precedente a soggetti che (i) abbiano tenuto accertati comportamenti dolosi o di colpa grave a danno della Banca stessa, (ii) abbiano tenuto accertati comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la Banca, e (iii) non abbiano

rispettato le norme sulla trasparenza bancaria, in materia di antiriciclaggio e sulle politiche di remunerazione secondo quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza per le banche.

---

#### **4.6 Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sulle opzioni ovvero sugli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi**

Ai sensi del Sistema di Incentivazione, è previsto che una parte della Quota Azioni sia assegnata contestualmente alla maturazione del Bonus (cd. quota "up front"), mentre la restante parte venga assegnata in via differita lungo un arco temporale complessivo di due anni.

Le Azioni assegnate sono assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno.

---

#### **4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni**

In linea con la Circolare, ai Beneficiari sarà richiesto [- attraverso specifiche pattuizioni inserite nei documenti contrattuali -] di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (cd. *hedging*) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nell'assegnazione della Quota Azioni.

---

#### **4.8 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro**

In caso di cessazione del rapporto di lavoro o di mandato con le società del Gruppo è previsto che le *tranches* di Bonus non ancora erogate si perdano, fatte salve le ipotesi di pensionamento, morte o invalidità permanente, nuovo rapporto di lavoro all'interno del Gruppo o risoluzione del rapporto di lavoro da parte dell'azienda per riorganizzazioni aziendali.

---

#### **4.9 Indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani**

Non sono previste altre cause di annullamento del Sistema di Incentivazione.

---

#### **4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del Codice Civile; i beneficiari del riscatto, indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto**

Il Sistema di Incentivazione non prevede un diritto di riscatto da parte di Banca Generali.

---

#### **4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del Codice Civile**

Non sono previsti prestiti o altre agevolazioni per l'acquisto delle Azioni ai sensi dell'articolo 2358, comma 3, del Codice Civile.

---

#### **4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano**

L'onere per la Banca alla data di assegnazione è pari all'utilizzo del numero di Azioni proprie detenute, corrispondenti al controvalore del corrispettivo massimo di Bonus pagabile in Azioni al verificarsi di tutte le condizioni previste.

---

**4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso**

L'effetto diluitivo sul capitale è pari al numero di Azioni proprie acquistate e assegnate da Banca Generali.

---

**4.14 Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali**

Non sono previsti limiti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali. Non è prevista la percezione dei dividendi durante il periodo di *retention*.

---

**4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile**

Non applicabile al Sistema di Incentivazione.

---

**4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione**

Non applicabile al Sistema di Incentivazione.

---

**4.17 Scadenza delle opzioni**

Non applicabile al Sistema di Incentivazione.

---

**4.18 Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di knock-in e knock-out)**

Non applicabile al Sistema di Incentivazione.

---

**4.19 Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero modalità e criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo: a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (cd. fair market value); e b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio**

Non applicabile al Sistema di Incentivazione.

---

**4.20 Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (fair market value), motivazioni di tale differenza**

Non applicabile al Sistema di Incentivazione.

---

**4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari**

Non applicabile al Sistema di Incentivazione.

---

**4.22 Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziabili nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti o i criteri per determinare tale valore**

Non applicabile al Sistema di Incentivazione.

**4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, ecc.)**

Non applicabile al Sistema di Incentivazione.

\* \* \*

Si precisa che le informazioni previste dallo Schema che non sono contenute nel presente Documento Informativo saranno fornite in fase di attuazione del Sistema di Incentivazione, secondo le modalità di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti, ovvero comunque ai sensi delle normative di legge e regolamentari di tempo in tempo applicabili.

# AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE ED AL COMPIMENTO DI ATTI DI DISPOSIZIONE SULLE MEDESIME AL SERVIZIO DELLE POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI; DELEGHE DI POTERI

Signori Azionisti,

sottoponiamo al Vostro esame ed approvazione una proposta di rilascio dell'autorizzazione, prevista dagli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile e 132 del D.Lgs. 58/1998, come successivamente modificato, all'acquisto di un numero massimo di 411.354 azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. ed al compimento di atti di disposizione, in una o più volte, sulle medesime. Dette azioni corrispondono, alla data odierna, allo 0,3527% del capitale sociale della Società.

La presente Relazione illustra le motivazioni che sottendono la richiesta di autorizzazione, nonché i termini e le modalità secondo i quali si intende procedere alla realizzazione dell'acquisto e della disposizione delle azioni proprie.

## Premessa

Il Consiglio di Amministrazione ricorda preliminarmente che l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2016 ha autorizzato, ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ., nonché di quelle di cui all'art. 132 del TUF, l'acquisto, in una o più volte, di massimo n. 67.051 azioni proprie ordinarie per un importo massimo di euro 38,49, per la durata di 18 mesi, decorrenti dalla data della predetta Assemblea (quindi con scadenza al 21 ottobre 2017). L'autorizzazione prevedeva la disposizione delle azioni proprie acquistate per il pagamento in strumenti finanziari di una quota della componente variabile della remunerazione per il personale più rilevante, in conformità a quanto previsto dalla normativa applicabile in tema di remunerazioni, in particolare alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 18 novembre 2014 in materia di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - Disposizioni di vigilanza per le banche - Titolo IV, Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; la "Circolare").

Il Consiglio di Amministrazione evidenzia che l'autorizzazione all'acquisto è stata integralmente messa in atto con l'acquisto di n. 67.051 azioni nel corso del 2016 e indica che le ragioni che avevano indotto a chiedere a suo tempo all'Assemblea l'autorizzazione a procedere all'acquisto e disposizione di azioni proprie siano da considerarsi tuttora valide.

Ciò premesso, in considerazione delle azioni da porre a servizio delle Politiche di remunerazione ed incentivazioni della Banca nel corso del 2017, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno proporre all'Assemblea di rilasciare una nuova autorizzazione, per un analogo periodo di 18 mesi, decorrente dalla data della relativa deliberazione.

Di seguito vengono indicati brevemente i termini e le modalità di acquisto e disposizione delle azioni proprie della Società, che il Consiglio di Amministrazione Vi sottopone ai fini del rilascio - da parte dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per il 20 aprile 2017, della relativa autorizzazione.

## 1. Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie

Nell'ambito della Politica in materia di remunerazione ed incentivazione del gruppo Banca Generali sottoposta all'approvazione dell'assemblea degli azionisti e redatta, tra l'altro, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, è previsto che il pacchetto retributivo del Personale più rilevante (come individuato nella Politica stessa) sia composto da componenti fisse e variabili. Inoltre, ove previsto, possono essere definiti meccanismi di indennizzo in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro che le citate Disposizioni di Vigilanza assimilano a componente variabile della remunerazione.

In tale contesto la normativa prevede che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione avvenga mediante l'attribuzione di strumenti finanziari.

Si prevede di dare applicazione alla suddetta disposizione attraverso l'attribuzione di azioni ordinarie Banca Generali S.p.A.



Inoltre, l'Assemblea è chiamata a deliberare in merito alla proposta di approvazione di un piano di fidelizzazione rivolto alla rete della Banca (Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Generali e a Relationship Manager), il quale prevede l'assegnazione ai relativi beneficiari di un premio al raggiungimento di obiettivi determinati, da riconoscersi, per una componente non superiore al 50%, in azioni della Società.

La presente autorizzazione viene quindi richiesta esclusivamente allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria all'attuazione dei sopra richiamati strumenti di incentivazione (ivi inclusi i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto) e fidelizzazione (i "Piani").

---

## 2. Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni cui si riferisce l'autorizzazione; rispetto delle disposizioni all'art. 2357, comma terzo, del Codice Civile

L'acquisto per il quale si richiede l'autorizzazione, che potrà avvenire in una o più volte, è riferito alle azioni ordinarie della Società, del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

Tenuto conto del numero massimo di azioni potenzialmente attribuibili nell'ambito dei Piani per l'esercizio 2017 (pari a n. 424.000), e considerato che la Società detiene in portafoglio n. 126.129 azioni proprie, già acquistate negli esercizi precedenti, di cui n. 113.483 attualmente vincolate al servizio delle Politiche sulle remunerazioni degli esercizi precedenti e n. 12.646 disponibili, il numero di azioni ordinarie di cui il Consiglio richiede l'autorizzazione all'acquisto è pari a massime 411.354 azioni del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

Gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

Ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, come novellato dal D.Lgs. 139/2015 e di quanto già previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2015, il controvalore delle azioni proprie acquistate sarà appostato nel bilancio d'esercizio a riduzione del patrimonio netto, nella voce 200 del Passivo.

Si ricorda altresì che al 31 dicembre 2016 Banca Generali detiene n. 126.129 azioni proprie, pari allo 0,108% del capitale sociale della Società e che le controllate di Banca Generali non detengono azioni della controllante. Pertanto, anche in ipotesi di pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero di azioni proprie che verrebbe ad essere posseduto risulterebbe comunque ampiamente al di sotto della soglia limite prevista dal terzo comma dell'articolo 2357 del Codice Civile.

---

## 3. Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto è richiesta per un periodo di diciotto mesi a far tempo dalla data in cui l'Assemblea avrà adottato la relativa deliberazione.

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie già in portafoglio e di quelle che saranno acquistate per le finalità sopra illustrate, è richiesta senza limiti temporali, alla luce dell'inesistenza di vincoli normativi a questo riguardo e della opportunità di disporre della massima flessibilità, anche in termini temporali, per realizzare la cessione delle stesse.

---

## 4. Corrispettivo minimo e massimo

Il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad euro 1,00, mentre il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto. In ogni caso, ai fini della valutazione del massimo impatto sui Fondi Propri dell'operazione di acquisto di azioni proprie, la Società provvederà all'acquisto dei suddetti titoli entro il limite massimo di prezzo di euro 34,88 per azione, corrispondente al prezzo di chiusura del titolo Banca Generali S.p.A. al 17 marzo 2017, maggiorato prudenzialmente del 50%.

---

## 5. Modalità attraverso le quali gli acquisti potranno essere effettuati

Le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'art. 144-bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob con deliberazione 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modificazioni, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte sul mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Considerate le finalità sottostante la presente richiesta di autorizzazione si propone inoltre all'Assemblea di autorizzare l'assegnazione gratuita delle azioni proprie acquistate al Personale più rilevante individuato nella Politica in materia di remunerazioni e ai beneficiari del Piano di Fidelizzazione della rete 2017, ricorrendone, ovviamente, i presupposti normativi e le condizioni, precisando che tali modalità saranno applicabili anche alle azioni proprie già detenute in portafoglio dalla Società.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso gli uffici di Assicurazioni Generali S.p.A. in Trieste, Via Machiavelli n. 6,

- > visti gli artt. 114-bis e 132 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive integrazioni e modifiche;
- > visti gli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile;
- > preso atto che, alla data odierna, la Società e le sue controllate hanno in portafoglio, un ammontare di azioni Banca Generali largamente inferiore alla quinta parte del capitale sociale della Società;
- > vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;
- > visto il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, testé approvato;
- > udito il parere favorevole del Collegio Sindacale;

#### **delibera**

- 1) di autorizzare, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile, l'acquisto di massime numero 411.354 azioni ordinarie emesse da Banca Generali S.p.A., del valore nominale di euro 1,00 cadauna, ed il compimento di atti di disposizione, da effettuarsi in una o più volte, delle azioni in portafoglio, ivi incluse quelle acquistate in esecuzione della presente delibera, alle seguenti condizioni:
  - a) l'autorizzazione è limitata agli acquisti da effettuarsi per le finalità illustrate,
  - b) il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad euro 1,00; il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto; in ogni caso la Società provvederà all'acquisto dei suddetti titoli entro il limite massimo di prezzo di euro 34,88 per azione, corrispondente al prezzo di chiusura del titolo Banca Generali S.p.A. al 17 marzo 2017, maggiorato prudenzialmente del 50%;
  - c) l'autorizzazione all'acquisto è rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della presente deliberazione, mentre l'autorizzazione alla disposizione è concessa senza limiti temporali e potrà essere esercitata in una o più volte, al fine di consentire il raggiungimento delle finalità illustrate;
  - d) gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
  - e) le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'art. 144-bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- 2) di stabilire che le azioni proprie potranno essere assegnate, senza limiti temporali, a titolo gratuito al Personale più rilevante individuato nella Politica in materia di remunerazione (ivi inclusi i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto) e incentivazione, ricorrendo i presupposti normativi e le condizioni previste dalla politica stessa per il pagamento della componente variabile della remunerazione, nonché ai beneficiari del Piano di fidelizzazione della rete 2017 nonché, ricorrendo i presupposti normativi e le condizioni ivi previste;
- 3) di autorizzare l'Amministratore Delegato, con facoltà di sub-delega:
  - a dare esecuzione all'odierna delibera provvedendo, tra l'altro, ad individuare i fondi di riserva per la costituzione della posta negativa di patrimonio netto, prevista dall'art. 2357-ter del Codice Civile, nell'osservanza delle disposizioni di legge, nonché di poter disporre anche delle azioni proprie già ad oggi esistenti nel patrimonio sociale per le finalità rappresentate;
  - di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche, e provvedere a tutti i connessi incombeni, adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato.”

Milano, 20 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione

## NOMINA DI AMMINISTRATORI AI SENSI DELL'ART. 2386 DEL C.C.

Signori Azionisti,

in data 26 marzo 2016 è improvvisamente venuto a mancare l'Amministratore Delegato della società dott. Piermario Motta. A seguito dell'inaspettato evento, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, in data 20 aprile 2016 ha provveduto a cooptare il dott. Giovanni Luca Perin in sostituzione del compianto dott. Motta.

Con decorrenza dal 20 marzo 2017, il dott. Perin ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica. Conseguentemente, in pari data, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, in sua sostituzione, ha provveduto a cooptare il dott. Gian Maria Mossa che è stato altresì nominato Amministratore Delegato della società.

In data 14 giugno 2016, i consiglieri della società dottori Paolo Vagnone e Philippe Donnet, rispettivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere, hanno rassegnato le loro dimissioni dalla carica. Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, in data 23 giugno 2016 ha quindi provveduto a cooptare l'avv. Cristina Rustignoli e la sig.ra Azzurra Caltagirone in sostituzione dei consiglieri dimissionari.

La procedura di cooptazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, che prevede che, ai fini delle nomine o della cooptazione dei consiglieri, il Consiglio di Amministrazione (i) identifichi preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi di corretto assolvimento delle proprie funzioni, individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati ritenuto opportuno a questi fini e (ii) verifichi successivamente la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Il predetto provvedimento prevede anche, tra l'altro, che, in caso di cooptazione degli amministratori, i risultati dell'analisi di cui sub (i), il parere del Comitato per le Nomine e la verifica di cui sub (ii) siano forniti alla prima assemblea successiva alla cooptazione. In allegato alla presente potete quindi prendere visione delle indicazioni in merito alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione espresse dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2015 in merito alla composizione quali-quantitativa considerata ottimale del Consiglio di Amministrazione (allegato sub A) ed il parere in merito espresso dal Comitato per la Remunerazione e Nomine in data 9 marzo 2015 (allegato sub B) nonché delle indicazioni in data 23 giugno 2016 e 20 marzo 2017, in cui sono rappresentate le risultanze delle analisi effettuate dal Consiglio di Amministrazione (allegati sub C), dei pareri in proposito espressi dal Comitato per le Nomine rispettivamente in data 16 giugno 2016 e 20 marzo 2017 (allegati sub D), degli esiti delle verifiche di cui sub (ii) effettuate dal Consiglio di Amministrazione in data 26 luglio 2016 e 20 marzo 2017 (allegato sub E) e dei relativi pareri espressi in merito dal Comitato per le Nomine in data 22 luglio 2016 e 20 marzo 2017 (allegati sub F).

Si rappresenta che l'articolo 2386 del codice civile stabilisce che l'Amministratore cooptato resti in carica sino alla successiva Assemblea; la stessa coincide con quella convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Alla luce di quanto precede, nel ricordare che:

- > l'art. 15 dello Statuto sociale, prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un minimo di 7 ad un massimo di 12 componenti;
- > l'Assemblea degli Azionisti, con deliberazione adottata il 23 aprile 2015, ha stabilito che, per il triennio di carica 2015/2017, l'organo amministrativo sia costituito da nove membri,

si propone all'Assemblea dei Soci di assumere le decisioni di competenza, provvedendo a nominare, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile e 15 comma 14 dello Statuto Sociale, tre componenti del Consiglio di Amministrazione, stabilendo altresì che il relativo mandato scada assieme a quello degli altri Amministratori oggi in carica, e dunque con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2017.

A tale riguardo, si ricorda che, ai sensi dell'art. 15, ultimo comma, dello Statuto sociale, in caso di cooptazione di uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione, il sistema di elezione tramite liste non trova applicazione.

Milano, 20 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione

## INDICAZIONI IN MERITO ALLA COMPOSIZIONE QUALI-QUANTITATIVA RITENUTA OTTIMALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina

### 1. Premessa

Gli organi societari devono assicurare il governo dei rischi a cui le banche si espongono, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche e gli opportuni presidi.

Una parte significativa delle suddette funzioni è affidata al Consiglio di Amministrazione che è chiamato a svolgere la funzione di supervisione strategica (in via esclusiva) e di gestione, quest'ultima di concerto con altri organi (Amministratore Delegato e Direzione Generale).

Al fine di assicurare il corretto assolvimento delle proprie funzioni, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca. Tali professionalità devono inoltre essere opportunamente diffuse e diversificate affinché ciascun componente, sia all'interno dei comitati di cui sia eventualmente parte sia nelle decisioni collegiali, possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree di operatività della banca e del gruppo bancario.

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario, come da ultimo modificate dal 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 della Circolare n. 285/2013, pongono particolare attenzione a tali aspetti e prevedono principi e linee applicative sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, che devono costituire una guida per l'intermediario nella scelta dei componenti di detto organo.

In tale ambito, inoltre, il provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 6 maggio 2014 prevede che il Consiglio di Amministrazione identifichi preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati – ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza – ritenuto opportuno a questi fini.

La normativa di vigilanza stabilisce altresì che le modalità di nomina siano trasparenti, disciplinate a livello statutario ed assicurino un'adeguata rappresentanza negli organi aziendali delle diverse componenti della base sociale (investitori istituzionali, minoranze qualificate).

Il processo di nomina, che vede coinvolti più organi e funzioni, è volto ad assicurare che negli organi di amministrazione e controllo siano presenti soggetti idonei a svolgere in modo efficace il ruolo loro attribuito. Ciò richiede che le professionalità necessarie a realizzare questo risultato siano chiaramente definite ex ante, ed eventualmente riviste nel tempo, e che il processo di selezione e di nomina dei candidati tenga conto di tali indicazioni.

Sotto il profilo qualitativo, il corretto assolvimento delle funzioni richiede che negli organi con funzioni di supervisione strategica e gestione siano presenti soggetti: a) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere; b) dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al Consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca; c) con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, sia all'interno dei comitati di cui sia parte che nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire, tra l'altro, a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca; d) che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti; e) che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti.

Analoghe finalità sono perseguite anche dal Codice di Autodisciplina per le società quotate, adottato dal Comitato per la Corporate Governance nel marzo del 2006, e recentemente modificato nel luglio del 2014, che nel commento all'articolo 2 auspica che gli azionisti, in sede di presentazione delle liste e di successiva nomina degli amministratori, valutino, anche alla luce del parere espresso dal Consiglio sull'argomento, le caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale e di genere dei candidati, in relazione alle dimensioni dell'emittente, alla complessità e specificità del settore in cui opera nonché alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione.

Il ricordato provvedimento della Banca d'Italia del 6 maggio 2014, prevede altresì che i risultati delle analisi svolte debbano essere portati a conoscenza dei soci in tempo utile, affinché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità richieste.

## 2. Modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione

L'art. 15 dello Statuto Sociale disciplina le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione, assicurando:

- i) un'adeguata rappresentanza delle minoranze qualificate, attraverso il meccanismo del voto di lista,
- ii) un'adeguata presenza di amministratori indipendenti, attraverso l'applicazione di un meccanismo di eventuale sostituzione e
- iii) un'adeguata presenza dei diversi generi, attraverso l'applicazione di un meccanismo di eventuale sostituzione.

Ai fini di garantire un'adeguata rappresentanza delle minoranze qualificate, hanno diritto a presentare una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione, da tenersi nel corso dell'Assemblea, gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente (attualmente per Banca Generali l'1% del capitale sociale).

Le liste devono contenere un numero di candidati, in grado di assicurare l'equilibrio tra i generi, non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Qualora sia stata presentata una sola lista, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa.

Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea, con arrotondamento, in caso di numero frazionario all'unità inferiore. Qualora il numero di Consiglieri del genere meno rappresentato tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà ad escludere il candidato eletto che abbia il numero progressivo più alto e che appartenga al genere più rappresentato. Il candidato escluso sarà sostituito da quello successivo appartenente al genere meno rappresentato, tratto dalla medesima lista dell'escluso. Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti il necessario numero di Consiglieri del genere meno rappresentato, i mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Al fine di garantire che nel Consiglio di Amministrazione sia presente il necessario numero di Amministratori Indipendenti, l'articolo 15 dello Statuto Sociale prevede un meccanismo di sostituzione per l'ipotesi in cui, al termine delle votazioni, non siano stati eletti consiglieri, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti, in numero sufficiente rispetto alle previsioni normative applicabili alla Società.

## 3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Nel sistema di governo societario adottato da Banca Generali, il Consiglio di Amministrazione è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica ed è quindi chiamato a deliberare sugli indirizzi di carattere strategico della banca ed a verificarne nel tempo l'attuazione.

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto Sociale, in attuazione dei principi stabiliti dalla normativa di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società ed ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale, che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea. L'art. 18 dello Statuto riserva poi alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni di carattere strategico, tra cui

- a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, l'approvazione delle linee, dei piani e delle operazioni strategiche, l'approvazione dei piani industriali e finanziari della Società e delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, anche con parti correlate e soggetti collegati;
- b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo;
- c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna;
- d) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità;
- e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili;
- f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo e degli altri soggetti individuati dalla legge a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente;
- g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a joint venture o a alleanze strategiche;

- h) l'approvazione della struttura organizzativa e delle modifiche dei regolamenti interni e delle policy; la verifica periodica che la struttura organizzativa definisca in modo chiaro e coerente i compiti e le responsabilità;
- i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici, e che le funzioni aziendali di controllo abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento;
- l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo;
- m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società;
- n) la verifica che i sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;
- o) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni, istruttorie, consultive, propositive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà;
- p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo;
- q) l'approvazione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, in conformità a quanto previsto dalla procedura adottata dalla Società in adempimento alla normativa vigente in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati.

Lo Statuto attribuisce altresì al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare applicabile alle società che svolgono servizi di investimento, è riservato al Consiglio di Amministrazione il compito di predisporre le politiche, le misure, i processi, nonché le procedure aziendali idonee a contenere il rischio ed a garantire la stabilità patrimoniale oltre ad una sana e prudente gestione.

#### 4. Composizione del Consiglio di Amministrazione - Numero degli amministratori

La composizione del Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che gli sono affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo statuto.

Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve essere quindi adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione ed i controlli. Tuttavia la composizione del Consiglio di Amministrazione non deve risultare pletrica.

L'articolo 15 dello Statuto Sociale prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette ad un massimo di dodici membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero.

I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

L'Assemblea degli Azionisti riunitasi il 24 aprile 2012, ha fissato in 10 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, per gli esercizi 2012, 2013 e 2014.

La dimensione del Consiglio di Amministrazione della Banca risulta in linea con i dati di sistema recentemente rilevati dalla Autorità di Vigilanza. Infatti una recente analisi condotta da Banca d'Italia su aspetti di governance legati alla composizione quali-quantitativa mostra che in linea generale il numero medio dei componenti il board delle banche esaminate è legato alla dimensione degli attivi e aumenta con la crescita di questi. Più precisamente il numero medio di componenti per i gruppi grandi (con attivo superiore a euro 20 miliardi) è pari a 15,4, per i gruppi medi con attivo ricompreso fra euro 3,5 miliardi e euro 20 miliardi) è pari a 12,9 e per i gruppi piccoli (con attivo inferiore a 3,5 miliardi) è pari a 6,7. Dal confronto con l'analisi condotta sugli statuti delle banche e la pubblicazione delle best practice di Banca d'Italia nel dicembre 2011, il numero medio dei componenti nelle banche esaminate risulta leggermente superiore. (Fonte: *Banca d'Italia - Analisi dei risultati e del processo di autovalutazione - Sezione I - Composizione quali-quantitativa*).

Le dimensioni della Società e del Gruppo e la specificità del settore in cui opera richiedono che il Consiglio di Amministrazione sia composto da una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, attinenti sia agli scenari macroeconomici generali, sia, più in particolare, ai settori bancario e finanziario.

Con riferimento alla determinazione ottimale dal punto vista quantitativo del numero dei componenti il nuovo Consiglio di Amministrazione, si ritiene peraltro opportuno che venga tenuta in considerazione la raccomandazione espressa, in



via generale, dall'Organo di Vigilanza, in merito all'opportunità di evitare una composizione eccessivamente numerosa dell'organo con funzione di supervisione strategica, che potrebbe comportare riflessi negativi sulla funzionalità dell'organo stesso.

Si ritiene pertanto che, in rapporto alle dimensioni della banca, un numero di componenti il Consiglio di Amministrazione non inferiore a nove e non superiore a dieci possa essere considerato ottimale; si reputa infatti che tale numero di componenti possa nel contempo garantire sia la copresenza in seno al Consiglio di Amministrazione delle diverse professionalità necessarie sia assicurare la funzionalità dell'organo.

## 5. Composizione del Consiglio di Amministrazione - Tipologia di Amministratori

Essendo Banca Generali una società italiana quotata sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione deve essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Conseguentemente, considerata la scelta indicata di composizione ottimale di nove o dieci amministratori, cinque o sei di essi dovranno essere in possesso dei requisiti di indipendenza, ed avranno il compito di vigilare, con autonomia di giudizio, sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che la stessa sia svolta nell'interesse della società ed in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Per quanto concerne i criteri per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori, in conformità a quanto avvenuto in occasione delle precedenti nomine, il Consiglio valuterà l'indipendenza dei propri componenti avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e considerando in ogni caso amministratori indipendenti gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998.

Inoltre, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina per le società quotate, l'amministratore non potrà essere considerato, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa ad un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
  - con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
  - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;
  - ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società e al compenso per la partecipazione ai comitati) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di Amministratore;
- g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Società;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il Presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 del Regolamento Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, non possono essere qualificati amministratori indipendenti coloro che ricoprono la carica di amministratore nella società o nell'ente che esercita attività di direzione e coordinamento o nelle società quotate controllate da tale società o ente.

Infine, in conformità alle previsioni normative applicabili alle banche, la delibera consiliare con la quale viene valutata l'indipendenza deve, tra l'altro, riportare l'esame di tutti i rapporti creditizi intrattenuti con la banca e riconducibili al consigliere ritenuto indipendente.

Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione stabilisce inoltre che il Consiglio di Amministrazione debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi, cui compete una funzione di contrappeso nei confronti degli amministratori esecutivi e del management della banca e di favorire la dialettica interna, fornendo il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale, apportando le loro specifiche competenze e favorendo l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli.

Non possono essere qualificati come amministratori non esecutivi:

- i) gli Amministratori Delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi Presidenti, quando ad essi siano attribuite deleghe individuali di gestione o quando svolgano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- ii) gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche Banca Generali.

## 6. Composizione del Consiglio di Amministrazione - Rappresentanza di genere

L'art. 2 della Legge n. 120/2011 (c.d. Legge sulle Quote Rosa), in vigore dal 12 agosto 2011, impone alle società quotate il rispetto di un criterio di composizione di genere degli organi sociali, in base al quale al genere meno rappresentato spetta almeno un terzo degli organi di amministrazione e controllo. Sotto il profilo attuativo, la legge prevede che dal primo rinnovo degli organi sociali in scadenza successivamente al 12 agosto 2012, la quota minima spettante al genere meno rappresentato sia almeno di un quinto dei componenti dell'organo.

Le disposizioni di cui alla sopra menzionata legge troveranno pertanto la loro prima applicazione in occasione dello svolgimento della prossima adunanza Assembleare che provvederà, tra l'altro, al rinnovo della composizione del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2015-2017.

Nel condividere le finalità e gli obiettivi perseguiti dalla richiamata normativa – rappresentati, in un'ottica di uguaglianza sostanziale, dal perseguire l'equilibrio tra i generi e dal favorire al tempo stesso l'accesso alle cariche sociali da parte del genere meno rappresentato – si rappresenta che in occasione della prossima Assemblea chiamata al rinnovo delle cariche sociali, la composizione del Consiglio di Amministrazione dovrà prevedere la presenza di una quota pari almeno ad un quinto di componenti del genere meno rappresentato.

## 7. Composizione del Consiglio di Amministrazione - Caratteristiche professionali

Per il corretto assolvimento dei propri compiti è necessario che il Consiglio di Amministrazione sia composto da soggetti (i) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere, (ii) dotati di professionalità adeguate al ruolo ricoperto anche in eventuali comitati interni del consiglio e rapportate alle caratteristiche operative e dimensionali della banca, (iii) con competenze diffuse tra tutti i componenti e diversificate in modo che ciascuno dei componenti, sia all'interno dei comitati di cui è parte sia nelle decisioni collegiali, possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca, (iv) che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti, (v) che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti, operando con autonomia di giudizio.

Sotto il profilo qualitativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono quindi assicurare un livello di competenza e professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca e del gruppo bancario e dedicare tempo e risorse idonei all'assolvimento dell'incarico.

Ciò comporta la necessità che in Consiglio siano rappresentati profili professionali atti ad esprimere adeguata conoscenza del business bancario, delle dinamiche del sistema economico-finanziario, della regolamentazione bancaria e finanziaria e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi assicurando che ciascuna area di competenza sia presidiata con professionalità specialistiche specifiche, in grado di assicurare una gestione efficace e consapevole e di permettere un adeguato confronto all'interno dell'Organo consiliare.

La diversificazione delle competenze consente altresì di attribuire agli amministratori incarichi diversi nell'ambito del Consiglio e nei Comitati Consiliari.

Gli amministratori dovranno quindi, innanzitutto – in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161) – essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

- i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- ii) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca;
- iii) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche;



- iv) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purchè le funzioni comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie.

Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato l'esperienza complessiva nelle attività sopra indicate deve essere di almeno un quinquennio.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 e dall'art. 147-*quinquies* del Testo Unico della Finanza, gli amministratori dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30.3.2000 e di quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Al fine di individuare la composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale è stato delineato un insieme di competenze che si considera necessario siano rappresentate all'interno del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, affinché lo stesso possa svolgere nel migliore dei modi i propri compiti. La definizione di tali competenze è avvenuta tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di riferimento, delle indicazioni provenienti dalla European Banking Authority (EBA "Guidelines on Internal Governance" (GL44) 27 Settembre 2011), di quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina per le società quotate per quanto riguarda la partecipazione ai diversi comitati e della *best practice* di sistema.

Per quanto riguarda la figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, - cui compete una funzione cruciale finalizzata a favorire la dialettica interna, ad assicurare il bilanciamento dei poteri, garantendo l'equilibrio rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri amministratori esecutivi e ponendosi come interlocutore dell'organo con funzione di controllo e dei comitati interni in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni-, si ritiene importante che lo stesso sia individuato tra soggetti che abbiano svolto per un congruo periodo di tempo, attività di amministrazione di una banca o in società svolgenti attività finanziaria o assicurativa.

Con riferimento alla figura dell'Amministratore Delegato, considerata la peculiarità del business della banca e del gruppo bancario, si ritiene ottimale che lo stesso sia individuato tra soggetti che, oltre ad aver svolto attività di amministrazione o direzione in una banca o in un gruppo bancario, abbiano maturato anche una specifica conoscenza nel settore della promozione finanziaria.

Con riferimento agli altri componenti il Consiglio di Amministrazione, si ritiene opportuno che in seno allo stesso siano rappresentate una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, attinenti sia agli scenari macroeconomici generali sia, più in particolare, ai settori bancario e finanziario e agli aspetti di carattere normativo e di governo dei rischi.

In tale contesto si ritiene che gli amministratori debbano essere scelti tra coloro che hanno maturato adeguate esperienze:

- i) in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi;
- ii) in gestione di imprese operanti nel settore dei servizi;
- iii) in materia di marketing;
- iv) in materia finanziaria;
- v) in attività di controllo o di gestione dei rischi;
- vi) in ambito legale o di compliance;
- vii) di docenza in materie economiche, giuridiche o dei mercati finanziari.

Inoltre, al fine di assicurare efficacia alle attività dei Comitati Consiliari che si andranno a costituire è importante che:

- i) almeno uno dei componenti indipendenti del Consiglio di Amministrazione sia in possesso di un'adeguata esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, e
- ii) almeno uno dei componenti indipendenti del Consiglio di Amministrazione sia in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Tenuto quindi conto della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale, le suddette aree di competenza professionale rappresentano, ad avviso del Consiglio, quelle nelle quali i nominandi amministratori potrebbero utilmente apportare contributi qualificati in vista del perseguimento di una sempre più efficace azione dell'organo amministrativo.

In applicazione di quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia in materia di governo societario delle banche di cui al primo aggiornamento del 6 maggio 2014 della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, si rappresenta l'opportunità che l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato alla carica di Consigliere di Amministrazione da depositarsi - ai sensi dell'art. 15, comma 9 dello Statuto sociale - contestualmente alla presentazione delle liste, comprenda un curriculum vitae volto ad identificare per quale profilo teorico ciascuno dei candidati risulti adeguato.

Per quanto riguarda l'età degli amministratori, in considerazione della *best practice* di sistema che si sta diffondendo, il Consiglio auspica che i candidati possano appartenere ad età diverse tra loro e non superino, al momento della nomina, i 65 anni di età.

## 8. Composizione del Consiglio di Amministrazione - Cumulo di incarichi

Al fine di assicurare il corretto assolvimento dei propri compiti e garantire l'effettività del ruolo, i Consiglieri devono dedicare tempo e risorse adeguate allo svolgimento del loro incarico tenuto conto della natura e della qualità dell'impegno richiesto e delle funzioni svolte nella banca. Tale disponibilità deve essere maggiore per i consiglieri a cui sono attribuiti specifici incarichi esecutivi o coinvolti nei Comitati.

L'accettazione dell'incarico comporta quindi una valutazione preventiva da parte dell'amministratore in merito alla possibilità di dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o di sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, ponendo particolare attenzione a quegli incarichi che richiedono un maggior coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale.

A tal fine il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione stabilisce il numero di incarichi – consentiti sulla base delle disposizioni tempo per tempo vigenti – di regola considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, come riportato nella seguente tabella:

	SOCIETÀ QUOTATE (1)			SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE O ASSICURATIVE			SOCIETÀ DI GRANDI DIMENSIONI (2)		
	AMM.RE ESECUTIVO	AMM.RE NON ESECUTIVO	SINDACO	AMM.RE ESECUTIVO	AMM.RE NON ESECUTIVO	SINDACO	AMM.RE ESECUTIVO	AMM.RE NON ESECUTIVO	SINDACO
Amministratori esecutivi	-	5	-	-	5	-	-	5	-
Amministratori non esecutivi	2	5	2	2	5	2	2	5	2

Nel calcolo del numero totale di società in cui gli amministratori ricoprono la carica di amministratore o sindaco non si tiene conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Le cariche ricoperte in società che appartengono a un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di società di rilevanti dimensioni.

Milano, 10 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione

**PARERE DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE  
DI BANCA GENERALI S.P.A. AI SENSI DELLA CIRCOLARE  
N. 285/2013 DI BANCA D'ITALIA, RELATIVO INDICAZIONI  
IN MERITO ALLA COMPOSIZIONE QUALI-QUANTITATIVA  
RITENUTA OTTIMALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Nella riunione tenutasi in data 9 marzo 2015, il Comitato per la Remunerazione e Nomine di Banca Generali S.p.A., si è riunito per valutare le proposte di indicazioni del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei soci relative alla nomina del Consiglio di Amministrazione.

Nella predetta seduta il suddetto Comitato,

**ricordato che:**

- > con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, viene a cessare, per il decorso del periodo di carica, il mandato conferito agli Amministratori dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2012 per il triennio 2012/2014;
- > la Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca preventivamente la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale degli organi di supervisione e gestione, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati – ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza – ritenuto opportuno a questi fini;

analizzata la relazione quali-quantitativa che sarà presentata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei soci e relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31.12.2015, 2016 e 2017

**il Comitato per la Remunerazione e Nomine,**

osservato che le indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio garantiscono la presenza nell'organo consiliare di soggetti sia per numero sia per caratteristiche professionali in grado di contribuire ed assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree di operatività della banca e del gruppo bancario;

**all'unanimità ha espresso parere favorevole**

all'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione delle indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione.

Milano, 9 marzo 2015

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine

## V E R B A L E

della riunione del Consiglio di Amministrazione della Banca Generali S.p.A. tenuta a Milano presso gli uffici di Banca Generali S.p.A. di Piazza S. Alessandro 6, il giorno 23 giugno 2016, dalle ore 10,00 alle ore 12,40.

Presenti a Milano:

- > i Membri del Consiglio di Amministrazione
  - Anna GERVASONI
  - Giancarlo FANCEL
  - Massimo LAPUCCI
  - Annalisa PESCATORI
  - Giovanni Luca PERIN
- > i Membri del Collegio Sindacale
  - Massimo CREMONA - Presidente
  - Mario Francesco ANACLERIO

Sono assenti giustificati i signori Giovanni BRUGNOLI e Vittorio Emanuele TERZI – Consiglieri e la signora Flavia Daunia MINUTILLO - Sindaco.

Partecipa alla riunione il Direttore Generale, dott. Gian Maria MOSSA.

In virtù delle dimissioni rassegnate dall'ing. Vagnone in data 14 giugno u.s. dalla carica di Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione e non essendosi ancora provveduto alla nomina di un nuovo Presidente, assume la presidenza della riunione, ai sensi dell'articolo 16 comma 4 dello Statuto Sociale, il Consigliere prof.ssa Anna GERVASONI, la quale invita l'avv. Cristina RUSTIGNOLI, nella sua qualità di Segretario del Consiglio, a redigere il verbale dell'odierna riunione.

La prof.ssa Gervasoni, accertato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta alle ore 10,00.

Dà quindi, lettura dell'ordine del giorno della riunione:

1. Approvazione del verbale relativo alla precedente riunione consiliare;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Deliberazioni ai sensi dell'art. 2386 del c.c. e dell'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale;
4. Verifica annuale dell'insussistenza delle situazioni di incompatibilità in capo agli esponenti aziendali ex art. 36 legge 214/2011;
5. Determinazioni in merito alla governance della Banca ed attribuzione di poteri;
6. Informative del Direttore Generale;
7. Provvedimenti in materia di affidamenti;
8. Provvedimenti Amministrativi;
9. Varie ed eventuali.

Passa quindi alla trattazione dei punti posti all'ordine del giorno.

...OMISSIS...

La prof.ssa Gervasoni passa quindi alla trattazione del Punto 3 – Deliberazioni ai sensi dell'art. 2386 del c.c. e dell'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale ed in particolare introduce il tema della nomina del Presidente, relativa attribuzione di poteri e indicazione del relativo compenso.

A questo punto interviene il dott. Fancel il quale, ai sensi dell'art. 2391 del c.c., informa i presenti di avere un interesse alla proposta che segue in quanto relativa alla sua persona.

Il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità, prende atto.

Riprende quindi la parola, la prof.ssa Gervasoni, la quale ricorda che in data 14 giugno 2016 l'ing. Paolo Vagnone ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente e Consigliere di Amministrazione della Società e che, con la medesima data, anche il dott. Philippe Donnet ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Banca Generali. Informa pertanto che conseguentemente alle predette dimissioni (a disposizione di Consiglieri e Sindaci ed acquisite agli atti del presente verbale) occorre ora assumere le conseguenti decisioni.

Rappresenta in merito che la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le Banche" prevede che il Consiglio di Amministrazione identifichi preventivamente la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale degli organi di supervisione e gestione, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati – ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza – ritenuto opportuno a questi fini. Rammenta che il predetto provvedimento prevede che tali valutazioni avvengano, con il supporto del Comitato per le Nomine,

anche nell'ipotesi di cooptazione e che in tali casi i risultati delle analisi, il parere del Comitato e le verifiche successive siano forniti alla prima assemblea successiva alla cooptazione.

Ricorda quindi che l'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2015 e che a tal fine il Consiglio di Amministrazione aveva espresso le proprie indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo 2015 e che tali indicazioni sono state confermate nella seduta del 20 aprile u.s. preventivamente alla cooptazione del dott. Giovanni Luca Perin quale membro del Consiglio di Amministrazione della società. Ricorda altresì che la verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dalle nomine effettuate dall'Assemblea degli azionisti in sede di nomina del Consiglio di Amministrazione è stata svolta dal Consiglio di Amministrazione stesso nella seduta del 4 maggio 2015 e, successivamente alla nomina per cooptazione del dott. Perin, in data 11 maggio 2016.

Evidenzia quindi che ai fini di assumere le decisioni in merito alla cooptazione è necessario che il Consiglio di Amministrazione si esprima nuovamente in merito alla propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e rappresenti l'opportunità che in questa occasione le suddette indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione vengano confermate e le decisioni in merito alla cooptazione avvengano nel rispetto delle stesse.

Per quanto riguarda le caratteristiche professionali – fermo restando il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità – rammenta che le suddette indicazioni richiedono:

- > con riferimento ai componenti il Consiglio di Amministrazione, che in seno allo stesso siano rappresentate una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, attinenti sia agli scenari macroeconomici generali sia, più in particolare, ai settori bancario e finanziario. In tale contesto gli amministratori devono essere scelti tra coloro che hanno maturato adeguate esperienze: (i) in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi, (ii) in gestione di imprese operanti nel settore dei servizi, (iii) in materia di marketing, (iv) in materia finanziaria, (v) in attività di controllo o di gestione dei rischi, (vi) in ambito legale o di compliance, (vii) di docenza in materie economiche, giuridiche o dei mercati finanziari;
- > con riferimento alla figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, (cui compete una funzione cruciale finalizzata a favorire la dialettica interna, ad assicurare il bilanciamento dei poteri, garantendo l'equilibrio rispetto agli altri amministratori esecutivi e ponendosi come interlocutore dell'organo con funzione di controllo e dei comitati interni in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni), che essa debba essere individuata tra soggetti che siano in possesso di un'esperienza professionale complessiva di almeno un quinquennio nelle attività professionali contemplate dalla normativa di settore e abbiano inoltre svolto, per un congruo periodo di tempo, attività di amministrazione di una banca o in società svolgenti attività finanziaria o assicurativa.

Tutto ciò premesso, propone al Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale e dall'art. 2386 del codice civile, di:

- i) confermare le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015;
- ii) assumere, conseguentemente, le decisioni in merito alla cooptazione nell'ambito delle suddette indicazioni;
- iii) procedere conseguentemente alla sostituzione dei consiglieri dimissionari cooptando all'interno del Consiglio di Amministrazione due nuovi membri, di esperienza bancaria o di gestione di aziende nel settore dei servizi;
- iv) procedere alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il dott. Lapucci quindi, in qualità di Presidente del Comitato per le Nomine, dà lettura del parere favorevole (il cui testo in possesso dei presenti viene allegato sub A) al presente verbale) espresso, nel corso della riunione svoltasi il 16 giugno 2016, dal Comitato per le Nomine in merito alle proposte sopra enunciate sub (i) e (ii).

Il Consiglio di Amministrazione,

- > udito quanto proposto dalla prof.ssa Gervasoni;
- > preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per le Nomine,

#### **all'unanimità delibera**

- a) di confermare – anche in considerazione del breve lasso temporale intercorso – le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 e confermate nella seduta del 20 aprile u.s., come riprodotte nel testo acquisito agli atti del presente verbale;
- b) di assumere, conseguentemente, le decisioni in merito alla cooptazione nell'ambito delle suddette indicazioni.

Riprende la parola la prof.ssa Gervasoni e, relativamente alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione, propone al Consiglio di nominare nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione della società, con effetto immediato e per il restante periodo di carica e pertanto sino all'adunanza assembleare che approverà il bilancio dell'esercizio 2017, il Consigliere dott. Giancarlo Fancel, di cui ricorda il curriculum vitae (il cui testo in possesso dei presenti viene acquisito agli atti del presente verbale), evidenziando come lo stesso risulti in possesso dei requisiti di legge richiesti

per l'assunzione del ruolo di Presidente.

Il dott. Lapucci quindi, in qualità di Presidente del Comitato per le Nomine, informa che, nel corso della riunione svoltasi il 16 giugno 2016, il Comitato per le Nomine ha espresso parere favorevole in merito alla suddetta proposta.

Il dott. Cremona, nell'esprimere il parere favorevole del Collegio Sindacale alla proposta, ricorda il prezioso lavoro di garanzia, equilibrio e bilanciamento tra la capogruppo e la banca quotata svolto dal Presidente uscente ing. Vagnone, che ringrazia a nome dell'organo che rappresenta e formula i migliori auguri di buon lavoro al nominando Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione,

- > udito quanto proposto dalla prof.ssa Gervasoni;
- > preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per le Nomine;
- > preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale;
- > astenuto l'interessato,

#### **all'unanimità dei partecipanti alla votazione, delibera**

di nominare con decorrenza immediata il Consigliere dott. Giancarlo Fancel a Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. per il restante periodo di carica e pertanto sino all'adunanza assembleare che approverà il bilancio dell'esercizio 2017.

*...OMISSIS...*

Riprende quindi la parola il neominato Presidente dott. Fancel il quale introduce l'argomento relativo alla *cooptazione di due nuovi Consiglieri*.

A tale riguardo ricorda che a seguito delle sopra menzionate dimissioni dei signori Vagnone e Donnet, occorre che il Consiglio di Amministrazione assuma le decisioni di competenza ed al proposito – richiamate le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione come sopra confermate – suggerisce che in linea con le suddette indicazioni le figure da cooptare siano scelte tra soggetti che abbiano maturato adeguate esperienze in materia di gestione di aziende operanti nei settori dei servizi o nei settori bancari e finanziari. A tal fine propone, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale e dall'art. 2386 del codice civile, di procedere alla cooptazione all'interno del Consiglio di Amministrazione della signora Azzurra Caltagirone – Vice Presidente della Caltagirone S.p.A. e dell'avv. Cristina Rustignoli – oggi Direttore Centrale di Banca Generali e che, con decorrenza 1° luglio p.v., assumerà nuovi incarichi nell'ambito del gruppo Generali, delle quali illustra brevemente i rispettivi curriculum vitae, che vengono acquisiti agli atti del presente verbale.

Il dott. Fancel invita quindi il dott. Lapucci, in qualità di Presidente del Comitato per le Nomine, a voler riferire al Consiglio il parere del Comitato relativo alle proposte di cui sopra.

Prende quindi la parola il dott. Lapucci, il quale, in qualità di Presidente del Comitato per le Nomine, richiama il parere favorevole (il cui testo in possesso dei presenti è allegato sub A) al presente verbale) espresso, nel corso della riunione svoltasi il 16 giugno 2016, dal Comitato per le Nomine in merito alle proposte sopra enunciate.

Riprende la parola il dott. Fancel il quale chiede al Presidente del Collegio Sindacale di esprimere l'approvazione del Collegio alla proposta di cooptazione.

Il dott. Cremona, dopo aver espresso il proprio apprezzamento per il nuovo ruolo che assumerà l'avv. Rustignoli, la cui presenza in Consiglio permetterà, a suo avviso, di garantire continuità nel prezioso supporto sino ad ora prestato al Consiglio stesso, a nome del Collegio Sindacale ed ai sensi dell'art. 2386 del cod. civ., esprime l'approvazione del Collegio stesso alla proposta delibera di cooptazione dei due nuovi Consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione,

- > udito quanto proposto dal Presidente;
- > preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per le Nomine;
- > preso atto del parere espresso dal Collegio Sindacale;
- > visto l'art. 15 commi 13 e 14 dello Statuto Sociale,

all'unanimità delibera di procedere alla sostituzione dei Consiglieri dimissionari ing. Vagnone e dott. Donnet, cooptando all'interno del Consiglio di Amministrazione due nuovi membri e pertanto

#### **delibera**

di cooptare la sig.ra Azzurra Caltagirone, nata a Roma il 10 marzo 1973, C.F. CLTZRR73C50H501B, cittadina italiana, domiciliata per la carica in Trieste, Via Machiavelli 4, quale nuovo membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. con effetto dalla data odierna e sino alla prossima adunanza assembleare ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale e dall'art. 2386 del codice civile;

di cooptare l'avv. Cristina Rustignoli, nata a Monfalcone (GO) l'11 febbraio 1966, C.F. RSTCST66B51F356B, cittadina italiana, domiciliata per la carica in Trieste, Via Machiavelli 4, quale nuovo membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. con effetto dalla data odierna e sino alla prossima adunanza assembleare ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale e dall'art. 2386 del codice civile.

Il dott. Fancel invita quindi la signora Azzurra Caltagirone e Cristina Rustignoli a partecipare alla riunione del Consiglio. La signora Caltagirone viene quindi ammessa nella sala ove si svolgono i lavori consiliari, mentre l'avv. Rustignoli, già presente in qualità di segretario, da questo momento partecipa ai lavori anche come consigliere. Sia l'avv. Rustignoli che la sign.ra Caltagirone ringraziano il Consiglio per la fiducia loro accordata.

*...OMISSIS...*

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, la riunione è sciolta alle ore 12,40.

Il Presidente

Il Segretario

## VERBALE

della riunione del Consiglio di Amministrazione della Banca Generali S.p.A. tenuta a Milano presso gli uffici di Banca Generali S.p.A. di Piazza S. Alessandro 6, il giorno 20 marzo 2017, dalle ore 15,30 alle ore 18,00.

Presenti a Milano:

> il Presidente	Giancarlo FANCEL
> i Membri del Consiglio di Amministrazione	Giovanni BRUGNOLI Azzurra CALTAGIRONE Cristina RUSTIGNOLI Massimo LAPUCCI Vittorio Emanuele TERZI Annalisa PESCATORI Anna GERVASONI
> il Presidente del Collegio Sindacale	Massimo CREMONA
> i Membri del Collegio Sindacale	Mario Francesco ANACLERIO

È assente giustificata la dott.ssa Flavia Daunia MINUTILLO, membro del Collegio Sindacale.

Partecipa alla riunione il Direttore Generale, dott. Gian Maria MOSSA.

Assume la Presidenza della riunione, ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto Sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Giancarlo FANCEL ed invita l'avv. Domenica LISTA, nella sua qualità di Segretario del Consiglio, a redigere il verbale dell'odierna riunione.

Il dott. Fancel, accertato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta alle ore 15,30.

Dà, quindi, lettura dell'ordine del giorno della riunione:

1. Approvazione del verbale relativo alla precedente riunione consiliare;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Deliberazioni ai sensi dell'art. 2386 del c.c. e dell'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale;
4. Relazione all'Assemblea per la nomina di Amministratori ai sensi dell'art. 2386 del cod. civ.;
5. Relazione sui servizi di investimento Consob;
6. Modifiche alla governance societaria: deliberazioni inerenti e conseguenti;
7. Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2016;
8. Piano di fidelizzazione della rete per l'esercizio 2017 e relativo Documento Informativo: deliberazioni inerenti e conseguenti;
9. Relazione all'Assemblea per l'acquisto di azioni proprie: deliberazioni inerenti e conseguenti;
10. Provvedimenti in materia di personale;
11. Relazioni annuali delle funzioni di controllo interno sugli accertamenti effettuati presso le società controllate;
12. Relazione annuale sulle attività svolte dal Comitato Interaziendale per la gestione dei conflitti di interesse;
13. Informativa sul Privacy Report annuale della Banca;
14. Varie ed eventuali

Passa quindi alla trattazione dei punti posti all'ordine del giorno.

...OMISSIS...

Il Presidente passa quindi alla trattazione del

### **Punto 3 – Deliberazioni ai sensi dell'art. 2386 del c.c. e dell'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale**

e rammenta che dalla data odierna decorrono le dimissioni rassegnate dal dott. Giovanni Luca Perin (a disposizione di Consiglieri e Sindaci ed acquisite agli atti del presente verbale) dalla carica di Consigliere della società il quale peraltro le aveva personalmente annunciate al Consiglio in occasione dell'ultima adunanza consiliare svoltasi lo scorso 10 marzo. Informa pertanto che conseguentemente alle predette dimissioni occorre ora assumere le conseguenti decisioni.

Invita quindi il dott. Lapucci, quale Presidente del Comitato per le Nomine, a relazionare il Consiglio in merito.

Il dott. Lapucci rappresenta che la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le Banche" prevede che il Consiglio di Amministrazione identifichi preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale degli organi di supervisione e gestione, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati - ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza - ritenuto opportuno a questi fini.



Rammenta che il predetto provvedimento prevede che tali valutazioni avvengano, con il supporto del Comitato per le Nomine, anche nell'ipotesi di cooptazione e che in tali casi i risultati delle analisi, il parere del Comitato e le verifiche successive siano forniti alla prima assemblea successiva alla cooptazione.

Ricorda quindi che l'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2015 e che a tal fine il Consiglio di Amministrazione aveva espresso le proprie indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo 2015. Aggiunge che la verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dalle nomine dell'Assemblea degli azionisti in sede di nomina del Consiglio di Amministrazione è stata svolta dal Consiglio di Amministrazione stesso nella seduta del 4 maggio 2015 e, successivamente all'ultima nomina per cooptazione dell'avv. Cristina Rustignoli e della sig.ra Azzurra Caltagirone, in data 26 luglio 2016.

Evidenzia quindi che ai fini di assumere le decisioni in merito alla cooptazione è necessario che il Consiglio di Amministrazione si esprima nuovamente in merito alla propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e rappresenta l'opportunità che in questa occasione le suddette indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione vadano confermate e le decisioni in merito alla cooptazione debbano avvenire nel rispetto delle stesse. Per quanto riguarda le caratteristiche professionali – fermo restando il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità – rammenta che le suddette indicazioni richiedono, con riferimento ai componenti il Consiglio di Amministrazione, che in seno allo stesso siano rappresentate una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, attinenti sia agli scenari macroeconomici generali sia, più in particolare, ai settori bancario e finanziario. In tale contesto gli amministratori devono essere scelti tra coloro che hanno maturato adeguate esperienze: (i) in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi, (ii) in gestione di imprese operanti nel settore dei servizi, (iii) in materia di marketing, (iv) in materia finanziaria, (v) in attività di controllo o di gestione dei rischi, (vi) in ambito legale o di compliance, (vii) di docenza in materie economiche, giuridiche o dei mercati finanziari.

Tutto ciò premesso, propone al Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15 comma 14 dello Statuto Sociale e dall'articolo 2386 del codice civile, di:

- i) confermare le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015;
- ii) assumere, conseguentemente, le decisioni in merito alla cooptazione nell'ambito delle suddette indicazioni;
- iii) procedere conseguentemente alla sostituzione del consigliere dimissionario cooptando all'interno del Consiglio di Amministrazione un nuovo membro di esperienza bancaria.

Il dott. Lapucci quindi, in qualità di Presidente del Comitato per le Nomine, dà lettura del parere favorevole (il cui testo in possesso dei presenti viene allegato sub A) al presente verbale) espresso, nel corso della riunione svoltasi il 20 marzo 2017, dal Comitato per le Nomine in merito alle proposte sopra enunciate sub (i) e (ii).

Il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità

- > udito quanto proposto dal dott. Lapucci;
- > preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per le Nomine,

#### **delibera**

- a) di confermare – in considerazione della validità delle valutazioni in esse contenute – le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 e confermate nella seduta del 26 luglio 2016, come riprodotte nel testo acquisito agli atti del presente verbale;
- b) di assumere, conseguentemente, le decisioni in merito alla cooptazione nell'ambito delle suddette indicazioni.

Riprende la parola il dott. Massimo Lapucci e ricorda che a seguito delle sopra menzionate dimissioni del dott. Perin, occorre che il Consiglio di Amministrazione assuma le decisioni di competenza ed al proposito – richiamate le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione come sopra confermate – suggerisce che in linea con le suddette indicazioni la figura da cooptare sia scelta tra soggetti che abbiano maturato adeguate esperienze in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari e finanziari. A tal fine propone, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale e dall'art. 2386 del codice civile, di procedere alla cooptazione all'interno del Consiglio di Amministrazione del dott. Gian Maria Mossa – Direttore Generale di Banca Generali del quale illustra brevemente il curriculum vitae, che viene acquisito agli atti del presente verbale.

Il dott. Fancel invita quindi il dott. Lapucci, in qualità di Presidente del Comitato per le Nomine, a voler riferire al Consiglio il parere del Comitato relativo alle proposte di cui sopra.

Prende quindi la parola il dott. Lapucci, il quale, in qualità di Presidente del Comitato per le Nomine, richiama il parere favorevole (il cui testo in possesso dei presenti è allegato sub A) al presente verbale) espresso, nel corso della riunione svoltasi il 20 marzo 2017, dal Comitato per le Nomine in merito alla proposta sopra enunciata.

Riprende la parola il dott. Fancel il quale chiede al Presidente del Collegio Sindacale di esprimere l'approvazione del Collegio alla proposta di cooptazione.

Il dott. Cremona, dopo aver espresso il proprio apprezzamento per il nuovo ruolo che assumerà il dott. Mossa, a nome del Collegio Sindacale ed ai sensi dell'art. 2386 del cod. civ., esprime l'approvazione del Collegio stesso alla proposta delibera di cooptazione del nuovo Consigliere.

Il Consiglio di Amministrazione,  
 > udito quanto proposto dal Presidente;  
 > preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per le Nomine;  
 > preso atto del parere espresso dal Collegio Sindacale;  
 > visto l'art. 15 commi 13 e 14 dello Statuto Sociale,

all'unanimità delibera di procedere alla sostituzione del Consigliere dimissionario dott. Perin, e pertanto

#### **delibera**

> di cooptare il dott. Gian Maria Mossa, nato a Milano l'8 novembre 1974, C.F. MSSGMR74S08F205I, cittadino italiano, domiciliato per la carica in Trieste, Via Machiavelli 4, quale nuovo membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. con effetto dalla data odierna e sino alla prossima adunanza assembleare ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale e dall'art. 2386 del codice civile;

Il dott. Fancel invita quindi il dott. Mossa a partecipare alla riunione del Consiglio nella sua nuova veste di Consigliere. Il dott. Mossa ringrazia il Consiglio per la fiducia accordata.

### **3.2 Nomina Amministratore Delegato, relativa attribuzione di poteri e determinazione del relativo compenso**

A questo punto interviene il dott. Mossa il quale, ai sensi dell'art. 2391 del c.c., informa i presenti di avere un interesse alla proposta che segue in quanto relativa alla sua persona.

Il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità, prende atto.

Il dott. Fancel rammenta che nel mese di aprile 2016, il Consiglio di Amministrazione aveva scelto di non nominare un Amministratore Delegato e di porre tutta la struttura organizzativa, ad eccezione delle funzioni aziendali di controllo (Compliance e AML, Internal Audit e Risk Management) CHE sono state poste a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, a riporto del Direttore Generale, conferendogli pertanto lo status di capo azienda.

Rappresenta che a giugno 2016 si è proceduto all'assessment e revisione della struttura organizzativa coordinata dal Direttore Generale, sulla base dei seguenti drivers:

- > Semplificazione della struttura organizzativa, riducendo le Direzioni e le strutture a diretto riporto del Direttore Generale anche attraverso il supporto di forti presidi operativi;
- > Valorizzazione delle competenze presenti in Banca, accompagnata da un selettivo inserimento di professionalità senior dal mercato;
- > Ridefinizione della tassonomia dell'assetto organizzativo;
- > Continuità della presenza commerciale sul territorio.

Rammenta che dal 1° luglio 2016, le funzioni tipicamente di staff (HR, General Counsel, Comunicazione e Relazioni Esterne) sono state poste a diretto riporto del Direttore Generale e a supporto del medesimo sono state create tre Vice Direzioni Generali con la responsabilità del coordinamento di Aree e Direzioni, aggregate sulla base di funzionalità comuni:

- > Finance & Operations;
- > Wealth Management, Mercati e Prodotti;
- > Canali Distributivi.

Evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ad aprile 2016 aveva ritenuto di non nominare un Amministratore Delegato, in attesa che il Direttore Generale, come indicato nei Piani di successione deliberati a dicembre 2015, consolidasse tutte le competenze richieste per esercitare il ruolo di Amministratore Delegato.

Sottolinea che il 2016 è stato caratterizzato da un'importante crescita della raccolta della Banca che sotto la guida del dott. Mossa, pur in condizioni avverse di mercati finanziari, ha raggiunto e superato gli sfidanti obiettivi di raccolta fissati a budget (+5,7 miliardi di raccolta rispetto al 2015), mantenendo tutti i ratios patrimoniali al di sopra dei requisiti regolamentari, con un marcato miglioramento nel corso del 2016, grazie anche agli interventi di mitigazione del rischio di credito.

Indica che il dott. Mossa è stato in grado quindi di rafforzare il posizionamento della Banca guadagnandosi la riconoscibilità e l'apprezzamento del mercato nonché degli *stakeholders* interni.

Tutto ciò premesso, in accordo con la controllante Assicurazioni Generali, dopo attenta analisi e valutazione della gestione e conduzione della società, riferisce che il dott. Mossa possa oggi ricoprire il ruolo di Amministratore Dele-

gato continuando ad interfacciarsi costruttivamente con il Consiglio stesso e contando sulla solidità della sua squadra manageriale.

Considerata quindi l'attività fino ad ora svolta e la comprovata esperienza professionale, propone quindi di nominare quale Amministratore Delegato della società, per il restante periodo di carica e pertanto sino alla prossima adunanza assembleare ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15 comma 14 dello Statuto Sociale e dall'articolo 2386 del codice civile, il dott. Gian Maria Mossa, di cui ricorda il curriculum vitae (il cui testo in possesso dei presenti viene acquisito agli atti del presente verbale), evidenziando come lo stesso risulti in possesso dei requisiti di legge richiesti per l'assunzione del ruolo di Presidente. Precisa infine che il dott. Mossa manterrà anche la carica di Direttore Generale.

Per quanto riguarda le caratteristiche professionali – fermo restando il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità – rammenta che le suddette indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione, che il Consiglio ha appena riconfermato, richiedono che la figura dell'Amministratore Delegato, considerata la peculiarità del business della banca e del gruppo bancario, deve essere individuata tra soggetti che siano in possesso di un'esperienza professionale complessiva di almeno un quinquennio nelle attività professionali contemplate dalla normativa di settore e che, oltre ad aver svolto attività di amministrazione o direzione in una banca o in un gruppo bancario, abbiano maturato anche una specifica conoscenza nel settore della promozione finanziaria.

Il dott. Lapucci quindi, in qualità di Presidente del Comitato per le Nomine, informa che, nel corso della riunione svoltasi il 20 marzo 2017, il Comitato per le Nomine ha espresso parere favorevole in merito alla suddetta proposta.

Il dott. Cremona esprime il parere favorevole del Collegio Sindacale alla proposta e formula i migliori auguri di buon lavoro al nominando Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione,

- > udito quanto proposto dal dott. Fancel;
- > preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per le Nomine;
- > preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale;
- > astenuto l'interessato;
- > all'unanimità dei partecipanti alla votazione,

**delibera**

- > di nominare con decorrenza immediata il Consigliere dott. Gian Maria Mossa Amministratore Delegato di Banca Generali S.p.A. per il restante periodo di carica e pertanto e sino alla prossima adunanza assembleare ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15 comma 14 dello Statuto Sociale e dall'articolo 2386 del codice civile.

*...OMISSIS...*

### **3.4 Verifica della rispondenza quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente introduce infine l'argomento relativo alla verifica della rispondenza quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'accertamento dei requisiti di professionalità e onorabilità del dott. Mossa.

e rammenta al proposito che, a seguito della cooptazione del dott. Mossa e sua nomina ad Amministratore Delegato nel Consiglio d'Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale e dall'articolo 2386 del codice civile, è necessario che il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla previsioni della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le Banche", verifichi la rispondenza tra la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina. Aggiunge che il predetto provvedimento prevede che tali valutazioni avvengano, con il supporto del Comitato per le Nomine, anche nell'ipotesi di cooptazione e che in tali casi i risultati delle analisi, il parere del Comitato e le verifiche successive siano forniti alla prima assemblea successiva alla cooptazione.

Ricorda quindi che l'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2015 e che a tal fine il Consiglio di Amministrazione aveva espresso le proprie indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo 2015. Specifica che la verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dalle nomine decise dall'Assemblea degli azionisti è stata svolta dal Consiglio di Amministrazione stesso nella seduta del 4 maggio 2015. Rappresenta quindi che, anche in considerazione della validità delle indicazioni in esso contenute, nella seduta odierna il Consiglio ha confermato le deliberate indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione e, che il Comitato per le Nomine ha supportato tale delibera esprimendo parere positivo nella riunione del 20 marzo 2017.

Informa quindi che il ricordato provvedimento della Banca d'Italia richiede che i risultati delle analisi svolte in merito alla verifica della rispondenza della composizione quali-quantitativa del Consiglio ed il parere del Comitato vengano trasmessi alla Banca d'Italia unitamente alla documentazione relativa alla verifica dei requisiti di professionalità ed onorabilità e che degli stessi sia dato conto nel relativo verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione.

Illustra quindi in dettaglio la relazione appositamente predisposta, a seguito dell'avvenuta cooptazione del dott. Mossa in Consiglio di Amministrazione, il cui testo in possesso dei presenti viene allegato sub C) al presente verbale.

Invita quindi il dott. Lapucci, in qualità di Presidente del Comitato per le Nomine, a riferire al Consiglio le osservazioni del Comitato relative alla verifica della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale e quella effettivamente risultante dal processo di nomina stesso, sulla base della relazione illustrata.

Prende quindi la parola il dott. Lapucci, il quale, in qualità di Presidente del Comitato per le Nomine, dà lettura del parere favorevole (il cui testo in possesso dei presenti viene allegato sub D) al presente verbale) espresso, nel corso della riunione svoltasi il 20 marzo 2017, dal Comitato per le Nomine in merito alla verifica della rispondenza della composizione del Consiglio d'Amministrazione alla composizione ritenuta ottimale.

Il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità

- > udito quanto proposto dal dott. Fancel;
- > preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per le Nomine allegato sub D),

**accerta**

- > in esito alla cooptazione del dott. Gian Maria Mossa avvenuta in data odierna – la rispondenza tra la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina, così come emerge dalla relazione allegata sub C) al presente verbale, che approva.

**...OMISSIS...**

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 18,00.

Il Presidente

Il Segretario

## PARERE DEL COMITATO PER LE NOMINE DI BANCA GENERALI S.P.A. IN MERITO ALLA PROPOSTA DI COOPTAZIONE IN SENO AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nella riunione tenutasi in data 16 giugno 2016, il Comitato per le Nomine di Banca Generali S.p.A. si è riunito per valutare la proposta di cooptazione in seno al Consiglio di Amministrazione.

Nella predetta seduta il suddetto Comitato ha preso atto che, a seguito delle dimissioni rassegnate dal presidente del Consiglio di Amministrazione Ing. Paolo Vagnone e dal Consigliere dott. Philippe Donnet in data 14 giugno c.a., è necessario che il Consiglio di Amministrazione proceda con l'assunzione delle conseguenti decisioni.

Ricordato quindi che:

- > la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "*Disposizioni di vigilanza per le Banche*" di Banca d'Italia prevede che il Consiglio di Amministrazione identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati - ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza - ritenuto opportuno a questi fini;
- > il predetto provvedimento prevede che tali valutazioni avvengano - con il supporto del Comitato per le Nomine - anche nell'ipotesi di cooptazione e che in tali casi i risultati delle analisi, il parere del Comitato e le verifiche successive siano forniti alla prima Assemblea degli azionisti successiva alla cooptazione;
- > l'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2015 e che a tal fine il Consiglio di Amministrazione aveva espresso le proprie indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo 2015, portandole a conoscenza degli azionisti mediante pubblicazione sul sito internet della società;
- > la verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dalle nomine dell'Assemblea degli azionisti in sede di nomina del Consiglio di Amministrazione è stato verificato dal Consiglio di Amministrazione stesso nella seduta del 4 maggio 2015;

il Comitato per le Nomine,

preso atto che la proposta prevede di confermare le deliberate indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione e, conseguentemente, che le decisioni in merito alla cooptazione avvengano nel rispetto delle indicazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015;

osservato quindi che:

- > non è inficiata la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti (in quanto l'ing. Paolo Vagnone e il dott. Philippe Donnet non erano in possesso dei requisiti di indipendenza) e, in ragione di ciò, non è necessario che il consigliere da cooptare sia in possesso dei requisiti di indipendenza;
- > in quanto a rappresentanza di genere viene comunque rispettato il requisito minimo statuito per legge di almeno un terzo degli amministratori riservato al genere meno rappresentato;
- > per quanto riguarda il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, le citate indicazioni ritengono possa essere considerato ottimale, in rapporto alle dimensioni della banca, un numero di componenti non inferiore a nove e non superiore a dieci;
- > per quanto riguarda le caratteristiche professionali - fermo restando il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa di settore - le suddette indicazioni richiedono con riferimento ai componenti il Consiglio di Amministrazione, che in seno allo stesso siano rappresentate una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, attinenti sia agli scenari macroeconomici generali sia, più in particolare, ai settori bancario e finanziario. In tale contesto gli amministratori devono essere scelti tra coloro che hanno maturato adeguate esperienze: (i) in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi, (ii) in gestione di imprese operanti nel settore dei servizi, (iii) in materia di marketing, (iv) in materia finanziaria, (v) in attività di controllo o di gestione dei rischi, (vi) in ambito legale o di compliance, (vii) di docenza in materie economiche, giuridiche o dei mercati finanziari;
- > la figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, - cui compete una funzione cruciale finalizzata a favorire la dialettica interna, ad assicurare il bilanciamento dei poteri, garantendo l'equilibrio rispetto agli altri amministratori esecutivi e ponendosi come interlocutore dell'organo con funzione di controllo e dei comitati interni in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni -, deve essere individuata tra soggetti che siano in possesso di un'esperienza professionale complessiva di almeno un quinquennio nelle attività professionali contemplate dalla normativa di settore e abbiano inoltre svolto, per un congruo periodo di tempo, attività di amministrazione di una banca o in società svolgenti attività finanziaria o assicurativa;
- > al fine di mantenere l'equilibrio nella composizione del Consiglio stabilita dall'assemblea dei soci del 23 aprile 2015, appare opportuno che le figure da cooptare siano scelte tra soggetti che abbiano maturato adeguate esperienze in materia di gestione di aziende operanti nei settori di servizi, bancari, finanziari o assicurativi,

all'unanimità ha valutato favorevolmente la proposta che, alla luce di quanto sopra esposto, verrà presentata al prossimo Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15 comma 14 dello Statuto Sociale e dall'articolo 2386 del codice civile, ed in particolare:

- a) di confermare le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015;
- b) di assumere, conseguentemente, le relative decisioni nell'ambito delle suddette indicazioni cooptando all'interno del Consiglio di Amministrazione:
  - un nuovo membro, di esperienza bancaria;
  - un nuovo membro, in possesso di esperienza in materia di gestione di aziende del settore dei servizi;
- c) di individuare nell'avv. Cristina Rustignoli, Responsabile Area Governance di Banca Generali e nella signora Azzurra Caltagirone, vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Caltagirone S.p.A. e di Caltagirone Editore S.p.A., oltre che detentrici di numerose altre cariche nelle società del Gruppo Caltagirone, le figure idonee ad essere cooptate in seno al Consiglio di Amministrazione;
- d) di nominare a Presidente del Consiglio di Amministrazione il consigliere dott. Giancarlo Fancel.

Milano, 16 giugno 2016

Il Comitato per le Nomine

## PARERE DEL COMITATO PER LE NOMINE DI BANCA GENERALI S.P.A. IN MERITO ALLA PROPOSTA DI COOPTAZIONE IN SENO AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nella riunione tenutasi in data 20 marzo 2017, il Comitato per le Nomine di Banca Generali S.p.A. si è riunito per valutare la proposta di cooptazione in seno al Consiglio di Amministrazione.

Nella predetta seduta il suddetto Comitato ha preso atto che, a seguito delle dimissioni comunicate dal Consigliere dott. Giovanni Luca Perin in data 10 marzo c.a., è necessario che il Consiglio di Amministrazione proceda alla cooptazione di nuovo consigliere di espressione della controllante Assicurazioni Generali ex art. 2386.

Ricordato quindi che:

- > la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “*Disposizioni di vigilanza per le Banche*” di Banca d’Italia prevede che il Consiglio di Amministrazione identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati - ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza - ritenuto opportuno a questi fini;
- > il predetto provvedimento prevede che tali valutazioni avvengano - con il supporto del Comitato per le Nomine - anche nell’ipotesi di cooptazione e che in tali casi i risultati delle analisi, il parere del Comitato e le verifiche successive siano forniti alla prima Assemblea degli azionisti successiva alla cooptazione;
- > l’attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall’Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2015 e che a tal fine il Consiglio di Amministrazione aveva espresso le proprie indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo 2015, portandole a conoscenza degli azionisti mediante pubblicazione sul sito internet della società;
- > la verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dalle nomine dell’Assemblea degli azionisti in sede di nomina del Consiglio di Amministrazione è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione stesso nella seduta del 4 maggio 2015;
- > l’ultima verifica della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dalla cooptazione di due Consiglieri è stata svolta dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 luglio 2016;

il Comitato per le Nomine,

preso atto che la proposta prevede di confermare le deliberate indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione e, conseguentemente, che le decisioni in merito alla cooptazione avvengano nel rispetto delle indicazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015;

osservato quindi che:

- > non è inficiata la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti (in quanto il dott. Giovanni Luca Perin non era in possesso dei requisiti di indipendenza) e, in ragione di ciò, non è necessario che il consigliere da cooptare sia in possesso dei requisiti di indipendenza;
- > in quanto a rappresentanza di genere viene comunque rispettato il requisito minimo statuito per legge di almeno un terzo degli amministratori riservato al genere meno rappresentato;
- > per quanto riguarda il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, le citate indicazioni ritengono possa essere considerato ottimale, in rapporto alle dimensioni della banca, un numero di componenti non inferiore a nove e non superiore a dieci;
- > per quanto riguarda le caratteristiche professionali - fermo restando il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa di settore - le suddette indicazioni richiedono con riferimento ai componenti il Consiglio di Amministrazione, che in seno allo stesso siano rappresentate una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, attinenti sia agli scenari macroeconomici generali sia, più in particolare, ai settori bancario e finanziario. In tale contesto gli amministratori devono essere scelti tra coloro che hanno maturato adeguate esperienze: (i) in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi, (ii) in gestione di imprese operanti nel settore dei servizi, (iii) in materia di marketing, (iv) in materia finanziaria, (v) in attività di controllo o di gestione dei rischi, (vi) in ambito legale o di compliance, (vii) di docenza in materie economiche, giuridiche o dei mercati finanziari;
- > la figura dell’Amministratore Delegato, considerata la peculiarità del business della banca e del gruppo bancario, deve essere individuata tra soggetti che siano in possesso di un’esperienza professionale complessiva di almeno un quinquennio nelle attività professionali contemplate dalla normativa di settore e che, oltre ad aver svolto attività di amministrazione o direzione in una banca o in un gruppo bancario, abbiano maturato anche una specifica conoscenza nel settore della promozione finanziaria;
- > al fine di mantenere l’equilibrio nella composizione del Consiglio stabilita dall’assemblea dei soci del 23 aprile 2015, appare opportuno che le figure da cooptare siano scelte tra soggetti che abbiano maturato adeguate esperienze in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi;

all'unanimità ha valutato favorevolmente la proposta che, alla luce di quanto sopra esposto, verrà presentata al prossimo Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 14 dello Statuto Sociale e dall'articolo 2386 del codice civile, e in particolare:

- a) di confermare le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015;
- b) di assumere, conseguentemente, le relative decisioni nell'ambito delle suddette indicazioni cooptando all'interno del Consiglio di Amministrazione un nuovo membro, di esperienza bancaria;
- c) di individuare nel dott. Gian Maria Mossa, Direttore Generale di Banca Generali, la figura idonea ad essere cooptata in seno al Consiglio di Amministrazione e di investirla quindi dei poteri di Amministratore Delegato.

Milano, 20 marzo 2017

Il Comitato per le Nomine



## VERIFICA DELLA RISPONDENZA TRA LA COMPOSIZIONE QUALI-QUANTITATIVA RITENUTA OTTIMALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE A SEGUITO DELLE COOPTAZIONI INTERCORSE

ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina

### Premessa

Gli organi societari devono assicurare il governo dei rischi a cui le banche si espongono, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche e gli opportuni presidi.

Una parte significativa delle suddette funzioni è affidata al Consiglio di Amministrazione che è chiamato a svolgere la funzione di supervisione strategica (in via esclusiva) e di gestione, quest'ultima con la partecipazione del Direttore Generale.

Al fine di assicurare il corretto assolvimento delle proprie funzioni, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca. Tali professionalità devono inoltre essere opportunamente diffuse e diversificate affinché ciascun componente, sia all'interno dei comitati di cui sia eventualmente parte sia nelle decisioni collegiali, possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree di operatività della banca e del gruppo bancario.

È inoltre necessario che i consiglieri dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità dell'incarico assegnato.

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di governo societario, come da ultimo modificate dal 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 della Circolare n. 285/2013, pongono particolare attenzione a tali aspetti e prevedono principi e linee applicative sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, che devono costituire una guida per l'intermediario nella scelta dei componenti di detto organo.

In tale ambito, inoltre, la Circolare n. 285 emanata dalla Banca d'Italia in data 17 dicembre 2013 e successive modifiche ed aggiornamenti prevede che il Consiglio di Amministrazione identifichi preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati – ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza – ritenuto opportuno a questi fini.

La normativa di vigilanza stabilisce altresì che le modalità di nomina siano trasparenti ed assicurino un'adeguata rappresentanza negli organi aziendali delle diverse componenti della base sociale (investitori istituzionali, minoranze qualificate).

Analoghe finalità sono perseguite anche dal Codice di Autodisciplina per le società quotate, adottato dal Comitato per la Corporate Governance nel marzo del 2006, e da ultimo modificato nel luglio del 2015, che nel commento all'art. 2 auspica che il Consiglio di Amministrazione esprima un proprio parere in merito alle caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale e di genere dei candidati, in relazione alle dimensioni dell'emittente, alla complessità e specificità del settore in cui opera nonché alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione.

La ricordata circolare della Banca d'Italia prevede altresì che i risultati delle analisi svolte debbano essere portati a conoscenza dei soci in tempo utile, affinché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità richieste.

Il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015, contestualmente alla convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per il rinnovo delle cariche sociali, aveva provveduto a definire la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione della banca, formulando le proprie considerazioni in merito (i) al numero degli amministratori, (ii) alla tipologia degli amministratori, (iii) alla rappresentanza di genere, (iv) alle caratteristiche professionali e (v) al cumulo di incarichi.

Il sostanziale rispetto delle stesse in sede di nomina è stato verificato dal Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2015.

Successivamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione, avvenuta da parte dell'Assemblea dei soci in data 23 aprile 2015, sono intervenute alcune variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione, per effetto:

> dell'improvvisa scomparsa dell'Amministratore Delegato dott. Piermario Motta, avvenuta in data 26 marzo 2016;

- > della cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 20 aprile 2016, del dott. Giovanni Luca Perin alla carica di Consigliere della Società;
- > delle dimissioni rassegnate in data 14 giugno dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ing. Paolo Vagnone e dal Consigliere dott. Philippe Donnet;
- > della cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 23 giugno 2016, della signora Azzurra Caltagirone e dell'avv. Cristina Rustignoli alla carica di Consigliere della Società.

La cennata circolare di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 prevede che le predette valutazioni avvengano - con il supporto del Comitato per le Nomine - anche nell'ipotesi di cooptazione e che in tali casi i risultati delle analisi, il parere del Comitato e le verifiche successive siano forniti alla prima assemblea degli azionisti successiva alla cooptazione.

A seguito della scomparsa dell'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, al fine di procedere all'assunzione delle decisioni di propria competenza, in data 20 aprile 2016, - osservato che le stesse non inficiavano la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti (in quanto il dott. Motta non era in possesso dei requisiti di indipendenza) e in quanto a rappresentanza di genere - ha deliberato di confermare (anche in considerazione del breve lasso temporale intercorso dalla nomina del Consiglio di Amministrazione) le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 e di assumere, conseguentemente, le decisioni in merito alla cooptazione nell'ambito delle suddette indicazioni, procedendo alla cooptazione all'interno del Consiglio di Amministrazione di un nuovo membro, di esperienza bancaria od assicurativa.

Allo stesso modo, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ing. Paolo Vagnone e dal Consigliere dott. Philippe Donnet, il Consiglio di Amministrazione, al fine di procedere all'assunzione delle decisioni di propria competenza, in data 23 giugno 2016, - osservato che le stesse non inficiavano la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti (in quanto l'ing. Vagnone e il dott. Donnet non erano in possesso dei requisiti di indipendenza) e in quanto a rappresentanza di genere - ha deliberato di confermare (anche in considerazione del breve lasso temporale intercorso dalla nomina del Consiglio di Amministrazione) le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 e di assumere, conseguentemente, le decisioni in merito alla cooptazione nell'ambito delle suddette indicazioni, procedendo alla cooptazione all'interno del Consiglio di Amministrazione di due nuovi membri, rispettivamente di esperienza bancaria e di gestione di imprese operanti nel settore dei servizi.

Si rende quindi ora necessario procedere alla verifica del mantenimento della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva anche all'esito della cooptazione intervenuta.

## 1. Composizione del Consiglio di Amministrazione - Numero degli Amministratori

Con riferimento alla determinazione ottimale dal punto vista quantitativo del numero degli Amministratori, il Consiglio di Banca Generali del 10 marzo 2015 ha ritenuto che, in rapporto alle dimensioni della banca, un numero di componenti il Consiglio di Amministrazione non inferiore a nove e non superiore a dieci possa essere considerato ottimale, reputando che tale numero di componenti possa nel contempo garantire sia la copresenza in seno al Consiglio di Amministrazione delle diverse professionalità necessarie sia assicurare la funzionalità dell'organo.

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile u.s. - rispettando tali indicazioni - ha provveduto a determinare in 9 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali.

A seguito della sopra menzionata cooptazione del consigliere dott. Giovanni Luca Perin il numero dei consiglieri è rimasto fissato in 9.

Specularmente, anche a seguito delle dimissioni rassegnate dall'ing. Vagnone e dal dott. Donnet e delle successive cooptazioni dei consiglieri Azzurra Caltagirone e Cristina Rustignoli, il numero dei consiglieri è rimasto fissato in 9.

## 2. Composizione del Consiglio di Amministrazione - Tipologia di Amministratori

Essendo Banca Generali una società italiana quotata sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, ai sensi dell'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, il Consiglio di Amministrazione deve essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

Le dimissioni dell'ing. Vagnone e del dott. Donnet, che non risultavano in possesso dei requisiti di indipendenza non hanno inficiato la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti.

Anche la signora Azzurra Caltagirone e l'avv. Cristina Rustignoli, che attraverso la cooptazione sono state chiamate a sostituire i Consiglieri dimissionari, non risultano in possesso dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 147-ter comma 4 e 148 comma 3 del D.Lgs. 58/1998, del Codice di Autodisciplina per le società quotate, nonché dell'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Quindi, anche a seguito delle vicende che hanno portato a deliberare la cooptazione di due nuovi Consiglieri, il Consiglio di Amministrazione risulta composto in maggioranza da amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza (cinque rispetto ai quattro non in possesso di detti requisiti).

Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione adottato da Banca Generali stabilisce che il Consiglio di Amministrazione debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi, cui compete una funzione di contrappeso nei confronti degli amministratori esecutivi e del management della banca e di favorire la dialettica interna, fornendo il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale, apportando le loro specifiche competenze e favorendo l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli.

Avute presenti le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione in merito agli amministratori che possono essere qualificati come non esecutivi, si conferma che, anche a seguito delle recenti cooptazioni intervenute, dei nove amministratori in carica, solo uno risulta attualmente essere esecutivo: il dott. Giovanni Luca Perin in quanto alla data odierna Chief HR & Organization Officer della controllante Generali Italia S.p.A.

### 3. Composizione del Consiglio di Amministrazione - Rappresentanza di genere

L'art. 2 della Legge n. 120/2011 (c.d. Legge sulle Quote Rosa), in vigore dal 12 agosto 2011, impone alle società quotate il rispetto di un criterio di composizione di genere degli organi sociali, in base al quale al genere meno rappresentato spetta almeno un terzo degli organi di amministrazione e controllo. Sotto il profilo attuativo, la legge prevede che dal primo rinnovo degli organi sociali in scadenza successivamente al 12 agosto 2012, la quota minima spettante al genere meno rappresentato sia almeno di un quinto dei componenti dell'organo.

In considerazione di quanto sopra, il rinnovo del Consiglio di Amministrazione deliberato dalla Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2015 rappresentava la prima applicazione della richiamata disciplina, pertanto al genere meno rappresentato doveva essere riservato almeno un quinto dei suoi componenti.

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2015 – rispettando tali indicazioni – ha provveduto a nominare due consiglieri di genere femminile, il genere meno rappresentato: la prof.ssa Anna Gervasoni, e l'avv. Annalisa Pescatori.

La cooptazione della signora Azzurra Caltagirone e dell'avv. Cristina Rustignoli in sostituzione dei Consiglieri dimissionari ha, di fatto, raddoppiato la presenza all'interno della composizione del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale della rappresentanza di genere.

### 4. Composizione del Consiglio di Amministrazione - Caratteristiche professionali

Ai sensi della ricordata normativa vigente, per il corretto assolvimento dei propri compiti è necessario che il Consiglio di Amministrazione sia composto da soggetti (i) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere, (ii) dotati di professionalità adeguate al ruolo ricoperto e rapportate alle caratteristiche operative e dimensionali della banca, (iii) con competenze diffuse tra tutti i componenti e diversificate in modo che ciascuno dei componenti possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca, (iv) che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico.

Il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo u.s. ha rappresentato la necessità che in Consiglio siano rappresentati profili professionali coerenti con l'attività svolta dal gruppo bancario, assicurando che ciascuna area di competenza sia presidiata con professionalità specialistiche specifiche, in grado di assicurare una gestione efficace e consapevole e di permettere un adeguato confronto all'interno dell'Organo consiliare, ritenendo altresì che la diversificazione delle competenze consenta di attribuire agli amministratori incarichi diversi nell'ambito del Consiglio e nei Comitati Consiliari.

Anche per quanto riguarda i consiglieri cooptati in data 23 giugno u.s., in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161), il Consiglio di Amministrazione ha verificato seduta stante – sulla base della documentazione dallo stesso presentata – il possesso dei requisiti di professionalità, accertando che la signora Caltagirone e l'avv. Rustignoli sono state scelte secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che hanno maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

- i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- ii) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca;
- iii) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche;

- iv) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e dall'art. 147-*quinquies* del Testo Unico della Finanza, il Consiglio di Amministrazione sempre in data 23 giugno 2016 ha verificato – sulla base della documentazione dalle stesse presentata – il possesso da parte della signora Caltagirone e dell'avv. Rustignoli dei requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30.3.2000 e di quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015, al fine di individuare la composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale ha delineato un insieme di competenze che ha reputato necessario siano rappresentate all'interno del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, affinché lo stesso possa svolgere nel migliore dei modi i propri compiti. La definizione di tali competenze è avvenuta tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di riferimento, delle indicazioni provenienti dalla European Banking Authority (EBA "Guidelines on Internal Governance" - GL44 - 27 settembre 2011), di quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina per le società quotate per quanto riguarda la partecipazione ai diversi comitati e della *best practice* di sistema.

Con riferimento agli altri componenti, il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 ha ritenuto opportuno che in seno allo stesso siano rappresentate una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, attinenti sia agli scenari macroeconomici generali sia, più in particolare, ai settori bancario e finanziario e agli aspetti di carattere normativo e di governo dei rischi.

In tale contesto ha suggerito che gli amministratori venissero scelti tra coloro che avessero maturato adeguate esperienze:

- i) in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi;
- ii) in gestione di imprese operanti nel settore dei servizi;
- iii) in materia di marketing;
- iv) in materia finanziaria;
- v) in attività di controllo o di gestione dei rischi;
- vi) in ambito legale o di compliance;
- vii) di docenza in materie economiche, giuridiche o dei mercati finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 giugno u.s. – al fine di mantenere l'equilibrio nella composizione del Consiglio stabilita dall'Assemblea dei soci del 23 aprile 2015 sostanzialmente in linea con le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 – ha ritenuto di individuare i soggetti da cooptare tra coloro che avessero maturato adeguate esperienze in gestione di imprese operanti nel settore dei servizi nonché in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta, ha provveduto a nominare Consigliere la signora Azzurra Caltagirone, Vice Presidente di Caltagirone S.p.A. e l'avv. Cristina Rustignoli, che ricopre il ruolo di Country Italy General Counsel di Generali Italia.

Infine, relativamente all'età degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015, in considerazione della *best practice* di sistema che si sta diffondendo, ha auspicato che i candidati non superassero, al momento della nomina, i 65 anni di età.

Anche a seguito delle cooptazioni deliberate il 23 giugno u.s., gli amministratori della società risultano essere stati scelti tra soggetti di età inferiore alla soglia stabilita.

Milano, 26 luglio 2016

Il Consiglio di Amministrazione

## VERIFICA DELLA RISPONDENZA TRA LA COMPOSIZIONE QUALI-QUANTITATIVA RITENUTA OTTIMALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE A SEGUITO DELLE COOPTAZIONI INTERCORSE

ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina

### Premessa

Gli organi societari devono assicurare il governo dei rischi a cui le banche si espongono, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche e gli opportuni presidi.

Una parte significativa delle suddette funzioni è affidata al Consiglio di Amministrazione che è chiamato a svolgere la funzione di supervisione strategica (in via esclusiva) e di gestione, quest'ultima con la partecipazione del Direttore Generale.

Al fine di assicurare il corretto assolvimento delle proprie funzioni, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca. Tali professionalità devono inoltre essere opportunamente diffuse e diversificate affinché ciascun componente, sia all'interno dei comitati di cui sia eventualmente parte sia nelle decisioni collegiali, possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree di operatività della banca e del gruppo bancario.

È inoltre necessario che i consiglieri dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità dell'incarico assegnato.

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di governo societario, come da ultimo modificate dal 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 della Circolare n. 285/2013, pongono particolare attenzione a tali aspetti e prevedono principi e linee applicative sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, che devono costituire una guida per l'intermediario nella scelta dei componenti di detto organo.

In tale ambito, inoltre, la Circolare n. 285 emanata dalla Banca d'Italia in data 17 dicembre 2013 e successive modifiche ed aggiornamenti prevede che il Consiglio di Amministrazione identifichi preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati – ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza – ritenuto opportuno a questi fini.

La normativa di vigilanza stabilisce altresì che le modalità di nomina siano trasparenti ed assicurino un'adeguata rappresentanza negli organi aziendali delle diverse componenti della base sociale (investitori istituzionali, minoranze qualificate).

Analoghe finalità sono perseguite anche dal Codice di Autodisciplina per le società quotate, adottato dal Comitato per la Corporate Governance nel marzo del 2006, e da ultimo modificato nel luglio del 2015, che nel commento all'art. 2 auspica che il Consiglio di Amministrazione esprima un proprio parere in merito alle caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale e di genere dei candidati, in relazione alle dimensioni dell'emittente, alla complessità e specificità del settore in cui opera nonché alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione.

La ricordata circolare della Banca d'Italia prevede altresì che i risultati delle analisi svolte debbano essere portati a conoscenza dei soci in tempo utile, affinché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità richieste.

Il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015, contestualmente alla convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per il rinnovo delle cariche sociali, aveva provveduto a definire la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione della banca, formulando le proprie considerazioni in merito (i) al numero degli amministratori, (ii) alla tipologia degli amministratori, (iii) alla rappresentanza di genere, (iv) alle caratteristiche professionali e (v) al cumulo di incarichi.

Il sostanziale rispetto delle stesse in sede di nomina è stato verificato dal Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2015.

Successivamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione, avvenuta da parte dell'Assemblea dei soci in data 23 aprile 2015, sono intervenute alcune variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione, per effetto:  
> dell'improvvisa scomparsa dell'Amministratore Delegato dott. Piermario Motta, avvenuta in data 26 marzo 2016;

- > della cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 20 aprile 2016, del dott. Giovanni Luca Perin alla carica di Consigliere della Società;
- > delle dimissioni rassegnate in data 14 giugno dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ing. Paolo Vagnone e dal Consigliere dott. Philippe Donnet;
- > della cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 23 giugno 2016, della signora Azzurra Caltagirone e dell'avv. Cristina Rustignoli alla carica di Consigliere della Società;
- > delle dimissioni del dott. Giovanni Luca Perin, comunicate al Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2017;
- > della cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2017 del Direttore Generale dott. Gian Maria Mossa e della sua nomina ad Amministratore Delegato.

La cennata circolare di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 prevede che le predette valutazioni avvengano –con il supporto del Comitato per le Nomine – anche nell'ipotesi di cooptazione e che in tali casi i risultati delle analisi, il parere del Comitato e le verifiche successive siano forniti alla prima assemblea degli azionisti successiva alla cooptazione.

A seguito della scomparsa dell'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, al fine di procedere all'assunzione delle decisioni di propria competenza, in data 20 aprile 2016, – osservato che le stesse non inficiavano la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti (in quanto il dott. Motta non era in possesso dei requisiti di indipendenza) e in quanto a rappresentanza di genere – ha deliberato di confermare (anche in considerazione del breve lasso temporale intercorso dalla nomina del Consiglio di Amministrazione) le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 e di assumere, conseguentemente, le decisioni in merito alla cooptazione nell'ambito delle suddette indicazioni, procedendo alla cooptazione all'interno del Consiglio di Amministrazione di un nuovo membro, di esperienza bancaria od assicurativa.

Allo stesso modo, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ing. Paolo Vagnone e dal Consigliere dott. Philippe Donnet, il Consiglio di Amministrazione, al fine di procedere all'assunzione delle decisioni di propria competenza, in data 23 giugno 2016, – osservato che le stesse non inficiavano la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti (in quanto l'ing. Vagnone e il dott. Donnet non erano in possesso dei requisiti di indipendenza) e in quanto a rappresentanza di genere – ha deliberato di confermare (anche in considerazione del breve lasso temporale intercorso dalla nomina del Consiglio di Amministrazione) le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 e di assumere, conseguentemente, le decisioni in merito alla cooptazione nell'ambito delle suddette indicazioni, procedendo alla cooptazione all'interno del Consiglio di Amministrazione di due nuovi membri, rispettivamente di esperienza bancaria e di gestione di imprese operanti nel settore dei servizi.

A causa delle dimissioni del dott. Giovanni Luca Perin comunicate al Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2017, al fine di procedere all'assunzione delle necessarie decisioni, in data 20 marzo 2017 – osservato che le stesse non inficiavano la composizione del Consiglio quanto a prevalenza di amministratori indipendenti (in quanto il dott. Perin non era in possesso dei requisiti di indipendenza) e in quanto a rappresentanza di genere – ha deliberato di confermare (verificato che le stesse si sono dimostrate nel corso del tempo valide e pienamente ancora attuali) le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 e di assumere, conseguentemente, le decisioni in merito alla cooptazione nell'ambito delle suddette indicazioni, procedendo alla cooptazione all'interno del Consiglio di Amministrazione di un nuovo membro, di provata esperienza bancaria, con particolare riferimento al mondo delle reti di distribuzione.

Si rende quindi ora necessario procedere alla verifica del mantenimento della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva anche all'esito della cooptazione intervenuta.

## 1. Composizione del Consiglio di Amministrazione - Numero degli Amministratori

Con riferimento alla determinazione ottimale dal punto vista quantitativo del numero degli Amministratori, il Consiglio di Banca Generali del 10 marzo 2015 ha ritenuto che, in rapporto alle dimensioni della banca, un numero di componenti il Consiglio di Amministrazione non inferiore a nove e non superiore a dieci possa essere considerato ottimale, reputando che tale numero di componenti possa nel contempo garantire sia la copresenza in seno al Consiglio di Amministrazione delle diverse professionalità necessarie sia assicurare la funzionalità dell'organo.

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile u.s. – rispettando tali indicazioni – ha provveduto a determinare in 9 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali.

A seguito della sopra menzionata cooptazione del consigliere dott. Giovanni Luca Perin il numero dei consiglieri è rimasto fissato in 9.

Specularmente, anche a seguito delle dimissioni rassegnate dall'ing. Vagnone e dal dott. Donnet e delle successive cooptazioni dei consiglieri Azzurra Caltagirone e Cristina Rustignoli, il numero dei consiglieri è rimasto fissato in 9.



Anche a seguito delle dimissioni del dott. Perin di marzo 2017, il numero dei consiglieri è rimasto fissato in 9.

## 2. Composizione del Consiglio di Amministrazione - Tipologia di Amministratori

Essendo Banca Generali una società italiana quotata sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, ai sensi dell'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, il Consiglio di Amministrazione deve essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

La scomparsa del dott. Motta, che non risultava in possesso dei requisiti di indipendenza non ha inficiato la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti. Anche il dott. Giovanni Luca Perin, che attraverso la cooptazione è stato chiamato a sostituirlo, non è risultato in possesso dei requisiti di indipendenza.

Le successive dimissioni dell'ing. Vagnone e del dott. Donnet, che non risultavano in possesso dei requisiti di indipendenza non hanno inficiato la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti.

Anche la signora Azzurra Caltagirone e l'avv. Cristina Rustignoli, che attraverso la cooptazione sono state chiamate a sostituire i Consiglieri dimissionari, non risultano in possesso dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 147-ter comma 4 e 148 comma 3 del D.Lgs. 58/1998, del Codice di Autodisciplina per le società quotate, nonché dell'art. 37 comma 1 lettera d) del regolamento Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Pertanto, le dimissioni del dott. Giovanni Luca Perin, che non era in possesso dei requisiti di indipendenza e la successiva cooptazione e nomina ad Amministratore Delegato del dott. Gian Maria Mossa non hanno modificato la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a possesso dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 147-ter comma 4 e 148 comma 3 del D.Lgs. 58/1998, del Codice di Autodisciplina per le società quotate, nonché dell'art. 37 comma 1 lettera d) del regolamento Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione adottato da Banca Generali stabilisce che il Consiglio di Amministrazione debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi, cui compete una funzione di contrappeso nei confronti degli amministratori esecutivi e del management della banca e di favorire la dialettica interna, fornendo il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale, apportando le loro specifiche competenze e favorendo l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli.

Avute presenti le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione in merito agli amministratori che possono essere qualificati come non esecutivi, si conferma che, ad oggi solo il dott. Gian Maria Mossa, in virtù del ruolo ricoperto di Amministratore Delegato risulta essere esecutivo. Infatti il dott. Giancarlo Fancel, in quanto Presidente del Consiglio di Amministrazione, svolge un ruolo *super partes* e non esecutivo e l'avv. Cristina Rustignoli, General Counsel di Generali Italia, ricopre un ruolo nel quale non prende decisioni riguardanti Banca Generali.

## 3. Composizione del Consiglio di Amministrazione - Rappresentanza di genere

L'art. 2 della Legge n. 120/2011 (c.d. Legge sulle Quote Rosa), in vigore dal 12 agosto 2011, impone alle società quotate il rispetto di un criterio di composizione di genere degli organi sociali, in base al quale al genere meno rappresentato spetta almeno un terzo degli organi di amministrazione e controllo. Sotto il profilo attuativo, la legge prevede che dal primo rinnovo degli organi sociali in scadenza successivamente al 12 agosto 2012, la quota minima spettante al genere meno rappresentato sia almeno di un quinto dei componenti dell'organo.

In considerazione di quanto sopra, il rinnovo del Consiglio di Amministrazione deliberato dalla Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2015 rappresentava la prima applicazione della richiamata disciplina, pertanto al genere meno rappresentato doveva essere riservato almeno un quinto dei suoi componenti.

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2015 – rispettando tali indicazioni – ha provveduto a nominare due consiglieri di genere femminile, il genere meno rappresentato: la prof.ssa Anna Gervasoni, e l'avv. Annalisa Pescatori.

La cooptazione della signora Azzurra Caltagirone e dell'avv. Cristina Rustignoli in sostituzione dei Consiglieri dimissionari ha, di fatto, raddoppiato la presenza all'interno della composizione del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale della rappresentanza di genere.

Infine, la cooptazione del dott. Gian Maria Mossa in sostituzione del dott. Perin non è andata ad intaccare la composizione del Consiglio di Amministrazione in quanto a rappresentanza di genere.

#### 4. Composizione del Consiglio di Amministrazione - Caratteristiche professionali

Ai sensi della ricordata normativa vigente, per il corretto assolvimento dei propri compiti è necessario che il Consiglio di Amministrazione sia composto da soggetti (i) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere, (ii) dotati di professionalità adeguate al ruolo ricoperto e rapportate alle caratteristiche operative e dimensionali della banca, (iii) con competenze diffuse tra tutti i componenti e diversificate in modo che ciascuno dei componenti possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca, (iv) che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico.

Il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo u.s. ha rappresentato la necessità che in Consiglio siano rappresentati profili professionali coerenti con l'attività svolta dal gruppo bancario, assicurando che ciascuna area di competenza sia presidiata con professionalità specialistiche specifiche, in grado di assicurare una gestione efficace e consapevole e di permettere un adeguato confronto all'interno dell'Organo consiliare, ritenendo altresì che la diversificazione delle competenze consenta di attribuire agli amministratori incarichi diversi nell'ambito del Consiglio e nei Comitati Consiliari.

Anche per quanto riguarda i consiglieri cooptati in data 23 giugno u.s., in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161), il Consiglio di Amministrazione ha verificato seduta stante – sulla base della documentazione dallo stesso presentata – il possesso dei requisiti di professionalità, accertando che la signora Caltagirone e l'avv. Rustignoli sono state scelte secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che hanno maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

- i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- ii) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca;
- iii) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche
- iv) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'articolo 26 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e dall'art. 147-*quinquies* del Testo Unico della Finanza, il Consiglio di Amministrazione sempre in data 23 giugno 2016 ha verificato – sulla base della documentazione dalle stesse presentata – il possesso da parte della signora Caltagirone e dell'avv. Rustignoli dei requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30.3.2000 e di quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Anche per quanto riguarda il dott. Gian Maria Mossa, cooptato in data odierna, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161), il Consiglio di Amministrazione ha verificato seduta stante – sulla base della documentazione dallo stesso presentata – il possesso dei requisiti di professionalità, accertando che il dott. Mossa è stato scelto secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che hanno maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio attraverso l'esercizio di:

- i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- ii) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca;
- iii) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche
- iv) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 e dall'art. 147-*quinquies* del Testo Unico della Finanza, il Consiglio di Amministrazione sempre in data 20 marzo 2017 ha verificato – sulla base della documentazione dalle stesse presentata – il possesso da parte del dott. Mossa dei requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30.3.2000 e di quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18/03/1998 n. 161.

Il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015, al fine di individuare la composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale ha delineato un insieme di competenze che ha reputato necessario siano rappresentate all'interno del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, affinché lo stesso possa svolgere nel migliore dei modi i propri compiti. La definizione di tali competenze è avvenuta tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di riferimento, delle indicazioni provenienti dalla European Banking Authority (EBA "Guidelines on Internal Governance" - GL44 - 27 Settembre 2011), di quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina per le società quotate per quanto riguarda la partecipazione ai diversi comitati e della *best practice* di sistema.

Con riferimento agli altri componenti, il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 ha ritenuto opportuno che in seno allo stesso siano rappresentate una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, attinenti



sia agli scenari macroeconomici generali sia, più in particolare, ai settori bancario e finanziario e agli aspetti di carattere normativo e di governo dei rischi.

In tale contesto ha suggerito che gli amministratori venissero scelti tra coloro che avessero maturato adeguate esperienze:

- i) in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi,
- ii) in gestione di imprese operanti nel settore dei servizi,
- iii) in materia di marketing,
- iv) in materia finanziaria,
- v) in attività di controllo o di gestione dei rischi,
- vi) in ambito legale o di compliance,
- vii) di docenza in materie economiche, giuridiche o dei mercati finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 giugno u.s. – al fine di mantenere l'equilibrio nella composizione del Consiglio stabilita dall'Assemblea dei soci del 23 aprile 2015 sostanzialmente in linea con le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 – ha ritenuto di individuare i soggetti da cooptare tra coloro che avessero maturato adeguate esperienze in gestione di imprese operanti nel settore dei servizi nonché in materia di gestione di aziende operanti nei settori bancari, finanziari o assicurativi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta, ha provveduto a nominare Consigliere la signora Azzurra Caltagirone, Vice Presidente di Caltagirone S.p.A. e l'avv. Cristina Rustignoli, che ricopre il ruolo di Country Italy General Counsel di Generali Italia.

Con riferimento alla carica dell'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 ha ritenuto necessario che la figura dell'Amministratore Delegato, in aggiunta alle caratteristiche professionali previste per i Consiglieri e considerata la peculiarità del business della banca e del gruppo bancario, deve essere individuata tra soggetti che siano in possesso di un'esperienza professionale complessiva di almeno un quinquennio nelle attività professionali contemplate dalla normativa di settore e che, oltre ad aver svolto attività di amministrazione o direzione in una banca o in un gruppo bancario, abbiano maturato anche una specifica conoscenza nel settore della promozione finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta odierna – al fine di mantenere l'equilibrio nella composizione del Consiglio stabilita dall'Assemblea dei soci del 23 aprile 2015 sostanzialmente in linea con le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 – ha ritenuto di individuare come Amministratore Delegato un soggetto in possesso delle sopracitate caratteristiche.

Il Consiglio di Amministrazione, sempre nella seduta odierna, ha provveduto a nominare Amministratore Delegato il dott. Gian Maria Mossa.

Infine, relativamente all'età degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015, in considerazione della *best practice* di sistema che si sta diffondendo, ha auspicato che i candidati non superassero, al momento della nomina, i 65 anni di età.

Anche a seguito della cooptazione deliberata in data odierna, gli amministratori della società risultano essere stati scelti tra soggetti di età inferiore alla soglia stabilita.

Milano, 20 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione

## PARERE DEL COMITATO PER LE NOMINE DI BANCA GENERALI S.P.A. IN MERITO ALLA VERIFICA DELLA RISPONDENZA TRA LA COMPOSIZIONE QUALI-QUANTITATIVA RITENUTA OTTIMALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E QUELLA EFFETTIVA RISULTANTE A SEGUITO DELLE DELIBERATE COOPTAZIONI

Nella riunione tenutasi in data 22 luglio 2016, il Comitato per le Nomine di Banca Generali S.p.A., si è riunito per verificare il mantenimento della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale (come da ultimo definita dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 e confermata dal Consiglio di Amministrazione del 20 aprile e del 23 giugno 2016) e quella effettiva risultante a seguito delle intervenute dimissioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione ing. Paolo Vagnone e del Consigliere dott. Philippe Donnet e delle successive cooptazioni intercorse.

Ricordato quindi che:

- > la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “*Disposizioni di vigilanza per le Banche*” di Banca d’Italia prevede che il Consiglio di Amministrazione identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati – ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza – ritenuto opportuno a questi fini;
- > il predetto provvedimento prevede che tali valutazioni avvengano – con il supporto del Comitato per le Nomine – anche nell’ipotesi di cooptazione e che in tali casi i risultati delle analisi, il parere del Comitato e le verifiche successive siano forniti alla prima assemblea degli azionisti successiva alla cooptazione;
- > l’attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall’Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2015 e che a tal fine il Consiglio di Amministrazione aveva espresso le proprie indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo 2015, portandole a conoscenza degli azionisti mediante pubblicazione sul sito internet della società;
- > la verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dalle nomine dell’Assemblea degli azionisti in sede di nomina del Consiglio di Amministrazione è stato verificato dal Consiglio di Amministrazione stesso nella seduta del 4 maggio 2015;
- > in data 26 marzo 2016 è venuto improvvisamente a mancare l’Amministratore Delegato dott. Piermario Motta;
- > in data 20 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione, in previsione della nomina di un nuovo Consigliere deliberava di confermare le indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione, da ultimo, formulate in data 10 marzo 2015;
- > il Consiglio di Amministrazione, in pari data, provvedeva alla cooptazione del dott. Giovanni Luca Perin alla carica di Consigliere della Società;
- > in data 14 giugno 2016 il Presidente del Consiglio di Amministrazione ing. Paolo Vagnone e il Consigliere dott. Philippe Donnet hanno rassegnato le loro dimissioni dalla carica;
- > in data 23 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione, in previsione della nomina di due nuovi Consiglieri deliberava di riconfermare le indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione, da ultimo, formulate in data 10 marzo 2015;
- > il Consiglio di Amministrazione, in pari data, provvedeva alla cooptazione della signora Azzurra Caltagirone e dell’avv. Cristina Rustignoli alla carica di Consigliere della Società;

il Comitato per le Nomine a seguito della menzionate dimissioni intervenute in data 14 giugno 2016, in previsione dell’assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione relativamente alla nomina di due nuovi Consiglieri, in data 16 giugno 2016 – osservato che la proposta di cooptazione non inficiava la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti (in quanto l’ing. Vagnone e il dott. Donnet non erano in possesso dei requisiti di indipendenza) e in quanto a rappresentanza di genere – ha reso parere favorevole in merito alla (i) proposta di confermare le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 e (ii) alla proposta di assumere, conseguentemente, le relative decisioni cooptando all’interno del Consiglio di Amministrazione due nuovi membri, di esperienza bancaria e di gestione di imprese operanti nel settore dei servizi.

Il Comitato quindi, preso atto che il Consiglio di Amministrazione, in data 23 giugno 2016, ha proceduto alla sostituzione dei Consiglieri dimissionari ing. Vagnone e dott. Donnet cooptando all’interno del Consiglio di Amministrazione la signora Azzurra Caltagirone, Vice Presidente di Caltagirone S.p.A. e l’avv. Cristina Rustignoli, che ricopre il ruolo di Country Italy General Counsel di Generali Italia, ha effettuato l’attività di verifica richiesta, sulla base della relazione appositamente predisposta.

Il Comitato ha ripercorso le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 al fine di procedere alla nomina di due nuovi consiglieri, in merito alla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale e, in particolare ha verificato che:

- > non è stata inficiata la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti (in quanto l'ing. Vagnone e il dott. Donnet non erano in possesso dei requisiti di indipendenza) e in quanto a rappresentanza di genere;
- > non è stato modificato il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione in ossequio alle indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 ove si ritiene possa essere considerato ottimale, in rapporto alle dimensioni della banca, un numero di componenti non inferiore a nove e non superiore a dieci;
- > con riferimento alle caratteristiche professionali, al fine di mantenere l'equilibrio nella composizione del Consiglio stabilita dall'assemblea dei soci del 23 aprile 2015, i nuovi Consiglieri cooptati sono stati scelti tra soggetti che possiedono adeguate esperienze in materia di gestione di aziende operanti nei settori di servizi, bancari, finanziari o assicurativi.

In conclusione il Comitato, all'unanimità, all'esito delle verifiche condotte, ha verificato la permanenza della sostanziale rispondenza tra la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale e quella effettiva anche a seguito delle cooptazioni avvenute in data 23 giugno 2016.

Milano, 22 luglio 2016

IL COMITATO PER LE NOMINE

## PARERE DEL COMITATO PER LE NOMINE DI BANCA GENERALI S.P.A. IN MERITO ALLA VERIFICA DELLA RISPONDENZA TRA LA COMPOSIZIONE QUALI-QUANTITATIVA RITENUTA OTTIMALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E QUELLA EFFETTIVA RISULTANTE A SEGUITO DELLE DELIBERATE COOPTAZIONI

Nella riunione tenutasi in data 20 marzo 2017, il Comitato per le Nomine di Banca Generali S.p.A., si è riunito per verificare il mantenimento della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale (come da ultimo definita dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 e confermata dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 20 aprile e del 23 giugno 2016) e quella effettiva, così come risultante a seguito delle intervenute dimissioni del Consigliere dott. Giovanni Luca Perin e della cooptazione del dott. Gian Maria Mossa che avverrà nella seduta del Consiglio d'Amministrazione che si terrà nella medesima data del 20 marzo 2017.

Ricordato quindi che:

- > la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “*Disposizioni di vigilanza per le Banche*” di Banca d'Italia prevede che il Consiglio di Amministrazione identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati – ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza – ritenuto opportuno a questi fini;
- > il predetto provvedimento prevede che tali valutazioni avvengano – con il supporto del Comitato per le Nomine – anche nell'ipotesi di cooptazione e che in tali casi i risultati delle analisi, il parere del Comitato e le verifiche successive siano forniti alla prima assemblea degli azionisti successiva alla cooptazione;
- > l'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2015 e che a tal fine il Consiglio di Amministrazione aveva espresso le proprie indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo 2015, portandole a conoscenza degli azionisti mediante pubblicazione sul sito internet della società;
- > la verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dalle nomine dell'Assemblea degli azionisti in sede di nomina del Consiglio di Amministrazione è stato verificato dal Consiglio di Amministrazione stesso nella seduta del 4 maggio 2015;
- > in data 26 marzo 2016 è venuto improvvisamente a mancare l'Amministratore Delegato dott. Piermario Motta;
- > in data 20 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione, in previsione della nomina di un nuovo Consigliere deliberava di confermare le indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione, da ultimo, formulate in data 10 marzo 2015;
- > il Consiglio di Amministrazione, in pari data, provvedeva alla cooptazione del dott. Giovanni Luca Perin alla carica di Consigliere della Società;
- > in data 14 giugno 2016 il Presidente del Consiglio di Amministrazione ing. Paolo Vagnone e il Consigliere dott. Philippe Donnet hanno rassegnato le loro dimissioni dalla carica;
- > in data 23 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione, in previsione della nomina di due nuovi Consiglieri deliberava di riconfermare le indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione, da ultimo, formulate in data 10 marzo 2015;
- > il Consiglio di Amministrazione, in pari data, provvedeva alla cooptazione della signora Azzurra Caltagirone e dell'avv. Cristina Rustignoli alla carica di Consigliere della Società;
- > il dott. Giovanni Luca Perin ha comunicato le proprie dimissioni da consigliere in data 10 marzo 2017 e si è reso pertanto necessario procedere alla cooptazione di nuovo consigliere di espressione della controllante Assicurazioni Generali ex art. 2386 c.c.;
- > in data 20 marzo 2017, in adempimento a quanto sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione procederà alla cooptazione del dott. Gian Maria Mossa, lo nominerà Amministratore Delegato e delibererà di riconfermare le indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione, da ultimo, formulate in data 10 marzo 2015,

il Comitato per le Nomine a seguito della menzionate dimissioni comunicate il 10 marzo 2017, in previsione dell'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione relativamente alla nomina del dott. Gian Maria Mossa a Consigliere, sempre in data 20 marzo 2017 – osservato che la proposta di cooptazione non inficiava la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti (in quanto il dott. Giovanni Luca Perin non era in possesso dei requisiti di indipendenza) e in quanto a rappresentanza di genere – ha reso parere favorevole in merito alla (i) proposta di confermare le indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 e (ii) alla proposta di assumere, conseguentemente, le relative decisioni cooptando all'interno del Consiglio di Amministrazione il dott. Gian Maria Mossa, in possesso di una esperienza almeno quinquennale nell'ambito bancario.

Il Comitato quindi, preso atto che il Consiglio di Amministrazione, in data 20 marzo 2017, procederà alla sostituzione del Consigliere dimissionario dott. Perin cooptando all'interno del Consiglio di Amministrazione il dott. Gian Maria Mossa,

Direttore Generale di Banca Generali e lo contestualmente nominerà Amministratore Delegato, ha effettuato l'attività di verifica richiesta, sulla base della relazione appositamente predisposta.

Il Comitato ha ripercorso le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 al fine di procedere alla nomina del nuovo consigliere, in merito alla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale e, in particolare ha verificato che:

- > non è stata inficiata la composizione del Consiglio di Amministrazione quanto a prevalenza di amministratori indipendenti (in quanto il dott. Perin non era in possesso dei requisiti di indipendenza) e in quanto a rappresentanza di genere;
- > non è stato modificato il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione in ossequio alle indicazioni quali-quantitative in merito alla composizione ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione formulate dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 ove si ritiene possa essere considerato ottimale, in rapporto alle dimensioni della banca, un numero di componenti non inferiore a nove e non superiore a dieci;
- > con riferimento alle caratteristiche professionali, al fine di mantenere l'equilibrio nella composizione del Consiglio stabilita dall'assemblea dei soci del 23 aprile 2015, il nuovo Consigliere da cooptare e da nominare Amministratore Delegato è stato scelto tra soggetti che:
  - possiedono adeguate esperienze di almeno un quinquennio nelle attività professionali contemplate dalla normativa di settore e
  - oltre ad aver svolto attività di amministrazione o direzione in una banca o in un gruppo bancario, hanno maturato anche una specifica conoscenza nel settore della promozione finanziaria.

In conclusione il Comitato, all'unanimità, all'esito delle verifiche condotte, ha verificato la permanenza della sostanziale rispondenza tra la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale e quella effettiva anche a seguito della cooptazione che avverrà in data odierna.

Milano, 20 marzo 2017

Il Comitato per le Nomine

Pagina lasciata bianca intenzionalmente

# Banca Generali S.p.A.

Sede legale  
Via Machiavelli 4 - 34132 Trieste

Codice fiscale, partita IVA e iscrizione  
al registro delle imprese di Trieste  
00833240328

Società soggetta alla direzione e coordinamento  
di Assicurazioni Generali S.p.A.  
Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela  
dei depositi  
Iscritta all'albo delle banche  
presso la Banca d'Italia al n. 5358  
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Generali  
iscritto all'Albo dei gruppi bancari  
Codice ABI 03075.9







**BANCA  
GENERALI**

SEDE LEGALE  
Via Machiavelli, 4  
34132 Trieste

SEDE DI MILANO  
Via Ugo Bassi, 6  
20159 Milano  
+39 02 6076 5411

SEDE DI TRIESTE  
Corso Cavour, 5/a  
34132 Trieste  
+39 040 7777 111

[www.bancagenerali.com](http://www.bancagenerali.com)



F.TO: GIANCARLO FANCEL

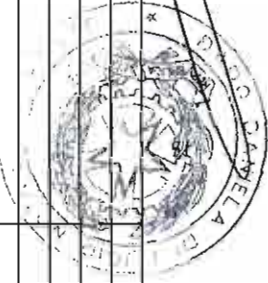
F.TO: DOMENICA LISTA

(L.S.) F.TO: DANIELA DADO - NOTAIO

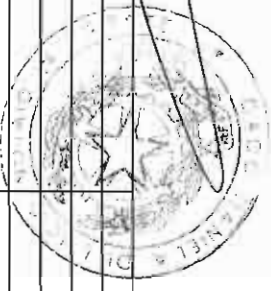
## ESITO VOTAZIONE

## Punto 2 ordinaria - Relazione sulla remunerazione

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	UBS ETF		GARBUJO ROBERTA		4.775	0,004	F
2	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1		GARBUJO ROBERTA		22.893	0,020	F
3	UBS (US) GROUP TRUST		GARBUJO ROBERTA		1.458	0,001	F
4	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY		GARBUJO ROBERTA		17.682	0,015	F
5	UBS (LUX) EQUITY SICAV		GARBUJO ROBERTA		111.933	0,096	F
6	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA		GARBUJO ROBERTA		2.000	0,002	F
7	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCP11		GARBUJO ROBERTA		9.527	0,008	F
8	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG.		GARBUJO ROBERTA		443	0,000	F
9	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II		GARBUJO ROBERTA		1.378	0,001	F
10	FCP CARPMKO PETITES ET MOYENNES CAPI C		GARBUJO ROBERTA		36.647	0,031	F
11	CROISSANCE PME M		GARBUJO ROBERTA		194.449	0,167	F
12	PUBLIC SERVICE PENSION PLAN FUND		GARBUJO ROBERTA		11.879	0,010	F
13	TEACHERS' PENSION PLAN FUND		GARBUJO ROBERTA		9.182	0,008	F
14	TELUS PENSIONS MASTER TRUST		GARBUJO ROBERTA		21.039	0,018	F
15	FCP AMUNDI SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		61.436	0,053	F
16	FCP AMUNDI ACTIONS EUROPE ISR		GARBUJO ROBERTA		91.436	0,078	F
17	FCPE AMUNDI PREM PATRIMOINE		GARBUJO ROBERTA		13.308	0,011	F
18	AMUNDI PATRIMOINE		GARBUJO ROBERTA		10	0,000	F
19	ATOUT EUROPE SELECT		GARBUJO ROBERTA		35.886	0,031	F
20	ATOUT EUROLAND SELECT		GARBUJO ROBERTA		72.205	0,062	F
21	LCL ACTIONS EURO SELECT		GARBUJO ROBERTA		71.904	0,062	F
22	LCL ACTIONS EUROPE SELECT		GARBUJO ROBERTA		12.506	0,011	F
23	UTC WELLINGTON GLOBAL		GARBUJO ROBERTA		25.509	0,022	F
24	UMC BENEFIT BOARD INC		GARBUJO ROBERTA		3.257	0,003	F
25	PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 2 PRUDENTIAL QMA INTL DEVELOPED MRKTS INDEX FUND		GARBUJO ROBERTA		68	0,000	F
26	AMUNDI FUNDS SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		86.039	0,074	F
27	AMUNDI FUNDS SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		41.413	0,036	F
28	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA		GARBUJO ROBERTA		16.816	0,014	F
29	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA		GARBUJO ROBERTA		7.124	0,006	F
30	EVOLUTIS		GARBUJO ROBERTA		83.118	0,071	F
31	QUERCUS		GARBUJO ROBERTA		96.471	0,083	F
32	FCP VILLIERS ALLEGRO		GARBUJO ROBERTA		76.552	0,066	F
33	AMUNDI APOLLINE ACTIONS EUROPE		GARBUJO ROBERTA		34.489	0,030	F
34	BNYMTD FTF FRANKLIN EUROPEAN OPP FD		GARBUJO ROBERTA		2.273	0,002	F
35	BANK OF AMERICAOMNIBUS		GARBUJO ROBERTA		65.179	0,056	F



36	SCEF DRZ	GARBUIO ROBERTA	12.270	0,011	F
37	GLOBAL EQUITY WELLINGTON	GARBUIO ROBERTA	78.407	0,087	F
38	WMP OPP INVESTMENT PTNS LP	GARBUIO ROBERTA	2.663	0,002	F
39	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	GARBUIO ROBERTA	26.988	0,023	F
40	CORNELL UNIVERSITY	GARBUIO ROBERTA	3.406	0,003	F
41	FORUM FUNDS II ACUITAS INTERNATIONAL SMALLCAP FUND	GARBUIO ROBERTA	11.760	0,010	F
42	PHC NT SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	4.144	0,004	F
43	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST	GARBUIO ROBERTA	35.041	0,030	F
44	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUIO ROBERTA	847.150	0,726	F
45	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUIO ROBERTA	591.258	0,507	F
46	CITI RETIREMENT SAVINGS PLAN	GARBUIO ROBERTA	24.355	0,021	F
47	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND	GARBUIO ROBERTA	94.403	0,081	F
48	UWF TROW INTL DISCOVERY	GARBUIO ROBERTA	11.334	0,010	F
49	BOK KIC GAE06	GARBUIO ROBERTA	1	0,000	F
50	WELLINGTON ALTA FUND	GARBUIO ROBERTA	8.038	0,007	F
51	EISENSTAT CAPITAL PARTNERS MASTER FUND LP C/O EISENSTAT CAP PTNRS LP	GARBUIO ROBERTA	90.000	0,077	F
52	EIR EIE WELLINGTON INT	GARBUIO ROBERTA	58.741	0,050	F
53	PRU SECTOR FDS INC PRU FIN SER FD	GARBUIO ROBERTA	66.386	0,057	F
54	AST WELL MGMT HEDGED EQUITY PD9Z	GARBUIO ROBERTA	121.572	0,104	F
55	AST TRP DIVERS REAL GWTH PORT PDMO	GARBUIO ROBERTA	314	0,000	F
56	AST TRP GWTH OPP PORT 8AL PDR8	GARBUIO ROBERTA	7.325	0,006	F
57	WELLINGTON MGMT CY LLPQUALITY EDUC FD	GARBUIO ROBERTA	38.991	0,033	F
58	SARATOGA INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO	GARBUIO ROBERTA	2.510	0,002	F
59	SG ACTIONS EUROPE SELECTION	GARBUIO ROBERTA	46.834	0,040	F
60	SG ACTIONS EUROPE	GARBUIO ROBERTA	18.806	0,016	F
61	SG ACTIONS EUROPE LARGE CAP	GARBUIO ROBERTA	13.452	0,012	F
62	SG ACTIONS EURO SELECTION	GARBUIO ROBERTA	132.910	0,114	F
63	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA	GARBUIO ROBERTA	11.543	0,010	F
64	CI CORPORATE CLASS LTD	GARBUIO ROBERTA	39.000	0,033	F
65	SIGNATURE DIVIDEND FUND	GARBUIO ROBERTA	71.300	0,061	F
66	SELECT INCOME ADVANTAGE MANAGED TRUST	GARBUIO ROBERTA	27.300	0,023	F
67	SIGNATURE GLOBAL DIVIDEND FUND	GARBUIO ROBERTA	142.400	0,122	F
68	ATLAS MASTER FUND LTD.	GARBUIO ROBERTA	220	0,000	F
69	BAY POND INVESTORS (BERMUDA) LP	GARBUIO ROBERTA	914.982	0,784	F
70	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL	GARBUIO ROBERTA	93.199	0,080	F
71	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC	GARBUIO ROBERTA	410	0,000	F
72	COINVEST LIMITED	GARBUIO ROBERTA	1.869	0,002	F
73	THE CAR CARE PENSION PLAN	GARBUIO ROBERTA	8.747	0,007	F
74	PETERCAM INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS	GARBUIO ROBERTA	320.000	0,274	F
75	PETERCAM INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS	GARBUIO ROBERTA	27.000	0,023	F
76	ERGO FUND	GARBUIO ROBERTA	8.000	0,007	F
77	VARIABLE INSURANCE PROD FD OVERSEAS PORT	GARBUIO ROBERTA	290.970	0,249	F
78	VARIABLE INSURANCE PROD FD OVERSEAS PORT	GARBUIO ROBERTA	32.330	0,028	F
79	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY OVER	GARBUIO ROBERTA	1.189.285	1,020	F
80	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND	GARBUIO ROBERTA	76.303	0,065	F



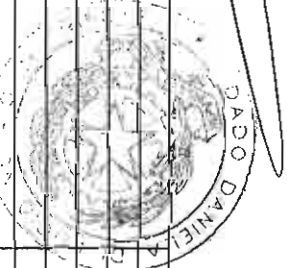
*[Handwritten signature]*

81	NATIONWIDE SMALL CAP INDEX FUND	GARBUIO ROBERTA	84.197	0,072	F
82	PETERCAM HORIZON B	GARBUIO ROBERTA	13.955	0,012	F
83	T ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC	GARBUIO ROBERTA	1.851	0,002	F
84	T ROWE INTL SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUIO ROBERTA	102.739	0,088	F
85	ENTERGY CORP. RETIREMENT PLANS MASTER TR.	GARBUIO ROBERTA	65.367	0,056	F
86	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUIO ROBERTA	925	0,001	F
87	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUIO ROBERTA	28.836	0,025	F
88	RBC CANADIAN MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	6.327	0,005	F
89	HSBC GLOBAL INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	20.173	0,017	F
90	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	990.752	0,849	F
91	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	61.256	0,053	F
92	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	194.937	0,167	F
93	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	9.238	0,008	F
94	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	28.808	0,025	F
95	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	5.980	0,005	F
96	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUIO ROBERTA	2.304	0,002	F
97	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD	GARBUIO ROBERTA	161.741	0,139	F
98	WELLINGTON TRUST COMP TRUST INT OPP	GARBUIO ROBERTA	71.926	0,062	F
99	BANQUE PICTET & CIE SA	GARBUIO ROBERTA	8.787	0,008	F
100	HE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTBJ400045642	GARBUIO ROBERTA	675.894	0,579	F
101	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUIO ROBERTA	18.773	0,016	F
102	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUIO ROBERTA	27.912	0,024	F
103	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC	GARBUIO ROBERTA	1.450	0,001	F
104	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND	GARBUIO ROBERTA	6.303	0,005	F
105	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND	GARBUIO ROBERTA	17.728	0,015	F
106	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS	GARBUIO ROBERTA	1.320	0,001	F
107	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE	GARBUIO ROBERTA	38.972	0,033	F
108	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	GARBUIO ROBERTA	909.498	0,780	F
109	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS LLC - FIDELITY FLOATING RATE CENTRAL FUND	GARBUIO ROBERTA	453.800	0,388	F
110	PETERCAM B FUND	GARBUIO ROBERTA	72.500	0,062	F
111	PETERCAM B FUND	GARBUIO ROBERTA	536.000	0,460	F
112	PETERCAM B FUND	GARBUIO ROBERTA	458.945	0,393	F
113	PETERCAM B FUND	GARBUIO ROBERTA	249.263	0,214	F
114	PETERCAM B FUND	GARBUIO ROBERTA	55.250	0,047	F
115	PETERCAM B FUND	GARBUIO ROBERTA	80.200	0,069	F
116	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUIO ROBERTA	6.231	0,005	F
117	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUIO ROBERTA	13.726	0,012	F
118	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	20.623	0,018	F
119	FID CHARLES STREE FID GLOBAL BALANCED FD	GARBUIO ROBERTA	23.200	0,020	F
120	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUIO ROBERTA	80.452	0,069	F
121	WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUIO ROBERTA	10.964	0,009	F
122	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUIO ROBERTA	1.556	0,001	F
123	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (LUX) IV SICAV-FIS-GL MULT-AS TARRET PF	GARBUIO ROBERTA	4.171	0,004	F
124	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUIO ROBERTA	2.795	0,002	F
125	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD	GARBUIO ROBERTA	10.002	0,009	F



*Handwritten signature*

126	ASHWOOD INVESTMENTS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1,530	0.001	F
127	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	67,561	0.058	F
128	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	876	0.001	F
129	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC	GARBUJO ROBERTA	1,102	0.001	F
130	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC	GARBUJO ROBERTA	4,812	0.004	F
131	THE FRANCIS E. PARKER MEMORIAL HOME	GARBUJO ROBERTA	6,033	0.005	F
132	MM SELECT EQUITY ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	944	0.001	F
133	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN	GARBUJO ROBERTA	42,974	0.037	F
134	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	19,100	0.016	F
135	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	2,030	0.002	F
136	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	21,959	0.019	F
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	36,718	0.031	F
138	THE WELLINGTON TR CO. NAT ASS MULT COMM TR F TR. INT RES EQ F	GARBUJO ROBERTA	6,381	0.005	F
139	THE WELLINGTON TR CD NAT ASS MULT COMM TR F TR. GLOB RES EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	1,420	0.001	F
140	THE WELLINGTON TR CD NAT ASS MULT C TR F TR. OPPORT EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	7,275	0.006	F
141	THE WELLINGTON TR CD NAT ASS MULT COM GLOB OPPORT PTF	GARBUJO ROBERTA	67,998	0.058	F
142	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	415	0.000	F
143	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	38,475	0.031	F
144	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	66,583	0.057	F
145	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	24,250	0.021	F
146	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	1,304	0.001	F
147	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	3,965	0.003	F
148	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	95,416	0.082	F
149	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	31,102	0.027	F
150	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	8,571	0.007	F
151	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	GARBUJO ROBERTA	12,040	0.010	F
152	DUPONT AND RELATED COMP DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TR	GARBUJO ROBERTA	12,566	0.011	F
153	DEPRINCE, RACE AND ZOLLO INTERNATIONAL VALUE GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	44,420	0.038	F
154	FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND	GARBUJO ROBERTA	110,150	0.094	F
155	FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND	GARBUJO ROBERTA	12,250	0.011	F
156	CHEVRON MASTER PENSION TRUST	GARBUJO ROBERTA	4,887	0.004	F
157	CHEVRON UK PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	733	0.001	F
158	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	771	0.001	F
159	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	GARBUJO ROBERTA	30,246	0.026	F
160	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	10,874	0.009	F
161	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	1,931	0.002	F
162	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	GARBUJO ROBERTA	11,381	0.010	F
163	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	9,474	0.008	F
164	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	13,426	0.012	F
165	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	35,566	0.030	F
166	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	280	0.000	F
167	NTG-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	GARBUJO ROBERTA	1,439	0.001	F
168	SCHLUMBERGER COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	12,117	0.010	F
169	SUTTER HEALTH MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	25,910	0.022	F
170	TEXAS SCOTTISH RITE HOSPITAL FOR CRIPPLED CHILDREN	GARBUJO ROBERTA	2,600	0.002	F

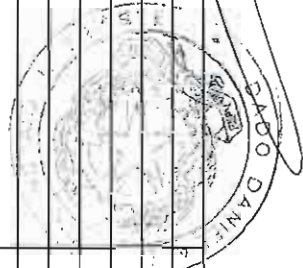


*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

171	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.388	0.004	F
172	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	1.688	0.001	F
173	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUIO ROBERTA	11.191	0.010	F
174	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUIO ROBERTA	2.401	0.002	F
175	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUIO ROBERTA	3.946	0.003	F
176	SUTTER HEALTH MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	13.390	0.011	F
177	STATE UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	17.281	0.015	F
178	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY EUROPE FUND	GARBUIO ROBERTA	397.900	0.341	F
179	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUIO ROBERTA	103.800	0.089	F
180	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUIO ROBERTA	27.529	0.024	F
181	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUIO ROBERTA	36.645	0.031	F
182	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	GARBUIO ROBERTA	16.076	0.014	F
183	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUIO ROBERTA	45.830	0.039	F
184	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUIO ROBERTA	25.238	0.022	F
185	JOHN HANCOCK HEDGED EQUITY AND INCOME FUND	GARBUIO ROBERTA	71.282	0.081	F
186	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	18.853	0.016	F
187	WELLINGTON GLOBAL OPPORTUNITIES FUND (CANADA)	GARBUIO ROBERTA	41.729	0.036	F
188	GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST	GARBUIO ROBERTA	41.151	0.035	F
189	GMAM GROUP PENSION TRUST II	GARBUIO ROBERTA	9.540	0.008	F
190	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	51.857	0.044	F
191	ACE AMERICAN INSURANCE COMPANY	GARBUIO ROBERTA	243.152	0.208	F
192	ACE EUROPEAN GROUP LIMITED	GARBUIO ROBERTA	47.254	0.041	F
193	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	11.791	0.010	F
194	THE GENERAL MOTORS CANADA HOURLY PLAN TRUST	GARBUIO ROBERTA	9.362	0.008	F
195	THE GENERAL MOTORS CANADA SALARIED PLAN TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.656	0.001	F
196	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	GARBUIO ROBERTA	263.970	0.226	F
197	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	552.561	0.474	F
198	HARTFORD GLOBAL EQUITY INCOME FUND	GARBUIO ROBERTA	96.155	0.084	F
199	THE HARTFORD GLOBAL ALL-ASSET FUND	GARBUIO ROBERTA	6.074	0.005	F
200	HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC	GARBUIO ROBERTA	3.403	0.003	F
201	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT	GARBUIO ROBERTA	2.447	0.002	F
202	MULTI-STYLE, MULTI-MANAGER FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	47.737	0.041	F
203	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	5.051	0.004	F
204	KIEGER FUND I	GARBUIO ROBERTA	18.459	0.016	F
205	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	589	0.000	F
206	WELLINGTON MNGT PTF (CAYMAN)-GL OPP EX-JAPAN PTF F QUA INST IN	GARBUIO ROBERTA	51.887	0.044	F
207	FIRST ASSET HAMILTON CAPITAL EUROPEAN BANK ETF	GARBUIO ROBERTA	39.000	0.033	F
208	FIRST ASSET GLOBAL FINANCIAL SECTOR ETF	GARBUIO ROBERTA	13.500	0.012	F
209	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	14.636	0.013	F
210	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	GARBUIO ROBERTA	50.635	0.043	F
211	BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND	GARBUIO ROBERTA	23.454	0.020	F
212	THE UNIVERSITY OF HONG KONG	GARBUIO ROBERTA	1.168	0.001	F
213	SSGA SPDR ETF EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	2.942	0.003	F
214	SSGA SPDR ETF EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	3.820	0.003	F
215	SSGA SPDR ETF EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	3.731	0.003	F

*[Handwritten signature]*

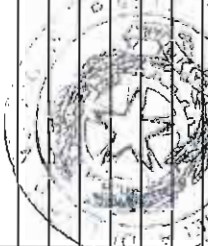




216	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	GARBUIJO ROBERTA	3.640	0.003	F
217	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUIJO ROBERTA	3.431	0.003	F
218	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	GARBUIJO ROBERTA	5.943	0.005	F
219	LEGG MASON FUNDS ICVC-LEGG MASON IF MARTIN CURR GLO EQT INC FD	GARBUIJO ROBERTA	130.761	0.112	F
220	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUIJO ROBERTA	2.852	0.002	F
221	SECURITIES TRUST OF SCOTLAND PLC	GARBUIJO ROBERTA	191.865	0.164	F
222	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUIJO ROBERTA	9.274	0.008	F
223	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUIJO ROBERTA	77.398	0.066	F
224	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUIJO ROBERTA	233.808	0.200	F
225	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUIJO ROBERTA	169.355	0.145	F
226	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIJO ROBERTA	8.683	0.007	F
227	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIJO ROBERTA	9.866	0.008	F
228	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	GARBUIJO ROBERTA	41.729	0.036	F
229	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUIJO ROBERTA	4.440	0.004	F
230	MERCY HEALTH	GARBUIJO ROBERTA	3.354	0.003	F
231	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUIJO ROBERTA	384	0.000	F
232	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUIJO ROBERTA	78	0.000	F
233	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUIJO ROBERTA	8	0.000	F
234	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIJO ROBERTA	87.115	0.075	F
235	ISHARES VII PLC	GARBUIJO ROBERTA	21.105	0.018	F
236	ISHARES VIII PLC	GARBUIJO ROBERTA	81.044	0.069	F
237	EATON VANCE GLOBAL SMALL-CAP FUND	GARBUIJO ROBERTA	5.178	0.004	F
238	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIJO ROBERTA	15.206	0.013	F
239	EATON VANCE INTERNATIONAL SMALL-CAP FUND	GARBUIJO ROBERTA	3.050	0.003	F
240	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUIJO ROBERTA	38.280	0.033	F
241	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. - GLO SMALL CAP FD	GARBUIJO ROBERTA	1.690	0.001	F
242	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUIJO ROBERTA	13.229	0.011	F
243	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUIJO ROBERTA	2,048.508	1.756	F
244	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	GARBUIJO ROBERTA	1.785	0.002	F
245	JAPAN TR SERV BK LTD ATF STB BARING ALL EUROP EQ INC OPEN MF	GARBUIJO ROBERTA	19.736	0.017	F
246	AQR FUNDS- AQR STYLE PREMIA ALTERNATIVE FUND	GARBUIJO ROBERTA	22.841	0.020	F
247	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	GARBUIJO ROBERTA	2.896	0.002	F
248	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	GARBUIJO ROBERTA	7.812	0.007	F
249	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIJO ROBERTA	1.231	0.001	F
250	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIJO ROBERTA	952	0.001	F
251	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIJO ROBERTA	44.886	0.038	F
252	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	GARBUIJO ROBERTA	4.771	0.004	F
253	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIJO ROBERTA	54.900	0.047	F
254	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	GARBUIJO ROBERTA	83	0.000	F
255	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	GARBUIJO ROBERTA	414	0.000	F
256	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	GARBUIJO ROBERTA	1.121	0.001	F
257	USAA INTERNATIONAL FUND	GARBUIJO ROBERTA	14.888	0.013	F
258	THE CHINESE UNIV OF HK STAFF SUPERANNUATION SCHEME(1995)	GARBUIJO ROBERTA	757	0.001	F
259	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	GARBUIJO ROBERTA	84.755	0.073	F
260	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUIJO ROBERTA	15.871	0.014	F



261	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	2.492	0.002	F
262	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	1.078	0.001	F
263	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF	GARBUJO ROBERTA	14.397	0.012	F
264	FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUJO ROBERTA	72.317	0.062	F
265	TEACHERS'S RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUJO ROBERTA	50.532	0.043	F
266	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	3.434	0.003	F
267	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	3.099	0.003	F
268	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUJO ROBERTA	3.495	0.003	F
269	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUJO ROBERTA	3.184	0.003	F
270	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	106.738	0.092	F
271	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	GARBUJO ROBERTA	227.164	0.195	F
272	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF	GARBUJO ROBERTA	4.465	0.004	F
273	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	24.628	0.021	F
274	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	6.244	0.005	F
275	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	396	0.000	F
276	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F	GARBUJO ROBERTA	734	0.001	F
277	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUJO ROBERTA	3.549	0.003	F
278	THE CURATORS OF THE UNIVERSITY OF MISSOURI	GARBUJO ROBERTA	5.716	0.005	F
279	THE CURATORS OF THE UNIVERSITY OF MISSOURI	GARBUJO ROBERTA	2.854	0.002	F
280	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUJO ROBERTA	6.336	0.005	F
281	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	138.162	0.118	F
282	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	11.415	0.010	F
283	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, L.P.	GARBUJO ROBERTA	640	0.001	F
284	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	36.126	0.031	F
285	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER EUROP INC F	GARBUJO ROBERTA	55.203	0.047	F
286	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	6.207	0.005	F
287	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	47.868	0.041	F
288	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.828	0.002	F
289	STRATHCLYDE PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	73.177	0.063	F
290	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	22.797	0.020	F
291	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	3.702	0.003	F
292	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	8.838	0.008	F
293	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	GARBUJO ROBERTA	828	0.001	F
294	FISHER INV INST GR GLB SMALL CAP F, A SERIES OF FISHER INV TR	GARBUJO ROBERTA	3.140	0.003	F
295	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	36.375	0.033	F
296	DOMINIDN RESOURCES INC. MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	30.817	0.026	F
297	TWO SIGMA EQUITY PORTFOLIO LLC	GARBUJO ROBERTA	28.870	0.025	F
298	TWO SIGMA ABSOLUTE RETURN PORTFOLIO LLC	GARBUJO ROBERTA	14.379	0.012	F
299	ADVOCATE HEALTH CARE NETWORK	GARBUJO ROBERTA	7.415	0.006	F
300	AON SAVINGS PLAN TRUST	GARBUJO ROBERTA	16.565	0.014	F
301	AXIOM INVESTORS TRUST II	GARBUJO ROBERTA	8.560	0.007	F
302	NORTHERN TRUST - FULLY TAXED ACCT	GARBUJO ROBERTA	1.899	0.002	F
303	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR	GARBUJO ROBERTA	1.138.369	0.976	F
304	BARING GLOBAL OPPORTUNITIES UMBRELLA FUND	GARBUJO ROBERTA	1.144	0.001	F
305	BARING GLOBAL OPPORTUNITIES UMBRELLA FUND	GARBUJO ROBERTA	495	0.000	F



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

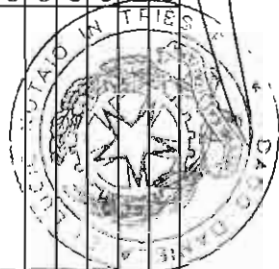
306	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	3.274	0.003	F
307	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	101.169	0.087	F
308	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C	GARBUIO ROBERTA	4.907	0.004	F
309	WELLS FARGO BK DECL OF TR EST INV FUNDS FOR EMPLOYEE BEN TR	GARBUIO ROBERTA	5.089	0.004	F
310	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.211	0.003	F
311	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	11.245	0.010	F
312	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	12.710	0.011	F
313	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	GARBUIO ROBERTA	3.134	0.003	F
314	FRANKLIN TEMPLETON ETF TRUST-FRANKL LIBERTY INT OPPORTUN ETF	GARBUIO ROBERTA	2.348	0.002	F
315	TAX-MANAGED SMALL CAP VALUE PORTFOLIO	GARBUIO ROBERTA	5.978	0.005	F
316	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	120.092	0.103	F
317	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS HPT	GARBUIO ROBERTA	1.936	0.002	F
318	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	16.775	0.014	F
319	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	2.894	0.002	F
320	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.482	0.004	F
321	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.194	0.004	F
322	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.963	0.002	F
323	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.017	0.003	F
324	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	671	0.001	F
325	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	582	0.000	F
326	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAP EX NORTH AMERICA INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	529	0.000	F
327	VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQT IND POOLED FUND	GARBUIO ROBERTA	87	0.000	F
328	VANGUARD INVESTMENT'S FUNDS ICVC - VANGUARD GLOBAL EOT INC FUND	GARBUIO ROBERTA	5.654	0.005	F
329	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND	GARBUIO ROBERTA	54	0.000	F
330	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D	GARBUIO ROBERTA	44.327	0.038	F
331	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	46.546	0.040	F
332	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION	GARBUIO ROBERTA	1.633	0.001	F
333	PRUDENTIAL BANK AND TRUST	GARBUIO ROBERTA	20.013	0.017	F
334	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUIO ROBERTA	23.412	0.020	F
335	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUIO ROBERTA	1.910	0.002	F
336	PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	97.405	0.084	F
337	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	189.727	0.163	F
338	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BUSINESS CENTRE	GARBUIO ROBERTA	149.724	0.128	F
339	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BUSINESS CENTRE	GARBUIO ROBERTA	179.610	0.154	F
340	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUIO ROBERTA	17.795	0.015	F
341	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	201	0.000	F
342	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUIO ROBERTA	49.383	0.042	F
343	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	GARBUIO ROBERTA	15.590	0.013	F
344	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUIO ROBERTA	31.513	0.027	F
345	JPM EUROPE SMALLER COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	88.893	0.076	F
346	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	GARBUIO ROBERTA	176.911	0.152	F
347	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	GARBUIO ROBERTA	27.441	0.024	F
348	AXIOM INTERN.SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUIO ROBERTA	2.994	0.003	F
349	FIDELITY SAL ST T SPARTAN TOTAL INT IN F	GARBUIO ROBERTA	681	0.001	F
350	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND	GARBUIO ROBERTA	750	0.001	F



*Handwritten signature or initials.*

*Handwritten signature.*

351	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FRANCE	GARBUJO ROBERTA	120.832	0.104	F
352	FONDS RESERVE RETRAITES	GARBUJO ROBERTA	161.988	0.156	F
353	ALLIANZ WACHSTUM EUROLAND	GARBUJO ROBERTA	516.539	0.443	F
354	SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND	GARBUJO ROBERTA	181.142	0.155	F
355	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	100.327	0.086	F
356	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	256.631	0.220	F
357	ING DIRECT	GARBUJO ROBERTA	4.160	0.004	F
358	CI CORPORATE CLASS LTD	GARBUJO ROBERTA	2.300	0.002	F
359	CI GLOBAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	4.150	0.004	F
360	JPMORGAN INTERNATIONAL DISCOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	987	0.001	F
361	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL	GARBUJO ROBERTA	4.591	0.004	F
362	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	GARBUJO ROBERTA	18.437	0.016	F
363	JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST	GARBUJO ROBERTA	351.210	0.301	F
364	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	GARBUJO ROBERTA	5.293	0.005	F
365	ALLIANZ RCM CONTINENTAL EUROPEAN FUND	GARBUJO ROBERTA	74.118	0.064	F
366	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.385	0.001	F
367	JTSB LTD. AS TRUSTEE FOR SUMITOMO	GARBUJO ROBERTA	2.693	0.002	F
368	ALLIANZGI-FONDS DSPT	GARBUJO ROBERTA	19.978	0.017	F
369	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	61.986	0.053	F
370	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUJO ROBERTA	474	0.000	F
371	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUJO ROBERTA	2.964	0.003	F
372	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	GARBUJO ROBERTA	686.546	0.589	F
373	GOVERNMENT SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	6.192	0.005	F
374	RBC EUROPEAN DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	45.773	0.039	F
375	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP INDEX	GARBUJO ROBERTA	2.960	0.003	F
376	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	12.756	0.011	F
377	VANGUARD FTSE ALL WORLD SMALL CAP IND FU	GARBUJO ROBERTA	100.147	0.086	F
378	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	GARBUJO ROBERTA	11.148	0.010	F
379	BARING EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	17.255	0.015	F
380	HSBC SEUL BRANCH ACTING AS TRUSTEE FOR BARING GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION MASTER FUND	GARBUJO ROBERTA	111	0.000	F
381	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	6.731	0.006	F
382	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST.	GARBUJO ROBERTA	1.267	0.001	F
383	SLIC ER EX UK SM CM FD XESC	GARBUJO ROBERTA	22.596	0.019	F
384	PIONEER FUNDS-FLEXIBLE OPPORT.	GARBUJO ROBERTA	9.221	0.008	F
385	AHL DIRECTIONAL EQUITIES MASTER LIMITED	GARBUJO ROBERTA	8.363	0.007	F
386	AHL EVOLUTION LTD SHARMAINE BERKELEY ARGONAUT LTD	GARBUJO ROBERTA	105.419	0.090	F
387	AHL GENESIS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	4.626	0.004	F
388	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	GARBUJO ROBERTA	638	0.001	F
389	FPXF WILLIAM BLAIR CO	GARBUJO ROBERTA	11.334	0.010	F
390	RVN WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	1.482	0.001	F
391	BLL AQUILA LIFE OSEAS EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	160	0.000	F
392	BNYMTCIL IFS4 INV CONT EU SM CAP FD	GARBUJO ROBERTA	353.598	0.303	F
393	BNYMTCIL IFS4 INV GBL SM CAP EQ FD	GARBUJO ROBERTA	59.261	0.051	F
394	56053 IP GLOBAL EQUITIES I	GARBUJO ROBERTA	2.233	0.002	F
395	PS FTSERAFI EUSM UCITS ETF BNYMTCIL	GARBUJO ROBERTA	875	0.001	F

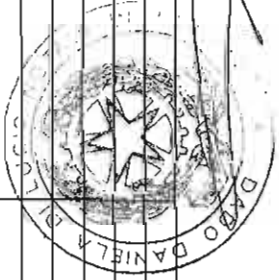


396	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT	GARBUIO ROBERTA	4,177	0.004	F
397	FOLGER HILL PARTNERS MASTER FUND LP C/O FOLGER HILL ASSET MGMT LP	GARBUIO ROBERTA	83,312	0.071	F
398	EISENSTAT CPTL PRTN LONG-ONLY MST FD LP C/O EISENSTAT CPTL PARTN LP	GARBUIO ROBERTA	376	0.000	F
399	AQR ORACLE FUND LP	GARBUIO ROBERTA	411	0.000	F
400	AXIOM INT'L MICRO CAP FUND LP	GARBUIO ROBERTA	28,369	0.024	F
401	AXIOM GLOBAL MICRO-CAP EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	9,939	0.009	F
402	CEP DEP IP GLOBAL SMALLER COS	GARBUIO ROBERTA	123,445	0.106	F
403	VOYA MULTI MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	28,290	0.024	F
404	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUNO	GARBUIO ROBERTA	15,856	0.014	F
405	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	12,456	0.011	F
406	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	9,729	0.008	F
407	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	130,100	0.112	F
408	MINISTERS AND MISSIONARIES BENEFIT BOARD OF AMERICAN BAPTIST CHURCH	GARBUIO ROBERTA	5,231	0.004	F
409	AST GS MULTI ASSET PORT LIQ PDHB	GARBUIO ROBERTA	1,432	0.001	F
410	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	GARBUIO ROBERTA	8,819	0.008	F
411	EATON VANCE MGMT INT'L SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	305	0.000	F
412	DEUTSCHE XTRK MSCI EAFE SC HDG ETF	GARBUIO ROBERTA	90	0.000	F
413	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	14,239	0.012	F
414	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITED	GARBUIO ROBERTA	2,458	0.002	F
415	ONFF WILLIAM BLAIR NONUS	GARBUIO ROBERTA	6,052	0.005	F
416	CEBF WILLIAM BLAIR IACC	GARBUIO ROBERTA	41,073	0.035	F
417	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST	GARBUIO ROBERTA	176	0.000	F
418	INVESCO FUNDS	GARBUIO ROBERTA	62,250	0.053	F
419	BSNF NTR WILLIAM BLAIR	GARBUIO ROBERTA	4,402	0.004	F
420	BSPF PMT WILLIAM BLAIR	GARBUIO ROBERTA	3,101	0.003	F
421	WILM MULTI MGR ALT FD ANALYTIC INV	GARBUIO ROBERTA	10,246	0.009	F
422	LRPF WILLIAM BLAIR	GARBUIO ROBERTA	14,905	0.013	F
423	WT1F WILLIAM BLAIR	GARBUIO ROBERTA	3,724	0.003	F
424	BFTF WILLIAM BLAIR	GARBUIO ROBERTA	7,717	0.007	F
425	ATFF AMERICAN CENTURY	GARBUIO ROBERTA	1	0.000	F
426	RZSF3001 NON US GE W BLAIR	GARBUIO ROBERTA	36,595	0.031	F
427	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP	GARBUIO ROBERTA	27,771	0.024	F
428	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE	GARBUIO ROBERTA	50,952	0.044	F
429	BOA FBO SKL INVESTMENT GRP LLC	GARBUIO ROBERTA	3,029	0.003	F
430	HAMELIN ACTIONS PMC I	GARBUIO ROBERTA	22,600	0.019	F
431	FAIRFAX COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	30,076	0.026	F
432	INVESCO GLOBAL SMALL CAP EQUITY POOL	GARBUIO ROBERTA	29,097	0.025	F
433	MULTISMART ACTIONS EURO	GARBUIO ROBERTA	1,322	0.001	F
434	THE EDUCATIONAL EMPLOYEES SUPPLEMENTARY RETIREMENT SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	GARBUIO ROBERTA	7,150	0.006	F
435	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	13,007	0.011	F
436	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	3,041	0.003	F
437	AGI YKA RCM GRWT 8502 08 6375 SPK	GARBUIO ROBERTA	384,504	0.330	F
438	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	GARBUIO ROBERTA	1,203	0.001	F
439	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	GARBUIO ROBERTA	12,718	0.011	F
440	CIBC INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	7,925	0.007	F



*[Handwritten signature]*

441	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	GARBUJO ROBERTA	5.558	0.005	F
442	BMO GLOBAL BANKS HEDGED TO CADINDEX ETF 100	GARBUJO ROBERTA	12	0.000	F
443	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	2.820	0.002	F
444	STG PFDS V.D. GRAFISCHE	GARBUJO ROBERTA	29.636	0.025	F
445	THE NOMURA TRUST AND BANKING C	GARBUJO ROBERTA	29.880	0.026	C
446	FIDELITY INSTITUTIONAL PAN EUROPEAN FUND	GARBUJO ROBERTA	22.362	0.019	C
447	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	71.068	0.061	C
448	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	192.660	0.165	C
449	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	83.569	0.072	C
450	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	56.414	0.048	C
451	FID FDS EUR SMALL CO POOL	GARBUJO ROBERTA	144.136	0.124	C
452	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	584.999	0.502	C
453	BNP PARIBAS L1	GARBUJO ROBERTA	49.317	0.042	A
454	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO	GARBUJO ROBERTA	185.543	0.159	A
455	FIDELITY EUROPE	GARBUJO ROBERTA	789.795	0.677	C
456	MNRA ACTIONS EUROPE 2	GARBUJO ROBERTA	70.325	0.060	C
457	FCP CNP ACTIONS EUR.FID.	GARBUJO ROBERTA	325.650	0.279	C
458	RSI ACTIONS EUROPEENES 1	GARBUJO ROBERTA	113.473	0.097	C
459	FCP ERAFP ACT IND11	GARBUJO ROBERTA	18.443	0.016	C
460	UNIVERSITY OF ST ANDREWS	GARBUJO ROBERTA	50.265	0.043	F
461	NATWEST DEP ALLIANCE SF MANAGED	GARBUJO ROBERTA	280.429	0.240	F
462	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	139.216	0.119	F
463	NATWEST DEP ALLIANCE SF EUR GRWTH	GARBUJO ROBERTA	223.300	0.191	F
464	NATWEST DEP ALLIANCE SF ABS GRWTH	GARBUJO ROBERTA	97.932	0.084	F
465	ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROP	GARBUJO ROBERTA	150.607	0.129	F
466	NATWEST DEP AT SF DEF MANAGED FD	GARBUJO ROBERTA	5.490	0.005	F
467	NATWEST DEP AT SF CAUT MANAGED FD	GARBUJO ROBERTA	5.895	0.005	F
468	2054 APG DME BLACKR	GARBUJO ROBERTA	9.249	0.008	F
469	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	GARBUJO ROBERTA	343	0.000	F
470	BMO NESBITT BURNS SEG ACCT	GARBUJO ROBERTA	4.800	0.004	F
471	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	GARBUJO ROBERTA	2.134	0.002	F
472	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED EUROPE EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	43	0.000	F
473	WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	4.513	0.004	F
474	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	20.960	0.018	F
475	WISDOMTREE GLOBAL HIGH DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	1.009	0.001	F
476	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	9.083	0.008	F
477	WISDOMTREE EUROPE LOCAL RECOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	381	0.000	F
478	WISDOMTREE EUROPE DIVIDEND GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	1.865	0.001	F
479	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	51.292	0.044	F
480	ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.518	0.002	F
481	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	722	0.001	F
482	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	754	0.001	F
483	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	128.535	0.110	F
484	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	306.917	0.263	F
485	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	6.571	0.006	F



*Handwritten signature*

486	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	34.249	0,029	F
487	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	12.655	0,011	F
488	NORTHERN IRELAND LOCAL GOVERNMENT OFFICERS' SUPERANNUATION COMMITTEE	GARBUJO ROBERTA	20.244	0,017	C
489	STICHTING PENSIOENFONDS APF	GARBUJO ROBERTA	1.256	0,001	C
490	MEDI ACTIONS	GARBUJO ROBERTA	100.000	0,086	C
491	FCP MEDI ACTIONS EURO	GARBUJO ROBERTA	13.000	0,011	C
492	PREZZI CRISTIANO		200	0,000	F
493	CARRARO LINO		2.000	0,002	F
494	RODINO WALTER		2	0,000	F
495	CAMPANA GIACINTO		1.800	0,002	F
496	NADRAH GIULIANO		10.400	0,009	F
497	GENERALI VIE S.A.	FERRARESE FRANCO	11.110.000	9,525	F
498	GENERTELLIFE SPA	FERRARESE FRANCO	5.629.073	4,826	F
499	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA	FERRARESE FRANCO	2.805.373	2,405	F
500	GENERTEL SPA	FERRARESE FRANCO	507.931	0,435	F
501	GENERALI ITALIA SPA	FERRARESE FRANCO	38.573.769	33,070	F
502	MASSA OTTORINO		550	0,000	F
503	MASSA MARIA SOFIA	MASSA OTTORINO	400	0,000	F
504	MASSA EMANUELE	MASSA OTTORINO	400	0,000	F
505	TAMANINI NORMA		500	0,000	F
506	MASETTI ROBERTO		3.000	0,003	F
507	BRUNNER MARINA	MASETTI ROBERTO	2.000	0,002	F
508	CHIURAZZI LUIGI		1.500	0,001	C
509	DE NATALE ANTONINO		700	0,001	F

**AZIONI % SUI PRESENTI**

<b>FAVOREVOLI</b>	88.050.289	96,840%
<b>CONTRARI</b>	2.638.774	2,902%
<b>ASTENUTI</b>	234.860	0,258%
<b>NON VOTANTI</b>	0	0,000%
<b>TOTALE AZIONI PRESENTI</b>	90.923.923	100,000%



*[Handwritten signature]*



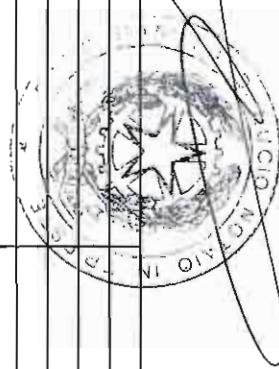
## ESITO VOTAZIONE

## Punto 3 ordinaria - Politica remunerazione

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	UBS ETF		GARBUJO ROBERTA		4.775	0,004	F
2	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1		GARBUJO ROBERTA		22.893	0,020	F
3	UBS (US) GROUP TRUST		GARBUJO ROBERTA		1.458	0,001	F
4	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY		GARBUJO ROBERTA		17.682	0,015	F
5	UBS (LUX) EQUITY SICAV		GARBUJO ROBERTA		111.933	0,096	F
6	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA		GARBUJO ROBERTA		2.000	0,002	F
7	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII		GARBUJO ROBERTA		9.527	0,008	F
8	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG.		GARBUJO ROBERTA		443	0,000	F
9	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II		GARBUJO ROBERTA		1.378	0,001	F
10	FCP CARPMKO PETITES ET MOYENNES CAPI C		GARBUJO ROBERTA		36.647	0,031	F
11	CROISSANCE PME M		GARBUJO ROBERTA		194.449	0,167	F
12	PUBLIC SERVICE PENSION PLAN FUND		GARBUJO ROBERTA		11.879	0,010	F
13	TEACHERS' PENSION PLAN FUND		GARBUJO ROBERTA		9.182	0,008	F
14	TELLUS PENSIONS MASTER TRUST		GARBUJO ROBERTA		21.039	0,018	F
15	FCP AMUNDI SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		81.436	0,053	F
16	FCP AMUNDI ACTIONS EUROPE ISR		GARBUJO ROBERTA		91.436	0,078	F
17	FCPE AMUNDI PREM PATRIMOINE		GARBUJO ROBERTA		13.308	0,011	F
18	AMUNDI PATRIMOINE		GARBUJO ROBERTA		10	0,000	F
19	ATOUT EUROPE SELECT		GARBUJO ROBERTA		35.886	0,031	F
20	ATOUT EUROLAND SELECT		GARBUJO ROBERTA		72.205	0,062	F
21	LCL ACTIONS EURO SELECT		GARBUJO ROBERTA		71.904	0,062	F
22	LCL ACTIONS EUROPE SELECT		GARBUJO ROBERTA		12.506	0,011	F
23	UTC WELLINGTON GLOBAL		GARBUJO ROBERTA		25.509	0,022	F
24	UMC BENEFIT BOARD INC		GARBUJO ROBERTA		3.257	0,003	F
25	PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 2 PRUDENTIAL QMA INTL DEVELOPED MRKTS INDEX FUND		GARBUJO ROBERTA		68	0,000	F
26	AMUNDI FUNDS SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		86.039	0,074	F
27	AMUNDI FUNDS SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		41.413	0,036	F
28	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA		GARBUJO ROBERTA		16.816	0,014	F
29	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA		GARBUJO ROBERTA		7.124	0,006	F
30	EVOLUTIS		GARBUJO ROBERTA		83.118	0,071	F
31	QUERCUS		GARBUJO ROBERTA		96.471	0,083	F
32	FCP VILLIERS ALLEGRO		GARBUJO ROBERTA		76.552	0,066	F
33	AMUNDI APOLLINE ACTIONS EUROPE		GARBUJO ROBERTA		34.489	0,030	F
34	BNYMTD FTF FRANKLIN EUROPEAN OPP FD		GARBUJO ROBERTA		2.273	0,002	F
35	BANK OF AMERICA OMNIBUS		GARBUJO ROBERTA		65.179	0,056	F

Allegato "H" al N. di Rep. 94929/15049

36	SCEF DRZ	GARBUJO ROBERTA	12,270	0,011	F
37	GLOBAL EQUITY WELLINGTON	GARBUJO ROBERTA	76,407	0,067	F
38	WMP OPP INVESTMENT PRTRS LP	GARBUJO ROBERTA	2,663	0,002	F
39	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	26,988	0,023	F
40	CORNELL UNIVERSITY	GARBUJO ROBERTA	3,406	0,003	F
41	FORUM FUNDS II ACUITAS INTERNATIONAL SMALLCAP FUND	GARBUJO ROBERTA	11,760	0,010	F
42	PHC NT SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	4,144	0,004	F
43	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST	GARBUJO ROBERTA	35,041	0,030	F
44	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	847,150	0,726	F
45	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	591,258	0,507	F
46	CITI RETIREMENT SAVINGS PLAN	GARBUJO ROBERTA	24,355	0,021	F
47	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND	GARBUJO ROBERTA	94,403	0,081	F
48	UWF TROW INTL DISCOVERY	GARBUJO ROBERTA	11,334	0,010	F
49	BOK KIC GAEQ6	GARBUJO ROBERTA	1	0,000	F
50	WELLINGTON ALTA FUND	GARBUJO ROBERTA	8,038	0,007	F
51	EISENSTAT CAPITAL PARTNERS MASTER FUND LP C/O EISENSTAT CAP PTNRS LP	GARBUJO ROBERTA	90,000	0,077	F
52	ER EIE WELLINGTON INT	GARBUJO ROBERTA	58,741	0,050	F
53	PRU SECTOR FDS INC PRU FIN SER FD	GARBUJO ROBERTA	66,386	0,057	F
54	AST WELL MGMT HEDGED EQUITY PD9Z	GARBUJO ROBERTA	121,572	0,104	F
55	AST TRP DIVERS REAL GWTH PORT PDMO	GARBUJO ROBERTA	314	0,000	F
56	AST TRP GWTH OPP PORT BAL PDRB	GARBUJO ROBERTA	7,325	0,006	F
57	WELLINGTON MGMT CY LLPQUALITY EDUC FD	GARBUJO ROBERTA	38,991	0,033	F
58	SARATOGA INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2,510	0,002	F
59	SG ACTIONS EUROPE SELECTION	GARBUJO ROBERTA	46,834	0,040	F
60	SG ACTIONS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	18,806	0,016	F
61	SG ACTIONS EUROPE LARGE CAP	GARBUJO ROBERTA	13,452	0,012	F
62	SG ACTIONS EURO SELECTION	GARBUJO ROBERTA	132,910	0,114	F
63	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA	GARBUJO ROBERTA	11,543	0,010	F
64	CI CORPORATE CLASS LTD	GARBUJO ROBERTA	39,000	0,033	F
65	SIGNATURE DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	71,300	0,061	F
66	SELECT INCOME ADVANTAGE MANAGED TRUST	GARBUJO ROBERTA	27,300	0,023	F
67	SIGNATURE GLOBAL DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	142,400	0,122	F
68	ATLAS MASTER FUND LTD.	GARBUJO ROBERTA	220	0,000	F
69	BAY POND INVESTORS (BERMUDA) LP	GARBUJO ROBERTA	914,982	0,784	F
70	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL	GARBUJO ROBERTA	93,199	0,080	F
71	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC	GARBUJO ROBERTA	410	0,000	F
72	COINVEST LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1,869	0,002	F
73	THE CAR CARE PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	8,747	0,007	F
74	PETERCAM INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS	GARBUJO ROBERTA	320,000	0,274	F
75	PETERCAM INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS	GARBUJO ROBERTA	27,000	0,023	F
76	ERGO FUND	GARBUJO ROBERTA	8,000	0,007	F
77	VARIABLE INSURANCE PROD FD OVERSEAS PORT	GARBUJO ROBERTA	290,970	0,249	F
78	VARIABLE INSURANCE PROD FD OVERSEAS PORT	GARBUJO ROBERTA	32,330	0,028	F
79	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY OVER	GARBUJO ROBERTA	1,189,285	1,020	F
80	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND	GARBUJO ROBERTA	76,303	0,065	F



*[Handwritten signature]*

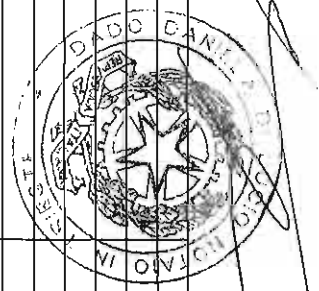


81	NATIONWIDE SMALL CAP INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	84.197	0.072	F
82	PETERCAM HORIZON B	GARBUJO ROBERTA	13.955	0.012	F
83	T ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC	GARBUJO ROBERTA	1.851	0.002	F
84	T ROWE INTL SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUJO ROBERTA	102.739	0.088	F
85	ENERGY CORP. RETIREMENT PLANS MASTER TR.	GARBUJO ROBERTA	65.367	0.056	F
86	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUJO ROBERTA	925	0.001	F
87	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUJO ROBERTA	28.836	0.025	F
88	RBC CANADIAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	6.327	0.006	F
89	HSBC GLOBAL INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	20.173	0.017	F
90	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	990.762	0.849	F
91	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	81.256	0.053	F
92	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	194.937	0.167	F
93	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	9.238	0.008	F
94	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	28.808	0.025	F
95	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	5.980	0.005	F
96	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.304	0.002	F
97	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD	GARBUJO ROBERTA	161.741	0.139	F
98	WELLINGTON TRUST COMP COMM TRUST INT OPP	GARBUJO ROBERTA	71.928	0.062	F
99	BANQUE PICTET & CIE SA	GARBUJO ROBERTA	8.787	0.008	F
100	HE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTBJ400045842	GARBUJO ROBERTA	675.894	0.579	F
101	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUJO ROBERTA	18.773	0.016	F
102	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUJO ROBERTA	27.912	0.024	F
103	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC	GARBUJO ROBERTA	1.450	0.001	F
104	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	6.303	0.005	F
105	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	17.728	0.015	F
106	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS	GARBUJO ROBERTA	1.320	0.001	F
107	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE	GARBUJO ROBERTA	38.972	0.033	F
108	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	GARBUJO ROBERTA	909.488	0.780	F
109	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS LLC - FIDELITY FLOATING RATE CENTRAL FUND	GARBUJO ROBERTA	453.800	0.389	F
110	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	72.500	0.062	F
111	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	536.000	0.460	F
112	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	458.945	0.393	F
113	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	248.263	0.214	F
114	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	55.250	0.047	F
115	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	80.200	0.069	F
116	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	6.231	0.005	F
117	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	13.726	0.012	F
118	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	20.623	0.018	F
119	FID CHARLES STREE FID GLOBAL BALANCED FD	GARBUJO ROBERTA	23.200	0.020	F
120	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	80.452	0.069	F
121	WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUJO ROBERTA	10.964	0.009	F
122	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	1.556	0.001	F
123	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (LUX) IV SICAV-FIS-GL MULT-AS TARRET PF	GARBUJO ROBERTA	4.171	0.004	F
124	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	2.795	0.002	F
125	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD	GARBUJO ROBERTA	10.002	0.009	F



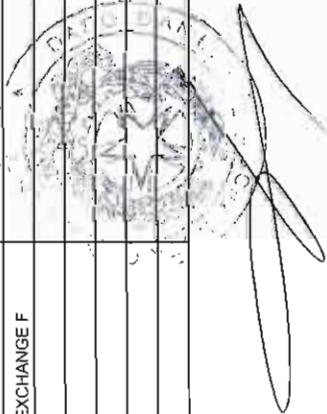
*[Handwritten signature]*

126	ASHWOOD INVESTMENTS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.530	0.001	F
127	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	67.561	0.058	F
128	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	876	0.001	F
129	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC	GARBUJO ROBERTA	1.102	0.001	F
130	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC	GARBUJO ROBERTA	4.812	0.004	F
131	THE FRANCIS E. PARKER MEMORIAL HOME	GARBUJO ROBERTA	6.033	0.005	F
132	MM SELECT EQUITY ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	944	0.001	F
133	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN	GARBUJO ROBERTA	42.974	0.037	F
134	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	19.100	0.016	F
135	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	2.030	0.002	F
136	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	21.959	0.019	F
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	36.718	0.031	F
138	THE WELLINGTON TR CO. NAT ASS MULT COMM TR F TR. INT RES EQ F	GARBUJO ROBERTA	6.381	0.005	F
139	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR GLB RES EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	1.420	0.001	F
140	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR. OPPORT EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	7.275	0.006	F
141	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM GLB OPPORT PTF	GARBUJO ROBERTA	67.998	0.058	F
142	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	415	0.000	F
143	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	36.475	0.031	F
144	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	66.583	0.057	F
145	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	24.250	0.021	F
146	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	1.304	0.001	F
147	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	3.965	0.003	F
148	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	95.416	0.082	F
149	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	31.102	0.027	F
150	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	8.571	0.007	F
151	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	GARBUJO ROBERTA	12.040	0.010	F
152	DUPONT AND RELATED COMP DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TR	GARBUJO ROBERTA	12.566	0.011	F
153	DEPRINCE, RACE AND ZOLLO INTERNATIONAL VALUE GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	44.420	0.038	F
154	FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND	GARBUJO ROBERTA	110.150	0.094	F
155	FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND	GARBUJO ROBERTA	12.250	0.011	F
156	CHEVRON MASTER PENSION TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.887	0.004	F
157	CHEVRON UK PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	733	0.001	F
158	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	771	0.001	F
159	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	GARBUJO ROBERTA	30.246	0.025	F
160	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	10.874	0.009	F
161	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	1.931	0.002	F
162	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	GARBUJO ROBERTA	11.381	0.010	F
163	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	9.474	0.008	F
164	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	13.426	0.012	F
165	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	35.566	0.030	F
166	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	280	0.000	F
167	NTG:QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	GARBUJO ROBERTA	1.439	0.001	F
168	SCHLUMBERGER COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	12.117	0.010	F
169	SUTTER HEALTH MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	25.910	0.022	F
170	TEXAS SCOTTISH RITE HOSPITAL FOR CRIPPLED CHILDREN	GARBUJO ROBERTA	2.600	0.002	F



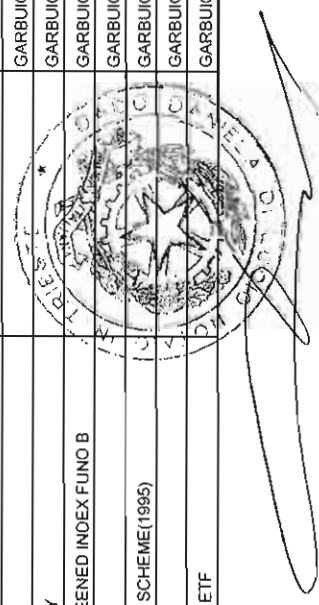
*[Handwritten signature]*

171	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.388	0.004	F
172	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	1.668	0.001	F
173	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUJO ROBERTA	11.191	0.010	F
174	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUJO ROBERTA	2.401	0.002	F
175	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUJO ROBERTA	3.946	0.003	F
176	SUTTER HEALTH MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	13.390	0.011	F
177	STATE UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	17.281	0.015	F
178	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY EUROPE FUND	GARBUJO ROBERTA	397.900	0.341	F
179	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	103.800	0.089	F
180	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	27.529	0.024	F
181	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	36.645	0.031	F
182	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	GARBUJO ROBERTA	16.076	0.014	F
183	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUJO ROBERTA	45.830	0.039	F
184	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUJO ROBERTA	25.238	0.022	F
185	JOHN HANCOCK HEDGED EQUITY AND INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	71.282	0.061	F
186	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	18.853	0.016	F
187	WELLINGTON GLOBAL OPPORTUNITIES FUND (CANADA)	GARBUJO ROBERTA	41.729	0.036	F
188	GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	41.151	0.035	F
189	GMAM GROUP PENSION TRUST II	GARBUJO ROBERTA	9.540	0.008	F
190	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	51.857	0.044	F
191	ACE AMERICAN INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	243.152	0.208	F
192	ACE EUROPEAN GROUP LIMITED	GARBUJO ROBERTA	47.254	0.041	F
193	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	11.791	0.010	F
194	THE GENERAL MOTORS CANADA HOURLY PLAN TRUST	GARBUJO ROBERTA	9.362	0.008	F
195	THE GENERAL MOTORS CANADA SALARIED PLAN TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.656	0.001	F
196	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	263.970	0.226	F
197	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	552.561	0.474	F
198	HARTFORD GLOBAL EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	98.155	0.084	F
199	THE HARTFORD GLOBAL ALL- ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	6.074	0.005	F
200	HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC	GARBUJO ROBERTA	3.403	0.003	F
201	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT	GARBUJO ROBERTA	2.447	0.002	F
202	MULTI-STYLE, MULTIMANAGER FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	47.737	0.041	F
203	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	5.051	0.004	F
204	KIEGER FUND I	GARBUJO ROBERTA	18.459	0.016	F
205	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	569	0.000	F
206	WELLINGTON MNGT PTF (CAYMAN)-GL OPP EX-JAPAN PTF F QUA INST IN	GARBUJO ROBERTA	51.887	0.044	F
207	FIRST ASSET HAMILTON CAPITAL EUROPEAN BANK ETF	GARBUJO ROBERTA	39.000	0.033	F
208	FIRST ASSET GLOBAL FINANCIAL SECTOR ETF	GARBUJO ROBERTA	13.500	0.012	F
209	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	14.636	0.013	F
210	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	GARBUJO ROBERTA	50.635	0.043	F
211	BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND	GARBUJO ROBERTA	23.454	0.020	F
212	THE UNIVERSITY OF HONG KONG	GARBUJO ROBERTA	1.168	0.001	F
213	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2.942	0.003	F
214	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	3.620	0.003	F
215	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	3.731	0.003	F



*[Handwritten signature]*

216	SUNSPER SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	3.640	0.003	F
217	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	3.431	0.003	F
218	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	GARBUJO ROBERTA	5.943	0.005	F
219	LEGG MASON FUNDS ICVC-LEGG MASON IF MARTIN CURR GLO EQT INC FD	GARBUJO ROBERTA	130.761	0.112	F
220	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	2.852	0.002	F
221	SECURITIES TRUST OF SCOTLAND PLC	GARBUJO ROBERTA	191.865	0.164	F
222	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUJO ROBERTA	9.274	0.008	F
223	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	77.398	0.066	F
224	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	233.808	0.200	F
225	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	169.355	0.145	F
226	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	8.683	0.007	F
227	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	9.866	0.008	F
228	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	41.729	0.036	F
229	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.440	0.004	F
230	MERCY HEALTH	GARBUJO ROBERTA	3.354	0.003	F
231	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUJO ROBERTA	384	0.000	F
232	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUJO ROBERTA	78	0.000	F
233	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUJO ROBERTA	8	0.000	F
234	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	87.115	0.075	F
235	ISHARES VII PLC	GARBUJO ROBERTA	21.105	0.018	F
236	ISHARES VII PLC	GARBUJO ROBERTA	81.044	0.069	F
237	EATON VANCE GLOBAL SMALL-CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	5.178	0.004	F
238	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	15.206	0.013	F
239	EATON VANCE INTERNATIONAL SMALL-CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	3.050	0.003	F
240	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUJO ROBERTA	38.280	0.033	F
241	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. - GLO SMALL CAP FO	GARBUJO ROBERTA	1.690	0.001	F
242	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	13.229	0.011	F
243	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUJO ROBERTA	2,048.508	1.756	F
244	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	1.785	0.002	F
245	JAPAN TR SERV BK LTD ATF STB BARING ALL EUROP EQ INC OPEN MF	GARBUJO ROBERTA	19.736	0.017	F
246	AQR FUNDS- AQR STYLE PREMIA ALTERNATIVE FUND	GARBUJO ROBERTA	22.841	0.020	F
247	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	GARBUJO ROBERTA	2.896	0.002	F
248	BLACKROCK AM SCH AG OSO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	GARBUJO ROBERTA	7.812	0.007	F
249	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUJO ROBERTA	1.231	0.001	F
250	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUJO ROBERTA	952	0.001	F
251	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	44.886	0.038	F
252	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	4.771	0.004	F
253	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	54.900	0.047	F
254	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	83	0.000	F
255	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	414	0.000	F
256	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUNO B	GARBUJO ROBERTA	1.121	0.001	F
257	USAA INTERNATIONAL FUND	GARBUJO ROBERTA	14.888	0.013	F
258	THE CHINESE UNIV OF HK STAFF SUPERANNUATION SCHEME(1995)	GARBUJO ROBERTA	757	0.001	F
259	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	GARBUJO ROBERTA	84.755	0.073	F
260	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUJO ROBERTA	15.871	0.014	F





261	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	2.492	0.002	F
262	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	1.078	0.001	F
263	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF	GARBUIO ROBERTA	14.397	0.012	F
264	FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUIO ROBERTA	72.317	0.062	F
265	TEACHERS'S RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUIO ROBERTA	50.532	0.043	F
266	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	3.434	0.003	F
267	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	GARBUIO ROBERTA	3.099	0.003	F
268	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUIO ROBERTA	3.495	0.003	F
269	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUIO ROBERTA	3.184	0.003	F
270	UNIVEST	GARBUIO ROBERTA	106.738	0.092	F
271	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	GARBUIO ROBERTA	227.164	0.195	F
272	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF	GARBUIO ROBERTA	4.465	0.004	F
273	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	24.628	0.021	F
274	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	6.244	0.005	F
275	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	396	0.000	F
276	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F	GARBUIO ROBERTA	734	0.001	F
277	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUIO ROBERTA	3.549	0.003	F
278	THE CURATORS OF THE UNIVERSITY OF MISSOURI	GARBUIO ROBERTA	5.716	0.005	F
279	THE CURATORS OF THE UNIVERSITY OF MISSOURI	GARBUIO ROBERTA	2.854	0.002	F
280	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUIO ROBERTA	6.336	0.005	F
281	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUIO ROBERTA	138.162	0.118	F
282	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	11.415	0.010	F
283	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND. L.P.	GARBUIO ROBERTA	640	0.001	F
284	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	36.126	0.031	F
285	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER EUROP INC F	GARBUIO ROBERTA	55.203	0.047	F
286	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	6.207	0.005	F
287	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	47.868	0.041	F
288	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.828	0.002	F
289	STRATHCLOVE PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	73.177	0.063	F
290	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	22.797	0.020	F
291	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	3.702	0.003	F
292	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	8.838	0.008	F
293	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	GARBUIO ROBERTA	828	0.001	F
294	FISHER INV INST GR GLB SMALL CAP F. A SERIES OF FISHER INV TR	GARBUIO ROBERTA	3.140	0.003	F
295	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	38.375	0.033	F
296	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	30.817	0.026	F
297	TWO SIGMA EQUITY PORTFOLIO LLC	GARBUIO ROBERTA	28.870	0.025	F
298	TWO SIGMA ABSOLUTE RETURN PORTFOLIO LLC	GARBUIO ROBERTA	14.379	0.012	F
299	ADVOCATE HEALTH CARE NETWORK	GARBUIO ROBERTA	7.415	0.006	F
300	AON SAVINGS PLAN TRUST	GARBUIO ROBERTA	16.565	0.014	F
301	AXIOM INVESTORS TRUST II	GARBUIO ROBERTA	8.560	0.007	F
302	NORTHERN TRUST - FULLY TAXED ACCT	GARBUIO ROBERTA	1.899	0.002	F
303	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR	GARBUIO ROBERTA	1.138.369	0.976	F
304	BARING GLOBAL OPPORTUNITIES UMBRELLA FUND	GARBUIO ROBERTA	1.144	0.001	F
305	BARING GLOBAL OPPORTUNITIES UMBRELLA FUND	GARBUIO ROBERTA	495	0.000	F



306	BARING INVESTMENT FUNDS PLC				GARBUIO ROBERTA		3.274	0.003	F
307	BARING INVESTMENT FUNDS PLC				GARBUIO ROBERTA		101.169	0.087	F
308	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND. P.R.C				GARBUIO ROBERTA		4.907	0.004	F
309	WELLS FARGO BK DECL OF TR EST INV FUNDS FOR EMPLOYEE BEN TR				GARBUIO ROBERTA		5.089	0.004	F
310	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST				GARBUIO ROBERTA		3.211	0.003	F
311	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST				GARBUIO ROBERTA		11.245	0.010	F
312	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST				GARBUIO ROBERTA		12.710	0.011	F
313	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF				GARBUIO ROBERTA		3.134	0.003	F
314	FRANKLIN TEMPLETON ETF TRUST-FRANKL LIBERTY INT OPPORTUN ETF				GARBUIO ROBERTA		2.348	0.002	F
315	TAX-MANAGED SMALL CAP VALUE PORTFOLIO				GARBUIO ROBERTA		5.978	0.005	F
316	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM				GARBUIO ROBERTA		120.092	0.103	F
317	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS HPT				GARBUIO ROBERTA		1.936	0.002	F
318	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST				GARBUIO ROBERTA		16.775	0.014	F
319	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST				GARBUIO ROBERTA		2.894	0.002	F
320	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST				GARBUIO ROBERTA		4.482	0.004	F
321	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST				GARBUIO ROBERTA		4.194	0.004	F
322	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST				GARBUIO ROBERTA		1.963	0.002	F
323	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST				GARBUIO ROBERTA		4.017	0.003	F
324	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST				GARBUIO ROBERTA		871	0.001	F
325	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF				GARBUIO ROBERTA		582	0.000	F
326	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAP EX NORTH AMERICA INDEX ETF				GARBUIO ROBERTA		529	0.000	F
327	VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA EOT IND POOLED FUND				GARBUIO ROBERTA		87	0.000	F
328	VANGUARD INVESTMENTS FUNDS ICVC - VANGUARD GLOBAL EOT INC FUND				GARBUIO ROBERTA		5.654	0.005	F
329	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND				GARBUIO ROBERTA		54	0.000	F
330	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D				GARBUIO ROBERTA		44.327	0.038	F
331	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM				GARBUIO ROBERTA		46.546	0.040	F
332	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION				GARBUIO ROBERTA		1.633	0.001	F
333	PRUDENTIAL BANK AND TRUST				GARBUIO ROBERTA		20.013	0.017	F
334	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD				GARBUIO ROBERTA		23.412	0.020	F
335	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD				GARBUIO ROBERTA		1.910	0.002	F
336	PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND				GARBUIO ROBERTA		97.405	0.084	F
337	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS				GARBUIO ROBERTA		189.727	0.163	F
338	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BUSINESS CENTRE				GARBUIO ROBERTA		149.724	0.128	F
339	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BUSINESS CENTRE				GARBUIO ROBERTA		179.610	0.154	F
340	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL				GARBUIO ROBERTA		17.795	0.015	F
341	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND				GARBUIO ROBERTA		201	0.000	F
342	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL				GARBUIO ROBERTA		49.383	0.042	F
343	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F				GARBUIO ROBERTA		15.590	0.013	F
344	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL				GARBUIO ROBERTA		31.513	0.027	F
345	JPM EUROPE SMALLER COMPANIES FUND				GARBUIO ROBERTA		88.893	0.076	F
346	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS				GARBUIO ROBERTA		176.911	0.152	F
347	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND				GARBUIO ROBERTA		27.441	0.024	F
348	AXIOM INTERN.SMALL CAP EQUITY TRUST				GARBUIO ROBERTA		2.994	0.003	F
349	FIDELITY SAL ST T SPARTAN TOTAL INT IN F				GARBUIO ROBERTA		681	0.001	F
350	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND				GARBUIO ROBERTA		750	0.001	F



*[Handwritten signature]*

351	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FRANCE	GARBUIO ROBERTA	120.832	0.104	F
352	FONDS RESERVE RETRAITES	GARBUIO ROBERTA	181.988	0.156	F
353	ALLIANZ WACHSTUM EUROLAND	GARBUIO ROBERTA	516.539	0.443	F
354	SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND	GARBUIO ROBERTA	181.142	0.155	F
355	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND	GARBUIO ROBERTA	100.327	0.096	F
356	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND	GARBUIO ROBERTA	256.631	0.220	F
357	ING DIRECT	GARBUIO ROBERTA	4.160	0.004	F
358	CI CORPORATE CLASS LTD	GARBUIO ROBERTA	2.300	0.002	F
359	CI GLOBAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	4.150	0.004	F
360	JPMORGAN INTERNATIONAL DISCOVERY FUND	GARBUIO ROBERTA	987	0.001	F
361	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL	GARBUIO ROBERTA	4.591	0.004	F
362	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	GARBUIO ROBERTA	18.437	0.016	F
363	JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST	GARBUIO ROBERTA	351.210	0.301	F
364	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	GARBUIO ROBERTA	5.293	0.005	F
365	ALLIANZ RCM CONTINENTAL EUROPEAN FUND	GARBUIO ROBERTA	74.118	0.064	F
366	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.385	0.001	F
367	JTSB LTD. AS TRUSTEE FOR SUMITOMO	GARBUIO ROBERTA	2.693	0.002	F
368	ALLIANZGI-FONDS DSPT	GARBUIO ROBERTA	19.978	0.017	F
369	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	61.965	0.053	F
370	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUIO ROBERTA	474	0.000	F
371	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUIO ROBERTA	2.964	0.003	F
372	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	GARBUIO ROBERTA	686.546	0.588	F
373	GOVERNMENT SUPERANNUATION FUND	GARBUIO ROBERTA	6.192	0.005	F
374	RBC EUROPEAN DIVIDEND FUND	GARBUIO ROBERTA	45.773	0.039	F
375	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP INDEX	GARBUIO ROBERTA	2.960	0.003	F
376	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUIO ROBERTA	12.756	0.011	F
377	VANGUARD FTSE ALL WORLD SMALL CAP IND FU	GARBUIO ROBERTA	100.147	0.086	F
378	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	GARBUIO ROBERTA	11.148	0.010	F
379	BARING EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	GARBUIO ROBERTA	17.255	0.015	F
380	HSBC SEOUL BRANCH ACTING AS TRUSTEE FOR BARING GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION MASTER FUND	GARBUIO ROBERTA	111	0.000	F
381	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	GARBUIO ROBERTA	6.731	0.006	F
382	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST.	GARBUIO ROBERTA	1.267	0.001	F
383	SLIC ER EX UK SM CM FD XESC	GARBUIO ROBERTA	22.596	0.019	F
384	PIONEER FUNDS-FLEXIBLE OPPORT.	GARBUIO ROBERTA	9.221	0.008	F
385	AHL DIRECTIONAL EQUITIES MASTER LIMITED	GARBUIO ROBERTA	6.363	0.007	F
386	AHL EVOLUTION LTD SHARMAINE BERKELEY ARGONAUT LTD	GARBUIO ROBERTA	105.419	0.090	F
387	AHL GENESIS LIMITED	GARBUIO ROBERTA	4.626	0.004	F
388	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EO ETF	GARBUIO ROBERTA	638	0.001	F
389	FPXF WILLIAM BLAIR CO	GARBUIO ROBERTA	11.334	0.010	F
390	RVN WILLIAM BLAIR	GARBUIO ROBERTA	1.482	0.001	F
391	BLL AQUILA LIFE OSEAS EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	160	0.000	F
392	BNYMTCIL IFS4 INV CONT EU SM CAP FD	GARBUIO ROBERTA	353.598	0.303	F
393	BNYMTCIL IFS4 INV GBL SM CAP EQ FD	GARBUIO ROBERTA	59.261	0.051	F
394	56053 IP GLOBAL EQUITIES I	GARBUIO ROBERTA	2.233	0.002	F
395	PS FTSEAFI EUSM UCITS ETF BNYMTCIL	GARBUIO ROBERTA	875	0.001	F



*[Handwritten signature]*

396	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT	GARBUJO ROBERTA	4.177	0.004	F
397	FOLGER HILL PARTNERS MASTER FUND LP C/O FOLGER HILL ASSET MGMT LP	GARBUJO ROBERTA	83.312	0.071	F
398	EISENSTAT CPTL PRTN LONG-ONLY MST FD LP C/O EISENSTAT CPTL PARTN LP	GARBUJO ROBERTA	376	0.000	F
399	AQR ORACLE FUND LP	GARBUJO ROBERTA	411	0.000	F
400	AXIOM INTL MICRO CAP FUND LP	GARBUJO ROBERTA	28.369	0.024	F
401	AXIOM GLOBAL MICRO-CAP EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	9.939	0.009	F
402	CEP DEP IP GLOBAL SMALLER CDS	GARBUJO ROBERTA	123.445	0.106	F
403	VOYA MULTI MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	28.290	0.024	F
404	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	15.856	0.014	F
405	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	12.456	0.011	F
406	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	9.729	0.008	F
407	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	130.100	0.112	F
408	MINISTERS AND MISSIONARIES BENEFIT BOARD OF AMERICAN BAPTIST CHURCH	GARBUJO ROBERTA	5.231	0.004	F
409	AST GS MULTI ASSET PORT LIQ PDHB	GARBUJO ROBERTA	1.432	0.001	F
410	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	8.819	0.008	F
411	EATON VANCE MGMT INTL SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	305	0.000	F
412	DEUTSCHE XTRK MSCI EAFE SC HDG ETF	GARBUJO ROBERTA	90	0.000	F
413	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	14.239	0.012	F
414	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITED	GARBUJO ROBERTA	2.458	0.002	F
415	ONFF WILLIAM BLAIR NONUS	GARBUJO ROBERTA	6.052	0.005	F
416	CE8F WILLIAM BLAIR IACC	GARBUJO ROBERTA	41.073	0.035	F
417	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST	GARBUJO ROBERTA	176	0.000	F
418	INVESCO FUNDS	GARBUJO ROBERTA	62.250	0.053	F
419	BSNF NTR WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	4.402	0.004	F
420	BSPF PMT WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	3.101	0.003	F
421	WILM MULTI MGR ALT FD ANALYTIC INV	GARBUJO ROBERTA	10.246	0.009	F
422	LRPF WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	14.905	0.013	F
423	W11F WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	3.724	0.003	F
424	BTF WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	7.717	0.007	F
425	ATFF AMERICAN CENTURY	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	F
426	RZSF3001 NON US GE W BLAIR	GARBUJO ROBERTA	36.595	0.031	F
427	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP	GARBUJO ROBERTA	27.771	0.024	F
428	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE	GARBUJO ROBERTA	50.962	0.044	F
429	BOA FBO SKL INVESTMENT GRP LLC	GARBUJO ROBERTA	3.029	0.003	F
430	HAMELIN ACTIONS PMC I	GARBUJO ROBERTA	22.600	0.019	F
431	FAIRFAX COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	30.076	0.026	F
432	INVESCO GLDBAL SMALL CAP EQUITY POOL	GARBUJO ROBERTA	29.097	0.025	F
433	MULTISMART ACTIONS EURO	GARBUJO ROBERTA	1.322	0.001	F
434	THE EDUCATIONAL EMPLOYEES SUPPLEMENTARY RETIREMENT SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	GARBUJO ROBERTA	7.150	0.006	F
435	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	13.007	0.011	F
436	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	3.041	0.003	F
437	AGLYKA RCM GRWT 8502 09 6375 SPK	GARBUJO ROBERTA	384.504	0.330	F
438	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	GARBUJO ROBERTA	1.203	0.001	F
439	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	12.718	0.011	F
440	CIBC INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	7.925	0.007	F



*[Handwritten signature]*



441	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	GARBUJO ROBERTA	5.558	0.005	F
442	BMO GLOBAL BANKS HEDGED TO CADINDEX ETF 100	GARBUJO ROBERTA	12	0.000	F
443	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	2.820	0.002	F
444	STG PFDS V.D. GRAFISCHE	GARBUJO ROBERTA	29.636	0.025	F
445	THE NOMURA TRUST AND BANKING C	GARBUJO ROBERTA	29.880	0.026	F
446	FIDELITY INSTITUTIONAL PAN EUROPEAN FUND	GARBUJO ROBERTA	22.362	0.019	F
447	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	71.068	0.061	F
448	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	192.660	0.165	F
449	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	83.569	0.072	F
450	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	56.414	0.048	F
451	FID.FDS EUR SMALL CO POOL	GARBUJO ROBERTA	144.136	0.124	F
452	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	584.999	0.502	F
453	BNP PARIBAS L1	GARBUJO ROBERTA	49.317	0.042	F
454	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO	GARBUJO ROBERTA	185.543	0.159	F
455	FIDELITY EUROPE	GARBUJO ROBERTA	789.795	0.677	F
456	MNRA ACTIONS EUROPE 2	GARBUJO ROBERTA	70.325	0.060	F
457	FCP CNP ACTIONS EUR.FID.	GARBUJO ROBERTA	325.650	0.279	F
458	RSI ACTIONS EUROPEENNES 1	GARBUJO ROBERTA	113.473	0.097	F
459	FCP ERAFP ACT IND11	GARBUJO ROBERTA	18.443	0.016	C
460	UNIVERSITY OF ST ANDREWS	GARBUJO ROBERTA	50.265	0.043	F
461	NATWEST DEP ALLIANCE SF MANAGED	GARBUJO ROBERTA	280.429	0.240	F
462	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	139.216	0.119	F
463	NATWEST DEP ALLIANCE SF EUR GRWTH	GARBUJO ROBERTA	223.300	0.191	F
464	NATWEST DEP ALLIANCE SF ABS GRWTH	GARBUJO ROBERTA	97.932	0.084	F
465	ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROPE	GARBUJO ROBERTA	150.607	0.129	F
466	NATWEST DEP AT SF DEF MANAGED FD	GARBUJO ROBERTA	5.490	0.005	F
467	NATWEST DEP AT SF CAUT MANAGED FD	GARBUJO ROBERTA	5.895	0.005	F
468	2064 APG DME BLACKR	GARBUJO ROBERTA	9.249	0.008	F
469	CF DV ACWI EX.U.S. IMI FUND	GARBUJO ROBERTA	343	0.000	F
470	BMO NESBITT BURNS SEG ACCT	GARBUJO ROBERTA	4.800	0.004	F
471	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	GARBUJO ROBERTA	2.134	0.002	F
472	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED EUROPE EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	43	0.000	F
473	WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	4.513	0.004	F
474	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	20.960	0.018	F
475	WISDOMTREE GLOBAL HIGH DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	1.009	0.001	F
476	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	9.083	0.008	F
477	WISDOMTREE EUROPE LOCAL RECOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	361	0.000	F
478	WISDOMTREE EUROPE DIVIDEND GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	1.665	0.001	F
479	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	51.292	0.044	F
480	ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.518	0.002	F
481	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	722	0.001	F
482	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	754	0.001	F
483	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	128.535	0.110	F
484	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	306.917	0.263	F
485	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	6.571	0.006	F



*[Handwritten signature]*

486	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM				GARBUJO ROBERTA		34.249	0,029	F
487	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM				GARBUJO ROBERTA		12.655	0,011	F
488	NORTHERN IRELAND LOCAL GOVERNMENT OFFICERS' SUPERANNUATION COMMITTEE				GARBUJO ROBERTA		20.244	0,017	F
489	STICHTING PENSIOENFONDS APF				GARBUJO ROBERTA		1.256	0,001	C
490	MEDI ACTIONS				GARBUJO ROBERTA		100.000	0,086	C
491	FCP MEDI ACTIONS EURO			200	GARBUJO ROBERTA		13.000	0,011	C
492	PREZZI CRISTIANO			2.000				0,000	F
493	CARRARO LINO							0,002	F
494	RODINO' WALTER			2				0,000	F
495	GENERALI VIE S.A.				FERRARESE FRANCO		11.110.000	9,525	F
496	GENERTELLIFE SPA				FERRARESE FRANCO		5.629.073	4,826	F
497	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA				FERRARESE FRANCO		2.805.373	2,405	F
498	GENERTEL SPA				FERRARESE FRANCO		507.831	0,435	F
499	GENERALI ITALIA SPA				FERRARESE FRANCO		38.573.769	33,070	F
500	MASSA OTTORINO			550				0,000	F
501	MASSA MARIA SOFIA				MASSA OTTORINO		400	0,000	F
502	MASSA EMANUELE				MASSA OTTORINO		400	0,000	F
503	TAMANINI NORMA			500				0,000	F
504	MASETTI ROBERTO			3.000				0,003	F
505	BRUNNER MARINA				MASETTI ROBERTO		2.000	0,002	F
506	CHIURAZZI LUIGI			1.500				0,001	C
507	DE NATALE ANTONINO			700				0,001	A

**AZIONI**

**% SUI PRESENTI**

<b>FAVOREVOLI</b>	90.776.824	99,852%
<b>CONTRARI</b>	134.199	0,148%
<b>ASTENUTI</b>	700	0,001%
<b>NON VOTANTI</b>	0	0,000%
<b>TOTALE AZIONI PRESENTI</b>	90.911.723	100,000%



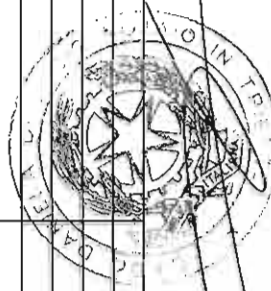
*[Handwritten signature]*

## ESITO VOTAZIONE

## Punto 4 ordinaria - Piano fidelizzazione della rete

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	UBS ETF		GARBUJO ROBERTA		4.775	0,004	C
2	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1		GARBUJO ROBERTA		22.893	0,020	C
3	UBS (US) GROUP TRUST		GARBUJO ROBERTA		1.458	0,001	C
4	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY		GARBUJO ROBERTA		17.682	0,015	C
5	UBS (LUX) EQUITY SICAV		GARBUJO ROBERTA		111.933	0,096	C
6	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA		GARBUJO ROBERTA		2.000	0,002	C
7	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCP11		GARBUJO ROBERTA		9.527	0,008	C
8	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG.		GARBUJO ROBERTA		443	0,000	C
9	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II		GARBUJO ROBERTA		1.378	0,001	C
10	FCP CARPIMKO PETITES ET MOYENNES CAPT C		GARBUJO ROBERTA		36.647	0,031	C
11	CROISSANCE PME M		GARBUJO ROBERTA		194.449	0,167	C
12	PUBLIC SERVICE PENSION PLAN FUND		GARBUJO ROBERTA		11.879	0,010	F
13	TEACHERS' PENSION PLAN FUND		GARBUJO ROBERTA		9.182	0,008	F
14	TELUS PENSIONS MASTER TRUST		GARBUJO ROBERTA		21.039	0,018	F
15	FCP AMUNDI SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		61.436	0,053	F
16	FCP AMUNDI ACTIONS EUROPE ISR		GARBUJO ROBERTA		91.436	0,078	F
17	FCPE AMUNDI PREM PATRIMOINE		GARBUJO ROBERTA		13.308	0,011	F
18	AMUNDI PATRIMOINE		GARBUJO ROBERTA		10	0,000	F
19	ATOUT EUROPE SELECT		GARBUJO ROBERTA		35.886	0,031	F
20	ATOUT EUROPE SELECT		GARBUJO ROBERTA		72.205	0,062	F
21	LCL ACTIONS EURO SELECT		GARBUJO ROBERTA		71.904	0,062	F
22	LCL ACTIONS EUROPE SELECT		GARBUJO ROBERTA		12.506	0,011	F
23	UTC WELLINGTON GLOBAL		GARBUJO ROBERTA		25.509	0,022	F
24	UMC BENEFIT BOARD INC		GARBUJO ROBERTA		3.257	0,003	F
25	PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 2 PRUDENTIAL OMA INTL DEVELOPED MRKTS INDEX FUND		GARBUJO ROBERTA		68	0,000	F
26	AMUNDI FUNDS SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		86.039	0,074	F
27	AMUNDI FUNDS SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		41.413	0,036	F
28	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA		GARBUJO ROBERTA		16.816	0,014	F
29	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA		GARBUJO ROBERTA		7.124	0,006	F
30	EVOLUTIS		GARBUJO ROBERTA		83.118	0,071	F
31	QUERCUS		GARBUJO ROBERTA		96.471	0,083	F
32	FCP VILLIERS ALLEGRO		GARBUJO ROBERTA		76.552	0,066	F
33	AMUNDI APOLLINE ACTIONS EUROPE		GARBUJO ROBERTA		34.489	0,030	F
34	BNYMTD FTF FRANKLIN EUROPEAN OPP FO		GARBUJO ROBERTA		2.273	0,002	F
35	BANK OF AMERICAOMNIBUS		GARBUJO ROBERTA		65.179	0,056	F

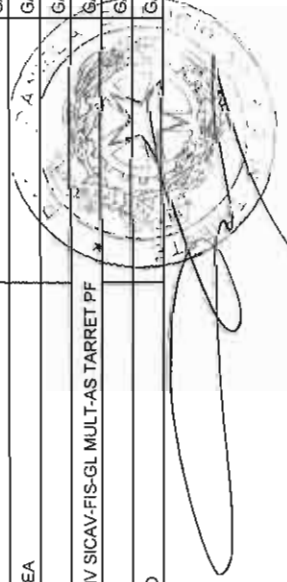
Allegato <sup>5</sup> I<sup>11</sup> al N. di Rep. 94929/15049



36	SCEF DRZ	GARBUJO ROBERTA	12.270	0.011	F
37	GLOBAL EQUITY WELLINGTON	GARBUJO ROBERTA	78.407	0.067	F
38	WMP OPP INVESTMENT PRINS LP	GARBUJO ROBERTA	2.663	0.002	F
39	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	26.988	0.023	F
40	CORNELL UNIVERSITY	GARBUJO ROBERTA	3.406	0.003	F
41	FORUM FUNDS II ACUITAS INTERNATIONAL SMALLCAP FUND	GARBUJO ROBERTA	11.760	0.010	F
42	PHCNT SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	4.144	0.004	F
43	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST	GARBUJO ROBERTA	35.041	0.030	F
44	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	847.150	0.726	F
45	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	591.258	0.507	F
46	CITI RETIREMENT SAVINGS PLAN	GARBUJO ROBERTA	24.365	0.021	F
47	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND	GARBUJO ROBERTA	94.403	0.081	F
48	UWF TROW INTL DISCOVERY	GARBUJO ROBERTA	11.334	0.010	F
49	BOK KIC GAE06	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	F
50	WELLINGTON ALTA FUND	GARBUJO ROBERTA	8.038	0.007	F
51	EISENSTAT CAPITAL PARTNERS MASTER FUND LP C/O EISENSTAT CAP PTNRS LP	GARBUJO ROBERTA	90.000	0.077	F
52	EIR EIE WELLINGTON INT	GARBUJO ROBERTA	58.741	0.050	F
53	PRU SECTOR FDS INC PRU FIN SER FD	GARBUJO ROBERTA	66.386	0.057	F
54	AST WELL MGMT HEDGED EQUITY PD9Z	GARBUJO ROBERTA	121.572	0.104	F
55	AST TRP DIVERS REAL GWTH PORT PDMO	GARBUJO ROBERTA	314	0.000	F
56	AST TRP GWTH OPP PORT BAL PDRB	GARBUJO ROBERTA	7.325	0.006	F
57	WELLINGTON MGMT CY LLPQUALITY EDUC FD	GARBUJO ROBERTA	38.991	0.033	F
58	SARATOGA INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.510	0.002	F
59	SG ACTIONS EUROPE SELECTION	GARBUJO ROBERTA	46.834	0.040	F
60	SG ACTIONS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	18.806	0.016	F
61	SG ACTIONS EUROPE LARGE CAP	GARBUJO ROBERTA	13.452	0.012	F
62	SG ACTIONS EURO SELECTION	GARBUJO ROBERTA	132.910	0.114	F
63	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA	GARBUJO ROBERTA	11.543	0.010	F
64	CI CORPORATE CLASS LTD	GARBUJO ROBERTA	39.000	0.033	F
65	SIGNATURE DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	71.300	0.061	F
66	SELECT INCOME ADVANTAGE MANAGED TRUST	GARBUJO ROBERTA	27.300	0.023	F
67	SIGNATURE GLOBAL DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	142.400	0.122	F
68	ATLAS MASTER FUND LTD.	GARBUJO ROBERTA	220	0.000	F
69	BAY POND INVESTORS (BERMUJDA) LP	GARBUJO ROBERTA	914.982	0.784	F
70	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL	GARBUJO ROBERTA	93.199	0.080	F
71	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC	GARBUJO ROBERTA	410	0.000	F
72	COINVEST LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.869	0.002	F
73	THE CAR CARE PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	8.747	0.007	F
74	PETERCAM INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS	GARBUJO ROBERTA	320.000	0.274	F
75	PETERCAM INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS	GARBUJO ROBERTA	27.000	0.023	F
76	ERGO FUND	GARBUJO ROBERTA	8.000	0.007	F
77	VARIABLE INSURANCE PROD FD OVERSEAS PDRT	GARBUJO ROBERTA	290.970	0.249	F
78	VARIABLE INSURANCE PROD FD DVERSEAS PORT	GARBUJO ROBERTA	32.330	0.028	F
79	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY OVER	GARBUJO ROBERTA	1.189.285	1.020	F
80	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND	GARBUJO ROBERTA	76.303	0.065	F



81	NATIONWIDE SMALL CAP INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	84.197	0,072	F
82	PETERCAM HORIZON B	GARBUJO ROBERTA	13.955	0,012	F
83	T ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC	GARBUJO ROBERTA	1.851	0,002	F
84	T ROWE INTL SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUJO ROBERTA	102.739	0,088	F
85	ENERGY CORP RETIREMENT PLANS MASTER TR.	GARBUJO ROBERTA	65.367	0,056	F
86	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUJO ROBERTA	925	0,001	F
87	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUJO ROBERTA	28.836	0,025	F
88	RBC CANADIAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	6.327	0,005	F
89	HSBC GLOBAL INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	20.173	0,017	F
90	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	990.752	0,849	F
91	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	61.256	0,053	F
92	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	194.937	0,167	F
93	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	9.238	0,008	F
94	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	28.808	0,025	F
95	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	5.980	0,005	F
96	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.304	0,002	F
97	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD	GARBUJO ROBERTA	161.741	0,139	F
98	WELLINGTON TRUST COMP COMM TRUST INT OPP	GARBUJO ROBERTA	71.926	0,062	F
99	BANQUE PICTET & CIE SA	GARBUJO ROBERTA	8.787	0,008	F
100	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTBJ400045842	GARBUJO ROBERTA	675.894	0,579	F
101	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUJO ROBERTA	18.773	0,016	F
102	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUJO ROBERTA	27.912	0,024	F
103	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC	GARBUJO ROBERTA	1.450	0,001	F
104	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	6.303	0,005	F
105	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	17.728	0,015	F
106	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS	GARBUJO ROBERTA	1.320	0,001	F
107	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE	GARBUJO ROBERTA	38.972	0,033	F
108	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	GARBUJO ROBERTA	909.498	0,780	F
109	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS LLC - FIDELITY FLOATING RATE CENTRAL FUND	GARBUJO ROBERTA	453.800	0,389	F
110	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	72.500	0,062	F
111	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	536.000	0,460	F
112	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	458.945	0,393	F
113	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	249.263	0,214	F
114	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	55.250	0,047	F
115	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	80.200	0,069	F
116	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	6.231	0,005	F
117	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	13.726	0,012	F
118	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	20.623	0,018	F
119	FID CHARLES STREE FID GLOBAL BALANCED FD	GARBUJO ROBERTA	23.200	0,020	F
120	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	80.452	0,069	F
121	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUJO ROBERTA	10.964	0,009	F
122	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	1.556	0,001	F
123	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (LUX) IV SICAV-FIS-GL MULT-AS TARRET PF	GARBUJO ROBERTA	4.171	0,004	F
124	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	2.795	0,002	F
125	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL - COMP INDEX FD	GARBUJO ROBERTA	10.002	0,009	F

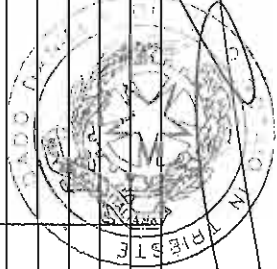


*[Handwritten signature]*

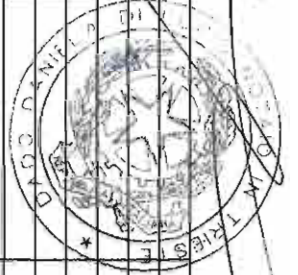




171	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.388	0.004	F
172	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	1.668	0.001	F
173	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUJO ROBERTA	11.191	0.010	F
174	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUJO ROBERTA	2.401	0.002	F
175	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUJO ROBERTA	3.946	0.003	F
176	SUTTER HEALTH MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	13.390	0.011	F
177	STATE UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	17.281	0.015	F
178	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY EUROPE FUND	GARBUJO ROBERTA	397.900	0.341	F
179	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	103.800	0.089	F
180	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	27.529	0.024	F
181	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	36.645	0.031	F
182	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	GARBUJO ROBERTA	16.076	0.014	F
183	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUJO ROBERTA	45.830	0.039	F
184	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUJO ROBERTA	25.238	0.022	F
185	JOHN HANCOCK HEDGED EQUITY AND INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	71.282	0.061	F
186	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	18.853	0.016	F
187	WELLINGTON GLOBAL OPPORTUNITIES FUND (CANADA)	GARBUJO ROBERTA	41.729	0.036	F
188	GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	41.151	0.035	F
189	GMAM GROUP PENSION TRUST II	GARBUJO ROBERTA	9.540	0.008	F
190	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	51.857	0.044	F
191	ACE AMERICAN INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	243.152	0.208	F
192	ACE EUROPEAN GROUP LIMITED	GARBUJO ROBERTA	47.254	0.041	F
193	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	11.791	0.010	F
194	THE GENERAL MOTORS CANADA HOURLY PLAN TRUST	GARBUJO ROBERTA	9.362	0.008	F
195	THE GENERAL MOTORS CANADA SALARIED PLAN TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.666	0.001	F
196	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	263.970	0.226	F
197	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	552.561	0.474	F
198	HARTFORD GLOBAL EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	98.155	0.084	F
199	THE HARTFORD GLOBAL ALL-ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	6.074	0.005	F
200	HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC	GARBUJO ROBERTA	3.403	0.003	F
201	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT	GARBUJO ROBERTA	2.447	0.002	F
202	MULTI-STYLE, MULTI-MANAGER FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	47.737	0.041	F
203	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	5.051	0.004	F
204	KIEGER FUND I	GARBUJO ROBERTA	18.459	0.016	F
205	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	569	0.000	F
206	WELLINGTON MNGT PTF (CAYMAN)-GL OPP EX-JAPAN PTF F QUA INST IN	GARBUJO ROBERTA	51.887	0.044	F
207	FIRST ASSET HAMILTON CAPITAL EUROPEAN BANK ETF	GARBUJO ROBERTA	39.000	0.033	F
208	FIRST ASSET GLOBAL FINANCIAL SECTOR ETF	GARBUJO ROBERTA	13.500	0.012	F
209	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	14.636	0.013	F
210	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	GARBUJO ROBERTA	50.635	0.043	F
211	BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND	GARBUJO ROBERTA	23.454	0.020	F
212	THE UNIVERSITY OF HONG KONG	GARBUJO ROBERTA	1.168	0.001	C
213	SSGA SPDR ETF'S EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2.942	0.003	C
214	SSGA SPDR ETF'S EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	3.820	0.003	C
215	SSGA SPDR ETF'S EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	3.731	0.003	C



216	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	3.640	0.003	C
217	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	3.431	0.003	C
218	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	GARBUJO ROBERTA	5.943	0.005	C
219	LEGG MASON FUNDS ICVC-LEGG MASON IF MARTIN CURR GLO EQT INC FD	GARBUJO ROBERTA	130.761	0.112	C
220	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	2.852	0.002	C
221	SECURITIES TRUST OF SCOTLAND PLC	GARBUJO ROBERTA	191.865	0.164	C
222	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUJO ROBERTA	9.274	0.008	C
223	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	77.398	0.066	C
224	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	233.808	0.200	C
225	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	169.355	0.145	C
226	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	8.683	0.007	C
227	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	9.866	0.008	C
228	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	41.729	0.036	C
228	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.440	0.004	C
230	MERCY HEALTH	GARBUJO ROBERTA	3.354	0.003	C
231	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUJO ROBERTA	384	0.000	C
232	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUJO ROBERTA	78	0.000	C
233	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUJO ROBERTA	8	0.000	C
234	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	87.115	0.075	C
235	ISHARES VII PLC	GARBUJO ROBERTA	21.105	0.018	C
236	ISHARES VII PLC	GARBUJO ROBERTA	81.044	0.069	C
237	EATON VANCE GLOBAL SMALL-CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	5.178	0.004	C
238	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	15.206	0.013	C
239	EATON VANCE INTERNATIONAL SMALL-CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	3.050	0.003	C
240	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUJO ROBERTA	38.280	0.033	C
241	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. - GLO SMALL CAP FD	GARBUJO ROBERTA	1.690	0.001	C
242	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	13.229	0.011	C
243	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUJO ROBERTA	2.048.508	1.756	C
244	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	1.785	0.002	C
245	JAPAN TR SERV BK LTD ATF STB BARING ALL EUROP EO INC OPEN MF	GARBUJO ROBERTA	19.736	0.017	C
246	AQR FUNDS- AQR STYLE PREMIA ALTERNATIVE FUND	GARBUJO ROBERTA	22.841	0.020	C
247	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	GARBUJO ROBERTA	2.896	0.002	C
248	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EO INDEX F	GARBUJO ROBERTA	7.812	0.007	C
249	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUJO ROBERTA	1.231	0.001	C
250	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUJO ROBERTA	952	0.001	C
251	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	44.886	0.038	C
252	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	4.771	0.004	C
253	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	54.900	0.047	C
254	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	83	0.000	C
255	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	414	0.000	C
256	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	1.121	0.001	C
257	USAA INTERNATIONAL FUND	GARBUJO ROBERTA	14.888	0.013	C
258	THE CHINESE UNIV OF HK STAFF SUPERANNUATION SCHEME(1995)	GARBUJO ROBERTA	757	0.001	C
259	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	GARBUJO ROBERTA	84.755	0.073	C
260	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUJO ROBERTA	15.871	0.014	C

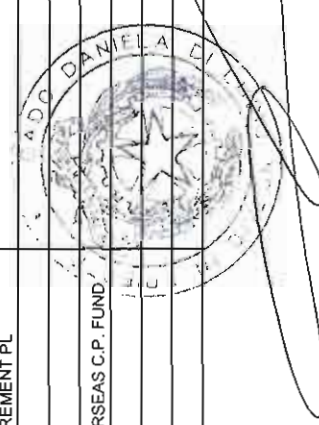




261	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	2.492	0.002	C
262	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	1.078	0.001	C
263	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF	GARBUJO ROBERTA	14.397	0.012	C
264	FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUJO ROBERTA	72.317	0.062	C
265	TEACHERS'S RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUJO ROBERTA	50.532	0.043	C
266	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	3.434	0.003	C
267	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	3.099	0.003	C
268	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUJO ROBERTA	3.495	0.003	C
269	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUJO ROBERTA	3.184	0.003	C
270	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	106.738	0.092	C
271	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	GARBUJO ROBERTA	227.164	0.195	C
272	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF	GARBUJO ROBERTA	4.465	0.004	C
273	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	24.628	0.021	C
274	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	6.244	0.005	C
275	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	396	0.000	C
276	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F	GARBUJO ROBERTA	734	0.001	C
277	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUJO ROBERTA	3.549	0.003	C
278	THE CURATORS OF THE UNIVERSITY OF MISSOURI	GARBUJO ROBERTA	5.716	0.005	C
279	THE CURATORS OF THE UNIVERSITY OF MISSOURI	GARBUJO ROBERTA	2.854	0.002	C
280	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUJO ROBERTA	6.336	0.005	C
281	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	138.162	0.118	C
282	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	11.415	0.010	C
283	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND, L.P.	GARBUJO ROBERTA	640	0.001	C
284	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	36.126	0.031	C
285	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER EUROP INC F	GARBUJO ROBERTA	55.203	0.047	C
286	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	6.207	0.005	C
287	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	47.868	0.041	C
288	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.828	0.002	C
289	STRATHCLYDE PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	73.177	0.063	C
290	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	22.797	0.020	C
291	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	3.702	0.003	C
292	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	8.838	0.008	C
293	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	GARBUJO ROBERTA	828	0.001	C
294	FISHER INV INST GR GLB SMALL CAP F, A SERIES OF FISHER INV TR	GARBUJO ROBERTA	3.140	0.003	C
295	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	38.375	0.033	C
296	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	30.817	0.026	C
297	TWO SIGMA EQUITY PORTFOLIO LLC	GARBUJO ROBERTA	28.870	0.025	C
298	TWO SIGMA ABSOLUTE RETURN PORTFOLIO LLC	GARBUJO ROBERTA	14.379	0.012	C
299	ADVOCATE HEALTH CARE NETWORK	GARBUJO ROBERTA	7.415	0.006	C
300	AON SAVINGS PLAN TRUST	GARBUJO ROBERTA	16.565	0.014	C
301	AXIOM INVESTORS TRUST II	GARBUJO ROBERTA	8.560	0.007	C
302	NORTHERN TRUST - FULLY TAXED ACCT	GARBUJO ROBERTA	1.899	0.002	C
303	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR	GARBUJO ROBERTA	1.138.369	0.978	C
304	BARING GLOBAL OPPORTUNITIES UMBRELLA FUND	GARBUJO ROBERTA	1.144	0.001	C
305	BARING GLOBAL OPPORTUNITIES UMBRELLA FUND	GARBUJO ROBERTA	495	0.000	C



306	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	3.274	0.003	C
307	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	101.169	0.087	C
308	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C	GARBUIO ROBERTA	4.907	0.004	C
309	WELLS FARGO BK DECL OF TR EST INV FUNDS FOR EMPLOYEE BEN TR	GARBUIO ROBERTA	5.089	0.004	C
310	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	3.211	0.003	C
311	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	11.245	0.010	C
312	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	12.710	0.011	C
313	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	GARBUIO ROBERTA	3.134	0.003	C
314	FRANKLIN TEMPLETON ETF TRUST-FRANKL LIBERTY INT OPPORTUN ETF	GARBUIO ROBERTA	2.348	0.002	C
315	TAX-MANAGED SMALL CAP VALUE PORTFOLIO	GARBUIO ROBERTA	5.978	0.005	C
316	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	120.092	0.103	C
317	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGIFONDS HPT	GARBUIO ROBERTA	1.936	0.002	C
318	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	16.775	0.014	C
319	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	2.894	0.002	C
320	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.482	0.004	C
321	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.194	0.004	C
322	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.963	0.002	C
323	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.017	0.003	C
324	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	871	0.001	C
325	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	582	0.000	C
326	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAP EX NORTH AMERICA INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	529	0.000	C
327	VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQT IND POOLED FUND	GARBUIO ROBERTA	87	0.000	C
328	VANGUARD INVESTMENT'S FUNDS (CVC - VANGUARD GLOBAL EOT INC FUND	GARBUIO ROBERTA	5.654	0.005	C
329	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND	GARBUIO ROBERTA	54	0.000	C
330	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D	GARBUIO ROBERTA	44.327	0.038	C
331	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	46.546	0.040	C
332	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION	GARBUIO ROBERTA	1.633	0.001	C
333	PRUDENTIAL BANK AND TRUST	GARBUIO ROBERTA	20.013	0.017	C
334	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUIO ROBERTA	23.412	0.020	C
335	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUIO ROBERTA	1.910	0.002	C
336	PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	97.405	0.084	C
337	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	GARBUIO ROBERTA	189.727	0.163	C
338	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BUSINESS CENTRE	GARBUIO ROBERTA	149.724	0.128	C
339	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BUSINESS CENTRE	GARBUIO ROBERTA	179.610	0.154	C
340	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUIO ROBERTA	17.795	0.015	C
341	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING OP COMMON TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	201	0.000	C
342	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUIO ROBERTA	49.383	0.042	C
343	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	GARBUIO ROBERTA	15.590	0.013	C
344	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUIO ROBERTA	31.513	0.027	C
345	JPM EUROPE SMALLER COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	88.893	0.076	C
346	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	GARBUIO ROBERTA	176.911	0.152	C
347	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	GARBUIO ROBERTA	27.441	0.024	C
348	AXIOM INTERN.SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUIO ROBERTA	2.994	0.003	C
349	FIDELITY SAL ST T SPARTAN TOTAL INT IN F	GARBUIO ROBERTA	681	0.001	C
350	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND	GARBUIO ROBERTA	750	0.001	C



351	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FRANCE	GARBUJO ROBERTA	120.832	0.104	C
352	FONDS RESERVE RETRAITES	GARBUJO ROBERTA	181.988	0.156	C
353	ALLIANZ WACHSTUM EUROLAND	GARBUJO ROBERTA	516.539	0.443	C
354	SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND	GARBUJO ROBERTA	181.142	0.155	C
355	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	100.327	0.086	C
355	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	256.631	0.220	C
357	ING DIRECT	GARBUJO ROBERTA	4.160	0.004	C
358	CI CORPORATE CLASS LTD	GARBUJO ROBERTA	2.300	0.002	C
359	CI GLOBAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	4.150	0.004	C
360	JPMORGAN INTERNATIONAL DISCOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	987	0.001	C
361	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL	GARBUJO ROBERTA	4.591	0.004	C
362	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	GARBUJO ROBERTA	18.437	0.016	C
363	JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST	GARBUJO ROBERTA	351.210	0.301	C
364	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	GARBUJO ROBERTA	5.293	0.005	C
365	ALLIANZ RCM CONTINENTAL EUROPEAN FUND	GARBUJO ROBERTA	74.118	0.064	C
366	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.385	0.001	C
367	JTSB LTD. AS TRUSTEE FOR SUMITOMO	GARBUJO ROBERTA	2.693	0.002	C
368	ALLIANZGI-FONDS DSPT	GARBUJO ROBERTA	19.978	0.017	C
369	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	61.986	0.053	C
370	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUJO ROBERTA	474	0.000	C
371	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUJO ROBERTA	2.964	0.003	C
372	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	GARBUJO ROBERTA	686.546	0.589	C
373	GOVERNMENT SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	6.192	0.005	C
374	RBC EUROPEAN DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	45.773	0.039	C
375	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP INDEX	GARBUJO ROBERTA	2.960	0.003	C
376	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	12.756	0.011	C
377	VANGUARD FTSE ALL WORLD SMALL CAP IND FU	GARBUJO ROBERTA	100.147	0.086	C
378	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	GARBUJO ROBERTA	11.148	0.010	C
379	BARING EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	17.255	0.015	C
380	HSBC SEUL BRANCH ACTING AS TRUSTEE FOR BARING GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION MASTER FUND	GARBUJO ROBERTA	111	0.000	C
381	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	6.731	0.006	C
382	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST.	GARBUJO ROBERTA	1.267	0.001	C
383	SLIC ER EX UK SM CM FD XESC	GARBUJO ROBERTA	22.596	0.019	C
384	PIONEER FUNDS-FLEXIBLE OPPORT.	GARBUJO ROBERTA	9.221	0.008	C
385	AHL DIRECTIONAL EQUITIES MASTER LIMITED	GARBUJO ROBERTA	8.363	0.007	C
386	AHL EVOLUTION LTD SHARMAINE BERKELEY ARGONAUT LTD	GARBUJO ROBERTA	105.419	0.090	C
387	AHL GENESIS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	4.626	0.004	C
388	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	GARBUJO ROBERTA	638	0.001	C
389	FPXF WILLIAM BLAIR CO	GARBUJO ROBERTA	11.334	0.010	C
390	RVN WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	1.482	0.001	C
391	BLL AQUILA LIFE OSEAS EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	160	0.000	C
392	BNYMTCIL IFS4 INV CONT EU SM CAP FD	GARBUJO ROBERTA	353.598	0.303	C
393	BNYMTCIL IFS4 INV GBL SM CAP EQ FD	GARBUJO ROBERTA	59.261	0.051	C
394	56053 IP GLOBAL EQUITIES I	GARBUJO ROBERTA	2.233	0.002	C
395	PS FTSE RAFI EUSM UCITS ETF BNYMTCIL	GARBUJO ROBERTA	875	0.001	C







441	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	GARBUIO ROBERTA	5.558	0,005	C
442	BMO GLOBAL BANKS HEDGED TO CADINDEX ETF 100	GARBUIO ROBERTA	12	0,000	C
443	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	2.820	0,002	C
444	STG PFDS V.D. GRAFISCHE	GARBUIO ROBERTA	29.636	0,025	C
445	THE NOMURA TRUST AND BANKING C	GARBUIO ROBERTA	29.880	0,026	F
446	FIDELITY INSTITUTIONAL PAN EUROPEAN FUND	GARBUIO ROBERTA	22.362	0,019	F
447	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	71.068	0,081	F
448	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	192.660	0,165	F
449	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	83.569	0,072	F
450	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	56.414	0,048	F
451	FID FDS EUR SMALL CO POOL	GARBUIO ROBERTA	144.136	0,124	F
452	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	584.999	0,502	F
453	BNP PARIBAS L1	GARBUIO ROBERTA	49.317	0,042	C
454	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO	GARBUIO ROBERTA	185.543	0,159	C
455	FIDELITY EUROPE	GARBUIO ROBERTA	789.795	0,677	C
456	MNRA ACTIONS EURDPE 2	GARBUIO ROBERTA	70.325	0,060	C
457	FCP CNP ACTIONS EUR.FD.	GARBUIO ROBERTA	325.650	0,279	C
458	RSI ACTIONS EUROPEENNES 1	GARBUIO ROBERTA	113.473	0,097	C
459	FCP ERAFP ACT IND11	GARBUIO ROBERTA	18.443	0,016	C
460	UNIVERSITY OF ST ANDREWS	GARBUIO ROBERTA	50.265	0,043	C
461	NATWEST DEP ALLIANCE SF MANAGED	GARBUIO ROBERTA	280.429	0,240	C
462	ALIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA	139.216	0,119	C
463	NATWEST DEP ALLIANCE SF EUR GRWTH	GARBUIO ROBERTA	223.300	0,191	C
464	NATWEST DEP ALLIANCE SF ABS GRWTH	GARBUIO ROBERTA	97.932	0,084	C
465	ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROP	GARBUIO ROBERTA	150.607	0,129	C
466	NATWEST DEP AT SF DEF MANAGED FD	GARBUIO ROBERTA	5.490	0,005	C
467	NATWEST DEP AT SF CAUT MANAGED FD	GARBUIO ROBERTA	5.895	0,005	C
468	2054 APG DME BLACKR	GARBUIO ROBERTA	9.249	0,008	C
469	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	GARBUIO ROBERTA	343	0,000	C
470	BMO NESBITT BURNS SEG ACCT	GARBUIO ROBERTA	4.800	0,004	C
471	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	GARBUIO ROBERTA	2.134	0,002	C
472	WISDOMITREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED EUROPE EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	43	0,000	C
473	WISDOMITREE DEFA EQUITY INCOME FUND	GARBUIO ROBERTA	4.513	0,004	C
474	WISDOMITREE INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	20.960	0,018	C
475	WISDOMITREE GLOBAL HIGH DIVIDEND FUND	GARBUIO ROBERTA	1.009	0,001	C
476	WISDOMITREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	GARBUIO ROBERTA	9.083	0,008	C
477	WISDOMITREE EUROPE LOCAL RECOVERY FUND	GARBUIO ROBERTA	381	0,000	C
478	WISDOMITREE EUROPE DIVIDEND GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA	1.665	0,001	C
479	WISDOMITREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	51.292	0,044	C
480	ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO	GARBUIO ROBERTA	2.518	0,002	C
481	WISDOMITREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	722	0,001	C
482	WISDOMITREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	754	0,001	C
483	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	128.535	0,110	F
484	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	306.917	0,263	F
485	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	6.571	0,006	F



*[Handwritten signature]*

486	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		GARBUJO ROBERTA		34.249	0.029	F
487	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		GARBUJO ROBERTA		12.655	0.011	F
488	NORTHERN IRELAND LOCAL GOVERNMENT OFFICERS' SUPERANNUATION COMMITTEE		GARBUJO ROBERTA		20.244	0.017	C
489	STICHTING PENSIOENFONDS APF		GARBUJO ROBERTA		1.256	0.001	C
490	MEDI ACTIONS		GARBUJO ROBERTA		100.000	0.086	F
491	FCP MEDI ACTIONS EURO		GARBUJO ROBERTA		13.000	0.011	F
492	PREZZI CRISTIANO			200		0.000	F
493	CARRARO LINO			2.000		0.002	F
494	RODINO' WALTER			2		0.000	F
495	GENERALI VIE S.A.		FERRARESE FRANCO		11.110.000	9.525	F
496	GENERTELLIFE SPA		FERRARESE FRANCO		5.629.073	4.826	F
497	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA		FERRARESE FRANCO		2.805.373	2.405	F
498	GENERTEL SPA		FERRARESE FRANCO		507.931	0.435	F
499	GENERALI ITALIA SPA		FERRARESE FRANCO		38.573.769	33.070	F
500	MASSA OTTORINO			550		0.000	F
501	MASSA MARIA SOFIA		MASSA OTTORINO		400	0.000	F
502	MASSA EMANUELE		MASSA OTTORINO		400	0.000	F
503	TAMANINI NORMA			500		0.000	F
504	MASETTI ROBERTO			3.000		0.003	F
505	BRUNNER MARINA		MASETTI ROBERTO		2.000	0.002	F
506	CHIURAZZI LUIGI			1.500		0.001	C
507	DE NATALE ANTONINO			700		0.001	F

**AZIONI % SUI PRESENTI**

<b>FAVOREVOLI</b>	75.959.859	83,553%
<b>CONTRARI</b>	14.951.864	16,447%
<b>ASTENUTI</b>	0	0,000%
<b>NON VOTANTI</b>	0	0,000%
<b>TOTALE AZIONI PRESENTI</b>	90.911.723	100,000%



*[Handwritten signature]*

## ESITO VOTAZIONE

## Punto 5 ordinaria - Sistema incentivazione su strumenti finanziari

	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	UBS ETF		GARBUJO ROBERTA		4.775	0,004	F
2	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1		GARBUJO ROBERTA		22.893	0,020	F
3	UBS (US) GROUP TRUST		GARBUJO ROBERTA		1.458	0,001	F
4	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY		GARBUJO ROBERTA		17.682	0,015	F
5	UBS (LUX) EQUITY SICAV		GARBUJO ROBERTA		111.933	0,096	F
6	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA		GARBUJO ROBERTA		2.000	0,002	F
7	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCP11		GARBUJO ROBERTA		9.527	0,008	F
8	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG.		GARBUJO ROBERTA		443	0,000	F
9	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II		GARBUJO ROBERTA		1.378	0,001	F
10	FCP CARPIMKO PETITES ET MOYENNES CAPI C		GARBUJO ROBERTA		36.647	0,031	F
11	CROISSANCE PME M		GARBUJO ROBERTA		194.449	0,167	F
12	PUBLIC SERVICE PENSION PLAN FUND		GARBUJO ROBERTA		11.879	0,010	F
13	TEACHERS' PENSION PLAN FUND		GARBUJO ROBERTA		9.182	0,008	F
14	TELUS PENSIONS MASTER TRUST		GARBUJO ROBERTA		21.039	0,018	F
15	FCP AMUNDI SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		61.436	0,053	F
16	FCP AMUNDI ACTIONS EUROPE ISR		GARBUJO ROBERTA		91.436	0,078	F
17	FCPE AMUNDI PREM PATRIMOINE		GARBUJO ROBERTA		13.308	0,011	F
18	AMUNDI PATRIMOINE		GARBUJO ROBERTA		10	0,000	F
19	ATOUT EUROPE SELECT		GARBUJO ROBERTA		35.886	0,031	F
20	ATOUT EUROLAND SELECT		GARBUJO ROBERTA		72.205	0,062	F
21	LCL ACTIONS EURO SELECT		GARBUJO ROBERTA		71.904	0,062	F
22	LCL ACTIONS EUROPE SELECT		GARBUJO ROBERTA		12.506	0,011	F
23	UTC WELLINGTON GLOBAL		GARBUJO ROBERTA		25.509	0,022	F
24	UMC BENEFIT BOARD INC		GARBUJO ROBERTA		3.257	0,003	F
25	PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 2 PRUDENTIAL QMA INTL DEVELOPED MRKTS INDEX FUND		GARBUJO ROBERTA		68	0,000	F
26	AMUNDI FUNDS SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		86.039	0,074	F
27	AMUNDI FUNDS SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		41.413	0,036	F
28	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA		GARBUJO ROBERTA		16.816	0,014	F
29	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA		GARBUJO ROBERTA		7.124	0,006	F
30	EVOLUTIS		GARBUJO ROBERTA		83.118	0,071	F
31	OUERCUS		GARBUJO ROBERTA		96.471	0,083	F
32	FCP VILLIERS ALLEGRO		GARBUJO ROBERTA		76.552	0,066	F
33	AMUNDI APOLLINE ACTIONS EUROPE		GARBUJO ROBERTA		34.489	0,030	F
34	BNYMTD FT FRANKLIN EUROPEAN OPP FD		GARBUJO ROBERTA		2.273	0,002	F
35	BANK OF AMERICAOMNIBUS		GARBUJO ROBERTA		65.179	0,056	F

36	SCEF DRZ		GARBUJO ROBERTA	12.270	0,011	F
37	GLOBAL EQUITY WELLINGTON		GARBUJO ROBERTA	78.407	0,067	F
38	WMP OPP INVESTMENT PRMNS LP		GARBUJO ROBERTA	2.663	0,002	F
39	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION		GARBUJO ROBERTA	26.988	0,023	F
40	CORNELL UNIVERSITY		GARBUJO ROBERTA	3.406	0,003	F
41	FORUM FUNDS II ACUITAS INTERNATIONAL SMALLCAP FUND		GARBUJO ROBERTA	11.760	0,010	F
42	PHC NT SMALL CAP		GARBUJO ROBERTA	4.144	0,004	F
43	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST		GARBUJO ROBERTA	35.041	0,030	F
44	GOVERNMENT OF NORWAY		GARBUJO ROBERTA	847.150	0,726	F
45	GOVERNMENT OF NORWAY		GARBUJO ROBERTA	591.258	0,507	F
46	CITI RETIREMENT SAVINGS PLAN		GARBUJO ROBERTA	24.355	0,021	F
47	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND		GARBUJO ROBERTA	94.403	0,081	F
48	UWF TROW INTL DISCOVERY		GARBUJO ROBERTA	11.334	0,010	F
49	BOK KIC GAE08		GARBUJO ROBERTA	1	0,000	F
50	WELLINGTON ALTA FUND		GARBUJO ROBERTA	8.038	0,007	F
51	EISENSTAT CAPITAL PARTNERS MASTER FUND LP C/O EISENSTAT CAP PTMRS LP		GARBUJO ROBERTA	90.000	0,077	F
52	EIR EIE WELLINGTON INT		GARBUJO ROBERTA	58.741	0,050	F
53	PRU SECTOR FDS INC PRU FIN SER FD		GARBUJO ROBERTA	66.386	0,057	F
54	AST WELL MGMT HEDGED EQUITY PD8Z		GARBUJO ROBERTA	121.572	0,104	F
55	AST TRP DIVERS REAL GWTH PORT PDMO		GARBUJO ROBERTA	314	0,000	F
56	AST TRP GWTH OPP PORT BAL PDRB		GARBUJO ROBERTA	7.325	0,006	F
57	WELLINGTON MGMT CY LLI QUALITY EDUC FD		GARBUJO ROBERTA	38.991	0,033	F
58	SARATOGA INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA	2.510	0,002	F
59	SG ACTIONS EUROPE SELECTION		GARBUJO ROBERTA	46.834	0,040	F
60	SG ACTIONS EUROPE		GARBUJO ROBERTA	18.806	0,016	F
61	SG ACTIONS EUROPE LARGE CAP		GARBUJO ROBERTA	13.452	0,012	F
62	SG ACTIONS EURO SELECTION		GARBUJO ROBERTA	132.910	0,114	F
63	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA		GARBUJO ROBERTA	11.543	0,010	F
64	CI CORPORATE CLASS LTD		GARBUJO ROBERTA	39.000	0,033	F
65	SIGNATURE DIVIDEND FUND		GARBUJO ROBERTA	71.300	0,061	F
66	SELECT INCOME ADVANTAGE MANAGED TRUST		GARBUJO ROBERTA	27.300	0,023	F
67	SIGNATURE GLOBAL DIVIDEND FUND		GARBUJO ROBERTA	142.400	0,122	F
68	ATLAS MASTER FUND LTD.		GARBUJO ROBERTA	220	0,000	F
69	BAY POND INVESTORS (BERMUDA) LP		GARBUJO ROBERTA	914.982	0,784	F
70	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL		GARBUJO ROBERTA	93.199	0,080	F
71	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC		GARBUJO ROBERTA	410	0,000	F
72	COINVEST LIMITED		GARBUJO ROBERTA	1.869	0,002	F
73	THE CAR CARE PENSION PLAN		GARBUJO ROBERTA	8.747	0,007	F
74	PETERCAM INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS		GARBUJO ROBERTA	320.000	0,274	F
75	PETERCAM INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS		GARBUJO ROBERTA	27.000	0,023	F
76	ERGO FUND		GARBUJO ROBERTA	8.000	0,007	F
77	VARIABLE INSURANCE PROD FD OVERSEAS PORT		GARBUJO ROBERTA	290.970	0,249	F
78	VARIABLE INSURANCE PROD FD OVERSEAS PORT		GARBUJO ROBERTA	32.330	0,028	F
79	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY OVER		GARBUJO ROBERTA	1.189.285	1,020	F
80	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND		GARBUJO ROBERTA	76.303	0,065	F



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



81	NATIONWIDE SMALL CAP INDEX FUND		GARBUJO ROBERTA		84.197	0.072	F
82	PETERCAM HORIZON B		GARBUJO ROBERTA		13.955	0.012	F
83	T ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC		GARBUJO ROBERTA		1.851	0.002	F
84	T ROWE INTL SMALL CAP EQUITY TRUST		GARBUJO ROBERTA		102.739	0.088	F
85	ENTERGY CORP. RETIREMENT PLANS MASTER TR.		GARBUJO ROBERTA		65.387	0.056	F
86	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC		GARBUJO ROBERTA		925	0.001	F
87	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC		GARBUJO ROBERTA		28.836	0.025	F
88	RBC CANADIAN MASTER TRUST		GARBUJO ROBERTA		6.327	0.005	F
89	HSBC GLOBAL INVESTMENT FUNDS		GARBUJO ROBERTA		20.173	0.017	F
90	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS		GARBUJO ROBERTA		990.752	0.849	F
91	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS		GARBUJO ROBERTA		61.256	0.053	F
92	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS		GARBUJO ROBERTA		194.937	0.167	F
93	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS		GARBUJO ROBERTA		9.238	0.008	F
94	T ROWE PRICE FUNDS SICAV		GARBUJO ROBERTA		28.808	0.025	F
95	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS		GARBUJO ROBERTA		5.980	0.005	F
96	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO		GARBUJO ROBERTA		2.304	0.002	F
97	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD		GARBUJO ROBERTA		161.741	0.139	F
98	WELLINGTON TRUST COMP COMM TRUST INT OPP		GARBUJO ROBERTA		71.926	0.062	F
99	BANQUE PICTET & CIE SA		GARBUJO ROBERTA		8.787	0.008	F
100	HE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTBJ400045842		GARBUJO ROBERTA		675.894	0.579	F
101	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED		GARBUJO ROBERTA		18.773	0.016	F
102	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA		GARBUJO ROBERTA		27.912	0.024	F
103	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC		GARBUJO ROBERTA		1.450	0.001	F
104	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND		GARBUJO ROBERTA		6.303	0.005	F
105	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND		GARBUJO ROBERTA		17.728	0.015	F
106	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS		GARBUJO ROBERTA		1.320	0.001	F
107	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE		GARBUJO ROBERTA		38.972	0.033	F
108	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU		GARBUJO ROBERTA		909.498	0.780	F
109	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS LLC - FIDELITY FLOATING RATE CENTRAL FUND		GARBUJO ROBERTA		453.800	0.389	F
110	PETERCAM B FUND		GARBUJO ROBERTA		72.500	0.062	F
111	PETERCAM B FUND		GARBUJO ROBERTA		536.000	0.460	F
112	PETERCAM B FUND		GARBUJO ROBERTA		458.945	0.393	F
113	PETERCAM B FUND		GARBUJO ROBERTA		249.263	0.214	F
114	PETERCAM B FUND		GARBUJO ROBERTA		55.250	0.047	F
115	PETERCAM B FUND		GARBUJO ROBERTA		80.200	0.069	F
116	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO		GARBUJO ROBERTA		6.231	0.005	F
117	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO		GARBUJO ROBERTA		13.726	0.012	F
118	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS		GARBUJO ROBERTA		20.623	0.018	F
119	FID CHARLES STREE FID GLOBAL BALANCED FD		GARBUJO ROBERTA		23.200	0.020	F
120	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS		GARBUJO ROBERTA		80.452	0.069	F
121	WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA		GARBUJO ROBERTA		10.964	0.009	F
122	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS		GARBUJO ROBERTA		1.556	0.001	F
123	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (LUX) IV SICAV-FIS-GL MULT-AS TARRET PF		GARBUJO ROBERTA		4.171	0.004	F
124	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS		GARBUJO ROBERTA		2.795	0.002	F
125	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL - COMP INDEX FD		GARBUJO ROBERTA		10.002	0.009	F

126	CASHWOOD INVESTMENTS LIMITED		GARBUJO ROBERTA	1.530	0.001	F
127	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY		GARBUJO ROBERTA	67.561	0.058	F
128	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY		GARBUJO ROBERTA	876	0.001	F
129	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC		GARBUJO ROBERTA	1.102	0.001	F
130	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC		GARBUJO ROBERTA	4.812	0.004	F
131	THE FRANCIS E. PARKER MEMORIAL HOME		GARBUJO ROBERTA	6.033	0.005	F
132	MM SELECT EQUITY ASSET FUND		GARBUJO ROBERTA	944	0.001	F
133	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN		GARBUJO ROBERTA	42.974	0.037	F
134	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST		GARBUJO ROBERTA	19.100	0.016	F
135	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST		GARBUJO ROBERTA	2.030	0.002	F
136	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST		GARBUJO ROBERTA	21.959	0.019	F
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II		GARBUJO ROBERTA	36.718	0.031	F
138	THE WELLINGTON TR CO. NAT ASS MULT COMM TR F. INT RES EQ F		GARBUJO ROBERTA	6.381	0.006	F
139	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR GLB RES EQ PTF		GARBUJO ROBERTA	1.420	0.001	F
140	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR. OPPORT EQ PTF		GARBUJO ROBERTA	7.275	0.006	F
141	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM GLB OPPORT PTF		GARBUJO ROBERTA	67.998	0.058	F
142	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II		GARBUJO ROBERTA	415	0.000	F
143	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II		GARBUJO ROBERTA	36.475	0.031	F
144	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II		GARBUJO ROBERTA	66.583	0.057	F
145	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II		GARBUJO ROBERTA	24.250	0.021	F
146	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II		GARBUJO ROBERTA	1.304	0.001	F
147	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO		GARBUJO ROBERTA	3.965	0.003	F
148	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO		GARBUJO ROBERTA	95.416	0.082	F
149	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO		GARBUJO ROBERTA	31.102	0.027	F
150	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO		GARBUJO ROBERTA	8.571	0.007	F
151	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS		GARBUJO ROBERTA	12.040	0.010	F
152	DUPONT AND RELATED COMP DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TR		GARBUJO ROBERTA	12.566	0.011	F
153	DEPRINCE, RACE AND ZOLLO INTERNATIONAL VALUE GROUP TRUST		GARBUJO ROBERTA	44.420	0.038	F
154	FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND		GARBUJO ROBERTA	110.150	0.094	F
155	FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND		GARBUJO ROBERTA	12.250	0.011	F
156	CHEVRON MASTER PENSION TRUST		GARBUJO ROBERTA	4.887	0.004	F
157	CHEVRON UK PENSION PLAN		GARBUJO ROBERTA	733	0.001	F
158	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST		GARBUJO ROBERTA	771	0.001	F
159	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY		GARBUJO ROBERTA	30.246	0.026	F
160	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN		GARBUJO ROBERTA	10.874	0.009	F
161	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN		GARBUJO ROBERTA	1.931	0.002	F
162	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT		GARBUJO ROBERTA	11.381	0.010	F
163	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN		GARBUJO ROBERTA	9.474	0.008	F
164	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST		GARBUJO ROBERTA	13.426	0.012	F
165	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST		GARBUJO ROBERTA	35.566	0.030	F
166	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST		GARBUJO ROBERTA	280	0.000	F
167	NTGLQOM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND		GARBUJO ROBERTA	1.439	0.001	F
168	SCHLUMBERGER COMMON INVESTMENT FUND		GARBUJO ROBERTA	12.117	0.010	F
169	SUTTER HEALTH MASTER RETIREMENT TRUST		GARBUJO ROBERTA	25.910	0.022	F
170	TEXAS SCOTTISH RITE HOSPITAL FOR CRIPPLED CHILDREN		GARBUJO ROBERTA	2.600	0.002	F



171	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.388	0.004	F
172	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	1.668	0.001	F
173	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUJO ROBERTA	11.191	0.010	F
174	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUJO ROBERTA	2.401	0.002	F
175	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUJO ROBERTA	3.946	0.003	F
176	SUTTER HEALTH MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	13.390	0.011	F
177	STATE UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	17.281	0.015	F
178	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY EUROPE FUNO	GARBUJO ROBERTA	397.900	0.341	F
179	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	103.800	0.089	F
180	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUJO ROBERTA	27.529	0.024	F
181	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUJO ROBERTA	36.645	0.031	F
182	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	GARBUJO ROBERTA	16.076	0.014	F
183	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUJO ROBERTA	45.830	0.039	F
184	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUJO ROBERTA	25.238	0.022	F
185	JOHN HANCOCK HEDGED EQUITY AND INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	71.282	0.061	F
186	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	18.853	0.016	F
187	WELLINGTON GLOBAL OPPORTUNITIES FUND (CANADA)	GARBUJO ROBERTA	41.729	0.036	F
188	GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	41.151	0.035	F
189	GMAM GROUP PENSION TRUST II	GARBUJO ROBERTA	9.540	0.008	F
190	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	51.857	0.044	F
191	ACE AMERICAN INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	243.152	0.208	F
192	ACE EUROPEAN GROUP LIMITED	GARBUJO ROBERTA	47.254	0.041	F
193	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	11.791	0.010	F
194	THE GENERAL MOTORS CANADA HOURLY PLAN TRUST	GARBUJO ROBERTA	9.362	0.008	F
195	THE GENERAL MOTORS CANADA SALARIED PLAN TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.656	0.001	F
196	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	GARBUJO ROBERTA	263.970	0.226	F
197	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	552.561	0.474	F
198	HARTFORD GLOBAL EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	98.155	0.084	F
199	THE HARTFORD GLOBAL ALL-ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	6.074	0.005	F
200	HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC	GARBUJO ROBERTA	3.403	0.003	F
201	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT	GARBUJO ROBERTA	2.447	0.002	F
202	MULTI-STYLE: MULTI-MANAGER FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	47.737	0.041	F
203	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	5.051	0.004	F
204	KIEGER FUND I	GARBUJO ROBERTA	18.459	0.016	F
205	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	569	0.000	F
206	WELLINGTON MNGT PTF (CAYMAN):GL OPP EX-JAPAN PTF F OUA INST IN	GARBUJO ROBERTA	51.887	0.044	F
207	FIRST ASSET HAMILTON CAPITAL EUROPEAN BANK ETF	GARBUJO ROBERTA	39.000	0.033	F
208	FIRST ASSET GLOBAL FINANCIAL SECTOR ETF	GARBUJO ROBERTA	13.500	0.012	F
209	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	14.636	0.013	F
210	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	GARBUJO ROBERTA	50.635	0.043	F
211	BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND	GARBUJO ROBERTA	23.454	0.020	F
212	THE UNIVERSITY OF HONG KONG	GARBUJO ROBERTA	1.168	0.001	F
213	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	2.942	0.003	F
214	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	3.820	0.003	F
215	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	3.731	0.003	F



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



216	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	3,640	0.003	F
217	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	3,431	0.003	F
218	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	GARBUJO ROBERTA	5,943	0.005	F
219	LEGG MASON FUNDS ICVC-LEGG MASON IF MARTIN CURR GLO EOT INC FD	GARBUJO ROBERTA	130,761	0.112	F
220	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	2,852	0.002	F
221	SECURITIES TRUST OF SCOTLAND PLC	GARBUJO ROBERTA	191,865	0.164	F
222	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUJO ROBERTA	9,274	0.008	F
223	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	77,398	0.066	F
224	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	233,808	0.200	F
225	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	169,355	0.145	F
226	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	8,683	0.007	F
227	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	9,866	0.008	F
228	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	41,729	0.036	F
229	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	4,440	0.004	F
230	MERCY HEALTH	GARBUJO ROBERTA	3,354	0.003	F
231	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUJO ROBERTA	364	0.000	F
232	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUJO ROBERTA	78	0.000	F
233	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUJO ROBERTA	8	0.000	F
234	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	87,115	0.075	F
235	ISHARES VII PLC	GARBUJO ROBERTA	21,105	0.018	F
236	ISHARES VII PLC	GARBUJO ROBERTA	81,044	0.069	F
237	EATON VANCE GLOBAL SMALL-CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	5,178	0.004	F
238	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	15,206	0.013	F
239	EATON VANCE INTERNATIONAL SMALL-CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	3,050	0.003	F
240	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUJO ROBERTA	38,280	0.033	F
241	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. - GLO SMALL CAP FD	GARBUJO ROBERTA	1,690	0.001	F
242	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUJO ROBERTA	13,229	0.011	F
243	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUJO ROBERTA	2,048,508	1.756	F
244	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	1,785	0.002	F
245	JAPAN TR SERV BK LTD ATF-STB BARING ALL EUROP EQ INC OPEN MF	GARBUJO ROBERTA	19,736	0.017	F
246	AQR FUNDS- AQR STYLE PREMIA ALTERNATIVE FUND	GARBUJO ROBERTA	22,841	0.020	F
247	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	GARBUJO ROBERTA	2,896	0.002	F
248	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	GARBUJO ROBERTA	7,812	0.007	F
249	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUJO ROBERTA	1,231	0.001	F
250	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUJO ROBERTA	952	0.001	F
251	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	44,886	0.038	F
252	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	4,771	0.004	F
253	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	54,900	0.047	F
254	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	83	0.000	F
255	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	GARBUJO ROBERTA	414	0.000	F
256	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	1,121	0.001	F
257	USAA INTERNATIONAL FUND	GARBUJO ROBERTA	14,888	0.013	F
258	THE CHINESE UNIV OF HK STAFF SUPERANNUATION SCHEME(1995)	GARBUJO ROBERTA	757	0.001	F
259	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	GARBUJO ROBERTA	84,755	0.073	F
260	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUJO ROBERTA	15,871	0.014	F

261	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	2.492	0.002	F
262	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	GARBUIO ROBERTA	1.078	0.001	F
263	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF	GARBUIO ROBERTA	14.397	0.012	F
264	FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUIO ROBERTA	72.317	0.062	F
265	TEACHERS'S RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUIO ROBERTA	50.532	0.043	F
266	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	3.434	0.003	F
267	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	GARBUIO ROBERTA	3.099	0.003	F
268	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUIO ROBERTA	3.495	0.003	F
269	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUIO ROBERTA	3.184	0.003	F
270	UNIVEST	GARBUIO ROBERTA	106.738	0.092	F
271	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	GARBUIO ROBERTA	227.164	0.195	F
272	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF	GARBUIO ROBERTA	4.465	0.004	F
273	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	24.628	0.021	F
274	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	6.244	0.005	F
275	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	396	0.000	F
276	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F	GARBUIO ROBERTA	734	0.001	F
277	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUIO ROBERTA	3.549	0.003	F
278	THE CURATORS OF THE UNIVERSITY OF MISSOURI	GARBUIO ROBERTA	5.716	0.005	F
279	THE CURATORS OF THE UNIVERSITY OF MISSOURI	GARBUIO ROBERTA	2.854	0.002	F
280	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUIO ROBERTA	6.386	0.005	F
281	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUIO ROBERTA	138.162	0.118	F
282	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	11.415	0.010	F
283	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND. L.P.	GARBUIO ROBERTA	640	0.001	F
284	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	36.126	0.031	F
285	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER EUROP INC F	GARBUIO ROBERTA	55.203	0.047	F
286	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	6.207	0.005	F
287	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	47.868	0.041	F
288	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.828	0.002	F
289	STRATHCLYDE PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	73.177	0.063	F
290	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	22.797	0.020	F
291	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	3.702	0.003	F
292	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	8.838	0.008	F
293	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA. LIMITED PENSION TRUST	GARBUIO ROBERTA	828	0.001	F
294	FISHER INV INST GR GLB SMALL CAP F. A SERIES OF FISHER INV TR	GARBUIO ROBERTA	3.140	0.003	F
295	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	38.375	0.033	F
296	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	30.817	0.026	F
297	TWO SIGMA EQUITY PORTFOLIO LLC	GARBUIO ROBERTA	28.870	0.025	F
298	TWO SIGMA ABSOLUTE RETURN PORTFOLIO LLC	GARBUIO ROBERTA	14.379	0.012	F
299	ADVOCATE HEALTH CARE NETWORK	GARBUIO ROBERTA	7.415	0.006	F
300	AON SAVINGS PLAN TRUST	GARBUIO ROBERTA	16.565	0.014	F
301	AXIOM INVESTORS TRUST II	GARBUIO ROBERTA	8.560	0.007	F
302	NORTHERN TRUST - FULLY TAXED ACCT	GARBUIO ROBERTA	1.899	0.002	F
303	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR	GARBUIO ROBERTA	1.138.369	0.976	F
304	BARING GLOBAL OPPORTUNITIES UMBRELLA FUND	GARBUIO ROBERTA	1.144	0.001	F
305	BARING GLOBAL OPPORTUNITIES UMBRELLA FUND	GARBUIO ROBERTA	495	0.000	F





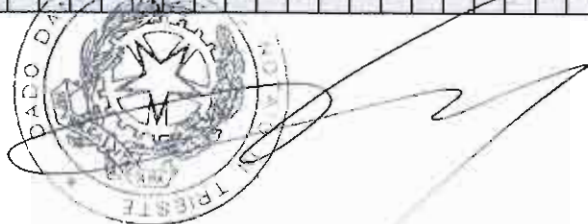
351	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FRANCE	GARBUJO ROBERTA	120.832	0.104	F
352	FONDS RESERVE RETRAITES	GARBUJO ROBERTA	181.988	0.156	F
353	ALLIANZ WACHSTUM EUROLAND	GARBUJO ROBERTA	516.539	0.443	F
354	SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND	GARBUJO ROBERTA	181.142	0.155	F
355	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	100.327	0.086	F
356	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	256.631	0.220	F
357	ING DIRECT	GARBUJO ROBERTA	4.160	0.004	F
358	CI CORPORATE CLASS LTD	GARBUJO ROBERTA	2.300	0.002	F
359	CI GLOBAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	4.150	0.004	F
360	JPMORGAN INTERNATIONAL DISCOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	987	0.001	F
361	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL	GARBUJO ROBERTA	4.591	0.004	F
362	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	GARBUJO ROBERTA	18.437	0.016	F
363	JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST	GARBUJO ROBERTA	351.210	0.301	F
364	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	GARBUJO ROBERTA	5.293	0.005	F
365	ALLIANZ RCM CONTINENTAL EUROPEAN FUND	GARBUJO ROBERTA	74.118	0.064	F
366	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.385	0.001	F
367	JTSB LTD. AS TRUSTEE FOR SUMITOMO	GARBUJO ROBERTA	2.893	0.002	F
368	ALLIANZGI-FONDS DSPT	GARBUJO ROBERTA	19.978	0.017	F
369	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	61.986	0.053	F
370	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUJO ROBERTA	474	0.000	F
371	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUJO ROBERTA	2.964	0.003	F
372	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	GARBUJO ROBERTA	686.546	0.589	F
373	GOVERNMENT SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	6.192	0.005	F
374	RBC EUROPEAN DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	45.773	0.039	F
375	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP INDEX	GARBUJO ROBERTA	2.960	0.003	F
376	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	12.756	0.011	F
377	VANGUARD FTSE ALL WORLD SMALL CAP IND FU	GARBUJO ROBERTA	100.147	0.086	F
378	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	GARBUJO ROBERTA	11.148	0.010	F
379	BARING EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	17.255	0.015	F
380	HSBC SEOUL BRANCH ACTING AS TRUSTEE FOR BARING GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION MASTER FUNO	GARBUJO ROBERTA	111	0.000	F
381	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	6.731	0.006	F
382	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST.	GARBUJO ROBERTA	1.267	0.001	F
383	SLIC ER EX UK SM CM FD XESC	GARBUJO ROBERTA	22.596	0.019	F
384	PIONEER FUNDS-FLEXIBLE OPPORT.	GARBUJO ROBERTA	9.221	0.008	F
385	AHL DIRECTIONAL EQUITIES MASTER LIMITED	GARBUJO ROBERTA	8.363	0.007	F
386	AHL EVOLUTION LTD SHARMAINE BERKELEY ARGONAUT LTD	GARBUJO ROBERTA	105.419	0.090	F
387	AHL GENESIS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	4.626	0.004	F
388	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	GARBUJO ROBERTA	638	0.001	F
389	FPXF WILLIAM BLAIR CO	GARBUJO ROBERTA	11.334	0.010	F
390	RVN WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	1.482	0.001	F
391	BLL AQUILA LIFE OSEAS EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	160	0.000	F
392	BNYMTCIL IFS4 INV CONT EU SM CAP FD	GARBUJO ROBERTA	353.598	0.303	F
393	BNYMTCIL IFS4 INV GBL SM CAP EQ FD	GARBUJO ROBERTA	59.261	0.051	F
394	56053 JP GLOBAL EQUITIES I	GARBUJO ROBERTA	2.233	0.002	F
395	PS FTSEAFI EU5M UCITS ETF BNYMTCIL	GARBUJO ROBERTA	875	0.001	F



*[Handwritten signature]*

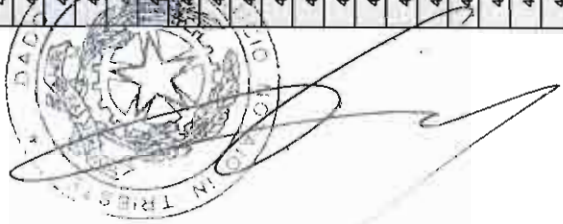
*[Handwritten signature]*

386	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT	GARBUJO ROBERTA	4.177	0.004	F
387	FOLGER HILL PARTNERS MASTER FUND LP C/O FOLGER HILL ASSET MGMT LP	GARBUJO ROBERTA	83.312	0.071	F
388	EISENSTAT CPTL PRTN LONG-ONLY MST FD LP C/O EISENSTAT CPTL PARTN LP	GARBUJO ROBERTA	376	0.000	F
389	AQR ORACLE FUND LP	GARBUJO ROBERTA	411	0.000	F
400	AXIOM INT'L MICRO CAP FUND LP	GARBUJO ROBERTA	28.369	0.024	F
401	AXIOM GLOBAL MICRO-CAP EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	9.939	0.009	F
402	CEP DEP IP GLOBAL SMALLER COS	GARBUJO ROBERTA	123.445	0.106	F
403	VOYA MULTI MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	28.290	0.024	F
404	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	15.856	0.014	F
405	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	12.456	0.011	F
406	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	9.729	0.006	F
407	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	130.100	0.112	F
408	MINISTERS AND MISSIONARIES BENEFIT BOARD OF AMERICAN BAPTIST CHURCH	GARBUJO ROBERTA	5.231	0.004	F
409	AST GS MULTI ASSET PORT LIQ PDHB	GARBUJO ROBERTA	1.432	0.001	F
410	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	GARBUJO ROBERTA	8.819	0.008	F
411	EATON VANCE MGMT INTL SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	305	0.000	F
412	DEUTSCHE XTRK MSCI EAFE SC HDG ETF	GARBUJO ROBERTA	90	0.000	F
413	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	14.239	0.012	F
414	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITED	GARBUJO ROBERTA	2.458	0.002	F
415	ONFF WILLIAM BLAIR NONJUS	GARBUJO ROBERTA	6.052	0.005	F
416	CEBF WILLIAM BLAIR IACG	GARBUJO ROBERTA	41.073	0.035	F
417	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST	GARBUJO ROBERTA	176	0.000	F
418	INVESCO FUNDS	GARBUJO ROBERTA	62.250	0.053	F
419	BSNF NTR WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	4.402	0.004	F
420	BSPF PMT WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	3.101	0.003	F
421	WILM MULTI MGR ALT FD ANALYTIC INV	GARBUJO ROBERTA	10.246	0.009	F
422	LRPF WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	14.905	0.013	F
423	W11F WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	3.724	0.003	F
424	BTF WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	7.717	0.007	F
425	ATFF AMERICAN CENTURY	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	F
426	RZSF3001 NON US GE W BLAIR	GARBUJO ROBERTA	36.595	0.031	F
427	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP	GARBUJO ROBERTA	27.771	0.024	F
428	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE	GARBUJO ROBERTA	50.952	0.044	F
429	BOA F80 SKL INVESTMENT GRP LLC	GARBUJO ROBERTA	3.029	0.003	F
430	HAMELIN ACTIONS PMC I	GARBUJO ROBERTA	22.600	0.019	F
431	FAIRFAX COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	30.076	0.026	F
432	INVESCO GLOBAL SMALL CAP EQUITY POOL	GARBUJO ROBERTA	29.097	0.025	F
433	MULTISMART ACTIONS EURO	GARBUJO ROBERTA	1.322	0.001	F
434	THE EDUCATIONAL EMPLOYEES SUPPLEMENTARY RETIREMENT SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	GARBUJO ROBERTA	7.150	0.006	F
435	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	13.007	0.011	F
436	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	3.041	0.003	F
437	AGI YKA RCM GRWT 8502 09 6375 SPK	GARBUJO ROBERTA	384.504	0.330	F
438	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	GARBUJO ROBERTA	1.203	0.001	F
439	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	12.718	0.011	F
440	CIBC INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	7.925	0.007	F





441	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	GARBUIO ROBERTA			5.558	0.005	F
442	BMO GLOBAL BANKS HEDGED TO CADINDEX ETF 100	GARBUIO ROBERTA			12	0.000	F
443	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA			2.820	0.002	F
444	STG PFDS V.D. GRAFISCHE	GARBUIO ROBERTA			29.636	0.025	F
445	THE NOMURA TRUST AND BANKING C	GARBUIO ROBERTA			29.880	0.026	F
446	FIDELITY INSTITUTIONAL PAN EUROPEAN FUND	GARBUIO ROBERTA			22.362	0.019	F
447	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA			71.068	0.061	F
448	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA			192.660	0.165	F
449	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA			83.569	0.072	F
450	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA			56.414	0.048	F
451	FID FDS EUR SMALL CO POOL	GARBUIO ROBERTA			144.136	0.124	F
452	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA			584.999	0.502	F
453	BNP PARIBAS L1	GARBUIO ROBERTA			49.317	0.042	A
454	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO	GARBUIO ROBERTA			185.543	0.159	A
455	FIDELITY EUROPE	GARBUIO ROBERTA			789.795	0.677	C
456	MIRA ACTIONS EUROPE 2	GARBUIO ROBERTA			70.325	0.060	C
457	FCP CNP ACTIONS EUR.FID.	GARBUIO ROBERTA			325.650	0.279	C
458	RSI ACTIONS EUROPEENNES 1	GARBUIO ROBERTA			113.473	0.097	C
459	FCP ERAFP ACT IND11	GARBUIO ROBERTA			18.443	0.016	C
460	UNIVERSITY OF ST ANDREWS	GARBUIO ROBERTA			50.265	0.043	F
461	NATWEST DEP ALLIANCE SF MANAGED	GARBUIO ROBERTA			280.429	0.240	F
462	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA			139.216	0.119	F
463	NATWEST DEP ALLIANCE SF EUR GRWTH	GARBUIO ROBERTA			223.300	0.191	F
464	NATWEST DEP ALLIANCE SF ABS GRWTH	GARBUIO ROBERTA			97.932	0.084	F
465	ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROPE	GARBUIO ROBERTA			150.607	0.129	F
466	NATWEST DEP AT SF DEF MANAGED FD	GARBUIO ROBERTA			5.490	0.005	F
467	NATWEST DEP AT SF CAUT MANAGED FD	GARBUIO ROBERTA			5.895	0.005	F
468	2054 APG DME BLACKR	GARBUIO ROBERTA			9.249	0.008	F
469	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	GARBUIO ROBERTA			343	0.000	F
470	BMO NESBITT BURNS SEG ACCT	GARBUIO ROBERTA			4.800	0.004	F
471	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	GARBUIO ROBERTA			2.134	0.002	F
472	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED EUROPE EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA			43	0.000	F
473	WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND	GARBUIO ROBERTA			4.513	0.004	F
474	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA			20.960	0.018	F
475	WISDOMTREE GLOBAL HIGH DIVIDEND FUND	GARBUIO ROBERTA			1.009	0.001	F
476	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	GARBUIO ROBERTA			9.083	0.008	F
477	WISDOMTREE EUROPE LOCAL RECOVERY FUND	GARBUIO ROBERTA			381	0.000	F
478	WISDOMTREE EUROPE DIVIDEND GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA			1.665	0.001	F
479	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA			51.292	0.044	F
480	ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO	GARBUIO ROBERTA			2.518	0.002	F
481	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA			722	0.001	F
482	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA			754	0.001	F
483	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA			128.535	0.110	C
484	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA			308.917	0.263	C
485	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA			6.571	0.006	C

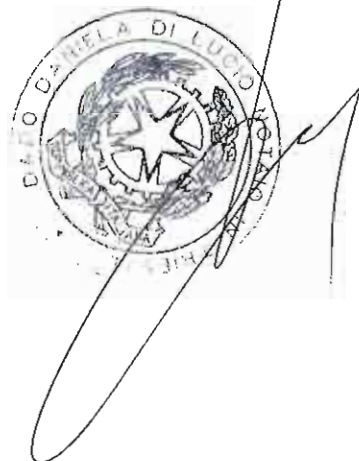


486	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM			GARBUIO ROBERTA		34.249	0.029	F
487	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM			GARBUIO ROBERTA		12.655	0.011	F
488	NORTHERN IRELAND LOCAL GOVERNMENT OFFICERS' SUPERANNUATION COMMITTEE			GARBUIO ROBERTA		20.244	0.017	C
489	STICHTING PENSIOENFONDS APF			GARBUIO ROBERTA		1.256	0.001	C
490	MEDI ACTIONS			GARBUIO ROBERTA		100.000	0.086	F
491	FCP MEDI ACTIONS EURO			GARBUIO ROBERTA		13.000	0.011	F
492	PREZZI CRISTIANO		200				0.000	F
493	CARRARO LINO		2.000				0.002	F
494	RODINO WALTER		2				0.000	F
495	GENERALI VIE S.A.			FERRARESE FRANCO		11.110.000	9.525	F
496	GENERTELLIFE SPA			FERRARESE FRANCO		5.629.073	4.826	F
497	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA			FERRARESE FRANCO		2.805.373	2.405	F
498	GENERTEL SPA			FERRARESE FRANCO		507.931	0.435	F
499	GENERALI ITALIA SPA			FERRARESE FRANCO		38.573.769	33.070	F
500	MASSA OTTORINO		550				0.000	F
501	MASSA MARIA SOFIA			MASSA OTTORINO		400	0.000	F
502	MASSA EMANUELE			MASSA OTTORINO		400	0.000	F
503	TAMANINI NORMA		500				0.000	F
504	MASETTI ROBERTO		3.000				0.003	F
505	BRUNNER MARINA			MASETTI ROBERTO		2.000	0.002	F
506	CHIURAZZI LUIGI		1.500				0.001	C
507	DE NATALE ANTONINO		700				0.001	C

**AZIONI % SUI PRESENTI**

**FAVOREVOLI** 88.893.454 97,780%  
**CONTRARI** 1.783.409 1,962%  
**ASTENUTI** 234.860 0,258%  
**NON VOTANTI** 0 0,000%

**TOTALE AZIONI PRESENTI** 90.911.723 100,000%



*[Handwritten signature]*

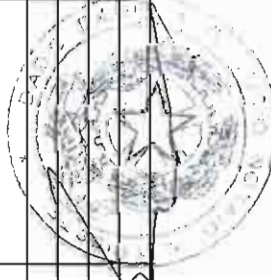
## ESITO VOTAZIONE

## Punto 6 ordinaria - Acquisto azioni proprie

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	UBS ETF		GARBUJO ROBERTA		4.775	0,004	C
2	UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC 1		GARBUJO ROBERTA		22.893	0,020	C
3	UBS (US) GROUP TRUST		GARBUJO ROBERTA		1.458	0,001	C
4	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY		GARBUJO ROBERTA		17.682	0,015	C
5	UBS (LUX) EQUITY SICAV		GARBUJO ROBERTA		111.933	0,086	C
6	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA		GARBUJO ROBERTA		2.000	0,002	C
7	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCOPII		GARBUJO ROBERTA		9.527	0,008	C
8	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG.		GARBUJO ROBERTA		443	0,000	C
9	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II		GARBUJO ROBERTA		1.378	0,001	C
10	FCP CARPIMKO PETITES ET MOYENNES CAPI C		GARBUJO ROBERTA		36.647	0,031	C
11	CROISSANCE PME M		GARBUJO ROBERTA		194.449	0,167	C
12	PUBLIC SERVICE PENSION PLAN FUND		GARBUJO ROBERTA		11.879	0,010	F
13	TEACHERS' PENSION PLAN FUND		GARBUJO ROBERTA		9.182	0,008	F
14	TELUS PENSIONS MASTER TRUST		GARBUJO ROBERTA		21.039	0,018	F
15	FCP AMUNDI SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		81.436	0,053	F
16	FCP AMUNDI ACTIONS EUROPE ISR		GARBUJO ROBERTA		91.436	0,078	F
17	FCPE AMUNDI PREM PATRIMOINE		GARBUJO ROBERTA		13.308	0,011	F
18	AMUNDI PATRIMOINE		GARBUJO ROBERTA		10	0,000	F
19	ATOUT EUROPE SELECT		GARBUJO ROBERTA		35.886	0,031	F
20	ATOUT EUROLAND SELECT		GARBUJO ROBERTA		72.205	0,062	F
21	LCL ACTIONS EURO SELECT		GARBUJO ROBERTA		71.904	0,062	F
22	LCL ACTIONS EUROPE SELECT		GARBUJO ROBERTA		12.506	0,011	F
23	UTC WELLINGTON GLOBAL		GARBUJO ROBERTA		25.509	0,022	F
24	UMC BENEFIT BOARD INC		GARBUJO ROBERTA		3.257	0,003	F
25	PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 2 PRUDENTIAL QMA INTL DEVELOPED MKRKS INDEX FUND		GARBUJO ROBERTA		68	0,000	F
26	AMUNDI FUNDS SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		86.039	0,074	F
27	AMUNDI FUNDS SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		41.413	0,036	F
28	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA		GARBUJO ROBERTA		16.816	0,014	F
29	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA		GARBUJO ROBERTA		7.124	0,006	F
30	EVOLUTIS		GARBUJO ROBERTA		83.118	0,071	F
31	QUERCUS		GARBUJO ROBERTA		96.471	0,083	F
32	FCP VILLIERS ALLEGRO		GARBUJO ROBERTA		76.552	0,066	F
33	AMUNDI APOLLINE ACTIONS EUROPE		GARBUJO ROBERTA		34.489	0,030	F
34	BNYMTD FTI FRANKLIN EUROPEAN OPP FD		GARBUJO ROBERTA		2.273	0,002	F
35	BANK OF AMERICAOMNIBUS		GARBUJO ROBERTA		65.179	0,056	F

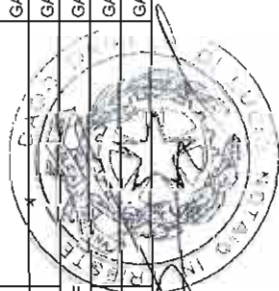
Allegato "M" al N. di Rep. 94929/15049

36	SCEF DRZ	GARBUJO ROBERTA	12.270	0,011	F
37	GLOBAL EQUITY WELLINGTON	GARBUJO ROBERTA	78.407	0,087	F
38	WIMP OPP INVESTMENT PRTRS LP	GARBUJO ROBERTA	2.663	0,002	F
39	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	26.988	0,023	F
40	CORNELL UNIVERSITY	GARBUJO ROBERTA	3.406	0,003	F
41	FORUM FUNDS II ACUITAS INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUJO ROBERTA	11.760	0,010	F
42	PHC NT SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	4.144	0,004	F
43	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST	GARBUJO ROBERTA	35.041	0,030	F
44	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	847.150	0,726	F
45	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	591.258	0,507	F
46	CITI RETIREMENT SAVINGS PLAN	GARBUJO ROBERTA	24.355	0,021	F
47	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND	GARBUJO ROBERTA	94.403	0,081	F
48	UWF TROW INTL DISCOVERY	GARBUJO ROBERTA	11.334	0,010	F
49	BOK KIC GAE06	GARBUJO ROBERTA	1	0,000	F
50	WELLINGTON ALTA FUND	GARBUJO ROBERTA	8.038	0,007	F
51	EISENSTAT CAPITAL PARTNERS MASTER FUND LP C/O EISENSTAT CAP PTNRS LP	GARBUJO ROBERTA	90.000	0,077	F
52	EIR EIE WELLINGTON INT	GARBUJO ROBERTA	58.741	0,050	F
53	PRU SECTOR FDS INC PRU FIN SER FD	GARBUJO ROBERTA	66.386	0,057	F
54	AST WELL MGMT HEDGED EQUITY PD9Z	GARBUJO ROBERTA	121.572	0,104	F
55	AST TRP DIVERS REAL GWTH PORT PDMO	GARBUJO ROBERTA	314	0,000	F
56	AST TRP GWTH OPP PORT BAL PDRB	GARBUJO ROBERTA	7.325	0,006	F
57	WELLINGTON MGMT CY LLPQUALITY EDUC FD	GARBUJO ROBERTA	38.991	0,033	F
58	SARATOGA INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.510	0,002	F
59	SG ACTIONS EUROPE SELECTION	GARBUJO ROBERTA	46.634	0,040	F
60	SG ACTIONS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	18.806	0,016	F
61	SG ACTIONS EUROPE LARGE CAP	GARBUJO ROBERTA	13.452	0,012	F
62	SG ACTIONS EURO SELECTION	GARBUJO ROBERTA	132.910	0,114	F
63	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA	GARBUJO ROBERTA	11.543	0,010	F
64	CI CORPORATE CLASS LTD	GARBUJO ROBERTA	39.000	0,033	F
65	SIGNATURE DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	71.300	0,061	F
66	SELECT INCOME ADVANTAGE MANAGED TRUST	GARBUJO ROBERTA	27.300	0,023	F
67	SIGNATURE GLOBAL DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	142.400	0,122	F
68	ATLAS MASTER FUND LTD.	GARBUJO ROBERTA	220	0,000	F
69	BAY POND INVESTORS (BERMUDA) LP	GARBUJO ROBERTA	914.982	0,784	F
70	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL	GARBUJO ROBERTA	93.199	0,080	F
71	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC	GARBUJO ROBERTA	410	0,000	F
72	COINVEST LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.869	0,002	F
73	THE CAR CARE PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	8.747	0,007	F
74	PETERCAM INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTIA PENSIOENS PAAR FONDS	GARBUJO ROBERTA	320.000	0,274	F
75	PETERCAM INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTIA PENSIOENS PAAR FONDS	GARBUJO ROBERTA	27.000	0,023	F
76	ERGO FUND	GARBUJO ROBERTA	8.000	0,007	F
77	VARIABLE INSURANCE PROD FD OVERSEAS PORT	GARBUJO ROBERTA	290.970	0,249	F
78	VARIABLE INSURANCE PROD FD OVERSEAS PORT	GARBUJO ROBERTA	32.330	0,028	F
79	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY OVER	GARBUJO ROBERTA	1.189.285	1,020	F
80	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND	GARBUJO ROBERTA	76.303	0,065	F



*[Handwritten signature]*

81	NATIONWIDE SMALL CAP INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	84.197	0.072	F
82	PETERCAM HORIZON B	GARBUJO ROBERTA	13.955	0.012	F
83	T ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC	GARBUJO ROBERTA	1.861	0.002	F
84	T ROWE INTL SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUJO ROBERTA	102.739	0.088	F
85	ENTERGY CORP RETIREMENT PLANS MASTER TR.	GARBUJO ROBERTA	65.387	0.056	F
86	REGIME DE RETRAITE D HYDRD QUEBEC	GARBUJO ROBERTA	925	0.001	F
87	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUJO ROBERTA	28.836	0.025	F
88	RBC CANADIAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	6.327	0.005	F
89	HSBC GLOBAL INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	20.173	0.017	F
90	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	990.752	0.849	F
91	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	61.256	0.053	F
92	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	194.937	0.167	F
93	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	9.238	0.008	F
94	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	28.808	0.025	F
95	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	5.980	0.005	F
96	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.304	0.002	F
97	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD	GARBUJO ROBERTA	161.741	0.139	F
98	WELLINGTON TRUST COMP COMM TRUST INT OPP	GARBUJO ROBERTA	71.826	0.062	F
99	BANQUE PICTET & CIE SA	GARBUJO ROBERTA	8.787	0.008	F
100	HE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTBJ400045842	GARBUJO ROBERTA	675.894	0.579	F
101	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUJO ROBERTA	18.773	0.016	F
102	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUJO ROBERTA	27.912	0.024	F
103	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC	GARBUJO ROBERTA	1.450	0.001	F
104	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	6.303	0.005	F
105	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	17.728	0.015	F
106	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS	GARBUJO ROBERTA	1.320	0.001	F
107	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE	GARBUJO ROBERTA	38.972	0.033	F
108	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	GARBUJO ROBERTA	908.498	0.780	F
109	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS LLC - FIDELITY FLOATING RATE CENTRAL FUND	GARBUJO ROBERTA	453.800	0.389	F
110	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	72.500	0.062	F
111	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	536.000	0.460	F
112	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	458.945	0.393	F
113	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	249.263	0.214	F
114	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	55.250	0.047	F
115	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	80.200	0.069	F
116	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	6.231	0.005	F
117	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	13.726	0.012	F
118	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	20.823	0.018	F
119	FID CHARLES STREE FID GLOBAL BALANCED FD	GARBUJO ROBERTA	23.200	0.020	F
120	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	80.452	0.069	F
121	WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUJO ROBERTA	10.964	0.009	F
122	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	1.556	0.001	F
123	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (LUX) IV SICAV-FIS-GL MULT-AS TARRET PF	GARBUJO ROBERTA	4.171	0.004	F
124	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	2.795	0.002	F
125	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD	GARBUJO ROBERTA	10.002	0.009	F



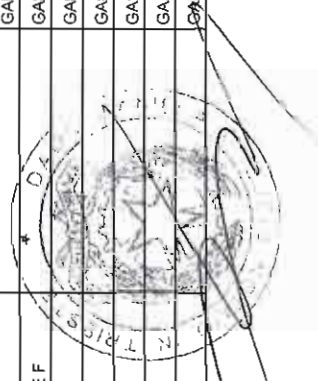
*[Handwritten Signature]*



126	ASHWOOD INVESTMENTS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.530	0.001	F
127	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	67.561	0.058	F
128	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUJO ROBERTA	876	0.001	F
129	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC	GARBUJO ROBERTA	1.102	0.001	F
130	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC	GARBUJO ROBERTA	4.812	0.004	F
131	THE FRANCIS E. PARKER MEMORIAL HOME	GARBUJO ROBERTA	6.033	0.005	F
132	MM SELECT EQUITY ASSET FUND	GARBUJO ROBERTA	944	0.001	F
133	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN	GARBUJO ROBERTA	42.974	0.037	F
134	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	19.100	0.016	F
135	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	2.030	0.002	F
136	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUJO ROBERTA	21.959	0.019	F
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	36.718	0.031	F
138	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR. INT RES EQ F	GARBUJO ROBERTA	6.381	0.005	F
139	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR GLB RES EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	1.420	0.001	F
140	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR. OPPORT EQ PTF	GARBUJO ROBERTA	7.275	0.006	F
141	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM GLB OPPORT PTF	GARBUJO ROBERTA	67.998	0.058	F
142	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	415	0.000	F
143	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	36.475	0.031	F
144	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	66.583	0.057	F
145	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	24.250	0.021	F
146	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUJO ROBERTA	1.304	0.001	F
147	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	3.965	0.003	F
148	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	95.416	0.082	F
149	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	31.102	0.027	F
150	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUJO ROBERTA	8.571	0.007	F
151	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	GARBUJO ROBERTA	12.040	0.010	F
152	DUPONT AND RELATED COMP DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TR	GARBUJO ROBERTA	12.566	0.011	F
153	DEPRINCE, RACE AND ZOLLO INTERNATIONAL VALUE GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	44.420	0.038	F
154	FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND	GARBUJO ROBERTA	110.150	0.094	F
155	FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND	GARBUJO ROBERTA	12.250	0.011	F
156	CHEVRON MASTER PENSION TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.887	0.004	F
157	CHEVRON UK PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	733	0.001	F
158	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	771	0.001	F
159	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	GARBUJO ROBERTA	30.246	0.026	F
160	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	10.874	0.009	F
161	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUJO ROBERTA	1.931	0.002	F
162	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	GARBUJO ROBERTA	11.381	0.010	F
163	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	9.474	0.008	F
164	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	13.426	0.012	F
165	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	35.566	0.030	F
166	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUJO ROBERTA	280	0.000	F
167	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-INV MKT INDEX F NONLEND	GARBUJO ROBERTA	1.439	0.001	F
168	SCHLUMBERGER COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	12.117	0.010	F
169	SUTTER HEALTH MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	25.910	0.022	F
170	TEXAS SCOTTISH RITE HOSPITAL FOR CRIPPLED CHILDREN	GARBUJO ROBERTA	2.600	0.002	F

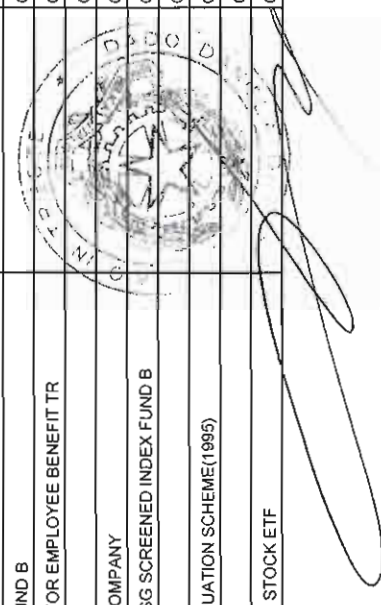


171	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.388	0.004	F
172	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	1.668	0.001	F
173	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUIO ROBERTA	11.191	0.010	F
174	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUIO ROBERTA	2.401	0.002	F
175	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUIO ROBERTA	3.946	0.003	F
176	SUTTER HEALTH MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	13.390	0.011	F
177	STATE UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	17.281	0.015	F
178	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY EUROPE FUND	GARBUIO ROBERTA	397.900	0.341	F
179	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUIO ROBERTA	103.800	0.089	F
180	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUIO ROBERTA	27.529	0.024	F
181	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUIO ROBERTA	36.645	0.031	F
182	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	GARBUIO ROBERTA	16.076	0.014	F
183	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUIO ROBERTA	45.830	0.039	F
184	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUIO ROBERTA	25.238	0.022	F
185	JOHN HANCOCK HEDGED EQUITY AND INCOME FUND	GARBUIO ROBERTA	71.282	0.061	F
186	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	18.853	0.016	F
187	WELLINGTON GLOBAL OPPORTUNITIES FUND (CANADA)	GARBUIO ROBERTA	41.729	0.036	F
188	GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST	GARBUIO ROBERTA	41.151	0.035	F
189	GMAM GROUP PENSION TRUST II	GARBUIO ROBERTA	9.540	0.008	F
190	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	51.857	0.044	F
191	ACE AMERICAN INSURANCE COMPANY	GARBUIO ROBERTA	243.152	0.208	F
192	ACE EUROPEAN GROUP LIMITED	GARBUIO ROBERTA	47.254	0.041	F
193	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	11.791	0.010	F
194	THE GENERAL MOTORS CANADA HOURLY PLAN TRUST	GARBUIO ROBERTA	9.362	0.008	F
195	THE GENERAL MOTORS CANADA SALARIED PLAN TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.656	0.001	F
196	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	GARBUIO ROBERTA	263.970	0.226	F
197	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	562.561	0.474	F
198	HARTFORD GLOBAL EQUITY INCOME FUND	GARBUIO ROBERTA	98.155	0.084	F
199	THE HARTFORD GLOBAL ALL-ASSET FUND	GARBUIO ROBERTA	6.074	0.005	F
200	HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC	GARBUIO ROBERTA	3.403	0.003	F
201	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT	GARBUIO ROBERTA	2.447	0.002	F
202	MULTI-STYLE, MULTI-MANAGER FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	47.737	0.041	F
203	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	5.051	0.004	F
204	KIEGER FUND I	GARBUIO ROBERTA	18.459	0.016	F
205	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	569	0.000	F
206	WELLINGTON MNGT PTF (CAYMAN)-GL OPP EX-JAPAN PTF F QUA INST IN	GARBUIO ROBERTA	51.887	0.044	F
207	FIRST ASSET HAMILTON CAPITAL EUROPEAN BANK ETF	GARBUIO ROBERTA	39.000	0.033	F
208	FIRST ASSET GLOBAL FINANCIAL SECTOR ETF	GARBUIO ROBERTA	13.500	0.012	F
209	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	14.636	0.013	F
210	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	GARBUIO ROBERTA	50.635	0.043	F
211	BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND	GARBUIO ROBERTA	23.454	0.020	F
212	THE UNIVERSITY OF HONG KONG	GARBUIO ROBERTA	1.168	0.001	F
213	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	2.942	0.003	F
214	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	3.820	0.003	F
215	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	3.731	0.003	F





216	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	GARBUIO ROBERTA	3.640	0.003	F
217	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	3.431	0.003	F
218	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	GARBUIO ROBERTA	5.943	0.005	F
219	LEGG MASON FUNDS ICVC-LEGG MASON IF MARTIN CURR GLO EQT INC FD	GARBUIO ROBERTA	130.761	0.112	F
220	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	2.852	0.002	F
221	SECURITIES TRUST OF SCOTLAND PLC	GARBUIO ROBERTA	191.865	0.164	F
222	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUIO ROBERTA	9.274	0.008	F
223	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	77.398	0.066	F
224	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA	233.808	0.200	F
225	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA	189.355	0.145	F
226	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	8.683	0.007	F
227	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	9.866	0.008	F
228	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	41.729	0.036	F
229	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.440	0.004	F
230	MERCY HEALTH	GARBUIO ROBERTA	3.354	0.003	F
231	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUIO ROBERTA	384	0.000	F
232	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUIO ROBERTA	78	0.000	F
233	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUIO ROBERTA	8	0.000	F
234	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	87.115	0.075	F
235	ISHARES VII PLC	GARBUIO ROBERTA	21.105	0.018	F
236	ISHARES VII PLC	GARBUIO ROBERTA	81.044	0.069	F
237	EATON VANCE GLOBAL SMALL-CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	5.178	0.004	F
238	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	15.206	0.013	F
239	EATON VANCE INTERNATIONAL SMALL-CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	3.050	0.003	F
240	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUIO ROBERTA	38.280	0.033	F
241	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. - GLO SMALL CAP FD	GARBUIO ROBERTA	1.690	0.001	F
242	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUIO ROBERTA	13.229	0.011	F
243	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUIO ROBERTA	2.048.508	1.756	F
244	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	GARBUIO ROBERTA	1.785	0.002	F
245	JAPAN TR SERV BK LTD ATF STB BARING ALL EUROP EQ INC OPEN MF	GARBUIO ROBERTA	19.736	0.017	F
246	AQR F FUNDS- AQR STYLE PREMIA ALTERNATIVE FUND	GARBUIO ROBERTA	22.841	0.020	F
247	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	GARBUIO ROBERTA	2.896	0.002	F
248	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	GARBUIO ROBERTA	7.812	0.007	F
249	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIO ROBERTA	1.231	0.001	F
250	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIO ROBERTA	952	0.001	F
251	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	44.886	0.038	F
252	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	4.771	0.004	F
253	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	54.900	0.047	F
254	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	83	0.000	F
255	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	GARBUIO ROBERTA	414	0.000	F
256	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	1.121	0.001	F
257	USAA INTERNATIONAL FUND	GARBUIO ROBERTA	14.888	0.013	F
258	THE CHINESE UNIV OF HK STAFF SUPERANNUATION SCHEME(1995)	GARBUIO ROBERTA	757	0.001	F
259	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	GARBUIO ROBERTA	84.755	0.073	F
260	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUIO ROBERTA	15.871	0.014	F

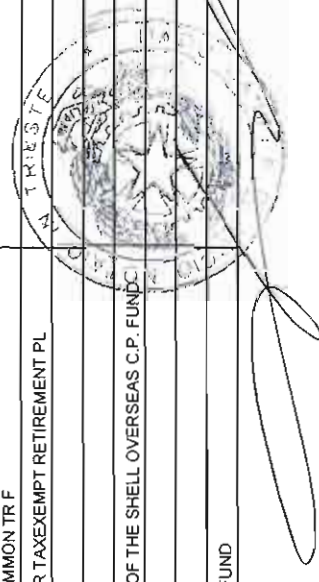


261	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	2,492	0,002	F
262	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	1,078	0,001	F
263	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF	GARBUJO ROBERTA	14,397	0,012	F
264	FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F	GARBUJO ROBERTA	72,317	0,062	F
265	TEACHERS'S RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA	GARBUJO ROBERTA	50,532	0,043	F
266	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	3,434	0,003	F
267	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	3,099	0,003	F
268	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUJO ROBERTA	3,495	0,003	F
269	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND	GARBUJO ROBERTA	3,184	0,003	F
270	UNIVEST	GARBUJO ROBERTA	106,738	0,092	F
271	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	GARBUJO ROBERTA	227,164	0,195	F
272	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF	GARBUJO ROBERTA	4,465	0,004	F
273	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	24,628	0,021	F
274	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUJO ROBERTA	6,244	0,005	F
275	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	GARBUJO ROBERTA	396	0,000	F
276	FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULT-MANAGER F	GARBUJO ROBERTA	734	0,001	F
277	UNIVERSITY OF KENTUCKY	GARBUJO ROBERTA	3,549	0,003	F
278	THE CURATORS OF THE UNIVERSITY OF MISSOURI	GARBUJO ROBERTA	5,716	0,005	F
279	THE CURATORS OF THE UNIVERSITY OF MISSOURI	GARBUJO ROBERTA	2,854	0,002	F
280	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY	GARBUJO ROBERTA	6,336	0,005	F
281	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	138,162	0,118	F
282	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	11,415	0,010	F
283	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND. L.P.	GARBUJO ROBERTA	640	0,001	F
284	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	36,126	0,031	F
285	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER EUROP INC F	GARBUJO ROBERTA	55,203	0,047	F
288	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	6,207	0,005	F
287	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND	GARBUJO ROBERTA	47,868	0,041	F
288	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	1,828	0,002	F
289	STRATHCLYDE PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	73,177	0,063	F
290	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	22,797	0,020	F
291	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	3,702	0,003	F
292	FIREMEN'S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUJO ROBERTA	8,838	0,008	F
293	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	GARBUJO ROBERTA	828	0,001	F
294	FISHER INV INST GR GLB SMALL CAP F. A. SERIES OF FISHER INV TR	GARBUJO ROBERTA	3,140	0,003	F
295	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	38,375	0,033	F
296	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	30,817	0,026	F
297	TWO SIGMA EQUITY PORTFOLIO LLC	GARBUJO ROBERTA	28,870	0,025	F
298	TWO SIGMA ABSOLUTE RETURN PORTFOLIO LLC	GARBUJO ROBERTA	14,379	0,012	F
299	ADVOCATE HEALTH CARE NETWORK	GARBUJO ROBERTA	7,415	0,006	F
300	AON SAVINGS PLAN TRUST	GARBUJO ROBERTA	16,565	0,014	F
301	AXIOM INVESTORS TRUST II	GARBUJO ROBERTA	8,560	0,007	F
302	NORTHERN TRUST - FULLY TAXED ACCT	GARBUJO ROBERTA	1,899	0,002	F
303	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF BARING EUR SEL TR	GARBUJO ROBERTA	1,138,369	0,976	F
304	BARING GLOBAL OPPORTUNITIES UMBRELLA FUND	GARBUJO ROBERTA	1,144	0,001	F
305	BARING GLOBAL OPPORTUNITIES UMBRELLA FUND	GARBUJO ROBERTA	495	0,000	F

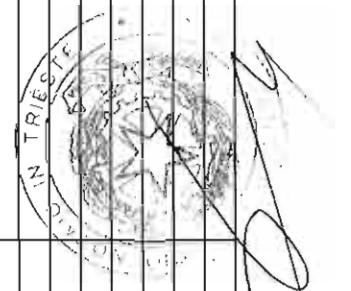


*[Handwritten signature]*

306	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	3.274	0.003	F
307	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	101.169	0.087	F
308	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C	GARBUJO ROBERTA	4.907	0.004	F
309	WELLS FARGO BK DECL OF TR EST INV FUNDS FOR EMPLOYEE BEN TR	GARBUJO ROBERTA	5.089	0.004	F
310	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.211	0.003	F
311	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	11.245	0.010	F
312	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	12.710	0.011	F
313	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	GARBUJO ROBERTA	3.134	0.003	F
314	FRANKLIN TEMPLETON ETF TRUST-FRANKL LIBERTY INT OPPORTUN ETF	GARBUJO ROBERTA	2.348	0.002	F
315	TAX-MANAGED SMALL CAP VALUE PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	5.978	0.005	F
316	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	120.092	0.103	F
317	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS HPT	GARBUJO ROBERTA	1.936	0.002	F
318	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	16.775	0.014	F
319	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	2.894	0.002	F
320	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.482	0.004	F
321	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.194	0.004	F
322	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.963	0.002	F
323	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.017	0.003	F
324	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	871	0.001	F
325	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	582	0.000	F
326	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAP EX NORTH AMERICA INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	529	0.000	F
327	VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQT IND POOLED FUND	GARBUJO ROBERTA	87	0.000	F
328	VANGUARD INVESTMENT'S FUNDS ICVC - VANGUARD GLOBAL EQT INC FUND	GARBUJO ROBERTA	5.654	0.005	F
329	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND	GARBUJO ROBERTA	54	0.000	F
330	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D	GARBUJO ROBERTA	44.327	0.038	F
331	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	46.546	0.040	F
332	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	1.633	0.001	F
333	PRUDENTIAL BANK AND TRUST	GARBUJO ROBERTA	20.013	0.017	F
334	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	23.412	0.020	F
335	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	1.910	0.002	F
336	PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	97.405	0.084	F
337	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	189.727	0.163	F
338	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BUSINESS CENTRE	GARBUJO ROBERTA	149.724	0.128	F
339	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BUSINESS CENTRE	GARBUJO ROBERTA	179.610	0.154	F
340	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	17.795	0.015	F
341	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	201	0.000	F
342	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	49.383	0.042	F
343	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	GARBUJO ROBERTA	15.590	0.013	F
344	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	31.513	0.027	F
345	JPM EUROPE SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	88.893	0.076	F
346	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	GARBUJO ROBERTA	176.911	0.152	F
347	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	GARBUJO ROBERTA	27.441	0.024	F
348	AXIOM INTERN.SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUJO ROBERTA	2.994	0.003	F
349	FIDELITY SAL ST T SPARTAN TOTAL INT IN F	GARBUJO ROBERTA	681	0.001	F
350	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	750	0.001	F



351	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FRANCE	GARBUJO ROBERTA	120.832	0,104	F
352	FONDS RESERVE RETRAITES	GARBUJO ROBERTA	181.988	0,156	F
353	ALLIANZ WACHSTUM EUROLAND	GARBUJO ROBERTA	516.539	0,443	F
354	SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND	GARBUJO ROBERTA	181.142	0,155	F
355	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	100.327	0,086	F
356	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	256.631	0,220	F
357	ING DIRECT	GARBUJO ROBERTA	4.160	0,004	F
358	CI CORPORATE CLASS LTD	GARBUJO ROBERTA	2.300	0,002	F
359	CI GLOBAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	4.150	0,004	F
360	JPMORGAN INTERNATIONAL DISCOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	987	0,001	F
361	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL	GARBUJO ROBERTA	4.591	0,004	F
362	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	GARBUJO ROBERTA	18.437	0,016	F
363	JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST	GARBUJO ROBERTA	351.210	0,301	F
364	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	GARBUJO ROBERTA	5.293	0,005	F
365	ALLIANZ RCM CONTINENTAL EUROPEAN FUND	GARBUJO ROBERTA	74.118	0,064	F
366	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.365	0,001	F
367	JTSB LTD. AS TRUSTEE FOR SUMITOMO	GARBUJO ROBERTA	2.893	0,002	F
368	ALLIANZGFONDS DSP1	GARBUJO ROBERTA	19.978	0,017	F
369	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	61.986	0,053	F
370	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUJO ROBERTA	474	0,000	F
371	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUJO ROBERTA	2.964	0,003	F
372	VANGUARD TDTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	GARBUJO ROBERTA	686.546	0,589	F
373	GOVERNMENT SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	6.192	0,005	F
374	RBC EUROPEAN DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	45.773	0,039	F
375	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP INDEX	GARBUJO ROBERTA	2.960	0,003	F
376	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	12.756	0,011	F
377	VANGUARD FTSE ALL WORLD SMALL CAP IND FU	GARBUJO ROBERTA	100.147	0,086	F
378	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	GARBUJO ROBERTA	11.148	0,010	F
379	BARING EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	17.255	0,015	F
380	HSBC SEOUL BRANCH ACTING AS TRUSTEE FOR BARING GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION MASTER FUND	GARBUJO ROBERTA	111	0,000	F
381	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	6.731	0,006	F
382	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST.	GARBUJO ROBERTA	1.267	0,001	F
383	SLIC ER EX UK SM CM FD XESC	GARBUJO ROBERTA	22.596	0,019	F
384	PIONEER FUNDS-FLEXIBLE OPPORT.	GARBUJO ROBERTA	9.221	0,008	F
385	AHL DIRECTIONAL EQUITIES MASTER LIMITED	GARBUJO ROBERTA	8.363	0,007	F
386	AHL EVOLUTION LTD SHARMAINE BERKELEY ARGONAUT LTD	GARBUJO ROBERTA	105.419	0,090	F
387	AHL GENESIS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	4.626	0,004	F
388	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	GARBUJO ROBERTA	638	0,001	F
389	FPXF WILLIAM BLAIR CO	GARBUJO ROBERTA	11.334	0,010	F
390	RVN WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	1.482	0,001	F
391	BLL AQUILA LIFE OSEAS EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	160	0,000	F
392	BNYMTCIL FS4 INV CONT EU SM CAP FD	GARBUJO ROBERTA	353.598	0,303	F
393	BNYMTCIL FS4 INV GBL SM CAP EQ FD	GARBUJO ROBERTA	59.261	0,051	F
394	56053 IP GLOBAL EQUITIES I	GARBUJO ROBERTA	2.233	0,002	F
395	PS FTSE RAFI EUM UCITS ETF BNYMTCIL	GARBUJO ROBERTA	875	0,001	F





396	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT	GARBUIO ROBERTA	4.177	0.004	F
397	FOLGER HILL PARTNERS MASTER FUND LP C/O FOLGER HILL ASSET MGMT LP	GARBUIO ROBERTA	83.312	0.071	F
398	EISENSTAT CPTL PRTN LONG-ONLY MST FD LP C/O EISENSTAT CPTL PARTN LP	GARBUIO ROBERTA	376	0.000	F
399	AQR ORACLE FUND LP	GARBUIO ROBERTA	411	0.000	F
400	AXIOM INT'L MICRO CAP FUND LP	GARBUIO ROBERTA	28.369	0.024	F
401	AXIOM GLOBAL MICRO-CAP EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	9.939	0.009	F
402	CEP DEP IP GLOBAL SMALLER COS	GARBUIO ROBERTA	123.445	0.106	F
403	VOYA MULTI MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	28.290	0.024	F
404	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	GARBUIO ROBERTA	15.856	0.014	F
405	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	12.456	0.011	F
406	JAON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	9.729	0.008	F
407	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	130.100	0.112	F
408	MINISTERS AND MISSIONARIES BENEFIT BOARD OF AMERICAN BAPTIST CHURCH	GARBUIO ROBERTA	5.231	0.004	F
409	AST GS MULTI ASSET PORT LIQ PDHB	GARBUIO ROBERTA	1.432	0.001	F
410	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	GARBUIO ROBERTA	8.819	0.008	F
411	EATON VANCE MGMT INTL SMALL CAP	GARBUIO ROBERTA	305	0.000	F
412	DEUTSCHE XTRK MSCI EAFE SC HDG ETF	GARBUIO ROBERTA	90	0.000	F
413	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	14.239	0.012	F
414	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITED	GARBUIO ROBERTA	2.458	0.002	F
415	ONFF WILLIAM BLAIR NONUS	GARBUIO ROBERTA	6.052	0.005	F
416	CE8F WILLIAM BLAIR IACC	GARBUIO ROBERTA	41.073	0.035	F
417	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST	GARBUIO ROBERTA	176	0.000	F
418	INVESCO FUNDS	GARBUIO ROBERTA	62.250	0.053	F
419	BSNF NTR WILLIAM BLAIR	GARBUIO ROBERTA	4.402	0.004	F
420	BSPF PMT WILLIAM BLAIR	GARBUIO ROBERTA	3.101	0.003	F
421	WILM MULTI MGR ALT FD ANALYTIC INV	GARBUIO ROBERTA	10.246	0.009	F
422	LRPF WILLIAM BLAIR	GARBUIO ROBERTA	14.905	0.013	F
423	W11F WILLIAM BLAIR	GARBUIO ROBERTA	3.724	0.003	F
424	BFTF WILLIAM BLAIR	GARBUIO ROBERTA	7.717	0.007	F
425	ATFF AMERICAN CENTURY	GARBUIO ROBERTA	1	0.000	F
426	RZSF3001 NON US GE W BLAIR	GARBUIO ROBERTA	36.595	0.031	F
427	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP	GARBUIO ROBERTA	27.771	0.024	F
428	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE	GARBUIO ROBERTA	50.952	0.044	F
429	BOA FBO SKL INVESTMENT GRP LLC	GARBUIO ROBERTA	3.029	0.003	F
430	HAMELIN ACTIONS PMC I	GARBUIO ROBERTA	22.600	0.019	F
431	FAIRFAX COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	30.076	0.026	F
432	INVESCO GLOBAL SMALL CAP EQUITY POOL	GARBUIO ROBERTA	29.097	0.025	F
433	MULTISMART ACTIONS EURO	GARBUIO ROBERTA	1.322	0.001	F
434	THE EDUCATIONAL EMPLOYEES SUPPLEMENTARY RETIREMENT SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	GARBUIO ROBERTA	7.150	0.006	F
435	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	13.007	0.011	F
436	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	3.041	0.003	F
437	AGI VKA RCM GRWT 8602 06 6375 SPK	GARBUIO ROBERTA	384.504	0.330	F
438	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	GARBUIO ROBERTA	1.203	0.001	F
439	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	GARBUIO ROBERTA	12.718	0.011	F
440	CIBC INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUIO ROBERTA	7.925	0.007	F



*[Handwritten signature]*

441	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	GARBUJO ROBERTA	5.558	0.005	F
442	BMO GLOBAL BANKS HEDGED TO CADINDEX ETF 100	GARBUJO ROBERTA	12	0.000	F
443	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	2.820	0.002	F
444	STG PFDS V.D. GRAFISCHE	GARBUJO ROBERTA	29.636	0.025	F
445	THE NOMURA TRUST AND BANKING C	GARBUJO ROBERTA	29.880	0.026	F
446	FIDELITY INSTITUTIONAL PAN EUROPEAN FUND	GARBUJO ROBERTA	22.362	0.019	F
447	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	71.068	0.061	F
448	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	192.660	0.165	F
449	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	83.569	0.072	F
450	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	56.414	0.048	F
451	FID FDS EUR SMALL CO POOL	GARBUJO ROBERTA	144.136	0.124	F
452	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	584.999	0.502	F
453	BNP PARIBAS L1	GARBUJO ROBERTA	49.317	0.042	F
454	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO	GARBUJO ROBERTA	185.543	0.159	F
455	FIDELITY EUROPE	GARBUJO ROBERTA	789.795	0.677	F
456	MNRA ACTIONS EUROPE 2	GARBUJO ROBERTA	70.325	0.060	F
457	FCP CNP ACTIONS EUR.FID.	GARBUJO ROBERTA	325.650	0.279	F
458	RSI ACTIONS EUROPEENNES 1	GARBUJO ROBERTA	113.473	0.097	F
459	FCP ERAFP ACT IND11	GARBUJO ROBERTA	18.443	0.016	C
460	UNIVERSITY OF ST ANDREWS	GARBUJO ROBERTA	50.265	0.043	F
461	NATWEST DEP ALLIANCE SF MANAGED	GARBUJO ROBERTA	280.429	0.240	F
462	ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	139.216	0.119	F
463	NATWEST DEP ALLIANCE SF EUR GRWTH	GARBUJO ROBERTA	223.300	0.191	F
464	NATWEST DEP ALLIANCE SF ABS GRWTH	GARBUJO ROBERTA	97.932	0.084	F
465	ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROP	GARBUJO ROBERTA	150.607	0.129	F
466	NATWEST DEP AT SF DEF MANAGED FD	GARBUJO ROBERTA	5.490	0.005	F
467	NATWEST DEP AT SF CAUT MANAGED FD	GARBUJO ROBERTA	5.895	0.005	F
468	2054 APG DME BLACKR	GARBUJO ROBERTA	9.249	0.008	F
469	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	GARBUJO ROBERTA	343	0.000	F
470	BMO NESBITT BURNS SEG ACCT	GARBUJO ROBERTA	4.800	0.004	F
471	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	GARBUJO ROBERTA	2.134	0.002	F
472	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED EUROPE EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	43	0.000	F
473	WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	4.513	0.004	F
474	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	20.960	0.018	F
475	WISDOMTREE GLOBAL HIGH DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	1.009	0.001	F
476	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	9.083	0.008	F
477	WISDOMTREE EUROPE LOCAL RECOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	381	0.000	F
478	WISDOMTREE EUROPE DIVIDEND GROWTH FUND	GARBUJO ROBERTA	1.665	0.001	F
479	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	51.292	0.044	F
480	ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.518	0.002	F
481	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	722	0.001	F
482	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUJO ROBERTA	754	0.001	F
483	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	128.535	0.110	F
484	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	306.917	0.263	F
485	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	6.571	0.006	F



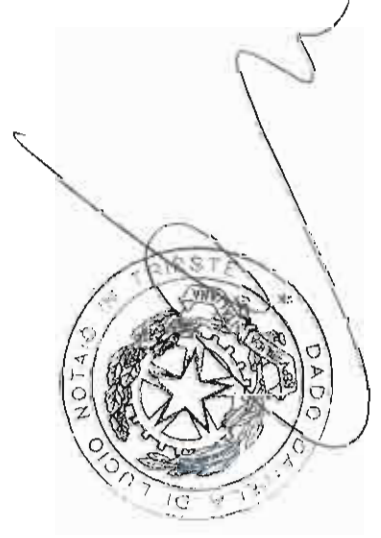
*[Handwritten signature]*

486	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM			GARBUJO ROBERTA		34.249	0.029	F
487	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM			GARBUJO ROBERTA		12.655	0.011	F
488	NORTHERN IRELAND LOCAL GOVERNMENT OFFICERS' SUPERANNUATION COMMITTEE			GARBUJO ROBERTA		20.244	0.017	F
489	STICHTING PENSIOENFONDS APF			GARBUJO ROBERTA		1.256	0.001	F
490	MEDI ACTIONS			GARBUJO ROBERTA		100.000	0.086	F
491	FCP MEDI ACTIONS EURO			GARBUJO ROBERTA		13.000	0.011	F
492	PREZZI CRISTIANO		200				0.000	F
493	CARRARO LINO		2.000				0.002	F
494	RODINO' WALTER		2				0.000	F
495	GENERALI VIE S.A.			FERRARESE FRANCO		11.110.000	9.525	F
496	GENERTELLIFE SPA			FERRARESE FRANCO		5.629.073	4.826	F
497	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA			FERRARESE FRANCO		2.805.373	2.405	F
498	GENERTEL SPA			FERRARESE FRANCO		507.931	0.435	F
499	GENERALI ITALIA SPA			FERRARESE FRANCO		38.573.769	33.070	F
500	MASSA OTTORINO		550				0.000	F
501	MASSA MARIA SOFIA			MASSA OTTORINO		400	0.000	F
502	MASSA EMANUELE			MASSA OTTORINO		400	0.000	F
503	TAMANINI NORMA		500				0.000	F
504	MASETTI ROBERTO		3.000				0.003	F
505	BRUNNER MARINA			MASETTI ROBERTO		2.000	0.002	F
506	CHIURAZZI LUIGI		1.500				0.001	C
507	DE NATALE ANTONINO		700				0.001	C

**AZIONI % SUI PRESENTI**

<b>FAVOREVOLI</b>	90.487.895	99,534%
<b>CONTRARI</b>	423.828	0,466%
<b>ASTENUTI</b>	0	0,000%
<b>NON VOTANTI</b>	0	0,000%

**TOTALE AZIONI PRESENTI** 90.911.723 100,000%



*[Handwritten signature]*





Allegato "N" al N. di Rep. 94929/15049

Spett.le:  
**Banca Generali**  
Via Machiavelli 4  
34132 - Trieste

Trieste/Roma, 4 aprile 2017

**OGGETTO:** Componenti Consiglio di Amministrazione Banca Generali S.p.A.

**Assicurazioni Generali S.p.A.**  
p.zza Duca degli Abruzzi, 2  
34132 Trieste  
P.O.Box 538  
T +39 040 671111  
F +39 040 671600

contact@generali.com  
generali.com

Con riferimento a quanto previsto al settimo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Generali S.p.A., in programma per i giorni 20 aprile 2017 (in 1° convocazione) e 21 aprile 2017 (in 2° convocazione), si rappresenta quanto in appresso.

La sottoscritta ASSICURAZIONI GENERALI - Società per Azioni, con sede legale in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi 2, con capitale sociale Euro 1.559.883.538,00, codice fiscale e numero d'iscrizione nel Registro delle Imprese della Venezia Giulia 00079760328, iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione e di Riassicurazione al numero 1.00003, Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al numero 026, premesso che detiene indirettamente una partecipazione di controllo al capitale sociale di Banca Generali S.p.A., pari complessivamente al 50,26%, propone, in conformità a quanto previsto dall'art. 15, comma 14 del vigente Statuto sociale, di confermare le seguenti candidature per la nomina a componenti del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.: Azzurra Caltagirone, Cristina Rustignoli e Gian Maria Mossa

Le proposte di che trattasi sono depositate in data odierna presso la sede legale di Banca Generali S.p.A. in Trieste.

**Assicurazioni Generali S.p.A.**

**Antonio Cangeri**  
Group General Counsel

**Massimiliano Pizzali**  
Head of Group Supervision Affairs  
& Group Entity's Corporate Matters

Società costituita nel 1831 a Trieste. Capitale sociale € 1.559.883.538,00 interamente versato.  
Sede legale in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi, 2. Codice fiscale, Partita IVA e Registro Imprese 00079760328.  
Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione.  
Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi.  
Pec: assicurazionigeneral@pec.generali.com



*[Handwritten signature]*

## DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Gian Maria Mossa, nato a Milano il 08/11/1974, residente a Segrate (MI) in via Strada 1 10, codice fiscale MSSGMR74S08F205I, in relazione alla propria candidatura per l'assunzione della carica di Amministratore di Banca Generali S.p.A., in vista della nomina di Amministratori ai sensi dell'art. 2386 c.c. da parte dell'Assemblea degli Azionisti, convocata per il giorno 20 aprile 2017 in prima convocazione e per il giorno 21 aprile 2017 in seconda convocazione, sotto la propria responsabilità,

dichiara

di accettare irrevocabilmente la candidatura a membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.

e, consapevole che ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia,

dichiara altresì

- di non ricadere in alcuna situazione di ineleggibilità, decadenza o di incompatibilità prevista per la carica di Amministratore della Società dalle vigenti disposizioni di legge, regolamentari o statutarie e di non ricoprire, alla data odierna, cariche incompatibili con quella di Amministratore di Banca Generali S.p.A. alla luce di quanto stabilito dall'art. 36 della Legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- di essere in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità prescritti dalla normativa vigente;

•  di essere

di non essere

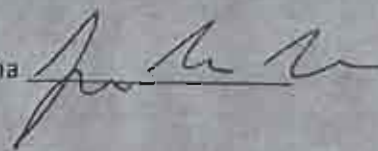
In possesso dei requisiti di indipendenza prevista dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dal Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni;

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente a Banca Generali S.p.A. ogni successiva variazione a quanto sopra dichiarato, ed autorizza la pubblicazione dei dati sopra indicati, delle informazioni contenute nel *curriculum vitae* e dell'elenco degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo ricoperti presso altre società, allegati alla presente dichiarazione.

Milano

3/04/2017

Firma



Allegati:

- *curriculum vitae*
- elenco degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo ricoperti presso altre società

# Gian Maria Mossa

## Dati Personali

---

Nato a Milano, il 08/11/1974 – sposato  
Strada 1 n. 10 – San Felice Segrate (MI)  
Mail: [gianmaria.mossa@bancagenerali.it](mailto:gianmaria.mossa@bancagenerali.it)

## Esperienze professionali

---

*da marzo 2017*

### Banca Generali – Amministratore Delegato e Direttore Generale

- Membro del consiglio di BG Sicav e BG Selection Sicav dal 11/11/2013 al 24/04/2017
- Membro del Consiglio di BG Alternative Sicav dal 29/07/2016 al 24/04/2017
- Consigliere di Genertellife Spa dal 21/04/2015
- Membro del consiglio di IOCA Entertainment Limited dal 19/10/2015
- Consigliere di CSE Consorzi Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l. dal 25/05/2016
- Consigliere di Assoreti Spa dal 20/06/2016

*da aprile 2016  
a marzo 2017*

### Banca Generali – Direttore Generale

- Membro del consiglio di Sicav BG Dragon China dal 02/09/2013 al 14/03/2017
- Membro del consiglio di BG Sicav e BG Selection Sicav dal 11/11/2013
- Consigliere di BG Fiduciaria SIM dal 23/07/2013 al 11/04/2016
- Consigliere di Tosetti Value SIM dal 12/05/2014 al 08/04/2016
- Consigliere di Genertellife Spa dal 21/04/2015
- Membro del consiglio di IOCA Entertainment Limited dal 19/10/2015
- Consigliere di CSE Consorzi Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l. dal 25/05/2016
- Consigliere di Assoreti Spa dal 20/06/2016

*da luglio 2013  
a marzo 2016*

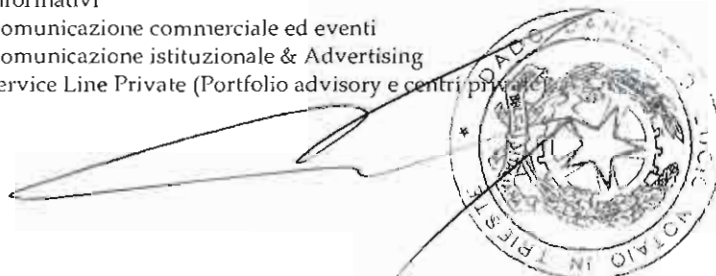
### Banca Generali – Co-Direttore Generale con responsabilità dell'Area Commerciale

- Coordinamento della Divisione Private a cui fa capo la rete dei Private Bankers
- Coordinamento della Divisione PRM a cui fa capo la rete dei Relationship Managers
- Coordinamento della Divisione Commerciale a cui fa capo la rete dei Financial Planners
- Coordinamento della Direzione Marketing e Prodotti
- Coordinamento della Direzione Wealth Management
- Coordinamento della Direzione Sviluppo Business e Supporti rete
- Coordinamento Direzione Sviluppo Rete e Formazione
- Coordinamento Eventi Incentive ed Immagine
- Consigliere di BG Fiduciaria SIM dal 23/07/2013
- Membro del consiglio di Sicav BG Dragon China dal 02/09/2013
- Membro del consiglio di BG Sicav e BG Selection Sicav dal 11/11/2013
- Consigliere di Tosetti Value SIM dal 12/05/2014
- Consigliere di Genertellife Spa dal 21/04/2015
- Presidente del consiglio di Amministrazione di Generfid dal 27/03/2014 al 20/10/2015
- Membro del consiglio di IOCA Entertainment Limited dal 19/10/2015

*da settembre 2011  
a giugno 2013*

### Banca Fideuram – Direzione Marketing, Sviluppo Commerciale e Private

- Definizione strategie commerciali, presidio iniziative di marketing/ commerciali e responsabilità struttura private banking di sede
- Presidio formazione e sviluppo commerciale delle reti
- Sviluppo prodotti (bancari, finanziari ed assicurativi), coordinamento fabbriche prodotto di Gruppo e player terzi (asset manager & insurance) e definizione e gestione strumenti operativi, commerciali ed informativi
- Comunicazione commerciale ed eventi
- Comunicazione istituzionale & Advertising
- Service Line Private (Portfolio advisory e centri private)



- Coordinamento funzionale Fideuram Fiduciaria - membro (Consigliere) del CDA di Fideuram Fiduciaria
- Consigliere Fideuram Vita

da ottobre 2009  
ad agosto 2011

**Banca Fideuram - Direzione Marketing e Private**

Responsabilità Direzione

- Definizione strategie commerciali, presidio iniziative di marketing e private banking
- Sviluppo prodotti (bancari, finanziari ed assicurativi), coordinamento fabbriche prodotto di Gruppo e player terzi (asset manager & insurance) e definizione e gestione strumenti operativi, commerciali ed informativi
- Comunicazione (clienti, di prodotto, finanziaria) ed immagine (pubblicità, below the line)
- Service Line Private (Portfolio advisory e centri private)
- Customer Care (Canale on line, contact center, reclami)
- Coordinamento funzionale Fideuram Fiduciaria - membro (Consigliere) del CDA di Fideuram Fiduciaria

da ottobre 2007  
a settembre 2009

**Banca Fideuram -Marketing e Prodotti**

Responsabilità Struttura

- Definizione strategie commerciali e presidio comunicazione ed indirizzo rete
- Sviluppo prodotti (bancari, finanziari ed assicurativi) e strumenti di financial planning
- Comunicazione (clienti, di prodotto, finanziaria) ed immagine (pubblicità, below the line)
- Marketing Clienti (analisi dati, geomarketing, eventi)
- Private Banking
- Contact Center e Reclami

da luglio 2006  
a settembre 2007

**Banca Fideuram - Marketing**

Responsabilità funzione marketing sviluppo prodotti

- Sviluppo di prodotti bancari, finanziari ed assicurativi
- Progettazione e sviluppo di strumenti di financial planning e di gestione adeguatezza di portafoglio
- Gestione relazione fabbriche prodotti (vita e asset management) di casa e di terzi
- Presidio della comunicazione sulla rete in termini di prodotti e servizi, iniziative commerciali ed analisi competitors

da luglio 2005  
a giugno 2006

**Ras - Allianz Group Italy**

**Ras - Direzione Marketing di Gruppo**

Responsabilità unità Wealth & Personal Planning

- Implementazione modello di Wealth Planning, presidio e monitoraggio dei risultati sulla rete
- Progettazione e sviluppo Personal Planning assicurativo
- Sviluppo *concept* di prodotti assicurativi (PA/PU) con focus gestione cliente e rivisitazione piattaforme prodotti risparmio gestito (fondi / sicav / gestioni)

da luglio 2003  
a giugno 2005

**RasBank - Direzione Commerciale**

Responsabilità unità Wealth Planning e Comunicazione finanziaria

- *Start up* e messa a regime dell'unità Wealth Planning; progettualità e coordinamento nella realizzazione di sistemi integrati di db interni e motori proprietari di pianificazione e gestione
- Traduzione dell'approccio Wealth Planning in prodotti finanziari / assicurativi evoluti
- Presidio della comunicazione finanziaria sulla rete e attività di formazione

da maggio 2002  
a giugno 2003

**Ras Asset Management - Risk Management & Asset Allocation**

Coordinamento Unità Asset Allocation

- Sviluppo di modelli di Asset Allocation e Risk Management per clientela istituzionale
- Stesura dell'Investment Strategy, partecipazione Comitati GPF, GPM, incontri periodici con canale distributivo su strategie di investimento e mercati
- Focus su analisi *Relative/Absolute Valuation*, e indicatori di *momentum/sentiment* di mercato

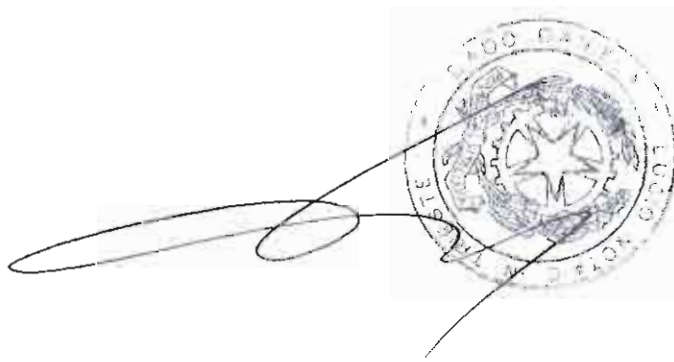
Da novembre 2000  
ad aprile 2002

**Ras Asset Management - Risk Management & Asset Allocation**

Strategist



Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 196/03



## ELENCO DEGLI INCARICHI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO RICOPERTI

Mossa Gian Maria

Codice fiscale MSSGMR74S08F205I

Nato a Milano (MI) il 08/11/1974

### Rapporti con società del Gruppo Assicurazioni Generali

Società	Carica Sociale	Data Nomina
GENERTELLIFE S.P.A.	Consigliere	21/04/2015

### Rapporti con altre società

Società	Carica Sociale	Data Nomina
CSE CONSORZIO SERVIZI BANCARI S.C.R.L.	Vice Presidente	25/05/2016
IOCA Entertainment Limited	Consigliere	19/10/2015
ASSORETI S.P.A.	Consigliere	20/06/2016

## DICHIARAZIONE

La sottoscritta Cristina Rustignoli, nata a Monfalcone (GO) il 11/02/1966, residente a San Canzian d'Isonzo (GO) in Via Risiera San Sabba 37, codice fiscale RSTCST66B51F356B, in relazione alla propria candidatura per l'assunzione della carica di Amministratore di Banca Generali S.p.A., in vista della nomina di Amministratori ai sensi dell'art. 2386 c.c. da parte dell'Assemblea degli Azionisti, convocata per il giorno 20 aprile 2017 in prima convocazione e per il giorno 21 aprile 2017 in seconda convocazione, sotto la propria responsabilità,

**dichiara**

di accettare irrevocabilmente la candidatura a membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.

e, consapevole che ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia,

**dichiara altresì**

- di non ricadere in alcuna situazione di ineleggibilità, decadenza o di incompatibilità prevista per la carica di Amministratore della Società dalle vigenti disposizioni di legge, regolamentari o statutarie e di non ricoprire, alla data odierna, cariche incompatibili con quella di Amministratore di Banca Generali S.p.A. alla luce di quanto stabilito dall'art. 36 della Legge 22 dicembre 2011, n. 214;


- di essere in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità prescritti dalla normativa vigente;

- di essere  di non essere

in possesso dei requisiti di indipendenza prevista dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dal Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni;

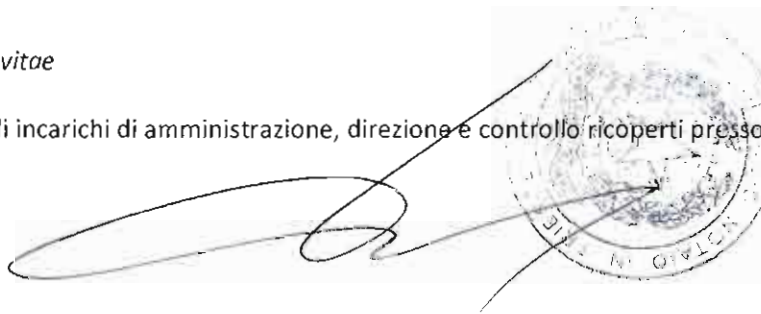
La sottoscritta si impegna a comunicare tempestivamente a Banca Generali S.p.A. ogni successiva variazione a quanto sopra dichiarato, ed autorizza la pubblicazione dei dati sopra indicati, delle informazioni contenute nel *curriculum vitae* e dell'elenco degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo ricoperti presso altre società, allegati alla presente dichiarazione.

Trieste, 4 aprile 2017

Firma 

Allegati:

- *curriculum vitae*
- elenco degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo ricoperti presso altre società

A small, handwritten signature in black ink, possibly a second signature or initials, located at the bottom right of the page.



## CURRICULUM

di RUSTIGNOLI CRISTINA

Via Risiera San Sabba n. 37  
34075 San Canzian d'Isonzo (GO)  
tel. 0481 – 470369

---

### Dati personali

- Luogo di nascita                      Monfalcone
- Data di nascita                        11 febbraio 1966
- Cittadinanza                            italiana
- Stato civile                              coniugata
- Residenza                                San Canzian d'Isonzo  
Via Risiera San Sabba n. 37

### Studi compiuti

- Maturità Classica conseguita nell'anno scolastico 1984-1985 presso il ginnasio-liceo Dante Alighieri di Gorizia;
- Diploma di laurea in Giurisprudenza conseguito in data 4 aprile 1990 presso l'Università degli Studi di Trieste con il punteggio di 110/110 e lode, con tesi in Diritto Costituzionale (“Ordinanze di manifesta infondatezza e precedenti della Corte Costituzionale”) e tesina in diritto processuale penale (“I poteri della persona offesa”);
- Corso post-universitario biennale (anni accademici 1990-1991 e 1991-1992) presso la Scuola Notarile “Anselmo Anselmi” di Roma curato dal Consiglio Nazionale del Notariato;

### Abilitazioni conseguite

- Abilitazione all'esercizio della professione di avvocato conseguita presso al Corte di appello di Trieste e successiva iscrizione all'Albo degli avvocati.

### Esperienze lavorative e professionali

- Pratica notarile biennale richiesta per sostenere l'esame di idoneità all'esercizio della professione di Notaio presso lo studio Notarile P. Zotti di Monfalcone nel biennio 1990-1992;
- Pratica legale biennale richiesta per sostenere l'esame di idoneità all'esercizio della professione di avvocato presso lo studio legale Bruno-Antonutti di Monfalcone nel biennio 1996-1998;
- Attività di insegnamento di Diritto ed Economia Politica ai corsi per geometri e per ragionieri presso l'Istituto Scolastico San Marco di Monfalcone;

- Collaborazione presso uno studio notarile di Monfalcone, con l'incarico di seguire in particolar modo le problematiche di diritto commerciale;
- Dall'1 dicembre 1992 al 31 dicembre 1999 dipendente della Cassa di Risparmio di Gorizia SpA. (ora Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.).
- Dal 1 gennaio 2000 al 31 maggio 2007 Responsabile del Servizio Consulenza Legale e Segreteria Societaria Gruppo Bancario di Banca Generali S.p.A.
- Dal 1 giugno 2007 al 30 aprile 2014 Responsabile della Direzione Legale e Compliance di Banca Generali
- Dal 1 maggio 2014 al 30 giugno 2015 Responsabile dell'Area Governance e Rischi Aziendali di Banca Generali S.p.A. a cui facevano capo (i) la Consulenza Legale, (ii) la Segreteria Societaria e (iii) la Direzione Rischi Aziendali (che coordinava le funzioni di Compliance, Risk Management, Anty Money Laundering e Normativa e Procedure) del gruppo bancario.
- Dal 1 luglio 2015 al 30 giugno 2016 Responsabile dell'Area Governance di Banca Generali S.p.A. a cui fanno capo (i) la Direzione Consulenza Legale, (ii) il Servizio Segreteria Societaria (iii) la Direzione Risorse e (iv) la Direzione Organizzazione e coordinamento sistemi informativi.
- Dal 1 luglio 2016 è General Counsel di Generali Italia S.p.A a cui fanno capo (i) gli Affari Legali, (ii) la Segreteria Societaria, (iii) la Functional Governance e (iv) la Compliance, che sovrintende anche alle attività antiriciclaggio ed antifrode.
- Dal 1 luglio 2016 è General Counsel della Country Italia di Assicurazioni Generali a cui fanno capo (i) gli Affari Legali, (ii) la Segreteria Societaria, (iii) la Functional Governance e (iv) la Compliance delle società italiane del gruppo Generali.
- Nell'ambito dell'organizzazione aziendale della Country Italia di Assicurazioni Generali dal 1 luglio 2016 sovrintende alle attività di carattere legale, societario e di compliance di Alleanza Assicurazioni S.p.A., Genertel S.p.A., Genertellife S.p.A., Genagricola S.p.A. e sue controllate, Banca Generali S.p.A.
- Nell'ambito dell'organizzazione aziendale della Country Italia di Assicurazioni Generali dal 1 luglio 2016 sovrintende alle attività di carattere societario e di compliance di DAS S.p.A. e Europa Assistance Italia S.p.A.
- Dal 1 luglio 2016 è segretario del Consiglio di Amministrazione di Generali Italia S.p.A.
- Dal 27 febbraio 2002 al 30 giugno 2016 è stata segretario del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.



- Nell'ambito dell'organizzazione aziendale di Banca Generali dal 1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2002 (data dell'incorporazione in Banca Generali) ha svolto la funzione di segretario del Consiglio di Amministrazione e di responsabile delle attività di carattere legale e societario per la controllata Prime Consult SIM.
- Nell'ambito dell'organizzazione aziendale di Banca Generali dal 29 gennaio 2002 al 31 dicembre 2002 (data dell'incorporazione in Banca Generali) ha svolto la funzione di segretario del Consiglio di Amministrazione e di responsabile delle attività di carattere legale e societario anche per la controllata INA SIM S.p.A.
- Nell'ambito dell'organizzazione aziendale di Banca Generali dal 29 gennaio 2002 al 31 dicembre 2002 (data dell'incorporazione in Banca Generali) ha svolto la funzione di segretario del Consiglio di Amministrazione e di responsabile delle attività di carattere legale e societario anche per la controllata Altinia S.p.A.
- Nell'ambito dell'organizzazione aziendale di Banca Generali, dal 29 maggio 2008 al 31 dicembre 2008 ha svolto la funzione di segretario del Consiglio di Amministrazione e di coordinamento funzionale dell'attività di consulenza legale e societaria di Banca del Gottardo Italia S.p.A.
- Nell'ambito dell'organizzazione aziendale di Banca Generali, dal 1 luglio 2006 (data dell'acquisizione da parte del gruppo bancario) al 31 dicembre 2009 ha svolto la funzione di segretario del Consiglio di Amministrazione e di responsabile dell'attività di consulenza legale e societaria anche per la controllata Banca BSI Italia S.p.A.
- Nell'ambito dell'organizzazione aziendale del gruppo Generali, dal 12 settembre 2002 al 30 giugno 2015 ha svolto la funzione di responsabile dell'attività di consulenza legale per Simgenia S.p.A., società di intermediazione mobiliare del gruppo Generali operante in Italia.
- Nell'ambito dell'organizzazione aziendale del gruppo Generali dal 12 settembre 2002 al 31 dicembre 2015 ha svolto la funzione di responsabile dell'attività di consulenza societaria e di segretario del Consiglio di Amministrazione di Simgenia S.p.A.
- Nell'ambito dell'organizzazione aziendale di Banca Generali, dal 1 giugno 2005 (data dell'acquisizione da parte del gruppo bancario) al 30 giugno 2016 ha svolto la funzione di responsabile dell'attività di consulenza legale e societaria per la controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A., società fiduciaria di natura dinamica, specializzata nell'attività di gestione patrimoniale.
- Dal 1 giugno 2005 al 25 agosto 2006 ha svolto le funzioni di segretario del Consiglio di Amministrazione di BG Fiduciaria SIM S.p.A.





- Nell'ambito dell'organizzazione aziendale di Banca Generali, dal 1 luglio 2006 (data dell'acquisizione da parte del gruppo bancario) al 30 giugno 2016 ha svolto la funzione di responsabile dell'attività di consulenza legale e societaria per la controllata Generfid S.p.A., società fiduciaria di natura statica.
- Dal 5 febbraio 2002 al 30 giugno 2006 è stata responsabile del Servizio Affari Legali e Societari di Generali Investments Italy SGR S.p.A.
- Dal 5 febbraio 2002 al 30 giugno 2006 ha svolto le funzioni di segretario del Consiglio di Amministrazione di Generali Investments Italy SGR S.p.A.
- Nell'ambito dell'organizzazione aziendale di Generali Investments Italy SGR S.p.A. ha svolto le funzioni di segretario del Consiglio di Amministrazione e di responsabile degli affari societari per le controllate PrimeGest SGR S.p.A. e Prime Funds SGR S.P.A. fino alla data della loro incorporazione (31 dicembre 2002) in Generali Investments Italy SGR.
- Nell'ambito dell'organizzazione aziendale di Generali Investments Italy SGR S.p.A. dal 20 dicembre 2002 al 30 giugno 2006 ha svolto le medesime funzioni di responsabile degli Affari legali e societari di Generali Thalia Investments Italy SGR p.A., società di gestione del risparmio istitutrice e gestore di fondi c.d. speculativi.
- Dal 20 dicembre 2002 al 30 giugno 2006 ha svolto le funzioni di segretario del Consiglio di Amministrazione di Generali Thalia Investments Italy SGR p.A.
- Nell'ambito dell'organizzazione aziendale di Generali Investments Italy SGR S.p.A. dal 28 marzo 2006 al 30 giugno 2006 ha svolto le medesime funzioni di responsabile degli Affari legali e societari della Generali Investments Properties SGR p.A.
- Dall'aprile 2002 al giugno 2005 collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste, al master post universitario in materia di commercializzazione on line di prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi.
- Luglio 2007 collaborazione con la Scuola di dottorato di ricerca in Finanza dell'Università di Trieste, sulle tematiche MiFID.
- Dal 2006 collaborazioni occasionali con primarie società di formazione (Paradigma S.r.l., Academy di Borsa Italiana S.p.A. Scudo Consulting & Training, Business International, Informa, Academia Formazione, Organismo di Ricerca Giuridico Economica) quale relatore in corsi di formazione

#### Incarichi connessi

- Dal 3 novembre 2011 membro del Comitato Scientifico del Centro Studi Antiriciclaggio & Compliance.



*Handwritten signature*

- Dal 2014 membro del Comitato di Gestione di Assoreti - l'Associazione delle banche e delle imprese di investimento che prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti.
- Dal 30 novembre 2015 al 17 novembre 2016 membro del Consiglio di Amministrazione di Generfid S.p.A.
- Da gennaio 2016 al 30 giugno 2016 membro del Consiglio Direttivo di BG Society ONLUS
- Dal 23 giugno 2016 membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.
- Dal 21 luglio 2016 è membro del Consiglio di Amministrazione di Generali Business Solutions S.C.p.A. e dal 29 luglio 2016 è nominata Consigliere Delegato della Società.
- Dal 23 settembre 2016 è membro del Consiglio di Amministrazione di Alleanza Assicurazioni S.p.A.
- Dal 9 novembre 2016 è membro del Consiglio di Amministrazione di GeneretelLife S.p.A.
- Dal 9 novembre 2016 è membro del Consiglio di Amministrazione di Genertel S.p.A.

#### Altre esperienze

- Per quattro anni amministratore comunale nel Comune di residenza, con approfondimento del diritto amministrativo ed in particolar modo della riforma Bassanini;
- Membro per quattro anni della Commissione Statuto e Regolamenti e della Commissione Elettorale dello stesso Comune.
- Per quattro anni componente del Collegio arbitrale unico mandamentale istituito presso il Comune di Monfalcone, per la risoluzione delle controversie tra i dipendenti comunali e gli Enti di appartenenza.
- Dal 2009 al 2015 Segretario del Consiglio Direttivo Provinciale di AISM Trieste

Trieste, 4 aprile 2017

*Antonio Bolighi*

**ELENCO DEGLI INCARICHI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO RICOPERTI**

Rustignoli Cristina

Codice fiscale RSTCST66B51F356B

Nata a Monfalcone (GO) il 11/02/1966

**Rapporti con società del Gruppo Assicurazioni Generali**

<b>Società</b>	<b>Carica Sociale</b>	<b>Data Nomina</b>
ALLEANZA ASSICURAZIONI S.P.A.	Consigliere	23/09/2016
BANCA GENERALI	Consigliere	23/06/2016
GENERALI BUSINESS SOLUTIONS S.C.P.A.	Consigliere Consigliere Delegato	21/07/2016 29/07/2016
GENERTEL S.P.A.	Consigliere	09/11/2016
GENERTELLIFE S.P.A.	Consigliere	09/11/2016



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten initials]*

## DICHIARAZIONE

La sottoscritta Azzurra Caltagirone, nata a Roma il 10/03/1973, residente a Roma in via Panama 16, codice fiscale CLZRR73C50H501B, in relazione alla propria candidatura per l'assunzione della carica di Amministratore di Banca Generali S.p.A., in vista della nomina di Amministratori ai sensi dell'art. 2386 c.c. da parte dell'Assemblea degli Azionisti, convocata per il giorno 20 aprile 2017 in prima convocazione e per il giorno 21 aprile 2017 in seconda convocazione, sotto la propria responsabilità,

**dichiara**

di accettare irrevocabilmente la candidatura a membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.

e, consapevole che ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia,

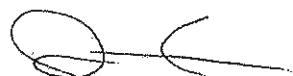
**dichiara altresì**

- di non ricadere in alcuna situazione di ineleggibilità, decadenza o di incompatibilità prevista per la carica di Amministratore della Società dalle vigenti disposizioni di legge, regolamentari o statutarie e di non ricoprire, alla data odierna, cariche incompatibili con quella di Amministratore di Banca Generali S.p.A. alla luce di quanto stabilito dall'art. 36 della Legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- di essere in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità prescritti dalla normativa vigente;
- di essere  di non essere

in possesso dei requisiti di indipendenza prevista dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dal Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nonché dell'articolo 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni;

La sottoscritta si impegna a comunicare tempestivamente a Banca Generali S.p.A. ogni successiva variazione a quanto sopra dichiarato, ed autorizza la pubblicazione dei dati sopra indicati, delle informazioni contenute nel *curriculum vitae* e dell'elenco degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo ricoperti presso altre società, allegati alla presente dichiarazione.

Milano 4/4/2017

Firma 

Allegati:

- *curriculum vitae*
- elenco degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo ricoperti presso altre società



## PERSONAL INFORMATION

**Azzurra Callagirone**✉ [a.c@ilmessaggero.it](mailto:a.c@ilmessaggero.it)

Sex Female Date of birth 10/03/1973 Nationality Italian

## WORK EXPERIENCE

2016 – TO PRESENT **Board Member Banca Generali**

Banca Generali a leader in Italy in the management, production and distribution through financial advisors to financial services and products for the affluent and private customers. The Banca Generali Group was established at the beginning of year 2000 by Assicurazioni Generali with the aim of concentrating in one pole all activities for the promotion and management of financial products targeting customers in Italy. The company Banca Generali is listed on the Stock Exchange since 15 November 2006 and is controlled by Assicurazioni Generali, the largest insurance group in Italy and one of the main actors at the international level.

Business or sector Finance

## WORK EXPERIENCE

2015 – TO PRESENT **Board Member Fondazione Musica per Roma**

Fondazione Musica per Roma is the foundation which manages the Auditorium Parco della Musica. The partners are the City of Rome, the Metropolitan City of Roma Capitale, the Chamber of Commerce and the Lazio Region. Parco della Musica is a consolidated reality within the cultural life of the city of Rome and of the country.

Business or sector Music

## WORK EXPERIENCE

2015 – TO PRESENT **Board Member Aalborg Portland**

Aalborg Portland is an international supplier of cement and concrete, based in Denmark. It is the first supplier of white cement in the world and is part of Cementir Group.

Business or sector Cement Production

## WORK EXPERIENCE

2013 – TO PRESENT **Chairman Il Gazzettino S.p.A.**

Il Gazzettino S.p.A. is the publishing company of Il Gazzettino of Venice, the most diffused newspaper in Venice area and one of the oldest Italian newspaper. Il Gazzettino has an average daily readership over 500,000 people.



Business or sector Newspaper

## WORK EXPERIENCE

2013 – TO PRESENT

Chairman FGC S.p.A.

FGC S.p.A. is the not - listed Holding Company of Caltagirone Group. FGC S.p.A. controls the listed company Caltagirone S.p.A. and the real estate activities of Caltagirone Group.

Business or sector Finance

## WORK EXPERIENCE

2013 – TO PRESENT

Vice Chairman and Ceo (from 2016) Il Messaggero S.p.A.

Il Messaggero S.p.A. is the publishing company of Il Messaggero, one of the most important Italian newspaper based in Rome and the main newspaper of Caltagirone Editore Group, the second Italian publishing group. Il Messaggero has an average daily readership over 1,1 millions people.

Business or sector Newspaper

## WORK EXPERIENCE

2007 - TO PRESENT

Board Member then Vice Chairman Caltagirone S.p.A.

Caltagirone S.p.A. is the Holding Company of Caltagirone Group, quoted on the Italian Stock Exchange, which controls three different subsidiaries active in the cement, media and construction industries.

Business or sector Finance

## WORK EXPERIENCE

2006 – TO PRESENT

Board Member Cementir Holding S.p.A.

Cementir Holding is an Italian multinational company that produces and distributes grey and white cement, ready-mix concrete, aggregates and concrete products. The Company is controlled by the Caltagirone Group and has been listed on the Italian Stock Exchange since 1955. Cementir Holding is the largest producer and exporter of white cement in the world, with production sites in Denmark, Egypt, China, Malaysia and the United States.

Business or sector Cement production

## WORK EXPERIENCE

2000– TO PRESENT Vice Chairman Caltagirone Editore S.p.A.

Caltagirone Editore S.p.A. is the media company of Caltagirone Group. It's the second Italian publisher of generalist newspaper with an average daily readership over 4 million people. Caltagirone Editore owns Il Messaggero, Il Mattino di Napoli, Il Gazzettino di Venezia, Il Corriere Adriatico, Il Nuovo Quotidiano di Puglia and the free press LEGGO.

Business or sector Newspaper

## WORK EXPERIENCE

2010 – 2016 Board Member Audipress S.r.l.

Audipress S.r.l. is the company that manages the statistical surveys about daily and periodical newspapers readership in Italy. The company is participated by the most important Italian editorial groups.

Business or sector Newspaper

## WORK EXPERIENCE

2015 – 2016 Chairman ADS Srl

Ads is the company that certifies and disseminates data on the circulation and dissemination and / or distribution of newspapers or periodicals of any sort published in Italy .

Business or sector Newspaper

## WORK EXPERIENCE

2004 – 2008 and 2012 – 2016 Vice Chairman FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali)

FIEG is the italian publishing company association that takes care of the interests of the editorial industry. Mrs Caltagirone represented the national daily newspaper sector.

Business or sector Newspaper

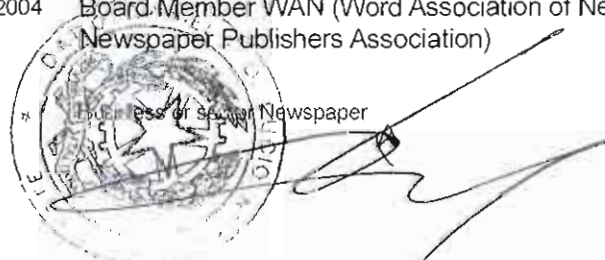
## WORK EXPERIENCE

2008 – 2012 Executive Committee Member FIEG – Delegate to economics problems, Media Legislation and Research

Business or sector Newspaper

## WORK EXPERIENCE

2001 – 2004 Board Member WAN (Word Association of Newspaper) and ENPA (European Newspaper Publishers Association)



EDUCATION AND TRAINING

1994 History of Art Diploma  
London, England

EDUCATION AND TRAINING

1991 High School Scientific Diploma  
Rome, Italy

PERSONAL SKILLS

Mother tongue(s) Italian

Other language(s)	UNDERSTANDING		SPEAKING		WRITING
	Listening	Reading	Spoken interaction	Spoken production	
English	Fluent	Fluent	Fluent	Fluent	Fluent
Replace with name of language certificate. Enter level if known.					
French	Good	Good	Good	Good	-

Rome 4/4/2017





## ESITO VOTAZIONE

## Punto 7 ordinaria - Nomina Amministratori

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni ord.	VOTI
1	UBS ETF		GARBUJO ROBERTA		4.775	0,004	F
2	UBS (URL) INVESTOR SELECTION PLC 1		GARBUJO ROBERTA		22.893	0,020	F
3	UBS (US) GROUP TRUST		GARBUJO ROBERTA		1.458	0,001	F
4	UBS EUROPEAN SMALL CAP EQUITY		GARBUJO ROBERTA		17.682	0,015	F
5	UBS (LUX) EQUITY SICAV		GARBUJO ROBERTA		111.933	0,096	F
6	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA		GARBUJO ROBERTA		2.000	0,002	F
7	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCP11		GARBUJO ROBERTA		9.527	0,008	F
8	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG.		GARBUJO ROBERTA		443	0,000	F
9	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLDBAL SMALL CAP PASSIVE II		GARBUJO ROBERTA		1.378	0,001	F
10	FCP CARPIMKO PETITES ET MOYENNES CAPI C		GARBUJO ROBERTA		36.647	0,031	F
11	CROISSANCE PME M		GARBUJO ROBERTA		194.449	0,167	F
12	PUBLIC SERVICE PENSION PLAN FUND		GARBUJO ROBERTA		11.879	0,010	F
13	TEACHERS' PENSION PLAN FUND		GARBUJO ROBERTA		9.182	0,008	F
14	TELUS PENSIONS MASTER TRUST		GARBUJO ROBERTA		21.039	0,018	F
15	FCP AMUNDI SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		61.436	0,063	F
16	FCP AMUNDI ACTIONS EUROPE ISR		GARBUJO ROBERTA		91.436	0,078	F
17	FCPE AMUNDI PREM PATRIMOINE		GARBUJO ROBERTA		13.308	0,011	F
18	AMUNDI PATRIMOINE		GARBUJO ROBERTA		10	0,000	F
19	ATOUT EUROPE SELECT		GARBUJO ROBERTA		35.886	0,031	F
20	ATOUT EUROLAND SELECT		GARBUJO ROBERTA		72.205	0,062	F
21	LCL ACTIONS EURO SELECT		GARBUJO ROBERTA		71.904	0,062	F
22	LCL ACTIONS EUROPE SELECT		GARBUJO ROBERTA		12.506	0,011	F
23	UTC WELLINGTON GLOBAL		GARBUJO ROBERTA		25.509	0,022	F
24	UMC BENEFIT BOARD INC		GARBUJO ROBERTA		3.257	0,003	F
25	PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIO 2 PRUDENTIAL QMA INTL DEVELOPED MRKTS INDEX FUND		GARBUJO ROBERTA		68	0,000	F
26	AMUNDI FUNDS SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		86.039	0,074	F
27	AMUNDI FUNDS SELECT EURO		GARBUJO ROBERTA		41.413	0,036	F
28	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA		GARBUJO ROBERTA		16.816	0,014	F
29	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA		GARBUJO ROBERTA		7.124	0,006	F
30	EVOLUTIS		GARBUJO ROBERTA		83.118	0,071	F
31	QUERCUS		GARBUJO ROBERTA		96.471	0,083	F
32	FCP VILLIERS ALLEGRO		GARBUJO ROBERTA		76.552	0,066	F
33	AMUNDI APOLLINE ACTIONS EUROPE		GARBUJO ROBERTA		34.489	0,030	F
34	BNYMTD FTFRANKLIN EUROPEAN OPP FD		GARBUJO ROBERTA		2.273	0,002	F
35	BANK OF AMERICAOMNIBUS		GARBUJO ROBERTA		65.179	0,056	F

36	SCEF DRZ	GARBUJO ROBERTA	12.270	0.011	F
37	GLOBAL EQUITY WELLINGTON	GARBUJO ROBERTA	78.407	0.067	F
38	WMP OPP INVESTMENT PRTRS LP	GARBUJO ROBERTA	2.663	0.002	F
39	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	26.988	0.023	F
40	CORNELL UNIVERSITY	GARBUJO ROBERTA	3.406	0.003	F
41	FORUM FUNDS II ACUITAS INTERNATIONAL_SMALLCAP FUND	GARBUJO ROBERTA	11.760	0.010	F
42	PHC NT SMALL CAP	GARBUJO ROBERTA	4.144	0.004	F
43	VERIZON MASTER SAVINGS TRUST	GARBUJO ROBERTA	35.041	0.030	F
44	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	847.150	0.726	F
45	GOVERNMENT OF NORWAY	GARBUJO ROBERTA	591.258	0.507	F
46	CITI RETIREMENT SAVINGS PLAN	GARBUJO ROBERTA	24.355	0.021	F
47	FIRST INVESTORS GLOBAL FUND	GARBUJO ROBERTA	94.403	0.081	F
48	UWF TROW INTL DISCOVERY	GARBUJO ROBERTA	11.334	0.010	F
49	BOK KIC GAEQ6	GARBUJO ROBERTA	1	0.000	F
50	WELLINGTON ALTA FUND	GARBUJO ROBERTA	8.038	0.007	F
51	EISENSTAT CAPITAL PARTNERS MASTER FUND LP C/O EISENSTAT CAP PTNRS LP	GARBUJO ROBERTA	90.000	0.077	F
52	EIR EIE WELLINGTON INT	GARBUJO ROBERTA	58.741	0.050	F
53	PRU SECTOR FDS INC PRU FIN SER FD	GARBUJO ROBERTA	66.386	0.057	F
54	AST WEL MGMT HEDGED EQUITY PD9Z	GARBUJO ROBERTA	121.572	0.104	F
55	AST TRP DIVERS REAL GWTH PORT PDMO	GARBUJO ROBERTA	314	0.000	F
56	AST TRP GWTH OPP PORT BAL PDRB	GARBUJO ROBERTA	7.325	0.006	F
57	WELLINGTON MGMT CY LLPQUALITY EDUC FD	GARBUJO ROBERTA	36.991	0.033	F
58	SARATOGA INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.510	0.002	F
59	SG ACTIONS EUROPE SELECTION	GARBUJO ROBERTA	46.834	0.040	F
60	SG ACTIONS EUROPE	GARBUJO ROBERTA	18.806	0.016	F
61	SG ACTIONS EUROPE LARGE CAP	GARBUJO ROBERTA	13.452	0.012	F
62	SG ACTIONS EURO SELECTION	GARBUJO ROBERTA	132.910	0.114	F
63	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA	GARBUJO ROBERTA	11.543	0.010	F
64	CI CORPORATE CLASS LTD	GARBUJO ROBERTA	39.000	0.033	F
65	SIGNATURE DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	71.300	0.061	F
66	SELECT INCOME ADVANTAGE MANAGED TRUST	GARBUJO ROBERTA	27.300	0.023	F
67	SIGNATURE GLOBAL DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	142.400	0.122	F
68	ATLAS MASTER FUND LTD	GARBUJO ROBERTA	220	0.000	F
69	BAY POND INVESTORS (BERMUDA) LP	GARBUJO ROBERTA	914.982	0.784	F
70	TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL	GARBUJO ROBERTA	93.199	0.080	F
71	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC	GARBUJO ROBERTA	410	0.000	F
72	COINVEST LIMITED	GARBUJO ROBERTA	1.869	0.002	F
73	THE CAR CARE PENSION PLAN	GARBUJO ROBERTA	8.747	0.007	F
74	PETERCAM INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS	GARBUJO ROBERTA	320.000	0.274	F
75	PETERCAM INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS	GARBUJO ROBERTA	27.000	0.023	F
76	ERGO FUND	GARBUJO ROBERTA	8.000	0.007	F
77	VARIABLE INSURANCE PROD FD OVERSEAS PORT	GARBUJO ROBERTA	290.970	0.249	F
78	VARIABLE INSURANCE PROD FD OVERSEAS PORT	GARBUJO ROBERTA	32.330	0.028	F
79	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY OVER	GARBUJO ROBERTA	1.189.285	1.020	F
80	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND	GARBUJO ROBERTA	76.303	0.065	F





81	NATIONWIDE SMALL CAP INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	84.197	0.072	F
82	PETERCAM HORIZON B	GARBUJO ROBERTA	13.955	0.012	F
83	T ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC	GARBUJO ROBERTA	1.851	0.002	F
84	T ROWE INTL SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUJO ROBERTA	102.739	0.088	F
85	ENERGY CORP RETIREMENT PLANS MASTER TR.	GARBUJO ROBERTA	65.367	0.056	F
86	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUJO ROBERTA	925	0.001	F
87	REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC	GARBUJO ROBERTA	28.836	0.025	F
88	RBC CANADIAN MASTER TRUST	GARBUJO ROBERTA	6.327	0.005	F
89	HSBC GLOBAL INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	20.173	0.017	F
90	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	990.752	0.849	F
91	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	61.256	0.053	F
92	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	194.937	0.167	F
93	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	9.238	0.008	F
94	T. ROWE PRICE FUNDS SICAV	GARBUJO ROBERTA	28.808	0.025	F
95	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	5.980	0.005	F
96	WTC NA MULTIPLE CTF TRUST INTERNATIONAL SMALL CAP RESEARCH EQUITY PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	2.304	0.002	F
97	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD	GARBUJO ROBERTA	161.741	0.139	F
98	WELLINGTON TRUST COMP COMM TRUST INT OPP	GARBUJO ROBERTA	71.926	0.062	F
99	BANQUE PICTET & CIE SA	GARBUJO ROBERTA	8.787	0.008	F
100	HE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTB400046842	GARBUJO ROBERTA	675.894	0.579	F
101	CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED	GARBUJO ROBERTA	18.773	0.016	F
102	FONDO CONSOLIDADO DE RESERVAS PREVISIONA	GARBUJO ROBERTA	27.912	0.024	F
103	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC	GARBUJO ROBERTA	1.450	0.001	F
104	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND DEFENSIVE INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	6.303	0.005	F
105	FLEXSHARES INTERNATIONAL QUALITY DIVIDEND INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	17.728	0.015	F
106	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS	GARBUJO ROBERTA	1.320	0.001	F
107	MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE	GARBUJO ROBERTA	38.972	0.033	F
108	T. ROWE PRICE INTERNATIONAL DISCOVERY FU	GARBUJO ROBERTA	909.498	0.780	F
109	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS LLC - FIDELITY FLOATING RATE CENTRAL FUND	GARBUJO ROBERTA	453.800	0.389	F
110	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	72.500	0.062	F
111	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	536.000	0.460	F
112	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	458.945	0.393	F
113	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	249.263	0.214	F
114	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	55.250	0.047	F
115	PETERCAM B FUND	GARBUJO ROBERTA	80.200	0.069	F
116	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	6.231	0.005	F
117	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	GARBUJO ROBERTA	13.726	0.012	F
118	FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	20.623	0.018	F
119	FID CHARLES STREE FID GLOBAL BALANCED FD	GARBUJO ROBERTA	23.200	0.020	F
120	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	80.452	0.069	F
121	WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA	GARBUJO ROBERTA	10.964	0.009	F
122	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	1.566	0.001	F
123	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS (LUX) IV SICAV-FIS-GL MULT-AS TAPRETT PF	GARBUJO ROBERTA	4.171	0.004	F
124	WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS	GARBUJO ROBERTA	2.795	0.002	F
125	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD	GARBUJO ROBERTA	10.002	0.009	F



*[Handwritten signature]*



126	ASHWOOD INVESTMENTS LIMITED	GARBUIO ROBERTA	1,530	0.001	F
127	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUIO ROBERTA	67,561	0.058	F
128	PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY	GARBUIO ROBERTA	876	0.001	F
129	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC	GARBUIO ROBERTA	1,102	0.001	F
130	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC	GARBUIO ROBERTA	4,812	0.004	F
131	THE FRANCIS E. PARKER MEMORIAL HOME	GARBUIO ROBERTA	6,033	0.005	F
132	MM SELECT EQUITY ASSET FUND	GARBUIO ROBERTA	944	0.001	F
133	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN	GARBUIO ROBERTA	42,974	0.037	F
134	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUIO ROBERTA	19,100	0.016	F
135	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUIO ROBERTA	2,030	0.002	F
136	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST	GARBUIO ROBERTA	21,959	0.019	F
137	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUIO ROBERTA	36,718	0.031	F
138	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F	GARBUIO ROBERTA	6,381	0.005	F
139	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR GLB RES EQ PTF	GARBUIO ROBERTA	1,420	0.001	F
140	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF	GARBUIO ROBERTA	7,275	0.006	F
141	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM GLB OPPORT PTF	GARBUIO ROBERTA	67,998	0.058	F
142	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUIO ROBERTA	415	0.000	F
143	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUIO ROBERTA	36,475	0.031	F
144	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUIO ROBERTA	66,583	0.057	F
145	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUIO ROBERTA	24,250	0.021	F
146	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II	GARBUIO ROBERTA	1,304	0.001	F
147	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	GARBUIO ROBERTA	3,965	0.003	F
148	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUIO ROBERTA	95,416	0.082	F
149	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUIO ROBERTA	31,102	0.027	F
150	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	GARBUIO ROBERTA	8,571	0.007	F
151	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	GARBUIO ROBERTA	12,040	0.010	F
152	DUPONT AND RELATED COMP DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TR	GARBUIO ROBERTA	12,566	0.011	F
153	DEPRINCE, RACE AND ZOLLO INTERNATIONAL VALUE GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	44,420	0.038	F
154	FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND	GARBUIO ROBERTA	110,150	0.094	F
155	FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND	GARBUIO ROBERTA	12,250	0.011	F
156	CHEVRON MASTER PENSION TRUST	GARBUIO ROBERTA	4,887	0.004	F
157	CHEVRON UK PENSION PLAN	GARBUIO ROBERTA	733	0.001	F
158	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	771	0.001	F
159	GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY	GARBUIO ROBERTA	30,246	0.026	F
160	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUIO ROBERTA	10,874	0.009	F
161	INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	GARBUIO ROBERTA	1,931	0.002	F
162	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	GARBUIO ROBERTA	11,381	0.010	F
163	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	GARBUIO ROBERTA	9,474	0.008	F
164	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUIO ROBERTA	13,426	0.012	F
165	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUIO ROBERTA	35,566	0.030	F
166	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	GARBUIO ROBERTA	280	0.000	F
167	NTG-OM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	GARBUIO ROBERTA	1,439	0.001	F
168	SCHLUMBERGER COMMON INVESTMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	12,117	0.010	F
169	SUTTER HEALTH MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	25,910	0.022	F
170	TEXAS SCOTTISH RITE HOSPITAL FOR CRIPPLED CHILDREN	GARBUIO ROBERTA	2,600	0.002	F



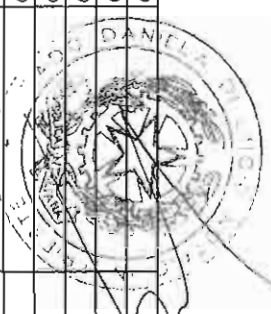
*[Handwritten signature]*

171	TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	4.368	0.004	F
172	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	GARBUIO ROBERTA	1.688	0.001	F
173	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUIO ROBERTA	11.191	0.010	F
174	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUIO ROBERTA	2.401	0.002	F
175	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	GARBUIO ROBERTA	3.946	0.003	F
176	SUTTER HEALTH MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	13.390	0.011	F
177	STATE UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	17.281	0.015	F
178	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY EUROPE FUND	GARBUIO ROBERTA	397.900	0.341	F
179	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUIO ROBERTA	103.800	0.089	F
180	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	GARBUIO ROBERTA	27.529	0.024	F
181	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF	GARBUIO ROBERTA	36.645	0.031	F
182	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	GARBUIO ROBERTA	16.076	0.014	F
183	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUIO ROBERTA	45.830	0.039	F
184	JOHN HANCOCK SEAPORT FUND	GARBUIO ROBERTA	25.238	0.022	F
185	JOHN HANCOCK HEDGED EQUITY AND INCOME FUND	GARBUIO ROBERTA	71.282	0.061	F
186	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	GARBUIO ROBERTA	18.863	0.016	F
187	WELLINGTON GLOBAL OPPORTUNITIES FUND (CANADA)	GARBUIO ROBERTA	41.729	0.036	F
188	GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST	GARBUIO ROBERTA	41.151	0.035	F
189	GMAM GROUP PENSION TRUST II	GARBUIO ROBERTA	9.540	0.008	F
190	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	51.857	0.044	F
191	ACE AMERICAN INSURANCE COMPANY	GARBUIO ROBERTA	243.152	0.208	F
192	ACE EUROPEAN GROUP LIMITED	GARBUIO ROBERTA	47.254	0.041	F
193	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	11.791	0.010	F
194	THE GENERAL MOTORS CANADA HOURLY PLAN TRUST	GARBUIO ROBERTA	9.382	0.008	F
195	THE GENERAL MOTORS CANADA SALARIED PLAN TRUST	GARBUIO ROBERTA	1.656	0.001	F
196	HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND	GARBUIO ROBERTA	263.970	0.226	F
197	THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	552.561	0.474	F
198	HARTFORD GLOBAL EQUITY INCOME FUND	GARBUIO ROBERTA	98.155	0.084	F
199	THE HARTFORD GLOBAL ALL-ASSET FUND	GARBUIO ROBERTA	6.074	0.005	F
200	HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC	GARBUIO ROBERTA	3.403	0.003	F
201	HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT	GARBUIO ROBERTA	2.447	0.002	F
202	MULTI-STYLE, MULTI-MANAGER FUNDS PLC	GARBUIO ROBERTA	47.737	0.041	F
203	HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	5.051	0.004	F
204	KIEGER FUND I	GARBUIO ROBERTA	18.459	0.016	F
205	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	569	0.000	F
206	WELLINGTON MNGT PTF (CAYMAN)-GL OPP EX-JAPAN PTF F QUA INST IN	GARBUIO ROBERTA	51.887	0.044	F
207	FIRST ASSET HAMILTON CAPITAL EUROPEAN BANK ETF	GARBUIO ROBERTA	39.000	0.033	F
208	FIRST ASSET GLOBAL FINANCIAL SECTOR ETF	GARBUIO ROBERTA	13.500	0.012	F
209	GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	14.636	0.013	F
210	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F	GARBUIO ROBERTA	50.635	0.043	F
211	BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND	GARBUIO ROBERTA	23.454	0.020	F
212	THE UNIVERSITY OF HONG KONG	GARBUIO ROBERTA	1.188	0.001	F
213	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	2.942	0.003	F
214	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	3.820	0.003	F
215	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	3.731	0.003	F



*[Handwritten signature]*

216	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	GARBUIO ROBERTA	3,640	0.003	F
217	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	3,431	0.003	F
218	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	GARBUIO ROBERTA	5,943	0.005	F
219	LEGG MASON FUNDS ICVC-LEGG MASON IF MARTIN CURR GLO EQT INC FD	GARBUIO ROBERTA	130,761	0.112	F
220	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	2,852	0.002	F
221	SECURITIES TRUST OF SCOTLAND PLC	GARBUIO ROBERTA	191,865	0.164	F
222	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	GARBUIO ROBERTA	9,274	0.008	F
223	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	GARBUIO ROBERTA	77,398	0.066	F
224	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA	233,808	0.200	F
225	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA	169,355	0.145	F
226	MAINSTAY EPOCH INTERNATIONAL SMALL CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	8,683	0.007	F
227	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	9,866	0.008	F
228	CALVERT WORLD VALUES F INC - CALVERT INT OPPORTUNITIES FUND	GARBUIO ROBERTA	41,729	0.036	F
229	DELUXE CORPORATION MASTER TRUST	GARBUIO ROBERTA	4,440	0.004	F
230	MERCY HEALTH	GARBUIO ROBERTA	3,354	0.003	F
231	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUIO ROBERTA	384	0.000	F
232	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUIO ROBERTA	78	0.000	F
233	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	GARBUIO ROBERTA	8	0.000	F
234	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	87,115	0.075	F
235	ISHARES VII PLC	GARBUIO ROBERTA	21,105	0.018	F
236	ISHARES VII PLC	GARBUIO ROBERTA	81,044	0.069	F
237	EATON VANCE GLOBAL SMALL-CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	5,178	0.004	F
238	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUIO ROBERTA	15,206	0.013	F
239	EATON VANCE INTERNATIONAL SMALL-CAP FUND	GARBUIO ROBERTA	3,050	0.003	F
240	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL OPPORTUNITIES	GARBUIO ROBERTA	38,280	0.033	F
241	AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. - GLO SMALL CAP FD	GARBUIO ROBERTA	1,690	0.001	F
242	AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST	GARBUIO ROBERTA	13,229	0.011	F
243	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND	GARBUIO ROBERTA	2,048,508	1.756	F
244	PENSION FUND OF SUIMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	GARBUIO ROBERTA	1,785	0.002	F
245	JAPAN TR SERV BK LTD ATF STB BARING ALL EUROP EO INC OPEN MF	GARBUIO ROBERTA	19,736	0.017	F
246	AQR FUNDS- AQR STYLE PREMIA ALTERNATIVE FUND	GARBUIO ROBERTA	22,841	0.020	F
247	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	GARBUIO ROBERTA	2,896	0.002	F
248	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	GARBUIO ROBERTA	7,812	0.007	F
249	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIO ROBERTA	1,231	0.001	F
250	INTERNATIONAL MONETARY FUND	GARBUIO ROBERTA	952	0.001	F
251	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	44,886	0.038	F
252	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	4,771	0.004	F
253	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	GARBUIO ROBERTA	54,900	0.047	F
254	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	83	0.000	F
255	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	GARBUIO ROBERTA	414	0.000	F
256	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EO ESG SCREENED INDEX FUND B	GARBUIO ROBERTA	1,121	0.001	F
257	USAA INTERNATIONAL FUND	GARBUIO ROBERTA	14,888	0.013	F
258	THE CHINESE UNIV OF HK STAFF SUPERANNUATION SCHEME(1995)	GARBUIO ROBERTA	757	0.001	F
259	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	GARBUIO ROBERTA	84,755	0.073	F
260	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	GARBUIO ROBERTA	15,871	0.014	F



*[Handwritten signature]*



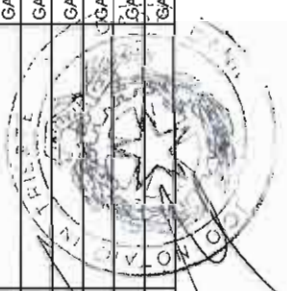


306	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	3.274	0.003	F
307	BARING INVESTMENT FUNDS PLC	GARBUJO ROBERTA	101.168	0.087	F
308	NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C	GARBUJO ROBERTA	4.907	0.004	F
309	WELLS FARGO BK DECL OF TR EST INV FUNDS FOR EMPLOYEE BEN TR	GARBUJO ROBERTA	5.089	0.004	F
310	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	3.211	0.003	F
311	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	11.245	0.010	F
312	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	GARBUJO ROBERTA	12.710	0.011	F
313	SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF	GARBUJO ROBERTA	3.134	0.003	F
314	FRANKLIN TEMPLETON ETF TRUST-FRANKL LIBERTY INT OPPORTUN ETF	GARBUJO ROBERTA	2.348	0.002	F
315	TAX-MANAGED SMALL CAP VALUE PORTFOLIO	GARBUJO ROBERTA	5.978	0.005	F
316	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	120.092	0.103	F
317	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS HPT	GARBUJO ROBERTA	1.936	0.002	F
318	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	16.775	0.014	F
319	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	2.894	0.002	F
320	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.482	0.004	F
321	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.194	0.004	F
322	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.963	0.002	F
323	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	GARBUJO ROBERTA	4.017	0.003	F
324	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST	GARBUJO ROBERTA	871	0.001	F
325	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	582	0.000	F
326	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAP EX NORTH AMERICA INDEX ETF	GARBUJO ROBERTA	529	0.000	F
327	VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQT IND POOLED FUND	GARBUJO ROBERTA	87	0.000	F
328	VANGUARD INVESTMENTS FUNDS (CVC - VANGUARD GLOBAL EOT INC FUND	GARBUJO ROBERTA	5.654	0.005	F
329	VANGUARD INV FUNDS (CVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND	GARBUJO ROBERTA	54	0.000	F
330	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D	GARBUJO ROBERTA	44.327	0.038	F
331	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	GARBUJO ROBERTA	46.546	0.040	F
332	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION	GARBUJO ROBERTA	1.633	0.001	F
333	PRUDENTIAL BANK AND TRUST	GARBUJO ROBERTA	20.013	0.017	F
334	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	23.412	0.020	F
335	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	GARBUJO ROBERTA	1.910	0.002	F
336	PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND	GARBUJO ROBERTA	97.405	0.084	F
337	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS	GARBUJO ROBERTA	189.727	0.163	F
338	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BUSINESS CENTRE	GARBUJO ROBERTA	149.724	0.128	F
339	JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BUSINESS CENTRE	GARBUJO ROBERTA	179.610	0.154	F
340	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	17.795	0.015	F
341	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND	GARBUJO ROBERTA	201	0.000	F
342	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	49.383	0.042	F
343	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	GARBUJO ROBERTA	15.590	0.013	F
344	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	GARBUJO ROBERTA	31.513	0.027	F
345	JPM EUROPE SMALLER COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	88.893	0.076	F
346	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	GARBUJO ROBERTA	176.911	0.152	F
347	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND	GARBUJO ROBERTA	27.441	0.024	F
348	AXIOM INTERN.SMALL CAP EQUITY TRUST	GARBUJO ROBERTA	2.984	0.003	F
349	FIDELITY SAL ST T SPARTAN TOTAL INT IN F	GARBUJO ROBERTA	681	0.001	F
350	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	750	0.001	F



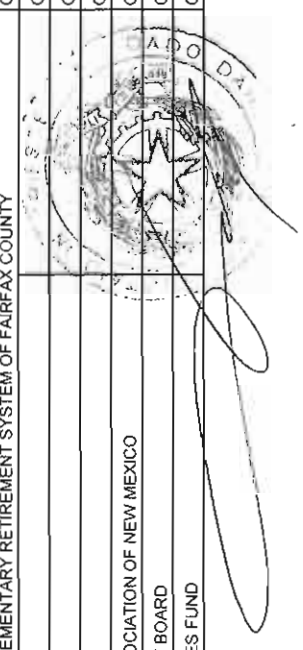
*[Handwritten signature]*

351	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FRANCE	GARBUJO ROBERTA	120.832	0.104	F
352	FONDS RESERVE RETRAITES	GARBUJO ROBERTA	181.988	0.156	F
353	ALLIANZ WACHSTUM EUROLAND	GARBUJO ROBERTA	516.539	0.443	F
354	SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND	GARBUJO ROBERTA	181.142	0.155	F
355	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	100.327	0.086	F
356	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	256.631	0.220	F
357	ING DIRECT	GARBUJO ROBERTA	4.160	0.004	F
358	CI CORPORATE CLASS LTD	GARBUJO ROBERTA	2.300	0.002	F
359	CI GLOBAL SMALL COMPANIES FUND	GARBUJO ROBERTA	4.150	0.004	F
360	JPMORGAN INTERNATIONAL DISCOVERY FUND	GARBUJO ROBERTA	987	0.001	F
361	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL	GARBUJO ROBERTA	4.591	0.004	F
362	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC	GARBUJO ROBERTA	18.437	0.016	F
363	JPMORGAN EUROPEAN SMALLER COMPANIES TST	GARBUJO ROBERTA	351.210	0.301	F
364	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	GARBUJO ROBERTA	5.293	0.005	F
365	ALLIANZ RCM CONTINENTAL EUROPEAN FUND	GARBUJO ROBERTA	74.118	0.064	F
366	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUST	GARBUJO ROBERTA	1.385	0.001	F
367	JTSB LTD. AS TRUSTEE FOR SUMITOMO	GARBUJO ROBERTA	2.693	0.002	F
368	ALLIANZGF-FONDS DSPT	GARBUJO ROBERTA	19.978	0.017	F
369	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	GARBUJO ROBERTA	61.986	0.053	F
370	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	GARBUJO ROBERTA	474	0.000	F
371	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	GARBUJO ROBERTA	2.964	0.003	F
372	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	GARBUJO ROBERTA	686.546	0.589	F
373	GOVERNMENT SUPERANNUATION FUND	GARBUJO ROBERTA	6.192	0.005	F
374	RBC EUROPEAN DIVIDEND FUND	GARBUJO ROBERTA	45.773	0.039	F
375	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP INDEX	GARBUJO ROBERTA	2.960	0.003	F
376	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	GARBUJO ROBERTA	12.756	0.011	F
377	VANGUARD FTSE ALL WORLD SMALL CAP IND FU	GARBUJO ROBERTA	100.147	0.086	F
378	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	GARBUJO ROBERTA	11.148	0.010	F
379	BARING EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	GARBUJO ROBERTA	17.255	0.015	F
380	HSBC SEOUL BRANCH ACTING AS TRUSTEE FOR BARING GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION MASTER FUND	GARBUJO ROBERTA	111	0.000	F
381	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	GARBUJO ROBERTA	6.731	0.006	F
382	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST.	GARBUJO ROBERTA	1.267	0.001	F
383	SLIC ER EX UK SM CM FD XESC	GARBUJO ROBERTA	22.596	0.019	F
384	PIONEER FUNDS-FLEXIBLE OPPORT.	GARBUJO ROBERTA	9.221	0.008	F
385	AHL DIRECTIONAL EQUITIES MASTER LIMITED	GARBUJO ROBERTA	8.363	0.007	F
386	AHL EVOLUTION LTD SHARMAINE BERKELEY ARGONAUT LTD	GARBUJO ROBERTA	105.419	0.090	F
387	AHL GENESIS LIMITED	GARBUJO ROBERTA	4.626	0.004	F
388	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	GARBUJO ROBERTA	638	0.001	F
389	FPXF WILLIAM BLAIR CO	GARBUJO ROBERTA	11.334	0.010	F
390	RVN WILLIAM BLAIR	GARBUJO ROBERTA	1.482	0.001	F
391	BLL AQUILA LIFE OSEAS EQUITY FUND	GARBUJO ROBERTA	160	0.000	F
392	BNYMTCIL IF S4 INV CONT EU SM CAP FD	GARBUJO ROBERTA	353.598	0.303	F
393	BNYMTCIL IF S4 INV GBL SM CAP EQ FD	GARBUJO ROBERTA	59.261	0.051	F
394	56053 IP GLOBAL EQUITIES I	GARBUJO ROBERTA	2.233	0.002	F
395	PS FTSE RAFI EUSM UCITS ETF BNYMTCIL	GARBUJO ROBERTA	875	0.001	F



*[Handwritten signature]*

396	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT		GARBUIO ROBERTA	4.177	0.004	F
397	FOLGER HILL PARTNERS MASTER FUND LP C/O FOLGER HILL ASSET MGMT LP		GARBUIO ROBERTA	83.312	0.071	F
398	EISENSTAT CPTL PRTN LONG-ONLY MST FD LP C/O EISENSTAT CPTL PARTN LP		GARBUIO ROBERTA	378	0.000	F
399	AQR ORACLE FUND LP		GARBUIO ROBERTA	411	0.000	F
400	AXIOM INTL MICRO CAP FUND LP		GARBUIO ROBERTA	28.369	0.024	F
401	AXIOM GLOBAL MICRO-CAP EQUITY FUND		GARBUIO ROBERTA	9.939	0.009	F
402	CEP DEP IP GLOBAL SMALLER COS		GARBUIO ROBERTA	123.445	0.106	F
403	VOYA MULTI MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND		GARBUIO ROBERTA	28.290	0.024	F
404	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND		GARBUIO ROBERTA	15.856	0.014	F
405	ROCKWELL COLLINS MASTER TRUST		GARBUIO ROBERTA	12.456	0.011	F
406	ACON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST		GARBUIO ROBERTA	9.729	0.008	F
407	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP		GARBUIO ROBERTA	130.100	0.112	F
408	MINISTERS AND MISSIONARIES BENEFIT BOARD OF AMERICAN BAPTIST CHURCH		GARBUIO ROBERTA	5.231	0.004	F
409	AST GS MULTI ASSET PORT LIQ PDHB		GARBUIO ROBERTA	1.432	0.001	F
410	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		GARBUIO ROBERTA	8.819	0.008	F
411	EATON VANCE MGMT INTL SMALL CAP		GARBUIO ROBERTA	305	0.000	F
412	DEUTSCHE XTRK MSCI EAFE SC HDG ETF		GARBUIO ROBERTA	90	0.000	F
413	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST		GARBUIO ROBERTA	14.239	0.012	F
414	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITEO		GARBUIO ROBERTA	2.458	0.002	F
415	ONFF WILLIAM BLAIR NONUS		GARBUIO ROBERTA	6.052	0.005	F
416	CE8F WILLIAM BLAIR IACG		GARBUIO ROBERTA	41.073	0.035	F
417	RAYTHEON MASTER PENSION TRUST		GARBUIO ROBERTA	178	0.000	F
418	INVESCO FUNDS		GARBUIO ROBERTA	62.250	0.053	F
419	BSNF NTR WILLIAM BLAIR		GARBUIO ROBERTA	4.402	0.004	F
420	BSPF PMT WILLIAM BLAIR		GARBUIO ROBERTA	3.101	0.003	F
421	WILM MULTI MGR ALT FD ANALYTIC INV		GARBUIO ROBERTA	10.246	0.009	F
422	LRPF WILLIAM BLAIR		GARBUIO ROBERTA	14.905	0.013	F
423	W11F WILLIAM BLAIR		GARBUIO ROBERTA	3.724	0.003	F
424	BTFE WILLIAM BLAIR		GARBUIO ROBERTA	7.717	0.007	F
425	ATFF AMERICAN CENTURY		GARBUIO ROBERTA	1	0.000	F
426	RZSF3001 NON US GE W BLAIR		GARBUIO ROBERTA	36.595	0.031	F
427	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP		GARBUIO ROBERTA	27.771	0.024	F
428	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE		GARBUIO ROBERTA	50.952	0.044	F
429	BOA FBO SKL INVESTMENT GRP LLC		GARBUIO ROBERTA	3.029	0.003	F
430	HAMELIN ACTIONS PMC I		GARBUIO ROBERTA	22.600	0.019	F
431	FAIRFAX COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		GARBUIO ROBERTA	30.076	0.026	F
432	INVESCO GLOBAL SMALL CAP EQUITY POOL		GARBUIO ROBERTA	29.097	0.025	F
433	MULTISMART ACTIONS EURO		GARBUIO ROBERTA	1.322	0.001	F
434	THE EDUCATIONAL EMPLOYEES SUPPLEMENTARY RETIREMENT SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY		GARBUIO ROBERTA	7.150	0.006	F
435	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST		GARBUIO ROBERTA	13.007	0.011	F
436	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM		GARBUIO ROBERTA	3.041	0.003	F
437	AGI VKA RCM GRWT 8502 09 6375 SPK		GARBUIO ROBERTA	384.504	0.330	F
438	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO		GARBUIO ROBERTA	1.203	0.001	F
439	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD		GARBUIO ROBERTA	12.718	0.011	F
440	CIBC INTERNATIONAL SMALL COMPANIES FUND		GARBUIO ROBERTA	7.925	0.007	F





441	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	GARBUIO ROBERTA	5.558	0.005	F
442	BMO GLOBAL BANKS HEDGED TO CADINDEX ETF 100	GARBUIO ROBERTA	12	0.000	F
443	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	GARBUIO ROBERTA	2.820	0.002	F
444	STG PFDS V.D. GRAFISCHE	GARBUIO ROBERTA	29.636	0.025	F
445	THE NOMURA TRUST AND BANKING C	GARBUIO ROBERTA	29.880	0.026	F
446	FIDELITY INSTITUTIONAL PAN EUROPEAN FUND	GARBUIO ROBERTA	22.362	0.019	F
447	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	71.068	0.061	F
448	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	192.660	0.165	F
449	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	83.569	0.072	F
450	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	56.414	0.048	F
451	FID FDS EUR SMALL CO POOL	GARBUIO ROBERTA	144.136	0.124	F
452	FIDELITY FUNDS SICAV	GARBUIO ROBERTA	584.999	0.502	F
453	BNP PARIBAS L1	GARBUIO ROBERTA	49.317	0.042	F
454	FCP CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO	GARBUIO ROBERTA	185.543	0.159	F
455	FIDELITY EUROPE	GARBUIO ROBERTA	789.795	0.677	F
456	MNRA ACTIONS EUROPE 2	GARBUIO ROBERTA	70.325	0.060	F
457	FCP CNP ACTIONS EUR.FD.	GARBUIO ROBERTA	325.650	0.279	F
458	RSI ACTIONS EUROPEENNES 1	GARBUIO ROBERTA	113.473	0.097	F
459	FCP ERAFP ACT IND11	GARBUIO ROBERTA	18.443	0.016	C
460	UNIVERSITY OF ST ANDREWS	GARBUIO ROBERTA	50.265	0.043	A
461	NATWEST DEP ALLIANCE SF MANAGED	GARBUIO ROBERTA	280.429	0.240	A
462	ALIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA	139.216	0.119	A
463	NATWEST DEP ALLIANCE SF EUR GRWTH	GARBUIO ROBERTA	223.300	0.191	A
464	NATWEST DEP ALLIANCE SF ABS GRWTH	GARBUIO ROBERTA	97.932	0.084	A
465	ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROP	GARBUIO ROBERTA	150.607	0.129	A
466	NATWEST DEP AT SF DEF MANAGED FD	GARBUIO ROBERTA	5.490	0.005	A
467	NATWEST DEP AT SF CAUT MANAGED FD	GARBUIO ROBERTA	5.895	0.005	A
468	2054 APG DME BLACKR	GARBUIO ROBERTA	9.249	0.008	A
469	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	GARBUIO ROBERTA	343	0.000	C
470	BMO NESBITT BURNS SEG ACCT	GARBUIO ROBERTA	4.800	0.004	C
471	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	GARBUIO ROBERTA	2.134	0.002	C
472	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED EUROPE EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	43	0.000	C
473	WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND	GARBUIO ROBERTA	4.513	0.004	C
474	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	20.960	0.018	C
475	WISDOMTREE GLOBAL HIGH DIVIDEND FUND	GARBUIO ROBERTA	1.009	0.001	C
476	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND	GARBUIO ROBERTA	9.083	0.008	C
477	WISDOMTREE EUROPE LOCAL RECOVERY FUND	GARBUIO ROBERTA	381	0.000	C
478	WISDOMTREE EUROPE DIVIDEND GROWTH FUND	GARBUIO ROBERTA	1.665	0.001	C
479	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND	GARBUIO ROBERTA	51.292	0.044	C
480	ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO	GARBUIO ROBERTA	2.518	0.002	C
481	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	722	0.001	C
482	WISDOMTREE ISSUER PUBLIC LIMITED COMPANY	GARBUIO ROBERTA	754	0.001	C
483	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	128.535	0.110	F
484	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	306.917	0.263	F
485	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	GARBUIO ROBERTA	6.571	0.006	F



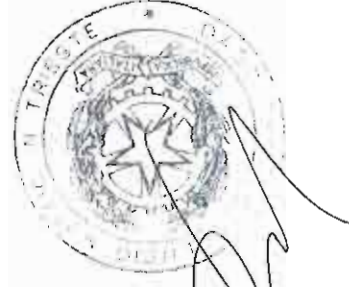
*[Handwritten signature]*

486	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM			GARBUJO ROBERTA		34.249	0.029	C
487	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM			GARBUJO ROBERTA		12.655	0.011	C
488	NORTHERN IRELAND LOCAL GOVERNMENT OFFICERS' SUPERANNUATION COMMITTEE			GARBUJO ROBERTA		20.244	0.017	F
489	STICHTING PENSIOENFONDS APF			GARBUJO ROBERTA		1.256	0.001	F
490	MEDI ACTIONS			GARBUJO ROBERTA		100.000	0.086	F
491	FCP MEDI ACTIONS EURO			GARBUJO ROBERTA		13.000	0.011	F
492	PREZZI CRISTIANO		200				0.000	F
493	CARRARO LINO		2.000				0.002	F
494	RODINO WALTER		2				0.000	F
495	GENERALI VIE S.A.			FERRARESE FRANCO		11.110.000	9.525	F
496	GENERTELLIFE SPA			FERRARESE FRANCO		5.629.073	4.826	F
497	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA			FERRARESE FRANCO		2.805.373	2.405	F
498	GENERTEL SPA			FERRARESE FRANCO		507.931	0.435	F
499	GENERALI ITALIA SPA			FERRARESE FRANCO		38.573.769	33.070	F
500	MASSA OTTORINO		550				0.000	F
501	MASSA MARIA SOFIA			MASSA OTTORINO		400	0.000	F
502	MASSA EMANUELE			MASSA OTTORINO		400	0.000	F
503	TAMANINI NORMA		500				0.000	F
504	MASETTI ROBERTO		3.000				0.003	F
505	BRUNNER MARINA			MASETTI ROBERTO		2.000	0.002	F
506	CHIURAZZI LUIGI		1.500				0.001	F
507	DE NATALE ANTONINO		700				0.001	F

**AZIONI % SUI PRESENTI**

**FAVOREVOLI** 89.783.776 98,759%  
**CONTRARI** 165.564 0,182%  
**ASTENUTI** 962.383 1,059%  
**NON VOTANTI** 0 0,000%

**TOTALE AZIONI PRESENTI** 90.911.723 100,000%



*[Handwritten signature]*